ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 150

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
s'Amministrazione dei Giornali
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 1-2 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 23 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 3 giugno 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Il Novellino: La figlia della Rosea, *Gabriele d'Annunzio* — La moglia (poesia in prosa di Turgueneff), *Berta Meilnech* — Il dramma del Concilavo 1774, *A. Ademollo* — La Biblioteca veneziana del secolo XVIII, *V. Malamani* — A proposito d'un nuovo libro, *Ida Baccini* — Un raggio di patria, *Leandro Muoni* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutto l'Regno

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 6 *Fanfulla* quotidiana o settimanale per il 1888: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

CORRIERE POLITICO

I lettori certo ricordano il triste caso di quel pastore vicentino che, passato il confine per far rientrare il suo gregge sul territorio italiano, fu preso dai doganieri austriaci a fucilato.

Il poveretto vi lasciò la vita.

Ne venne un incidente mezzo diplomatico, mezzo doganale fra noi e l'Austria-Ungheria. Incidente ormai composto.

Infatti ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un accordo, ch'essa denomina da Nehio relativo al confine di Lastebasso, tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Quest'accordo entra in vigore oggi, 1° giugno.

Esso mira a regolare alcune questioni pendenti tra i Comuni austriaci di Pedemonte e Cascotto da una parte, e il Comune italiano di Lastebasso (frazione di Brusatti) dall'altra.

L'accordo era stato preparato dal senatore Lampertico, presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, per parte dell'Italia e dal signor Trentin, capitano distrettuale, per parte dell'Austria.

***

Il *bill* del governatore del Massachusetts, che istituisce una riserva navale per l'organizzazione d'un corpo di marinai volontari, in sussidio alla marineria dell'Unione Americana, porge alla *Riforma* un valido argomento per dimostrare la convenienza della mozione Nicotera.

Di notato *bill*, a mio credere, non c'era bisogno, come non c'era bisogno di morire per suscitare nella nazione quel senso di patriottismo, sempre disposto al sacrificio, che in essa non è venuto mai meno.

Ragionando sul fatto, l'*Opinione* d'oggi scrive:

« Come mai il ministero che in principio della sessione ha detto di voler riservare a sè l'iniziativa di qualunque nuova spesa, ha ora voluto che l'invito a nuove spese militari gli fosse fatto dalla Camera?

« Evidentemente questa condotta contrasta con le dichiarazioni testè accennate.

« Se il governo riputava necessaria nuova spesa per la difesa nazionale, doveva prenderne esso l'iniziativa, e non aver l'apparenza di cedere ad una pressione diretta o indiretta della Camera, come è avvenuto a proposito della mozione Nicotera.

« Il ministero non dovrebbe rovesciar sulla Camera la responsabilità che spettano a lui solo. »

L'*Opinione* però soggiunge che se c'è da pagare, pagheremo. *Salus patriæ suprema lex.*

***

Un dispaccio alla *Riforma* da Copenaghen, 31:

« La sezione italiana della Esposizione internazionale è quasi completa, e sarà inaugurata nei primi giorni della prossima settimana con l'intervento delle Loro Maestà.

« Il ministro Maffei darà in quella occasione un gran pranzo. »

Viva di cuore la Danimarca.

Ma quante esposizioni... direbbe Amleto. Londra, Barcellona, Copenaghen! L'arte italiana muove alla conquista del mondo.

Purchè abbia le penne e... gli artigli dell'Aquila di Roma.

A proposito: un'altra esposizione, cui l'Italia prende parte, è anche a Monaco di Baviera. Ma alle ultime notizie la sezione italiana era ancora un po' in arretrato.

O Gambacorta, perchè ti metti contemporaneamente per tanto strade, se devi arrivare l'ultimo?

***

Trovo nella *Perseveranza* l'articoletto seguente:

« La circolazione, che al 30 aprile 1888 era di 905,329,675 lire, con 98,260,000 lire di circolazione eccedente, cioè illegale, era scesa al 10 maggio 1888 a 961,477,100, con ecc. 54,201,485 di circolazione illegale.

« Si noti bene, però, che ci sono da aggiungere 16 milioni non computabili, che rappresentano biglietti della Banca Romana; inoltre, è fuori di questo conto l'anticipazione di 3,750,000, consentita alla provincia di Cagliari, dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli per lire 897,000. Cosicchè, attualmente, circolano, a norma della legge del 1874: biglietti coperti da altrettanta riserva, a norma della legge 2 giugno 1885: biglietti illegali, eccedenti: biglietti per conto della Banca Romana; biglietti per conto della provincia di Cagliari.

« I biglietti su piastre borboniche sono tra quelli coperti da altrettanta riserva? Dovrebbe parere di sì ».

Ho riportato l'articolo perchè mi pare un utile *memento*.

***

Boulanger e Deroulède.

Sono la Corte e Ser Gecco, e l'uno non può stare senza l'altro. Anzi diremo che sono Castore e Polluce, i nuovi gemelli dello zodiaco francese.

Infatti l'ex-generale raccomanda agli elettori della Charente la candidatura del signor Deroulède, e non potendo vincere una battaglia fabbrica una candidatura.

Per far conoscere le idee del candidato del generale Boulanger verso gli operai stranieri e quindi verso tanti nostri concittadini, traduco il seguente brano d'un suo discorso tenuto a Rodez:

« E quanti innumerabili concorrenti non mancano sulla via al lavoro francese in Francia, non tolgono soltanto ai nostri operai il pane del cuore, ma una volta istruiti a spese nostre, essi portano a casa loro tutti i nostri segreti di fabbricazione, ritanno sotto i balli di questa buona Francia, che è la mamma alimentatrice dei suoi nemici e l'ammaestratrice *bravetta* dei suoi concorrenti. »

Se il signor Deroulède non ha cambiato idea, la sua, per gli operai stranieri, sarà una candidatura di proscrizione.

È bene saperlo.

***

E' pare che il nostro nuovo Codice penale incontri, in Germania, molta simpatia... officiosa.

Così la *Kölnische Zeitung* appoggia pienamente i nuovi paragrafi da introdursi nel Codice contro gli abusi del clero nell'esercizio delle sue funzioni.

E così la *Wiener Allgemeine Zeitung* dichiara che la protesta del clero italiano contro il nuovo Codice sono un'*inutile lotta*, giacchè esso sarà accettato dalla Camera senza alcuna eccezione.

Le mie congratulazioni all'onorevole Zanardelli. Ma è un guaio? Se i giornali pensano determinare una corrente d'opinioni, alla Camera non hanno un voto. L'avessero, io lo contesterei ai due suscitati, osservando che se essi, per conto loro, hanno smesso il Kulturkampf, a rigore di logica non dovrebbero insinuarlo in casa d'altri.

***

Le Delegazioni austro-ungariche si riuniranno il 9 giugno. Ora un giornale parigino ha da Vienna, che durante la sessione si produrrà un avvenimento destinato a cambiare la situazione politica dell'Europa.

Perchè non crediate che il giornale a cui alludo si chiami *Barbanera*, vi dirò che si chiama *France*.

O *France!* Meno male che tu non sei la Francia!

***

Da Berlino:

Le relazioni fra la Germania e la Russia non sono migliorate.

Nè le *Politische Nachrichten*, nè la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* hanno ritrattato i loro articoli sull'ingratitudine della Russia.

Ora i giornali ufficiosi riproducono senza commentarli gli articoli di alcuni fogli panslavisti, in cui si dice che un accordo tra la Russia e la Germania e l'Austria è impossibile.

Da Vienna:

La *Deutsche Zeitung* è informata che il governo tedesco non ha abbandonato affatto l'idea della proposta doganale contro la Russia.

Le misure progettate, qualora fossero necessarie, sarebbero applicate rapidamente.

E così Berlino fa la *battuta*.

E Vienna fa la *rimessa*.

In linguaggio da Sferisterio, Pietroburgo farebbe semplicemente la figura del *pallone*.

Speriamo che a lungo andare si sgonfierà.

Don Peppino

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

CHARLOTTENBURG, 31. — Il principe di Bismarck rimase presso l'imperatore fino alle 5 pomeridiane.

Fuscia l'imperatore, coll'imperatrice, ha fatto una passeggiata in vettura scoperta, verso Grünewald, ritornando al Castello alle 6 pomeridiane.

Oggi l'imperatore, per la prima volta si è recato al Mausoleo di Charlottenburg, pregando dinanzi la tomba dell'imperatore Guglielmo.

Lo stato generale dell'imperatore è eccellente.

ESPOSIZIONE ZOOLOGICA

CATANIA, 31. — Oggi a mezzodì è stata inaugurata l'Esposizione siciliana di animali rurali. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari e molte signore, e circa 20,000 persone.

Il presidente del Comitato professore Lo Bue apre l'Esposizione con un discorso d'occasione dimostrando come l'Esposizione rurale di Catania è superiore ad altre simili per la importanza degli espositori e pel numero di animali esposti e rilevando come tutte le sezioni siano complete.

Il prefetto, in nome dell'onorevole ministro dell'agricoltura, che rappresenta, loda l'ordinamento dell'Esposizione, augurando che essa possa giovare allo sviluppo dell'industria siciliana e al miglioramento delle razze.

Il presidente del Comitato ed il prefetto terminarono i loro discorsi col grido di: *Viva il Re e Casa Savoia!* e potuto entusiasticamente dal pubblico.

GIORNO PER GIORNO

La teoria dei rischi storici in Francia.

Il *Radical* racconta che quando Luigi Bonaparte fu a restato a Boulogne, si trovarono nel suo portafogli parecchi decreti che dovevano essere pubblicati nel caso in cui il suo colpo di mano fosse riuscito.

In uno di questi decreti si trovava il seguente curioso passaggio:

« Attualmente non v'ha più in Francia che violenza da un lato e licenza dall'altro: io voglio, circondandomi di tutte le sommità del paese senza nessuna eccezione ed appoggiandomi unicamente sulla volontà e sugli interessi delle masse, fondare un edificio incrollabile. »

Questo manifesto è datato da Boulogne, 1840, e porta la firma di Napoleone.

Potrebbe essere datato da Parigi, 1888, e portare la firma di Boulanger.

Questo prova che il mezzo di salvare la repubblica dalla violenza e dalla dissoluzione non è punto mutato dal 1840 in poi. Si potrebbe anzi scrivere un pamphletto con questo titolo:

La vera guida pratica del salvatore della Francia, per uso delle scuole elementari ed a comodo di qualunque sinzi persona!

***

Il *Diritto* dice che la stampa liberale aspetta ancora che il governo manifesti in *forma efficace* il suo biasimo al questore di Milano per la condotta tenuta durante l'ultima elezione.

Il governo ha capito. Fino dall'altro ieri il *Diritto* ha chiesto che il questore Santagostino venisse esemplarmente punito, e finora la sua domanda è rimasta inesaudita.

Che si aspetta dunque? Come va che il governo non ha obbedito?... Ci pensi! tutta la stampa seconda... cioè volevo dire tutta la stampa liberale, attende. Che storia son queste? Badi bene il governo, o altrimenti noi saremo con lui molto severi!

Tanto severi che ognuno dovrà dire: Oh guardate il *Diritto* quant'è severo.

***

La regina reggente di Spagna ha invitato il signor Cleveland, presidente degli Stati Uniti d'America, ad assistere all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo che deve avere luogo in questo mese.

Però non è ancora certo se l'agitazione elettorale che ferve in questo momento negli Stati dell'Unione, permetterà al loro presidente di accettare l'invito.

Peccato. Tanto più che fra tutti gli invitati egli è quello che deve a Colombo la maggiore gratitudine.

Senza Colombo infatti l'America sarebbe forse ancora da scoprire; e senza l'America non si avrebbe oggi la Repubblica degli Stati Uniti, nè il signor Cleveland ne sarebbe il presidente.

Eppoi c'è un'altra considerazione che dovrebbe indurlo a venire.

Colombo a suo tempo ha scoperto l'America; il presidente Cleveland a nome di tutta l'America potrebbe questa volta scoprire Colombo.

Una volta per uno - lo dice anche il proverbio - non fa male a nessuno.

***

Caro *Fanfulla*,

Per amor del « terzetto » dei *Lombardi* e del « quartetto » del *Rigoletto*, Giuseppe Verdi non se l'abbia mica a male, se io mi attento a toccargli l'*Otello*, a proposito dell'*entusiasmo* che *anche* a Filadelfia ha destato l'ultimo spartito del nostro gran maestro.

Tutti i giornali riportano l'entusiastico telegramma di quella città che volle sentire anch'essa il capolavoro shakspeariano debitamente rimboccato e rinverdito.

E perchè venirvelo a dire proprio a noi Italiani, a noi convinti e confessi che l'*Otello* verdiano è un'opera numero uno?

Io sono stato un par d'anni laggiù e lassù in *Yankees* ai quali ho riconosciuto tutte le protuberanze possibili: quella democratica, quella repubblicana, quella bilionaria vanderbiltina, quella, quand'occorre, lynciana; ma la musicale, non mi sono mai accorto che la avessero, manco i filadelfini.

Ai quali, se la cosa fosse stata possibile, s'avrebbe potuto somministrar benissimo l'*Jacopo* (congruamente annerito per la circostanza) del maestro Leonardi, gabellandolo loro per il furibondo geloso del maestro busetano, e l'avrebbero accolto *entusiasticamente* lo stesso.

Entusiasmo, in buona fede, per l'*Otello* di Verdi, alla prima audizione, per non dire anche alla seconda, c'è di molta e molta brava gente, (brava dico, foraita di buon orecchio), che non l'ha potuto sentire nemmeno in Italia.

Figuratevi a Filadelfia, con quelle orecchie nordtransatlantiche!

48

***

In una notificazione municipale affissa nelle vie di Parma, si legge:

Il sindaco, veduta l'ordinanza podestarile 18 giugno 1805, e l'altra del 1° luglio 1818, confermata da disposizione governativa del giorno 4

Ordina e notifica

Che qui cinque articoli in essi sono indicati i luoghi nei quali è proibito di bagnarsi.

Non si dirà che a Parma seguano il deplorevole andazzo moderno di cambiare a ogni momento di legge e di regolamento.

A Parma l'autorità municipale aborre dalle novità, e non si dispera che di questi giorni di veder richiamato in una ordinanza più o meno *podestariale* qualche editto di Maria Luigi Farnese che il Signore abbia sempre in gloria!

***

Anche i delinquenti cominciano ormai a essere in ribasso.

In una vendita pubblica fatta ultimamente a Parigi, cinque autografi di cinque assassini celeberrimi non hanno trovato che un compratore in blocco, il quale non ha dato che quindici lire.

Tre lire per autografo. Quattro o cinque anni addietro sarebbero stati pagati per lo meno dieci volte di più.

Che l'umanità voglia proprio risanvire!

Io non lo credo. Ad ogni modo, questo fenomeno mi fa nutrire una speranza, ed è che i signori assassini vedendo il discredito in cui sono caduti i loro autografi, si risolvano a delinquere un po' meno.

Dal momento che il delitto non accredita più la loro produzione letteraria, chissà!..

***

Per la collezione. Il manifesto di un sarto napoletano:

AL GUSTO LOMBARDO.

Per la perfezione della Manifattura — In abiti da uomo e Diploma con medaglia di 1.ª classe.

Avendo ricevuto dalle migliori fabbriche un grande assortimento di mercanzie di moda garentito tutto lana manifatturato a regola d'arte ottimi finimenti.

ALLA PERFEZIONE

(E giù l'elenco dei lavori fra cui una Tenuta per l'Ufficiale di Marina Regia con bottoni indorati a fuoco, una Toga per magistrati a modello, e un tocco con fiocco d'argento.)

N. B. Qualunque distintivo si paga a disparte. I lavori saranno eseguiti in breve tempo attesa il gran num. d'operai.

***

Per finire.

Tegamini legge sopra un giornale la descrizione della cerimonia inaugurale della grande ferrovia transcaspiana a Samarkanda:

« . . . Erano presenti più di centomila Asiatici. . . »

— Più di centomila - esclama Tegamini maravigliato - e tutti autentici!... Proprio non c'è che in Asia dove si possano vedere simili spettacoli!

Fanfulla

CAMERA INGLESE

LONDRA, 1 — *Camera dei Comuni* — Si discute il bilancio degli esteri. Campbell domanda spiegazioni riguardo alla politica inglese a Suakim. Desidera sapere se realmente Suakim sia abbandonata dall'Inghilterra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fergusson risponde che Suakim è occupata non dall'Inghilterra ma dal governo egiziano coll'assistenza dell'Inghilterra. Venendo a Suakim, gli Egiziani vollero impedire le spedizioni dei pirati ed impedire pure la tratta degli schiavi. La continuazione della politica attuale produrrà un miglioramento nello stato delle cose per i dintorni di Suakim ed altre regioni. Il commercio inglese deve esso pure cercare nuovi sbocchi. Riguardo ai lamenti del commercio, che parecchie nazioni europee si dividano l'Africa, Fergusson crede essere prudente limitare l'influenza dell'Inghilterra in modo da prevenire una collisione coi suoi vicini, colla creazione di società commerciali.

Fergusson rispondendo a Labouchère, riguardo ai rapporti dell'Inghilterra colla triplice alleanza, dice che il governo diede già spiegazioni in principio della sessione. Dopo quell'epoca, il governo non prese nessun impegno di natura da trascinare l'Inghilterra ad una azione materiale, il quale sia ignorato dalla Camera. Ma causa gli interessi così importanti che il paese ha in tutto il mondo, non è possibile fare una dichiarazione imprudente che impegnerebbe la politica eventuale del governo.

Il primo Lord della tesoreria, Smith, rispondendo a Labouchère, dice che il governo francese non si offese del rifiuto dell'Inghilterra di prendere parte all'Esposizione di Parigi. Il governo nulla ha da aggiungere alle sue dichiarazioni anteriori.

Il bilancio degli esteri è approvato.

La Capanna del Club Alpino all'Esposizione Emiliana

Costruita elegantemente in legname grezzo, coperta di felci secche, dipinta alla rustica con novità e buon gusto, la vedete subito, appena entrati nel sacro recinto emiliano dal grande cancello; la vedete alla vostra sinistra, e la riconoscete da quel brillante *cliseo* a specchietti del Gallet, che scintilla sulla sua vetta ai raggi del sole e si volge, abbagliandovi, ad ogni fiato del vento.

><

È divisa in due stanze. Entrando nella prima, vi colpisce lo spettacolo gradito della Fauna alpina, che par lì viva ed animata. Spenzola dall'alto sul vostro capo, ad ali aperte, ad unghioni aperti come le ali, un immane gufo, la *Strix Bubo*, dagli occhiacci gialli scintillanti e dalle orecchie dritte: spenzola ad ali aperte anch'essa, in attitudine di precipitar sulla preda, l'aquila, l'abitatrice delle cime più inaccessibili. Un magnifico stambecco dono di S. M. il Re alla Sezione alpina di Roma, stupendamente preparato dal Bonomi di Milano, torreggia su apposito piedestallo; e il bianco lagopodo, la mite pernice de' ghiacciai,

« Che muta pelo dalla state al verno »

che imbianca fra le nevi, ed abbruna fra le terre e fra le sabbie, il bianco lagopodo si trova accanto al superbo urogallo, al tetraone, alla pernice rossa, e ad una famiglia di caprioli che sta sull'*attenti*, forse in sospetto di qualche visita sgradita: e intorno intorno, appesi al muro, con lodevole varietà e con effetto piacevole e ben calcolato, i quadri di caccia del Bonomi: beccaccini, pernici, quaglie, fra l'erbe e le cannelle native, così veri, così naturali, che pare debbano uscire ad ogni momento a volar per la stanza; le vedute delle Alpi dolomitiche dipinte dai Ciardi, dall'infaticabile Ciardi; e gli acquerelli del Sala di Milano, del Salvetti e del Vighi. E sotto la scala, per cui si monta al piano superiore, tutti si fermano con un *oh!* di maraviglia, a vedere quattro pacifici somari, imbrigliati all'alpinista e fraternamente assisi (per modo di dire) alla stessa greppia. È una bella ed originale preparazione dei Bonomi.

><

Di strumenti alpini anche in questa prima camera vi è profusione. Dalle *grappe* o *racchette* che le vogliate chiamare, di corda o di ferro, ai sistemi di ferrature da ghiaccio, agli *alpenstock* disposti a trofeo. E fra essi, memoria preziosa acquistata ed esposta dal cav. Antonio Modoni di Bologna, un bastone appartenuto alla famosa guida Giovanni Giuseppe Maquignaz, nome immortale nei fasti delle Alpi: e munito di tutti i documenti relativi, a garanzia della sua autenticità.

><

La sezione di Verona è posta nella seconda stanza, a destra dell'entrata. E prima attira l'attenzione del riguardante la raccolta geologica del cav. Nicolis.

La scelta dei tipi di roccie formanti la geologia del Veronese è fatta in modo perfettamente scientifico; raccolte dell'epoca cretacea, giurese, eocenica con i fossili tipici relativi; tipi di roccie con inclusioni silicee dell'epoca cretacea: tipi di roccie come si trovano in natura, come riescono pulite dalla mano dell'uomo. Il Nicolis vi ha aggiunto uno schedario ragionato, una piccola collezione di *sezioni microscopiche*, i disegni di

tre spacciati geologi delle Prealpi veronesi, e un buon numero di memorie ed opuscoli scientifici.

><

Dopo la raccolta geologica del Nicolis sono assai notevoli gli esempi di orografia plastica del signor Riccardo Avanzi. Le ridigitazioni della provincia di Verona e della valle dell'Agno sono lodatissime e vi stanno sempre d'intorno numerosi visitatori. Così ammiratissimi sono i fossili del Monte Bolca, e i marmi del marchese di Canossa.

><

In questa medesima stanza la sezione di Milano espone diversi modelli dei *rifugi* costruiti da lei sulle cime alpine: il più alto, la *Capanna Marinelli*, a 3100 m. sul livello del mare, sta sul Monte Rosa: poi viene la *Capanna Milano* (m. 2817) in Val Zebrù per l'Otler. Sono aperti nel disopra, con ottimo pensiero, per lasciar vedere la disposizione interna, e i mobili che contengono, riprodotti in forme microscopiche. Della sezione di Milano vi sono pure minerali, una flora, una raccolta di libri antichi e d'erbari, e diversi campioni di vestiti per alpinisti, dei quali anche il Casimghi ha mandato esempi varii ed interessanti.

><

Dato anche un'occhiata, finchè ci siete, ai minerali e all'erbario della Sezione Ligure: ai minerali della Valle di Fassa, regalati dal D'Anna al nostro Museo mineralogico, fra i quali primeggia una *Apofillite*, dalle tinte rosate, come l'aurora di un bel giorno: e all'Italia in rilievo, a superficie curva, esposta dal cavaliere Cesare Pomba. E non vogliate dimenticarvi fra le molte incontestabili, prima di salire al piano superiore, l'*Etioforo* e l'*Eliocopo* del Gallet.

><

La *great attraction* del piano superiore è la splendida raccolta di fotografie alpine esposta da Vittorio Sella, figliuolo di Quintino. Queste fotografie, testimoni vivi e parlanti di improbe fatiche durate fra i ghiacci e le nevi, a parecchie migliaia di metri sopra il livello del mare, molte volte durante tutto il rigore della stagione invernale, sono splendidi risultati di tenacità, di coraggio, di sapere e di forza: dove gli altri arrivano appena aiutandosi colle gambe, colle braccia, coi bastoni, colle guide, e ne hanno abbastanza di portar sè stessi, stanchi e trafelati, il Sella e i suoi compagni han portato anche le macchine fotografiche! Queste fotografie sono tutte di una finitezza meravigliosa: e quelle del Cervino fanno rabbrividire, pensando alle annue catastrofi che la tremenda vetta procura all'audacia umana, sempre incorreggibile.

><

La Fiera dell'Appennino Bolognese, raccolta dal Pizzini: le fotografie e i minerali della sezione di Brescia; le fotografie della Sezione di Roma si guardano con interesse, anche dopo la incancellabile impressione ricevuta dalla mostra del Sella. E con interesse si guardano lo zaino alpino, un altro zaino che è una piccola farmacia portatile, un campionario di legnami della Sezione Picena, e un campionario di calzature, di vari generi e di varie ditte, fra cui, non dispiaccia agli altri, sceglierei le scarpe del bolognese Massimo Montanari, lavorate inarrivabilmente, con chiodi a foggia di viti, da levare o rimettere. Vero *necessaire* da montagna. Bologna *docet* anche per questa parte.

Remo.

R. E. OBLIEGHT Ufficio per Inserzioni — Piazza Montecitorio, 12.

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

L'*Albatros* si spinse innanzi, e quando si trovò ad una sessantina di piedi, fece sosta.

Tom Turner aveva spianato l'archibugio, che poggiava sopra un cavalletto infisso nella ringhiera. Il colpo partì, e il proiettile, trascinando una lunga corda la cui estremità era legata al ponte, andò a colpire il corpo della balena. La bomba, piena di materia fulminante, esplose, slanciando una specie di piccolo arpione a due punte, che si cacciò nelle carni dell'animale.

— Attenzione! — gridò Turner.

Zio Prudente e Fil Evans, per quanto male disposti, si interessavano molto a questo spettacolo.

La balena, ferita gravemente, misurò un tal colpo di coda sul mare, che l'acqua fu slanciata fino sulla prora della nave. Quindi il cetaceo s'immerse ad una grande profondità, mentre gli si dava corda, preliminarmente insaponata in una tinozza piena di acqua, affinchè non prendesse fuoco collo strofinamento. Quando la balena tornò a galla, si mise a fuggire colla massima velocità nella direzione del nord.

Figuriamoci con quale rapidità l'*Albatros* veniva rimorchiato dalla balena!

I propulsori vennero fermati. Si lasciò condurre dal cetaceo, mantenendosi nella stessa direzione. Tom Turner era pronto a tagliare la corda, nel caso che una nuova immersione avesse potuto produrre qualche inconveniente.

L'*Albatros* venne trascinato in questo modo per una mezz'ora, e per una distanza di circa sei miglia; ma si sentiva che il cetaceo cominciava a infiacchirsi.

Allora, al un gesto di Robur, i sottomacchinisti spinsero indietro la macchina, e i propulsori cessarono ad opporre una certa resistenza alla balena, che, a poco a poco, si avvicinò alla nave aerea.

L'*Albatros* venne a collocarsi a venticinque piedi al di sopra dell'enorme cetaceo. La sua coda sbatteva ancora le acque con straordinaria violenza. Voltandosi dal dorso sul ventre, produceva una grande agitazione nelle acque circostanti.

Ad un tratto, la balena si rialzò, ma subito tornò ad immergersi con una tale rapidità, che Tom Turner ebbe appena tempo di darle corda.

L'aeronave fu trascinata sino alla superficie del mare. Un vortice si era formato là ove era scomparso l'animale. Una massa di acqua venne spinta fino sul ponte.

Fortunatamente, con un colpo di scure Tom Turner tagliò la corda, e l'*Albatros*, svincolato dal suo rimorchio, risalì a duecento metri mercè la potenza delle sue eliche ascensionali.

Durante queste manovre, Robur aveva sempre mostrata una calma perfetta.

Pochi minuti dopo, la balena ritornava a galla — ma adesso non si moveva più: era morta.

Da ogni lato, gli uccelli da preda si slanciavano sul suo cadavere, gettando dei gridi da assordare un intero congresso.

L'*Albatros*, non curandosi di quest'inutile carcame, riprese il viaggio verso ovest.

Il domani, 17 giugno, a sei ore del mattino, una spiaggia si disegnò sull'orizzonte. Era la penisola d'Alaska e la lunga schiera delle Aleutine.

IL PAPA E L'IRLANDA

LONDRA, 31. — La riunione tenuta ieri dagli arcivescovi e vescovi irlandesi approvò una mozione che dichiara il breve del Papa sul *Piano di campagna* e sul *boycottaggio* essere ristretto al dominio della morale e non intervenire punto negli affari politici irlandesi: avere ieri stesso ricevuto dal Papa l'assicurazione diretta del suo interesse paterno per il benessere temporale dell'Irlanda, e che è lungi dall'avere intenzione di portare pregiudizio al movimento nazionalista col breve del Sant'Uffizio.

La mozione soggiunge: In vista di questi fatti dobbiamo mettere in avvertenza il popolo contro il linguaggio irriflessivo ed irriverente verso il Pontefice e le congregazioni del Vaticano. Esprimendo la nostra profonda riconoscenza ai capi del movimento nazionalista, crediamo dovere ricordare ai essi ed al nostro *gregge* che il Pontefice romano ha il diritto, per volere divino, di parlare con autorità su tutte le questioni appartenenti alla fede ed alla morale.

Ritagli e Scampoli

Giordano Bruno ed Ancona.

Ancona, 31 maggio.

La sua posizione di Giordano Bruno nell'epidemia invadente, Ancona non poteva non averla, e provvidamente ci ha pensato Cesare Vitaliani, che stanco di vedere il suo teatro per due terzi vuoto, ha fatto premunire a lettere di scatola la traduzione dal tedesco di un dramma che ha per titolo e tema il frate nolano (che deve essersi rappresentato anche a Roma). L'avvocato Vecchini ha fatto poi precedere il dramma da una conferenza.

Professore di filosofia e futuro candidato del collegio, l'avvocato Vecchini si è prestato volentieri ed ha confermato la sua fama di oratore valente e di poeta trattando efficacemente il tema con grande tatto, con elevatezza e relativamente senza trascendere e senza esagerare.

Il cav. Vitaliani il suo scopo l'ha quasi raggiunto, poichè il loggione era ribocconte, piene le gradinate e la platea, quasi completi i palchi e solo per due terzi vuote le sedie chiuse.

Il loggione si sbizzarrì a coprir di fischi i monaci e gli altri personaggi della Santa Inquisizione ed a subissare d'applausi le grandi frasi di Giordano Bruno. Qualche ovviva ed abbasso di quando in quando risuonò dall'alto delle gallerie, ma l'uno inevitabile non venne richiesto per una ragione semplicissima. Il cav. Vitaliani, conciliando l'economia con la politica prudente in modo da fare addirittura un'economia politica, aveva da parecchie sere soppresso l'orchestra!

Quindi tutto procedette col massimo ordine, ed i parecchi delegati con relative guardie e carabinieri che erano in teatro si limitarono a ridere sugli attori disgraziati che intuonando la tonaca degli inquisitori erano salutati ed accompagnati dalle salve incessanti di fischi sonori..

Tom.

NOTA BIBILIJNA.

Spiegazione della *sciarada* di ieri:
NICOT-ERA

Parola decrescente.

— I deputati or mi hanno per le mani.
— Con l'Oglio e l'Adda io scorro in Lombardia.
— A me villeggian molti Veneziani.
— Un frutto io fui di Cadmo e d'Armonia.
— La casa io sono in bocca al Ferravilla.
— Mi compiti leggendo Petronilla.

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 31. — La statua di Cristoforo Colombo è stata coperta di un drappo che si leverà al momento dell'inaugurazione.

Il presidente del Consiglio Sagasta, a proposito dell'inaugurazione di questo monumento eretto dagli industriali catalani, si espresse con molta riserva sulle questioni economiche.

Il sindaco gli rispose, sostenendo la necessità di seguire una politica francamente protezionista. Disse che soltanto la protezione dell'industria del paese può salvare la nazione.

Si crede che, all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, Sagasta pronunzierà un discorso in cui parlerà dei vincoli fraterni che uniscono l'Italia e la Spagna.

La deputazione del municipio genovese, ne compongono dal console italiano, fu visitata oggi l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli e le autorità locali; ed ha ricevuto la visita dell'ammiraglio Rodrigues, del ministro della marina ammiraglio Arias e del comandante la squadra ammiraglio Mayno.

Domenica la deputazione genovese celebrerà la festa dello Statuto, convitando ad un grande banchetto l'ambasciatore e il console d'Italia, il municipio e i notabili della colonia italiana.

BARCELLONA, 31. — Il ministro di agricoltura sottopose alla firma della regina reggente un decreto che interessa gli agricoltori spagnuoli.

In seguito a questo decreto, delle agenzie destinate esclusivamente alla vendita di vini spagnuoli saranno stabilite a Londra, Parigi ed Amburgo. Il ministro concluderebbe contratti con ogni delle anzidette città, se circa ribassare della vendita mediante garanzia.

Il tipo di vini che la Commissione dovrà mandare ad ogni caso incaricata della vendita sarà fissato ulteriormente.

BARCELLONA, 1. — L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo avrà luogo nel pomeriggio. Sono state erette tribune intorno al monumento.

L'ambasciatore d'Italia e la deputazione genovese prenderanno posto nella tribuna reale.

Vi sono ancora nel porto i bastimenti da guerra russi.

DA SMIRNE

17 maggio.

La *San Martino*, nave smaniosa della divisione del Levante dopo un mese e mezzo di fermata in questo golfo, lasciava ieri il nostro porto.

Il nostro legno che doveva lasciare Smirne da circa un mese, ha dovuto trattenersi ancora in seguito alla rottura avvenuta nell'asse del timone. Così fu costretta attendere per la riparazione, la quale fu eseguita da una fregata da guerra del paese per la somma di 2000 e più franchi! Il vostro *Don Peppino* diceva: « Veduto che non si sapeva più nulla del processo di Scutari contro gli assassini del padre Pastore, non era male che San Martino da buon soldato facesse la guardia, perchè non si capitasse di peggio ».

Il peggio pare proprio che ci sia capitato, perchè non solo la guardia turca che uccise l'Italiano ha goduto sempre l'aria libera, al contrario di quanto asseriscono le lettere; ma il governo locale ha dichiarato che non vi è luogo a procedere contro di esso. Ora ne ciò viene anche confermato da Costantinopoli, che cosa farà il nostro governo?

Di più, per le convenzioni ed i trattati internazionali, il governo turco non può arrestare un suddito estero senza previo consenso del proprio console. Ebbene, giorni indietro, un tale Mastropedaro, italiano, appartenente ad ognuna famiglia, venne perquisito ed arrestato per sospetti, mentre era in un caffè, e condotto a viva forza in prigione. Avvertito il consolato nostro del fatto, questo mandava il suo interprete per protestare energicamente contro il fatto, ma il governo locale, con baldanza sua propria, rispose che non vi era nulla da reclamare.

Tornato nuovamente il nostro interprete per parlare al governatore Pascià, questi ricusò di riceverlo.

Ora l'interprete rappresenta in tali circostanze direttamente la persona del console, il quale, a sua volta, rappresenta il governo; dunque?... ma non faccio commenti e tiro innanzi.

Il governo locale alla protesta del nostro console ha domandato di provare come realmente l'accusato sia italiano, non bastando a quanto pare i registri del consolato, nei quali risulta come la famiglia Mastropedaro sia italiana.

Non voglio entrare in altre particolarità per non pregiudicare la posizione dell'accusato; solo dico che se di simili fatti fossero accusati i sudditi di altre nazioni, quanto chiasso se ne sarebbe fatto! Ma non per nulla l'Italia è per questi popoli la nazione più debole, e per conseguenza meno considerata.

Conclusione:

Un omicidio Pastore a Scutari.
Un omicidio Fabbini a Smirne.

Uno schiaffo morale al nostro governo coll'arresto di un suo suddito nella circostanza sopraccennata e...

Vorrei fermarmi qui, ma per troppo credo non ingannarmi col mettere l'ultimo *continua*.

TROFILO.

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 1 — L'Imperatore del Brasile continua a ricuperare le forze. Ieri ha passeggiato lungo i giardini in carrozza per meglio restituire le forze inferme.

I medici consigliarono ogni sforzo di differire la partenza di S. M. per Aix al 4 corrente, tempo permettendo.

Fra le quinte e fuori

⚔ Al Valle la compagnia Ferravilla ha chiuso ieri sera la sua stagione. Il mole addirittura trionfale. Il pubblico romano, a cui Ferravilla ha fatto fare tanto buon sangue, ha voluto solennizzare di gratitudine verso il grande attore, accorrendo ieri sera in folla alla sua rappresentazione d'addio.

A dire che il Ferravilla è stato applauditissimo non faremmo che ripetere una frase ma egli stesso comprende. Diremo invece che quanti si trovavano al Valle ieri sera, provavano come un sentimento di malinconia al solo pensiero che quella era l'ultima sera in cui il Ferravilla li rallegrava. Chi ci farà più ridere infatti, ora che il buon Massinelli se n'è andato? Ora che l'estate si avvicina, dicci di grazia qual è quel teatro estivo che possiede un sindaco sollazzevole come il classico Finocchi, ed in qual teatro di bagni troveremo noi quest'anno l'ilarissimo signor Pelem?

Ferravilla se ne è andato e tutto il nostro buonumore se ne è andato con lui. Ripetiamocelo Massinelli, perchè questi sono scherzi che non si fanno. Vi diamo tempo fino all'anno venturo. Ripetiamocelo altrimenti guai a voi!

⚔ Intanto, per questa sera al Valle è annunziata la prima udita di due altri illustri americani signori Tiberio e Darvin. Il manifesto promette cose portentose. Domani ne riparleremo!

⚔ Teatro Nazionale,

Il *Flet Diavolo* di Auber va in scena domani sera sabato, 2 giugno.

fattoria di Petropavlovsk e il vulcano Klutchchew durante il 18 giugno; un'altra volata al di sopra del mare d'Okhotsk, quasi all'altezza delle isole Curili, che formano una barriera interrotta da centinaia di angusti stretti.

Il 19, al mattino, l'*Albatros* raggiunse lo stretto di La Perouse, situato tra la punta settentrionale del Giappone e l'isola Saghalian; là, dove questa medesima isola di forma allungata, distendendosi parallela alla costa orientale della Siberia, circoscrive una specie di Manica, nella quale si getta un fiume poderoso, l'Amur.

Si sollevò una nebbia assai fitta, che l'aeronave lasciò al più presto dietro di sè. Non già che avesse bisogno di uscire da quei vapori per dirigersi. All'altezza nella quale si trovava non c'era alcun ostacolo da temere; ma quel nebbione era assai uggioso, e inumidiva tutto a bordo.

Bastava elevarsi al disopra di quello strato nebbioso che aveva l'altezza di tre o quattrocento metri.

Le elici si mossero con maggiore velocità, e l'*Albatros* raggiunse, in poco più che non si dica, le regioni serene rallegrate dal sole.

Ma trovandosi a tanta altezza, pareva poco probabile che Zio Prudente e Fil Evans potessero eseguire il loro progetto di fuga, dato anche che trovassero modo di uscire dall'aeronave.

In quel giorno, Robur, passando accanto ai suoi, e colla maggiore semplicità del mondo:

— Signori — egli disse — una nave a vela od a vapore, avvolta dalle nebbie senza poterne uscire, si trova proprio in disagio. Devo rallentare il viaggio; e, ad onta delle maggiori precauzioni, può temersi ad ogni istante una collisione. L'*Albatros* non conosce queste inquietudini. Poco lo disturba la nebbia, giacchè può uscirne. Lo spazio è suo, tutto suo!

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 9), Serata di prestigio dei signori Thorn e Darvin — Quirino (ore 9), Un servizio all'amico Blanchard — Frine, ballo — Manzoni (ore 9), Le avventure di D. Picchio e Pulcinella all'albergo Venezia — Caffè delle Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

1° giugno

Il pranzo dei Liguri.

Ieri sera alle sette tutta la Genova di Roma, vale a dire tutta la Roma di Genova, o per meglio dire tutti i Liguri, che ieri Roma albergava, si riunirono a banchetto nell'albergo di Roma.

Dal presidente della Camera al corrispondente dei giornali, dal ministro di pubblica istruzione al commerciante, tutti i Liguri, che si trovavano a Roma erano al banchetto.

Mancava al banchetto il Banco di Roma, vale a dire il suo direttore commendatore Tallenero, ma lo compenso c'era il commendatore Grillo, direttore della Banca Nazionale...

Ma sarà meglio che io dia tutto in una volta l'elenco dei Liguri presenti al banchetto, prima di andare oltre.

Presiedeva l'avvocato Emanuele Molfino, capo divisione al Fondo per il culto

Vi erano gli onorevoli Biancheri presidente della Camera, l'onorevole ministro Boselli, gli amministratori Saint-Bon, De Negri e Cerruti, i senatori Boccardo, Costa, Corsi, Gabelli, i deputati Armirotti, Berio, Bertollo, Cambiaso, Farina, Massabò, Pellegrini, Ruggeri, Bonasso, Rossi Girolamo, Tortarolo, Cerruti poi il marchese Negretto, il marchese Giacomo Doria, il commendatore Grillo direttore generale della Banca Nazionale, il commendatore Vasio direttore generale al ministero dell'interno, il commendatore Bassi ex-direttore generale al ministero della marina, il generale Rolandi membro del consiglio artiglieria e genio, i colonnelli Gastaldi Federico, Olivieri Giuseppe, Fontana Giovanni, i signori commendatore Astengo, commendatore Sardo consigliere di stato, commendatore Celesia Lorenzo, marchese Boeri d'Oneo, Cavalieri di Bollati, Comparato, Ferrando, Lombardini Mauro, Vialetti ispettore generale delle ferrovie, Gallesio, Rossimo direttore della sede di Roma della Banca Nazionale, D'Andrade, D'Alberti, Avezzani del *Fanfulla*, Vassallo del *Don Chisciotte*, Cecconi, Pettinati, Guala, Evangelista Emilio, Della Casa...

In tutto poco meno di 150 persone.

In fondo alla sala un gran trofeo di bandiere italiane e genovesi, in mezzo a cui un magnifico mazzo di fiori inviato dall'avvocato Avegnino.

Il comm. Molfino all'ora dei brindisi si alzò a proporre un brindisi al Re e alla Regina in nome della Liguria, e gli evviva risuonarono unanimi sostenendo, mentre i calici si vuotavano. Il comm. Molfino salutò anche i Liguri intervenuti al banchetto, e il saluto fu ripetuto cordialmente da tutti i commensali.

La cordialità del banchetto, senza affettazioni di ufficialità non volle che di fare la lettura di un discorso molto severamente istorico a uno dei commensali, non non impedì che il comm. Giacomo Musso facesse un brindisi pieno di entusiasmo patriottico alla nostra marina.

Anzi gli urrà scoppiarono fragorosi e raddoppiarono quando l'ammiraglio di Saint-Bon si alzò e disse:

— Sono superbo di questa ovazione alla marina, le cui sorti nei Genovesi è una gloriosa tradizione. Se gli avvenimenti ne po-

Ciò detto, Robur proseguì tranquillamente la passeggiata, senza aspettare una risposta che nemmeno chiedeva, ma pareva che ripigliasse a fumare con un gusto maggiore del solito.

— Zio Prudente — disse Fil Evans — pare che questo meraviglioso *Albatros* non abbia nulla da temere.

— È quello che vedremo — rispose il presidente del Weldon-Istituto.

La nebbia durò tre giorni, 18, 20 e 21 giugno, con una spiacevole insistenza.

S'era dovuto innalzarsi anche di più per evitare le montagne giapponesi e il poderoso vulcano Fusi-Iama.

Ma, quando infine ad un tratto le nebbie si ecorse un'immensa città con palazzi, templi, ville, casini, giardini, parchi. Anche senza guardare da quella parte, Robur era in grado di indicare il nome di quella città, dal lungo abbaiare dei numerosissimi cani, dai gridi acuti degli uccelli di rapine, che si raccolgono spesso al di sopra di essa, per divorare le salme dei giustiziati.

I due colleghi si trovavano sul ponte, nel momento in cui l'ingegnere dava degli ordini per il caso che si dovesse continuare il viaggio attraverso la nebbia.

— Signori — egli disse — non ho alcun motivo di nascondervi che quella città è Yedo, la capitale del Giappone, che da alcun tempo ha mutato il suo antico nome ed ora si chiama Tokio.

Zio Prudente non rispose. Alla presenza dell'ingegnere soffocava come mancasse l'aria.

— La vista di Yedo — rispose Robur — è davvero singolare.

— Per quanto curiosa — soggiunse Fil Evans, e forse voleva aggiungere qualche frase pungente; ma Robur non glie ne concesse il tempo.

(Continua

senteranno l'occasione, la nostra marina da guerra sarà degna dell'Italia!

Nuovi urrà echeggiarono all'energica parola dell'ammiraglio, alla quale seguì la lettura applauditissima di un telegramma della redazione del *Caffaro*. Anche l'onorevole Bonghi mandò un telegramma.

A questo punto B. Avanzini fu messo nella dura necessità di parlare e parlò, manco a dirlo, in genovese, dicendo fra le altre cose:

— Abbiamo dato un imperatore a Roma, dei papi alla Chiesa, dei santi al paradiso, Andrea Doria alla Cristianità, Cristoforo Colombo al mondo; l'inno di Mameli all'Italia, lo scoglio di Quarto ai Mille! E dire che tutta questa roba non è costata nulla a nessun genovese!

Il Signore nella sua misericordia perdonerà a B. Avanzini, come fecero i suoi concittadini, che a titolo d'incoraggiamento lo applaudirono anche!

Allora si alzarono insieme Luigi Arnaldo e Vassallo, e questa trimurti spiritosa fece nel suo insieme una piccola e brillante conferenza più genovese che mai sulla difficoltà di dire la prima parola in pubblico. Le altre parole, secondo Vassallo, vengono più senza difficoltà, massime quando si parla... come parla lui. L'aneddoto raccontato da Vassallo in appoggio della sua tesi perde molto senza le sfumature dell'accento e della voce, ma a ogni modo si può restringere a questo. Alamanno Morelli, il quale non è genovese, ma meriterebbe di esserlo, aveva una volta nella sua compagnia un attore novellino, al quale fu costretto a dare una parte in un dramma in cui tutti gli attori no comparivano almeno tre, per il gran numero dei personaggi. In compenso la parte di quest'attore era altrettanto energica quanto comica. Ad Alamanno Morelli che gli domandava: E Milano, egli doveva rispondere:

— Fa!

Le prove andarono come Dio volle, e finalmente giunse la sera della prima rappresentazione.

Alamanno Morelli domanda con grande voce:

— E Milano?

— Iiii... — rispose l'attore novellino, imitando la sua risposta a un prolungamento delle *effe*, senza però arrivare all'*u*.

Chi era? Se quell'attore fosse arrivato all'*u*, Alamanno Morelli avrebbe trovato un compagno d'arte degno di lui. Ma tutto sta alla prima parola...

Il boia di Vassallo aveva sentito tutte le lingue, cosicchè, dopo che il ministro dell'Istruzione ebbe argutamente parlato fra i pianoli più esiguori, tutti si misero a parlare, e gli uni, gli *u* lì si intromettevano da un capo all'altro della tavola.

A questo punto Avanzini propose di mandare un telegramma all'arcivescovo Gastagnola, che si trova a rappresentare Genova a Barcellona.

La proposta fu accettata per acclamazione e incominciò la relazione:

« La colonia ligure... »

— Colonia non mi piace — dice uno.

— È vero, basta dire i Liguri!

— Ma, risponde il proponente, e poi ci vuole una parola di meno!

Un altro telegramma fu mandato al municipio di Genova e la festa finì.

Cioè non finì. Il seguito fu rimandato all'anno venturo.

★★★

⚔ Arrivi e partenze.

S. A. R. il duca d'Aosta partirà stasera per Torino. Sarà accompagnato alla stazione da S. M. il Re.

Il duca di Genova resterà ancora tre giorni in Roma e lunedì partirà per la Spezia.

⚔ S. A. R. l'ammiraglio Tommaso duca di Genova si è recato stamane, accompagnato dal suo primo aiutante di campo comandante Frigerio e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Barbavara, al ministero della marina.

Il principe Tommaso si è intrattenuto a lungo col ministro Brin, compiacendosi, a quanto sappiamo, delle manovre navali.

⚔ Le elezioni amministrative

I prossimi delle elezioni amministrative onorevoli Correnti, Cohenna, Garibaldi, Biscarini e Castagnola si raduneranno martedì per formulare la famosa lista che dovrebbe essere votata dagli elettori liberali.

Speriamo che sarà espresso il concetto di riportar tutti i consiglieri liberali uscenti, più quelli che nello scorso anno rimasero in terra.

Per omogeneità, nomi nuovi nessuno.

E così quante ambizioni delusel

⚔ Per Garibaldi.

Le Associazioni liberali si recheranno domani al Campidoglio per deporre una corona sul busto di Garibaldi, di cui ricorre il sesto anniversario della morte.

L'appuntamento è in piazza del Popolo alle 4.

⚔ Domodossola, domenica 8 corrente, festa dello Statuto, i veterani 1848-49 si riuniranno a fraterno banchetto agli Orti di Mozio Scevola.

L'ora del pranzo è fissata per le 4 1/2 pomeridiane precise.

⚔ Il monumento a Vittorio Emanuele.

Dallo stabilimento Nolli è stato spedito a Bologna il colossale gruppo in bronzo di Vittorio Emanuele opera del Monteverde.

Il gruppo è stato spedito in tre pezzi.

Moltissimo progresso si sono fatti negli scorsi giorni alla stabilimento Nolli per ammirare questa stupenda opera d'arte.

Ora il Nolli terrà esposto il monumento a Bolivar, opera del professore Giovanni Andreotti.

L'ingresso alla fonderia sarà pubblico a tutta domenica 8 corrente, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

⚔ L'arresto di un ladro.

Arrivava oggi alle 12 da Torino un giovanotto elegantissimo, che appena sceso dal vagone fu riconosciuto per un certo Lavarino di Bra, colpito da mandato di cattura per un ingente furto commesso in Torino a danno di un orefice.

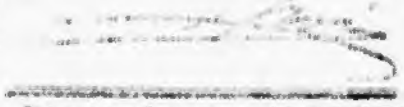
Il Lavarino, vistosi riconosciuto, tentava fuggire lasciando in stazione due magnifiche valigie, che furono subito sequestrate.

In seguito il ladro fu arrestato in via Cavour e malgrado una vivissima resistenza fu condotto in questura.

Gli si rinvennero indosso dei ricchi gioielli che portava in dono ad una nota *cocotte* di Roma, e di più parecchie migliaia di lire in monete d'oro.

Il prof. Occhini, il noto e distinto medico che tutta Roma conosce, è stato colpito crudelmente dalla sventura, in una sua figlioletta di nove anni, che le sue cure di medico e il suo amore di padre non hanno potuto salvare.

È la terza volta in un periodo breve di tempo che il comm. Occhini si vede portar via le sue creature. Un'altra bimba di tre anni e una fattante gli sono morte nel giro di quattro anni. La desolazione che ha visitato la casa del dottor Occhini non ha altro conforto che il profondo cordoglio dei suoi numerosi amici, i quali si associano al suo dolore. Le nostre e loro mandiamo al dottore Occhini l'espressione delle più vive condoglianze. Non osiamo aggiungere parola per la signora Occhini, il cui cuore di madre non può trovare consolazione che nell'intimità delle pareti domestiche e nel l'amore delle due bimbe che le rimangono.



NUOVO sistema di DENTATURA e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg sono senza ganci, senza molle e senza placche.

Il SOLE di cui fu stato coronato il successo della Vaccina di Bertolotti. Cura del Orifizzazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi la PROTESI DENTARIA, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore DR ADLER, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI già assistente alle Cliniche per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 2°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane.

Il Parlamento alla Tribuna

Seduta del 1° giugno.

Ore 2,25. Solitudine profonda nelle tribune e nell'aula.

Alla scendere dalla sezione di destra l'onorevole Bianchieri non vede che l'ufficiale di picchetto che tenacemente difende il secondo banco del primo settore.

Lettura del processo verbale. Dieci deputati lo approvano.

Appello nominale per l'approvazione del bilancio della guerra, e della legge che modifica l'ordinamento dell'esercito.

L'onorevole guardasigilli discorre coll'onorevole Rozano che deve continuare il discorso incominciato e non finito nella seduta di martedì scorso.

Molti minuti di aspetto...

L'onorevole guardasigilli passa in rassegna gli scanni vuoti, e si conforta pensando che martedì prossimo saranno più popolati... Tutto il suo contingente sarà sotto le armi.

Anche l'onorevole Rozano vorrebbe un Codice penale unico, ma viceversa lo vorrebbe migliore di quello proposto. Egli espone forse con forma troppo frondosa ma certo con riconosciuta competenza le critiche sue, e dimostra i danni della sconfinata latitudine di pene e la necessità di ingenti spese per sopperire alla mancanza di quegli stabilimenti penali che sono resi necessari dal sistema di espiazione proposto nel nuovo Codice. La formola della responsabilità penale quale enunciata dall'articolo 46 è incompleta; dovrebbe integrarsi coll'elemento della libertà di elezione come sta nel Codice toscano.

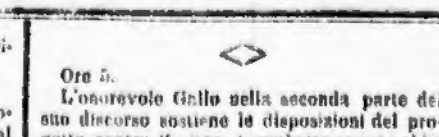
E via via l'onorevole deputato passa in rassegna moltissime disposizioni che non gli vanno affatto e che bramerebbe vedere radicalmente modificate. Alle ore 3 1/2 siamo all'articolo 56... Non voglio darvi il commento critico del progetto. La Camera è attenta, e pare disposta a lasciarsi convincere.

L'onorevole *Gallo* se la prende specialmente contro l'onorevole Ferri, e pur riconoscendo che la Camera non sia un'accademia, fa un discorso eloquentemente accademico.

L'oratore mi richiama alla memoria l'ottimo Del Zio; tanto per la forma che per la sostanza del suo dire.

Non un eloquentissimo movimento oratorio relativo ai polli arrosto ch'hanno così crudelmente segnato le sorti dell'onorevole Ferri. L'onorevole *Gallo*, a proposito del discorso di Enrico Ferri, augura *polli* arrosto a tutti gli uomini e tutti i giorni.

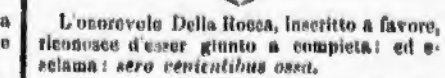
I polli e il nome di Enrico hanno una certa analogia, ma non c'è che dire: Enrico quarto era un cuoco colla sua *poule au pot* domenicale.



Ore 5.

L'onorevole Gallo nella seconda parte del suo discorso sostiene le disposizioni del progetto contro il duello, e combatte quanto ebbe ad obbiettare l'altro giorno l'onorevole Bonghi.

È molto applaudito, a sinistra.



L'onorevole Della Rocca, inscritto a favore, riconosce d'esser giunto a compiere ed esclama: *sero venientibus ossa.*

L. reporter

NOTIZIE VATICANE

Oggi il Papa ha tenuto concistoro segreto. Premessa una lunga e violenta allocuzione contro il Codice penale, che i giornali clericali pubblicheranno prossimamente, volendo il Papa rivederne, lui personalmente, le bozze, ha proposto 40 chiese, tra cui quella suburbicaria di Sabina per il cardinale Serafini, e ha notificato la provvista di 16 chiese fatte per *Brevi*.

Ieri fu chiusa ufficialmente l'esposizione vaticana. Non mancò il solito concorso, reso maggiore dalla circostanza della chiusura. Assistevano quasi tutti i membri del comitato. Crediamo che l'esposizione non verrà riaperta prima che la Commissione nominata dal Papa per il riparto degli oggetti abbia condotto a termine il suo lavoro. Questo sarà lungo di certo, tenuto conto del numero eccessivo di domande da parte delle chiese povere.

Ieri gran folla in San Pietro per la processione del *Corpus Domini*. Profittando della folla e della processione, un abile ladro s'introdusse in sagrestia, salì al quarto piano, entrò nell'appartamento di monsignor Pila, ruppe e mise tutto a soqquadro, e involò fra denaro e oggetti, circa 3000 lire. Sono appena due settimane che monsignor Pila è canonico di San Pietro, e è da pochissimi giorni che abita nella canonica. Egli era disceso in chiesa mezz'ora prima, e l'unico suo domestico era uscito per la spesa. Alla porta non s'è trovata traccia di rottura; lo scrigno dov'era il danaro è stato aperto senza violenza, e tutto ciò in pochi minuti!

Il derubato assisteva alla processione. Terminata questa, fu avuta la triste nuova. Il furto fu subito denunziato alla pubblica sicurezza di Borgo.

È stato stabilito che ogni domenica vengano ammessi in udienza dal Papa, a facoltà ad assistere alla sua messa vari gruppi di cospicui e istruiti cittadini, lavorano divisi per parrocchie. Si era detto che i Romani non conoscevano il Papa, e perciò si voule che lo conoscano bene, come l'hanno conosciuto tanti stranieri.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio è uscito oggi a piedi per più di un'ora.

Domani probabilmente si recherà al ministero e alla Camera.

Domani o domenica si radunerà la Commissione per i provvedimenti finanziari, e porrà fine ai suoi lavori, nominando il relatore.

Fra il ministro Magliani e uno dei membri della Commissione si sono concordate le norme per frenare il contrabbando, tanto interno che di confine, senza dovere ricorrere alle facilità che gli esercenti ritenevano vessatorie.

Il prefetto conte Gamerini e l'assessore Margheri hanno conferito lungamente col presidente del Consiglio circa gli affari del municipio di Napoli.

Essi hanno poi conferito col ministro Magliani.

La Commissione generale del bilancio ha oggi approvato, con breve discussione, la relazione dell'onorevole Vigna sul bilancio della marina.

Probabilmente per la festa dello Statuto sarà promulgata un'amnistia.

Il concorso per i posti di perfezionamento all'estero.

I concorrenti per i posti di perfezionamento negli studi presso la Università straniere sono 15 per la giurisprudenza, 10 per la medicina, 7 per le scienze fisiche, 12 per filosofia e lettere.

Oltre a questi sono 4 i concorrenti al premio Vittorio Emanuele istituito dalla Casa di ricovero di Milano e 4 per il premio Vittorio Emanuele istituito dal collegio Ghislieri di Pavia.

Abbiamo da Vienna che in quei circoli politici l'incontro fissa, dopo le dichiarazioni di Gubler [illegible] spiegazioni confidenziali date a Desprez dal conte Kalnoky, si ritiene esaurito.

Un comunicato ufficioso alla *Politische Correspondenz* per giunte, annunzia che le dichiarazioni di Tisza non tendevano ad attaccare la Francia o la sua forma di governo; ma erano piuttosto dirette contro gli industriali ungheresi che avevano creduto di potere affermare in una circolare che lo Stato avrebbe sovvenzionato gli esportatori.

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1

Tutte le frazioni repubblicane approvano completamente il discorso di Goblet, e anche i conservatori, meno qualche riserva, ne danno un giudizio favorevole.

Da ieri, il regolamento che stabilisce le norme di polizia al confine tedesco è stato cominciato ad applicarsi severissimamente.

Genova, 1.

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo nel subborbio alcune corse velocipedistiche promosse dalla Società Cristoforo Colombo per beneficenza. Concorsero velocipedisti genovesi, savonesi e di Sampierdarena. La festa riuscì magnificamente. Ordine perfetto mercè l'opera attiva previdente del cav. Oberti, presidente della Società, e del signor Cortesi Arturo, presidente della Giunta.

I preparansi grandi feste per il giorno dello Statuto.

Bari, 31.

Oggi vi fu una rissa tra borghesi e militari, provocata dai primi.

Un soldato rimase ucciso e due feriti leggermente.

L'uccisore fu arrestato.

Torino, 1.

Splendidissimo sono riuscite le corse favorite da tempo splendido.

Prima corsa. Premio ministeriale vinto da *Caledonia*.

Seconda corsa. Premio « Torino » vinto da *Carlandrea*.

Terza corsa. Premio « Principe Amedeo » vinto da *Filiberto*.

Quarta corsa. Premio « Stupinigi » vinto da *Ducrow*.

Ultima corsa. Premio « Gorbido » vinto da *Venetia*.

Corso magnifico in piazza d'Armi; poi *pique nique* al Valentino seguito da brillantissimo ballo che durò fino all'alba.

BORSA DI ROMA

1 Giugno.

Mercato fermo ed attivo. Rendita contante 98 62 1/2 e per fine da 98 70 a 98 77 1/2. Banche Romane 1107 e 1108. Generali 933. Animati assai le Azioni Tramways che salirono a 252 si spinsero a 251 per chiudere a 279. Immobiliari 1114 a 1116. Banco Roma 931 domandato. Gas 1115. L'unico titolo che non ha seguito l'andamento generale fu l'Acqua Marcia che ha perduto da ieri lira trenta. Eredità a 1825, piego a 1820.

Cambi: Francia *chèque* 100 50 — Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. Rendita 98 80 domandata.

BORSA DI PARIGI del 1° giugno

	Apertura	Chiusura
[illegible]	85 75	85 87
» 3 0/0 perp	84 85	85 —
» 4 1/2 0/0	105 70	105 82
Rend. italiana 5 0/0	97 87 98 —	98 05
Cambio sopra Londra	— —	25 28 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/16
Rendita Turca (nuova)	14 17	14 15
Banca di Parigi	703 —	703 —
Agricole 0 0/0	402 3/16	402 3/16
Obb. Spagn. est. nuova	69 3/4	69 7/8
Banca ottom. di Parigi	— —	491 —
Credito Fondiario	— —	1400 —
Azioni Suez	2167 —	2170 —
Azioni Panama	79 5/8	795 —
Fine March. a termine	— —	795 —

TELEGRAMMI STEFANI

AVRICOURT (frontiera), 31. — Le nuove misure furono applicate rigorosamente, dalla scorsa mezzanotte, dalla polizia prussiana a Avricourt (telegrafo).

Tutti i viaggiatori privi di passaporto o muniti di passaporto non visato all'ambasciata di Germania a Parigi, sono rinviati indistintamente qualunque sia la loro nazionalità.

LISBONA, 31. — In un consiglio di ministri si decise che il Re non lascierà Lisbona, prima che la sua convalescenza non sia bene inoltrata.

BERLINO, 31. — In luogo del segretario dell'ambasciata tedesca a Roma, Mühlberg-Godefroy, trasferito a Copenaghen è destinato il principe di Ratibor, ora secondo segretario dell'ambasciata di Londra.

LONDRA, 1. — Il re di Svezia è arrivato e si è recato a Buckingham Palace per congratulare la Regina.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Oggi alle 11 antimeridiane è stata inaugurata solennemente dal principe reggente la trentesima esposizione internazionale di belle arti. Il principe reggente era circondato da tutti i principi e principesse reali, dal corpo diplomatico, dai dignitori dello Stato, dai membri dell'Accademia, dall'Università e dalla Scuola politecnica.

Il presidente dell'esposizione Stieler espose quindi il programma reggente, il quale, seguito dal principe e dalle autorità, fece il giro dell'Esposizione, che è quasi interamente in ordine. Essa è magnifica, e la Germania e gli Stati esteri vi sono degnamente rappresentati.

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati* — Dopo una discussione piuttosto viva sul progetto Peytral che propone di aprire l'anno finanziario il 1° luglio, se ne rinvia il seguito a domani.

La seduta è tolta.

SAVONA, 1 — Alle ore 10 e mezzo antimeridiane è partita da Porto Vado per Genova la squadra italiana.

LONDRA, 1. — Per festeggiare il Giubileo dell'incoronazione della regina Vittoria, sarà data, il 28 corrente, all'Esposizione italiana una grande festa con concerto italiano, torneo, giuochi romani, illuminazioni ecc.

L'onorevole Bonghi presiederà, mercoledì prossimo, la colezione offerta dal signor Whitley ai critici artistici di Londra. V'interverrà pure Sir Frederick Heighton, presidente dell'Accademia reale di pittura.

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 30. — Proveniente dal Plata, giunse qui ieri sera il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

NEW-YORK, 31. — Il vapore *Assyria*, dell'Anchor-Line, è giunto felicemente, proveniente da Napoli.

NAPOLI, 1. — È giunto ieri, con la valigia australiana, e ripartì per Londra il vapore *Cuzco*, dell'Orient-Line.

MONTEVIDEO, 31. — È partito per Genova il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello.

Odoardo Sinigaglia Gerente, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

indirizzo per telegrammi

C. APRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER MD. DDS Dentista Americano

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia* Piazza Montecitorio, 127.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . L. 500,000,000

» versato . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di sperimentata solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

(4 OTTOBRE)

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

Bellezza e Gioventù

si ottiene con "uso del"

ACQUA VELESY

preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore

Chiara come acqua pura

Priva di qualsiasi acido

Rinforza i bulbi

Ammorbidisce i capelli

Conserva il lucido per circa sessanta giorni

Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il parco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Binnchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de'Panzani, 26.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica; Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Anno 20° – Apertura 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO
fondato dal Dott. Pietro Corte
Per domande riv. in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e R. S.VINAI.

BORDEAUX Hôtel de Paris et de Strasbourg, rue Montesquieu, Centre des affaires, à 5 minutes du Grand Théâtre.

Pomata Terebentina Corbi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE
Specialità infallibile per la guarigione dell'**Erpete** e dell'**Eczema**. — L. 1 il vasetto; vaso grande L. 2.
DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perfini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Tarieco - Venezia, Farm. Ponci.
Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. CARANDELLI
Direttr. E. DELVITTO.

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. DELVITTO.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
(A 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (A 1/2 ora da Biella)
Bagni. Camere. Mobilio, completamente a nuovo
Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**
Domande e schiarimenti al Direttr. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

Prezzo centesimi 50 per bottiglia di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi palustri

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO – Felice Bisleri – MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli 12 gennaio 1889.
D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo cent 45 per bottiglia di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Londra - Hôtel Windsor
(Inghilterra) – Victoria Street, Westminster
Vicino alle Camere del Parlamento.
Una delle più belle Locande della Metropoli, provvista di **Luce elettrica, Ascensore, Notizie telegrafiche e Telefono.** È la sola Locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il Bagno Turco e quello per nuotare.
Prezzo fisso 12 Scellini il giorno inclusivo.
J. H. Cleave, *Amministratore.*

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
Ph. SUCHARD
di Neufchâtel (Svizzera)
conferma ogni giorno più la sua reputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il capo di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BOSCOLUNGO (Abetone)
PENSIONE SERRABASSA
1380 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 16-22° centigr.
Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le pioggie del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Sanese, **Firenze**, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Passavivande, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Bagni di Mare
HOTEL PENSION QUINTO
IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

SPECIALITÀ PER TOELETTE
Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 21, LIVORNO

VELLUTINA
senza Bismuto,
approvata dal Consiglio Sanitario.
Raccomandata per signore e bambini **Bianco-Rosa - Rachel**, profumi naturali.
L. 2,50 la scat.
DEPILATORIO del Serraglio
Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. 9,50 l'uso in astuccio
Gran successo!
ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per ringiovanire istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da se impiegando pochi minuti. — L. 1.25 la bottiglia con astuccio.
A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TARocci**, v. Scrofa, 62-63, e sig. PLACIDI, Corso, 345.

H. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 5 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao
Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale PERSEO . . . . partirà il 1 Giugno
» » INDIPENDENTE . . » 15 »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale BIRMANIA . . . . partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO . » 8 Giugno
» » ADRIA . . . . . » 17 »
Per Valparaiso e Callao.
Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno
Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, 4 ed GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilieri, 28-29-30, ed a VENEZIA, via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiba*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.

IL GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VII
Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

È il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia sempre **divertentemente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore
FERDINANDO MARTINI.
Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:
Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PARAVICINI, l'ANTONA, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIESURA, GIACINTO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERONESE, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.
Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in **passatempo** nello studio della nostra lingua parlata e familiare.
Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e di tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata. Il ritratto di ciascuno è accolto e iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.
Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Composizione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**
Quest'anno il GIORNALE dà inoltre gratuitamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con 4 disegni di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**
Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti i premi e tutto che possano loro riuscire utili.
PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno	L. 6 —	Per l'Estero, un anno . . .	L. 8 —
Per un semestre	» 3 —	Per un semestre . . .	» 4,50

Agli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50
A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.
Le rimesse in oro per l'estero si fanno in ragione di un anno corso L. 1,30 franco di porto.
Rivolgersi subito e **unire all'Amministrazione** del *Giornale per i Bambini*, Piazza Montecitorio, 127, ROMA

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79
Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare
IL VERO BUON MERCATO
ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.
Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 ROMA

Anno XIX

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 151

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del GIORNALE
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi nella 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 2-3 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Domani non si pubblica il Giornale

CORRIERE POLITICO

Ponendo il suo *visto buono* ufficioso ad un nostro: *probabilmente*, la *Riforma* scrive, e tutti gli altri giornali trascrivono:

« Abbiamo ragione di credere che, in occasione della festa nazionale, Sua Maestà il Re largirà un'amnistia per reati d'ordine pubblico, e per le contravvenzioni alle discipline sanitarie e doganali ».

Il nostro *probabilmente* è così diventato *certezza*, e anticipa la più bella nota della cronaca di domani.

Io la registro anche per la buona ragione che, domani, festa nazionale, *Fanfulla* tace e il cronista fa vacanza.

***

Le anticipazioni del governo e del Parlamento sulla mozione dell'onorevole Nicotera:

« Per fornire i nuovi crescenti ed ultimare la difesa subacquea delle piazze marittime più importanti, il governo ha proposto di accrescere di un milione lo stanziamento del capitolo 19, nel preventivo del futuro esercizio, portandolo a 4 milioni e mezzo.

La Giunta generale del bilancio ha aggiunto.

Questa è la prima.

Ecco la seconda:

Avendo proposto l'onorevole Brin che si aumenti di 900,000 lire la somma assegnata ai lavori per i fabbricati della regia marina, la Giunta del bilancio non si è opposta, riconoscendo essa pure la necessità di provvedere sollecitamente, sia pure con opere provvisorie, all'acquisto della Spezia vi siano mezzi adatti per ancorare l'inverno e lo sbarco di truppe e materiali.

Ed ecco la terza:

Venne approvata dalla Giunta del bilancio la domanda del governo che la spesa per le fortificazioni della Maddalena, proposta in lire 3,000,000 colle stato di previsione sia aumentata di lire 8,000,000.

Tale aumento trova la sua giustificazione nella necessità di accelerare i lavori di difesa e di armamento della Maddalena; e quanto all'assegno di lire 5,000,000, esso è autorizzato dalla legge 30 luglio 1887.

Con le iscrizioni già fatte a tutto l'esercizio corrente e con lo stanziamento che ora si propone, la somma di lire 13,000,000 convenuta con detta legge, resta ridotta a 8,000,000 di lire.

Omne trinum, ecc., ecc.

E qui trascrivo alcune frasi dello statista francese Leroy-Beaulieu:

« Una delle due: o il ministro della guerra è competente e sa provvedere, e allora è inutile che un deputato sorga a domandare alla Camera degli aumenti di spese militari; o il ministro della guerra è un uomo da poco e un distratto, e allora lo si revoca e spazza ».

Le note sarcastiche provano che l'onorevole Bertolè-Viale provvide, e dirò stavo dov'è!

***

A proposito della mozione Nicotera, l'*Opinione* aveva rimproverato al governo di essere venuto meno, accettando di sottoporre quella mozione, al proposito contenuto nella frase seguente del discorso reale:

« E per ciò il buon regime della finanza rimarrà sempre inalterato, il mio governo vi abbiadra dinanzi del vostro assentimento che in lo siate esclusivamente a carico, come avvenne altri Stati, maestri nelle pratiche costituzionali, l'iniziativa di ogni proposta di spesa ».

La *Riforma*, giustificando la mozione dell'onorevole Nicotera e l'adesione datale dal governo, risponde:

« L'onorevole Nicotera non ha proposto affatto una spesa, non ha chiesto che s'iscrivesse questa o quella somma, in questa o in quella parte del bilancio. Egli si è limitato a sottintendere, e ha accennato, in genere, agli impegni che per i bisogni della difesa dovranno essere contratti ».

La cosa può essere discussa; in ogni modo, la disputa prova che nel mondo politico, meno che altrove, ci sono propositi assoluti.

***

Oggi la politica estera piglia la sua ispirazione dalle dichiarazioni del signor Ferguson alla Camera dei Comuni inglese.

La Stefani se ne ha dato un cenno o riassunto.

Se ne desume che la cosa alle grandi riserve ed alle cautelose reticenze, nelle quali volle chiudersi il ministro inglese, un accordo fra l'Inghilterra e le tre potenze continentali circa l'adesione ed alleanza il nome non importa se trarrà seco partecipazione alla grande opera del mantenimento della pace europea.

Un'osservazione: l'ordine d'avere, per così dire, introdotta l'Inghilterra nella triplice alleanza, tocca all'Italia. E questo è un titolo di benemerenza mondiale.

***

Fanfulla ha già accennato in digresso all'opinione sostenuta dalla *Kolnische Zeitung* nelle sue informazioni.

La *Kolnische Zeitung* fa un confronto fra le navi mercantili a vapore, che la Francia potrebbe ridurre occorrendo all'incrociatura, e quelle della marina tedesca, che potrebbero servire allo stesso scopo.

Deduce in base alle cifre che i vapori *Alba, Werra, Fulda, Ems, Aller, Trave, Saale, Lahn* superano per velocità i vapori francesi *Normandie, Bretagne, Gascogne, Bourgogne* e *Champagne*.

Aggiunge che nel prossimo anno saranno pronti tre altri grandi vapori di due Società di navigazione di Amburgo.

***

Un'altra rotta militare-marittima.

Informazioni da Londra da fonte autorevole recano che il panico, manifestatosi in Inghilterra per le condizioni della flotta e dell'esercito, va avanzando.

Pensano quindi la previsione che se la flotta inglese lascia a desiderare, in caso di una guerra gli avversarii dell'Inghilterra si accorgerebbero che la superiorità di questa sui mare esiste sempre, e che la flotta inglese è superiore a quella di qualunque altra potenza, e può, in caso di necessità, essere portata al doppio tanto per i grandi vapori della linea transatlantica od orientali, quanto per la flotta delle colonie.

Negli arsenali si lavora, ciò non ostante, giorno e notte per riparare alle mancanze; e le fabbriche di Armstrong e di Whitworth hanno ricevuto ritevanti ordinazioni di cannoni di grosso calibro per la marina da guerra.

***

Un curioso dispaccio da Vienna al *Cittadino* di Trieste:

« Non vi fidate più del davvero delle notizie allarmanti dai Balcani, specie di quelle di fonte inglese. Da alcun tempo i corrispondenti dei giornali inglesi amano d'assai giuocare. Trattandosi del pacifico balcanico, dubito che lo stesso corra Kolnisky sia in grado di affermare o smentire recisamente qualche cosa. »

Resta sempre l'Austria-Ungheria, dove un giornalista ne sa più d'un ministro.

Del resto, i fatti sembrano dar ragione al giornalista. Nei Balcani regna l'ordine; un ordine, che, per quanto balcanico, è pur qualche cosa.

***

Nei fogli austro-ungheresi è assai commentato, e spesso a riscontro, quel discorso Tisza un discorso tenuto nell'elettorato d'Arad dal deputato ungherese Max Falk.

L'oratore si dilungò sulla triplice alleanza, e disse, fra altro:

« I termini di cotesta alleanza sono conformati per tutti gli alleati. Sicure non è la loro sulla lettera che devono confortarsi. Lo sappiamo dalla storia, che taluni trattati di alleanza, nel momento psicologico, non vennero osservati.

« Ma ciò che ci lusinga a credere che saremo tutti noi nella lotta, i nostri alleati si schiererebbero, tosto o più tardi, ai nostri fianchi, è il convincimento degli alleati stessi, i quali sentirebbero di essere perduti, lottando per i nostri interessi, noi lottiamo per i loro, e sostenendo essi i nostri interessi, sosterrebbero gli interessi propri. È precisamente codesta solidarietà d'interessi che ci permette d'affrontare con tranquillità lo sviluppo del prossimo avvenire. »

Così Max Falk.

Il riassumeste nei giorni scorsi certi giornali austro-ungarici, che vorrano mettere in dubbio la nostra lealtà d'alleati.

Max Falk ce la riconosce. Meno male. Ma perchè farsela tutta d'interessi? Io domando perchè il solo interesse non basta, quando nel problema della pace si compromette quello di tutto l'avvenire del progresso morale e civile dell'umanità.

Ferdinando Martini

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 1 — La cavalcata storica annunziata è stata rinviata ad altro giorno.

Stasera avrà luogo la festa marittima colla illuminazione del porto e delle navi.

BARCELLONA, 1. — Nel pomeriggio, si fece l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

Dalle 3 pomeridiane, una folla enorme era stipata nei dintorni della piazza su cui sorge il monumento. I bastimenti da guerra spagnuoli e russi, non che quelli mercantili, erano pavesati. Lo spettacolo del porto era magnifico.

Presso il monumento sorgeva un padiglione ove si trovava il municipio di Barcellona coi rappresentanti del municipio di Genova. Suonavano alternamente le musiche del municipio e della guarnigione.

La regina reggente è giunta dopo le 5 pomeridiane, acclamata dalla popolazione. Ebbe quindi tosto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione, togliendo l'enorme drappo dai colori spagnuoli che copriva la statua di Cristoforo Colombo.

Stasera, la grande festa marittima è riuscita splendida.

PER IL CODICE PENALE

Caro *Fanfulla*,

Ho inteso dire tante volte che la stampa è fatta per illuminare la pubblica opinione; ed io, che non sono uno dei sette savii, non fo altro in questi giorni che leggere i giornali, cercando di vedere chiaro in questo garbuglio del Codice penale.

Senonchè, visto che più leggo e meno ne capisco, mi rivolgo a te, che sei uno degli anziani del giornalismo, pregandoti di dissipare certi dubbi, che non so levarmi dal capo.

Avevo creduto ingenuamente finora che le Commissioni parlamentari fossero fatte per esaminare i progetti sottoposti al loro studio, e proporre alla Camera di approvare le parti buone, o correggere quello giudicato erroneo ed imperfetto; quando ecco ti vedo fuori un giornale della sera ad insegnare, che quello guarentigie sono scritte per le leggine: ma in quanto ai Codici è cut'altra cosa; i parlamenti possono bensì discutere, pel resto devono contentarsi di vedere e non toccare.

Ora io ti confesso che questa distinzione non mi entra in capo.

Capisco bene vi possa essere chi pensi che un'assemblea non sia competente a fare i Codici; ma in tal caso, per essere logici, bisognerebbe sopra tutto impedire che simili progetti venissero pubblicamente discussi da gente giudicata disadatta a correggerli ed emendarli.

Se non che, sprecato a caso una raccolta di Codici stranieri, che si stampa a Parigi, ho voluto constatare che i tre Codici più recenti, i quali passano per i migliori, cioè il tedesco, l'austriaco e l'olandese, furono studiati, commentati e votati dai rispettivi parlamenti, e nessuno in quei paesi ha messo in dubbio la competenza di quei consessi o la bontà delle importanti modificazioni apportate ai progetti ministeriali.

Ora io domando nella mia ignoranza, come avvenga che il solo Parlamento italiano sia giudicato dal governo e da una parte della stampa incapace a quell'ufficio? Quando e come il nostro Parlamento nel fare le leggi ha dato prova di tanta insufficienza?

Le più grandi riforme politiche, economiche e legislative non furono da esso compiute co' metodi ordinari?

Se non che altri dicono: Non è la competenza, che impensieriamo, ma il metodo.

« È vero, scrive la *Stampa giocondiana* nel « l'ultimo numero, che il metodo proposto « dal governo *annienisce l'autorità del Par-* « *lamento*, ma è il solo che possa farci rag- « giungere la desiderata unificazione del Co- « dice penale. »

Ma neppure questo argomento mi capacita, giacchè la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania e l'Ungheria hanno avuto il loro bravo Codice penale senza che i loro parlamenti fossero stati costretti a menomare la loro autorità, o a deviare una linea dai metodi ordinari. O perchè dunque il Parlamento italiano dovrebbe adottare un metodo nuovo, che non fu seguito da nessun altro, e che, a giudizio dei più ferventi difensori, ne diminuisce l'autorità?

Ma poniamo pure che il Parlamento fosse disposto a rinunciare alle sue prerogative; lo può egli fare dignitosamente dopo la tardiva pubblicazione del lungo e infruttuoso lavoro della Commissione, la quale sopra 420 articoli, dei quali si compone il progetto, sentì il bisogno di modificarne 168, cioè quasi la metà?

E bada, che codeste modificazioni non toccano soltanto la forma, ma la massima parte si riferiscono alle materie più importanti del Codice, cioè alla retroattività, alle pene, al sistema delle pene, ai cooperatori, alla recidiva ed alla prescrizione; e nella parte speciale, ai reati contro famiglie regnanti, allo sperpiuro, al duello, al falso privato, ai reati contro il buon costume, ai ferimenti, e a tutte quelle disposizioni che la Commissione legislativa aveva introdotto nel Codice del 1859, quando fu estesa alle provincie del mezzogiorno; disposizioni, che vennero eliminate dal progetto ministeriale, e riprodotte dalla Commissione in via di emendamento.

Se tali e tante sono dunque le modificazioni proposte dalla Giunta parlamentare, io non so proprio persuadermi come si possa seguire il suggerimento dato da quel giornale della sera, il quale consigliò il Parlamento ad esaminare il progetto ministeriale nelle linee fondamentali e nella sua struttura; e se questa par buona, approvarlo nell'insieme, nonostante i vizi parziali, che saranno più tardi corretti dal ministro.

E qui domando: perchè codesti errori si devono correggere più tardi e non ora?

Se la discussione è fatta appunto per rilevarli, se li ha rilevati ed il ministro ne riconosce l'opportunità, il mio grosso buon senso non sa trovare la ragione perchè non si debbano correggere adesso dalla Camera, la quale ha avuto l'occhio fino per rilevarli, e si debba affidarne invece la correzione al governo, al quale erano sfuggiti.

Del resto non è la prima volta, che il progetto del Codice penale viene avanti al Parlamento, e nessuno dei precedenti guardasigilli reputò fosse necessario un metodo insolito ed eccezionale per condurlo a porto.

Così avvenne del progetto Vigliani, discusso, emendato e migliorato dalla Camera Alta in pochi giorni; così del primo libro presentato dal Mancini, che fu discusso, emendato ed approvato dalla Camera nel 1877 in una settimana. Se questi sono i precedenti io non so davvero che cosa sia avvenuto nel frattempo, che obblighi il Parlamento a mutare strada.

Ma non vedete, si dice, che sono passati dieci anni, e l'Italia aspetta ancora il Codice penale?

I dieci anni, è vero, sono passati, ma per colpa di chi?

Chi non ha la memoria labile dovrebbe ricordarsi che il progetto Vigliani non fu portato alla Camera, perchè, giunto al potere l'onorevole Mancini, questi lo ritirò per ristudiarlo ed emendarlo.

Succeduto il Villa nel 1881, volle anche lui metterci mano, ma lasciò il ministero senza che il lavoro fosse compiuto. Venne poi lo Zanardelli, il quale non contento del progetto senatorio, nè di quello preparato dal Mancini, ne preparò un altro, che si discostava in molti punti essenziali dai precedenti, e quel progetto fu presentato alla Camera dall'onorevole Savelli nel 23 novembre 1883.

Seguì il Pessina, ed anche costui si affrettò a modificare il progetto Zanardelli-Savelli, principalmente nel sistema delle pene e nella parte speciale.

L'onorevole Taiani, succeduto al Pessina, rimaneggiò alla sua volta i progetti precedenti, ed il suo fu sottoposto ad una Commissione presieduta dall'onorevole Crispi, la quale curossi in breve tempo il suo lavoro sul primo libro, ed avea finanche nominato il relatore.

Stavano così le cose quando l'anno scorso giunse al potere l'onorevole Zanardelli, che alla sua volta ritirò il progetto Taiani, e ripresentò il suo con nuove modificazioni. Se la storia non è un'opinione, chiunque esplica qualche cosa, dai fatti ricordati dovrebbe logicamente dedurre che il ritardo nell'unificazione del Codice penale non va imputato al metodo, e molto meno al Parlamento; ma fu la conseguenza di questo lavoro di Penelope, nel quale i diversi guardasigilli si sono trastullati per dieci anni, volendo ciascuno rimaneggiare l'opera del proprio antecessore, ed imprimerle il suggello delle sue personali opinioni.

Il fatto è, che in grazia di codesto lavoro, noi abbiamo oggi in Italia quattro progetti di Codice penale, di quattro guardasigilli, in parte coevanei, in parte contraddittori fra loro. Abbiamo il progetto Vigliani votato dal Senato, e il primo libro Mancini votato dalla Camera, e da ultimo le voluminose elucubrazioni e proposte della Giunta parlamentare sul progetto Zanardelli.

Di fronte a tanta disparità di progetti e di opinioni è ogli lecito impedire alla Camera ogni libertà di giudizio? – è lecito obbligarla a votare insieme colla parte buona anche la imperfetta? – è lecito impedire con un sistema insolito il normale svolgimento del diritto di emendare le leggi, ch'è condizione e garanzia per il corretto esercizio della funzione legislativa?

Si tema che adottando la Camera alcuni emendamenti, altri ne adotterà il Senato. Ma è forse un danno codesto? ma non è proprio così che il governo parlamentare funziona?

Se i cinque guardasigilli che si succedettero impiegarono dieci anni per studiare e preparare i loro progetti, parrebbe la cosa più logica e naturale che si lasciasse qualche mese alla Camera e al Senato per esaminare e perfezionare un'opera così complessa, sulla quale un guardasigilli non è d'accordo con l'altro, e che la Commissione parlamentare ha giudicata assettibile di molte ed utili emende; di un'opera, che non dev'essere il prodotto di studi solitari, compiuti nel silenzio di un gabinetto, ma l'espressione della coscienza viva e de' bisogni del paese.

Roma, 1 giugno 1888.

B. Brontolon.

IL PAPA E L'IRLANDA

CHICAGO, 1. — Ebbe luogo iersera l'annunziato *meeting* dei cattolici irlandesi per protestare contro il Breve pontificio sul *Piano di campagna* e sul *boycottaggio*. Vi fu grande concorso.

Furono votate mozioni con cui si rifiuta di riconoscere alla Santa Sede il diritto d'immischiarsi negli affari politici dell'Irlanda e si approva la condotta dei deputati irlandesi alla Camera dei Comuni, loro promettendo aiuto ed appoggio.

GIORNO PER GIORNO

Oggi, 2 giugno, si va con lo spirito a Caprera: si inghirlanda il nudo granito sotto il quale da sei anni riposa Giuseppe Garibaldi. Gli si rinnovella una primavera sulla tomba, che nella sua primitiva semplicità, ricorda quelle dei tempi eroici.

E io penso a Digione: l'ultima giornata vittoriosa del grande condottiero: il solo successo non contestato che la Francia ebbe per lui nel 1870.

Oh se la Francia vi pensasse anch'essa!...

* *
* * *

Sono giunte alla presidenza della Camera quattro lettere dalla Società di Marsiglia: « La Lira franco-italiana ».

Una diretta all'onorevole signor presidente del gruppo parlamentare della destra.

2° . . . . . del centro.
3° . . . . . della sinistra.
4° . . . . . della Estrema sinistra.

Mancano quelle per gli altri 501 titolari, non si distribuiscono.

* *
* * *

Le lotte elettorali non mancano mai del loro lato ameno.

Nella lotta che si agita attualmente a Livorno, i partigiani di Giera, per combattere Duchoqué, dicono, fra le altre cose, che egli ha un nome straniero.

E viceversa i partigiani di Duchoqué dicono che il nome non conta nulla, perchè anche Cavour portava un nome non italiano.

Arcadi gli uni e gli altri.

Arcadi i partigiani di Giera, i quali, dopo avere nelle elezioni generali del 1886 dato il loro voto all'onorevole Pellous, orlando savoiardo, trovano che Duchoqué è un casato straniero.

Arcadi i partigiani di Duchoqué, i quali rispondono che è straniero anche il nome di Cavour.

In primo luogo, il casato del gran ministro era quello di Benso; e quello di Cavour non era che il nome del feudo di famiglia. In secondo luogo, Cavour, malgrado la sua deficienza, è il nome di una città – o meglio di una borgata – del Piemonte, provincia di Torino, circondario di Pinerolo e capoluogo di mandamento, con poco meno di 10,000 abitanti.

* *
* * *

È veramente fenomenale l'ignoranza di cui dànno prova i giornalisti francesi quando vogliono parlare delle cose degli altri paesi.

L'*Evénement*, per esempio, parlando dell'incidente Tisza, dice che questi non poteva seriamente pensare che la bandiera ungherese correrebbe rischio d'essere insultata in Francia dal momento che bandiera ungherese non esiste. Nell'impero degli Absburghi non c'è che la bandiera austriaca gialla orlata di fiamme o linguette rosse, bianche e nere e coll'aquila bicipite nel mezzo.

« C'era bensì una volta una bandiera ungherese – scrive Aurélien Scholl, perchè è lui che parla – ma è sparita! Kossuth l'ha portata con sè nella tomba ».

Tre spropositacci in altrettante asserzioni; e mi spiego:

1° *sproposito*: C'è una bandiera ungherese che è bianca, rossa e verde come l'italiana, ma coi colori disposti in senso orizzontale. E nel mezzo porta lo stemma dell'Ungheria che è formato da tre picchi, o monti, sormontati da una croce a tre bracci.

2° *sproposito*: Lo stemma dell'impero austro-ungarico – comune, cioè, alla Cisleitania e alla Transleitania – è bensì quello descritto dal signor Aurélien Scholl, ma porta nell'angolo esterno della sua parte inferiore i colori ungheresi.

3° *sproposito* (e più madornale degli altri due): La bandiera ungherese essendo tuttora una realtà, non ha potuto scendere nella tomba con Kossuth, anche per la semplice ragione che Kossuth è sempre vivo, grazie a Dio, e sta benone malgrado i suoi ottantadue anni.

Dopo tutto ciò mi sia lecito dire che il signor Aurélien Scholl è bensì un uomo di spirito, noto e apprezzato in tutta Europa, ma solo quando non parla di politica in generale, e più specialmente quando non si occupa degli affari degli altri paesi.

*
* *

Ma oltre ad averci dato una prova così luminosa delle sue scarse cognizioni nelle questioni internazionali, ce n'ha data una non meno luminosa della sua smemorataggine, o se gli piace meglio, della sua distrazione.

Tutti i giornali di Francia – compreso l'*Evénement* – si sono occupati in questi passati giorni del fatto del generale austriaco (cisleitano) Catty il quale arrivando a Presburgo, ha fatto levare dal castello la bandiera ungherese per sostituirla coll'imperiale.

Ora per la stessa ragione che *pour faire un civet de lièvre, il faut d'abord un lièvre*, per levare una bandiera da un dato posto ci vuole innanzi tutto... una bandiera!

Eppure – ripeto – il signor Aurélien Scholl è un uomo di spirito!

* * *
* * * *

A proposito del discorso Tiezza, che ha fatto in Francia così viva impressione, ecco quanto scrive la *National Zeitung* di Berlino:

« Un colpo d'occhio gettato sulla Francia attuale, dove un governo impotente tentenna irresoluto fra due salvatori dello Stato che sono, l'uno il general Boulanger e il cesarismo, l'altro la Società dei diritti dell'uomo e del cittadino, ossia il giacobinismo, basta pur troppo a provare che le dichiarazioni del signor Tiezza sono giustificate ».

E anche questa, pel governo francese, deve essere una bella soddisfazione!

* * *
* * * *

Passi anche questa cartolina.

« Caro *Fanfulla*,

Sono cremasco, e naturalmente partigiano delle teorie e delle pratiche anche postume del povero Gorini da Lodi.

Premessa questa dichiarazione, eccoti che cosa ho letto ieri nel *Diritto*, a proposito del Consiglio comunale di Venezia, il quale, com'è risaputo, non volle concedere l'area pel pubblico cimitero per coloro che vogliono esser cremati dopo aver tirate le calze:

« A *Torino* la cremazione trionfa. L'altro ieri fu arsa la salma di una signorina.

« La poesia della cremazione non può a meno di esercitare il suo fascino sulla gentilezza femminile: sono così dieci le cremazioni già eseguite in Torino, prima ancora che sia ufficialmente inaugurato il crematoio »

Dopo aver « preso visione » di tali tradimenti (come si dice adesso), confesso che la mia simpatia gorliniana per la cremazione, simpatia che io mi serbavo di provare possibilmente alle calende greche, si cambiò addirittura in un vero e proprio entusiasmo, del genere di quello che vidi citato ieri da « 42 », di quello cioè che sentirono i filadelfoni (o non filadelfini) per l'*Otello* di Verdi.

E, se non ci fosse stata di mezzo la festa dello Statuto di domani, alla quale devo prendere parte, siccome feci dal '51 in poi, meno pel 55, nel '59 e nel '66 per motivi belligeranti; e se soprattutto, invece di essere un vecchio « scarpone », fossi una signorina, come dice il *Diritto*, ieri, con la scusa d'essere diabetico, mi sarei procurato una buona dose di caffeina e di stricnina, e invece di mettermela *fra carne e pelle*, ma la sarei inghiottita, e buona notte, a quest'ora avrei già provata la volattà della cremazione. La cui poesia esercitò anche su me, vecchia carcassa maschile e ora romana, quel fascino che esercita sì poderosamente sulla gentilezza femminile taurinense.

Peccato!

Una giberna d'antico modello. »

* * *
* * * *

Il sindaco di Venezia ha pubblicato un manifesto per la riapertura dei pubblici giardini.

Fra le altre cose il manifesto dice:

« Nelle sere di pioggia, vento, burrasca, i giardini resteranno chiusi, ed il pubblico ne sarà avvertito da appositi cartelli al ponte in Calle Vallaresso ed a quello di S. Zaccaria ».

Così, tutti i dubbi sono eliminati. Quando piove il municipio di Venezia avverte:

— Cittadini, piove!

* * *
* * * *

Per la collezione.

In Verona, Porta Vescovo:

Pena pubblica
civile e militare.

— 17 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

— Certo non vale il panorama di Pechino - egli rispose - e ne potrete giudicare voi medesimo fra poco.

Non si poteva essere più compiti.

L'*Albatros*, che si dirigeva verso sud-est, mutò direzione per cercare una nuova strada verso est.

Durante la notte, la nebbia si sciolse. Ma si notavano dei sintomi di un tifone poco lontano: abbassamento rapido del barometro, scomparsa dei vapori, nuvoloni di forma sferoidale, addossate allo sfondo rosso cupo del cielo; dalla parte opposta dell'orizzonte, delle lunghe striscie rosse nettamente segnate sopra un fondo color ardesia, e un largo settore, tutto chiaro, al nord.

Aggiungi il mare unito e calmo, ma le cui acque, al tramonto del sole, presero un sinistro colore scarlatto.

Fortunatamente il tifone si scatenò più al sud e servì più che altro a dissipare le nebbie addensate da tre giorni.

In un'ora si attraversarono i duecento chilometri dello stretto di Corea, quindi si lasciò indietro il vertice di quella penisola.

Mentre il tifone andava a rovesciarsi sulle coste sud est della Cina, l'*Albatros* si librava sul mar Giallo, e, durante il 22 e 25, al di sopra del golfo di Petcheli; il 24, risaliva la valle del Pei-Ho o Fiume Verde, e si librava finalmente sulla capitale dell'Impero Celeste.

Sporgendo il corpo dal parapetto del ponte, i due sbalorditi colleghi potevano vedere distintamente, come aveva annunziato l'ingegnere, quella città immensa, la muraglia che la divide in due parti - città mancù e città cinese - i dodici sobborghi che la circondano, le larghe vie alberate che si diramano dal centro, i templi i cui tetti gialli e verdi si indoravano alla luce del sole nascente, i parchi che circondano i palazzi dei mandarini; poi, nel mezzo della città mancù, la città gialla, che ha l'estensione dei seicentosessantotto ettari - quasi quattordici volte l'area del Campo di Marte di Parigi - colle sue pagode, i giardini imperiali, i laghi artificiali, la montagna carbonifera che domina tutta la metropoli: finalmente, nel centro della Città Gialla, come un quadrato di rompitesta cinese incastrato in un altro, la Città Rossa, cioè il Palazzo Imperiale, la cui inverosimile architettura presenta le più fantastiche bizzarrie.

In quella, al disotto dell'*Albatros*, l'aria risuonò di un'armonia singolare. Si sarebbe detto un concerto di arpi eolie.

Si vedeva un centinaio di cervi volanti di diverse forme, fatti di foglie di palma o di pandano; nella parte superiore dei medesimi si notava una specie di arco leggiero, con una sottile linguetta di bambù. Al soffio del vento, quelle linguette, che producevano suoni diversi analoghi a quelli di una fisarmonica, diffondevano una melodia di effetto melanconico.

Uno che si fosse dilettato di metafore, avrebbe forse detto che in quel punto si respirava a pieni polmoni dell'ossigeno musicale.

Robur desiderò di avvicinarsi a quell'orchestra aerea, e l'*Albatros* venne lentamente a bagnarsi nelle onde melodiose che i cervi volanti spandevano attraverso l'atmosfera.

Ma, subito, si notò nella folla che ingombrava la sottoposta spianata, una viva commozione.

Si ricorse ad ogni mezzo per allontanare l'aeronave: colpi di tam tam e di altri potenti strumenti delle orchestre cinesi, scariche di fucili, scariche di mortai.

Mentre gli astronomi del Celeste Impero riconobbero, in quel giorno, che quella macchina aerea era il misterioso fenomeno celeste che aveva dato luogo alle più strane supposizioni e alle più vive dispute, migliaia e migliaia di sudditi del Figlio del Cielo, dall'umile tankadere ai mandarini più potenti, forse supposero che fosse un mostro di altri mondi comparso nel cielo di Budda.

L'inaccessibile *Albatros* non si curò tampoco di quelle dimostrazioni poco amichevoli. Ma le corde, che legavano i cervi volanti ai pinoli infitti nei giardini imperiali, furono tagliate o rimasero allentate. Di quei leggieri congegni, alcuni ridiscesero rapidamente verso terra ravvivando le loro note melodiose, altri caddero ad un tratto come uccelli colpiti dal piombo del cacciatore, il cui canto vien meno insieme all'ultimo respiro.

La tromba di Tom Turner diffuse delle fragorose note, che discesero sulla capitale della Cina e coprirono le ultime armonie del concerto aereo. Senonchè un bomba, essendo scoppiata a un centinaio di piedi dal ponte, l'*Albatros* rialzò nelle zone inaccessibili del cielo.

Che avvenne di notevole nei pochi giorni seguenti? Nessun incidente, di cui i due prigionieri potessero profittare. Che direzione seguì l'aeronave? Invariabilmente quella di sud-ovest - ciò che rivelava il progetto di avvicinarsi all'Indostan.

Il suolo andava via via sollevandosi, e però l'*Albatros* si alzava o si abbassava giusta il profilo delle montagne.

Circa dodici ore dopo avere lasciato Pekino, Zio Prudente e Fil Evans poterono intravedere una parte della Grande Muraglia sul confine del Chen-Si. Poscia, evitando i monti Lung passarono al disopra della valle di Weng Ho e superarono la frontiera dell'Impero Cinese dalla parte del Tibet.

Il Tibet, altopiano senza vegetazione, picchi nevosi, burroni senza acque, torrenti alimentati dal ghiacciai pianure scintillanti di salgemma, laghi incorniciati di foreste verdeggianti. Aggiungi un vento gelato che soffia dovunque

Il barometro, calato a 450 millimetri, indicava allora un'altezza di più di quattromila metri al disopra del livello del mare. A quell'altezza, la temperatura, quantunque volgessero i mesi più caldi dell'emisfero boreale, non oltrepassava lo zero.

Questo raffreddamento, combinato colla rapidità dell'*Albatros*, rendeva poco sopportabile l'aria esterna. E però i due colleghi, quantunque non mancassero di grosse coperte da viaggio, preferirono rientrare nel casseretto.

È inutile dire che per mantenere l'aeronave in una zona tanto rarefatta, s'era dovuto imprimere alle elici sospensive una grande celerità. Ma le elici agivano con un insieme perfetto; pareva di essere cullati dal fremito delle loro ali.

In quel giorno, Garlok, città del Tibet occidentale, capitale della provincia di Guari-Khorahum, vide passare l'*Albatros*, grosso come un colombo viaggiatore.

Il 27 giugno, Zio Prudente e Fil Evans notarono un'enorme muraglia, dominata da alcuni alti picchi, coperti di neve, che limitava l'orizzonte.

Colle spalle addossate al cassero'to di prora, per resistere alla rapidità di spostamento, i due colleghi contemplavano quelle masse colossali. Pareva che corressero verso l'aeronave.

— L'Imalaja, senza dubbio - disse Fil Evans - ed è probabile che Robur ne segua la base senza tentare di discendere nell'India.

— Peccato! - rispose Zio Prudente. - In quell'immenso territorio forse noi avremmo potuto...

— A meno che non giri la catena, per la Birmania all'est o per il Nepal all'ovest.

— In ogni caso, lo sfido a superarla!

— Davvero! - s'inteso rispondere a breve distanza.

Il domani, 29 giugno, l'*Albatros* si trovava davanti la gigantesca muraglia, sopra la provincia di Zsang. Dall'altra parte della catena si estende il territorio di Nepal.

Per chi viene dal nord, tre catene ingombrano le strade dell'India. Le due settentrionali, fra le quali era scivolato l'*Albatros*, come una nave fra enormi scogli, sono i due primi contrafforti dell'Imalaja.

Il Kuen-Lun e il Karakorum circoscrivono quell'alta valle, da cui scendono in vario senso le acque, l'Indo all'ovest e il Brahmaputra all'est.

Che magnifico sistema di montagne! Più di duecento vette già misurate, di cui diciassette oltrepassano venticinquemila piedi!

Davanti l'*Albatros*, si inalzava il monte Everest, a ottomilaseicentoquaranta metri. A destra il Dwalaghiri, alto ottomilaseicentoquarantaduno, messo al secondo posto dopo la misurazione dell'Everest.

Robur non aveva la pretesa di sfiorare quelle vette; ma conosceva i diversi passi dell'Imalaja, tra gli altri il varco di Ibi-Gamin, che i fratelli Schlagintweit, nel 1856, attraversarono ad un'altezza di seimilacentoquattordici metri; e si lanciò in quella gola risolutamente.

(Continua

IL DISCORSO GOBLET

PARIGI, 1. — I giornali annunziano che il nunzio pontificio, monsignor Rotelli, si è recato stamani dal ministro degli esteri Goblet, per felicitarlo del suo discorso di ieri alla Camera e delle sue dichiarazioni, dicendole patriottiche e favorevoli al mantenimento della pace generale.

Goblet ha ringraziato vivamente il Nunzio.

BERLINO, 1. — La *Post* parlando del discorso pronunziato ieri dal ministro Goblet alla Camera francese, trova singolare il suo modo di esprimersi.

Menziona l'offesa fatta al re di Spagna nel 1883 a Parigi, al suo ritorno dalle manovre tedesche.

Dice che si tratterebbe ancora con minore moderazione l'Ungheria, come alleata della Germania, e rivela il trattamento poco moderato usato verso i sudditi tedeschi e i continui attacchi contro gli operai italiani in Francia.

Anche dal punto di vista internazionale, soggiunge la *Post*, Tisza non merita improveri, ogni Stato indipendente avendo il diritto di pronunziarsi francamente sulle condizioni dei paesi esteri, anche amici, se la protezione dei propri sudditi lo esige.

Circa la dichiarazione di Goblet che le rivoluzioni in Francia accadono soltanto allorchè il governo le rese necessarie, la *Post* crede che tali rivoluzioni risultano più spesso dall'impotenza dei governi, e soggiunge essere un segreto di Goblet che la Repubblica era ma più consolidata che non lo si creda.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

CODICE
OLONA
DOLO
INO
CA
E

Logogrifo.

5 2 3 4

A Turi io son vicino, non a Patti.
7 4 8 9

Se a Sera hai molto caldo, in me ti getti.
2 7 4

Serviamo molto ai cervi e poco ai pitti.
5 2 1 6

Che ho lama corta e larga sanno i denti.
1 2 3 4 5 6 7 8 9

Quest'oggi mi si memora da tersi.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 1. — L'imperatore e l'imperatrice, con seguito, sono giunti ad un'ora pomeridiana a bordo del vapore *Alexandra*.

La Loro Maestà vennero ricevute dal principe di Sassonia Meiningen e dalle loro figlie principesse Vittoria, Sofia e Margherita.

L'imperatore aveva buono aspetto ed ha salutato la popolazione, ringraziandola delle calorose ovazioni fattegli.

Fra le quinte e fuori

L'accademia di prestidigitazione e di illusionismo data ieri sera al Velle dai signori Thorn e Darvin ha procacciato una distrazione piacevolissima al pubblico numeroso che vi assisteva. Il signor Thorn è in realtà un prestidigitatore valente quanto lepunce, ed i suoi esercizi sorprenderebbero anco coloro che hanno per abitudine di non sorprendersi per qualunque cosa. È insomma una specie di taumaturgo che fa sparire una gabbia in un batter d'occhio, che da un fo-

ROMA

2 giugno.

✕ La rivista di domani.

S. E. il generale Pasi, primo aiutante di S. M. il Re, ha comunicato al comandante della divisione militare di Roma, le disposizioni per la rivista che S. M. il Re passerà alle truppe del presidio.

S. M. il Re uscirà dal giardino del Quirinale alle ore 7 1/2, accompagnato da S. A. R. il principe di Napoli, da S. A. R. il duca di Genova, dallo stato militare, da S. E. il ministro della guerra, e dagli addetti militari esteri.

Gli ufficiali d'ogni grado e arma, montati, che non prendono parte alla parata, si dovranno trovare per le 7 1/2 nel giardino del Quirinale per accompagnare il seguito di Sua Maestà. Gli altri ufficiali non montati, si schiereranno all'ingresso del Maneggio.

S. M. la Regina e la duchessa di Genova assisteranno al *défilé* delle truppe in piazza dell'Indipendenza.

Appena S. M. uscirà dal Quirinale, dal forte di Castel Sant'Angelo saranno sparate le salve d'uso.

— L'ordinamento delle truppe.

Alle 7 e mezzo le truppe del presidio di Roma si troveranno schierate sul pinzale del Maneggio nell'ordine seguente:

1ª linea: la legione allievi carabinieri in linea di colonna di compagnia su due righe al comando del colonnello Olivieri; 2ª linea: 6° e 9° fanteria su quattro righe serrate, formati in linea di colonna di battaglioni per mezzi battaglioni, al comando del maggior generale Mocenni; 3ª linea: 15° e 19° fanteria al comando del maggior generale Romagni; 4ª linea: 3° bersaglieri, 15° artiglieria in colonna di compagnia per plotoni e scaglioni su due righe, formanti una sola brigata di 8 compagnie, e i distaccamenti del 3° e 1° genio al comando del colonnello Pecchio; 5ª linea: brigata del 12° artiglieria coi suoi pezzi nella formazione e attacchi regolamentari, squadrone allievi carabinieri a cavallo, reggimento cavalleria *Alessandria* con gli squadroni su 4 plotoni di 14 file, al comando del maggiore generale Galleani di S. Ambrogio.

Dopo la rivista avrà luogo il *défilé* delle truppe in piazza dell'Indipendenza col seguente ordine:

Legione allievi carabinieri col Collegio militare o scuola di scherma in coda.

Brigata Aosta.

Brigata Savona col distretto militare in coda.

15° reggimento artiglieria, seguito dai reparti del 3° e 1° genio.

3° bersaglieri.

Brigata del 12° reggimento artiglieria, seguito dallo squadrone allievi carabinieri a cavallo e dal reggimento cavalleria Alessandria.

La brigata del 12° artiglieria sfilerà colle sezioni a distanza serrata e coi serventi montati.

Dopo lo sfilamento le truppe si schiereranno su due file per fare alla sfilata del reali.

La cavalleria si schiererà in piazza dell'Indipendenza, via San Martino e piazza della Stazione; gli allievi carabinieri a cavallo, e il 12° artiglieria all'Esedra di Termini: il 3° bersaglieri tra la via Torino e Firenze: il 3° e 4° genio davanti a via Napoli: il 15° artiglieria alle Quattro Fontane: il 16° fanteria davanti a via Genova: il 15° artiglieria davanti a via Milano: il 6° e il 9° davanti la via dei Serpenti, e parte di via del Quirinale: davanti al palazzo reale vi saranno gli allievi carabinieri.

✕ Il pubblico alla rivista.

Il pubblico avrà accesso al pinzale interno del Maneggio, ma non potrà oltrepassare il recinto dei due maneggi scoperti.

✕ Siena al Quirinale.

Giovedì 31 maggio a ore 1 1/2 pomeridiane fu ricevuto al Quirinale in udienza privata il cavaliere avvocato Carlo Alberto Cambi, governatore della nobile contrada dell'Oca di Siena, che presentava a nome della contrada stessa due splendidi sergomeni in miniatura.

La contrada dell'Oca è quella che nel famoso discorso fece tanto parlare di sè per la calorosissima accoglienza fatta ai sovrani quando, durante la loro dimora in Siena, vennero a visitare la sede illustre ed artistica della contrada nel celebre rione popolare di Fonte Branda.

S. M. il Re avendo accettato il titolo di gran protettore onorario della contrada quercia, secondo le antiche consuetudini, ha festeggiato questa nomina, inviando a Sua Maestà un indirizzo scritto, miniato e decorato su quel meraviglioso stile dei secoli XV e XVI di cui le 17 contrade di Siena tengono gelosamente vive le tradizioni. Il lavoro è riuscito splendissimo, e tale da rivalleggiare con gli esemplari antichi dei famosi libri corali corali.

In pari tempo le fanciulle della contrada, di loro spontanea iniziativa, inviarono a S. M. la Regina un'altra graziosa pergamena miniata di stile moderno, recante dei versi che ricordano la visita reale.

I doni furono graditissimi, ed il governatore cavaliere Cambi fu trattenuto cordialmente circa un ora e partì dalla sua città che ha lasciato ieri buona memoria di sè nell'animo dei nostri augusti Sovrani.

✕ Servizio di Corte.

Della Casa militare di Sua Maestà saranno di servizio durante il mese di giugno i seguenti ufficiali:

Aiutanti di campo generali, dal 1° al 15 il generale Torregiani, dal 16 al 30 il generale Lanza.

Aiutanti di campo dal 1° al 10 tenente colonnello De Sonnaz, dall'11 al 20 il maggiore Pollio, dal 21 al 30 il maggiore Lovera.

Casa civile:

Maestro di cerimonie di servizio marchese Letterio della Rocca, di rotto servizio il comm. Simone Perenzi, a disposizione il comm. Cosimo Peruzzi e il marchese Angelo Gavotti Veronesi.

✕ S. P. Q. R.

La seduta del Consiglio comunale non potè aver luogo ieri sera per mancanza di numero legale.

✕ Lapide a Farini.

In via della Mercede fu scoperta stamani la lapide che ricorda l'abitazione di Luigi Carlo Farini. Alla cerimonia erano presenti il sindaco marchese Guiccioli, il ministro della pubblica istruzione Bacelli, il sottosegretario di Stato Meriotti, l'onorevole Finali, l'onorevole Giordano-Apostoli, il prefetto ed altri distinti personaggi.

L'onorevole sindaco pronunziò un applaudito discorso che venne applaudito veramente splendido. Fu data lettura di un dispaccio di ringraziamento dell'onorevole Farini, presidente del Senato.

✕ Commemorazione di Garibaldi.

La società liberale si sarà riunita oggi in piazza del Popolo e preceduta dal consueto cittadino si sono recate in Campidoglio.

Durante il percorso vi fu ordine perfetto.

Al Campidoglio parlò un veterano della Società dei reduci.

Alla commemorazione hanno preso parte circa quattrocento persone.

✕ Il nuovo ponte Garibaldi.

Questa bellissima opera d'arte sarà inaugurata domani.

Il ponte è largo venti metri, gettato su due grandi archi; bello di forme, comodo e facile al transito, utilissimo alle contrade che congiunge, mettendo in comunicazione diretta il centro di Trastevere col Corso Vittorio Emanuele. Di là dal ponte si aprirà poscia il Corso Umberto I, che costituirà definitivamente alla stazione di Trastevere attraversando il nuovo quartiere di San Lorenzo.

Il Re nel pomeriggio vi si recherà in vettura scoperta.

✕ Echi del banchetto dei Liguri.

Uno dei più sentiti discorsi pronunciati fra i quindici o venti che scoppiettano competentemente alla fine del banchetto è quello in cui

Prelano invece al suo proponimento oratorio per l'anno venturo. È una buona promessa per il secondo banchetto annuale dei Liguri.

⚔ Per il valor civile.

Domani, festa dello Statuto, alle ore 11 antimeridiane, il ministro distribuirà nella sala Consiliare le ricompense decretate dal regio governo per atti al valor civile.

Medaglie d'argento.

Proietti 2° Agostino, guardia municipale — Bronzini Zappalloni ingegnere — Rossi Giuseppe — Venerini Luigi — Casagrande Domenico — Cecchetti Gioacchino.

Medaglie in bronzo.

Fulgenzi Alessandro — Marchetti Pietro — Gerardi Fortunato — Cardinali Luigi — Fossi Francesco — Giardi Guglielmo — Toni Pietro — Massotti Attilio — Del Grande Paolo — D'Alessandri Domenico — Trenti Giulio — Silvani Lorenzi cav. Domenico.

⚔ Il tesoro del monte Soratte.

Giovedì scorso il prof. Romegialli teneva su questo argomento una conferenza nella sala del R. Museo agrario.

L'importanza dell'argomento aveva richiamato numerosi uditori, fra i quali notavansi alcune notabilità del mondo bancario, deputati, ingegneri, professori e industriali.

Dopo aver descritto il giacimento di sabbia del monte Soratte, il Romegialli ne fece rilevare la potenza e i pregi, paragonando la sabbia del Soratte con quella di Fontainebleau che è la migliore francese.

Dimostrò quindi con dati di fatto la convenienza di trarre partito da questa materia prima per la fabbricazione di tanti oggetti di vetro che oggidì si importano dall'estero.

Il conferenziere espresse la formazione di una Società italiana per fondare uno stabilimento per fabbricare lastre di vetro, oggetti di vetro cavo, e non meno studiare lentamente la fabbricazione della lastra cattedi, prodotto questo che esplica importantissimo completamento.

Conchiuse rivolgendo un caldo appello ai capitalisti, alle Banche, al governo, e alla Camera di commercio, affinchè il tesoro del monte Soratte non venga sfruttato da capitale straniero.

⚔ La girandola.

Per comodo dei lettori che hanno avuto la fortuna di procurarsi un biglietto per assistere alla girandola, pubblichiamo il programma:

1ª *parte* — Girandolino a prima scappata di 4 000 razzi, parte colorati e parte a scoppi.

2ª *parte* — Macchina pirotecnica rappresentante il prospetto di un teatro massimo. Il disegno della macchina è stato tratto dall'architetto comunale cavaliere Gioachino Ersch.

3ª *parte* — N. quattordici gruppi di semicircoli intrecciati, con spirale girante alla centralità.

4ª *parte* — Incrociamento in aria di fuochi a varie specie di grandi e doppi effetti; code di fuoco salienti a spirale che si trasformano in getti incandescenti.

5ª *parte* — Riproduzione della macchina pirotecnica rischiarata da illuminazione generale a riflesso di bengala, con cambiamento di colore.

6ª *parte* — Triangoli mossi da triplici getti di fuoco, con disco solare a fuoco di magnesio girante e rischiarenti in raggiera graduata.

7ª *parte* — Eruzione simultanea di stelle a tutti colori.

8ª *parte* — Meteore discendenti e giranti intorno ai centri formati di semicircoli tricolori a dilatazione istantanea.

9ª *parte* — Ultima scappata di 4500 razzi a varii colori.

10ª ed ultima *parte* — Illuminazione generale a sorpresa della piazza del Popolo con fiamme colorate di bengala.

La girandola è stata preparata nelle stabilimento dei fratelli Papi di Roma, che godono gran fama.

Lo spettacolo principierà alle ore 9 precise.

Le Loro Maestà, accompagnate dal duca e dalla duchessa di Genova e dal principe di Napoli, assisteranno al tradizionale spettacolo.

La tribuna reale è stata costruita accanto al palazzo Lovatti.

⚔ A proposito della questione sorta in seguito al sequestro delle macchinette per sigaretto, fatto al tabaccaio di via delle Convertite, esso qual'è in sostanza il sunto del verbale di sequestro, che ci viene comunicato:

La sorveglianza del fisco aveva di mira l'accertarsi che lo smercio delle macchinette fosse limitato esclusivamente all'uso personale privato. Ciò sarebbe stato tollerato; ma constatatosi che molti spacciatori di sigarette di manifattura clandestina facevano capo dai Grossi per fornirsi di tutti gli attrezzi od utensili necessari alla loro fraudolenta industria trovandovi anche dei tubetti con marche La Ferme e Tokus che sono di esclusiva proprietà dello Stato, così credettero loro dovere procedere a sequestro sia dei tubetti che delle relative macchinette in uno, ed altri involucri, pure con marche estere o fantasia.

Il contravventore ha fatto poi le seguenti dichiarazioni:

La vendita per macchine da sigarette venne fatta al pubblico indistintamente. Inoltre le merci (macchinette e involucri per sigarette) furono regolarmente sdoganate alla dogana di Roma della quale esistono le relative bollette.

Infine la carta con marche Tokus e La Ferme rappresenta circa la ventesima parte della quantità sequestrata.

⚔ L'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio al-

E. FREITE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciali per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Verziere)

ROMA, Via Nazionale, 24 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

Veri Prezzi di Fabbrica

Si raccomanda la marca

Corona, Cifra Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovo sistema di DENTE e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si fa senza ganci, senza viti e senza placche.

È stato ideato dal quale sia stato conseguito il successo da la Facoltà di Medicina Cura ed Odontoiatria dei denti i più complicati ed i più perfetti con l'uso in bocca. Vegansi la PROTESI DENTARIA un volume con 57 vignette che si spedisce franco contro vaglia di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia in Roma 1, via Nazionale, III, ROMA p. p.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — *Il 25 maggio 1870* — N. 26511. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante, si è benignamente degnata concedere al sig. Dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *pro merenti*, con facoltà di poterne fregiare il petto, a suo tempo dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, sincerato per il perfetto adempimento di ogni scrupolo, nella preparazione del detto Liquore di Perugina già inventato dal suo genitore professor Pio di sempre, raggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di partecipare al detto sig. dott. Giovanni Mazzolini l'annunzio di questa graziosa sovrana sulla considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: — *Il Ministro dell'Interno:* F. Nicotera.

N.B. — La Commissione era composta degli illustri professori Pacinotti, Menzoni, Galassi e Valeri. Ebbi vedere maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Perugina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avvelto ad ogni specialità e che si dà *gratis* a chiunque lo richieda allo Stabilimento chimico Mazzolini, via 4 Fontane, Roma.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle Cliniche per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 3°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane.

NUOVA ANTOLOGIA 1° Luglio XI, 15 maggio 1888, contiene:

L'ottavo centenario dello Studio bolognese, *P. Fanzacchi* — Un fronte agli Abissini - Da Massaua a Ghinda. *G. Baratieri* — I due Desideri - Racconto I, *S. Farina* — La riforma dell'Amministrazione locale in Inghilterra, *L. Palma* — Nel deserto (Fine), *A. Graf* Giacomo Zanella, *G. Chiarini* — Vinni al cielo. *F. Lay* — Rassegna musicale — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22
» il Regno » » 42 — » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2 giugno.

Resoconto molto sommario.

Continua la discussione del Codice penale Zanardelli.

Della Rocca, continuando il suo discorso di ieri, viene a parlare delle disposizioni relative al duello; e dichiara associarsi alla opinione di coloro che lo credono un male necessario nel presente stato della società.

Propugna le corti d'onore.

Esamina quindi la questione dell'omicidio preterintenzionale, e crede che in questo il nuovo Codice si dimostra troppo mite.

Rileva in seguito il generale consenso nell'escludere la responsabilità del delitto commesso in stato di ebbrezza letargica.

Vuole distinta la frode criminosa dal dolo civile. Sta con la Commissione e non col ministero per quanto concerne la insolvenza civile e lo spergiuro.

Dopo questo approva la unificazione penale. È non canzona! (*Bravo, bene.*)

Nocito dichiara anzitutto che voterà in favore del Codice, sicuro di compiere un dovere non solo di deputato, ma di cittadino, stimando il Codice stesso migliore a quelli che ora sono in vigore in Italia.

Il discorso difensionale dell'onorevole Nocito è classificato tra i reati contro le persone; ma ha l'attenuante della preterintenzionalità.

Rompe le teste; ma non lo fa apposta.

L'onorevole Cuccia pronuncia dopo un discorso detto quanto favorevole.

Sono le 6 e si bolle.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi il presidente del Consiglio non è uscito di casa.

Domani però si recherà al Quirinale.

Siamo in grado di affermare che sono cessate gravi divergenze tra il ministro dei lavori pubblici e i rappresentanti la Società adriatica — giunti ieri mattina in Roma — circa le modificazioni introdotte nella convenzione 18 novembre, anno corrente, dalla Commissione parlamentare, specialmente per ciò che si riferisce alla determinazione dei tracciati contrari ai progetti già approvati.

La Società pare si mostri molto restia ad accettare quelle modificazioni; ma la Commissione, che già previde tali difficoltà, nell'ultima sua seduta del 21 maggio deliberò di mantenersi di non recedere particolarmente per quanto riguarda i tracciati, la cui determinazione era ed è a buon diritto voluta dal ministro dei lavori pubblici.

Il contrabbando.

Fu fatta un'inchiesta per conto dell'autorità giudiziale e dall'autorità politica ed è risultato non esser vera l'organizzazione del contrabbando descritto dal corrispondente parigino del *Times*.

Nello stesso tempo risultò che il contrabbando è molto esteso ed arreca non pochi danni al paese stesso, ma ne reca pure alla Francia per le armi.

Ciò ha prodotto anche in Francia una reazione nelle sfere ufficiali, al che le ultime notizie sui negoziati sono molto migliorate e lasciano sperare la possibilità di un risultato soddisfacente.

Il Bollettino militare pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Stato maggiore generale: Merra di Lavriano e della Motta cav. Roberto, tenente generale comandante la divisione militare di Padova, trasferito al comando della divisione militare di Milano - Pennisi conte Ludovico, tenente generale in disponibilità, collocato nella posizione ausiliaria per sua domanda - Rosetti cav. Francesco, maggior generale, nominato comandante la Divisione militare di Padova.

Arma dei Reali carabinieri: Filippa, colonnello comandante la legione di Verona, trasferito al comando legione Roma - Rombi, tenente colonnello legione Palermo, promosso colonnello e nominato comandante legione Verona - Buschetti, capitano legione Roma, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria: Pace, tenente colonnello comandante il distretto militare di Cagliari, trasferito comandante il forte di Altare.

Concessione di onorificenze per speciali benemerenze militari durante la spedizione d'Africa 1887-88:

Asinari di San Marzano, tenente generale, a gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia - Ponza di San Martino e Viganò colonnelli, ad ufficiali nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Nicastro, maggiore d'artiglieria e Ginnasani, maggiore del genio, a cavalieri nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Buschetti maggiore del genio, Casu tenente colonnello medico, Bozzino maggiore commissario, a cavalieri nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nella Corona d'Italia:

A ufficiale: Trucco, tenente colonnello commissario.

A cavalieri: Valleria maggiore di fanteria, De la Forest capitano di stato maggiore, Pratolongo, Fusco, Maccari, Peneri Giraldi capitani del genio, Pastore tenente del genio, Frasa e Barbatelli capitani medici.

Sappiamo che il ministero della pubblica istruzione, in ordine al nuovo regolamento, 15 febbraio 1888, sul governo della istruzione elementare, invierà una circolare ai presidi del regno, ai provveditori e agli ispettori scolastici, avvertendoli che d'ora innanzi non saranno più concesse patenti di abilitazioni all'insegnamento elementare senza esame.

Le patenti elementari, per titoli, che si chiedevano sinora al Consiglio superiore, sono abolite.

Non è vero che il governo abbia preso o intenda prendere provvedimenti contro il questore di Milano; si è limitato però a fargli notare che egli avrebbe potuto essere più cauto e tollerante, soprattutto trattandosi di manifesti elettorali.

La Commissione per regolare i servizi del porto di Genova si raduna da due giorni, sotto la presidenza dell'onorevole Randaccio, al ministero dell'interno.

Abbiamo da Pietroburgo che ieri è partito in lungo congedo il generale di Schweinitz, ambasciatore di Germania presso lo Czar.

Questo fatto dimostra evidentemente che per ora non si hanno a temere complicazioni.

Notiamo che anche l'ambasciatore austriaco a Pietroburgo è in congedo, come pure i due ambasciatori dell'Austria e della Germania a Costantinopoli.

Abbiamo da Berlino che le voci divulgate di una crisi ministeriale e del ritiro del ministro dell'interno Puttkammer, in seguito a divergenze del medesimo col prefetto di polizia barone Richthofen, sono infondate.

Certo tra i due funzionari non esisteva il migliore accordo, ma il principe di Bismarck, affrettando il suo ritorno a Berlino, ha tutto appianato.

NOTIZIE VATICANE

Il cardinale Rampolla ha ricevuto i membri del comitato dell'Esposizione, e si è rallegrato con loro dello zelo che spiegarono perchè l'Esposizione riuscisse degna del Papa e del fausto avvenimento che si è voluto celebrare.

Parecchi vescovi e arcivescovi, preconizzati nel concistoro di ieri, erano stati da noi precedentemente annunziati. A proposito della nomina del cardinale Serafini a vescovo di Sabina, si osserva che, essendo quella diocesi povera di entrate, piena di preti, la maggior parte miserabili, un vescovo unito e mantenuto come il cardinale Serafini non sarebbe il più adatto a governarla.

Un fatto serio che sia stato annoverato fra i camerieri segreti di Sua Santità, per cui si ha diritto al titolo di monsignore, don Luigi Busi, nuovo sommista alla congregazione dei vescovi e regolari: onore che non potè mai conseguire il vecchio sommista don Carlo Meoghini, generalmente stimato in Curia e da tanta parte dell'episcopato italiano e straniero per la sua scienza e la sua onestà.

L'allocuzione del Papa

Riassumiamo fedelmente l'allocuzione del Papa contro il Codice penale.

« Degli onori straordinari e noi tributati, hanno preso ragione ad increscitire le ire di coloro che odiano più fieramente la Chiesa, e che in questo intervallo di tempo appalesarono il loro animo avverso e ostile ad essa con strepitosa oltre l'usato e con oltraggi accompagnati la minaccie. Oltre a ciò sentenziosi potenti, con più baldanza vanno svellendo i loro disegni argomentandosi stringere di più forti catene la Chiesa. Del quale divisamento, se altre prove non esistessero, offre nuova e deplorevole testimonianza il Codice penale, intorno a cui si discute nell'Assemblea dei deputati.

Alludiamo a quegli articoli che direttamente riguardano il clero cattolico e indirettamente i diritti della Santa Sede.

Nel Codice si creano e si colpiscono di pene gravi certi nuovi delitti dei quali si protesta offesa alla patria; e nondimeno quali siano non viene dichiarato, nè abbastanza definito. Così sotto pretesto di sconginrare pericoli immaginari, si stabiliscono punizioni severissime agli ecclesiastici.

Col timore di pene minacciate si vuol togliere la facoltà di favorire come che sia a difesa delle ragioni del romano pontificato. Mentre quanti reclamano l'indipendenza del papa sono non già nemici della patria, ma ottimi e fedelissimi cittadini.

Non ignoriamo che in altre nazioni vennero promulgate leggi contro la Chiesa, ma gli esempi altrui non rendono meno deplorevoli quelli che lamentiamo.

Per queste ragioni ci corre l'obbligo di apertamente protestare, come facciamo. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte del principe imperiale, ieri la chiesa di Sant'Agostino fu affollata più che negli scorsi anni, e conseguentemente la dimostrazione riuscì più accentuata.

Lesdain fu vivamente acclamato. Alla porta del tempio vendevansi violette e garofani rossi.

I garofanisti assicurarono il loro appoggio alla candidatura di Deroulède nel dipartimento della Charente.

Barcellona, 2.

La deputazione genovese fu invitata ad un *lunch* dall'ambasciatore d'Italia.

Erano presenti pure le autorità civili e militari.

Accompagnata dal governatore, la deputazione fu poscia ricevuta, molto cordialmente, dal presidente del Consiglio Sagasta.

Una Commissione speciale condusse la deputazione, in forma ufficiale, al palazzo di città, donde, insieme all'Alcade ed al Consiglio comunale, in pompa solenne si recò all'inaugurazione del monumento di Cristoforo Colombo. La Corona regalata dalla città di Genova fu portata sopra un carro trionfale. La deputazione prese posto a destra del palco reale. I ministri portavano sole decorazioni italiane. Il sindaco comm. Canzagnola salutò la Regina in nome di Genova; rilevò il merito della Spagna di aver coadiuvato Cristoforo Colombo e disse che il monumento è un nuovo vincolo di fratellanza fra i due popoli. I discorsi ufficiali furono molto lusinghieri per l'Italia.

La corona della città di Genova fu appesa al monumento fra le acclamazioni generali.

Ieri sera la deputazione di Genova assistè al ricevimento di Corte. Il sindaco comm. Canzagnola, ricevette congratulazioni dalle autorità per il suo discorso. La regina fu amabilissima con la deputazione alla quale disse avere ammirato molto la squadra italiana e di esser grata a S. M. il Re Umberto per aver inviato a Barcellona S. A. R. il duca di Genova. La deputazione rimase al ricevimento fino alle 2 antimeridiane.

Benevento, 2.

In seguito a verdetto affermativo oggi Torquato Rossi, imputato di grassazione con omicidio del bagagliere Gandi, venne condannato alla pena di morte.

BORSA DI ROMA

2 Giugno.

Il nostro mercato è stato oggi animatissimo e fermo. Per contante la Rendita venne ceduta a 99 77 1/2 e 99 80 e per fine da 99 97 1/2 a 99 02 1/2. Banche Romane 1190 fattosi e resta denaro. Fondiarie Santo Spirito 455 contante. Viva ripresa nelle azioni dell'Acqua Marcia che fecero oggi una *marcia trionfale*. Recedite a 1860 si spinsero a 1920 guadagnando così da ieri cento lire. *Accusera du peu!* Banco Roma 692 a 695. Gas 1455 a 1465. Oggi si sono destate anche le Condotte d'Acqua; ebbero negoziazione da 480 a 471. Meridionali 682. Ferme le Industriali da 578 a 585; azioni nuove 518 a 520. Generali 607 50 a 608 50. Molini 260. Immobiliari 1119 e 1120. Le azioni Tramways accolte fermissime a 280, 287 piegarono a 278, e ciò ci sembra naturale giacchè l'aumento verificatosi ieri è stato troppo repentino. Insomma, oggi era tutto oro, si comprava di ogni cosa. Speriamo che la duri!...

Cambi: Francia *chèque* 100 60 — Londra tre mesi 25 28.

Ore 3. Rendita 99 05 — Tramways 275. Acqua Pia 1920 denaro.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana — Apertura: 98 20 — Chiusura » 98 12

TELEGRAMMI STEFANI

MOSCA, 1. — La *Gazzetta di Mosca*, rispondendo vivamente ad un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nega che la Russia faccia una guerra di tariffe alla Germania, soggiungendo: « Non si tratta di simpatie. La Russia non dimentica che la Germania pagò col tradimento l'aiuto russo datole per la sua unificazione. »

MADRID, 1. — *Senato.* — Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, rispondendo ad una interpellanza di Botilla, dichiara che il bilancio non comporta il credito necessario per la partecipazione ufficiale della Spagna alla Esposizione internazionale di Parigi nel 1889, ma il governo cercherà di favorire la partecipazione privata con tutti i mezzi possibili.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Discutendosi il bilancio delle colonie, Lord Hamilton, primo Lord dell'ammiragliato, dichiarò che una conferenza sarà tenuta il 12 corrente a Sidney, per esaminare la questione dell'immigrazione dei Chinesi in Australia.

Domenico Bavasso, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BAGNI DI MONTECATINI

Val di Nievole, linea Firenze-Pistoia-Pisa.

Si raccomanda il grande

ALBERGO DELLA PACE

munito di tutti i conforti desiderabili.

THE EQUITABLE

Vedi 4ª pagina

CASA DI SALUTE

PER

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore Dr G. NOTRA, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Baccelli, Bastianelli, Bull, Bucinelli, Maggiorani, Manzossi e Marchiafava.

LIVORNO

GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

Banca Nazionale

DEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato Lire 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del

2 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi.

3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.

3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.

Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.

La Direzione del Credito Agrario.

L'**Equitable** (of the United States), retta coi principii della mutualità, distribuisce annualmente ai propri Assicurati la **Totalità degli Utili**

Ogni persona che voglia darsi la briga di studiare i fatti, non potrà a meno di riconoscere la grande superiorità dei vantaggi offerti dall'Equitable (of the United States) con le Polizze di Accumulazione degli Utili

MILANO, 13 aprile 1888.

Io sottoscritto **Rezzonico Antonio**, Dottore in Medicina della Facoltà di **Pavia**, certifico che ho prestato le mie cure durante l'ultima sua malattia al fu signor **ERNESTO BROGLIA**, dimorante a **Milano, Via Foro, 13**, la cui vita, mi si dice, era assicurata presso l'**EQUITABLE** (of the United States), che il medesimo è morto a dì **5 aprile 1888** nel Comune di **Milano**, e che, secondo il mio convincimento, il decesso fu occasionato da **pleuro-pneumonite**, dopo una malattia di circa **otto giorni**.

Firmato:
D.r REZZONICO ANTONIO

V. per la legalizzazione della premessa firma:
p. il **Sindaco**
l' ASSESSORE
BELGIOJOSO.

Illustr. Sig. Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA

Direttore Generale per l'Italia

DELL'

EQUITABLE

(of the United States)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

MILANO

Desidero esprimerle la mia ammirazione pel modo semplice e pronto col quale Ella, per incarico della di Lei stimata Compagnia, ha constatato i miei diritti all'incasso della Polizza di Assicurazione sulla Vita del defunto mio marito, e mi ha versato la relativa somma di **Italiane Lire 100,000 (Centomila Lire)**

Nessuna Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita, per quanto io abbia udito da persone competenti ed informate, è mai stata si pronta, perchè il giorno stesso della presentazione dei documenti comprovanti la sventura che ha colpito me ed i miei figli, l'EQUITABLE mi ha versato il capitale assicurato, malgrado la sua non comune entità.

Ringraziandola, pertanto, Illustriss. Sig. Direttore, La prego di esprimere questi miei sentimenti alla stimata sua Compagnia, e mi professo con ossequio

Milano, 28 Maggio, 1888.

Di Lei, Illustriss. Signore,

firmato: CRISTINA ZANOLETTI vedova BROGLIA.

ESTRATTO della Polizza N. 364547 in data 28 Settembre 1887

Nome dell'Assicurato	Signor ERNESTO BROGLIA
Età	32 anni
Genere di Polizza	Vita intera, 20 premi
Durata del periodo di accumulazione degli utili	20 anni
Capitale assicurato	L. [illegible]
Premio annuale	» 5.174
Totale dei premi pagati	» 5.174

Il Fondo di Garanzia degli Assicurati dell'**Equitable** (of the U. S.) è di L. **437.310.559.15**, con un'eccedenza di L. **93.8[illegible].921,30** sulle Riserve legali

Equitable (of the U. S.) è la sola Compagnia che sia in grado di dimostrare che durante la sua esistenza essa ha corrisposto ai suoi Assicurati più larghi benefici, pur mantenendo l'Eccedenza delle Riserve legali ad un'altezza inegagliata

ANNO XIX

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Go letta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 152

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì-Martedì 3-4-5 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Lo Statuto.

— Va là, che sei vecchio — dicono certi fanciulli di mia conoscenza allo Statuto, che anche lui si ostina a ricorrere tutti gli anni per la sua festa.

Io, che posso dire d'aver assistito al suo battesimo, gli trovo ancora una giovanezza invidiabile. E in ciò non sono solo: i dispacci di oggi cantano le glorie di lui e narrano la celebrazione del suo quarantennio.

×

Quello che si dice:

L'onorevole Crispi domanderà alla Camera uno sforzo di sedute mattutine per esaurire tutto l'ordine del giorno, compresa la riforma comunale e provinciale.

L'onorevole Crispi non accetterà sul disegno di questa riforma alcun emendamento. O passarlo qual è, o respingerlo.

Io ignoro quanto ci sia di vero in tutto ciò. Ma posto che l'onorevole Crispi lo voglia, riconosco subito ch'egli è nel suo diritto.

In fondo in fondo che cosa domanda? Nient'altro che d'essere giudicato.

Il Parlamento sa come regolarsi.

×

E io lo prego di farlo secondo la propria coscienza e non badando punto nè poco a suggestioni estere. Quella riforma riguarda esclusivamente noi.

Sia detto per la *National Zeitung* di Berlino, la quale se la pigli a petto più del dovere, e dice che Crispi dia le già troppe prove di energia per non togliere ogni dubbio che anche stavolta farà valere la propria volontà, e parla dei fatti scandalosi accaduti ultimamente a Roma.

Fatti scandalosi! Ma o la *National* è proprio sicura che il municipio di Berlino, dato il caso, non se ne renderebbe colpevole?

Giordano Bruno ha avuto un risentimento in Matteo Flacio il continuatore dell'opera di Lutero. Che ne ottenne? L'opera di lui sta; ma, da vivo, poveretto, ha avuta un'esistenza grama, raminga, tormentata peggio che il filosofo di Nola, e ciò per fatto di que' seguaci di Lutero, che, morto il riformatore, piegavano verso un componimento.

Finchè Matteo Flacio non avrà a Berlino il suo monumento, io negherò alla *National Zeitung* la competenza di appioppare degli aggettivi odiosi all'incidente capitolino, che essa ricorda a sproposito e fuori d'ogni convenienza.

Il governo francese, messo al muro dai revisionisti, s'è ribellato. Floquet in seno della Giunta per la revisione ha dichiarato che il ministero lascierebbe il potere se si trovasse di fronte ad una maggioranza composta di membri della destra e di fautori della dittatura, e non vi resterebbe che con una maggioranza repubblicana.

I dispacci Stefani d'oggi vi diranno il resto.

Gli è che presentemente la Francia ha da rivedere le bucce a ben altro che alla Costituzione. Se volesse scongiurarsi a questo, il vecchio motto latino: *Dum Roma consulitur*, potrebbe attagliarlesi dolorosamente col relativo: *Saguntum expugnatur*.

La Stefani ci parla anche d'un'interrogazione Laur sulle rappresaglie tedesche alla frontiera. L'opinione del governo francese è di lasciar correre. Ma sentite un po' come la pensa la maestosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« Noi non vogliamo la guerra con la Francia - dice l'organo bismarckiano - ma vogliamo ridurre al minimo le nostre relazioni con essa, perciò saremmo lieti se la Francia userà verso i viaggiatori tedeschi un trattamento analogo ».

Se il signor Laur vuol fare la letizia della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, non ha che ad insistere nella sua interpellanza.

×

L'ultima e, a mio avviso, la più giusta sull'incidente Tisza. La trovo in un dispaccio da Vienna.

Il capo del governo ungarico volle soltanto far comprendere ai Francesi che le loro simpatie per la Russia sono poco confermi alle vedute del ministero degli esteri austro ungarico e che essi non possono ripromettersi alcun appoggio dall'Austria Ungheria finchè continueranno ad accarezzare la velleità di un'alleanza franco russa.

Tisza ricorda il 1848 49 e la capitolazione di Villagos nelle mani dei Russi.

E ciò spiega tutto.

×

Un dispaccio al *Piccolo* di Napoli:

« Goblet sembra disposto a migliorare il trattato del 1881 tanto per quanto riguarda la Francia quanto l'Italia. »

Sarebbe vero?

×

Il governo elvetico ha deciso di chiedere alla Camera un credito di tre milioni e mezzo, per aumentare il materiale da guerra.

Il *para tonnerre* è dunque entrato anche nella coscienza di Guglielmo Tell.

Ma tre milioni e mezzo!

Sarà gran che se basteranno a provvedere l'arco del medesimo d'una corda nuova, dato il ritorno d'un nuovo Gessler.

×

Il governo silenzio fa smentire la notizia di fonte inglese che la Grecia abbia domandato la mediazione dell'Inghilterra nella divergenza greco-turca. La Grecia ha deciso di trattare tutte le questioni direttamente con la Porta, senza ricorrere alla mediazione estera.

Come l'Italia del 1813, la Grecia del 1888 farà da sè.

Auguro le possa fare con miglior fortuna.

×

Il granduca Paolo Alexandrovich è stato nominato colonnello del reggimento degli usseri austriaci: *Alexandre*.

Nel mondo politico viennese questo fatto produsse ottima impressione. Quel mondo là ha l'ottimismo assai facile.

Comunque, tale nomina, al dire d'un dispaccio da Vienna al *Cittadino*, è considerata come un indizio palese d'eccellenti e cordiali relazioni fra la Corte viennese e quella di Pietroburgo.

Il dispaccio su citato aggiunge:

« Si spera poi che lo Czar non si lascierà trascinare dal panslavismo. Tolta questa minaccia, è possibile che molte questioni pendenti vengano appianate in via pacifica. »

Il municipio di Roma colga al balzo la palla, e dia nome di *Pacifica* ad una delle vie dei quartieri nuovi

Con la guida alla mano, le suaccennate questioni pendenti sapranno così dove andar a farsi appianare.

Don Peppino

IL NAVIGLIO AUSILIARIO

Fermi nel concetto che la marina mercantile è uno dei grandi coefficienti della prosperità del paese, che dalla marina mercantile può il paese trarre i più efficaci elementi di potenza guerresca, noi perseveremo, in quel miglior modo che potremo, a mantenere desta, sul vitale argomento del naviglio ausiliario, l'attenzione del paese, a reclamare dalle Compagnie di navigazione, dal governo, ciascuno per la parte che gli spetta, i provvedimenti opportuni.

Al voto da noi formulato in un precedente articoletto, che la Società di navigazione mentre il governo completa i suoi studi per l'ordinamento della riserva navale, impiantino frattanto, per propria iniziativa, sui rispettivi piroscafi un servizio che meglio si uniformi alle norme che vigono sulle navi da guerra, l'ottimo periodico *Marina e Commercio* oppone, che le cose da noi dette sono savie e bellissime, ma che hanno il difetto di capitar tardi, di essere state troppo sovente e troppo vanamente ripetute finora; soggiunge di aver poca fiducia nel risultato degli studi dal governo intrapresi, e dopo aver accennato che difficilmente riusciremmo allo scopo se quanto al materiale volessimo imitare quello che ha fatto e fa l'Inghilterra, giacchè ogni nazione deve conformare le cose sue agli usi, alle convenienze, alle esigenze speciali del proprio paese, conclude accennando alle lauto sovvenzioni pagate dalla Francia alle Società incaricate dei servizi postali per assicurarsi un ottimo materiale nautico per la riserva navale, esortando cui spetta, presso di noi, a far tesoro della via tracciata più specialmente dalla Francia nell'organamento dei servizi marittimi, a seguire la pratica piuttosto che la teoria.

Se non andiamo errati, il concetto dell'egregio scrittore del *Marina e Commercio* è che il governo debba anzi tutto indicare chiaramente, nettamente, quali siano i suoi criteri circa l'entità delle sovvenzioni da accordarsi nella rinnovazione delle convenzioni per i servizi postali, giacchè la provvista di un ottimo materiale nautico per parte della Società dipenderà in massima parte dalla maggiore o minore larghezza con cui il governo sarà disposto a sovvenzionare i servizi postali marittimi.

Noi ammettiamo in massima questo concetto, anzi riconosciamo senza alcuna eccezione che il governo ha l'obbligo assoluto di sovvenzionare con maggiore larghezza, ma nello stesso tempo con più esatti criteri i servizi postali marittimi; però chiedere che fin da oggi, quando ancora mancano due anni alla scadenza delle attuali convenzioni, quando urge far qualche cosa di pratico, coi mezzi dei quali possiamo disporre, nell'interesse della riserva navale, si concreti dal governo alcuna cosa su quel gravissimo argomento, ci pare una pretesa assolutamente eccessiva, non giustificata.

Per ora non si tratta di determinare le basi delle nuove convenzioni postali, della entità e della modalità delle sovvenzioni da accordare; si tratta di ben altro e ben più grave argomento, si tratta di assicurare alla marina da guerra il sussidio, in caso di bisogno, dei nostri migliori piroscafi del commercio: ed è su ciò che noi insistiamo ed insisteremo pertinacemente fino a che il governo non sia venuto ad una pratica conclusione.

In Francia, e lo stesso fu fatto in Inghilterra, non solamente si conchiusero già gli opportuni accordi colle Compagnie di navigazione, ma già si sono iniziati a bordo dei 4 piroscafi della Compagnia Transatlantica, vincolati agli usi di guerra, i lavori necessari per l'installazione dell'armamento, che consterà, per ogni piroscafo, di sette cannoni da 140 millimetri, ed otto cannoni revolver di 37 millimetri, sistema Hotchkiss; per tal modo la Francia si è assicurato il concorso, in caso di bisogno, di quattro potenti ausiliari, atti a rendere notevolissimi servigi sia come trasporti di truppe, sia per entrare, al caso, in linea di combattimento: da noi si è pensato, si pensa a fare alcun che di simile?

Nè ci si dica, che mancano da noi i piroscafi del commercio celeri, di gran tonnellaggio, simili a quelli dal governo francese vincolati a sussidio della marineria da guerra, imperocchè ci sarebbe facile ricordare che a Genova, per tacere delle poche altre navi che si potrebbero altrimenti avere, esiste una rispettabile Società, la quale sebbene non sovvenzionata, non sussidiata, ha saputo, mercè la sua oculata e bene intesa gestione, creare una stupenda flottiglia di otto piroscafi, dei quali i meno celeri fanno 14 miglia all'ora, gli altri da 16 a 17: da noi dunque, come ben si vede, esistono gli elementi per costituire un efficace naviglio ausiliario: se ne approfitti pertanto il governo, sapendo ugualmente resistere ed a chi preferirebbe forse sfuggire al vincolo, ed a chi vorrebbe forse ottenere il vincolo per navi antiquate, non più in caso di rendere utili servigi in tempo di guerra.

Durante la pace, ovvero quando il mare è libero, il trasporto di materiale e di soldati può esser fatto con ogni e qualunque nave del commercio la quale non sia invalida, ed abbia stivo spazioso, motore indipendente dal vento, poco montando l'eccellenza del tipo; ma in guerra, quando il mare è infestato da nemici, tutto ciò muta aspetto; le sole navi utili possono allora essere quelle dotate di opportuna autonomia, ossia della necessaria velocità per eludere la vigilanza o l'inseguimento del nemico accorto e rapido: ogni nave che, in tempo di ostilità marittime, non potesse abbandonare il porto senza la scorta di bastimenti da guerra, non sarebbe un ausilio, un sussidio alla marina combattente, ma ne sarebbe un grave impedimento da scartarsi ad ogni costo.

IL PILOTA.

IL PAPA E L'IRLANDA

LONDRA, 4. — Ieri nel parco di Cork ebbe luogo una grande riunione pubblica che approvò la mozione dei deputati cattolici irlandesi riguardo al Breve del Papa sul *piano di campagna* e sul *boycottaggio*. Il sindaco di Cork presiedeva la riunione. Due stenografi governativi, protetti dalla polizia, vi assistevano.

Venne adottato il seguente ordine del giorno: « Approviamo le risoluzioni dei membri cattolici del partito irlandese relative al Breve del Papa. Dichiariamo rispettosamente che non possiamo riconoscere alla Santa Sede il diritto d'intervenire negli affari politici dell'Irlanda. Difendiamo e continueremo a difendere gli affittavoli che non possono ottenere dai *landlords* una equa riduzione degli affitti, ed intendonsi fra essi per differire il pagamento, finchè i *landlords* rinunziano alle loro ingiuste domande. Non si consideriamo obbligati a mantenere relazioni sociali e commerciali con uomini senza principii, che violano la giustizia e la carità, e che s'impossessarono delle terre da cui i loro disgraziati vicini furono espulsi per il non pagamento dell'affitto esorbitante. »

O' Brien, Dane e Healy parlarono, difendendo i principii nazionalisti.

L'ORATORE TERREMOTO

3 giugno.

Coleman Tisza è stato dunque l'uomo del giorno, anzi della settimana, se, come è sperabile, non si parlerà ancora di lui nella settimana prossima. Perchè, se la cosa durasse ancora a lungo, egli finirebbe per essere l'uomo del secolo per... eccellenza.

Uomo singolare, egli passerà certo alla storia col nomignolo di oratore terremoto.

Ogni volta che egli parla, sia che dica cose gravi, sia che il telegrafo le alteri, una commozione profonda, generale, agita l'Europa. L'uomo potrà essere rimproverato di soverchia vivacità, ma non d'incoerenza. Le sue conclusioni, che arrivano inaspettate e rumorose come scoppio di dinamite, derivano logicamente dalle premesse.

Egli è persuaso, come me e come voi, che la Francia è un paese turbolento in cui niuno riesce a tener le mani a posto? Ebbene, egli ha il coraggio di dirlo francamente, senza circonlocuzioni rettoriche, senza infingimenti diplomatici: « Io, Coleman Tisza, non voglio scherzi... co' le man » ha detto; e, premesso questo, ha consigliato gli Ungheresi a tenersi lontani dalla Francia e a non partecipare alla Esposizione del 1889, per non esporre la bandiera nazionale e le cose esposte alle violenze parigine.

Niente di male, comunemente parlando, in quel discorso e in quel consiglio; ma altro è un consiglio comune, altro un consiglio di ministri...

Quando quelle cose lì le dice un ministro, i giornali escono fuori della grazia di Dio, gli uomini politici perdono la bussola, la Borsa di Parigi e di Londra ribassano, quelle italiane hanno le convulsioni.

La bomba Tisza sorprese i mercati, mentre, sebbene in fondo diffidenti e circospetti, pure effettuavano una certa tranquillità dimostrata dal sostegno dei corsi o dalla resistenza efficace che opponevano agli assalti dei ribassisti.

L'audacia insolita di Tisza ridestò gli ardori bellicosi di costoro e sgomentò il partito avverserio il quale ebbe, in un solo giorno, a deplorare perdite notevoli. Il 3 per cento francese cadde da 82 80 a 82 00; il 4 e mezzo per cento da 105 75 a 105 55; l'italiano da 98 07 a 97 75 a Parigi, e da 96 75 a 96 37 a Londra; le azioni Suez da 2177 a 2102; la rendita spagnola da 69 70 a 69 50; la rendita turca da 14 30 a 14 15.

Ben presto però, e malgrado le violenti polemiche della stampa francese, le Borse si avvidero di avere esagerato nella interpretazione dell'audace discorso e divennero più calme e più sostenute.

Ma la settimana finanziaria portò seco inesorabilmente il peccato d'origine e non riuscì ad ottenerne l'ammenda che tardi, quando le necessità della liquidazione non permisero più ai ribassisti di fare commenti.

Prima di arrivare a quel momento critico la Borsa di Parigi fu convulsa, nervosa; ora preoccupata delle conseguenze del discorso Tisza, ora dei violenti attacchi del giornalismo tedesco a seguito della interpellanza Laur sulle misure adottate al confine tedesco.

Notevole e amena sopra tutte le *Zeitung* la *Norddeutsche* che su questo scabroso argomento venne in ultimo a chiedere: 1° di *limitare* le relazioni con la Francia; 2° di *limitare* il numero degli incidenti alla frontiera; (forse le dispiacerebbe assai se finissero addirittura!); 3° di *limitare* il numero dei malintesi politici (dispiacere come sopra). Ahimè tutto ha un limite quaggiù meno le limitazioni della *Norddeutsche!* La quale arrivò del resto troppo tardi per impressionare la Borsa di Parigi. La liquidazione era già avvenuta colà felicemente, in aumento, e aveva messo fine al giuoco dell'altalena al quale avevano preso parte le rendite e i valori.

I ribassisti della Borsa di Parigi ebbero così una lezione di cui devono aver gioito i colleghi di Vienna, memori di quella toccata loro per un altro discorso dello stesso Tisza trasmesso per telegrafo erroneamente.

Questa volta a Vienna e a Berlino il discorso non produsse alcuna impressione, o ne produsse piuttosto una favorevole. Quelle Borse ebbero in tutta la settimana un contegno meritevole di encomio, e dettero prova di una serenità e di una tranquillità di animo veramente sorprendenti. Le liquidazioni vi si compirono egregiamente, e i valori e la rendite vi furono trattate con ogni riguardo.

Nemmeno gli articoli dei giornali tedeschi contro la Russia riuscirono ad influire sui valori moscoviti. Meravigliosamente, anzi, il rublo ebbe un aumento insolito, straordinario e non pienamente giustificato. Da 170 10, salì a 173 85. Ho detto non pienamente giustificato, giacchè la causa di questo aumento fu l'annunzio che la Russia era riuscita a concludere un prestito di oltre a 250 milioni di rubli. Ebbene; non si è sempre detto che quando la Russia avrà i quattrini farà la guerra? E non è per questo che la stampa di tutti i paesi — meno s'intende quella di Russia e di Francia — ha sempre detto che scopira ai danni della pace chi procura quattrini alla Russia?

Pure non mancano coloro che credono possibile un miglioramento nelle relazioni fra i due imperi, e ritengono che vi siano all'uopo trattative fra i due governi. Ad ogni modo, è certo che l'aumento del rublo nel momento presente è significantissimo, e costituisce un fatto rassicurante. Un altro sintomo pure rassicurante è il disaccordo che regna fra la stampa dei vari paesi nel giudicare la situazione. Quando i giudizi sulla situazione sono disparati, è certo che la situazione non è... disperata. Perchè allora sarebbero pur troppo di una armonia desolante!

Avremo dunque un miglioramento nella politica e nei mercati? È probabile; ma è patto che l'oratore terremoto della monarchia austro-ungarica, l'anarchico della parola, taccia d'ora in poi su tutte le questioni politiche. Il suo silenzio è d'oro finissimo, ma la sua parola è di bronzo da fare cannoni.

* *

La Borsa di Roma ha preso un po' troppo sul serio il proverbio, ed è passata con movimento brusco, come è sua abitudine, da un eccesso ad un altro. Dopo avere esagerato nel ribasso, esagerò nell'aumento, specialmente sul finire della settimana, quando si seppe che Tisza rinunziava a parlare. Come se per commuovere la nostra Borsa occorresse un avvenimento politico di qualche conto! La Borsa di Roma fa da sè o fa male, anzi malissimo. Ma il voler parlare ai sordi che non vogliono sentire è fiato sprecato. Quanti pesciolini avrebbero evitato di affogarsi nell'Acqua Marcia se avessero dato ascolto a quello che dissi domenica scorsa; quanti sciagurati non sarebbero stati investiti dagli Omnibus se non avessero preteso di arrestarne la corsa!

In questi due titoli che ebbero maggiore movimento e che definiscono l'andamento della Borsa di Roma, si ebbero i seguenti aumenti. L'Acqua Marcia, dopo essere caduta da 1890 a 1825, risalì in un solo giorno a 1925! Gli Omnibus da 260 a 280. In tutto il resto attività e aumento. Pareto la duri!

Nabab

FESTE PATRIOTTICHE

Il VI anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi fu solennemente commemorato ier l'altro: a Mantova, a Foggia, a Verona, a Nizza marittima e dalla colonia italiana di Tunisi, dove fu anche inaugurato un novello asilo intitolato all'Eroe dei due mondi.

Da Ancona ci scrivono che quivi pure riuscì ordinatissima quella commemorazione iniziata per cura degli ex-garibaldini e alla quale assistevano parecchie associazioni popolari.

Il posto d'onore nel corteo e sulla piazza dove si fece la cerimonia, venne offerto e tenuto sempre dai veterani '48-'49 precedenti dalla loro bandiera con tanto di stemma Sabaudo, quantunque le associazioni intervenute fossero in massima parte radicali.

La festa dello Statuto fu solennemente celebrata a Torino, assistenti al *défilé* delle truppe le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e la duchessa di Genova; alla Spezia, a Genova, a Faenza, a Savona, a Milano, a Mantova, a Napoli, a Forlì, a Verona dove fu inaugurato il monumento a Paolo Caliari detto il Veronese; a Codogno, a Messina, a Sassari, a Lecce, a Palermo, a Bologna.

All'estero: dalle colonie italiane di Nizza marittima, di Sofia, di Vienna, di Bona (Africa) di Canea (Candia).

Massaua, 3. — La città è in festa. In occasione della ricorrenza dello Statuto ebbe luogo l'inaugurazione dell'acquedotto e delle fontane di Massaua.

Il generale Baldissera fece un discorso nel quale ricordò la benemerenza dei suoi predecessori che concepirono ed eseguirono tale opera benefica.

Il capo dei notabili indigeni gli rispose esprimendo sentimenti di riconoscenza e di devozione al governo italiano.

Si dice che Ras Alula abbia ordinato di costruire molte capanne ad Az-Nefka, dove stabilirebbe la sua nuova residenza. Si dice pure imminente la rioccupazione di Ghinda. Verrebbero ivi Scialak, Area e Rascià Desta con 400 soldati.

Atene, 4. — Ieri la Società italiana di mutuo soccorso diede il suo banchetto annuo, a cui assistettero il conte Fè d'Ostiani ministro d'Italia, i notabili della colonia ed alcuni Greci. Si fecero diversi brindisi alla prosperità della Grecia e dell'Italia, alla loro amicizia ed a quella dei sovrani dei due paesi.

Il conte Fè d'Ostiani parlò, vivamente applaudito, sull'anniversario della liberazione italiana e sui sacrifizi fatti da Casa Savoia in favore dell'indipendenza e dell'unione della patria.

Ritagli e Scampoli

Archivio storico dell'arte.

L'*Archivio storico dell'arte* va di bene in meglio e non è lontano il mese in cui annunziando il nuovo fascicolo potremo dire:

— È una pubblicazione esemplare per tutti i paesi d'Europa.

A ogni modo queste si può dire ora dell'*Archivio storico dell'arte* per l'Italia, a cui purtroppo mancano pubblicazioni come questa, ispirate a un alto e disinteressato amore dell'arte.

Nel testo ho notato un articolo del Phillips su marmi e bronzi del rinascimento italiano esposti dall'Accademia di Londra. Un altro di F. V. Hareh sopra opere di maestri ferraresi in raccolte private, la continuazione dello studio di Gian Cristoforo Roma da A. Venturi, *Un avorio del museo vaticano*, studio iconografico di N. Baldoria, la continuazione del saggio sull'*Oreficeria sotto Clemente VII* di E. Muntz, infine nuovi documenti su Bramante studiati da A. Rossi, recensioni e cenni bibliografici, miscellanea di D. Gnoli, Thode, Beltrami, Stevenson, Fumagalli, ecc.

Le illustrazioni sono condotte con quella diligenza e quell'eleganza a cui è obbligata una rivista artistica come l'*Archivio storico*.

L'incidente dell'Infante Eulalia

MADRID, 2. — Martinez Campos, capitano generale della Nuova Castiglia, diede la sua dimissione in seguito al seguente incidente. L'Infante Isabella, lasciando Salamanca, gli raccomandò di andare giornalmente presso l'Infante Eulalia a ricevere i suoi ordini. Martinez Campos consultò il ministro della guerra, che gli telegrafò di ricevere quotidianamente gli ordini dell'Infante Eulalia. Martinez Campos gli rispose, dimettendosi.

Si assicura che le dimissioni di Martinez Campos saranno accettate e che egli verrà sostituito dal generale Blanco.

MADRID, 2. — *Camera*. — Il ministro dell'interno, rispondendo a Romero Robledo, conferma che Martinez Campos si è dimesso in seguito ad una falsa interpretazione dei regolamenti militari, riguardo all'incidente dell'infante Eulalia; rifiuta di dare maggiori spiegazioni.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Nazionale.

Il *Fra Diavolo* di Auber andò in scena sabato sera, ma non potè vincere la concorrenza delle memorie che di quest'opera serbava il pubblico romano. L'esecuzione, discreta in alcune parti, buona in pochissime, fu nell'insieme sfiaccolata, senza colore, senza brio. Il *Fra Diavolo* è fra le opere comiche del repertorio francese, una delle più ricche di melodia, e si potrebbe dire una delle più perfette dell'autore della *Muta di Portici*: ma l'interpretazione che se ne dà al teatro Nazionale non è davvero di quelle che mettono in rilievo le bellezze d'un'opera. Meno per le eccezioni (come ad esempio le due donne signore Bignardi e Catalani e il baritono Gizzi) tutto il resto non va.

Il maestro direttore, il bravo Raffaele Bracale, fa miracoli e suda una camicia per sera; ma con gli elementi messi a disposizione sua non era possibile ottenere che un mediocre successo.

Stasera lunedì il *Fra Diavolo* si replica.

⚔ Teatri fuori di Roma.

Tristano e Isotta a Bologna.

Di quest'opera del Wagner, andata in scena sabato sera al Comunale di Bologna (si rappresentò ora per la prima volta in Italia) i giudizi sono un po' contradditorii. Taluni corrispondenti scrivono la parola diventata noia facile, e entusiasmo: altri discorrono di un mezzo successo: altri infine si compiacciono di segnalare una caduta.

Crediamo che non si debba tener conto, per ora, d'alcun giudizio; perchè ci pare puerile voler giudicare di un'opera di Riccardo Wagner dopo la prima udizione.

Ma a Bologna, come dappertutto, fa già caldo grande: il teatro Comunale è una specie di forno: la musica del Wagner, non essendo nè di Offenbach nè del Lecoq, ha bisogno d'una certa tensione della mente per esser gustata: succederà per conseguenza che alle successive rappresentazioni del *Tristano e Isotta* il concorso del pubblico sarà molto scarso, e la critica in generale sentenzierà trattarsi di un fiasco.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8) Fra Diavolo — **Quirino** (ore 9) Ufficiale ordinanza per mezz'ora — Frine, ballo — **Manzoni** (ore 9) Il corno d'argento — **Metastasio** (ore 9) La signora dalle Camelie — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

DA BARCELLONA

MADRID, 2. — *La Epoca* dice che il discorso del sindaco di Genova pronunziato a Barcellona, all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, produsse il migliore effetto.

BARCELLONA, 2. — Stasera vi fu un grande banchetto al Caffè Colombo per festeggiare l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

BARCELLONA, 3. — La festa marittima fu brillantissima. La regina fu acclamata vivamente. Il comitato del monumento a Cristoforo Colombo diede un banchetto i cui brindisi furono accolti con grande entusiasmo.

La regina ritorna direttamente a Madrid.

BARCELLONA, 3. — Ebbe luogo un solenne ricevimento in onore della deputazione genovese al palazzo di città. Accompagnata da una Commissione speciale del municipio, la deputazione genovese ha assistito ieri sera alla festa del porto. Fu splendida l'illuminazione delle navi spagnuole. La regina volle che il sindaco di Genova prendesse posto nel palco reale.

Dopo la festa, la deputazione genovese è intervenuta ad un sontuoso banchetto dato dalla Commissione del monumento a Cristoforo Colombo e coronato da un brindisi affettuoso dell'Alcade, al quale il sindaco di Genova rispose salutando Barcellona cortese e laboriosa. Inoltre il consigliere genovese Graffagni fece un brindisi all'Alcade ed all'unione delle due nazioni sorelle.

BARCELLONA, 4. — Oggi ebbe luogo il banchetto offerto dalla Commissione genovese per celebrare la festa nazionale.

L'alcade bevette alla salute del Re d'Italia.

Gli rispose il sindaco commendatore Castagnola, brindando alla Regina reggente ed al Re.

Furono letti, fra gli applausi, diversi telegrammi pervenuti dal municipio di Genova ed altri.

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 3. — Le condizioni dell'imperatore del Brasile sono sempre migliori. La partenza per Aix-les-Bains è definitivamente stabilita per domattina.

MILANO, 4. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile col principe di Coburgo e seguito, e coi professori Semmola, Charcot, De Giovanni e Motta Maia sono partiti stamane alle ore 7, con treno espresso, per Aix-les-Baine, dove giungeranno alle ore 4 50 pomeridiane.

TORINO, 4 — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile ed il loro seguito sono arrivati alle 10.15 antimeridiane. Li attendevano alla stazione S. A. R. il principe Amedeo, il primo aiutante di campo del principe di Carignano, il prefetto, il sindaco, il questore, il viceconsole del Brasile ed i membri della colonia brasiliana. Il principe Amedeo entrò nel vagone delle Loro Maestà.

L'imperatore viaggia adagiato sopra un letto pensile. Il suo stato è soddisfacente.

Il treno è ripartito per Aix-les-Baine alle 10.35 antimeridiane.

ROMA

4 giugno.

Gli asili infantili.

Un nostro confratello, sotto il titolo *Una grave questione*, nel suo numero di ieri l'altro richiama l'attenzione dei suoi lettori sopra la Società degli Asili infantili di Roma.

Se il nostro collega avesse voluto considerare attentamente lo scopo degli Asili si sarebbe persuaso che appunto per essere Asili e non una scuola o mestieri che questi istituti sieno aperti nella giornata il più lungamente possibile, perchè la classe dei bambini che vi è ricoverata se non sta all'Asilo va nella strada o in ricoveri più pericolosi sotto ogni rapporto che la strada stessa. E quindi che i bambini sieno ospitati dalla Società degli asili dalle 9 antim. fino a un'ora e mezzo prima di sera, deve considerarsi un beneficio anzichè un motivo di biasimo per la Società protettrice.

Ma appunto per dover ricoverare i bambini per tutta la giornata è necessario che questi istituti sieno dotati di giardini e vi si pratichino modi di distrazione fra cui principalmente la ginnastica, come appunto desidera il nostro confratello. Se non che egli asserisce che siffatti ausiliari dell'educazione infantile mancano negli asili della Società. Eccetto per i due ultimi che si dovettero aprire per necessità sotto la pressione delle circostanze in locali senza giardino; tutti gli altri asili della Società godono di un ampio giardino, dove i bambini si recano più d'una volta al giorno. E gli esercizi di ginnastica vi sono ripetuti più volte nella giornata sotto la direzione d'un maestro di ginnastica che è lo stesso che presiede alle scuole comunali di Roma.

Da qualche anno a questa parte sono stati accompagnati, per cura della presente amministrazione, al sistema Aperti gli esercizi froebelliani, appunto per divertire utilmente i bambini ed evitare loro le noie d'una vita troppo monotona, specialmente nelle lunghe giornate estive.

Del resto, l'estimazione dei metodi educativi che vi si tengono si può fare facilmente e rapidamente solo col visitarli. Il grado di sanità che vi regna, della pulizia che vi presiede, la purezza dell'atmosfera che vi si respira si possono giudicare a una prima visita.

Certo, se l'autore dell'articoletto si recasse negli asili modificherebbe le sue opinioni, e invece di scrivere contro la Società degli asili consacrerebbe la sua penna a raccomandare la benefica istituzione alla pubblica riconoscenza.

★★

⚔ Notizie del Quirinale.

Presso S. M. la Regina presteranno servizio la duchessa Sforza-Cesarini e il conte di Collegno.

— Il duca e la duchessa di Genova partiranno mercoledì per Torino.

— Domani il Re, la Regina, il principe di Napoli, il duca e la duchessa di Genova, col loro seguito, si recheranno a Castelfusano, ove faranno colazione. I Sovrani e principi faranno ritorno in Roma per l'ora del pranzo.

— Il capitano di vascello commendatore Frigerio, aiutante di campo del duca di Genova ha ricevuto da Sua Maestà la commenda dell'Ordine mauriziano.

⚔ Note fauste.

Gran festa, l'altra sera, in casa del commendatore Aurelio Ponto, segretario generale della Banca Nazionale.

La sua bellissima figliuola Dida si era unita in matrimonio coll'avvocato Vincenzo Celesia di Genova. Gli amici numerosi delle famiglie Ponto e Avansini vollero portare i loro auguri alla simpatica sposa che era addirittura raggiante.

Nelle sale dell'appartamento erano stati collocati più di cento fra splendidi mazzi di fiori e paniere giunti nella giornata da Genova, da Firenze, e dai principali giardini di Roma.

In un salottino erano esposti i doni eleganti e numerosissimi ricevuti dalla sposa.

A titolo di cronaca diremo che al municipio pontificò il ff. di sindaco marchese Guiccioli; e firmarono i registri, in qualità di testimoni, per lo sposo il barone Celesia di Vegliasco e il commendatore Lorenzo Celesia, referendario del Consiglio di Stato, e per la sposa il deputato conte Suardo e il commendatore Grillo, direttore della Banca Nazionale.

La chiesa di San Marcello, ove si eseguì ieri mattina la cerimonia religiosa, era stata addobbata con fiori a profusione.

Agli sposi *Fanfulla* augura ogni felicità.

⚔ Nozze de Mouy.

Il matrimonio civile della signorina de Mouy, figlia del conte de Mouy, ambasciatore della Repubblica francese presso il Quirinale, col signor Grevenkop de Castenskjold, segretario della legazione di Danimarca a Pietroburgo, avrà luogo al Campidoglio mercoledì 6, alle 4 pomeridiane.

Il matrimonio religioso sarà celebrato giovedì 7.

In questo giorno, il conte e la contessa de Mouy riceveranno al palazzo Farnese dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Auguri agli sposi.

⚔ La rivista di ieri.

È riuscita, come sempre, benissimo. Le truppe sfilarono egregiamente, applaudite da una folla enorme che si era stipata in piazza dell'Indipendenza e nelle strade vicine.

Il Re, accompagnato dal principe di Napoli, dal duca di Genova, e seguito da uno stuolo interminabile di ufficiali italiani ed esteri di tutte le armi, percorse la fronte delle truppe schierate al Macao.

Il principe di Napoli scese da cavallo e si recò a prendere il comando della prima compagnia del 5° fanteria, e, accanto al suo capitano, sfilò avanti alle Loro Maestà.

La popolazione, che lo riconobbe, gli fece una imponente ovazione.

I Sovrani e i principi reali furono ovunque acclamati.

Al Re e alla Regina furono consegnate varie istanze.

⚔ La girandola.

La piazza del Popolo ieri sera, illuminata di tratto in tratto dalle luci di bengala, presentava un magnifico colpo d'occhio. La folla era immensa.

Quando i Sovrani comparvero nel palco, furono accolti da immensi applausi e da un *urrah* prolungato.

La girandola ha avuto il solito successo popolare.

I fratelli Papi anche quest'anno si sono fatti molto onore. Il prospetto della macchina pirotecnica ha ottenuto un successo di stima. Si trattava di un prospetto del teatro massimo, che poteva essere anche scambiato per un disegno di stazione ferroviaria di seconda classe.

⚔ Le bandiere alle finestre.

Fra i palazzi imbandierati che maggiormente attirarono ieri l'attenzione del pubblico, va annoverato quello in piazza San Silvestro, dove ha posta la propria sede la rappresentanza della Società di navigazione La Veloce di Genova.

La Veloce ha per sua bandiera quella antica genovese di San Giorgio, e ieri a piazza San Silvestro la antica gloriosa bandiera di San Giorgio spiegava nuovamente i suoi emblemi al vento di fianco alla bandiera nazionale.

⚔ Reduci Italia e Casa Savoia.

Ieri sera in una sala della birreria Peli convennero in numero di oltre duecento i reduci Italia e Casa Savoia. C'erano fra gli altri l'onorevole Cavalletto, il contrammiraglio Maldini, il Cadolini e molti valorosissimi soldati che dal 48 in poi hanno pagato nobilmente il loro debito di sangue alla patria. Il banchetto procedette cordialissimamente. Il presidente colonnello Gigli pronunziò un discorso applauditissimo seguito da altri discorsi degli onorevoli Arbib, Cavalletto, Maldini, Cadolini e del signor Chiavo, che rappresentava anche la presidenza dell'Associazione della stampa cortesemente invitata.

In tutti i brindisi si acclamò al Re, alla Regina, al principe di Napoli, affermando che la Società Italia e Casa Savoia non ammette transazione alcuna con chi non riconosce esplicitamente l'unità d'Italia.

Fu anche spedito un telegramma al nostro presidio africano.

⚔ Il successo della commemorazione di Garibaldi fatta sabato sera nella Società generale operaia romana ha oltrepassato ogni previsione. L'ampia sala della Società non fu sufficiente a contenere tutte le persone accorse a udire i discorsi del prof. Giovagnoli e del signor Prati. Applausi numerosi e caldi ai due oratori che seppero in molti punti toccare la corda del patriottismo rammentando le vicende della vita di Garibaldi.

A sinistra dei conferenzieri era collocato fra bandiere nazionali un bel busto in gesso donato in questi giorni alla Società generale da un artista romano.

⚔ Il nuovo ponte Garibaldi.

Non è stata ieri, come fu annunziata la inaugurazione ufficiale del ponte Garibaldi, ma avverrà mercoledì prossimo. Il Re dopo la passeggiata, cioè verso le 7, tornando dal Trastevere passerà per il nuovo ponte, e così l'inaugurazione sarà fatta.

⚔ Lutto all'ambasciata di Spagna.

Le nostre più sentite e profonde condoglianze al conte Rascon e alla sua signora che hanno avuto il dolore di perdere la più giovane delle loro figliuole. La signorina Rascon, che era in convento, doveva fra pochi giorni prendere il velo; ma una fierissima difterite l'ha uccisa.

I desolati genitori hanno ricevuto quasi contemporaneamente l'annunzio della grave malattia e quello della morte!

⚔ Ieri l'onorevole Giacomo Del Giudice, trovandosi in Albano con alcuni amici, cadde malamente, producendosi una grave distorsione al piede sinistro. L'onorevole Del Giudice sarà obbligato a stare in letto per alcuni giorni.

Auguri sinceri per una pronta guarigione.

⚔ Un nuovo professore

Il dottor Alfredo Fortunati, giovane e valente oculista della nostra città, ha dati in questi giorni gli esami per ottenere la libera docenza in patologia e clinica oculistica.

Gli esami stessi furono da lui superati brillantemente.

⚔ Associazione della Stampa.

L'onorevole De Maria, uno degli ingegni

— 18 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Trascorsero alcune ore agitate, per non dire penose. Se la rarefazione dell'aria non divenne tale da dover ricorrere ad apparecchi speciali per rinnovare l'ossigeno nelle cabine, il freddo fu eccessivo.

Robur, a prora, avvolto in un grosso pastrano, la bella testa inquadrata dal cappuccio, comandava le manovre. Tom Turner teneva il timone. Il meccanico sorvegliava attentamente le pile, le cui sostanze acide - fortunatamente - non c'era pericolo gelassero. Le elici, lanciate al massimo di velocità, mandavano dei suoni sempre più acuti, la cui intensità era grande, quantunque poca la densità dell'aria.

Quel dedalo di monti presenta una pittoresca disposizione. Dovunque delle cime nevose. Non laghi, ma ghiacciai che discendono sino a diecimila piedi dalla base. L'erba è scomparsa; solo delle rare fanerogame sul limite della vita vegetale.

Giacchè quei giganteschi pini e cedri, che nei fianchi inferiori delle catene formano delle superbe foreste. Non si vedono più quelle gigantesche liane e quegli innumerevoli festoni parassiti, appesi fra un albero e l'altro, come nei boschi del Bengala, nè jak, nè [illegible] nè boei tibetani. Solo, di quando in quando, una gazzella smarrita fra quei gioghi sublimi. Non uccelli, tranne alcune coppie di cornacchie che s'inalzano sino agli ultimi strati di aria respirabile.

Superato il varco, l'*Albatros* cominciò a ridiscendere. All'uscire dalla gola, oltrepassata la regione dei boschi, si distese davanti una sterminata campagna verde.

Allora Robur s'avvicinò ai suoi ospiti e con amabile voce disse loro:

— L'India, signori.

X.

NEL QUALE SI VEDRÀ COME E PERCHÈ IL SIGNOR FAYCOURT FU MESSO A RISOLVERE.

L'ingegnere non aveva l'intenzione di librarsi al disopra di quell'incantevole paese che è l'India. Egli aveva superato l'Imalaja solo per mostrare le varie e mirabili attitudini del suo congegno, e per convincere anche coloro che non volevano essere convinti.

Ma l'*Albatros* era davvero perfetto, mentre la perfezione non è di questo mondo? Lo vedremo.

In ogni caso, se, nell'intimo del loro spirito, Zio Prudente e il suo collega non potevano che ammirare la forza di un simile congegno di locomozione aerea, non lo lasciavano per nulla trasparire. Non cercavano che il mezzo, non aspettavano che l'occasione di fuggire.

Perfino lo stupendo spettacolo, che si offriva ai loro sguardi, li trovava poco disposti a riconoscerne le varie e straordinarie bellezze.

Per dire il vero, alle falde dell'Imalaja, si estende una striscia di terreni paludosi da cui emanano esalazioni malsane, - quel Terai ove la febbre è poco meno che inevitabile. Ma il personale dell'*Albatros* respirava un'aria così elevata e così pura da non poter essere colto da quei perniciosi effetti.

L'aeronave salì, senza affrettarsi di sovrachio, verso l'angolo formato dall'Indostan, là ove si congiunge al Turkestan e alla Cina. Il 29 giugno, alle prime ore del mattino, si dischiuse davanti la incomparabile valle del Cachemir.

È proprio incomparabile questa valle, che spazia fra il grande e il piccolo Imalaja!

Coperta da numerosi contrafforti, che si spiccano dall'enorme catena, è irrigata da un magnifico fiume largo e sinuoso, dall'Indo, l'antico Hydaspe, fin dove giunse Alessandro e ove ebbe ad incontrare il re Poro: l'India e la Macedonia in lotta in una regione feconda, pittoresca e unica al mondo per gli spettacoli della natura.

Il fiume continua a scorrere con invariabile regolarità; ma più non si trova traccia delle due borgate costruite da Alessandro, per tramandare ai posteri la memoria della sua intrapresa.

Durante la mattinata l'*Albatros* si librò al di sopra di Srinagar, città più conosciuta col Nome di Cachemir.

Zio Prudente e il suo compagno videro una vasta città, fabbricata lungo le due rive del fiume, i suoi ponti di legno distesi come corde, i suoi villini con finestre arabescate, gli ovili ombreggiati da alti pioppi, i tetti coperti d'erba che parevano grosse topinare, i numerosi canali in varie direzioni con barche che parevano noci e i battellieri parevano formiche; un insieme di palazzi, di chioschi, di moschee, di « bungalow » all'ingrosso del sobborghi; e la varia scena, riflettendosi nelle acque, sembrava anche più bella e fantastica!

Aggiungi la vecchia fortezza di Hari Parvata, eretta sulla vetta d'una collina, in atto di vegliare la sottoposta città

— Sarebbe Venezia - disse Fil Evans - se ci trovassimo in Europa.

— E se ci trovassimo in Europa - rispose Zio Prudente - noi saremmo riprendere la via dell'America.

L'*Albatros* non si fermò al disopra del lago, che l'Indo attraversa, e ripreso il volo lungo la valle dell'Hydaspe.

L'aeronave, discosta a dieci metri dal fiume, rimase ferma per una mezz'ora. Allora, col mezzo di un tubo di gomma sfilacciato al di fuori, Tom Turner e il personale di servizio riempirono i serbatoi dell'acqua, che venne aspirata mercè una pompa, servendosi, naturalmente, della forza elettrica.

Durante questa operazione Zio Prudente e Fil Evans si fissarono in volto. Lo stesso pensiero aveva attraversato la loro mente.

Si trovavano a pochi metri dall'Indo: erano buoni nuotatori; un salto poteva restituire loro la libertà; se riuscivano a gettarsi nel fiume, non era facile che Robur riuscisse a ripigliarli.

Affinchè i propulsori potessero agire, non era necessario che l'apparecchio si tenesse almeno a due metri al disopra del lago!

In un istante le circostanze favorevoli o contrarie si erano presentate al loro spirito. Ma nel punto in cui stavano per eseguire il loro progetto, si sentirono afferrare da molte mani.

Erano sorvegliati; si sospettava il loro pensiero. Furono messi nella impossibilità di fuggire.

Questa volta non si arresero senza opporre resistenza. Cercarono di respingere gli assalitori, ma erano così robusti!

— Signori - si limitò a dire l'ingegnere - quando si ha l'onore di viaggiare in compagnia di Robur il Conquistatore, come voi stessi l'avete chiamato, e a bordo del suo ammirabile *Albatros*, non lo si lascia così... all'inglese. Aggiungerò anzi che non lo si lascia più!

Fil Evans trascinò via il collega, nel timore si abbandonasse a qualche atto di violenza. Rientrarono nel casseretto, decisi di fuggire, anche a costo della vita, e con qualsiasi mezzo.

L'*Albatros* riprese la direzione verso ovest. Durante quella giornata, con una rapidità ordinaria, oltrepassò il Cabulistan, di cui si vide la capitale dello stesso nome, quindi il territorio di Herat, che col suo nome ci ricorda i nostri illustri progenitori, gli Arii.

In quei paesi, vivamente agognati e disputati, su quella strada che dalla Russia mette nell'India, si videro masse d'uomini, colonne militari, convogli, in una parola ciò che costituisce il personale e il materiale di un esercito in marcia. Si udì pure il rombo del cannone e un fuoco di fila ben nutrito.

Ma l'ingegnere non s'immischiava negli affari altrui, quando non si fosse di mezzo una questione di onore o d'umanità. Non si trattenne, quindi, neppure un istante.

Se Herat, come fu detto, è la chiave dell'Asia centrale, poco importava a Robur che andasse a ficcarsi in una tasca moscovita, o in una tasca inglese.

Gli interessi della terra non toccavano più un uomo che aveva scelto l'aria per suo unico dominio.

Del resto, il paese non tardò a scomparire sotto un uragano di sabbia, fenomeno assai frequente in quel paese. Il vento *ighibad* solleva spesso dei turbini di finissima sabbia, e pur troppo trasporta anche di luogo in luogo dei germi letali.

Molte carovane periscono durante il soffio di questo vento fatale.

L'*Albatros*, per sfuggire a quel polverio che avrebbe potuto guastare i suoi congegni, risalì a duemila metri per cercare un'aria più pura.

Disparve la frontiera della Persia; disparvero le sue sterminate e monotone pianure.

La velocità era assai moderata, quantunque non ci fosse alcun pericolo da temere. In vero, i monti di quella regione non s'innalzano a considerevole altezza. Ma avvicinandosi alla capitale, si doveva evitare il Demavend, il cui picco nevoso raggiunge i seimila metri, e i monti Elbrus, alle cui falde è fabbricata Teheran.

(Continua

più brillanti del Foro e della deputazione piemontese, terrà all'Associazione della Stampa, mercoledì, 5 giugno, alle ore 2 pomeridiane, una conferenza sulla « Stampa e il nuovo Codice penale ».

L'onorevole De Maria su tale importante argomento sarà relatore per la Commissione parlamentare alla Camera.

× Un'accademia di scherma.

Il Circolo Vittorio Emanuele II ha chiuso sabato sera il primo corso annuale di scherma con un saggio al quale presero parte dodici allievi.

L'accademia, diretta dal bravissimo maestro Ardissone del collegio militare, si chiuse con un brindisi al Re, alla Regina e al principe di Napoli.

I soci del Circolo, che sono un bel numero, fecero anche un'ovazione al maestro Ardissone che con una abnegazione senza pari ha saputo in breve tempo formare dei valenti tiratori.

× Note artistiche.

Una buona notizia è venuta da Londra. Là è che il pittore Selati ha venduto le sue opere colà esposte per 900 mila lire. Bene lui, e auguri per l'arte italiana!

× Le grandi manovre in Romagna.

Il ministero della guerra ha disposto che i tenenti generali Driquet comandante il corpo d'esercito di Firenze, e Avogadro comandante il corpo d'esercito di Napoli, prendano la direzione ed il comando dei due corpi d'esercito.

Ha pure determinato che i tenenti generali Pescetini, Pensio-Vaglia, Baldetti e Guidoroni assumano il comando delle quattro divisioni di manovre.

× La malaria nella campagna romana.

L'ufficio centrale di meteorologia sta provvedendo all'impianto nell'Agro romano di speciali stazioni meteoriche per lo studio della malaria.

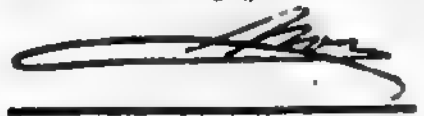
Il progetto, preparato dal professor Celli, dell'Università di Roma, ebbe il voto favorevole del Consiglio di meteorologia e della direzione della sanità pubblica presso il ministero dell'interno.

× Concorso comunale.

È aperto il concorso al posto di 2° flauto e ottavino coll'annuo stipendio di L. 600. I documenti da presentarsi con la domanda sono:

La fede di nascita, la fedina criminale, l'attestato di moralità e l'attestato di sana fisica costituzione.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 10 giugno.



L'ora d'economizzare. — Vi propongo signor Dott. Mazzolini d'inviarmi duemila bottiglie del vostro Sciroppo di Parigliina da voi preparato, il cui importo vi sarà soddisfatto coll'acclusa fede di credito della B. N. - Narni contentissimo d'averle subito perchè le altrettante speditemi nel settembre passato sono totalmente esaurite ed io ne ho urgente bisogno, perchè le richieste già sono molteplici. - E per giustizia vi dirò che la vostra Parigliina qui incontra mirabilmente, se ne vedono gli effetti a colpo d'occhio. La cura straordinaria del generale D. H. guarito pertettamente da un Erpete serpiginoso facilissimamente ed in un tempo relativamente breve ha suscitato gran tentativo, talmente che vi sono molti che quantunque in buona salute, trovandolo ottimo al gusto e di facile digestione lo prendono come preservativo (counsel) se vi ho mandato con queste mie notizie *extra-commerciali* - perchè già so che di tali relazioni, ringraziamenti ecc. ne avete in conferenza. Ma non ho potuto a meno di rallegrarmene e perchè le vostre qualità mi attraggono e perchè finalmente vedo che anche nei Italiani siamo buoni a qualche cosa - Credetemi intanto.

Milano, aprile 1892. F.

Nuovissimo di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza uncini, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conservato il suo cesso dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER**. Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Giorgio Barfoot e famiglia sul più profondo dolore annunciano l'irreparabile perdita del loro caro

ENRICO

avvenuta la mattina del 3 corrente.

I funerali avranno luogo domani, martedì 5 corrente, alle 5 1/2 pomeridiane, al Cimitero protestante.

La famiglia Occhini, profondamente addolorata per la perdita della sua adorata Olga, ringrazia tutti coloro che presero viva parte alla loro sciagura.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 3. — Durante la giornata di ieri, l'imperatore si è visibilmente ripreso dalla sua stanchezza, ma, dietro consiglio dei medici, non è sceso nel parco.

BERLINO, 3. — Verso le ore 11 antimeridiane l'imperatore e l'imperatrice mossero in carrozza nel Volks park.

Alle ore 12 e mezza l'imperatore ha assistito nella cappella del Castello ad un concerto sacro del coro della Chiesa dei dodici Apostoli. Quindi l'imperatore ha ricevuto il conte Rantzau, nuovo ambasciatore prussiano a Monaco di Baviera.

Al pranzo di Corte hanno assistito la principessa ereditaria e i consigli ereditari di Sassonia Meiningen, l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, generale Schweinitz, e il principe Radziwiłł.

Al concerto dei medici, stamane, hanno assistito anche i professori Hardeleben e Senator.

POTSDAM, 4. — L'imperatore ha passato una notte eccellente e si è alzato in buone condizioni dopo un sonno confortante. Dalle 10 30 antimeridiane Sua Maestà si trova nel parco.

NOTA BIBLIINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro:
BARI — LIRI — ALI — DANA
GARIBALDI.

Anagramma.

— In corso aristocratico
e come! in Ungheria.
— Domenica una celebre
battaglia in Lombardia.

NOTIZIE VATICANE

La salute del cardinale Howard peggiora sempre. Le notizie che vengono d'Inghilterra sono desolanti. I canonici vaticani si vanno preparando un nuovo arcivescovo.

Malgrado la chiusura ufficiale dell'Esposizione, questa continuerà ad essere visitata da diverse famiglie, che vi andranno con biglietti speciali dei membri del Comitato.

Il concistoro di venerdì scorso, nel quale furono preconizzati 40 vescovi, frutterà piangue pingue ai monsignori dell'anticamera nobile, e soprattutto a monsignor maggiordomo Macchi, a monsignor maestro di Camera Della Volpe e all'editore mattematico monsignor Boccali. I nuovi vescovi presenti in curia si sono recati a salutare il cardinale Pecci, fratello di sua Santità.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 4 giugno.

All'ora solita, cioè alle 2 e un quarto, constata la solita deficienza di deputati.

L'ufficiale di picchetto e quattro gregari in stretto colloquio.

Pare una congiura.

Sopravviene l'on. Sprovieri dall'estrema sinistra. La congiura si allarga, diventa lega; il trattato è conchiuso perchè si stringono le destre.

Che sia una lega davvero contro i troppo prolissi oratori?

In ogni modo dopo le debite formalità ha la parola l'onorevole Mazzoni al quale cede il turno l'onorevole Sprovieri.

Dalle 2 e mezzo alle 3 e mezzo l'onorevole deputato di Forlì Maurizio spiega col più classico accento ligure la sua ammirazione per il Codice penale.

L'onorevole Humanitas-Jaur presenta una relazione.

Invia, sotto voce con un crescendo sulla genesi delle genesi dei delitti, parla del diritto punitivo dei codici criminali e della responsabilità.

Analisi dei varii sistemi.

L'onorevole Bovio mi pare ci pia nella filosofia della storia. La rettorica però ha i suoi diritti e l'onorevole Bovio non ci si sottrae. Dunque, un po' di declamazione, qualche sentenza vecchia ma ben vestita, come le vedove dei grandi di Spagna di prima classe, richiami a fatti storici sofficenti scelti a sostegno delle sue allegazioni. Qualche sentenza in gergo scientifico, il tutto giudiziosamente ristretto in pochi minuti di eloquenza.

Conclusione: accetta che si puniscano i ministri del culto che si mischiano di propaganda politica, ma solo quando la propaganda sia invettiva contro le leggi, e esclusivamente a violarle. La critica è ammessa.

◇

L'onorevole Crispi è oggi intervenuto alla seduta, e è stato salutato da molti onorevoli. Sua Eccellenza ha l'aspetto di chi sta bene.

L'onorevole Zanardelli fa i soliti esercizi indiani sulla seggiola ministeriale. Non si è ancora messo in piedi sulla spalliera, ma a sedere, sì

L'onorevole Spirito parla dopo. Ha dei movimenti insinuanti e dei ragionamenti persuasivi. Peccato che vada per le lunghe.

Ma fa un gran caldo!..

Quando l'onorevole Spirito - dopo un'ora di discorso - ha finito, e gli hanno detto bravo, sorge l'onorevole Crispi.. grande movimento di attenzione... si aspetta che il presidente del Consiglio proponga le sedute mattutine... invece presenta un progetto che autorizza alcuni comuni a eccedere il limite della sovraimposta..

Quale delusione!

E siccome le disgrazie non vengono mai sole, ci tocca sentire l'opinione dell'onorevole Crispi sul Codice penale.

No! nessuno pensi che cosa possa essere un discorso sul Codice penale alle 6 meno cinque, con 30 gradi di calore all'ombra delle fortificazioni!..

NOSTRE INFORMAZIONI

Giunta generale del bilancio.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha, con brevissima discussione, approvato la relazione dell'onorevole Romanin-Jacur sul disegno di legge: Aumento di fondi per completare la bonifica idraulica dell'Agro romano.

Le sottoscritte di finanza e tesoro si è occupata del bilancio dell'entrata.

A rappresentante dell'Università di Gottinga alle feste centenarie dell'Università di Bologna era stato designato il professore Jhering. Ma essendosi impedito, lo sostituirà il professore Luigi von Bar.

Il governatore dell'Alsazia-Lorena ha stabilito che i viaggiatori col treno espresso dell'Oriente che da Parigi prenda un biglietto diretto almeno sino a Monaco, e nell'Alsazia-Lorena non lasciano il treno, siano esonerati dall'obbligo della revisione dei passaporti.

Abbiamo da Torino:

« Per cura ed iniziativa del Comitato permanente torinese per le onoranze funebri a Camillo Cavour, ebbe luogo stamani (3), in Santena, l'annua commemorazione della morte di Cavour, avvenuta il giorno 6 giugno 1861.

Intervennero alla commemorazione da Torino, da Asti e dai dintorni dodici società operaie ed ex-militari e due bande musicali.

Erano anche rappresentate società operaie liguri.

Le società deposero varie corone sulla tomba dell'illustre statista e si riunirono quindi nella sala del palazzo municipale, dove furono pronunciati brevi discorsi di occasione. Ringraziò gli intervenuti il cavaliere Nachis, a nome della marchesa Alfieri e del senatore Cesare Alfieri di Sostegno.

La commemorazione riuscì seria ed ordinata ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3.

Produsse eccellente impressione il voto unanime della Camera che respinse le rappresaglie proposte da Lanessan.

La pantomima *Skobeleff* iersera diede occasione a dimostrazioni fierissime.

L'inno moscovita destò addirittura entusiasmo. Grandi ovazioni all'apparire del protagonista e alla bandiera russa.

La festa dei fiori datasi a scopo di carità al bosco di Boulogne ebbe un gran successo. V'era enorme di carrozze e di pedoni.

Animatissimo il getto dei fiori.

Parigi, 4

La riunione antiboulangista dei frammassoni riuscì ieri tumultuosa. Dopo lunghe e calorose discussioni si riuscì a votare una risoluzione antiplebiscitaria.

Una riunione consimile fu tenuta anche ad Alençon, ma venne impedita da tumultuanti, e si sciolse fra le grida di: Viva la Comune! Abbasso Joffrin!

Il pranzo tenuto dalla Società della Lira italiana per la festa dello Statuto, riuscì imponente e patriottico.

Vi presero parte 300 convitati. Presiedeva il console italiano a Parigi, il quale al suono della marcia reale bevette all'Italia ed al Re.

Alla fine del pranzo Rugnini, presidente della Lira, ripetè il brindisi all'Italia e al Re bevendo anche alla Francia ed a Carnot.

Caponi distribuì libretti della Cassa di risparmio alla Scuola italiana fondata dalla *Fiorenta*.

Al ballo intervennero il marchese, la marchesa e la contessa Menabrea che furono accolte al suono della marcia reale.

Il pranzo riuscì completamente.

Allo *Steeple chase* di Auteuil vinse *Outsider*, inglese puro sangue.

Nei *paris mutuel* si sono riscosse seicento lire ogni dieci di scommessa.

Bruxelles, 3.

Oggi, festa dello Statuto, vi è stata l'inaugurazione della sezione italiana del concorso internazionale. La cerimonia riuscì solenne. Il conte di Mirafiori, commissario generale per l'Italia, ha dato in questa occasione uno splendido banchetto, al quale presero parte il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro d'Italia presso il re del Belgio, altri illustri personaggi, i rappresentanti della stampa, e i principali espositori italiani presenti a Bruxelles. Furono fatti brillanti discorsi e brindisi a Sua Maestà il Re d'Italia e a Sua Maestà il Re dei Belgi. Vi fu vivo entusiasmo. Furono inviati telegrammi al Re e al ministro Grimaldi.

Bruxelles, 3.

Ottenne un successo trionfale il saggio di scherma italiana per opera dei maestri Dalgas, Rossi, Pini, Pessina, De Mariais, Scatini.

BORSA DI ROMA

4 giugno.

Borsa attivissima, con tendenza generale sostenuta. Rendita contanti 98 80; fine da 99 07 1/2 a 99 15, per ripiegare al prezzo d'apertura. Cattolico 93-94 98 30 contanti. Santo Spirito 458 contanti. Rothschild 99 50 contanti. Azioni Banca Romana 1202 e 1205 fine. Azioni Banca Generale 671 fine. Azioni Gas da 1470 a 1478 fine. Azioni Acqua Pia 1029. Azioni Immobiliari 1121 e 1125. Azioni Omnibus 280 1/2 a 284. Azioni Banco Roma da 690 a 716. Azioni industriali da 576, 590 a 580.

Cambi: Francia a vista 100 52 1/2; Londra tre mesi 25 22 1/2.

Ore 5. Rendita 99 12 1/2. - Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 4 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	98 15	98 07
» » 4 1/2 0/0 . .	106 05	106 —
Rend. italiana 5 0/0 . .	99 25	99 47
Cambio sopra Londra. .	— —	25 29
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	14 25	14 27
Banca di Parigi	770 —	775 —
Rgziane 5 0/0	406 —	400 0/16
Rend. Spagn. est. nuova	70 1/2	70 3/8
Banca sconto di Parigi	— —	600 —
Credito Fondiario. . .	— —	1498 —
Azioni Suez	2170 —	2170 —
Azioni Panama	400 —	398 1/8
Ferr. Merid. e termine	— —	790 —

TELEGRAMMI STEFANI

CAIRO, 2. — Il governo egiziano ricevette, via Zanzibar, una lettera d'Emin Bey, in data 23 ottobre 1887. A questa data non si aveva nessuna notizia di Stanley.

ATENE, 2. — Dispacci da Monastir affermano che le autorità ottomane ricevettero il console greco Panurias cogli onori dovuti al suo rango.

L'incidente sembra chiuso.

ATENE, 2. — È completamente falsa la notizia di rimostranze fatte dall'Inghilterra alla Grecia sugli incidenti di Macedonia.

È pure falsa la notizia dell'invio eventuale della squadra turca nelle acque di Candia, dove attualmente regna ordine perfetto.

BELGRADO, 2. — La notizia data dai giornali di Bucarest, che Re Milano abbia avuto un attacco di apoplessia, è assolutamente falsa.

MADRID, 2. — I repubblicani presenteranno alla Camera la proposta di accordare un credito di un milione di *pesetas* per la partecipazione ufficiale della Spagna all'Esposizione di Parigi.

GENOVA, 3. — La squadra italiana salpò stamane dal Golfo di Santa Margherita, diretta a Spezia.

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* annunzia che Itajuba, ministro del Brasile a Washington, trasferito a Roma presso il governo del Re, è atteso oggi a Parigi, e che Arinos, ministro brasiliano a Parigi, è partito per Milano.

MONACO DI BAVIERA, 3. — Il duca Massimiliano, padre dell'imperatrice d'Austria, ebbe ieri un attacco di apoplessia, ma oggi sta meglio.

SPEZIA, 3. — È qui giunta la squadra italiana, reduce da Barcellona e dalla riviera ligure.

TORINO, 3 — Rinscì splendidamente il *festival* di beneficenza nel giardino reale in occasione della gara musicale, indetta per domani, delle bande del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Vi fu un immenso concorso. V'intervennero le LL. AA. RR. la duchessa di Genova, madre, il duca di Aosta e il duca delle Puglie.

Grande entusiasmo suscitò la marcia reale, che fu applauditissima e venne fatta ripetere.

L'introito si calcola di oltre ventimila lire.

Stasera vi sarà una fiaccolata. Il corteo di tutte le bande concorrenti alla gara e delle musiche cittadine e militari percorrerà le vie principali della città.

CATANIA, 4 — L'esposizione siciliana degli animali è stata chiusa al suono dell'inno reale acclamatissimo.

Alla cerimonia della chiusura sono intervenuti le autorità e molto pubblico. Si distribuiranno ventisei premi ai più distinti espositori.

VARNA, 3. — Si ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore russo, principe di Nelidoff, consegnò il 31 maggio alla Porta una Nota relativa alla sistemazione dell'indennità della guerra turco-russa.

« La Nota dice che, secondo l'accordo del 1882 fra l'ambasciata di Russia e la Porta, questa assegnò alcune entrate per pagare la detta indennità. Se le entrate fossero state insufficienti, la Porta s'impegnò ad assegnarvi altre entrate. Ora le entrate non diedero quanto si credeva, quindi gli arretrati accumulati ascendono a circa seicentocinquantamila lire turche. La Russia, considerando quindi nullo l'accordo del 1882, domanda con quali mezzi la Porta si proponga di saldare il pagamento.

« Prima d'arrivare al mezzo estremo di chiedere un controllo efficace sulle entrate cui cesse alla Russia, di cui una parte può essere stata distrutta arbitrariamente dalle autorità turche, il principe di Nelidoff domanda alla Porta di indicargli le misure che conta prendere onde adempiere ai suoi obblighi; e, siccome il principe di Nelidoff sa che la Porta sta per conchiudere un prestito ed assegnarvi per garanzia alcune entrate ancora libere, egli avvisa la Porta, fin d'ora, che essa non ha diritto di farlo prima d'avere garantito il pagamento dell'indennità russa, perchè, secondo il trattato di Berlino, i crediti dei Bondholders passano soli prima dell'indennità russa.

« Il principe di Nelidoff conchiude quindi invitando la Porta a dargli pronta e soddisfacente risposta. »

PARIGI, 4. — Il generale Boulanger presenterà oggi alla Camera la sua proposta di scioglimento della Camera e di revisione della Costituzione, domandandone l'urgenza.

BOLOGNA, 4 — Il secondo periodo delle grandi manovre comincerà il 29 agosto.

La grande rivista avrà luogo il 3 o 4 settembre, fra Cesena e Forlì.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha sempre da lottare contro grandi difficoltà finanziarie. Il ministro delle finanze dichiara che non può dare che nove mila lire turche per settimana al ministro della guerra, il quale, non potendo contentarsi di questa debole somma, domanda che i capi di corpo d'esercito siano autorizzati a fare dei prestiti sulle entrate locali delle provincie senza riferirne a Costantinopoli. I negoziati colla Banca ottomana essendo falliti, il governo turco chiede all'amministrazione internazionale del Debito pubblico di emettere un prestito di un milione e mezzo, promettendo di cedere delle entrate che ammontano a novantamila lire turche per anno. »

PARIGI, 4. — L'arrivo di Boulanger accompagnato da parecchi deputati non ha provocato nessun incidente nè nei dintorni, nè nel palazzo Borbone.

Camera dei deputati. — Boulanger presenta la proposta tendente a provocare la revisione delle leggi costituzionali e ne domanda l'urgenza.

Legge quindi l'esposizione dei motivi della proposta stessa.

Dice: « Le numerose manifestazioni compiute sul mio nome... (*mormorio*).

Cuneo d'Ornano, interrompendo, dice sul nome di Ferry e non sul vostro, e si applaudirà. (*Nuovo mormorio*). Boulanger, continuando, ripete: « Le numerose manifestazioni compiute sul mio nome mi fanno un dovere di esporre le sofferenze del paese. La Francia non ha più per il domani la fiducia necessaria ad un paese ben governato ». (Cinque o sei grida di *Scioglimento* dall'estrema sinistra provocano vive proteste negli stessi banchi). Boulanger prosegue in mezzo ai rumori.

LA CRONACA DEL MARE

PENANG, 3. — Proveniente da Hong-Kong proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Bisagno* della Navigazione generale italiana.

GENOVA, 3. — Oggi ha salpato per Barcellona Santos ed il Plata, il piroscafo *Matteo Bruzzo* della « Veloce », con 1175 passeggeri a bordo.

LISBONA, 3. — È arrivato da Buenos-Ayres, per proseguire per Barcellona e Genova, il piroscafo *Duchessa di Genova* della « Veloce ». A bordo tutti bene. Questo vapore fu visitato dal ministro italiano presso la Corte del Portogallo, il quale ebbe ad encomiare il comando del piroscafo per il suo buon ordine e la sua perfetta manutenzione dopo una traversata di 4053 miglia.

SANTOS, 3. — Il piroscafo *Sud-America*, della linea « La Veloce », è giunto e proseguì pel Plata.

Bonaventura Bavastro, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 2 alle 3 pom. — *Per i poveri, dalle 8 alle 9 ant.*

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Colonna, 40
Via Nazionale, 35 e 36
(*palazzo Torlonia*)
Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad ancora, vere Americane da
L. 7.50 a L. 10
garantite per due anni.
Si spediscono per posta postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.
Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

Lire 7, 50

LIVORNO
GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO
CASA DI PRIM'ORDINE
SUL MARE

BAGNI DI MONTECATINI
Val di Nievole, linea Firenze Pistoia-Pisa.
Si raccomanda il grande
ALBERGO DELLA PACE
munito di tutti i conforti desiderabili.

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed amareggiano la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsaparigliia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica, Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Albero Verde. Non ricevetti più tue dopo carissime fiore. Scrivimi tue notizie. Scrivi due volte una l'altra F.; leggesti? Desidererei comunicarti mille cose. Sembrami) eternità tua lontananza. Quanto amor! Una lo sa. Sei sempre unico contegno pensiero. Scrivimi subito lunga affettuosa, togliendomi (no) dubbi

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Prop. A. CARAMPELLA
Direz. E. DELVITTO.

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe RAIMONDI - E. DELVITTO.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

Anno 28° - Apertura 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
fondato dal Dott. Pietro Carlo
Per domande rivolgersi in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e S. VINAI.

MACCHINA PER CAFFÈ
la più perfezionata.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 24

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, mercantile e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio; - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Bagni di Mare
HOTEL PENSION QUINTO
IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve molto per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, io vi raccomando con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

Prodotti Frigorifici Raccuglin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tenue parte le guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servano certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 24.

OLD ENGLAND
115-119, Via Nazionale
TAILORS
GENTLEMEN — ✻ — LADIES
ARRIVAL OF SPRING & SUMMER GOODS
Latest Novelties

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	80
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 130** a franco di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Pantani, 24

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 1, 25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

BOSCOLUNGO (Abetone)
PENSIONE SERRABASSA

1200 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 16-22° centigr.

Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le piogge del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Senese, **Firenze**, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi.

La Scienza ha scoperto in Natura!
CON L'USO DELLA SPAZZOLINA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperatato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avvenute ci consigliano a caldamente raccomandarla

Prezzo L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 24

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira un certo lucentezza incantevole. - Prezzo, L. 2 la bottiglia e aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 In Firenze via de' Panzani 24

BAGNAROLE, Semplici, cupi, bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista a durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 - in Firenze, via de' Panzani, 24.

S. E. OBLIGHT
UNICO per INSERZIONI

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterici, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste co[illegible] di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo lire **UNA e Venticinque** fest. la Bottiglia

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 26 Medaglie e tutte le più importanti Esposizioni

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa	L. 2,50		da litri 35 circa	L. 4	
» » 15	»	3,—	» » 45	»	5
» » 25	»	3,50	» » 55	»	6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure imballate coll'aumento di cent. 30 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damigiane e botti ordinarie circa
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	16	100
Moscato Nivevi	14	60
Moscato rosso	14	60
Bianco secco	—	45
Chiaretto passito	18	100
Barbera fine	16	60
Barolo vecchio	32	120
Brachetto	14	60
Da pasto fine	—	38
Da pasto comune	—	25
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1 50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 24 (Palazzo Carega).

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Prezzo di porto in tutto il Regno, Gerbetta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 153

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e all'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 5-6 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 5. — L'imperatore soffrì ieri mattina, di mal di capo, che potè cessò quasi del tutto nel pomeriggio, di modo che alle ore il pomeridiane, Sua Maestà potè fare una escursione fino a Hornstardt e restare poscia qualche tempo nel parco.

POTSDAM, 5. — L'imperatore ha passato una buona notte, si è alzato alle 10 antimeridiane, e si è recato sulla terrazza. Il male di capo è cessato. Sua Maestà ha ricevuto stamane parecchi funzionari a rapporto.

CORRIERE POLITICO

Gli echi della festa continuano, e Sua Maestà il Re ha ricevuto innumerevoli telegrammi di felicitazioni e di auguri, inspirati al più caldo patriottismo, da municipii, da corpi morali e da associazioni politiche ed operaie.

*

I si dice della giornata

Si dice che il governo intenda rimandare la discussione dei provvedimenti finanziari per completarli allo scopo di far fronte alle nuove spese militari, e quindi presentare una legge *omnibus* in novembre, che dovrebbe reggere durante quest'anno.

Si dice, che il disegno di legge sulla Emigrazione unica non sarà discusso.

Si dice che l'onorevole Zanardelli, impensierito delle numerose modificazioni al suo Codice penale, abbia deciso di respingere nettamente essenziali a costo di porre la questione di fiducia.

Spero bene che non si arriverà sin là.

La *Nazione* ha per telegrafo la notizia che a Montecitorio discutesi come la discussione sul Codice terminerà sabato; sarà votata lunedì.

Ieri giorno un lunedì per una votazione che, veduti gli umori prevalenti riuscirà divertentemente lunatica.

*

Oggi si riunisce al ministero dell'agricoltura e commercio la giunta enologica della quale ho già annunziata la nomina.

Purchè non le manchi lavoro. I concorsi locali le invia nell'*Opinione*, una lettera da Barletta.

Questa lettera è una vera diatriba di Barletta, perchè si provveda a migliorare le disposizioni contrarie dei produttori pugliesi, i più danno guasti, coi siciliani, dalla guerra delle tariffe.

La scrittura della epistola barlettana chiacchierona

1. Fa accordo qualcosa con la Francia.

2. Grandi agevolazioni per la distillazione dei vini, almeno per questo anno, onde non perdere il prodotto intiero investito dell'anno scorso.

3. Premii di esportazione per i paesi, dove il dazio di entrata sui vini è troppo proibitivo (Germania, Inghilterra

4. Maggiore larghezza di capitali a *buon mercato* da parte delle Banche: sia sotto forma di anticipi sulle merci, che di credito fondiario per la proprietà oberata da debiti ad interessi per massima parte usurari.

Non è molto, ma neppure è poco, e in ogni caso la diffida.

Della ben diversa da quella di Barletta, Dal punto che invece di prendersela coi Francesi, oggi si tratterebbe di venire ad « un accordo qualsiasi con la Francia »!

*

Anche Lutero ha fatto il suo tempo! e ce tutto almeno sotto la sorveglianza della polizia berlinese, come si pare dalla seguente notizia telegrafica:

« Iersera, nel Victoria Theater gli studenti, che avevano organizzata una rappresentazione di beneficenza col dramma: *Lutero e i suoi tempi*, saputa l'azione della censura, sospesero lo spettacolo piuttosto di rappresentare un lavoro con parecchi tagli imposti dalla polizia. »

L'povero Lutero, anche lui mutilato! Mandiamolo alla cappella Sistina: *dignus est intrare*.

*

Con 377 voti contro 168 la Camera francese ha respinta la revisione... Boulanger.

La chiamo così per non compromettermi dandole un altro nome. Il boulangismo è una specie di... boulangismo e se non ne avete la idea, domandatela a Carnot, che ne sa qualche cosa, o a Floquet che ne ha fatto le spese.

La Stefani ci ha dato un saggio della stampa comica dell'illustre Boulanghese. C'è un po' di tutto in quei brani del manifesto, del medesimo più un bel po' del solito.

Il Boulanger ha trovato il modo di rendersi ridicolo per tutto il tempo necessario a provare la propria individualità, e per questo gli auguro molto successo a Carcassonne!

*

Crescit eundo. La Lega della pace non era dapprima che un'alleanza di due Sovrani ed Austria-Inghilterra

Con l'adesione dell'Italia si fece triplice, e quadruplice con quella dell'Inghilterra.

Adesso in *Source* e da Stockholm, informata che il re di Svezia ha avuto un colloquio con Salisbury, sul genere di quello tenuto con Crispi.

Si conferma che la Svezia, in caso di complicazioni, comprenderebbe con le potenze centrali e con l'Inghilterra.

E' ora la quintuplice!

Ancora un poco, e diverrà settemplice, come lo scudo di Achille!

Con quello scherma e sua disposizione, la pace europea diventerà perfettamente inviolabile.

Don Peppino

GIORNO PER GIORNO

Oggi è partita da Roma la Commissione di inchiesta già nominata dal Circolo enologico per andare nelle Puglie a studiarvi le cause che han prodotto l'attuale crisi vinaria onde proporre poscia al governo gli opportuni rimedi.

La Commissione è composta di sei membri: Cerletti, senatore, presidente; Cuboni, direttore della stazione enologica di Conegliano; Cerletti, professore di enologia a Conegliano; Cavazza, professore di enologia a Casale

La partenza della Deputazione è fissata a domani. S'imbarcherà alle ore 2 a bordo della *Duchessa di Genova*.

BOULANGER ALLA CAMERA

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* Boulanger presenta la proposta tendente a provocare la revisione delle leggi costituzionali e ne domanda l'urgenza.

Legge quindi l'esposizione dei motivi della proposta stessa. Dice: « Le numerose manifestazioni compiute sul mio nome... » (*Vivi mormorii*)

Cuneo d'Ornano, interrompendo: « Dite sul nome di Ferry e non sul vostro, e sì applaudirà. » (*Nuovo mormorio*).

Boulanger, continuando, ripete: « Le numerose manifestazioni compiute sul mio nome mi fanno un dovere di esporre le mie idee senza del paese. La Francia non ha più per il domani la fiducia necessaria ad un paese ben governato ». (Cinque o sei grida di *benissimo*, dall'estrema sinistra, provocano vive proteste negli stessi banchi).

Boulanger prosegue in mezzo ai rumori: « Abbiamo una repubblica governata da un solo gruppo, ciò che costituisce un pericolo per il paese. Il governo della repubblica deve comprendere tutti gli interessi e tutte le opinioni. (*Applausi al centro*). Siamo tutti repubblicani. Vogliamo la libertà e la giustizia per tutti. (*Rumori*). I tre milioni di suffragi raccolti dall'opposizione furono una vivissima protesta contro lo stato di cose attuali. (*Nuovi rumori*). Le manifestazioni continuano sul mio nome ». (*Rumori prolungati*).

Una voce interrompendo: Voi non vi aspettavate tre mesi or sono queste manifestazioni. (*Vivi applausi a sinistra*).

Boulanger continua: « È un onore per me se parecchie opinioni si sono incontrate sul mio nome. Sono le opinioni di parecchi esecrati. (*Nuove interruzioni*). Il parlamentarismo esalta le cupidigie colpevoli e paralizza le buone volontà ». (*Applausi a destra, rumori sopra gli altri banchi*).

Boulanger continua, vedere un pericolo a porre il governo nelle mani di quelli che appartengono alle classi privilegiate. (*Proteste*).

Il Parlamentarismo si divide in gruppi preoccupati degli interessi delle consorterie (*Approvazioni dal banco boulangista dell'estrema Sinistra*). I ministeri non possono essere durevoli.

Accusa alcuni ministri di fare propaganda elettorale coi fondi del tesoro pubblico. (*Rumori prolungati*).

Méline presidente della Camera, invita Boulanger a ritirare tale frase.

Boulanger si difende dal volere attaccare i colleghi. (*Rumori*).

L'oratore, continuando fra i rumori, dice credere che la Francia farebbe facilmente a meno del presidente della Repubblica.

Boulanger dice che il presidente della Repubblica non è che una testa di legno. (*Rumori*).

Méline, presidente della Camera, dichiara che non rileverà le parole di Boulanger che sono senza portata. (*Applausi a Sinistra* — Alcune voci: *All'ordine!*

Boulanger critica i corpi collettivi. Domanda che i ministri siano scelti fuori del Parlamento. Svolge un programma in cui chiede leggi di affari e la trattazione delle questioni sociali. (Una voce dal Centro: *Quali?*) Parla in favore dell'appello al paese. Le questioni non possono essere risolte che da un governo regolare e libero.

Méline, presidente della Camera, richiama l'oratore alla moderazione dicendo: « Abbiamo un governo regolare ed abbiamo anche un regolamento della Camera. » (*Applausi da tutti i banchi di Sinistra*).

Boulanger continua dicendo che le riforme non possono essere fatte dalla Camera attuale.

Boulanger lascia la tribuna dicendo: « Le riforme non possono essere fatte che da una Costituente. Lo scioglimento della Camera si impone. »

Alcuni deputati stringono la mano al generale Boulanger, e altri a cui egli la tende, si rifiutano di stringergliela.

La Rochefoucauld a nome della destra dichiara che voterà l'urgenza sulla proposta di Boulanger perchè la revisione della costituzione è necessaria e condurrà alla monarchia, ma respinge la politica di Boulanger, la quale non è che una politica di dittatura. (*Approvazioni*).

Felice Pyat, pure ripudiando la politica della dittatura, attribuisce il successo di Boulanger alle persecuzioni degli opportunisti. Egli voterà l'urgenza sulla proposta per la revisione della Costituzione. (*Applausi alla estrema Sinistra*). Ricorda la partecipazione del generale Boulanger alla repressione della Comune.

Jolibois risponde che gli assassini erano dalla sua parte. (*La Destra applaude*).

Felice Pyat gli replica in mezzo ai rumori della Camera ed è richiamato all'ordine.

Jolibois, a nome dei deputati bonapartisti, dichiara che voterà l'urgenza e che se la Francia sarà consultata sulla Repubblica e sulla Monarchia, s'inchinerà dinanzi la sua decisione. (*Applausi a Destra*).

Il presidente del Consiglio, Floquet, sorge contro gli attacchi diretti al governo regolare della Francia. Dichiara che il governo si pronunzia contro l'urgenza della proposta per la revisione della Costituzione, come è domandata dal suo autore. (*Applausi ripetuti da tutte le sinistre*). Crede tuttavia che alcuni punti del programma di Boulanger meritino attenzione; ma la questione non può che essere rinviata alla Commissione già incaricata di esaminare le altre proposte simili. Ricorda la dichiarazione che fece dinanzi a questa Commissione. Il governo si riserva di presentare un progetto di legge per la revisione della Costituzione, quando crederà giunto il momento. *Alcune proteste a destra e gli all'estrema sinistra*). Ritiene che Boulanger colle svolgere la sua proposta abbia voluto calmare l'impazienza dei suoi elettori. Dice che Boulanger è mette senza dubbio di meritare l'onore di dettare *finanche* [illegible] *plausi ripetuti da tutte le sinistre*. Rimprovera a Boulanger di avere un programma pericoloso e di parlare di progetti per l'avvenire nei quali si vede apparire soltanto la gloria del generale Boulanger.

Boulanger, interrompendo, dice: La mia gloria vale bene la vostra! (*Rumori prolungati*).

Floquet ricorda che, all'età di Boulanger, Napoleone il Grande era già morto; e termina dicendo che Boulanger non sarà che il Sièyès di una Costituzione nata morta. (*Dopo molta di applausi*).

Clemenceau dichiara di votare in favore del governo. (*Benissimo a sinistra*). La revisione della Costituzione non è in giuoco, giacchè i repubblicani sono unanimi a chiederla. Attendiamo l'ora che le sarà segnata dal governo. Basima Boulanger di mettere in ridicolo il parlamentarismo. (*Vivi applausi da tutte le sinistre*).

Basly, deputato operaio, rimprovera vivamente Boulanger d'interrompere la discussione delle leggi di affari. Voterà contro l'urgenza. (*Vivi applausi*).

La discussione è chiusa.

La Camera, con 377 voti contro 186, respinge l'urgenza sulla proposta di Boulanger per la revisione della Costituzione.

La Camera, a grandissima maggioranza, delibera che il discorso del presidente del Consiglio, Floquet, e il voto della Camera contro l'urgenza sulla mozione Boulanger, siano affissi in tutti i comuni della Francia.

La seduta è tolta.

Parecchi ambasciatori assistevano alla seduta.

PARIGI, 5. — I giornali biasimano generalmente il discorso di Boulanger. Vi scorgono idee confuse, contraddittorie e spesso ridicole.

Gli organi repubblicani lodano il discorso di Floquet. Considerano la giornata come buona per la concentrazione repubblicana, ma fanno osservare che le manifestazioni della tribuna non bastano ad arrestare il corso degli avvenimenti.

La partenza di Don Pedro II

Milano, 4 giugno.

S'era detto prima che l'imperatore sarebbe partito per Aix-les-Bains giovedì, poi sabato; la Società per la rete Mediterranea e la Società anonima milanese degli omnibus avevano già tutto pronto. Giovedì sera l'imperatrice riunì nel salone i parenti, i medici, le persone addette alla corte e presiedette una specie di consiglio di famiglia nel quale naturalmente la di lei opinione ebbe la prevalenza. All'imperatrice pareva che la partenza fissata per sabato fosse troppo precipitata. Ma Don Pedro vigilando sempre anche l'imperatrice si è persuaso che avrebbe potuto affrontare senza pericolo la fatica del viaggio, e sarebbe potuto così giungere presto a respirare un'aria molto più ricostituente di quella di Milano. La partenza fu fissata per stamattina. Tutto ieri è stato un continuo portare via casse e bauli dall'albergo Milano alla stazione. Si preparò la lettiga per l'imperatore, ordinata dal Semmola al carrozziere Mainetti, con quattro gambe che terminano con tamponi di gomma da introdursi in quattro fori foderati da un grosso strato di gomma. In questo modo le scosse del treno in moto saranno molto attutite.

Per portare l'imperatore fino alla stazione è stato collocato nella lettiga sollevandolo di peso dal letto; poi si è trasportata la lettiga a braccia fino alla porta dell'albergo e si è messa sopra un *tram* che è andato direttamente alla stazione. Non erano ancora le 6 e mezzo antimeridiane. Le cortine della lettiga erano sollevate, e quando la lettiga è stata fuori dell'albergo, si vedeva benissimo Don Pedro che salutava con la mano le due o trecento persone che, non ostante l'ora sollecita, si erano fermate davanti all'albergo. Don Pedro era come a letto, tutto disteso. Aveva una giacchetta di stuffa pelosa e in testa un berretto basso di lana azzurra. La malattia lo ha reso pallido e diafano come di cera.

Insieme a lui nel *tram*, foderato dentro e fuori di verde e giallo - colori brasiliani - hanno preso posto anche l'imperatrice, i professori Charcot, Semmola, Di Giovanni e Motta Majo ed alcune persone del seguito delle Loro Maestà. Il *tram* ha cammin[illegible] al passo ed è arrivato alla stazione in venti minuti.

Un treno speciale era bell'e pronto dalla parte dello scalo merci a grande velocità, dove la lettiga ha potuto essere trasportata senza scosse dal *tram* al vagone Pullmann espressamente preparato sotto la direzione del Semmola.

Delle autorità non v'era nessuno. Il commendatore Pietro Brambilla e donna Vittoria Brambilla Manzoni sono le sole persone conosciute che hanno salutato ed ossequiato i sovrani del Brasile.

Dieci minuti prima delle 7 il treno speciale entrava sotto la tettoia della stazione, ed alle 7 precise partiva. Era composto di sei carrozze oltre la locomotiva, il *tender* e un carro bagagli. Farà il viaggio in 10 ore, con tre sole fermate.

><

L'imperatore è partito in condizioni di salute relativamente buone. Nella diagnosi fatta il primo giorno dal Semmola, quando arrivò ed accettò l'idea della pleurite pregnosticata dal Motta Majo, il clinico napoletano fece notare che la vera gravità della malattia riferivasi all'esaurimento nervoso generale, derivante dallo strapazzo fisico ed intellettuale di Sua Maestà; esaurimento tanto più importante perchè avveniva sopra un organismo affetto da diabete. In un mese non vi è stata da aggiungere a quella diagnosi neppure una [illegible] nè si è mai cambiata la cura prescritta dal Semmola = carbone a dosi elevate e stricnina. Lo Charcot, che nonostante la sua celebrità scientifica ama spesso scherzare, avendo raccomandato ieri o l'altro all'imperatore di mangiare della verdura cotta, diceva sorridendo all'imperatore:

— *La gloire à M. Semmola c'est la caffeine; ma gloire à moi ce sont les épinards.*

Nei momenti più gravi, quando lo stato dell'infermo pareva ormai disperato, non mancarono altri pareri dei medici chiamati a consulto. Si parlò di degenerazione grassa del fegato, dell'atheromasia delle arterie e della degenerazione grassa del cuore. Vi fu qualcuno che credeva possibile la morte dell'imperatore da un momento all'altro = come mi è stato riferito dagli stessi diabetologi. Ma per il Semmola la gravezza dei fenomeni ed il ritardo della cura alcuna non erano che l'effetto puro e semplice del profondo esaurimento nervoso, senza alcuna alterazione organica.

Dopo un mese di tante fluttuazioni infatti si è dovuto continuare la stessa cura con la quale l'esaurimento pare vinto, e si può quindi sperare che l'imperatore a poco a poco, col cambiamento d'aria, potrà ristorarsi completamente e tornare a Rio Janeiro.

><

Il senatore Semmola non voleva assolutamente andare ad Aix-les-Bains, considerando ormai la sua missione come terminata, e diceva che il visconte di Motta Majo poteva benissimo continuare la cura senza alcun aiuto. Insisteva nel voler rimanere qui anche perchè era uno dei quattro professori scelti a rappresentare l'Università di Napoli al centenario della Scuola bolognese, ed in questi ultimi giorni appunto eragli annunziato che sarebbe stato ospite del marchese Mazzacorati.

Ma l'imperatore ha voluto che il Semmola l'accompagni e si trattenga con lui alquanti giorni a Aix-les-Bains, ed il clinico napoletano ha dovuto sottomettersi alla volontà dell'augusto infermo, che è infermo, ma sempre imperatore.

Pare che neppure lo Charcot abbia intenzione di lasciare Don Pedro, ch'egli ha curato in altre occasioni, giacchè mi viene detto che abbia telegrafato alla moglie ed alla figlia di andarlo a raggiungere ad Aix-les-Bains.

In ogni modo, come ho detto, la cura non è cambiata e non cambierà. Una settimana di bagno basterà per giudicare se l'aria d'Aix-les-Bains produrrà un'accentuato effetto curativo, e se questo si otterrà veramente è probabile che alla fine di giugno Don Pedro possa imbarcarsi a Bordeaux per Rio Janeiro, ricordandosi piuttosto delle previsioni che lo fareva in una via lunga di venti giorni circa.

AIX-LES-BAINS 4. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile giungono alle 5 pomeridiane coi dottori Semmola, Di Giovanni e Charcot e seguito.

È pure giunto il barone di Arinos ministro plenipotenziario del Brasile presso il governo francese.

Lo stato dell'imperatore è soddisfacente. I medici dichiarano che Sua Maestà non era punto stanco del viaggio.

AIX-LES-BAINS, 5. — L'imperatore del Brasile ha passato una buonissima notte.

DA LONDRA

30 maggio.

Mio caro *Fanfulla*,

Torno dal « Derby », parola che da un anno all'altro concentra le speranze, i desiderii ed i calcoli dell'intera popolazione londinese.

Chi non sta sul campo di Epsom vi si trova in spirito, e dal più umile al più ricco tutti scommettono.

È il nostro gioco del Lotto, limitato al primo estratto.

Da noi si domanda quale numero è uscito, qui quale cavallo è arrivato.

Cosa sia questa giornata, si vorrebbe un volume a descriverla, e non potrebbe certo limitarsi ad una anichevole corrispondenza.

I tiri a quattro si contano a centinaia; i *book-makers* vestiti in tutti i colori e che tengono banco per tutte le borse, formano una vera armata, la quale alla fine della giornata conta molti disertori, escitando l'inutile ira dei clienti creduloni, che invano fanno appello a la illusoria protezione del *policeman*, il quale non sta là per proteggere la loro dabbenaggine.

Il campo di corsa e le tribune, sembrano le nostre deliziose Capannelle vedute attraverso il grande equatoriale del Collegio Romano.

Ha vinto *Ayrshire*, che questa volta era il favorito generalmente preconizzato.

Ha vinto per una testa; ma questa semplice testa l'ha fatta perdere a mezza Londra e girarla all'altra mezza, operando un trasferimento enorme di fondi, dalle tasche degli uni in quelle degli altri; e domani gli infelici d'ipoteche saranno attivi per rimediare alle bisogne.

Io vi sono andato dietro cortese invito del colonnello North, il quale mi ha ospitato nel suo *coach*, ed è principalmente di questo signore che voglio intrattenerti.

Il colonnello John North, è il presidente del Welcome Club nell'Esposizione italiana. Il suo primo atto in tale qualità, fu di dare un grande pranzo inaugurale a Ruggero Bonghi, al quale anche io ebbi il piacere d'intervenire.

Il colonnello in questo momento è la stella finanziaria ascendente di questo colossale centro d'affari che si chiama la « City » ove è chiamato con voce invidiosa il beniamino della fortuna.

Riesce in tutto ciò che intraprende, ed i Rothschild si sono ad esso associati in parecchie operazioni, le quali danno grandi risultati.

Possessore delle miniere di nitrato nel Perù, ne tiene le sorti concentrate in mano; e nella prima settimana di questo mese in una sola operazione che a questo si annetteva, ha avuto un legittimo profitto di cinque milioni.

Esso ha il cuore (caso raro) pari alla fortuna: colonnello del reggimento del Tower Hamlets Engineers, l'ha invitato per intiero a vedere l'esposizione, e l'ha tutto seduto a tavola nel salone centrale del Restaurant italiano.

Dell'esposizione non parlo. Vi ho preso troppa parte perchè le mie parole possano sembrare imparziali.

Una sola cosa per altro spontaneamente suggerisce a coloro che persistono ad essere scettici, ed è di rivolgersi agli espositori, i quali unanimemente diranno che mai nella storia delle esposizioni si è avuto verificato tante vendite fino dal primo giorno, come in questa.

Lo scopo dunque senza fallo sarà raggiunto, ed il nostro governo ne avrà grande encomio per l'appoggio dato a beneficio del paese, che dovrà esserglene grato.

Il colonnello North, col quale andai ieri sera a visitare la sala ove sono esposti i quadri del nostro S. Iuti, offrì a questo per i suoi lavori [illegible] ma [illegible] non vi è stato verso. Una volta presentato il Nostro, a fronte debito di riconoscenza a questo ufficiale presidente del nostro comitato, bisognava che finisse la chiacchierata, ed a rivederci presto.

Tuo cor.mo
G. Arias.

Fra le quinte e fuori

Ieri sera al Metastasio si è dato uno spettacolo d'un genere nuovo. Siccome la rappresentazione aveva lo scopo della cassa di sovvenzione degli studenti poveri, i più svariati impresarii d'occasione ed una grossa serata di studenti, a qualche cosa che rassomiglia, per la baraonda, la giocosità esuberante del *Don Giovanni d'Alvezzo*. Ma invece degli studenti agenti e figuranti, autori, che trasformarsi il pubblico in artisti drammatici, e continuarsi da tre o quattro ragazze del Quirino, davano una parodia della *Signora delle camelie* [illegible] avrebbero potuto chiamare con maggior proprietà di linguaggio: *La signora dell'palato!* Infatti, mentre i personaggi sul palco e vanivano sul palcoscenico e di cosa quel che loro veniva alla bocca, [illegible] esprimeva quello che succedeva fra loro, dai palchi era una pioggia continua di palate di mortadelle, di cavoli, di [illegible] di stivaletti e di bottiglie vuote. Lo spettacolo iniziato con questi auspicii poteva riuscire lo scarno pubblico i primi cinque minuti, ma parve poi quello che era [illegible] una cosa volgare, grossolana e intollerabile. Infatti, dopo i primi due atti gli spettatori cominciarono ad andarsene, lasciando libero il campo alla giocosità, la quale incoraggiata dall'esempio che le veniva dal basso, provvide le monete dei palchi, stando calcinacci dal muro, fanali dei gattoni in platea [illegible] una vera babilonia, tanto più deplorevole in quanto che la causa di [illegible] degli studenti non deve essersene [illegible] avvantaggiata.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 8), La dote — Felice, ballo — Manzoni (ore 8), Il tempio di Venere — Teatro delle Varietà, Concerto vocale e [illegible] tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

5 giugno

× Ritratti reali.

Abbiamo voluto recarci anche noi, ieri l'altro, nello studio del pittore Magliani, in via della Pigna, dove da qualche giorni è stato un continuo accorrere di amici per ammirarvi due magnifiche tele, rappresentanti le Loro Maestà, opere del bravo e valente artista.

Lo studio del pittore Magliani si compone di tre camere messe su con distinzione mirabile, e con semplice eleganza che rivelano a prima giunta il gusto fine e delicato dell'artista; ma lasciamo lo studio e veniamo ai quadri.

Il primo rappresenta Sua Maestà il Re, ed è destinato al Consiglio provinciale di Salerno per far *pendant* con un altro della Regina, donato tempo addietro dalla stessa artista: perchè, come avrete capito, il pittore Magliani è tutt'uno con la signora Francesca Magliani, moglie di Sua Eccellenza il ministro delle finanze.

Il Sovrano in divisa da generale sta in piedi, naturalissimo lo sguardo: indovinatissima la posa; ben riescito lo sfondo del quadro, formato da alcuni arazzi.

La tela rappresentante Sua Maestà la Regina, di dimensioni maggiori del ritratto del Re, ha una stupenda cornice sormontata dalla corona reale. Sua Maestà sta seduta in una ampia sedia a braccinoli antica, la veste è di raso bianco così felicemente imitato, che rivela la mano femminea dell'artista, e il gusto gentile della pittrice, tanta è l'esattezza delle pieghe e l'arte con cui sono messe sulla tela. Ha al collo quindici fila di grosse perle che sembrano rilevate, in testa un magnifico diadema di brillanti. Il sorriso affabile dell'augusta donna dà luce, per dir così, al quadro. In una parola, un'opera riuscita; e, quello che è più simpaticissimo, guardandola si sorride, e il sorriso dello spettatore è un complimento all'artista.

× A Trieste, per opera della Società degli amici dell'arte, si è aperta recentemente una esposizione d'arte industriale, alla quale hanno partecipato le scuole del Museo artistico industriale di Roma.

A Trieste, come a Parigi e ad Anversa come a Milano, a Torino, a Roma, le scuole del nostro Museo industriale si son fatte molto onore. L'esposizione fu visitata recentemente dall'arciduca Carlo Ludovico, che lodò molto i lavori dei nostri alunni.

Non che ce ne scriva un giornale di Trieste, il *Mattino*:

« Ma, e questo ci preme mettere nella debita luce, dove l'arciduca Carlo Ludovico espresse in modo particolarmente caldo la sua ammirazione, si fu nella prima sala terrena alla vista della ricca e stupenda collezione dei lavori degli allievi della scuola annessa al Museo artistico di Roma, inviata per la cortesissima iniziativa del principe Odescalchi, presidente di quel Museo ».

Il citato giornale conclude con parole assai lusinghiere per l'arte romana.

× Cavalieri e commendatori.

Il simpatico maestro Gastaldon, l'autore de la fortunatissima romanza *Vorrei baciare i tuoi capelli neri*, è stato nominato da S. M. il Re di suo *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia.

Il maestro Gastaldon ha recentemente scritta una nuova e riuscitissima composizione, *La rivista del reggimento*, che ha dedicata al principe di Napoli, e il Re ha voluto dimostrargli il suo gradimento nominandolo cavaliere.

Bravo Gastaldon! Così giovane e già cavaliere!

× Dopaschi... in riserbo.

Da Genova perviene questo telegramma al commendatore Molino, che fu il presidente del banchetto dei Liguri:

« Municipio Genova grato gentile ricordo lieta memoranda banchetto ligure augura eguale prosperità colonia ligure Roma porge vivissimi ringraziamenti.

Assessore anziano
Chighizola ».

× Istruzione femminile.

Vi è in Roma una regia scuola tecnica femminile che è situata al Corso Vittorio Emanuele n. 18.

La Direttrice della scuola ci prega avvertire che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1889-90 e si ricevono ogni giorno non festivo dalle 8 antimeridiane alle 12.

Le giovinette che intendono frequentare il corso triennale di questa scuola, vi sono ammesse senza esame se munite della regolare licenza elementare.

× Note di cucina.

Un nostro amico ci scrive:

« Caro *Fanfulla*,

« Col titolo « Le Serrate in Italia » nel tuo pregiato N. 140 del 31 maggio scorso, dai l'allarme a tutti i cacciatori del regno affinchè tengasi d'occhio i superstiti del branco della Serrate, ammazzate da un contadino su quel di Ravenna.

« È bene che tu sappia che il giorno 15 maggio, due giorni dopo del fatto avvenuto a Ravenna, nella campagna romana, e precisamente nella tenuta di Santa Severa, nel prato di Vacchia Tonda, il signor A. B. ne ha uccisa una che egli crede il maschio della specie, e con molta probabilità appartiene a quel tale branco. Avendolo fatto imbalsamare ed essendo riuscito benissimo, ti prego di avvertire coloro che lo vogliano volere di rivolgersi al *Fanfulla*.

« S. »

× La crisi vinaria.

Quest'oggi è partita per le Puglie la Commissione del Circolo enofilo italiano per lo studio della crisi vinaria, presieduta dall'onorevole Tenani.

Domani comincerà i suoi lavori a Cerignola e si recherà quindi a Barletta, Andria e Corato. Il giorno 8 sarà a Lecce e sabato a Brindisi. Domenica, 10, presiederà a Bari la riunione dei produttori e commercianti di vini della regione.

× La festa dello Statuto in Provincia

Ci scrivono da Albano che domenica la Società operaia ha festeggiato il IX anniversario della sua fondazione con un gran banchetto che ebbe luogo nel salone dell'Alhambra.

Nel locale della Società operaia, venne fatta un'ovazione al signor Paolucci direttore della locale Società del tiro a segno nazionale - una delle Società meglio organizzate della provincia di Roma.

In ultimo la fanfara della Società del tiro a segno accompagnò la bandiera della Società operaia alla sua residenza, traversando il paese tra gli applausi e gli evviva della popolazione.

× La R. Stazione di patologia vegetale, presso il Museo agrario, ha riscontrato in questi giorni nei vigneti fuori di Porta Maggiore, lo sviluppo della peronospora della vite non solamente sulle foglie, ma anche

sui grappoli. In questa ultima forma la malattia produce danni assai più gravi di quelli determinati quando il parassita attacca soltanto le foglie, come era sempre accaduto negli scorsi anni nelle vigne romane.

Per impedire la diffusione del male viene consigliato ai viticultori di applicare immediatamente alle viti ripetute solforazioni con solfo ordinario mescolato con 3/4 per cento di solfato di rame. Durante poi i mesi di luglio e agosto converrà, secondo l'andamento della stagione, fare uno o più trattamenti con una miscela di latte di calce e solfato di rame nella proporzione di 5 per cento di calce e 1 per cento di solfato di rame

Per ulteriori informazioni e schiarimenti gl'interessati possono rivolgersi alla R. Stazione di patologia vegetale, via di Santa Susanna, N° 1.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Sunsipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29° 4

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle Cliniche per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 2°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 5 giugno.

29 gradi

L'onorevole presidente scende dalla sua sedia di destra alle ore 2 10.

L'ufficiale di picchetto è in stato di miseranda liquefazione; ed aspira ad altri orizzonti. Domanda al presidente un cambio di guarnigione — andrebbe magari alla Esposizione di Bologna. Ma il presidente che non ha viscere di padre, decide altrimenti S'avvede che domani l'ufficiale di picchetto entrerà in completa evaporazione.

◇

Seconda parte del discorso Simeoni, che vuole la libertà per tutti, compresi i ministri del culto. Quindi domanda la modificazione e la precisazione degli articoli che li riguardano.

La scuola penale moderna rappresentata dal guardasigilli pare segua un'altra via: essa propugna piuttosto la libertà dei condannati.

L'onorevole De Maria fa in anticipazione la sua conferenza sul Codice. È favorevole con riserbi.

Tutti in generale gli oratori favorevoli, sono favorevoli a patto che il Codice sia più qua più là modificato.

Se l'onorevole Zanardelli vuol tener conto dei desiderii di tutti gli oratori fautori del Codice, bisognerà che ne faccia un altro!

◇

Per la seduta di oggi si preannunziava da ieri un discorso dell'onorevole Zanardelli

Nella Camera, oggi, c'è un po' più gente del solito; ma non mi pare ancora una *platea da guardasigilli*. È vero che parecchi stanno fumando il discorso dell'onorevole De Maria nell'ambulatorio. Eppure hanno torto, perchè l'onorevole De Maria parla con giudizio e competenza. Se non ci fosse altra prova, c'è l'attenzione sostenuta con cui l'onorevole guardasigilli ascolta.

Alle 3 meno un quarto l'onorevole De Maria ha finito: e i colleghi si congratulano con lui.

◇

E sorge, sorge, sorge, sviluppando gli ascelli della ottocentesca persona il guardasigilli, fra molto movimento di attenzione.

L'onorevole Zanardelli comincia mettendo in chiaro che in generale gli oratori si mostrarono favorevoli al Codice nuovo. Dice che la unificazione della giustizia è un interesse supremo, tanto che nella Germania molti illustri dissero preferibile un solo Codice imperfetto, a diversi Codici, per quanto migliori, in uno stesso Stato.

Il Codice attuale segna un progresso, e il guardasigilli può dirlo senza peccare di immodestia, poichè il Codice non è suo, ma è fattura collettiva di parecchi guardasigilli insigni per coltura ed autorità

La Camera poi ha una garanzia della bontà nell'opera dei membri di una Commissione, nella quale seggono giuristi come gli onorevoli Mancini e Villa.

Il guaio è che quei giuristi presentano un centinaio di emendamenti.

L'onorevole Zanardelli entra nella materia rispondendo ai varii oratori. E anzi tutto risponde all'onorevole Ferri, che trovava le pene troppo miti. Dopo aver pianto sulla triste sorte di quella razza così simpatica ed interessante delle canaglie e degli assassini, che poveretti soffrivano troppo fin qui le crudeltà del carcere, il guardasigilli parla a lungo della severità delle pene del suo codice, aumentate da lui, nella durata e nella intensità.

Difende pure il Codice dalla accusa di non essere l'espressione delle necessità giuridiche della nazione, poichè questa opera, passata per tante fasi, per tante studi e per tante discussioni, è più intimamente italiana di questa

Passa successivamente a difendere il suo Codice dagli attacchi degli altri oratori, rivendo gli elogi degli uni per contrapporli alle critiche degli altri.

Batte soprattutto sul vantaggio della unificazione delle pene.

Il discorso è abile: direi fin troppo. Certo lo è più del solito, tanto apparisce fatto su una falsariga dalla quale l'oratore ha cura di non staccarsi, nemmeno d'un millimetro. Artisticamente gli manca quindi quella parte di attrattiva che viene dalla improvvisazione. Non pare un discorso: pare un esercizio... o un orologio Ogni argomento è alla sua casella, ogni minuto (troppo minuto) viene al suo momento. Ordine e memoria!

◇

Alle 5 30 il guardasigilli annunzia che parlerà di quella parte della legge che concerne gli abusi del clero. Tutte le porte sopra l'anfiteatro sono aperte.

Risale alla legge del 1850, poi modificata e raddoppiata; e dopo riscrdita dopo la legge delle guarentigie, e ciò perchè i raddoppiamenti non avevano fatto buona prova. I moderati di allora servono di parapetto all'onorevole Zanardelli, che cita l'autorità di Vigliani come d'un santo della Chiesa di Brescia. È dire che l'onorevole Vigliani non l'hanno voluto presidente al Senato perchè era codino!

◇

L'onorevole Zanardelli, a quelli che hanno reclamato la libertà per il clero, risponde che in questo reclamo non deve essere compreso il diritto di cospirazione e quello di sedizione.

Gli dicono bravo! Nel male... un argomento dotto, lo lasciano passare, una declamazione da teatro diurno commuove le viscere del cittadino rappresentante del popolo sovrano.

L'onorevole Zanardelli dice che il clero non deve dolersi della legge: deve dolersi di avversa proventa — e questa è detta bene.

Legge una ritrattazione di un sindaco che ha ritirato il giuramento di fedeltà al Re e alle leggi, perchè ha supposto di averlo potuto prestare in odio alla Chiesa! — Questa bambetta produce poco effetto; prima per la enigmità anonima del personaggio, e poi perchè in ogni modo il personaggio non doveva essere fatto sindaco!

Discorre della legge delle guarentigie al punto di vista del *placet* e dell'*exequatur*. Risponde all'onorevole Bonghi che non c'è, rivolgendosi però al suo banco.

Nel parlare di dottrina ecclesiastica gli vien fatto di nominare san Girolamo. Allora quattro o cinque deputati che stavano dietro all'oratore, appoggiati al banco presidenziale, si ritirano. Forse pensano al Coraggio.

Movimento oratorio. L'età politica della Chiesa, fortunatamente per essa, è finita. Il clero è legittimamente forte e orgoglioso là dove vive nel suo ministero, fuori delle agitazioni dei partiti. (*Bene*). E per questo non dichiarerà la forma dell'articolo 174 che non è piaciuta. Questo veramente non lo dice, ma lo fa capire... e siccome la questione è finita, parecchi deputati se ne vanno.

Dice anche che alcune modificazioni della Commissione sono giudiziose e le loda e le accetta: su altre è disposto ad intendersi, su altre, infine, non può andare d'accordo.

E con quest'acqua messa nel suo sacco, il guardasigilli assicura il passaggio del Codice da emendarsi.

Laus Deo!

In fine della seduta della Camera che è terminata col discorso del guardasigilli accolto da applausi, l'onorevole Crispi ha domandato che si tengano le sedute mattinine, che vengono per ora stabilite al giovedì e al sabato, a datare da dopodomani.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri

MAGNATE = MAGENTA

Logogrifo.

1. Non numero romano e consonante.
2. La patria fui d'Abramo e non lo sai?
3. Denomino un buon bipede... ignorante.
4. Da Nizza andan lo a Antibo, mi vo trai.
5. Mi traccio senza regolo la mano.
6. Domani mi ricordi ogn' Italiano

Codice Cavalleresco Italiano

per il

Generale ACHILLE ANGELINI

III Edizione con aggiunte e schiarimenti

Il *Codice cavalleresco italiano* del generale Angelini è un libro che non ha più bisogno di essere raccomandato: tutti sanno che esso non è solo il Codice del duello riconosciuto oramai come il più autorevole d'Italia, ma è anche un vero galateo cavalleresco, eccellente guida per la conoscenza dei propri diritti e doveri in società. E sotto questo punto di vista la lettura del *Codice cavalleresco italiano* sarà proficua anche all'educazione dei giovani, che sono per entrare nella vita.

Basterà quindi richiamare senz'altro l'attenzione del pubblico sull'elegantissima terza edizione, arricchita dall'autore di preziose aggiunte e di utilissimi schiarimenti.

Il prezzo di vendita è di L. 3 la copia.

Chi rimette vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del *Fanfulla* riceverà il libro franco di porto al domicilio.

1

NOSTRE INFORMAZIONI

Il matrimonio del duca d'Aosta.

Nel prossimo autunno, dopo terminate le grandi manovre in Romagna, sarà celebrato nel castello di Moncalieri il matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, con S. A. la principessa Maria Letizia nata il 21 dicembre 1866 dal principe Napoleone Bonaparte e dalla principessa Maria Clotilde sorella di Sua Maestà il Re.

A queste nozze auguste assisteranno il Re, la Regina, il principe di Napoli, i duchi di Genova, il principe di Carignano, il principe Gerolamo Bonaparte, forse anche il principe Vittorio fratello della sposa e altri nonchè il principe Alfonso Enrico di Portogallo, e altri parenti della Casa Savoja.

Il matrimonio è stato deciso in questi giorni al Quirinale, durante la permanenza in Roma del duca d'Aosta e del duca di Genova.

La principessa Clotilde e la figliuola principessa Letizia si recarono, tempo indietro a Prangins, in Svizzera, ove risiede il principe Gerolamo, al quale domandarono l'assenso per le nozze.

Una partecipazione fu pure data all'ex-imperatrice Eugenia che si trova in Inghilterra.

Il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, sarebbe stato incaricato di trattare col Papa per ottenere la dispensa trattandosi di nozze fra zio e nipote.

L'amnistia.

Stasera verrà pubblicato il decreto d'amnistia, che si compone di due articoli.

Il primo abolisce l'azione penale, e condona le pene per i reati politici soggetti a pene correzionali, purchè non accompagnati o connessi con reati contro persone, proprietà o leggi militari; per i reati commessi durante l'ultima epidemia colerica, soggetti a pene correzionali, e non connessi con altri reati per i reati riguardanti gli scioperi, purchè non connessi con altri reati; per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali.

L'articolo secondo dichiara che il decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi.

I provvedimenti finanziari

La Commissione per i provvedimenti finanziari stamane non si è trovata in numero

Il progetto modificato dal ministro Magliani, tuttavia ferma la tassa di ricchezza e le misure destinate a reprimere il contrabbando rinuncia alla tassa di bicchiere, che era stata proposta, e che diversi commissari avevano combattuta.

Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato si è radunato sabato a sezioni riunite, e ha preso due interessanti deliberazioni.

Sopra un quesito proposto dal sindaco di Agordo, ha ritenuto che, a termine della legge sulle Opere pie, le donne non possono far parte della Congregazione di carità.

E a proposito di una domanda riguardante la costruzione di un tempio israelitico a Milano, ha riconosciuto potersi erigere a corpi morali, senza bisogno di legge, e per semplici decreti reali, le istituzioni intese a costruire e mantenere edifici per l'esercizio dei culti non cattolici

La Commissione monetaria inglese si era rivolta, tempo addietro, al Comitato monetario italiano domandandogli se non fosse il caso, data la crisi che tormenta i mercati europei, di allargare la circolazione dell'argento.

Il Comitato monetario italiano non poteva rispondere senza consultarsi prima col Comitato monetario francese, ma a ragione delle trattative commerciali allora pendenti, non ne fatte interrogarlo.

Ora la Commissione inglese insiste per avere una risposta, ed il Comitato nostro non potendo consultare il Comitato francese, s'accinge a rispondere, a quanto pare, in senso favorevole.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

La seduta di ieri, di cui conoscevate la svolgimento, fu interrotta in seguito agli incidenti violentissimi suscitati da tutti i partiti.

Il punto culminante fu nel momento che gli usseri dovettero entrare in scena per impedire a Felice Pyat di aggredire Joliboix sulla tribuna, quando disse che i veri assassini erano stati i comandanti, e non i versagliesi.

All'arrivo del generale Boulanger non si fu nessuna dimostrazione, ma alla sua uscita se ne ebbe una abbastanza numerosa che non si prolungò molto, forse perchè le truppe e la polizia erano triplicate.

Leggendo il suo indignato manifesto, Boulanger restò impassibile davanti ai continui attacchi. Egli parlava indifferente e sorridente in mezzo alle ostilità di tre quarti della Camera.

BORSA DI ROMA

5 giugno

Borsa sostenutissima Rendita contanti 99 85, Rendita fine 99 80 a 99 45 Azioni Banca Romana da 1207 a 1219 per ripiegare a 1212 Azioni Immobiliari 1120 e 1121. Azioni Omnibus 284 e 287. Azioni Gas 1500. Azioni Banca Roma in ulteriore aumento da 750 a 760 Azioni Industriali stampigliate 500 e 502. Azioni Condotte d'Acqua 475 e 471. Azioni Pie 1055 e 1060.

Cambi: Francia a vista 100 80; Londra tre mesi 25 28.

Ore 3. Rendita 99 42 1/2 - Lieve reazione sul Banco Roma che chiude 750, 755. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 5 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Prans 3 0/0 A. e B.	86 05	86 10
» » 3 0/0 perp	86 25	86 22
» » 4 1/2 0/0 . .	101 05	101 —
Rend. Italiana 5 0/0 . .	98 55	98 70
Cambio sopra Londra	— —	25 28 1/2
Oro (lidi di inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	8 8
Lombarde Tabacchi (nuove)	14 35	14 37
Banca di Parigi	758 —	758 —
Egiziane 6 0/0	407 3/16	406 3/16
Rend. Spagn. esterna nuova	71 1/4	71 3/16
Banca sconto di Parigi	— —	407 —
Credito Fondiario . . .	— —	1405 —
Azioni Suez	2175 —	2177 —
Azioni Panama	400 —	398 8/8
Ferr. Medid. e Mediterr.	— —	803 —

TELEGRAMMI STEFANI

BUDAPEST, 4. — *Camera dei deputati.* — Si approva in seconda lettura il progetto di imposta sugli *alcools*, la cui terza lettura avrà luogo domani.

Quindi chiusura della sessione ed apertura della nuova.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo un articolo del *Graschdanin*, che critica vivamente la politica di Gortschakoff e di Ignatieff all'epoca del Congresso di Berlino, dice che tale articolo va più in là che l'articolo di Tatischtschew e designa il trattato di Santo Stefano come la causa di una situazione disagiata per la Russia. Il giornale berlinese termina dicendo essere la prima volta che nella stampa russa s'inaugura un giudizio il cui autore si preoccupa così poco dell'azione di Ignatieff sanzionata di Gortschakoff.

NEW-YORK, 4. — Centomila persone assistettero allo scoprimento della statua del generale Garibaldi.

Parlarono Polidori, presidente del Comitato e Barnetti, tesoriere, il ministro plenipotenziario d'Italia, barone Fava, il sindaco, il generale Hesckley, Botta e Roversi a nome del *Progresso italo-americano*.

Imponente fu il concorso delle Società militari, civili e italiane.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il barone Blanc è qui giunto oggi ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Dopo un discorso del ministro della guerra, Stanhope, il quale dichiarò che il governo provvede l'aumento delle forze navali con la costruzione d'incrociatori rapidi, si approvò con 301 voti, contro 85, il credito di 2,000,000 sterline per la difesa di alcuni porti e per le stazioni di carbone.

NIMES, 5. — Un grande incendio è scoppiato iersera nella Stazione-merci della Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo. Vi sono tre feriti. Moltissimi carri sono stati distrutti. Si parla di due o tre milioni di danni. Ieri erano stati consegnati al destinatario novecento chilogrammi di dinamite, il che preservò Nimes da disgrazie spaventevoli.

BERNA, 4. — Il Consiglio federale ha deliberato di espellere gli anarchici tedeschi Wubbeler, detenuto a Zurigo, e Etter per propaganda di un giornale anarchico e per l'introduzione di dinamite in casa dell'anarchico Schneider.

VIENNA, 4. — La Camera dei deputati, in due sedute tenute oggi, ha approvato i rimanenti articoli del progetto di legge per la tassa sugli *alcools*, terminandone così la seconda lettura.

Domani procederà alla terza lettura dello stesso progetto di legge.

SAVONA, 4. — È arrivato in incognito da Varazze il generale di San Marzano. La popolazione gli fece una dimostrazione imponente Il generale, commosso, si è affacciato al balcone a ringraziare.

LONDRA, 4. — L'esposizione irlandese fu inaugurata ieri a Kennington dal Lord Mayor di Londra, accompagnato dal Lord Mayor di Dublino. Essa resterà aperta fino al 27 ottobre.

VIENNA, 27. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministero delle finanze colla quale, d'accordo con i ministri ungherese e comune, viene dichiarata libera l'esportazione dei cavalli di ogni specie ed è soppresso l'obbligo di rimandare i cavalli temporaneamente esportati.

PARIGI, 5 — Secondo il *Journal des Débats*, voci allarmanti circolano a Tolone circa lo stato sanitario del vapore *Canton*, proveniente dal Tonchino, attualmente in quarantena nel porto di Algeri da cinque giorni.

VALPARAISO, 5. — Antonio Arce è stato eletto presidente della Repubblica di Bolivia.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 5. — Diretto a Singapore ed Hong-Kong è partito ieri il piroscafo *Bermuda* della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 4 — Proveniente da Genova proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Gottardo* della Navigazione generale italiana.

NEW YORK, 4 — Il vapore *Britannia*, della Compagnia Fabre, è arrivato.

MONTEVIDEO, 4 — Oggi è partito per Lisbona, Barcellona e Genova, con completo carico di merci e con numerosi passeggieri il piroscafo *Duca di Galliera* della Società « La Veloce ».

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, albumina e gelatina. 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig in inchiostro azzurro.

SOCIETA' ITALIANA
per le Strade Ferrate Secondarie
DELLA SARDEGNA

(Vedi avviso in quarta pagina.)

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DOS Dentista Americano

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie* Piazza Montecitorio, 127.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, ora occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli e mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 395.

LIVORNO

GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO
CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

È uscito il N° 23 della **Settimana vinicola**: esso contiene:

Sommario: I vini e gli Alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — I vini cotti: Esperienze e studi — La crisi vinicola nelle Puglie ed i premi di esportazione — Il commercio dei vini italiani: Notizie statistiche — Rivista bibliografica — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *R. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10: per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE

— 19 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Casp.)

Alla prima luce del 2 luglio, comparve il Demavend, che emergeva dalle sabbie di un vasto deserto.

L'*Albatros* si diresse in guisa da passare molto al disopra della città, che si vedeva avvolta in un fitto polverio.

Verso le dieci ore del mattino si videro i larghi fossati che bagnano le mura, e nel mezzo della città, il palazzo del Re del Re, dello Shah, con muri rivestiti di piastrelle di porcellana, e laghetti che sembrano enormi turchesi di un azzurro scintillante.

Fu una rapida ma incantevole visione.

Da quel momento l'*Albatros* modificò il suo itinerario, dirigendosi quasi direttamente verso nord.

Poche ore dopo si trovava al disopra di una cittadella, costruita nell'angolo settentrionale della frontiera persiana, sulle rive di una vasta estensione d'acqua, di cui non si poteva scorgere il termine né a nord né a sud.

Era il porto di Asharadè, la stazione russa più meridionale sul mar Caspio.

Non più vortici di polvere; ma condizioni al tutto diverse. Un gruppo di case all'europea si vede disposto lungo un promontorio, gruppo signoreggiato da un campanile.

L'*Albatros* discese verso quel vasto lago, che si trova a ventidue metri sotto il livello del mare. Verso sera seguita la costa ora russa, che verso nord forma il golfo di Balkan, e il domani, 3 luglio, si vibrava a trecento metri sopra il Caspio, bacino oramai quasi del tutto russo.

Nessuna terra in vista, né dalla parte dell'Asia, né da quella dell'Europa. Sul lago poche vele bianche cospinte dalla brezza.

Erano navi di forme speciali, riconoscibili anche dall'alto, dei *keubes* a due alberi, dei *kayuk*, vecchi battelli da pirati ad un albero, dei *teimil*, canotti comuni da trasporto o da pesca.

Tratto tratto giungevano fino all'*Albatros* striscie di fumo, slanciate dai piroscafi russi, che esercitano un'attiva sorveglianza sul lago, e servono al trasporto dei passeggeri.

Quella mattina, il sottocapo Tom Turner chiacchierava col cuoco, Francesco Tapage, e ad una sua domanda avea risposto:

— Sì, noi rimarremo quarantotto ore ch'ora al disopra del mar Caspio.

— Bene! — rispose il cuoco — allora potremo pescare.

— Senza dubbio!

Se l'*Albatros* ci doveva mettere quaranta ore a percorrere le seicento venticinque miglia di un mare, che in larghezza ne misura duecento, è segno che la sua velocità era assai limitata; e durante le operazioni di pesca, l'aeronave si sarebbe anche fermata.

Questa risposta di Tom Turner venne udita da Fil Evans, che si trovava in quel momento a prora.

Frycollin gli si era avvicinato per fargli ascoltare per la centesima volta le sue interminabili lamentazioni e per pregarlo di interporre i suoi uffici presso il suo padrone affinchè lo facessero mettere a terra! — come se ciò fosse in potere di lui.

Senza rispondere a questa domanda singolare, Fil Evans tornò a poppa per raggiungere Zio Prudente. Prese le maggiori precauzioni per non essere intesi, riferì le parole scambiate fra Tom Turner e il cuoco.

— Fil Evans — rispose Zio Prudente — è impossibile oramai ingannarsi sulle intenzioni di questo miserabile a nostro riguardo.

— Infatti, non possiamo più farci illusioni in proposito. Non ci restituirà la libertà se non quando gli parerà e piacerà, e potrebbe anche darsi che ci trattenesse indefinitamente prigionieri.

— Ragione di più per fuggire ad ogni costo dall'*Albatros*.

— Un magnifico mezzo di trasporto, dobbiamo riconoscerlo.

— Magnifico finchè si vuole — soggiunse Zio Prudente — ma è il congegno di un briccone che ci tiene prigionieri a dispetto d'ogni diritto. E poi, questo apparecchio costituisce una minaccia permanente alla libertà individuale, e segnatamente i pallonisti ne sono minacciati. Bisognerebbe distruggerlo.

— Cominciamo dal fuggire! — rispose Fil Evans. — Si penserà poi al resto.

— È sia — riprese Zio prudente — profittiamo della nuova occasione che ci si presenta. Probabilmente l'*Albatros*, dopo oltrepassato il Caspio, si dirigerà verso l'Europa, sia al nord, sopra la Russia, sia al sud, al disopra dei paesi centrali o meridionali. Ebbene! in qualunque luogo noi potremmo mettere piede, la nostra salvezza è certa. Bisogna tenerci pronti ad ogni momento.

— Ma — chiese Fil Evans — come fuggire?...

— Ascoltatemi — rispose Zio Prudente — A volte, durante la notte, l'*Albatros* si libra a pochi centinaia di piedi dal suolo. Ora a bordo si trovano delle gomene di questa lunghezza, e con un po' d'audacia si potrebbe scivolare giù...

— Sta bene — rispose Fil Evans — presentandosi l'opportunità, non esiterò un solo momento.

— È convenuto — soggiunse Zio Prudente. — Notate che la notte, tranne il timoniere a poppa, non c'è alcuno che vegli. Anzi una di queste gomene si trova a prora, e potremmo forse svolgerla senza essere né intesi né veduti...

— Tanto meglio — disse Fil Evans. — Vedo con piacere, Zio Prudente, che siete più calmo. La calma è molto utile per agire. Eccoci, adesso, sul Caspio. Molte navi sono in vista. L'*Albatros* sta per discendere e si fermerà qualche tempo per la pesca. Non potremmo profittare di questo momento...

— Eh! si si sorveglia anche quando crediamo di non essere sorvegliati — rispose Zio Prudente. — L'avete già visto, quando abbiamo tentato di gettarci nell'Indo.

— E chi ci assicura che non saremo sorvegliati anche di notte? — soggiunse Fil Evans.

— Bisogna pur farla finita! — esclamò Zio Prudente — coll'*Albatros* o coi suo padrone.

Come si vede, sotto gli impulsi della collera, i due colleghi — Zio Prudente in particolare — potevano essere spinti a commettere gli atti più temerari e forse più contrari alla medesima loro salvezza.

La situazione era assai tesa e andava peggiorando ogni giorno, anche per la coscienza della propria impotenza, per il disprezzo ironico che affettava verso di essi l'ingegnere, e per le rozze risposte che loro venivano rivolte.

In quel giorno un nuovo incidente pose mano non inasprire i rapporti fra i due colleghi e Robur. Frycollin, ben lontano dal prevederlo, ne fu la causa.

Vedendosi al disopra di quel mare senza limiti, il poltrone fu riassalito da una grande paura. Da quel fanciullone che era, e negro per giunta, si abbandonò a gridi, lamenti contorsioni e smorfie di ogni genere.

— Voglio andarmene!... Voglio andarmene!... — egli gridava. — Non sono un uccello!... Non sono fatto per volare!... Voglio che mi si rimetta a terra... e subito!

Zio Prudente non lo calmava per niente, anzi pareva incoraggiarlo. E però queste clamorose querele impazientirono l'ingegnere.

Mentre Tom Turner e i suoi compagni stavano per incominciare le manovre di pesca, l'ingegnere, per sbarazzarsi di Frycollin, ordinò di chiuderlo in cella. Ma il negro continuava a dimenarsi, batteva la porta, e urlava con quanto fiato aveva in corpo.

Era mezzogiorno. In quel momento l'*Albatros* si trovava a soli cinque o sei metri sopra il livello del mare. Alcune imbarcazioni, spaventate, s'erano allontanate colla massima rapidità. Quella parte del Caspio era già deserta.

In tali condizioni, essendo la fuga molto facile, i due colleghi erano tenuti d'occhio in modo particolare. Anche ammesso che fossero riusciti a gettarsi in mare, era facile rimorchiarli col canotto di gomma dell'*Albatros*.

Dunque, non c'era niente da fare durante la pesca; Fil Evans preferì assistervi, ma Zio Prudente, in perpetuo stato di collera, si ritirò nella sua cabina.

È noto che il mar Caspio è una depressione vulcanica del suolo. In quel bacino si gettano poderosi fiumi, il Volga, l'Ural, il Kur, la Kuma, la Jemba e altri.

Se l'evaporazione non fosse abbondante, questo lago, che ha la superficie di diciassettemila leghe quadrate, e una profondità media da seicento a quattrocento piedi, avrebbe già sommerso le coste settentrionali ed occidentali, basse e acquitrinose.

(Continua)

Pubblica Sottoscrizione a N. 32,600 Obbligazioni al Portatore per Lire 16,300,000 nominali

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE SECONDARIE

DELLA SARDEGNA

avente sede in ROMA col capitale sociale di L. 15,000,000 interamente versato

L'Adunanza straordinaria degli Azionisti della detta Società tenuta in Torino nel giorno 23 scorso Maggio, ha deliberato di emettere la prima Serie di N. 32,600 Obbligazioni di L. 500, ammortabili nel termine di 88 anni e produttive dell'interesse del 4 0/0 all'anno netto da ogni imposta.

Pel servizio degli interessi, delle tasse relative e dell'ammortamento, la Società ha vincolato l'annualità di L. 772,015,80 che le compete a senso delle analoghe dichiarazioni emesse dal R. Ispettorato delle Strade Ferrate in data del 9 Aprile 1888, e del Ministero dei Lavori Pubblici in data del dì 1 Giugno corrente.

L'autorizzazione all'Emissione di queste Obbligazioni è stata dal Governo, con disposizioni ministeriali del 31 maggio 1888, subordinata a speciali norme, cautele e riserve, che la Società ha accettate.

La Società, come apparisce da un certificato del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 1° giugno, e dalla polizza di pegno n. 2484 della Cassa dei Depositi e Prestiti in data del 2 dello stesso mese, vi si è conformata interamente.

In questo modo i Portatori delle Obbligazioni hanno la prova della costituzione in modo valido ed efficace della garanzia reale concedata su una ragione di credito verso lo Stato, stabilita in bilancio per legge, e definitivamente vincolata all'esclusivo servizio delle Obbligazioni emesse.

Oltre alla vigilanza che la legge dispone per tutte le Società anonime quando emettono Obbligazioni, il Governo, nella specialità del caso, tenuto conto de'rapporti derivanti fra esso e la Società Italiana delle Strade ferrate secondarie della Sardegna in forza del contratto 28 luglio 1888, ha disposto che a controllare la regolarità della Emissione delle Obbligazioni nei modi e sensi di cui sopra, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a mezzo di un suo delegato, firmerà le Obbligazioni emesse ed assisterà alle operazioni della loro estrazione a sorte ed annullamento.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° luglio 1888. Gli interessi che producono sono pagabili semestralmente in lire italiane il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno, cominciando dal 1° gennaio 1889, presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, le Sedi della Banca Generale in Roma, Milano e Genova, e presso la Banca di Torino in Torino.

Le Obbligazioni estratte secondo la tabella di ammortamento, impressa a tergo del titolo, saranno rimborsate alla pari in valuta italiana nel corso di 88 anni a cominciare dal 1° luglio 1889.

Il rimborso sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole.

La prima estrazione avrà effetto il 1° aprile 1889: il rimborso delle Obbligazioni estratte seguirà tre mesi dopo.

La Banca Nazionale nel Regno, la Banca Generale e la Banca di Torino, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. 442,50 per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1ª rata di L.	27 50	all'atto della sottoscrizione (11 giugno 1888).
2ª rata di »	115 »	al riparto da farsi il 20 giugno 1888.
3ª rata di »	150 »	il 14 agosto 1889 (scadenza media al 13 agosto).
4ª rata di »	150 »	il 6 ottobre 1889.
L.	442 50	

Le sottoscrizioni saranno accettate presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, presso le Sedi della Banca Generale e presso la Sede della Banca di Torino nel giorno 11 giugno corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti della 3ª e 4ª rata, così al riparto come in qualunque giorno successivo, collo sconto del 4 0/0 in ragione di anno.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata non pagata.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obbligazioni sottoscritte sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da cambiarsi al riparto con altro titolo sul quale verrà scritta la quantità delle obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti fatti nel momento della sottoscrizione e al riparto e di quelli che verranno eseguiti successivamente. I titoli portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle obbligazioni non più tardi del 6 ottobre, data del versamento dell'ultima rata.

Fino a capienza le sottoscrizioni di *una* Obbligazione saranno irriducibili; le altre per quantità maggiore saranno ridotte eventualmente in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento inerente al riparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione. Quelli delle altre rate dovranno essere eseguiti nello stesso modo, salvo speciali accordi colle Direzioni Generali della Banca Nazionale, della Banca Generale e della Banca di Torino rispettivamente.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, maggiore della somma dovuta anche per versamento al riparto, l'eccedenza sarà distribuita o imputata a suo tempo nei versamenti successivi.

Roma, 4 giugno 1888.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO - BANCA GENERALE - BANCA DI TORINO.

In ROMA presso la Sede della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Generale**.

Ricerca Rappresentante

Una fabbrica per la costruzione di Focolari centrali cerca un Rappresentante domiciliato in questa città. — Dirigere le offerte alle iniziali P. 351 presso Rudolf Mosse - Zurigo

BAGNAROLE, Nuovi cupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brecche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI E POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regie Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono ammirevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque nervine ferruginose e fresche e di grato sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato** e nelle **vesiche, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche**. Lo stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Circa dodici belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, omnibus per la stazione, numerose case d'alloggio, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali Farmacie e depositerii del Regno, con deposito in MILANO presso A. BIZZOZERO, Via San Vincenzino 19.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per ... — Piazza Montecitorio, 127

MALATTIE.

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

Queste Pastiglie e Polvere offrono un rimedio pronto per la digestione, gusto e appetito, eliminano flatulenza, Acidità, Vomiti d'Intolleranza, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

PASTIGLIE 1 s. 6 — POLVERE 1 s.

Esigere sotto etichetta il bollo del Governo francese e la firma di J. DAVAUD

J. DAVAUD Farmacista in Paris

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 30 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di Roberts

Rimedio riconosciuto per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che senz'esitanza le stimate impareggiabili nei loro effetti. Rese forti ricarano la facoltà digerente, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domande accompagnate dal relativo importo.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terracotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone nello stesso cassetto, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualunque oggetto per la vostra famiglia, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	64

FANFULLA

Num. 154

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
[illegible] all'Amministrazione del Giornale
e presso
[illegible]
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 6-7 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Non si troverebbe certo a suo agio chi si mettesse fra la *Tribuna* e la *Riforma*: una gli appiopperebbe un *obbligo*, e l'altra gli reclamerebbe il pagamento d'un *debito d'onore*.

L'*obbligo*, secondo la *Tribuna*, per la Camera, sarebbe quello di votare tutto il Codice penale

E, secondo la *Riforma*, il *debito d'onore* imporrebbe alla suddetta Camera di portare a compimento prima delle vacanze la riforma provinciale e comunale

La *Tribuna*, si vedere, è più sanguinellesca dello stesso Zanardelli. Tutto il Codice penale è molto. Trovo però che lo stesso ministro dichiarò ieri alla Camera d'essere disposto ad accettare parecchie fra le modificazioni suggerite dalla Commissione.

Quanto alla *Riforma* e al suo debito d'onore, ahimè! c'è di mezzo una questione di termometro che pure debba disonorarci.

*

L'appello di Marte.

Sono chiamati sotto le armi, per la durata di quindici giorni, i militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864, ascritti all'artiglieria, esclusi quelli del treno, e appartenenti per fatto di leva ai distretti militari di Massa, Lucca e Livorno

I detti militari dovranno presentarsi ai rispettivi distretti il 15 luglio.

Avanti, ragazzi! Le grandi manovre vi aspettano. E se anche non potrete prendervi parte, scorgerete nelle guarnigioni l'effigie di coloro che le eseguiranno per il bene di tutti.

*

Ieri è stata distribuita agli onorevoli del Senato la relazione della Giunta di finanza sul bilancio di previsione del ministero degli esteri.

Il relatore, che rivede Arbib, dopo aver rilevato l'economia introdotta dall'onorevole ministro nel bilancio, si intrattiene a trattare largamente delle scuole all'estero, lodando lo sviluppo dato dal governo a sì importante istituto, e inducendo il Senato a dover largo nell'accordare i sussidi chiesti sulla nota di variazioni e destinati alle scuole italiane del Brasile, Buenos-Ayres, Costantinopoli, Tunisi, Smirne, Smirne, Cairo, Porto Said

Noto a parte le cifre: 7 Buenos Ayres per uso e consumo di quei giornali fanatici che hanno detto essere il governo dell'Argentina alla vigilia di proibire le scuole italiane!

*

Anche i Palermitani vorrebbero una Esposizione nazionale.

Pure riconoscendo che vi avrebbero diritti, la *Perseveranza* no la sconsiglia per ora e scrive

« Ottengano dal governo l'adempimento e ne hanno il diritto, che la prima Esposizione nazionale si tenga in Palermo. Ma, se vogliono che riesca bella e grande la ricordino di noi o sette anni almeno. Che se si deve tenere a Palermo una Esposizione artistica e vogliono anche circondarvi qualche elemento economico, indicano una mostra speciale di vini, di liquori, di *alcools* e discutano il modo di dare a questa produzione nazionale ampliberante il mercato che cercano fuori d'Italia. »

Fanfulla ha degli amici che hanno fatto sotto l'assicurata, i capelli bianchi.

Ebbene, costoro ricorderanno che l'idea di una mostra speciale di vini, liquori e dolciumi, che sono specialità palermitane, l'ha messa *fuori*, una dozzina d'anni or sono, *Fanfulla*. Non che egli voglia torre alcun merito alla *Perseveranza*. Tutt'altro, egli si unisce e lei ripresentando ai Palermitani, riaffermata, la sua vecchia idea.

*

I giornali di Parigi si occupano del brindisi dell'ammiraglio Saint-Bon al banchetto dei Liguri, tenuto a Roma il giorno dello Statuto. Lo chiamano bellicoso e lo considerano come un segno del tempo.

Quel brindisi fu quello d'un soldato, in giorni d'incertezza fra la pace e la guerra. O pretendevano forse i giornali parigini che il nostro ammiraglio, data una guerra eventuale, si fosse impegnato col bicchiere alla mano a non combattere?

I suddetti giornali dicono poi essere probabile che anche su codesto incidente venga presentata un'interpellanza alla Camera

Hanno del tempo da perdere i Francesi. Beati loro!

><

Oggi, mercoledì, s'inaugura officialmente a Copenaghen la sezione italiana di quella esposizione artistica internazionale.

Da un telegramma alla *Riforma* rilevo che i sovrani si sono dichiarati dolenti di non potere intervenire alla inaugurazione per cause indipendenti dalla loro volontà.

Dopo l'italiana non rimarrà da inaugurare che la sezione tolosana, la quale è lungi dall'essere pronta. L'Inghilterra si può dire che non ha sezione speciale.

La Francia e la Russia hanno già inaugurato le loro sezioni.

Che peccato che dalle esposizioni non escluda una persona drammatica Ernesto Rossi, l'Amleto per eccellenza, vi avrebbe colta la più bella palma, e i resti danesi se lo sarebbero rivendicato come il più autentico dei loro autenati).

><

Un dispaccio da Münsterroll (confine franco-germanico) del 3:

« Gl'industriali francesi esercitanti un mestiere nel territorio germanico sono invitati a ripassare il confine

« Il treno da Parigi arrivò ieri con quattro viaggiatori soltanto. I rigori vengono esercitati solamente verso i viaggiatori francesi; quelli di altra nazionalità passano facilmente. »

Meno male!

><

Oggi si ha da Costantinopoli che la Russia cerca di esercitare una pressione sulla Porta per scopi politici, specialmente a Pendjeh, che quella provincia, i cui redditi sono devoluti al pagamento dell'indennità, furono colpiti dalla carestia.

Ora quei redditi la Porta ha dovuto versarli in compenso di granaglie per sfamare la popolazione, ragione per cui la domanda del Nelidoff sarebbe proprio fatta tanto per fare.

><

A New-York si è scoperta la statua che gli italiani di New-York inalzarono a Garibaldi. Una statua a Garibaldi è davvero un omaggio reso alla libertà. Beato Garibaldi e la personificazione di quella luce della libertà che illumina il mondo. Lo sa l'America del Sud, lo sa l'Asia, e dovrebbe saperlo persino la Francia, che nel 1870-71 vi ha nell'ovest italiano la sola stella nel suo cielo di tenebre e di lutto.

Don Pirlone

EMIGRANTI E EMIGRATI

La relazione dell'onorevole Luzzatto-De Zerbi sul disegno di legge presentato dal ministro dell'interno per regolare e limitare l'emigrazione mi invita a tornare sull'argomento.

La Commissione esaminando il disegno ministeriale l'ha sottoposto a tali modificazioni che esso ha finito per prendere tutt'altra forma e per accusare intenzioni affatto diverse da quelle del disegno primitivo. Ora, come il progetto del ministero poteva ragionevolmente sembrare troppo restrittivo, il progetto della Commissione pecca, secondo me, per l'eccesso opposto, quello cioè di considerare il fenomeno dell'emigrazione con oltraggiata vecchia. Ed è perciò che dovendo quel progetto andar quanto prima in discussione, non può essere inutile forse parlarne ancora.

★

La libertà di emigrazione – l'ho già detto altra volta – è una libertà sacra, alla quale sarebbe arbitrio sommo, e inutile arbitrio, attentare. Il fenomeno è fatale. « Il legislatore può – come ha detto giustamente Rocco De Zerbi – regolarlo, non sopprimerlo... volere impedire l'emigrazione è come voler con una legge sopprimere l'amplesso. » D'altronde, date le cause, naturali gli effetti; e le cause pur troppo esistono e sono patenti: abbiamo l'aumento costante della popolazione da un lato; abbiamo la crisi agraria che ogni giorno più rincrudisce dall'altro. Le condizioni della vita non erano liete per i coloni in molte provincie d'Italia, anche prima che la crisi agraria entrasse nel suo periodo acuto.

Il volume sull'inchiesta per l'igiene, pubblicato lo scorso anno dalla Direzione generale di statistica, dà in proposito delle notizie che fanno pensare. Sopra gli 8258 comuni del regno se ne contano soli 5380 nei quali sia generale il consumo del pane di grano; in 1178 l'uso del pane di frumento è scarso e prevalgono nel nutrimento i cereali inferiori; in 1700 comuni il pane di grano è pressochè ignoto e consumasi soltanto dai malati o nelle circostanze festive. In quanto al consumo della carne, esso estendesi con una certa larghezza anche alle classi non abbienti in soli 8281 comuni; negli altri è scarso: tantochè la media del consumo individuale annuo per il quadriennio 1881-84 non supera gli 11 chilogrammi, media ben tenue se si considera che in essa si reparte quella dei comuni chiusi, la quale sale a 12. E queste cifre si riferiscono a un periodo anteriore al 1881, vale a dire quando le popolazioni agricole si trovavano in condizioni migliori d'adesso. Oggi i dati mostrerebbero assai. Con quale diritto si può egli dunque impedire a della gente che non trova in paese nutrimento sufficiente, di andare a procacciarselo altrove?

★

Però altro è emigrazione spontanea, altro è emigrazione stimolata, o, per dirla colle parole di Rocco De Zerbi, altro è l'emigrazione fisiologica, altro è quella patologica. Non è tanto il fenomeno dell'emigrazione in sè stesso che deve richiamare l'attenzione del legislatore, come il modo in cui questo fenomeno si svolge. La media degli emigranti, nel 1887, non è salita per tutta l'Italia oltre il 2.01 per mille; ma essa sale terribilmente in certe provincie, non solo in modo da bilanciare, ma da superare o di assai l'aumento normale della popolazione. Ora il governo può egli rimanere indifferente a questo fenomeno? e davvero si ha da credere che esso si svolga unicamente per legge fisiologica e che la propaganda non c'entri per nulla? In questo, me lo consenta l'onorevole De Zerbi, io non convengo con lui. Mi si dice, per esempio, e la esattezza della notizia mi è stata assicurata da persona degnissima di fede, che l'agenzia la quale si è impegnata col governo del Brasile di fornire, entro un certo periodo di tempo, centomila coloni italiani, è andata d'intesa che questi coloni abbiano da essere preferibilmente lombardi e veneti. Il colono veneto e lombardo è ancor più paziente e più mite del colono meridionale, ed è per conseguenza più ricercato. Ora questo fatto non starebbe egli a significare che nell'aumento notevolissimo dell'emigrazione veneta la propaganda ha maggior parte di quella che le si vorrebbe assegnare? Perchè si ha un bel dire che l'emigrante non cede alle promesse di gente interessata; ma parte subito principalmente dalla fortuna di coloro che ritornano. Le statistiche numerano, è vero, i ritornati: ma tra costoro quanti sono i coloni?

Forse mi ingannerò, ma a me pare che la Commissione dichiarando di non volere opporre alla emigrazione patologica nient'altro che una « tela di ragno », opponga in realtà troppo poco. « L'io mostrerò – soggiunge la relazione – che noi la ripravviamo ». E a che pro? si potrebbe chiedere: e da quando in qua le ripravvenzioni accademiche entrano nel compito del legislatore?

★

Ad ogni modo, una legge che regoli l'emigrazione, sia più o meno liberale, sia più o meno restrittiva, non risolverà la questione che in parte. Non basta proteggere l'emigrante al momento in cui lascia la terra natia per abbandonarlo poi al suo destino: è dovere sacro del governo tutelarlo là dove egli arriva. È doloroso a dirsi: ma l'Italia ha mostrato pur troppo dura di tenere le sue colonie in conto di figliastro più che di figliuolo. Nessuno dei nostri uomini di Stato si è chiesto finora quale potesse essere il loro destino in un più o meno lontano avvenire. L'emigrante italiano è lasciato quasi alla piena balia di sè stesso.

Egli non trova scuole italiane per i suoi figli, non comitati di patronato, non ospedali. Se qua e là una scuola sorge, è per iniziativa della colonia, non per impulso del governo, il quale non trova tempo per occuparsi di simili cose. E tanta più sembrerà l'incuria nostra, e sì poco è l'interesse che abbiamo mostrato finora per le nostre colonie, che non più tardi di ieri i giornali italiani riportavano dal *Petit Journal* la notizia che il governo argentino aveva ordinato o stava per ordinare la chiusura di tutte le scuole italiane colà istituite.

Ora, che i governi locali vedano di mal'occhio le scuole nostre, è cosa che facilmente si comprende; tanto più all'Argentina, dove la colonia italiana raggiunge quasi il quinto della popolazione. Che qualcuno sonni nel fuoco è anche naturale; ed il fatto stesso che la notizia sia stata data prima che da ogni altro da un giornale francese, non è forse senza significato.

Ma che il governo italiano sia caduto presso la repubblica argentina in così poca reputazione da autorizzarla a ritenere che esso tollererebbe in santa pace una simile misura, è cosa alla quale realmente non so prestar fede.

Per fortuna il governo italiano sembra ora disposto ad adottare verso le colonie più amorevole e paterno contegno che per il passato: ed è da augurare che questa resipiscenza non sia momentanea, ma duratura. La legge sull'emigrazione non è che un primo passo, inutilmente tentato, se altri non vi tengano dietro. Sta bene che per il ministro dell'interno i confini dell'Italia sieno circoscritti dall'Alpi e dal mare: ma per il ministro degli esteri no: l'Italia è dovunque si parla la lingua italiana.

Ludovico

GIORNO PER GIORNO

E di dello Statuto.

Accettando per buona moneta un *errore* forse non involontario d'un foglio torinese, la nobile *Voce*, con la consueta *verità* esclama

— Povera Magna Carta!

L'esclamazione è strappata alla consorella dalla falsa che l'originale del nostro Statuto sia andato miseramente perduto.

Perchè la *Voce* si rassereni, e si rassereni, come le parrà meglio, le dedico il seguente dispaccio torinese del 5:

« Il *Corriere nazionale* di questa mattina, riproducendo una notizia della *Lega lombarda* di Milano di ieri, dice che l'originale dello Statuto, che dovrebbe essere conservato negli archivi di Stato di Torino, sia stato trafugato e disperso.

« La notizia è assolutamente priva di fondamento. Quell'originale è sempre accuratamente custodito. »

Ma forse la *Voce* con la sua esclamazione alludeva alla Magna Carta data da Pio IX ai Romani del 1847!

Povera Magna Carta davvero!

* *
* * * *

Reso pel servizio!

« La botte, il bue, la morta bella.

Pare un titolo d'Esopo. Invece si tratta del solo Manara. È nell'ira, sono anzi due o tre idee pratiche sostituite con molto vantaggio alle persuasive e alle minatorie di circostanza

Gli studenti di Torino mandano al loro confratelli di Bologna una botte di barbera, dicono alcuni, di nebbiolo, dicono altri. Sia l'uno o l'altro, poco importa. La botte che lo contiene, costruita con la massima eleganza, dipinta, istoriata, intagliata, porterà una epigrafe del prof. Graf, ed entrerà in città in forma ufficiale, accompagnata da un bidello dell'Ateneo torinese, sulla groppa di una deputazione degli nostri studenti. Quanti occhi la covereranno amorosi, quante gole le sentiranno sollecitate al suo passaggio!

Al liquido (e che liquido!) hanno pensato gli studenti di Torino: al commestibile gli studenti di Padova. È noto come l'Università di Padova si chiamasse una volta il *Bo*; e come questo titolo gli sia mantenuto anche adesso dai popolani di là. Gli studenti di Padova dunque mandano a Bologna, oltre una iscrizione riportata su tavola di bronzo, un bue, sublime vivente di quel glorioso Ateneo, che arriverà cinto di fiori, ornato delle classiche bende, come quello del Parini, *che del Tenente all'ara... umiliava le dorate corna*. E questo sarà sacrificato anche lui senza tanti complimenti, in omaggio al contenuto.

Dunque da Torino il barbera: da Padova le bistecche: e da Bologna? Da Bologna una mortadella così gigantesca, che al suo confronto impallidiranno di vergogna e di rabbia quelle immense che si ammirano nelle vetrine del Colombani e del Zappoli nella galleria dell'industria. Una mortadella degna e far epoca. Vino, bistecche e mortadella: la colazione è pronta. Non si attende che la festa per divorarla. »

* *
* * * *

Un'ora e mezzo dopo che il *Fanfulla* era già pubblicato con la correzione agli svarioni di un nostro telegramma di *sport* da Parigi, la *Tribuna* è arrivata al galoppo gridando ai suoi lettori:

— Una notizia *à sensation! Fanfulla* ha tradotto male un telegramma di *sport*, ha detto che il grande *Steeple Chase* di Auteuil è stato vinto dal cavallo *Outsider*, ha preso *Paravang* per puro sangue!

I popoli hanno ammirato la competenza sportiva e la grande intelligenza e la rapida attenzione del redattore della *Tribuna*.

Peccato che sia arrivato un'ora e mezzo dopo che la correzione era già apparsa nel *Fanfulla*!

La *sensation* è stata accupata.

Ma si capisce del resto come sia arrivato tardi. Il redattore della *Tribuna* è stato tradito dal suo zelo, e per far presto ha inforcato il cavallo *Outsider*, senza accorgersi che questo famoso bucefalo era quello stesso che a tempo delle ultime corse al Dianese tanto nella *Tribuna* facendo un chilometro in quattro ore al trotto e in tre ore al galoppo.

Sfido ad arrivar più presto!

Il principe Solarra, a cui auguro una pronta e completa guarigione, dovrebbe provvedere dando un cavallo al troppo zelante redattore.

Lo ha proprio meritato.

* *
* * * *

Dal *Popolo romano* di stamani.

« L'edificio è un chiostro di forma quadrangolare fatto fabbricare sullo scorcio del prossimo secolo da un frate spagnuolo... »

Che capo ameno quel frate spagnuolo! Molti per costruire hanno bisogno di un'area qualunque: a lui bastava uno *scorcio* qualunque *del prossimo secolo* e subito ci piantava su un chiostro di forma quadrangolare!..

Come sarebbero contenti i costruttori moderni di poterlo imitare. Anche noi siamo in uno scorcio di secolo, ma il frate spagnuolo non ha rivelato il suo segreto se non al *Popolo romano!*

* *
* * * *

Per fare.

Tegamini legge qualche volta la *Perseveranza*.

Ieri trova un articolo intitolato: *Si agrava la fondiaria dappertutto?*

Tegamini, colpito dal titolo, rimane un momento perplesso, poi esclama:

— Si agrava la fondiaria? Chi sa che cosa passerà!

Fanfulla

I fiori all' Esposizione Emiliana

A destra dell'ingresso principale, una lunga fila di aiuole, ove rose, dalie, gerani, azalee e cuphee, in piena terra, si danno la mano con incantevole varietà, una lunga ma vivacissima fila, segna la via al padiglione dei fiori: e quand'anche ogni altra guida mancasse, lo spiccevole e monotono grido dei pavoni bianchi, nuovi e bellissimi custodi dell'improvvisato giardino, vi conduce. Entriamo subito. Il caldo e il rumore di fuori fa trovar delizioso il fresco e la tranquillità dell'interno: e per giungere più collettamente all'ombra, passiamo quasi senza guardare, davanti all'aiuola delle *Piante Grasse*, esposte dal R. Orto Botanico, e alla Faggiazia, ove belle varietà di animali, dell'avv. Callisto Grigi, stanno neghittosamente spollinandosi al sole.

><

Il padiglione principale, ove entriamo adesso, è diviso in tre ordini di lunghissimi tavoloni, che gli espositori, bolognesi ed emiliani, si sono distribuiti con perfetta armonia. Di qua, dalla parte del secondo padiglione poligonale, più piccolo, ove entreremo dopo, l'attenzione è attirata subito dalle *Calceolarie* del giardiniere Bonfiglioli e figlio, le quali formano la più bella collezione della Mostra, per la rinomatissima coltura. Sono più di quattrocento piante: e quantunque io non consenta molto alla moda, la quale ha introdotto dovunque questo fiore, dalle tinte e dalle tradizioni tristi e funeree, tuttavia, tenuto conto delle difficoltà di allevamento, è uno splendido risultato che il Bonfiglioli ha ottenuto: questo, e l'altro della ricchezza e varietà dei suoi gerani e delle sue viole doppie.

><

Passando oltre, arriviamo al tavolone su cui Cesare Costa ha accumulato bellissimi campioni dell'*Anthurium Scherzerianum*, dal fiore tutto rosso, inalterabile e duraturo. Io mi ricordo che, pochi anni sono, averne una pianta, e una ben piccola pianta, era una rarità ed un lusso da signori: adesso qui ne vegge esemplari alti come un uomo, carichi di fiori: e ne troveremo dei bellissimi anche nel tepidario. Accanto agli *Anthurii*, Cesare Costa espone molte varietà di *Begonie*: più in là il Landi ha portato circa 50 varietà di garofani e di gerani, e il Mazzi molte viole del pensiero.

><

Ammiratissimi i geranii del cav. Pompilio Pigozzi, appassionato cultor di fiori della nostra città: in piena fioritura, con un profumo inebbriante ed un vigor di vita eccezionale, le gardenie del Bonfiglioli: in piena fioritura anch'esse, le azalee bianche e rosse del ferrarese Santo Tironi e del bolognese Cesare Costa. Accanto a queste azalee, i fratelli Dalla, giardinieri di San Giorgio in Piano, espongono sopra un tappeto di verde muschio una splendida collezione di rose recise, ove tutto si accorda a rendervi stupiti: qualità, colore, profumo e varietà. Qui le mostrano recise, e fuori le mostrano in vasi, in aiuola, educate ad arbusti. I fratelli Dalla fanno delle rose ciò che vogliono.

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Benchè il Caspio non sia in comunicazione nè col mar Nero, nè col mar d'Aral, mari che hanno anche un livello superiore, possiede molta importanza come bacino interno, avvicina la Russia alla Persia, e in genere all'Asia centrale; ed è poi assai ricco di pesci - di quelli che sopportano facilmente l'eccessiva amarezza delle sue acque, dovuta alle numerose polle di nafta e petrolio.

L'equipaggio dell'*Albatros*, in vista della varietà che la pesca poteva introdurre nel suo regime giornaliero, si mise col più vivo piacere agli ordini del sotto nocchiero.

— Attenzione! - gridò Tom Turner, che aveva tirato la fiocina ad un grosso pesce, simile ad un pesce cane.

Era un magnifico storione, lungo sette piedi, di quella specie detta Belonga dai Russi, le cui ova salate e conservate nel vino bianco e nell'acquavite formano il caviale, cibo usatissimo nell'Europa orientale.

Forse gli storioni pescati nei fiumi sono migliori di quelli pescati nel mare; ma, ad ogni modo, quel pesce rispettabile fu accolto assai favorevolmente dall'equipaggio dell'*Albatros*.

La pesca fu in ogni senso abbondante: carpioni, reine, salmoni, lucci d'acqua salsa, e in ispecie quei storioni che i buongustai di Pietroburgo e di Mosca si fanno mandare vivi da Astrakan.

Senza alcuna spesa di trasporto, questa volta, passarono subito dal loro naturale elemento nelle caldaie dell'*Albatros*.

Si ritirarono allegramente le reti, che l'*Albatros* per parecchie miglia aveva lasciato cascare in mare, come una nave destinata solo a ciò. Il guascone Francesco Tapage, fedele al suo nome, manifestava la gioia più clamorosa; un'ora di pesca basto a riempire la dispensa dell'arcovaive, e, divertimento finito, risalì verso nord.

Durante questa fermata, Frycollin non aveva cessato di urlare, scuotendo le pareti della cella, e facendo un frastuono indiavolato.

— Questo negro maledetto non vuol tacere! - esclamò Robur, la cui pazienza era proprio agli estremi.

— Mi sembra, signore, che ha diritto di lamentarsi! - osservò Fil Evans.

— Sì, com'io ho il diritto di risparmiare questo supplizio alle mie orecchie! - soggiunse Robur.

— Ingegnere Robur!... - disse Zio Prudente, che si presentava in quel momento sul ponte.

— Presidente del Weldon-Istituto?

E si diressero l'uno verso l'altro, fissandosi non un'aria tutt'altro che amichevole.

Robur alzò le spalle e diede un ordine:

— All'estremità della corda.

Tom Turner aveva capito. Frycollin fu tolto di cella.

Quando il sotto nocchiero e uno dei suoi aiutanti lo afferrarono e lo l'garono in una specie di tinozza, che venne attaccata solidamente alla estremità di una gomena, il negro gettò degli urli che fendevano l'aria.

La gomena era una di quelle di cui Zio Prudente voleva fare l'uso che sappiamo.

Il negro credette dapprima che lo volessero appiccare; ma, invece, doveva essere solo sospeso.

Infatti la gomena venne svolta al di fuori per la lunghezza di cento piedi e Frycollin si trovò slanciato nel vuoto

Adesso poteva gridare a sua posta. Ma lo spavento strideva gli la laringe, rimase muto.

Zio Prudente e Fil Evans avevano tentato opporsi a questo castigo; ma vennero respinti

— È una infamia!... È una viltà!... - esclamò Zio Prudente fuori di sè per la collera.

— Davvero! - rispose Robur

È un abuso contro il quale io protesto, a suo tempo, ben altrimenti che con parole.

— Protestate!

— Mi vendicherò, ingegnere Robur.

Vendicatevi, presidente del Weldon-Istituto.

— Mi vendicherò di voi e dei vostri.

L'equipaggio s'era avvicinato con disposizioni poco benevoli. Robur fe' un cenno, e fu lasciato solo

— Sì!... Di voi e dei vostri! - riprese Zio Prudente, che il collega tentava invano di calmare.

Quando vi piacerà! - rispose l'ingegnere

— E con tutti i mezzi possibili.

— Basta! - gli disse Robur con piglio minaccioso - basta! Ci sono altre gomene a bordo. Tacete, ovvero il padrone sarà castigato come il servo.

Zio Prudente tacque, non per timore, ma la collera lo soffocava al punto che Fil Evans dovette condurlo nella sua cabina.

Se non che, da un'ora, il tempo s'era notevolmente cambiato. Alcuni gravi indizi annunziavano una imminente bufera.

L'atmosfera era talmente satura di elettricità, che verso le due ore e mezzo, Robur vide un fenomeno che non aveva mai osservato

Verso nord, donde veniva la bufera, salivano delle volate di vapori quasi luminosi, - ciò che era per certo dovuto alla diversa saturazione elettrica degli strati nubilosi

Il riflesso di quelle zone luminose scintillava sul mare e si faceva più vivo quanto più si oscurava il cielo.

Viceversa moltissimi *attachés*... alla tribuna della patronesse che presenta un aspetto pittoresco. Il colpo non è brillantissimo.

* *

All'ora come dicevo, serata di gala al Municipale (che è anche una *première*) colla *Sonnambula*.

L'impresa teatrale, con una musica di primo ordine, ed un interprete di meriti indiscutibili (la Mariani Rasselli, parlo) ha uno spettacolo di dubbia vitalità.

I gorgheggi della signora Mariani fanno dimenticare l'insufficienza dell'orchestra, i cori e delle parti comprimarie. Pubblico scarsissimo.

La platea divide la sua ammirazione tra *Amina* e le belle di primo e secondo ordine... di palchi.

La contessa di Revelin è splendida, in bianco: la sorella contessina di Groppello, ammirabile, in rosa.

L. P. Nestas

Faenza, 8 giugno.

Ieri sera si è costituita qui in Faenza una Società monarchico-liberale. Fu approvato, con lievi modificazioni, lo statuto sociale che era stato compilato da una apposita Commissione presieduta dall'egregio ingegnere Giuseppe Marcucci.

I soci sono già un due cento, e non dubitiamo che presto questa associazione vorrà dare un movimento al nostro partito che da tanto tempo sonnecchiava. Sappiamo poi che molti desidererebbero che il conte Cadornini fosse eletto presidente onorario. Ciò gioverebbe a fare sempre maggiore la solidarietà fra le associazioni monarchiche romagnuole. Dopo l'approvazione dello statuto fu votato per acclamazione questo telegramma:

« Generale Pasi
primo aiutante di campo di Sua Maestà
Roma

« Società monarchico-liberale oggi costituitasi in Faenza costituitasi compie suo primo atto preg ndo Vostra Eccellenza presentare omaggi di devozione e d'affetto a S. M. il Re invitto e sol lo propugnatore della gloria e della prosperità della patria. »

Si elesse poi il Consiglio direttivo composto di 30 presidente e di sei consiglieri Per acclamazione fu eletto a presidente l'illustre conte nomo Tommaso Gessi il quale però tuttora si rifiuta di accettare. Speriamo tuttavia che nel bene del nuovo sodalizio voglia accettare.

U. Rossi.

L'Esposizione Italiana di Londra.

Ci scrivono da Londra in data 5 giugno « In piena coscienza devo dirvi che l'Esposizione ogni giorno acquista maggior successo. Tutti gli espositori dicono che mai come in questa circostanza hanno venduto nel primo giorno. Il Tosi di Venezia la prima settimana vendette per 12000 franchi. Disgraziatamente si vedono lunghe liste di acquirenti, che fanno coda alle casse comperate, questo specialmente per gli oggetti in marmo, modelli artistici, suppellettili ed orificeria.

Assistetti ieri ad un banchetto dato dalla Camera di commercio a due giurati di materie grasse, i quali sono i più ricchi ed intelligenti negozianti in Londra. Questi dichiararono altamente la loro piena soddisfazione per i formaggi, burri ed altre sostanze alimentari, che furono inviati a gustare. Si sta completando il teatro per le marionette del Pranti, il cui teatro costerà 1000 persone. Questi buoni inglesi, i quali hanno la ripugnanza di gente seria, fanno grandi premure per lo spettacolo delle marionette. I cantanti napoletani, accompagnati da chitarre e mandolini, e vestiti alla Masaniello furoreggiano. Ieri notte grande festa, con suonano e cantano, vi erano tremila persone ad ascoltarli ed applaudirli. La sera vanno a casa con la chitarra piena di sigari d'avana, offerti dal pubblico. Si è fatto venire un impresario del giuoco del pallone, che si spera poter stabilire nella grande Arena, e si sta studiando il modo di erigere il muro d'appoggio lungo 100 metri, alto 15. È pure giunto da Milano l'impresario Lamperti per studiare il modo d'utilizzare l'Arena con scene scenografiche storiche. Ora che l'Esposizione è un successo, e si regge sopra i propri meriti, si può pensare alla parte ricreativa, per raddoppiare il numero dei visitatori, poichè molti ce ne vogliono per far restituire il Whitley nelle spese colossali fatte, ed in quelle giornaliere, che sono considerevoli Con tutto ciò, gli espositori, i quali confessano di far buonissimi affari, celano specialmente i meridionali, le loro vendite per sottrarsi a pagare la piccola percentuale obbligatoria! Due coralliari sono stati messi alla porta. »

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri

C - CA - CAV - CAVO - CAVOU - CAVOUR

CAVOUR

Scherada.

Si sa che tutti gli uomini
fanno a sul *primiero*,
e che l'*secondo* fendesi,
se pretesta al vellero
È un fatto incontestabile
che in Francia or c'è l'*intero*.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

In luogo stasera inaugurerà la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Il celebre basso comico Ilottaro reciterà la parte di Don Basilio.

Caro *Fanfulla*,

Se che tu sei onesto e so che sei imparziale. Solo per questo ti prego di cancellare la triste impressione che può aver dato il tuo articoletto sul successo del *Tristano e Isotta* al Comunale di Bologna.

L'opera ha avuto un successo, indiscusso e discusso per molte ragioni.

Prima, perchè l'esecuzione è perfetta per parte dell'orchestra diretta dal Martucci ed è assai buona per parte degli artisti. Seconda, perchè l'opera contiene *tanta melodia* e tali bellezze da volersi un cervello ripieno di stoppa per non capirla e gustarla almeno ne' passi salienti.

I giornali che in questo caso non dicono la verità, che cosa fanno? Danneggiano una impresa che ha messo impegno ed eseguire una grande opera, offendono un'orchestra che è la prima d'Italia ed ha un direttore veramente artistico, turbano le orecchie dei cantanti d'elezione e valore, e fanno fare al pubblico bolognese la parte che assolutamente non vuol fare di *giudicista*.

Perchè se Bacco è grande, è quello fatto in quest'occasione dai *giornalisti*. E sai tu chi sono i *giornalisti*? Anche tu sei tale e quindi dovresti sapere.

A Bologna si chiamano così tutti quelli che non ammettono se non la musica piuttosto volgare degli organetti, e almeno assolutamente ritengono, perchè il più grande costruttore d'organetti a cassa, s'è chiamato Daviali, il quale sembra che veramente ne suonasse assai bene i suoi polli e dava loro una bella pastura di cabalette e di rondò.

Più volte *Tom* ha cercato di metterti sulla buona via, ma tu sei tornato ai vecchi (oh, tristi pregiudizi!) amori!

Addio *giornalista*. Ama il tuo

Lino-Tori.

L'*Albatros* e la pescaia non dovevano tardare ad incontrarsi, giacchè si dirigevano l'uno verso l'altra

E Frycollin? Robur, Frycollin si trovava sempre a rimorchio - e rimorchio è la sola parola che si può usare in questo caso, giacchè la gomena faceva un angolo assai aperto coll'apparecchio lasciato ad una velocità di cento chilometri, ciò che lasciava la timezza un po' indietro.

Si giudichi il suo spavento, quando i fulmini cominciarono a solcare lo spazio, mentre il tuono faceva capannelli rimbombare l'aria.

Tutto l'equipaggio attendeva a manovrare in aspettazione della bufera, sia per elevarsi al disopra delle nuvole, sia per allontanarsene scendendo negli strati inferiori dell'aria

L'*Albatros* si trovava alla sua altezza normale - mille metri circa - quando scoppiò un fulmine di estrema potenza.

La raffica si scatenò ad un tratto. In pochi secondi, le nubi ammucchiate si precipitarono sull'arcovaive.

Fil Evans venne ad intercedere in favore di Frycollin, pregando che lo si ripigliasse a bordo.

Ma Robur non aveva atteso questo passo. Già aveva dato gli ordini relativi, e già stavano ritirando la gomena sul ponte, quando si notò un rallentamento nella rotazione delle eliche sospensive.

Robur si slanciò verso il cassero centrale.

— Forza!... Forza!... - egli gridò al macchinista. - Bisogna risalire rapidamente al disopra della bufera!

— Impossibile, padrone

— Che c'è?

— Le correnti sono turbate!... Ci sono delle intermittenze!...

Infatti l'*Albatros* si abbassava sensibilmente.

Come avviene nei fili telegrafici durante i temporali, l'elettricità agiva incompletamente negli accumulatori dell'arcovaive. Ma se nel primo caso avviene solo un ritardo nella trasmissione dei dispacci, nel caso attuale si trattava di uno spaventevole pericolo: l'apparecchio stava per cadere in mare, senza che si potesse dirigerlo.

— Lascia discendere - gridò Robur - ed usciamo dalla zona elettrica! Andiamo, figliuoli, sangue freddo!

L'ingegnere era salito al posto di guardia, e gli uomini stavano pronti ad eseguire i suoi ordini.

L'*Albatros*, quantunque fosse disceso alcune centinaia di piedi, era ancora immerso nelle nubi, tra le folgori che si incrociavano come razzi in un fuoco d'artificio. C'era pericolo che rimanesse incenerito.

Le eliche si rallentavano ancora, e quella discesa un po' rapida stava per mutarsi in una caduta.

In meno di un minuto doveva giungere al livello del mare, e una volta immerso, nessuna potenza avrebbe potuto levarlo di là.

Ma già l'arcovaive era uscita dalla nube elettrica, e si vedevano le onde del Caspio fluttuare alla distanza di soli sessanta piedi. In due o tre secondi, il ponte poteva scomparire sotto l'acqua.

Ma Robur, sotto l'istante propizio, si precipitò verso il cassero centrale, afferrò le leve del movimento, slanciò le correnti delle pile che non erano più demezzate dalla tensione elettrica dell'atmosfera.

In un istante resultò alle eliche la rapidità normale, arrestò la caduta, mantenne l'*Albatros* a mediocre altezza, mentre i propulsori lo trasportavano lungi dalla bufera, che oramai non poteva più offenderlo.

Frycollin, per alcuni secondi, aveva preso un bagno forzato. Quando venne ripreso a bordo, era bagnato come un pulcino; ma, sistema certi, egli non fece più alcun lamento.

Il domani, 4 luglio, l'*Albatros* aveva oltrepassato il limite settentrionale del Caspio.

(Continua)

Ritagli e Scampoli

Statuto - Corse - « Sonnambula ».

Alessandria 4 giugno.

Il giorno che ricorda la gloria più fulgida della monarchia di Savoia fu quest'anno dalla vecchia Alessandria splendidamente solennizzato.

Ci fu l'ordinario; ci fu lo straordinario.

Di ordinario, la rassegna delle truppe al mattino, di giorno bandiere agli edifizi, di sera bandiere e la solita apposita illuminazione.

Di straordinario, la distribuzione di due medaglie al valor civile al mattino; corse al galoppo di giornata; serata di gala alla sera al teatro Municipale.

* *

La prima giornata di corse fu splendida. Gli *sportsmen* di Torino, Milano, Roma, della Toscana e della Liguria si erano dati ritrovo sul vastissimo ippodromo di piazza d'armi nuova.

Nella prima corsa *Satirist* arrivò per mezza lunghezza *Lucifer* che giunge secondo, Vengono dopo *Ducrow* e *Marco*. Premio lire 2000.

Corsa II. Il premio è Alessandria (Lucifero, *Ironia, Azalea, Morgana, Drummer, Morgana* vince facilmente per una lunghezza. Secondo *Drummer*, quindi *Ironia* ed *Azalea*. Alla terza corsa *Carimalesa, Solitario* e *Lazio* non presentatisi al palo di partenza, lasciano il campo a *Filiberto* del principe d'Ottaiano. Gran lo distacco sullo stesso.

L'ultima corsa è la più interessante *Draycot*, quotata quindici contro uno, prende la testa e conduce la corsa per oltre un giro. *Olmo* lo raggiunge e lo passa, seguito da *Venetia*, ad una lunghezza, e da *Salve! Hellenica, Mephistopheles*.

* *

Nel recinto pomeridiano sono gli attacchi, degni di nota

Il signor Navio, guidatore di fama ben stabilita, spinge uno stupendo tiro a quattro.

Firenze, 8 giugno.

Ieri sera si è costituita qui in Firenze una Società monarchico-liberale. Fu approvato, con lievi modificazioni, lo statuto sociale che era stato compilato da una apposita Commissione presieduta dall'egregio ingegnere Giuseppe Marcucci.

I soci sono già un due cento, e non dubitiamo che presto questa associazione vorrà dare un movimento al nostro partito che da tanto tempo sonnecchiava. Sappiamo poi che molti desidererebbero che il conte Cadornini fosse eletto presidente onorario. Ciò gioverebbe a fare sempre maggiore la solidarietà fra le associazioni monarchiche romagnuole. Dopo l'approvazione dello statuto fu votato per acclamazione questo telegramma:

« Generale Pasi
primo aiutante di campo di Sua Maestà
Roma

« Società monarchico-liberale oggi costituitasi in Faenza costituitasi compie suo primo atto pregando Vostra Eccellenza presentare omaggi di devozione e d'affetto a S. M. il Re invitto e sol lo propugnatore della gloria e della prosperità della patria. »

Si elesse poi il Consiglio direttivo composto di 30 presidente e di sei consiglieri Per acclamazione fu eletto a presidente l'illustre conte nomo Tommaso Gessi il quale però tuttora si rifiuta di accettare. Speriamo tuttavia che nel bene del nuovo sodalizio voglia accettare.

U. Rossi.

L'Esposizione Italiana di Londra.

Ci scrivono da Londra in data 5 giugno « In piena coscienza devo dirvi che l'Esposizione ogni giorno acquista maggior successo. Tutti gli espositori dicono che mai come in questa circostanza hanno venduto nel primo giorno. Il Tosi di Venezia la prima settimana vendette per 12000 franchi. Disgraziatamente si vedono lunghe liste di acquirenti, che fanno coda alle casse comperate, questo specialmente per gli oggetti in marmo, modelli artistici, suppellettili ed orificeria.

Assistetti ieri ad un banchetto dato dalla Camera di commercio a due giurati di materie grasse, i quali sono i più ricchi ed intelligenti negozianti in Londra. Questi dichiararono altamente la loro piena soddisfazione per i formaggi, burri ed altre sostanze alimentari, che furono inviati a gustare. Si sta completando il teatro per le marionette del Pranti, il cui teatro costerà 1000 persone. Questi buoni inglesi, i quali hanno la ripugnanza di gente seria, fanno grandi premure per lo spettacolo delle marionette. I cantanti napoletani, accompagnati da chitarre e mandolini, e vestiti alla Masaniello furoreggiano. Ieri notte grande festa, con suonano e cantano, vi erano tremila persone ad ascoltarli ed applaudirli. La sera vanno a casa con la chitarra piena di sigari d'avana, offerti dal pubblico. Si è fatto venire un impresario del giuoco del pallone, che si spera poter stabilire nella grande Arena, e si sta studiando il modo di erigere il muro d'appoggio lungo 100 metri, alto 15. È pure giunto da Milano l'impresario Lamperti per studiare il modo d'utilizzare l'Arena con scene scenografiche storiche. Ora che l'Esposizione è un successo, e si regge sopra i propri meriti, si può pensare alla parte ricreativa, per raddoppiare il numero dei visitatori, poichè molti ce ne vogliono per far restituire il Whitley nelle spese colossali fatte, ed in quelle giornaliere, che sono considerevoli Con tutto ciò, gli espositori, i quali confessano di far buonissimi affari, celano specialmente i meridionali, le loro vendite per sottrarsi a pagare la piccola percentuale obbligatoria! Due coralliari sono stati messi alla porta. »

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri

C - CA - CAV - CAVO - CAVOU - CAVOUR

CAVOUR

Scherada.

Si sa che tutti gli uomini
fanno a sul *primiero*,
e che l'*secondo* fendesi,
se pretesta al vellero
È un fatto incontestabile
che in Francia or c'è l'*intero*.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

In luogo stasera inaugurerà la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Il celebre basso comico Ilottaro reciterà la parte di Don Basilio.

Caro *Fanfulla*,

Se che tu sei onesto e so che sei imparziale. Solo per questo ti prego di cancellare la triste impressione che può aver dato il tuo articoletto sul successo del *Tristano e Isotta* al Comunale di Bologna.

L'opera ha avuto un successo, indiscusso e discusso per molte ragioni.

Prima, perchè l'esecuzione è perfetta per parte dell'orchestra diretta dal Martucci ed è assai buona per parte degli artisti. Seconda, perchè l'opera contiene *tanta melodia* e tali bellezze da volersi un cervello ripieno di stoppa per non capirla e gustarla almeno ne' passi salienti.

I giornali che in questo caso non dicono la verità, che cosa fanno? Danneggiano una impresa che ha messo impegno ed eseguire una grande opera, offendono un'orchestra che è la prima d'Italia ed ha un direttore veramente artistico, turbano le orecchie dei cantanti d'elezione e valore, e fanno fare al pubblico bolognese la parte che assolutamente non vuol fare di *giudicista*.

Perchè se Bacco è grande, è quello fatto in quest'occasione dai *giornalisti*. E sai tu chi sono i *giornalisti*? Anche tu sei tale e quindi dovresti sapere.

A Bologna si chiamano così tutti quelli che non ammettono se non la musica piuttosto volgare degli organetti, e almeno assolutamente ritengono, perchè il più grande costruttore d'organetti a cassa, s'è chiamato Daviali, il quale sembra che veramente ne suonasse assai bene i suoi polli e dava loro una bella pastura di cabalette e di rondò.

Più volte *Tom* ha cercato di metterti sulla buona via, ma tu sei tornato ai vecchi (oh, tristi pregiudizi!) amori!

Addio *giornalista*. Ama il tuo

Lino-Tori.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/4), Il barbiere di Siviglia. — **Quirino** (ore 9). Il domino rosa - Prima, ballo — **Metastasio** (ore 9 1/4), Serata di prestigio. — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Lunga ciclistica

---

ROMA

8 giugno

Stassera il duca e la duchessa di Genova partono per Torino. Li accompagnano alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina.

Il ministro Bonghi si troverà a Bologna il primo giorno delle feste del centenario. Sarà accompagnato dal suo segretario particolare professore Corsi dell'Università di Macerata, e dal professore Rava dell'Università di Siena comandato al ministero.

Per Bologna.

Sua Maestà il Re ha inviato un magnifico dono per la gara reale di tiro a segno nazionale che avrà luogo nella prossima settimana in Bologna. Il premio consiste in una graziosa statua di bronzo rappresentante il vincitore.

L'egregio professore De Sanctis, autore di un notevole trattato dell'Armonia, è stato ricevuto questa mattina in particolare udienza da Sua Maestà la Regina, la quale gli ha espresso la sua soddisfazione e il suo gradimento per la dedica di questa opera che fa molto onore all'ingegno e all'erudizione del suo autore.

Onorificenze.

Il signor Camillo Novelli, autore della pregevolissima relazione sull'arte ceramica alla esposizione di Venezia, e della quale ci siamo altra volta occupati, è stato nominato, dietro proposta del ministro dell'agricoltura, cavaliere della Corona d'Italia.

Cavalieri e commendatori.

Il dottor Carlo Grillo, nella ricorrenza della festa dello Statuto, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Un'altra croce è quella che S. M. il Re ha rimesso personalmente, la sera della festa dello Statuto, al signor Gargaruti, ispettore dell'ufficio di bonos della R. Casa.

Sua Maestà fece chiamare il Gargaruti e nel rimettergli la croce di cavaliere gli rivolse delle gentili parole elogiandolo per il servizio prestato per cinquant'anni nell'amministrazione di Casa Reale.

Il bravo cavaliere Gargaruti è ancora commosso per le parole e per l'atto del Re.

Cronaca chirurgica.

Il chiarissimo prof. Emilio Tassi ha chiuso ieri il suo corso di clinica chirurgica frequentato da numerosi studenti.

L'ultima lezione è stato uno splendido riassunto dei grandi progressi della chirurgia nei nostri tempi.

Per Cavallotti.

I deputati dell'estrema sinistra e alcuni giornalisti offrirono ieri sera un pranzo all'onorevole Cavallotti.

La riunione riuscì abbastanza numerosa. A capo tavola sedeva l'onorevole Maiocchi che aveva ai lati l'onorevole Cavallotti e il conte Ferrari.

Il banchetto fu servito nell'osteria di padron Uccello, dietro Santo Stefano del Cacco. Si fecero parecchi brindisi.

Un prontuario.

Il signor Ludovico Gandolfi, impiegato alla prima divisione del ministero dell'interno, ha pubblicato un Prontuario tascabile dei prezzi dei biglietti ferroviari ridotti, colla numerazione chilometrica da 1 a 1000.

È una pubblicazione utile per gl'impiegati

Elezioni amministrative.

Si riunirono ieri i pentarchi delle elezioni

amministrative; ma non conclusero nulla. Torneranno domani una nuova riunione, e proclameranno, si spera, il verbo alle turbe degli elettori.

× Oggi è stato inaugurato il nuovo ponte Garibaldi nel modo che era stato stabilito vale a dire S. M. il Re vi è passato in carrozza.

× Nel giardinetto del ministero delle finanze, accanto al debito pubblico, si è trovato una bomba piena di polvere, della forma d'una bottiglia.

Temperature.

Temperature massime del giorno 5 giugno, superiori ai 30°:

Cagliari 33,5 - Verona 34,4 - Milano 34,3 - Modena 34,1 - Firenze 34,1 - Parma 33,6 - Ancona 32,7 - Forlì 32,6 - Roma 32,2 - Perugia 32,0 - Belluno 31,9 - Domodossola 31,3 - Urbino 31,0 - Alessandria 31,2 - Torino 30,9 - Aquila 30,2 - Foggia 30,2 - Palermo 34,2.

Il sistema nervoso, parte essenziale dell'umano organismo, che ci dà moto e sensazioni, pel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di fibretti, o bianchi o grigi che, nati con cordoni più o meno grossi dal cervello e dalla midolla spinale, si vanno dividendo ed intrecciando tra loro in mille guise, occupando tutti i tessuti del corpo. Questi cordoni si compongono di fasci di tubetti cellulosi, contenenti una materia omogenea semifluida, detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che li ricopre, chiamata nevrilema, e per cui scorre un fluido eteroo che circola ed anima tutto il corpo. Si la polpa nervosa, che il nevrilema *possono essere lesi da principii diatesici, erpete, gotta, reumatismo, ecc., ecc., e produrre una infinità di malattie e spesso volte la morte.* È dunque di tutta solennità eliminare da essi tali cause morbose appena possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che dopo tanti proposti corrisponda mirabilmente è lo sciroppo depurativo di parigliina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico depurativo premiato colla più grande ricompensa alla Esposizione di Torino.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono su lenzuoli
Cerone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA DOMANDA

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regg. sono senza ganci, senza molle e senza placche.

È NOTO di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 6 giugno.

L'onorevole Pullè legge il verbale che è più lungo del consueto.

L'onorevole Codronchi, infaticabile presidente della esposizione di Bologna, è nell'aula; egli è venuto a Roma per reclutare concorrenti alla cerimonia del centenario.

Il calore oggi è meno sensibile nell'aula, sia per il vuoto relativo, sia per l'inaffiamento abbondante della cupola, fatto dai vigili.

Al banco ministeriale seggono due Eccellenze, il guardasigilli e a pra-via del medesimo, anzi sopravento, l'onorevole Bria.

Si riprende la discussione del Codice penale.

Ha la parola l'onorevole Torraca, e fa un discorso vero e proprio sulle pene comminate ai diffamatori per mezzo della pubblica stampa. Egli si preoccupa d'un fatto, ed è che per difetto di designazione precisa, o per eccesso di severità, possa essere punito egualmente il giornalista di buona fede che accoglie non volendo o non sapendolo le notizie diffamatorie, e il giornalista ricattatore che fa speculazione della ingiuria e della diffamazione. Bisogna che il buon giornalismo non corra i rischi del cattivo.

È una questione che fu agitata nel giornalismo al tempo di Giannuzzi Savelli, e allora in odio all'autore si bisimarono universalmente quelle stesse misure, che ora pare si accettino in favore dell'autore!

Secondo l'onorevole Torraca bisogna tenere la stampa poco, e toccarla con giudizio: e piuttosto che inceppare la via talvolta qualche difetto, poichè i vizi della stampa sono i vizi di tutti. (*Approvazioni*).

◇

L'onorevole De Renzis. Discorre sul duello. Lo considera come un pregiudizio; ma è un pregiudizio che bisogna sopportare. Domanda che nel punirlo si tenga conto dell'opinione generale, e si attenuino le penalità per una contravvenzione che molti galantuomini, volere o no, sono costretti a commettere.

I rimedi feroci contro il duello sono stati pure adoperati - e si emanarono leggi più micidiali degli stessi feroci simi incontri - e non se ne cavò nulla. Eppure si sono non solo giustiziati, ma chiusi negli ergastoli con la catena al piede, e intaccati di infamia i duellanti.

◇

L'onorevole De Renzis prosegue nel suo duello contro il Codice.

Il guardasigilli lo guarda e pensa alla parata. Egli però oggi ha già neutralizzato due oratori, e deve dire a sè stesso che il suo discorso di ieri, con cui sperava aver determinato un movimento della discussione, non ha smosso nulla!... L'onorevole De Renzis racconta persino degli aneddoti per provare che ai nostri oltraggi non ammessibili fra gente educata, e che rendono inevitabile il duello.

◇

Alle 3 40 l'onorevole De Renzis, con gli esempi prediletti, è venuto dal duello d'Armand Carrel a quelli di Cavour, Rattazzi e Minghetti...

L'onorevole Zanardelli è alla presidenza, e discorre frattanto con gli onorevoli Di San Giuseppe e Damiani. Che voglia mandare i padrini all'oratore?

L'onorevole De Renzis continua a parlare dei duelli inevitabili fra brave persone, e cita anche quello tra Pepe e Lamartine, in cui il primo intese rilevare una offesa pronunziata dall'altro contro gli italiani.

L'onorevole Pellegrini, che è seduto sotto l'oratore, si alza, e con la tranquillità d'un uomo che fa conversazione, gli dice:

— Mi permetto osservare che il Lamartine amava sinceramente l'Italia.

L'onorevole Nocito, cui ribollono le memorie giovanili del suo Pepe, insorge e protesta.

L'oratore prega i colleghi a calmarsi... per non rendere inevitabile un duello!...

◇

L'onorevole De Renzis passa a discorrere di altri resti, e dopo avere presentato l'onorevole Ferri come un San Sebastiano ignudo e freciato da tutti, domanda la indulgenza del legislatore per le colpe dell'amore. L'onorevole De Renzis parlando della moglie infedele, vorrebbe un po' di compatimento per essa.

Non vorrebbe che secondo dal Codice si vile cosa debba cadere addirittura nel Codice penale. A lui, pare, piacerebbe la donna colla spenda dell'uno e dell'altro. I redattori di professione ridono compiacenti. E l'onorevole De Renzis rivolge allora al guardasigilli questa osservazione finale: il ministro sia mite per le colpe dell'amore, e sia indulgente verso un resto in cui ogni può cadere.

Ilarità generale. L'onorevole Zanardelli alza metri 3 2o di braccia al cielo, non so se per dire Dio guardi, o Dio lo voglia!...

◇

Ferris. Comincia adagio, con grande calma. Non ha mai improvvisato, la improvvisazione essendo contraria alla sua natura riflessiva; ma oggi egli vuole anche avere l'apparenza della misura, e per la prima volta ha nelle mani le cartoline degli appunti. Sostiene la applicazione del principio della retroattività nel computo della prescrizione dei reati.

La retroattività nel computo della prescrizione, che è nel nuovo Codice abbreviata nei suoi termini, porterebbe di conseguenza la liberazione di tutti quei condannati, ai quali è stato fatto il processo in una epoca alla quale, secondo il nuovo Codice, l'azione penale sarebbe stata proscritta. Lo sconcio non sarebbe piccolo al punto di vista della tutela sociale... Ma sorriderebbe il Cipriani - e l'onorevole Ferris deputato è obbligato *pro bono pacis* della circoscrizione a pregare l'onorevole Ferris giurista a aprire qualche scrutinio di colle pur di aprirne uno!

Sostiene la sua tesi da pari suo: e se non è eloquente, è persuasivo al solito; la colpa è proprio tutta della tesi. L'onorevole Ferris, che se ne accorge, mette le mani avanti, e promette che voterà il Codice qualunque sia la risposta che nella sua responsabilità il guardasigilli darà alle sue raccomandazioni.

Passa poi a confutare la *scienza nuova*, cioè le ragioni dell'onorevole Ferri sulla inevitabilità del delitto, per la quale cesserebbe il diritto di punire e resterebbe quello di difendersi.

Ma nel caso del delitto congenito, cioè del delinquente nato, si dovrebbe prevenire il resto, sequestrando i soggetti che la scienza designa come fatalmente destinati a delinquere. Si dovrebbe isolarli, rinchiuderli, custodirli.

Voce romagnola. Ammazzarli!

(Ilarità consenziente)

L'onorevole Ferris continua a combattere le teorie dell'onorevole Ferri

La Camera è vuota o quasi.

Ci sono, impavidi al posto, nei due settori di sinistra, gli insoliti bresciani della seconda categoria e della territoriale, chiamati sotto le bandiere in servizio straordinario dall'onorevole Zanardelli, e che da ieri sono acquartierati alla capitale.

◇

Alle 5 meno un quarto l'onorevole Ferris continua a discorrere del libero arbitrio e a parlare dei pazzi e dei delinquenti, respingendo le teorie dei penalisti-psichiatri.

L'onorevole Pellegrini continua ad accentuare col gesto le ragioni dell'oratore. E i vigili continuano a versare acqua sul lucernario.

Tutto questo liquido, così energicamente distribuito, è una misura presa per preparare un ambiente possibile alla legge comunale. Che l'onorevole Crispi sia lodato e benedetto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Circa duecento operai italiani chiusi tra Fourville e Wassy hanno chiesto telegraficamente al nostro ambasciatore a Parigi di essere protetti e, occorrendo, rimpatriati, trovandosi di fronte cinquecento operai francesi.

Il nostro ambasciatore mandò subito un impiegato del consolato generale con fondi per provvedere ai bisogni più urgenti e al rimpatrio, avvertendo il ministero dell'interno a Parigi.

Il prefetto dell'Alta Marna, dietro ordini ricevuti da Parigi, si è recato subito, nel cuor della notte, a Fourville con forte distaccamento di fanteria e di gendarmeria, che venne diviso in varii punti per evitare conflitti, che fuora non sono avvenuti, ma che si temevano.

Quasi tutti gli ambasciatori delle potenze estere a Vienna, tra cui il conte Nigra, hanno differito la loro partenza in congedo non a cagione della gravità della situazione, come qualche giornale ha annunziato, ma soltanto per assistere all'apertura delle Delegazioni. La situazione è tutt'altro che grave.

Alcuni ambasciatori partono domani da Vienna per Ischl l'est.

Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe, è ritornato a Strasburgo. Egli ha preso col principe di Bismarck tutti gli accordi sulla questione dei passaporti.

L'approvazione delle unioni doganali progettate dalla Germania contro la Russia è stata ritardata, e per le dichiarazioni pacifiche recate dall'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, e per le difficoltà di un accordo in un'azione comune in questa epoca tra la Germania e l'Austria.

Per le scuole italiane all'estero.

La Commissione per le scuole italiane all'estero, composta del cavaliere Alberto Pisani Dossi, del marchese Pasolini, del prof. De Luca Aprile e del prof. Montagna, si è radunata oggi alla Consulta, e ogni commissario ha riferito sulle varie questioni da esaminate.

Dicesi che prevalga il concetto di regolare laiche le scuole, ed ove non sia possibile, di provvedere perchè le scuole dei missionari siano inspirate a coltura e sentimenti patriottici.

Provvedimenti finanziari.

Stamani si è radunata la Commissione per i provvedimenti finanziari.

La Sottocommissione, che era composta degli onorevoli Lucca, Solimbergo e Ferrario Maggiorino, avendo rinunziato alla sua proposta della tassa di ricchezza, si è discusso il progetto modificato dal ministro sulla tassa di ricchezza, approvandolo con alcune modificazioni proposte dagli onorevoli Berio, Di Broglio e Lovito.

Fu nominato relatore, per gli elenchi, l'onorevole Lucca; l'altro relatore, che era già nominato, è l'onorevole Chimirri.

Avanzamento nell'esercito.

Alla seduta della Commissione per l'avanzamento nell'esercito è intervenuto il ministro Bertolè-Viale.

Il ministro della guerra diede ragione alla Commissione d'aver sollevato molte importanti questioni da lui già studiate e ventilate.

Invitò la Commissione a voler formulare tali questioni in altrettanti quesiti in iscritto, promettendo di rispondervi.

La leva di mare.

La Commissione per la legge sulla leva di mare si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Mel, segretario l'onorevole Borgatta e relatore l'onorevole Pellatasca.

Ha approvato il disegno di legge, esternando il voto che esso venga finalmente all'unità nelle due leve di terra e di mare.

La Sessione di finanza e tesoro ha tenuto oggi una adunanza, nella quale venne compiuta la lettura della relazione sul bilancio dell'entrata.

BORSA DI ROMA

6 giugno.

Prosegue la buona tendenza del nostro mercato, quantunque in chiusura i corsi abbiano un poco infiacchito in seguito a realizzi. Rendita contanti 99 30 e 99 25 e fine mese 99 50 a 99 45. Azioni Banca Romana 1220 fine. Azioni Banca Generale 675 1/2. Azioni Immobiliari 1130 a 1128. Azioni Gas stampigliato 1495. Azioni Banca Industriale 605 e 602. Azioni Acqua Pia 1905 e 1900. Azioni Molini 295. Azioni Omnibus in progressivo aumento da 291 a 299. Azioni Condotte 478 e 482. Azioni Banco Roma da 762 a 755 a 750.

Cambi: Francia 3 mesi 99 77 1/2. Londra tre mesi 25 25.

Ore 5. Rendita 99 40. Immobiliari 1125. Generali 674.

BORSA DI PARIGI del 6 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	86 10	86 12
» » 3 0/0 perp.	83 30	83 25
» » 4 1/2 0/0 . .	106 10	106 05
Rend. Italiana 5 0/0 . .	96 75	96 67
Cambio sopra Londra.	— —	25 25
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/16
Rendita Turca (nuova)	14 40	14 35
Banco di Parigi	780 —	770 —
Egiziane 6 0/0	406 1/4	407 1/2
Rend. Spagn. est. nuova	71 1/8	71 1/8
Banco ottomano di Parigi	467 —	467 —
Credito Fondiario . . .	— —	1465 —
Azioni Suez	3175 —	3172 —
Azioni Panama	305 —	305 3/8
Parr. Merid. a termine	305 —	305 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto segretario di Stato per le colonie, barone di Worms, rispondendo ad un'interrogazione, dice che dispacci ricevuti ieri dal Zululand, annunziano che Dini Zulu e Unda Buhe fecero incursioni nel Suatua, commettendovi depredazioni considerevoli. Si ordinò il 2 giugno di arrestare Dini Zulu, ma le truppe inviate a tal fine hanno dovuto retrocedere colla perdita di due morti e due feriti. Si mandarono rinforzi sotto gli ordini del comandante Mac Kena.

ATENE, 5. — Il giornale ufficiale pubblica la seguente nota:

« Il console Panuria telegrafò che le autorità ottomane di Monastir rifiutarono di accettare comunicazioni firmate da lui. Perciò, il governo greco ordinò al prefetto di Larissa di annunziare al console ottomano di Larissa che ogni comunicazione tra lui e le autorità greche era sospesa sino a nuovo ordine. Malgrado le sue reiterate promesse, la Porta non mandò finora ad Atene i documenti annunziati come compromettenti per Panuria. I documenti, trasmessi finora, sono stati dimostrati apocrifi. »

Si crede che d'ora innanzi la Grecia non dimostrerà alcuna debolezza verso la Porta e si condurrà verso di questa, come la Porta verso la Grecia. Tuttavia, il timore di una rottura tra la Grecia e la Porta sembra attualmente escluso.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, dichiara che il governo è disposto ad accettare l'autorizzazione delle Camere per negoziare col Vaticano la riduzione di alcune spese nel bilancio del culto.

VIENNA, 5. — L'imperatore ha ricevuto in lunga udienza privata il duca di Madrid e lo ha invitato a pranzo oggi al castello di Schoenbrunn.

AIX-LES-BAINS, 5. — L'imperatore del Brasile ha passato una buonissima giornata, seduto sul lido. Ha fatto i passi regolarmente e parlato a lungo coi medici di cose scientifiche. Si spera che domani Sua Maestà potrà fare una passeggiata in carrozza nel parco.

POTSDAM, 5. — Il principe di Bismarck scalerà con l'imperatore, che sta bene, malgrado le numerose udienze date in questi ultimi giorni.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, constatando che il re rinuncia di sanzionare la legge che prolunga i periodi legislativi, dichiara infondata l'asserzione che una crisi ministeriale ne debba necessariamente risultare. I ministri appresseranno se l'utilità della legge sia così grande da potere così assumere la responsabilità del loro ritiro in questo momento; essi apprezzeranno specialmente l'effetto del ritiro sugli amici della Prussia e sugli antagonisti dell'impero. Questo incidente ha d'altronde un risultato benefico, che cioè, quegli stessi i quali combattono le prerogative del re, compresero che la Prussia ha bisogno di un governo che diriga personalmente il governo.

MASSAUA, 6. — Si dice che Ras Alula sia stato richiamato dal Negus a Makallè, con i suoi soldati, e che sia imminente la sua partenza.

La cannoniera *Provana* parte oggi per Zanzibar.

BERLINO, 5 — Il *Wolfbureau* dichiara che le voci sparse negli ultimi giorni circa una crisi ministeriale, sono assolutamente infondate. Il principe di Bismarck fu invitato stamane a colazione dall'imperatore al castello di Friedrichskron.

TORINO, 5. — Le principesse Clotilde e Letizia, provenienti da Ginevra sono giunte oggi, e furono ricevute alla stazione dal principe Amedeo.

BRINDISI, 5. — Stamane è arrivata qui la rappresentanza dell'Università di Atene, composta di dieciotto studenti e due professori, diretta a Bologna per la commemorazione dell'ottavo centenario dello Studio bolognese. Essa è partita alle ore 4 27 pomeridiane, salutata alla stazione dal console greco e dal sotto-prefetto.

PARIGI, 5. — Un dispaccio da Haiti annunzia essere scoppiata ieri una sommossa a Porto Principe che fu repressa. Lo stato d'assedio vi fu proclamato.

PARIGI, 5. — Oggi il ministro del commercio, Legrand, consegnerà al ministro degli esteri, Goblet, la risposta all'ultima Nota italiana circa il trattato di commercio. Probabilmente Goblet la consegnerà domani all'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

PARIGI, 5. — *Senato.* — Si approva il progetto che accorda la facoltà di emettere obbligazioni a premi alla Compagnia per il canale di Panama.

LONDRA, 6. — Il conte Karolyi, ambasciatore di Austria-Ungheria, lascierà il servizio diplomatico pel mese venturo.

S'ignora chi sarà il suo successore presso questa ambasciata austro ungarica.

TERAMO, 6. — Domani a mezzogiorno giungerà qui l'onorevole deputato Bovio per lo scoprimento della lapide alla porta del Palazzo municipale in onore di Giordano Bruno.

Si preparano solenni ricevimenti.

L'onorevole Bovio terrà una conferenza al teatro, alle ore 4 pom.

Durante l'Esposizione saranno qui tenuti due congressi, uno delle Società operaie della provincia e l'altro delle Banche popolari di credito.

AIX-LES BAINS, 6. — L'imperatore del Brasile ha passato una notte eccellente.

Appena svegliato espresse il desiderio di uscire per fare una passeggiata in carrozza.

La contessa di Parigi è qui arrivata.

BERLINO, 6. — Secondo informazioni da Potsdam, l'imperatore ha passato una buona notte e si sente riposato. S. M. si è alzato alle ore dieci.

L'odierno bollettino dice:

« L'imperatore, che si è sentito nei primi giorni del trasferimento a Potsdam un poco stanco, sta attualmente abbastanza bene. Le forze sono soddisfacenti. »

BARCELLONA, 6. — La Corte arriverà stasera a Valencia.

I giornali parlano con simpatia del soggiorno a Barcellona della deputazione genovese.

ZANZIBAR, 6. — Il console italiano annunziò la [illegible] Italia, ed ha cessato per il momento le relazioni amichevoli col sultano. Si assicura che l'attuale sultano rifiuti di eseguire la convenzione tra il suo predecessore ed il governo italiano che si riferisce alla cessione di alcune parti del suo territorio. Si crede che la questione potrà essere amichevolmente composta. L'Inghilterra e la Germania saranno intervenute per il loro possessi al mantenimento della pace nelle Zanzibar.

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 5. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea « La Veloce », con a bordo la rappresentanza genovese, è salpato alle 3 30 pomeridiane e arriverà a Genova domani alle 2 pomeridiane.

Benavventura Ervani, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 24, via de' Panzani.

IL N. 23 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 7 Giugno 1888

Sommario

La vocazione di Gildas, *X. Fleuriot* — Responsorio, *Emma Perodi* — Variazioni curiose — Storia d'Italia, dal 1815 al 1870, narrata da soldato italiano — Le avventure di Quincy, *I. H. D.* — Ragazzi napolitani, *Amilcare Lauria* — Soluzioni dei giuochi — Nomi degli spiegatori.

Abbonamento annuo, L. 10

Un numero separato, cent. 20

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'

ACQUA GIAPPONESE

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi sudo
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani, 24

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto Scala di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

NOVITÀ!
Cerotto delle degli Alpinisti
di JACOBI
Guarigione radicale dei Calli

Applicato sulla parte indurita e callosa, esso ammorbidisce la pelle e toglie in poco tempo il callo senza dolore. La scatola L. 1,25.

Successo garantito.

Soli depositi nelle Farmacie
ROMA
ERO FARMACIA, Piazza di Spagna, 19 - **Napoli** Duret Largo Carolello (Chiaia), 91 - **Torino**, D. Tarreo, Piazza S. Carlo - **Milano**, C. Valecchi, via Rocchetto, 22 - **Firenze**, A. Janssen, via de' Pecci

Si domandi il **Cerotto per Tesrioni di Jacobi.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
(½ ora da Biella) **COSSILLA** (½ ora da Biella)
Bagni, Camere, Mobilio, completamente a nuovo
Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**
Domande e schiarimenti al Direttore Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

= Cura del Sangue =
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

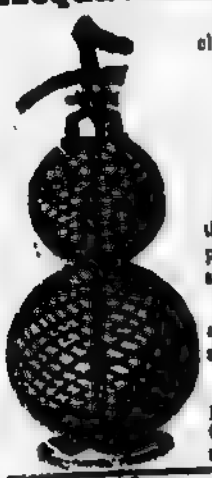
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di NEUCHATEL (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Essa è raccomandata dalla celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato dai touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
»	» 2 »	» 12
»	» 3 »	» 14
»	» 4 »	» 16

Si spediscono in tutta Italia con franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis con relative istruzioni.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **FINZI e BIANCHELLI**, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze via de' Panzani, 26.

PILLOLE DEHAUT
di Parigi
non cessano a purgarsi quelore ne abbiano bisogno. Non temendo né il disgusto né il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il punto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Un vaso L. 10

Anno 28 — Apertura 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
fondato dal Dott. Pietro Corte
Per domande riv. in Andorno a: Med. Dir. A. TOSO e S. VINAJ

BAGNAROLE, semplici, ungenti e doccie e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite **FLORIO E RUBATTINO**

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali 7 e il 22 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale PERSEO . . . . partirà il 1 Giugno
» » INDIPENDENTE . . » 15 »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale BIRMANIA . . . . partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO . » 1 Giugno
» » ADRIA . . . . . » 17 »
Per Valparaiso e Callao.
Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'1 Giugno

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 185 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 32-33-34, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

e il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Fornate e provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2	id.	L. 40
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 90
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 376-379.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.50
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 21 al 31 Maggio 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esere. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	510 4537	44	—
Media »	4570	4422	148	—
Viaggiatori	1,436,720 80	1,346,602 93	90,123 87	— —
Bagagli e cani	63,950 05	59,320 45	4,629 60	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	328,985 61	301,475 59	27,510 05	— —
Merci a Piccola Velocità	1,650,974 11	1,656,940 20	— —	5,966 09
(2) TOTALE	3,480,630 60	3,364,339 17	116,297 43	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 31 Maggio 1888:

Viaggiatori	43,095,355 88	40,499,653 50	2,595,702 20	— —
Bagagli e cani	2,157,665 28	1,961,986 67	195,678 61	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	10,730,329 32	9,818,872 68	911,456 64	— —
Merci a Piccola Velocità	52,638,899 76	50,089,009 21	2,549,890 45	— —
(2) TOTALE	108,622,250 24	102,369,522 24	6,252,727 00	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Delle decine	764 14	745 81	18 33	— —
Riassuntivo	23,904 54	23,286 97	617 57	— —

(1) Comprese la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalle pietre e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in minor tempo le vecchie e recenti pitture ad olio.
La Mordantia è di un uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più estese ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore
La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vari operati.
La Mordantia leva le macchie di fabbrica (dalle scatole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, verniciai, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riscontrano in
Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e scrico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli: Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa **TRE** Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26

Capelli ben spogliati da Natura!
con l'uso della meravigliosa
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ai ridona a perfezione al capello il primitivo colore tingendo castagno o nero, ed il colore ricquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le lacerazioni richieste avvisano al consigliarne a caldamente ricorrere presto

Prezzo L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 6 la scatola. Con aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Uno
Stati di terra in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 155

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale e a Parigi
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 7-8 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 24 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 10 giugno 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Liriche di criminali, *C. Lombroso* — Alle corse, *Fulvia* — Nuove liriche di Enrico Panzacchi, *Raffaello Barbiera* — Bologna, *Paolo Lioy* — L'Arte all'Esposizione di Bologna, *Guglielmo Brenna* — Dispetto, *G. C. Chelli* — Le curiosità della Posta. Stret — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 52 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 120

CORRIERE POLITICO

In fin di seduta ieri l'onorevole presidente della Camera ha annunziato che le tornate mattutine, anziché al giovedì e al sabato, com'era stato deliberato l'altro dì, si terranno nei giorni di venerdì, di lunedì, di mercoledì.

Il presidente annunziò pure una interpellanza dell'on. Cocapieller sulla bonificazione dell'Agro romano, e una dell'onorevole Ottolenghi sulla vendita di una campana della chiesa della Verità in Viterbo.

Ieri, 6, la cannoniera *Provana* lasciò le acque di Massaua, diretta a Zanzibar.

Essa, in nome dell'Italia, porta a quel Sultano la parola della pace o della guerra.

Illustrando la notizia della Stefani, la *Riforma* scrive:

« I fatti che provocarono questo incidente, la cui gravità non va esagerata, sono inesattamente indicati.

« Il sultano di Zanzibar avendo risposto poco correttamente alla notificazione di inizio di Sua Maestà, ed avvalorata l'offesa con prolungato ritardo di riscontro, il regio console cav. Pilonardi, chiese riparazione.

« Il sultano inviò un suo generale al regio console per scusare verbalmente la sconvenienza contenuta della sua risposta e dare spiegazioni del ritardo. Queste scuse parvero orali non parvero sufficienti, ed il regio console chiese che il sultano facesse scusa scritta dirigendola a Sua Maestà il Re.

« L'abbassamento della bandiera dovette essere la conseguenza di un rifiuto del sultano di dare la soddisfazione domandata.

« Da quanto ci risulta, il governo del re, dal principio dell'incidente, si è tenuto in relazione coi gabinetti di Berlino e di Londra. »

Intanto l'*incidente* s'è accomodato, e rimane bianca, è diventata *cannoniera*. Speriamo che non diventi cannonata.

Ah ha la riforma comunale o provinciale passata! Invero non quale *voleva*, ma passerà. L'onorevole Crispi, l'Uomo-ripa della Sinistra, la vuole, e ciò basta perchè la passi.

Intanto i giornali commentano a fior fu cono la relazione, che di quel disegno di legge detto, con la solita cortesia, l'onorevole Lacava.

Non basta: è convenienza più alta presidenza dell'on. Crispi l'intervento degli stranieri. Fra gli altri, si mettono in fervore, gli onorevoli Marcora, Sacchi, Ferracciù, Luzzi, e contro gli onorevoli Colocci, Lucchini Giovanni, Imbriani, Pescetti, Bonacci, in tutti sono più di venti!

E che eloquenza.

Oggi sarà di ritorno a Roma il commendatore Gerra, ispettore generale al ministero dell'interno, che ha compiuta la inchiesta amministrativa sulla provincia di Napoli.

Non si sa ancora se egli abbia fatta la relazione.

Non vorrei che il caso del pentolaio d'Orazio, che nascondeva a fare un'opera si contentò poi d'un orciuolo, fosse per ripetersi.

A Vienna i partiti parlamentari si dennominano, fuori forse Camera, dai *clubs* ai quali i deputati si iscrivono seguendo [illegible] parlamentare un criterio [illegible], o meglio, regionale. Data la costituzione dell'Austria, in essa il regionalismo è nazionalità.

Fra i diversi *clubs* parlamentari di Vienna ce n'è uno che si intitola: Coronini, dal nome del loro deputato di Gorizia.

Ora [illegible] ecco un dispaccio da Vienna al *Cittadino* di Trieste:

« Come saprete, il barone Luigi Lazzarini, deputato dei maggiori centri italiani, è entrato nel *club* Coronini. Ora, nel ridotto della Camera si vociferava che se il gabinetto Taaffe, per difficoltà parlamentari o per complicazioni internazionali, dovesse ritirarsi, membri del *club* Coronini ne assumerebbero l'eredità; in tal caso, all'onorevole Lazzarini verrebbe offerto un portafoglio. Notoriamente il *club* Coronini gode la speciale fiducia di S. M. l'imperatore ».

E così un partito, che ha con l'Italia dei legami di tradizione e di lingua, potrebbe diventare a Vienna partito di governo.

×

Producono sensazione le ultime dichiarazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulla crisi latente che mina l'esistenza del gabinetto prussiano.

Da Berlino telegrafano al *Diritto*:

« La vertenza tra il ministero e l'imperatore consiste in massima nella ferma volontà dell'imperatore di assicurare la libertà delle elezioni al Parlamento.

« Credesi che l'imperatore firmerà la legge che proluga la legislatura, ma *sub conditione* ».

In questi termini la cosa non presenterebbe nulla d'allarmante.

Ho accennato l'altro giorno al dramma: *Lutero e il suo tempo*.

Non rappresentato l'altra sera per alcuni tagli troppo severi fattivi dentro dalla polizia, lo fu ieri sera e integralmente con il consenso del ministro Grimaldi.

Ho nell'idea che la sua recita potrà avere un carattere politico. Esso mi svegliò un risveglio di *Kulturkampf*.

Che ne dice il signor Winthorst? Che ne dicono i monsignori del Vaticano, che s'argomentavano d'aver imbrigliato Lutero a beneficio dei Guelfi tedeschi?

La *National Zeitung*, esaminando le condizioni della Russia, conclude che per un certo tempo si potranno frenare le pretese dei liberali e russi con le fantasmagorie e dei panslavisti: ma a lungo andare il malessere per le condizioni interne della Russia non si potrà calmare colle illusioni di una conquista dell'India o di Costantinopoli.

Per lo sviluppo della Russia in senso europeo i sette primi anni del governo di Alessandro III sono andati perduti.

Se lo Czar si facesse incoronare a Samarcanda imperatore del Turkestan o dell'Asia Centrale, egli darebbe al suo impero quell'impronta asiatica che meglio gli si addice.

Questo è il parere della *National Zeitung*.

Il mio è un po' diverso: incoronato a Samarcanda, lo Czar diventerebbe Tamerlano II.

Che Nanzetto preservi il Sultano dal finire in gabbia come il suo predecessore Bajazet!.

Il trattato di commercio colla Francia
e il contrabbando

Dagli amici mi guardi Iddio, che dei nemici... con quel che segue. Questo è proprio il caso del corrispondente parigino del *Times*, il quale volendo forse fare un servizio, ci ha avvertito che in una città nelle vicinanze di Parigi si radunano terre destinate a passare spedite al confine italiano, dove, a scherzo di male, vengono buttate nel mezzo nascosti di contrabbando.

Questa notizia, data con molto mistero, ha fatto il giro dei giornali in Italia, dove le cose del Campidoglio si son subito messe a gridare per la si vedesse e toccare con mano, che il solo effetto del trattamento dei dazi colla vicinanza francese, è stato quello di organizzare il contrabbando ai nostri confini.

×

Che dunque nel solleticare uche quando, accarezzata con ponderazione la notizia del *Times*, si accorgeranno che il signor Howard non fu che la vittima inconsciente di una mistificazione; e che altri ha fatto a lui, colla bella rivelazione, aprendo gli occhi [illegible] appunto perchè vedesse dall'Inghilterra, trovasse qui il solito caro [illegible] nelle sue sudicierie?

Due sole considerazioni bastano a mettere in evidenza che il signor Howard, che non è [illegible] ha [illegible] mistificato.

Egli dice che le spese del contrabbando si aggirano [illegible] a circa il 17 per cento del valore della merce; senza considerabile [illegible] Essendo i dazi [illegible] che importi [illegible] un numero del 50 per cento, non [illegible] qualche cosa [illegible] che [illegible] il 17 per cento del valore della merce.

Si vorrebbe questo dire che i commercianti francesi, senza tanto romperselo il capo e senza [illegible] vogliono [illegible] pagare meno e farebbero più presto, introducendo regolarmente le merci per la via della dogana, che per quella delle vette alpestri, sono relativa [illegible] di male.

L'altra considerazione che è questa: che quando si spedissero le merci a *schiena di mulo*, non si accetta per la spedizione un punto

tanto al centro della Francia, ma piuttosto all'immediato confine.

×

Del resto, le solite cassandre che predicevano, e che non cessano di predire il finimondo per la cessazione del trattato di commercio colla Francia, potrebbero oramai cominciare a rassicurarsi. Nei primi quattro mesi di quest'anno abbiamo spedito all'estero tanto mercanzie per il valore di lire [illegible]. Nello stesso periodo dell'anno precedente ne avevamo spedito tanto per il valore di lire 344 140,282; la minor esportazione totale è quindi di sei soli milioni, cifra non grave, e che rientra benissimo nelle oscillazioni accidentali del commercio. Invero, questa stessa diminuzione è dovuta per circa otto milioni agli agrumi, dei quali nello scorso anno si è fatta una esportazione eccezionalissima per l'America, e per sette milioni e mezzo al riso senza lolla, la cui esportazione non è quasi diminuita, qualunque ciò appaia nelle statistiche, per disposizioni speciali, affatto indipendenti dal commercio di esportazione che rimane immutato. D'onde si vede che in realtà il minor ecoulement nostro colla Francia si è finora limitato ai vini, che infatti vi abbiamo spedito con un minor valore di tre milioni. Ma ciò era preveduto: non si fanno guerre senza morti e feriti!

Quali sono le perdite della Francia?

Il contrabbando inventato dal sig. Howard ce ne informa.

GINO.

GIORNO PER GIORNO

La Commissione sul disegno di legge per l'approvazione di vendite e permute di beni demaniali ecc., ecc., ha presentato la sua relazione che è opera dell'onorevole Federico Imbriani.

In questa relazione io tolgo i seguenti brani:

« Si tratta di un affrancamento per il quale il regio erario ha incassato lire ottantuna e centesimi sessanta, regolarmente versate dal comune di Treja in una sola rata.

. . . . . .

Per la vendita fatta al comune di Treja delle stabile il cui valore venne convenuto in lire ottantuna e centesimi sessanta, si resero necessari e furono compiuti i seguenti atti:

1. Esame e presa in considerazione della domanda avanzata dal comune di Treja alla regia prefettura per l'acquisto, ecc.

2 Lettera della regia prefettura alla regia intendenza perchè sia commesso all'ufficio tecnico di finanza di redigere una stima del fondo, ecc.

3. Sopraluogo dell'ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza sul fondo, ecc.

4. Perizia di stima del fondo, ecc.

5. Lettera che accompagna alla regia prefettura la perizia di stima del fondo, ecc.

6. Rapporto della regia prefettura al ministero che accompagna la domanda del comune, corredata della perizia di stima.

7. Allegato che passa alla divisione Finanziamento relativo alla domanda del comune di Treja per l'acquisto, ecc.

8 Esame della domanda, ecc.

9. Lettera al Consiglio di Stato per un parere sulla domanda, ecc.

10. Relazione al Consiglio di Stato (sezione finanze).

11. Parere del Consiglio di Stato al ministero delle finanze sulla domanda, ecc.

12 Proposta di formula del decreto da sottoporsi alla firma reale per autorizzare il comune di Treja all'acquisto, ecc.

13. Atto privato per la cessione al comune di Treja di un fondo, ecc.

14. Lettera dell'avvocatura erariale accompagnando per parere l'atto privato per cessione, ecc.

15. Esame e parere dell'avvocatura erariale sulla proposta di cessione, ecc.

16. Lettera con la quale il ministero abbreviò alla regia prefettura la pratica.

17. Lettera con la quale la regia prefettura trasmette alla regia intendenza di finanza l'estratto per la cessione, ecc.

Appendice: Copie, protocollazione, impaccatura, bollatura, firmatura e spedizione degli atti sopra enumerati senza bisogno di ricorrere a scritti più delle metà degli atti avvenuti ancora a senza tener conto di tutti gli interessamenti e gli abbassamenti delle carte dalla divisione al capo-sezione, dal capo sezione al segretario, dal segretario al sotto segretario, e viceversa e specialmente volte con biglietto di andata e ritorno.

— Ma quale è il maggior lavoro che si riscontra nel laqueo del gran palazzo delle finanze? — chiedeva un giorno un povero funzionario a nulla e cenge a chi scrive questa relazione. — Non saprei davvero. — Ognuno di noi scrive ed un altro che sta in un'altra parte del palazzo, e magari nella stessa stanza [illegible]

A quali stranezze e nell'ipotesi, molto benevola e poco pratica, che tutti gli stipendiati nello Stato, i quali misero la mano in tasta osservino poco in questo affare della vendita al comune di Treja, abbiano lavorato indefessamente per tutto l'orario di ufficio, la spesa effettiva non può essere stata inferiore alle lire cinquecento. Che sfarzo per il regio erario spendere cinquecento lire per incassarne ottanta! »

Non c'è nessun bisogno di commenti!

* * *

La misura della perpetuità.

È stata scoperta nel nuovo Codice penale che si discute alla Camera.

Infatti l'articolo 347 applica all'omicida, in certe date condizioni, la pena dell'ergastolo che secondo l'articolo 11 è dichiarata *perpetua*.

Ma l'articolo 349 assicura la diminuzione del terzo della pena a chi nell'intenzione di fare solamente danno corporale o mentale a qualcuno, ne abbia cagionato la morte.

Si domanda come faranno i magistrati a diminuire di un terzo la perpetuità della pena.

R. S. V. P.

* * *

L'imperatore Federigo va migliorando tutti i giorni. Adesso è di buonissimo appetito, al punto a giudicarne da quello che egli mangia, secondo il racconto che ne fanno i giornali.

Ecco infatti quale sarebbe l'ordine dei suoi pasti quotidiani:

Al mattino, alle 7, prima colazione con cacao stemperato, uova, burro e biscotti.

Alle nove, mezzo litro di latte con cognac.

Alle dieci e mezzo, seconda colazione con carne fredda, pane e vino.

Alle undici e mezzo, altro mezzo litro di latte.

Al tocco, pranzo con minestra, carne, *purée* e budino.

Alle due e mezzo, altro mezzo litro di latte e cinque tuorli d'uovo con vino.

Alle sei e mezzo, altro latte.

E finalmente, alle sette e mezzo, cena.

Un uomo che mangia così non può aver paura alcuna di morire. Dicono anzi che l'imperatore Federigo vada perfino ingrassando, e c'è da augurarsi che un giorno i suoi medici non lo abbiano a vedere perfettamente guarito.

A buon conto, l'appetito è la salute.

* * *

La proprietà del mondo finora era rimasta contesa, secondo le diverse opinioni, fra gli ancani, i violenti, i banchieri, i finanziari e gli avvocati. Adesso nel gruppo dei contendenti bisogna mettere anche i chinesi, ai quali — secondo l'opinione del signor Albert Perginer — l'inaugurazione della grande ferrovia transcaspiana assicura il possesso del mondo per l'avvenire.

Infatti — dice il signor Perginer — i treni che circoleranno fra Pietroburgo e Pekino avranno come principale risultato quello di favorire sempre più il movimento di emigrazione del popolo chinese; movimento che potrebbe, a breve andare, trasformarsi in una vera invasione.

Già tre milioni di Chinesi sono sparsi in Europa, in Africa, in America, e il loro contatto cogli stranieri non fa che aumentare in essi il desiderio di vivere al di fuori della grande muraglia. D'altronde si sa che la razza gialla è più prolifica assai della razza bianca. Chi ci assicura che la razza bianca non sia destinata col tempo ad essere soggiogata?

Ecco quello che abbiamo guadagnato a volere aprire la China all'Europa: abbiamo aperto il mondo ai Chinesi!

E così sempre succede!

* * *

Per la collezione.

Il *Dio e il Popolo*, giornale democratico di Palermo, pubblica questo *memento* ai suoi lettori:

« NON ESSENDO

nè Schilizzi del « *Corriere di Napoli* », nè il principe Scalarra della « *Tribuna* », nè Edoardo Sonzogno del « *Secolo* » e preghiamo quei cittadini che hanno, gentilmente, ritenuto il molestissimo « *Dio e il Popolo* » a metterci in regola con l'amministrazione, la quale accetta lo importo dell'abbonamento anche in francobolli ».

T adnoto il pensiero dello scrittore:

— Non essere Schilizzi, nè il principe Scalarra, nè Edoardo Sonzogno.. essere soltanto *Dio e il Popolo*, quale miseria!

DI LÀ DALLO STRETTO

Catania, 5 giugno.

L'esposizione regionale siciliana di animali rurali si è aperta e chiusa nel giro di quattro giorni. Il tempo è denaro, e se i tori e le giovenche fanno un bel vedere sotto le tettoie del Campo Agrario, la loro presenza è molto più utile nella fattoria.

Dico i tori e le giovenche, perchè la mostra degli ovini e dei suini è stata addirittura insignificante; lo scrivere più naturale di questo mondo non sarebbe riuscito a contare più di tre maiali. Invece, i bovini non scendevano a meno di 170 capi, ed altrettante code — sebbene non ad altrettante paia di corna, poichè c'erano due bellissimi tori di razza inoculata, svizzera e siciliana, privi di quella allegorica appendice.

A stare un quarto d'ora lì dentro s'era da ricordarsi di certo pagine della *Terra*, che il ricordare non è veramente bello; ma la poesia sembrava aver dato mano alla storia per battezzare tutti quegli animali. C'era un *Guglielmo Tell* e un *Napoleone*, un *Mazzo di fiori* e una *Carmen*, e via dicendo; ma il nome più bello mi è parso quello di un toro chiamato *Tribunale*. Evidentemente sarà stato esso ad assegnare i premi; nessun altro avrebbe potuto essere più giusto!

E i primi premi sono toccati al Comizio agrario di Modica, al cav. Grandi per i suoi prodotti di razza siciliana pura, al cavalier Laganà di Palermo, al barone Lidestri, alla Scuola agraria di Caltagirone, di dove sono venuti due *Zebù* dell'Assaoria, ed al signor Trewhella, espositore anglo-siculo. Grandi medaglie d'argento ebbero poi il signor Papale, il barone Deodati, il Maiorana, il Deliranciwi, ed altri ancora.

L'armento della fattoria Castel'Pano, del signor Amico La Pasa di Catania, era fuori concorso, altrimenti avrebbe accaparrati lui tutti i premi.

La chiusura dell'esposizione è stata fatta con una certa solennità, e si è constatato che è stata la meglio riuscita fra quante altre se ne sono tenute finora in Sicilia.

△

Dalla esposizione regionale alla nazionale.

A Palermo si fa sempre più strada l'idea di una mostra generale italiana come quella di Milano e Torino, e già un primo contatto è stato compiuto per gettare le basi del grande progetto.

Per poco che il movimento continui, la riuscita è sicura.

△

Dalle arti della pace a quelle della guerra.

Intanto che l'onorevole Ministero volgeva in Parlamento la sua proposta sulla difesa delle città marittime, a Messina — che era compresa nella lista del proponente — il generale Adami insieme coi generali Genè (comandante la divisione, *retour d'Afrique*) e Parravicini hanno ispezionato i lavori di difesa dello stretto.

Questi lavori consistono in fortificazioni della riva siciliana e della calabra, e procedono alacremente. Quando saranno finiti, lo stretto sarà davvero stretto a passare, e Scilla e Cariddi non saranno più due miti.

Banchetto italiano a Londra

LONDRA, 6 — Oggi ha avuto luogo il banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione italiana alla stampa, alla critica ed agli artisti.

Presiedeva l'onorevole Bonghi, che era seduto fra Sir Frederic Leighton, presidente dell'Accademia reale inglese, e il direttore generale, Whitley.

Il banchetto è riuscito brillantissimo. L'onorevole Bonghi propinò alla Regina Vittoria e, parlando in inglese da esperto, applauditissimo, ai legami fra l'antica arte italiana e la moderna inglese.

Sir Frederic Leighton, rispondendo fragorosi applausi, disse elevatissime parole sull'avvenire artistico dell'Italia.

Sir Henry Layard, presidente del Comitato veneziano, ebbe entusiastiche espressioni per i nostri Augusti Sovrani e per il principe di Napoli, presidente onorario.

LONDRA, 6 — Nel banchetto presieduto dall'onorevole Bonghi, questi brindò alla Regina Vittoria, fedele alleata del re d'Italia. Disse essere lieto di trovarsi in compagnia di artisti inglesi e di eruditi d'arte. Constatò il progresso dell'arte inglese negli ultimi cinquant'anni, da lui inteso visitando le scuole di Manchester. In nessuna delle gallerie italiane havvi una collezione storica così piena e ordinata come la possiede l'Inghilterra. Il sorgere delle nazioni eleva lo spirito artistico e dà lena alla lotta. Se l'arte italiana non ha ancora una vita interamente armonica, pure lo sforzo a vivere è già gagliardo e visibile.

L'oratore invitò poscia gli artisti e la cri-

L'IMPERATORE DEL BRASILE

AIX-LES-BAINS, 6. — L'imperatore del Brasile sta sempre meglio. La carrozza-poltrona non essendo ancora pronta, la passeggiata nel parco è rimandata a domani.

Don Pedro si occupò tutta la giornata di politica, di scienza e d'arti.

AIX LES BAIN, 7. — L'imperatore ha passato una buona notte e [illegible] sempre più le forze. S. M. [illegible] passerà la giornata alzato.

tica inglese ad assistere l'arte italiana nel difficilissimo duo che si propone. Bevette alle nobilmente ispirate fonti l'arte delle due nazioni, alla critica artistica italiana ed inglese ed a sir F. Leighton, presidente dell'Accademia reale, grande artista ed insieme grande giudice d'arte.

LA ROMA CHE SE NE VA

Presso il ponte Garibaldi.

Fra le case scrostate in piazza del Bravo per aprire il nuovo accesso al ponte Garibaldi, la Vannozza del Cattanei ne teneva una *casonetta* alla *fraternità della Consolazione*.

Donde venne in Roma costei? Da Milano probabilmente e come lo indica il suo cognome ed il suo primo marito, Giorgio da Croce, un milanese *de Cruce*, servo Sisto IV, alla cancelleria apostolica. Il secondo fu Carlo Canale gentiluomo di Modena, segretario della Reverenda Camera Pontificia, e del 1490 ambasciatore di Lodovico il Moro, duca di Milano, presso Alessandro VI. Il terzo non voglio nemmeno nominarlo.

Lascio fuori quello stradino a cui ha l'onore di dare del mio. Voglio passare subito ai generali. Tutte le infamie della vita privata dei Borgia provengono unicamente dai diari del cerimoniere Burcardo. Or bene: questi abitava presso San Celso, della quale chiesa era arciprete, contro ogni uso di tutti gli affari che si trattavano nel fondaci di Banchi Nuovi, di Banchi Vecchi e di *retro Banchos*; luoghi frequentati in conseguenza dalla gente onesta e nello stesso tempo da quanti malviventi fannulloni bazzicavano in Curia in cerca di belle ed in traccia d'indulgenze. Le loro maldicenze involontarie le loro esagerazioni accrebbero di chi sparse ad esuberanza e punto una ghermitella - ed il cavaliere Rodrigo Borgia era appunto il magistrato che se ne doveva impensierire - correvano nel per i Banchi, impensierirsi sempre come è successo oggi ed allora molto meglio. Il Burcardo, bello sempre, più che non convenga ad un tedesco - lo ha lasciato scritto il collega Patrizi de' Grassi nei suoi diari, e che abitava con esso lui San Celso - e poi la sera, nel silenzio della sua stanza, motivava in carta quanto aveva goduto conversare a metà dei superiori, molto più se questi aborrivano a morte la antipatica come la spagnuola nella fine del XV e le de' maquinto ed in tutto il decimosesto.

Vedete un poco se la base sia la maledizione di questa donna come madre di famiglia. Di positivo si ha soltanto che ebbe dai due mariti sei figli. L'ex del da Croce, e signora come figlie Orsato Pierluigi, da Ferdinando il Cattolico creato duca di Candia. Morì giovane ed ereditò di esso il fratello di quegli, settembre 1492 duca di Camerano, Cesare, arcivescovo di Valenza, cardinale, ed in fine il terribile Valentino Giuffredo, maritato a Donna Sancia di Aragona, figlia naturale di Alfonso re di Napoli, che lo fece duca di Squillace, e Lucrezia.

Sopra questa famiglia è passato fino ai giorni nostri l'esecrazione accumulatale dal Burcardo. Poi è venuta la volta di metterne la riabilitazione, ed è qualche poco edificante notare come i nostri contemporanei hanno maneggiato e rimaneggiato l'argomento. Eccovi la genealogia della sinistra borgiana.

Domenico Canal pubblicò a Torino, nel 1857, *Borgia, sunti Alessandro VI ed i suoi contemporanei*. Due anni appresso in Milano furono stampate le lettere, che non piacquero agli acquirenti, di Lucrezia a Pietro Bembo. Nel 1860 la *Nuova Antologia* diede le undici del marchese Giorgio Campori: *l'ultima delle Estensi*. L'anno seguente monsignor Antonelli, bibliotecario di Ferrara, diede fuori *Lucrezia Borgia in Ferrara*. Ancora due anni ed altra *Lucrezia* di Giovanni Zucchetti da Mantova. Poi Cittadella, *Genealogia e memorie*. Permisero il Gregorovius colle sua *Lucrezia Borgia nach Urkunden und Correspondenzen ihrer Zeit*, stampati 1874. Ultimo, a quanto io mi sappia, Lodrigo Capponi con *Lucrezia Borgia e la storia*, anno 1876.

Che guazzarra!

Malgrado tutto ciò, intorno principalmente alla Vannozza ed alla sua vita privata non uno sprazzo di nuova luce.

È presumibile fosse bella. Il catalogo della galleria Doria - andatevi a fidare dei catalogh - raccomanda come una miracolo la Santa al naturale di una amazzone coll'elmo in mano, dipinto attribuito a Dosso Dossi. Una vecchia tradizione invece asserisce essere il viso della Vannozza quella madonnina che sta sull'altare di San Salvatore delle Terme sotto il palazzo del Senato.

Si comincia un poco meglio l'età del suo patrimonio ed i luoghi da essa abitati. Oltre quello stabile della Consolazione, ora pervenuto ove passai argomentare nascesse Lucrezia, la Vannozza possedeva il fondo di Riesa nel Vitorbese lasciatole dal primo marito, la casa sull'angolo del Gallo e dei Cancellari, ove è nata la leggenda della Vacca, forse a cagione della stemma di Calisto III che vi è intagliata. La trovo poi abitare sull'Esquilino nella torre ed orti di casa Cesarini, divenuti in seguito chiesa e convento dei frati di San Francesco di Paola sulla piazza di San Pietro in Vincoli. Morì per ultimo a Pozzuoli e vi morì nel 1518, nel palazzetto dei signori Mattei sulla piazza delle Tartarughe e precisamente in quelle stanze che hanno eleganti finestre sulla via di Pregnolo.

Ecco tutto e tutto quanto lasciò la Vannozza con testamento agli ospedali del Buonomini di San Lazzaro, della Consolazione e di San Giacomo degl'Incurabili.

Quest'ultimo tratto della sua vita merita che le diciate almeno un *de profundis*.

PADRE ZAPPATA.

Spettacoli e Sports

Le manovre nelle Romagne.

Dall'*Esercito Italiano*:

« Il secondo periodo delle grandi manovre nel quale si svolgeranno le grandi esercitazioni a Corpi d'armata contrapposti sotto l'alta direzione di S. A. R. il duca d'Aosta, avrà principio il 2° agosto.

La grande rivista è fissata fra il 3 e i 4 settembre fra Cesena e Forlì.

Prendono parte alle grandi manovre 14 reggimenti di fanteria, 2 reggimenti granatieri, 4 reggimenti bersaglieri, 4 reggimenti di cavalleria e relativi servizi e reparti del genio, artiglieria, commissariato, sussistenza, sanità militare.

Questi corpi e reparti saranno portati a numero secondo la formazione di guerra col continuare di prima categoria della classe 1862, di tutti i corpi, esclusa la cavalleria, colla forza di 37,100 uomini circa.

Il primo periodo delle grandi manovre di Romagna si svolgerà fra il 13 ed il 20 agosto; vi prendono parte le stesse truppe, rinforzate colla stessa classe di leva richiamata alle armi per l'istruzione.

I due corpi d'armata di manovra eseguiranno grandi esercitazioni di divisioni contrapposte, le quali finiranno con esercitazioni di corpi d'armata con truppe segnate, sotto la direzione di ciascun comandante dei due corpi d'armata di manovra.

I due corpi d'armata di manovra per il 20 agosto si troveranno rispettivamente dislocati per iniziare le gran li esercitazioni sotto l'alta direzione di S. A. R. il duca d'Aosta.

Il ministero della guerra ha disposto che per il comando dei corpi d'armata e divisioni di manovra siano destinati

A comandanti dei corpi d'armata di manovra: il tenente generale Driquet comandante dell'VIII corpo a Firenze, ed il tenente generale Avogadro comandante del X corpo a Napoli.

A comandanti delle divisioni di manovra i tenenti generali: Pozzolini, comandante la divisione di Livorno; Pozzolo-Vagnin, comandante la divisione di Firenze. Rimangono mantenute la divisione militare di Bari, tenendosi comandante la divisione militare di Perugia. »

NOTA SIGILLINA

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

BARA-ONDA.

Parole quadrate.

— Mi citan con Joffrin, con Clemenceau.
— In Dio noi non crediamo. E chi noi sa?
— Da Narni è certo che mi si vedrà.
— Devo essere un santo lungo il Po.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale

Che il *Barbiere* il quale ha preso domicilio fisso da un teatro Nazionale non faccia ogni tanto sentire il raschio del rasoio, nessuno oserebbe affermarlo; ma non è nemmeno, bisogna esser giusti, uno dei barbieri che fanno la barba in piazza Montanara, a mettono in bocca a l'avventore una palla di bocce.

Gli spettatori agli spettacoli furono assai frequenti, e a poterne fare un'esatta discussione, la dose maggiore si dovrebbe mandarla in Santa Croce a Firenze dove è la tomba di Gioacchino Rossini. Ma anche gli artisti, ognuno secondo le proprie forze, fecero di tutto per non campare a scrocco alle spalle del maestro, e fra gli altri il Bettoro, il gran Bettoro, fu un Don Basilio inesplicabile, con la sua bella voce ed una comicità, e con quel comico di buona lega che va sparendo a poco a poco dalle scene italiane.

La signora Biguardi, nella parte di Rosina, ebbe momenti assai felici, specialmente nella cavatina e nel duo col baritono; il quale ritorno (finalmente) ha avuto applausi in più punti, come li hanno avuti il signor Rossetti e la signora Parmegiani nelle parti della vecchia, il bravo Carbone e stato un Don Basilio assai divertente, e ha meritato un bel l'applauso nell'aria « Manca un foglio ».

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2), il barbiere di Siviglia. — **Quirino** (ore 8). Mi fido a meglio in maschera. Frou frou. — **Manzoni** (ore 8), Il tempio di Venere. — **Metastasio** (ore 8 1/2), Serata di prestigio. — **Valle** (ore Varietà. Concerto vocale e strumentale [illegible]

ROMA

7 giugno

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Scipioni al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31°.

Temperature massime del 6 giugno superiori ai 30°:

Cagliari 30.4 - Foggia 31.1 - Forlì 34 - Venezia 34 - Parma 35 - Firenze 32,6 - Milano 33.8 - Roma 32,2 - Ancona 34 - Urbino 31.9 - Belluno 31,5 - Perugia 31,5 - Pesaro 31.2 - Lucca 31 - Palermo 30,9 - Domodossola 30,7 - Chieti 30.6 - Camerino 31,2 - Agrigento 30.3.

✕ Al Quirinale.

Il prefetto di Napoli, conte Sanseverino è stato ricevuto in udienza privata da sua Maestà il Re.

Il 4 luglio, verso le dieci ore del mattino l'aeronave si diresse verso nord-ovest, seguendo la valle del Volga. Dai lati del meridiano Zero si estendevano le steppe del Don e dell'Ural.

Se si fosse stato tempo di fermare lo sguardo sopra quei vasti territori, sarebbe stato facile riconoscere le città e i villaggi. Verso sera l'aeronave oltrepassò Mosca, senza nemmeno salutare la bandiera del Kremlino.

In dieci ore aveva percorso i duemila chilometri che dividono Asti shan dall'antica capitale di tutte le Russie.

Da Mosca a Pietroburgo sonvi mille-duecento chilometri di ferrovia, e all'*Albatros* bastò mezza giornata per compiere il tragitto. L'aeronave, com'ha detto un « espresso », raggiunse Pietroburgo e le rive della Neva verso le due ore del mattino.

A quella latitudine il sole di giugno tramonta per un breve tempo, e le notti sono così chiare, che i viaggiatori poterono facilmente ammirare l'insieme di quella vasta capitale.

Il viaggio proseguì sopra il golfo di Finlandia, l'arcipelago d'Aho, il Baltico, la Svezia alla latitudine di Stoccolma, la Norvegia alla latitudine di Cristiania.

Dieci sole ore per duemila chilometri si poteva ragionevolmente pensare che nessuna forza umana fosse oramai in grado di ritardare la velocità dell'*Albatros*; pareva che la sua forza di proiezione e l'attrazione terrestre mantenessero l'aeronave in una traiettoria immutabile intorno al globo.

Ad ogni modo, fece una sosta al disopra della famosa cascata di Rjukanfos, in Norvegia. Il Gusta, la cui vetta domina il Telemark - una delle più pittoresche regioni del globo - segnò, per così dire, il limite verso occidente dell'*Albatros*.

Mutò al tutto direzione, e scese verso sud, moderando la sua velocità.

E durante questo volo vertiginoso, inverosimile, che cosa faceva Frycollin? Rimaneva rannicchiato, senza voce, al fondo della sua cabina, desiderando più che fosse possibile, cessare le ore dei pasti.

Francesco Tapage gli teneva valentieri compagnia, e ne la godeva dei suoi terrori.

Eh! eh! figliuolo, non gridi più a lesto!... Ma non farti riguardi!... Non ti toccherebbero che due ore di sospensione!... Eh!... eh!... Colla velocità che ha la nave adesso, sarà un eccellente bagno per i reumatismi!

— Mi pare che tutto si distacchi! - ripeteva Frycollin.

— Forse, mio bravo Fry! Ma andiamo così rapidamente che non potremmo nemmeno più cadere!... È una cosa ristorante!

— [illegible] gli assicuro!

Per dire il vero, e senza esagerare come Francesco Tapage, è certo che, a motivo di quella velocità, il lavoro delle viti sospensive era alquanto diminuito. L'*Albatros* solcava sulla strada d'aria come un razzo alla Congreve.

— E la cosa durerà ancora molto tempo?

— Molto tempo?... Molto tempo... Oh! no, - rispose il cuoco. - Solo tutta la vita!

— Ah! - soggiunse il negro, e stava per ricominciare i lamenti.

— Sta attento Fry, sta attento! - esclamò Francesco Tapage - giacchè come si dice al mio paese, il padrone potrebbe rimettervi sull'altalena!

E Frycollin non stava più; inghiottiva pezzetti di pane e sospiri.

Durante questo tempo, Zio Prudente e Fil Evans astenendosi da inutili querimonie, avevano preso una determinazione. Alla fuga non era più il caso di pensarvi.

Però, se non si poteva rimettere piede sul globo terracqueo, non si poteva far sapere ai suoi abitanti ciò che era accaduto, dopo la scomparsa, al presidente e al segretario del Weldon Istituto, il nome del rapitore, indicando la macchina volante nella quale erano tenuti prigionieri?

L'ultima udienza è quella che Sua Maestà ha [illegible] al Consiglio direttivo della [illegible] e membri di Torino.

Partirà da Bologna il 9 od il 10 di quella ed è comunicato Taccani. Ha convenuto [illegible] col generale Pasi circa la gita che le Loro Maestà faranno prossimamente in Bologna.

✕ I Sovrani a Bologna.

Ancora non è stabilito né il giorno preciso, né l'ora della partenza dei Sovrani per Bologna.

Si crede che partiranno probabilmente domani sera.

Il conte Giacomi che deve ordinare gli apparamenti reali e predisporre il cerimoniale per i ricevimenti, è partito oggi col diretto di mezzogiorno.

✕ Il ministro Vi[illegible]

Il conte Vi[illegible] è partito ieri in congedo. Insieme con la contessa [illegible] e Guglielmo, passò Aosta, ove ha un appartamento. I medici gli hanno ordinato assoluto riposo e dicono forse alla signorina Vi[illegible], che da vario tempo è ammalata.

Il Re ha permesso che il dottor Baglione accompagni la famiglia Visone.

Vogliamo sperare di rivedere presto migliorato notizie della gentile signorina.

✕ Matrimonio della Real Casa.

Per il congedo del conte Visone, che si prolungherà per due mesi almeno, il cerimoniale della Casa, oggi [illegible] generale ne piano la direzione degli affari del ministero della Real Casa.

✕ Consiglio dei ministri.

I ministri si sono riuniti stamani al Quirinale per la consueta [illegible] a Sua Maestà.

Mancava l'onorevole Crispi.

✕ Nozze fauste.

Ieri, il 6 di giugno, marchese Guidobaldi, univa in matrimonio la signorina Maria Maddalena contessa De Mary, figlia dell'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, col signor Oettingen-Wallerstein Castell-Rudd, segretario della Legazione austriaca a Pietroburgo.

Testimoni della sposa erano: S. E. il conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, e M. Hebert, direttore dell'Accademia di Francia in Roma.

Lord ed attendenti del Quirinale e il marchese Guidobaldi con brevi parole si trasmettevano auguri agli sposi ed i telegrafi e [illegible] inviavano la contessa De Mary un elegante mazzo di fiori.

Alla cerimonia assistevano, della Corte il grande [illegible], il conte Pinelli, il conte e la contessa Rinaldi, gli ambasciatori d'Austria, di Germania, di Turchia, tutti i ministri ed impiegati d'alto grado presso il governo del re, e fra le signore abbiamo notato la baronessa De Renzis, le signore Hebert, Kaunitz, Del Vitto, Landstrand, De Luca, Pasteur, ecc.

Questa mattina nella chiesa di San Luigi dei Francesi ha avuto luogo la [illegible] privatissima la cerimonia religiosa.

✕ Oggi alle 2 pomeridiane una Commissione composta dei signori Bertelli professore Domenico, Gerardi Pietro e Patrizi Edoardo, presidente il primo, consigliere ed insegnante il secondo e segretario generale il terzo [illegible] Sua Maestà il Re e la Regina Margherita e di Torino, ha deposto sulla tomba di Vittorio Emanuele una splendida corona in ferro battuto del diametro di un metro e 25 c.

La corona di squisito e fine lavoro di stile cinquecentesco, si compone di due rami di quercia e di alloro uniti a destra e a sinistra con una palma intrecciata da sempre-vivi e da un nastro ove è scritto: Sodalizio tiro a segno Paolo Bertolli.

Le corone di Roma e quella di Torino, eseguite a sbalzo, figurano l'uno nel centro e basso, l'altro a destra della corona.

La quale è fissata in un piano ricoperto di velluto rosso, colla dedica: *Al Padre della Patria*.

La corona, opera delle officine della Società summenzionata, sotto la direzione del signor Pietro Corrado, fu anche presentata a S. M. il Re Umberto, che ne ammirò l'esecuzione.

La Commissione fu ricevuta dal vicepresidente del Comizio veterani cavaliere Rossi e dal veterano di guardia signor Ribecchi.

✕ L'inaugurazione del ponte Garibaldi.

Doveva essere fatta oggi solennità, come aveva manifestato il desiderio S. M. il Re; ma invece all'ultima ora furono costretti dei pal. hi, inviare le principali autorità, compreso i ministri di cui alcuni intervennero.

Il ponte era tenuto sgombro ai due capi da due file di guardie municipali che erano la buon numero, e da guardie di pubblica sicurezza e carabinieri che erano troppo pochi.

Quando si sparse la voce dell'arrivo del Re, i trasteverini, che erano venuti indietro dalle guardie, con un urto violento invasero e ingombrarono il ponte, straripando la cortesia reale, e cosa davvero insolita fraternizzarono col regnante.

Il Re per un buon quarto d'ora si trovò in mezzo al popolo - è proprio la frase vera. - Tutti gridavano come possono: *Viva il Re, Viva Savoia*, e *Viva Garibaldi* salutando il Re e il glorioso patrono del ponte.

Il Re e il generale Pasi, che era con lui, debbono ancora ogni avere le orecchie intronate da quella spontanea, ma troppo calorosa dimostrazione.

Come Dio volle, riuscì a Sua Maestà di ottenere un po' di largo, e alla meglio si avanzò qualche passo, e scambiò qualche parola coi ministri Saracco e Bertole, col sindaco, e coi capi ingegneri Zucchi e Terrier dell'impresa, e cogli ingegneri Viviani e Vescovali del municipio.

La dimostrazione al Re si rinnovò più clamorosa di prima quando Sua Maestà fece ritorno in carrozza e se ne tornò al Quirinale.

Qualche notizia tecnica del nuovo ponte. Il nuovo ponte è formato di due grandi arcate in ferro, di 55 metri di corda ciascuna e 5 di freccia. Il pilone centrale segna nella parte superiore 12 metri di larghezza.

Le grandi spalle e il pilone furono fondati ad aria compressa, toccando una profondità di 15 metri sotto la magra del fiume, e riposano sopra uno strato di sabbia argillosa compatta.

A valle di ciascuna spalla una scalinata permette di scendere alla banchina del muraglione.

Le spalle e la pila centrale sono decorate con grandi bugnati di travertino e con facce e cornici a larghe proporzioni.

La fondazione delle spalle e del pilone hanno assorbito 22,857 metri di muratura; per la decorazione furono impiegati 2,242 m. c. di travertino e 370 di granito e per le restanti opere murarie furono impiegati [illegible] m. c. di altri materiali.

La larghezza del ponte è di 20 metri: i marciapiedi sono di 4 metri ciascuno: la parte carreggiabile di 12 metri.

Il nuovo ponte costa circa 1 milione seicentomila lire.

La strada che dall'Argentina conduce al ponte è stata sistemata in pochi giorni per mezzo della famosa schiacciatrice a vapore che il municipio aveva acquistato da tanti anni, e aveva relegata nel museo capitolino come un oggetto curioso e... inservibile.

✕ Ancora di Bologna.

Domenica sarà inaugurata a Bologna una

— 91 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

XI.

NEL QUALE LA COLLERA DI ZIO PRUDENTE CRESCE COME IL QUADRATO DELLA VELOCITÀ.

Durante le cinquanta ore seguenti, Zio Prudente e Fil Evans dovettero più che mai rinunciare a qualsiasi speranza di fuga. Robur li teneva d'occhio, giacchè conosceva abbastanza le loro intenzioni.

D'altra parte, qualsiasi tentativo sarebbe stato un suicidio. Gettarsi da una nave corsa, che divora lo spazio colla rapidità di duecento chilometri all'ora, quand'anche si fosse avvicinato al suolo, non era votarsi deliberatamente alla morte?

Chi oserebbe fare altrettanto anche solo da un treno ferroviario, che ha di solito una velocità due volte minore?

All'*Albatros* venne appunto impressa la massima velocità, appena paragonabile al volo delle rondini, cioè centotrenta chilometri all'ora.

Da qualche tempo, come forse s'è notato, i venti di nord-est dominavano con una persistenza assai favorevole alla direzione dell'*Albatros*, giacchè procedeva nello stesso senso, cioè con direzione normale verso ovest. Ma quei venti cominciavano a calmarsi, e però fu impossibile rimanere sul ponte; la rapidità dello spostamento toglieva il respiro.

I due colleghi, ad un certo punto, sarebbero stati sbalzati fuori, se non fossero stati spinti contro il cassero dalla pressione dell'aria.

Fortunatamente, il timoniere vide il pericolo, e col campanello elettrico avvertì gli uomini che stavano nel posto di prora.

Questi si affrettarono verso poppa.

Calore che si poco trovati in mare sopra una nave esposta al vento, durante qualche burrasca, non hanno che a richiamare le proprie memorie per farsi un'idea della violenza di simile pressione. Ma, in questo caso, l'*Albatros* stesso produce tale pressione colla sua incomparabile rapidità.

Insomma si dovette rallentare il movimento, - e allora Zio Prudente e Fil Evans poterono ritirarsi nella loro cabina. Nell'interno l'aria era perfettamente respirabile.

Ma che solidità aveva dunque questo apparecchio, per poter resistere ad un simile spostamento? Una solidità davvero senza pari. I propulsori di prora e di poppa non si vedevano nemmeno più girare; si piantavano negli strati dell'aria con una grande potenza di penetrazione.

L'ultima città, osservata dal ponte, Astrakan, all'estremità settentrionale del Caspio, già era scomparsa.

La Stella del Deserto - come è detta in alcune poesie russe - è ora discosta dalla prima alla quinta o sesta grandezza.

I viaggiatori aerei avevano, ad ogni modo, potuto osservare le sue vecchie muraglie merlate ed oramai inutili, le antiche torri nel centro della città, le moschee attigue a chiese di stile moderno, la cattedrale colle cinque cupole dorate e sparse di stelle azzurre, e finalmente quella vasta foce del Volga che misura due chilometri.

Da quel punto, il volo dell'*Albatros* non fu che una specie di cavalcata attraverso gli spazi, come se fosse tirato dai favolosi ippogrifi che percorrevano una lega con un sol colpo d'ala.

Per tal modo si poteva forse provocare - il mezzo, Dio lo sa - qualche audace tentativo degli amici americani per venire in loro soccorso.

Ma come venire a capo di ciò? Bastava lanciare i marinai in pericolo che chiudono uno scritto in una bottiglia accuratamente sigillata, colle indicazioni di luogo e di tempo, e la gettano in mare.

Però, nel caso presente, il mare era l'atmosfera. La bottiglia non poteva mantenersi a galla. Se non cadeva sopra un passeggero, con pericolo di romperegli la testa, era molto probabile non venisse trovata.

Ad ogni modo, i due colleghi non disperavano che di questo mezzo, e stavano per sacrificare una delle bottiglie di bordo, quando Zio Prudente ebbe un'altra idea.

Come sappiamo, egli annusava tabacco; leggero difetto, che si può perdonare ad un Americano, capace di peggio. In tale qualità, egli possedeva una tabacchiera - attualmente vuota.

Questa tabacchiera era d'alluminio. Gettata sulla terra, poteva essere trovata da qualche galantuomo, portata all'ufficio di polizia, ed ivi, letto lo scritto che conteneva, si sarebbero affrettati a trasmetterne il senso al Weldon-Istituto in Filadelfia.

Si preferì la tabacchiera alla bottiglia; lo scritto venne compilato in modo chiaro ed intelligibile, e la tabacchiera venne avvolta in una striscia di lana ben legata con spago, sia per impedirle di aprirsi, sia per evitare che si rompesse cadendo.

Allesso si trattava di scegliere il momento opportuno.

Ma la cosa più difficile, durante quella prodigiosa volata al di sopra dell'Europa, era di uscire dal cassero, di trascinarsi sul ponte, a rischio di essere portati via, e di fare tutto ciò segretamente.

(Continua

gara straordinaria di tiro a segno Nazionale alla quale interverranno le rappresentanze delle principali Società del regno.

Anche la Società di Roma vi prenderà parte ufficiale, e la rappresentanza è stata formata da tiratori che durante la gara del corrente anno riportarono i migliori punti.

I tiratori prescelti sono i signori

Magagnini Arnaldo, Massani Enrico e Guglielmi dott. Giovanni

In bocca al lupo

Croce Bianca.

A lo scopo di estendere la sua sfera d'azione alla parte alta della città e così disfare sempre più gl'importanti servizi che le vengono richiesti da quegli abitanti, la Croce Bianca ha aperto in tutto il mese di giugno un arruolamento per la formazione di una seconda Compagnia volontari che avrà sede nel nuovo quartiere di via Napoli da essa acquistato in questi giorni.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nel quartiere di via Napoli, 44, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane e nella sede dell'associazione via Napoli, 12 p. p., dalle ore 12 alle 2 pomeridiane e dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Gli ammessi sono obbligati di farsi subito la visita prescritta e di sottomettersi alle disposizioni dello statuto organico dell'associazione e al regolamento disciplinare della compagnia.

✕ Acqua Marcia.

Il Comune autonomo dell'acqua Pia, antica Marcia, avverte che per l'esigenza del servizio municipale d'innaffiamento non fu possibile sospendere il giorno dello Statuto l'erogazione dell'acqua nella notte dal giorno 9 al 10 corrente, come ne era stato dato avviso, e perciò la sospensione fu rimessa per la notte del venerdì a domenica prossima 10

[illegible]

I. [illegible] parge i più vivi ringraziamenti ai numerosi amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla mia cara morta del caro

LURICO

Roma, 7 giugno, 1888.

Parlamento della Tribuna

Seduta del 7 giugno.

La Camera è mezza deserta. Sono presenti i due elettori di Milano: i Collegi, l'avvilotti: il Collegio, Canzi.

Riprende la discussione generale sul Codice penale

Nessuno ha fretta di parlare dopo l'onorevole Fortis, che ha parlato più onorevoli Capoduro e Fabrizi, entrambi favorevoli, al solito; ma entrambi, al solito, con la riserva delle modificazioni che gli oratori chiamano opportune, e il guardasigilli trova inopportune, ed in genere, che dir si voglia.

Il presidente del Collegio, in fin di seduta, ha preso la parola l'onorevole Chimirri, oratore nella prima delle Commissioni che esaminarono il suo discorso.

<>

L'onorevole Chimirri ha commentato col rallegrarsi del modo col quale è proceduta la discussione. E a lui parrebbe opportuno che sulle modificazioni proposte, e accettate dal guardasigilli sotto raccomandazioni, qualche volta interessanti, perchè il guardasigilli stesso, e la Commissione incaricata del progetto, avessero la parola dopo la parola dell'Camera sulle modificazioni stesse.

Dopo che lo è entrato a voler gentile nella discussione del Codice, mentre le sue delle maggiori più importanti da introdurre nel Codice. Le quali sono parecchie, perchè l'oratore conduce una quantità di disposizioni proposizione del progetto ministeriale.

Secondo il suo debole parere l'avversa risoluzione fondamentale del nuovo Codice, tanto più che egli non cerca di emettere opinioni assolute, specie nei casi nei quali sostiene idee improntate agli dice chiaro il parer suo. È abolizionista, ma vorrebbe che la pena di morte fosse conservata come supremo e salutare ritegno ai grandi delitti e come estremo grado penale che permetta la giusta e tutelatrice graduazione dei castighi per i delitti minori i quali con l'abolizione rimarrebbero una impropria diminuzione assolare nelle pene.

La relazione come panacea universale non la approva. E per i reati punibili fino a un massimo di sei anni reclamerebbe la detenzione.

Il carcere cellulare è troppo crudele, e quindi per le condizioni nostre ingiusto. La libertà condizionata è una pianta esotica che da noi non può vivere senza il sussidio di altre istituzioni che le facciano come da serra calda. Gli Inglesi hanno per i liberati condizionatamente una quantità di associazioni e di istituti che li assumono come in tutela; e da noi non c'è nulla di simile.

Tutte queste idee e altre ancora, dette con molta forza, e talvolta con qualche irritazione, sollevano i mormorii, i commenti e le interruzioni... Ma la Camera lo ascolta, e l'oratore, come Temistocle, consente che l'assemblea lo batta, purchè stia a sentire.

L'onorevole Zanardelli si consola della vigorosa opposizione, stringendo calorosamente con le due mani la destra onorevole che l'onorevole Lazzaro è andato a tendergli al banco ministeriale.

<>

Alle 3 30 l'oratore discorre lo della severità eccessiva di massimi e dei minimi, tira assalto nell'orto dei *naturalisti* che coltivano la carota della forza irresistibile. E fra gli altri casi balordi in cui questa *forza* ha prodotto innanzi ai giurati dei gravi inconvenienti, cita quello della duchessa di Vasto Girardi che vide assolvere la sua cameriera confessa del furto dei suoi diamanti, perchè la disgraziata non aveva resistito alla forza irresistibile del luccichio dei brillanti della padrona. (*Ilarità*).

Sulla pena di morte, che egli manterrebbe, salvo un larghissimo uso del diritto di grazia egli dice che cancellandola dal Codice la toglieremo allo Stato per affidarla a tutti gli omicidi.

È una parafrasi elegante del famoso motto di Alphonse Karr, il quale diceva della pena stessa: aboliamola pure, ma... *c'est messieurs les assassins commencent!* »

<>

Alle 3 45 l'oratore si riposa; e riceve molte congratulazioni.

L'onorevole Cavalletti presta giuramento. L'onorevole Grimaldi presenta tre progetti, e fra questi uno per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

<>

Dopo un breve riposo, l'onorevole Chimirri riprende la parola, e sostiene la tesi della sconvenienza con cui sono trattati nel Codice penale nuovo talune persone della Famiglia reale. I lettori del *Fanfulla* conoscono la questione che è stata sollevata nelle nostre colonne. L'onorevole Chimirri, con argomenti giuridici e con argomenti politici, sostiene che in questa parte il Codice va assolutamente emendato.

Parla del duello troppo severamente punito. Il duello, secondo l'onorevole Chimirri, è bensì un pregiudizio. Ma è un pregiudizio che deve il suo essere al punto d'onore. Chi commette tutte le forze irresistibili, deve pure considerare que lo del punto d'onore, e trattarlo almeno con la indulgenza con cui si trattano le forze irresistibili determinate nella coscienza, alle più torbide passioni (*Approvazioni; ilarità*).

Parla altresì degli abusi del clero. Una savia applicazione della legge delle guarentigie, e una positiva tutela delle ragioni dello Stato avrebbe stata preferibile a qualunque Codice.

In ogni modo, le sanzioni stabilite nel Codice nuovo non si reggono, e va anzi di impossibile applicazione, e l'oratore le esamina, trovando che esse colpiscono il pensiero religioso.

Mentre l'onorevole Chimirri prosegue accalorandosi, l'onorevole Manzini si prepara ad accomodando, Dio ci liberi tutti, una barca di carte, e se le legge tutte, ne abbiamo fino a domani

A proposito di quel sindaco che ha rifiutato il giuramento di fedeltà al Re, per timore di dispiacere al Papa, l'onorevole Chimirri dice che deplora il fatto, ma domanda di più ma la colpa, se della propaganda clericale, o non piuttosto del governo che ha nominato quel sindaco (*ilarità vivissima*

Rimprovera all'onorevole Zanardelli di contraddire alla sua antica teoria del reprimere e non prevenire.

L'onorevole Zanardelli, che bolle da un pezzo, dà di fuori ed esclama:

— Ma che viene dicendo! Un codice non può essere che tutto un sistema di prevenzione!

L'onorevole Chimirri replica acerbamente che il guardasigilli volge in canzone un argomento che non sa combattere, e la maggioranza gli fa un coro di contraddizione.

L'oratore si accalda e l'coro diventa urla di disapprovazione.

L'onorevole Chimirri deve vedere che il vento sta per mutare, e risponde raccomandando al governo di accettare le proposte fatte per le modificazioni, ed esclama:

— Onorevole ministro, a lei l'onore della unificazione del Codice, a noi quello d'aver cooperato all'opera!

Così Dante che è andato al cielo parlando per il purgatorio, e finisce con una battuta di mani a destra

Da tutti i lati i deputati vanno a stringere la mano al facondo e bravo Chimirri. Invasione del settore analogo. Interruzione.

<>

Ore 4 30

L'onorevole Mancini che ha preso posto dietro al banco della Commissione, sorge a parlare come presidente della medesima. Promette che parlerà poco. O crederegli!

Doccionata di complimenti al dotto collega preopinante, al dotto relatore Villa, ai dotti colleghi della Commissione, così dotti nella maggioranza, come nella minoranza, e a tutta la dottrina sparsa nei tre libri del Codice dai dotti guardasigilli.

<>

Ore 4,15.

La competenza certo non fa difetto all'onorevole Mancini: anzi gli farà ingombro, perchè non sarà difficile ai suoi contraddittori trovare nella vasta dottrina del presidente della Commissione, esposta in tante occasioni, gli argomenti per combatterlo oggi.

Per ora siamo al primo quarto d'ora di eloquente esordio.

<>

Ore 5. Con un giurista e con un penalista che è uno dei luminari della giurisprudenza e uno dei membri più attivi del foro non oso da credere che io voglia prendermi la confidenza di storpiare degli argomenti che non arrivano alla mia intelligenza. Mi limito ad osservare che tutti i commissari e gli oratori gli si sono messi attorno come le ai lodole alla civetta, lasciandogli tutt'intorno, s'intende, lo spazio necessario alle riverenze: e se il paragone vi pare irriverente, lo attribuite a me, non a loro, che mi hanno fatto l'onore di ascoltarmi.

Ma ora basta. Ho già abusato troppo della vostra pazienza.

Ho finito.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero.

Ho finito davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero davvero

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO - Corso Vitt. Emanuele N. 10 - Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova - **MILANO**

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Quod Natura non sanat, Ferrum sanat(1)
Ippocrate.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da assai tempo l'ideale della scienza, una intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenerato dalla razza umana!

Constatata da non dubbie prove la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'arcana simpatia fra questi due forti elementi (ferro e china) il ragionamento che poi condusse alla preparazione del **FERRO-CHINA BISLERI** fu facile conseguenza, quando s'ebbe...

§ II — Ed invero, se ben si possa sostenere che [illegible] la China è pur [illegible] del Ferro [illegible] quando a questi due [illegible] si aggiunga [illegible] che [illegible] ed ecco [illegible] fusi e commisti insieme questi due provvidenziali elementi [illegible]

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati consimili, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teoria, e che il fatto può completare l'idea.

§ III — Risolto in tal guisa il problema scientifico, era necessario lo infondere a questo [illegible] e ripetevano del sangue ciò è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quelle doti indispensabili alla sua diffusione ed all'uso di mestieri: voi quindi dare la tonicità, l'indole digestiva, [illegible] [illegible] ecc., evitare [illegible] ricordo (si noti bene alla somministrazione di cose [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre m.	Sei m.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Cina, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Num. 156

ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
a Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
l'ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 8-9 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Il passo dei negri.

È la traduzione del nome: *Zanzibar*, o, più correttamente, *Zenguebar* secondo la pronuncia locale, che da l'etimologia: *Zeng*, negro, e *Bar*, paese.

Questo sia detto per fissare il colore della questione che abbiamo leggiù, per dimostrare il bisogno d'un'immediata.

Il governo, badando alle informazioni telegrafiche del *Piccolo*, avrebbe, a quest'uopo, deciso di agire con energia.

Oltre il *Proconsul* partirà un'altra nave per le acque del Sultanato, con istruzione di appoggiare le rimostranze del console e di imbarcarlo con i connazionali qualora il Sultano non conceda i territori e non dia soddisfazione.

Il Sultano è avvisato!

***

Della prossima elezione politica di Livorno, la *Riforma* scrive:

« È inutile avvertire che il governo non ha, qui più che altrove, candidato proprio, e che esso si mantiene, come sempre, estraneo alla lotta, rimanendo fedele al principio del non intervento nelle elezioni così politiche che amministrative ».

Gli elettori livornesi possono dunque votare a loro posta, e magari non votare affatto. Il sistema è il più comodo anche perchè non impone responsabilità.

***

La Giunta municipale di Venezia è in crisi per causa d'un forno crematorio.

Ma il Consiglio municipale radunatosi ieri l'altro, votò un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, dolente che il commendatore Berego siasi ritirato dall'ufficio di sindaco da lui sostenuto per un decennio con tanta assennatezza a lustro e vantaggio della città, prega il signor assessore delegato ad esprimergli i sentimenti del Consiglio di perenne gratitudine ».

Se tale gratitudine si estende anche al voto contro il forno, i crematori sono fatti per lo stesso!

Radunatasi più tardi, la Giunta municipale approvò all'unanimità una proposta per indurre la Giunta e il sindaco a restare a posto fino alla riconvocazione del Consiglio nella sessione ordinaria d'autunno.

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che le trattative di pace col Negus, iniziate seriamente dopo il ritorno a Massaua di Amun Kantibay con una lettera del Negus, dureranno a lungo, ma che si crede generalmente ad un buon successo.

Accetto l'augurio non per questo solo aspetto che sia avvalorato da una parola o da una qualunque manifestazione del ministro della guerra o di quello degli esteri.

***

Il trattato franco-italiano.

Telegrafano da Parigi, che il signor Flaubert, il quale ha ricevuto dal ministro del commercio le proposte per il trattato con l'Italia, s'è riservato di esaminarle, prima di comunicarle al generale Menabrea.

La risposta del ministro del commercio alle proposte ultime venute dall'Italia sarebbe però presso a poco negativa.

Una linea! puntigli! Ma il tempo è galantuomo.

***

A Berlino continuano le congetture e i commenti sulla crisi ministeriale.

Questa non ha però mai avuto un carattere serio, non avendo il principe di Bismarck posto mai la questione di gabinetto.

Del resto la disputa ormai pare finita.

***

Una dichiarazione russa, molto russa, troppo russa per il bisogno che l'Europa avrebbe di pensare.

Il *Wiener Tagblatt* rilevando la diceria, che il governo austriaco intenda d'interpellare il governo russo sui concentramenti di truppe, osserva che l'unica risposta a fattasi ad una simile interpellanza, da parte della Russia, sarebbe una spedizione di alcuni corpi d'armata alla frontiera galiziana. E soggiunge che nessuno all'imperatore Federico è disposto di garantire all'Europa un'era di pace.

Par troppo è così. Ma il *Wiener Tagblatt* è egli in caso di affermare che lo Czar della Russia vorrà e saprà fare quello che all'imperatore di Germania non fosse fatto?

(Dalla Direzione)

« *New York*, 6. — Diecisette famiglie italiane, recentemente arrivate, si trovano qui prive di mezzi di lavoro, in una condizione tristissima.

« È bene che si sappia in Italia, onde si cerchi che simili inconvenienti non si moltiplichino. »

Nessun commento!

***

Pare che le rappresaglie non facciano gli affari delle ferrovie tedesche. In Germania si avverte una ripiticcheria. Infatti si è disposto che i viaggiatori coi treni lampo « Parigi Costantinopoli » avranno posto libero purchè muniti di biglietto ferroviario almeno per Monaco di Baviera.

Sospetto un po' tardivo. Da Berna, 6, si ha che l'ufficio generale delle ferrovie ha ratificato la convenzione con le compagnie ferroviarie francesi dell'ovest, per la istituzione di treni celeri che eviteranno il passaggio per il territorio germanico.

Non credo che le ochi di Strasburgo si lagneranno di questa misura, che limitando il passaggio dei biglietti per la classica città dei pasticci, ne garantisce, in parte, il regolare. Ma quello che, di certo, ne gode è l'orso di Berna, a cui il passaggio dei nuovi convogli assicura la bella rotondità d'un cannotto.

Don Peppino

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 7 — Si ha da Potsdam che il sonno dell'imperatore fu la notte scorsa interrotto dalla tosse. Perciò i medici consigliarono a Sua Maestà di restare a letto sino alle undici antimeridiane, incominciando poscia i rapporti che si prolungarono sino verso le due pomeridiane.

L'imperatrice partirà, venerdì sera, con treno espresso per visitare gl'incendiati del distretto di Wesel.

POTSDAM, 7 — L'imperatore ha passato una giornata abbastanza buona. La tosse è diminuita. Sua Maestà ha lavorato molto ed ha ricevuto il conte di Eulenburg. Causa il cattivo tempo, non ha fatto la solita passeggiata.

POTSDAM, 8 — L'imperatore ha passato una buona notte, si è alzato alle 10 e si è posto nel parco. Tempo permettendo, andrà nel pomeriggio in carrozza. Questa partenza dell'imperatore per la villa Italia è fissata alle dieci di stasera.

GIORNO PER GIORNO

Effetti della lega latina.

Tre operai francesi avevano assassinato, tempo fa, un operaio italiano.

Comparsi ieri l'altro davanti la Corte di assise di Epinal, i giurati li mandarono assolti.

E il pubblico, naturalmente composto di fratelli latini, applaudì con entusiasmo l'assoluzione.

***

Veggasi in ciò questo fatto con quello dei *cinquecento* operai francesi e dei *duecento* italiani di Aigues-Mortes, narratoci dall'agenzia Stefani giorni sono, e poi servite caldo al grido di *Viva la lega latina!*

E musica! (Cantate la *Marsigliese!*)

***

A proposito del fatto di Joinville, ho ricevuto la seguente cartolina postale:

« Caro *Fanfulla*, — sai tu perchè gli operai francesi a Joinville volevano fare la festa agli operai italiani? Te lo dirò io. Perchè questi ultimi si rifiutarono di votare al primo scrutinio, allo scopo di strappare all'infame capitale un centesimo di salario. I nostri si dichiararono solidali di quanto dicevano.

« Questo fatto che cosa prova? Prova che l'operaio (nel caso, in generale, non vuol essere sorpreso mentre si lo si costringe colle leggi.

« Che ne dice l'onorevole Costa?

« *Un asinello.* »

***

La *citazione* di un *Almanacco toscano* nel carteggio Crispi-Depretis del 4 ha fatto nascere in alcuni il dubbio che si tratti di un libro immaginario, non sembrando ammissibile l'esistenza di un *Almanacco toscano* nel 1813.

Il dubbio ha ragione e torto.

Ha ragione perchè il titolo non è veramente *Almanacco toscano*, ma *Calendario politico-statistico del dipartimento dell'Arno per l'anno 1813* (Firenze presso Guglielmo Piatti).

Ha torto anche perchè i nomi ivi si trovano effettivamente ai luoghi a pagina 81 del *Calendario*, pagina che apparisce molto interessante, essendo estratta dalla bella politica divisa.

Ecco la pagina

Corte della 2ª corte di Nazionale le Basi ecc.

A forma del decreto imperiale del 11 ... 1812, nella 2ª divisione militare si trovano tre Corti. Nel dipartimento dell'Arno numero 600 uomini; nel dipartimento del Mediterraneo numero 217; nel dipartimento dell'Ombrone numero 171.

86ª Coorte

Signori. Du Hoqué, capo della Coorte.

Forlini, aiutante maggiore, incaricato dell'abbigliamento.

Desalsches, ufficiale pagatore.

Margheri, chirurgo maggiore.

... Gaetano della compagnia di artiglieria = Boulanger, tenente = Rivalz, sottotenente.

... Capitano della 1ª compagnia = ... Tenente = Digny, sottotenente.

Pasquali, capitano della 2ª compagnia = Corsini, tenente = Altoviti, sottotenente.

Gherardi, capitano della 3ª compagnia = Fortini tenente = Bari, sottotenente.

Biennelli, capitano della 4ª compagnia = Delapierre, tenente = Pallavicini, sottotenente.

... Capitano della 5ª compagnia = Falchi, tenente = Fontebuoni, sottotenente.

Frieb, capitano della 6ª compagnia = Bacci, tenente = Gori, sottotenente.

... Capitano della compagnia di deposito = Desplaces, tenente = Pardini, sottotenente.

La 86ª Coorte della Guardia Nazionale diventò a Verona l'87° reggimento di fanteria della grande armata.

***

« La letteratura delle memorie.

« Il generale Michelangelo Castelli non ebbe durante la guerra dell'indipendenza italiana una grande importanza militare. Scrittore facile e piacevole, il generale Castelli scrisse i diari delle campagne del [illegible]

Queste parole io lessi nel *Corriere di Napoli* giunto stamani a Roma.

Il confratello partenopeo ha ragione di dire che quel bravuomo di Michelangelo Castelli non ebbe importanza militare durante le nostre guerre nazionali. Dirò di più, che non avrebbe neppur potuto averne per l'unica ragione che non fu mai generale, nè colonnello, nè maggiore, nè capitano, nè tenente, nè sottotenente, nè sott'ufficiale, nè caporale, nè soldato.

Michelangelo Castelli era avvocato, e... guardi a pazienza!

E mi consta positivamente che come membro del fu Parlatio, non è mai stato molestato.

Il *Corriere di Napoli*, ha dunque preso un vitello per una carrozza, o, come dicono a Firenze, ha preso un fesso per un fesso.

E il fesso è tanto più grosso in quanto che è stato preso parlando della recente pubblicazione dell'onorevole Chiala: *Ricordi di Michelangelo Castelli*.

Sarebbe bastato leggere le prime pagine del libro per avvedersi che il Castelli non c'ha mai altro brevetto che un'uniforme da guardia nazionale, e solo quando il tamburino, una volta ogni quarant'anni circa, gli rimetteva *la bella d'guardia al Italia d'altro* si faceva scale.

Dirà che non sparse mai una goccia di sangue, non dirò suo, ma neppure di pollo, perchè il buon Michelangelo non la brandiva che nella *Corte del Libitro*, lungo il marciapiede dei mobili chiamati in servizio.

***

Il *Popolo romano*, trattando la questione degli appalti da concedersi agli operai, riporta il parere del Consiglio di Stato in Francia su tale questione; fra gli articoli riportati si legge questo particolare:

« *In caso di aggiudicazione*, i documenti giustificativi, che si esigono nel presente articolo, saranno presentati *almeno dieci giorni prima dell'aggiudicazione*. »

Mi domando come faranno gli operai, *in caso di aggiudicazione* a presentare i documenti *almeno dieci giorni prima*... della stessa?

***

Il maresciallo Leboeuf, di cui il telegrafo ci annunzia da Parigi la morte, ha il suo posto nella storia del nostro risorgimento, per aver fatto in qualità di comandante in capo dell'artiglieria francese la campagna del 1859, e per essere andato, nel 1864, segretario dell'imperatore Napoleone III a Venezia, per ricevere in casa sua le delle provincie venete e rimetterle a Vittorio Emanuele.

Il maresciallo Leboeuf era nato a Parigi nel 1809. Allievo della Scuola politecnica e poi di quella d'artiglieria, ebbe modo di distinguersi nella campagna d'Africa, ed era già colonnello alla vigilia della guerra di Crimea. Nominato capo di stato maggiore dell'armata d'Oriente, ebbe nel 1854 il grado di generale di brigata, e fu a lui che toccò il scomodo dei lavori per l'assedio di Sebastopoli.

In Italia si battè con molto valore e contribuì principalmente alla vittoria di Solferino, tanto che l'imperatore lo nominò suo aiutante di campo e grande ufficiale della Legion d'onore.

Egli aveva il comando in capo del 3° corpo d'armata a Tolosa, quando per la morte del maresciallo Niel fu chiamato a succedergli al principio della guerra del agosto 1870, morte che egli conservò anche sotto il ministero Ollivier.

Parecchie volte prese la parola innanzi al corpo legislativo, ed è rimasta celebre la dichiarazione che egli fece quando, nel luglio del 1870, chiamato a render conto dinanzi a una Commissione del Senato dell'armamento e dell'esercito, non esitò a dire: « Noi siamo talmente pronti che la guerra potrebbe durare due anni, senza che noi avessimo bisogno di comprare nè un solo bottone ».

Pochi giorni dopo, il 19 luglio, la guerra scoppiava e il maresciallo Leboeuf era nominato maggior generale dell'armata del Reno. Ma pur troppo i disastri di Reichshoffen e di Forbach dimostrarono quanto le dichiarazioni del ministro della guerra erano lungi dal vero e tali furono i clamori levati contro l'imperizia di lui che il 2 agosto fu destituito dalle sue funzioni di maggior generale.

***

Leboeuf rimase addetto allo stato maggiore di Bazaine, quando Napoleone III andò a raggiungere a Châlons l'armata di Mac-Mahon. Ma nella battaglia di Borny, il general Decaen comandante del terzo corpo essendo rimasto mortalmente ferito, il maresciallo Leboeuf fu chiamato a succedergli.

Sentendo fino a qual punto era stato imprudente nelle sue affermazioni, cercò di attenuare il suo fallo, battendosi con un coraggio da leone, cercando la morte dovunque era sicura. Rinchiuso in Metz dalle truppe tedesche, quando il generale Bazaine rinunziò il 28 agosto tutti i capi di corpo per domandar loro consiglio, un solo uomo si levò a consigliare che si marciasse in avanti per tentare di rompere il cerchio nemico. Era il generale Leboeuf.

Avvenuta la capitolazione, egli seguì il suo corpo d'armata in Germania. Restituito in libertà dopo la stipulazione di pace, andò all'Aia, e non tornò a Parigi che nel dicembre 1871 per deporre dinanzi al Consiglio di inchiesta nel processo Bazaine. D'allora in poi si tenne in disparte, cercando più che altro che l'oblio si facesse sul suo nome.

***

Un telegramma da Teramo:

« All'inaugurazione del tiro al piccione, Grimaldi aprì la gara uccidendo un piccione... »

Povera bestia!

***

Pegamini legge che ieri il commendatore Conti, ispettore generale al ministero dell'interno, compilata l'inchiesta amministrativa sulla provincia di Napoli, è tornato a Roma. Te gesuini se ne meraviglia.

— Oh di che? — gli si domanda

— Mi meraviglio che i *conti* tornino!

L'ITALIANO ALL'ESTERO

Per farsi ascoltare ci sono due metodi: quello classico ateniese di Temistocle, lasciarsi battere; quello dei fabbri e dell'onorevole Fambri, battere e ribattere.

In conformità a quest'ultimo, domando poche righe per ripetere che in Italia va costituita una Società allo scopo di sostenere e diffondere la lingua italiana all'estero.

Altre volte citavo come tipo lo *Schulverein* tedesco: e mi conferme sempre più nella persuasione che esso è un buon esemplare: pochi giorni fa leggevo nell'*Allgemeine Zeitung* un articolo sull'etnografia della Moravia: ne risulta che ivi l'elemento tedesco aveva fatto, dai tempi di Giuseppe II in qua, perdite enormi di fronte alla propaganda degli Czechi e dei Slovacchi: ma che la questi ultimi anni l'energica reazione dello *Schulverein* è riuscito a frenare i progressi dell'elemento slavo.

Il governo può far molto per sostenere le scuole italiane nelle nostre colonie: il collega *Lelio* ha ragione di rallegrarsi che l'onorevole Crispi accenni ad occuparsene sul serio: il collega *Don Peppino* ha ragione di far eco all'onorevole Artom, il quale domanda che il Senato approvi i sussidi proposti dal governo ad alcune scuole delle nostre colonie in Levante e nell'America meridionale.

Ma il governo non sempre nè dappertutto potrà fare, appunto per la sua qualità officiale.

★

Vediamo, per esempio, ciò che accade a Buenos-Ayres.

La Repubblica Argentina vorrebbe popolarsi di italiani, che sono gente pacifica, laboriosa, materia prima di ottima qualità: ma vorrebbe che una volta sbarcati alla Plata essi perdessero al più presto il sentimento della loro nazionalità originaria, li vorrebbe trasformare al più presto in Argentini, magari in Patagoni, purchè si scordino d'essere Italiani: quindi, anzi per la prima cosa, procurare che perdano l'uso della lingua italiana; quindi, guerra alle scuole italiane.

La notizia del *Petit Journal*, che il governo argentino abbia già ordinato o stia per ordinare la chiusura di tutte le scuole italiane, è forse una suggestione dovuta ai ben noti fratellevoli sentimenti; finora è da ritenerla almeno come prematura.

Il governo argentino lavora in altro modo, per il momento.

Sentito che cosa scrivono da Buenos-Ayres alla *Gazzetta Piemontese*; esiste colà una floridissima Associazione italiana intitolata *Unione e Benevolenza*, la quale ha per programma « mutuo soccorso e istruzione » quindi mantiene diverse scuole italiane. Ora, nell'ultima assemblea generale, i soci ebbero la sorpresa di sentir proporre la soppressione di queste scuole, indovinate da chi? dalla Direzione e dal Consiglio scolastico della Società stessa!

Direzione e Consiglio scolastico vi si erano lasciati indurre, dice il corrispondente, *da insinuazioni governative*.

Fu uno scandalo, uno scoppio generale d'indignazione: non solo la grande maggioranza si oppose formalmente all'abolizione, ma costrinse Direzione e Consiglio scolastico a scappare vergognosamente. La Società *Unione e Benevolenza*, conforme al suo programma e ai suoi mezzi, si propone non solo di mantenere, ma di migliorare le sue scuole italiane.

★

Intanto però questo brutto incidente conferma che le premature notizie francesi hanno qualche fondamento, e che le suggestioni francesi cadranno in un terreno già preparato.

Il governo argentino combatte la scuola italiana alla sordina, in attesa di mascherare le sue batterie.

Supponiamo ora che esso creda, in un avvenire più o meno lontano, giunto il momento buono per chiudere le scuole italiane: « questo hanno carattere essenzialmente privato non potrà far nulla; si rivolgerà contro le scuole che hanno carattere pubblico, e specialmente contro quelle sussidiate ufficialmente dal nostro governo. E la *pubblica istruzione* essendo un affare interno di ciascuno Stato, l'Italia non avrebbe nessun titolo per protestare.

Invece in nessun modo il governo argentino potrebbe impedire che una privata associazione italiana sussidiasse privatamente scuole private: in caso di ostilità scolastiche, questo resterebbe l'unico mezzo per sostenere, mediante la scuola, nei nostri emigrati alla Plata, la lingua e il sentimento nazionale.

★

Piuttosto, giacchè il governo mostra di aver compreso l'importanza dell'*italianità fuori d'Italia*, sostenga pure le scuole dove e quanto è possibile, ma sia nello stesso tempo disposto a favorire l'iniziativa di un'*Associazione scolastica italiana*: per mezzo di questa, potrebbe esercitare una influenza indiretta, ma sempre efficace, qualora gli fosse contesa o fosse inopportuna una diretta ingerenza.

Vedo che al ministero degli esteri studiano il modo di procurare che le scuole dei missionari italiani siano ispirate a coltura e sentimento italiano: fin che dura il dissidio col Vaticano, da cui dipendono i missionari, sarà molto difficile che questi accettino ciò che viene da un governo dannato: invece un'*Associazione scolastica*, superiore alle divergenze politico-religiose, o almeno al caso estranea, potrebbe essere facilmente accolta dagli ecclesiastici non meno che dai laici. Il suo concetto sarebbe quello puro e semplice del patrio linguaggio: anche al Vaticano lo possono ammettere, perchè la *confusione delle lingue* alla torre di Babele e la conseguente *distinzione* avvennero per divina volontà, come ci insegna la sacra scrittura.

Non ha forse il Papa ripetuto solenni affermazioni d'italianità? Il suo nome potrebbe dunque figurare accanto a quello del Re nell'albo dell'associazione scolastica, senza pregiudicare per nulla nè il potere spirituale, nè la insegna del potere temporale.

Aristo

L'INCIDENTE DELLO ZANZIBAR

LONDRA, 8. — *Camera dei Lordi* — Lord Salisbury, rispondendo ad un'interrogazione di Lord Rosebery, dice che le informazioni del governo inglese circa l'incidente fra il console italiano ed il Sultano dello Zan-

sibar sono insufficienti. Non sappiamo nulla di più delle notizie pubblicate dai giornali. Il console italiano constatò di aver sofferto un affronto da parte del Sultano, e chiese come riparazione la cessione di una certa parte del territorio detto Kiswayu, dichiarando inoltre che tale territorio era già stato promesso dal Sultano al governo italiano. Il Sultano negò queste due asserzioni. Il console quindi fece abbassare la bandiera italiana.

NOTE PARIGINE

5 giugno.

Nella « grande settimana » del *Grand Prix de Paris* si riuniscono tutte le attrazioni possibili per lo straniero che, con la tasca ben guarnita, viene a prendere un bagno di divertimenti in Babilonia. È perciò il generale Boulanger ha fissato per lunedì sera la sua grande rappresentazione a beneficio. Nessuno degli attori promessi nel cartellone hanno, come avviene sempre, inviato un certificato del medico del teatro, secondo il quale « non possono cantare », e il programma è stato eseguito a puntino.

Naturalmente è il generale che stette più lungamente al piano, ma consecutivamente, il celebre signor Floquet, l'inarrivabile signor Clèmenceau, il duca de la Rochefoucauld artista dello stile più corretto, il vecchio Pyat che conserva il suo meraviglioso *do* di petto, il signor Jolibois che è il baritono classico dei bonapartisti, si sono fatti udire con gran successo. Chi si è poi distinto assai sono i cori. Al momento in cui la orchestra per tentare si sono uniti, confondendo le varie parti, l'effetto fu tale, che alcune signore del *Voltron* sono scappate via impaurite, e una di esse è svenuta, tanta era l'illusione sceglia!

Il tenore che si credeva morto era il signor Brisson. Secondo l'espressione pittoresca di Cassagnac, egli si alzò su dalla valle di Josaphat, in un parossismo di collera che in il punto culminante della produzione. A quel momento ecco come era disposta la scena. Alla tribuna il generale, impettito, azzimato, che aveva fatto una delle sue *fori à sensation*, e attendendo il suo, aveva ritirata la caramella fumata, deposto il gran manoscritto, e aspettava impassibile sorridente. A sinistra sotto di lui il rimescolato che urla, alza le braccia al cielo, e impaglia le sue maledizioni. Non se ne ode una parola perchè tutta la sinistra urla come lui, e mostra i pugni al tenore, mentre il fa (accia i 150 emuli di destra fanno il basso, con dei uh! uh! uh! alternati con ouh! ouh! ouh! Il signor Méline, da grande capo orchestra, non potendo più dirigere le masse, le lasciò fare a loro talento e l'effetto ne guadagnò di molto. Pareva d'essere al mercato!

Al di fuori di questi pezzi principali furono notati dei duetti e terzetti se non nuovi, pieni di vigore. Fra questi quello in cui Jolibois avendo trattato da assassini i communardi, Félix Pyat mostò all'assalto della tribuna. Un secondo tenore, il capo usciere, gli sbarra la strada. La scena fu regolata così bene che pareva di esserci. Citerò una frase deliziosa fra il tenore e il basso profondo. Sulle parole:

— Alla vostra età, signor generale Boulanger, Napoleone era morto.

— Embè? che posso farci se non vivo?

— ... Mentre voi non siete che il Sèjour di una costituzione morta nata.

— E voi ne siete il Barras!

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

D'altra parte, bisognava procurare di non lasciare cadere la tabacchiera in qualche mare, golfo, lago o corso d'acqua. In tal caso, chi l'avrebbe trovata?

Non era, del resto, impossibile che i due colleghi riuscissero a mettersi, in tal modo, in comunicazione col mondo abitato.

Cominciava, allora, a spuntare il giorno. Era meglio aspettare la notte, e profittare, sia di una diminuzione di velocità, sia di una fermata, per uscire dal cassero.

Era quello il momento di salire sul ponte e di slanciare, non visti, la famosa tabacchiera sopra una nave.

Però, quand'anche tutte le più favorevoli circostanze si fossero riunite, non era possibile, almeno per quella giornata, di mandare ad effetto il progetto.

L'*Albatros*, lasciata la Norvegia all'altezza del monte Guta, s'era rivolto verso sud. Esso seguiva, per l'appunto, il meridiano zero di Parigi. Oltrepassò il mare del Nord, non senza produrre un vivo stupore sulle migliaia di navi che percorrono le acque più mercantili del mondo.

Se la tabacchiera non fosse caduta sul ponte di una di quelle navi, andava a celarsi in qualche profondità di quel mare burrascoso, [illegible]

Zio Prudente e Fil Evans preferirono attendere un momento più favorevole. Ma doveva, fra poco, presentarsi, come vedremo, un'eccellente occasione.

A sei ore di sera l'*Albatros* raggiunse le coste della Francia alla latitudine di Dunkerque. La notte era assai cupa. Si videro i due fari elettrici di Gris-Nez e di Douvre, che spandevano fasci di luce sul Passo di Calais. L'*Albatros* si spinse al disopra della Francia, tenendosi ad un'altezza media di mille metri.

La sua velocità non era per nulla rallentata. Passava come una bomba al disopra delle città, dei borghi, dei villaggi, così frequenti in quella ricca provincia della Francia settentrionale. Lungo il meridiano di Parigi, dopo Dunkerque, comparvero Dunkerque, Amiens, Creil, Saint-Denis. L'aerovare poco si scostava monumentale dalla linea retta. Verso mezzanotte si trovò al disopra della « Città-Luce », che merita questo nome quando i suoi abitanti sono addormentati, o dovrebbero essere

L'ingegnere, per accontentare non so quale fantasia, ordinò si facesse sosta al disopra di Parigi. L'*Albatros* discese per trovarsi a solo pochi centinaia di piedi al disopra della metropoli. Robur uscì dalla cabina, e venne sul ponte per respirare un po' d'aria libera.

Zio Prudente e Fil Evans profittarono della bella opportunità che si offriva loro. Procurarono di non essere osservati, e si tennero in disparte, per poter meglio effettuare il loro pensiero.

L'*Albatros*, simile a un gigantesco scarabeo, si moveva quietamente al disopra della grande città. Percorse la curva del boulevards, ove i fari elettrici spandevano una luce poco minore di quella del giorno. Sono al ponte saliva il rumore delle vetture che attraversavano in ogni senso la città, e dei treni che s'avvicinano alla metropoli o se ne allontanavano. Quindi l'aerovare si librò sopra i più alti monumenti, evitando appena di urtare la cupola del Pantheon o la croce degli Invalidi. La si vedeva avanzare dai due minareti del Trocadero sino alla torre metallica del Campo di Marte, il cui enorme riflettore sparge sull'intera città un fiotto di luce elettrica.

Questa passeggiata aerea, questa girandola da montagnuole durò circa un'ora. Il bar voleva sopra ogni cosa una sveglia, prima di intraprendere l'interminabile viaggio. Nello stesso tempo egli voleva offrire ai Parigini lo spettacolo di una novità che non era stata annunziata dai loro astronomi. I fanali dell'*Albatros* vennero accesi. Due grandiosi brillanti scintillavano al disopra delle piazze, dei parchi, dei giardini, dei palazzi, delle seicentomila case che compongono questa città straordinaria.

Questa volta l'*Albatros* venne veduto, e assai bene veduto non solo, ma anche udito, giacchè Tom Turner suonò allegramente la sua tromba.

Zio Prudente, spargendosi della ringhiera, lasciò cadere la tabacchiera.

In quel momento l'*Albatros* s'inalzò rapidamente.

Allora, attraverso lo spazio, salirono le voci assordanti della folla, che salutava la strana apparizione, e voci che esprimevano sorpresa, incredulità ed anche qualche spavento.

Ad un tratto, i fanali dell'aerovare si spensero, l'ombra e il silenzio si fecero intorno, e il viaggio venne ripreso con una velocità di duecento chilometri all'ora.

A quattro ore del mattino l'*Albatros* aveva già attraversato diagonalmente la Francia. Poi, per non perdere tempo, continuando a superare i Pirenei e le Alpi, salì alto sopra la Provenza sino al promontorio di Antibo. A nove ore molti Romani, riuniti sulla terrazza di San Pietro, rimasero a bocca aperta vedendo passare l'aerovare al disopra della Città Eterna. Due ore dopo, il librava sul golfo di Napoli e sbigottiva sopra il pennacchio di fumo che esce dal cratere del Vesuvio. Finalmente, dopo trasformazione dell'ippodromo nella Perspective Newski, melanto balaustrate *roulantes* e un panorama svelto qui da tutti i parapetti. Quella famosa Perspective s'assomiglia un po', para alla piazza della Concord a. È il che si suona delle campane, alle spare dei cannoni, con tamburi, trombe, coro russo, sventolamento di fazzoletti, chiusi luogo i potenti della banfera russa e di Skobeleff. Dopo questa serata l'alleanza franco-russa si può dire suggellata — almeno nei venerdì dell'Ippodromo.

L'Esposizione Italiana a Londra

LONDRA, 7. — L'onorevole Bonghi ed il cavaliere Grant, rappresentanti il Comitato dell'Esposizione italiana, intervennero ad un banchetto di 300 coperti dato dal Lord Mayor.

Alla fine del desinare il Lord Mayor fece un brindisi all'onorevole Bonghi ripetendo le parole che l'onorevole Crispi ne aveva scritto nella sua lettera. L'onorevole Bonghi rispose in inglese queste parole, che furono molto benevolmente accolte:

« Mi lord Mayor, Milordi, ladies e gentlemen, vogliate per la prima cosa scusare il mio cattivo inglese, cattivo davvero e voi lo vedrete. Ma io che sono inglese di cuore, non sono inglese di nascita. Milord Mayor, io comincio dal ringraziarvi di avermi fatto trovare in compagnia dei giudici di Sua Maestà, la cui romana ripartizione e dottrina le commendava da gran tempo ed il cui posto per molte ragioni è tanto alto nel loro paese. Ora vorrei rendervi molte grazie altresì delle gentili parole che e'la ha detto verso di me, ma sento che le devo piuttosto ringraziare me medesimo e congratularmi assai più di ciò che ella ha fatto per il mio paese in occasione dell'apertura dell'Esposizione italiana e del e calde parole di ammirazione che ella ha pronunziate rispetto ai miei Augusti Sovrani. Ella ha avuto ragione, Milord Mayor, i miei Sovrani sono la Nazione stessa, e non v'ha due altre Nazioni in Europa, le quali abbiano tante ragioni di vicendevole simpatia quanto le nostre due, simpatia che, da parte nostra, io l'ammetto assai volentieri, è molto di gratitudine. Quindi mi permetta di replicare ai suoi brindisi, bevendo alla prosperità della Nazione inglese e di questa città la più grande di tutto il mondo. »

RITA MIRELLINA

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

RANA
ATRI
NERA
CIAO

Anagramma.

— È tutto che in me nacquero
Caligola e Nerone,
— e che l'odiato in genere
m'ha spesso in avversione.

Luoghi e scampoli

Il ministero della marina ha stabilito che nel mese di ottobre del 1889, oltre al consueto concorso di ammissione alla prima classe, verrà pure aperto un concorso d'ammissione alla seconda classe della R. Accademia navale in Livorno per l'anno scolastico 1889-90.

Le norme ed i programmi per il concorso alla prima classe saranno all'incirca quelli ora stabiliti per l'esame che ha luogo nell'ottobre 1888. Le materie, poi, sulle quali avrà luogo l'esame saranno: lingua italiana, geometria piana e solida, algebra elementare, storia antica e medio evo fino alla battaglia di Taglicozzo, geografia, lingua francese.

Nel prossimo ottobre il ministero della marina pubblicherà una notificazione riguardante il concorso dell'ottobre 1889, nella quale, oltre i programmi delle diverse materie, saranno pure indicate le norme da seguirsi negli esami, nonchè il numero dei posti disponibili da mettersi a concorso.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Il presidente del Consiglio, Floquet, rispondendo ad un'interpellanza di un deputato di Destra sulle elezioni municipali, dice che si rimprovera al governo d'imporre la sua volontà. Finchè egli resterà al potere, imporrà la sua volontà (*Applausi al Centro*). Ricorda che in alcuni collegi elettorali monarchici l'ordine fu turbato. Dà lettura dei rapporti giunti al ministero ed i quali constatano che tutte le irregolarità furono deferite al Consiglio di Prefettura.

Floquet dà dettagli sulle manovre monarchiche in alcuni comuni e su fatti di pressione e scrutini da essi sopra rappresentanti dell'amministrazione. Conchiude dichiarando che i funzionari possono essere sicuri che l'appoggio del governo non verrà mai loro meno nell'esercizio del loro dovere (*Triplice salve di applausi dalla Sinistra*).

Floquet, rispondendo a varie osservazioni di De Mackau, constata che la Repubblica guadagnò più di 500 seggi nelle ultime elezioni municipali. (*Vivi applausi a Sinistra — Rumori a Destra.*)

Sono presentati parecchi ordini del giorno, tra cui uno di fiducia.

Floquet dice che si contenterà dell'ordine del giorno puro e semplice per non dare alla discussione un'importanza che non ha.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato a voti unanimi dalla Sinistra e per alzata e seduta.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Metastasio.

Domani sabato 9 alle 8 1/4 i signori Thora e Darvia, i valenti « illusionisti » oltre al resto, « per la prima volta a Roma » faranno sparire un *cavallo*.

Niente meno!

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9). L'arrivo del « Cristoforo Colombo » — Prima, ballo — Mezzanotte (ore 9), Le Sirene — Caccia delle Farfalle (la Canestrini) — [illegible]

ESPOSIZIONE DI BRUXELLES

BRUXELLES, 7. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Esposizione universale alla presenza del Re, della Regina e della famiglia reale.

Vi hanno assistito il Corpo diplomatico, i ministri, i deputati, i senatori, le autorità e circa tremila invitati.

Nottens, presidente del Comitato esecutivo, espresse la sua riconoscenza per l'incoraggiamento che la famiglia reale diede all'Esposizione e constatò il numeroso concorso di espositori stranieri.

Il principe di Caraman diede il benvenuto ai sovrani.

Il Re gli rispose a lungo e fu acclamatissimo.

Nel suo discorso il Re disse che le feste del lavoro sono confortanti e nostra epoca. Malgrado la loro frequenza, molte nazioni straniere partecipano all'attuale Esposizione. Constatò i progressi fatti nel Belgio dalle industrie e dal commercio; sicchè il Belgio, nell'ordine economico, si elevò al grado di grande potenza. Soggiunse che la corrente protezionista comincia a predominare dappertutto. Bisogna che il Belgio cerchi sempre di mantenere ed ampliare la sua espansione commerciale all'estero. Il Re crede che il paese, anche senza sforzi esorbitanti, potrà, pure nell'avvenire, mantenere la sua rinomanza, e terminò dicendo che il progresso del paese è la costante preoccupazione del suo patriottismo. (*Vive acclamazioni*).

La Società degli artigiani riuniti eseguì una cantata. Quindi la famiglia reale visitò l'Esposizione, accolta da lunghe, entusiastiche acclamazioni.

Il N. 21 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 10 giugno 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Liriche di criminali, *C. Lombroso* — Alle corse, *Folchi* — Nuove liriche di Enrico Panzacchi, *Raffaello Barbiera* — Egloga, *Paolo Lioy* — L'Arte all'Esposizione di Bologna, *Guglielmo Ricenna* — Diaspetto, *G. C. Abelli* — Le curiosità della Posta, *Stiles* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 65
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130

ROMA

5 giugno.

Al palazzo Farnese.

Le scalone, la stupenda galleria e le storiche sale del palazzo Farnese avevano ieri perduto il loro carattere severo e solenne per assumere un'aria di festa. Le pareti sparivano dietro le piante ornamentali e dietro i fiori sparsi ovunque in onore della contessina Maddalena de Mouy che ha sposato il signore de Graevenkop Castenskiold dell'ambasciata di Danimarca.

Ieri dalle 2 alle 5 una folla di belle signore e di signori andò a complimentare la sposa, che bellissima nel suo candido vestito bianco ornato di fiori d'arancio, accoglieva con la consueta amabilità gli auguri che le erano presentati. La contessa de Mouy, l'ambasciatore, il signor Gerard e gli altri signori dell'ambasciata di Francia facevano gli onori di casa ai numerosi invitati, ai quali era mostrata dall'ambasciatore e dalla [illegible] arrivo con viva compiacenza la fotografia che Sua Maestà la Regina aveva mandato alla sposa, dandole un valore speciale coll'apporvi la sua augusta firma.

Al ricevimento assistevano i ministri Brin e Bonelli; il presidente del Consiglio, tuttavia indisposto, inviò alla sposa i suoi auguri; gli altri ministri, occupati in quello ore alla Camera, si fecero scusare.

La signora Crispi inviò nella mattina alla sposa, insieme con i suoi auguri, un ricco braccialetto.

Oltre agli ambasciatori di quasi tutte le potenze, assistevano al ricevimento il marchese di Villamarina, il marchese Bores d'Olmo, il conte Perussi, le dame della Regina, la marchesa Marignoli, la signora Crispi, la signora Lindenrand, la marchesa Maurigi, le contesse Ginnetti, di Collere, di Santafiora, Spalletti, Bruschi, Nasoni, Ferrari, Malatesta, la marchesa Gravina, la bella

XII.

NEL QUALE L'INGEGNERE ROBUR AGISCE COME SE VOLESSE DEFINITIVAMENTE FINIRE DEI PRIMI MARINARI.

A questo punto del viaggio di circumnavigazione dell'*Albatros* è per certo permesso di rivolgersi le seguenti interrogazioni:

Chi è questo Robur, di cui conosciamo sino a qui solo il nome? Passa la sua vita in aria? La sua aerovare non si ferma mai? Non ha egli una abitazione in qualche angolo misterioso, ove, se non ha bisogno di riposo, fa sosta per rifornirsi di viveri? Se ciò non fosse, sarebbe da non credere. I più potenti volatili hanno pure in qualche luogo un ricovero, un nido.

Accessoriamente, ci chiediamo come conta l'ingegnere di conturbi rispetto ai due tutt'altro che desti prigionieri? Pretende tenerli in suo potere, o condannarli in perpetuo all'evasione? Oppure, dopo averli trasportati al disopra dell'Africa, dell'America del Sud, dell'Australia, dell'Atlantico, del Pacifico, per convincerli pienamente, si propone di restituire ai essi la libertà con queste parole:

Adesso, signori, confido che vi mostrerete meno increduli verso la teoria e più pesante che l'aria! »

A queste domande è ancora impossibile rispondere. È il segreto dell'avvenire. Forse sarà svelato un giorno!

In ogni caso, questo dì, l'uccello Robur andò a cercarla sulla costa settentrionale dell'Africa. Gli piacque passare la seconda parte di quella giornata al disopra della reggenza di Tunisi, dal capo Bon al capo Cartagine, ora librandosi, ora svolazzando, a norma della sua capricciosa fantasia. Poco dopo, inoltrò verso l'interno e percorse la stupenda valle della Medjerda, seguendo il corso di quel fiume giallastro, che scompare spesso fra le macchie di cacti e di oleandri.

(*Continua*)

signora Hoberti, e molte altre, tutte in elegantissime *toilettes* estive, tutte liete di ammirare la bella sposina.

Poco dopo le cinque le ultime carrozze si allontanavano dalla piazza Farnese, e gli sposi verso sera partivano per Frascati dove rimarranno fino a domani, e quindi si recheranno in Francia.

Alla giovine coppia i nostri auguri.

* * *

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Ruscipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30°.

Temperature massime del 7 giugno superiori ai 30°:

Cagliari 35.8 = Lecce 31.0 = Pesaro 33,2 = Forlì 33.0 = Modena 32.8 = Siracusa 32.8 = Ancona 32.2 = Firenze 32.0 = Verona 31.5 = Venezia 31.5 = Parma 31.0 = Chieti 31.0 = Reindel 31.0 = Milano 30,4 = Cosenza 30.2 = Palermo 30,2

⚔ L'Ufficio meteorologico.

Ci scrive un assiduo, e giriamo la cartolina a quei signori dell'ufficio incaricato di darci il tempo buono e il tempo cattivo:

« Caro *Fanfulla*,

« Fai bene a pubblicare anche tu le temperature quotidiane superiori ai trenta gradi di calore. È un po' la consolazione dei dannati, e fa piacere, per quel sentimento egoistico che sta rimpiattato in tutti i cuori, aver la prova officiale che c'è sempre qualcuno il quale sta peggio di noi

« Ma perchè, domando io, non trova posto nella rubrica in discorso anche quella d'una città, ormai politicamente italiana, e dove la temperatura deve superare e di molto i quaranta gradi?

« Tu capisci che parlo di Massaua.

« Abbiamo a Massaua tanti nostri connazionali, abbiamo là un esercito nostro, una amministrazione nostra, un filo telegrafico diretto, e non dovremo sapere di quanti gradi fa più caldo che da noi?

« Non è possibile che il governo non riceva ogni giorno comunicazioni telegrafiche da Massaua. Che aggravio sarebbe per le linee se nel dispaccio quotidiano si mettesse una parola di più? Non sarebbe, credi a me, una parola di troppo.

« *Un assiduo.* »

⚔ L'onorevole Crispi.

È sempre afflitto da una sciatica alla gamba destra. Ieri ha dovuto sospendere il ricevimento diplomatico.

⚔ Per Bologna.

L'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, accompagnerà i Sovrani a Bologna.

⚔ L'assistente del forte Tiburtino.

Apprendiamo con piacere che il capitano Di Lorenzo ha potuto uscire di casa e ora può dirsi completamente guarito.

⚔ Al Campidoglio.

Stasera si raduna il Consiglio comunale.

⚔ La *Stratta* imbalsamata, di cui abbiamo dato notizia nel n. 154, è ora visibile al nostro ufficio.

⚔ Per le figlie dei maestri elementari.

Il municipio di Anagni ha offerto gratuitamente un magnifico edifizio per l'impianto dell'istituto per le figlie orfane dei maestri elementari. Il sindaco cavaliere Gemignani aggiunse del suo un'offerta di 50 000 lire a favore dello stesso istituto.

La Commissione promotrice dell'istituzione si recò ad Anagni per visitarvi i locali proposti e li giudicò acconci allo scopo.

⚔ Alla Corte dei conti.

Il ragioniere commendatore Pasquale Buscino venne sospeso dal suo ufficio, dovendo egli sabato prossimo, 10 corrente, comparire avanti il tribunale correzionale.

⚔ Conferenza all'Università di Roma.

Domenica, 10 corrente, alle 3 pom., il professore L. Delattre esaminerà l'opinione del prof. Teodoro Mommsen, il quale nel terzo libro della sua storia romana sostiene che alle razze neo-latine è stato negato il genio poetico, e concesso solamente ai greci ed ai Tedeschi. Secondo il signor Mommsen, Virgilio e Dante non sono veri poeti ma semplici retorici e verseggiatori; Omero e Goethe soltanto sono veri poeti.

Il prof. Delattre dimostrerà che ogni poesia è retorica, e che se Virgilio e Dante sono dei retorici, non lo sono meno Omero e Goethe.

⚔ Guido Baccelli e la scuola romana.

Uno dei valorosi seguaci del Baccelli è il giovine dottore Francesco Giuseppe Brancoli.

Questo medico, giovine di età, ma già adulto per sapere, che nello scorso anno, appena uscito dalle scuole, tanto si segnalò nella epidemia colerica che si ribocca, passando di trionfo in trionfo, oggi ha porto la sua mano benefica alla famiglia Loreto Urbini, ritornando a florida vita il figlio Giuseppe, che per grave malattia polmonare dai medici curanti era stato abbandonato a morte certa.

La famiglia Urbini e tutti gli amici, servendosi di questo mezzo per rendere pubblica la loro eterna stima e riconoscenza, sperano di fare cosa utile usando ai loro concittadini, mettendo vieppiù in evidenza questo giovine medico, che onorando la scuola romana onorerà con tutto rispetto il suo sapere e il suo cuore nell'umanità sofferente.

F. F. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 19.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

È SOLO di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 8 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento alle Tribune

8 giugno — Due sedute.

Nella seduta mattutina si è approvata la legge relativa ai danneggiati dal terremoto in Liguria; la legge per la costruzione d'un palazzo per la legazione italiana a Pechino; la legge per concedere la *cittadinanza* italiana a Luigi Teodoro e Francesco Di Kosanth.

Sulla legge per concedere la *naturalità* italiana al signor Matteo Mauroordato s'è impegnata una discussione di massima, avendo la Commissione proposto un ordine del giorno che invita il governo a presentare una legge per regolare la materia delle concessioni di naturalità.

Ma avendo il ministro Grimaldi dichiarato che il governo avrebbe studiato l'argomento, la proposta della Commissione ed altre analoghe sono tutte state ritirate e il progetto approvato.

Infine s'è iniziata la discussione della legge per le pensioni agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra.

La discussione continuerà lunedì.

L'onorevole Bianchieri annunzia che nella seduta pomeridiana si voteranno le tre leggine approvate stamattina, e a mezzogiorno dà la scampanellata della colazione.

Seconda seduta.

Le urne sono al posto per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti:

Danneggiati dal terremoto in Liguria; « palazzo di legazione in Pechino; naturalità a Mario Mauroordato.

Dei progetti approvati stamani resta a votare quello che concede la cittadinanza ai fratelli Luigi Teodoro e Francesco Di Kosanth

<>

Finito l'appello le urne restano aperte e si ripiglia la discussione del Codice penale.

Ha la parola il relatore, onorevole Villa. Ma dopo la difesa delle proposte della Commissione fatta dall'onorevole Mancini, presidente, e dopo la difesa del Codice fatta da l'onorevole Zanardelli, il povero relatore è perfettamente sacrificato. La sua voce, con fortissima, non oltrepassa pochi banchi e i colleghi un po' lontani badano alle faccende loro. L'onorevole Zanardelli fa degli sforzi ginnastici singolari per costringere la sua persona ad una immobilità relativa, che sembri una doverosa attenzione. Coi gomiti puntati sul banco e con la fronte nelle mani, egli si tira su con i due indici le sopracciglia nell'unico ed evidente pensiero di tenere spalancati gli occhi, che il demonio meridiano tenta di far chiudere.

<>

Non si sente nulla: si direbbe che parla in villa!

Alle 4 20 un applauso accoglie le parole con le quali il relatore annunzia che le petizioni del clero devono essere risolutamente respinte, non essendovi per noi questione romana

Su questo non difficile allora l'oratore chiede di riposarsi.

<>

Durante l'intermezzo, il presidente legge il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Presenti 255

Per i danneggiati del terremoto:

Favorevoli 239 — Contrari 16.

Per il palazzo a Pechino:

Favorevoli 214 — Contrari 41.

Per la naturalizzazione al signor Matteo Mauroordato:

Favorevoli 63 — Contrari 192!...

La Camera respinge la concessione della naturalità. Grande animazione, commenti vivaci, per il risultato che non si prevedeva così disastroso, per quanto si sapesse che le opposizioni a quella concessione sarebbero state numerose come erano vivaci.

Per ragione del rifiuto amaro si allega non so che quantità fantastica di quintali di zucchero, giudiziosamente sequestrato, in previsione del ottenuto. Se è così, il dolore è raddolcito, e il signor Matteo Mauroordato può ben rassegnarsi al essere Matteo Mauroordato, cioè non accordato!

È il secondo Matteo (*secundum Matteum*) al quale la Camera fa il viso dell'armi nella questione della naturalità. Il primo Matteo fu il signor Schilizzi, un altro greco, che non ebbe precisamente un rifiuto, ma un numero dirò discreto, per non dire indiscreto di palle nere.

Non so perchè, ma questa Camera pare non ami i Greci, e voglia vederli *per Ausonia sine legen vaganti*

<>

Alle 4 45 l'onorevole Villa riprende il suo dire corso che ci porterà in fin di seduta. Per ora egli parla della parola *Sacra*, soppressa nel Codice alla persona del sovrano. E trova che la parola è inutile perchè la cosa è nel cuore di tutti... Così trova che è mostruoso voler punire specialmente dei reati impreveduti e contro la nostra augusta Regina.

Con questa ragione un antico legislatore soppresse la pena del parricidio dal Codice, parendogli che quel delitto fosse così orribile da non doversi prevedere!...

La leggenda dice che egli fece morire a fame padre, madre, fratelli e sorelle.

P. S. — Alle 5 30 la Camera, che è oggi numerosa, udito l'onorevole Villa, passa ad ascoltare lo svolgimento degli ordini del giorno.

L'onorevole Fulci accetta i criteri informativi del Codice, e confida in che il governo terrà conto delle osservazioni fatte e delle proposte svolte nella discussione passa all'esame della legge.

L'onorevole Chiaves svolge il suo ordine del giorno per alcune modificazioni agli articoli relativi agli abusi del clero.

Non riconosce nel clero il diritto di cospirare: la formula libera chiesa in libero Stato non ha mai significato libera setta in libero stato! Non è colpa dello Stato se qualcuno ha messo da una parte il principio nazionale e dall'altra il sentimento nazionale, dicendo alla nuova generazione sceglie: la nuova generazione nata italiana non può esitare nella scelta, e non è responsabile dell'abbandono dei sentimenti religiosi.

La Camera approva e applaude.

Ma... poi si vota, quando dalle premesse l'onorevole Chiaves viene alla applicazione, e distinguendo gli atti punibili del clero da quelli che non lo sono, reclama la modificazione degli articoli del Codice. Qui la Camera, massime a sinistra, frontola!

Ed egli dice che chi giudicasse del liberalismo dei deputati dai posti che occupano piglierebbe dei solenni svarioni!...

Oltre le due proposte Chiaves e Fulci, ce ne sono ancora una ventina da svolgere... e s'intende però che la discussione generale è finita — io direi che è infinita.

E. C.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha votato di nuovo a scrutinio segreto le leggi approvate ieri, essendo mancato il numero legale.

Ha dopo intrapreso la discussione del progetto sull'ordinamento delle Casse di risparmio, poichè era assente il presidente del Consiglio e non si poteva discutere nè il bilancio del ministero degli esteri, nè il trattato di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud Africana.

Alle 5 erano approvati quasi tutti gli articoli, dopo osservazioni degli onorevoli Finali, Poggi, Pecoroni, a cui hanno risposto il ministro Grimaldi ed il relatore onorevole Cambray-Digny.

Mediante l'energia dell'ambasciatore Menabrea e l'appoggio del governo francese, i duecento operai italiani a Joinville sono tornati al lavoro.

Il governo ha deciso di soccorrere parecchie migliaia di emigrati italiani che si trovano a New-York in assoluta miseria.

Opere portuali

La Commissione che esamina il progetto di legge sulle opere portuali ha formulato diversi quesiti da sottoporre al ministro Nocito, che sarà invitato a intervenire in una prossima seduta.

I principali quesiti sono i seguenti:

Se il governo accetta che altri porti vengano contemplati dal disegno di legge.

Quali oneri eventualmente derivino al bilancio dalla proposta convenzione col municipio di Palermo.

In qual modo si provvederà al riparto dei lavori e dei fondi stanziati nei singoli esercizi.

Con qual forma si apriranno gli appalti per la concessione dei lavori.

Se si accetteranno anticipazioni dai comuni e provincie interessate ai lavori portuali e con quali conseguenti diritti di precedenza nella esecuzione delle opere.

Oltre a ciò, altre domande per non lasciar senza soddisfazione le curiosità di qualche rappresentanza che si ritiene dimenticata in questo progetto.

La Commissione per l'industria enologica ha studiato oggi tutte le varie forme di credito colle quali venir in aiuto all'industria enologica delle Puglie e della Sicilia che attraversa una grave crisi.

Si è concretato meglio il progetto per ammettere a sconto fisso le cartelle del titolo primo del Credito agrario, e si può ritenere sicuro che il governo lo presenterà prestissimo al Parlamento.

La Sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici nell'agricoltura ha approvato la relazione dell'onorevole Romanin-Jacur sul disegno di legge: Prelevamento di spese impreviste pei danni del terremoto in Liguria e per lo sgombro straordinario delle nevi lungo le strade nazionali.

Dopo il primo disastro della galleria Pelloritana fu ordinata un'inchiesta. Da essa risultò un parere contrario tra l'impresa e l'ufficio governativo: quella affermava il disastro dovuto allo sviluppo naturale di gas, questo dall'uso di un carbone inadatto e non sufficientemente consumato nell'alimentazione delle macchine nella galleria.

Il nuovo disastro, segnalato ieri dal telegrafo, è dall'ufficio governativo attribuito all'impresa che non si sarebbe uniformata agli ordini ricevuti. In ogni modo, ora il progetto invitò il governo a mandare persona tecnica sul luogo, al che il governo aderì ed il ministro dei lavori pubblici ha già dato di ciò incarico a un ispettore del genio civile e a un ingegnere delle miniere.

Prodotti gabellari.

Tutti i prodotti gabellari del mese di maggio ultimo, tranne la fabbricazione degli spiriti, furono in diminuzione, in confronto del maggio 1897. La diminuzione maggiore fu naturalmente quella delle dogane che fruttarono solo lire 18,720 199 97 mentre nel maggio dell'anno scorso avevano fruttato lire 18.089,050 10, dando così un introito minore di lire 4.869,146 13

Il totale degli introiti nel maggio ultimo fu di lire 47,912,443 97 mentre nel maggio del 1897 era stato di lire 52 619,644 17; vi fu dunque la diminuzione, dedotto l'aumento sulla tassa di fabbricazione, di lire 4 707,089 50.

Il totale delle riscossioni dal 1° luglio 1897 a tutto maggio ultimo fu di lire 626,084,190 85, mentre nello stesso periodo dell'anno finanziario precedente, era stato di 604,981 587 01; rimane dunque un aumento di lire 21 milioni 729.609 37.

A formare questo totale concorrono tutti i rami d'imposta, tranne i tabacchi che segnano una diminuzione di lire 8.490,198 79 ed il lotto che fruttò lire 2,909,719 39 di

Prevalgono da qualche tempo nelle Case sentimenti pacifici e concilianti verso la Germania.

Il signor de Giers, le cui tendenze pacifiche sono note, ha riacquistata nella Corte di Pietroburgo l'antica influenza.

La nota russa riguardante il pagamento, da parte della Turchia, degli arretrati delle indennità di guerra, ha fatto impressione sul Sultano. Per togliere quindi alla Russia ogni motivo di ingerenza, il Sultano ha sospeso l'*iradé* che autorizzava il governo turco ad entrare in trattative coi *bondholders* per un prestito. Il Sultano teme che la Russia voglia prendersi Kraemm in pegno del pagamento; ma questi timori non sono condivisi nei circoli politici europei.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Genova, 8.

Ieri sera la Giunta municipale radunandosi, votò di inviare a Barcellona un telegramma per ringraziare l'alcalde e l'*ajuntamiento* delle splendide e squisite cortesie usate alla nostra deputazione.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una partita d'onore tra un professore e un sottotenente del 2° fanteria, in seguito a questione sorta una loro domenica sera nelle sale della stazione di Nervi. Le condizioni erano gravissime, il professore avendo schiaffeggiato l'ufficiale e questi avendo sfidato la scimbola per mezzogiorno.

Il professore riportò alla testa una grave scalfittura.

Genova, 8.

Per sabato mattina alle ore 9 25 è fissata la partenza della rappresentanza del nostro Ateneo, che si reca a Bologna per prendere parte al centenario. Il corpo accademico sarà rappresentato da venti professori, oltre il rettore senatore Riccardo Secondi. Intervengono il dottore Caselli, Marchiano, Beloso, Garibaldi, ecc. Gli studenti sono in numero di otto.

Anche il collegio dei professori reca a Bologna una bella pergamena con un indirizzo latino dettato dal dottore Facchio.

Il costume che indosseranno i professori consiste in un'ampia toga di seta nera con mantelletto che, secondo le varie facoltà, è di raso rosso, giallo, verde, azzurro. In capo portano il berretto tradizionale a forma quadrata

Gli studenti per distintivo avranno una elegante placca collo stemma di Genova e su cui sarà scritto *Genuensis Atheneum*. Saranno preceduti da cinque massieri in costume del tocco.

BORSA DI ROMA

8 giugno.

Borsa sempre animata, ma corsi un poco più deboli, ad eccezione degli Omnibus che proseguono nella loro marcia ascendente. Rendita contanti 99. Rendita fine da 99 07 1/2 a 99 15 a 99 10. Azioni Acqua Pia 1069 e 1072. Banco Roma 704. Omnibus da 905 a 910. Altri valori nominali

Cambi: Francia a vista 100 85. Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. Rendita 99 07 1/2 Omnibus 910. — Resto invariato.

BORSA DI PARIGI dell'8 giugno.

	Apertura	Chiusura
4 0/0 ammortizzato	98 —	98 05
» 3 0/0 perp.	98 15	98 22
» 3 1/2 0/0	105 75	105 80
Rendita italiana 5 0/0	98 85	98 72
Obbligazioni Londra	— —	95 29 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 16
Rendita Turca antica	14 27	14 25
Banca di Parigi	770 —	770 —
Banca di Francia	405 5/8	404 11/16
Banca di Depositi ed Sconto	70 7/8	70 87
Banca generale di Parigi	— —	467 —
Credito Fonciario	— —	1450 —
Azioni Suez	2162 —	2167 —
Azioni Panama	876 7/8	885 —
Fort Morid e termino	— —	801 —

TELEGRAMMI STEFANI

VALENZA, 7 — Gli studenti dell'Università fecero un'ovazione alla regina reggente.

La regina reggente ripartirà stasera per Madrid.

TERAMO, 7. — Dopo un discorso del deputato Costantini è stata scoperta la lapide in onore di Giordano Bruno, alle ore tre, innanzi ad una folla immensa. Al teatro, l'onorevole Bovio parlò applauditissimo su Giordano Bruno dalle 4 alle 6 pomeridiane.

LONDRA, 8 — Il ministro della guerra ordinò che i volontari si dividano per brigate e nominò i generali incaricati di comandarle. L'ordine del ministro dice che tale misura tende a dare ai volontari una riorganizzazione che li metta, in caso di pericolo nazionale, in stato di tenere nelle file dell'esercito il posto loro assegnato dalle loro patriotiche aspirazioni. Il ministro prescrive ai generali di avere la più grande cura per gli interessi particolari dei volontari che sono identici a quelli della nazione, e di fare in modo che non si domandino loro dei sacrifici troppo grandi.

AIX-LES-BAINS, 8. — L'imperatore del Brasile ha passato ieri una buonissima giornata. Malgrado il vivo desiderio dell'imperatore, i medici credettero dovere aggiornare ad oggi la sua prima passeggiata.

BOMBAY, 8. — Il secondo figlio dell'Imano di Muscate succedette al padre senza opposizione.

AIX-LES-BAINS, 8. — L'imperatore del Brasile riprende rapidamente le forze e farà oggi la passeggiata annunziata.

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi la legge relativa al prolungamento della durata della legislatura a 5 anni.

Romanticismo Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

LIVORNO

GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie* Piazza Montecitorio, 127.

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Secondarie DELLA SARDEGNA

(Vedi avviso in quarta pagina)

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1897, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

non facendo il Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100.000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE

Pubblica Sottoscrizione a N. 32,600 Obbligazioni al Portatore per Lire 16,300,000 nominali

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE SECONDARIE

DELLA SARDEGNA

avente sede in ROMA col capitale sociale di L. 15,000,000 interamente versato

L'Adunanza straordinaria degli Azionisti della detta Società tenuta in Torino nel giorno 23 scorso Maggio, ha deliberato di emettere la prima Serie di N. 32,600 Obbligazioni di L. 500, ammortabili nel termine di 88 anni e produttive dell'interesse del 4 0/0 all'anno netto da ogni imposta.

Pel servizio degli interessi, delle tasse relative e dell'ammortamento, la Società ha vincolata l'annualità di L. 772,915.00 che le compete a senso delle analoghe dichiarazioni emesse dal R. Ispettorato delle Strade Ferrate in data del 9 Aprile 1888, e del Ministero dei Lavori Pubblici in data del dì 1 Giugno corrente.

L'autorizzazione all'Emissione di queste Obbligazioni è stata dal Governo, con disposizioni ministeriali del 31 maggio 1888, subordinata a speciali norme, cautele e riscontri, che la Società ha accettato.

La Società, come apparisce da un certificato del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 1° giugno, e dalla polizza di pegno n. 2184 della Cassa dei Depositi e Prestiti in data del 2 dello stesso mese, vi si è conformata interamente.

In questo modo i Portatori delle Obbligazioni hanno la prova della costituzione in modo valido ed efficace della garanzia reale concessa su una ragione di credito verso lo Stato, stabilita in bilancio per legge, e definitivamente vincolata all'esclusivo servizio delle Obbligazioni emesse.

Oltre alla vigilanza che la legge dispone per tutte le Società anonime quando emettono Obbligazioni, il Governo, nella specialità del caso, tenuto conto de'rapporti derivanti fra esso e la Società Italiana delle Strade ferrate secondarie della Sardegna in forza del contratto 28 luglio 1886, ha disposto che a controllare la regolarità della Emissione delle Obbligazioni nei modi e sensi di cui sopra, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a mezzo di un suo delegato, firmerà le Obbligazioni emesse ed assisterà alle operazioni della loro estrazione e sorte ed annullamento.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° luglio 1888. Gli interessi che producono sono pagabili semestralmente in lire italiane il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno, cominciando dal 1° gennaio 1889, presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, le Sedi della Banca Generale in Roma, Milano e Genova, e presso la Banca di Torino in Torino.

Le Obbligazioni estratte secondo la tabella di ammortamento, impressa a tergo del titolo, saranno rimborsate alla pari in valuta italiana nel corso di 88 anni a cominciare dal 1° luglio 1889.

Il rimborso sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole.

La prima estrazione avrà effetto il 1° aprile 1889: il rimborso delle Obbligazioni estratte seguirà tre mesi dopo.

La Banca Nazionale nel Regno, la Banca Generale e la Banca di Torino, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. 442,50 per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1ª rata di L.	27 50	all'atto della sottoscrizione (11 giugno 1888).
2ª rata di »	115 »	al riparto da farsi il 20 giugno 1889.
3ª rata di »	150 »	il 14 agosto 1888 (scadenza media al 13 agosto).
4ª rata di »	150 »	il 6 ottobre 1888.
L.	442 50	

Le sottoscrizioni saranno accettate presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, presso le Sedi della Banca Generale e presso la Sede della Banca di Torino nel giorno 11 giugno corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti della 3ª e 4ª rata, così al riparto come in qualunque giorno successivo, collo sconto del 4 0/0 in ragione di anno.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata non pagata.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obbligazioni sottoscritte sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

All'atto della sottoscrizione saranno emessi ricevute provvisorie del primo versamento, da cambiarsi al riparto con altro titolo sul quale verrà scritta la quantità delle obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti fatti nel momento della sottoscrizione e al riparto e di quelli che verranno eseguiti successivamente. I titoli portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle obbligazioni non più tardi del 6 ottobre, data del versamento dell'ultima rata.

Fino a capienza le sottoscrizioni di *una* Obbligazione saranno irriducibili; le altre per quantità maggiore saranno ridotte eventualmente in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento inerente al riparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione. Quelli delle altre rate dovranno essere eseguiti nello stesso modo, salvo speciali accordi colle Direzioni Generali della Banca Nazionale, della Banca Generale e della Banca di Torino rispettivamente.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, maggiore della somma dovuta anche per versamento al riparto, l'eccedenza sarà distribuita o imputata a suo tempo nei versamenti successivi.

Roma, 4 giugno 1888.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO - BANCA GENERALE - BANCA DI TORINO.

In ROMA presso la Sede della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Generale**.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue predotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono le vite? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto Guido di Salsaperiglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 115; Società Farmaceutica, Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Veneto nella casa, di, Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Ricerca e Rappresentanze

Una fabbrica per la costruzione di Fiscolari centrali cerca un Rappresentante domiciliato in questa città. - Dirigere le offerte alle iniziali **F. 351** presso **Rodolfo Mosse - Zurigo**.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchi in Roma, Corso 377-79, — in Firenze, via dei Panzani, 38

Farmacia Toselli rimpetto Duomo
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'**Herpes** e dell'**Eczema**. — L. 3 il vasetto; vaso grande L. 6.

Deposito Principale: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzzo e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, Fdli Bazzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilia, prof. d'Amato Raffaele e Monnari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pistoia, Serafini Leopoldo - Roma, Farmac. Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rivoli, Ferrari - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Taricco - Venezia, Farm. Fossi.

Deposito generale per l'Italia: stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

ELATINA CIUTI

Assorbente atto per combattere tutte le affezioni enteriali. L'elatina non è da tutti usata se non per turare la bottiglia ed allora è buonissima per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di esaminare la bottiglia che non sono munite della capsula di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. - La marca di fabbrica è un'etichetta verde rotonda nel cui centro è scritto: Luigi Ciuti. - Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Re...

BOSCOLUNGO (Abetone)
PENSIONE SERRABASSA

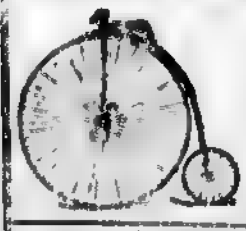
1200 metri sul mare - Temperatura medio dell'estate, 16-22° centigr.

Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le piogge del versante settentrionale delle Alpi. - Stazione nella stagione durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Senese, Firenze, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi.

Bagni di Mare
HOTEL PENSION QUINTO
S. QUINTO AL MARE
presso GENOVA

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



92, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Palazzo Porta Nuova)
Bicicli - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Ditte **Humber - Gillman - Mac Pherson - Rowe - Coventry Cycle Co. L.d. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.**

Vedere la descrizione automobile - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Medaglia d'ORO e d'ARGENTO all'Esposizione INTERNAZIONALE di MILANO 1887

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
nel BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . . . partirà il 1 Giugno
» » INDIPENDENTE . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale BIRMANIA . . . . partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO . . » 1 Giugno
» » ADRIA . . . . . » 17 »

Per Valparaiso e Callao.

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

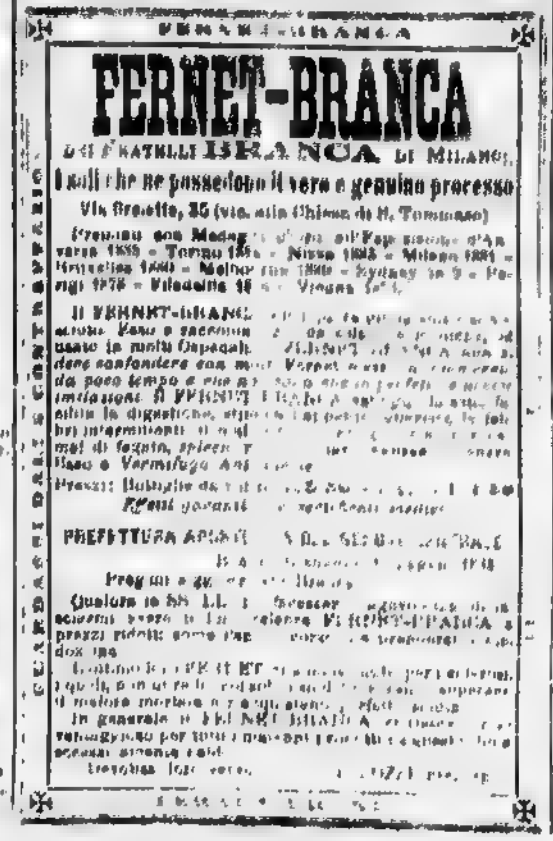
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilieri, 38-39-40, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici
del
Docteur
PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI.
8, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri profumieri e parrucchieri

---

FERNET-BRANCA



FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO.
I soli che ne possedono il vero e genuino processo
Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiato con Medaglia all'Esposizione di Parigi 1878 - Torino 1884 - Nizza 1884 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney in 9 - Perugi 1878 - Filadelfia 18[illegible] - Vienna [illegible]

Il FERNET-BRANCA [illegible] usato Vino e sciroppo [illegible] usate le nuove Capsule [illegible] deve confondere con molti Vermouth [illegible] da poco tempo e che [illegible] imitazioni. Il FERNET-BRANCA [illegible] attiva la digestione, stimola [illegible] per le loro impedimenti [illegible] mal di fegato, spleen [illegible] Vino e Vermifugo [illegible]

Prezzi: Bottiglie da [illegible]
Pieni garantiti [illegible]

PREFETTURA APOST[illegible]

Prezzi [illegible]

Qualora le SS. LL. [illegible] scrivere [illegible] acclusi prezzo [illegible] relazione FERNET-BRANCA e prezzi ridotti come [illegible] corso [illegible] prodotto.

Contro [illegible] FERNET-BRANCA [illegible] quelli, per [illegible] superare il nostro marchio [illegible] qualsiasi [illegible]

In generale il FERNET-BRANCA [illegible] vantaggioso per tutti [illegible] ecceda [illegible] Trovasi [illegible]

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia		L. 9
» » 2	»	» 12
» » 3	»	» 14
» » 4	»	» 16

Si spedisce in tutta Italia contrassegno franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessori e pratico istruzione.

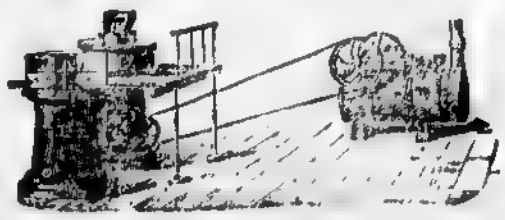
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHERLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via dei Panzani, 38

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2 95

In vendita al prezzo presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchi in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze, via dei Panzani, 38

OLD ENGLAND
115-119, Via Nazionale
TAILORS
GENTLEMEN — LADIES
ARRIVAL OF SPRING & SUMMER GOODS
Latest Novelties

MOLINI DA FARINA sopra una colonna in ferro fuso che contiene il meccanismo e i macine.
MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI
con caldaia a fiamma di ritorno



Invio franco di Cataloghi nella lingua Dei. **Hermann-Lachapelle - J. BOLLET & C.** ingegneri-costruttori Macchine, 11-35 Rue Boinod, in Parigi.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Stato di porta da tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa [illegible]	6	1	24
Unione postale d'Europa e Americe del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 157

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
a Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserti in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 9-10 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

L'affare di Zanzibar.

« So ne so poco » rispose Lord Salisbury a Lord Rosebery, che gliene aveva mossa interrogazione alla Camera.

Su per giù, nello stesso modo dovrebbe rispondere il nostro ministero, perchè neanche lui può saperne moltissimo.

Le relazioni telegrafiche sullo Zanzibar sono difficili e le postali assai lunghe, e però la *Riforma* annunzia:

« Crediamo sapere, intanto, che il nostro governo, benchè abbia chiesto ed avuto nuove informazioni sui fatti da cui ebbe origine l'attuale incidente con lo Zanzibar, aspetti a pronunciarsi sull'operato del console nostro presso quel sultano che gli siano pervenuti i documenti speditigli per mezzo della posta, e senza i quali sarebbe probabilmente impossibile misurare la gravità dell'offesa e quindi valutare l'entità della riparazione da chiedersi.

« Si deve però guardarsi dal confondere in una due questioni: quella della riparazione dovuta ad una offesa, intenzionale o fortuita che sia; e quella della cessione di un territorio qualsiasi, in forza di antichi accordi, a cui non si tratterebbe ora che di dare esecuzione »

Ah non si tratterebbe che di ciò? Ma allora avanti, tanto più che lo Zanzibar produce dell'eccellente caffè!

*

Dal *Piccolo*:

« Il ministero della marina ha dato gli ordini per un eventuale armamento, per iscopo di esperimento, delle navi commerciali.

« Il ministero si riserva di ordinare l'esecuzione dell'esperimento da un momento all'altro ».

Notizia parallela

Anche la Francia si dispone a fare alcunchè di simile con alcuni grossi vapori delle compagnie transatlantiche.

La cosa va: fa risorgere la tradizione dei nostri vecchi marinai di Genova e di Venezia, mercanti e soldati allo stesso tempo.

*

L'Abissinia. I giornali di Napoli dicono:

« Si afferma che la lettera del Negus, giunta in Roma, sia insignificante

« Essa rinnova le note proteste

« Sono qui aspettati il generale Di San Marzano ed il colonnello Vigano ».

Arriveranno a proposito se mai sarà caso d'una certa risposta.

*

La Puglia ha sete da secoli.

Ma se Dio vuole ora si disseterà, almeno in parte.

La deputazione provinciale d'Avellino ha approvato, nella seduta di ieri, il contratto stipulato dall'ingegnere Zambari col comune di Caposele per l'acquisto delle sorgenti per mezzo milione.

La deputazione ha anche emesso un voto al governo, perchè voglia secondare la grandiosa opera dell'acque tutte pugliesi.

E il governo, prestiamo credere buoni, secondi quell'opera. La Puglia non chiede che un po' d'acqua per diventare un paradiso di ricchezza agricola. E che le diventi, è un interesse italiano

A Berlino, le notizie provenienti da Vienna, circa un'azione comune della Germania e dell'Austria nella questione dei dazi contro la Russia, sono accolte con soddisfazione.

Alcuni giornali conservatori propugnano a nome del loro partito, un aumento dei dazi.

Un'altra guerra di tariffe, dunque. Ma questa, ahimè! se la combattono i gabellieri, tanno assai che a finirla sottentreranno i cannonieri!

×

La *Riforma* ha da Parigi, 8:

« Si è costituito un comitato che intitolasi di *Protezione degli interessi commerciali e del lavoro italiano.*

« Lo presiede il banchiere Vivante, e si compone di parecchi industriali.

« Per questa sera, molti italiani qui residenti sono invitati all'adunanza, in cui si dovrà trattare la questione dei trattati di commercio e di navigazione.

« Mi recai, per informazioni » ma nè il consolato, nè l'ambasciata furono avvertiti della costituzione del detto comitato.

« Nessun consigliere della Camera di commercio italiana ne fa parte.

« Dietro consiglio dell'ambasciata, il consolato mandò un impiegato per fare una inchiesta in proposito ».

E l'ambasciata ha agito benissimo. Che diamine, quel comitato la mi ha l'aria d'un secondo comizio di Marsiglia travestito

Con le repugnanze francesi ad accordarci migliori patti commerciali, dignità impone d'astenerci da ogni atto, che ci possa far credere dei pitocchi domandanti l'elemosina di stipulazioni più miti.

×

I giornali di Vienna segnalano disposizioni più miti della Russia verso la Germania, e le interpretano come una conseguenza della dimora suscitata a Pietroburgo dalle ultime notizie da Parigi. Si vuole che lo stesso Imperatore di Germania abbia dichiarato di poter stabilire accordi col governo della repubblica. La Russia, scoppiando una guerra franco-germanica, lascierebbe la Francia isolata, pur proseguendo a tutelare i suoi interessi nei Balcani con grande energia.

Sarebbe il finale dell'opera di Verdi, quando Ezio, rivoltosi ad Attila, gli canta:

Avrai tu l'universo,
Resti l'Oriente a me!

È vero che per fare un Ezio lo Czar è troppo della regina onde ci venne Attila. E poi che ne direbbe l'onorevole Cucciapiellaro?

*

Un dispaccio parigino ai fogli tedeschi rileva qualmente la notizia del matrimonio del principe Amedeo con la principessa Letizia Bonaparte sia oggetto di commenti poco benevoli della stampa repubblicana. Alcuni giornali anzi discorrerebbero a frasi insultanti contro i principi.

Ecco, ognuno è padrone d'essere villano a suo modo. I Francesi però dovrebbero andare assai forti in tal via, e ricordare una frase di Adolfo Thiers nel 1870.

Secondo quella frase, la principessa Clotilde, maritata a suo cugino nel giorno del gran crollo dopo Sedan sarebbe stata l'unico uomo della famiglia imperiale!

E con ciò cessa essere la Francia, della quale aveva assunto la nazionalità.

Jan Oppiano

CRONACA PARLAMENTARE

La seduta della Camera, ieri, che per concorso di deputati e per la importanza dell'argomento discusso doveva essere la più importante fra tutte le precedenti consacrate al Codice penale, ha finito in peso come la bella donna di Virgilio.

La questione suprema, rimasta a trattare ieri era quella che concerne gli articoli del Codice relativi agli abusi dei ministri del culto, sui quali i pareri non erano ancora bene precisati.

Ho detto la questione suprema, e potrei dire la sola, poichè avendo il guardasigilli annunziato che non accettava il principio della retroattività applicato alla prescrizione della azione penale; ed essendo disposto a mantenere le sanzioni penali generalmente criticate sul duello, e ad accettare quello che la Commissione ha proposto sugli articoli per i reati contro la persona della Famiglia Reale, di vere questioni non c'era che quella.

Disgraziatamente essa è rimasta allo stesso punto perchè lo zelo che la vivace, ma poco riflessiva assemblea ha messo nel far nascere una Babele, dalla quale non si è potuti uscire che per tornare indietro!

La estrema sinistra ha tentato di determinare una votazione politica che compromettesse la soluzione finale della questione sollevata sugli abusi del clero; ma era facile prevedere che l'inutile appello nominale sarebbe finito, come tutte le votazioni che non concludono nulla perchè concludono troppo.

Su duecentosettantasette votanti, solo sette hanno votato a un modo e duecentosettanta all'altro; ed è noto che non c'è nulla di meno concludente nei parlamenti che le votazioni unanimi.

Notate ancora, a maggior prova della confusione, che vollero artificiosamente produrre i radicali, che la risoluzione votata di respingere la petizione dei vescovi nella forma proposta dalla Camera, e, ai termini del regolamento, ma irregolarità

Il regolamento prevede di fatti tre *modi* di risoluzione interna alla petizione: uno favorevole, ed è la trasmissione della petizione al ministero che deve provvedere; due contrari, e sono il rinvio agli archivi, e l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Chimirri era almeno una soluzione regolamentarmente logica; ma la confusione dei linguaggi non ha permesso che si distinguesse più la logica o il regolamento. Si voleva una votazione politica fatta a un dato modo, e s'è perduta una giornata senza poterla ottenere.

Ma una Assemblea di circa quattrocento presenti non può fare tutto con la logica e col giudizio, massime quando sui banchi della medesima o a quelli del governo non c'è nessuno che abbia l'autorità sufficiente a regolarla.

Con un uomo di autorità su un banco di destra o di sinistra, con l'onorevole Crispi al banco ministeriale, di sicuro la inutile votazione non avveniva.

L'onorevole Depretis avrebbe saputo far dare un voto che significasse qualche cosa. L'onorevole Crispi avrebbe potuto reclamarlo.

Il che prova che alla Camera, nei casi urgenti, c'è bisogno per camminare che il presidente del Consiglio sia bene di salute!

Oltre al voto delle petizioni, i contingenti radunati in numero rilevante, per non stare in ozio, hanno dato una mano a una manifestazione poco opportuna, perchè ha l'aria di una personalità odiosa contro un signore il quale, stabilito in una città commerciale, aiuta potentemente con l'attività e con i capitali lo sviluppo dei traffici dei quali la città stessa vive.

A proposito di quest'altra poco fortunata votazione della infelice seduta di ieri, la *Nazione* scrive:

« Il rigetto della legge che accorda la cittadinanza ai comm. Mauroceriato, è interpretato come dovuto a cause non politiche e al desiderio della Camera di regolare essa questa materia, sottraendola all'iniziativa esclusiva del governo ».

Voglio crederla, e mi fo una ragione delle convenienze della Camera.

Ma, Dio buono! dei progetti analoghi se ne sono votati in questi ultimi tempi, a dozzina.

Perchè aspettare a fare la dimostrazione sopra un nome solo?

Convenitene, che ho avuto ragione di scrivere più sopra: la seduta è finita in cauda di pesce!

Potrei dire: *desunt in piscem*, ma col latino non ci voglio seccare!...

Ieri *E. Caro* s'è arrischiato a scrivere per metà in italiano e per metà in latino, che la Camera aimava vedere i Greci per Ausonia *sine lare* vaganti, e la fatalità ha voluto che le parole italiane nascessero in *corsivo* come quelle due uniche latine, creando così una frase di cui ogni parola è uno sproposito da sè!...

È vero che nel suo complesso la seduta di ieri è stata tale, da giustificare i giornali, giornalisti e tipografi, che si hanno perduto il latino!

Chi è?

GIORNO PER GIORNO

Una letterina:

« Caro *Fanfulla*! Tu hai annunziato ieri nelle tue *Informazioni* che il governo ha deciso di soccorrere parecchie migliaia di emigrati italiani che si trovano a New-York in assoluta miseria.

« Approvo e lodo un tale sistema di carità veramente cristiana; ma d'altra parte considerando le strettezze del nostro erario, io proporrei che il governo si facesse aiutare nella sua opera filantropica da quei giornali – senza distinzione di formato – i quali vanno gridando ogni giorno che in Italia si muore di fame, che non c'è lavoro, ecc., ecc., e che l'America è l'Eldorado, dove basta solo sbarcare per diventare d'un tratto milionari.

« Non potrebbe l'onorevole Magliani imporre, per esempio, una tassa di cento lire per ogni articolo e *entrefilet*, o notizia che sia giudicata tale da invogliare i nostri buoni contadini o operai ad abbandonare la patria per andare a *far fortuna* (!!) in America?

« O i giornali in questione, per non pagare la tassa, smetterebbero di sobillare i semplicioni, e allora il male dell'emigrazione sarebbe in gran parte arrestato; o continuerebbero nel loro mal vezzo, e il governo ne ritrarrebbe almeno tanto da fare le spese per il rimpatrio di parecchi illusi.

« Che ne dici della mia proposta? Se ti torna, pubblicala, io te la cedo gratis.

« Il tuo abbonato P. V****, »

***

Rispondo:

La proposta del signor P. V**** mi ha più l'aria di una satira contro i suddetti giornali, che altro. Ma, del resto, bisogna convenire ch'egli ha tutte le ragioni del mondo quando attribuisce ad una parte della stampa la colpa di fomentare l'emigrazione coi suoi lirismi filo-americani, e collo sue geremiadi sulle condizioni economiche delle nostre classi lavoratrici.

Tutte le lingue della terra – morte e vive – hanno nei loro vocabolari la parola *miseria*; e non mi consta che i vocabolari editi in America l'abbiano eliminata.

Si sono costituite e si vanno tuttora costituendo tante belle società a fin di bene, perchè non ne sorgerà una anche allo scopo di illuminare quegli infelici infelici i quali si lasciano persuadere a vendere le loro capanne e il loro letto, e i loro quattro palmi di terra per andare a morire di fame al di là dell'Atlantico?

* *

L'ha cannone lungo... e noioso!

Sono ormai sei mesi che l'Agenzia Stefani ci costringe a leggere almeno una volta alla settimana una notizia – parola più, parola meno – del seguente tenore:

« *Parigi, addì tal.* — Domani il ministro del commercio risponderà a quello degli esteri le sue osservazioni sulle ultime proposte del governo italiano riguardo al nuovo trattato di commercio. Il ministro degli esteri le esaminerà per parte sua, e poi le comunicherà al generale Menabrea ».

Non sarebbe ora di cambiare motivo?

* *

Mi ricordo che per molto tempo è venuto ogni sei mesi da Costantinopoli un dispaccio così concepito:

– Da sei mesi le truppe non ricevono paga. Il gran visir ha ordinato che si paghi ne quindici giorni di arretrati.

Un altro dispaccio dello stesso genere era l'annuncio quindicinale al tempo della guerra d'America che gli Americani del sud e quelli del nord avevano passato il Potomac.

O non si potrebbe cambiare Potomac?

* * *

Ah! ah!

Con mia grande sorpresa ho visto oggi che la *Riforma* è piuttosto severa col *Diritto* a proposito dell'incidente di Zanzibar.

Infatti, ecco dopo averci dato una lezione di geografia politica soggiunge:

« Questa mancanza di informazioni si stupisce in un giornale così assiduo cultore della politica estera, se noi vedessimo cadere in un altro errore così grave da farci credere che la questione dello Zanzibar non abbia mai richiamato la sua attenzione. »

Oh! oh!

Il *Diritto* che non conosce la questione dello Zanzibar! ecco una cosa che io non mi sarei mai aspettata!

Io voglio sperare che il mio egregio collega non rimarrà sotto questa terribile accusa che lo discredita non solo al cospetto dell'Africa, ma anche a quello dell'Europa, e per conseguenza mi aspetto di leggere domani una risposta, ma di quelle con le fiamme!

– Ah! noi non conosciamo lo Zanzibar! il *Diritto* non conosce lo Zanzibar, mentre si può dire che lo ha sempre fra le mani! E chi osa parlare è la *Riforma*, che se noi dovessimo dire tutto quello che la *Riforma* non conosce ci vorrebbe una biblioteca!...

E mi pare già di questo passo, e non si lasci togliere da altri, per basso tabacco, la prerogativa della severità.

* * *

Anche il *Secolo* non è soddisfatto del nuovo Codice penale.

Vi trova bensì delle buone disposizioni qua e là, migliori assai, di quelle portate dal Codice vigente. Ma ve ne trova anche delle cattive, per esempio quelle contenute negli articoli 117, 124, 121 e 125 che puniscono chi insulta il Re, il principe ereditario o il reggente, chi fa risalire al Re la responsabilità e il biasimo degli atti del governo, chi vilipende le istituzioni, e chi, finalmente, distrugge, sfregia o lacera l'emblema o la bandiera di uno Stato estero.

Il *Secolo* consiglia i deputati e l'onorevole Zanardelli stesso « patriota provato » a togliere dal nuovo Codice tali disposizioni, e specialmente quella portata dall'articolo 125 che è una vera *mascalzonata* da lavare.

Il foglio milanese predica per sè e per i suoi, si comprende; ma poichè era salito sul pulpito, perchè non ha completato l'espressione dei suoi desiderii e chiesto che si possa insultare impunemente il Re d'Italia e gli altri, che si possano sfregiare, strappare, distruggere gli emblemi e le bandiere dei governi esteri, ma si debbano rispettare il presidente della repubblica francese, la bandiera della medesima, il berretto frigio, ecc., sottocomminatoria dell'ergastolo o magari – in via di eccezione – della forca?

* * *

A Parigi è arrivato il signor Amour di Chicago, illustre personaggio, che al suo paese chiamano più comunemente il Wanderbilt dei porci.

Infatti il cittadino Amour è il più ricco mercante che si conosca al mondo di questi interessanti animali, la qual cosa non gli impedisce – dicono – di essere un compitissimo gentiluomo.

Insomma un Amore di porcaio.

I giornali francesi, i quali annunziano la sua venuta, soggiungono che egli non solo ama i porci, ma ama anche grandemente le belle arti.

E soprattutto il nudo... specialmente se molto grasso e salato.

* * *

C'è della gente che si diletta di costruire... sulla carta dei canali per portare il mare a Roma, come altri fantastica di ponti sulla Manica e di *tunnels*... sott'o.

Nulla di più comune, del resto, che l'*tunnels* sotto le maniche... presso i gomiti.

Ma non parliamo di cose malinconiche.

A Milano si fa sul serio, e mentre Roma si contenta di aver due porti senza mare, a Milano cominciano a pensare che una città, la quale ha la Darsena e il Naviglio, ha bisogno urgente dell'elemento di Nettuno.

E per cominciare hanno già ottenuto il fenomeno della Fata Morgana.

Il signor Grassi nella *Perseveranza* assicura che dalle tre alle quattro dal r. palazzo del Palazzo Reale si vede quello fenomeno guardando la piattaforma della scalinata del Duomo.

Come si capisce, dal momento che c'è la Fata Morgana il mare non deve essere lontano!

* *
* * *

L'*Opinione* di stamani accusa la *Tribuna* di avere giudicato il recente discorso dell'onorevole Chimirri sotto l'impressione di una digestione penosa.

No, cara Nonna; non è coi nervi che si fanno certi articoli nei giornali di partito in genere, ma nel fegato.

Io devo d'avviso che le redazioni dei fogli politici dovrebbero essere abbondantemente provvedute d'acqua di Montecatini.

* *
* * *

Per la cronaca.

Un nuovo vocabolo acquisito al linguaggio pedestre: PANTOFOLERIA.

E l'inventore o creatore che dir si voglia dell'elegante quanto espressiva non che crispina parola (ce n'altro bisticcio che quello del mar tirologio) è uno che per De Tocchetti se ne intende: è nientemeno che un *Intendente*, (si chiama proprio così, « di salutare d'ogni genere », il quale ha seguito in una via molto centrale di Roma.

DALL'EGITTO

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8. — Il ritiro di Nubar pascià è confermato.

CAIRO, 8. — Nubar pascià diede le dimissioni, trovandosi in disaccordo col kedive circa il progetto di riorganizzazione del ministero delle finanze. Il kedive fece chiamare Riza pascià. Si crede che questi accetterà di surrogare Nubar pascià.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8. — Si assicura che la destituzione di Nubar pascià sia da attribuirsi a parole vivaci pronunziate, nel consiglio dei ministri, contro il sottosegretario degli esteri.

Ieri sera Riza pascià notificò ufficiosamente di avere accettato la successione di Nubar pascià.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto:

« La caduta di Nubar pascià deriva da parecchi fatti, di cui il più importante è la condotta da lui tenuta verso l'agente diplomatico inglese, Sir E. Baring.

« Il kedive non avrebbe certamente agito così se Nubar pascià avesse mantenuto relazioni cordiali col rappresentante inglese, dal quale finora era appoggiato. »

CAIRO, 9. — Riza pascià, cedendo alle istanze del kedive, accettò di surrogare Nubar pascià.

Qua e là, su e giù

— Nelle elezioni comunali che ieri l'altro si fecero a Torino i clericali sono rimasti completamente sconfitti.

I loro candidati, tanto consiglieri uscenti quanto nuovi presentati, rimasero tutti sul terreno.

— Un'onorificenza meritata. Il Re, con decreto 24 maggio scorso, nominava di motu proprio a cavaliere della Corona d'Italia, il signor Luigi Gasperini notissimo scultore in legno.

Allievo del rinomatissimo scultore in legno Besarel di Venezia, il Gasperini compiuti i suoi studi in Torino, dove dimora da oltre 25 anni, alla scuola plastica della Accademia Albertina di Belle Arti, ottenendovi sempre i primi premi; venne perciò chiamato meritamente ad insegnare come fa da venti anni scultura in legno nel regio Albergo di Virtù, educando all'arte di Brunelleschi numerosi allievi

— A proposito del matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta si sa essere sua intenzione di servirsi esclusivamente dell'industria nazionale per gli acquisti che dovrà fare.

— La *Gazzetta di Francoforte* ha da Gottinga che in quella biblioteca c'è del libro di M. Minghetti *Stato e Chiesa* tradotto in tedesco e pubblicato nell'81, una copia in cui è esplicitamente dichiarato che la traduzione è opera dell'imperatrice Vittoria.

— Secondo l'*Esercito*, quest'anno alle ac-

stre manovre non assisteranno ufficiali stranieri, ne ufficiali del nostro esercito saranno presenti alle manovre estere.

In Francia, a detta dei giornali inglesi, nevica a tutt'andare.

« Colla morte del maresciallo Leboeuf, in Francia rimangono ancora rivestiti di tale grado: Mac-Mahon, duca di Magenta, che compirà fra una settimana 80 anni, e Canrobert, nato il 27 giugno 1809.

Marescialli nuovi, fino a nuov'ordine, la repubblica francese non intende più di farne.

A. VETA.

DIMISSIONI PUTTKAMMER

BERLINO, 8. — La *Post* e la *National Zeitung* annunziano che il ministro dell'interno, Puttkammer, si è dimesso in seguito ad un nuovo rescritto imperiale ricevuto oggi.

Nel pomeriggio ebbe luogo, al palazzo del principe di Bismarck, un Consiglio dei ministri al quale Puttkammer non è intervenuto.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni di Puttkammer da vicepresidente del Consiglio e ministro dell'interno in Prussia e gli ha conferito il Gran Cordone degli Hohenzollern.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Stasera sabato, ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Domani domenica avranno luogo due rappresentazioni.

Nella settimana prossima andrà in scena il *Don Bucefalo*, la popolarissima opera che ha fatto la gloria del basso comico Bottero.

× Teatri fuori di Roma.

Abbiamo per telegramma da Genova:

« *I tristi amori* di Giacosa, dati dalla compagnia di Francesco Pasta, ebbero ieri sera un successo completo. Quindici chiamate, cinque per atto, ed una vera ovazione all'autore.

« L'ovazione fu per parte di tutti perfetta. Il teatro era rigurgitante; il pubblico sceltissimo. L'incasso fu di 2200 lire. La commedia sarà replicata parecchie sere.

× A Nizza è bruciato, la mattina dell'altro ieri, il teatro d'Estate. Grazie al pronto intervento dei pompieri fu possibile impedire che la fiamme si comunicassero alle case vicine, e l'incendio fu in breve domato. Ma del teatro non rimangono più in piedi che le quattro mura.

La causa del disastro è ignorata.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/4). Il barbiere di Siviglia — **Quirino** (ore 9). Una bolla di sapone — Prima, ballo — **Manzoni** (ore 9). La Sirena — **Metastasio** (ore 9 1/2). Serata di prestigio — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

FIORINI BELLICOSI

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* è informata che il bilancio comune presenterebbe un aumento di quasi 5 milioni di fiorini, di cui 4,200,000 nel bilancio della guerra. Per i fucili a ripetizione il ministero chiede crediti milioni, e per provvedimenti di organizzazione 3,800,000 fiorini. Il credito speciale straordinario del ministero della guerra ascenderebbe a 47,300,000 fiorini, di cui 16 già spesi sotto la responsabilità del governo; 13,700,000 chiesti per spese future e 17,600,000 per i casi di necessità urgente.

— 23 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Scesa la notte, l'*Albatros* si librò al disopra delle frontiere dei Krumiri; e se fu veduto da qualche maomettano, il medesimo si sarà ben'altro gettato bocconi invocando la protezione di Allah contro quell'aquila mostruosa.

La mattina seguente comparve Bona alle falde di graniose colline: Philippeville, che è già una piccola Algeri, con nuovi approdi e portici, e vigneti ai accurati che par di trovarsi sulle colline della Borgogna o nei dintorni di Bordeaux: diligenza che produce ragguardevoli guadagni.

Questa passeggiata di cinquecento chilometri, al disopra della grande e della piccola Kabilia, continuò verso mezzogiorno al disopra di Algeri! Che incantevole spettacolo si offerse ai passeggeri dell'aeronave! La rada che si apre fra il capo Matifu e la punta Pescade, quella spiaggia sparsa di palazzi, moschee e ville; quelle valli sinuose vestite di vigne; quel Mediterraneo, azzurro, sterminato, coperto di navi mercantili e di piroscafi! E la scena si mantenne bellissima fino ad Orano, i cui abitanti, a diporto nei giardini, videro l'*Albatros* che compariva e scompariva fra le prime stelle della sera.

Se Zio Prudente e Fil Evans si chiesero a quale bizzarria obbedisse l'ingegnere Robur spingendo l'aeronave al disopra dell'Algeria —

ROMA

9 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Ruscipi al Corso segnava oggi alle ore 3 pomeridiane 27 ,5.

Temperature massime dell'8 giugno superiori ai 30°:

Cagliari 36,6 = Forlì, 32,6 = Lecce 32,0 = Palermo 31,8 = Modena 31,7 = Foggia 31,7 = Firenze 31,6 = Verona, 31,0 = Siracusa 30,5 = Roma 30,4.

× Diplomazia.

Il conte Rascon, ambasciatore di Spagna presso la nostra Corte, partirà fra breve in congedo insieme con la sua famiglia.

Non è esatta la notizia pubblicata da qualche giornale, cioè che l'ambasciatore e la sua signora siano intervenuti alle feste nuziali che furono seguite in casa de Mony.

Di casa Rascon non vi era alcuno a causa del recente lutto che ha colpito l'egregio diplomatico.

× Cronaca capitolina.

Ieri sera il Consiglio comunale ha tenuto seduta. Il consigliere Caraccini, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'eccellente riuscita del ponte Garibaldi, ha fatto rilevare la necessità di avere anche a Roma un ponte coperto, che potrebbe essere benissimo il ponte Umberto I presso piazza Cavour, ora in costruzione. L'onorevole Guiccioli ha risposto promettendo di prendere la proposta in considerazione e l'assessore Ne ha soggiunto che anche la parte estetica del ponte coperto non sarà trascurata.

L'onorevole Giovagnoli ha quindi preso la parola a proposito del Circolo della nostra famiglia, e ricordando la somma altra volta stabilita dal municipio per sussidiare il Circolo stesso, ha domandato che nel caso quella somma non fosse stata data ancora per intiero, la Giunta dovesse attendere, prima di accordare la parte residua, che i tribunali abbiano risolto la questione.

Avendo l'onorevole Guiccioli dichiarato di tener conto di questa osservazione, il Consiglio ha in seguito approvato altre proposte, fra cui quella della convenzione colla Banca Nazionale per la costruzione del nuovo quartiere fra il Policlinico e la via Nomentana, quartiere che occuperà 310 mila metri quadrati di superficie, dei quali 180 mila saranno destinati per le fabbriche, e 130 mila dovranno essere riserbati alle piazze ed alle vie.

× Fra le altre onorificenze accordate da S. M. sulla proposta di S. E. il ministro Magliani, nella ricorrenza dello Statuto, venne compreso a ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, il direttore capo divisione della direzione generale del Tesoro commendatore Rapazzini.

Gli impiegati della direzione generale del Tesoro hanno voluto fare un'affettuosa dimostrazione al loro superiore presentandogli la insegne dell'onorificenza cavalleresca accompagnate da un indirizzo di congratulazione.

× Cose artistiche.

Il prof. Vertunni era stato nominato membro della Giunta superiore di belle arti. Ma avendo rinunziato all'onorifico incarico, in sua vece fu nominato il prof. Scipione Vannutelli.

× Studenti in giro.

Alcuni ex-studenti si recheranno a Nola per rappresentare l'Università romana alle feste che si faranno in onore di Giordano Bruno.

— Ieri sera è partito per Bologna il comitato degli studenti romani che rappresenteranno l'Università romana.

Del comitato fan parte gli studenti Arbib, Girri-Carati, Ruglioni, Sindici e Pinelli.

Alla stazione si univano coi comitati di Napoli e Palermo giunti nella giornata, e insieme partirono.

× Gli studenti alla Minerva.

Ieri una Commissione composta dei signori Di Fede, Fabrini e Stefanini, è stata ricevuta dal ministro della pubblica istruzione onorevole Bacelli, per conferire intorno ad una domanda presentata da molti studenti ed impiegati, allo scopo di regolare il corso di scienze economico-amministrative della nostra Università.

Il ministro ricevè assai cortesemente i giovani, e promise di occuparsi vivamente della questione.

× Seconda commemorazione di Garibaldi

La Società radicali faranno la loro commemorazione domani, per distinguersi dalle altre associazioni liberali.

× Questioni giuridiche

La Corte di appello di Roma ha confermato la sentenza della Corte di cassazione con la quale riconosce il diritto all'elettorato amministrativo a coloro che sono forniti della laurea in teologia.

× Conferenze.

Il chiarissimo conferenziere professor Vincenzo Andreì una ne terrà domani alle cinque pomeridiane, nella grande aula dell'Acquario romano a piazza Fanti, sull'argomento della cremazione.

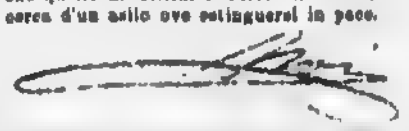
Un'altra poi ne annuncia per la domenica successiva sopra i tempi di Giordano Bruno.

× Ieri mattina, a Terni, dove erasi ritirato a passare gli ultimi giorni della sua lunga e travagliata esistenza, è morto il patrizio Giuseppe Petroni.

Era nato a Bologna sul principio del secolo, ed in quella Università aveva riportato la laurea di giurisprudenza. Cospiratore fino dai suoi più verdi anni, prima ancora del '48 aveva sperimentato la prigionia. Uno dei più attivi cooperatori del movimento rivoluzionario negli antichi Stati pontificii, tenne, non appena costituito il governo della Repubblica Romana, il posto di costituto, cioè a dire di segretario generale al ministero di grazia e giustizia. Caduta la repubblica, e ristabilito coll'intervento delle armi francesi il governo pontificio, il Petroni anzichè seguire i suoi compagni nella via dell'esilio, preferì adempiere una consegna che Giuseppe Mazzini gli aveva affidata, e rimase in Roma cospiratore instancabile, sfuggendo per quattro anni a tutte le persecuzioni, a tutti gli agguati.

Arrestato però nel 1853, ebbe la condanna alla galera in vita e migrò successivamente dall'ergastolo di Civitacastellana a quello di Paliano, poi alle Carceri Nuove, in ultimo a quello di San Michele, sostenendo un martirio di diciassette anni con mirabile dignità. Liberato il 21 settembre del 1870, dopo un breve viaggio a Bologna, elesse suo domicilio a Roma, dove avea saputo acquistarsi l'affetto per la mitezza del suo carattere, e per la operosità colla quale attendeva all'esercizio dell'avvocatura nonostante la grave sua età.

Però la morte del figlio, a lui prediletissimo, fiaccò la sua fibra robusta che ne le persecuzioni, ne la prigionia eran riuscite a domare. Un quel giorno egli non si considerò più fra i viventi, nè ebbe più altro desiderio che quello di ritirarsi fuori di Roma, in cerca d'un asilo ove estinguersi in pace.



Parecchi dei nostri lettori ci domandano se è ancora aperto all'esercizio lo Stabilimento balneare Ninfeo di Egeria che deve essere demolito per i lavori del Tevere.

Siamo lieti di far sapere che lo Stabilimento, gradito ritrovo di quanti amano prendere in Roma un buon bagno, è tuttora aperto, e crediamo si troverà modo di differire la occupazione e conseguente demolizione sino alla fine della stagione estiva.

Una giovane domanda. Se dotti, ricchi, nobili, potenti, sovrani stessi, hanno tanto ed usano la Parigina del dottor Giovanni Mazzoni di Roma, se uomini seri e pratici professionisti, compresi i medici e chirurgi, hanno rilasciato e rilasciano un continuo diluvio di certificati e di ringraziamenti; se il resto del popolo compra da anni la Parigina su vasta scala ed in tutta l'Italia e fuori, non sono queste le più luminose prove della sua efficacia? Centinaia di persone si esprimono così nei loro certificati così: « *Dopo avere usate tutte le cure possibili prescritte da i lustri medici; guarii solamente la Dio mercè, da intensissimi dolori gottosi, nevralgici, reumatici; molti altri aver guarito da catarri intestinali, di stomaco, po dagra, da anemia*, ecc. », con l'uso della Scioppo di Parigina del dottor Giovanni Mazzoni di Roma = Perugia dottor Camillet, Milano Filippo dottor Valletta, Castellammare Giuseppe De Luca, Napoli dottor commendatore De Martino, Cagliari Alberto Levy Direttore generale della Compagnia reale ferrovie Sarde, Bellano Cassano Luigi Tenente dei carabinieri, Verona Ercole Capanni Uffiziale di fanteria, Palermo Don Giuseppe Pepe, Hari Giuseppe Ancili, ecc., e potremmo citare anche nomi di qualche Eminentissimo Cardinale, Monsignori, Vescovi, Prelati, Generali d'Armata, Senatori, Deputati, ed altri più illustri personaggi che, per riguardi ben facili a comprendersi, omettiamo.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle Cliniche per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 2°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 9 giugno.

Oggi, per grazia di Dio e della volontà della Camera, si vive a bella e buona un'ora e mezza prima del solito.

Al tocco incomincia la seduta con un appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della cittadinanza al fratelli Kossuth.

L'omnibus è molto popolato fino dal principio.

I contingenti zanardelliani hanno l'impazienza di fuire, perchè l'accantonamento sui cui sono condannati in loro effetto della stanza incresciosa dei franchi dell'*Adriatico*.

Lasciate le urne aperte, si ripiglia la discussione degli ordini del giorno.

L'onorevole Cuccia ritira il suo, udite le dichiarazioni del guardasigilli.

L'onorevole Chiaves che ha fatto la questione dell'emendamento sull'articolo 174, desidera qualche altra spiegazione per poter ritirare il suo - o si riserva.

L'onorevole Napodano converte il suo in una raccomandazione per le modificazioni proposte dalla Commissione.

La Commissione per parte sua ha proposto un ordine del giorno che dice: La Camera prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli e passa all'ordine del giorno.

È approvato senz'altro.

La discussione generale è dunque finita, e ora.

E ora si ricomincia da capo.

Il presidente spiega le ragioni delle varie proposte, e rammenta alla Camera che se la loro di queste fosse oggetto di un voto deliberativo, le altre rimarrebbero pregiudicate. Egli vorrebbe dunque che tutte le proposte restassero come raccomandazioni, perchè nessuna questione essendo pregiudicata, la Commissione di coordinamento potrà tener conto di tutte.

Il fervorino ha lo scopo di ottenere la liquidazione anticipata delle proposte convertite mutandole in raccomandazioni e voti.

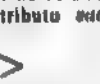
Gli onorevoli Ferri, Faldella, Basteris, Maffi, Costa Andrea aderiscono; si comincia a ridere.

De Renzis e i colleghi aderiscono.

L'onorevole Di Belmonte aderisce con riserva sulla questione del clero.

Torrigiani aderisce.

« *C'est un idylle et voilà tout* »



L'onorevole Peruzzi.

Mantiene la sua proposta. Oh! C'è un uomo sui calami; certi, se vogliamo, ma lì ha!

La proposta dell'onorevole Peruzzi chiede la soppressione dell'articolo 174 e la modificazione dell'articolo 175.

Cureia osserva che la questione è risolta in parte con la votazione di ieri, visto che si è respinta la petizione dei vescovi per la cancellazione dell'articolo 174.

Addio idilio! Burrasca! Chi dice di sì. Chi dice di no! Nella nascente bufera l'onorevole presidente grida che il voto di ieri lasciava esplicitamente impregiudicate le proposte relative agli articoli sugli abusi.

L'onorevole Peruzzi avrà dunque da svolgere la sua.

L'onorevole Spirito che ha 118 emendamenti non insiste su nessuno, e li raccomanda in blocco. E questo è spirito.

L'onorevole Rosano riserva la sua proposta sugli articoli del clero.

L'onorevole Chimirri, per la minoranza della Commissione, ritira in parte le sue proposte di emendamento, mantenendone altre.

Altri proponenti rinunziano alle loro. L'onorevole Tocchetti mantiene la sua, relativa al ripristinamento dell'attributo *sacro* per la persona del Re.

Lo svolgimento delle proposte relative agli abusi del clero è ammesso in precedenza.

E l'onorevole Peruzzi ha la parola.

E qui è il momento di dare il testo degli articoli disputati.

174. Il ministro di un culto, che abusa in della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità, od a trasgredire altrimenti i doveri verso la patria o quelli inerenti ad un pubblico ufficio, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire cinquecento a tremila, e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

175. Il ministro di un culto, che commette atti di culto esterno in opposizione a provvedimenti del governo, è punito con la detenzione da uno a tre mesi, e con multa da lire cinquanta a millecinquecento.

L'onorevole Peruzzi domanda la soppressione del 174, e la modificazione del 175: successivamente l'uno, non sufficientemente chiaro e specificante l'altro.

L'onorevole Peruzzi è accademicissimo... I colleghi sono affollati intorno al suo banco, e chiude fra il brave dell'assemblea, che due o tre volte ha riso alle argute allegazioni del finissimo fiorentino... Ma nol per la posizione nostra e per la voce sua, non s'è sentito una sillaba.

Don Baldassarre Costa Odescalchi svolge una proposta firmata da lui e dagli onorevoli Di Belmonte, Tocchetti e Torrigiani in questi dieci: « La Camera invita il governo a togliere dal Codice in discussione tutte le di-

---

sposizioni che può, oramai, riguardarsi come una continuazione della Francia - riconobbero che quella fantasia da viaggiatore era già passata, giacchè, due ore dopo il tramonto del sole, l'*Albatros* prese la direzione di sud-est, e il domani, uscito dalle gole del [illegible], si librava sulle sabbie del Sahara.

Fece l'[illegible] mezzogiorno dell'8 luglio. Vista della [illegible] fabbricata come Laborgatella di Géryville, per facilitare [illegible] ghouat sulla soglia del deserto, [illegible] la conquista ulteriore della Kabilia.

[illegible] saggio del valico di Stillen, non senza qualche difficoltà, contro un vento assai vivo. Traversata del deserto, ora con lentezza, al disopra delle verdeggianti oasi e dei « ksar », ora con una velocità eccessiva che si lasciava indietro il volo dei gipeti. Più volte occorse di far fuoco contro quei pericolosi uccelli, che, a schiere di dodici o quindici, non temevano di precipitarsi sull'aeronave, con estremo spavento di Fryscillia.

Ma se i gipeti sapevano servirsi del becco e delle zampe, mandando grida assordanti, gli indigeni, non meno selvaggi, tiravano delle buone fucilate: e ciò avvenne in particolare, dopo oltrapassato la montagna del Sale, la cui tinta viola contrasta colla tinta uniforme e rossiccia delle pianure circostanti. Ci si trovava allora al disopra del grande Sahara. Ivi dimorano le tribù, che Abdel-Kader rese tanto terribili; ed il passo continua ad essere pericoloso per il viaggiatore europeo, specialmente quel vasto territorio che è occupato dalla confederazione di Beni-Mzab.

L'*Albatros* dovette allora risalire verso le più alte zone, per sfuggire al simum che spingeva un'onda di sabbia rossiccia alla superficie del suolo, come un'onda di mares dell'Oceano. In seguito comparvero gli altipiani desolati della Chebka, coperti di lave nerastre, e, quasi per compenso, si vide la fresca e verde valle di Ain-Massin. È difficile figurarsi la varietà di quei territori, che lo sguardo poteva abbracciare nel loro insieme. Alle colline coperte d'alberi e d'arbusti, succedere delle lunghe collinette grigiastre, simili alle pieghe di un burnù arabo, che avvolge pittorescamente la persona. Da lungi si vedevano degli « uadi » in cui le acque torrentizie per breve tempo attraversano il deserto; delle foreste di palme, dei gruppi di capanne sovra le alture o intorno alle moschee, fra le altre Metlili, ove risiede un capo religioso di molto grido, il marabutto Sidi Chick.

[illegible] di notte, già s'erano percorse alcune [illegible] centinaia di [illegible] ritorio uniforme, sparso [illegible] di sabbie. Se l'*Albatros* avesse voluto far sosta, poteva discendere nell'oasi di Uargla, semi nascosta da una foresta di palmizi. La città si potè vedere distintamente, coi suoi tre quartieri, l'antico palazzo del Sultano, specie di kasbah fort ficata, le case costruite di mattoni cotti al sole, i pozzi artesiani ove l'aeronave potevan far nuova provvista d'acqua. Ma l'*Albatros* non aveva bisogno d'acqua: non aveva ancora consumato quella attinta nell'India.

L'*Albatros* fu veduto dagli Arabi, dai Mozabiti e dai Negri che popolano l'oasi di Uargla? Senza dubbio, giacchè fu salutato da un centinaio di fucilate, che rimasero del resto inoffensive.

Sopraggiunse la notte, quella notte silenziosa del deserto, di cui Feliciano David ci ha rivelato i segreti.

Nelle ore notturne, si ridiscese verso sud ovest, seguendo le strade di El Golea, una delle quali fu percorsa, nel 1859, dall'intrepido Francesco Duveyrier.

L'oscurità era fittissima. Non si potè vedere nulla dei lavori della ferrovia transahariana, secondo il progetto Duponchel = linea che deve congiungere Algeri con Tombuctu passando da Laghuat, Gardaia = per essere proseguita in seguito fino al golfo di Guinea.

L'*Albatros* entrò nella regione equatoriale, al di là del Tropico del Cancro. A mille chilometri dalla frontiera settentrionale del Sahara, percorse la via ove il maggiore Laing trovò la morte nel 1826; tagliò diagonalmente la strada che percorsero le carovane dal Marocco al Sudan, e, su quella porzione del deserto che è la stanza prediletta dei Tuareghi, potè udire quello che si chiama « il canto delle sabbie », mormorio dolce e lamentoso che si direbbe sfuggire dal suolo.

Un solo incidente: uno sciame di cavallette si inalzò nell'aria, e ne caddero tante sull'aeronave, che parve per un momento dovesse per il sovercchio peso andare a picco. Ma si affrettarono a sbarazzarsi di questa zavorra, tranne alcune centinaia che Francesco Topage preparò per la sua cucina. Ne fece un piatto talmente saporito, che Fryscillia dimenticò per un istante le sue terribili pene.

Ci si trovava allora a milleottocento chilometri dall'oasi d'Uargla, quasi sul limite settentrionale di quell'immenso paese che è il Sudan o Nigrizia.

Verso le due dopo mezzogiorno, si vide una città sul gomito di un poderoso fiume. Il tortuoso fiume era il Niger, e la città era Tombuctu.

Per quanto sappiamo, la regina del deserto, la Mecca africana fu, sin qui, visitata solo da viaggiatori del Mondo Antico: i Batuta, i Khasen, gli Imbert, i Mungo-Park, gli Adams, i Laing, i Caillé, i Bath, i Lens; ma, in quel giorno, per una singolare avventura, due Americani dovevano pur contemplarla dall'alto, mettendosi in grado di parlarne *de visu*, *de auditu* e anche *de olfactu* al loro ritorno in America = se pure dovevano ritornarvi.

De visu, giacchè il loro sguardo potè spingersi verso tutti i punti di quel triangolo di cinque o sei chilometri che forma la città = *de auditu*, giacchè ora quella una giornata di grande mercato e vi si faceva un rumore assordante = *de olfactu*, giacchè le papille nasali vennero molto sgradevolmente colpite dagli odori della piazza di Yuba-Kamo, ov'è il mercato delle carni, presso il palazzo degli antichi re.

In ogni caso, l'ingegnere si credette in dovere di informare il presidente e il segretario del Walden-Istituto che avevano il grande onore di contemplare la capitale del deserto, ora in potere dei Tuareghi di Tegazet.

— Signori, Tombuctu! — egli disse colla stessa intonazione con cui dodici giorni prima aveva detto: « l'India, signori ».

Quindi soggiunse:

— Tombuctu, 16° di latitudine nord e 5° di longitudine occidentale dal meridiano di Parigi, sovra un pianoro che si trova a duecentoquarantacinque metri al disopra del livello del mare. Importante città di dodici a tredicimila abitanti, un tempo sede di qualche coltura! Forse avete desiderio di farvi sosta per alcuni giorni?

Una simile domanda non pareva nemmeno rivolta sul serio, ma piuttosto ironicamente.

— Ma — riprese — sarebbe pericoloso per degli stranieri, assai mal visti dai Negri, dai Berberi, dai Fullani e dagli Arabi, tanto più che a loro potrebbe spiacere il modo singolare del nostro arrivo.

— Signore — rispose Fil Evans colla medesima intonazione — per avere il piacere di lasciarvi, noi affronteremo volentieri il pericolo d'esser male accolti da questi indigeni. Prigione per prigione, meglio vale Tombuctu che l'*Albatros*!

— È quistione di gusto! — osservò l'ingegnere. — Ad ogni modo, io non tenterò questa avventura, giacchè rispondo della salute degli ospiti che mi fanno l'onore di viaggiare con me...

(*Continua*)

apoizioni che colpiscono i ministri del culto in modo diverso dagli altri cittadini nei casi identici, e passa... »

Si sente mormorio fra le quinte della montagna.

L'onorevole Peruzzi ha potuto dire che è un rivoluzionario, che ammette i principii dell'89, e quindi reclama la libertà per tutti, compreso il clero. Se il fondo della questione non era del gusto generale, il ragionamento dell'onorevole Peruzzi non ha potuto che essere approvato.

Ma l'onorevole Odescalchi piglia la libertà del clero da un'altra parte. La Camera s'impazienta, e la Sinistra malmena l'oratore in modo poco parlamentare.

Quando parla della possibilità di una colonia allo Zanzibar, i suoi colleghi della Sinistra ridono. Quando parla di San Pietro la montagna ruggo.

L'onorevole Fortis grida: siamo a scuola!

A un certo momento parla d'un sagrestano che lo ha commosso; e provoca un violento scoppio di urli, che pare una sedizione del tempo del Lambertazzi e dei Geremei... alla montagna con tutti geremei.

Quando l'onorevole Odescalchi ha finito, l'onorevole Toscanelli gli stringe la mano.

<>

Il guardasigilli risponde ai vari proponenti. All'onorevole Peruzzi, egli oppone l'onorevole Bonghi. La fortuna dell'onorevole guardasigilli della legione bresciana, e di tutti noi, è che l'onorevole Bonghi non c'è! Degli altri l'onorevole Zanardelli si spiega più svelatamente. Sostiene che gli articoli sul clero sono avventatamente fatti in modo da non toccare affatto il dominio spirituale; e s'è levata la sanzione penale, già esistente, contro i sacerdoti che rifiutano il loro ministero, avendo questo considerato un caso di coscienza.

Riconosce, dopo tutto, che il suo articolo 174 è suscettibile di emendamenti, e si impegna a fare che riesca emendato, in modo da mantenere « incolume... l'integrità della patria e il diritto nazionale! » E con questo *fion fion* finale mi pare che ci avviamo alla pace desiderata e cattolica, cioè universale.

Forse questa sera l'onorevole Odescalchi e l'onorevole Zanardelli andranno a pranzo insieme, e l'onorevole Toscanelli regalerà il vino.

<>

L'onorevole Spirito vuol punire anche lui gli abusi del clero; ne fa una questione di forma.

E la realtà non è che una questione di forma. Solamente c'è chi trova che l'abuso del clero c'è, e chi no abusa è la Camera da tre giorni.

<>

Ore 3 50. Duolmo riepilogo della questione e delle proposte fatte. I proponenti si spiegano sulle spiegazioni del ministro.

La Camera è impazientе.

L'onorevole Chiaves vorrebbe qualche garanzia... ma avendo fiducia che l'onorevole guardasigilli e la Commissione procederanno all'emendamento degli articoli 174 e seguenti, conformemente alle dichiarazioni fatte, ritira la sua mozione.

A poco a poco il presidente, rimettendosi un'ala di polmone e a furia di mouse, riesce a far ritirare tutte le proposte...

E si viene al voto per appello nominale su la proposta Peruzzi.

Quando l'appello è alla lettera *M* si sente un colpo secco su nel lucernario. La Camera si scuote, tutti guardano in aria...

È il dito di Dio!

No! È un vetro che s'è rotto, e ha interrotto l'appello. L'onorevole De Riseis corre su a verificare; con certe cose non si scherza!

<>

Alle 4 15 è chiuso l'appello, e si fa lo spoglio.

Ecco il risultato:

Risposero sì.

Ansani - Barsanti - Bonasi - Borgnini - Briganti-Bellini - Chambray-Digny - Carmine - Chimirri - Cittadella - Clementi - Conti - D'Adda - De Blasio V. - De Zerbi - Di Belmonte - Di Collobiano - Giusso - Odescalchi - Orsini-Baroni - Palomba - Papadopoli - Peruzzi - Pozzolini - Pullè - Ricci Vincenzo - Rusano - Salaris - Silvestri - Sola - Tenani - Testa - Tittoni - Torrigiani - Toscanelli - Vicecchi.

Risposero, no.

Adamoli - Agliardi - Almerita - Amadei - Amato-Pojero - Andolfato - Angeloni - Arbib - Arcoleo - Armirotti - Aventi.

Badini - Baglioni - Balestra - Balsamo - Basetti - Basteris - Benedini - Bertollo - Bertolotti - Billi - Bobbio - Bonacci - Bonardi - Bonvecchi - Borrelli - Bovelli - Bottini Enrico - Branca - Bria - Brunialti - Bruschettini - Bufardeci - Buonomo - Buttini Carlo.

Cadolini - Cantani - Cagnola - Caldesi - Calvi - Campi - Canevaro - Cauzi - Carenzi Fabio - Carenzo Paolo - Carnazza-Amari - Caterini - Cavalletti - Cavalletto - Cavalini - Cefaly - Cerruti - Cerrulli - Chiala - Chiapusso - Charadia - Chiaves - Chinaglia Cipriano - Cipelli - Ceccapieller - Cucco-Ortu - Comini - Compagna - Compans - Corvetto - Costa Alessandro - Costa Andrea - Cucchi Francesco - Cucchi Luigi - Cuccia - Curati - Curcio - Curioni.

D'Ayala Valva - De Cristofaro - De Dominicis - Del Balzo - Del Giudice - De Leto - Delvecchio - Domenico - De Renzi - De Riseis - De Seta - Di Blasio Scipione - Di Breganze Diligenti - Dini - Di Pisa - Di San Giuseppe.

Elia - Ellena - Episcopo - Ercole

Fabris - Fabrizi - Farina - Faldella - Falconio - Fani - Farina Luigi - Fazio - Ferrari Luigi - Ferri Enrico - Figlia - Filì-Astolfone - Finocchiaro-Aprile - Florenzano Fornaciari - Fortis - Fortunato - Fulci.

Gabelli Aristide - Gabelli Federico - Galimberti - Galli - Gallo - Gallotti - Garibaldi Menotti - Gattelli - Gentili - Gerardi - Geymet - Giusti - Giordano Ernesto - Giurio - Grimaldi - Grossi - Guglielmi - Guicciardini.

Imperatrice.

Lacava - Lanzara - Lazzarini - Levanti - Levi - Lorenzini - Lucca - Lucchini Giovanni - Luciani - Luzi - Luzzatti.

Maffi - Majocchi - Maldini - Mancini - Marchiori - Marcora - Maria - Mariotti Filippo - Mariotti Ruggiero - Marselli - Martini Ferdinando - Martini Giovanni Battista - Massabò - Mazziotti - Mel - Melfini - Menotti - Mensio - Merzario - Micoli - Mirri - Moscanti - Montani - Morelli - Morini.

Narducci - Nasi - Nicoletti - Nicolosi - Nocito - Novelli.

Oddone.

Pais Serra - Palberti - Pallini - Panattoni - Panizza - Panunzio - Papa - Parona - Parpaglia - Pascolato - Pasquali - Passerini - Paternostro - Pavesi - Pavoni - Pelagatti - Pellegri - Pellouz - Penserini - Petroni - Petronio - Pierotti - Pigantelli - Plastino - Plebano - Poli - Puglia.

Righi - Rinaldi Antonio - Rizzardi - Romanin-Jacur - Roncalli - Rossi - Rosi - Rubini.

Sacconi - Salandra - Sanguinetti - Sardi - Scarselli - Selvatik-Duda - Senise - Serra Vittorio - Sinesi - Simeoni - Solimbergo - Sonnino - Speroni - Spreafico - Summonte.

Tabacchi - Taiacchi - Taiani - Tommasi-Crudeli - Tondi - Torrese - Trompeo - Tozi.

Vacchi - Vacchelli - Valle - Vallati - Vendemini - Vendramini - Vigna - Vigoni - Vollaro - Villanova.

Zoppi - Zanardelli - Zuccaro - Zucconi.

Astenuti.

Di Camporeale - Falconi - Spirito

<>

Alle 4 35 l'onorevole presidente annunzia che sull'ordine del giorno Peruzzi hanno risposto *no* 254; *sì* 55; astenuti 8.

La Camera respinge e passa.

L'onorevole Toscanelli svolge la sua questione per la aggiunta della qualificazione di *sacra* alla persona del Re. Il guardasigilli promette che sarà contentato. E anche questa è liquidata.

In fine ci sono le proposte dell'onorevole Chimirri.

L'onorevole Lacava propone su questo l'ordine del giorno puro e semplice, con la intelligenza che quelle proposte non siano pregiudicate con un voto con cui potrebbero essere respinte; mentre che sarebbero serbate intanto a calcolo come raccomandazione.

Chimirri dice che l'ordine del giorno puro e semplice, per statuto e per regolamento è inapplicabile a un'unica mozione di un proponente.

L'onorevole Lacava ci cava un cavillo, ma se la cava male, la Camera gli fa: Uh! uh!

L'onorevole Salaris, veterano del regolamento, interloquisce... Ma a quest'ora in Camera non ne vuol più e urla: Ai voti, ai voti!

L'onorevole Zanardelli, che si diverte magro, prega l'onorevole Lacava a ritirare il suo ordine del giorno puro e semplice. All'onorevole Chimirri promette che terrà conto con la massima considerazione delle proposte di lui, e lo prega a ritirarle.

L'onorevole Chimirri accoglie ben di buon grado, per dimostrare che nulla di personale lo muove, l'invito dell'onorevole guardasigilli, e muta in raccomandazioni tutte le sue proposte... meno una, quella che riguarda l'articolo 7 relativo a reati commessi da stranieri e alla espulsione di questi.

Gli onorevoli Villa e Chimirri si disputano un...

Il presidente domanda all'onorevole Chimirri di salvare la sua proposta facendone una raccomandazione. Ma l'onorevole Chimirri rifiuta di sacrificare questa vittima sull'altare della conciliazione pacifica e finale... Tutti gli avvocati della Camera parlano insieme; confusione e scompanvillo.

Dopo prova e controprova la proposta dell'onorevole Chimirri sull'articolo 7 è respinta. Per uno e consumo di quei giornali di fuori via che sulla fede di recenti polemiche avessero coraggio di rallegrarsi di questa sconfitta di un codino, dirò che la proposta Chimirri è stata votata da tutta l'Estrema sinistra, ossia dai liberali patentati!

Varie proposte su diversi articoli sono ritirate: ne resta una sola dell'onorevole Salaris che la mantiene, il presidente esclama: l'ultimo diventa il primo.

L'onorevole Salaris vorrebbe rientrare nella discussione relativamente allo spergiuro. Ma glielo impediscono.

L'onorevole Cucchi... Dio benedica gli avvocati!... Emenda non so che, con una sola parola, e per questa sola parola discorre mezz'ora.

L'onorevole Villa replica. A avvocato, avvocato e mezzo... Voti! Voti!

Nocito!... Zanardelli!... Voti! Voti!...

Chiaves... Si fa la questione del coordinamento.

Lasciamoli sfogare. Tutte le questioni grosse sono finite!

<>

Finalmente si concorda l'articolo di legge con cui il governo è autorizzato a promulgare il nuovo Codice, coordinandolo conforme alle proposte svolte, alle raccomandazioni presentate ed accettate, e alle risultanze della discussione. È approvato.

Il guardasigilli domanda che la data per la promulgazione del Codice sia protratta dal gennaio al giugno 1889 per riguardo ai Senato che non potrà discuterlo prima della ripresa autunnale dei lavori parlamentari. Accettato.

Gli articoli della legge di promulgazione del Codice, quattro in tutto, alle 5 30 sono votati.

L'onorevole Bonardi per il primo va a stringere la mano al guardasigilli, per rallegramenti e p. p. c.

Il secondo a rallegrarsi è l'onorevole Cavalletto, e poi via via parecchi altri.

<>

Breve intermezzo nel quale si fissa l'ordine del giorno per le sedute prossime.

L'onorevole Chiaves avendo domandato di interrogare il ministero sulla chiusura minacciata delle scuole italiane a Buenos-Ayres, l'onorevole Damiani, segretario generale agli esteri, autorizzato, è invitato dal presidente a recarsi al banco ministeriale, per dichiarare se e quando sia pronto a rispondere.

L'onorevole Damiani è pronto a rispondere nella prima seduta, cioè lunedì. Chiaves consente.

E alle 5 45, con l'emiciclo pieno di deputati si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Aspettiamo le palle nere.

Alle 6 15 è proclamato il resultato della votazione.

Votanti 312. Favorevoli 215, contrari 97.

La Camera approva.

Il ministro dei culti ordina il *Tedeum*.

La legione bresciana è sciolta.

P. Lanza

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Bologna.

Le Loro Maestà il Re e la Regina e S. A. R. il principe di Napoli, accompagnati dal generale Pasi, dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, dal commendatore Rattazzi e dai funzionari delle case civile e militare, partiranno per Bologna alle ore 10 di domani sera.

S. M. il Re ha ritardato di un giorno la sua partenza allo scopo di assistere domani alla relazione dei ministri.

Il matrimonio del duca d'Aosta

Alcuni giornali hanno annunziato che S. A. R. ha dovuto pagare più di centomila lire per ottenere la dispensa ecclesiastica per il suo matrimonio. La notizia non è vera, perchè ancora la dispensa non venne accordata.

Senato del Regno.

Il Senato oggi ha proseguito la discussione sull'ordinamento delle Casse di risparmio, e ne ha finito l'esame. Hanno preso parte alla discussione i senatori Biscaretti, Poggi e Cavalieri, ai quali hanno risposto il ministro Grimaldi e il relatore Cambray-Digny.

Ieri il Re ha firmato il decreto che nomina commissario regio presso il Senato il sottosegretario di Stato agli esteri, onorevole Damiani, per la discussione del bilancio degli esteri.

Stamane si distribuisce il *Libro Verde* riguardante il Canale di Suez.

È un grosso volume contenente 393 documenti, di cui il primo del 26 giugno 1862 del ministro degli affari esteri, onorevole Marcini, all'ambasciatore in Londra, generale Menabrea, e l'ultimo è del 25 gennaio 1866 del sotto segretario di Stato, onorevole Damiani, al regio incaricato d'affari in Londra, comm. Catalani.

Il presidente del Consiglio dei ministri è costretto a restare in casa, sebbene sia fuori del letto e si occupi degli affari di Stato coi suoi segretari.

Siamo lieti di annunziare non esser vero che si tratti di una sciatica, nè dei dolori nevralgici, da cui fu colpito giorni sono, ma di piccoli incomodi.

Non potendosi però recare alla Consulta, l'onorevole Damiani riceve in vece sua, ed oggi ha ricevuto gli ambasciatori di Germania, d'Austria-Ungheria della Turchia, ed il ministro della Repubblica Argentina.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio nella sua seduta d'oggi ha approvato con lievi modificazioni e dopo breve discussione la relazione dell'onorevole Maurogonato sul bilancio dell'entrata, e la relazione dell'onorevole Romanin Jacur sulle spese per i danni del terremoto ligure e per lo sgombero di neve.

La Commissione per la tutela dell'igiene e sanità pubblica ha nominato relatore l'onorevole Panizza.

È corsa voce, e fu pure telegrafato all'estero, che le notizie dall'Abissinia siano inquietanti.

Si assicura, da fonte autorevole, non esservi nulla di vero in tutto questo.

È assolutamente infondato che la Germania acquisti diritti sui terreni ceduti dal defunto sultano di Zanzibar al capitano Vecchi.

Il Consiglio Nazionale svizzero ha approvato senza discussione le misure proposte dalla Commissione circa l'aumento delle forze militari della Svizzera e il rapido compimento delle fortificazioni al Gottardo.

I lavori preliminari delle fortificazioni presso Andermatt incomincieranno subito.

A Berlino si dà per certo che il successore di Puttkammer sarà uno dei capi del partito nazionale liberale; ma non Miquel, borgomastro di Francoforte, sibbene il prefetto dell'Hannover, Hennigsen, ritornato da poco alla vita politica. Egli è amico dell'onorevole Crispi, cui diede un pranzo nell'occasione che il nostro attuale presidente del Consiglio, al loro presidente della Camera, si recò nel 1878 a Berlino.

Ieri è entrata in vigore in Austria la legge per la chiamata dei riservisti in servizio attivo in tempo di pace.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

In una radunanza di oltre cento italiani è stato approvato ieri sera un ordine del giorno nel quale si fanno voti per una pronta conclusione di un nuovo trattato commerciale tra la Francia e l'Italia.

Si lessero telegrammi di varii consoli francesi in Italia, i quali associano le loro speranze per questa soluzione.

Si votò inoltre un indirizzo all'onorevole Villa, quale presidente del Comitato italiano per l'esposizione, perchè affretti l'ordinamento della sezione italiana.

Parigi, 9.

Il *Paris* ha un articolo in cui si afferma che le misure relative ai passaporti per l'Alsazia-Lorena sono una violazione flagrante del trattato di Francoforte.

Berlino, 9.

I giornali annunziano che l'ambasciatore di Russia in Italia, barone di Uxkull, partito da Pietroburgo per Roma, fu colto da un colpo apoplettico e dovette interrompere il viaggio a Wirballen. La grave età dell'ambasciatore ispira inquietudini. Ad ogni modo, si dubita che egli possa riprendere il suo posto. La sua surrogazione implicherebbe un grande movimento diplomatico.

Bologna, 9.

Oggi fu inaugurato ed aperto all'esercizio pubblico il tronco ferroviario da San Giovanni in Persiceto a Crevalcore, della linea Bologna-Verona.

Messina, 9.

È scoppiato il polveriflcio La Rosa nel villaggio di Contesa.

Il sottobrigadiere Jamicelli e la guardia doganale Lauricelli, orribilmente feriti, furono trasportati all'ospedale militare, dove versano in pericolo di vita.

Accorsero sul luogo del disastro i rappresentanti di tutte le autorità.

BORSA DI ROMA

9 giugno.

Borsa meno attiva e meno sostenuta dei giorni scorsi malgrado i buoni corsi delle piazze estere. Rendita contanti 99 12 1/2 fine mese da 99 20 a 99 25. Azioni Acqua Pia da 1075 a 1080, per chiudere 1078. Azioni Generali 674 e 674 50. Azioni Gas 1182 contanti e 1400 e 91 fine. Azioni Immobiliari 1110. Azioni Omnibus oscillantissime da 831 a 821 per riprendere in seguito a 827. Banco Roma 702.

Cambi: Francia a viste 100 37. Londra tre mesi 25 21.

Ore 5. Rendita 99 80. Tramvia 325. Banco Roma 700. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 96 05 — Chiusura: 96 02

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 8. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio degli esteri.

Fabra dice che la Spagna deve aumentare la sua influenza nel Marocco.

Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, dichiara di non poter fare economie sul personale delle ambasciate e delle Legazioni, e non accetta la soppressione delle Legazioni di Atene, dell'Aja e di Monaco. Soggiunge che egli è contrario in massima all'estensione delle [illegible] Spagna nel concerto europeo. La recente elevazione ad ambasciate delle Legazioni spagnuole, non fu un atto di vanità, ma la necessità di affermare i diritti della Spagna.

Circa il Marocco il governo desidera mantenere lo *statu quo*.

MADRID, 8. — L'*Epoca* dice che Sagasta provocherà, lunedì, una crisi ministeriale, se non ottiene l'accordo fra il ministro della guerra ed il capitano generale della Nuova Castiglia.

I giornali dell'opposizione credono che una crisi ministeriale sia inevitabile.

TORINO, 8. — Nel pomeriggio, con il diretto di Milano, è giunto il principe Gerolamo Napoleone, salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia, e dal duca d'Aosta. Ripartì in vettura per Moncalieri.

ATENE, 8. — Nei circoli politici si considera chiuso l'incidente del console Panuria.

ATENE, 8. — Secondo informazioni da Costantinopoli, il Granvizir getterebbe la responsabilità dell'affare di Panuria sul governatore, che avrebbe male interpretato le istruzioni della Porta. Perciò si crede che l'incidente sia chiuso.

POTSDAM, 9. — L'imperatrice e la principessa Vittoria, col seguito, sono partite ieri sera, alle ore 10, per la Prussia occidentale.

POTSDAM, 9. — L'imperatore ha passato una buona notte e si sente rinvigorito in seguito ad un sonno refrigerante. Ora si trova nel parco e riceverà quindi i rapporti.

AIX-LES-BAINS, 8 — L'imperatore del Brasile ha passato la giornata alzato. Ha buon appetito. La pioggia gli impedì di fare la passeggiata progettata.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati*. — Si approvano, senza modificazioni, gli articoli e l'insieme della legge sul regime degli zuccheri.

La seduta è tolta.

PARIGI, 8. — Il ministro del commercio Legrand decise che il trasporto *Canton*, attesa a Porquerolles, riceva una visita sanitaria prima che sia autorizzato lo sbarco dei passeggieri.

Il *Canton* ebbe a bordo quattro morti di colera prima del 6 maggio, ma d'allora in poi il suo stato sanitario è soddisfacentissimo.

MASSAUA, 9. — Alcune bande d'Abissini, bene armate, sono entrate nell'Accaarta spingendosi verso Zula, chiedendo la nostra protezione e dichiarando di fuggire dall'Abissinia in seguito alla fame che vi regna.

Le notizie del Dervisch sono incerte, essi hanno un contegno pacifico verso gli Italiani.

Kantibai è ancora negli Habab.

AIX LES-BAINS, 9. — L'imperatore del Brasile sta perfettamente bene. I medici cominciarono a partire. Resteranno Motta Maja e Semmola, che l'imperatore desidera resti ancora presso di lui.

BOLOGNA, 9. — Gli ingegneri laureati nel decennio, presentarono il suo busto in marmo al direttore della loro scuola, professore Razzaboni. La festa riuscì assai cordiale.

La città è animatissima per l'arrivo dei rappresentanti delle Università estere e di un grande numero di forestieri.

LA CRONACA DEL MARE

Il postale *Sud America* della Società La Veloce, partito da Genova il 14 maggio scorso giungeva il 6 corrente a Montevideo, dopo un felicissimo viaggio: fece scalo nella traversata a Barcellona, Las Palmas, Rio Janeiro, Santos. Dedotte le fermate, esso compì in 14 giorni l'intera traversata di 6071 miglia, coll'andatura normale di 14 miglia l'ora.

Romanengo Severino, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il **Mandale di Midy** è divenuto popolarissimo tra i giovani e ciò deriva dal perchè, guarisce in 48 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaive e delle injezioni, ed esigevano delle settimane di cura. Il nome di **Midy** su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Sandalo.

CASA DI SALUTE
PER
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr G. NORMA, OCULISTA, colla cooperanza del *Prof.* Secondi, Bentivenga, Bull, Businelli, Meggiorani, Manassei e Marchiafava.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

BAGNI DI MONTECATINI
Val di Nievole, linea Firenze-Pistoia-Pisa.
Si raccomanda il grande

Banca Nazionale
DEL REGNO D'ITALIA
Capitale versato Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO
Fondo assegnato Lire 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del
3 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi.
3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.
3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.
Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.
La Direzione del Credito Agrario.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.
Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.
Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 306.

VITA DI GESÙ DI BONGHI

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

MIRACOLO DI 900 Splendide Incisioni BUON MERCATO

NUOVA PUBBLICAZIONE

OGNI DISPENSA di otto pagine in-4 grande con splendide incisioni nel Regno Centesimi 5

LA BIBBIA

Vecchio e Nuovo Testamento

OGNI DISPENSA 5

SECONDO LA VOLGATA TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA E CON ANNOTAZIONI DICHIARATA DA

Monsignore ANTONIO MARTINI

ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Illustrata da circa 900 finissime incisioni

L'opera completa divisa in due volumi conterà di circa 210 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa sarà di 8 pagine di testo riccamente illustrate. — Si pubblicheranno due o tre dispense alla settimana.

LA BIBBIA fu denominata il libro per eccellenza ed anche il *libro dei libri*. — Nessuna opera fu mai considerata di tanta importanza nella storia della letteratura ed in quella dello sviluppo dell'intelligenza in generale, quanto LA BIBBIA; nessun libro merita quanto essa di essere l'oggetto di uno studio profondo.

Indicare le diverse parti di cui si compone quest'opera tanto sapiente e svariata, le epoche cui si riferiscono ed i caratteri che le distinguono, sarebbe darne soltanto una pallida idea. Per apprezzare l'influenza ch'essa ha esercitato sui destini del mondo e l'alta sua importanza bisogna considerare l'autorità di cui gode, lo studio e la discussione dei suoi testi, e la diffusione che ebbero presso tutti i popoli civili, perchè in essa è la sintesi della sapienza umana di secoli.

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 con incisioni in tutto il Regno 5 CENTESIMI 5

Gli abbonati riceveranno gratis le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno Cent. 5.

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Colonia Massaua e Assab.	L. 10 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Malta, Canarie e Marocco	» 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 30 —

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno Cent. 5.

5 Centesimi 5 Una Dispensa separata nel Regno 5 Centesimi

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio diretto dal proprietario Confortevole buona guida prezzi moderati

Proprietario Dir. N. Belvedere

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 187

Specialmente raccomandato ai signori del Circolo e del Vomero. Confortevole buona guida prezzi moderati

Si parla [illegible] Direzione Belvedere

Anno 20° — Aperture 14 Maggio

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Medico del Dott. Pietro Certo. Per domande rivolgersi in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e S. SVIZZARI

BAGNAROLE, Hammam, Docce, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 3 ore da Biella) **COSSILA**

Magnif. Camere, Mobilio, completamente e nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE. Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario Dott. **L. C. BURGONZIO.**

Il Giurì dei Sanitari

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Pelice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendesi nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri palustri e malariche.

LUCIDO

per dare alla biancheria che si dà una brillante lucentezza. - Prezzo L. 1 la scatola. — Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

CALZONI

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

CHOCOLAT Suchard

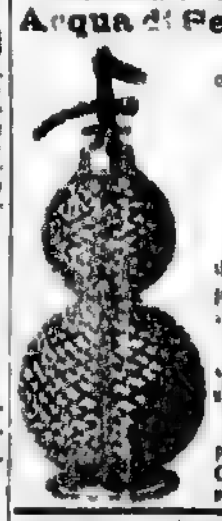
La qualità speciale della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) conferisce ogni giorno più a sua riputazione. Essa è resa [illegible] alle sostanze nutritive come l'alimento riesce [illegible] per i convalescenti e per le persone deboli, il cacao di solito, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nei migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
» »	2 »	» 12
» »	3 »	» 14
» »	4 »	» 16

Si spedisce in tutta l'Italia contrassegno franco d'imballaggio e di porto all'ammontare di L. 2 per ogni sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii occorrenti con relativa istruzione

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 — Firenze via de' Panzani, 25

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPID

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Fermate a prestodervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 9	id.	L. 130
N. 6 da 12	id.	L. 160.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

LUCIDO per dare alla biancheria che si dà una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso [illegible] in Firenze, via de' Panzani, 25

La Salute ha sorgente in Natura!

CON L'USO DELLA VERATRICINA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo castagno o nero, ed il colore ricquisitato è talmente bello che riesce impossibile conoscerlo e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le insistenti richieste avutesi ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita in gran parte in ferro **per sole Lire 120** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379; Firenze, Via de' Panzani, 25

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da SHINO BENIGNI, via della Tazza, 24, LIVORNO

Grazie meravigliose!

VELLUTINA senza Rivale, approvata dall'on. Consiglio Sanitario. - Raccomandata per togliere e bandire le Efelidi, Macchie-Mascherine, profumi naturali. L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superfluo sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. 2,50 il vaso in astuccio.

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per ringiovanire istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. — L. 2,75 la bottiglia con istruzione.

A Roma in vendita presso i sig. A. TABOGA, v. Scierra, 62-63-64, e sig. PLACIDI, Corso, 341.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale esatto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle scatole in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de'Panzani, 25.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Anno
Stranieri di porto da terra il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa Italiana	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 158

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
num. 6, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Indirizzi indicati in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 10-11 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Buone giornate. Così dice la *Riforma*, e è questione di gusti. I gusti si manifestano diversi, ma non impediranno certo che il trionfo parlamentare del nuovo Codice penale non sia un grande avvenimento.

Ne una osservazione c'è da fare, e questa, Il Codice nuovo ha il difetto d'essere voluto nella sua parte più discussa, per una ragione politica. E che sia così lo dice la *Riforma* stessa quando stampa:

« Siamo lieti che i clericali con le loro intemperanze abbiano direttamente giustificata la garanzia che lo Stato impone di prevedere, e che quelle garanzie abbiano ottenuto il suffragio di tutto il mondo civile.

« La stessa lieti noi, per questo che, ancora una volta, l'Italia non ha reso con ciò un servigio a sè stessa soltanto: l'ha reso a tutto il mondo moderno, che, dal modo onde il popolo nostro resistè alle violenze e alle insidie, dal modo con cui intendeva guarentirsi il Papa, Governo e Parlamento, può trarre un criterio esatto e fecondo dei disegni che si vanno tessendo di fronte alla sempre minacciosa invadenza della Chiesa »

Mi pare che la dichiarazione vada un po' in là. E, se fossi l'onorevole guardasigilli, avvertirei la *Riforma* ad è bassare un po' il diapason. Se no, la fine è che il governo ha fatto un Codice di guerra « una legge sta atta ».

* *

La guerra delle tariffe è alla tregua... per ricevere i morti.

Dopo la tregua v'era l'armistizio, e dopo l'armistizio... Ma non precorriamo gli eventi. Ecco, per ora, la fase in cui si troverebbero le negoziazioni.

Notate giunta l'ora della Francia non vuole che da quei contratti vadano gli affari italiani nei loro interessi... Vuole francesi perchè vuol vendere ad Europa ed America che il governo italiano per i dazi di entrata coi vini, in seguito alla quale il governo francese si sarebbe ritirato a parlare al governo italiano che a partire dal gennaio legge il dazio d'entrata sui vini va fino 7 perchè il governo italiano è venuto a sua volta di imporre a sì forte la tariffa per altre merci

Così il *Piccolo*

È poi vero tutto ciò?

* *

Nell'articolo del *Paris*, ieri segnalato da *Fanfulla*, si dice che la Germania vuole assicurare relative ai passaporti, vinta il trattato di Berlino il quale stipula la libertà di transito dei rispettivi sudditi; e che, al momento opportuno, la Francia non sarà sorda.

Perchè nel frattempo si serve d'un'antipatica migliore di quella del commissario Lozerac'h, al quale, com'è noto, il conte... dei battesimi per l'esercito non tocca punto.

Intanto, a Berlino, il progetto presentato dal ministro delle finanze Peytral alla Camera francese, e in cui si dispone che i passaporti ai Francesi che si recano nell'Alsazia Lorena siano esenti da qualunque tassa sicchè i viaggiatori dovranno soltanto pagare la competenza pel *visto* all'ambasciata tedesca, è considerato come una dimostrazione contro l'ordinanza tedesca sui passaporti.

Vedo un modo di considerare degno di essere maturamente e freddamente considerato

* *

Com'è avvenuta la crisi di fiorino.

Telegrafano alla *Riforma*:

« L'imperatore avendo insistito sulla necessità della libertà elettorale, Puttkammer rispose con un *memorandum* giustificativo.

« Ma una nuova lettera imperiale provocava le dimissioni del ministro, che vennero subito accettate.

« I giornali ed i ministri ne furono sorpresi

« Richter scrive: « Il successore di Puttkammer apparterrà probabilmente alla maggioranza attuale, secondo le norme costituzionali

« L'imperatore fece il suo dovere, garantendo la libertà elettorale. Il popolo dovrà adesso provare se desidera il liberalismo, distruggendo la maggioranza attuale. »

×

La Germania ha acquistato le ferrovie del Lussemburgo.

È una prima ipoteca sull'avvenire di quel ducato, per assicurarsene eventualmente il possesso. La Germania s'è fatta cappottaio. Le macchine ferroviarie del Lussemburgo fischieranno d'ora in poi... in tedesco.

Ma che ne dirà la Francia?

La Francia, perduto le illusioni lussemburghesi, ha trovato un compenso più all'orizzonte. Da un telegramma da Vienna si rileva qualmente con la vendita della ferrovia Vienna-Varsavia ad un consorzio francese, il Consiglio di amministrazione riuscì interamente composto di russi e francesi, esclusi tedeschi austriaci.

I circoli della capitale austriaca sono impressionati e parlano del ricatto di tutto il tempo memoro, colle diramazioni a Bucarest.

Ma intanto il fatto è fatto e la Russia e la Francia sono alle porte di Vienna per diretto ferroviario.

×

Un'altra nota ferroviaria.

Si attende per la fine del Ramadan la firma della convenzione ferroviaria fra la Turchia e la Bulgaria, e l'apertura della linea diretta Belgrado Sofia-Costantinopoli.

Con la Bulgaria legata alla Turchia e Europa, dato non soltanto altro, Battenberg, il principe Ferdinando potrà uscir d'imbarazzo un po' più presto.

* *

A proposito.

Telegrafano da Sofia che il settuagenario principe rimase al ministero della guerra gli atti del ricevimento Popow, non ricevendo la visita della signora Karavelow che lasciò ricevere il generale Kaulbars.

La Russia l'ritenta... il paese delle sorprese i due signori viaggiatori non s'arrestano, attraversano a stagno la pianura

E le stagioni e le persone di regni primi passano tutte presto...

ANCORA DEL CODICE PENALE

Finalmente, a forza di promesse solenni, fatte e ripetute dal guardasigilli, gettando la branda in quel mare il buermario, che avrebbe cancellato il Codice secondo i veri e la proposta della Camera, anche il Codice è passato.

La Camera gli ha dato voto di fiducia personale, votando sapere che cosa precisamente votasse. Non è certo che un uomo della lealtà del guardasigilli sapesse rispondervi, anche perchè quasi a noi se non avesse ad essere così.

Quei tre ultimi incisi, per esempio, del l'articolo 2 sono qualche cosa di strepitoso A Montecitorio, se non tutti, molti ne comprendono la gravità. Ma fuori, quanti sanno per ora, che essenziali mitigato col nuovo Codice quasi tutte le pene, e dovendosi applicare le mitigazioni anche ai condannati con sentenza passata in giudicato, torneranno in libertà i più pericolosi malfattori, che credevamo per sempre collocati a riposo?

Abbiamo nelle carceri circa trenta condannati in vita, gli avanzi del brigantaggio, gente che ha cinque, sei, otto omicidi sopra le spalle. Tutti questi, prima o dopo, torneranno a beatificare le popolazioni. Malfattori famosi, direi quasi popolari, un La Gala, un Ninco Nanco, un Fallacci, se sono vivi, cervelli per le strade.

Lasciamo stare almeno 30,000 sentenze che i tribunali dovrebbero rivedere. Dove trovare i magistrati in grado di fare questo lavoro, se molti tribunali sono in arretrato col lavoro giornaliero?

Si dice che si vuol fare giustizia e che per fare giustizia non si hanno a conoscere difficoltà. Ma che qualità di giustizia vorreste fare? La prima sentenza è l'effetto di un'impressione complessiva ricevuta dall'esperimento delle prove al dibattimento, dal contegno dell'imputato, di quello dei testimoni, ecc. Tutto questo non c'è più. Volete ammettere la difesa, gli appelli e il resto? Non c'è forza che ci arrivi. O prescindete da tutte le formalità, e la sentenza che pronunciate è una sentenza di nuovo genere, senza guarentigie, senza forme, senza fondamento nel Codice di procedura. E dove va la giustizia?

Perchè, badiamo, se si trattasse di sostituire alla pena fissa del condannato un'altra pena fissa del nuovo Codice, la cosa non sarebbe difficile. Ma la pena da sostituire ha un massimo e un minimo, tra i quali dovete scegliere.

Dove pigliate i criteri, per fermarvi più in su o più in giù? Alcuni dicono, che non si tratta di commutare se non quelle pene, che hanno un massimo inferiore alla pena inflitta al condannato; ossia trattasi di sostituire soltanto il massimo portato dal nuovo Codice. Le altre pene si disfatto del massimo non si cambierebbero. — Oh, perchè? — È un favore, rispondono, e si può farlo a chi si vuole. — O com'è, la giustizia vi si cambia in un favore? e chiamate i tribunali a far dei favori? e i lavoriti dovrebbero essere i malfattori peggiori, quelli condannati alle pene massime, e gli altri rastrellibare a bocca asciutta?

La giustizia sociale è sopra tutto prudenza. Lo scopo giustificativo della pena è la difesa della società e in questa difesa entrerebbe moltissimo l'elemento di esempio. Per riuscire ci vuole la minaccia dev'essere mantenuta

Tutte le nazioni d'Europa mitigarono i loro Codici, senza mutare le sentenze dei condannati. Quelli che dissero il contrario, dovettero cercar gli esempi in Francia nel 1791 e nel 1791, l'uno che precedette, l'altro che seguì il 1789. Del resto trattavasi allora di spazzar via la barbarie del medio evo. Sono il medio evo il Codice sardo del 1859 e il Codice toscano

Abbiamo voluto dare una gran lezione alle più colte nazioni d'Europa, abolendo la pena di morte, senza neppur discutere e quasi per acclamazione. Che abbiamo a darne loro anche un'altra cambiando le sentenze dei condannati? e il che abbiamo la più alta criminalità in Europa, tolta la Spagna, e siamo sempre consolari da 3 omicidi, dove la Francia e l'Austria ne hanno uno? Che tocchi proprio a noi andare avanti a tutti e far quello che non fa nessuno?

Posso credere, che siamo buona gente. Ma che tutti gli altri non capiscano nulla, non mi persuado. Non è esatto, esperienza di cose di governo dovrebbero averne un po' più di noi nati ieri, e per accompagnarci da maestri di tutti abbiamo tempo d'avanzo

Il guardasigilli ha troppo buon senso, per essere favorevole a novità di questo genere e l'ha fatto intendere. Vedremo in lui e nel Senato. Se no, stiam freschi.

A. A. A.

BONONIA GAUDET

BOLOGNA 9. — *Oggi, alle ore 3 pomeridiane gli studenti bolognesi si recarono al cimitero monumentale per deporre una corona sulla tomba di Carducci. Nel momento in cui la corona veniva deposta, un gruppo di studenti romani, che si trovava presente, gridò: Viva Carducci! Viva Bologna!*

Gli studenti bolognesi risposero: Viva Roma! Viva l'Italia!

Quindi, tutti insieme, cantarono l'inno di Garibaldi.

Il contegno degli studenti fu ammirevole.

Alla cerimonia assistettero molte persone del popolo.

Il sindaco, assente da Bologna, aveva delegato a rappresentarlo il vice-sindaco, il quale, in un discorso applauditissimo, ricordò la solenne dimostrazione fatta a Carducci dalla città di Bologna.

Il discorso fu applauditissimo.

Il vice-sindaco, ritornando in municipio, fu salutato da entusiastiche acclamazioni.

Alla sera, in tutti i caffè, si parlò della cerimonia, che riuscì solennissima.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni amministrative! Da due mesi ci si pensa, da un mese si si lavora; ma nessuna lista è ancora uscita. L'una delle difficoltà è quella complicazione passo da una certa confusione di idee, dalle cose, preparatoria, per cui è scambiata la questione della statua a Giordano Bruno con quella dell'amministrazione della capitale del regno d'Italia.

Il comitato liberale dei comizi, che sarebbe la Pentarchia amministrativa romana, ha, pare, formata la sua lista; ma ancora non se ne conosce la composizione.

Pare che si aspetti a pubblicarla d'avere ottenuta l'adesione dell'Unione monarchica.

L'Unione romana per parte sua non fa sapere nulla del proprio lavoro, ma questa è una sua vecchia tattica: aspetta a decidere, ci pensa su, discute, vaglia, elimina, e poi quando ha fissato non c'è più sentimenti nè delicatezze da temere.

È cosa singolare, si direbbe che anche gli ambiziosi - se pure ci sono di quelli che ambiscano il posto di consigliere - fanno come la Pentarchia, come l'*Unione monarchica* e come l'*Unione romana*: non si fanno vivi!

Ci crederete? Non è ancora venuto *nessuno*, neanche *uno*, neanche un amico di *uno* a raccomandare sè o l'amico.

Il caldo deve avere rinfrescato le passioni e le ambizioni.

Se è così, tanto meglio.

Fanfulla per suo conto deve dichiarare che non segnerà mai e poi mai, come criterio di scelta quello del Bruniamo.

Mi pare dannoso e ridicolo fare di quell'illustre - fin qui quasi ignorato, e d'ora in là popolarissimo filosofo - una bandiera elettorale amministrativa.

Senza andare a cercare i candidati tra gli intransigenti e tra i dichiarati clericali, che hanno ora in Consiglio una più che sufficiente rappresentanza, io sono convinto che si possa essere galantuomini, buoni italiani unitari e anche amministratori, tanto volendo un monumento in Campo de' Fiori, come non volendolo, e in questa convinzione, aspetterò a vedere le liste e sceglierò.

Molto lontano qui dei nomi, che si vanno proponendo e contro i quali non avrei nulla da eccepire.

Ci questi nomi sarebbero anzitutto quelli di consiglieri uscenti, Brioschi G. Apostoli, Verdinois, Bacelli, Balsan, Doria, Libani, Nelli, lasciando fuori i nomi accentuati di Buonompagni, Jacono ecc.

Si tirano poi come nuovi candidati i seguenti altri nomi:

Ottaviani, Pallavicini, Della Somaglia, Domenico Reali, Remelli, Cardona e Koch.

Con i nomi degli altri liberali uscenti che sarebbero, se non dimentico nessuno, Lovatelli, Ombla e Giovagnoli, si sarebbe già a due terzi magi, se dicevamo...

Ma i comizi dovranno sedere di qua, scegliere di là, e ciò che è facile diventa difficilissimo

Per conto nostro, non impegnati con nessuno, e senza pronunciati, faremo la scelta, tenendo conto delle esigenze ragionevoli, e ci ha di più probabilità di riuscita, che sono nel caso pratico una salgonna maschia!

SPAGNA E ITALIA

GENOVA, 9. — L'alcade di Barcellona inviò un dispaccio in risposta a quello di ringraziamento del sindaco commendatore Canzanella

Il dispaccio dice:

« Accogliendo fraternamente la rappresentanza genovese, interpreta i sentimenti di Barcellona, memore delle tradizioni marinaresche che uniscono le città sorelle e dei vincoli d'un trattato che unì la Catalogna al nome immortale di Cristoforo Colombo, e saprà sempre gradire ogni occasione di affermare i sentimenti di fratellanza. »

COSE DI NAPOLI

9 giugno

Domani si va a Nola, in partita di San Paolino, in mezzo al lle campane e ai fuochi. Siamo invitati all'ultimo momento di lasciare a casa le buone pensierate e di libera lettura. Quasi quasi, anzi Dio! *Non fecerunt*, dei dei arrivati di oggi hanno fatto, o soltanto guardato le opere del fare?

Il sindaco di Nola si mette in moto, in preparativi, non ultimo dei quali il discorso ch'egli stesso, abimè! dovrà fare

L'altro ieri era a Napoli. Personalmente veniva ad invitare il nostro, che non andrà. Fu ricevuto dall'assessore anziano Capocelatro. Con le belle parole prese che il municipio di Napoli fosse rappresentato alla festa di Nola.

— Ci sono feste a Nola? - domanda l'assessore.

— Sì, domenica

— Per San Paolino?...

Stupore. Voi vedete di costì il naso del sindaco invitatore.

×

Anche i velocipedisti andranno a Nola, partendo domani alle sei del mattino. È la loro prima corsa: una quarantina di chilometri. Hanno costituito un *Circolo*, il quale, naturalmente, andrà molto avanti. Così tutte le altre Società che qui si fondano fossero composte di velocipedisti! così il municipio avesse, come un velocipede, due sole ruote, invece di averne mille! così fossero affittati alla novella Società tutti quanti i servizi pubblici, i quali, parola d'onore, non servono a nessuno!

Chi lo sa? forse il municipio vuol dimostrare che sì onta delle sozzure ammontate, delle vie rotte, delle scalazioni pessime, del libero esercizio pubblico delle funzioni più casalinghe, della polvere soffocante, delle finestre a getto continuo di ogni rifiuto alimentare, Napoli è sempre la più ridente città del mondo per il suo famoso bel cielo, per il mare unico, per il venticello fresco della sera.

E il pensiero, non c'è che dire, è patriottico non meno che economico.

×

A proposito di nasi, visti di lontano.

Si osserva che quello del *Carlo III* di marmo avrebbe dovuto borbonicamente uscire dalla nicchia. Ma il Bellazzi è uno di quegli artisti i quali serbano ancora il pregiudizio che una nicchia sia una nicchia, e che non sia lecito allo scultore guastare coi suoi chiaroscuri l'opera dell'architetto.

Del resto, c'è compenso a tutto. Se il naso di *Carlo III* rientra, sporgono invece il piede di *Ruggiero*, il petto di *Alfonso* il gomito di *Gioacchino*, la scimitarra di *Vittorio Emanuele*.

×

Voi dite: « Perchè non avete parlato a lungo di questo statue? »

Per molte e buone ragioni. Prima di tutto, perchè le cose lunghe diventano serpi; e dopo di tutto... perchè non me ne intendo.

Davanti alla Reggia poi, dalla mattina alla sera, si vende un libretto, nel quale c'è tutto. Costa un soldo. Gli spacciatori gridano: *Nomme e cognomme co a vita de tutte statue!*

Ma via! la sesta è magra e tanto vale dir la ragione vera del prudente giudizio.

Qui, mi pare, non si trattava di una Esposizione. Il Re, con nobile pensiero, aveva dato la commissione delle statue; e aggiungeteci quella delicatezza ch'è tutta sua, non volle nè vedere nè che altri vedesse i bozzetti. Aveva fede nell'arte napoletana, nè oggi di questa sua fede avrebbe motivo di pentirsi, se veniamo qui

Strana cosa sarebbe che proprio noi napoletani, si dovesse non aver quella fede che ha avuto il Re! È strano ancora che si facessero girare indirizzi da sottoscrivere per pregare che la tale statua o la tale altra sia rimossa dalla nicchia!

×

Fortunatamente questo non è avvenuto. E, ch'è che si pensi o si dica, è certo che l'avvenimento artistico, cui poco curato dal municipio, è stata la più solenne e decorosa manifestazione dell'ingegno nostrano, cui da molti anni in qua si sia dato motivo. E è certo pure che alcune di queste statue sono a dirittura eccellenti, e che ai loro autori, insigni artisti e uomini di cuore, non può piacere l'entusiasmo stampata del proprio nome seguita immediatamente dalla lode stupida di sbirbanti ai compagni.

×

Di altre cose si potrebbe (o dovrebbe) parlare più chiaro. Ma a che giova? Oramai qui è provato da un pezzo la falsità del *gutta cavat lapidem*; e si prova non se che ritegno a rammentare certe promesse che a quest'ora non dovrebbero essere più tali.

Nondimeno si ha ben diritto di sapere da chi vive fuori di qua, a che punto ne stia il nostro risanamento. E il punto è fatto di due punti: cioè che il termine delle offerte per ottenere i lavori è stato prorogato di un altro mese; e che le società costituitesi per lavorare al risanamento non intendono fare offerte di nessuna sorta.

Si aspetta e si invoca una combinazione estranea, senza che si sappia donde debba venire e col fermo proposito di gridarle la croce addosso, quando cotesta combinazione abbia combinato qualche cosa.

Fuchs

Codice cavalleresco italiano del generale A. Angelini si vende al prezzo di L. 3 anche presso l'Amministrazione del *Fanfulla* a Roma. 3

Le Delegazioni austro-ungariche

BUDAPEST, 9. — Oggi sono state aperte le Delegazioni a cui fu presentato il bilancio.

Il bilancio ordinario della guerra è di 113,000,000 di fiorini; quello straordinario di 23,100,000 fiorini.

Il credito per i fucili a ripetizione è di 13,300,000 fiorini; per i paesi occupati, di 4,100,000; per misure di precauzione, di 47,200,000, di cui 29,700,000 per provvedimenti urgenti, sulla quale somma 16 milioni sono già stati spesi. Il governo chiede l'autorizzazione di spendere i rimanenti 13,100,000 fiorini in caso di urgente necessità.

Tale domanda è motivata dalla dichiarazione che, sebbene tutti i gabinetti dell'Europa concordino nel fare voti per il mantenimento della pace, vi sono ancora delle circostanze che esigono l'aumento ed il perfezionamento delle forze come la più sicura garanzia della pace.

BUDAPEST, 9. — La Delegazione austriaca elesse Smolka a presidente.

Smolka, nel prendere possesso della sua carica, disse: « Il fondatore dell'alleanza austro-tedesca, il glorioso Guglielmo, è morto, ma l'attuale magnanimo imperatore è animato dal medesimo spirito, e noi sappiamo che l'alleanza esiste inconcussa come la più sicura garanzia del mantenimento di una lunga pace, tanto più che il nostro imperatore fa anch'egli tutto il possibile per il mantenimento di una lunga pace ». (Grida entusiastiche di: *Viva l'Imperatore.*)

BUDAPEST, 9. — La Delegazione ungherese ha eletto il conte Tisza a presidente.

Tisza, nell'assumere la presidenza, disse: « Nella situazione attuale l'alleanza per la pace costituisce l'unico punto di riposo. La politica intelligente della nostra Monarchia vuole evitare l'attacco e i conflitti, ma le misure per la difesa sono necessarie. Sbaglierebbero coloro i quali concludessero da certi incidenti che, all'occasione, la Monarchia non sia capace di sviluppare tutte le sue forze (*Applausi*), poichè siamo unanimi nella fedeltà inviolabile verso il Monarca, e siamo unanimi nel sentimento del dovere per conservare la Monarchia. » (*Prolungati evviva*).

CHI VA PIANO VA SANO

10 giugno.

Cariatemo cupino.

Ho saputo che stato combinando un prestito col *Comptoir d'Escompte* contro pegno dei prodotti doganali cosia delle entrate della Porta. Se la notizia è vera, vuol dire che avete fatto il... *Comptoir* senza l'oste. Anzi, giacchè sono sull'argomento, vi prego di consegnare all'amico Nelidoff lire 1,000,000, ammontare delle due annualità sul debito di lire 800,000, scadute e non pagate. In caso contrario mandero da voi l'oste... nemica per fare il conto la seconda volta.

ABDUL-AZIZ.

Il Sultano pensava a Maometto, ma ometteva il pagamento degli stipendi agli impiegati e, a proposito di questi benedetti stipendi, pensava anche al modo come punire Mohamed Djelal ed-Din, ministro delle finanze, il quale, anticipando quegli stipendi verso il parco sconto del... 80 0/0, aveva raggranellato un piccolo patrimonio con cui aveva acquistato il palazzo e il parco del defunto Aali Pascià per miserabili lire 250,000!

Era, dunque, in un ordine di idee diametralmente opposto quanto Nelidoff gli porse quel biglietto.

— Si volo, caro amico, rispose, che il cuoco, mio o vostro padrone, non ha niente di meglio da fare!

— Può essere — replicò Nelidoff. — ma, appunto per questo, sarà bene mandargli quei pochi affinchè, contandoli, trovi il modo di occupare il suo tempo. L'ozio (in aria mi ascolta) non si sa mai a che cosa conduce!

(Il Sultano, voltandogli le spalle)

— Mi dispiace assai, caro Nelidoff, ma io i quattrini... nè li doff, nè li chiedo: anche perchè nessuno me li darebbe.

La risposta fu digerita male in Russia; i giornali, in ecro, gridarono che era tempo di finirla.

Come aggravante si rilevò la questione turco greca a proposito dell'incidente Laurin. Povero Sultano sunecissato contemporaneamente dalla miseria e dall'incidente Laurin e penuria che sia!

Comunque per quanto tutto ciò potesse impressionare gli ottimi patriti e gli uomini d'affari, pure gli uni e gli altri si mostrarono sul principio della settimana di una tranquillità statuaria.

Nelle Borse, anzi, a dispetto di quei tristi presagi, si avverti uno slancio e un risveglio insoliti ed anche, come vedremo poi, eccessivi.

A Berlino, a Londra, a Vienna, a Parigi, e nelle Borse italiane se ne videro gli effetti non soltanto nell'aumento che ottennero via via le vendite, e i valori internazionali, ma anche nella entità degli affari che fu quale non si era più avuta da lungo tempo. Le Borse si popolarono come se fossero già venute le fresche aure autunnali!

In pochi giorni tutto salì rapidamente come si avverte dalle seguenti cifre: il 3 0/0 Francese da 68 a 68 25; la Rendita spagnuola da 70 80 a 71 12; l'ungherese da 79 60 a 80 10 1/4; la Rendita austriaca ieri da 109 65 a 110 10, e quella in carta da 78 85 a 79 85; l'Egiziano da 405 5/16 a 407 1/2. La Rendita italiana ebbe un aumento di 62 cent. a Parigi; di 18 cent. a Londra e di 50 cent. a Berlino. Il Rublo reso aurifero dai recenti trionfi continuò nella corsa ascensionale, e da 174 arrivò a 176 85. Così, in una quindicina, guadagnò 10 punti a causa specialmente degli straordinari e patriottici acquisti di Parigi, stimolati anche dal grave e sentito *Economiste Français*; il quale, facendo della politichetta finanziaria da caffè, consigliò i Francesi a rispondere al discorso Thiers col vendere le Rendite ungheresi, e sostituirle con quelle russe.

Eccetto che la Russia non sia egualmente aiutata dall'America, dove puntano nei dollari! Che bella cosa sarebbe anche dal punto di vista della simmetria, vedere la Santa Russia a braccetto delle due Repubbliche!

L'America, invece, seguitò a mandare il suo oro alle due odiate rivali della Russia, l'Inghilterra e la Germania, tanto che la prima potè ribassare lo sconto al 2 1/2 e la seconda vide il fondo della Banca Imperiale avvicinarsi al miliardo. Quando penso che nell'anno scorso esso ammontava a 901 milioni e nel 1881 a soli 884 milioni, temo che l'accumulamento straordinario del prezioso metallo, fatto con furia febbrile e con perdita considerevole, non avverga senza un secondo fine...

Ma piuttosto che spingere lo sguardo in un futuro remoto e poco confortante, sarà meglio ritornare al passato prossimo e vedere quello che seguì allo slancio dei primi giorni nei mercati internazionali.

La speculazione, rallegrata dalla amenità dell'incidente finanziario russo-turco divenne in seguito più seria e circospetta. Capì che in questa valle di lagrime il riso è concesso come eccezione e si fece seria?

Il dubbio a poco a poco s'impossessò della speculazione; la quale invasa dalla paura si die a vendere per assicurare il guadagno conseguito. Così da tutte le parti non si parlò che di *realizzi*. È noto ora che il realizzo e figlio dell'aumento esagerato e della incertezza del domani e che da questo figlio ammirato nascono a loro volta la debolezza e il ribasso; e tutta una successione che serve, nell'insieme, a confermare che anche nelle Borse chi troppo in alto sale... non quello che viene dopo.

I ribassisti che erano rimasti atterriti e confusi nel vedere l'aumento dei primi giorni e si erano rassegnati ad attendere tempi migliori, si sentirono scorrere nelle vene un fremito di vita non appena i prezzi cominciarono a ripiegare; e poichè il ribasso si accentuava, si misero con [illegible] saggiamente della partita e stu[illegible] i prezzi a... cadere.

Il [illegible] però non opera mai a caso; egli è sempre al coperto dalla sconfitta di far le cose per capriccio, e ha sempre le sue buone ragioni *da vendere* per vendere allo scoperto. E le ragioni non mancarono davvero per giustificare l'opera sua. Le notizie di un lieve peggioramento dell'imperatore di Germania; un incidente fra l'Italia e il sultano dello Zanzibar; una crisi ministeriale in Germania, una in Turchia e un'altra in Spagna: tutto fu invocato per vendere, non escluso, sebbene in ritardo, la epistola dello czar al sultano.

Ma come gli acquisti troppo numerosi avevano fatto salire esageratamente le vendite e i valori, così le vendite eccessive li fecero ribassare al di là del giusto.

I rialzisti si avvidero che gli avversari avevano esaurito tutti i colpi e ripresero coraggio. Armati di una seconda epistola dello czar, divenuta, a quanto pare, gratuitamente, all'imperatore Federico, colpirono i ribassisti senza pietà.

I, questi abbandonati anche dalle crisi ministeriali, dagli incidenti politici e perfino, dall'imperatore di Germania il quale si ostina, grazie a Dio, a voler migliorare, ebbero la peggio. Le ricoperte dello scoperto fecero risalire i prezzi quasi a toccare i punti più alti toccati nella settimana.

Dall'insieme del movimento della settimana scorsa, la speculazione può trarre un ammaestramento di cui dovrebbe far tesoro nella settimana prossima. Il momento non consente voli troppo rapidi nè corse di resistenza. Soltanto chi va piano, va sano, va lontano e non suda! Con la temperatura a 84 gradi il consiglio non mi pare disprezzabile.

**

Chi non vorrà saperne di questi ammaestramenti e consigli sarà certamente la Borsa di Roma. La quale, tanto per non perdere l'abitudine, continuerà a fare passo fino al giorno del giudizio. Pare una fatalità strana, ma qui nè il bene nè il male vanno esenti dalle congerazioni.

Intanto, poichè nella settimana scorsa il lavoro, anche se esagerato ed eccessivo, finì pero per fortuna, sarà bene prenderne nota.

Gli aumenti più notevoli sono quelli conseguiti dall'Acqua Marcia, dal Banco Roma, dal Gas e dagli Omnibus. Questi ultimi, i quali poco fa pareva avessero finito sotto zero, salirono nella settimana da 375 fino a 385 per ripiegare alquanto in chiusura. Una bella corsa, non c'è che dire; e molta amarezza nei *bottari* i quali si consolano pensando che gli Omnibus si fermeranno nella salita e ritorneranno in dietro. Si consolino così!

Ma Dio che cosa non riterna indietro alle Borse in generale e a quella di Roma in particolare?

DALL'EGITTO

Cairo, 31 maggio.

Cominciano le fughe; ogni battello che parte, ed invola a centinaia i beati che vanno a difendersi dal caldo imminente tra le fresche ombrie di Sorrento e dei laghi svizzeri, od a curare malattie immaginarie a Carlsbad, a Vichy, a Ragnaro: ogni battello che salpa trasporta via una folla di belle signore, di care fanciulle e di giovinotti che... sperano rifarsi nelle fonte [illegible] delle millanterie che vanno [illegible] sempre su questo paese, e mentre le Compagnie di Navigazione si fregano le mani per il contento, noi restiamo colla bocca a guisa come tanti merli, guardando colla più profonda pietà alle filosofiche tasche vuote e pensando con terrore al mezzo di nascondere la lunga noia della lunga estate.

Eh, pur troppo, se ci volessa, ce ne sarebbero di gratteggi da meditare per far passare la noia; basterebbe, nel guardare a questo caldo allegro e temperato, per mente all'altro caldo stranissimo, ma definitivo, che si accentua ogni dì più e che rivela la profondità del male che rode l'Egitto. A poco a poco, senza rumore, ma senza fermarsi, chi ha fatto un po' di quattrini, si eclissa e se ne va: chi vede perduta ogni speranza di fare, se ne va; chi sta per perdere quelli che ha, se ne va; chi sa di valere qualcosa altrove e spera di farsi valere, se ne va: e così tutte le attività produttrici si ritirano: il mondo del lavoro, della speculazione, del rischio si sgombra: la sfiducia sorvola la speranza animatrice, e non restano che le nottole sicure sul loro scoglio, od i vecchi falchi aperanacchiati come me, i quali, perduta le antenne nelle battaglie della vita, indifferenti o pigri, filosofi o spossessati, stanno dove il destino li ha portati senza più curarsi di nulla: Democrito ed Eraclito, secondo il temperamento!

Qual differenza dalla viva ed ardente agitazione di un tempo, quando tutte le cupidigie e le ambizioni erano in moto, e quando la vitalità di ognuno era eccitata dalla certezza di un premio adeguato! Ora è come se nell'aria, nella terra, nelle ombre della notte, e nei radianti pulviscoli del sole stesso aleggiasse sempre una minaccia, un'insidia, un non so che di terrificante che paralizza tutto. Di chi la colpa?

Sarebbe troppo lungo il discorrerlo, e tiriamo avanti nella nostra modesta missione di corrispondente.

><

Le novità sono poche poche, e suonano fesso: abbiamo dei fiaschi da segnalare: speriamo però fiaschi provvisori. Fiasco il progetto della Municipalità alessandrina; fiasco il progetto del signor Whitehouse di sfare il lago Mariout; fiasco il progetto di Sir Monsterief per il drenaggio della parte orientale del Delta; fiasco il progetto del prosciugamento del lago d'Abukir; fiasco in permanenza la ricerca del petrolio a Gebel Zeit, ma fiasco voluto, meditato e premeditato.

L'unica impresa riuscita è stato il prolungamento di una piccola ferrovia dal Cairo sino a Cubè, prolungamento che fornisce ai Cairoti il mezzo di portarsi con pochi centesimi a respirare l'aria del deserto a cinque chilometri di distanza. Si tratta ora di prolungare questa linea sino a Matarieh, a dodici chilometri, vicino all'obelisco di Heliopolis, ed alla stazione degli struzzi.

Quella stazione è interessantissima a visitare: destinata alla produzione e all'allevamento artificiale degli struzzi, contiene molte incubatrici, e circa ottocento di questi animali, di cui almeno due terzi nati sul luogo. Il locale è vastissimo, e consiste in una serie di cortili disposti a raggio attorno alla rotonda centrale, dimora del custode. Sono divisi per età, e se maestosi nelle ricche piume vedi gli struzzi adulti, singolari e curiosissimi sono a vedere i più giovani, coperti solo di scarsa peluria, con due occhi mostruosi a fior di testa, e che saltellano con goffaria grottesca di giganteschi pulcini, e ma alla stanno grande curiosità delle persone che li vanno a vedere.

La guerra del Sudan chiudendo all'Europa i mercati del Bordolais e del Biarne, dove le più pregiate piume si raccolgono, ha favorito assai questo stabilimento, dovuto al coraggio ed alla perinacia di un privato.

><

Un'altra compagnia di speculatori ha avuto in concessione la [illegible] sponda di Heliopolis. Ha lunga costa venti chilometri dal Cairo, si vede della catena libica: su di un rialzo ricoperto, circondato di sabbia e da montagne di nudo calcare, sorgono centinaia di palazzine, di cui due o tre a un circondato da una speranza di giardino mantenutovi a grandi spese. Il tutto biancheggia in un bagliore di luce bianca che leva gli occhi, e che obbliga a non uscire di casa nelle ore di sole.

Così sono famose di acque sulfuree calde che godono buona riputazione, e stabilimenti ed alberghi: colà vanno a passare l'inverno i malati di reuma e di petto quelli insomma che hanno bisogno di aria pura e secca del deserto. Vi costruisce una ferrovia che comincia all'uno dei capi del Cairo immenso, perchè è già un viaggio il solo portare alla stazione. Una ferrovia suppletoria permetterà di partire dal centro della città. Così anche qui, come in Italia, la democrazia vedrà partire per la campagna migliaia di famiglie. E sarà buona ventura per la salute pubblica, perchè qui il movimento è quasi sconosciuto, e nell'agonia e continua e continua di vecchi fuggirono dal Cairo, i quali non ritornano mai nemmeno dai loro remoti quartieri, e vedevano estatici per la prima volta il grande lago d'Ebekieh e la stazione!

><

Mancano rumori di scoperte di antichità fatte nella or chiusa campagna. Il signor Naville trovò a Zagazig [illegible] resti di un Faraone sconosciuto, pare del tempo dei Re Pastori (Hicsos), col nome di Raian. Secondo la leggenda locale, sarebbe il Faraone Raian, autore del lago Meride, ma il Maspero nega la leggenda.

Il signor Naville lavora per conto della Società biblica di Londra.

Il signor Grebant, direttore degli scavi governativi, ha trovato al Fayum molte antichità greche e romane, più certe armi in ferro, le prime che si conoscano dell'antico Egitto, e che smentiscono la credenza che gli antichi Egiziani non conoscessero l'uso di questo metallo.

Il signor Schliemann, scopritore del tesoro di Priamo, qui venuto per cercare la tomba di Alessandro Magno, è d'opinione che questa deve trovarsi là dove ora sorge la moschea di Nebi Daniel, che non si può toccare.

><

Mena molto rumore qui un lavoro del dottor Apostolidis la traduzione cioè in greco moderno di parecchi canti di Omero. Il dottor Schliemann ne è partito entusiasta

CAIRO, 9. — Riaz pascià assume la presidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'interno.

Si crede che Mustafà Fehmi assumerà il portafoglio degli affari esteri.

Gli altri ministri resteranno al loro posti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — È ora certo che Nubar pascià non si dimise, ma fu destituito dal Kedive, in seguito alla attitudine di resistenza e per la forma scorretta da lui usata durante la discussione del progetto di riorganizzazione del ministero delle finanze.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro

ANZIO - ZAINO

Logogrifo.

4. Se mi bacia, certo io sanguino
4. M'imbandiscono di sera
4. Tutti i giorni io soglio scorrere
fra Nant Agata e Rubbiana.
5. Son tornato or ora in Camera
proveniente da Milano.
5. Mi si reputa sol *Gloria*
da chi si ha 'l rosario in mano.
4 Sono sempre ricevibile
presso Cuneo, non a Foglio.
7 Ogni 3 vecchi mi ritrovo
e con me Cuidoni e Angelo.

Qua e là, su e giù

Repubblico oggi i nomi degli onorevoli [illegible] che sull'uno dei giorni l'ornai ripeterà sì, perchè ieri l'elenco di quei nomi è stato pubblicato incompleto:

Arnani — Barzanti — Bonasi — Borgnini — Brignanti-Bellini — Cambray-Digny — Carmine — Chimirri — Cittadella — Clemenzi — Conti — D'Ayala — De Blasio Vincenzo — De Zerbi — Di Belmonte — Di Gelbiano Giberardini — Grossoli — Grossolchi — Orsini-Baroni — Palombo — Papadopoli — Peruzzi — Pescetti — Pollo — Rossi Vincenzo — Sanna — Salaris — Salvatori — Sola — Suardo — Tecchi — Testa — Tittoni — Torrigiani — Toscanelli — Visocchi.

— La *Lombardia* afferma che S. M. la Regina, allorchè assistette ultimamente alla recita della Compagnia milanese al teatro Valle, ha mandato a **Edoardo Ferravilla** una splendida spilla con rubini e brillanti.

Congratulazioni a *Ferravilli* non per aver cavaliere. E si capisce. Cavaliere *a la chiave di sacco?*

— L'imperatore del Brasile, rimasto straentusiasta del modo con cui fu trattato a Milano dal proprietario dell'*Hotel Milan*, lo ha nominato cavaliere dell'Ordine imperiale della Rosa, e gli ha regalato un aureo cronometro con cifre in brillanti.

Il signor Grebant, direttore degli scavi governativi, ha trovato al Fayum molte antichità greche e romane, più certe armi in ferro, le prime che si conoscano dell'antico Egitto, e che smentiscono la credenza che gli antichi Egiziani non conoscessero l'uso di questo metallo.

Il signor Schliemann, scopritore del tesoro di Priamo, qui venuto per cercare la tomba di Alessandro Magno, è d'opinione che questa deve trovarsi là dove ora sorge la moschea di Nebi Daniel, che non si può toccare.

><

Mena molto rumore qui un lavoro del dottor Apostolidis la traduzione cioè in greco moderno di parecchi canti di Omero. Il dottor Schliemann ne è partito entusiasta

CAIRO, 9. — Riaz pascià assume la presidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'interno.

Si crede che Mustafà Fehmi assumerà il portafoglio degli affari esteri.

Gli altri ministri resteranno al loro posti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — È ora certo che Nubar pascià non si dimise, ma fu destituito dal Kedive, in seguito alla attitudine di resistenza e per la forma scorretta da lui usata durante la discussione del progetto di riorganizzazione del ministero delle finanze.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro

ANZIO - ZAINO

Logogrifo.

4. Se mi bacia, certo io sanguino
4. M'imbandiscono di sera
4. Tutti i giorni io soglio scorrere
fra Nant Agata e Rubbiana.
5. Son tornato or ora in Camera
proveniente da Milano.
5. Mi si reputa sol *Gloria*
da chi si ha 'l rosario in mano.
4 Sono sempre ricevibile
presso Cuneo, non a Foglio.
7 Ogni 3 vecchi mi ritrovo
e con me Cuidoni e Angelo.

Qua e là, su e giù

Repubblico oggi i nomi degli onorevoli [illegible] che sull'uno dei giorni l'ornai ripeterà sì, perchè ieri l'elenco di quei nomi è stato pubblicato incompleto:

Arnani — Barzanti — Bonasi — Borgnini — Brignanti-Bellini — Cambray-Digny — Carmine — Chimirri — Cittadella — Clemenzi — Conti — D'Ayala — De Blasio Vincenzo — De Zerbi — Di Belmonte — Di Gelbiano Giberardini — Grossoli — Grossolchi — Orsini-Baroni — Palombo — Papadopoli — Peruzzi — Pescetti — Pollo — Rossi Vincenzo — Sanna — Salaris — Salvatori — Sola — Suardo — Tecchi — Testa — Tittoni — Torrigiani — Toscanelli — Visocchi.

— La *Lombardia* afferma che S. M. la Regina, allorchè assistette ultimamente alla recita della Compagnia milanese al teatro Valle, ha mandato a **Edoardo Ferravilla** una splendida spilla con rubini e brillanti.

Congratulazioni a *Ferravilli* non per aver cavaliere. E si capisce. Cavaliere *a la chiave di sacco?*

— L'imperatore del Brasile, rimasto straentusiasta del modo con cui fu trattato a Milano dal proprietario dell'*Hotel Milan*, lo ha nominato cavaliere dell'Ordine imperiale della Rosa, e gli ha regalato un aureo cronometro con cifre in brillanti.

— 21 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

— Insomma, ingegnere Robur — disse Zio Prudente, che non poteva più trattenere la propria indignazione — non vi contentate di essere il nostro carceriere? Alla violenza volete aggiungere l'insulto?

— Oh! appena un po' d'ironia!

— Non vi sono armi a bordo?

— Sì, un intero arsenale!

— Due revolver possono bastare, l'uno per me e l'altro per voi!

— Un duello! — sclamò Robur — un duello che potrebbe produrre la morte di uno di noi

— Sicuramente!

— Ebbene, no, presidente del Weldon Istituto! Preferisco custodirvi vivo!

— Per essere sicuro di vivere anche voi! Ciò è prudente!

— Prudente o no, la cosa mi conviene: libero voi di pensare come vi piace e di lagnarvi con chi credete meglio.

— Per far questo, non s'è aspettato il vostro permesso!

— Davvero?

— Era molto difficile, quando ci trovavamo sull'Europa, di lasciar cadere un do[illegible]

— E voi avete osato...

— Certamente.

— Se questo fosse vero... meriterreste...

— Che cosa, signor ingegnere?

— Di andare a raggiungere il vostro documento...

— Ma gettatevi pure! — sclamò Zio Prudente. — Siete capace di tutto!

Robur si avvicinò ai due colleghi. Ad un suo cenno, Tom Turner ed alcuni altri suoi compagni erano apparsi. Sì! l'ingegnere ebbe una matta voglia di porre ad effetto la sua minaccia, o, senza dubbio, per il timore di cedere alla tentazione, rientrò precipitosamente nella sua cabina.

— Bene! — disse Fil Evans.

— Quello che egli non ha osato fare, l'oserò ben io! — mormorò Zio Prudente.

In quel momento, la popolazione di Tombuctu si ammassava nelle piazze, nelle vie, sulle terrazze delle case disposte ad anfiteatro. Nei ricchi quartieri di Sankore e di Sarahama, come nei sobborghi ove in meschine capanne vive la poveraglia, era grande la meraviglia destata dalla macchina aerea; e dall'alto dei minareti i preti sfogavano le più violenti maledizioni contro il mostro: proteste preferibili alle palle di fuoco.

Anche nel porto di Kabara, che si trova sul gomito del Niger, tutta la popolazione era in movimento. Se l'*Albatros* fosse sceso a terra, probabilmente lo avrebbero fatto a pezzi.

Per alcuni chilometri, degli stormi di cigogne, francolini e ibis scortarono la nave, gettando acuti gridi e gareggiando con essa di velocità; ma non tardò l'*Albatros* a lasciarsi indietro questo corteggio.

Verso sera, l'aria risuonò del muggito di numerose truppe di elefanti e di bufali, che percorrono quel fertile paese.

Per ventiquattro ore, tutta la zona racchiusa fra il meridiano zero e il dodicesimo grado orientale si svolse sotto l'*Albatros*.

Per dire il vero, se qualche geografo avesse potuto disporre di un simile apparecchio, sarebbe riuscito in breve a rilevare la topografia del paese, determinando altresì le altezze, il corso dei fiumi e dei loro affluenti, la posizione delle città e dei villaggi. Non più spazi bianchi nelle carte dell'Africa centrale, non più linee punteggiate, non più designazioni vaghe!

L'11, nella mattina, l'*Albatros* oltrepassò le montagne della Guinea settentrionale, che si estende fra il Sudan e il golfo che porta il suo nome. Sul lembo estremo dell'orizzonte comparivano i monti Kong del regno di Dahomey.

Dopo la partenza da Tombuctu, Zio Prudente e Fil Evans avevano potuto riprendere il loro posto di osservazione da nord a sud. Ne dedussero che, conservando quella direzione, si doveva incontrare, sotto gradi più in là, la linea equinoziale. L'*Albatros* stava, dunque, per abbandonare di nuovo le terre, per slanciarsi al disopra dell'Oceano? Dopo i mari dell'Asia e dell'Europa, si stava per visitare l'Oceano Atlantico?

La prospettiva non doveva garbare gran fatto ai due colleghi, giacchè, in tal caso, le probabilità di una fuga scomparivano del tutto.

Intanto l'*Albatros* procedeva lentamente, come cullasse nel punto di lasciare il continente africano. Forse l'ingegnere pensava di tornare indietro? No! La sua attenzione era particolarmente richiamata dal paese che attraversava in quel momento.

Tutti sanno — ed egli pure lo sapeva — le condizioni del regno di Dahomey, uno dei più potenti della costa occidentale dell'Africa. Abbastanza forte per lottare col suo vicino, il regno degli Ascianti, i suoi confini sono però brevi, giacchè misura centoventi leghe da sud a nord e sessanta da est a ovest: la sua popolazione ammonta a sette o ottocentomila abitanti, dopo l'annessione dei territori vicini dell'Ardrah e di Wydha.

Se non è molto esteso, il regno di Dahomey ha fatto molto parlare di sè. È malamente noto, assai diffamato per le orribili crudeltà che si compiono durante le feste annuali, e per i sacrifizi umani coi quali si onora il re che scende nella tomba e quello che sale al trono. S'riguardava come pratica di buona creanza, il regalare a ciascun straniero di conto, che compariva nel regno, lo spettacolo di teste recise, — spettacolo non chiesto e certo sgradito ad occhi europei, — e il ministro stesso della giustizia, il minghan, sostiene anche la parte di carnefice.

Appunto in quei giorni il re Ghadu era morto, e si stava per festeggiare l'avvenimento del suo successore al trono. Si vedeva in tutto il regno un movimento insolito: e Robur se n'era accorto.

Lungo schiere di negri dalle campagne si dirigevano verso Abomey, la capitale del regno, ben tenuto, che solevano variate piantagioni di erbe giganti, sterminati campi di manioc, foreste magnifiche di palmizi, alberi di cocco, mimose, aranci, manghi: sono il paese i cui profumi salivano fino all'*Albatros*, e entro piccoli pappagalli e cardinali svolazzavano in ogni senso.

L'ingegnere, appoggiato alla ringhiera, assorto nei suoi pensieri, scambiava solo poche parole con Tom Turner.

Del resto l'*Albatros* non richiamava per nulla l'attenzione di quel formicaio umano, che spesso scompariva sotto le cupole di verzura o nel folto dei boschi. Ma è a notare che l'aeronave si teneva a considerevole altezza ed era sempre nascosta da leggere nuvolette.

Verso le undici del mattino, comparve la capitale cinta da alte mura, protette da un fossato che gira per dodici miglia; vie larghe e regolarmente tracciate; una gran piazza il cui lato nord è occupato dal palazzo del re. Quel vasto complesso di costruzioni è dominato da una terrazza, poco lungi dalla casa dei sacrifizi. Durante i giorni di festa, si gettano al popolo dei prigionieri legati entro ceste di vimini, e non è a dire con quale furia vengono uccisi e fatti a pezzi.

In una parte del palazzo reale, sono alloggiate quattromila guerriere, di cui si ammira l'aspetto marziale e si loda il coraggio.

Se lungo il fiume delle Amazzoni, delle donne guerriere non se ne sono incontrate più dal tempo delle prime esplorazioni, ce ne vivono di sicuro nel Dahomey. Le une portano una camiciola turchina, la sciarpa turchina o rossa, i calzoni bianchi ricami di turchino, un berretto bianco, la cartuccera attaccata alla cintura; le altre, cacciatrici di elefanti, portano una pesante carabina, un pugnale a lama corta, due corna d'antilope assottati alla testa con un cerchio di ferro. Quelle che servono i pezzi d'artiglieria, portano la tunica metà azzurra e metà rossa, e per arma il trombone. C'è poi il battaglione delle fanciulle, tunica azzurra, berrettino bianco, vere vestali, pure come Diana, e com'essa armate di arco e di freccie.

Aggiungete a queste Amazzoni circa cinque o seimila uomini, ramiciuli di cui niuna, brache larghe, una sciarpa annodata in vita, e avrete passato in rassegna l'intero esercito del piccolo regno.

Abomey era in quel giorno del tutto deserta. Il sovrano, la sua corte, la guardia reale tutte femminile che maschile, l'intera popolazione aveva lasciato la capitale per recarsi ad una vicina spianata cinta da magnifici boschi.

In quella spianata doveva essere proclamato il nuovo re; e migliaia di prigionieri stavano per essere sacrificati in suo onore.

Erano cinque le due, quando l'*Albatros*, giunto al disopra della spianata, cominciò a discendere, avvolto da nuvolette che continuavano a celarlo alla folla sottoposta.

Si trovavano raccolti almeno sessantamila uomini, accorsi da ogni parte del regno, da Widah, da Kerapay, da Ardrah, da Tombuty, dai villaggi più lontani.

(Continua)

— Secondo il Filopanti, il quale non è punto d'accordo con... gli altri in quanto al l'epoca della fondazione dello Studio bolognese, ecco in qual anno sarebbero state fondate le dieci più antiche Università:

Bologna (Italia) 1111 = Parigi (Francia) 1180 = Valenza (Spagna) 1209 = Tolosa (Francia) 1228 = Napoli (Italia) 1224 = Padova (Italia) 1228 = Salamanca (Spagna) 1231 = Roma (Italia) 1245 = Oxford (Inghilterra) 1219 = Cambridge (Inghilterra) 1256.

L'Università di data più recente = 1830 = è quella d'Atene.

— *Gallia memor* è il motto che è stato inciso sulla ricca e artistica elsa d'una spada la quale per sottoscrizione privata sarà regalata al duca d'Aumale ricordo di memorabili a lui dovuti.

Quella spada è uscita dall'officina del signor Froment Maurice, celebre orafo parigino, quello stesso a cui è Parigi cattolica fece eseguire la tiara che tutti quanti hanno visto ed ammirato alla esposizione vaticana.

— A Massaua ieri l'altro caldo massimo 36°, minimo 27°.

— Ieri ho dato notizia dei marescialli di Francia ancora superstiti

Oggi è il turno delle marescialle

La duchessa di Malakoff (Pelissier), la moglie dell'ex maresciallo Bazaine, degradato nel '74; la contessa Randon; la signora Regnault de Saint-Jean d'Angely, vedova del comandante in capo della cinquedia imperiale, nella campagna d'Italia 1859; la vedova del conte Niel che nel precedente fu creato maresciallo in quella campagna.

Mac Mahon e Canrobert sono entrambi ammogliati, come era anche Lebeuf.

A. ZETA.

Fra le quinte e fuori

⁂ Per questa sera sono annunziate al Quirino le due ultime rappresentazioni del ballo *Prima*, la prima alle sei e mezzo, la seconda alle nove. Tanto nell'una che nell'altra, il ballo sarà preceduto dalla commedia *Ilda*.

E domani sera un altro nuovo ballo del Franchi, *Le grisette di Torino*, e del quale si dice un gran bene.

Vedremo.

Intanto ci viene assicurato che nel ventuno luglio darà un corso di recite al Quirino la compagnia drammatica del cavaliere Pasta, e della quale fanno parte l'Adelaide Tessero e la Pierina Giagnoni.

Finalmente? avremo un po' di prosa possibile anche a Roma!

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). Fra Diavolo — **Quirino** (ore 8). Ilda — Prima, ballo — **Metastasio** (ore 8). Le Sirene — **Politeama** (ore 8). Il conte di San Germano — **Metastasio** (ore 8 1/2). Serata di prestigio — **Costanzi** (ore 8). Carlo degli Zapata. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

10 giugno.

Temperatura.

Temperature massime del 9 giugno rapportate al 0°:

Cagliari 30.4 = Siracusa 30 = Brindisi 31 = Lecce 26.1 = Catania 29.1 = Foggia 28 = Palermo 24.2 = Porto 22 = Catanzaro 31.5 = Cosenza 30.6 = Pesaro 30.5 = Modena 29.1.

⁂ Condoglianze.

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno fatto esprimere al marchese Alfieri di Sostegno le loro condoglianze per la morte della marchesa Giuseppina Alfieri nata Benso di Cavour.

⁂ Casa del Re

Il conte Carminati di Brambilla, direttore delle reali cacce di Lombardia, si è rimesso da una lunga e penosa malattia che lo ha travagliato per molto tempo. Fu curato amorevolmente dal dottor Quirico, uno dei medici della real Casa. Il conte Brambilla partì ieri l'altro sera per la sua villa, che è presso Milano. Il Re — che nutre per il conte Brambilla una speciale amicizia — ha voluto salutarlo prima che egli partisse.

Anche il cavalier Werner, comandante dei corazzieri reali, che ebbe a sopportare una gravissima malattia, ma ora sta meglio, grazie alle sapienti cure del commendatore Antonio Maggiorani, medico direttore del servizio sanitario della real Casa.

✕ Stamane è partito per Bologna l'onorevole deputato Tittoni incaricato dalla giunta municipale di rappresentare la città di Roma al centenario dell'Università ed alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

✕ Ieri sera, nel *Restaurant delle Venete* in Campo Marzio, un gruppo consistente di deputati e di alti funzionari piemontesi, ai quali erano uniti gli avvocati Bertoccini e Galateo, offrivano all'onorevole Villa un banchetto per festeggiare la sua riuscita nelle recenti elezioni comunali di Torino.

Al momento dei brindisi il primo a parlare fu l'onorevole Chiaves, il quale rilevò il significato della generale riunione. A lui seguì... [illegible] ...ta la sera, i brindisi e i motti di spirito non ebbero più fine.

La riunione non avrebbe potuto riuscire più simpatica e cordiale.

✕ Banchetto patriottico.

Oggi, volendo festeggiare il quarantesimo anniversario della difesa di Vicenza, i superstiti della prima legione romana si sono riuniti a fraterno banchetto nell'osteria di Allegria, in via Conte Verde all'Esquilino.

✕ Onoranze funebri a Giuseppe Petroni. Domattina alle 7 arriverà da Terni alla stazione di Roma la salma del patriotta Giuseppe Petroni.

Il municipio di Roma pubblica un manifesto col quale invita i cittadini a prender parte alle onoranze funebri che saranno rese all'illustre estinto.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie prega tutte le associazioni militari e liberali di Roma di prender parte colle loro bandiere al corteggio che accompagnerà la salma a Campo Verano.

⁂ Per Garibaldi.

Oggi, alle cinque, ha avuto luogo al Campidoglio, come già era stato annunziato, la commemorazione operaia del VI anniversario della morte del generale Garibaldi.

Il punto di convegno per le associazioni era fissato per le 3 e mezzo a piazza del Popolo; e di là infatti si è mosso poco dopo le quattro la dimostrazione, alla quale prendevano parte un migliaio circa di persone, preceduta da una fanfara garibaldina e da un concetto musicale, con quattro bandiere, fra cui una tutta rossa, della Società operaia socialistica romagnola.

Il corteggio passando per il Corso si è recato al Campidoglio, dove han parlato l'avvocato Fratti e l'onorevole Costa.

L'avvocato Fratti ha fatto un lungo discorso che ha durato circa tre quarti d'ora, parlando di ciò che Garibaldi fece e di quello che farebbe oggi se fosse ancora vivo. Fino a tre frasi un po' più ardite gli han procacciato un richiamo all'ordine per parte dell'ispettore di sicurezza che gli stava vicino; ma questo non gli ha impedito di continuare il suo discorso fino alla fine.

Dopo di lui, i presenti hanno voluto che parlasse anche l'onorevole Costa, il quale ha detto poche parole, che per la lontananza non abbiamo potuto afferrare, ma che sono state vivamente applaudite. Quindi le associazioni si sono rimesse in moto alle loro bandiere, ed al suono dell'inno di Garibaldi hanno disceso la gradinata capitolina, per disciogliersi nell'altra appena giunte in piazza di Aracoeli.

Così senza dar luogo ad incidenti, la dimostrazione è finita.

⁂ Cose della provincia.

La R. prefettura ci comunica

Nei giorni 21, 22, 23 e 24 del corrente mese avrà luogo al poligono militare di Acquacetosa la quarta gara provinciale di tiro a segno nazionale che riuscirà, senza dubbio, più solenne degli anni decorsi per il maggior numero delle Società che hanno dichiarato d'intervenirvi

Le Società sono le seguenti

Preneste, Cori, Ferentino, Subiaco, Altri Viterbo, Frascati, Farnese, Castelnuovo di Porto, Poli, Carbognano, Velletri, Roma, Albano, Capranica, Terracina, Gerocio Tarquinia, Frosinone, Supino, Guarcino, Monterotondo, Genzano, Bracciano, Civitavecchia, Veroli, Amaseno, Palestrina, Patrica, Marino, Monte San Giovanni Campano, Campagnano, Tivoli, Rocca Priora, Corbara

La rappresentanza, accompagnata da un membro della presidenza, con la bandiera sociale, dovranno trovarsi in Roma il giorno 21, alle ore 8 antimeridiane, in piazza Santi Apostoli, dove si formerà il corteo, per procedere quindi, in ordine d'iscrizione al campo di tiro.

✕ Per i bagni delle Acque Albule.

La Società delle ferrovie meridionali avvisa di avere attivato in via d'esperimento un treno diretto fra Roma e le acque di Tivoli. Il percorso si compie in 2h minuti. La partenza da Roma è fissata alle 7 del mattino, con arrivo alle Acque Albule alle ore 7 1/4. Partenza dai bagni alle ore 8 1/4, arrivo a Roma alle 9 20. Ritorno due volte al giorno e 25 per il bagno, ed il treno è comodissimo per tutti coloro che hanno bisogno di trovarsi in Roma prima delle dieci.

Prezzi di andata e ritorno: prima classe, lire 3 50 seconda, lire 2 50 - terza, 1 75.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si acquistano in tutte le Città

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO FLASTICA che si reg... sono **senza** ganci **senza** molle e **senza** placche.

I 365 LL di cui sia stato conferito il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Ortopedia dei denti più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r ADLER Dentista Americano di Filadelfia della 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi al tocco il presidente del Consiglio, in casa del quale erano stati tutti i ministri a salutarlo, è partito colla signora per Napoli, donde sarà di ritorno mercoledì.

Egli spera che potrà così cominciare giovedì la discussione della legge comunale e provinciale.

La ragione della dimissione della Giunta del municipio di Napoli va cercata in una lettera colla quale il governo richiamava la Giunta stessa agli adempimenti di alcuni articoli della legge sul risanamento di Napoli, i quali prescrivono che non si possono dare appalti senza l'approvazione del ministero dell'interno.

Ora la Giunta pare offesa di questo richiamo che era uno stretto dovere del governo.

Opere portuali.

Il ministro Saracco è intervenuto alla seduta di questa Commissione, e ha dichiarato di non accettare l'aggiunta di nuovi porti, pur ammettendo che per ulteriori opere proporrà a suo tempo altri disegni di legge, poichè riconosce la necessità e l'urgenza di non contemplati nel progetto, ma è favore... ...tervi ora, mancando la impossibile provve... ...le aggiunte dei classificazioni, e in ripresa u...

corpi morali chiamati a concorrere nella spesa.

Per l'scavo di alcuni porti dell'Adriatico ha dichiarato che si fa e si farà il possibile acquistando una nuova draga.

Inoltre il ministro crede esatto il calcolo delle spese e ben provveduto un aumento del 10 0/0 sul preventivo, in lire 4 217,000.

Sul sistema di appalto dichiarò che non si è deciso ancora il metodo, però si cercherà di seguire quello che essendo più utile all'erario, allontani in pari tempo ogni sospetto di favori

Circa al porto di Palermo ha affermato che darà luogo ad una spesa ulteriore di circa un milione per la dogana e la caserma, alla quale però dovrà provvedere il ministro delle finanze

Quanto all'anticipazione di spesa da parte dei corpi morali disse nulla aver in contrario.

Dopo queste dichiarazioni, la Commissione ha eletto oggi a suo relatore l'onorevole Pepa.

L'entrata del Gotardo ha fruttato nel 1887 lire 11 milioni, mentre nel 1886 aveva fruttato lire 10,160,311.

Le spese, nel 1887, ascesero a lire 5,527,913, sicchè gli utili risultano di lire 5,125,149.

Il professore Hinschius il quale rappresenta alle feste di Bologna l'Università di Berlino insieme al professore Hoffmann, pronunzierà, dopo Carducci, un discorso in italiano, portando a Bologna il saluto delle Università tedesche.

Il professore Hinschius era nel 1868 consigliere intimo del dottor Falk, ministro dei culti in Prussia, e autore del *Kulturkampf*.

Abbiamo da Scutari che si nutrono preoccupazioni di una sollevazione, a scopo di vendetta, delle tribù albanesi contro il Montenegro.

Le autorità di Scutari cercano di impedirla, promettendo che la Porta farà passi energici presso il Montenegro.

Telegrafano da Massaua, 9:

« Le condizioni dell'interno dell'Abissinia peggiorano a vedersi.

Ras Alula è oggetto dell'odio di tutti i capi, che lo dicono causa delle attuali condizioni critiche del paese

Si conferma che la ritirata degli Abissini è riuscita un vero disastro per enormi perdite di uomini e quadrupedi.

Gli Abissini non sono più discesi a Ghinda nè ad Adet.

Ras Alula ha trasferito definitivamente la sua residenza ad Ad Nefas, sbarrando con pietre ed alberi la strada Ghinda-Asmara, presso Arbarora. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10 (ore 12 m).

Grande affluenza di provinciali e di forestieri venuti per assistere alla festa sportiva del *Grand-Prix*.

Panna *Stuart* continua a essere il favorito francese, ma molti scommettitori preferiscono *Crowberry* favorito inglese, benchè si siano anche di quelli che ritengono non impossibile la vittoria di *Saint Gall*.

Tutto l'insieme regna una incertezza, che si spiega, pensando alla sorpresa generale della vittoria di *Paravano*.

Lungo le strade incominciò a vedersi una folla enorme di gente e una grande quantità di omnibus e vetture che si avviano a Longchamps

Il tempo è coperto.

Le feste a Bologna

Bologna, 10.

All'una pomeridiana, nel grande cortile dell'Università, il comitato bolognese degli studenti ha ricevuto le rappresentanze degli studenti italiani e stranieri. Assistevano tutti gli studenti dell'Università bolognese ed i professori colle loro signore. Il signor Pietri, presidente degli studenti, pronunziò un discorso applauditissimo, salutando gli ospiti ed inneggiando alla pace e fratellanza, fondamenti della civiltà

Urli fragorosi scoppiarono quando accennò alle sessanta bandiere, fra cui sono quelle di Mameli, di Roma del 1849, di Pisa che fu al combattimento di Curtatone.

Poscia parlarono i rappresentanti degli studenti delle Università di Atene, Berlino, Lipsia, Roma, Parma e Gratz, tutti festeggiatissimi. Quando si presentano i rappresentanti dell'Università romana, gli studenti tedeschi sguainano le spade salutando. Grandi grida di *Viva Roma intangibile!*

Infine il comitato offerse un rinfresco agli ospiti.

Dopo il ricevimento solenne delle rappresentanze degli studenti dell'Università, alle ore 3 pomeridiane ebbe luogo la conferenza Panzacchi al teatro Brunetti. Folla immensa nel *parterre*, nei palchi e negli atrii.

Quando il professore Carducci si presentò al palcoscenico scoppiarono immense acclamazioni Egli salutò la gioventù, primavera della vita, esortandola a fissare il suo ideale ed a combattere per la giustizia e per la libertà.

Panzacchi salutò gli studenti in nome di Bologna, quali continuatori della tradizione dei padri e come espressione massima della poesia della vita e speranze dell'avvenire umano. Salutò singolarmente le varie nazionalità rappresentate, sollevando vero entusiasmo. Il discorso, la forma elettissima, fu interrotto e chiuso con acclamazioni.

La città è animatissima.

L'affluenza dei forestieri è enorme.

Stasera serata di gala in onore degli studenti al teatro Comunale.

Bologna, 10.

Le rappresentanze degli studenti con bandiera, segu... ...da immenso popolo, percorsero, applaudite, le v... ...ione della città e si recarono, alle ore cinque pom... ...rsità e delle Facoltà francesi.

Lo spettacolo dell'arrivo è indescrivibile. Regna il massimo entusiasmo.

Alla stazione gli studenti tedeschi salirono nelle stesse carrozze degli studenti francesi e percorsero la città, tenendosi a braccio. L'entusiasmo giunse all'eccesso, fino a staccare i cavalli dalle carrozze che furono tratte dagli studenti italiani. Animazione insuperabile.

Il discorso imperiale alle Delegazioni.

Budapest, 10.

Oggi l'imperatore ha ricevuto le Delegazioni austriaca ed ungherese.

Sua Maestà nel rispondere alle allocuzioni dei due presidenti disse:

« L'espressione dei vostri sentimenti di fedeltà mi è di cordiale soddisfazione. Nei pochi mesi, dacchè vi ho visti riuniti attorno a me, non vi fu cambiamento essenziale nella situazione politica. La morte dell'imperatore Guglielmo, mio vecchio amico ed alleato, mi ha profondamente addolorato. Le relazioni non meno intime che mi univano all'imperatore Federico, si perpetuano nel modo più perfetto all'alleanzà, all'amicizia ed alla pace esistente fra i due imperi vicini

Le relazioni della monarchia austro-ungarica colle potenze estere continuano ad avere un carattere completamente amichevole, e le benedizioni della pace sono state conservate all'Europa. Se, malgrado tutto ciò, il mio governo è obbligato nelle sue cure per la cosa pubblica, in conformità del suo dovere, a domandare dei crediti considerevoli per mettere al sicuro le nostre frontiere, e per favorire lo sviluppo della nostra forza militare, la ragione sta principalmente nell'incertezza continua della situazione politica dell'Europa, e nell'aumento incessante delle forze militari, e dei mezzi di tutti gli altri Stati onde potere immediatamente combattere. Mostrando il proposito di difendere i suoi interessi e la pace generale, con forze proporzionate e col suo patriottismo tradizionale, l'Austria Ungheria adempie ad un sublime dovere e riuscirà, se Dio lo vuole, a prevenirne anche, nell'avvenire, i pericoli, se questi divenissero minacciosi. »

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 9. — La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla revisione della costituzione ha approvato un ordine del giorno col quale prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Floquet, e, convinta che il governo cercherà di giungere ad una conclusione il più presto possibile, pone in riserva le varie proposte presentate e si aggiorna al 2 ottobre.

Questo ordine del giorno è stato approvato con 5 voti contro 4 ed un'astensione.

MADRID, 9. — La regina-reggente, col re, è ritornata

I ministri, i presidenti delle Camere, i generali e il corpo diplomatico attendevano le Loro Maestà alla stazione.

La regina reggente fu molto acclamata passando dinanzi la Camera dei deputati.

Molti fiori furono gettati lungo il percorso del corteggio reale

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. — Si approva, con 342 voti contro 131, il credito per ristabilire il posto di sotto-segretario di stato nel ministero dell'interno.

VIENNA, 9. — Il governo chiede alle Delegazioni un credito di 24,000 fiorini per indennizzare il bastimento italiano *Nuova Carina* colato a fondo il 17 novembre 1887 in una collisione col vapore austriaco *Graf*.

BERLINO 9. — L'imperatore ha passato una buona e abbastanza buona.

Nel pomeriggio ebbe luogo il cambiamento della cannula. Più tardi Sua Maestà fece una passeggiata in vettura scoperta.

PARIGI 10 — Ieri sera ebbe luogo un banchetto in occasione del centenario della rivoluzione dell'ottanta.

Carnot, rispondendo ad un brindisi di Casimiro Périer, salutò i precursori dell'ottanta che prepararono la costituzione della società moderna e fecero trionfare i principii del diritto nazionale francese attuale. Da questo studio della storia devono uscire la pacificazione, la conciliazione, l'unione e la devozione per conservare le conquiste del 1789, che sono il demanio comune di tutti i Francesi. (*Applausi*).

MADRID, 10. — Nei circoli politici si persiste a credere prossima una crisi ministeriale. Tutti i ministri si dimetterebbero per lasciare al presidente del Consiglio, Sagasta, la facoltà di ricostituire il gabinetto.

BERLINO, 9. — Il principe di Bismarck visitò Puttkammer.

BERLINO, 9. — Nulla è stato ancora deciso riguardo alla scelta del successore di Puttkammer.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 8. — Stamane è entrato nel Canale il piroscafo *Orient* dell'Orient-Line, diretto a Napoli, con la valigia australiana.

BOMBAY, 8. — Proveniente da Aden è arrivato stamane il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Bavagna, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in 4ª pagina.*

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIPLOMATO DI VIENNA

D.r G. NORSA - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 2 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 1 alle 2 ant.

LIVORNO

GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO

CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

È uscito il N° 21 della **Settimana vinicola**: esso contiene:

SOMMARIO: I vini e gli Alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — La crisi vinicola nelle Puglie. Lettere aperte al commendatore Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura — Una cantina sociale a Jesi — Sul modo di scoprire il rame contenuto nel vino — Importanza del tannino nel vino - Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *R. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10: per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata ripetitivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

[illegible]

NON PIÙ STRINGIMENTI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco lasso che — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — rimedi lenitivi e purgativi oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati vedibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 3e, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3.50 con dettagliata istruzione unita ed un estratto di ringraziamenti e lettere di ringraziamenti di ogni parte del mondo, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e depositi del Regno. — A Roma presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia, 11 — A Milano, Via Tre Spighe, 13 — A Bologna, Via Ugo Bassi 62, che ne spedisce a L. 3 in provincia a 1/2 di porto postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

OLD ENGLAND

[illegible] **Abiti su misura** a L. 75 e L. 105. — Grande stock di Pantaloni. — Tessuti inglesi [illegible]

STABILIMENTO BALNEARIO
di Acqua Minerale Sulfurea

LA PUZZOLENTE
IN TOSCANA

[illegible]

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro Inalterabile

[illegible]

Perfettamente della proprietà del **Sodio** e del **Ferro**, queste Pillole di Blancard sono specialmente nelle malattie così dette [illegible]

Preparazione unita ad un estratto di [illegible] lettere di ringraziamento di ogni parte del mondo, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e depositi del Regno. — A Roma presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia, 11 — A Milano, Via Tre Spighe, 13 — A Bologna, Via Ugo Bassi 62, che ne spedisce a L. 3 in provincia a 1/2 di porto postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

Dolori di Stomaco, Nausee, Vomiti, Inappetenza, Gastriti, Dispepsie, Stitichezza, Emicranie, Capogiri, Malattie del Fegato, Ittero, Febbri, Malattie Nervose, Debolezza, Anemorrea [illegible] **Tisi, Rachitide costituzionale**, ecc. [illegible]

Si trova in tutte le Farmacie del Regno e all'Estero.

DEPOSITO GENERALE presso la Farmacia [illegible] Via Torino, 12 — Milano.

Diffidare delle imitazioni.

BOSCOLUNGO (Abetone)

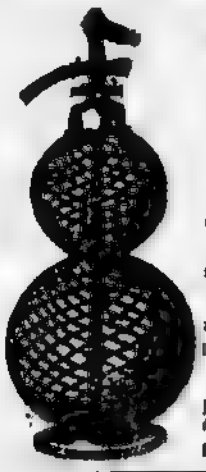
PENSIONE SERRABASSA

1500 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 16-22° centigr.

Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le piogge del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Senese, **Firenze**, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	12
»	» 3	»	14
»	» 4	»	18

Si spedisce [illegible] contrassegno franco d'imballaggio e porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono uniti accessorii [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 Firenze via de' Panzani, 28

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, **Firenze**, Via de' Panzani, 28.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'eccessivo [illegible] ed [illegible] sono [illegible] e [illegible] e [illegible] e

Anno XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Isole, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 159

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
via S. Pietro Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione della Fanfulla, via S. Pietro
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedere avviso nella 4ª pagina)

Cent. 10 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 11-12 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* saluta l'entrata in *porto* del nuovo Codice penale.

E sta bene: rimane per altro a sapere se dall'autorità senatoria = senatoria, non sanitaria = gli sarà concessa libera pratica.

Pare vi sia chi ne dubiti, per esempio l'*Opinione*, la quale, pur ammettendo che il Senato accetti il metodo prevalso nella Camera, cioè della presentazione di emendamenti sotto forma di raccomandazioni, teme assai che dei 489 articoli del Codice ne possano rimanere nella forma proposta una ventina.

Fare o disfare è tutto un lavorare; e in ogni modo il progresso vero si raggiunge solo così.

La nomina dell'onorevole Lacava a commissario nella discussione del bilancio dell'interno al Senato è ritenuta come un indizio della nomina di lui a sotto segretario di Stato, che dovrebbe essere fatta a rifazione provinciale e comunale votata.

L'onorevole Lacava è una delle più autorevoli e simpatiche personalità parlamentari. L'ufficio a cui è designato egli lo ha già tenuto sotto il nome modesto di segretario generale. Tutti lo rivedranno con piacere all'antico posto, di cui ha tutta la competenza.

« È confermato che il ministro della marina attende a preparare nella marina mercantile un utile anello per la difesa in caso di guerra.

« Si tratterebbe della designazione di alcune di queste navi, le quali sino dal tempo di pace riceverebbero a bordo gli allestimenti opportuni per un pronto armamento. Queste navi sarebbero destinate a due diversi servizi, cioè alle crociere ed al trasporto delle truppe.

« Finora però non si sarebbero stabiliti degli accordi che colla Società *La Veloce* per ciò che riguarda quattro piroscafi, uno dei quali attualmente nell'America del Sud ».

Così l'*Esercito*, il quale del resto non si nasconde dalla verità: mette soltanto il suggello dell'ufficialità a ciò che *Fanfulla* narrò già da un paio di settimane.

✂

Nella discussione di alcuni membri della giunta municipale di Napoli, si vengono rivangando molte, anzi, troppe faccende poco belle. Pare che il vero caso difficile a risolversi sia questo. Che il prefetto ha avversato la amministrazione comunale di non ripetere, per le opere di risanamento dei quartieri bassi, i miei avvenuti verificatisi per certi lavori appaltati prima dell'approvazione dei relativi capitolati da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Se è così, la cosa non fa una grinza.

Un giornale di Napoli attribuisce le dimissioni ad una questione di forma e di modo.

Il *modo* dell'onorevole Crispi, anche in questo caso è parso un po' brusco.

E una ragione di più per desiderare che l'onorevole Lacava sottori presto da una quantità di grattacapi amministrativi il ministro dell'interno, che egli potrà completare se rammorbidire.

Volevo come se la cava!

La crisi ministeriale prussiana è risoluta nel senso, che, ufficialmente, non si vede più. È una crisi rientrata, come certe espulsioni entrano, e ciò la rende pericolosa.

I giornali conservatori manifestano il loro malcontento per la caduta di Puttkammer. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha scritto che le elezioni debbono distruggere la menzogna progressista. Essa dice inoltre che « francesi, panslavisti, socialisti, guelfi, nichilisti, applaudono con Richter e Windthorst alla caduta di Puttkammer ».

I giornali, poi, annunziano che il gran cancelliere visitò l'imperatore nel pomeriggio di ieri, e che i Berlinesi hanno fatta una ovazione al principe quando tornava dalla visita, a piedi.

Più tardi sapremo se questa visita avrà messo in tacere il *puttkammerismo* della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, o se l'ovazione lo aumenterà.

✂

La *Francia* debolette...

È la *Post* di Berlino che la dichiara tale. Si capisce subito!

Prendendo in un articolo in esame la situazione della Francia rispettivamente agli interessi tedeschi, la *Post* afferma che sotto un governo forte non sarebbero possibili gli insulti che i sudditi tedeschi devono soffrire attualmente in Francia.

La Francia intenda o si dia un governo forte per uso e consumo della *Post*, che ha infinito l'ammonizione alla repubblica.

✂

Apprensioni inglesi.

In una conferenza tenuta dal generale Wolseley, alludendo alla possibilità di una invasione, l'oratore disse che la Manica non sal vaguardia abbastanza il Regno Unito; confutò l'asserzione di Hamilton, capo dell'ammiragliato, che necessiti una flotta di 480 mila tonnellate per trasportare un esercito invasore: basta una flotta di 150 tonnellate per trasportare 100 mila uomini sulle coste inglesi, e, secondo Wolseley, la Francia possiede sempre nei suoi porti una simile forza navale.

Il fiasco *de la invincible armada* di Filippo II e la vana dimostrazione del campo di Boulogne di Napoleone I stare' bero subito le paure del generale Wolseley.. Ma è vero che le difese, non gli attuali eccessi dell'offesa, non sono mai troppe.

✂

L'ufficioso *Pester Lloyd* riceve da Berlino, da parte competente, una lettera ufficiale in cui è dimostrato che la Francia facendo entrare l'Italia e l'Inghilterra con la Russia a tempi di aggressione. La Russia ufficiale però si mostra anche pr sentemente non a propensa ad aderirvi.

Il corrispondente berlinese del giornale ufficioso di P. t. sa sapere inoltre che la Russia vorrebbe [illegible] l'Austria, anzi [illegible] Vienna i suoi [illegible] si fosse propens [illegible] incominciare le trattative per un accordo.

A Vienna p r [illegible] sua l'imperatore ha chiara che vuole la pace a ogni costo. Con tanta piantagione d'olivi, il ramoscello della pace dovrebbe poter spuntare.

Leon Oppino

GIORNO PER GIORNO

Il *Diritto*, nel resoconto della commovente riunione di ieri al Campidoglio, dopo aver espresso la sua [illegible] per i robusti giovinetti [illegible] non si [illegible] e dice piuttosto ammirabili e [illegible] alla bandiera rossa, soggiunge:

« Lo sfoggio di guerrieri e di carabinieri fu largo, molto largo; ma nulla di spiacevole avvenne che richiedesse l'impiego di tanti agenti della pubblica forza. »

A leggere queste righe si direbbe che carabinieri e guardie fossero ieri al Campidoglio innumerevoli come le arene del mare. Invece i carabinieri non erano che diciotto comandati, e di guardie [illegible] ci si è visto, se ne potevano contare una [illegible].

Ma la cosa si spiega. Il *Diritto* aveva portato al Campidoglio un tappo da bottiglia di cristallo diaccio [illegible], e come ha visto i dimostranti a migliaia era naturale volessero guardare a contarsi.

D'altronde, [illegible] disarmati, senza giubbe e senza cartelloni [illegible] non gusto ci narrano per gli oratori popolari [illegible] dove tutto la bella cosa che dicono « non [illegible] che fra di loro possono stringersi sempre e in qualunque luogo senza alcun bisogno di Asparato?

O che si lamenta dunque il *Diritto*, se il governo ha fatto ai suoi amici dalla bandiera rossa un po' di piazza?

* * *

I superstiti della patria battaglia di San Remo ricorrendo l'anniversario della battaglia di Dogali hanno inviato un telegramma all'onorevole Crispi chiamandolo *campione dell'indipendenza d'Italia*.

Così dice un telegramma in data di ieri 10 giugno pubblicato nella *Riforma*.

Veramente la battaglia di Dogali ha avuto luogo il 26 gennaio, e non si comprende perchè i reduci di S. Remo si abbiano pensato un mese e mezzo dopo di recarsi all'ufficio telegrafico. Ma [illegible] via!

Ciò che per una parte non comprendo punto punto è il rapporto che può avere con quella battaglia l'onor vole Crispi il quale non vi poteva assistere, perchè allora era a Palermo deputato al Parlamento siciliano.

Non consta neppure che l'onorevole Crispi, il quale aveva molto da fare a combattere contro i Borbone, abbia preso parte ad alcun fatto d'armi dal 1848 al 1861 contro l'Austria.

Ergo chiamarlo campione dell'indipendenza è dargli un titolo che non gli compete, e meno che non si sia voluto alludere alle sue ardenti aspirazioni alla liberazione della patria dalla dominazione straniera. Ma in tal caso di campioni dell'indipendenza italiana da mettersi a paro dell'onorevole Crispi ce ne furono parecchi in buoi e ce ne vivono ancora parecchie centinaia di migliaia.

E però l'onorevole Crispi non deve essersi sentito molto [illegible] dal telegramma di quei reduci i quali dandogli un titolo comune a tanti altri italiani non hanno pensato a dargli quello a cui ha diritto e che la storia ha già registrato nelle sue pagine a caratteri d'oro, cioè di *campione dell'Unità italiana*.

Francesco Crispi fu l'organizzatore e l'anima della spedizione dei Mille!

E quando si è detto ciò, si è detto tutto.

* * * *

Presento ai miei lettori un bel tipo di ventore nella persona del signor Turpin, di Parigi.

Il signor Turpin ha impiegato buona il suo tempo a inventare delle materie esplosive, che egli presentava man mano al ministero della guerra senza però ottenerne alcun risultato. Il ministero, dopo prove e contro prove, finì sempre per riconoscere che il nuovo trovato era molto inferiore alla melinite.

Furioso dei suoi insuccessi, vedendo che la fortuna gli perseguitava la via della fortuna, il signor Turpin ebbe allora un'idea: quella di inventare nuovi [illegible] e la trovò.

E mentre molti giornali in questi giorni annunziavano che egli aveva presentato al governo inglese una sostanza esplosibile, di cui egli si dichiarava l'inventore, e che Asquith chiamava col nome di melinite.

La notizia passò in Manica: i giornali francesi se ne commossero, ed ora fuori il governo francese a dichiarare che il signor Turpin non solo non ha mai inventato la melinite, ma che egli ignora tutti i processi della sua fabbricazione.

Con tutto ciò l'idea del signor Turpin non è da disprezzarsi. Gli uomini pratici farebbero bene a meditarvi sopra. Ma insomma, ma mi pare sufficiente di una più larga applicazione.

* * *

Cose singolari.

Il giorno 9 il corrispondente del *Corriere di Napoli* a Roma telegrafò da Torino, ore 7 [illegible] e finì il telegramma « *La Marcellaise* ».

Più tardi, alle 6 [illegible] in teatro, come si suole, da Roma, il resoconto parlamentare che era firmato « *La Marcellaise* ».

Dopo questi due telegrammi ne furono pubblicati altri da Roma con firma L. M.

Il *Corriere* d'oggi racconta che « alcuni curiosi abbonati vogliono sapere come è che, stando il valoroso inviato corrispondente di Roma Luigi Morandi, a Teramo, i telegrammi di Roma portino la stessa firma [illegible] L. M. »

Il *Corriere* spiega che ciò dipende perchè « per una combinazione strana, colle due sorprese il Morandi [illegible] a Roma ha avuto le sue iniziali ». E soggiunge: « Dio, la vita è una *rosa con singolare* ».

Meno però d'un corrispondente *plurale*

* * *

Un annuncio pescato nella quarta pagina del *Popolo Romano*:

« Signorina [illegible] desidera occupazione in ore serali, dalle [illegible] alle 11. Ricapito, [illegible] ».

« Signorina [illegible] »? Ci troveremo mai di fronte ad un fenomeno biologico, o antropologico, o che so io?

È la prima volta che mi accade di leggere una cosa simile.

Credo che la scienza [illegible] medica farebbero bene ad occuparsene.

* * *

Per la cronaca.

« Il Sottoscritto ha l'onore di partecipare alla S. V. che in Via *** presso il Campidoglio trovasi un'assortimento completo [illegible] tani colonnati. Quelli bianchi e bigi a prezzi vantaggiosissimi.

« *Desideriamo* »

* * *

Di Aureliano Scholl.

Sul marciapiede.

Passa un uomo di affari, che si è molto arricchito da qualche anno, e che in altri tempi vivacchiava facendo il giornalista repubblicano, e scrivendo qua e là degli articoli pieni di austerità.

— Te la rammenti? — dice un giornalista ad un altro — allora firmava Tiziano.

— Tiziano era il principio della carrozza ecco ora!

Fanfulla

DALL'EGITTO

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — Il nuovo gabinetto è formato definitivamente.

Riaz pascià assume la presidenza, il portafoglio dell'interno e quello delle finanze.

Fehmi pascià il portafoglio degli affari esteri.

Fakri il portafoglio della giustizia.

Zeki il portafoglio dei lavori pubblici.

Mouherat il portafoglio dell'istruzione.

Zutfi il portafoglio della guerra.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Zutfi rinunziando di accettare il portafoglio della guerra nel nuovo gabinetto ogiziano, Zutfi assume quello degli esteri e Fehmi pascià quello della guerra.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 120.

BONONIA GAUDET

Bologna, 9 giugno.

Torno in questo momento dall'avere assistito alla solenne entrata della Rotta di Torino, del Rno di Padova, della Rorma di Parma, del Panettone di Milano.

Corteo più allegro, più pittoresco, giornata più splendida, concorso maggiore di gente non si saprebbe immaginare. Via Indipendenza sfoggiava la sfilata bacchica con una curiosità intensa, di cui davano prova ampissima le continua e continua di teste spuntanti dalle finestre, dai poggiuoli, dai terrazzini, le continua e continua di persone accalcate nei portici e nelle strade.

✂

Eccole finalmente. Sono ormai le sei pomeridiane. Precede il corteo mezzo squadrone (diciamo così) di cavalieri a cavallo, misti in frasche amulesani medici dal berretto rosso, ingegneri dal berretto verde, avvocati dal berretto turchino, letterati dal berretto bianco. Perchè bisogna sapere che per la circostanza solenne i nostri studenti hanno adottato un berretto senza visiera, semplice ed elegante, uguale per tutti, e che varia soltanto di colore secondo la facoltà, come sopra ho detto.

✂

Viene subito dopo la Rotta di Torino, simpaticamente bella, in un carro tirato da quattro buoi, colle corna dorate. Sono sia a cavalcioni della botte. Hanno vestito degli attributi e distintivi della sua professione, ed ha accanto un Satiro ed una Baccante. Tre studenti, e quattro con Cerere, che gentilmente si sono prestati. Dietro il carro della Rotta s'avanza lento il Rno di Padova, cinto di rosse bende; e poi si vede il carro che porta Cerere, il formaggio di Pavia, il panettone di Milano; e intorno, e avanti, e dietro una calca di studenti a piedi, qualche cosa di così giovane, fresco, vivo, ben disposto, che l'occhio non se ne può staccare. E i vivi *Roma*, i vivi *Torino*, i vivi *Milano* i vivi *Genova* e vivi *Heidelberg, Lipsia, Napoli, Firenze!* mandati dalle voci degli studenti bolognesi, s'incrociano coi vivi *Bologna* che gli ospiti rispondono ad ogni momento, dalle carrozze nelle quali si trovano sedenti, e che debbono avanzare al passo per l'indicibile assembramento della gente e dei veicoli nella strada.

* *

E passano, e passano, e non finiscono più. Ecco la bandiera dell'Università di Torino, salutata da applausi; ecco la bandiera dell'Università di Genova: *evviva la Superba!* ai lati uno nello stesso: *evviva! evviva!* ripondo di cuore. Ecco la bandiera dell'Istituto superiore di Firenze, fiancheggiata a Giordano Bruno; ecco la bandiera dell'Ateneo di Napoli: nuovi, fragorosi evviva ad ogni vessillo che sventola: lo spettacolo è stupendo, lento assai a poco a poco cominciò tutti, anche i maggiormente curiosi. È un nuovo pegno dell'unità, della solidarietà delle diverse terre che compongono la nostra gran madre adorata! Ecco le rappresentanze estere: i Greci in cappello a cilindro; gli studenti dell'Università di Berlino, dal microscopico berretto rosso, ricamato in argento; gli studenti di Lipsia in *frak*, tracolla gialla e corone a ghirlanda, berretto a pizzo, paramani e guanti; quelle lunghe *rapières* sguainate in pugno salutano cavallerescamente le signore. Gli studenti di Heidelberg, in costume di velluto e trina, calzoni bianchi, stivaloni, spada lucente in mano, cappello con lunga piuma bianca, non meno cortesi, non meno eleganti. Ecco altre deputazioni, dalle rosette di colori differenti all'occhiello: ed ecco un visibilio dei nostri studenti, che fanno splendidamente gli onori di casa, ed accompagnano in lunghissima fila di *fiacres* all'Università nostra i doni delle Università sorelle.

✂

Queste le incancellabili impressioni del preludio della nostra festa: preludio riuscito superiore all'aspettativa, magico, affascinante, degno del glorioso centenario dell'*Alma Mater Studiorum*

Remo.

Nostri telegrammi particolari.

Bologna, 10.

Giornalisti, artisti e ammiratori del Monteverde gli offriranno domani sera un banchetto.

Al discorso del Panzacchi ha assistito una folla enorme.

Nell'atrio dell'Università ha avuto luogo il ricevimento solenne degli studenti stranieri. Discorsi molti e applauditi e *buffet* offerto dagli studenti bolognesi.

Oggi serata di gala in onore degli studenti stranieri coi *Tristano e Isotta*.

Bologna, 11.

Per l'arrivo dei Sovrani l'ingresso alla stazione è impedito a tutti, meno alle autorità, agli studenti, alle associazioni popolari, muniti, di mutuo soccorso, tutte aventi bandiera.

Un *urrà* senza fine accoglie l'arrivo del treno.

Il sindaco commendatore Tacconi unitamente alla Giunta, va incontro alle Loro Maestà, a cui egli fa il benvenuto. Poi giungono il prefetto, il rettore Capellini, il ministro di Portogallo marchese Vasconcellos, molti professori universitari italiani e stranieri.

Il Re si fece presentare gli studenti da Petri, presidente del loro Comitato, che ringraziò per le manifestazioni fattegli.

Quindi Petri fece ai Sovrani la presentazione degli studenti stranieri vestiti nei pittoreschi loro costumi e aventi i loro gonfaloni.

Il Re e la Regina parlarono in tedesco cogli studenti berlinesi, trattenendosi di poi lungamente con quelli francesi, cogli spagnoli, coi greci.

Ho saputo poi all'Università che gli studenti stranieri rimasero ammirati della cultura e dell'affabilità dei nostri Sovrani e del principe ereditario che pure s'intrattenne a lungo con tutti, chiedendo molte e molte notizie.

Il Re poi parlò ad uno per uno, stringendo loro la mano, ai capi di ogni associazione; e un'ora dopo l'arrivo del convoglio reale, le Loro Maestà son montate in carrozza, che si avviò al palazzo comunale, attraversando la città stipata da folla enorme.

Apriva la marcia la banda municipale, seguita da' Veterani '48-49, fra cui c'era una simpatica signorina, oggetto d'universale ammirazione.

La carrozza reale, rimasta distaccata dalle altre, è alternata dagli studenti nazionali, che in testa hanno berretti di lana di foggia medievale: rosso, quelli di medicina; azzurro, quelli di legge; bianco, quelli di filologia; verdi, quelli di matematica.

Quest insieme di colori riesce d'un effetto stupendo.

Precedono la carrozza reale gli studenti francesi con la bandiera della Sorbona coi colori nazionali e con la scritta: « Société des étudiants de France ». Vestono abito nero con una fascia tricolore a tracolla.

Li seguono gli studenti berlinesi, con la spada sguainata, attorno al loro gonfalone.

Portano calzoni bianchi, una piccola calotta bianca in testa, e indossano una pelliccia nera.

Uno studente berlinese ha la faccia piena di cicatrici per i duelli avuti.

Tengon dietro ai berlinesi gli studenti di Upsala, quelli di Edimburgo con la veste talare e col tocco quadrato in testa: quindi gli Spagnoli in toga con gorgiera di merletto e con la fascia di seta marrone; quelli di Heidelberg e tanti altri che è impossibile di notare.

Dietro le carrozze reali folla enorme, e dietro ancora altre carrozze di Corte con entrovi il ministro Boselli, il prefetto, il marchese e la marchesa di Villamarina, il generale Pasi, la Giunta comunale, la deputazione provinciale, il municipio, le Case civile e militare delle Loro Maestà.

Le quali come furono giunte a palazzo, furono costrette dalla folla ad affacciarsi sulla loggia, dove apparve accanto al principe di Napoli anche il sindaco.

Gli studenti intanto, entrati nel cortile del municipio, e schieratisi accanto ai veterani, chiamarono per ben due volte, colle loro entusiastiche grida, le Loro Maestà che si presentarono sulle loggie interne del palazzo, salutando e ringraziando i dimostranti. Ordine perfetto.

Bologna, 11.

Fu universalmente ammirato il contegno degli studenti tedeschi e francesi che fraternizzarono.

Alla piazza di San Petronio si fanno gli ultimi preparativi per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Vi si costruirono molte tribune.

Le Società del tiro a segno si avviano al sito dove questo deve aver luogo.

Al tocco il Re farà l'inaugurazione. Le Società intervenute sono circa quaranta.

Si notano quelle di Ancona, di Brescia, di Firenze, di Milano, di Mantova, di Palermo, di Roma, di Sondrio, di Verona e moltissime dell'Emilia.

Il re di Portogallo ha incaricato il suo ministro, Di Vasconcellos, di rappresentarlo oggi alla inaugurazione, domani alle feste universitarie.

L'Università bolognese ha conferito la laurea d'onore al ministro portoghese.

Qui son rappresentati ottanta giornali.

Bologna, 11.

All'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele ed alle feste per l'VIII centenario dello Studio bolognese assisteranno le rappresentanze dei municipi di Cagliari, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Modena, Padova, Parma, Pavia, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Sassari, Siena, Torino, Urbino, Venezia.

Bologna, 11 (ore 4 20).

La città presenta un aspetto imponente e fantastico.

Una folla enorme si aggira per le vie. I caffè ed i *restaurants* sono letteralmente assediati.

All'inaugurazione del tiro a segno sono il Re ed il principe di Napoli, il quale sparò il primo colpo; quindi i militari del presidio incominciarono la gara.

La piazza Vittorio Emanuele alle 3 e mezzo era già piena di gente accorsa per assistere all'inaugurazione del monumento.

La gradinata di San Petronio, dove erano schierate tutte le Società colle bandiere e migliaia di invitati, offriva un colpo d'occhio splendido.

Il palco reale è addobbato di velluto rosso.

Fra poco i Sovrani usciranno dal palazzo ed a piedi traverseranno lo spazio fra il palazzo ed il palco reale.

Si calcola che nella piazza si trovino quarantamila persone.

Bologna, 11 (ore 5 20).

I Sovrani al loro arrivo sono salutati da un immenso fragoroso applauso. Il Re, in divisa di generale, offre il braccio alla Regina, la quale porta un abito di *surah*, color terracotta, e cappello uguale, con collana di perle e smeraldi al collo.

Seguono i Sovrani il principe di Napoli che offre il braccio alla principessa di Villamarina, il generale Pasi che lo offre alla dama di servizio di Bologna, il commendatore Rattazzi, il conte Cibrario e tutti gli ufficiali di corte.

Il Re, appena entrato nel palco, invita a salire il conte Solms, ambasciatore di Germania, e il marchese di Vasconcellos, ministro di Portogallo.

Sono pure nel palco reale il ministro Roselli, il prefetto di Bologna, le due Giunte - provinciale e comunale -, lo scultore Monteverde, il fonditore Nelli.

Il discorso del commendatore Tacconi, sindaco di Bologna, è stato elevatissimo, però ben pochi hanno potuto intenderlo a motivo del grande vocio che facevasi nella piazza.

Terminato il discorso i Sovrani si sono congratulati col commendatore Tacconi poi si sono recati fino al monumento per osservare da vicino la statua equestre che nel suo colore di bronzo moderno fa un magnifico effetto.

La statua è bellissima ed i Sovrani hanno esternato la loro soddisfazione allo scultore Monteverde ed al fonditore Nelli.

Applausi immensi.

Bologna, 11. (*A. S.*

S. M. la Regina, alle ore due si recò, accompagnata dalle sue dame, al grande salone dei concerti, nell'Esposizione, ove l'orchestra bolognese, diretta dal maestro Martucci, eseguì un concerto di musica classica. Sua Maestà espresse il suo vivo compiacimento per la splendida esecuzione.

Alle ore 5 pomeridiane sarà inaugurato il monumento a Re Vittorio Emanuele. La piazza è già gremita.

Per stasera si prepara una grande fiaccolata.

Bologna, 11.

Stamane ebbe luogo, nella grande sala della Biblioteca comunale, la presentazione al sindaco di Bologna dei delegati delle Università, Accademie ed altri Istituti scientifici. Tutti i rappresentanti erano presenti, alcuni in toga. Notasi fra essi l'arcivescovo Sanese.

Il rettore dell'Università di Bologna, professor Cappellini, presentò al sindaco i delegati.

Il sindaco rispose salutandoli. Indi vi fu un servizio di rinfreschi.

Durante la presentazione regnò viva cordialità

SEGNI DEL TEMPO

Il nostro E. P. Q. R. ha compilato un nuovo *Regolamento* per le scuole urbane: pare se ne fosse proprio bisogno.

Fra le tante disposizioni, molte ottime e buone, una mi ha singolarmente colpito, non tanto per la novità sua, quanto per la ragione che l'ha suggerita, una ragione, dirò così, d'attualità.

Il Regolamento, per rialzare il morale dei maestri - al rialzamento della loro coltura si penserà poi - istituisce dei premi di lire 500 cadauno, a profitto del corpo insegnante del M. P. Q. R.

Ma perchè il maestro possa conseguire un premio, il Regolamento mette delle buone condizioni. Ora udite quali sono:

1° Che il maestro non abbia mai mancato alle lezioni ed all'orario;

2° Che abbia tenuto sempre la regola il giornale scolastico;

3° Che non sia incorso in pene disciplinari e non abbia mai avuto gravi note di demerito per cause che compromettono la rispettabilità.

Ora questo, se io me ne intendo, viene a dire che saranno premiati quei maestri i quali abbiano fatto il proprio dovere - ed anche un po' meno.

Non mancare alle lezioni ed all'orario costituisce per il maestro e nel concetto del municipio un'azione buona, straordinaria tanto da essere premiata con lire 500.

Questo premio è il compenso che il comune dà ai maestri che hanno fatto regolarmente le lezioni secondo l'orario, e non sono incorsi in gravi note di demerito: lo stipendio, a quanto pare, è loro dato per tutt'altro: forse perchè anche ai maestri tocchi la lor parte sul bilancio comunale.

Evidentemente ai compilatori del nuovo Regolamento è sembrato di non poter ottenere dai maestri l'adempimento de' loro doveri fuor che premiandoli. È un criterio che può essere giusto: ad ogni modo è un segno dei tempo.

Oggidì adempiere al proprio dovere è una azione virtuosa, quasi eccezionale, meritevole quindi di premio. Forse è questo un modo perchè anche l'età nostra abbia la sua parte di azioni virtuose, eroiche, straordinarie; ed è così che possiamo porre un buon marmoreo al maestro che non ha lasciato un vuoto di cassa, ed al cittadino che ebbe la virtù singolare di nascere e morire liberale.

È a sperare che non andrà guari che verrà decretato un premio anche ai cittadini onesti i quali durante l'anno non abbiano mancato alla data parola, nè alle scadenze; e non siano incorsi nelle sanzioni disciplinari del Codice penale.

Dovremo temere che il bilancio dello Stato ne possa essere di soverchio onerato?

VIRGILIO.

L'ITALIA A LONDRA

(Da due lettere londinesi).

Il nostro amico Guglielmo Grant ci scrive:

Londra 7 giugno.

Ieri sera vi fu il grande banchetto offerto dal Lord Mayor all'alta magistratura del Regno Unito: n'erano stati trecento invitati nella grandiosa Sala egiziana, con tutta la pompa ed il fastoso cerimoniale, che è antica tradizione della *Mansion House*.

Gli invitati con pochissime eccezioni erano in uniforme, ed i magistrati indossavano il costume di grande gala, cioè: *fraise* di velluto nero con bottoni brillantati, calzoni corti, calze di seta nera e spadini sulla parte posteriore del colletto è attaccato un gran nodo di raso nero, ultimo vestigio di parrucca d'altri tempi.

La sala è grandiosamente bella. Dietro il posto ove siede il Lord Mayor, vi è un trofeo di vasellame d'oro massiccio di forme colossali, ed in mezzo al trofeo, la grande spada, la mazza e tutte le insegne della City, vere opere d'arte.

Poco avanti la fine del pranzo, il *toast-master*, il quale occupa una specie di palco presso al Lord Mayor, con voce potente richiede i Mylords, le Ladies, e Gentlemen di far silenzio, e di colmare i bicchieri, poichè il Lord Mayor deve proporre un brindisi, ed accenna allo scopo di questo. Colmati i bicchieri ed ottenuto silenzio, il Lord Mayor tesse le lodi della persona, o del corpo dello Stato al quale vuole si renda omaggio.

In questa circostanza, ai brindisi proposti dal Lord Mayor risposero l'Earl of Selborne per la Camera dei Lords, il Lord Chancellor per la magistratura, e l'onorevole Osborne Morgan per la Camera dei Comuni.

Richiesti per la quarta volta di colmare i bicchieri e far silenzio, il Lord Mayor propose un brindisi all'onorevole Bonghi di cui fece splendido elogio.

Di questo brindisi il telegrafo vi avrà già informati.

Il Lord Mayor pregò quindi l'onorevole Bonghi di voler rispondere al brindisi che gli proponeva.

Il traduttore di Platone rispose felicemente la inglese, esprimendo ammirazione per le alte e ben note virtù della magistratura del Regno Unito, e quando infine accennò alla cordiale amicizia fra le due nazioni, il suo discorso fu interrotto da applausi unanimi.

Finiti i discorsi, seguì la cerimonia del *Loving Cup*, cioè, coppa dell'amicizia.

Questa, d'oro massiccio in forma di calice, sormontata da un coperchio, e ricolma di sciampagna, è posta innanzi al Lord Mayor, il quale, volgendosi alla persona che sta alla sua destra (e che in questa circostanza era Lady Sophia Palmer) la prega voler sempre chiare la coppa onde ei possa bere alla di lei salute.

Questa, fatto un profondo inchino, che vien ricambiato dal Mayor, scoperchia la coppa, ed esso beve, passando quindi una speciale salvietta sulla parte ove ha accostato il labbro.

Finita la coppa d'amicizia all'onorevole Bonghi (lo aveva il piacere di sedergli a fianco) ci scambiammo reciprocamente gli inchini imposti dal cerimoniale, e con sentimento misto vi accostammo le labbra.

Io non saprei assicurare se in quel momento il filosofo si permettesse il lusso d'aver delle emozioni; in quanto a me, non istarò, confesso che in presenza di tutti i giudici dell'Inghilterra mi sembrava d'essere un condannato mentre mi appressavo alla coppa capitale; e stando nella sala egiziana, ebbi per fino l'illusione che i famosi quaranta secoli mi guardassero calcolando dalle famose Piramidi.

L'onorevole Bonghi il 20 di questo mese riceverà un'altra cerimonia, cioè quella di [illegible] conferitogli ad Oxford ove gli consentirono addirittura [illegible] (Civil Law) la più grande dignità che possa conferire quella Università ad un forestiero.

G. GRANT.

Il nostro corrispondente girovago *Dal*, che si scrive ora da Calcutta, ora da Yeddo, ora da Melbourne, per dimostrare che egli alle volte si degna anche di visitare qualche città europea ci scrive da Londra con la stessa data:

7 giugno.

Il Mecenate inglese che ha comprato tutti e dieci i quadri dello Scinti per la bella somma di diecimila lire sterline (250 000 franchi), è il colonnello J. T. North, comandante di un reggimento di volontari, un buono e bravo milionario che ama, pare, l'arte e ne mecterla da parte. Ama molto anche i suoi volontari e non di rado li invita a fare una escursione, un *pic-nic*: l'altro giorno li ha fatti venire tutti all'Esposizione, pagando naturalmente l'entrata per tutti. Ora pensa di far costruire un palazzo o galleria per collocare i quadri dello Scinti. Fatto il primo passo, che dicesi sia quello che costa, c'è da sperare che al colonnello North venga il desiderio d'aumentare la sua collezione con quadri e statue, e davvero non saprei vedere più bella occasione di questa esposizione per fare acquisti.

△

Il quadro che ha attirata specialmente l'attenzione del colonnello, come attira la folla dei visitatori alla nostra Esposizione, è la *Battaglia d'Imera*, a cui egli ebbe appena il tempo di dare le ultime pennellate e spedirlo. Il quadro fu dipinto nella stessa terrazza del palazzo Costaguti in piazza Mattei, che il proprietario fece appositamente coprire e adattare ad uso studio, quando lo Scinti dipinse l'altro suo quadro, la *Seconda fondazione di Roma*, e di cui la *Battaglia d'Imera* ha presso a poco le stesse dimensioni, otto metri per cinque.

Il soggetto rappresenta un episodio della battaglia avvenuta nella 75ª Olimpiade, 480 a. C., e, secondo alcune tradizioni, nello stesso giorno di quella delle Termopili, tanto che il valore greco era vinto e vincitore contemporaneamente. Da descrizioni lasciateci da Erodoto, da Polibio, sappiamo che i Cartaginesi condotti dal loro duce Amilcare, erano accampati sulle alture d'Imera, e pronti a sferrare, secondo il loro costume, vittime umane per ingraziarsi la protezione del dio Moloch, quando all'alba furono improvvisamente assaliti dalla cavalleria siracusana, condotta dal loro tiranno Gelone, antecessore di Gerone e di Dionisio, al quale, sia detto fra parentesi, si deve se questo titolo è oggi sinistramente interpretato.

I primi albori spuntano sulla collina. Nel fondo del centro l'accampamento dei Cartaginesi. A sinistra dello spettatore un rogo su cui stavano per essere immolate tre vergini che fra lo spavento e lo stupore guardano inconscie quanto sta per succedere. A pochi passi da loro sta Amilcare, il quale vestito degli abiti pontificali è lì a dirigere il sacrificio. Un nugolo di polvere circonda una massa di cavalieri che a gran corsa giunge dal fondo di destra. È l'avanguardia dell'esercito siracusano, comandato da Gelone in persona. Al comandante di questo drappello di cavalieri viene tenuto il cavallo. Balzato a terra corre colla spada in pugno incontro al Suffete, e lo minaccia di morte. La storia ci racconta che in quella battaglia i Cartaginesi perdettero trecentomila fra morti e prigionieri.

△

Il quadro degli Scinti ha delle vere bellezze. Colore, composizione, verità storica, disegno delle figure e degli accessori, tutto è reso colla maestria moderna, colla più grande fedeltà, e con una sicurezza e una forza di pennello ammirevole. C'è il cavallo bello del comandante che cade sulle sue ginocchia davanti, e che è al primo piano a destra di chi guarda, che è una meraviglia di fattura. Bellissimo è il nudo delle tre fanciulle condannate al rogo, e specialmente il dorso di una di esse ingiuocchiata. Anche Amilcare è una magnifica figura che attira l'occhio dell'osservatore.

△

La vendita dei quadri dello Scinti ha rialzato molto il morale degli Italiani, a cui questo grande successo ha fatto molto piacere. Infatti, appena saputa la cosa fu organizzato un comitato per offrire allo Scinti un fraterno banchetto, una mascherata, che fu data l'altra sera, e al quale intervennero quasi tutti gli artisti italiani all'esposizione, fra i quali Fusaro, Casanova, Fusa, Costantini, Farina, Pariel, giornalisti, amici, ecc. Il banchetto annaffiato dal Chianti fu naturalmente allegro e chiassoso. Parlarono il Grubicy che funzionava da presidente, e poi anche anche buon l'avvocato Melo, segretario della Camera italiana di commercio. Lo Scinti incaricò il Grubicy di ringraziare gli amici, e pregare i rappresentanti della colonia italiana a voler accettare in ricordo della sua venuta a Londra la donazione di una bella somma a beneficio dell'ospedale italiano e della Società di beneficenza. Fu spedito la sera stessa un telegramma al Circolo artistico internazionale di Roma.

Lo Scinti è partito ieri sera per Roma.

dal

Qua e là, su e giù

— Come stavan ieri gl'imperatori.

Federico III ha passato una buona notte. Alle 10 c'è stato a quanto è andato a passeggiare nel parco. Ha poi ricevuto il gran scultore a [illegible] Begas, al tocco il principe di Bismarck.

A Aix-les-Baines **Don Pedro** sta benissimo. Non è per suo conto di cura, a causa del tempo cattivo.

Ha incaricato il professor Semmola di telegrafare al rettore dell'Università di Bologna per esprimergli il rammarico di non poter essere presente alla festa dell'VIII Centenario, alla quale del resto egli ha dichiarato di esser presente col cuore e colla mente.

Anche il professor Semmola s'è poi scusato per parte sua col rettore di non poter assistere a quella festa essendo trattenuto dall'imperatore.

— La festa ieri a **Nola**.

Presenti press'a poco 25 mila persone.

Aderenti gli onorevoli Baccarini, Berti, Nicotera, Mancini, Pianciani, Lacava, Lazzaro, De Renzis, Rosano, Spaventa, Borelli, Buonomo, Comin, Desimone, Ferrari Ettore, Sumonte, Petronio, Miceli, Grossi e Visocchi.

Aderenti dei pari i municipi di Napoli, Roma, Torino, Bologna, Palermo e Firenze, le Università di Roma, Bologna e Napoli.

Spettacolo sorprendente la piazza su cui si erge il monumento.

Fragorosi applausi scoppiano alla lettura delle lettere dell'onorevole Crispi, d'Aurelio Saffi, dell'onorevole Mancini e del telegramma dell'onorevole Berti.

Accolti pure con replicati e caldissimi applausi il discorso del sindaco, cavaliere Tommaso Vitale, e quello dell'onorevole Rovio.

Alle 3 pomeridiane ha luogo un banchetto di 150 coperti offerto dal municipio agli invitati.

Allo *champagne* il sindaco ha brindato alla Dinastia di Savoia, simbolo di libertà.

Fra le acclamazioni entusiastiche è accolto anche il brindisi fatto al progresso del pensiero umano dal commendatore Senise, prefetto della provincia.

Alla sera gran fiaccolata percorrente le vie della città.

— Son designate per dame d'onore della **Principessa Letizia** le contesse Rignon-Gazzelli, Carpeneto-Grimoldi, Casanova-Bertone di Sambuy.

Si dice che alla futura spesa di S. A. R. il **Duca d'Aosta**, l'ex imperatrice Eugenia per parte sua assegnerebbe la dote in somma di L. [illegible].

— Quasi tutto il mondo universitario a **Bologna**

Vi sono rappresentate

l'università italiane

Cagliari = Camerino = Catania = Ferrara = Genova = Macerata = Messina = Modena = Napoli = Padova = Palermo = Parma = Pavia = Perugia = Pisa = Roma = Sassari Siena = Torino = Urbino.

l'università straniere.

America settentrionale (Stati Uniti). = New-York (Università) = Columbia (Collegio) = = Baltimora (Università) = Cambridge = Jona = Ithca = Cornell (Università) = New Haven (Università) = Yale (Collegio) = Filadelfia (Università) = Michigan (ann. Arbor) = Virginia (Università) = Vicenzili.

America meridionale = Buenos-Ayres = Santiago = Università del Chili.

Asia (India) = Bombay (Università

Australia = Adelaide = Sydney

Nuova Zelanda = Dunedin-Wellington

Austria-Ungheria = Buda-Pest = Cracovia = Czernowitz = Gratz = Innsbruck = Kriegsvar = Lemberg = Praga = Vienna.

Belgio = Bruxelles = Gand = Liegi = Louvain.

Danimarca = Copenaghen.

Francia = Parigi (Università di Francia = Collegio di Francia = Scuola pratica di studi superiori = Alti studi universitari = Bordeaux = Caen = Lilla = Lione.

Germania = Berlino = Bonn = Breslavia = Erlangen = Gottinga = Greifswald = Halle = Heidelberg = Jena = Kiel = Konigsberga = Lipsia = Marburg = Monaco = Rostock = Strasburgo = Tubinga = Wurzburg

Grecia = Atene.

Inghilterra = Aberdeen = Cambridge = Durham = Edimburgo = Glasgow = Londra = Manchester (Queen's College) = Oxford (S. Andrews.

Irlanda = Dublino = Dublino (Università Regia d'Irlanda: Galway.

Olanda = Amsterdam = Leida = Utrecht = Groningen.

Portogallo = Coimbra.

Romania = Bucarest = Jassy

Russia = Dorpat = Helsingfors Kasan = Pietroburgo.

Spagna = Madrid = Granata = Oviedo.

Svezia e Norvegia = Christiania = Lund = Upsala.

Svizzera = Berna = Basilea = Ginevra = Zurigo.

L'Africa, al solito, è rimasta *indietro*.

— Insieme al vino e alla carne gli studenti universitari bolognesi han ricevuto una forma di cacio bolognese da parte dei loro colleghi di Parma, i quali accompagnarono il grazioso dono con questa dedica dettata dal relativo Merlin Cocai:

Manducate caseum latum
In hic partibus forestatum
Ed in omnibus imitatum
Manducate et bibite
Sed cum *bene palatum*
Trasimenum cumpre vino
Et formajo de Treino
Io panza scontinto!

È latino troppo mantovano, perchè io mi creda in obbligo di farne la traduzione per i lettori non grassoni.

— Secondo il *Figaro*, il maresciallo Lebeuf, testè deputato, non avrebbe mica l'affatto pronunziato il famoso: « Non manca nemmeno un bottone d'una », motto di cui non è stato punto traccia nel *Giornale l'Esercito* dell'impero, motto che pubblicato da un giornale di caricature, fu accettato senza esame dalla stampa seria.

— Il **petrolio** supplirà il carbon fossile nei due incrociatori che il governo russo si propone di mettere sulla rotta a Nikolajeff (la fortezza che nel 1855 fu ceduta ai Russi).

Tutto il materiale occorrente sarà mosso via.

Il petrolio i Russi se l'hanno in casa.

× Le **devoluzioni d'immobili** allo Stato per mancato pagamento d'imposte furono 8161.

In Sardegna avvengono 3/4 delle devoluzioni di tutto il regno.

A. ZETA.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Probabilmente andrà in scena domani sera martedì il *Don Bucefalo*, protagonista il celebre Buttero.

× A Santa Cecilia.

Ieri, pur troppo, non avemmo il solito saggio domenicale degli alunni. Di questo lieto fuste dell'arte l'ultima fu nella precedente domenica, e vennero in quel saggio lodate molto un'allieva violinista del professore Monachesi, e parecchie allieve ed allievi di pianoforte del professore Sgambati.

Negli ultimi saggi del Liceo di Santa Cecilia fu molto lodato il nuovo pianoforte di Brinzi e Nicolai acquistato per la scuola, un pianoforte verticale a corde incrociate, il primo, crediamo, che si fabbrichi in Italia, e che può essere un passo a favore dell'industria nazionale, perchè vi si riscontrano gli stessi pregi di suono potente e di meccanica perfetta che troviamo nei pianoforti stranieri.

× La prima rappresentazione del nuovo ballo del Franchi *Le grivette di Torino*, che doveva aver luogo questa sera al Quirino, è stata invece rinviata a domani.

In questo ballo vi sarà da ammirare la signorina Lapucci, prima ballerina di rango francese.

× Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Pavia che il *Guarany* del maestro Gomez ha avuto un lieto successo al teatro Fraschini. Vi sono molto applaudite la signora Paolini, il tenore Camparuta, il bravo baritono Camera e il direttore d'orchestra maestro Morreale.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) — La via del paradiso — Prime — ballo — **Manzoni** (ore 9). Le Miserie — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
VENA - GENA - ENZA - GANZI - AVE - CIVA VIGNZA.

Parola quadrata.

— Ier l'altro col Peruani io sur votai.
— Io son città dell'Africa francese.
— Nata sotto nell'ottagono, e noi sai?
— Pel Tebro io son cio che per l'Oglio è il Chiese

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la continuazione dell'appendice

ROBUR IL CONQUISTATORE

ROMA

11 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nuccipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29 2

Temperature massime del 10 giugno superiori ai 30°

Cagliari 33.3 - Foggia 33 - Siracusa 31.5 - Lecce 31.5 - Palermo 32.4 - Catanzaro 32.2 Grosseto 32 - Catania 31.7 - Bari 30.2.

× Una grave disgrazia è incorsa al barone Carlo d'Uxkull, ambasciatore di Russia a Roma.

Mentre era in viaggio per tornare fra noi, giunto a Wirballen, presso il confine tedesco, fu colpito da apoplessia.

Trasportato in una povera casa, gli vennero colà apprestate le prime cure, e non appena le sue condizioni lo permettano, sarà ricondotto a Pietroburgo.

Secondo le notizie giunte da Wirballen all'ambasciata di Roma, lo stato del barone di Uxkull sarebbe assai grave; ma si spera che la forte sua tempra riesca a vincere la malattia che lo ha colpito.

Il barone di Uxkull tiene il posto di ambasciatore a Roma fino dal 1870, e dopo la partenza del barone von Kendell era il decano del corpo diplomatico.

Noi gli auguriamo una pronta guarigione.

× Onoranze a Giuseppe Petroni.

Stamattina alle 7.30 è giunta in Roma la salma di Giuseppe Petroni.

Erano ad attenderla alla stazione molte persone, fra le quali abbiamo notato Adriano Lemmi, gran maestro della massoneria, l'onorevole Ettore Ferrari, l'onorevole Menotti Garibaldi, l'on. Dina, ecc.

Una diecina di associazioni democratiche erano intervenute colle loro bandiere.

La cassa contenente la salma venne deposta sopra un carro di seconda classe che era coperto di magnifiche corone. Nel feretro notavasi la sciarpa bianca, distintivo del gran magistero della massoneria.

La salma fu quindi accompagnata a Campo Verano per la cremazione. Quest'oggi, poi, alle cinque pomeridiane deve avere avuto luogo il trasporto delle ceneri dal tempio crematorio al mausoleo massonico del gran Magistero.

× La medaglia di bronzo al valor civile.

Coloro che dal 1861 a tutt'oggi hanno conseguito la menzione onorevole al valore civile, per potersi fregiare della medaglia di bronzo al valore civile sono invitati a far pervenire al ministero dell'interno, per mezzo dei signori sindaci dei comuni in cui trovansi domiciliati, il decreto della menzione onorevole, insieme al prezzo della medaglia che è di lire una, compreso il nastro; più centesimi cinquanta per ogni fascetta, rimanendo a carico dei titolari la spesa della analoga iscrizione sulla medaglia.

× I superstiti di Vicenza.

Cordialissimo è riuscito ieri il banchetto organizzato dai superstiti della prima legione romana, per commemorare la difesa di Vicenza.

Parlò per il primo il colonnello Adriano Lezzani, che ricordò il valore dimostrato in quella circostanza dai Romani, lodando il coraggio col quale i superstiti di quell'eroico combattimento sopportarono l'esilio e la prigione per amore della libertà della patria.

Dopo di lui disse brevi parole il capitano Pietro Zara.

Quindi, fra gli applausi generali, vennero letti i telegrammi spediti al Re ed al municipio di Vicenza.

× S. P. Q. R.

Tempo fa ci si fece annunziare che al municipio alcuni impiegati erano occupatissimi a rivedere le bozze di un *famoso* Annuario degli impiegati municipali.

Siamo a giugno e non se ne sa ancora nulla.

Che cosa si aspetta ancora?

A proposito. Dall'ufficio municipale di statistica ricevemmo a suo tempo il secondo volume dell'Annuario statistico pubblicato a cura dell'Ufficio IV; e più specialmente per opera del cav. Massino ex assessore, del commendatore Ucchi capo dell'ufficio di statistica e stato civile, e del signor Turchi segretario.

L'Annuario contiene molte utili indicazioni, è generalmente redatto con grande cura e merita di essere encomiato.

Per un altr'anno sarà utile inserire i dati statistici più recenti, specie per ciò che si riferisce alle opere pie, che è invero la parte deficiente dell'Annuario stesso.

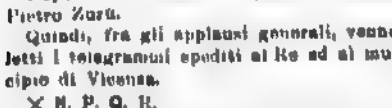
× Circa all'accusa accennata da alcuni giornali di sevizie commesse da due carabinieri a danno di Augusto Marotti, arrestato la sera del 24 scorso mese a Porta Pia, possiamo annunziare che il tribunale ha assolto per insistenza di reato i due agenti della forza pubblica, e ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il Marotti per insufficienza d'indizi.

× *Errata-corrige.*

Nel parlare delle candidature probabili, lari c'è messo tra gli uscenti liberali Lavaggi invece di Calvelli? A semplice richiesta il lettore avrà visto il pettirosso che correggiamo per abbondanza di scrupolo.

× Conferenza alla Società Geografica. Ieri ebbe luogo la conferenza annunciata alla Società Geografica Italiana.

L'argomento fu vulcani e terremoti nell'America centrale fu trattato dal prof. Perone, dell'Università di Palermo, con una ricchezza e vivacità di particolari e descrizioni da mantener sempre desta e piena l'attenzione dell'uditorio, che applaudì calorosamente.



La scrofola è una delle malattie che purtroppo ai nostri dì ha preso tali proporzioni che miete continuamente vittime, specie nelle classi indigenti. Noi raccomandiamo caldamente, a tutti quelli che amano veramente la loro prole, di far loro a *tempo* al loro figli la cura depurativa dello sciroppo di Parigliena composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unita a quella delle sue acque ferruginose ricostituenti. Raccomandiamo questa cura per solo dovere di onestà, perchè sappiamo che questo depurativo è l'unico che sia stato premiato più volte e col più grande dei premi quale è la *medaglia d'oro al merito*, e perchè viene raccomandato anche da molte celebrità mediche. Guardarsi dalle contraffazioni, che sono moltissime e dannosissime; esigere che l'incartatura gialla che avvolge la bottiglia sia in litografia con la impressione della marca di fabbrica.

Il Parlamento dalle Tribune

11 giugno. — Due sedute.

La prima seduta è cominciata alle 10.15.

L'onorevole Chiaves svolge la sua interrogazione sulla minacciata chiusura delle scuole italiane nella Repubblica Argentina; domanda che si sia di vero.

Damiani, sottosegretario di Stato. Smentisce la notizia basata sugli attacchi violenti della stampa di Buenos Ayres (ci elementi locali mossero per gelosia una guerra alle scuole italiane che furono sottoposte a certi programmi e a una tassa. Il nostro governo ha ingerito per ottenerne la cessazione. Le scuole della Repubblica è equo vorrà di esse, e se non può impedire che si faccia loro la guerra, non si lascierà trascinare a secondare le gelosie o le invidie locali.

Chiaves. Vorrei ringraziare...

Presidente. Non ha diritto di parlare al terzo momento...

Chiaves. Ma io...

Presidente. Il regolamento mi vieta di dargli la parola.

Chiaves. Se il regolamento è scortese, non voglio esserlo io, e ringrazio l'onorevole sotto segretario di Stato!

<>

L'onorevole Pozzolini interroga sulla interruzione dei vostri rapporti con lo Zanzibar.

L'onorevole Damiani - sempre dal banco dei ministri - risponde che con il sultano defunto si furono trattative di cessione d'un territorio a scopo commerciale, ma una prima volta la cessione fu revocata, la seconda volta le pratiche rimasero in sospeso. Ma tutto questo non entra nell'incidente attuale.

Per l'avvenimento al trono del nuovo sultano, la lettera di congratulazione del Re non fu accolta come si conveniva da quel sovrano, e il nostro console abbassò la bandiera.

Il governo ha diritto a una soddisfazione, e confida di ottenerla senza che abbiano a sorgere complicazioni gravi. Tanto più che potenze europee anche, ed alcune nostre hanno importanti interessi in quelle regioni che sarebbero compromessi se delle difficoltà vi si producessero (*Bene, bravo*).

<>

Dopo che l'onorevole Damiani ha egregiamente fatto la sua parte di rappresentante del ministro degli esteri, la Camera passa a continuare l'esame del progetto per le pensioni agli operai borghesi addetti alle amministrazioni militari.

Alle 12 10 la seduta è stata tolta, dopo aver respinta la pregiudiziale per cui si domandava di sospendere la discussione del progetto fino all'approvazione della legge generale sulle pensioni, e dopo aver chiusa la discussione generale.

<>

Ore 2 15.

La seconda seduta incomincia con la lettura di una lunga interpellanza dell'onorevole Cocapieller sulla bonifica dell'Agro romano.

Alle 3 1/2 nessun incidente ha accentuato questa lettura; solamente le conversazioni più rumorose mostrano che l'Assemblea si è del tutto disinteressata della eloquenza del tribuno, il quale ha messo nella sua lettura del latino, come il *redde rationem* e il *Deus ex* del popolo... Ma l'onorevole Cocapieller che legge, non è più lui! *Deus ex*, è morto Checco!

<>

Alle 3.30 l'onorevole Cocapieller, divagando dai campi dell'Agro romano sui campi di battaglia d'Europa, ha sentito la smania che induce tutti gli Stati ad armarsi, ed ha esclamato: « L'uomo dia ende davvero dalle scimmie! » Una pianta generale e prolungata accoglie la professione di fede darviniana del tribuno.

L'onorevole Tommasi vè messo sul banco superiore dietro all'oratore, e legge le cartoline del discorso... Ma quando l'onorevole Cocapieller dice che le donne invece che dal latte somministrano del siero ai lattanti, si ritira inorridito da quello spettacolo di desolante miseria.

<>

Ore 3 15. Il tribuno proclama: Roma può diventare il paradiso terrestre.

Una grande interruzione accoglie questa promessa: col 30 gradi dell'aula la foglia di fico sarebbe specialmente gradita.

<>

Breve risposta del ministro Grimaldi, che dice come per la bonificazione dell'Agro romano c'è una legge — e che egli veglia alla sua applicazione.

Contrarreplica dell'onorevole Cocapieller e ringraziamento.

<>

Il presidente annuncia che domani si preannunzierà la rinnovazione bimestrale degli uffici, essendo probabile che entro il mese la Camera esaurisca il suo ordine del giorno.

<>

E ora italiani: al mare, al mare!

Bilancio della marina. Primo inscritto l'onorevole Pandolfo che gira in un momento per tutti i porti militari d'Europa, esaminando i tipi delle navi d'ogni Stato.

L'onorevole Brin lo segue coll'occhio e prende placidamente degli appunti.

L'onorevole ministro della guerra è seduto accanto al collega, pronto a sostenerlo con le truppe da sbarco nel caso d'un pericolo.

Proclama la necessità di provvedere alla pronta disponibilità delle navi, e alla facilità degli approvvigionamenti e degli imbarchi del carbone, mediante depositi e macchinami in una quantità di porti.

Vorrebbe che le prove dei motori fossero prolungate in corse di più giorni, e in tratto di sessanta o ottanta miglia.

Raccomanda una velocità media di tredici o quattordici nodi, comune per tutte le navi. Reclama soprattutto la costruzione di rapidi incrociatori.

La velocità media della sua parola è considerevole, e senza nodi alla lingua.

Non crede alle esagerazioni delle voci che corrono circa alle modificazioni fatte alle navi in costruzione, sui piani precedentemente approvati dal corpo tecnici. E si ripresa

<>

Alle 5 ripiglia. E attacca l'argomento della riserva navale. Non si preoccupa della difesa delle alpi, tanto quanto si preoccupa del mare. Le foci dell'Arno possono offrire al nemico che venga dal mare una larga breccia, per cui invasa la Valle, e occupata Livorno, sarebbe facile impadronirsi di Firenze e tagliare le comunicazioni tra l'Italia centrale e l'Italia peninsulare... E già strategia navale a tutto spiano.

L'oratore, riconoscendo che si è man mano aumentata la forza dei reali equipaggi e quella dei fuochisti e dei macchinisti, dice che siamo lontani dall'avere la forza necessaria al materiale aumentato, nè come basta forza, nè come stato maggiore, nè come personale tecnico. Vorrebbe la fusione delle due leve, di terra e di mare, in una.

Suggerisce di fare largo assegnamento sul personale della marina mercantile. E rammenta quanto fece Canaris, e pensa quello che avrebbe potuto fare Bixio a Lissa.

Alle 5 30 l'oratore continua, parlando del personale superiore.

Il Consiglio talvolta gli appare come un areopago degno di tutto il rispetto; tal'altra come una associazione di mutua assistenza.

E certo è sanissimo a fare che gli equipaggi abbiano fede nei capi, e questi nei loro subalterni...

Ora che s'è pensato al materiale, pensiamo, egli dice al personale. (*Bravo!*)

La seduta continua

NOSTRE INFORMAZIONI

Il *Pungolo* di Napoli pubblica una notizia da Massaua di una enorme gravità. Racconta di una marcia ordinata a un battaglione di cacciatori, che dovevano andare addirittura fino al piano d'Agametta (40 chilometri).

La marcia sospesa a un certo punto per i moltiplici casi di insolazione, il battaglione retrocesse ad Archico, come un corpo disfatto. Un altro battaglione lo sostituì, e partì alle 3 pomeridiane! Ma tutti i soldati dopo qualche ora di marcia si sarebbero fermati nella impossibilità di proseguire. Conseguenza, secondo il *Pungolo*: oltre 60 casi di insolazione, 25 morti, 50 dispersi che sono ricercati dai bashi-bouzouck.

Abbiamo attinto informazioni positive, ed ecco la verità vera.

Un primo giorno, un battaglione fece una marcia di 15 chilometri per riconoscere certi pozzi. Un soldato fu colpito di insolazione — e ne è morto.

Un altro giorno, un altro battaglione fece una passeggiata di 5 chilometri. Al l'alt i soldati, o perchè non curanti delle precauzioni necessarie, o per altre ragioni, invece di stare all'aria, si riposarono nel fondo delle sinuosità del terreno sotto le euforbie, dove il movimento dell'aria manca assolutamente per il grande calore. Sette uomini furono colpiti di insolazione, e anch'essi soccombettero. Il colonnello del reggimento, avvertito, accorse sul luogo ove era il battaglione che gli fece una accoglienza calorosa, mostrandosi i soldati molto soddisfatti di vedere il loro capo in mezzo a loro.

Il generale ha ordinato che fino a quando durano i grandi calori, non si facciano più passeggiate militari fuori degli alloggiamenti.

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 3. Vennero comunicati i decreti che nominano commissari regi gli onorevoli Lacava e Damiani. Dietro invito del presidente i due deputati-commissari prendono posto al banco dei ministri.

Furono approvati senza discussione lo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per il [illegible] e il trattato d'amicizia tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana.

Sul bilancio degli affari esteri parlarono il relatore onorevole Arnon, e il senatore Zini che interrogò sulla questione dei passaporti in Alsazia-Lorena; gli rispose l'onorevole Damiani, dicendo come stanno le cose, aggiungendo che il governo domanderà spiegazioni ulteriori e avendole, le pubblicherà nella *Gazzetta ufficiale* per informare gli italiani che si recano in Alsazia e Lorena.

Il Senato intraprese quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Notizie da Napoli recano che il presidente del Consiglio migliora sempre, e che è fermo nel proposito di ritornare mercoledì sera.

Provvedimenti ferroviari.

Ieri si è radunata alle 4 questa Commissione, e la seduta durò fino alle 7.

Non è vero che sia intervenuto, come fu da qualcuno annunziato, il ministro Saracco; invece fu l'onorevole Genala a riferire le trattative avute col ministro, e quelle del ministro colla Società ferroviaria.

L'onorevole relatore ha poi riassunto, dividendole in parecchi gruppi, le divergenze ancora esistenti, e ha domandato su esse il parere e le istruzioni della Commissione.

Possiamo assicurare che questa volta la massima si è mostrata molto conciliante ed ha espresso il desiderio che l'onorevole Genala, a cui affidava il mandato, riesca a stabilire presto un definitivo accordo, in modo che la relazione possa essere presentata alla Camera prima del 20 corrente.

E così presentandosi fra pochi giorni la relazione, si è sicuri che i provvedimenti ferroviari saranno discussi prima delle vacanze estive, perchè certo relatore, governo e deputati si uniranno per ottenere questo lodevole intento.

Per il trasporto dei vini.

All'ispettorato generale delle ferrovie fu presentato dall'Adriatica e dalla Mediterranea, uno schema di tariffa a piccola velocità e a treno completo per il trasporto dei vini italiani all'estero.

Questa tariffa, ove sia approvata, si applicherà per la campagna vinicola 1888-89, a favore di tutte quelle ditte che ne domanderanno l'applicazione, purchè si tratti della quantità di vino e di chilometri da percorrere che fu stabilita.

Dopo di ciò alle 11 sono convocati gli Uffici per la lettura di due proposte d'iniziativa parlamentare e per la discussione dei progetti sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca e poi provvedimenti stradali.

Elezione politica.

Livorno, 10 — Inscritti 14.776; votanti 8726. Carlo Meyer ebbe voti 3901; Ottorino Giera 2635; Alessandro Duchoqué 2183; Amilcare Cipriani 413. Eletto Meyer.

LA CRONACA DEL MARE

PORTO-SAID, 9 — Il vapore *Orient*, della Orient-Line, è partito alle 6 antimeridiane con la valigia australiana, per Napoli e Londra.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 11.

La vittoria di *Stuart* è riuscita facile, avendo battuto senza sforzo *Crowberry* di tre lunghezze.

Immenso è stato il concorso dei pedoni e delle carrozze dentro e fuori lo steccato.

Un 300 mila persone e un dodici mila carrozze.

Toilettes primaverili vaghissime.

Al momento dell'arrivo del cavallo vincitore, vennero rotte le barriere e un mare umano si riversò sulla pista acclamandolo e gettando in aria i cappelli. L'entusiasmo è stato indescrivibile.

Vive acclamazioni furono fatte sotto la tribuna del presidente della repubblica, il quale ripetutamente ringraziò la folla.

Si calcola che le scommesse fatte ammontarono a due milioni. Gl'inglesi perdettero somme fortissime.

Ieri sera in tutti i pubblici ritrovi si facevan continui evviva a *Stuart*.

In seguito ad alterco in una riunione elettorale Deroulède sfidò Emanuele Arène.

Torino, 11.

Domani sera la duchessa di Genova madre parte per la Germania, viaggiando in strettissimo incognito.

Torino, 11.

Ieri sera è avvenuta una rissa feroce tra operai.

Alcuni carabinieri si intromisero e allora tutti si rivoltarono contro i carabinieri.

Un operaio colpì di parecchie ferite un carabiniere, e lo avrebbe finito se questi non avesse estratto la sciabola e con un colpo netto gli avesse troncato il braccio.

Sono stati arrestati quattordici degli autori della rissa.

Roma, 11.

Ieri sera al Borgo del Ponte, frazione di questo comune, è avvenuta una rissa fra socialisti e repubblicani.

Vi fu un morto e diversi feriti di pugnale.

Durante la notte vennero arrestati undici dei rissanti.

BORSA DI ROMA

11 giugno.

Borsa poco attiva e piuttosto debole per i valori, malgrado la buona tendenza dei mercati esteri. Rendita in contanti 99 25. Rendita fine 99 42, a 47, a 45. Azioni Banca Romana 1180. Acque. Pia 1175 e 1170. Banca Generale 675. Gas 1ª 95. Omnibus accorditi a 328, si spinsero fino a 324, per ripiegare a 315. Molini 300. Gas ed Industriale 504 50. Condotte 475 e 470.

Cambi: Francia a vista 100 37 1/2. Londra tre mesi 26 22.

Ore 3. Rendita 99 37 1/2. Azioni Omnibus deboli 317 fittizi.

BORSA DI PARIGI dell'11 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 1/2 o/o a c.	99 15	99 15
» » 3 1/2 o/o perp	93 85	93 32
» » 4 1/2 o/o	105 85	105 85
Rend. italiana 5 o/o	96 15 per 70	96 05
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)	14 25	14 25
Banca di Parigi	— —	772 —
Ottomane 6 o/o	405 5/16	405 —
Rend Unga. o/o nuova	71 1/8	71 5/16
Banca commerciale di Parigi	— —	497 —
Credito Fondiario	— —	1403 —
Azioni Suez	2175 —	2 175 —
Azioni Panama	322 3/4	3 3/4 1/8
Ferr Merid. a termine	— —	3 75 —

TELEGRAMMI STEFANI

DANIALE'KA, 11. — Gli arciduchi e reduci Rodolfo e Stefania, dopo assistito, ieri, a Zagabria, al collocamento della prima pietra di una caserma, sempre acclamatissimi, e ad ora tardissima, partirono per Banjal aka, ove sono giunti stamane ed ebbero un'accoglienza simpatica. I principi furono accompagnati dalla stazione all'albergo dalla giovane nobiltà musulmana a cavallo.

BERLINO, 11. — L'imperatore passò una notte eccellente. I dolori della deglutizione non sono ancora completamente cessati. L'appetito è alquanto migliorato. Il dott. Mackenzie introdusse nella gola dell'imperatore, in presenza dei dottori Bardeleben, Krause e Wegner, una nuova cannula d'argento.

Il Principe ereditario s'informò personalmente stamane alle ore 8 15, dallo stato di S. M.

L'imperatore si alzerà alle undici e scenderà nel parco ed uscirà in carrozza nel pomeriggio.

Il dott. Howel è tornato stamane da Londra.

Oggi, l'imperatore riceverà il rapporto del guardiasigilli Friedberg.

ATENE, 10. — Si ha da Costantinopoli: « La Porta non ordinò al governatore di Monastir di sospendere tutti i rapporti col console greco Panuria, ma soltanto di osservare una certa riserva. L'eccesso di zelo del governatore sarebbe causa dell'incidente. È probabile che la decisione del governatore sarà presto contromandata ».

FIRENZE, 10. — Nel salone del Buon Umore, presso l'Accademia di belle arti, l'avvocato Muratori parlò oltre un'ora di Giordano Bruno, riscuotendo vivissimi applausi da parte dell'affollato e distinto uditorio.

MADRID, 11. — Il Consiglio dei ministri decise di aggiornare la questione politica e di sottoporre ai Corpi consultivi la questione Martinez Campos.

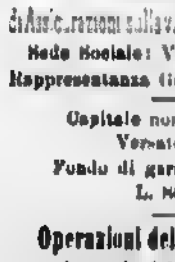
LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Mukhtar pascià inviò dal Cairo un aiutante di campo, che, ufficialmente, accompagna la famiglia di Mukhtar; ma, appena sbarcato, l'aiutante si recò al palazzo. Egli sarebbe latore di lettere in cui Mukhtar dà alla Porta l'avviso urgente di seguitare senza indugio coll'inghilterra circa gli affari d'Egitto. Mukhtar opina che, a meno che l'Egitto sia sgombrato, la sua posizione diverrà insostenibile. Il prestigio dell'autorità del Sultano perde giornalmente terreno. »

Bonaventura Bavagnoli, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLD ENGLAND
116, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini

Via Colonna, 42
Via Nazionale, 25 e 26
(*palazzo Torlonia*)
Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad ancora, vere Americane da
L. 7.50 a L. 10
garantite per due anni.
Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.
Lire 7, 50
Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BAGNI DI MONTECATINI
Val di Nievole, linea Firenze Pistoia Pisa.
Si raccomanda il grande

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia* Piazza Montecitorio, 127.

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.
Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.
Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

L'ANCORA
Società Anonima
di Assicurazioni sulla vita dell'uomo e di Rendite vitalizie
Sede Sociale: VIENNA, Palazzo proprio
Rappresentanza Generale per l'Italia: ROMA
Capitale nominale L. 2,500,000
Versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia e riserve (1887)
L. 86,292,042. —
Operazioni della Società L'ANCORA
Assicurazioni in caso di morte vita intera, miste e temporarie.
Assicurazioni in caso di vita.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Per schiarimenti, prospetti, tariffe, rivolgersi al Rappresentante Generale Cavaliere Mario Mone III, 21, Via Mercede, ROMA; oppure agli Agenti della Società L'ANCORA in tutte le Città d'Italia.

IRON
Giornale settimanale illustrato di Scienza, Metalli e Manifatture
in FERRO ed ACCIAJO
fondato nel 1873 quale Rivista del Meccanici e diretto da PERRY e NURSEY C. E.
Prezzi d'abbonamento:
Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 21.
Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NELESV, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fonzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Direttore Dott. G. PASSIO

Anno 25 **BIELLA-PIAZZO** Acqua d'Oropa

Consulenti: Prof. C. FORLANINI, Direttore della Clinica medica, prof. all'Univ. di Torino - Prof. V. MACCIOLI, docente di ginecologia dell'Univ. di Roma - Associazione dell'Idroterapia alla cura chirurgica delle malattie uterine.

Londra - Hôtel Windsor

(Inghilterra) - Victoria Street, Westminster,
Vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle Locande della Metropoli provvista di Luce elettrica, Ascensore, Notizie telegrafiche e Telefono. È la sola Locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il Bagno Turco e quello per nuotare.

Prezzo fisso 12 Scellini il giorno inclusivo.

J. M. Cleave, *Amministratore.*

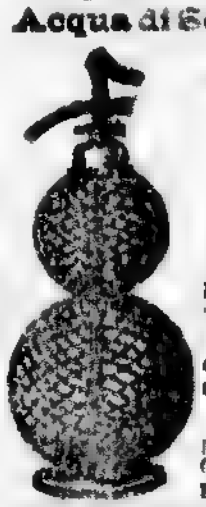
Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Fiuggi



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
»	» 2 »	» 12
»	» 3 »	» 14
»	» 4 »	» 18

Si spediscono in tutta l'Italia con imballaggio franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono uniti gli schiarimenti e gli avvertimenti per l'uso.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 28.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono applicabili a premuta, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la corsa delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei necessari bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	» 2400	»	»	95
» 3	»	» 3600	»	»	120
» 4	»	» 4800	»	»	145
» 5	»	» 6000	»	»	170

Queste Pompe sono già da tempo in uso presso quasi tutti i principali Municipii ed in tutti gli Stabilimenti che hanno bisogno di forti getti.

Imballaggio e porto, presso a poco del sopraindicati.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 28.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Premiati Filtri Rapidi Brevettati

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza scossa, difficoltà di preparativi complicati, impiegati nel modo più semplice descritto. È certo che l'enumerare i tanti casi di malattie o di sofferenze, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male (così, per esempio, le bende per la fronte servono come mezzo e giustamente apprezzato, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de Panzani, 28.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
OFLVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

---

ROMA
ALBERGO DI MILANO
piazza di Montecitorio, attiguo al Parlamento. Confortevole, di buon gusto, grandi recenti restauri.
Prezzi moderati.
Proprietario Direttore
Dirigere a Cameriere
Dirigere a Dalmiro.

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 287
Ristorante a disposizione
[illegible] Gennaro e del Vasto, [illegible] buon gusto [illegible]
Si fanno prezzi di [illegible]
Proprietario Direttore
Dirigere a Dalmiro.

Anno 29 - Aperto il 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico
di **ANDORNO**
diretto dal Dott. Pietro Carle
Per domande rivolgersi in Andorno o Med. Dir. A. Tosco e G. Vinai.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler (Succursale Italiana) Piazza Montecitorio, 126 — in Roma. Piazza Montecitorio, 126, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 24 — Bologna, via Francia, Agenzia principale di pubblicità, PARIS, Rue Richelieu, 97.

INDUSTRIES
GIORNALE
[illegible]
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 20
Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127 Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 20.

Stivali, Scarpe, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O PULIMENTATI
articoli fatti dall'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli di Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Marsigli, Rossi & Comp.
Negozi a dozzina e Magazzini di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79. — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, sia lo vuole solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII.

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.: un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Italia: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre in cinque minuti il mezzo per stirare e conferire alle camicie un risparmio di più della metà sul bucato etc., prima di stirarle. La biancheria riceve molta bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali droghierie e dai negozianti coloniali di tutto il mondo. Prezzo cent. 45 per scatola di ½ Kil. e 90 per 1 Kil.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 28 (Palazzo Corsini).

E. M. OLIVIERI

Specialità per impressioni Pietre litografiche ecc.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Passatoi, Stampi per dolci, Leccarde, Chiffonnade, trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 2. 50 al Gallone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

[illegible] **per sole Lire 400** [illegible] in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale [illegible].

L'esperienza di quattro anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più remote, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto giornaliero è di circa 1[illegible] Kilolitri di grano [illegible].

La descrizione e il prezzo corrente si possono avere per lettera dirigendosi a

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379; Firenze, Via de' Panzani, 28

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINO & FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a preservervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2 id.	L.	43
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	180.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Istallaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vero prodotto parigino (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tutti materiali allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere la [illegible] vecchie o recenti pitture ad olio.

La Mordantia [illegible].

La Mordantia [illegible] pulire più presto ed a meno [illegible] spesa.

La Mordantia leva [illegible] il gesso dai vetri [illegible].

La Mordantia leva le macchie di vernice dalle [illegible] ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible], fabbricanti industriali, ecc.

I vasetti di recente data della Mordantia Colora si rendono [illegible].

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultati senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Vasetti . 1,25 al chilogramma

Si vende in casse assortite di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per la cassetta di 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 28

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPTON - New-York, Broadway, 512

Questo Purè sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e specialmente per la debolezza dell'uomo.

È osservato la massima segretezza sulle merci e sulle loro spedizioni.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere ogni ordine e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 28

Telefono tra [illegible] e Antrodoco

[illegible] a Rieti e Terni

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

[illegible] a Rieti e Terni

Dirigere le [illegible] Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 28

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Borduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
PORCELLANE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per [illegible] cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Stati Uniti, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

NUM. 160

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
via, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
LONDRA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
e succursali in 6 città

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 12-13 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LE FESTE DI BOLOGNA

Il ricevimento

Bologna, 12 (ore 9 30)

Il ricevimento di iersera a Corte in onore dei professori italiani ed esteri convenuti per la festa dello Statuto è riuscito splendido. I rappresentanti delle Università italiane, europee, americane, il Corpo accademico di Bologna, le signore, le autorità componevano un insieme di oltre a cento intervenuti. La Regina era elegantissima, e s'intrattenne a parlare con le dame invitate, fra cui molte signore straniere; il Re e il principe di Napoli erano in abito nero col collare dell'Annunziata. Tra i professori dell'Università bolognese c'erano anche i professori Carducci e Ceneri. Il prof. Ceneri, presentato per la prima volta al Re e alla Regina, fece sì che Loro Maestà che egli sapeva di quanto affetto le circondasse il popolo italiano. Il professore Capellini, rettore dell'Università, parlando col Re disse che il prof. Ceneri aveva sempre l'intenzione di ritirarsi dall'insegnamento. Il Re allora rivolgendosi al Ceneri rispose che si augurava ciò non si avverasse per il bene della scienza e per la gloria dell'Università bolognese.

La facoltà, organizzata dal municipio, percorrendo le vie principali passò in piazza Vittorio Emanuele, dove le Loro Maestà e S. A. R. il principe di Napoli assistettero dal balcone alla sfilata e furono applauditissimi.

L'effetto meraviglioso per varietà, eleganza e ricchezza di costumi.

Il gonfalone dell'Università di Bologna fu applaudito lungo il tragitto.

Festa magnifica, folla enorme.

Bologna, 12, ore 10 15 ant

In questo momento è terminata la sfilata del corteo sotto il palazzo municipale, dimora delle Loro Maestà.

La campana del palazzo del Podestà suona a festa.

Tutte le vie percorse dal corteo sono ingombre da fittissima folla. Sulla fontana del Gigante c'è un mucchio di ragazzi che vi si sono arrampicati formando come dei grappoli umani.

I Sovrani e il principe ereditario, affacciati alla loggia, ringraziano vivamente la folla che con calore li saluta. Le acclamazioni dalle strade attigue, nella piazza, dalle finestre delle case.

Aprono il corteo le musiche, seguite dagli studenti bolognesi.

Ogni gruppo passando sotto la loggia reale acclama i Sovrani.

Il Re in uniforme risponde salutando militarmente. La Regina agita il fazzoletto.

Frenetiche ovazioni accolgono la comparsa delle bandiere: quella di Roma del '46-48, quella di Curtatone, quella di Vicenza carica di medaglie.

Le bandiere vengono abbassate per salutare le Loro Maestà.

Molti applausi sono diretti all'Accademia navale, e ovazioni calorose ne hanno gli studenti stranieri nei loro storici costumi.

Milano primi i polacchi, quindi i berlinesi e quei di Lipsia. Tutti gli studenti tedeschi che han le spade sguainate, le battono insieme sotto la loggia reale gridando: *Hoch! Hoch!* ai Sovrani.

Impossibile poi il descrivere l'effetto che fa la sfilata dei professori italiani in toga preceduti da bidelli. Alcuni di essi, vecchi, si appoggiano al braccio dei vicini. Molti danno segni evidenti di non sentirsi a loro agio sotto le pelliccie d'ermellino, sudano che è un piacere!

Dopo una sosta di un quarto di ora, la sfilata ricomincia.

I frati si sono mischiati ai professori e agli inglesi nuovi entusiasmi i tedeschi in costume variopinto.

Alcuni professori sono fatti oggetto di speciale ovazione.

Ch rileva il corteo il gonfalone fatto eseguire dal Comitato bolognese per la festa del centenario secondo quello del 1° Carpellini e dal l'Università bolognese al completo, scortata dalla guida dei Vecchi in costume.

La sfilata durò tre quarti d'ora.

Ordine perfetto sempre e ovunque.

I superstiti delle patriottiche battaglie sotto le mura del nostro Risorgimento assistono al corteo.

Bologna, 12

Lungo il tragitto del corteo, gruppi di professori, degli studenti e degli impiegati degli Istituti scientifici dell'Università, si gustavano dal balcone dei Carbonesi e dalle finestre di questa e di altre case.

All'Archiginnasio

Il corteo è giunto all'Archiginnasio, la sede dell'Università, dove è ricevuto dal Rettore Capellini, dal Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione dello studio e dal sindaco Tacconi.

Assistono alla cerimonia le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il principe di Napoli, accompagnati dai ministri Boselli e Bonasi e dalle loro Case civili e militari.

La cerimonia è molto imponente, solenne, grandiosa, nel cortile dell'Archiginnasio, tutto pieno di bandiere.

L'inno reale intuonato dalla banda municipale.

Quindi il rettore pronuncia un discorso, salutando l'augusta Regina, ricordando il valore di Margherita di Savoia, la munificenza di Umberto I, la solerte attività del governo.

Parla poi lungamente e applauditissimo il sindaco Tacconi, che ricorda le glorie di Bologna, la sua fedeltà alla causa italiana, la sua attività nelle arti, nelle scienze, nelle lettere, nelle industrie, nel commercio.

Il sindaco ricorda le feste centenarie del 1888, e quelle del 1888, e quelle del 1888, e quelle

peratore Enrico V; ma presto così famosa, che nel 1118, vivente ancora il maestro, la poesia cantava la dotta Bologna, pure in guerra menar seco le sue leggi; ma presto col frequente di alcuni che a favore di essi, per grimanti per amore del diritto, Federico I emanava la costituzione di Roncaglia del 1158.

Poichè sebbene dicano le cronache che Irnerio rinnovò le leggi per istanza della contessa Matilde la quale letto per la Chiesa contro l'Impero, subito pacato e conversi i tempi, la tradizione e il suo continuatore bolognese tornarono al fonte dell'autorità, all'impero e per l'impero e per la consuetudine antica stettero come il loro maestro i dottori di Roncaglia. Ma pochi anni prima in un monastero di Bologna Graziano aveva compilato il decreto, e l'anno appresso ascendeva pontefice Alessandro III che pur nelle scuole di Bologna aveva insegnato Decretali. Così quando nel 1158 Federico già affermava nelle scuole bolognesi la costituzione dell'Università, in Bologna s'incontravano e s'avviavano le due correnti della scienza e della vita italiana: la illustrazione del diritto civile con Irnerio, l'ordinamento del diritto canonico con Graziano: l'autorità conservativa dell'impero, gli spiriti di libertà della lega lombarda.

L'intendimento costante della scuola di Bologna, che pur si compose per movimento proprio e grandeggiò privata, a rannodarsi alla tradizione dell'impero e a considerarsi creata dall'autorità dell'imperatore Teodosio risponde alle coscienze del medio evo per il quale lo studio del diritto va sempre congiunto al concetto della maestà imperiale e risponde ad una verità ideale, poichè l'effetto, il metodo, i confini ideali della scuola bolognese nei suoi primordi appaiono quelli stessi segnati e assegnati dalle costituzioni giustinianee. La scuola imperiale di diritto doveva essere, per la tradizione e per Teodosio e Giustiniano, in Roma; fu poi di fatto in Ravenna: da Ravenna per evoluzione e rivoluzione passò a Bologna; e in Bologna lo studio delle recenti origini popolari sollevasi alla maestà dell'impero.

E lo spirito del popolo italiano, novatore e un tempo e conservativo, ogni nuovo acquisto di libertà, ogni avanzamento di civiltà imprenta del suggello della storia e della tradizione. Certo dalla tradizione romana la scuola di Bologna ebbe la forza al meditatissimo effetto che esercitò, ebbe l'indole, come direbbesi oggi, d'internazionalità, che nel Medio Evo era tuttavia romanità.

La Università, cioè la corporazione degli scolari di diritto dei quali consisteva lo Studio di Bologna, determinata dal privilegio di Roncaglia seguì da presso la costituzione del reggimento popolare: aristocratica fino alla pace di Costanza, democratica poi quando massimo è lo svolgimento della libertà in Bologna, è la maggiore espansione e comprensione dello studio. In Bologna l'Università è degli scolari.

E qui l'oratore, descritte nelle somme linee la costituzione democratica delle università oltramontane e ultramontane nelle quali si divisero nello studio di Bologna gli scolari del diritto, osserva come sembri che il fervore di libertà che sublimava le città italiane abbia invaso quegli oltramontani che v'andavano da lontane regioni ancora fanciulli per studiare, sentivano i vantaggi del vivere in comune e dell'eguaglianza. Ed esclama: o Italia, o patria! nei cervelli del servaggio pieghe ripentarsi in atto di liberare dai cento colli il volo delle aquile vittoriose su tutte le genti: ma forse che in fonti più umane più belle qui in Bologna, quando a quelle stesse genti che ti avevano oppresso, ti rivelate aprivi con la lingua dell'antico imperio le fonti della civiltà nuova e liberandole dal giogo delle barbarie persuadevi loro la gloria di farsi romane.

Bolognese fu l'origine e la storia della scuola dapprima: ma subito nella seconda metà del secolo duodecimo lo Studio fu italiano, per questo che Bologna divenne il centro attrattivo della cultura della penisola, e fu come il primo tempio della nazione nella unità del pensiero e della scienza.

Tutta la Lombardia, la Marca veronese, Toscana, il Regno delle Due Sicilie danno professori allo studio di Bologna, si compongono scuole a Modena, a Mantova, a Piacenza, a Vicenza, ad Arezzo; e massime fra tutte a Padova; e l'influenza si allargò ben presto oltr'Alpe, d'onde quasi per compenso Bologna ben presto riceve i tutori.

In Bologna vive per tutto quel tempo l'intelletto d'Italia e sopra di tutt'intorno il pensiero e lo riflende per tutto intorno. E quale fervore di operosità nella scuola! E come la scienza vi era amica alla vita civile! Verità storica che Luigi Sarra ha pietosamente rappresentata coll'arte dipingendo come sfondo alla severa figura d'Irnerio che studia, le schiere bolognesi che traggono prigioniere re Enzo. Poichè nel secolo sul cui un'aura di libertà ha perveso lo Studio; Rolandino de' Passeggieri risponde altero a Federico che chiede il figlio: Accursio compiuta che ha la glossa la rese immuni al Popolo, perchè le fermi per legge.

Ma però l'impulso surto e proseguito nella scuola bolognese resta, nè la continuità s'interrompe: circa mezzo secolo dopo morto Accursio han laurea di dottori in Bologna due che aprono coi nomi l'avvenire loro, Cino da Pistoia e che con la elegante coltura sembra primissimo annunziatore della scuola dei colti, cioè di quell'umanismo che man mano assorbendo doveva pervenire alla romanità del Machiavelli: Bartolo che creò una nuova scuola di diritto giuridico.

Bologna, che era sentimento civile degna di Roma, nella general cacciata dei ghibellini salva dal bando gli Accursi, è degna di avere raccolto nella sua cerchia il decreto supremo di tutti gli studi. E fino dal secolo decimosecondo intorno alla disciplina massima del diritto continuavano da fiorire le arti liberali: lungo il secolo decimoterzo si disegnò e compie nello studio di Bologna l'idea di ciò che è oggi l'Università, la cui scuola e la filologia vi erano in onore ed ai fini ed ai mezzi e s'aggiungevano nuovi maestri e maestri delle arti più pratiche e che l'età reputò economiche. Intorno a questa vi fiorì della scienza e della vita quel fremito di passione che è una parola lingua vivita dalla [illegible] produzioni fatte [illegible] della lieta Provenza e [illegible] venivano i trovatori, [illegible] per le vie mercantili [illegible] giovani, quando [illegible] vano nelle scuole [illegible] tardi i concerti della vita spirituale del tempo. Ed anche a questo spirito nuovo si apriva questo latino popolo di [illegible].

Fra Guidotto e Jacopo [illegible] parlatori al Comune [illegible] della scuola [illegible] forma nazionale alle rime volgari, Dante Alighieri all'ombra della Garisenda scriveva rime d'amore: e in Bologna fu dopo la morte sua, pubblicato intiero il divino poema, il quale qui ebbe i primi e più amorevoli e più dotti commentatori. L'oratore giunto al secolo nel accenna solo ai più gloriosi dello studio bolognese: poichè oggi, egli dice, commemorianno con le origini dello Studio di Bologna il primo risorgimento del popolo italiano, e dalle glorie del passato deriveranno gli auspicii per l'avvenire. Oggi che l'Italia, per la virtù del suo lungo martirio ha inaugurata l'era nuova degli Stati nazionali, da quella Roma che seppe già riunire le genti, potrebbe ancora daturre i principii che informano e reggono le nuove nazioni e la loro federazione spontanea e lo Studio bolognese, con la forza che ha dalla memoria potrebbe innovando riprendere il magistero civile che già esercitò, più altamente, più liberamente, più puramente riprendendolo, svolgendo alle genti un'altra pace sulla eredità di Roma giuridica. L'Italia memore e grata che il suo bel nome crebbe con Roma, vuole anche oggi sopra e per tutte le vie a Roma: nel Medio-evo col diritto; nel rinascimento, con l'arte; nel l'età nostra con la politica.

Indipendente, libera e unita a Roma volle tornare; e un uomo, un genio uomo dei nostri patri, sorse più di tutti questa necessità della storia d'Italia, Giuseppe Mazzini, il quale più che nessuno, ebbe sublime splendente, sfolgorante la visione della terza Roma, non aristocratica, non imperiale, non pontificia, ma italiana. E l'Italia tanto si volse a battere alle porte di Roma che ella fu sul Quirinale e sul Campidoglio. Di tanto la degna santità di ardimenti e divenne invincibile in ogni altra storia; un repubblicano monarchico, un monarca rivoluzionario, un dittatore obbedimento: Vittorio Emanuele cospirante ed un fine con Giuseppe Mazzini e con Giuseppe Garibaldi. Ond'è che oggi Bologna nel ventinovesimo cennale del 12 giugno 1859, in che essa vide cacciata l'ultima volta e per sempre la signoria straniera, saluta, nella sua piazza piena di ricordi repubblicani, la immagine di Vittorio Emanuele, Re combattente per la libertà d'Italia.

Onde che oggi la gloriosa Superga, presso la tomba del Re dei Subaudi più doloroso impetra invano il Re più grande non pur dei Subaudi, ma dell'età nostra. Quando Vittorio subì rosato l'aquila sua su l'asse fatale ove Romolo corse gli auspicii alla fondazione dell'urbe Roma, avvolgendo del suo divino amplesso nella morte il Re delle Alpi, lo depose nel tempio di tutti gli antichi Dei della patria, Re d'Italia e di Roma; nessuna e pietà o compiuta d'uomini ritagliera più del Panteon Vittorio: nessuna più o maligna ità o violenza di cose abbasserà in Roma la bandiera che dall'onda dei partiboli salì alla luce d i Cieli foglio Vol. Sire, la diceste: Roma conquista intangibile Si, o Sire, conquista intangibile del popolo italiano per sè e per la libertà di tutti.

Saluto latino.

Il professore Giardino salutò in latino i delegati delle Università e dei corpi scientifici italiani ed esteri. Egli concluse invitando le speciali rappresentanti della colonia europea di adoperarsi per la pace dei popoli onde non vi sieno più altre gare che quelle delle virtù e delle arti onestissime, fonti principali del benessere della città e della dignità del genere umano.

Bologna, 13.

Dopo l'applaudito discorso del prof. Carducci, i rappresentanti esteri pronunziano brevi discorsi presentando doni.

Il prof. Pessina risponde in nome delle Università e delle Accademie italiane.

La festa è riuscitissima.

Stasera ha luogo il pranzo di gala offerto dal governo ai rappresentanti italiani ed esteri, e poscia la serata di gala al teatro Comunale.

Bologna, 12.

L'imponente commemorazione dell'VIII centenario dello Studio è finita alle ore 1 45 pomeridiane con un saluto di congedo del prof. Giardino e coll'inno del maestro Pirani.

Lungo il tragitto dall'Archiginnasio al palazzo la famiglia reale fu applauditissima

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 11. — L'Imperatore ha passata la giornata senza febbre, ma stasera ha una leggera febbre.

La passeggiata di Sua Maestà in carrozza non ha avuto luogo, in seguito al desiderio dei medici.

BERLINO 12 — Dal giornale [illegible]

[illegible] La difficoltà [illegible] aumentata: la nutrizione [illegible] conseguenza l'imperatore [illegible] che nei giorni scorsi.

CORRIERE POLITICO

[illegible]

Pare certo [illegible] perfetta [illegible] Berlino.

[illegible] Meyerbeer [illegible] Meyer, [illegible] Meyer e poi Meyer, sino alle nuove e sonore.

Vero, a ogni modo, quello che scrive la nonna, cioè che [illegible] divisi ni con lucano quasi sempre alla vittoria dei comune avversario.

Nota bene questa bella designazione. Dante l'arpiccia nel *Purgatorio*, al demonio. Per cui l'onorevole Meyer sarebbe nè più nè meno che il diavolo.

Io protesto: e per quanto egli s'apparecchi a salir sulla montagna, alla Camera, non è lui che determinerà la valanga destinata a seppellire la monarchia.

* *

La crisi municipale di Napoli sarà probabilmente risolta fra poche ore. Oggi la Giunta si radunò e prenderà una decisione. Il ministero dell'interno e la direzione di sanità hanno spedito al municipio di Napoli i contratti relativi alle opere di fognatura di parte delle grandi arterie. Essi vennero definitivamente approvati, tenendo stati accolti in essi tutte le osservazioni ed i suggerimenti del Consiglio dei lavori pubblici e della Commissione dei contratti alla direzione di sanità.

Si sa che le dimissioni della Giunta provennero da una questione di fognatura.

O andate a credere che un consesso di brave persone vorrà fare la fine dei topi!

* *

Milano elettrice amministrativa.

Battaglia... a polvere e senza armi bianche. Ecco ciò che ne scrive la *Perseveranza*:

« Lo scrutinio sulle elezioni di ieri si farà stamane soltanto, così che ci è impossibile dare il risultato certo e ufficiale della votazione. Tuttavia, i dati che abbiamo, di 60 su 72 sezioni, assicurano la completa vittoria della lista della *Costituzionale*, sostenuta integralmente da noi.

« I votanti sarebbero stati circa 8,000 — come nelle elezioni dell'anno scorso. — Ne avrebbe riscritto primo in lista il *dottor Parro*, ultimo il *Raimondi*. Il primo della lista dei democratici, *ingegnere Mazzucchi*, sarebbe alla distanza di circa 400 voti dal Raimondi. La lista ciellerale non avrebbe avuto che un massimo di 1000 voti. »

* *

L'*Abendkammer* ha avuto come *pièce de consolation* la croce dell'ordine degli Hohenzollern.

Chi ne prenderà il posto?

Chi dice il Miquel e chi dice l'Aschenbach, cambiato l'uno dell'imperatore, l'altro del principe di Bismarck.

Ci è stato chi ha messo innanzi il nome di Bennigsen.

Intanto nei circoli politici berlinesi è assai commentato un articolo della *National Liberal Correspondenz* in cui si dice che il partito nazionale liberale non è soddisfatto della politica seguita dal governo negli ultimi dieci anni.

Il giornale nazionale liberale enumera i meriti acquistati da Bennigsen e Miquel nello scongiurare il pericolo della reazione e constata che i nazionali liberali non possono seguire incondizionatamente i conservatori nelle questioni, che non interessano la sicurezza dell'impero.

I tedeschi, al vedere, crederebbero volentieri un po' di gloria per un po' poi di libertà.

* *

Il conte di Parigi ha convocato per il 20 corrente a Bruxelles un gran comizio monarchico. Bruxelles come tutto il Belgio è sempre una grande officina di contraffazioni.

Ma politicamente parlando, regnano da qualche tempo nel Belgio certi umori. Ecco, il comizio del conte di Parigi potrebbe avere dei punti di contatto con la rappresentazione della *Muta di Portici* nel 1830, e provocare se non addirittura una rivoluzione, almeno delle rimostranze da parte della Francia. Queste respinte, il Belgio dovrebbe gettarsi fra le braccia della Germania.

Ampiesso compromettente.

L'impressione prodotta a Vienna dal discorso dell'imperatore è favorevole e conferma le previsioni sul tenore pacifico del discorso e sullo scopo degli armamenti.

Questi, come risulta dal discorso dei due presidenti e dalle dichiarazioni dell'imperatore, non tendono ad altro che a tutelare l'integrità ed il prestigio della monarchia, e non hanno carattere aggressivo verso alcuna potenza.

E va bene! ma quando si comincerà a far la pace anche con i bilanci?

Don Peppino

V. E. ORLIENGHT Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio n. 139.

GIORNO PER GIORNO

Una nota della *Riforma*:

« Abbiamo avuto in piena area una dimostrazione socialista, con bandiere analoghe e relativi discorsi. I politici dalla tremarella l'avrebbero probabilmente accolta con tanto di manette... »

È probabile: ma se anzichè socialista, la dimostrazione fosse stata clericale e con bandiere analoghe e, i politici della energia avrebbero forse lasciato a casa le manette?

Col nuovo Codice la cosa mi sembra assai [illegible].

* *

È cosa più agevole contare le stelle del cielo e le arene del mare che contare gli spropositi che commettono i giornali francesi quando parlano di noi e delle cose nostre.

Ho letto in questi giorni ciò che alcuni di essi dicono a proposito del duca d'Aosta.

Fra le tante amenità spacciate c'è anche quella che al tempo dell'impero il principe Amedeo si recava a Parigi tutti gli anni e passava il suo tempo alle Tuileries e nei salotti alla moda, o ai pranzi del principe di Orange.

Che buffoni! Mi hanno fatto del duca d'Aosta un secondo principe di Galles.

Io credo che il duca sia andato a Parigi una sola volta, nel 1878, in occasione dell'Esposizione Universale.

Può anche darsi che ci sia andato da giovinetto per un viaggio d'istruzione, ma a dodici o tredici anni anche i principi del sangue non fanno ciò che quei giornali hanno fatto fare al nostro duca.

* *

Ma v'ha di più.

Uno dei giornali in questione aggiungeva che il principe Amedeo era molto popolare a Parigi, per la parte brillante avutavi nella guerra del 1859 insieme colle truppe francesi.

!?

Il principe Amedeo nel 1859 era quattordicenne e ancora sotto la direzione di un *aio*, o governatore che dir si voglia, cioè del generale Rossi.

* *

La *Voce della... Verità* fa un confronto fra Avignone e la Roma attuale, e trova che mentre quella città nuota nell'abbondanza, nella magnificenza, nella maestà, ecc., Roma nuota invece nella miseria e nella meschinità.

La *Voce* ha forse ragione nel confronto che fa, ma esso dovrebbe anche riflettere che Avignone è stata sottratta al potere temporale già da novanta e sette anni, e però ha avuto tutto il tempo di migliorarsi, mentre Roma vi è stata sottratta solo da diciassette anni e qualche mese.

Bisogna lasciar tempo al tempo per bacco!

Il creatore, che è il creatore, ha impiegato sei giorni a fare il mondo! Abbia dunque pazienza la pia consorella, e vedrà che anche Roma finirà per diventare una città bella, ricca e grassa come Avignone... ed anche più!

* *

Dice anche la *Voce* che se domani si chiedesse la restituzione di Avignone al Papa gli Avignonesi tutti farebbero a gara ad approntargli lista ed onorata capitolazione, come a quegli al cui fianco si combatte la verità (quella della *Voce*) il benessere morale e materiale ed ogni vero progresso.

Ma se le cose stanno proprio così, e se la *Voce* è sicura di ciò che asserisce, perchè si tarda a chiedere e ad ottenere questa restituzione?

Io la chiederei [illegible] per non aspettare domani!

F.

Anche oggi per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la continuazione dell'appendice

ROBUR IL CONQUISTATORE

Fra le quinte e fuori

Teatro e Municipio.

Si ritorna dunque alla carica. Avremo o non avremo la stagione d'inverno nel teatro massimo della capitale?

La rappresentanza municipale di Roma ha ora messo in moda una nuova specie di segreto professionale, talchè nessuno sa oggi precisamente quel che la Giunta abbia manipolato tre giorni fa, quale accoglienza abbia fatta al progetto dell'impresario Canori, e se sia vero che il presindaco abbia ottenuto dai colleghi della Giunta di rimandare ogni discussione a novembre.

Non giunge a novembre quel che di giugno si fa. O mettete dunque subito insieme le matasse prima che la grande emigrazione estiva incominci, e buttate fin d'oggi l'esca nel corbellino della spazzatura.

In tal caso abbiate il coraggio di dire:

« Noi siamo gente timorata di Dio, che recitato il rosario ce l'hanno a letto alle dieci, e non c'importa un fico secco dei vostri spettacoli »

Per la bizzarria della cosa, non mi dispiacerebbe di vedere l'onorevole Nelsmit-Doda e l'amico Giovagnoli dire le orbacciate serali, in compagnia dell'avvocato Pacelli e del signor Jacouci.

(A proposito, amici elettori che volete un decoroso spettacolo nell'inverno; ricordatevi di non dare il voto domenica prossima all'onorevole Nelsmit-Doda e all'amico Giovagnoli uscenti, nemici acerrimi della lotta).

Di che cosa dunque doveva occuparsi in questi giorni la Giunta?

Del progetto di spettacoli presentato da Guglielmo Canori.

E che diavoleria propone il Canori, così scorbutico che ci sia bisogno di covarlo fino a novembre per vedere qual lupo mannaro ci esce fuori?

Il progetto in discussione chiede la dote di [illegible] lire all'anno per un biennio, mette a carico dell'impresa l'illuminazione del teatro, promette in carnovale e quaresima sessanta recite, e si obbliga ad una stagione d'autunno senza corrispettivo di sovvenzione.

Nella grande stagione da non meno di sei opere scelte fra queste: *Africana* e *Ugonotti* di Meyerbeer, *Giocondà* di Ponchielli, *Aerari* del barone Franchetti, *Norma* di Bellini, *Anna Bolena* di Donizetti, *Traviata* e *Vespri siciliani* di Verdi, *Giulietta e Romeo* di Gounod, *Tannhäuser* e *Walkirie* di Wagner più due grandi balli.

Gli artisti già scritturati sono la Teodorini, la Torsella, la Mantelli, la prima ballerina Giuri, il Kaschmann baritono, e altri venticinque.

Ammettendosi subito il progetto l'impresa è in grado di scritturare i tenori Cavarre e Masini il Talazac dell'Opera Comica di Parigi, e il basso Boudouresque.

Ma se tentennando o tracheggiando nessuna risoluzione è presa ora, non avremo in novembre nessuno dei celebri artisti già scritturati o promessi, perchè tutti preferiranno le offerte d'impresari italiani e stranieri che hanno già assicurato un sussidio municipale o governativo.

I vantaggi d'un'impresa, che garantisce la vita invernale a centinaia di famiglie, che promette spettacoli non certamente inferiori a quelli splendidi della decorsa stagione, che rendera ai numerosi forestieri invernali anche più gradito il soggiorno di Roma, quei vantaggi sono così evidenti, così palpabili, così chiari, che sovrastavano per certo il municipio fuire col dar di frego alle proposte di Guglielmo Canori.

E l'Argentina sarà amputata al Gambardella, perchè vi trasporti dal Quirino il *Tempio di Venere* e la *Girlotte*, con appendice di Pulcinella e di Scioscialammacca.

Teatro Nazionale.

Stasera prima rappresentazione del *Don Bucefalo*, protagonista il Bottero.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/4), Don Bucefalo — **Quirino** (ore 9), La via del paradiso — Le grisette di Torino — ballo — **Mansoni** (ore 9), Le Nozze — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce e stoviglie.

ROMA

12 giugno

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nacipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29°.

Le massime temperature diminuirono notabilmente nella giornata dell'11, tantochè non si ha da registrarne che due sole superiori ai 30° cioè: Siracusa 31°,0; Cagliari 33,5. L'arrivo però di una nuova depressione barometrica dall'Atlantico sulle isole Britanniche, induce per altro a ritenere che questo piacevole stato di cose sarà di breve durata.

× Elezioni amministrative.

Dal Comitato liberale riceviamo la seguente lista dei candidati al Consiglio comunale. La pubblichiamo e ci riserviamo di esaminarla:

1. Amadei Michele, deputato.
2. Armellini comm. Augusto.
3. Bacelli Guido, deputato.
4. Balestra Giacomo, deputato.
5. Carroli Benedetto, deputato
6. Castellani comm. Augusto.
7. Cruciani-Alibrandi comm. Enrico.
8. Ellena Vittorio, deputato.
9. Ferrari Ettore, deputato.
10. Ferri Felice, deputato.
11. Finali Gaspare, senatore.
12. Giobbe Pio, ingegnere.
13. Giordano-Apostoli Giuseppe, deputato.
14. Giovagnoli prof. Raffaello
15. Grispigni comm. Francesco.
16. Franciani Luigi, deputato.
17. Nelsmit-Doda Federico, deputato.
18. Tommasini prof. Oreste.
19. Vitelleschi Francesco, senatore.

Per ora ci limitiamo a ripetere che l'esclusione degli uscenti *non clericali*, fondata sul noto incidente di Giordano Bruno, non siamo disposti ad ammetterla. Come non siamo disposti a riconoscere che gli avversari della monarchia costituzionale, siano intransigenti clericali, siano intransigenti radicali, possano entrare.

Escludiamo dunque da oggi e subito per non creare equivoci la candidatura dell'onorevole Ettore Ferrari.

Dunque, intransigenti di nessun colore! Corollario: nessuna esclusione o nessuna ammissione sul solo criterio dell'agitazione per il monumento! È chiaro.

Crediamo che la Monarchia liberale sia su questo ordine di idee. Se c'è tanto meglio: se no, il modo di formare una lista di diciannove buoni nomi di italiani monarchici c'è, e ce ne serviremo prendendo dal Comitato dei cinque tutti i nomi che più potremo.

Sulle elezioni provinciali non abbiamo finora sentito che ci siano candidature preva-

lenti, meno quella di Onorato Caetani al 5° mandamento, dove egli, speriamo, vincerà contro il candidato clericale marchese Antici.

Per gli altri mandamenti si fanno i nomi di Don Ignazio di Venosa e di Don Leopoldo Torlonia, che ci sembrano accettabili entrambi. Vedremo.

✕ Un bravo sindaco.

Il marchese Pio Trivulzio, sindaco di Gavignano (Velletri) è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per i servizi resi all'amministrazione di cui è capo.

✕ Mercoledì, ad iniziativa della società operaia, domenica 16 giugno tributerà solenni onoranze civili alla memoria del suo egregio concittadini ed esimio pittore Pietro Aldi. V'interverranno le autorità, le associazioni della provincia di Roma e di Siena.

✕ Un tenore-babbo.

S. Francesco Marconi, divenuto per la seconda volta babbo ieri sera in Albano, dove la sua signora ha dato alla luce una bella bambina.

Congratulazioni ed auguri.

✕ Stasera serata di gala... in piazza Colonna. Il concerto municipale fa il suo debutto della stagione con un programma affatto nuovo. E che programma! Giudichino i lettori intelligenti:

Wagner – *Tannhäuser* – Marcia.
Beethoven – *Egmont* – Ouverture.
Meyerbeer – Marcia indiana nell'*Africana*.
Boito – *Mefistofele*.
a) Preludio e finale del prologo
b) Danza greca e concertato atto 4°.
c) Ridda e fuga infernale.
Rossini – *Assedio di Corinto* – Sinfonia.
Neumann – Polka di concerti.

Ma v'ha di più: i suddetti lettori intelligenti che vorranno passare stasera due ore a piazza Colonna, dovranno riconoscere pure che il concerto municipale è di molto migliorato anche nel suo valore intrinseco. Ecco da due anni la qua costituiva già un bell'insieme di artisti; ma oggi si può dire, senza timore di esagerare, che ha raggiunto un tal grado di perfezione da non temere alcun confronto colle migliori bande musicali delle altre grandi città d'Italia.

Tutto ciò è dovuto alle cure e soprattutto al talento del giovane maestro Vessella.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO

PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

È SOLO di cui sia stata conferita il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**. Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

DIMISSIONI PUTTKAMMER

BERLINO, 11. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la dimissione di Puttkammer, a cui è stato conferito il gran cordone dell'Ordine degli Hohenzollern.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatto che l'imperatore abbia invitato Puttkammer a giustificarsi. L'imperatore esprime la convinzione che gli organi del governo eviteranno tutto ciò che potrebbe esercitare un'influenza sugli elettori. La relazione di Puttkammer provò che degli impiegati erano stati puniti per influenza illegale sulle elezioni. Puttkammer voleva di mettersi all'epoca del cambiamento d'imperatore, ma i ministri gli chiesero di rimanere al suo posto fino al miglioramento dello stato di salute dell'imperatore.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

SOLA
ORAN
LATI
ANIO

Anagramma.

— Allor che 'l prete celebra
la messa, mi vetrai.
A stridere siam soliti
quando fa caldo assai.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 13 giugno.

La solita occhiata indietro.

Ieri dopo l'onorevole Palizzolo l'onorevole D'Ayala-Valva, preoccupandosi del dissidio che si dice esistere tra il ministro e il capo dello stato maggiore della marina, ha voluto sentire una parola che distruggesse le preoccupazioni.

L'onorevole Brin risponde rammentando la frase di una lettera dell'ammiraglio di Saint-Bon, relativa ad una polemica su quel tema penoso e delicato: « Non si può essere divisi tra un ministro e un suo dipendente »

Auguriamoci che la questione messa fuori dalla porta non rientri dalla finestra; auguriamoci che da tutte le parti si faccia prova della stessa abnegazione e dello stesso spirito di sacrificio al bene comune, e sopra tutto che da nessuna parte si trascuri, per ciò che riguarda l'armata, tutto quanto ha rapporto all'ideale militare, al sentimento del dovere, all'amore della bandiera. Colle fredde cifre e con le formole positive si fanno i miracoli meccanici; ma per preparare le belle flotte basta la matematica, per fare le buone armate bisogna spogliarsi d'ogni scetticismo. Per portare gli equipaggi a farsi uccidere a bordo delle più forti navi del mondo le formole non servono più. Ci vuole il sentimento, e ci vogliono gli uomini capaci di inspirarlo, perchè si sa che lo dividono. Una mano lava l'altra! Facciamo che tutte due lavino tutto ciò che è poco pulito, e andiamo avanti.

L'onorevole Racchia, sul l'onorevole Palizzolo disse aver dimostrato brillantemente la possibilità d'uno sbarco fortunato sulla nostra costa, nelle manovre navali dell'estate scorsa, ha preso la parola per dire che il buon successo della sua squadra fu facilitato dal fatto che il comandante le truppe di terra non possedeva una sola barca a vapore! Ne avesse anche possedute parecchie, l'armata le avrebbe inutilizzate, come ha bloccato nel porto di Livorno le dieci torpediniere da costa che la difesa di terra possedeva.

Ricordiamo tutti in ogni modo come l'armata che lo scorso anno operò lo sbarco sulla costa toscana comandata dall'ammiraglio Saint-Bon, fosse composta di due squadre, una comandata dal vice-ammiraglio Orengo e l'altra dal vice-ammiraglio Racchia.

Per sviluppare il concetto dell'ammiraglio in capo la prima squadra operò lo sbarco a Piombino e Follonica, e la seconda a San Vincenzo al nord di Piombino. La interruzione ferroviaria sul alinea l'onorevole Palizzolo, ebbe luogo a Campiglia Marittima per parte delle forze sbarcate dalla squadra comandata dall'ammiraglio Orengo. Le quali si unirono alle forze sbarcate dalle squadre comandate dal Racchia.

La riuscita del piano dell'ammiraglio Saint-Bon fa onore alla marina, e per quanto la modestia stia bene ai militari, l'ammiraglio Racchia ha torto di voler diminuire la sua parte di merito nella esecuzione dell'impresa compiuta insieme all'ammiraglio Orengo. Hanno fatto bene tutti; e perchè nascondercelo?

<>

L'onorevole Rudinì ha domandato per parte sua che si vuol fare per la marina mercantile, cui l'istituzione dei premi non ha fatto il bene desiderato.

E la discussione è rimasta lì.

<>

Oggi alle 2 30 s'è aperta la seduta, poco numerosa e molto calorosa.

L'onorevole Rinaldi ha avuto una interrogazione sulle cavallette comparse nella provincia romana.

L'onorevole Angeloni deplora lo stesso malanno in Capitanata.

L'onorevole Grimaldi risponde che il governo farà quello che potrà per una prima distruzione, ma non potrà far molto, veduto che le cavallette non sono soggette alla legge: i corpi locali provveggano, il governo li assisterà. Chi si aiuta il Dio di Mosè l'aiuta.

<>

Si torna al mare.

L'onorevole ministro Brin prende la parola sulla discussione del bilancio per rispondere agli onorevoli Palizzolo e Rudinì, che per fare le sue dichiarazioni che forse potranno indurre gli altri oratori inscritti a rinunciare alla parola

Desidera un giudizio pieno ed intero della Camera per rimanere al suo posto, massime dopo il discorso dell'onorevole Palizzolo e le allusioni dell'onorevole D'Ayala-Valva.

Risponderà dunque a tutte le osservazioni.

Nega di non aver pensato al personale insieme al materiale. Al personale ci ha pensato sempre e man mano che si provvedeva al materiale.

Forse il pubblico se ne è accorto poco perchè l'onorevole ministro ha pensato al personale come un amico mio ai suoi debiti: quel povero figliuolo ci pensa, ci pensa giorno e notte – ma non li paga perchè non trova i quattrini.

Ma l'onorevole ministro dice che le leggi e i provvedimenti proposti per il personale lo metteranno in grado di avere presto gli equipaggi e gli stati maggiori occorrenti.

Non è vero che siano necessari provvedimenti speciali per mandare avanti chi lo merita, ed eliminare i non valori. Con i mezzi di cui il governo dispone lo scopo è sicuramente raggiungibile. Egli, in ogni modo ha sentito da anni ed anni parlare della necessità della epurazione.

Meno degli anni che si dice che tutto il male è nella testa e tutto il bene è nella coda (*si ride*), ma l'onorevole Brin pare non vuol fare una marina di code!

Sicuro che se si potesse fare con gli ufficiali anziani quello che l'ammiraglio di Saint Bon ha fatto con i bastimenti antichi, si vedrebbe un bel falò... Ma l'on. Brin non vuol procurare al governo le noie della erezione d'un monumento alle vittime del rogo.

Discorre dei bacini necessari alla marina; delle costruzioni in corso; della trasformazione delle artiglierie; dei cannoni da 100 e delle preferenze date a un tipo, le quali non provano che un altro tipo sia sbagliato.

Il tutto con una placidità che contrasta con il materiale giganteseo che mette in moto.

Parla dei servizi commerciali e postali al punto di vista di una flotta di riserva auxiliaria

Egli è convinto che andando avanti senza precipitazione e senza lentezza noi ci andremo preparando a fare onorevole figura in una guerra che egli non crede mai venga come si suole supporre quando si domandano quattrini al Parlamento. (*Si ride*).

Dice dei contratti passati con la *Veloce* per la iscrizione di quattro piroscafi nel materiale navale ausiliario, che sono tre buoni steamers ed uno che può rivaleggiare con gli ocieani della marina inglese; per altri quattro è in trattative con la Navigazione generale.

Questi vapori saranno armati...

Il banco della Commissione interrompeva e la Camera pare non desideri che il ministro dica di più... L'onorevole Brin si ferma, e fa bene: altrimenti il suo segretario generale potrebbe fargli fare un processo per alto tradimento

Alle 4 15 l'oratore si riposa.

<>

Dopo 10 minuti di riposo l'onorevole ministro ripiglia a parlare... e sempre a rispondere all'onorevole Palizzolo, che ha proprio parlato dell'universo mondo marinaresco.

Il ministro spiega le proposte fatte in bilancio circa le costruzioni e il tipo delle navi alle quali conviene ora dare la prevalenza. Egli fa una valorosa difesa delle navi corazzate di primo rango, desumendo i suoi argomenti dalle fiate delle costruzioni nelle altre marine. Si ferma particolarmente a dimostrare la bontà del suo metodo con l'esempio della Francia, che dopo avere abbandonato con l'ammiraglio Aube tutte le corazzate per gli incrociatori e le torpediniere, ora è tornata più che mai alle corazzate.

Alle 6 10 l'onorevole Brin ha finito, e la Camera applaudisce. La fine del discorso dell'onorevole Brin, che doveva essere un po' stanco, l'ho sentita poco. Mi sarebbe detto che parlava calmente per [illegible] portafoglio che gli sta dinanzi aperto, ed entro il quale pare che getti la voce.

Comincia l'onorevole Tommasoli. Anche di marina? Di certo anche le telline hanno bisogno di svago.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha discusso oggi i capitoli del bilancio dell'interno, su alcuno dei quali han parlato i senatori Zini e Celesia a cui ha risposto il commissario deputato Lacava.

Fra le osservazioni dell'on. Zini vi furono quelle sul modo con cui è redatta e stampata la *Gazzetta Ufficiale*, che ha anche meno interesse di prima e non è più cercata da nessuno, mentre costa allo Stato una somma considerevole.

Il commissario ha risposto che si è tolta la parte politica per togliere ogni idea di partigianeria.

Non essendo presente il ministro Brin, occupato alla Camera, finita la discussione del bilancio dell'interno, fu tolta la seduta, poichè i progetti inscritti all'ordine del giorno riguardavano tutti la marina.

Ecco i nomi dei soldati del Corpo speciale morti in Africa in seguito alle marcie dei giorni 20 e 21 maggio:

Per mutilazione: caporale Bruno Pietro, caporale Bertana Giorgio; i cacciatori Rasco Luigi e Koch Domenico; i soldati Pazzaglia Orlando, Barsanti Agostino, Albano Domenico, Anani Orlando, Pietroni Giovanni, Digiani Piero.

Soldato Bellolli Giovanni, per suicidio.

Questi nomi furono comunicati alle famiglie che ebbero la sventura di perdere i loro congiunti nelle marcie del 20 e 21 maggio.

Si rassicurino dunque le altre famiglie che hanno la sorte di non leggere nel doloroso elenco i nomi dei loro congiunti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 12.

Il *Siècle* ha un articolo violentissimo contro la colonia italiana di Tunisi per le continue dimostrazioni nazionali che essa fa; chiede che le autorità reagiscano e che si tolgano tutti gli impieghi agl'italiani.

L'agitazione elettorale per il dipartimento della Charente sta raggiungendo lo stato acuto.

Il candidato repubblicano Weiller, il quale non si può far sentire alle riunioni la causa dell'astensione boulangista, chiederebbe d'abbandonare la candidatura in favore d'altro personaggio più in vista di lui.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 11. — Proveniente da Genova, giunse ieri il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

Proveniente dal Pacifico ha proseguito oggi per Genova il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana.

ANCONA, 11. — È giunta la corvetta americana *Quinebang*, con un equipaggio di 220 marinai e 10 cannoni. Si ferma qui tre giorni e proseguirà per Venezia.

BARCELLONA, 11. — Diretto al Plata e Pernambuco, partì iersera per San Vincenzo e Montevideo il piroscafo *Vincenzo Florio* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

SAN VINCENZO, 9. — Il piroscafo *Tiber*, della Compagnia Francaise, proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo e Rio-Janeiro, è arrivato e proseguì per Marsiglia e Genova.

LAS PALMAS, 10 — È giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo* della Società « La Veloce » con 1175 passeggeri proveniente da Genova e diretto al Plata. Saluto a bordo ottima, proseguirà per Santos.

RIO JANEIRO, 10. — Proveniente da Las Palmas con direzione per Montevideo è giunto il postale *Vittoria* della Veloce.

Partito da Genova il 24 maggio, e fatti gli scali di Barcellona e Las Palmas, il *Vittoria* impiegò 18 giorni di cammino e percorrere le 6081 miglia che separano Genova da Rio Janeiro.

Saluto a bordo ottimo.

BORSA DI ROMA

13 giugno.

Affari discretamente attivi; tendenza piuttosto pesante. Rendita per contante 99 22 1/2; *ex-coupon* 96 10 fattosi. Per fine mese accordita a 99 82 1/2 pagò a 99 25 dopo essersi fatti i corsi dei mercati esteri. Industriali 868. Tramways accordi 905 calirono a 317. Generali 672 e 675. Acqua Pia 1915, 1912. Banche Romane 1200 e 1201. Domandate le Condotte d'Acqua a 400. Banco Roma 761. Immobiliari 1114. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 99 70. Londra 25 22.

Ore 3. Rendita 99 22 1/2.

BORSA DI PARIGI del 12 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c.	— —	96 10
» » 3 0/0 perp.	99 25	99 12
» » 4 1/2 0/0 . .	106 82	106 75
Rend. italiana 5 0/0 . .	93 80	93 87
Cambio sopra Londra.	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	5/16
Rendita Turca (nuova)	14 25	14 20
Banca di Parigi	— —	705 —
Egiziane 3 0/0	401 5/8	406 1/4
Rend. Spagn. ex nuove	71 1/4	71 1/8
Banca sconto di Parigi	— —	466 —
Ferr. Fondiario. . .	— —	1460 —
Ferr.		
Azioni Suez	2170 —	2165 —
Azioni Panama	337 1/2	340 7/8
Ferr. Madrid, a termine	903 —	903 —

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 11. — Secondo un dispaccio dell'*Epoca*, la squadra spagnuola visiterà probabilmente i porti d'Italia.

MADRID, 11. — *Senato*. — Il senatore Rotella presenta una domanda d'interpellanza circa le voci di crisi ministeriale.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, risponderà di rispondervi.

Rotella presenta una mozione con cui chiede spiegazioni su quelle voci.

Sagasta dice che il governo desidera allontanare la questione, ma che prima è necessario approvare i progetti finanziari. Soggiunge che la questione del maresciallo Martinez Campos è una questione di etichetta, ma accetta l'aggiornamento della discussione.

Corre voce che Martinez Campos insista nell'intendimento di dimettersi.

VIENNA, 11. — *Camera dei Signori*. — Si vota ad unanimità il progetto relativo alla tassa sugli spiriti, in Ministro avendo dichiarato di votare nella terza lettura in favore del progetto per puro patriottismo.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, d'ordine dell'imperatore, dichiara chiuso il Reichsrath.

ATENE, 12. — Si ha da Costantinopoli:

« Il granvisir informò il ministro di Grecia presso la Porta, Condurriotis, che egli aveva ordinato al governatore di Monastir di entrare in rapporti col console Pasquis ».

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati*. — Si approva l'articolo primo del progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli, dei minorenni e delle donne nelle manifatture, nelle officine, nei magazzini, ecc., dopo avere respinto un emendamento di monsignor Freppel, il quale domandava che la legge non fosse applicabile agli stabilimenti religiosi.

STRASBURGO, 11. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che parecchi allievi della Scuola di guerra di Metz oltrepassarono la frontiera di alcuni metri per inavvertenza od ignoranza.

Fu ordinata un'inchiesta. I colpevoli saranno puniti, tanto più dacchè i soldati ricevettero ordine rigoroso di rispettare la frontiera.

LONDRA, 11. — Oggi Lord Salisbury e l'ambasciatore francese, Waddington, scambiarono la firma della convenzione che neutralizza il canale di Suez.

ATENE, 11. — Si telegrafa da Gravia che fu inaugurato il monumento ad Androuzo. Il discorso del re, che esaltò il patriottismo dell'eroe della rivoluzione, fu vivamente applaudito.

Il re ritorna ad Atene domani.

AIX-LES-BAINS, 12. — L'imperatore del Brasile farà a mezzodì una passeggiata in carrozza nel parco.

BUDAPEST, 12. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge per la sistemazione del tratto del Danubio detto delle Porte di Ferro, dopo che il ministro dei lavori pubblici, Baross, ebbe esposto l'obbligo internazionale che ne incombe all'Ungheria, e la grande importanza economica dell'opera.

POTSDAM, 12 — L'imperatore si è alzato alle ore 10 30 antimeridiane. Sua Maestà è rimasta qualche tempo sulla terrazza, e ha fatto, a mezzodì, una passeggiata in carrozza nel parco, ha fatto leggere il rapporto del generale Misselko.

ATENE, 12. — Ieri, il presidente del Consiglio, Trikupis, ed il ministro della marina, restituirono le visite fatte loro dall'ammiraglio comandante la divisione italiana del Levante.

La corazzata italiana *San Martino* parte oggi per Smirne.

ATENE, 12. — Il Re è atteso oggi ed andrà il 25 luglio a Pietroburgo onde assistere al parto della Regina Olga.

Si confermano le informazioni sull'incidente del console Pauluzi; però questi non ha ancora annunziato ufficialmente la ripresa dei rapporti.

VENEZIA, 12. — Oggi, anniversario della morte di Giacomo Favretto, furono scoperti al cimitero una lapide sulla sua tomba ed un busto in bronzo, opera dello scultore Lorenzetti.

Fu apposa alla lapide la corona in bronzo inviata da S. M. la Regina come omaggio al celebre pittore.

Parlarono l'ex sindaco Berego Alighieri e l'assessore Tiepolo.

La cerimonia riuscì solenne e commo-

Bonaventura Bavagnoli, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)
J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario
Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
ROMA ROMA

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Con un quarto di cucchiaio di Estratto, messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo.

Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. Liebig

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse a tutto il 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasse da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

La Direzione.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani, 96

IRON
Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture
in FERRO ed ACCIAJO
fondato nel 1823 quale Rivista dei Meccanici e diretto da PERRY e NURSEY C. C.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 22.
Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio – Roma.

RIMEDIO SICURO

per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, e in conseguenza esser sani e robusti?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto Solido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica, Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BREVETTI e DEPOSITO)

Questa Pastiglia e Polvere antiacide, digestive, correggono i mali di stomaco, bruciori di appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, non purgano e fortificano lo stomaco e degli intestini.

PREZZO: L. 2. — PATERSON & C. LA.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo Inglese e la firma del PATERSON.

DEPOSITO: Farmacia Internazionale, Piazza Colonna, Roma.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 2. 10 al Decano

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, civile, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 32

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Monte Citorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

BAGNAROLE, Semi-cupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Crusche, Vecchia, Lavapiedi

in Rigo e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2.75

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri perniciose di Malaria

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (1/2 ora da Biella)

Bagni, Camere, Mobilio, completamente a nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE L. C. BURGONZIO

Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interni: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Esteri » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.

Prezzo: cent. 65 per scatola di 1/2 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Vino Corvo di Casteldaccia delle
Vino di Milazzo del Principe di Vano
1.60 la bottiglia - Vino da pasto
di Sicilia a L. 1.25 il fiasco.
Grande assortimento di Liquori e Vini esteri

OLD ENGLAND

Sartoria inglese in Via Nazionale, 115-119 — Vasto assortimento di Stoffe per ogni stagione, ultima novità. **Abiti su misura** a L. 75 e L. 125. - Grande stock di Pantaloni. - Tessuti a metro.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale ROMA

Sedi C. - succursali: PALERMO GENOVA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze mensili da Genova il 15 d'ogni mese — Partenze sussidiate per Napoli il 7 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Giugno e Luglio

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ADRIA . . partirà il 17 Giugno
» » AMERICA . . » 17 »
» » NAPOLETANO . . » 1 Luglio
» » PERSEO . . » 15 »
» » ROMA . . » 17 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . partirà il 17 Giugno
» » ROMA . . . » 7 Luglio

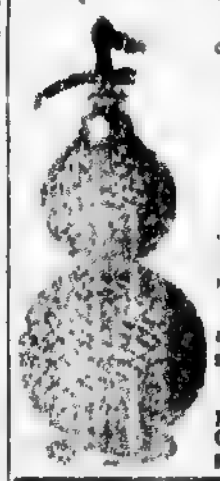
Partenze dirette per Costantinopoli e Odessa ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

Assicurazione importante — Si porta a conoscenza dei signori passeggieri che la Società ha stipulato speciali polizze per assicurare contro gli infortuni di mare e di terra, durante il viaggio per ferrovia, ecc., fino a destino, i passeggieri di 1ª e 2ª classe, verso il pagamento di un premio proporzionato alla durata del viaggio.

Per informazioni, noleggi, ecc., dirigersi alla Direzione generale in Roma, alla Società Florio e Rubattino in Palermo, alla Società Rubattino in Genova, all'Agenzia Anonima Italiana in Napoli, Piazza Municipio, 39, e di VENEZIA a XXIV Marzo, 2323, presso la Agenzia della Società.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Selz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia L. 9
» » 2 » » 12
» » 3 » » 14
» » 4 » » 16

Ogni apparecchio fornito d'istruzione chiara e franco d'imballaggio e porto per tutto il Regno coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A richiesta sifoni speciali per mercati esteri con relativo prezzo.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze via de' Panzani, 26

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 220** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida e più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto medio è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

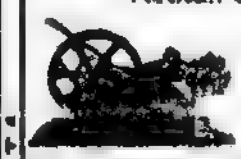
La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26

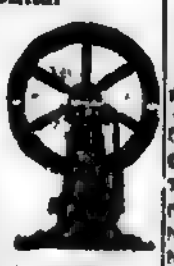
ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

Verticali ed Orizzontali



da 1/3 a 60 cavalli



Consumo di Gas inferiore al mc., garantito nel contratto d'acquisto. — Oltre a 30,000 Motori in attività in Europa, di cui circa 700 in Italia.

Prospetti e Prezzi correnti «gratis»

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande urgenti

presso **BRACHI, ENGEL & C.**

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO

Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71

GARANZIA ILLIMITATA

CHOCOLAT SUCHARD

La qualità squisita della Cioccolata prodotta in quella celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) guadagna ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalla scienza medica come l'alimento più sostanzioso, il più digeribile e per conseguenza il più conveniente per le persone deboli, le quali, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, **Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.**

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale d'Anversa del 1885.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

GERMON'S FILTER RAPIDE

o il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone L. 20
N. 2 da 2 id. L. 44
N. 3 da 3 id. L. 62
N. 4 da 6 id. L. 96
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 160.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17.50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Prodotti Frigoriferi Ruescallin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua richiesta sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà e preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie e di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate a mezzo indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle scatole in latta contenenti **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'immediato e sorprendente sollievo nella debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per **STRENNE** e **REGALI.**
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnstball, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per casa e cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376 377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Uno
Regno di Roma in tutto il Regno, Cantoni, Impero, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 161

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via a, Piazza Montecitorio, 20

PER GLI ANNUNZI
[illegible]
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 13-14 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Il *Libro Verde* sul Canale di Suez è un grosso volume di 526 e 302 documenti.

Abbraccia la storia della questione dal 24 giugno 1862 al 25 gennaio 1886.

Abbraccia, quindi, l'opera di quattro ministri per gli affari esteri: Mancini, Di Robilant, Depretis e Crispi.

Il quale Crispi, essendo l'ultimo, ci fa la figura del ramo finale d'una girandola, strappando l'ammirazione e gli applausi.

Noto a suo merito, che se la presente pubblicazione gli fa una bella parte, gli uomini che lo precedettero alla Consulta non ci perdono.

Prendiamo nota del fatto che dalla questione di Suez l'Italia esce grandemente vantaggiata.

Scrivendo sul *Libro Verde*, la *Riforma* con bindo:

« La politica estera del ministero attuale non ha più ormai, è vero, che ben pochi contraddittori e dappertutto, in Italia e fuori se ne riconosce il senno e l'autorità. »

È giusto! Ma sarebbe equo di soggiungere che i contraddittori ultimi di questa stessa politica, erano rimasti dalla parte degli amici dell'onorevole Crispi? e non meno equo sarebbe di dimostrare che alla politica estera dei ministeri che precedettero l'attuale possono, in Italia e fuori, ha riconosciuto senno e autorità?

Dimostrazione assai difficile.

✕

Si stanno facendo dalla Direzione della Sanità attive pratiche perchè il governo spagnuolo tolga le misure quarantenarie stabilite a Barcellona per il bestiame proveniente dalla Sardegna.

Si spera, per le buone condizioni sanitarie del bestiame stesso, che le trattative avranno felice risultato.

Ma ne dispiace per il « bestiame, » cui le misure quarantenarie spagnuole erano una buona garanzia di non essere mangiato.

I cinquemila elettori della Milano amministrativa sono stati pochi. Ma rettenuta o sostituita, la lista costituzionale avrà intera l'accolta.

Siamo in giorni di lotte amministrative. La parentesi elettorale politica chiuderà l'esercizio dei consigli municipali, le radicali, ne elezioni, che vi parteciperebbero pur col solo nome in certa politica.

I cumulati e gli elettori amministrativi che favoreggiano degli stati politici mostruosi ed usurpano dei poteri che non hanno

Nota lieta.

Abbandonano da Parigi alla *Polizeiche Correspondenz* assicurazioni in quei circoli politici che le negoziazioni per il trattato di commercio coll'Italia stanno precisamente riprese, e che, circa le più importanti questioni, fu già raggiunto un accordo tra i due governi.

Stranamente giustificabile, pensieri con le carte perchè non si possa più dividere.

L'attuale è eccezionale, come ho già avvertito, la crisi dell'oblio e bianco.

Francia e Italia in mezzo ai loro prodotti sono come Mida che morì di fame in mezzo all'oro!

Tunisi non è più in questione. La Francia dovrebbe essere contenta: bisognerà essa frugò nella Tunisia alla ricerca di materia prima da questione, e creò averla trovata negli italiani dimoranti laggiù.

Il *Siècle* accusa la colonia italiana di Tunisi di trappolerie intese a diminuire il protettorato della Francia, e, fra altro, d'aver tentato, quantunque invano, di far le elezioni municipali a suffragio universale. Continuando gli italiani a comportarsi così, il *Siècle* dice che la Francia dovrà rinunciare alla politica di neutralità internazionale. Il protettorato ed il beylicato dovranno cessare di accordare agli italiani gli impieghi ed i favori di cui ora godono.

Creda di poter assicurare il *Siècle* che l'Italia rinuncia a tutti i suoi favori, e che se ha bisogno di nuovi tesori, per mettere il protettorato in amministrazione, ne cercherà altri.

Quello che si dice a Vienna della [illegible] prussiana.

Si dice semplicemente che il ritiro del ministro Puttkamer accusa la preminenza di Bismarck, il quale pure avrebbe colto questa occasione per ritirarsi dagli affari, se la situazione generale d'Europa non reclamasse ancora il suo concorso.

E si deplora che, negli attuali momenti, la preminenza di Bismarck, di fronte alla Corte ed ai partiti liberali della Germania, non sia più forte.

Ma di chi la colpa?

Il meno di forza del Gran Cancelliere, se tutto ciò è vero, è la conseguenza [illegible] uso di forza adoperata prima.

✕

A Pietroburgo, nelle regioni più alte, si respira novellamente a combattere una lega doganale con la Germania. Sarebbe un buon diatomo, in questo momento in cui si dice che l'Austria ha mandato reclami a Pietroburgo contro le nuove violazioni del confine che avrebbero commesso in questi giorni alcuni soldati russi.

✕

Un dispaccio da Bruxelles ai fogli austriaci « intimi amici del principe Vittorio Bonaparte assicurano che venne decisa la riconciliazione del principe stesso col padre Girolamo Napoleone.

« La riconciliazione si farebbe quanto prima nel castello di Moncalieri con una certa solennità: vi assisterebbero anche Re Umberto e l'ex-imperatrice Eugenia. »

È ben venga la riconciliazione.

Dal proclama che ne prese il nome in poi, Moncalieri è il paese delle buone columnoni.

CIARLE AFRICANE

Massaua, 29 maggio. (*Ritardo*)

È finita la guerra, ed ora i pensieri sono rivolti alle arti della pace, e si studia e cura di riorganizzare quanto si attiene all'amministrazione della colonia ed al benessere dei soldati.

Si è infatti impiantato un ufficio di contabilità coloniale annesso al segretariato per gli affari coloniali. Si sono elaborati e sono in corso di pubblicazione parecchi regolamenti per le imposte, le dogane, il porto e il commercio sulle tribù abissine soggette.

Mi consta che per provvedere ai bisogni locali, si stanno ripristinando le baracche delle truppe, si sta studiando un tipo di vino [illegible] per l'Africa, ecc., e per provvedere ai bisogni degli indigeni, e porre in pari tempo a disposizione degli italiani un alto commerciabile, si sono istituiti in Asmara, Monkullo, Otumlo, e Arkeco dei Circoli [illegible] e il comandante superiore ha proposto che perchè ciascun Circolo abbia una [illegible] acquisto di libri e pubblicazioni, mentre si [illegible] ufficiale di Massaua accetta una [illegible] *tasca di presidio* con dedizione [illegible] quelle d'Italia, non tutte le opere più [illegible] e attinenti sull'Africa.

La guerra è finita, ma la pace non è ancora conclusa. Le trattative sono in corso e si è sempre in aspettativa di qualche novella. Negl'intorni della pace è nel numero di Kassala, che ha la cattura alla Costa del Mareb si aspetta di [illegible] fra giorni.

Quanto a Kassala [illegible] è noto ch'esso degli italiani, è [illegible] Ankele [illegible] Scillo. Anche egli avrebbe [illegible]. Ma intanto corrono voci sulle sue [illegible] relazioni coi Mahdisti e con il capo [illegible] Abbadi, capo di Arabi [illegible] Kassala dimanche Kantibay fra venti giorni [illegible]? Ai creato insomma di lui, perchè interessa agli italiani, e può [illegible] cinquecento fucilieri negli.

△

Domenica, festa dello Statuto, [illegible] si farà la solita rivista, qualunque il contegno superiore la decreti. Saranno intanto molte cose perchè sia a inappuntabile; uniformi andate a male, scarpe in cattivo stato, insomma un po' tutto l'equipaggiamento troppo avariato dal lungo uso. Meno male che l'armamento è ottimo e le polveri sono eccellentissime.

△

Avrà luogo domenica l'inaugurazione del nuovo acquedotto da Monkullo a Massaua, dove una cisterna raccoglierà l'acqua, proprio nel centro della città. E così abbia pittoresco pozzo di Taulud bruciacchiato di bimbe e donnette nere, povere creature magrissime dalle membra muscolose nel nutrito e mal trattate. Povere donnine curve e tremolanti sotto il peso dell'acqua che a ogni volta trema dentro la pelle enorme della ghirba e irrora continuamente il loro dorso!

△

Auguro il buon viaggio e buona traversata a tre buoni amici, a tre bravi volontari dell'arma di cavalleria che tornano in Italia. E mi ricordano colle simpatie calde e durature dei compagni, coi quali hanno diviso il medesimo letto di pietre del quattro e dei torrenti asciutti, coi quali hanno diviso il rancio, il lavoro, le emozioni degli allarmi e coi quali hanno anche arrischiato di lasciare la pelle, specie in certa notte là oltre Dogali, verso la forra del Desset, quando fitte piovvero le palle dei bassi buzuk del nostro alcalde Harambaras Kaffel sulla pattuglia d'esplorazione del tenente Carchidio Malvolti.

E [illegible] che si vedeva con quella luna, [illegible] abbiana...

Insieme a loro e prossimamente, e per il medesimo motivo, farà ritorno in patria qualche altro giovane del corpo speciale.

Il ministero della guerra, adottando il principio di mandare in congedo illimitato i volontari che, rinunciando al premio in danaro fissato per i militari del corpo speciale, si arruolarono per la *campagna* d'Africa, ha fatto ottima cosa.

Eppure i miei amici ai quali l'ordine del ritorno è era giunto inaspettato tre giorni fa, dovevano separarsi dai compagni coi quali avrebbero avuto divisere le disagi... del *inchene* e del 45° all'ombra. Mi sembrano che per gente di merito e di cuore, per chi ha reso ideali del dovere e della patria, il campo d'attività e di ruderai nelli deve sempre essere aperto, e che più facilmente questo campo si troverà in Italia che in Africa.

Dai amici di Roma e d'Italia dando il benvenuto a Del Drago, Folchi e Marcello possono stringere loro forte forte la mano, perchè i galloni rossi da caporale che hanno sul braccio li hanno guadagnati dando l'esempio del cuore, buoni gradimenti, soprattutto essere anche ottimi soldati, pazienti, lavoratori e disciplinati.

△

Il che ma qui è sempre stato e continua ad essere il terribile nemico.

Il comando superiore aveva deciso di mandare il 1° e 2° reggimenti alle esercitazioni di tiro al bersaglio ad Asmara ed a ciò date tutte le disposizioni perchè le tappe non fossero superiori ai 12 chilometri, le marce si lasciasse di notte, i convogli viveri e acqua fossero in precedenza assegnati alla via, insomma nulla mancasse per l'igiene e per evitare i possibili ammalati; eppure ad ora di tutte queste precauzioni, il caldo, l'arsione sul [illegible] all'improvviso, la polvere in polvaroni fitti e... [illegible] lasciatemelo dire, produssero gravi accidenti.

I valorosi che cadono e sacrificano in questa lotta per il successo coloniale siano prova una volta di più, che l'avvenire aperta a chi vuole, e noi convinti di questo vero, abbiamo e gran ragione ancora il vecchio detto di Blücher *vorwärts* (avanti) e avanti bisogna andare se si vuole avere una colonia che possa, per agricoltura e commercio, essere utile alla madre patria. Là al piè delle Alpi Ci sparlo una l'acqua e la fresura.

EMILIA TORE.

GIORNO PER GIORNO

La *Lombardia* saluta l'elezione di Livorno come una vittoria del partito democratico e come una « rivendicazione della pubblica coscienza. »

La *Lombardia* si contenti di dire che ha due braccia il terzo grado; però meno retorica, ma più pratica. E bastò da parte la vittoria dei partiti democratici che non [illegible] vantarsi ha ottenuto [illegible] voti, mentre i suoi avversari ne ottennero [illegible] 5251.

Ora finchè la aritmetica dirà più di tre non si parla nel dire che chi ha tre ha meno è più ricco di chi ne ha cinque.

* * *

I Francesi sogliono dire che è impossibile consolare *tout le monde et son père avec*.

È tale è proprio il caso del Consiglio pentarchico per le elezioni amministrative di domenica.

Se ne è fatto un pentolaccio, ciò che mi scrive un elettore, il quale non fa questione di colori politici dei candidati proposti, ma pone la questione sopra un terreno nuovo.

Gli lascio la parola:

« Caro *Fanfulla*

« Finalmente ho letto nei giornali la lista dei candidati al Consiglio comunale preparata dal Comitato centrale del cinque. O che è permesso mandare in Campidoglio 12 « dico [illegible] — membri del Parlamento su 19 consiglieri da eleggersi? Tanto varrebbe, mi pare, imbussolare i nomi dei senatori e dei deputati, ed estrarne ogni anno quel numero che occorre per completare il Consiglio. Sarebbe più spiccia e non si disturberebbe il corpo elettorale; senza contare che la sorte nella sua *cecità* potrebbe forse dare dei responsi più *oculati* che non diano le urne. »

E dire che io ne avrei da proporre un altro di più!

* * *

Dopo quella del cavallo *Stuard*, il vincitore del *Grand-Prix*, le due più importanti personalità francesi del giorno, sono Arène e Deroulède.

La *Stefani* ci ha segnalato un loro duello. La vera causa di questo sarebbe, che l'Arène avrebbe trasmesso ai giornali di Parigi un po' alterato, certe frasi pronunziate da Deroulède all'ippodromo di Auteuil, e che di sarebbero così:

« Penso meno alla guerra adesso che la Germania è retta da un imperatore magnanimo. Forse l'Alsazia e la Lorena stanno meglio sotto la Germania che sotto il governo dei Rouach, dei Ranc o del Clémenceau ».

Sarebbe una traduzione francese del: « Si stava meglio quando si stava peggio » del Piovano Arlotto. Ma il Piovano sapeva dir le cose con garbo; mentre il Deroulède avrebbe trasceso ogni limite. Il Piovano Arlotto quando sentiva la senapa al naso, ne comperava subito dell'altra e faceva un pediluvio senapato.

Lo imiti anche in questo il signor Deroulède, che gli farà bene.

Alle antipatie che ha sempre nutrite contro l'onorevole Di Robilant, il *Diritto* sacrifica tutto, persino la cronologia.

Esso fa sedere dal *giugno* 1885 alla Consulta « il conte generale Carlo Felice Nicolis Di Robilant » (quando si tratta dei suoi avversari il giornale della democrazia italiana consulta l'Almanacco di Gotha), mentre in tutto quel mese di quell'anno alla Consulta sedeva sulla ciambella l'onorevole P. S. Mancini, il quale lasciò interinalmente il portafoglio degli esteri all'onorevole Depretis il 1° luglio, portafoglio che non fu assunto dal generale Robilant che il 6 ottobre seguente.

* * *

L'*Evènement* arrivato ieri mattina porta il racconto di una lunga *interviuta* avvenuta fra un suo collaboratore ed il signor De Laigue, al quale toccò di rappresentare la parte sostenuta dal console di Francia, nello amoroso e melodrammatico incidente del pretore Tonini.

Come i brillanti del Gherardi del Testa, i quali per solito hanno molto viaggiato e molto osservato, il signor De Laigue ha fatto un discorso piuttosto lungo nel quale ha dato aria a tutti i bauli delle sue osservazioni, dicendo sulla [illegible] parecchie cose giustissime, altre di una giustezza relativa, ed altre infine paradossali addirittura.

Quello che egli fa, per esempio, rispetto all'opinione che si ha in Francia sui partiti italiani non potrebbe essere più assennato:

« Gli italiani sono poco divisi ed essi, nel grado in cui lo può studiare in Francia... Oggi che i vecchi sono scomparsi non restano più che i partigiani dell'unità; e siccome la causa dell'unità si confonde con quella della Casa di Savoia, tutti si stringono attorno alla dinastia. Il predogo, come avviene in Francia, che in Italia esiste un partito repubblicano è un errore comune. Io non vi ho che non esistano degli uomini politici partigiani della repubblica; ma non c'è partito repubblicano che possa fare al governo un'opposizione seria. I giornali di questo colore non hanno nessuna autorità ».

* * *

E quest'altra:

« Gli italiani sono saggi, prudenti e hanno per cui dire la scuola della politica interna. Amano molto, è vero, le manifestazioni esteriori; ma è questo un pericolo diretto verso imperfezioni che si rivela specialmente nelle maniere rese alle celebrità, viaggi, balli. Nelle grandi città si vedono deputati ricevuti con manifestazioni in onore del tale o del tal altro personaggio. Mi è capitato avvenire di domandare chi era il gran[illegible] che [illegible] ricevevano il mezzo [illegible]. — È un gran matematico, mi [illegible] — E dove è esposto [illegible]! — Mah!... è molto conosciuto qui. — E tutti gli anni le associazioni operaie mettono sulle bandiere al vento in onore di questo glorioso [illegible] ».

Fin qui, non c'è che dire. Il signor Laigue parla giusto e dice cose che per noi sono assai lusinghiere; egli soltanto inesatto che noi siamo un popolo serio.

Ma egli non è del pari esatto quando dice che l'Italia è infeudata alla Germania, e che i Francesi sono odiati a tal punto che egli in Firenze credevasi in dovere di consigliare ai suoi compatriotti decorati della Legion d'onore di non portare il nastro rosso all'occhiello, come misura di precauzione.

— Col nastro, scattarono i passanti mormorando fra i denti: Eccone un altro di questi Francesi!

Via! il signor de Laigue è troppo provveduto di buon senso per dire tutto questo sul serio. I Francesi decorati passeggiano col loro nastro rosso in lungo e in largo l'Italia e nessuno ha detto loro mai nulla. Tutt'al più potrà darsi che a Firenze qualche monello gridi loro dietro qualche epiteto sia ingiurioso a cui dànno diritto quando son portato a spasso per le vie dell'Atene moderna senza nessuna ragione ufficiale le insegne equestri d'ogni paese.

* * *

Per finire.

Funebre, per una volta.

Al Cimitero, sopra una lapide:

*Alla memoria di X*** X****
nata a di tanti
morta a di tanti
dopo quattro anni di matrimonio.
Il marito riconoscente.

NOTE PARIGINE

Il Grand Prix de Paris.

11 giugno.

Si è dunque deciso quest'anno al *Cercle* di cui faccio parte, di andare in pompa e treno al *Grand Prix*, e confesso che il trovarsi in compagnia di conoscenti allegri e chiacchieroni è il miglior mezzo per apprestare la famosa solennità. Ciel ciel! il nostro automedonte lancia i suoi quattro cavalli a traverso i *boulevards*, passa la via Royale, penetra nei Campi Elisi — e dall'alto vediamo che Parigi grande e piccino non ha che una sola occupazione, il *Gran Prix*, e una sola preoccupazione, chi lo vincerà.

✕

Di già, a un'ora migliaia e migliaia di persone sono sedute in lunghe file per il classico « ritorno » che si farà alle sei. Mano mano che si avanza, come ruscelletti che vanno al mare, dalle vie, dai viali, dai *boulevards*, si avanzano vetture d'ogni sorta, dal *landau* signorile del banchiere, alla modesta *tapissière* dove famiglie intiere col volante e la portinaia seduta sopra panche, compulsano la « lista ufficiale » delle corse, dei cavalli, dei proprietari e dei loro colori. Poichè tutti giuocano. Giuoca il nostro cocchiere. Il *groom*, il cuoco del circolo, giuoca lo strillone che vi vende *Paris-Auteuil*. Si narra che ieri un cocchiere che aveva centocinquanta franchi nel suo pastrano ebbe un'ispirazione, e andò a puntarne cinquanta sopra un cavallo. Nel frattempo confidò la custodia della vettura a un ragazzo. Al ritorno non la trova più — e non trova più nè il pastrano nè i cento franchi. Poche ore dopo le guardie arrestano due birboni che si querelavano perchè uno dei due aveva scroccato cento franchi puntandoli su un cavallo. Erano i ladri del cocchiere. Al *tableau* non mancherebbe altro che gli eroi *gardiens de la paix* i quali lasciano in libertà i malfattori per andar anch'essi al *Pari mutuel*. E infatti ieri io ne vedeva annotare gravemente la « lista ufficiale » consultandosi.

***

Eccoci al Bosco. I tappeti verdi sono usati da crocchi di gente che aspetta la gire, fa allegramente la colazione anticipata sulla immancabile vin ris. È un torrente umano, infatti, che si riversa su Longchamps, e verso le tre lo spettacolo è unico, gigantesco. Gli alberi del fondo sono carichi di grappoli umani — come delle ciliegie — dico una ragazzina; la *pelouse* è coperta da dieci a dodicimila carrozze; funzionano cinquanta sportelli del *Pari-mutuel*, per il comune dei mortali; mentre dietro le tribune, al famoso *Champignon*, si fanno le scommesse più grosse. Nè mancano innumerevoli *bookmakers*, colle loro aste, il che mi stupisce perchè credevo che fosse una razza ormai estinta.

In nessuno degli anni precedenti ho veduto il *peuple* presentare uno spettacolo così vago come ieri. Si sarebbe detto un mazzo di fiori giganteschi, e i fiori erano le donne. Giammai le mode, eccletticke d'altronde, si sono mostrate così pittoresche come oggidì, con i prestiti che si fanno ai secoli scorsi, misti alle invenzioni più... veriste del nostro. Quelle *limousines* (credo che le chiamino così), di tutti colori e stoffe diverse che scendono fino a terra, talvolta come una campana semplicemente stirazzata nel mezzo a guisa di dinghello, o con delle maniche immense che toccano il suolo, hanno un non so che di misterioso, qualche cosa come le bautte veneziane. Ve ne ha di tutte le tinte le più tenere, verde pallido, marrone, color acciaio, coperte di pizzi... Pareva ieri di essere in un carnevale all'aria aperta, un carnevale di primavera, con tutti i suoi fiori sul capo negli stupefacenti cappelli.

✕

Ah! i cappelli! Ieri è stato tanto il loro trionfo come quello di *Stuard*. Cappelli che, tolta la *limousine* appariscono il *couronnement de l'edifice*, cappelli immensi, di tutti i colori, con ogni sorta di vegetali, con un mazzo di papaveri rossi e spighe di grano, cappelli mastodontici di paglia gialla, con un nuvolone di tulle giallo più pallido, e una triplice piuma bianca; vestito, ombrellino, cappello, *bleu marin*, un sogno azzurro; vestito rosa e bianco tutto a *plisses* con sciarpone e nodo verde e cappello bianco e verde; testa coperta di margherite, di fiordalisi, una con un vero coppo di orchidee — la novità del giorno; cappelli coi colori di *Stuart* — viole mammole e *pensées* sceri. E poi tratto tratto una *toilette* intera che vi ferma; una *vieille garde* — ah! c'era il museo completo delle *vieille gardes* — pudicamente coperta di una nuvola di *tulle mycosotis*, un *rêve* — senza la faccia truccata come quella di un *clown*. Rare le bellezze in mezzo a quest'orgia di costumi. Ce n'è però qua e là... una *Watteau* giallo-blu adorabile fino al tallone Louis XV; una superba bruna col vestito azzurro e bianco audacemente tagliato

da un velo verde che scende dal cappello: un'altra col vestito nero, ricoperto di un gran *peignoir* di tulle nero ricamato a bottoni di rosa rossi, una bizzarra bellissima.

Ma ecco il primo [illegible] Strapparmeli a questo paradiso... di Maometto, e correranno in cima alla torre che sta sulle tribune.

Di sotto, dal panorama indescrivibile, che si scioglie fino negli ultimi fondi, sale un frastuono che cresce. È *Stuart* che esce. *Stuart! Stuart!* = s'odo gridare da centinaia di migliaia di voci. = Non so perchè = dice vicino a me un vecchio signore = *c'est une bêtise*, ma mi sento commosso. = E a trecentomila persone batte frequente il petto come se si stesse combattendo una nuova battaglia di Trafalgar.

><

Sono partiti. *Stuart* evidentemente è ultimo perchè Lane lo trattiene. Passa il plotone, arriva di là del boschetto; *Crowberry* che si teneva indietro prende il secondo posto; cavalli alla svolta; e tranquillamente senza scandalo, senza scomporsi, *Stuart* passa tutti. Tre minuti e mezzo scarsi furono presto, arriva il plotone, *Stuart* è alla testa. *Stuart* vince l'odiato inglese di tre lunghezze = e di quindici se avesse voluto = durano più tardi quelli stessi che erano pallidi dall'incertezza durante la corsa.

><

E allora, lì dall'alto, abbiamo assistito a qualche cosa di babilonico, a una di quelle scene fantastiche che Doré trovava nel suo cervello, a una di quelle cose terribili che inventava l'inglese Martin.

Un mondo intero che si muove, che corre; duecentomila esseri umani che convergono verso lo stesso punto levando in aria i cappelli, sventolando i fazzoletti, urlando, gridando un coro immenso di: *Vive Stuart! Vive la France! A bas l'Anglais!* Ogni consegna è rotta, sono sfondate le palizzate, e in meno che lo scrivo, l'ippodromo è completo, le tribune sprofondano sotto di esse. Succede un brulichio inaudito, l'ubbriacatura è universale. Il signor Carnot alza se lo vede il gatto, si appropria una parte di quel delirio e salta. Ed ecco come, chi meravigli, dove non si era mai udito gridare *Vive Grevy*, si oda gridare *Vive Carnot* e *Stuart*, bene inteso.

><

Il ritorno non vo' lo descrivo: erano quelle otto, dieci, dodici file di vetture, quel serpente boa che dalla porta di Longchamps svolge le sue spire fino alla piazza della Concordia, per ore e ore, sotto negri soli cocenti. Nel *break* abbiamo preso una scorpacciata e siamo scesi a prezzo l'avenue dei Campi Elisi. Ovunque passavamo, c'era folla di gente a piedi, [illegible]. A un punto dell'avenue Montaigne fummo bloccati da una siepe di gente che ci è corsa incontro. Così vedo [illegible] cocchio. Niente affatto. Si [illegible] e gridano = *C'est un français!* = *Oui!* = *Vive la France!* E così continuammo per un pezzo. La sera sui *boulevards*, nei caffè, nei concerti, nei teatri, non si sentiva gridare che *Vive Stuart!* Bisognerebbe dunque dire che D. Porchè se *Crowberry* vincesse, dichiarerebbero di certo la guerra all'Inghilterra.

BONONIA GAUDET

BOLOGNA, 12. — Alla fine della seduta commemorativa dell'VIII centenario dell'Università, i sovrani ed il principe di Napoli si fecero presentare il prof. Gandino, col quale vivamente si congratularono.

La Regina gli disse che riconosceva in lui uno dei più grandi latinisti moderni.

Gastone Boissier, stringendo la mano al prof. Gandino, gli fece vivi elogi.

BOLOGNA, 12. — Alle ore 5 pomeridiane i sovrani e il principe di Napoli si recarono in carrozze di mezza gala alle corse al trotto nel nuovo ippodromo Zappoli. Lungo il percorso la folla acclamò festosamente le Loro Maestà.

Stasera, alle ore 6, nel gran salone della Borsa di commercio ha luogo il pranzo in gala offerto dal governo ai rappresentanti delle Università italiane e stranieri. Sono oltre quattrocento i coperti.

Gli studenti si radunano a banchetto di oltre mille coperti a Castelchio, a pochi chilometri dalla città. Le vie sono affollate; la popolazione è in festa.

BOLOGNA, 12. — Oggi alle ore 6 pomeridiane ebbe luogo il banchetto offerto dal governo ai rappresentanti delle Università nel locale della Borsa di commercio. Stettero al posto d'onore l'onorevole ministro Bonelli, con a destra il prof. commendatore Cannizzaro ed alla sinistra l'onorevole conte Cavalcabò. In faccia erano il prefetto, il questore ed il sindaco. Alla tavola d'onore sedevano inoltre i deputati, i senatori, gli ambasciatori, il prof. Carducci e lo scultore Monteverde.

Il banchetto fu d'oltre quattrocento coperti.

Allo *champagne* l'ambasciatore tedesco, conte de Solms, invitò i convitati a bere alla salute di S. M. il Re Umberto. Poi parlò l'onorevole ministro Bonelli.

BOLOGNA, 12. — L'onorevole Bonelli bevette alla salute dei Sovrani e dei capi degli Stati amici d'Italia; alla salute delle Università straniere che mandarono in questi giorni tanti valorosi rappresentanti; alla salute dell'Università di Bologna, augurando che le Università italiane prosperino fino ad eguagliare l'antica fama di Bologna e concludendo che festeggiando così numerose l'*Alma Mater*, festeggiarono sè stesse.

Il sindaco, conte Tacconi, espresse gli stessi sentimenti augurando che Bologna serberà eterna memoria per le [illegible] che in lode d'Italia, Bologna alla [illegible] nel [illegible] di Napoli.

L'[illegible] parlò [illegible] dell'[illegible] [illegible] che le [illegible] dell'Università [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA

13 giugno.

Temperatura.

Dal Bollettino dell'Osservatorio del Collegio Romano, 13 giugno:

Temperatura massima 30°; minima 17°.

Nella giornata di ieri le massime temperature furono ovunque inferiori ai 30°. Stamani però si riscontrò un aumento pressochè generale, sebbene lieve, della temperatura in Italia. Speriamo che il carattere decisamente temporalesco del tempo e il rapido allontanamento della depressione ieri segnalata, si conservino, almeno per qualche giorno, il presente stato di cose.

Il termometro centigrado dell'ottico Susini al Corso segnava oggi alle ore 3 pomeridiane 29°.

⚔ **Il ritorno dei Sovrani.**

Le Loro Maestà il Re e la Regina, ed il principe di Napoli torneranno da Bologna a Roma nelle prime ore di domani.

⚔ **Il principe di Napoli al campo.**

L'*Esercito* annunzia che salvo nuove disposizioni possibili, Sua Altezza Reale il principe di Napoli si recherà al campo di Rocca di Papa, ove trovasi il 6° fanteria cui è effettivo.

Assicurasi che Sua Altezza Reale si fermerebbe due giornate.

⚔ **Questa sera** si raduna in via del Pontefici, 51, l'Associazione monarchica liberale, detta ieri in cronaca, *monarchica liberale*, per una liberalità tipografica.

⚔ **Alla Società geografica.**

Domani sera, giovedì, alle ore 8, avrà luogo una riunione dei soci, alla quale interverrà il cavaliere Giuseppe Ouvena, reduce dal Congo. L'egregio viaggiatore non terrà una conferenza, ma darà familiarmente sui paesi da lui visitati, tutte le informazioni che gli saranno richieste.

⚔ **Gara provinciale del tiro a segno.**

Presso la segreteria della Società di tiro sono aperte tutti i giorni le iscrizioni alla gara provinciale che avrà luogo nei giorni 21, 22, 23 e 24.

Per alcune gare l'iscrizione è gratuita.

⚔ **Telefono viaggiante.**

Tra l'agenzia internazionale dei viaggi che trovasi al Corso, e la stazione ferroviaria, verrà quanto prima impiantata una linea telefonica speciale, allo scopo di assicurare sempre più il servizio più perfetto e regolare.

La costruzione della linea sarà fatta sotto la direzione generale delle ferrovie ammessa a far parte della Società anche l'impianto del telefono, la quale ha la proprietà dei suoi apparecchi, e degli apparecchi stessi altresì.

⚔ **La banda municipale**

L'inaugurazione della nuova stazione in piazza Colonna ebbe luogo ieri sera.

Del brillantissimo progresso e della eccellente esecuzione fu così contento il pubblico che lo dimostrò con frequenti applausi che domani sera, giovedì, sarà ripetuto tutto quello Avviso ai buongustai.

Il sangue, meraviglioso e non ben compreso mistero di natura, che ci genera, ci nutrisce e ci ristora, e anche all'apparir d'un lieve ci fa languire, animalare e talvolta anche morire collo suo molteplici alterazioni qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuto, sifilide, tifo, tubbri, anemia, apoplessia, e da questo gl'impuri connubii e la trasformazioni, tutto è provenuto dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzarono con ogni studio di trovare rimedii che, depurandolo, lo ritornassero alla pristina composizione, ma indarno. Era riservata al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello sviluppo di Parsolina composta, fatta dal Dott. Mazzolini di Roma, che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun incomodo ed in un tempo assai breve, e per questo fu premiato colla più grande onorificenza, quale è la *medaglia d'oro di prima classe al merito*, in seguito a verdetto di una Commissione dei più illustri clinici dell'epoca, prof. Baccelli, Galassi, Mazzotti, Valorj. Si vende a L. 5 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, Quattro Fontane, 16.

Il Parlamento dalla Tribuna

13 giugno — Due sedute.

Nella prima la Camera ha discusso piuttosto vivacemente i tre articoli della legge sulle pensioni agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra. A chi osservava che queste pensioni date senza che i pensionati paghino la quota secondo il metodo comune erano un privilegio, l'onorevole Bertolè ha replicato che gli operai di cui si tratta hanno un diritto acquisito alla pensione fino dal 1865. E ha detto che così rispondeva altro agli appunti dell'onorevole Saporito, per evitare che questi proponesse un terzo discorso!

Gli articoli del progetto sono stati approvati. Il dopo [illegible] alla Camera con la votazione [illegible] legge approvata e questa [illegible]

Si torna quindi al bilancio della marina

<>

L'onorevole Palizzolo replica al ministro Brin per fatto personale... rientra nelle questioni dell'organico e degli ufficiali. Il presidente lo prega di attenersi al fatto personale. L'onorevole Palizzolo spiega perchè ha dovuto tornare su certi argomenti = ma sia, egli dice, nel fatto personale.

Ecco... *personalissimo* sì, ma *fatto l'...* Direi che l'onorevole Palizzolo parla piuttosto di personale da farsi.

Breve replica dell'onorevole Brin.

<>

Altro fatto personale dell'onorevole Toscanelli. Quando deputato ieri criticava l'onorevole Brin per avere permesso che il comandante De Amezaga, pure essendo in servizio, dirigesse una Società di navigazione mercantile. E avendo il ministro notato che il comandante De Amezaga uscì prima dal servizio attivo, l'onorevole Toscanelli risponde ieri stesso si è saputo la cosa al ministero. L'onorevole Brin replicava che sarà stato a sentire dietro gli usci e avrà capito male = e glie lo avrà detto un usciere.

L'onorevole Toscanelli dichiarò allora che l'aveva saputo dal segretario del ministro.

L'onorevole Brin ha rimentito.

oggi parlando per fatto personale, l'onorevole Toscanelli dice che il segretario di cui parlava era il segretario generale onorevole Racchia...

Per il momento l'onorevole Toscanelli non ha altro pettegolezzo

<>

« Incipit lamentatio » sulle condizioni della marina mercantile, che la deplora non è lacrimosa, ma Ebe, non meno profeta, e non meno afflittivo di quello del treni.

Istituisce un parallelo fra la forza navale d'Italia e quella di Francia, ed osserva nave per nave, il peso, il tonnellaggio e l'armamento delle grandi corazzate e dei bastimenti minori, concludendo dal *Italia*.

L'onorevole Brin ha una gentile cura e un nome che abbia già avuto un vago sentore delle navi italiane che gli sono sconosciute.

L'oratore fa lo stesso per le navi francesi: il ministro con facile ironia scatta su la pianta e si compiace l'oratore passi alla enumerazione delle navi italiane.

E ministro si rannicchia e guarda l'onorevole Elia come per dirgli: Ma le racconta proprio a me?

E l'oratore passa alla considerazione delle navi americane.

L'onorevole Elia non è più un deputato, nè un profeta, è un annalista!

<>

Anche l'onorevole Branca fa un lungo discorso sulle condizioni della marina, le quali a lui sembrano non buone, ed imputabile in ogni modo all'organismo non al ministro.

Secondo lui si spende troppo e si spende male. La nostra politica estera avrebbe dovuto farci risparmiare molti quattrini, e la triplice alleanza ci ha procurato delle grandi probabilità e punte garanzie. (*Bene, bravo!*)

Bertolè Viale risponde all'oratore su le spese militari per l'esercito e ne giustifica l'aumento.

Dopo di lui, l'onorevole Brin replica all'onorevole Branca: ma siamo lì, invece di gettare la voce nell'aula la buca sul banco, e a noi non ce ne tocca.

Osserva in massima che è giusto criticare le spese ed opporsi a quelle quando vengono più non si [illegible] giustificate: ma non è male nè giusto il [illegible] le nostre spese in relazione [illegible] leggi votate. (*Approvazioni.*)

L'oratore fa [illegible] personale. Intrattiene col presidente

Nuova replica del ministro della guerra, e poi un grande coch' ebbe l'annunzio che l'onorevole Valle sta per [illegible] due la sua [illegible] alle due sedute, una pomeridiana e l'altra notturna. Egli si vanta di non [illegible] tenere nè all'una, nè all'altra e così [illegible] fare qualunque [illegible] a modo che [illegible] tutte le acque

E come tutte le acque vanno al mare, l'onorevole Valle finisce al punto di santo stefano del quale fa il panegirico.

Dopo l'onorevole Valle parla l'onorevole Turbi. Dice che a volta egli ha scritto contro le grosse navi ma è lieto di riconoscere che avevo torto. I suoi dubbi sulla efficacia delle nostre navi sono stati dissipati dalle recenti e splendide evoluzioni e dalla campagna navale fatta a tempo. Ha navigato nel *Duilio* e ne ha lodato i difetti che si riscontrano in quel legno, egli sarebbe [illegible] combattere in guerra. Nel senza difetto del [illegible] non ce ne sono: le parte sono buone quanto le buone degli altri. Delle navi si può [illegible] come della donna biblica: chi di esse è senza peccato scagli la prima pietra!

Fa un [illegible] in favore della disciplina militare nelle discussioni del materiale e del [illegible] documenti che una volta ha mandato e ne ha pubblicato giustamente (*Approvazioni*)

Bavio poche parole

De Zerbi (segni di attenzione). Si aspetta una cannonata da 100, perchè i colleghi abbiano donato i bronzi loro per venire alcune all'orto.

Conviene in massima che è giusto criticare le spese ed opporsi a quelle quando vengono più non si [illegible] giustificate: ma non è male nè giusto il [illegible] le nostre spese in relazione [illegible] leggi votate. (*Approvazioni.*)

L'oratore fa [illegible] personale. Intrattiene col presidente

Nuova replica del ministro della guerra, e poi un grande coch' ebbe l'annunzio che l'onorevole Valle sta per [illegible] due la sua [illegible] alle due sedute, una pomeridiana e l'altra notturna. Egli si vanta di non [illegible] tenere nè all'una, nè all'altra e così [illegible] fare qualunque [illegible] a modo che [illegible] tutte le acque

E come tutte le acque vanno al mare, l'onorevole Valle finisce al punto di santo stefano del quale fa il panegirico.

Dopo l'onorevole Valle parla l'onorevole Turbi. Dice che a volta egli ha scritto contro le grosse navi ma è lieto di riconoscere che avevo torto. I suoi dubbi sulla efficacia delle nostre navi sono stati dissipati dalle recenti e splendide evoluzioni e dalla campagna navale fatta a tempo. Ha navigato nel *Duilio* e ne ha lodato i difetti che si riscontrano in quel legno, egli sarebbe [illegible] combattere in guerra. Nel senza difetto del [illegible] non ce ne sono: le parte sono buone quanto le buone degli altri. Delle navi si può [illegible] come della donna biblica: chi di esse è senza peccato scagli la prima pietra!

Fa un [illegible] in favore della disciplina militare nelle discussioni del materiale e del [illegible] documenti che una volta ha mandato e ne ha pubblicato giustamente (*Approvazioni*)

Bavio poche parole

De Zerbi (segni di attenzione). Si aspetta una cannonata da 100, perchè i colleghi abbiano donato i bronzi loro per venire alcune all'orto.

L'onorevole Branca [illegible], ma se già di che si tratti e siccome [illegible] poco di sapere, così [illegible] che [illegible] guadagnarsi.

Parla [illegible] dell'oratore. Promette che [illegible] un voto. E non vorrà [illegible] perchè [illegible] che [illegible] sempre così [illegible]

Un [illegible] parla [illegible] militari [illegible] Acbo e gli schiavi [illegible] della squadra [illegible] giornali della Gran Brettagna, per [illegible] che non dobbiamo stupirci delle censure [illegible] al materiale nostro, dalla nostra stampa. Queste critiche, se rivolte alla cosa, fanno bene, se rivolte ad un uomo, fanno male!

Passa alla mostra navale di Barcellona, che ha così grandemente e così favorevolmente per la nostra marina, colpita la opinione di tutti i paesi d'Europa; ed osserva che nel momento in cui il ministro aveva di fatto a vedere riconosciuto il miracolo che tutti gli armieri hanno decantato, o almeno aveva il diritto di essere lasciato vivere, giunge in questo momento, si sono profittate le critiche più vecchie! La iperbole ha un poco diretto tutti i nostri sforzi per conquistare una marina pari al bisogno e alla potenza nostra. La iperbole ci ha indotti a costruire le grandi navi; la iperbole ci ha indotti a drogarle; la iperbole ci voleva fare abbandonare le opere per la terra preferendo loro quelle per il mare; le torpediniere furono delle superiori ai forti; i forti furono proclamati la sola difesa possibile. Il vero è che forti, corazzati, navi grosse e piccole e torpediniere, tutto ci vuole e poco a poco le faremo. Ma non disfacciamo per carità, non fanno ciò che abbiamo fatto, proclamando con nuove iperboli che si è sbagliato: se no, il paese finirà per credere che spende sempre male i suoi denari, e non pagherà più.

L'oratore continua

NOTA BIBLIOGRAFICA

Spiegasi ma dell'*anagramma* di ieri

CALIGO. = CIGALE.

Logogrifo.

4. La Fede mi contende a... l'*Opinione*.
8. Non tenta farmo sana e bella.
5. Dovrebbe sempre mettermi in prigione...
7. Ordendo, ei suol dar la sentinella.
6. Io scorro da Treviglio a Castiglione.
1. Mi getto in Po fra Revere e Stradella,
4. e in pur ai vo scorrendo fa l'Agogna.
10. Mi gusti assai, se io sono di Bologna.

NOSTRE INFORMAZIONI

È assolutamente smentita, come destituita di qualunque fondamento, la notizia che il comandante del 1° reggimento del corpo speciale d'Africa, colonnello Ponza di San Martino, sia stato collocato in disponibilità in seguito ai casi d'insolazione nel suo reggimento.

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta e si è occupato del bilancio di grazia e giustizia. Nella discussione generale è stato discorso sull'ordinamento giudiziario della magistratura, sulla riduzione delle sedi giudiziarie e sul gratuito patrocinio gli onorevoli Griffini e Cavallini.

Il relatore, senatore Lamberti, che nella propria relazione aveva trattato colla sua nota competenza tali questioni, fece ampie spiegazioni, e quindi ne fecero altre il ministro Zanardelli.

Il presidente del Consiglio dei ministri farà ritorno a Roma, entro la giornata di domani.

Giunte terminate del cotone.

Furono già nominate le seguenti Giunte le liche del cotone:

Milano: Edgardo De Capitani, presidente = Ingegnere Rosalbo Frigerio = Ingegnere Pietro Bosa = Ingegnere Giuseppe Dotoni, segretario.

Torino: co.m. Pietro Spurgazzi, presidente = Cav. ingegner prof. Giulio Ferraris = Cav. Francesco Pignone = Ingegnere Lorenzo Torino = Cav. Giulio Carlo, segretario.

Firenze: Francesco Franceschini, presidente = Cav. Cesare Tarugi = Cav. Alberto Viti = Cav. Paolo Urbani, segretario.

Modena: comm. Pietro Ricordi presidente = Cav. Alfonso Parenti = Cav. Marco Bassini.

Verona: Ingegnere Carlo Donatelli, presidente = Ingegnere Eraclio Terreghi = Ingegnere Giovanni Barbarani.

Istituti d'emissione.

La Commissione per il progetto sui riordinamento degli I stituti d'emissione ha finito oggi l'esame del progetto di legge, e terrà un'altra seduta domani coll'intervento dei ministri Magliani e Grimaldi.

Domani sarà firmato il decreto di modificazione al regio organico del personale ed del bibliotecario delle finanze e del tesoro, e della legge [illegible] secondo la proposta del [illegible] fu approvato dal Parlamento.

Il governo avendo dovuto rinunziare al suo primo [illegible] di [illegible] con [illegible] [illegible] legge e di [illegible] a sud della [illegible] [illegible] l'imposta di ricchezza mobile, la proposta un progetto di legge, riguardante [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] [illegible] che verrà presto presentato al Parlamento.

Abbiamo da Vienna che l'imperatore d'Austria ha dichiarato al conte Andrassy, nel [illegible] [illegible] [illegible] della Delegazioni, che la situazione generale è molto migliorata, e si può aver fiducia nel mantenimento della pace. La stessa dichiarazione l'imperatore fece ai relatori dei bilanci degli esteri e della guerra delle due Delegazioni.

La nomina di Riza pascià a presidente del Consiglio dei ministri in Egitto non è stata accolta troppo favorevolmente dal governo inglese.

Ciò si desume anche dall'opposizione del commissario inglese, Sir Edgar Vincent, alla nomina di Lufti pascià a ministro delle finanze, opposizione per altro giustificata dal fatto che l'Inghilterra ha il controllo delle finanze egiziane, ed ha quindi diritto di volere un ministro di sua fiducia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13.

La versione nera del fatto di Henriot, direttore dei Magazzini del Louvre e feritore della propria moglie, è la seguente: Henriot era uno spirito malinconico affetto da lungo tempo d'ipocondria, della quale aveva dato parecchi segni.

In un accesso di demenza egli tirò contro la propria moglie un colpo di *revolver* che andò a vuoto, quindi un secondo colpo che la ferì non pericolosamente.

Egli si trova ora in uno stato di grave eccitazione cerebrale.

Dalla cosa si è fatto qui grande rumore perchè si voleva collegare a questo fatto il nome di Boulanger, causa indiretta del dramma familiare che ha funestato la casa di Henriot, amico di Boulanger.

Parigi, 13.

Corrono, alla Borsa, voci poco rassicuranti sulla salute dell'imperatore Federico III.

Bologna, 13.

Quando il professore Ceneri sale alla tribuna è accolto da fragorosi applausi.

Egli dice essere un grande onore per lui, ultimo professore dell'Università, parlare al cospetto del mondo scientifico. Lo deve al fatto che egli occupa la Cattedra d'Irnerio. Si compiace di leggere il telegramma bellissimo dell'onorevole Mancini, ch'egli rappresenta alla cerimonia (*Lunghi applausi*). Si dichiara dispiacente che il suo discorso sia il saluto della partenza.

Assicura che, anche quando gli illustri rappresentanti saranno lontani, saremo ad essi uniti per i ricordi di questi bei giorni. Parla splendidamente dello studio delle leggi romane, che fecero risorgere a seconda vita l'umanità, per opera d'Irnerio, e le cui basi furono poste in questo Ateneo, da cui partirono la sapienza, le leggi, gli ordinamenti, lo spirito e le tendenze civili. Plaude al culto di quelle tradizioni.

L'oratore parla in seguito dei principali glossatori. Dice che la tradizione, la scienza, la fratellanza sono le tre basi dell'umano perfezionamento e sul riposo perfettamente la nuova scuola contro le insane pretese della tedesca. (*Applausi*).

Dice che questo concorso di sapienti, convenuto dalla gioventù balda guidata da sua sapienza, è lo splendido e massimo onore di questa solennità. La festa della sapienza unisce tutti in una comune solidarietà diretta alla ricerca del vero. Da ciò prende argomento a far voti per la pace e per la fratellanza universale, nel cui nome saluta tutte le Università convenute.

Il discorso fu ascolto da vivissime e prolungate ovazioni.

Bologna, 13.

Dopo il discorso del prof. Ceneri alla distribuzione delle lauree d'onore furono presentati alle LL. MM. il Comitato degli studenti bolognesi e le rappresentanze degli studenti italiani ed esteri.

Oggi alle ore 3 pomeridiane la Famiglia reale visitava l'Università.

A mezzogiorno gli artisti bolognesi offrirono una colazione all'albergo Italia, allo scultore Monteverde, che fu festeggiatissimo.

Bologna, 13.

Oggi, alle ore due pom., l'onorevole Bovio tenne una conferenza al teatro Brunetti sopra l'influenza del pensiero filosofico italiano nel secolo decimonono in Europa.

L'onorevole Bovio fu presentato all'assemblea numerosa, da Aurelio Saffi, e fu applaudito tre volte.

La conferenza durò circa un'ora, interrotta e chiusa da grandi applausi.

Quando Carducci si presentò a parlare anche gli fu fatta una grande ovazione.

Potsdam, 14.

Bollettino dello stato di salute dell'imperatore:

« Sua Maestà, dopo aver passato una buona notte, ha il respiro più facile e tranquillo, e l'espettorazione avviene più facilmente. Le forze sono aumentate. »

TELEGRAMMI STEFANI

TORINO, 13. — Oggi è partito per la Spezzia il principe Girolamo Napoleone, accompagnato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Amedeo.

Stamane, la duchessa di Genova madre è partita per Dresda.

BRUXELLES, 13. — I risultati delle elezioni per il rinnovamento parziale del Senato e della Camera sono i seguenti:

A Bruxelles si ha ballottaggio fra tutti i candidati clericali e tutti i candidati liberali-moderati. Ad Anversa furono rieletti i clericali. In tutti gli altri luoghi i clericali furono pure eletti, guadagnando inoltre due seggi sui liberali.

Quand anche il ballottaggio di Bruxelles risultasse favorevole ai liberali, il ministero clericale conserverà una maggioranza di una trentina di voti alla Camera e di circa 18 al Senato.

PARIGI, 13. — La Francia ha accettato le modificazioni della Turchia sulla Convenzione del Canale di Suez, come già lo avevano accettate l'Inghilterra e l'Italia.

AIX LES-BAINS 13. — L'imperatore del Brasile continua a stare bene ed assistette ieri, dalla terrazza dell'albergo, con molto piacere, ad un piccolo concerto dato da musicisti italiani. S. M. chiese al prof. Semmola, ed udì con molta soddisfazione, i particolari da questi datigli sugli studi dell'Università di Bologna e sui progressi scientifici dell'Italia.

MADRID, 13. — La dimissione del marchese di Martinez Campos è stata accettata.

Il Consiglio dei ministri si occuperà oggi della crisi ministeriale.

È probabile che le Cortes si aggiornino fino alla formazione del nuovo gabinetto.

BRUXELLES, 13 — Il partito clericale conserva le sue posizioni nelle provincie.

I clericali inoltre guadagnano due seggi, uno ad Ostenda ed uno a Virton.

I giornali ministeriali commentano la vittoria del ministero.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mahmud pascià, ministro delle finanze, è stato nominato ministro dei lavori pubblici e Zihni pascià, ministro dei lavori pubblici, passa al ministero delle finanze.

BORSA DI ROMA

13 giugno.

Tendenza indecisa sulla notizia del peggioramento di salute dell'imperatore di Germania. A contante la Rendita venne negoziata a 98 90 e per fine corrente a 99 05 cadde a 98 85. Fondiario Banco Spirito 487 contante. Banche Romane 1200 domandate. Oscillantissime le Azioni Tramways dal 319 al 310. Condotte d'Acqua 408 fattosi restando offerte. Acqua Pia 1080 a 1090. Immobiliari 1111 a 1113. Industriali 585 a 587. Banco Roma 758 a 760. Fondiarie Banca Nazionale 472 50 contante.

Cambi: Francia tre mesi 99 14. Londra 25 20.

Oro 3. Rendita 98 95.

BORSA DI PARIGI del 13 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese [illegible]	[illegible]	85 95
» » 3 per cento	84 97	84 97
» » 4 ½ [illegible]	106 75	106 05
Rend. italiana 5 0/0	98 12	98 02
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	8 1/16
Rendita turca vecchia	14 15	14 12
Banca di Parigi	703 —	705 —
Credito fondiario	402 3/10	401 1/4
Rend. Spagn. esteriore	70 7/8	70 7/8
Banca ottom. di Parigi	— —	465 —
Credito fondiario	— —	1447 —
Azioni [illegible]	2155 —	2160 —
Ferr. Lombardo-Venete	306 —	302 —
Ferr. meridionali	303 —	303 —

[illegible] [illegible] [illegible] responsabili

[illegible] [illegible] dall'*Opinione*

ADLER MD., DDS. Dentista Americano

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICO

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione centrale internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1888.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie* Piazza Montecitorio, 127.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F. P. LEVERA.

Vasi appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio al [illegible] piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

IL N. 24 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 14 Giugno 1888

Sommario:

Il Pesciatorone ovvero Il riassunto dei racconti di *G. B. Basile* — Il bazar dei bambini, *Matilde* — Le avventure di Quinsy, *L. U. D. Kern* — Un ospite inatteso - Pepetino e Pulcinello, *Amos Biscontini* — Relazione del Concorso italiano, *Il Giornale per i Bambini* — Il racconto della Lusina, *Bice Magrini* — La storia della rocca isolata — Rompicollo, *Emma Perodi* — La vocazione di Gildas, *Z. Fleuriot*.

Abbonamento annuo, L. 10

Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 121.

IRON

Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture

in FERRO ed ACCIAJO

fondato nel 1873 quale Rivista dei Meccanici e diretto da PERRY e NURSEY C. C.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 22.

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

— 25 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Il nuovo re, — un tipo di forza, per nome Bu-Nadi — dell'età di venticinque anni, stava sopra una collinetta ombreggiata da un gruppo di alberi di ricco fogliame. Davanti a lui si affollavano i dignitari di corte, le amazzoni, i guerrieri, i sudditi.

Ai piedi della collinetta, una cinquantina di musici facevano un fracasso indiavolato: fanoni d'elefanti che mandavano un suono rauco, tamburi con pelle di cervo, chitarre, campanelli, flauti di bambù il cui fischio acuto dominava tutto l'insieme. Poi, ad egual poco, scariche di fucili e di tromboni, scariche di cannoni i cui fusti traballavano in modo da minacciare la vita delle artigliere, gridi scomposti e discordanti, clamore da lacerare le orecchie.

In un angolo della spianata, sotto la custodia dei soldati, si vedevano ammucchiati i prigionieri, che stavano per accompagnare nel viaggio di oltre tomba il re defunto: anche nel tetro paese della morte, non gli doveva mancare uno splendido corteggio. Ai funerali di Ghezo, padre di Bahadu, suo figlio aveva sacrificato tremila uomini. Bu-Nadi non poteva fare di meno per il suo predecessore. Occorrono molti messaggeri per rianire non solo gli spiriti, ma tutti gli abitatori del Cielo che devono far festa al monarca divinizzato!

Durante un'ora si ebbero discorsi, arringhe, presentazioni, interrotte dalle danze, intrecciate con fiera movenza da ballerine, e anche dalle amazzoni che spiegavano una grazia tutta bellicosa.

Ma si avvicinava il momento dell'ecatombe. Robur, che conosceva quanto fossero feroci i costumi di Dahomey, non perdeva di vista i prigionieri, uomini, donne, fanciulli, serbati a quella carneficina.

Il carnefice stava a' piedi della collinetta. Egli impugnava la sciabola a lama ricurva, sormontata da un uccello di metallo, il cui peso rende il colpo più sicuro.

Intanto l'*Albatros* si avvicinava a poco a poco, obliquamente, moderando le alici sospensive e propulsive. Ad un tratto uscì dallo strato delle nuvole, che lo nascondevano a meno di cento metri di altezza, e per la prima volta si mostrò agli abitanti del regno di Dahomey.

Contrariamente all'effetto che l'*Albatros* produceva in generale, i Negri non videro nell'areonave che un essere celeste disceso appositamente sulla terra per rendere omaggio al re Bahadu.

Indescrivibile fu l'entusiasmo: invocazioni senza numero, supplicazioni in vero, preghiere fervidissime vennero rivolte a quel soprannaturale ippogrifo che si credeva si accostasse alla terra per raccogliere la salma del re defunto e trasportarla nelle più alte sfere del cielo.

In quel momento, cadde la prima testa sotto la scimitarra del mughan. Dei prigionieri, a centinaia, vennero trascinati ai piedi della collinetta.

Ma un colpo di fucile parte dall'*Albatros* ed il ministro di giustizia cade con la faccia al suolo.

— Ben mirato, Tom! — disse Robur.

— Tanto per cominciare! — rispose il sottocchiero.

Il personale dell'areonave si teneva pronto a scaricare le sue carabine.

Nella folla si fece un immediato cambiamento di opinioni. Quel mostro alato, non era uno Spirito favorevole, era uno Spirito ostile al buon popolo di Dahomey. Ed ecco sollevarsi grida di vendetta, e una fitta grandine venne rivolta verso l'*Albatros* senza nuocergli per nulla.

L'*Albatros* discese, per nulla impressionato a meno di centocinquanta piedi dal suolo. Zio Prudente e Fil Evans, quali erano i loro sentimenti verso Robur, vollero associarsi a quest'opera umanitaria.

— Sì, liberiamo i prigionieri — così esclamarono.

— È la mia intenzione — rispose l'ingegnere.

Comincio dall'areonave un fuoco ben nutrito di moschetteria, e non una palla andò perduta nel mezzo di quella massa umana. Ed anche il cannoncino appuntato a dovere, slanciò alcune scatole a mitraglia che fecero meraviglie.

I prigionieri profittarono della confusione generale per rompere le catene, mentre i soldati fracassavano alle fucilate e alle cannonate dell'areonave. L'elice anteriore fu attraversata da una palla, e fu pure colpita la chiglia. Frycollin, rannicchiato nella sua cabina, mancò poco non fosse colpito anche lui da una palla, che traversò il casseretto.

— Ah! ci pigliano gusto! — esclamò Tom Turner.

E, precipitandosi nel magazzino delle munizioni, ricomparve con una dozzina di cartuccie di dinamite che distribuì ai suoi camerati. Ad un segno di Robur, le cartuccie furono slanciate sopra la collinetta, e, toccando il suolo, scoppiarono come piccoli obici.

La strage fu spaventevole, e i superstiti fuggirono a gambe levate, sopraffatti da un terrore che non sapevano in alcun modo vincere. Si cercava rifugio sotto gli alberi, mentre i prigionieri correvano via, senza che alcuno si desse la cura di inseguirli.

Per tal modo furono scampigliate le feste in onore del nuovo re di Dahomey. Zio Prudente e Fil Evans dovettero, nello stesso tempo, riconoscere la virtù della nuova macchina aerea e i servigi che poteva rendere all'umanità.

Ciò stante, l'*Albatros* risalì tranquillamente a media altezza; passò sopra Wydah, e perdette in breve di vista quella costa selvaggia, flagellata dalle onde incollerite dell'Oceano, e ove sussistono costumi che l'Europa non dovrebbe più a lungo tollerare.

L'areonave si librava sull'Atlantico.

XIII.

NEL QUALE ZIO PRUDENTE E FIL EVANS ATTRAVERSANO L'OCEANO SENZA SOSPETTARE DI FAR DEL MALE.

Sì, l'Atlantico! I timori dei due colleghi si erano avverati. Era chiaro, del resto, che Robur non provava alcuna inquietudine nell'avventurarsi al disopra di quella sterminata massa di acque. Né lui, né l'equipaggio si mostravano per nulla preoccupati: s'erano fatto oramai un'abitudine di simili traversate. Si trattava più che altro di una gita di piacere!

Ove si dirigeva l'*Albatros*? Doveva fare, come aveva detto l'ingegnere, anche più del giro del mondo? Ad ogni modo il viaggio doveva pure finire una buona volta. Che Robur passasse la vita nell'aria, a bordo dell'areonave, senza mai toccare terra, non pare cosa probabile. Come avrebbe potuto rinnovare le sue provviste di viveri e le sue munizioni, senza parlare delle sostanze necessarie al lavoro delle macchine? Di necessità l'*Albatros* doveva avere un rifugio, un ancoraggio, se vuolsi chiamarlo così, in qualche angolo ignorato e inaccessibile del globo. Forse aveva spezzato ogni rapporto cogli abitanti della terra: ma doveva pure conservare delle relazioni con qualche punto della superficie del globo.

In tal caso, ove si trovava questo punto? Per quali circostanze e con quali criterii l'ingegnere lo aveva scelto? Aveva là una piccola colonia di cui era il capo? Poteva rifornirvi il suo personale di bordo? E come mai quegli uomini, di diversa origine, si erano attaccati alla sua fortuna? Di quali mezzi disponeva per aver potuto fabbricare un congegno così costoso, e senza che ne trapelasse al difuori alcuna notizia? Per dire il vero, la manutenzione era poco costosa. A bordo si viveva alla buona, come in famiglia, tutti felici, e se lo dicevano assai cordialmente. Insomma chi era questo Robur? Donde veniva? Che passato aveva avuto? Altrettanti enigmi che stancano la fantasia; e colui, che ne era l'oggetto, non pareva disposto a scioglierli.

Non si recava meraviglia se questa situazione, interamente composta di segretezze e di cose strane, eccitava vivamente la curiosità dei due colleghi. Essere trasportati nell'ignoto, non intravedere nemmeno il termine di questa bizzarra avventura, dubitar persino che non dovesse finir più, essere condannati alla perpetua aviazione, convertiti meco che sia potuta far perdere la testa a spingere a qualche terribile eccesso il presidente e il segretario del Weldon-Istituto.

(Continua)

BOSCOLUNGO (Abetone)

PENSIONE SERRABASSA

1340 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 18-22° centigr.

Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le piogge del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Nenese, **Firenze**, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 34 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di CLOPTON.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne sono meno di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che così giustamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, stimolano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali tosti, affezioni nervose, irritanti, veniosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda e compagnata dal relativo importo.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costrutta interamente in ferro **per sole Lire 120** è franca di porto in tutte le stazioni della ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato luce all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per la piccola possidenza.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379. Firenze, Via de' Panzani, 26

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere fa all'istante le vecchie e recenti pitture

La Mordantia è di un semplicissimo.

La Mordantia lo in 3 ore le pitture più antiche ed l'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri

La Mordantia leva le macchie di ruggine dagli articoli di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, ... sieri, fabbricanti industriali, ...

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** d'oltre si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in scatole metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

NOVITÀ!

Cerotto detto degli Alpinisti

di JACOBI

Guarigione radicale dei Calli

Applicato sulla parte indurita o calli, ne, esso ammorbidisce la pelle e toglie in poco tempo il allo senza dolore. La scatola L. 1,25.

Successo garantito.

Soli depositi nelle Farmacie.

ROMA

LUIGI FARNARELLI, Piazza di Spagna, 89- Napoli) Dregal Largo Carolino il ... - Torino, D. Tarasco, Piazza ... Carlo - Milano, C. Valsecchi, via Rocchetto, 21 - Firenze, A. Janesen, via de' Pecci

Si domandi il Cerotto per Callosità di Jacobi.

PILLOLE DEHAUT

non astiene a purgare qualcuno se abbiano bisogno né il fastidio perché all'opposto degli altri purganti questo non ha nausea effetto se non preso con nutrimenti o bevande ... come Vino ... Caffè o Tè. Ognuno sceglie ... purgarsi l'ora ed il ... più gli conviene ... sue occupazioni. ... modo del purgarsi ... tolte la virtù del ... nutrimento uno si ... senza difficoltà e ... tera ogni qualche ... alla ...

BAGNAROLE, Acque, bagni e docce e lavaggi di tutti i sistemi. Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Boca

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia L. 9
» » 2 » » 12
» » 3 » » 14
» » 4 » » 18

... Specialità ... sifoni ...
... alle fra ... ne, più ... porto ... sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis ... relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79 ... Firenze, via de' Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più recentemente mandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone L. 20
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautter, Pescionere, Stampi per dolci, Lecceardo, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prendere al bucato etc., prima di stirarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Vendesi nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: cent 45 per scatola di 1/2 kilo e 90 per 1/1 Kilo.

Depositi presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379 — in Firenze via de' Panzani n. 26

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII.

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis**. I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero: » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Prodotti Frigoriferi Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola carbone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e grandemente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle scatole in latta ed istruzione **Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aumento sulle ... per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 In Firenze, via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

Il più importante industriale, ... elettrico, chimico, meccanico e metallurgico.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 20.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 20. Dalla **Francia**, Agenzia principale di Pubblicità, PARIS, Rue de Richelieu, 92

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Se.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 162

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via di Pietra Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedi pagina quinta)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 14-15 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 25 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 17 giugno 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Per lo Statuto bolognese: Discorso di *G. Carducci* — Elogio romano: Primo Vespucci — Dal Monte Pincio, *Gabriele d'Annunzio* — La battaglia di Novara, *Vittorio Bersezio* — Vile leggenda peloritana, *E. G. Boner* — Per il « Dramma del Conclave », *G. Stiavelli* — In memoria di Giacomo Favretto, *Attilio Sarfatti* — Rimasugli e Racconti: « Anita », *F. Donaver* — Toro, *G. Borgatti* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Regno, Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130

CORRIERE POLITICO

Non si sa ancora quando saranno messi all'ordine del giorno della Camera i provvedimenti finanziari. C'è chi vorrebbe farli precedere al bilancio dell'entrata... ma siamo a metà giugno, e il giorno 30 scade l'esercizio del bilancio. Se per una questione di metodo si dovesse votare dei dodicesimi provvisorii, sarebbe barbina. L'amministrazione dell'onorevole Crispi non vorrà iniziare la sua prima campagna estiva con un bilancio provvisorio.

Da Roma scrivono al *Pungolo* di Napoli:

« L'onorevole Giolitti non potrà presentare la sua relazione sul problema ferroviario prima del 25. E la ragione è che, a quanto mi hanno riferito or ora, sono sorte alcune nuove difficoltà non solo fra le Società e il ministero, ma fra queste e la Commissione, non pro per questioni di tracciati, sui quali l'onorevole Saracco vuole lasciare l'ultima parola ai tecnici.

« Aggiungo che, appena sarà presentata la relazione, molti deputati chiederanno che la legge ferroviaria sia iscritta all'ordine del giorno ».

Io non ho nulla in contrario, ma con tanta roba all'ordine del giorno temo assai che il giuoco delle vacanze non arriverà se non con le cavalle greche.

Del resto, se ai deputati come ai bambini dà noia il sole è uno stimolo a una buona continuazione di lavoro, tanto meglio.

Il nuovo Codice e la pena di morte.

La Corte d'assise di Monteleone in Calabria ha condannato, or son cinque giorni, a morte l'ucciditore di un vice-conciliatore. L'assassino ebbe per un voto l'essere stato condannato dal vice-conciliatore in una vertenza per trenta lire.

La notizia mi scrive senza il nome del condannato. Ma trattandosi d'una illustre di patibolo, l'anonimo poco giova.

Sarà poi l'ultimo condannato a morte?

Io ne dubiterei: in Assisie in quindici giorni hanno già pronunciato due condanne capitali: cosa inaudita. Si direbbe che alla vigilia di perdere questo loro diritto, vogliano valersene fino all'ultimo.

A Bologna continuano le feste, tanto feste che Sua Maestà il Re ne ha fatto una mezza indigestione, e ha dovuto bere roi su un bicchier d'acqua. I giornali riferiscono che nel cortile dell'archiginnasio, ieri Maestà, ci presso, ha sentito per un momento la stanchezza al punto da dovere movimento insolito per lui che sta sempre in piedi, appoggiarsi un istante alla seggiola, e farsi portar da bere.

Fortuna che siamo in fondo!

Il langer s'en retient guerre
Mi-renfort, mi-renfort, mi-renfort.

Infatti ai giornali di Vienna mandano da Parigi:

« Sembra che il nuovo ministero voglia assicurare una maggioranza compatta. Si dice che i moderati stavano organizzando un colpo di mano per impadronirsi del potere. Numerosi agenti sono giunti a Parigi provenienti dall'estero. La notte scorsa furono eseguiti molti arresti ».

Narrano che quando il Boulanger sempre più noto della farsa si ritirò al suo tavolo per scrivere, i suoi amici dovettero rubargli la penna per impedirgli di scrivere.

Da quanto in qua i generali fanno colloqui con le penne spuntate?

Ci hanno poi aggiunto una polvere speciale per asciugare i *boulanger* a lutto.

Da Lucerna all'Internazionale dei lettori il seguente dispaccio che riassume in un discorso tenuto da Floquet al Comitato superiore dell'assistenza pubblica del quale è presidente.

« *Parigi*, 13. — Il presidente del Consiglio, Floquet dichiarò che incombe sullo Stato il dovere di organizzare dapprincipio l'assistenza pubblica. È per coordinare tutti gli sforzi generosi che il comitato superiore dell'assistenza pubblica fu istituito. Il governo gli porgerà energico appoggio. Spera che le ambizioni bellicose consentiranno di lasciare libero il campo alle nobili esperienze della fratellanza. Cerchiamo, soggiunse, cerchiamo insieme di restaurare la legge che onora la umanità sollevandola. Facciamo che nel gran concorso internazionale che prepariamo la Francia possa mostrare al mondo che al disopra dell'orgoglio delle sue ricchezze, delle sue arti, della sua industria, del suo commercio e della sua agricoltura, vi ha la potenza raggiante della sua bontà. »

Nella speranza espressa dal ministro che le ambizioni bellicose consentiranno di lasciare libero il campo alle nobili esperienze della fratellanza, alita un pensiero di quella pace con dignità, che è l'ideale di tutti, ma che appunto per essere ideale di tutti non è fatto pratico di nessuno.

Il Floquet fece pure un voto per l'Esposizione dell'ottantanove. Non c'è da far voti egli è il capo del governo. Voglia e faccia in guisa che i Francesi vogliano sinceramente la pace, e l'Esposizione, per ciò almeno che riguarda la Francia, è assicurata.

Secondo il *Gaulois* di ieri sarebbero scoppiate nuove discordie e risse fra operai italiani e francesi, impiegati nelle costruzioni ferroviarie presso Joinville.

Il *Petit Journal* riferisce poi che de' mercadanti girovaghi italiani ebbero una rissa a Verdun con de' soldati in una bettola presso Fort Joinville.

Corsero coltellate e revolverate e colpi di sbarre di ferro, e ci fu finanche d'un soldato ucciso e morto d'un altro.

Gl'italiani sono stati arrestati.

I giornali parigini di ieri sera non assumono punto ai fatti narrati dal *Gaulois*.

Ci venne che sorse al di là del Frejus, non sarebbe pur le più strano che le notizie di quei due fogli intransigenti fossero state inventate.

La soluzione della crisi ministeriale con la scelta del libero conservatore Ribot, presidente della Camera, a ministro dell'interno, si ritiene la migliore anche per la individualità di lui, ma anche per il partito cui Ribot appartiene.

La nomina di un conservatore può non parrebbe stata possibile senza annunziare i discorsi nella maggioranza governativa e specialmente per la cessazione dei nazionalisti liberali.

Pare che i reclami ferroviari sulla linea Ventimiglia-Genova siano in via di soddisfazione per l'incapacità assoluta degli impiegati serbi e per le angherie usuali del governo serbo.

Bramidi, per deplorare la perdita della valigia della Malia, ha ancora destato il tempo che ci vuole per insegnare ai Serbi il mestiere del ferroviere e ai doganieri di S. M. il Re Milano la pratica di una cortesia relativa, perchè il doganiere, a rovescio del carabiniere, è maleducato per istituzione.

Don Pippino

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 13. — Lo stato attuale dell'imperatore ha reso necessaria l'applicazione della sonda per l'alimentazione, ciò che implica un certo pericolo.

Il dottore Mackenzie e gli altri dottori furono concordi doversi ricorrere a questo metodo per prolungare la vita all'imperatore.

Gli assistenti eseguirono l'alimentazione con burro, uova, carne e cognac dal dottore Mackenzie mediante una canula a pompa, facendo giungere la comunicazione fra la laringe ed il tubo di alimentazione.

POTSDAM, 14. — L'imperatore ha ricevuto il Re di Svezia, che ebbe presso di sè circa 10 minuti col dottore Mackenzie.

Lo stato generale dell'imperatore è relativamente soddisfacente. Sua Maestà può già parlare e ritirarsi senza fare uso della sonda.

POTSDAM, 14 — Bollettino delle 10 antimeridiane di stima dell'imperatore:

« Da ieri sera lo stato di salute dell'imperatore non è notevolmente peggiorato; la forza diminuisce. »

POTSDAM, 14 (ore 11 pom.). — Il principe e la principessa ereditari si trovano attualmente a Friedrichskron.

L'imperatrice è dalle 4 di stamane al capezzale del marito, il quale dalle 10 1/2 sta abbastanza meglio.

Il principe Enrico è arrivato a Friedrichskron, ed è attesa pure la principessa Irene.

Anche il ministro della giustizia Friedberg, è arrivato a Friedrichskron.

GIORNO PER GIORNO

Oggi Bologna ci ricrea con il Re.

Ce lo presi già due volte in pochi giorni, ce lo prenderà una terza all'epoca delle grandi manovre, ma il prof. Panzacchi è sempre là pronto a farlo montar nella consegna di « stare al Quirinale contro il Vaticano ».

La frase, rettoricamente parlando, è bella e sonora, e ha trovato una fortuna giornalistica invidiabile. È proprio vera?

Il Quirinale non è buon termine d'antagonismo. L'augusto ospite che vi alberga non è *contro* nessuno! Egli ha un'alta missione di tutela che si deve esercitare *pro*, e non *contro*.

Pace alla Santa, pace alla Chiesa sotto gli auspicii liberali della grande formula cavouriana: ecco il mio augurio.

* * *

La seconda giornata navale alla Camera è passata, e nessuno può ancora prevedere le conseguenze della lotta. Parlo, s'intende, delle conseguenze extra-parlamentari, perchè quanto a quelle parlamentari non c'è dubbio alcuno che il bilancio e il ministro Brin avranno un voto più che favorevole.

Ma, dicevo, le conseguenze che dicevo extra-parlamentari, sono ignote ai più, come ai più sono noti le cause intime della lotta.

Due persone egualmente autorevoli, egualmente forti perchè egualmente dotate della tenacità che dà la coscienza del proprio valore sono state messe, ad arte, l'una contro l'altra. All'una e all'altra s'è fatto credere che l'una era in antagonismo con l'altra. Si è dato corpo alle ombre, e si è giunti a suggerire alle parti un contegno che poteva rovinare il nemico supposto.

Tutto questo ha dovuto di qua e di là produrre il doloroso effetto di far prendere le armi ai due campi, senza che i capi rispettivi avessero dato alcun segnale di guerra.

* * *

Fra i due campi sta naturalmente un terzo gruppo, deciso a profittare della rivalità che ha saputo far nascere e gonfiare tra gli altri due.

Il terzo gruppo è quello che spera di potere, con una decisione compromettente, indurre il ministro a liberarsi del capo dello stato maggiore, e di prendere poi, per il legittimo risentimento della marina pel voto dato allontanare il più odiato dei suoi capi, una situazione impossibile al ministro stesso.

Naturalmente il terzo gruppo raccoglierebbe l'eredità sognata – ma dopo aver privato la marina delle due forze più attive e più altamente benemerite del suo risanamento.

L'onorevole Brin, che non ha bisogno di insegnare la malizia da me, guardi ben bene dentro agli ordini del giorno e dentro agli elogi e si guardi ai piedi, perchè potrebbe da un giorno all'altro inciamparli in una trappola, e cadere ostonito per le terre.

* * *

Ritrovo sui giornali francesi la notizia della prossima andata dell'onorevole Crispi a Contrexéville.

Nel darla essi non mancano di aggiungere che Contrexéville era il soggiorno preferito dall'onorevole Depretis.

Il *Don Chisciotte*, che è stato l'autore di questa barletta, tanto per far credere che l'onorevole Crispi non è che la copia esatta dell'onorevole Depretis, può esser contento del risultato. La notizia, dopo aver fatto il giro d'Italia, ha passato le Alpi.

L'onorevole Crispi andrà a Contrexéville.

E se ci andasse davvero? Non sarebbe mica un cattivo suggerimento! Tant'è; dove è stato l'onorevole Depretis, per un presidente del Consiglio si deve esser sempre qualche cosa da imparare.

* * *

Oh! I regolamenti!

Il 7 dicembre scorso una valanga cadde dell'*Alpe di Ilenco* presso Gravedona e portava un certo Antonio Trogni, di Livo, senza che fosse possibile salvarlo.

La tragica fine dell'infelice era notoria in tutto il circondario di Como; ma ciò non impedì che non assondasi egli presentato al Consiglio di leva come sopravvissuto alla slavina del 1885 fosse legalmente dichiarato renitente.

Ora sullo scioglimento delle nevi, il suo cadavere venne ritrovato; ma non so se i regolamenti permetteranno che il suo nome sia cancellato, tanto più che la sua identità non sarà stata ancora ufficialmente riconosciuta.

Sic transit gloria mundi!

Altro esempio di leva, meno lugubre del precedente.

Vent'anni sono nel comune di Torricella di Pesio provincia di Cuneo veniva alla luce del mondo un bel maschio che l'ufficiale di stato civile, o per distrazione o per ignoranza dei primi elementi di anatomia, registrò come maschio mentre non aveva nulla di maschile.

Chiamata a la visita come appartenente, anch'esso, alla classe del 1868, l'*inverità* naturalmente non si presentò, rifiutandosi di andare a rappresentare la parte di Fine davanti ai novelli Ellenati, volgo prefetto o sottoprefetto, sindaco, capitano dei reali carabinieri, capitano medico, capitano commissario, ecc. ecc. Fece presentare, invece, i documenti necessarii a far constare il suo sesso debole.

Nossignori!

Il regolamento prescrive la visita; la visita non ha avuto luogo, quindi renitenza!

Oh i regolamenti!

* * *

Boulanger.

Sempre, sotto tutte le forme, in tutte le salse! Mancava la salsa piccante dello scandalo intimo. L'aureola di un scultore brevettato dalla cronaca galante parigina, ed ecco che i corrispondenti dei giornali italiani telegrafano, affermano, smentiscono che nella tragedia domestica del direttore del *Magasin du Louvre* c'entri per qualche cosa Boulanger. *Nel bravo generale* se non ha avuto ancora il tempo di vincere delle gran battaglie, ora che la sua carriera militare è interrotta, espugna i cuori delle parigine; e se non entra, come mi telegrafava ieri *Pulchetto*, nella tragedia Hearing, questa è a ogni modo una occasione per fare del chiasso attorno al nome di Boulanger.

Leggendo qualche giornale francese arrivato stamani si crederebbe che era stato tutto ordinato perchè il fatto fosse preannunziato dalla stampa.

« A deux heures et demie du matin, le bruit court d'un meurtre, suivi d'un suicide, destiné à un très grand retentissement.

« Le suicé est trop délicat, ces. ces. » C'est il *Gaulois*.

« A la dernière heure, » comincia le sue nove righe di cronaca sul fatto il *Figaro* e finisce: *Nous tenons réserves...*

Con quest'aria di mistero con tutte queste *riserve*, si direbbe che i giornali del mattino di Parigi abbiano in corpo il cacciatore d'una *vedette* per un grande romanzo di cui si apparecchiano a sfruttare la pubblicazione nell'appendice.

E ora avranno un bello smentire i corrispondenti, il romanzo è bell'e fatto nella fantasia dei lettori. La cronaca ne pubblicherà le puntate per una settimana e le nevrotiche parigine canticchieranno a mezza voce il ritornello della nota canzone:

— C'est Boulange, longe longe
C'est Boulange qu' il nous faut!

* * *

Viva *Stuart*! Viva Carnot!

Non si potrà negare che la giornata del 10 giugno sia stata per la Francia una grande giornata. *Stuart*, il cavallo vincitore del *Grand Prix*, ha rialzato le sorti della repubblica. Il pubblico parigino, mescolando in un solo entusiasmo il suo nome e quello del presidente Carnot, ha mostrato all'Europa che il patriottismo della Francia repubblicana non vive mai meno nelle grandi occasioni. *Stuart* oramai ha *enfoncé* il generale Boulanger.

Per il momento Boulanger è in ribasso. Il 10 giugno nessuno pensava più a Sedan. L'onore della Francia era impegnato in una *revanche* assai più importante che non quella per l'Alsazia-Lorena. La grande avversaria della Francia non era più la Germania, ma l'Inghilterra. La vittoria di *Stuart* ha cancellato l'onta di Waterloo.

Naturale che questa vittoria rafforzasse il governo nella pubblica opinione. La sconfitta dell'Inghilterra è una gloria della repubblica del signor Carnot. Viva dunque Carnot!

Se i repubblicani sentono la gratitudine, debbono a *Stuart* un monumento. *Stuart* li ha salvati. *Krowberg*, il campione dell'Inghilterra, ha trascinato nella sua disgrazia anche il generale Boulanger.

Dirà la storia che la repubblica ha trovato il suo alleato più efficace in un cavallo...

E anche questo è un bel caso!

* * *

A Torino ha avuto luogo, domenica, un banchetto i cui commensali erano tutti sordomuti.

I fogli locali assicurano che fra loro regnarono la massima armonia e la massima allegria.

Lo credo anch'io. Non ci furono discorsi!

* * *

Per la collezione.

In Siracusa in via Gioberti si legge la seguente iscrizione:

Casa Manzotti
Sarta
Reduce dall'America.

* * *

Per finire.

Un signore si presenta al botteghino del Quirino riportando un biglietto acquistato la mattina:

— Mi dispiace, questa sera ho avuto la disgrazia di perdere improvvisamente mia moglie e lei comprenderà...

L'impiegato apre la cassetta per rendere il denaro.

— Oh! non è questo che chiedo. Vorrei che il biglietto mi fosse cambiato; non per domani sera, perchè domani ho luogo il trasporto; ma se non gli dispiace, per dopodomani.

BONONIA GAUDET

BOLOGNA, 13. — Alle ore cinque e mezzo pomeridiane, il Re e la Regina ed il Principe di Napoli si recarono all'Esposizione di Belle Arti e poscia all'Esposizione dei Giardini Margherita, dove inaugurarono il padiglione della Croce Rossa.

Lungo il percorso, le LL. MM. e S. A. R. furono festeggiatissime.

BOLOGNA, 13. — Oggi, fuita la cerimonia della distribuzione delle lauree d'onore all'Archiginnasio, un comitato di amici presentò al prof. Giosuè Carducci il suo busto in bronzo, opera d'Adriano Cecioni. Il professor Carducci gradì il dono, fortemente commosso.

BOLOGNA, 14. — Iersera gli studenti in costumi del cinquecento, fecero una cavalcata sugli asini e percorsero le vie della città, gremite di popolo che li applaudì continuamente. Giunti ai giardini della Montagnola, entrarono nel recinto, dove eseguirono rappresentazioni fantastiche, umoristiche con cori goliardici, balli, rappresentazioni sceniche.

Il *festival* è riuscito benissimo.

Vi fu affluenza enorme di pubblico.

BOLOGNA, 14. — Stamani alle ore 10 30 nell'aula dell'Archiginnasio ebbe luogo alla presenza di molte notabilità scientifiche italiane e straniere e di moltissimi invitati la commemorazione solenne del primo centenario della scoperta dell'elettricità animale fatta da Galvani.

Vi intervennero l'onorevole ministro Boselli, il prefetto, il comm. Ferrando presidente del Comitato.

Il prof. Brunelli lesse un elegante discorso annunciando l'opera e gli intendimenti del Comitato.

Poscia lesse un discorso il prof. Albertoni che disse essere un nobile pensiero celebrare il centenario di Galvani insieme al centenario dell'Ateneo, rammentando e commemorando così gli uomini che lo resero sempre celebre. Nei tempi oscuri Galvani più di tutti gli altri accrebbe nell'Ateneo bolognese eccitò l'attenzione del mondo perchè con la sua scoperta si credette trovata la forza vitale. Dimostra sperimentalmente il cervello essere sede dell'intelligenza.

Riproduce le esperienze che condussero Galvani alla sua scoperta.

Rammenta gli altri lavori di Galvani. Confronta l'insegnamento di quei tempi con l'attuale. La vita di Galvani si riassume in: lavoro ed uno, pure sorgente d'ogni virtù. Esamina l'influenza delle scoperte di Galvani e l'opera dei suoi continuatori nella regione cambiano: Nobili e Matteucci. Dice che le preoccupazioni politiche fecero abbandonare in Italia le ricerche scientifiche. Riassume i progressi odierni della fisiologia; addita i problemi insoluti ed esorta la nuova generazione a risolverli considerando il premio migliore del lavoro essere nella eterna memoria che la storia ne conserva.

Il discorso per forma e concetti elettissimo, fu coperto dagli applausi.

Poscia ebbe luogo la distribuzione agli scienziati e rappresentanti delle Università delle medaglie commemorative del centenario.

La statua Galvani nella piazza omonima è decorata di corone di lauro e fiori.

BOLOGNA, 14. — Oggi alle ore 2 pomeridiane, nella residenza dell'Accademia dei ragionieri, fu inaugurata la Società italiana per l'incremento degli studi romanistici. Presenziavano molti professori di diritto italiani e stranieri, fra i quali gli illustri professori Serafini, Ceneri, Mantovani Orsetti, Bonamici, Arbini, Pessina, Scuiolo, Landucci, Brunl, Cogliolo. Assistevano pure i rappresentanti del municipio e della magistratura.

Presiedeva il prof. Serafini, che aprì la seduta con nobili parole, salutando Bologna e la sua Università.

Il prof. Conci ricambiò il saluto agli intervenuti in nome dell'Ateneo bolognese. Il prof. Landucci, promotore della Società, pronunziò un nobile discorso, esponendo gli intendimenti del comitato ed il suo scopo. Dopo ciò fu dichiarata costituita la Società.

Alle ore tre pomeridiane Sua Maestà il Re visitò l'Università.

Ritagli e Scampoli

L'amiral Baudin – par le vice-amiral Jurien de la Gravière. – E. Plon, Nourrit et C., 10 rue Garancière, Paris

L'autore di tanto belle opere scritte vigorosamente sopra la marina di tutti i tempi, il vice-ammiraglio Jurien de la Gravière,

membro dell'Accademia francese e di quella delle scienze, pubblica ogni, per cura della libreria Pisa e C, un libro molto interessante sulla vita dell'ammiraglio Bausan.

Raccomandiamo vivamente questo libro pieno di documenti serii, ed accompagnato di sette carte di un gran valore storico e strategico.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lista del comitato, dopo una discussione vivace in cui ha provato che la divisione è profonda fra i soci della Monarchica liberale, è stata approvata da 37 voti contro 22.

Non possiamo fare i più sinceri complimenti alla Associazione di avere, in nome della unità monarchica, aperto le porte a un nemico aperto della monarchia unitaria.

Tutti i gusti sono gusti, e noi non avremmo che dire se un cieco della Monarchica, se non si fosse detto e gridato a sazietà che le elezioni amministrative hanno questa volta un colore politico.

Contrari a questo modo di vedere, dico ca naturalmente subito la situazione con il suo carico di ostacoli, e accettare per forza il criterio politico nella formazione della lista.

Ma l'appello a uno di quei criterio noi non vogliamo e non vogliamo accettare, nel modo proposto dal comitato liberale, e accolto dal voto della Monarchica liberale.

Si è detto che la nostra defezione farà entrare un clericale puro al posto dell'onorevole Ettore Ferrari. Ma l'argomento non ci pare serio. Il clericale *potrebbe* entrare e non entrare; il radicale *entrerebbe* di sicuro. Con questo ragionamento un pusillanime che deve andare alla guerra si suiciderebbe per paura di essere ucciso dal nemico.

E poi a noi vediamo davvero il vantaggio di un radicale sicuro contro un clericale incerto; per noi monarchici che abbiamo l'unità nella monarchia e fondamento della nostra esistenza come partito politico.

Siccome se la nostra sola voce bastasse al capo dei liberali nello accettare la lista intera del comitato, noi ci rimettiamo a loro discrezione, perchè quando si fa la questione politica non ammettiamo il dubbio di fare più un deputato Ferrari.

Se su questo punto altra volta ci hanno veduto transigere, è vero quando si è detto e proclamato che nelle elezioni amministrative la politica non deve entrarci.

Ora se l'hanno fatta entrare, e non è in poteri nostro cacciarla vostro.

È però in potere nostro di applicare il criterio del comitato liberale, che vuole dar battaglia sui avversari della monarchia unitaria con forza eguale, dando battaglia a tutti gli *ideali* opposti a questa *realtà*, siamo pronti anche noi. E per questo noi escludiamo dalla nostra lista Ettore Ferrari.

△

Il *Popolo romano* e il *Don Chisciotte*, rompendo l'armonia anch'essi, mostrano di non temere come non lo temiamo noi, che il disaccordo possa produrre la vittoria dei candidati intransigenti.

Gli elettori, lo sappiamo per prova, non si lasciano imporre le liste dalle personalità della consorteria. Ve la ricordate la concordia dell'anno passato? Si cantava tutti la stessa aria e si buscarono tutti la stessa bozza.

Date agli elettori delle liste di nomi simpatici, formate con dei criterii positivi, e gli elettori vi faranno festa; fate delle liste come quella dell'anno passato, e gli elettori andranno in campagna e disperderanno i voti con le cancellature dei nomi non accetti.

Ed è per questo che, essendo lo scrutinio inevitabile, noi ne profitteremo per proporre ai nostri amici una lista la quale, pure mostrandosi per tre o quattro nomi in disaccordo da quella del comitato, ci dà il modo di [illegible] i tre candidati operai, Duca, Libani e Nelli, che possono dar le migliori elettori può dal canto suo avere degni del mandato a lui affidato, sotto il pretesto specioso che hanno votato per il *no* nella questione di Giordano Bruno, artificioso esame e gonfiata ed elevata agli onori di programma elettorale.

La nostra lista è dunque composta in questo modo:

Amadei,
Armellini,
Baccelli,
Balestra,
Cairoli,
Castellani,
Doria Gian Andrea
Ellena,
Ferri Felice,
Finali,
Gibbo,
Giordano Apostoli,
Giovagnoli,
Grispigni,
Koch,
Libani,
Nelli,
Tommasini,
Vitalleschi.

E i candidati di questa lista possono dire tutti che accettano senza entusiasmi nè rettorse il programma di Roma intangibile capitale, con Umberto Re.

Non crediamo che tutti i candidati del comitato liberale possano dire altrettanto.

Quanto alle elezioni provinciali proponiamo ai nostri lettori i nomi dei seguenti candidati che non occorre davvero raccomandare:

Dottore G. Pinto al I mandamento.
Don Fabrizio Colonna al III.
Don Onorato Caetani al V.

La candidatura ventilata di Don Leopoldo Torlonia essendo ritirata, non c'è neanche da supporre che possa essere battaglia su alcuno di questi nomi che passeranno senza altro.

DALL'ASIA MINORE

Smirne, 4 giugno (ritardata).

Ieri la festa dello Statuto è passata inosservata, e se non fosse stato un piroscafo della Compagnia di navigazione che entrò in porto tutto imbandierato a festa, nessuno avrebbe pensato alla ricorrenza della festa.

Un biglietto della Società operaia italiana m'invitava per le 10 della mattina a solennizzare la festa dello Statuto. Alle 10 e un quarto, quando io arrivai, la sala era pressochè deserta, e quando il presidente, con a lato il nostro Console, alle 10 e mezzo incominciò con un discorso di circostanza, potei contare 22 persone, e tutta la festa di ieri si riduce a questo!

Chi si trova da circa quattro anni in Smirne ed ha tenuto l'occhio la nostra colonia, non può non deplorare il peggioramento di essa nei suoi rapporti colla madre patria. Sino a quel tempo, appena un decimo della colonia, e per la più grande i venuti dal 48 in poi, mostravansi ed erano italiani di nome e di sentimenti; i nove decimi poi erano italiani solo per far valere i loro diritti di cittadini, solo per pagare la tassa di cittadinanza e quella di ricorso a sostenere la Società di beneficenza. Pure sino a quel tempo questi ultimi, benchè francesizzanti nell'anima, nelle circostanze diverse, come della presenza delle nostre navi, della festa del Re od altro, non mancavano, almeno per convenienza, a fare atto di presenza, o dimostrare così al mondo di essere italiani. Ma oggi, tranne qualche nuova bianca, questi signori non solo si astengono con una freddezza glaciale da queste dimostrazioni, ma peggio ancora, moltissimi fra loro manifestamente si sono schierati fra i nostri nemici nella lotta che si combatte coi gelosi vicini fratelli di oltre Alpi. Anche fra i primi, dico gli italiani di nome e di sentimenti, non poche sono le diserzioni avvenute. Quel filo di organismo, che alla nostra colonia restava, riunito dalla sola esteriorità delle sue manifestazioni, oggi pure si è spezzato; così è in completo sfacelo la Società di beneficenza è ridotta ad un piccolo numero di associati; la Società operaia è quasi spiantata. I pochi fedeli non sono che i poveri, gli artigiani.

Donde tutto questo?

La colonia da qualche tempo si vede non più protetta come si dovrebbe. Alcuni fatti recenti hanno contribuito a farla divenire indifferente verso il proprio paese sino al punto da sentir dire da molti che amerebbero meglio essere turchi, che stare sotto la nostra bandiera.

L'contegno di quell'italiano per parte di una guardia turca, la quale è rimasta sino ad oggi impunita e libera; di più l'arrivo arbitrario di un nostro connazionale per parte delle autorità turche, contro le convenzioni ed i trattati vigenti, ed il rifiuto del governo governatore di ricevere il nostro interprete, inviato dal console per avere soddisfazione di tal fatto, tutto ciò ha servito ad indebolire il prestigio del nostro governo, non solo verso la colonia nostra, ma verso tutte le altre.

Così in questa contrada a mostrarsi debboli!

Domandate a chi deve la Francia la sua forza morale acquistata in Oriente, e vi si risponderà alla sua [illegible], la quale non sa mai che tutti, che istruzioni severe e precise che hanno i suoi rappresentanti i quali agiscono sempre ispirandosi dal loro governo.

Per noi è il proverbio della melagrana: ed il risultato finale è il perdere nostro prestigio in Oriente.

Il fatto che il signor Mercandino, ricco possidente italiano, avendo aperto una *Banca di sconto* ha messo il detto istituto sotto la protezione germanica, non credendo la stessa sicura sotto la nostra bandiera, merita di conferma a quanto scrivo.

TRIESTINO.

Qua e là, su e giù

Trattandosi del gran babbo di *Fanfulla*, di Massimo D'Azeglio, scrivendo dal lontano ricordo che fece il commendatore Tacconi, sindaco di Bologna, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, le parole che ricordano quel « primo cavaliere d'Italia »:

« Dinanzi a questa effigie di Vittorio Emanuele, in cui la mente e il cuore di un artista vollero far sapere tramandare [illegible] vita, dinanzi a questa effigie che ne fa ricomparire nella nostra gloriosa della nostra santa dell'indipendenza, il mio pensiero ricorre ai 1848, ricordi nell'animo mio il numero di affetti che agitava in quei giorni indimenticabili; mi par di rivivere fra le memorie di quegli eventi, tanto rapidi quanto meravigliosi, allorchè le armi alleate del Piemonte e della Francia vincevano il 20 maggio a Montebello, il 30 a Palestro, cinque giorni dopo a Magenta, e questa vittoria nella notte dall'11 al 12 giugno liberava per sempre anche Bologna e le Romagne dall'occupazione straniera e dal governo temporale del Papa, e finalmente conduceva tra noi, lusingato degno della parola del Re Galantuomo, Massimo D'Azeglio, il nostro più reale amico e difensore, il cavaliere senza macchia e senza paura, col quale i Romagnoli avevano pugnato a Monte Berico nel 1848 ».

Due giudizi sull'inno del Pannacchi, musicato dal barone Alberto Franchetti, ed eseguito ieri l'altro a Bologna.

« La cantata del Franchetti è un componimento pregevolissimo, arricchentato stupendamente; è un canto largo, maestoso e fluido con cui a periodi s'innesta il coro. L'istrumentale è di una potenza affascinante. Peccato che l'insieme dell'ambiente non potesse forse degnamente risaltare. Ci sono combinamenti di corni squilli di tromba con un canto spiegato dagli archi che mi parvero di effetto meraviglioso. »

Questo giudizio è del *Corriere della sera*.

Quest'altro è della *Nazione*:

« L'inno musicato dal maestro Alberto Franchetti è capito poco più applaudito. »

E l'imperturbabile *reporter* del foglio fiorentino faceva parte del nutrito uditorio.

— A proposito delle chiacchiere che si fecero testè in Inghilterra sull'eventualità di un'invasione straniera in quell'isola, il Feldmaresciallo Moltke, secondo la *Deutsche Zeitung* avrebbe detto:

« La cosa è perfettamente una decisione di modo d'invadere l'Inghilterra, ma non ne ho occasione per riuscirne. »

— Antonio Franchi nell'ultimo fascicolo razionalista, natura della *Filosofia delle scuole italiane*, pubblicato dall'Accademia filosofico-letteraria di Milano, l'altro giorno a quell'Accademia espose il suo corso con una lezione contro Giordano Bruno, il suo sistema e la sua scuola.

— I pompieri di Verona hanno testè celebrato il LXII anniversario della loro istituzione, una delle ultime è Senato veneto.

A. ZETA.

BAGNI ECC. ECC.

Bagni di Caeciana, giugno.

Appena inaugurata l'estate *Fanfulla* sente nelle robiche e bagni e Viareggio e, in una tutti i corrispondenti giramondi, i villeggianti e anche i soliti assidui in cerca di sensazioni, prendono posto alla prima.

Quando la penna per un *debut* personale, e vi parlerò di Caeciana.

I bagni di Caeciana devono godere di una meritata reputazione. Se questa sorgente bollente fosse scoperta in un paese straniero, sarebbe decantata ai quattro venti, il paese sarebbe diventato una città *fashionable* e ne si vedrebbero piene le quarte pagine dei giornali e le locande di lusso.

Caeciana invece si è rinchiusa nell'ombra e quasi alla chetichella. Da qualche anno a questa parte, durante il soggiorno della regina Margherita, l'ingegnere Vivarelli, il *Deus ex machina* del paese, agli alti di benefici delle acque si è aggiunto il *comfort* e tutti gli agi della vita che si ritrovano nelle stazioni di bagni francesi o tedesche.

Direttore sanitario dello stabilimento è il prof. Federici di Firenze, il dottor Gherardini e il vice-direttore, due specialisti fra noi che prodigano i loro consigli a tutti gli ammalati che ricorrono alle loro cure. Sopra lo stabilimento vi è un comodissimo albergo, e a eccellenti *restaurant*, vi è inoltre il caffè, sale da giuoco e di lettura, con giornali italiani, francesi e inglesi, ed una vasta sala da ballo, e dietro lo stabilimento una grazioscissima arena ove ha già posto le tende una compagnia di prosa e d'operetta.

Aggiungete a tutto ciò passeggiate ombrose e numerosissime colline verdeggianti con poggetti appellanti sulla loro vetta, da alcuni dei quali si può scorgere il solo tuffarsi nel Mediterraneo e la montagna della riviera coi fondersi coll'azzurro del cielo.

Caeciana comincia a [illegible]. I forestieri affluiscono e fra pochi giorni non vi sarà una camera vuota, nè all'albergo delle Terme, nè nelle numerose *pensioni* del paese.

I forestieri si possono dividere in tre categorie. I veramente ammalati, perchè o stranieri la gamba, o camminano storti; ritornano pel giugno degli anni scorsi, che vengono a Caeciana per riconoscenza e anche perchè accettano la teoria tanto discussa, che è sempre meglio prevenire che reprimere; la terza categoria è composta dagli sfaccendati, dagli oziosi che fuggono il caldo delle città, vengono qualche tanto per fare e godere del fresco e della villeggiatura.

Da qualche giorno si è sparsa qui la voce che uno degli ospiti di quest'estate di Caeciana sarebbe l'onorevole Crispi. La notizia ha fatto il giro del paese ed è argomento di tutte le conversazioni. I *pezzi grossi* in discussione sulla piazza ed al caffè e parlano seriamente, e come persone competenti, del sistema di cura che deve seguire l'illustre infermo. Ciò che ha dato credito alla voce si è che la malattia che affligge l'onorevole Crispi è appunto una di quelle per cui sono indicatissime le acque di Caeciana. Mi sembrerebbe a dubitare della notizia: non l'avrei mai fatto, ancora un po' presto per un *cadino*.

Un freddure per finire.

Un bagnante, all'ora del tramonto, seduto sotto il portico del caffè, notava con meraviglia il gran numero di preti che passeggiavano sulla piazza.

— È una naturalissima — osservò una *cheltenien* — che un paese di *cure* così meravigliose sia pieno di curati.

A. L.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

L'applaudita opera *Don Bucefalo* si ripete stasera giovedì.

Domani sera vedremo al Nazionale una rappresentazione popolare a prezzi ridotti: si rappresenta *Napoli di carnevale*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore 8 1/2, Don Bucefalo — Quirino ore 8, Le grisette di Torino, ballo — Diurni ore 8, La Bizzoca — Teatro delle Varietà [illegible] vaude e [illegible]

ROMA

11 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nesopi al Corso segnava ogni ore 9 pomeridiane 30.

La sola temperatura massima da registrare della giornata del 11, osservata al [illegible] Capitol 31 3/4; Firenze 31; Milano 30.7; la temperatura di estate dell'armosfera lascia però ma'augurarsi a provetere che la [illegible] di domani non sarà così breve.

× L'ambasciatore di Russia a Roma.

Secondo notizie venute da Pietroburgo, sembra che le condizioni di salute del barone di Uxhull si mantengano gravissime.

× Conferenza familiare.

Questa sera alla Società progredire sarà tenuta una riunione dei soci, alla quale interverrà il cavaliere Giuseppe Corona, reduce dal Congo. Il Corona darà all'amichevole tutte le informazioni possibili dei paesi da lui visitati. Dirà dello sviluppo delle colonie del Congo, parlerà degli usi e delle costumanze

---

— 94 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Brigola e C. (Cop.)

In attesa, durante la serata dell'11 luglio, l'*Albatros* filava al disopra dell'Atlantico. Il domani, quando comparve il sole su quella linea circolare ove mare e cielo si confondono, la terra era scomparsa: l'Africa era già molto lontana.

Appena Frycollin si arrischiò fuori della cabina, al vedere il mare sotto di sè, la paura lo riprese coi soliti effetti. Al disotto, non è la frase giusta: meglio si direbbe intorno a lui, giacchè l'osservatore che si trova in quelle zone elevate, è come circondato per ogni parte dal vuoto, e l'orizzonte, sollevato al suo livello, sembra indietreggiare, senza mai potersi raggiungere i limiti.

Frycollin non era in grado di spiegarsi scientificamente questo effetto, ma lo sentiva moralmente. E ciò bastava a produrre in lui quell'« orrore del vuoto », al quale anche degli spiriti animosi non sanno sottrarsi. Ad ogni modo, per prudenza, il Negro non mosse il più piccolo lamento. Con gli occhi chiusi, a tastoni, rientrò nella sua cabina, decise di rimanervi un bel pezzo.

Invero, dei trecentosettantaquattro milioni cinquantasettemilanovecentododici metri quadrati occupati dai mari (1), l'Atlantico ne occupa più di un quarto. Ma l'ingegnere, da

(1) La superficie delle terre è di 136,051,271 chilometri quadrati.

questo momento parve non avesse più alcuna fretta. Aveva ordinato di moderare la velocità.

L'*Albatros* del resto, non poteva nemmanco pigliare la rapidità di duecento chilometri nella quale aveva attraversato l'Europa giacchè su l'Atlantico dominano le correnti di sud-ovest, e il vento era abbastanza vibrato.

In quella zona intertropicale, i più recenti lavori dei meteorologisti, appoggiati ad un gran numero di osservazioni, hanno permesso di riconoscere che c'è una convergenza degli alisei, sia verso il Sahara, sia verso il golfo del Messico. Al di là della regione delle calme, o vengono dall'ovest o soffiano verso l'Africa, o vengono dall'est e soffiano verso il Nuovo Mondo, — almeno nella stagione calda.

L'*Albatros* non cercò di lottare contro i venti contrari dispiegando tutta la forza dei suoi propulsori. Si contentò di una velocità moderata, che, in ogni caso, oltrepassava quella dei più rapidi transatlantici.

Il 13 luglio l'aeronave attraversò la linea equinoziale, — e se ne diede annunzio a tutto il personale.

Anche gli ospiti seppero che avevano lasciato l'emisfero boreale per l'emisfero australe. Il passaggio della linea non fu accompagnato da nessuna di quelle prove e cerimonie che c'è l'uso di fare a bordo delle navi mercantili e da guerra.

Tutt'al più, Francesco Tapage versò un secchio d'acqua nel collo di Frycollin; ma siccome il battesimo venne seguito da alcuni bicchieri di gin, il Negro si dichiarò disposto di passare la linea ogni volta paresse meglio, ma non sul dorso di un uccello meccanico che non gli ispirava alcuna fiducia.

Nella mattinata del 15, l'*Albatros* filò tra le isole dell'Ascensione e di Sant'Elena; — tenendosi però più vicino a quest'ultima; e già se ne vedevano le alte scogliere ad una certa distanza.

Se al tempo in cui Napoleone languiva in potere degli Inglesi, si fosse stato un apparecchio analogo a quello dell'ingegnere Robur, Hudson Lowe, ad onta della maggiore vigilanza, si sarebbe forse veduto fuggir di mano l'augusto prigioniero per le vie dell'aria!

Durante la serata del 16 e 17 luglio si ebbe a notare un curioso fenomeno di luce crepuscolare. Ad una latitudine più settentrionale, si sarebbe potuto supporre che quel fenomeno fosse un'aurora boreale. Il sole al suo tramonto, sparse dei raggi multicolori sull'Oceano, con prevalenza di un infuocato colore verde: effetto magnifico!

La terra attraversava in quel momento una nube di polveri cosmiche, che riflettevano gli ultimi splendori del giorno? Ecco il modo con cui alcuni scienziati spiegano gli splendori crepuscolari. Ma tale spiegazione non può essere adottata a bordo dell'aeronave.

Un diligente esame fece conoscere che c'erano in sospensione nell'aria dei piccoli cristalli di piroxene, dei globuli vitrosi, delle minime particelle di ferro magnesiaco, insomma un pulviscolo analogo a quello che i vulcani eruttano in gran copia dal cratere. Se ne dedusse che un vulcano in eruzione aveva slanciato nell'aria quella nube, i cui corpuscoli cristallini producevano il fenomeno osservato — nube che le correnti aeree mantenevano sospese al disopra dell'Atlantico.

Durante quella traversata, parecchi altri fenomeni furono osservati. Tratto tratto, certe nuvole davano al cielo una tinta grigia d'un aspetto singolare; poi, oltrepassata quella cortina di vapori, la superficie appariva coperta di volute splendenti di un azzurro carico, sparse di pagliuzze — fenomeno che, a quella latitudine, dipende da una formazione analoga a quella della grandine.

Nella notte dal 17 al 18, apparizione di un arco baleno giallo verdastro in seguito alla posizione dell'aeronave tra la luna piena e un velo di fine pioggia che si volatilizzava prima di aver raggiunto il mare.

Un questo fenomeno si poteva prevedere un prossimo cangiamento di tempo? Forse. Comunque sia, il vento, che non aveva cessato di soffiare da sud-ovest dopo la partenza dall'Africa, cominciava a calmarsi nelle regioni dell'Equatore. In quella zona tropicale, faceva estremamente caldo. Robur andò a cercare il fresco negli strati più elevati. E si dovette pure mettersi al riparo dai raggi del sole la cui proiezione diretta non era sopportabile.

Questa modificazione delle correnti aeree faceva prevedere che al di là delle regioni equinoziali si dovevano incontrare condizioni climateriche molto diverse. È bene ricordarsi che il mese di luglio dell'emisfero australe equivale a quello di gennaio dell'emisfero boreale, cioè al cuore dell'inverno. L'*Albatros*, se fosse disceso più al sud, ne avrebbe sperimentati gli effetti.

Del resto, il mare « sentiva » l'inverno, per usare il linguaggio dei marinai. Il 19 luglio, al di là del Tropico del Capricorno, si presentò un altro fenomeno, che ad una Lave avrebbe potuto inspirare serii timori.

Una strana sequela di onde immense si propagò alla superficie dell'Oceano con una rapidità che poteva valutarsi di sessanta miglia all'ora. Quelle onde si tenevano alla distanza di ottanta piedi l'una dall'altra, lasciando dietro di sè lunghi solchi di luce. Quando cominciò a farsi notte, un intenso riflesso saliva fino all'*Albatros*. Pareva un bolide in fiamme. Era la prima volta che a Robur accadeva di librarsi sopra un mare di fuoco — fuoco senza calore, e nemmeno occorse di fuggire, inalzandosi nelle zone superiori del cielo.

La causa del fenomeno era per certo l'elettricità, giacchè non poteva attribuirsi ad un banco di pesciolini in regola o ad uno strato di quegli animaletti che producono una viva fosforescenza.

La tensione elettrica dell'atmosfera doveva essere molto considerevole.

Invero il domani, 19 luglio, un bastimento avrebbe corso pericolo di naufragare in quella parte dell'Oceano. Ma l'*Albatros* scherzava coi venti e colle onde, simile al potente uccello di cui portava il nome. Se non gli garbava di trascorrere a fior d'onda come le procellarie, poteva cercare, al pari delle aquile, negli strati più elevati la calma e il sole.

Già si era oltrepassato il quarantaseiesimo parallelo sud. Il giorno durava solo da sette ed otto ore. Doveva diminuire man mano che si procedeva verso le regioni atlantiche.

Verso un'ora pomeridiana l'*Albatros* si era sensibilmente abbassato per cercare una corrente più favorevole. Volava al disopra del mare almeno a cento piedi dalla sua superficie.

Il tempo era calmo. In certi punti del cielo delle grosse nuvole nere, rigonfie nella parte superiore, terminavano in una linea rigida perfettamente orizzontale. Da quelle nubi emanavano delle protuberanze, la cui punta pareva che attirasse l'acqua che si agitava al disotto.

Ad un tratto l'acqua si slanciò in alto, prendendo la forma d'un enorme imbuto.

L'*Albatros* si trovò avvolto nel vortice di una gigantesca tromba, alla quale si avvicinarono molte altre, circa una ventina. Per fortuna, il moto giratorio della tromba era inverso di quello delle eliche sospensive, senza di che queste si sarebbero arrestate, e l'aeronave sarebbe caduta in mare; ma invece si mise a girare sopra sè stessa con una spaventevole rapidità.

Però il pericolo era grande e forse irreparabile, giacchè l'aeronave non poteva uscire dalla tromba, rattenuta dalla sua forza ad onta dei propulsori. Gli uomini, gettati dalla forza centrifuga ai due estremi del ponte, dovettero attaccarsi per non essere portati via.

— Sangue freddo! — esclamò Robur.

Ce n'era di bisogno, e anche di paurosa.

(Continua)

degli indigeni, dei prodotti del territorio, dei rapporti commerciali già stabiliti fra il Congo e l'Europa. Non sarà insomma una conferenza, ma una conversazione, la quale promette di riuscire interessantissima, tanto più che il signor Corona presenterà armi ed oggetti raccolti nelle sue escursioni.

✕ Adunanze elettorali.

Gli elettori liberali del rione Monti sono invitati ad intervenire all'adunanza indetta per questa sera, alle ore 8 nella sala Salustri in via dello Statuto n. 11, per concertarsi sulle prossime elezioni.

✕ Il cav. Bartolomeo Perucca, ispettore principale delle ferrovie del Mediterraneo che era a Roma per lo studio di alcune modificazioni ai servizi ordinari dei trasporti militari, è morto questa notte dopo due giorni di malattia.

Era un distinto impiegato e lascia, dopo due soli anni di matrimonio, la vedova e una bambina.

✕ Le viti malate.

In seguito alla diffusione allarmante avuta recentemente sui grappoli nelle vigne dei dintorni di Roma, il prof. G. Cuboni, direttore della R. Stazione di Patologia vegetale, invitato dal ministero di agricoltura, terrà una pubblica conferenza sui rimedi per combattere questa malattia che minaccia nel venturo il raccolto di quest'anno.

Tale conferenza avrà luogo sabato 16 corrente nella sala del Museo agrario, via di Santa Susanna n. 1, alle ore 10 antimeridiane.

✕ Libreria polacca.

Dall'egregio prof. Arturo Wolynski che in questi anni compie il suo giubileo letterario, la biblioteca Casanatense ha ricevuto in dono i manoscritti, i libri e le incisioni con indefessa cura da lui raccolti in Italia ed in Polonia, per lo studio delle reciproche relazioni delle due nazioni. La raccolta di questi libri di argomento storico, letterario e artistico raggiunge il numero di cinquemila.

Gli artisti polacchi Brodski e Siemiradski da lungo tempo qui dimoranti, decorano i busti, che ornano gli scaffali della sala ove sarà collocata la preziosa dono.

✕ Mostra di quadretti nuovi

Si aprirà per la prima volta, il concorso del R. regio-decreto fabbrica stabilirà nel pianoforte dell'Alhambra, al ponte di Ripetta.

E. FRETTE e C.

PRIMARIA FABBRICA DI

Tele cerate e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, via Manzoni, 45 (al Portone)

ROMA Via Nazionale 54 (Angolo Via Milano)

Vedi avviso a pagina quarta della copertina

Vari Premi di Esposizione

Si spedisce a richiesta

Campioni, Cifre Monogrammi, Bozzetti.

Catalogo gratis

a chi ne fa domanda

Nuova invenzione di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA

nulla a nessun paragone

È assolutamente di gran lunga superiore a tutto quanto è stato sinora conosciuto. Vedasi la Perizia del Professore Cav. Dott. Ettore Succi del Ospedale Maggiore di Milano, e i denti i più completi ed i più eseguiti con l'oro in spagna. Vedasi la PERIZIA DENTARIA, un volume con 57 vignette che si spedisce franco contro vaglia da L. 1 in francobolli, dall'autore Dr. A. PLAIER Dentista Americano di Filadelfia da 10 anni a Roma, via Nazionale, 111, ROMA p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 14 giugno.

Ore 2 30.

Si principia con una interrogazione dell'onorevole Martini all'onorevole Saracco sulle mutazioni dell'orario della tratta diretta della bassa riviera Pisa, ed altre piccole miserie ferroviarie, le quali desiderano ragione a Rubini, buon'anima, il quale in ferrovia non ci voleva andare. Egli reclama contro la soppressione della fermata di Porta Santa.

L'onorevole Tortarolo in tuono solenne, e con una enfasi affatto inutile. Si direbbe che Annibale è alle porte, e che arriva Brenno.

Tuttavia, attraverso ai lampi retorici e ai tuoni oratori dell'onorevole Tortarolo si capisce che l'esodo spaventato è grandioso ma il motivo è poca cosa, come nelle musiche dell'avvenire. Il motivo di tanti fulmini sacri è l'orario della buona ferroviaria Genova-Pisa. L'onorevole Tortarolo vuole che i treni facciano sempre la fermata soppressa alla stazione di piazza Brignole a Genova.

L'onorevole Rinaldi con la sua musica brillante e rossiniana fa seguire quella vagueriana dell'onorevole Tortarolo; tenta con molta forza il salvataggio e cade così:

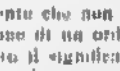
— Ci sono treni in sosta tutti i giorni l'ogni ora per la lunezza dei treni; riceverà sento le lamentazioni per la mancanza di fermate. Tra Pinerolino e il martello ci si sta assolutamente male.

Le Società ferroviarie hanno interesse, per sè e per il servizio pubblico a abbreviare le percorrenze; e nello stesso tempo a servire un maggior numero di clienti: ma la colpa è a carico della fermata e viceversa. Farà quello che potrà; e crede che i direttori della Società abbiano in animo di fare anch'esse il possibile. Fron, fron!

Martini. È contento così così. Pur troppo ha votato in convenzioni nella speranza che si mutasse musica, e deplora di sentir sempre lo stesso ritornello.

Tortarolo. Apre alla speranza il cor. E se fia vero
Che il reggitor delle di ferro strade
L'ignivomo farà sostare carro
Di Brignole alle porte, l'alma ama
Fora contenta appieno!

L'onorevole Di Sant'Onofrio interroga brevemente, e il ministro brevemente risponde sulle cause di disgrazie che vanno succedendo nella galleria peloritana.



Torniamo al mare.

Canevaro. Riassume la discussione. Abbiamo un personale buono, ma scarso; abbiamo un materiale eccellente e proporzionato al nostro bilancio; abbiamo un ordinamento imperfetto.

Al personale e all'ordinamento è ora a provvedere.

Parla delle grandi navi, delle loro qualità e dei loro inconvenienti, e ne stabilisce la superiorità in confronto delle altre e contro il suo primitivo parere.

Ragiona sull'armamento della nostra flotta — ma parla a voce straordinariamente bassa, e malgrado il grande silenzio dei colleghi, interrotto solo dalle esortazioni: - Forte! forte! - non si ode affatto. Esorta l'onorevole Brin a preoccuparsi del problema di rendere la marina equilibrata ed egualmente buona in tutte le sue parti. L'onorevole Brin può ascoltare e l'oratore non ha raggiunto per la fama del ministro, per il bene della marina e per la fortuna della patria.

L'ora è pure della disciplina militare che è un complesso di virtù, di doveri e di sentimenti. Comincia con la devozione al Re, con la religione della bandiera, non il sacrificio del dovere, l'abnegazione, l'obbedienza, tutte cose che precedono la parola di regolamenti disciplinari che governano i soldati. Se qualche fatto di indisciplina si produce in un corpo, il ministro lo punisce, e che lo punisca il ministro della marina lo prova la circolare che il ministro ha letto. Indisciplina nella marina non c'è, e il fatto della discussione che testè avvenne o in Parlamento gli ufficiali di marina possono fare su una data questione.

Da vent'anni è stato ammiratore e studioso del ministro Brin può dunque dire francamente che non gli pare opportuna la votazione di un ordine del giorno al quale fosse dato il significato della necessità di rinforzare il sentimento della disciplina, perchè come nulla le gli paresse una ingiustizia e una offesa all'armata che ha il sentimento del dovere e della disciplina tra i primi dei suoi doveri.

E se l'onorevole Brin crederà di accettare un ordine del giorno di simile significato, egli avrà diritto di votargli contro. *Approvazioni.*

La Porta per fatto personale.

Ho presentato un ordine del giorno, ieri, nel quale ho dichiarato che prendevo atto delle dichiarazioni del ministro, sul personale, sul materiale e anche sulla disciplina che ha trovato ora e che intende mantenere.

Se l'onorevole Canevaro fa credito che io voglia con questo biasimare l'armata, mi ha frainteso! Il mio ordine del giorno non può avere quel significato. L'onorevole Brin di chiara che vigilerà la disciplina; io ne prendo atto perchè la disciplina è la sostanza sono la forza principale dell'armata.

Canevaro. Ho udito ora e oggi l'onorevole La Porta. Non ho nulla da togliere alle sue parole, e nulla da aggiungere.

Momento di silenzio generale.

Evidentemente la Camera aspettava ancora qualche cosa; ma si vede che l'onorevole Canevaro è persuaso d'aver capito benissimo ieri - e non ha voluto capire oggi, e si mette a sedere.

Allora l'onorevole presidente dà la parola all'onorevole Vigna, che è il relatore dell'onorevole Brin.

Ma l'onorevole Canevaro che ha trovato la sua giusta e che è stato ghiottamente seguito nelle approvazioni dell'Assemblea, ha mostrato l'abilità di un vecchio parlamentare, ed ha reso un servizio alla marina ed al ministro, eliminando da un ordine del giorno, che avrebbe potuto essere approvato, ogni significato capace di avere un'eco fuori dell'aula. Tanto è vero che l'amore appassionato del paese, inspira bene anche i meno provetti parlamentari.

Dopo l'onorevole Vigna che è breve, parla l'onorevole Brin. Desidera che il voto da dare sia l'espressione chiara delle idee della Camera, e non sarebbe disposto ad accettare qualcuno che potesse essere male interpretato.

Il presidente annunzia che ce ne sono tre uno dell'onorevole Elia che esprime fiducia e domanda in pari tempo che si provveda alle spese necessarie per la difesa costiera mediante un prestito ammortizzabile.

Uno dell'onorevole Maldini che dice: «Udite le dichiarazioni del ministro, la Camera passa alla discussione del bilancio.»

Quello dell'onorevole La Porta, che *prende atto* delle dichiarazioni del ministro.

L'onorevole Brin prega l'onorevole Elia a ritirare il suo ordine del giorno, e gli fa delle promesse analoghe.

Prega gli onorevoli La Porta e Maldini a mettersi d'accordo, tanto più che egli non potrebbe ammettere che la Camera avesse da dare a un ministro un voto per mettergli in grado di mantenere la disciplina.

Anzi egli prega l'onorevole Canevaro che è stato così benevolo con lui, di unirsi agli onorevoli La Porta e Maldini nel formulare un voto che soddisfi a tutte le opinioni.

L'onorevole Maldini propone che l'ordine del giorno dica: La Camera, riaffermando la sua fiducia nel ministro, passa alla discussione.

L'onorevole La Porta si unisce.

L'onorevole Canevaro dichiara che lo voterà con entusiasmo.

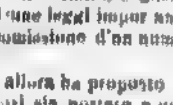
L'onorevole Elia consente a ritirare il suo ordine del giorno.

L'onorevole presidente mette ai voti l'ordine del giorno Maldini.

La Camera lo vota alla quasi unanimità. *Ci embrassons nous, Folleville.*

Onorevole Canevaro, i nostri complimenti (i miei e quelli dei lettori che amano la marina).

Comincia la discussione dei capitoli che procede tranquillamente.



POSTA RIFILATA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ROMA = MADRID = LAIGLE = ALLEANZE = NEVE = PARI = DORA.

MORTADELLA

Parola a rombo.

— Firmando, m'usa il duca di Monchy.
- La Francia un dì al Pontefice m'offrì.
— Fui gran posta inglese. Chi noi sa?
— Rammentano ogni cittadino l'anni fa.
— Mi servono sovente col caffè.
— Posto aver forte ovvero da crociè.
— Mi trovi tanto in Tanaro che in Po, e ch'Alpi, pani troverai anch'in Borbone.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re parte oggi alle 6 30 da Bologna per Monza.

Alla stessa ora la Regina e il principe di Napoli partono per Roma.

Il presidente del Consiglio è partito oggi alle 2 55 da Napoli e arriverà stasera a Roma alle 8,10.

Senato del Regno.

Oggi al Senato il ministro Bertolè Viale ha presentato il progetto per le pensioni agli operai borghesi, approvato ieri dalla Camera, che ha dichiarato l'urgenza che è stata accordata.

Il ministro Zanardelli ha presentato il progetto di legge sul Codice penale, che lo stesso Zanardelli e poi quello della Commissione al di là di sabato; ha poi pregato il Senato, segnando a tal proposito la via alle leggi importanti, di compiere questa Commissione d'un numero maggiore del solito.

Il senatore Cavallini allora ha proposto che il numero dei commissari sia portato a quindici ma che la nomina venga rimandata a lunedì per avere un maggior numero di senatori presenti.

Il ministro si oppone per il numero dei commissari ha insistito perchè la nomina si faccia sabato, nel timore che i senatori per quel giorno siano di sangue bleu che sabato.

L'onorevole Cavallini non ha insistito.

Il presidente ha avvertito che la nomina si farà a scrutinio segreto ed ha esortato i senatori ad assistere numerosi.

Si è poi fatto quindi all'esame dei progetti sullo Stato del giorno, che sono stati approvati senza discussione.

Essendo il ministro Brin occupato alla Camera, aveva pregato il suo collega Grimaldi a rappresentarlo per i progetti riflettenti la marina.

I senatori della Commissione per i provvedimenti finanziari leggeranno domenica le loro relazioni, e le presenteranno lunedì alla Camera.

Per quanto ci risulta fra governo e relatori vi è perfetto accordo.

Dall'approvazione di questi provvedimenti l'onorevole Magliani si ripromette il miglioramento positivo della finanza e la consolidazione del bilancio.

Istituti d'emissione.

I ministri Magliani e Grimaldi sono intervenuti stamane alla riunione della Commissione ed hanno ascoltato alcune modificazioni proposte.

Per altro si sono rifiutati di ridurre il Consiglio dei ministri.

Si crede generalmente che quelle verranno accettate, l'onorevole Branca preparerà subito la sua relazione.

La Banca superiore del Canada ripiglierà le sue solite pleniere il giorno 18 corrente.

Il giorno 21 corrente si radunerà il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate, sotto la presidenza dell'onorevole Perussi, allo scopo di studiare delle modificazioni di tariffa per paralizzare in parte i danni che derivano alle nostre produzioni agricole, e specialmente al vino dal ribasso delle tariffe ferroviarie commerciali colla Francia.

Si occuperà anche della istituzione del pacco ferroviario.

La *Gazzetta ufficiale* di stasera pubblica il regolamento per le cartelle agrarie.

Ora che la Francia ha firmato la convenzione per l'Egitto, la Porta e i governi francese e inglese sottoporranno la convenzione all'approvazione delle altre potenze.

Si ritiene che la Russia farà qualche piccola obiezione.

Il governo dell'Alsazia-Lorena ha ordinato che in quelle scuole sia impartito l'insegnamento quasi esclusivamente in lingua tedesca. In 25 ore d'insegnamento per settimana, 20 ore esso deve essere impartite in lingua tedesca, 5 in francese.

Anche a Pietroburgo l'impressione prodotta dai discorsi pronunciati all'inaugurazione delle Delegazioni a Budapest è stata buona. I giornali russi affermano che la pace non sarà turbata.

BORSA DI ROMA

14 giugno.

Il nostro mercato ha esordito oggi bastantemente fermo, però ha preso indebolito sulle allarmanti notizie di salute dell'imperatore di Germania.

Per contante la Rendita ebbe scambi a 98 87 1/2 e per fine corrente a 98 95 prego a 99 80 per chiudere a 98 85. Banche Romane 1003, Generali 870 50. Anche oggi eccellentissime le azioni Tramvays che ebbero negoziazioni da 821 a 825. Industriali 505 a 502 Banco Roma 760 a 755, Acque Pie 1050 a 1060, Immobiliari 1115 nominali. Condotte 407 offerte.

Cambi: Francia tre mesi 99 77 1/2, Londra 25 21.

Ore 8. Rendita 98 95.

Valori deboli.

BORSA DI PARIGI del 14 giugno.

	Apertura	Chiusura
[illegible]	— —	85 85
[illegible]	82 87	82 95
[illegible]	104 50	105 70
[illegible]	98 05	98 15
Cambio sopra Londra	— —	25 24
Obbligazioni [illegible]	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	14 12	14 12
Banca di Parigi	705 —	705 —
Egiziane 6 0/0	401 8/10	402 1/2
Rend. Spagnuole nuova	70 1/4 1/8	71 —
Beni ecclesiastici di Parigi	— —	405 —
Credito Fonciario	— —	1110 —
Azioni [illegible]	2155	21 65 —
[illegible]	802 1/2	802 1/2
[illegible]	805 —	807 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 13. — La Commissione parlamentare del bilancio ha approvato il progetto di legge del ministro delle finanze, Feyrisal, che fissa a 50 centesimi la tassa sui passaporti che si danno ai cittadini francesi per l'interno e per l'estero.

La Commissione ne domanderà l'urgenza alla Camera la discussione pubblica.

LONDRA, 13. — L'ambasciatore di Francia, Waddington, assicurò stamane al ministro degli esteri, Gibbs, che il governo inglese ha firmato la convenzione per il canale di Suez.

MADRID, 13. — La Regina ha accettato le dimissioni di tutti i ministri ed ha incaricato Sagasta di formare il nuovo gabinetto. S'ignora ancora le persone che lo comporranno.

Le notizie delle Corti fanno sperare assai sulla costituzione del nuovo gabinetto.

BUDAPEST, 13. — Nella seduta del comitato della Delegazione austriaca, il ministro della guerra dichiarò che non ha intenzione di fare una nuova organizzazione militare, ma vuole soltanto, in tempo di pace, preparare le misure da prendersi in caso di mobilitazione e dalla costituzione dei quadri. Si tratta di provvedimenti assai lunga mano. Gli [illegible] ordinario sono preventivati in [illegible] straordinario perchè i provvedimenti in questione potrebbero forse essere soppressi alla fine dei lavori. L'aumento del numero degli ufficiali è necessario per completare regolarmente l'esercito in caso di mobilitazione.

Il ministro aggiunge che non sarà nominato che il numero strettamente necessario di ufficiali, e che, come il suo predecessore, ricerchi di conciliare le necessità militari con quelle finanziarie.

PRAGA, 13. — In tre fabbriche di cotone ad Hradek scoppiò uno sciopero di 1500 operai.

La gendarmeria venne concentrata. L'ordine non fu turbato.

AIX-LES-BAINS, 14. — L'imperatore del Brasile jeri, nel pomeriggio di ieri, fece una passeggiata in carrozza scorta 14, accompagnato dai dottori Nezmoula e Motta Maja.

Stamane alle Maestà si recò [illegible]. Continuerà ad uscire tutti i giorni, [illegible] permettendo.

VIENNA, 13. — Gli arciduchi Rodolfo e Stefania visitarono oggi [illegible] gli operai in sciopero, la grande [illegible] dei Ghazi Chanbach, ove trovansi [illegible] si erano radunati.

[illegible] la preghiera, ringraziando per la [illegible] accordata ai minatori.

Al pranzo offerto dai principi intervennero pure i consoli esteri.

Stasera vi fu una grande fiaccolata a cui presero parte tutti i cittadini.

La città è brillantemente illuminata.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Sofia:

« In seguito a divergenze di vedute manifestatesi in seno al governo causa l'affare Popoff, tutti i ministri sono dimissionari.

« Il principe Ferdinando rifiutò di accettare le loro dimissioni. Si attende il ritorno di Stambuloff il 21 corrente. Sua Altezza cercherà allora di riconciliare i liberali con i conservatori. Se non riescirà si formerà un nuovo gabinetto.

« Qualunque ne sia il colore politico, Stambuloff avrà la presidenza del ministero. »

BUDAPEST, 14. — Nella seduta del Comitato per gli affari esteri della Delegazione ungherese, il conte Kalnoky espose la situazione estera rilevando che la monarchia austro ungarica segue una politica completamente pacifica.

Quindi fu votato il bilancio degli affari esteri.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, d'urgenza e senza discussione, il progetto che riduce a sessanta centesimi la tassa sui passaporti rilasciati ai Francesi per la Francia e per l'estero.

LA CRONACA DEL MARE

TARIFA, 13. — Proveniente da Genova è passato ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, diretto al Brasile e Pacifico.

PORTO PRAYA (Capoverde), 13. — Il piroscafo *Europa*, della linea « La Veloce », è partito per Las Palmas, Barcellona e Genova.

SAN VINCENZO, 12. — È giunto il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, provenienti dal Plata, e prosegue domani per Genova.

BOMBAY, 13. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Singapore e Hong Kong.

SUEZ, 14. — Il vapore *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay ha fatto proseguito per Porto Said e Genova.

Benvenuto Benvenuti, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Bagni di Rimini

MARITTIMI - IDROTERAPICI

Stagione Giugno-Settembre

BAGNI DI MONTECATINI

Val di Nievole, linea Firenze-Pistoia Pisa.

Si raccomanda il grand

IL N. 24 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 11 Giugno 1885

Sommario:

Il Pentamerone ovvero il racconto dei racconti di *G. B. Basile* — Il bazar dei bambini, *Matilde* — Le avventure di Quincy, *L. H. D. Kern* — Un capro fratesco - Peperino e Pinocchio, *Anna Viscontini* — Relazione del Concorso italiano, *Il Giornale per i Bambini* — Il racconto della Lavina, *Alice Magrini* — La sfinge della roccia isolata — Racconcio, *Emma Perodi* — La vocazione di Gildas, *Z. Fleuriot*.

Abbonamento annuo, L. 10

Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come segue, sul vaglia a vista, sull'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle lire 20,000 ora, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista,

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendite di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dalle erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola e da cachessie e da esaurimento della vita? Volete liberarvene, e in conseguenza esser sani e gagliardi?

Il Dott. Ercole Sarti ha risolto il problema e l'ecco prodigioso **Estratto fluido di Salsaparigliа**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI: Farmacia Sarti, Corso Vittorio Emanuele 181, Succursale Farmacia, a Pietrasanta. Allegretti, farmacia a Viareggio, Via Nazionale. Farmacia Via Venti Settembre 90 Parasacchi Medaglia, Borgo Nuovo.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città — Il nuovo e magnifico Restaurante — L'Albergo è provvisto di ascensore idraulico

---

BENEFICIO ANNUO

di L. 4000 a 5000

offerta a tutte quelle persone, che vogliono occuparsi della vendita di articoli di consumo giornaliero. Dirigersi alla **Banca Centrale**, Piazza Poli 1 Roma e **Bruxelles** 41 Rue Neuve.

BAGNAROLE, Nuovi

espl., fissani a doccia e fissani di tutti i tipi. Depositi a Firenze, Via de' Panzani 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.25 al flacone

Deposito alla Succursale Farmacia Italiana Piazza Poli 1 Roma, Corso, 377-78-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

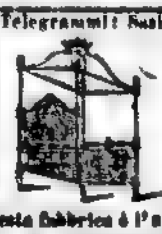
VERNICIATE E POLIMENTATE

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANCO

Questo prodotto [illegible] la vera **Cocaina**, [illegible] durezza [illegible] fa [illegible] Quanco [illegible] Roma, Corso, 377-78-79 — in Firenze, via de' Panzani 26.

(Telegrammi: Sarti)



ECCEZIONALE — ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO coi CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ PERFETTEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO

del Capitano C. B. SARIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e smorbante, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, patereci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile avviso onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca,** o una **Canna da pescare,** o un **Giuoco di volano,** o una **Rete da farfalle,** ecc.: un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero . . . . . » 15 — . . . . . » 7.50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini,** Roma, 121, Piazza Montecitorio.

OLD ENGLAND

Grande Sartoria inglese in Via Nazionale, 115-119 — Abbiamo ricevuto oggi un grande assortimento di Stoffe per la stagione estiva, ultima novità. **Abiti su misura** a L. 75 e L. 105. — Grande stock di Pantaloni. — Tessuti inglesi soltanto.

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO

Direttore **Dott. G. PAVESIO**

Anno 93

BIELLA-PIAZZO

Aperto d'Orcops

Consulenti: Prof. G. FORLANINI, Direttore della Clinica medica presso l'Univ. di Torino — Prof. S. [illegible] Direttore della Clinica medica presso l'Università di Roma — Consultazione dal 1° Giugno alla fine Settembre — Specialità alla cura idroterapica delle malattie uterine.

PERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884 — Roma 1882 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e povere imitazioni.* Il FERNET-BRANCA assopisce le sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Usasi a *Vermouth* e *Antiscorbutico.*

Prezzi: Bottiglie da 1 litro L. 3.50 — Piccole, L. 1.50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA AMMINISTRATIVA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishagur, 6 maggio 1885.

Preg.mi sigg. Fratelli Branca.

Qualora le SS. LL. mi facessero l'esportazione di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, mi prenderei dedire ordine.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado cedono uno dei medesimi superare il malore mortale e riconoscono perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA si rivela molto confortevole per tutti i malanni prodotti da questo clima micidiale.

Dev.mo Loro servo T. POZZI, prof. ap

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunitevi e provvedetevene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17.50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-79.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, prontezza d'uso, utilità, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e forme dei bacchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1500 all'ora	L.	70
» 2	»	85.50	»	105
» 3	»	95.50	»	115
» 4	»	105.50	»	125
» 5	»	135.	»	149

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

STABILIMENTO BALNEARIO

dell'Acqua Minerale Sulfurea

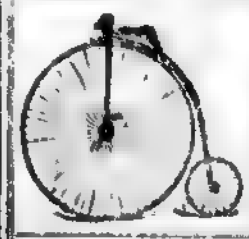
LA PUZZOLENTE

IN TOSCANA

Questo Stabilimento balneario, situato sulle colline di Lavacchio, in Borgo Lungo, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella tenuta di Limone, rimarrà aperto dal 16 giugno corr. a tutto il 30 prossimo mese di settembre.

In Livorno presso il signor ALFREDO MAFFEI via de' Cavaleggeri, 4 — In Pisa presso l'Acqua suddetta in bottiglie per uso medico.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



52, Via Spiga - Via Manzoni, 52

(Palazzo Porta Nuova)

Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanze generali delle Case Humber - Hillman - Marlboro - Howe - Centaur Cycle Co. Ltd. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.

Catene a lubrificazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distituto unico MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'enorme uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i signori consumatori di pretendere la bottiglia che non sia munita del nostro marchio di fabbrica regolarmente depositato con cui è chiuso l'avviso che racchiude la bottiglia. — Le marche di fabbrica e l'etichetta dorata colorata nel centro è scritto: **Luigi Ciuti.** — Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 7, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

È [illegible] la migliore in Natura:

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primo suo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ripristinato è tale e tanto naturale, che riesce impossibile accorgersi o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

La sperimenti prima di usare qualunque altra e rimarrà sicuramente raccomandandola.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vasto prodotto puttoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in [illegible] la vernice e pennelli pure ad olio.

La Mordantia [illegible] in 5 ore le pietre per [illegible]

La Mordantia [illegible]

La Mordantia [illegible] di [illegible]

La Mordantia leva [illegible] di lavoro [illegible] di macchine, [illegible]

La Mordantia viene [illegible] dei [illegible] e [illegible] industriali, e

I vantaggi risultano dall'uso della *Mordantia*. È [illegible] di [illegible]

Essendo [illegible] di [illegible] si [illegible] Bisogna di ripetere [illegible] sopra bisogna = Lavorare in letto = Il legno [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

[illegible] 1/2 al [illegible]

Un vaso da [illegible] [illegible] 5 [illegible] 10 [illegible] grammi nell'acqua [illegible] per le [illegible] di 5 chilogrammi [illegible] L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico [illegible]

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 377, palazzo [illegible] via de' Panzani, 25.

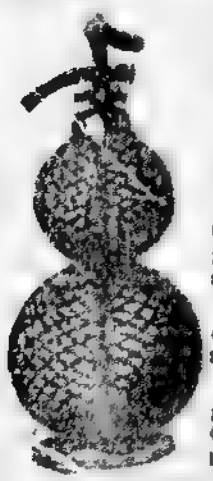
SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.95

Deposito esclusivo presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	2	»	12
»	3	»	14
»	4	»	18

Si spedisce in tutta Europa franco di imballaggio e porto coll'aumento di L. 3 per ogni sifone.

A richiesta [illegible] anche a [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-78-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

[illegible] **per sole Lire 130** franca di porto in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Corrispondente. — Unico agente [illegible]

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa 7 Rubbi di grano o l'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole proprietà.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379, [illegible] Via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Coulor, Pentole [illegible] per dolci, Lucerne, Cafettiere [illegible] per [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Via Lire

...anno se pagato in tutto il regno, Vaticano, Isole, Rusia, Tunisi, Tripoli, e Africa L. 24
...stimo postale d'Europa e America del Nord ... 11 22 44
...merica del Sud e Asia ... 15 30 60
...ustralia Hollanda e Nuova Zelanda ... 20 40 80

LA FANFULLA

NUM. 163

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
9, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI:
all'Amministrazione del Giornale
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
Vedere condizioni in 4ª pagina.

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 15-16 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

FEDERIGO III

Il dispaccio che ha portato la funesta notizia è laconico, come quello che ci annunziò il 9 marzo la morte di Guglielmo il Vittorioso.

« Potsdam, 15, ore 12 10 pom.

« L'imperatore è morto alle ore undici antimeridiane. »

Leggendolo si sente come uno schianto: c'è qualche cosa che viene d'un subito a mancare nel mondo: è stata strappata dal grande registro dei viventi una delle più belle, delle più buone, delle più luminose e nobili sue pagine: Federigo III è morto.

Eppure tutti sapevamo che egli era condannato: parve anzi, un momento, che invece di succedere sul trono al suo grande genitore egli fosse stato destinato a precederlo nella tomba. Ma a poco a poco lo strazio di questa lunga agonia s'era trasformato in un'aria di pace, l'esempio di forza eroica che Federigo III dava dissimulando le sue sofferenze per sorridere del suo sorriso franco e dolce, imponeva rispetto anche ai suoi nemici; si dimenticava che per lui il riposo della morte non era una fuga ritirata, e si sperava in un miracolo impossibile che lo salvasse e con lui salvasse anche la Germania. L'eroe sfuggì dalle minacce di un avvenire incerto.

Però, quando questa speranza, lusingata tante volte dalle notizie venute in questi ultimi tempi da Charlottenburg e anche da Potsdam è svanita, quando l'irrimediabile è diventato un fatto, e che il telegrafo lo ha annunciato, l'impressione è stata crudele, come se la sventura fosse stata improvvisa.

*

E perchè, sebbene il mondo aspettasse la catastrofe e ci fosse preparato, la infausta notizia avrà un'eco immensa. In tutti i paesi i più remoti desterà un'onda sentimento di pietà e di ammirazione dolorosa: la fine di questo sovrano martire, che in novantatre giorni di regno, che furono giorni di lotta incessante fra lui e la morte, ha avuto la fermezza di compiere una rivoluzione pacifica nel suo interno.

Quando, un mese fa circa, sembrò che l'ora fatale fosse vicina a sonare, il ministro evangelico accorse presso l'augusto infermo a offrirgli i conforti della religione e della preghiera, Federigo III gli disse pateticamente:

- Preghi per la mia liberazione.

E ora la liberazione è giunta. La morte lo ha trovato da buon soldato, fermo al suo posto nella battaglia della vita, combattendo senza speranza di vincere coll'unico che non gli dava tregua, profittando, senza risparmiarsi, degli ultimi giorni, si potrebbe quasi dire delle ultime ore, per lasciare ammaestramenti di sapienza politica, per dare impulso all'indirizzo da lui inaugurato.

*

La *Gazzetta di Magdeburgo* diceva ieri che l'imperatore scrisse al Parlamento, come egli intendeva la libertà delle elezioni in modo diverso da quello praticato dal Parlamento ai tempi dell'imperatore Guglielmo.

È il grande testamento politico di Federigo III.

Assistendo al solenne spettacolo di questa morte così tragica e così grande, è lenito chiedere se è proprio una illusione creata dalla profonda simpatia universale verso Federico III, quella di credere che un solo anno di regno di questo grande sovrano avrebbe potuto determinare una tale corrente di pace in Europa, da render possibile il componimento amichevole dei più violenti dissidi.

*

C'è a San Pietro un monumento sul quale si legge: *Odiosum magis quam datum.*

Non voglio rubare ad un morto il suo epitaffio. Ma interrogando la Storia essa mi dice che di nessuno più dell'imperatore-martire si potrebbe dire: « Fu mostrato al mondo, più che non gli fosse dato. »

Le Fanfulliste

LA VIA CRUCIS

L'ultimo periodo della vita di Federigo III si può definire una terribile *Via Crucis*.

Il 10 marzo lascia San Remo, arriva l'11 la notte, il 12 giunge a Charlottenburg dove vede arrivare la salma dell'imperatore accompagnata dal medesimo cerimoniale della partenza e del viaggio.

E il 2 aprile egli era a Potsdam, donde il telegrafo spargeva per il mondo il bullettino della lunga straziante agonia.

Eccone le ultime fasi come il telegrafo ce le ha annunciate: qua e là traspare ancora qualche illusione che per troppo lo ingannò e venne a smentirla.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del bollettino di stamane sullo stato dell'imperatore, scrive:

« Esso prova che, per quanto dolorosa possa il pensiero bisogna prepararsi ad una catastrofe imminente. »

Lo stesso giornale riferisce inoltre che l'imperatore presenta i numeri sintomi allarmanti. Ha il respiro difficile e penoso. I medici credono che la catastrofe sarà preparata ai polmoni. Le forze diminuiscono visibilmente. Anche l'interesse dell'imperatore per le cose circostanti è finito.

BERLINO, 11 ore 7 20 pom. — Lo stato dell'imperatore è lentamente ed lepra le più crudeli inquietudini. La tosse è divenuta più affannosa.

Sua Maestà si trova in uno stato di apatia. L'imperatrice è sempre al capezzale dell'augusto malato.

Il principe Guglielmo è tutta la famiglia imperiale sono nella stanza vicina a quella dell'imperatore.

Il principe di Bismarck ed il ministro della guerra sono tornati a Berlino. Il ministro della giustizia resta al capezzale di Friedrichskron.

I teatri reali sono chiusi durante il grave stato dell'imperatore.

BERLINO, 11 ore 9 35 pom. — Nessuna modificazione si è avuta, durante la giornata, nello stato dell'imperatore.

Continua la grande debolezza, ed essa ispira vive preoccupazioni.

POTSDAM, 11 ore 9 50 pom. — Lo stato dell'imperatore è invariato.

Il generale Caprivi e i professori Leyden e Krause si recarono alle 8 pomeridiane a Berlino.

POTSDAM, 14 ore 11 45 pom. — Lo stato dell'imperatore rimane invariato.

Regna una profonda e dolorosa agitazione nel pubblico. Davanti il castello di Friedrichskron, vi è una grande folla.

Il principe Enrico e la principessa Irene non lasciarono il castello.

Non si crede imminente la catastrofe.

POTSDAM, 15. — Durante la scorsa notte non vi è stata alcuna modificazione nello stato di salute dell'imperatore.

La famiglia imperiale riposò fino a mezza notte al capezzale di Friedrichskron.

L'imperatrice, alle 4 di stamane si trova al capezzale dell'imperatore.

POTSDAM, 15 ore 11 30 antimeridiane — Il bollettino di stamani dice:

« L'imperatore ebbe un leggiero sonno, interrotto qualche volta da segni distinti di coscienza dalle cose circostanti e senza delirio. Il polso e la respirazione sono debolissimi. »

BERLINO 15. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una ordinanza del ministero che annunzia la morte di S. M. l'imperatore e re Federico III « dopo lunghe sofferenze, sopportate con costanza ammirabile e con fede cristiana in Dio. »

BERLINO 15. — In seguito alla morte dell'imperatore, oggi e domani la Borsa rimarrà chiusa.

Vedere ultimi dispacci in 3ª pag.

Il nuovo ministero spagnuolo

MADRID, 14. — Il gabinetto è così definitivamente composto:

P. M. Sagasta, alla presidenza; Alonso Martinez, alla giustizia; Vega de Armijo agli esteri; Capdepon alle colonie; Ramirez Arcas alla marina; Moret y Prendergast all'interno; Puigcerver alle finanze; Groizard ai lavori pubblici; Jaquete generale di Rivas alla guerra.

I ministri prestano giuramento stasera.

Il nuovo gabinetto è più democratico di quello precedente. I moderati accetteranno tutte le riforme politiche proposte dal loro presidente.

CRONACA POLITICA

« Si annunzia che l'illustre senatore Vigliani, lieto che la Camera abbia dato il suo voto al progetto del nuovo Codice penale, si è dichiarato pronto a venire a Roma per la discussione in Senato. »

Benvenuto, l'onorevole Vigliani, la sua mano e la sua parola non guasteranno nulla di certo.

Il progetto dell'onorevole ministro della guerra che modifica la forma vigente, per la formazione dei quadrupedi e dei veicoli di servizio dell'esercito, è stato distribuito.

Commentando per questo progetto [illegible] distribuito [illegible] Bonelli-Bouley-Digny, Mari [illegible] Sola, Pelloux e Pescetti.

Dicono i giornali, [illegible] assai a spiegare il famoso [illegible] per [illegible] per [illegible] per

GIORNO PER GIORNO

Si torna daccapo a dire « che fra breve l'onorevole Fortis prenderà possesso dell'ufficio di sottosegretario di Stato al ministero dell'interno ». Me ne congratulo con lui.

Per l'onorevole Fortis non si tratterebbe, dunque, se non di *prendere possesso*. Ciò vorrebbe dire che la nomina a quel posto ei l'ha già in tasca. C'era invece chi avrebbe scommesso per l'onorevole Lacava. Ma c'è chi crede l'onorevole Lacava destinato a un posto maggiore. In ogni modo siamo d'estate, la stagione alpina per eccellenza, e non ci sarebbe da fare le meraviglie se l'onorevole Crispi cercasi il suo sotto-segretario di Stato... sulla montagna... della Camera.

Neppure non si deve dire, invece, che la montagna, più arrendevole di quella proverbiale di Maometto s'è mossa per andargli in [illegible].

Comunque, il nome dell'onorevole Fortis è di buon augurio: esso è radice etimologica di *fortiter*. Aggiungiamogli pure *et suaviter*, e gli avversari del *temperamento* dell'onorevole Crispi saranno soddisfatti.

* * *

Un libro di cui ogni pagina è una data, un ricordo glorioso, un esempio di virtù civile, un insegnamento politico è il bellissimo volume intitolato: *Il Risorgimento d'Italia narrato dai Principi di Casa Savoia e dal Parlamento* (1848-1878), e che l'editore Barbèra ha pubblicato.

Gli autori sono dunque i Principi di Casa Savoia e il Parlamento.

Da questa collaborazione è venuto fuori il *Risorgimento d'Italia*, ma il merito della forma bibliografica di questo *Risorgimento*, così come l'ha pubblicato il Barbèra, va attribuito a Filippo Marietti, che disinteressatamente l'opera sua di ordinatore e raccoglitore, si è contentato di firmare la dedica a Sua Altezza Reale il principe di Napoli

« In questo volume sono fedelmente descritti i dolori, le speranze, i timori, la gioia della magnanima impresa, comuni ai Principi, al Popolo, al Parlamento. »

Così dice Filippo Marietti nella dedica, e non si può dire meglio, nè con più efficace concisione quanto c'è da imparare, e quanto c'è da meditare in questa storia narrata direttamente da coloro, che legarono alle fasi del risorgimento d'Italia il loro nome.

Il libro incomincia col proclama della febbraio 1848 di Carlo Alberto, e finisce col discorso del 19 gennaio 1878 pronunziato da Umberto I in Parlamento, il giorno che prestò il giuramento prescritto dallo Statuto. Quante cose, quante ragioni di nobile orgoglio, e talora di tristi, ma sempre gloriose, ricordanze fra queste due date!

* * *

Stamane appena entrato in ufficio mi sono subito fatto un dovere di chiamare l'usciere e di dirgli nel tono più solenne:

— L'usciere, portatemi il *Diritto* e badate bene che nessuno venga a disturbarmi nella lettura. Fino a che non l'avrò finita, non sono in casa per nessuno.

Il motivo di questa mia premura è subito spiegato. Ieri sera, leggendo per caso un'informazione del mio egregio confratello sui fatti di Arkiko, si ho trovato la giocondà promessa che domani — cioè oggi — egli avrebbe dato maggiori particolari coll'aggiunta di un doveroso commento. Doveroso ci capisce e severo.

Ora la severità del *Diritto* è ancora, grazie al cielo, una delle poche cose che rimangano in Italia ad allietare l'esistenza dei mortali. Passato un po' quale melanconica esistenza dovremmo condurre noi, senza la severità del *Diritto* e senza le consorti politico-sociali del professor Labriola!

* * *

Dunque, come dicevo, io mi sono fatto portare stamani il *Diritto*, nella convinzione di procurarmi un'ora di lettura deliziosa, e difatti non mi sono ingannato. Ah! si questa volta, è giustizia riconoscerlo, il *Diritto* è stato di una bella severità.

Bisogna sentirlo. Dopo il suo attacco si può dire che del ministero della guerra non resta più pietra su pietra. Splendido insomma! I comandanti d'Africa, i colonnelli, il ministro Bertolè Viale, l'ex-ministro Ricotti, tutti hanno avuto la parte loro. Severità proprio di quella *extra*, prodigata senza badare a spesa, da gran signore... Bravo *Diritto*, così mi piace.

Poi, dopo aver fatto la sua prodigalità, esso conclude:

« Se noi fossimo al posto dell'onorevole Bertolè-Viale, sapremmo in qual modo dovremmo contenerci ecc. eccetera... »

Sì, sì: che l'onorevole Bertolè-Viale se ne vada, e ceda il posto a chi ha la competenza e se sono devo contenersi. Se ne vada, e noi, se vogliamo che l'Italia sia forte e rispettata, proclamiamo il *Diritto* ministro della guerra col portafoglio degli esteri e comandante a cavallo di tutte le nostre forze di terra e di mare.

Dopo la lettura dell'articolo mi son persuaso che questo è l'unico mezzo per uscire dai nostri guai!

* * *

L'ha nota dolente. Ho letto in un giornale che potrebbe essere la *Perseveranza*:

« Mentre le altre nazioni sono splendidamente rappresentate nella Esposizione, per troppo la nostra Italia vi fa una più che meschina figura, e non certo per colpa del povero Comitato italiano, al quale si sono lesinati i mezzi per mettere almeno in modesto assetto le poche cose presentate dagli espositori italiani. Se il Comitato centrale di Roma non accorda qualche nuovo sussidio, dovrà il Comitato di Barcellona rassegnare il suo mandato. »

Conclusione: fuori i soldi.

E sia pure.

Ma io dirò: la figura meschina è proprio questione di quattrini?

Via, abbiamo voluto farla come Sant'Antonio senza averne l'ubiquità

A Londra, a Copenaghen, a Monaco, a Barcellona senza contare Bologna, ci siamo esposti un po' dappertutto. Conveniamone pure, ma è questa la miglior maniera per figurar bene. Le dilapidazioni eccessive guastano qualunque buon vino.

E le tante esposizioni simultanee sono semplicemente una dilapidazione del nostro genio artistico e industriale.

* * *

È morto stamani monsignor Eugenio Cecconi, arcivescovo della diocesi fiorentina.

Ebbe fama di buono scrittore al Vaticano, sì che Pio IX volle affidare a lui la storia dell'ultimo Concilio del 1870; ma nè questo scritto immortale, nè la mitezza dell'indole valsero a fargli acquistare troppo vivaci simpatie nel popolo di Firenze.

Monsignor Cecconi visse sempre lontano da ogni manifestazione di vita cittadina, e rimase fino all'ultimo fedele alle idee degli intransigenti temporalisti.

Parve che a più miti consigli piegasse l'animo, durante le cerimonie dello scoprimento della facciata del Duomo; e tutti ricordano la solenne pompa con la quale egli ricevette, nella cattedrale meravigliosa, i Reali d'Italia.

Ma Eugenio Cecconi non disse mai chiaramente fino a che punto le vagheggiate conciliazioni gli sorridessero.

E somigliò appunto alla Facciata, che abbellisce sì, ma non certo fino al disegno del sistema tricuspidale, è poi finisce improvvisamente in basilica.

Di Lui si può dire, politicamente, che non fu nè carne nè pesce.

Fanfulla

DISCORSO KALNOKY

BUDAPEST, 14. — La Commissione della Delegazione ungherese per il bilancio degli esteri, dopo udita l'esposizione del ministro conte Kalnoky, esprese, unanime, la sua riconoscenza ed approvazione per la politica estera da lui seguita.

Il conte Kalnoky disse: « Nessun mutamento è avvenuto in Oriente negli ultimi mesi: specialmente nessun fatto è avvenuto che possa darci occasione di fare qualche cosa, ciò che non troverebbe l'approvazione e l'appoggio di quei fattori con cui, soprattutto nella questione d'Oriente, desideriamo procedere di comune accordo. Il sentimento generale è che la tensione nella situazione politica sia diminuita. Però nessuna delle ragioni di preoccupazione per la pace del mondo è scomparsa. La causa di tali preoccupazioni non è unicamente la condizione dei paesi balcanici, ma benanco la situazione generale dell'Europa ». Però il conte Kalnoky constata che, di fronte alla situazione del principio dell'anno, c'è fatta una calma importante.

Se si può trarre da ciò la speranza della conservazione di una pace di più lunga durata, il ministro sente però il dovere di considerare la possibilità che l'incertezza si prolunghi e che gli Stati rinforzino i loro eserciti, non solo in modo passeggiero, ma in modo organico, in modo da poter sfidare qualsiasi eventualità. Un simile stato vale meglio di una guerra.

Il ministro rileva con soddisfazione le simpatie espresse dai vari oratori per l'alleanza con la Germania e l'approvazione che questa alleanza trova in tutti i popoli della monarchia, giacchè prova l'onestà del trattato e che esso si basa sopra il mantenimento della pace e sul benessere delle due parti contraenti.

Il conte Kalnoky soggiunge essere perfettamente d'accordo con l'onorevole Czernatony, che fece rilevare l'importanza dell'alleanza con l'Italia come complemento all'alleanza colla Germania. Per noi che abbiamo da salvaguardare gli interessi verso il sud-est, verso il Mediterraneo ed in Oriente quindi parallelamente all'Italia, quest'amicizia è di grande importanza.

Inoltre questi rapporti di simpatia e di reciprocanza implicano non solo una sicurezza dei due Stati, ma benanco il loro concorso per scopi ed interessi uguali.

Il ministro esprime la sua soddisfazione per la conclusione del trattato di commercio con l'Italia, che certo contribuirà ad aumentare i legami d'amicizia fra i due Stati. Il merito speciale di questo successo spetta all'onorevole ministro Crispi, che vi si adoperò con una grande energia e con uno spirito illuminato.

L'onorevole ministro dichiara finalmente che gli scopi della monarchia in Oriente corrispondono agli interessi dei Balcani e sono gli stessi di quelli della maggior parte degli Stati europei. L'Inghilterra secolo simpatizzato la loro speculazione particolarmente.

Rispondendo ad un'interrogazione circa all'elevazione ad ambasciata della legazione di Madrid, il conte Kalnoky dichiara essere di alto interesse per l'Europa monarchica che lo sviluppamento ulteriore permetta alla Spagna d'occupare un posto che corrisponda al suo grande passato storico.

Il ministro dichiara che le difficoltà sollevate dalla Turchia, circa il servizio di posta sulla linea di Salonicco furono appianate. La linea di Costantinopoli sarebbe finita fra due mesi.

LA ROMA CHE SE NE VA

Il palazzo Altoviti.

Era certamente spettacolo nuovo per i nostri costumi vedere, nel tempo del Concilio Vaticano, seduti sul cader della notte innanzi alla birreria del palazzo Altoviti in piazza di Ponte, drappelli di veemovi tedeschi che colla dovuta gravità trincavano, fumavano ed in bar latino disputavano. E su quale argomento? Forse sui misteri della infallibilità pontificia. Non l'affermo perchè mi è ignota la favella di Lutero e di Goethe.

Adesso di quel palazzo Altoviti, che a dire il vero era piuttosto un aggregato inelegante di topaie, restano immani ruderi; e tra poco scomparirranno anch'essi.

Ebbe principio da messer Antonio Altoviti che teneva banco d'indulgenze e fondaco in un suo modesto stabile che fronteggiava il canale di Ponte. Si chiamava in tal modo il luogo pratirato dagli acquarenai di questo regioni di Regola e di Ponte perchè vi discendevano ad attingere l'acqua del Tevere che poi andavano vendendo per la città.

Il Fortificoca dice che i genitori di Cola di Rienzo vivevano « di panni lavare e d'acqua portare. »

Estesosi il sistema dei pozzi per le case, venne meno l'industria degli acquarenai che formavano confraternita nella chiesa della Pace insieme coi suonatori di violino. Contemporaneamente si cessò dall'usare l'acqua del fiume e furono soli i Filippini della Chiesa nuova che continuarono ad approvvigionarla, conservandola in cisterne, per tutto il secolo decimonono. Andrea Bacci assicura che quest'acqua, ripurata e depurata, è migliore al palato e più salubre di ogni altra della città.

Allora Antonio Altoviti si fece cedere la perpetua enfiteusi della Camera apostolica il così detto Canale. Suo figlio Biado esteso sopra di esso lo stabile paterno senza garbo nè grazia architettonica, qualunque allora perfino i maestri di cucchiaia fossero discreti artisti. Sull'angolo che guarda castello sopra una larga di marmi, entrovi scolpita la volpe dello stemma domestico, eseguita di buona maniera. Spero l'avranno conservata.

Il traffico delle indulgenze e delle mercanzie che ivi per molti anni vi fece Biado non ha lasciato traccia notevole, fuorchè l'affare dei danari depositativi da Benvenuto Cellini, per i quali alla fine si litigarono. Ma come aveva potuto maestro Benvenuto mettere assieme tanto danaro? Doveva adunque avere parvenza di verità l'accusa che gli fece pranzo il signor Pierluigi da Farnese e quel traditore di quel suo lavorante perugino »; cioè, come si esprime Benvenuto stesso nella sua vita: « che io era uomo di più di ottomila ducati di valsente, e che questi danari io gli aveva la maggior parte in gioie; le quali gioie erano della Chiesa, e che io l'avevo rubate nel tempo del sacco di Roma in Castel Sant'Angelo ».

Checchè ne sia, Benvenuto essendo vicino alla sessantina volle mettere un poco d'ordine a que' suoi denari ed al fine d'ingraziarsi Biado che veramente doveva essere un « cervellino », gli fece il ritratto entro un medaglione di bronzo. Lasciò che Benvenuto raccontasi lui stesso la sua faccenda chè nessuno saprebbe far meglio.

« Ora giunto che io fui a Roma, andai alloggiare in casa del detto Biado Altoviti. Il subito mi disse come gli aveva messo il suo ritratto di bronzo a Michelagnolo, e che si lo aveva tanto lodato; così di questo noi ragionammo molto a lungo. Ma perchè gli aveva in mano di mio mille dugento scudi d'oro in oro, i quali il detto Biado me gli aveva tenuti insieme di cinque sulla simili, che lui ne aveva prestati al duca (che quattro mila ve n'erano di sua, e la some sua v'era il mia che e' mi si perveniva); qual fu la causa che io mi messi a fargli il detto ritratto. E perchè quando il detto Biado lo vide di cera, ei mi mandò a donare 60 scudi d'oro per un suo ser Giuliano Pacelli notaio, che stava seco, i quali dinari io non gli volsi pigliare e per il medesimo glie li rimandai, e poi dissi al detto Biado: A me basta che quei mia dinari voi me li teniate vivi e che mi guadagniate qualche cosa, io m'avvidi che gli aveva cattivo animo perchè in cambio di farmi carezze, come gli era solito di farmi, egli mi si mostrò rigido; e con tutto che ei mi tenesse in casa, mai non mi si mostrò chiaro, anzi stava ingrugnato. Pure con poche parole la risolvemmo. Io mi presi la mia fattura di quel suo ritratto ed il bronzo ancora, e ci convenimmo che quei mia dinari egli tenessi a 15 per cento a vita mia durante naturale. »

Combinarono, come ora si direbbe, un vitalizio, il cui istromento estese Bartolomeo Cappello notaio del consolato dei fiorentini e dell'uditore di Camera. Però se le somme non legano nel racconto di Benvenuto, molta più differenza ci corre nel rogito. Segno che questa volta ancora non la volle contare come stava.

Nell'ultimo piano posteriore — appartamento di soffitte — abitò un uomo di forte tempra quantunque buona e modesta. Quando gli ordinamenti politici del 1849 erano dagli Austriaci buttati nel fuoco e nel sangue per tutta la penisola il colonnello Alessandro Garibaldi, lasciato solo al comando di Ancona, resistè lungamente al maresciallo Wimpfen e salvò l'onore delle armi italiane. È inutile aggiungere che il governo pontificio ne lo rimeritava colle vessazioni e colla prigionia.

Sotto di esso e precisamente sopra la loggetta dello scrittoio di Biado, il quale era riccamente ornato d'anticaglie ed altre belle cose; ma il detto scrittoio non era fatto per scolture nè manco per pitture, perchè le finestre venivano sotto le dette belle opere, di sorte che, per avere quelle sculture e pitture i lumi al contrario, le non mostravano bene: si era annidato un branco di giovani pittori. Forse uno solo raggiunse qualche perfezione nell'arte, e fu — non so se vive tuttavia — Alessandro Pinardi fratello di Adone, che fra le tante altre sue stravaganze cantò un poema eroico in versi romaneschi e sui maritozzi. Le migliori cose di Alessandro sono le pitture nella chiesa e nel casino del seminario romano sui monti Parioli. Ma tutti assieme menavano gaia vita nel medesimo stanzone in compagnia di modelli e di modelle, lavorando, cantando suonando; ed all'occorrenza facendovi in mezzo la conca.

PADRE ZAPPATA.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri.

M
P E T
B A R O N
M A R C H E S E
P A N N A
A G O
O

Parola quadrata.

— La Camera mi dà del grattacapi,
— e io intendo di non esser più dei papi.
— Ottempera Nascate al mio volere.
— Con gambe corte assai mi puoi vedere.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 19.

— 97 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Bilioli e Comp.)

Zio Prudente e Pil Evans, che avevano lasciato la cabina, furono respinti indietro, con pericolo di essere slanciati al di là del parapetto.

Nello stesso tempo che rustava sopra di esso, l'*Albatros* seguiva lo spostamento di quelle trombe che giravano con una rapidità di cui le sue eliche potevano essere invidiose. Ne sfuggiva ad una, cadeva nel mezzo di un'altra, con pericolo d'essere fatto a pezzi.

— Un colpo di cannone! — esclamò l'ingegnere.

L'ordine era dato a Tom Turner. Il sottocapocchiere si era attaccato al cannocchiale, montato nel mezzo del ponte, ove la forza centrifuga era maggiore. Capì il pensiero di Robur. In meno che non si dica, caricò il cannone. Il colpo partì; e immediatamente le trombe si sciolsero, e si sciolse del pari il soffitto di nubi che pareva portassero sulle loro cime.

La scossa dell'aria aveva bastato a rompere la meteora, e l'enorme nube, sciogliendosi in pioggia, solcò l'orizzonte di strisele verticali, immensa rete liquida tesa fra il mare e il cielo.

L'*Albatros*, finalmente libero, si affrettò a salire di alcune centinaia di metri.

— Nulla di sparato a bordo? — chiese l'ingegnere.

— No — rispose Tom Turner, — ma è un giuoco che sarebbe meglio non si rinnovasse.

Infatti, per una diecina di minuti, l'*Albatros* era stato in pericolo di perdersi. Se fosse stato meno colpito, non sfuggiva di essere a tanto pericolo!

Erano pur lunghe le ore durante questa traversata dell'Atlantico, quando qualche fenomeno non venisse a rompere la monotonia! Intanto i giorni si facevano sempre più corti, e il freddo diventava pungente. Zio Prudente e Pil Evans vedevano Robur di rado. Chiusi nella sua cabina, l'ingegnere si occupava a riconoscere la via percorsa, segnava sulle carte la direzione seguita, ritrovava la posizione speciale, notava le indicazioni dei barometri, dei termometri, dei cronometri; e sul libro di bordo scriveva gli incidenti [illegible] viaggio.

I due colleghi [illegible] rimanevano il più possibile sul ponte per salutare la desideratissima terra [illegible], appena si presentasse.

Dal canto suo, Frycollin, per raccomandazione espressa di Zio Prudente, tastava il cuoco rispetto all'ingegnere. Ma come fare assegnamento su quello che diceva quel guascone? Ora Robur era un ex-ministro della Repubblica Argentina, ora un capo dell'ammiraglio di non so quale paese, ora un presidente dell'Unione Americana in riposo, poco dopo un vicerè delle Indie che aveva cercato una più alta posizione in aria. Un giorno Francesco Tapage parlava di non so quanti milioni, che Robur aveva impunemente rubato sulla sua macchina volante. Un altro giorno invece dichiarava che egli si era rovinato fabbricandola, e che sarebbe costretto a fare delle accomandi pubbliche a pagamento, per guadagnare un po' di denaro. Rispetto al questo, se l'ingegnere aveva intenzione di fermarsi in qualche luogo, il cuoco rispondeva negativamente: tutt'al più ammetteva che avesse l'intenzione di salire alcuni alla luna, per cercare, lassù, un angolo conveniente ove stabilirsi.

— Ah! Fry!... camerata!... Saresti contento di andare a vedere quello che succede là in alto?

Non vi andrò!... Mi opporrò... — rispondeva quel povero di spirito, che prendeva sul serio tutte quelle bubbole

— Ma perchè, Fry, perchè? Facciamo conto di accompagnarci con qualche bella e giovane astronave... fino bella coppia!

E quando Frycollin riferiva questi discorsi al suo padrone, non celava il terrore da cui era signoreggiato, ma il presidente del Weldon Institute capì benissimo che sul mezzo del suo domestico non sarebbe venuto al chiaro di nulla. Più che mai sentiva il bisogno di vegliarsi.

— Pil — egli disse un giorno al suo collega — è proprio impossibile tentare la fuga?

— Impossibile, Zio Prudente.

— Sì! Ma un uomo è sempre padrone di se stesso, può in ogni caso togliersi la vita.

— E poi! Ne questo sacrificio deve farsi [illegible] subito! — rispose Pil Evans, il [illegible] freddo, comunicativo temperamento, [illegible] di farla finita ad alterarsi. — Sì! E te... [illegible] nità!... Dove va l'*Albatros*?... Ecco che attraversa obliquamente l'Atlantico, e ove mantenga simile direzione, raggiungerà la spiaggia della Patagonia, quindi le coste della Terra del Fuoco... E dopo?... Si slancerà al disopra dell'Oceano Pacifico, e andrà ad avventurarsi verso le terre del polo australe? Tutto si può pensare di questo ingegnere Robur!... È un caso di legittima difesa, e, se noi dobbiamo perire...

— Oh non avvenga se prima non ci siamo vendicati — riprese Zio Prudente — distruggendo questa odiosa prigione e mandando a morte tutto il personale che trasporta seco.

A questo grado di esasperazione erano giunti i due colleghi a forza di rabbia repressa e di sdegno impotente. Sì! Erano disposti a sacrificare anche la propria vita per punire Robur e distruggere la sua invenzione. Il prodigioso meccanismo volante, di cui avevano essi medesimi riconosciuto l'incontestabile potenza e superiorità, stava per scomparire, dopo la vita di pochi mesi.

Questa idea s'impadronì talmente del loro cervello che pensarono solo al modo di mandarla ad esecuzione. E come? Non c'era che un mezzo: impadronirsi di qualche congegno esplosivo; ma era molto difficile penetrare nel magazzino delle munizioni.

Per fortuna Frycollin riferiva quasi giornalmente

Qua e là, su e giù

Una lettera affettuosa è stata diretta dalla principessa Letizia alla Regina per ringraziarla dell'interesse che Sua Maestà ha preso al suo matrimonio col duca d'Aosta.

— A Torino si dà per certo che tale matrimonio sarà celebrato nella cappella privata del castello di Moncalieri.

— Alle manovre di cavalleria che si faranno nel Friuli, assisterà, da quanto si dice, anche S. M. il Re che sarà ospitato dal conte Antonio nella sua villa di Portogruaro.

— Il quartiere generale del Re, durante l'ultimo periodo delle grandi manovre sarà stabilito a Forlì, e a tal uopo si fecero già pratiche presso il conte Gaddi per ottenere da lui l'uso della sua cascina.

— L'*Esercito Italiano* annunzia che al ministero della guerra proseguono gli studi per l'adozione di un fucile a calibro di 8 millimetri (a ripetizione), in sostituzione del fucile Vetterli Vitali, attualmente impiegato per l'armamento delle nostre fanterie.

A. ZETA.

Il N. 25 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 17 giugno 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Per le Nozze bolognesi (Discorso di *G. Carducci*) — Elegie romane: Primo Vespero - Dal Monte Pincio, *Gabriele d'Annunzio* — La battaglia di Novara, *Vittorio Bersezio* — Volgarizzatura pelittiana, *E. H. Zimmer* — Per il « Dramma del Conclave », *G. Sarfatti* — In memoria di Giacomo Favretto, *Attilio Sarfatti* — Romanzi e Racconti: « Antea », *F. Donnay* — Tore, *G. Borgatti* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 52 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Dom. Anno L. 29 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7.75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

ROMA

15 giugno

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nunzi al Corso segnava oggi alle ore 3 pomeridiane 27°.

Temperature massime del 14 giugno, superiori ai 30°.

Cagliari 30.5 - Pesaro 31.3 - Forlì 31.0 - Foggia 30.6 - Roma 30.2

✕ La morte dell'imperatore.

La notizia della morte dell'imperatore Federigo III è giunta a Roma poco dopo il tocco. Ma molta gente l'ha ignorata sino alle tre, sino al momento cioè che qualche giornale ha fatto apporre una seconda edizione per annunziarla.

L'impressione è stata dolorosissima e profondamente sentita in tutte le classi della cittadinanza. L'imperatore Federigo III per le sue visite a Roma, per la sua cavalleresca e valorosa contegno durante le guerre del suo paese, per la sua bella figura, per la sua bontà, per le sue sventure, era amato e popolarissimo tra noi.

La sua morte ha rattristato tutti profondamente, e il nuovo lutto della Corte di Germania strappava parole di commozione e rispettosa pietà così dalle labbra dei popolani e dalle popolane, come da quelle delle persone appartenenti alle classi più elette.

I ministri si sono recati oggi a portare le loro carte di visita all'ambasciata di Germania, dove fino alle 4 non si era ancora ricevuto la notizia ufficiale della morte di Federigo III.

Stamane ha fatto ritorno da Bologna l'ambasciatore di Germania conte de Solms.

Dalle finestre dei ministeri, degli uffizi pubblici, delle ambasciate, delle direzioni dei giornali, dei circoli e di parecchie case private pendono le bandiere a mezz'asta.

✕ Conferenza sul Congo.

Ieri sera, nella sala della Società geografica il cav. Giuseppe Corona ha tenuto, come già avevamo annunziato, la sua conferenza sul Congo. Numeroso era l'uditorio, ed il Corona che per illustrare quello che avrebbe detto avea pensato a portar seco parecchie fotografie, ha potuto parlare per un paio d'ore in mezzo alla generale attenzione.

Molte cose egli ha dette ieri sera sugli usi e sui costumi del Congo, e le ha dette alla buona, come un viaggiatore che racconti ai curiosi le proprie impressioni. Così, quelli che erano ieri sera alla conferenza del Corona sono usciti dalla sala della Società geografica avendo arricchito il patrimonio della loro erudizione di parecchie nozioni che due ore innanzi ignoravano. Essi hanno saputo per esempio che i nativi del Congo mangiano la carne dell'ippopotamo, la quale non è sgradevole neppure agli europei. Hanno saputo che il Congo è un paese felice dove non sono pulci né zanzare, ma vi abbondano invece le formiche e le zanzare, che le erbe crescono alte due metri e mezzo e il tetto si trovano in copia gatti selvaggi grossi come bastardi e non meno feroci, pappagalli bellissimi e antilopi quanti uno ne vuole.

Il conferenziere che ha dovuto fare un viaggetto fino al Congo per poter tenere l'interessante conferenza, ci ha detto che il miglior metodo è quello di alzarsi la mattina un'ora prima del lever del sole, per scegliersi al varco tra i bagni di rugiada che vanno a bere. Incontro però quel conferenziere che sentendosi stanco avesse l'infelice idea di refrigerarsi prendendo un bagno nel Congo, perchè i coccodrilli lo divorerebbero in meno di quello che si dice.

Poi il cavaliere Corona ha raccontato cento e cento altre cose. Che gli indigeni del Congo, uomini e donne, vanno generalmente vestiti nudi, salvo nei giorni di festa, quando a significare la propria ricchezza, mettono indosso tutti gli stracci che hanno potuto avere dagli europei: che non accettano altra moneta che le conchiglie, e che sono pazzi per tutti gli oggetti luccicanti, e per le stoffe di color rosso: per modo che se qualcuno caricasse sopra un bastimento tutti i rifiuti di una cartoleria teatrale e li portasse al Congo, sarebbe sicuro di diventare così un grandissimo signore. Ma a voler ripetere tutto quello che il Corona ha detto, una pagina del giornale non basterebbe. Certo egli ha messo in tutti coloro che lo ascoltavano una gran voglia di conoscere il Congo da vicino... e anche questo per un conferenziere è un bellissimo risultato.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/4), Fra Diavolo — **Quirino** (ore 9), Le grisette di Torino, ballo — **Manzoni** (ore 9), Le Sirene — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

Due seduta - 15 giugno.

Nella seduta mattutina la Camera ha approvato i due progetti di legge seguenti:

Concorso della leva di terra all'esercito dei reali equipaggi.

Leva di mare coi casi del 1868.

La seduta è terminata alle 11 e 3/4.

<>

La seduta pomeridiana è aperta alle 2 p.

La notizia fatale è, si direbbe, nell'aria. Alla presidenza s'è formato un crocchio, e altri se ne sono formati nell'emiciclo, la notizia sola, unica, è commentata da tutti.

Intanto l'onorevole presidente procede ai preliminari e alle comunicazioni consuete.

Al banco dei ministri siede l'onorevole Nicotera; altri sono disposti sul parapetto per la votazione dei tre progetti approvati nelle sedute precedenti.

L'onorevole Crispi e l'onorevole Bertolè-Viale entrano nell'aula.

Il presidente del Consiglio sale alla presidenza, e scambiate poche parole con l'onorevole Biancheri, va al suo posto e domanda la parola.

Grande silenzio.

L'onorevole Crispi, con voce molto bassa, e accento commosso, pronunzia le seguenti parole:

« Onorevoli colleghi, un altro lutto per la Germania!

Quantunque attesa, la notizia non ne giungerà meno dolorosa all'Italia.

Federico III, l'amico fedele e devoto del nostro Re, il soldato valoroso, il principe saggio, è morto stamane alle 11 e un quarto.

Che volete che io vi dica, onorevoli deputati, e che non sia nell'animo vostro?

La storia di questo principe la conoscete; è contemporanea. Egli combattè in quelle lotte, le quali valsero a compiere l'unità della patria sua e della patria nostra.

Egli era un pegno di pace per l'Europa! Non per questo che le tema che questa pace possa essere turbata; imperocchè il figlio augusto, il quale sale sul trono, ha i medesimi principii, i medesimi pensieri, i medesimi interessi del padre che noi piangiamo.

Lascio alla presidenza di proporre quei segni di lutto che altra volta avete decretato per il defunto Guglielmo I.

Io non ho se non che a ricordarvi quali siano i nostri doveri, quali siano i nostri sentimenti; e sono sicuro che, nelle poche mie parole, io non solo mi sono reso interprete di voi, onorevoli deputati, ma di tutta la nazione italiana (*Benissimo!*) che sentirà la dolorosa notizia con cordoglio e amarezza. » (*Vivissime approvazioni*).

Presidente. « Onorevoli colleghi, l'infausta notizia che il governo ha partecipata alla Camera non può non colmare di dolore ogni cuore italiano.

L'imperatore Federico III fu vero e costante amico dell'Italia; fu amico sincero, affezionato alla dinastia di Savoia; fu un vincolo caro di unione e di amore fra la nazione germanica e l'Italia. (*Approvazioni*).

La sventura, che ha colpito la Germania, colpisce ad un tempo l'Italia, e il cordoglio ed il lutto sono ad entrambe comuni.

Al principe valoroso, al sovrano saggio e sapiente io rendo, in nome della Camera dei deputati, un tributo del più vivo, profondo rimpianto; rendo al sincero amico dell'Italia e del suo Re una suprema testimonianza d'indelebile gratitudine e di perenne riverenza.

La Camera dei deputati, in nome della nazione italiana, esprime le più sentite condoglianze ai popoli di Germania; e manda al nuovo imperatore i più fervidi voti per la di lui felicità. »

Dopo di che il presidente del Consiglio propone che queste testimonianze di lutto della Camera siano partecipate al successore di Federico III.

La Camera approva e delibera di sospendere le sue sedute fino a lunedì mattina, e di far mettere il bruno alla bandiera.

La seduta è levata.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il nuovo imperatore di Germania Guglielmo II ha diretto a S. M. il Re un telegramma annunciante la morte del suo Augusto genitore e la sua assunzione al trono.

Sappiamo che il telegramma è inspirato a sensi d'affetto e di simpatia per il Re, per la dinastia e per l'Italia.

L'annunzio della morte dell'imperatore Federico III, il governo lo ebbe da un dispaccio del nostro ambasciatore a Berlino conte De Launay.

Il governo nostro lo ha comunicato subito all'ambasciatore di Germania.

Per il lutto di Corte, per le rappresentanze ai funerali nulla è ancora deciso; si aspettano gli ordini di S. M. il Re da Monza.

Il presidente del Consiglio ha telegrafato a nome del governo al principe di Bismarck.

A chi rimette all'Amministrazione del *Fanfulla* a Roma L. 5, sarà inviato franco di porto il Codice cavalleresco italiano terza edizione con aggiunte e schiarimenti del generale A. Anfossi. 3

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 15.

Stamane alle 8 25 moriva monsignor Cecconi arcivescovo di Firenze.

Ieri, sentendosi perduto, chiese i sacramenti: Alle 8 1/4 pomeridiane il capitolo e il clero della cattedrale mossero la lunga processione, recando il viatico in pompa solenne.

La processione uscì dalla porta maggiore. Precedeva il gonfalone bianco colla croce rossa dell'opera del Duomo, seguivano i chierici del Duomo, il seminario, il collegio della Calza, i cappellani in mozzetta rossa, i canonici in cappa paonazza. Veniva poi il baldacchino, a cui tenevan dietro molti capi di guardia dell'arciconfraternita della Misericordia, molti gentiluomini fiorentini, molti servi in livrea, tutti con torcetti accesi.

La processione percorse via Cerretani e piazza dell'Olio, ed entrò nel palazzo arcivescovile dalla porta a terga. I chierici in ginocchioni fecero doppia ala sull'ampio scalone, recitando a voce sommessa le litanie. Il prelato moribondo, che a mala pena poteva respirare, si rianimò e ricevette il viatico con grandissima commozione. La processione tornò alla cattedrale nello stesso ordine, percorrendo lo stesso itinerario. Fu seguita da molto popolo. Nella notte la malattia s'aggravò e l'arcivescovo morì.

Si dice che il male da cui egli era da molto tempo affetto, fosse il cancro che dalla gola sarebbe passato ai visceri.

Monsignor Cecconi, autore della « Storia dell'ultimo Concilio ecumenico », aveva 54 anni, ed era arcivescovo dal 1874. Ancorchè non cardinale, egli aveva il grado di principe della chiesa romana.

Tutte le campane suonano a morto.

Parigi, 15 (ore 1 35 m.).

Tutte le notizie che vengono da Berlino conducono alla conclusione che la catastrofe non sia lontana (1). Ieri l'ambasciatore di Germania era ricevuto e non intervenne al pranzo che l'ambasciatore inglese offrì al presidente Sadi Carnot.

Stasera la Camera di commercio distribuirà i premi dell'esposizione fotografica di Firenze. Interverranno l'ambasciatore e il console.

(1) Pur troppo era già avvenuta, quando telegrafava il nostro corrispondente.

N. d. T.

ULTIM'ORA

Monza, 15.

S. M. il Re, appena ricevuta la comunicazione dell'imperatore Guglielmo, della morte del suo augusto genitore, gli ha risposto con un affettuoso ed addolorantissimo dispaccio.

Potsdam, 15.

Dalle 10 e un quarto di stamane il castello di Friedrichskrone è severamente isolato. A quell'ora i polsi dell'imperatore Federico erano debolissimi.

A mezzanotte l'imperatore [illegible] passò un'ora sulla poltrona e [illegible] qualche nutrimento.

Verso le tre ant. la debolezza aumentò in modo impressionante. Allora tutta la famiglia fu chiamata per telegrafo al castello.

L'imperatore spirò senza agonia alle 11 antimeridiane.

Tutta la famiglia era presente nell'estremo momento.

Il principe di Bismarck giunse alle 1 40 al Wildpark in vettura e si recò immediatamente al castello di Friedrichskrone.

La salma dell'imperatore Federico si trova ancora sul letto di morte.

Bologna, 15.

La notizia della morte dell'imperatore di Germania impressionò vivamente la città. Le bandiere abbrunate furono esposte agli edifici pubblici ed alle case. Molti si recano al consolato di Germania per esprimere condoglianze.

I professori e gli studenti tedeschi partirono ieri sera e stamane per Berlino.

BORSA DI ROMA

15 giugno

Il mercato ha sentito inerte ed ha chiuso abbastanza sostenuto. La morte dell'imperatore di Germania non ha esercitato [illegible] come da qualcuno si temeva. Per contanti la Rendita venne negoziata a 98 70 e per fine mese contrattata a 98 85 prezzo a 98 75 per chiudere a 98 95 dopo conosciuti i corsi di Parigi. Fondiario Banco Sciarra 453 contanti. Generali 671 nominali. Ricevute le Banche Romane a 1403. Immobiliari 1114 50. Acque Pie 1060. Banco Roma 752 a 755. Industriali 653. Animati scambi in Azioni Tramways che accordito a 305 cagliero a 300 per guadagnare il corso di 301.

Cambi: Francia tre mesi 99 77 1/2. Londra 25 21.

Ore 5. Rendita 99 97 1/2.

La Borsa venne oggi chiusa prima del consueto in segno di lutto per la morte dell'imperatore di Germania.

BORSA DI PARIGI del 15 giugno

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	85 05	[illegible]
» » 3 0/0 perp.	83 92	83 12
» » 4 1/2 0/0	105 72	105 77
Rend. italiane 5 0/0	98 17	98 40
Cambio sopra Londra	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	14 15	14 20
Banca di Parigi	— —	705 —
Egiziane 4 0/0	403 1/8	404 3/8
Rend. Spagn. est. nuove	71 —	71 1/4
Banco sconto di Parigi	— —	405 —
Credito Fondiario	— —	1455 —
Azioni Suez	2150 —	2150 —
Azioni Panama	305 —	295 3/8
Ferr. Meridi. a termine	— —	607 —

TELEGRAMMI STEFANI

TUNISI, 14. — Il ministro residente di Francia ha notificato, ieri, ai rappresentanti delle potenze, accreditati presso il Bey, che il governo tunisino aprirà il primo luglio un ufficio postale e telegrafico.

La Tunisia entrerà quindi nell'Unione postale universale e parteciperà alle Convenzioni telegrafiche internazionali. Essa avrà francobolli speciali.

COPENAGHEN, 14. — Il Re di Svezia è giunto e fu ricevuto dalla famiglia reale danese e dal personale della legazione svedese.

Il re e la regina di Danimarca visitarono l'Esposizione, esprimendo al Commissario italiano la loro soddisfazione.

MILANO, 14. — S. M. il Re è giunto stamane alle 11 22, acclamato alla stazione dalle autorità ed è ripartito per Monza alle 11 50.

CAIRO, 14. — Le grandi potenze si sono accordate per approvare il progetto relativo ai beni demaniali della famiglia kediviale.

WASHINGTON, 14. - *Senato* — Si approva una mozione che tende a facilitare, mediante l'arbitrato, l'appianamento delle divergenze fra gli Stati-Uniti e le altre nazioni.

LONDRA, 15. — La regina ha approvato un decreto che mantiene il generale visconte Wolseley, per un nuovo periodo di due anni, nelle funzioni di aiutante generale dell'esercito inglese.

BRUXELLES, 15. — Il corrispondente da Lisbona dell'*Independance Belge* telegrafa di aver ricevuto notizie dal Congo, secondo le quali gli Arabi pretendono che Stanley sia morto e la maggior parte dei suoi uomini abbiano disertato. Inoltre Tippo-Tip non avrebbe voluto fornirgli il convoglio e i portatori promessigli.

AIX-LES-BAINS, 15. — L'imperatore del Brasile, sentendosi bene, riprese la vita normale.

Il dottore Semmola espresse il desiderio di ritornare a Napoli. Partirà domani.

Il barone d'Itamba, ministro del Brasile a Roma, è arrivato.

PARIGI, 15. — L'ambasciatore d'Inghilterra, Lord Lytton, diede ieri sera un pranzo in onore del presidente della Repubblica, Carnot.

LA CRONACA DEL MARE

PISAGUA, 13. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Callao ha ieri proseguito per Iquique.

BARCELLONA, 14. — Iersera giunse qui il piroscafo *Stella*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

MONTEVIDEO, 13, (ritardato). — Proveniente da Genova e scali è arrivato stamani il piroscafo [illegible] *Lavarello*, della Società [illegible] Lavarello [illegible] sordo tutti bene.

Responsabile Verneau, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . L. 50,000,000

» versato . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle trentamila lire, dovranno essere prese speciali convenzioni colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia che all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig in inchiostro azzurro.

OLD ENGLAND

116, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., DDS. Dentista Americano

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

IRON

Giornale settimanale illustrato di Scienza, Metallo e Manifatture

In FERRO ed ACCIAJO

fondato nel 1883 quale **Rivista del Meccanico** e diretto da **PERRY e NURSEY C. C.**

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 22.

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'

ACQUA INGLESE

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore

Chiara come acqua pura

Priva di qualsiasi acido

Rinforza i capelli

Ammorbidisce i capelli

Conserva il lucido per circa sessanta giorni **non sporca** la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.

Dirigere comando e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 26

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Via del Corso, 377-79 — FIRENZE — Via de' Panzani, 26

offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico Rich. Langenscheid e Bachai Magdeburgo (Germania).

Merce di prima qualità a prezzi vantaggiosi.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 26 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 2 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

INFELICE Ho indugiato a rispondertì, perchè indisposto per più di una settimana. Non ho mai voluto offenderti. Contemplo sconsolato le larve di un amore sublime fuggire per le fosche immensità di un cielo di piombo. Oh, che non svaniscano tutte quelle larve di speranza!... E frattanto non ti posso dir tutto. Non posso darti altro che l'amo e che ho il tuo giuramento come divina, infallibil promessa

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Comodo, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CAPANNELLI
Direz. E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile. Buon gusto. Prezzi moderati.

Si fanno grandi di pensione

Proprietari Graziosa Nicolai - E. Delvitto

2ª Medaglia Esposizione 1888

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed i molto pregiati

Maltoni Loefland

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

le raucedini, gl'ingorghi, l'afonia e le malattie di petto e di gola.

Prezzi Maltini Cent. 80 per cachetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 3.50 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 2.50 per flacone, in tutte le Farmacie.

Deposito in Milano presso i Successori di Prida. Johnet.

BORDEAUX Hôtel de Paris rue Manfredi. Unico della città, di 1° ordine.

Pastiglie rinfrescanti
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpes e dell'Eczema. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 7.

Depositi principali: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Brizzolara e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Farmacia Serafini - Reggio Emilia, Marmiani Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Tassoco - Venezia, Farm. Franch.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

INDUSTRIES
GIORNALE

di Ingegneria industriale, e lettere, che esce, quindicinale e internazionale.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, ogni Sabato. La selezione, la disposizione, il trattamento di tutti i soggetti, meglio e più diligentemente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Publicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

E. E. OBLIEGHT
Uff. Inserzioni - P. Montecitorio

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule-ferruginose e fresche e di grato sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato** e della **vescica, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche.** Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto

Clima dolce, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni, numerose case l'alloggio, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro anche per chi, non essendo malato, vuol sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute

Queste acque minerali si trovano nelle principali Farmacie e depositi del Regno, con deposito in MILANO presso A. BIZZOZERO, Via San Vincenzino, 19.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (A 1/2 ora da Biella)

Bagni, Cemere, Mobilio, completamente a nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE
Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario **L. C. BURGONZIO.**

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII.

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca,** o una **Canna da pescare,** o un **Giuoco di volano,** o una **Rete da farfalle,** ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Esterno » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini,** Roma, 121, Piazza Montecitorio.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende solo principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo: cent 45 per scatola di 1/2 Kilo e 0,90 per 1/1 Kilo.

Deposito generale per l'Italia presso **Finzi e Bianchelli** in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie a Paris

Rappresentante in ROMA, **Adolfo Sappia,** Via del Corso, 174

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 19,200,000 — Fondo di riserva e versato L. 13,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Linea postale del **BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO**

Partenze postali il 5 e il 25 d'ogni mese — Partenze con carichi facoltativi l'8 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Giugno e Luglio

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ARCHIMEDE . . . partirà il 15 Giugno
» » ADRIA . . . » 15 »
» » M. MINGHETTI . . . » 1 Luglio
» » PERSEO . . . » 10 »
» » ROMA . . . » 17 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . . . partirà il 17 Giugno
» » ROMA . . . . . » 17 Luglio

Partenza diretta per Valparaiso e Callao e altri scali del Pacifico ogni due mesi

Avvertenza importante — Si porta a conoscenza del Signori passeggeri di dover imbarcare i loro effetti a mano bagaglio. Specialmente le due ultime, anche se di volumi portatili, che i molti passeggeri tengono in bagaglio, non essendo giunte in tempo opportuno

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 325 — Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde — Alle Agenzie di ROMA, via Pilotta, 28-29-30, e di VENEZIA via XX Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Società

MAGNETISMO

Trent'anni di buone guarigioni ha ottenuto [illegible] ROMA [illegible] Pietro D'Amico, via [illegible] Num. 2) Roma (in Al[illegible]

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

NUOVO STABILIMENTO in Via Tre Tre Num. 72 RENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito del **Vino Corvo di Castelnuovo** della Fattoria di S. Pietro Maria dei Principi di Trabia e Butera, a L. 1.00 la bottiglia — **Vino da pasto di Sicilia** a L. 1.25 il litro

Grande assortimento di Liquori e Vini esteri

CHOCOLAT Suchard

La qualità superiore della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neufchâtel (Svizzera)

conforme sotto ogni riguardo alla sua riputazione, viene raccomandata dalle autorità mediche come l'alimento ricostituente il più desiderabile per i convalescenti e per le persone deboli, di ogni età e salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i viaggiatori. Trovasi vendibile sole nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRAN MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BIBITE GAZOSE

Apparato di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia L. 9
» » 2 » » 12
» » 3 » » 14
» » 4 » » 18

Le pastiglie in tutte le farmacie. Spedisce franco d'imballaggio e porto nell'interno del Regno

A ogni sifone sono annesse le istruzioni relative

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-76-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAIGNEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone L. 25
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 85
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 160.

si trasportabili da L. 4 a L. 17,50

Istallaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TRICICLETTA SVIZZERA

[illegible] ornamento la vera **per sole Lire 190** [illegible] di peso in ferro e acciaio di proprietà dell'Industria Cantonale — In esperimento gratis

La [illegible] **Trichinetrice** è la più solida, la più elegante e più facile [illegible] Ha le [illegible] speciali, cassa da [illegible] e [illegible] di uomo, ed il suo prodotto [illegible] dal [illegible] Fabbri di grande valore.

La [illegible] e preziosa e si raccomanda per le passeggiate [illegible]

Dirigere domande e vaglia al Deposito Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli,** Roma, Via del Corso, 375-379, [illegible] Via de' Panzani, 25.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.50

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Protolyp e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Stato di porto in tutto il Regno, Malta, Cipro, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 164

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
via S, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e Firenze
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 16-17 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LA MORTE DELL'IMPERATORE

ALTRI PARTICOLARI

Nostro dispaccio

Berlino, 16

Berlino è immersa in profondissimo lutto. Federigo III è morto placidamente, senza apparente dolore.

Fin da ieri l'altro egli dimostravasi conscio della sorte che lo attendeva.

Allorchè Bismarck lo visitò, l'imperatore, prevedendo la morte, prese la mano dell'imperatrice e ponendola in quella del cancelliere, gli raccomandava intenzionalmente l'augusta vedova.

L'imperatrice Vittoria nelle ultime notti, meno qualche ora, non abbandonò il letto di Federigo.

Il Kronprinz vegliò tutta quanta la notte che precedette la morte del padre, e in questa stessa notte tutta la famiglia fu chiamata intorno al letto del moribondo.

Ieri mattina nella camera di lui venne anche il professore Werner per fare il ritratto all'imperatore morente.

Questi, ogniqualvolta si destava dall'assopimento in cui era caduto durante l'agonia, stringeva la mano alla consorte.

Alle 11 e un quarto antimeridiane aprì gli occhi per l'ultima volta, e, senza dar segno visibile di dolore, rovesciandosi sui guanciali, spirò.

Constatata la morte del genitore, Guglielmo diede ordine che il castello fosse chiuso.

Drappelli di usseri circondarono Friedrichskron, impedendo a chicchessia l'accesso e l'uscita senza uno speciale permesso del comandante di piazza Natzmer. Tale misura desta molta impressione.

Si dice che Guglielmo II abbia passato in questi giorni parecchie ore col feld-maresciallo Moltke per redigere il proclama al suo popolo; proclama che si presume pacifico.

Federigo III sarà sepolto nella chiesa di Potsdam dove riposa Federigo il Grande.

Corre voce che il dottor Mackenzie sia già partito.

Il dottor Bergmann procederà all'esame e alla preparazione della salma del defunto sovrano.

BERLINO, 15. — Stamani, il pastore Persius diede la comunione all'imperatore morente, alla presenza della famiglia imperiale, del ministro della casa imperiale, conte Stolberg, dei generali Pape e Albedyll, del grande maestro delle cerimonie, conte Eulenburg, del grande scudiero Rauch, di tutti gli aiutanti di campo e del principe Radolin, maresciallo della Corte.

POTSDAM, 15. — Si assicura che l'imperatore Federigo abbia conservato i sensi fino mezz'ora prima della morte.

Egli disse segno con lo sguardo alla famiglia ed alle altre persone presenti di ricono scerli.

L'imperatore posa sul letto di morte, coperto da un drappo bianco; ha aspetto sereno.

Nel pomeriggio fu rogato l'atto di morte.

L'imperatrice Vittoria si è ritirata nel suo appartamento in preda a profondo dolore.

Le ultime volontà dell'imperatore si trovano al ministero della casa reale e saranno aperte in presenza del ministro di giustizia Friedberg.

Tutti i ministri, con alla testa il principe di Bismarck, i generali e gli ufficiali rimasero qualche tempo nella stanza mortuaria rendendo un ultimo omaggio all'imperatore defunto.

BERLINO, 15. — L'esposizione della salma dell'imperatore Federigo avrà luogo a Potsdam nella chiesa della guarnigione.

Si assicura che in quella chiesa le sarà pure data sepoltura.

POTSDAM, 15. — Davanti al castello di Friedrichskron stazionа una grande folla desiderosa di vedere la salma dell'imperatore Federigo.

Dalle 6 pomeridiane non è più permesso di vedere la salma. Questa sarà esposta domani solennemente in una sala del castello.

La guardia della Corona, gli usseri della guardia ed i soldati del battaglione d'istruzione fanno guardia d'onore alla salma.

BADEN BADEN, 15. — L'imperatrice vedova Augusta, informata con grandi riguardi del pericolo che sovrasta l'imperatore Federigo, suo figlio, espresse il desiderio di tornare immediatamente a Potsdam

I medici si opposero temendo per la salute di lei; ma l'imperatrice insiste nel voleri recare a Potsdam.

POTSDAM, 16. — Durante l'ultima ora dell'imperatore Federigo, l'imperatrice Vittoria gli teneva stretta la mano destra. Il nuovo imperatore Guglielmo e la sua sposa erano alla sinistra del letto.

La salma dell'imperatore Federigo è collocata su di un letto di ferro. Le mani impugnano la sciabola della cavalleria. Sul petto è deposta la corona di alloro data al defunto imperatore dal suo augusto padre, dopo la battaglia di Woerth.

La fisonomia dell'imperatore Federigo non ha subito finora alcuna alterazione.

Secondo l'ultima volontà dell'imperatore Federigo, e per desiderio dell'imperatrice Vittoria vedova, l'imperatore Guglielmo ha ordinato che il funerale del suo augusto padre abbia luogo lunedì mattina in un circolo intimo. Esso avrà principalmente carattere militare, senza pompa. Sarà limitatissimo il numero dei personaggi chiamati a parteciparvi. Il lutto generale per il paese sarà di sei settimane.

BERLINO, 15. — Si assicura che la salma dell'imperatore Federigo sarà deposta nella chiesa della Pace di Potsdam

Il proclama dell'imperatore Guglielmo II è atteso soltanto dopo i funerali.

BERLINO, 15. — I rappresentanti germanici hanno avuto ordine d'informare i diversi governi che, in conformità delle ultime disposizioni dell'imperatore Federigo, religiosamente rispettate da Guglielmo II, i funerali avranno un carattere essenzialmente militare e di cerimonia limitata alla sola stretta parentela. Queste disposizioni escludono l'intervento di principi e di missioni estere. I funerali avranno luogo lunedì a Potsdam.

L'imperatore ordinò un lutto di quattro settimane

La Dieta prussiana sarà convocata otto giorni dopo i funerali dell'imperatore Federigo, per la prestazione del giuramento del nuovo imperatore

Il *Foglio ufficiale dell'esercito* pubblica l'ordine del giorno dell'imperatore Guglielmo all'esercito.

Sua Maestà vi fa risaltare il legame inalterabile esistente tra l'imperatore e l'esercito e ricorda l'esempio del suo glorioso avo e del suo amato padre. Soggiunge: « Apparteniamo l'uno all'altro; siamo nati l'uno per l'altro; vogliamo trovarci indissolubilmente uniti sia nella pace, sia nella tempesta. »

L'ordine del giorno alla marina dice: « La marina sa che fin dalla sua prima gioventù un caldo e vivo interesse mi legò ad essa, in unione a mio fratello Enrico ».

Impressioni e condoglianze

VIENNA, 15. — La notizia della morte dell'imperatore Federigo ha prodotto una profonda e dolorosa impressione in tutte le classi sociali

Oggi i teatri di corte rimangono chiusi per ordine dell'imperatore.

L'imperatore da Budapest ha inviato un telegramma di condoglianza all'ambasciatore di Germania, principe di Reuss.

All'ambasciata di Germania si recarono il presidente del Consiglio, Tisza, e gli altri ministri, il corpo diplomatico, gli alti funzionari e la nobiltà.

PARIGI, 15. — Il ministro degli esteri Flobiet e quindi gli altri ministri si recarono all'ambasciata di Germania a presentare le condoglianze.

Il generale Boulanger vi andò pure in nome del presidente Carnot.

PARIGI, 16. — Il presidente Carnot telegrafò all'imperatore Guglielmo le sue condoglianze.

Il ministro degli esteri, Flobiet, incaricò l'ambasciatore francese, Herbette, di esprimere al gabinetto imperiale i sentimenti che animano il governo della Repubblica in questa circostanza.

LONDRA, 15. — *Camera dei Lordi.* Lord Salisbury crede di avere il penoso dovere di annunziare la morte dell'imperatore Federigo. Stima sia inutile esprimere la grandezza della sventura che colpisce all'Inghilterra la perdita di un principe così giustamente apprezzato in Inghilterra ed in Germania. La regina ha perduto un genero amato; la Germania un sovrano dei più illuminati. La Camera vorrà senza dubbio esternare ufficialmente la simpatia che unisce verso i parenti stretti e verso la nazione che hanno fatto una perdita tanto grande. Domanderà dunque, lunedì, soggiunge l'oratore, che la Camera invii un indirizzo di condoglianza alla regina ed all'imperatrice di Germania.

Lord Kimberley dice che ogni parola di Lord Salisbury trova eco nei banchi dell'opposizione. Soggiunge che tutti coloro i quali ebbero l'onore di conoscere personalmente l'imperatore Federigo diranno che fu un principe il quale ispirava a quanti lo avvicinavano i sentimenti del più profondo affetto.

LONDRA, 16. — Benchè attesa, la morte dell'imperatore Federigo produsse una grande impressione. Una folla numerosa e silenziosa dinanzi l'ambasciata di Germania. Le campane di molte chiese suonano. Le bandiere sono poste a mezz'asta. I giornali sono listati di nero. Una impressione simile fu provata nelle città di provincia

LONDRA, 16. — Il principe e la principessa di Galles e il principe Alberto Vittorio partono per Berlino

VIENNA, 15. — Il presidente del ministero ungherese, Tisza, ha inviato all'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, un dispaccio che gli esprime sincere condoglianze da parte del governo ungherese, per la perdita dell'imperatore Federigo.

L'arciduca Alberto ed il nunzio pontificio hanno scritto i loro nomi all'ambasciata di Germania

Il Consiglio comunale di Vienna tolse la seduta in segno di lutto.

MADRID, 15. — Sagasta ha letto alla Camera un telegramma che annunziava la morte dell'imperatore Federico.

Il presidente della Camera espresse vivo rammarico per tale perdita, come pure Canovas del Castillo a nome dei conservatori e Lopez Dominguez a nome dei riformisti.

La Camera si è associata ai sentimenti espressi per la morte dell'imperatore Federigo.

PIETROBURGO, 16. — La triste notizia della morte dell'imperatore Federigo III destò in tutti i ceti più viva impressione dolorosissima.

WASHINGTON, 16. — Il presidente Cleveland inviò sul istante il ministro degli Stati Uniti a Berlino a esprimere le sue condoglianze per la morte dell'imperatore Federigo.

LA STAMPA

In Germania

BERLINO, 16. — Tutti i giornali pubblicano articoli di alto elogio e di vivo compianto per la morte dell'imperatore Federigo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « L'imperatore Federico, un vero Hohenzollern, è uscito nel cuore dei contemporanei e nella pietà della memoria di un principe ornato delle più alte e più perfette virtù di un nobile massimo. »

Dal nuovo imperatore lo stesso giornale scrive:

« Egli ebbe sempre sotto gli occhi ciò che è tradizionale negli Hohenzollern, il sentimento del dovere, e la severità nell'esercizio del potere.

« Questi furono gli esempi che lo guidarono nel lavoro severo in cui ha passato la gioventù, con le preparare al trono. »

COLONIA, 16. — La *Koelnische Zeitung* dice che il proclama del nuovo imperatore potrà specialmente in rilievo che la politica estera sarà informata allo stesso spirito che sotto gl'imperatori Guglielmo e Federigo farà ogni sforzo per evitare qualsiasi conflitto e tenderà particolarmente a mantenere i trattati esistenti.

In Francia

PARIGI, 16. — Tutti i giornali del mattino pubblicano articoli nevrologici di Federigo III che lodano generalmente come un grande cavaliere.

La *Paix* spera che la politica pacifica e liberale di Federigo III lascierà serie traccie negli animi dei tedeschi.

L'abbandono troppo manifesto di questa politica oltrechè sollevare difficoltà in Europa creerebbe intorno al nuovo sovrano una di quelle correnti d'impopolarità che finiscono col minare i regni più saldi.

PARIGI, 16. — La *Gazette de France* dice che sulla scomparsa dell'imperatore Federigo, la Francia vede allontanarsi dinanzi una grande incognita. Non vuole assolutamente sia che essa sia il suo avvenire.

Il *Moniteur universel* si inchina, con sentimento di sincero rispetto, dinanzi al feretro dell'imperatore Federigo, di cui trace una breve biografia. Spera che il suo successore imiterà nei suoi sentimenti il padre suo.

L'*Univers*, commentando la morte dell'imperatore Federigo, dice che i devoti pacifici dell'Europa riposavano su questa esistenza. Tale sconfortata rende la situazione più grave.

L'*Observateur Français* constata l'eroismo stoico con cui l'imperatore Federigo sopportò la sua malattia; dice che durante la sua lunga agonia dimenticò sè stesso per pensare soltanto al grande impero che Dio gli aveva affidato. Soggiunge che non vuole ora ricordare la misura barbara che sanzionò ultimamente per l'Alsazia-Lorena, ma ricordarsi che in durante la guerra avversario, più che nemico della Francia, e fece sempre prova d'umanità e di rispetto verso i vinti.

Il *Journal des Débats* constata la nobiltà di cuore e lo spirito veramente generoso del l'imperatore Federico, il cui voto supremo era di continuare gloriosamente sulla pace l'opera che gli antenati compirono con la guerra. Indubbiamente nelle poche settimane che rimase imperatore, non ebbe tempo di nulla cambiare nella tradizione dell'impero, che lascia al figlio come lo ricevette dal padre; ma, benchè debole ed ammalato, combattè costantemente per l'idea che voleva realizzare e malgrado gli ostacoli marciò diritto finchè la morte lo fermò.

Il *Journal des Debats* tesse quindi la biografia del nuovo imperatore e dice che gli si attribuiscono sentimenti bellicosi, ma che non si deve dimenticare che da alcuni mesi protestò contro tali asserzioni. Spera che l'imperatore Guglielmo II seguirà sempre i consigli del principe di Bismarck, che crede pacifici.

Il *Siècle* non crede che la pace sarà turbata, perchè i popoli non vogliono una conflagrazione che metterebbe a rischio la loro stessa esistenza. La Francia deve però tenersi pronta a tutti gli eventi.

La *Liberté* esprime vivo rammarico per la morte dell'imperatore Federigo, che poteva essere un giorno un pacificatore. Il detto giornale crede che, malgrado le idee che si attribuiscono all'imperatore Guglielmo nulla vi ha da temere per lungo tempo da una parte. Nulla sarà cambiato nell'attitudine dell'impero tedesco. La Francia non darà certo pretesti ad un conflitto. Però si dovrà stare attenti a ciò che accadrà al di là dei Vosgi.

La *Patrie* loda pure l'imperatore Federigo e dichiara non credere che il suo successore tenterà imprese bellicose.

Il *Paris* parlando delle possibili conseguenze della morte dell'imperatore Federigo dice che la Francia deve farsi degni e tenersi in guardia.

La *Corderie* crede che con l'imperatore Guglielmo il partito militare prenderà il sopravvento e dominerà lo stesso principe di Bismarck. Il pericolo quindi aumenta verso l'Est.

Il *National* crede che la Germania non divida i sentimenti bellicosi dell'imperatore Guglielmo, il quale dovrà tener conto dell'opinione pubblica. Quanto alla Francia essa deve mostrare all'estero la sua ferma decisione di difendere la pace, senza provocazioni, nè debolezze.

Il *Tempo*, constatando la speranza pacifica che aveva fatto nascere l'avvenimento al trono dell'imperatore Federigo, dice che è a temersi che queste speranze siano state un sogno. Un prossimo avvenire ci mostrerà se qualcuna delle influenze benigne che l'imperatore Federigo sparse intorno a sè, sia destinata a sopravvivergli.

PARIGI, 16. — La *République française*, dopo fatto l'elogio di Federigo III e della imperatrice Vittoria, dice che l'Europa e la Germania stessa vedono l'avvenimento di Guglielmo II non senza inquietudine. Certo, il principe di Bismarck resta al suo posto, ed il nuovo imperatore ne seguirà docilmente i consigli. Ma il principe di Bismarck comincia a mostrar il peso della vecchiaia, e nel nulla garantisce che esso Guglielmo II in sua politica sia esattamente ciò che fu esso Guglielmo I. Siamo quindi in guardia senza paure e come senza imprudenze.

PARIGI, 16. — Il *Soleil* dice che la Francia una stessa in morte dell'imperatore Federigo per rendergli giustizia. Circa il suo successore pel momento e per lungo tempo ancora, egli non può essere che l'esecutore delle della volontà del principe di Bismarck, il Richelieu della Germania. L'imperatore Guglielmo II regna da ieri, ma è più che mai il principe di Bismarck che governa.

Il *Voltaire* ripete il motto sulla situazione detto da Victor Hugo in altre circostanze: « Pazientare, caricare il fucile e attendere l'ora »

La *Justice*, scrive: « Siamo forti, bene armati e in casa nostra nessuno ci disputa. Restiamo dunque all'Europa moderati e fieri. Una provocazione od una umiliazione avrebbe le stesse conseguenze. »

L'*Intransigeant* dice che la situazione resume per la Francia una gravità eccezionale. Esso ne uscirà soltanto raddoppiando il suo sangue freddo e la sua energia.

Secondo il *Mot d'Ordre*, l'ora è solenne. Bisogna che la Francia sia forte per rispondere ad ogni aggressione.

Il *Figaro* crede che il nuovo imperatore parlerà più alto di suo padre, ma non agirà così presto. Bisogna attendere senza spaventarsi l'avvenire.

Il *XIX Siècle* spera che, passata la prima emozione, le cose riprenderanno il loro stato normale. La Germania non cercherà di provocare la Francia, più che questa pensi di cambiare attitudine verso di quella.

Il *Rappel* spera che la guerra potrà essere almeno aggiornata. Invita però il governo a prepararsi, come se la guerra dovesse scoppiare domani.

Il *Radical* è convinto che la Francia manterrà l'attitudine dignitosa che tiene dal 1870, ma se fosse provocata, tutti farebbero il loro dovere.

La *Lanterne* dice: non debolezza, non bravate, non spavento, non arroganze; ecco la nostra regola di condotta. Non si deve commettere verun imprudenza. Ci troviamo completamente senza sicurezza. Sentinelle all'erta.

L'*Autorité* teme che il nuovo imperatore sia schiavo del partito militare, il quale pensa a conflitti. In tali condizioni tutto è da temersi.

In Austria-Ungheria

VIENNA, 15. — La *Wiener Abendpost* rileva il dolore che la morte dell'imperatore Federigo III desta nell'Austria-Ungheria, alleata della Germania e nella casa imperiale, così strettamente legata alla casa reale di Prussia.

La *Neue Freie Presse* dice che i suoi atti come imperatore dimostrarono chiaramente le sue intenzioni e che essi non saranno dimenticati per la loro saggezza e maturità.

Il *Fremdenblatt* esprime il grande dolore della nazione austro-ungarica per la morte dell'imperatore Federigo; ma soggiunge che l'impero di Germania è solidamente fondato e il nuovo imperatore, che è pure legato da cordiale amicizia alla Corte di Vienna, condannerà la missione di pace della Germania.

Gli altri giornali apprezzano nello stesso senso il luttuoso avvenimento.

BUDAPEST, 16. — Tutti i giornali, senza distinzioni di partiti, esprimono la convinzione che la politica tedesca non sarà modificata e che essa conserverà specialmente un carattere intimo per rapporti con l'Austria-Ungheria.

In Inghilterra

LONDRA 16. — Il *Times* dichiara che le simpatie del popolo inglese accompagnano Guglielmo II.

Il buon accordo esistente fra la Germania e l'Inghilterra, basato su legami di parentado e comunanza d'interessi, diverrà ancora più stretto sotto il regno del nuovo imperatore.

Il *Times* soggiunge che non si deve fare attenzione ai movimenti nervosi che sembra avere provocato a Parigi ed altrove l'avvenimento di un sovrano rappresentato come non devoto alla causa della pace di quello che fosse suo padre.

È vero che Guglielmo II per temperamento e gusto, è più risoluto soldato del padre. Allorchè la sua ora di regnare pareva ancora lontana, potè tenere un linguaggio che diede luogo a false interpretazioni da parte degli stranieri, ma, recentemente ancora, mostrò di avere il sentimento della sua responsabilità e protestò contro l'accusa di essere nemico della pace.

Lo *Standard* si limita ad ammirare lo spettacolo grandioso di Federigo sul suo letto di morte, commemorando, come suo padre, i suoi ultimi momenti agli affari dello Stato.

Il *Daily News* fa l'elogio di Federigo la cui perdita sarà pianta in Inghilterra non meno che in Germania

LONDRA, 16. — Il *Morning Post* crede che l'Inghilterra più che le altre nazioni sia colpita dal lutto della Germania, e soggiunge: « L'ammirazione più personale si è provocata quando si penso quanto era familiare agli Inglesi il principe estinto.

Il *Daily Telegraph* osserva che l'imperatore Guglielmo è giovane, relativamente senza esperienza e pieno di ammirazione per il principe di Bismarck. Si deve quindi supporre che egli eserciterà una debole influenza sul cancelliere, il quale potrà quindi dirigere a suo beneplacito la politica europea. Tutto fa supporre che non qualche colpo da maestro egli metterà fine una volta per sempre al periodo d'incertezza in cui si trova l'Europa.

LONDRA, 16. — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino riferisce la voce che l'imperatrice Vittoria avrebbe l'intenzione di recarsi in Italia dopo i funerali del marito. Il corrispondente però osserva essere possibile che si tratti di una semplice ipotesi, basata sulla predilezione ben nota dell'imperatrice per i dintorni di Genova, ove disse essa altre volte, desidererebbe vivere, se non fosse spesa del principe imperiale.

Il corrispondente soggiunge:

« Mi viene riferito da fonte autorevole che la conferenza odierna dell'imperatore Guglielmo col principe di Bismarck a Friedrichskron ebbe per scopo di fissare il programma di politica internazionale della Germania. Questa politica non sarà cambiata e continuerà ad essere basata sui trattati, sulla triplice alleanza e tenderà al mantenimento della pace generale e dell'unione delle tre potenze alleate. »

DA BOLOGNA

BOLOGNA, 15. — Alle ore 5 25 pom. partirono quattro studenti rappresentanti degli studenti dell'Università di Lipsia.

Gli studenti bolognesi loro presentarono alla stazione una corona per deporla sulla tomba dell'imperatore Federigo.

Gli studenti tedeschi, che ignoravano intorno la notizia della morte dell'imperatore, si mostrarono molto commossi apprendendola.

Altre corone saranno presentate stasera agli studenti di Heidelberga e domani agli studenti di Berlino che ritornano da Firenze

BOLOGNA, 15. — Oggi alle ore 5 30 pomeridiane l'onorevole ministro Boselli si recò a visitare la Scuola di pratica criminale all'Università. Fu ricevuto dal prof. Lucchini, direttore, e dal preside della facoltà giuridica prof. Rugeri che fece la storia dell'origine della Scuola, dei suoi intendimenti e della sua vita.

L'onorevole ministro diede il triste annunzio della morte dell'imperatore di Germania dicendo che il lutto della Germania è lutto dell'Italia. Avendogli gli studenti offerto il berretto, egli accettò ringraziando e affermando essere un onore di essere studente a Bologna ove tanti dotti insegnarono ed insegnano. Si rallegrò con gli studenti dell'ordine e della validissima cooperazione data alla festa dell'VIII centenario dell'Università.

Oggi e domani l'onorevole ministro visiterà gli stabilimenti d'istruzione.

BOLOGNA, 15. — L'onorevole ministro Boselli, dopo avere visitato la Scuola pratica penale e i gabinetti universitari, accompagnato dai direttori, si è recato alle cliniche, dove s'intrattenne lungamente con i direttori delle singole sezioni, e poi andò alla Scuola di applicazione, dove fu ricevuto dal direttore Kazzaboni e dove fece una dettagliata

visi a interessanti dell andamento della Banca.

BOLOGNA, 16. — Stamane l'onorevole ministro Boselli visitò le nostre gallerie di belle arti, didattica e del risorgimento nazionale. Oggi visiterà il ginnasio, il liceo e le scuole normale ed elementari.

L'on. novello ministro partirà per Roma alle ore 5.

Stasera, in segno di lutto per la morte dell'imperatore di Germania, si sospende l'esecuzione del primo grande concerto storico. Per tutta la città aventolano bandiere abbrunate.

CORRIERE POLITICO

Se il nuovo imperatore nella sua piena filiale accetterà il testamento politico di Federico III, la umanità avrà perduto un nemico che l'ha oppressa ed insultata; ma le stirpi latine avranno riportata una grande vittoria.

Ahimè! le vittorie vogliono larga messe di vittime. Federico III avrà pagato la vittoria sua per tutti, morendo come quei Romani, che si consacravano agli dei infernali per assicurare il trionfo ai loro soldati.

Il problema del giorno.

La operazione di Federico III avrà essa qualche effetto sulla politica interna?

I giornali d'Italia si mostrano, in questo punto, completamente rassicurati. E fanno bene; e il loro contegno vale a ogni modo, da parte della opinione pubblica del nostro paese, una riconsacrazione del grande principio.

Si dica lo stesso per l'Austria-Ungheria. Ieri, mentre l'imperatore Federico agonizzava, il ministro Kalnoky a Budapest riceveva, si può dire, alla stregua di una fede dell'impero, questo telegramma:

« E qui riferendosi, testualmente, alle parole che il Kalnoky dettò all'ambasciatore Crispi:

« Il merito precipuo (l'avere stabilito cioè sotto l'aspetto commerciale *zoll-vereinistico* il buon vicinato) appartiene all'autore di Sua Maestà oggi regge il governo, al quale se pure avrebbe col energia ed elevata e consolidare la situazione trovata al suo avvenimento al potere; nel quale compito egli fu, naturalmente, da parte nostra sempre corrisposto nel modo più cordiale ».

In queste parole anche i predecessori ed l'onorevole Crispi trovano una parte a loro parte. Così facendo Crispi e Kalnoky hanno adempiuto il debito loro.

La Convenzione per il canale di Nicaragua è ancora stata firmata. È bensì stata approvata dalla Francia e dall'Inghilterra, con l'intervento dell'Italia.

E questo è il gran punto che segna un altro buon punto all'attivo dell'onorevole Crispi.

La luogotenenza di Trento, in seguito a vive insistenze del nostro governo, ha sospeso il divieto d'importazione degli ovini, dei caprini e dei suini, che vigeva ai confini della provincia di Vicenza, per alcuni casi veriti atti di afta epizootica.

Un'altra insussistenza invece, avrebbe arrestati al confine molte lettere e molti giornali italiani.

Lo si dice, ma è poi vero? Vorrei saperlo non per altro che per... compiangere gli ovini, i caprini, ecc., ecc., a cui non si dà *libero passaggio* se non per mangiarli.

Dal giornale ufficioso,
Nota *idem*,

« Contrariamente alle voci corse, a tutto ieri, 13, non erano pervenute al ministero francese notizie di nuovi disordini a Joinville tra operai italiani e operai o militari francesi.

« Il governo francese telegrafò nuovamente al prefetto dell'Alta Marna per avere informazioni; ma dall'insieme risulta che quelle voci erano infondate.

« All'ultima ora siamo informati che i nuovi fatti di Joinville, riferiti da varii giornali, e di cui ci occupiamo sopra, sono assolutamente insussistenti.

« La calma non è stata più turbata, ed i nostri operai lavorano tranquillamente. »

Bravi figuli!

La *Presse* e la *Deutsche Zeitung*, espongono un fatto, alla inaugurazione del *Nowaja Wremja*, che le assicurazioni pacifiche ed il contegno conciliante dell'Austria negli ultimi tempi si devano attribuire al timore di un raffreddamento nei rapporti con la Germania; il fatto che Giulka, capo del gruppo polacco e a corte poco favorevole all'alleanza, ha testè accentuato ufficialmente, servendosi di una parola di Bismarck, che l'alleanza è *indistruttibile*.

Pare che basti.

×

Da Belgrado giungono delle voci di grande allarme. Alcune bande di ribelli armati percorrono i distretti meridionali del paese, assassinando le retate delle ferrovie. La polizia eseguì molti arresti. I consiglieri del re Milano ne sono impensieriti seriamente.

Hanno torto. Se i ribelli guastano le ferrovie, è segno che vogliono andar adagio con la ribellione!

A proposito.

Il giornale del giorno a *Velika Schlj* (La grande Serbia), venne condannato ad un anno di carcere per un delitto di stampa.

C'è il Codice Zanardelli in Serbia?

×

Nella contea di Tyrone in Irlanda si sono scoperti dei banchi perliferi di grande ricchezza.

Da Omagh Town ne furono spediti già a Londra alcuni carnicini stupendi, superiori a quelli del Golfo Persico.

Così l'Irlanda, il paese classico della fame, torna il vanto alla storica Ibernia, la *Virgen Eldorado*; e la questione irlandese, che è poi questione di miseria, con tante perle, si risolverà da sè.

Il giorno 12 il ministero Salisbury, alla Camera dei Comuni, si trovò in minoranza.

Ora si annunzia essere stata mandata a tutti i deputati della maggioranza una circolare, pregandoli ad assistere con diligenza alle sedute della Camera perchè simili voti di sorpresa non si ripetano.

Così i deputati per telegrafo, come talora il chiama, non sono più una specialità dell'Italia. Del resto l'Italia, di fronte all'Inghilterra, è un miracolo di resistenza parlamentare.

BOZZETTO D'OCCASIONE

Presento ai lettori l'ottimo amico mio Romolo Epaminonda Scipione Tamerlano Democrito Mascagni, droghiere insigne e patriotta ardente, già sergente furiere nella terza compagnia del quarto battaglione della nona legione della guardia nazionale di santa e intemerata memoria, uomo di bollenti spiriti quanto di miti costumi, e da tempo immemorabile membro attivissimo della Società di vigilanza elettorale, della quale fu a suo tempo caloroso promotore.

Ammogliato molto abbondantemente colla signora Cleonice, una maravigliosa matrona del peso netto di centocinquanta chili, la quale lo ha reso padre invidiato e felice di una mezza sequa di droghieri dell'avvenire, il mio amico Romolo Tamerlano non è mai venuto meno a quei doveri che ogni galantuomo ha verso sè stesso, verso la famiglia, verso la società. Monarchico per convinzione, ma lettore assiduo del *Messaggero* per temperamento, egli nutre per il prete un'antipatia platonica sì, ma altrettanto forte quanto il suo amore per gli spaghetti al pomodoro. In una parola, in lui non vi presento un uomo, vi presento il cittadino esemplare.

Ebbene, lo crederesti? da una settimana questo eccellente amico è terribilmente contrariato. Lui, per solito così pacifico, così quieto e giocondo, si è fatto così tetro e misterioso da parere tutto un altro uomo. Lui, che per abitudine finora andava a letto ogni sera alle dieci appena terminata la cena, adesso tutt'a un tratto è diventato nottambulo e non torna più a casa che nelle ore piccine. In famiglia, durante il giorno, è irrequieto, distratto, e, tutto dire, perino collerico. Durante la notte passa le brevi ore concessegli al riposo in sogni interrotti e agitati, apostrofando a voce alta degli avversari invisibili, con grande spavento della signora Cleonice, la quale ha una matta paura che suo marito voglia finire al manicomio. Per fortuna che l'estate quest'anno è un po' in ritardo, altrimenti i timori di quella degna signora sarebbero più che giustificati.

*

Ho incontrato l'amico Romolo Democonte martedì sera uscendo dal Quirino. Meravigliato di vederlo fuori a quell'ora, ho creduto che anche lui fosse stato al teatro.

— Io a teatro? Quando la patria è in pericolo, mio caro, il buon cittadino non va a teatro. Vengo dal Comitato elettorale...

— E avete deciso?

— Se abbiamo deciso? Tutti unanimi votiamo la lista liberale. Abbiamo fatto i conti: siamo diciottomila contro all'Unione romana non sono che ottomila. Voterai anche tu?

— Ma...

— Come? esiteresti forse? Caro mio, si tratta di debellar il prete, questo eterno nemico della patria. Non la vedi, disgraziato, questa piovra che dal Vaticano stende i suoi tentacoli sul Campidoglio!

— Senti come parli bene stasera. O dove l'hai trovata questa piovra?

— L'hanno trovata al Comitato...

Mi piace. Dunque siamo sicuri di vincere.

— Bisogna vincere ad ogni costo: altrimenti ritorniamo alla Roma dei preti. Ah! ma questa volta la vedremo. Per fare maggior dispetto all'Unione romana abbiamo messo nella lista anche Giordano Bruno...

— Dici il vero?

— Come! non l'hai letta? non hai visto che c'è un Giordano?

— Vorrai dire Giordano Apostoli.

— Va bene: Giordano Bruno apostolo della libertà...

— Ma no: Giordano Apostoli Giuseppe... Giordano Bruno l'hanno bruciato e non può essere consigliere comunale.

— Non scherziamo, mio caro, perchè questo non è il momento. O Giuseppe o Domenico, il presidente del Comitato ha parlato chiaro stasera! « Elettori liberali! il trionfo della nostra lista sarà il trionfo di Giordano: di questo martire, di questo apostolo... » E ho inteso ben io colle mie orecchie: Giordano apostolo. Se poi nella lista l'hanno chiamato anche Giuseppe, vuol dire l'avranno fatto per non aver pasticci colla questura!

Non ho cercato di persuaderlo che era in errore, perchè capivo che ci avrei rimesso il fiato. Allora gli ho fatto i miei auguri per la più splendida vittoria. Egli voleva condurmi al caffè della Speranza dove andava a trovare gli amici.

A mezzanotte e mezzo, a quest'ora, ma non faresti meglio ad andare a letto?

— Io a letto? L'elettore che dorme nell'ora del pericolo è indegno di essere cittadino romano. L'Unione romana veglia, e dobbiamo vegliare anche noi.

*

Ho lasciato che se ne andasse. Dieci minuti dopo era al caffè a predicare alle genti vomitando ogni sorta di improperii contro la piovra del Vaticano. Speravo di non incontrarlo più fino a elezioni finite, quando stamattina allo svelto ci una cantonata me lo son trovato dinanzi tutto stizzito contro il *Fanfulla* e contro il *Popolo romano*.

Ecco, ecco il bell'accordo. Voi non volete Ettore Ferrari...

Capirai, un repubblicano!...

Nelle elezioni comunali non ci sono partiti politici. Non ci sono che amici di Giordano apostolo o nemici di Giordano Bruno... Si tratta, capisci, di combattere i preti... Bisogna salvare il Campidoglio, altrimenti siamo finiti. Del resto, fate pure, non importa nulla. La vittoria è assicurata... Abbiamo diciottomila voti, e guai a chi manca. Il comitato ha fatto tutte le cose, e questa volta l'Unione romana non la canta. Domani sera vedrai che dimostrazione!

Me la figuro.

Stasera anzi ci riuniamo cogli amici nella retrostanza della drogheria per concertarci sulla formazione del saggio. Perchè non vieni anche tu? Ci ho un mezzo quartarolo di Marino... ma proprio di quello da far resuscitare i morti. Stasera intanto per conciliare si asciuga quello. Domani poi... non ti dico altro. Andiamo...

Grazie, sarà per un'altra volta...

Ricordatelo. Diciottomila voti, neppur uno di meno. Se per caso trovi qualcuno di quei calabresi dell'Unione romana per la strada, digliele pure, te lo garantisco lo. Diciottomila, tutti per la lista di Giordano Bruno.

*

Ventiquattr'ore dopo.

Siamo a domani, domenica, il gran giorno delle elezioni.

La giornata è splendida. Per caso mi capita di trovarmi di prima mattina alla stazione per salutare un amico, il quale deve andare a Perugia. La gran sala d'aspetto è piena di individui di ambo i sessi in vinggio festivo per i castelli romani. Vado girellando qua e là, quando a un tratto scorgo un gruppo molto clamoroso, in cui mi pare di riconoscere... Non mi inganno: è lui, proprio lui, l'amico Romolo, Epaminonda Scipione, colla signora Cleonice, i ragazzi e tutti gli amici della drogheria. Sorpreso di incontrarlo lì a quell'ora, non posso a meno di avvicinarmi:

— Tu!... guarda che bella combinazione! Vieni dunque a Genzano con noi!

— A Genzano?

— Sì... tutti gli amici... Lo abbiamo deciso nella riunione di ieri sera. La giornata è troppo bella per non ne approfittare!...

— Ma!... e le elezioni?... La piovra del Vaticano che stende i suoi tentacoli...

Lasciala stendere. Diciottomila voti sicuri contro ottomila. Ce ne sono dodicimila d'avanzo, e con tre o quattro voti di meno la vittoria rimane splendida lo stesso...

— Ma!... l'elettore che dorme...

— Ma che dormire! Stamaniaalle cinque eravamo tutti fuori del letto. D'altronde ho sudato tutta la settimana per mandare gli amici a votare. Oggi è domenica, ed è giusto che mi riposi. Del resto, l'ho detto, sono diciottomila voti sicuri; e noi andiamo a fare una bella spaghettata alla barba dei preti...

La campanella suona; la guardia grida:

Roma, Ciampino, Cecchina, Velletri, avanti!

Romolo, che ha una paura matta di perdere il treno, si volge alla comitiva:

— Presto, ragazzi, non c'è da perder tempo.

E poi, dandomi l'ultimo saluto:

— A rivederci stasera. Abbasso il Vaticano e viva Giordano Bruno!

Lelio

P. S. Gli elettori liberali per assicurarsi la vittoria hanno fatto sapere che...

NOTE PARIGINE

14 giugno.

Il tentativo di suicidio — in un momento di febbre calda — dell'ex-maggiore Henri ha occupato tutta Parigi. Si occupa ancora. Perchè? Perchè ci si è mischiato subito il nome del generale Boulanger. Appena fu noto il caso tragico, gli antiboulangisti se ne rallegrarono senza riguardi comuni. — Ma che cosa è il vostro Boulanger, ho udito dire ad alta voce in mezzo a un crocchio di persone. Prima ha preso il denaro di Herbet, e poi gli ha rotto la mobilia — E la decorazione e a tale il colpo di revolver che aveva tratto il direttore del *Figaro* doveva nascondere di botto la personalità del Boulangero...

*

Ogni non si conosce bene ancora la verità. È gelosia o pazzia momentanea che armò il braccio di Henri? Non si sa, c'è ancora qualcosa di misterioso o che sembra tale. Ma giustizia vuole si dica che nessuno più crede che Boulanger abbia nulla a vedere con il fatto del castello de la Boissière.

L'Henri, da ufficialetto di fortuna, era stato balzato alla testa di non trentina di milioni. Al *Louvre*, di cui era divenuto direttore, si era innamorato di una bella ragazza *vendeuse*, la quale poi l'ha colle spezzato. Era, sembra, geloso. Divenne, da buono e gentile, violento e sospettoso. A un tratto impazzì: volle uccidere lei e sè stesso. Finirà non la so nemmeno, ma presto pella sua pace. Il velo che copre questo dramma parigino sarà levato più tardi, se la storia non è così semplice come la raccontano.

*

Il fatto ha avuto il raro merito di attirare l'attenzione pubblica su un grave pericolo. Moltissimi Capi stanno tutti coloro che hanno letto il *Bonheur des Dames* di Zola (Giovanna, Nana assorbiscono tutto ciò che si vende in una donna nonostante tale dove non c'è). Si sa che intorno al *Louvre*, almeno nel dipartimento bottoni, fiocchi e galloni, si fanno delle grandi per l'incontro tra le [illegible] e i [illegible] di Marengo e Austerlitz. Ora il [illegible] è così [illegible] ha [illegible] di piccoli [illegible] [illegible] [illegible]

Stasera daccapo l'applaudito *Don Bucefalo* con Botturo.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/4), Don Bucefalo — **Quirino** (ore 8), Una battaglia di donne — **Le grisette di Torino**, ballo — **Manzoni** (ore 8), Don Giovanni — **Teatro delle Varietà**, Concerto vocale e stromentale sotto la dir. Luca Giuliano.

ROMA

16 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Sacchi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 23°.

Temperature massime del 15 giugno, superiori ai 30°:

Siracusa 33 - Cagliari 32 - Brindisi 32 - Lecce 32 - Bari 30,5 - Palermo 30,7 - Foggia 30,1.

La morte dell'imperatore Federigo

⚔ All'ambasciata di Germania.

È un continuo viavai di persone che salgono il colle capitolino per recarsi al palazzo Caffarelli, ove ha sede l'ambasciata di Germania.

Il registro che è presso il guardaportone è già pieno di firme. Vi si leggono i nomi dei ministri, dei sottosegretari di Stato, di quasi tutti i generali esteri, di moltissimi senatori e deputati. Un vero plebiscito di lutto.

⚔ Lo sventolare abbrunato.

Ce ne sono migliaia esposte alle finestre delle case dei privati, degli uffici pubblici, dei ministeri, delle Banche, delle ambasciate e legazioni estere.

Alcuni edifizi pubblici hanno il pennone centrale a metà in segno di lutto.

La bandiera abbrunata sventola da tergo dell'alto della torre capitolina, dalla torre del Quirinale e dall'alto dell'ambasciata di Germania.

⚔ Le condoglianze.

Un bellissimo telegramma ha diretto al gran maestro della massoneria italiana, l'onorevole Lemmi, gran maestro del massonismo italiano.

Il sindaco di Roma, appena avuta la notizia della morte dell'augusto imperatore, spediva al burgomastro di Berlino questo dispaccio:

« La morte di S. M. l'imperatore Federigo è lutto nazionale per l'Italia. Roma, che lo festeggiò in giorni memorandi dell'arte, la gloria e i dolori della famiglia reale e della nazione, si unisce al popolo tedesco per piangere la perdita del principe virtuoso, dell'eroico soldato

« Marchese Pietro Venturi, *f. di stradizione* »

⚔ Il nuovo imperatore di Germania, Guglielmo II, ha inviato al Santo Padre il seguente telegramma:

« *Friedrichshoven*, 15 giugno, ore 1 45 p.

« Annullo da Inglese, le mie parole la morte de mon père, hier nous imperatrice et roi Frederick III. Il s'est éteint doucement ce matin à onze heures et quart.

« GUILLAUME »

E il Papa ieri sera rispondeva con un telegramma di condoglianza al nuovo imperatore.

⚔ Il conte di Solms

Questo tipo di gran lusso, [illegible] dell'ambasciatore sassone della casa Hohenzollern, è all'estero, nel volto e nelle maniere, la caricatura più d'assai accentuata che si [illegible] di lui.

Giunse ieri da Berlino, ove s'era recato per le feste nuziali [illegible] Capellini le insegne di gran croce [illegible] Aquila Nera, invitato dall'[illegible] Volpicella, la ringraziamento dell'[illegible] partecipare alle feste del matrimonio.

[illegible] sera s'era fatta l'ultima [illegible] cessa, dello avvenimento [illegible].

Il conte Solms ha ricevuto [illegible] di notte il marchese di Villamarina [illegible] gli rendevano le condoglianze di dolore e [illegible] glio della Loro Maestà per la morte del compianto monarca.

Ha ricevuto pure [illegible] tutti i suoi colleghi ambasciatori.

Infine da ogni parte d'Italia gli sono pervenuti numerosissimi dispacci di cordoglio, di presidenti d'associazioni, di città, che si associano al lutto della Germania.

⚔ Associazione della stampa

La presidenza dell'Associazione ha fatto pervenire all'ambasciatore di Germania presso il Quirinale le espressioni di profonda condoglianza, a nome dell'Associazione della stampa, per la morte dell'imperatore Federico III.

⚔ Le onoranze funebri.

Da Roma saranno inviate a Berlino molte corone perchè siano collocate nella cappella ardente.

L'imperatore Federigo III era socio del nostro Circolo degli Artisti tedeschi, avendone accettato il titolo, essendo ancora principe ereditario, in uno dei suoi [illegible] a Roma. Saputo ciò, [illegible] una corona [illegible] volle far sapere [illegible] il suo nome nell'[illegible] club [illegible], perchè, [illegible] [illegible] [illegible]

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser buoni a qualche cosa?

Il Dott. Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113. Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

BAGNAROLE, **semicupi**, **stagni a doccia** e **Bagni** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Brecche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFE
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta prettamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 25.

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. Liebig*

☞ **DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di FRIDR JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di comestibili.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Fabbr. Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1885.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

---

NUBIAN
Lucido per scarpe. L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Hachen - Vaedaarugo (Germania). Merci di prima qualità, prezzi limitati.

BOSCOLUNGO (Abetone)
PENSIONE SERRABASSA
1500 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 16-22° centigr.

Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le pioggie del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Senese, **Firenze**, fino al 10 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese** per lettere e telegrammi.

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	2 »	»	12
»	3 »	»	14
»	4 »	»	16

Si spediscono in tutta l'Italia con lieve aumento franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessori « gratis » con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-78-79 - Firenze via de' Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L.	24
N. 2 da	2	id.	L. 42
N. 3 da	3	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 85
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

SPECIALITÀ PER TOELETTE
Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 24, LIVORNO

VELLUTINA
senza Bismuto.
approvata dal Consiglio Sanitario. - Raccomandata per signore e bambini **Bianca-Rosa** e **Maschi**, profumi naturali.
L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio
L'unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui da qualunque parte del corpo senza le minime irritazioni. - L. 2,50 l'astuccio

---

Gran successo!
ACQUA CELESTE ITALIANA, specialità per lingerie e capelli senza bisogno di lavarsi né prima né dopo la applicazione. Ogni persona può lavarsi i capelli da se impiegando pochi minuti. — L. 1,25 la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TANCOLI**, v. Scurra, 62-63-64, e sig. PLACIDI, Corso, 343

E. E OBLIEGHE
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vuovo prodotto pastoso (non liquido) per ingiallire la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vernici e pennelli pitture ad olio

La Mordantia è di [illegible]

La Mordantia leva in 5 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia leva le macchie di grasso dai vetri operati

La Mordantia leva le macchie di fabbrica (dalle matite di zinco, lana, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, decoratori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino procedimento.
Via Broletto, 35, vicino alla Chiesa di S. Tommaso

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Nazionale di Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. **Esso** è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* - Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. - Esso è **VERMIFUGO-ANTICOLERICO.**

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Recentissimi Certificati:

Signori Fratelli Branca — Milano

Roma, 30 Novembre 1884.

Il sovrascritto, essendo presidente della **Croce Bianca**, sentì bellissimi del vostro **FERNET**, ed insieme il rincrescimento di rammentarvene grazie in nome di tutto il Casinato, le quali grazie rinnovo con [illegible]

L'impressione in sul principio è che il vostro **FERNET** è eccellente anticolerico, e può anche avere quale effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Un saluto cordialissimo

Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca — Dottor ROCCO DE ZERBI

Prefettura Apostolica del Bengal Centrale.

Preg. Sigg. Fratelli Branca.

Bengal Kishnagur, 6 Maggio 1884.

Qualora le S[illegible] Loro mi facessero l'ingerenza di lasciarmi avere il loro celebre **FERNET-BRANCA**, e presso quale [illegible] ne prendere [illegible] costume. L'ottimo **FERNET** si è molto utile nei colerosi, i quali [illegible] di vedo, col solo uso del medesimo, superano il [illegible] maggiore [illegible] e ricuperano perfetta salute.

In generale, **FERNET-BRANCA** si rende molto vantaggioso per tutti i malanni [illegible] da questo clima essenzialmente caldo.

Devotissimo loro servo — T. POZZI, Pref. Apost.

Recoaro (Tonezza), addì 12 Ottobre 1884.

Qualunque da molti anni a questa parte siasi [illegible] del pubblico, ed anzi da molti medici, il **FERNET-BRANCA** quale liquore dell'apparecchio digerente, trovandomi io in preparato segreto, non mi era curato finora [illegible] esperimento. — Ma venuto disgraziatamente l'epidemia colerica sulla vita e nel Manicomio, che dirigo sulla parte centrale, trovando in generale nei miei [illegible] avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, che a ricorrere al **FERNET DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**, che veniva dai malati stessi preferito ed ogni altro liquore, ad eccellentemente riuscito. — E per sono del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti da esso sovrastano [illegible] la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Però di più, che prese una giusta misura [illegible] per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come [illegible] sopra di me quanto sopra i miei clienti, e senza [illegible] di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere, che mangiando quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino colmo la posta dita d'acqua, al mattino favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire mantenere la più potente ragione degli attacchi colerici. — Tanto per la verità

Cav. Dott. OSCAR GIACCHI
Medico sanitario del Manicomio provinciale di Reggio (Tonezza).

Ancona, 2 Dicembre 1865

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e sopra, fino al giorno d'oggi il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **FERNET-BRANCA** in molti individui contaminati dal suo uso medicho. *Utile specialmente fu trovato negli accenti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli accidenti residuali, dopo superata la malattia, che con tanta insistenza si prolungano e riardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI, Med. chir.

Municipio d'Ancona.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dott. Pietro Mengozzi

Dalla residenza municipale, 2 Dicembre 1865

Il Sindaco: M. FAZIOLI.

Municipio di Napoli.

Napoli, 31 Dicembre 1875

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il **FERNET-BRANCA** a convalescenti di colera con loro grandissimo giovamento. È solevato la tolleranza e effetto liquore sul tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali, dopo aver fatta malattia, si prima avere assai difficoltose la via digestiva. La principale azione è l'energia digestiva che si ridesta, onde il progressivo ritornare che i convalescenti ne risentono. *Il Medico primario:* FRANCESCO VERDE

Per la verità della firma del Dott. Francesco Verde

Il Sindaco: SPINELLI

Visto la legalizzazione della firma apposta dal Sindaco [illegible] pel Prefetto segue la firma

---

Lettera dell'On. Sindaco di Apricena.

Apricena, 25 Agosto 1[illegible]

Onorevolissimi Signori,

Unitamente la scatola contenente il **FERNET ANTICOLERICO** della **Ditta** da Lei preparato, ed apprezzo i miei voti di ringraziamento. Della efficacia di tale preparato per cui dirò loro soltanto che somministrato a due individui attaccati dal colera, ne giovato moltissimo.

(Segue la lettera) *Il Sindaco:* RAFFAELE AMOROSI.

Ispettorato Sanitario del Comune di Milano.

Milano, 1 Dicembre 1875

Il colera in corso, non spasmodico né cramposo, è [illegible] per la sua prevalenza paralizzante asfittica. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguigna, [illegible] le sospensioni [illegible] del polso opprime i polmoni con anuria del respiro e mette nella [illegible] il ventricolo [illegible] incapace la [illegible]

della prima forma, lo ecc non può [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	11	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 18	30	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	» 30	60	90

FANFULLA

NUM. 165

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via in Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Agenzie principali di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Prezzi degli annunzi indicati in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 17-18 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Giornata elettorale; politica in bianco.

Mandano da Roma ad un giornale di Napoli:

« Malgrado i soliti scrupoli, prevedesi il trionfo della lista liberale ».

Accetto il buon augurio del pronostico, non senza osservare che i *soliti scrupoli* si spendono all'indole dei tempi e quasi direi alle convenienze dell'estetica elettorale.

***

Al *Pungolo* corrispondono scrivono:

« Vi posso confermare che nella seduta di lunedì, il presidente del Consiglio chiederà che la legge comunale e provinciale sia posta in testa all'ordine del giorno.

« Molti deputati sono contrarii alla discussione di questa legge, e vorrebbero che fosse rimandata a novembre; ma come Crispi la vuole assolutamente, così finiranno a piegare.

« Si rinuncia, però, con eccessiva oratoria inerente, a recarla in porto? »

Ecco, se gli oratori saranno proprio eccessivamente, per quanto solitamente costruita, la barca della riforma un tra certamente a pieno.

La si rispedirà, è vero, ma l'indugio le turba ogni effetto pratico immediato.

« È assurdo » scrive oggi in proposito l'*Opinione* « che si sia chiedere al Senato che in agosto o settembre si adunì per discutere il progetto di legge che la Camera gli avesse rinviato, e quindi non v'è alcuna seria ragione per iniziare affinchè l'Assemblea elettiva faccia ora, in fretta e furia, una discussione che potrà fare con calma e con frutto nel novembre e nel dicembre ».

Appunto perchè assurdo, sant'Agostino vi crederebbe.

Facciamo ora quello che si può, e il resto lo faremo dopo: ma non è urgenza di rompere agli onorevoli del Senato le ben meritate vacanze.

***

La *Riforma* scrive:

« Quello che è avvenuto con l'Austria appunto e con la Spagna e con tutti gli altri Stati coi quali l'Italia è ora unita da trattati di commercio, vale a dimostrare che, se altrettanto non si potè ottenere, con la Francia ciò è esempio, la colpa non fu nostra.

« E quel che vale per i sentimenti di reciproche cortesie, di cui l'Italia ha dato prove eloquenti, vale anche per i suoi sentimenti politici. »

Così sia!

Il giorno 15 doveva aver luogo alla Camera di commercio italiana di Parigi la distribuzione dei premi ai Francesi che presero parte all'esposizione fotografica di Firenze.

La morte dell'imperatore di Germania impedì al nostro ambasciatore Menabrea di assistervi.

I premi e le medaglie furono distribuiti dal presidente Mezières, con discorso del segretario Rubin.

I premiati sono quindici. Il diploma d'onore fu conferito a Nadar.

Vi fu poesia rinfresco, con abbondanza di *champagne*. Molti e fratellevoli brindisi all'amicizia franco-italiana.

Ignoro se il presidente abbia fatto il solito discorso d'occasione. A ogni modo, egli avrebbe potuto appropriarsi e adattare al caso la storiella fresca di Crispi: La fotografia ci unisce, la repubblica ci divide: io sto colla fotografia.

È anche questa una fratellanza sotto il sole.

><

Da Londra si ha che il ministero ha deciso di mobilitare la flotta il 23 corrente.

I particolari della mobilitazione non si conoscono ancora.

Questione di manovre... e di polveri asciutte.

Da Pietroburgo si ha poi che il capo dell'ammiragliato avrebbe deciso di ordinare per la nuova corazzata, che stanno ancora in cantiere, cannoni da sedici tonnellate.

Questione di pesi per consumare, si spera la salva di pace, le sole loro polveri.

Il vapore *Caution* — quel vapore che era stato mandato a purgar contumacia ad Algeri — è entrato in libera pratica a Tolone, sbarcando i passeggieri ammalati.

Naturalmente, se la pratica libera gli è stata concessa, vuol dire che nel lazzaretto non c'è nulla di grave.

Tuttavia a Tolone si avverte un po' d'inquietudine. Questa passerà. Sarebbe troppo per il *Caution* si dovesse dire che l'autorità sanitaria francese ha preso una cantonata.

Don Chisciotte

E. E. ORLIENGHT Ufficio per inserzioni - Piazza Monte storio 127.

PER FEDERIGO III

Fra Potsdam e Berlino

BERLINO, 16. — Nel momento estremo soltanto l'imperatrice, tutti i figli ed il principe ereditario di Assia Meiningen assistettero alla morte dell'imperatore Federigo, avvenuta sera a gonia. Il dottor Mackenzie constatò la morte. L'imperatrice sopraffatta dal dolore si abbandonò sopra il cadavere dell'imperatore. L'imperatore Guglielmo la condusse fuori della camera.

L'ambasciatore inglese rimise oggi al principe di Bismarck una lettera di Lord Salisbury che esprime il profondo cordoglio provato dalla regina Vittoria alla notizia della morte del dilettissimo genero. La regina Vittoria esprime al popolo tedesco, in nome della nazione inglese, la sua partecipazione profondissima alla perdita immatura del sovrano tanto giustamente amato.

La *Nordddeutsche Allgemeine Zeitung* stampa le manifestazioni di dolore dei Tedeschi di Batavia, Baltimora, Boston, New Orleans, Hong-Kong, Canton, Singapore, Wilmington, Valparaiso, Cuba, Macatlan, Genova e Java.

Il burgomastro di Berlino ha ricevuto condoglianze dai municipi di Roma, Perugia, Genova, Spezia e Bologna.

Secondo la *Kreuz Zeitung* il Reichstag sarà convocato il 25 corrente per la lettura del Messaggio imperiale.

Alcuni giorni dopo l'imperatore giurerebbe solennemente l'osservanza della Costituzione alle Diete prussiane riunite.

Il proclama diretto esclusivamente alla Prussia sarebbe laminoso.

POTSDAM, 16 — Verso sera la salma dell'imperatore sarà deposta nella bara e posta nella galleria dei Disegni, trasformata in cappella ardente, dove sarà esposta. La cassa mortuaria è perfettamente eguale a quella dell'imperatore Guglielmo.

Il maresciallo di Moltke, appena arrivato dalla Slesia, si recò nella camera mortuaria e fu pure ricevuto dall'imperatore e dall'imperatrice.

Il predicatore di Corte Kruegel, terrà stasera alle ore sette un servizio religioso per la famiglia imperiale ed il suo seguito.

Il solenne trasporto alla chiesa della Pace dove si farà la tumulazione, avrebbe luogo lunedì alle 4 1/2 pomeridiane.

L'imperatore e l'imperatrice, ed i parenti prossimi, restarono ieri sera presso l'imperatore vedova nel castello di Friedrichskron. Dopo le sei pomeridiane i sovrani, il principe e la principessa Enrico si recarono al Marmor-Palais.

Si attende here per le esequie il re di Sassonia, il granduca di Assia e il granduca ereditario di Weimar, il principe Cristiano di Schleswig-Holstein e il marchese di Lorne.

BERLINO, 16 — Lunedì, la Borsa rimarrà chiusa per i funerali dell'imperatore Federigo.

PARIGI, 16 — Il conte di Monster, ambasciatore di Germania, partì da Parigi, diretto a Berlino.

BERLINO, 16 — Verso sera si fece la sezione della salma dell'imperatore. Oltre i medici curanti erano pure presenti i dottori Virchow e Waldeyer. Ne risultò che la malattia dell'imperatore era un cancro.

La corte ha reso l'ultimo omaggio alla salma dell'imperatore. Altrettanto hanno fatto i rappresentanti dell'Università berlinese, dell'Accademia e delle scuole tecniche.

Alla deposizione della salma nella bara ed al suo trasporto nella galleria dei disegni, trasformata in cappella ardente, assistevano l'imperatore, l'imperatrice vedova, il principe e la principessa Enrico, tutti i membri della casa reale e della casa granducale.

La cerimonia è terminata alle ore 8 15 pomeridiane.

L'orazione funebre fu pronunziata dal pastore Persius ed i canti eseguiti dal coro del Duomo.

La strada dal castello di Friedrichskron fino alla chiesa della Pace è cambiata in una via funebre. Nella chiesa della Pace vi è un fabbricato addizionale che sarà elevato il mausoleo dell'imperatore Federigo.

PIETROBURGO, 16. — Il granduca Vladimiro è partito nel pomeriggio per Berlino, onde assistere alle esequie dell'imperatore Federigo.

La Borsa di Pietroburgo sarà chiusa lunedì.

BERLINO, 17. — Secondo i giornali del mattino, causa la ristrettezza della chiesa della Pace, si rinunziò gentilmente alla partecipazione di tutti i funzionari non residenti a Potsdam ai funerali dell'imperatore Federigo. Dei funzionari di Berlino vi assisteranno solamente i rappresentanti dei ministeri, la presidenza del Senato ed i rappresentanti degli uffici diretti da un segretario di Stato. La tumulazione religiosa comincierà alle 10 antimeridiane.

Secondo la *Nordddeutsche Allgemeine Zeitung*, il risultato della sezione della salma dell'imperatore è la distruzione sacramentosa della laringe, senza perforamento dell'esofago e gli accessi alla trachea e ai bronchi. Secondo altri, la sezione si estese al collo, alla laringe ed ai polmoni. Invece la laringe sarebbe completamente distrutta [illegible] vi sarebbe una [illegible] grossa noce.

Il dottor Mackenzie dichiarò di aver potuto redigere per ordine dell'imperatore Guglielmo, che la malattia è indubbiamente un cancro. La diagnosi fu resa difficile dalla circostanza che il male attaccò subito le cartilagini e la laringe, procedendo principalmente negli strati profondi delle cartilagini, e producendo fenomeni ingannatori.

Il professore Hoffmann, commemorando l'Imperatore defunto all'Università, vi ha inneggiato un elogio per l'accoglienza ricevuta a Bologna e la gentilezza del Re Umberto di informare i delegati tedeschi delle fasi contraddittorie dell'aggravamento dell'imperatore.

Condoglianze.

ATENE, 16 — La notizia della morte dell'Imperatore Federigo fu accolta con grande rammarico dal re e dai ministri che telegrafarono a Berlino le loro condoglianze.

BOLOGNA, 16. — All'onorevole Rinelli essendosi presentata una Commissione di studenti, chiedendogli di autorizzare l'Università di Bologna a farsi rappresentare ai funerali dell'imperatore Federigo, egli, aderendo alla loro domanda, sarà e la seguente lettera per il rettore dell'Università:

« Parecchi studenti di questa Università mi manifestarono il desiderio che essa possa essere sufficientemente rappresentata ai funerali dell'imperatore Federigo III. Io che sempre ebbi caro ai cuore il centenario di Bologna fu avvolto, pochi giorni or sono, come altro tanto caro agli italiani. Aderendo volentieri a questo nobile divisamento, io la prego di convocare immediatamente il Consiglio accademico affinchè elegga una delegazione di professori, i quali, insieme a quattro studenti, si rechino a Berlino a compiere tale pietoso ufficio di compartecipazione italiana a una sventura che tocca, non solamente la casa ed amica Germania, ma commuove l'animo di tutti i popoli civili.

« Gli studenti di stessa Facoltà, nei modi che parranno migliori, procederanno alla scelta di cui dovrà essere loro rappresentante.

« Firmato: *Il ministro* Boselli. »

MADRID, 16. — *Senato*. — Il presidente fece l'elogio dell'imperatore Federigo.

Il Senato decise di mandare all'ambasciata di Germania una delegazione incaricata di esprimere il suo rammarico per la morte dell'imperatore Federigo.

BERNA, 16. — Ruffy, presidente del Consiglio nazionale, partecipò alla Camera il nuovo lutto della Germania e rese omaggio alla grande anima dell'imperatore Federigo III.

La Camera sciolse la seduta in segno di lutto.

TORINO, 16 — Il sindaco ha telegrafato al burgomastro di Berlino le vive condoglianze di Torino che, in una solenne circostanza, ebbe l'avventura d'ospitare l'imperatore Federigo venuto ad assistere alla gioia degli italiani.

BUDAPEST, 16 — *Camera dei deputati*. Il presidente esprime con calde parole il suo profondo dolore per la morte dell'imperatore Federigo, il grande sovrano, amico intimo dell'imperatore d'Austria-Ungheria e che contribuì con amore all'alleanza austro-tedesca. Prega la Camera di inviare il presidente del Consiglio Tisza, di recarsi interprete dei sentimenti della Camera presso il governo tedesco (*Approvazioni unanimi*).

Quindi, su proposta del presidente, si sospende per mezz'ora la seduta, non potendosi rimandare a domani, causa le questioni urgenti all'ordine del giorno.

Stampa.

PARIGI, 17. — La maggior parte dei giornali del mattino constatano che l'intonazione bellicosa del rescritto diretto dall'imperatore Guglielmo all'esercito contrasta singolarmente con quella dei rescritti dell'imperatore Federigo.

Alcuni altri giornali, e specialmente il *Siècle* dicono che è semplicemente il linguaggio di un soldato che parla a dei soldati.

MOSCA, 16. — Tutti i giornali russi fanno l'elogio dell'imperatore Federigo.

Ne lodano la fermezza nel dolore e la coscienza nel dovere.

Sperano che il giovine imperatore seguirà l'esempio della pulitura benefica di suo padre.

MADRID, 16. — I giornali spagnuoli di tutti i colori politici pubblicano articoli di elogio e di compianto per l'imperatore Federigo.

La Corte prenderà il lutto per 21 giorni

Onoranze

GENOVA 17 — Alle ore dieci antimeridiane nella chiesa valdese vi è stato un servizio religioso per il defunto imperatore Federigo.

Vi sono intervenuti il prefetto, la Giunta, i consoli, la colonia e l'officialità.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più inoltrate ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

TEMPI PASSATI

(Ricordi di Berlino)

Pochi anni era successo la grande [illegible] contro la Francia, e a Berlino specialmente le teste erano ancora riscaldate dalle strepitose vittorie, dalle invasioni, e non si parlava che di fatti d'arme, di conquiste. Il Kronprinz, di cui tutti ricordano con orgoglio le giornate gloriose e come avesse davvero illustrato il nome tedesco, era l'idolo di tutti, ed egli nella sua dolcezza, nel suo bisogno d'affetto, si compiaceva di quelle dimostrazioni di simpatia e d'ammirazione che riceveva ovunque, e erano esse che gli facevano parere meno tedioso il compimento dei molteplici doveri ufficiali.

Egli era ovunque: nelle caserme, appena vi era una festa, nelle scuole, nel gewerbemuseum tanto protetto dalla principessa Vittoria, alle riunioni degli artisti, alle inaugurazioni e al Bazar di beneficenza. Fu a un Bazar appunto nel Prinzessin Palais che parlai con lui per la prima volta.

Ero giunta da poco a Berlino e abitavo in casa Begas, una famiglia di artisti che la principessa Vittoria amava molto. Da Oscar, il capo della famiglia, ella prendeva lezioni di pittura, e la moglie dell'artista, la buona e simpatica Marie, era in tutti i comitati presieduti dalla principessa imperiale. Al Prinzessin-Palais ella aveva il suo banco e vendeva un po' di tutto; per farmi conoscere Berlino e la società ella mi condusse seco e mi collocò fra le sue belle figlie.

In un momento in cui esse erano andate a salutare delle amiche ed io ero rimasta sola, passò il Kronprinz. Io gli feci la mia brava riverenza, senza abbassar gli occhi, col desiderio forse d'imprimermi bene nella mente la fisonomia del principe di cui sentivo parlare con tanta ammirazione.

In quel mentre, non so come, mi cade il cristallo dell'orologio che portavo appeso alla cintura, e il Kronprinz, che se ne accorge, si china, lo cerca e me lo rende. Parlava male il tedesco e lo ringraziai in francese della sua cortesia. Egli allora mi domandò se ero francese, e saputo che invece ero italiana, si mosse a parlare con me del mio paese. Mentre egli mi salutava per continuare il suo giro per il Bazar, mi rammentai che non avevo adempiuto per nulla all'obbligo mio, cercando di vendere i sigari che mi avevano consegnato, e ne offrii una scatola al Kronprinz.

Quanto ne vuole? – mi domandò.

Cento talleri – gli risposi.

Oh è troppo! – esclamò egli. – Sono sigari tedeschi; almeno fossero veri avana!

Ma Vostra Altezza Imperiale deve incoraggiare l'industria tedesca – gli feci osservare.

È vero! – mi rispose col suo bel sorriso bonario. – È vero, avrà i cento talleri – e salutandomi di nuovo, prese la cassetta e continuò la visita per le sale.

★

L'anno dopo, la vigilia di Pasqua la principessa imperiale aveva diramato numerosi inviti fra i bambini di Berlino per andare al castello di Bellevue nel Thiergarten alla corsa delle uova pasquali. La principessa Vittoria e la principessa Sofia erano allora molto piccole, e la madre aveva piacere di vederle circondate da una quantità di bambini; voleva che esse imparassero ad associare alle loro gioie i loro piccoli amici, che non sceglieva soltanto fra i figli degli alti dignitari di corte, ma anche fra quelli dei professori, degli artisti e delle persone di merito.

In un momento i bambini, guidati dalle due piccole principesse, penetrarono ridendo e gridando nel giardino dalle vetrate delle sale terrene e si sparpagliarono per i viali frugando fra i cespugli ancora spogliati di foglie, fra l'erba, sotto i sedili di pietra, nel tronco degli alberi per cercare le uova nascoste prima dalla Kronprinzessin.

Ogni tanto, quando un bambino era riuscito a trovare un uovo, si udivano alte grida di gioia, e tutti gli altri accorrevano vicino al bimbo fortunato, lo assediavano, volevano vedere com'era l'uovo trovato.

In uno di questi momenti di grande eccitamento comparve il Kronprinz, e i bimbi, che in Germania sono educati militarmente, si misero subito in posizione e portarono la destra alla fronte, mentre le bimbe, confuse, fecero la riverenza.

Il Kronprinz rivolse la parola a quelli che conosceva; poi, volendo che la sua presenza aveva fatto cessare i giuochi, si slanciò alla corsa, dicendo:

— Cerchiamo!

I bambini lo seguirono, ed egli, come se avesse davvero la loro età, cercava in ogni ripostiglio, correva a destra e a sinistra, e se riusciva a trovare un uovo lo alzava affinchè tutti lo vedessero, e quando la piccola comitiva gli si era adunata d'intorno si dilettava a guardare tutti quei visini eccitati, tutte quelle manine avide, protese verso di lui, e poi dava l'uovo al meno fortunato cercatore o al più piccino.

Egli non pareva davvero in quel momento l'erede di un gran trono, il temuto guerriero che aveva condotto i soldati alla vittoria: pareva un buon padre, occupato soltanto di accrescere, per amore della sua bambina, la gioia di un giorno di festa.

★

L'anno gli artisti dettero un gran ballo in costume, che fece epoca a Berlino. Il locale che avevano parve ristretto per contenere tanta gente, e per quella sera la sede del Kunstverein fu trasportata nella Deutschehallen sulla piazza di Lipsia.

Il Kronprinz e la Kronprinzessin, benchè ritornati quel giorno stesso da un lungo viaggio, vollero assistervi, e alle 10 entravano nella grande sala, dove centinaia di artisti in costume li salutavano con entusiasmo.

Dopo avere assistito allo sfilare del padre Reno, seguito da tutte le ninfe e dai vini (erano rappresentati da altrettante belle ragazze) la principessa rimase a parlare con Anton von Werner, l'autore del grande quadro della « Proclamazione dell'Impero a Versailles », con Mentzel, Knaus, Richter, Carl Becker, Oscar e Reinhold Begas e molti altri di cui mi sfugge il nome, mentre il Kronprinz scendeva dal palco, si mascherava alla folla, elogiava qua un addobbo di parete, là un costume, e a poco a poco intorno a lui si era formato una folla di signore e di artisti, ed egli camminava fra di loro sorridente e felice, beandosi della simpatia che leggeva sul volto di tutti, rivolgendo a tutti la parole, sicuro che ogni persona con la quale parlava era in quel momento una persona felice.

Io lo guardavo da lungi, e mi pareva uno di quei genii benefici dei racconti delle fate, noti per spargere la gioia intorno a sè, e che hanno la potenza di fare spuntare il sorriso su tutte le labbra, come un buon raggio fa spuntare i fiori ovunque splenda.

E questa benefica influenza che aveva il defunto imperatore su quanti lo circondavano, tutti l'hanno notata al balli dove bastava che apparisse per fare sparire la museneria ufficiale, alle riviste al Tempelhof e a Potsdam, dove la sua presenza rianimava i soldati stanchi, affaticati, polverosi, e metteva nuova energia in loro, l'hanno notata nelle scuole, nella via. Al suo apparire i cuori battevano, gli occhi si facevano scintillanti, e il sorriso che appariva sui volti, era lui che lo comunicava a tutti.

SYRINX.

DALL'EGITTO

Cairo, 9 giugno.

Grande subbuglio nel mondo indigeno: sono imminenti cose straordinarie. Da Cairo ad Assiut il paese sarà per tre giorni involto nelle tenebre, pioverà sangue, dei mostri orrendi usciranno dalle acque del Nilo. Così predisse e di ciò sentì la folla un Sceik che fu subito arrestato. Ma l'arresto non prova nulla, si sa, dal momento che il governo non è lui il padrone, quindi l'attesa angosciosa e lo spavento continuano. I meno fantasiosi si aspettano un terremoto, una inondazione, delle saette dal cielo e del fuoco dalla terra: i più saggi riparano alla campagna, e ieri notte non pochi andarono a passarla nel deserto.

Tutto questo perchè le condizioni meteorologiche sono così eccezionali che bisogna crederle prodromi di perturbazioni stravaganti della natura. Infatti, a memoria d'uomo mai non si ebbero di questa stagione giornate così fresche e notti così fredde; mai non si ebbe ombra di pioggia, mentre due grossi temporali scoppiarono il 4 ed il 7 riversando sulla terra torrenti d'acqua; mai non si ebbe con tanta costanza vento di N. O. fresco, mentre di solito esso è il prodromo del *kamsin*. Gli indigeni che nulla sanno degli allegri telegrammi di Washington, che vedono, cosa inaudita, compromessi dalla mancanza di calore il loro cotone, la loro dura, il loro zucchero, gli indigeni a cui non pare

giusto che si cambi il loro cl[illegible] calcio in una calotta pe[illegible] duro, [illegible] di [illegible] uniti, non [illegible] oggiosa, e tira [illegible] avendo trovato altra spiegazione fondamentale che la mia vicina era affetta universale, tanto è vero che l'uomo, civile o selvaggio, ignorante o colto, è ado sempre a disporre del mondo che lo circonda come di cosa che non abbia altro scopo che il suo benessere ed i suoi affari.

><

Tutto questo però non impediva l'impossibile Girone pascià di occuparsi dell'igiene sanitaria, di escogitarne una nuova tutti i giorni. Questo originale ha già avuto a sè da tempo la pulizia delle strade ed ha creato un esercito di spazzini, muli e carri, col complemento di certi giganteschi scopettoni a macchina che sollevano la polvere come un turbine, col quale esercito, manco a dirlo, le strade, meno quelle per le quali egli deve passare, sono sempre in uno stato indescrivibile: ha già avocato a sè il macello dei cani, sicchè in poco tempo più di settemila di questo povero bestiame furono uccisi e non si sa ancora il perchè. Ora ha pensato di concentrare i medici delle provincie nei capoluoghi, e siccome i villaggi lontani ed isolati non possono restare senza una persona dell'arte, egli autorizzò ad esercitare i barbieri.

Da tempo immemorabile gli illustrissimi Figaro egiziani furono medici ed affittano i dello stato civile nei villaggi, ma fu appunto per rimediare a questo scandalo che Muhamed Alì fondò mezzo secolo fa la scuola di medicina di Kasr-el-Alì che licenzia venti o trenta medici o press'a poco tali, ogni anno. Siccome però questi medicinali indigeni, buoni tutti come ogni indigeno che sappia dire due e due quattro, non vogliono stare nei villaggi, che offrono poche risorse alla loro ambizione, così il celebre signor Girone ha pensato di tornare addietro mezzo secolo per certi casi.

Però... c'è un però a una lodevole idea che questi infelici barberi ai quali in pochissimi anni tolse la tradizione, non sanno più nulla, ha ordinato, e ciò nel caso che vogliano ogni anno alla scuola di medicina a fare un corso di... tre giorni!

Che il signor Girone sia un mistificatore ci vuol bene che gli inglesi continuino a dare prova di una più alta incapacità amministrativa, ora meritino che il governo egiziano subisca tutto ciò, sta *magissima*... Ma che i governi europei, in argomento di salute pubblica, che interessa le colonie e l'Europa stessa, sopportino tali buffonate, è una cosa indegna.

I governi europei si sono commossi per salvare i *compone*, hanno mezzo la mano sull'Egitto per tutelare gli interessi di quattro borsaioli scredutati, e non vi occupano di una amministrazione dove è la base della sicurezza sanitaria del paese?

><

Parliamo di cose più consolanti. C'è da tempo immemorabile in Alessandria un vecchietto, colto, buono, amato e rispettato da tutti, il commendatore Pereira. L'uomo studioso, ha raccolto in mezzo secolo di sacrifizi – poichè non è ricco – una delle più belle biblioteche private dell'Egitto. Ora il valentuomo ha fatto dono di tale biblioteca al collegio italiano. È uno di quei tratti di patriottismo illuminato che va segnalato alla pubblica riconoscenza.

><

A giorni, se Dio vuole, sarà finito anche il Ramadan, che sarà una bella istituzione senza dubbio, ma molto seccante per chi non ha che servi indigeni e non liberi pensatori.

Però tra l'umile servo in livrea che sogna fino a diventar negro come un ascinga no bunzo e faticoso digiuno colla convinzione di adempiere ad un dovere, ed i liberi pensatori che mangiano pubblicamente il salame il venerdì santo, preferisco il primo. C'è più carattere e meno pericolo d'indigestione.

><

Domenica, giorno dello Statuto, grandi festeggiamenti e feste della colonia italiana in Alessandria. A Mandara vi furono concerto, corse nei sacchi, corse di biciclette, concerti di ballo campestre. In Cairo, come al solito, e per le ragioni già esposteci l'anno scorso, la festa passò freddina. Non tanto però che non affluisse a cassine all'ormai celebre nostro console Romano di farne una delle sue. La Società del Risotto, per rompere la cattivamanata, era invitata a mettere insieme una trentina di lire per un bel lotto. A questo banchetto aveva invitato il console generale De Martino ed il console locale signor Romano preludiatori ma al momento di andare in tavola questi non comparve... perchè non era subissato dei posti assegnatogli.

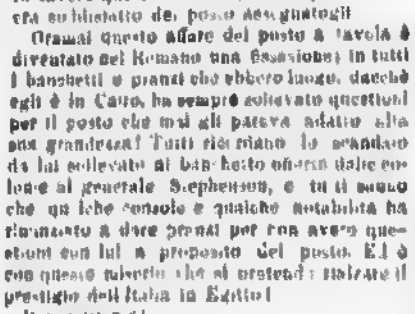
Oramai questo affare del posto a tavola è diventato nel Romano una fissazione; in tutti i banchetti e pranzi che ebbero luogo, dacchè egli è in Cairo, ha sempre sollevato questioni per il posto che mai gli pareva adatto alla sua grandezza! Tutti ricordano lo scandalo da lui sollevato al banchetto offertogli dalla colonia al generale Stephenson, e tutti sanno che qualche console e qualche notabilità ha rimandato a dire pranzi per non avere questioni con lui a proposito del posto. E è con questo coloretto che si pretende rialzare il prestigio dell'Italia in Egitto!

Poveretti noi!

><

Il *Bosphore Egyptien* si fa inviare da Atene una corrispondenza nella quale è detto che una missione italiana è partita da Massaua per recare al Negus ricchi doni ed una lettera di Re Umberto chiedendo pace!

Decisamente questi poveri diavoli di francesi ne sognano di notte.



DRAMMI DA ARENA

I Banditi – L'agguato – L'assalto – La morte del giudice – Le ritirate vendicate – La giustizia divina.

17 giugno.

Dopo di avere con manifesta e provocata sfida l'Italia e compiuto che è la bestia nera della pace e grave stato conservato all'Europa, l'imperatore Francesco Giuseppe soggiungeva: « Se, malgrado tutto ciò, ecc., ecc., *onde potere immediatamente combattere* ».

Avvenisse, come ho detto io, quasi due mesi del discorso imperiale, che fu l'avvenimento politico nel quale si fusero la settimana scorsa, e ne avrebbe per risultato una stonatura che farebbe rabbrividire se gli orecchi non fossero già abituati alle enormi e goffe stonature di quella mostruosa tragicommedia della *pace armata*.

Le quali, a giudicare dagli effetti perniciosissimi per il benessere dell'Europa, mi fa l'effetto di un contratto stipulato dai governi per legare le gambe ai popoli senza che questi abbiano a portare delle colpe o nuocere affatto. Per troppo, se dovrà ancora un po', l'Europa ne uscirà con le gambe rotte.

Ma, per ora, non si pensa a queste melinconie; non si guarda tanto per il sottile, e l'effetto della parola *pace* non è turbato dalla ricordante appendice; pare anzi entrata in tutti la persuasione che l'una sia il complemento dell'altra. E forse, chi sa, se i governi decretassero il disarmo i popoli non potendo darsi alle risa, si ammalerebbero.

Data questa favorevole disposizione d'animo, doveva ingiustamente seguire che il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe fosse salutato con giubilo come una alta e sicura affermazione di pace.

Fu così che lunedì le Borse internazionali

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Brigola e Comp.)

L'Albatros non cessò di spingersi verso sud, oltre il canale di Beagle, un po' più in là dell'isola di Navarino, il cui nome greco fa eccezione fra i nomi aspri di quelle terre lontane, più in là dell'isola Wollaston, bagnata dalle estreme acque del Pacifico. Finalmente, avendo già percorso settantacinquecento chilometri dalla costa di Dahomey in poi, oltrepassò le ultime isole dell'arcipelago di Magellano, fra cui quella cui punta è flagellata dalle onde più impetuose, il temuto Capo Horn.

XIV.

NEL QUALE L'« ALBATROS » FA QUELLO CHE FORSE NON SI POTRÀ FARE MAI.

Il domani cadeva il 21 luglio. Ora il 24 luglio dell'emisfero australe corrisponde al 24 gennaio dell'emisfero boreale. Si era lasciato indietro il grado cinquantesimo di latitudine, grado che corrisponde, nella parte settentrionale dell'Europa, al parallelo che attraversa la Scozia e che passa per Edimburgo.

Il termometro segnava costantemente una media inferiore allo zero. Si era dovuto provvedersi un po' di calore artificiale sugli apparecchi destinati a riscaldare i camerotti dell'aeronave.

È inutile osservare che, dal 21 giugno in poi, i giorni, nell'emisfero australe, dopo aver raggiunta la loro massima brevità, si allungavano lentamente allungandosi; ma più si procedeva verso il polo antartico divenivano più scarsi.

Per conseguenza, poca luce si spargeva al disopra di quella parte del Pacifico non ricordata che confina col circolo antartico. Di notte il freddo si faceva intenso. Per resistervi, bisognava vestirsi alla moda degli Esquimesi o dei Fuegini. Le pelli di foca non mancavano a bordo; i due colleghi poterono, debitamente fasciati e imbottiti, rimanere sul ponte, pensando più che mai al loro progetto e cercando il modo di effettuarlo. L'ingegnere si faceva vedere di rado; e dopo la disputa avvenuta alcuni giorni innanzi, Robur e i suoi capiti non si parlavano più.

Intanto Frycollin non usciva, tampoco, dalla cucina ove Francesco Tapage gli insegnava una generosa capitalità – a condizione che facesse il sotto cuoco. Il negro, col permesso del suo padrone, si era adattato volentieri a questa parte, che gli offriva alcuni vantaggi. E poi, chiuso in cucina, non vedeva nulla di quello che accadeva di fuori, e poteva credersi al sicuro di ogni pericolo. Egli aveva molto dello struzzo, sia per l'appetito, sia per la non comune stupidità.

Ed ora verso qual punto del globo si dirigeva l'*Albatros*? Era ammissibile che in pieno inverno si spingesse al disopra dei mari australi e della terra antartica? In quell'agghiacciata atmosfera, pure ammettendo che gli agenti chimici delle pile potessero resistere alla congelazione, non c'era pericolo di morte per tutti? Che Robur tentasse di superare il polo durante la stagione calda, era un'impresa possibile! Ma tentarlo durante quella notte dell'inverno artico che dura più settimane o anche più mesi, era un'impresa da pazzi!

Questo si dicevano il presidente e il segretario del Weldon-Istituto, ora trascinati dalla corrente, ora battuti dalle raffiche, che non cessavano di soffiare a volo a circa da quella ricerca in cui erano ricaduti dopo l'alterna vicende della settimana antecedente. I loro timori parevano che in quella settimana la vita si era un poco ritirata al partito dell'aumento e che i ghiacciuoli si erano ritirati in attesa di tempi migliori, in attesa cioè di una dichiarazione di guerra, di qual che altro disastro, e stavano in agguato pronti all'assalto.

Fuori della impazienza dell'attesa e si ripetevano e tormentano di vedere che l'aeronave non avesse mutato direzione, quando, per la prima volta, il 25 luglio, quando si propagginarono gravi notizie sullo stato dell'imperatore di Germania. Era quello il motivo favorito da lungo tempo dai tedeschi, ed essi non potevano non esprimere con forza volubile.

Gli misero dunque a vendere e contrattarono con maggior lena, non fosse che il ribasso che seguì alla notizia da Berlino faceva temere vicina la catastrofe. Prima però di volere gli effetti dell'opera loro sarà buon fermare a considerare meglio che lo non abbia fatto altre volte i ribassisti, quella specie di Mastrilli che i cabalisti non perseguitano e le cui opere colpendo a tutto ed in particolare della borsa. E in questo momento mi sento a meraviglia un'autorevole lettura rivista finanziaria inglese, la *Money Market Review*, la quale così ne discorre e il perfezionamento del senso morale che spinge gli individui (ribassisti) ad attaccare i diritti proprietà e uno dei sintomi più tristi del nostro tempo. Invece dei *Sindacati* al rialzo, abbiamo ora i *Sindacati* al ribasso. Esiste una *banda organizzata di demolitori* – modellata sulla foggia delle tribù selvagge – la quale si serve di tutti i pretesti per scatenare le vittime nella rete! »

Si serve di tutti i pretesti; anche, come ho accennato, della dolorosa e tragica agonia sopportata per tutti quei con sublime e solenne del valoroso vincitore di Sadowa. I nemici della forte Germania si impazientavano più che mai per la conservazione del l'eroico martire, e a quei voti si univano quelli segretamente del Re e del popolo d'Italia, i quali si pensavano ai guadagni che la morte dell'imperatore avrebbe loro fatto sperare.

E le cose avrebbero un volgere loro propizio, se non che [illegible] i giornali recarono il telegramma della morte avvenuta e che fu sorpresa da quelle che avevano, le ruine e i valori internazionali ribassarono rapidamente. Il regnale della indecisa di lutto nel mercato di Berlino con tramonto di tre giorni atamente quelli di Vienna e di Parigi.

In breve furono prese le seguenti parole:

Il centesimo nel per cento fran [illegible] di cento; 40 centesimi nella rendita spagnuola, 81 nell'ungherese; 40 centesimi, a rendita austriaca carta, e rendita rendita oro 15 centesimi nella rendita turca; 5 punti nell'egiziana; 60 centesimi nella rendita italiana. I banchieri, poveri che erano, avevano commesso una brillante speculazione; avevano venduto considerabilmente i mali capitali e se l'erano un discreto bottino. Almeno così pretendevano.

Intanto la catastrofe precipitava tragicamente sua fine. Federigo III il principe buono illuminato e gentile, e con il sentimento più profondo del dovere infuse coraggio e prolungò la crudele agonia, doveva soccombere nella lotta terribile da lui eroicamente sostenuta.

Il triste annunzio si sparse per il mondo e vi recò la costernazione. Parve a tutti che una garanzia di tranquillità e di pace fosse venuta meno nel momento in cui i pericoli minacciavano da ogni parte.

Non tutti però si commossero al doloroso annunzio. Quegli esuli che ho lasciato più addietro, che non s'avvedevano per fare l'abitabile libbra? Non era quello il momento di mettere fine al viaggio distruggendo la nave velocità?

Certo è che, durante il 24 luglio, l'ingegnere ebbe frequenti colloqui col suo socio Tom Turner e lui consultarono il barometro – non per valutare l'altezza raggiunta, ma per le indicazioni relative al tempo. Evidentemente si presentavano dei sintomi di cui bisognava tenere conto.

Zio Prudente osservò pure che Robur faceva l'inventario delle provviste che gli rimanevano: cosa che faceva pensare a chi sa qual progetto, ed anche alla possibilità che l'ingegnere si risolvesse a ordinare il ritorno.

— Il ritorno!... – osservava Phil Evans. – Ma verso qual parte?

— Verso un luogo ove si possano rinnovare le provviste, ci.

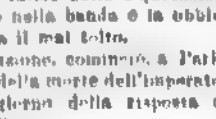
— Dev'essere qual he isola solitaria dell'Oceano Pacifico, ove vivrà una colonia di birmani, degni del loro capo.

— L'a ma opinione, Phil Evans. Credo invece che egli pensi a spingersi verso ovest, e colle rapidità che può imprimere al mezzo centauro, non ci vorrà molto a raggiungere la meta.

— Ma s'egli arriva al luogo prefisso, noi non potremo più mantenere al effetto il nostro progetto.

— Non vi arriverà, Phil Evans.

Come si vede, i due colleghi avevano in parte indovinato i piani dell'ingegnere. Durante quella giornata, *l'Albatros*, dopo essersi avvicinato al polo Antartico, aveva per tornare indietro. Fra [illegible] molto tutto quel tratto dell'Oceano doveva essere invaso dalle masse galleggianti di ghiaccio e la temperatura doveva discendere anche di più. Enormi



Qua e là, su e giù

L'*Everyday* annuncia che per corrispondere alle premure fatte a lui da parecchi deputati nella seduta del 21 scorso maggio in occasione della discussione della mozione Nicotera sulla difesa delle coste, il ministro della guerra ha nella passata [illegible] la quale deve prendere [illegible] tiere [illegible] proteggere le grandi città [illegible] dalle offese da mare.

La Commissione è presieduta dal tenente generale Cosenz, capo di [illegible] maggiore dell'esercito; ed è composta dei seguenti membri:

Tenente generale Ratrel [illegible] tenente-colonnello d'artiglieria e genio

Tenente generale Garnet [illegible] altro del comitato d'artiglieria e genio

Viceammiraglio Racchia [illegible] segretario di stato e marina

Contrammiraglio Cottian [illegible] l'ingegnere dei

wefield e iceberg ingombr[illegible] la via alle navi, ma anche l'*Albatros* [illegible] le vela trovare pia[illegible] le una [illegible] esta

A l un certo punto pel un [illegible] barriera insuperabile fascia il continen [illegible] australi.

L'aeronave, per dire il ver[illegible] battendo più rapidamente le ali, poteva [illegible] ere i monti di ghiaccio, accumulati [illegible] ano, e quindi le catene che forse s'inalz[illegible] ed sorprendere polare, – se la calotta australe è formata da un continente.

Ma era prudenza affrontare, nel cuore della notte polare, una temperatu[illegible] che poteva discendere sino a sessanta g[illegible] sotto lo zero? No, di certo.

Ecco perchè, dopo essersi [illegible] nuto un centinaio di chilometri verso sud, l'*Albatros* piegò verso ovest, in m[illegible] di dirigersi verso qualche arcipelago [illegible] conosciuto o mal noto del l'Pacifico.

Al disotto sparisce la nuova Iguidia, fra l'America e la Polinesia. In quel momento le acque avevano preso quel colore singolare che prende nome di « mare di latte ».

Nella semi luce, che i raggi deboli del sole non [illegible] evano più [illegible] tata la superficie del Pacifico aveva un [illegible] bianco latteo. Pareva un vasto [illegible] po di neve, le cui ondulazioni non erano [illegible] guari [illegible] sibili, vedute da quell'altezza. Quella pe[illegible] ne dell'Oceano pareva che, per il freddo [illegible] esivo, si fosse solidificata in un immenso [illegible] sfridi.

È noto che questo fenomeno è prodotto da miriadi di particelle luminose, di corpuscoli fosforescenti. Ma il fenomeno, frequente nell'Oceano Indiano, accade ben di rado nel l'Oceano Pacifico, e ciò poteva recare qual che meraviglia.

Ad un tratto, il barometro, dopo essersi tenuto piuttosto alto durante la prima ora della giornata, s'abbassò ad un tratto. Di questo sintomo poteva impensierirsi il capitano di una nave ma non l'aeronauta Robur. Era più che probabile che una violenta

comandanti territoriali d'artiglieria e genio delle circoscrizioni rispettive.

Tale Commissione dovrà procedere colla massima sollecitudine nel suo lavoro che sarà sottoposto alla deliberazione della Commissione generale di difesa dello Stato.

— Per le prossime nozze della principessa Letizia con S. A. R. il duca d'Aosta, il municipio torinese presenterà a lei sposa un prezioso e fantastico lavoro coi fiocchi di artisti della prima capitale d'Italia.

La Deputazione provinciale pensa a preparare agli augusti sposi un altro regalo. E lo signore dell'*alta* Torino, come direbbe la *Riforma*, si riuniranno anch'esso per stabilire intorno a un dono da offrire alla principessa.

Alle nozze del principe Amedeo, a quanto pare, assisteranno anche l'ex-imperatrice Eugenia, la principessa Matilde Demidoff e la regina di Portogallo, una, questa materna, quella paterna della prima sposa Letizia.

— A Roma il processo dei 32 latitanti si chiuse l'altro ieri con sei quesiti. I giurati stettero in camera [illegible] ore e mezzo.

Il verdetto riconobbe l'associazione di malfattori il capo Biuli fu condannato a 24 anni di lavori forzati, il sottocapo Fortunati a 16 anni di reclusione, altri a 10 e 8 anni di lavori forzati, altri alla reclusione e al carcere.

— Il banchiere Andreotti, quell'affarista, negoziante, banchiere, ex-prete, ecc., ecc., che giocò e ne scappò da Potenza in seguito ad un grosso fallimento doloso – parecchi milioni – è stato arrestato a Nizza.

— Sapete quanto ci vincono i giornali spagnuoli la duchessa d'Edimburgo, nuora della regina Vittoria, durante il viaggio da Gibilterra a Barcellona, è stata vittima d'un furto [illegible] ?

I ladri forzarono la valigia della principessa e vi presero tutto ciò che vera di prezioso: orecchini con brillanti, un medaglione guarnito pure di brillanti, ecc., ecc.

— Il generale Bruzère che ier l'altro a Parigi in tribunale militare per recare la condanna del presidente Carnot, in seguito alla morte di Federigo III, ha ripreso da poi in qua il tribunale di capo della [illegible] e di segretario generale della [illegible] della [illegible] a Parigi.

È molto che egli era stato fatto colonnello per [illegible] il febbraio e morto che sia ottenuto, dovere appunto una buona e proficua [illegible].

L'aveva preso per un [illegible] e per un buco, e gli han [illegible] attaccato, forse [illegible] [illegible].

A lui era capitato ciò che segnò eterna onta [illegible] al maresciallo Bazaine, mentre cacciava con Napoleone I, che lo fece in un accesso [illegible] tanta, che ne rimase privo per il tempo nel quale quel prode e intelligente ufficiale fu duca di Rovigo e principe di Essling.

— Il principe di Bismarck nei suoi 73 anni la vita e nel mezzo secolo – meno più, meno meno – di servizio nel [illegible], e che ricevuta! La [illegible] [illegible] a [illegible] Federigo Guglielmo III morto nel '40, bisnonno di Guglielmo II, nuovo imperatore e re; a Federigo Guglielmo IV, morto nel '61; a Guglielmo I, morto [illegible] giorni fa; a Federigo III, a Guglielmo II.

A. ZETA.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

Oggi domenica due rappresentazioni. Alle 8 l'ultima delle[illegible] del *Fra Diavolo* e alle 9 1/2 l'ultima delle[illegible] del *Don Buccefalo*.

Domani sera [illegible] avremo un'altra recita [illegible] a prezzi ridotti.

L'impresa ha stipulato [illegible] il celebre basso [illegible] e Buttero di [illegible] altre quattro rappresentazioni con un altro [illegible] navel di battaglia, che è l'opera *Papà Martin*.

tempesta aveva recentemente agitato le acque dell'Oceano Pacifico.

Era un'ora pomeridiana, quando Tom Turner, avvicinatosi all'ingegnere, gli disse:

— Padrone Robur, osservate quel punto a sud-sud-ovest?... Precisamente al nord!... Non può essere una nave.

Infatti, da quella parte non vi sono terre.

— Allora deve essere una nave od almeno un battello.

Zio Prudente e Phil Evans che si trovavano a prora, scorsero anch'essi il punto indicato da Tom Turner.

Robur osservò attentamente quel punto col cannocchiale.

— È un battello – egli disse – e sono sicuro che vi sono degli uomini a bordo.

— Dei naufraghi! – esclamò Turner.

— Sì, dei naufraghi, che avranno dovuto abbandonare la loro nave – soggiunse Robur; – dei disgraziati che non sanno più da qual parte sia la terra, e forse [illegible] stanno colla fame e colla sete, Febbre! L'*Albatros* volerà in loro soccorso!

Un ordine fu trasmesso al macchinista. L'aeronave cominciò ad abbassarsi lentamente. A cento metri si fermò, e i propulsori la spinsero rapidamente verso nord.

Era proprio un battello. La vela batteva contro l'albero. Per mancanza di vento il battello non poteva più dirigersi, e a bordo non c'era, probabilmente, più alcuno che avesse la forza di muovere un remo.

Ci si trovavano cinque uomini, in letargo o incapaci di muoversi per la fatica, seppure non erano morti.

L'*Albatros*, giunto al disopra del battello, discese lentamente.

Continua

ROMA

17 giugno

La lotta elettorale.

L'affissione dei manifesti.

In tutte le strade di Roma si vedevano girare la notte scorsa numeroso squadre di attacchini, ai quali si erano aggiunti i di lettanti che muniti di una piccola secchia o di un pennello affiggevano i manifesti che raccomandavano le liste delle varie Associazioni.

Fra gli attacchini vi è stato qualche scambio di pugni A un gobbetto furono tolti i manifesti dell'Unione Romana, e gettati nel Tevere dal Ponte Sisto

In altre parti, in Trastevere, per esempio, furono fatti dei gran falò con manifesti clericali che furono strappati da una torba di capi scarichi, e poi tutti si son messi a bel'are in giro alla fiammata.

✕ I seggi

Com e davvero insulita.

Alle 7 1/2 quasi tutte le novantanove sezioni elettorali erano piene stipate di elettori. I liberali quest'anno hanno fatto il gran sacrificio, si sono levati per tempo, e hanno preso parte alla votazione per i seggi. I quali in gran maggioranza rieleggono liberali. In qualche sezione, come ad esempio alla Regola, appena insediato il seggio libera e scoppiò un lungo applauso, e poi una scarica fischiata all'indirizzo dei clericali, i quali poco rimasero impressionati ai loro posti in attesa del primo squillo.

Le elezioni.

A mezzogiorno erano noti i seguenti risultati

I seggi definitivi delle novantanove sezioni erano così ripartiti

Liberali	81
Clericali	10
Misti	1

I seggi clericali sono stati composti nei rioni seguenti

Borgo 4. Regola 2. Sant'Eustachio 1. Ponte 1 (per 1 voto). Campitelli 2

Al primo appello avevano risposto circa 10 mila elettori.

Le previsioni sono tutte a favore dei liberali, salvo qualche differenza di poco, ma non di campo

I votanti per la ricostituzione dei seggi definitivi sono stati 11018

✕ Per le elezioni previe si trovavano in maggioranza i tre candidati del comitato liberale. I risultati definitivi e ufficiali proclameranno gli avversari per un numero ragguardevole di voti. Differenza non grande al ballottaggio tra Piperno e Pinto.

✕ La votazione.

È proceduta da per tutto assai bene e con molta regolarità. Il concorso dei votanti è stato numeroso, quale non si era mai verificato dal 1871 ad oggi.

✕ Per l'imperatore Federigo.

Anche l'Associazione artistica internazionale ha deciso di mandare una lettera di condoglianze per la morte dell'imperatore di Germania, che fu nominato e benemerito dell'arte.

— Il telegramma inviato all'imperatrice vedova dal presidente del Senato e così concepito

« Il Senato del regno d'Italia associa la sventura dell'augustato Federigo del Reich e di tutta la famiglia imperiale, e Vostra Maestà l'invocato [illegible] per l'augusto consorte per una vita [illegible] e tanto a ugualmente la Germania e l'Italia. »

✕ Un deputato assente da Roma.

Si trova a Roma il deputato Francesco Laur, che si occupa e pronuncia delle questioni di quadri. Fu lui che presentò la mozione d'urgenza votata dalla Camera francese, dopo la rottura delle trattative commerciali. Non ha ancora lasciato nè nell'uno nè nell'altro, però abbia almeno sempre [illegible] sottosegretario di stato per l'agricoltura e commercio.

✕ Lo Skating-Club, costituitosi temporaneamente in Roma per opera di molti giovani della nostra aristocrazia, darà mercoledì 20, alle 8 1/2 di sera, una festa di passaggio per inviti nel palazzo dell'Augusteo. Il ballo

La festa fu promossa per accontentare alle vive preghiere di molte signore, il che basta a far presagire una brillantissima riuscita.

Gli inviti sono limitatissimi

✕ Per un orso.

Si annunzia che la Giunta municipale abbia dato incarico all'ingegnere Bernich di studiare un progetto per un monumento che si dovrebbe erigere in Campo Verano alla memoria di Goffredo Mameli.

[illegible]

Ieri a Roma

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri l'altro

BRIN
ROMA
IMAN
NANO

Anagramma

Su il sacro fiume i [illegible]
sovente tu mi dai.
— Ier Pinto [illegible] su Pin [illegible]
che il [illegible]

NOSTRE INFORMAZIONI

Domani alle ore 12 58 pom. arriverà con treno speciale a Roma, passando da Pisa, S. M. il Re.

Dispaccio del ministro Crispi al principe di Bismarck.

« *A Son Altesse le prince de Bismarck chancelier de l'empire.*

« Le malheur qui frappe votre pays plonge aussi l'Italie dans la douleur.

« Quelque pierre et relancé depuis longtemps, cette fin tragiquement simple et grandiose est un coup cruel pour ses Souverains qui perdent un ami *éprouvé* (sic), pour la nation italienne qui voyait en Frédéric III la personification sympathique et vénérée de la glorieuse nation allemande, sa fidèle alliée

« Le Gouvernement du Roi transmet, par mon entremise, à Votre Altesse et au Gouvernement Impérial et Royal les expressions d'une douleur profonde et les vœux les plus ardents pour la prospérité du nouveau Règne. Je prie Votre Altesse de recevoir personnellement l'assurance de la part très-sincère et très-large que je prends à sa douleur. Il faut toute la force d'âme dont Votre Altesse a donné tant de preuves pour supporter avec fermeté des pertes si rapprochées et si douloureuses. Crispi. »

Il principe di Bismarck al ministro Crispi.

« *A Son Excellence le président du Conseil des ministres monsieur Crispi — Rome*

« En ces temps de douloureuses épreuves que traverse l'Allemagne, les paroles sympathiques que Votre Excellence vient de me transmettre et que j'ai fait connaître aux membres du gouvernement impérial, ont apporté des consolations qui nous aident à supporter les grands deuils qui donnent le plus à souffrir aux représentants de l'Allemagne.

« Les sentiments de noble pensée d'Italie qui se manifestent en ce moment auprès de nous dans les témoignages de la presse, ainsi que dans tous les cœurs allemands. Les vœux de Votre Excellence pour ma famille me touchent [illegible] et [illegible] à la mémoire de mon [illegible] à la sincérité de ma gratitude et affection.

« De Bismarck. »

Il presidente del Consiglio ha telegrafato il 13 corrente al sindaco duca di Bologna:

« [illegible] l'onore di [illegible] quello del Cardinal Sanfelice, [illegible] unificatrice della patria nostra rievocando i pascoli gloriosi e fortune delle genti nostre che convergente nella grandezza della nuova, ispirato entrambi le ragioni della nostra civiltà e del nostro avvenire. Accetti le mie felicitazioni

« La festa di ieri, intanto, oltrepassò [illegible] ogni effetto le [illegible] d'Regno [illegible] manifestazione di quello che vuole [illegible] Monarchia con la libertà e della sicurezza con la quale la nostra gloriosa Dinastia procede sulla via del progresso.

« Crispi. »

Il giorno dopo S. M. il Re telegrafava [illegible] da Bologna al presidente del Consiglio:

« Al momento di lasciare Bologna desidero esprimervi il mio vivo compiacimento [illegible] tutto quanto si è qui compiuto con tanto slancio da ogni classe di cittadini, lasciando la migliore impressione anche negli stranieri. Mi piacque assai ciò che Ella svolge nel telegramma al ministro Bonacci e ringraziandola di ciò che Ella dice a nostro riguardo mi è grato rammentare una volta di più il buon cuore che è a Lei dovuto, nelle condizioni assai [illegible] da noi provate in questi giorni.

« Spero che Ella sia stabilito ben [illegible] lieto.

« Le stringo la mano

« Umberto. »

Ai funerali dell'imperatore il granduca Vladimiro di Russia interverrà come rappresentante della casata che è parente della casa imperiale di Germania, essendo sorella della moglie del principe di Galles, cognata dell'Imperatrice [illegible].

Interverrà pure il principe ereditario di Svezia nella sua qualità di nipote del defunto imperatore avendo sposata una figlia della di lui sorella, la granduchessa di Baden.

La soluzione della crisi ministeriale in Germania è stata differita a dopo i funerali di Federigo III. Si crede però che per soddisfare alle ultime volontà del defunto imperatore sarà nominato ministro dell'interno il conte Zedlitz-Frentschau, presidente della provincia di Posen e liberale-conservatore.

Gli altri ministri rimangono al loro posto.

Il proclama di Guglielmo II

Il proclama col quale il nuovo imperatore di Germania annunzierà la sua assunzione al trono sarà pubblicato a Berlino.

Si ritiene che in esso Guglielmo II [illegible] che la politica estera della Germania sarà la continuazione della politica di Guglielmo I e di Federigo III; conserverà il mantenimento dei trattati coi quali mirerà ad evitare ogni disastro nell'interesse supremo della pace.

Circa la politica interna nel concetto di [illegible] che sarà pubblicato contemporaneamente al proclama, Guglielmo II parlerà solamente [illegible] della [illegible] libertà da essa accordate, ed [illegible] parola per dire [illegible] prerogative della Corona

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha approvato le relazioni degli onorevoli Chimirri e Lucca, che saranno presentate domani alla Camera.

Provvedimenti ferroviari.

La Commissione per i provvedimenti ferroviari si è riunita oggi alle 5 ed ha discusso la relazione dell'onorevole Grimaldi.

Il relatore espose con grande esattezza le varie linee, divise poi il lavoro in capitoli, per ciascuna strada, e vi aggiunge numerosi ordini allegati, tra i quali uno per il piano tecnico, l'altro per il finanziario.

La relazione sarà presentata domani e discussa giovedì o venerdì.

È confermata la notizia della composizione del nuovo ministero progettato secondo le notizie già date dalla Riforma.

La preparazione fra l'antico partito liberale e il partito democratico rimase quindi lavorata nel gabinetto, dei cui componenti si occuperanno particolarmente domani.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto che il porto di Pozzuoli ha le condizioni necessarie per poter passare dalla terza classe alla seconda classe, seconda serie della seconda categoria.

Ha poi espresso l'avviso che le pratiche istruttorie già fatte siano sufficienti perchè possa, senz'altro, essere firmato il decreto relativo.

La Commissione permanente di finanza del Senato ha approvato il bilancio della spesa del ministero della guerra per l'esercizio [illegible] nelle seguenti cifre

Spesa ordinaria lire 212 [illegible] straordinaria lire [illegible]; partite di giro lire [illegible] Totale lire [illegible].

Riceviamo la seguente che pubblichiamo volentieri:

« Genova 16 giugno 1888.

« *Ordinatissima Direttore*,

« Di [illegible] inglese del Tosarelli, [illegible] punto in cuore, ma [illegible] [illegible] però, [illegible] quanto egli ha creduto di poter affermare alla Camera, non [illegible] nè vuole essere egli a parole di elogio; e che lascia il servizio attivo della marina dello stato [illegible] non si dolgono la mia povera opera al [illegible] ed a quello della marina mercantile, in un campo in cui siamo i vincoli [illegible] e di disciplina, [illegible] sventure, meno gravi, ma più che abbiano i miei [illegible] [illegible]

« Vi sarò grato se vorrete avere la bontà d'inserire nel vostro reputato giornale questa mia dichiarazione che dovrebbe scagionarmi dal rimprovero che avrebbe [illegible] di aver voluto chiudere la mia carriera militare, per fini d'interesse personale

« *Vostro affmo e vecchio amico*
« Carlo de Amezaga. »

Telegrafano da Milano, 17:

« Stamane alle ore 8 21, Sua Maestà il Re è partito, con treno speciale, da Monza diretto a Torino e Moncalieri. »

E da Torino, 17:

« S. M. il Re è passato per questa stazione verso mezzogiorno, e si è recato al castello di Moncalieri ove era atteso dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Amedeo

Ripartirà alle 6 50 S. M. il Re partirà per Roma. »

ULTIM' ORA

Elezioni amministrative

Alle ore 6 pomeridiane si conosceva già il risultato dell'elezione del consigliere provinciale del primo mandamento

Il professore Scribani Pierro ottenne voti 1995 contro il signor Pinto che ne ottenne 1761.

Nel terzo mandamento il principe Fabrizio Colonna ottenne voti 1917 contro il cavaliere Ilacqua che ne ebbe 611.

Nel quinto mandamento il duca Onorato Caetani ebbe voti 1251 contro il marchese Antici Mattei che ebbe voti 675

In questi due ultimi mandamenti le spoglie delle schede continuava. Ma si prevede che i candidati liberali otterranno circa mille voti di maggioranza sugli avversari

I votanti per i consiglieri comunali furono circa 21000, cifra non mai raggiunta dal 1870 in poi e quasi doppia di quella raggiunta nelle votazioni più importanti avute finora.

Due anni fa gli elettori furono [illegible] circa, e l'anno scorso [illegible] circa

In alcune sezioni di Trastevere, dove alle 4 era principiato lo spoglio dei consiglieri comunali, i liberali erano in prevalenza di circa cinquecento voti sul clericale. Lo stesso avveniva alla Regola e all'Esquilino.

Invece in alcune [illegible] doveva risultare che [illegible] per metà tra le parti, nelle sezioni di Ponte, [illegible] Sant'Eustachio, e di Borgo, ove la lotta fu più accentuata.

Il risultato si potrà conoscere prima di [illegible] ma la vittoria si parla liberale si può dire assicurata

[illegible]

Parigi, 17.

Comunicato il programma preparato per uno dei funerali dell'imperatore Federigo III, è stato deciso che la Francia non manderà alcun rappresentante a Potsdam.

Il *Memorial diplomatique* afferma che sono [illegible] tra la nuova Crispi e [illegible] Salisbury per il caso di guerra eventuale

Il principe di Galles e i principi arrivano [illegible] a Calais diretti a Berlino.

Potsdam, 17.

L'imperatore, l'imperatrice Vittoria l'imperatrice Augusta, il granduca e la granduchessa di Baden e gli altri membri della Casa reale, sono già arrivati e si sono recati alle 11 e mezzo alla cappella ardente della Galleria dei Diaspri. Durante la loro visita fu interdetto l'ingresso al pubblico.

Dopo usciti i sovrani dalla Galleria dei Diaspri, fu riammesso il pubblico a visitare la salma dell'imperatore Federigo. Concorso enorme

A capo della bara sono state poste una testa di Cristo, un pasmalino coll'impronta del sudore di Gesù Cristo e la Santa Veronica del Correggio. Sullo sfondo vi è un baldacchino. Le tre vicchie sono drappeggiate di crespo. Ai lati della bara vi sono piante d'alloro.

Il capo dossetto intimo e due soldati della guardia fanno guardia d'onore.

L'imperatore e l'imperatrice visiteranno alle 12 30 l'imperatrice Augusta al castello di Potsdam, e poscia il granduca e la granduchessa di Baden.

Per ordine dell'imperatore il principe Leopoldo si è recato a Berlino a ricevere i principi stranieri.

La città comincia a decorarsi a lutto.

Berlino, 17.

I funebri dell'imperatore Federico si celebreranno al castello di Friedrichskrone cominceranno con la suonata di Bach: *Presto mi chiamerai a gioie maggiori*. Seguirà il corale: *Gesù mio rifugio*. Il primo predicatore di Corte Kogel reciterà la preghiera sulla bara e benedirà il cadavere. Seguirà il corale: *Quando giungerà l'ora della mia dipartita*, e, mentre si solleverà e si porterà la bara fuori della chiesa, il coro canterà: *So che il mio Redentore vive*.

Nella chiesa della Pace la salma sarà ricevuta al suono dell'organo. Seguirà il mottetto: *Resta fedele sino alla morte*.

Poscia avrà luogo il servizio liturgico.

Alle parole: *Beati coloro che muoiono nel Signore*, il coro intonerà l'inno di Grells: *Il Signore disse che ripposeranno in lui dei loro lavori*. Poscia si canterà: *So che il mio Redentore vive*.

Il predicatore di Corte, Kogel, farà un discorso funebre e la cerimonia finirà col corale: *Quando giungerà l'ora della mia dipartita*.

Al canto di Friedrichskron canterà il coro di 80 voci della chiesa di San Nicolai. Apostolo di Berlino e nella chiesa della Pace canterà quello del Duomo.

Berlino, 17.

Il regolamento delle esequie dell'imperatore Federigo III prescrive che le campane suonino dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 10 1/2 antimeridiane sino all'arrivo del corteo alla chiesa della Pace. Frattanto il gruppo delle compagnie cominceranno le salve dei cannoni.

Dietro la carrozza delle insegne reali verrà il conte Ottone di Stolberg-Wernigerode; dietro lo scettro imperiale il ministro dei lavori pubblici Maybach; dietro il globo imperiale il ministro dell'agricoltura Lucius; dietro la spada imperiale il ministro della guerra generale Bronsart di Schellendorf; dietro il suggello imperiale il ministro della giustizia Friedberg; dietro le insegne dell'Aquila nera, il ministro dell'interno Bottticher; dietro il cappello del Grande Elettore il ministro della istruzione Gossler; dietro la spada del Grande Elettore, il maresciallo delle Guardie de Schultz ed il conte Edoardo Bismarck. Il maresciallo Blumenthal, assistito dai generali Muschke e da Winterfeldt, quando il campo generale, porterà lo stendardo imperiale.

Dodici ufficiali dei reggimenti del Corpo sosterranno la bara e la porteranno sul carro, preceduti dai ciambellani e dai ministri che porteranno le insegne ed emblemi sovrani e prenderanno posto al corteo.

Nella chiesa essi si metteranno vicini al feretro.

Il generale Blumenthal, colle insegne imperiali si metterà alla testa del terzetto. Appena il feretro sarà varcata la soglia della chiesa della Pace e suonato del Duomo intonerà il cantico e Kogel compierà la benedizione conformemente alle estreme volontà dell'estinto.

Durante la benedizione saranno sparati 101 colpi di cannone.

Berlino, 17.

Il decreto di convocazione del Reichstag per il 25 corrente fu firmato ieri dall'imperatore e Guglielmo.

L'imperatore ha ricevuto stamane il conte Erberto di Bismarck.

La causa di Berlino sono degli arabi esuli di Lebeb, le cui pene di esilio e tutti i suoi complici furono ridotte a sei mesi.

TELEGRAMMI STEFANI

PERIM, 16 — Il piroscafo *Oropa*, del Lloyd italiano proveniente dall'Australia e diretto a Napoli, è passato stamane.

BOLOGNA, 16. — Oggi, alle ore 5 30 pomeridiane, [illegible] il treno speciale [illegible] è partito per Roma, salutato alla stazione dal prefetto, dal professori e funzionari dell'Università.

AIX-LES-BAINS, 17 — L'imperatore del Brasile ha cenato con appetito.

Nel due ore e mezza [illegible] passeggiato in [illegible] parte in carrozza e parte a piedi.

La sua salute va progredendo rapidamente.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 15. — È arrivato il postale *Valparaiso*, della linea la Veloce.

PORTO SAID, 16 — Proveniente da Messina, entrò ieri sera in canale il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Suez, Aden e Bombay.

Per [illegible] [illegible] [illegible] regolarità

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI
e degli organi della vista
D.r G. NORSA. - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 alle 12 pom. — Per i poveri, dalle 1 alle 2 ant.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, [illegible] dalle Ditte PETTERVERA.

Vasto appartamento [illegible] di 6 piccoli e un [illegible] a metà Corso n. 397. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 395.

Bagni di Rimini
MARITTIMI - IDROTERAPICI
Stagione Giugno-Settembre

FALLIMENTO MODESTI
Vendita all'Asta pubblica

Lunedì 18 giugno e nei giorni successivi proseguirano le vendite dei mobili, rame, biancheria che forniscono l'*Albergo della Pace, in via Nazionale, num. 6.*

L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane nel prezzo della stima redatta dal perito Veleri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a pronti contanti

BANCA ROMANA

Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 51
Agenzia in Napoli, via traversa Portanapoca

Società Anonima
Capitale Sociale L. 24,000,000
diviso in N. 120,000 Azioni da Lire 200
Capitale versato L. 22 078,200

Situazione al 31 Marzo 1888, pubblicata dalla Sede

[illegible]

La *Banca* riceve somme alle sue Casse in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in *Torino, Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre al 9 mesi

(1) Non compresi gli utili risultanti dalla vendita degli [illegible]

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 9i, via d'Panzani.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 435,000,000, interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 1° al 10 Giugno 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	510 4537	44	—
Media »	4570	4425	145	—
Viaggiatori	1,439,776 60	1,276,899 90	162,876 70	— —
Bagagli e cani	57,501 82	59,283 02	— —	1,691 20
Merci a G. V. e P. V. accelerata	302,842 40	329,470 26	— —	26,626 77
Merci a Piccola Velocità	1,564,041 91	1,641,206 08	— —	76,565 04
(2) TOTALE	3,364,859 04	3,306,866 26	57,993 69	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 10 Giugno 1888:

Viaggiatori	44,535,132 57	41,776,553 58	2,758,578 99	— —
Bagagli e cani	2,215,257 10	2,021,269 69	193,987 41	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	11,033,178 81	10,148 348 90	884,829 87	— —
Merci a Piccola Velocità	54,204,541 70	51,730,216 29	2,473,325 41	— —
(3) TOTALE	111,987,110 18	105,676,388 56	6,310,721 68	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	738 72	734 07	5 65	— —
Riassuntivo	24,611 [illegible]	21,022 82	622 23	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 86).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

BENEFICIO ANNUO
di L. 4000 a 5000
offerto a tutte quelle persone che volessero occuparsi, nei loro momenti d'ozio, della rappresentanza di una Casa importante. - Scrivere alla **Banca Centrale**, Boulevard de la Senne 8 **Bruxelles** (Belgio)

Rame, Secchie, Lavapiedi in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
rendiconti all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Bagni a doccia e Bagni di vari sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFE'
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, Villa, ecc., se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 26 — in **Torino**, Galleria Vittorio Emanuele — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, Place de la Bourse, Rue de Richelieu 6).

Acqua, Polvere e Pasta
Dentifrici
del
Docteur
PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII.

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che tilerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno l'un anno . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia o lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Direttore **Dott. G. PAVESIO**
Anno 25°
BIELLA-PIAZZO d'Oropa
Consulenti: Prof. **C. FORLANINI**, Direttore della Clinica medica presso l'Università di Roma — Prof. **V. MACCHIORO**, Direttore di ginecologia dell'Università di Roma — **Associazione della Idroterapia** alla cura chirurgica delle malattie uterine.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura; esso agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e da loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la *forfora* e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. **3 50**

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

TERNO! TERNO! TERNO!

Un buon consiglio quel lo volle pur trovare molte e per molte persone che avevano il buon cuore di non tenerlo nascosto, fu quello del signor **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepesiutcza, 38**, per ricevere i suoi numeri fortunati per l'estrazione del 30 corrente di una vincita di fiorini [illegible] Epperò il che tutti debbono sapere, subito e senza indugio, la grande fortuna, per la quale si mutano in oro [illegible] per il grande e [illegible] per [illegible] **vincita coi numeri del signor Mihalik** (questo [illegible] pur troppo [illegible] al signor Mihalik, e [illegible] sperare che il suo consiglio vale [illegible]

Il maggiore elogio di tale vincita [illegible] al signor Mihalik, il quale ha indicato quei numeri col suo [illegible] Ognuno [illegible] potere e un dovere di tutti, ma per far ciò bisogna [illegible] i mezzi e la [illegible], due quali la divina [illegible] mente il signor Mihalik. Che la [illegible] sempre [illegible]

È fortunato rivolgersi al [illegible] Terno Mirato.

Si scriva subito al signor **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepesiutcza, 38**, [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

Num. 166

FANFULLA

Roma, Lunedì-Martedì 18-19 Giugno 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via S, Piazza Montecitorio, 119

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi principalmente all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedere gli indirizzi in 4ª pagina)

Tre, Sei, Un Anno

tasse di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa L. 6 12 24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » 11 22 44
America del Sud e Asia . . . . . » 15 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . » 20 40 60

LE ELEZIONI

La lista del comitato liberale ha vinto, anzi ha trionfato!

È nel punto unico sul quale noi con altri l'abbiamo combattuta siamo stati sconfitti.

I nostri lettori che sanno quali intendimenti ci movessero allorchè dicevamo che la parola augusta di due Re sul posto di Roma riverberata all'unità nostra non poteva essere l'espressione della volontà indiscutibile della nazione, e che quindi non c'era bisogno di una manifestazione politica pericolosa, ci crederanno quando diremo che questo plebiscito di più, al quale in ogni modo abbiamo contribuito per la quasi totalità della lista, è una vittoria liberale che ci conforta della piccola disgrazia toccataci sul punto della nostra dissidenza.

Al plebiscito rifatto, in proporzioni tanto grandiose e tanto significanti, abbiamo diritto si prenda nota dal nostro sì, senza occuparci della monellata di chi ha fatto rovesciare su di noi la parte meno pura e meno nobile della cittadinanza pubblica.

Della conseguenza del voto, e dell'immancabile trauma, secondo noi, parleremo domani.

La Redazione

PER FEDERIGO III

PIETROBURGO, 17. — Commentando il prossimo dell'imperatore Guglielmo II il *Journal de Saint-Pétersbourg* dimostra non dubitare che la politica estera tedesca sarà diretta nello stesso spirito che sotto gli imperatori Guglielmo I e Federigo III.

POTSDAM, 17. — Dalle 2 alle 5 pomeridiane d'oggi la cittadinanza si recò in pellegrinaggio a rendere un ultimo tributo d'ossequio alla salma dell'imperatore Federigo III.

Alle 5 pomeridiane la salma fu posta nel feretro.

LONDRA, 18. — I giornali trovano che i ricevimenti dell'imperatore Guglielmo II all'esercito e alla marina hanno avuto un carattere bellicoso, non bellicoso in aggressivo.

Credono che il nuovo imperatore seguirà i consigli del principe di Bismarck.

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Calcutta al *Times* reca che la morte dell'imperatore Federigo destò in tutta l'India profondo rammarico.

Si telegrafa al *Times* da Pietroburgo che i ricevimenti dell'imperatore Guglielmo abbiano avuto nel pubblico poco accordo. Credono come in generale tendenza pacifiche.

La stampa attende soprattutto il messaggio imperiale al Parlamento.

POTSDAM 18. — Il predicatore di corte Kogel celebrò la funzione religiosa, alla quale assistettero l'imperatore e l'imperatrice, l'imperatrice Vittoria e l'imperatrice Augusta, tutti i membri della famiglia e i principi stranieri.

Quindi la bara venne chiusa e fu inchiodata, e deposta nello stesso feretro di parata in cui fu collocata la salma dell'imperatore Guglielmo, per essere trasportata al mausoleo.

Pei generali ed ufficiali superiori fanno guardia intorno al feretro, aspettando l'ora del funerale.

BUDAPEST, 18. — La Delegazione austriaca tenne seduta a porte chiuse.

Il presidente Smolka pronunziò una lunga e calda necrologia dell'imperatore Federigo III narrando la sorte tragica di quel sovrano, di cui lavorò nei termini più simpatici le alte qualità e virtù.

L'oratore espresse la convinzione che l'imperatore Guglielmo II seguirà le tradizioni del suo predecessore e sarà al pari di esso, amico e alleato fedele dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Soggiunse che i rapporti di amicizia e di alleanza saranno indistruttibili, e che la pace sarà mantenuta lungo tempo ancora. Augurò che l'anno testè cominciato dalla morte di Federigo III e la cortezza che la memoria del defunto è immortale arrechino alla dinastia tedesca consolazione e sollievo.

Smolka propose di levare la seduta e di pregare il ministro degli affari esteri di partecipare al governo tedesco il profondo lutto della Delegazione austriaca. *Approvazioni.*

TERAMO, 17. — Il primo congresso delle Banche popolari abbruzzesi radunato sotto il Palazzo municipale sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, votò unanime un telegramma al presidente della Banca popolare tedesca, di compianto per la morte dell'imperatore di Germania.

Un telegramma fu pure spedito dal sindaco di Teramo in nome della popolazione al burgomastro di Berlino.

(*Vedere ultimi dispacci in 3ª pag.*).

CRONACA

Roma l'onta est.

Ma non in tutto. La chiusa del Lazio, passando per il *Mercato*, nel *Soldato* c'è un'altra punta indirizzata a Roma non lo parla più.

E sia pure: noi italiani, ci siamo impegnati ad ho nelle varie forme dialettali di quell'idioma che dal pidocchietto in poi ha generato un carattere veramente importante.

Dicia no, dunque: Roma ha parlato. È nessuno ha che ridire: domine! col diritto elettorale non si scherza, e la base della nostra vita politica.

Infatti vedete a quale sbaraglio Roma sia sottratta parlando, come ha parlato!

« Il movimento elettorale si fa sempre più vivo:

« A Testaccio alcuni lievi mutamenti, dice nelle liste vi sono, e se i liberali si mostreranno compatti la vittoria sarà nostra.

« Ora se avesse a prendere il sopravvento, in certi quartieri più lontani dal centro, per esempio nella regione del Castro Pretorio, a Roma.

« Ma ci sia pure: non ci saranno fatti illusioni nè sono fatte per l'Italia. »

È roba del *Pungolo* di Napoli. E vi si vede per entro distintamente l'accenno ai una prefettura del Tevere.

Meno male, che secondo lo stesso *Pungolo*, certe parigineria in Italia non attecchirebbero!

Compiacenti come siamo di tutto ciò che riguarda la Camera e le sue condizioni, e sulla relazione Genala, aggiungeremo che un ritardo di più in questi giorni non può portare nessun danno, e che la Camera non può fare meglio che attendere la discussione del bilancio per trattare ed in essa sull'opportunità che si presenterebbe al governo di proporre per risolvere il problema ferroviario.

Povera vacanza! Come la sanno bene coloro che studiano se mai il suolo non ci si muovesse di sotto!

*

Nel decorso mese il maggior numero delle importazioni dei prodotti esteri, non esclusi i metalli preziosi, fu di lire 99,3 .151.

Vi fu una diminuzione di lire 21,050,421 in confronto del maggio dell'anno scorso.

Le esportazioni in confronto di lire 74,5 .,, e superano una diminuzione di lire 9,2 .,, sullo stesso mese del 1887.

Dopo gli scioperi, la disoccupazione sarà messa a carico della gente di teatro. Ma intanto, nell'ultimo rapporto inviato al governo dalla Camera di commercio di Parma, si dichiara:

« Nè il nuovo regime daziario tra l'Italia e la Francia, nè i trattamenti dei due ultimi scorsi, hanno avuto alcuna influenza sensibile sul commercio locale. »

Oh se le Camere di commercio di *Foggia*, di Bari e di Messina potessero dichiarare altrettanto!

A Vienna, sul nuovo imperatore di Germania, non si fanno pronostici precipitati, si dice che si saluterà ora che i destini della patria ripotano su di lui. Si ricordano le sue dichiarazioni: primo, ch'egli non desidera la guerra e che vorrà il mezzo suo, Guglielmo I contribuirà al mantenimento della pace; secondo, ch'egli non fu nè sarà mai antisemita.

Quanto alla voce fatta correre che egli odi l'Austria, e che però l'alleanza possa correre serii pericoli, a Vienna si loda l'accoglienza quasi fraterna che l'unisce al principe Rodolfo, fece presentivo della Casa austro-ungarica.

Quasi per ogni alla medaglia un rovescio, a Vienna si piange grandemente che Bismarck rimanga ritirato dagli affari, e si teme che la reazione rialzerà il capo in Germania e in Europa.

La Germania potrà avvenire quantunque io non lo creda. Ma in Europa!...

A Parigi si commentano sottilmente i recenti telegrammi d'augurio di Guglielmo, e osservasi che per questi telegrammi riassume a nascere la nazione, e un principe che ha il culto dell'esercito ha pure il culto della guerra.

Certo, Bismarck lo frenerà sulle prime, ma poi...

Conclusione: la Francia si tenga pronta.

È giusto, tanto giusto che nessuno troverà da ridire sull'apertura che Freycinet, ministro per la guerra, si propone di fare alle fortificazioni della frontiera dell'Est.

L'Italia a Londra.

Il giorno 16 Parker Gilmore andò all'esposizione internazionale, presentato dal commissario italiano, sul vapore Garibaldi, donato dalla regina Margherita. Il vapore fu ricevuto con grandi onori e ricevette per tutto il giorno visitatori. Il Gilmore scrisse sull'opportunità che si presentasse il governo inglese per studiare il problema navale del Mediterraneo, e sulla necessità di far sentire sulla costa italiana.

Il confronto è non rappresentativo applaudito.

L'incredibile Borghi chiede la salute e a dividendo le idee dell'onorevole Crispi, e si volentieri a tenere nuove conferenze sullo stesso soggetto.

Francesco Ilott se fosse vivo non mancherebbe certo di assistervi, e chiuderebbe la festa con un nuovo dithirambo, intitolato *Borro in Italia.*

Leggo nei giornali che Federigo III, un'ora prima di morire, gli fu data grande gioia e provò dei molti foglietti di carta.

« Per quanto ho potuto ho fatto il mio dovere verso Dio e verso la patria. Sento di morire, ma fo la volontà del Signore. »

Su tutti gli epigrafisti passati, presenti e futuri a dire un epitaffio che renda come queste parole, semplici e piane, il pensiero e l'azione di quella vita immaturamente spezzata.

La Redazione

I CONTI DELLA MINERVA

Un giorno arrivò il fascicolo rosso della *Nuova Antologia* con uno scritto del De Sanctis, e io, che non so come nè perchè, ero insignito dell'ufficio di bibliotecario del collegio, prima di consegnar la Rivista come avrei dovuto ai miei professori, mo la portai giù alla lezione di fisica, e lì nascosto dalla lavagna divorai l'articolo del critico napoletano. Avevo sedici o diciassette anni, e la mia più grande felicità, dopo quella di far arrabbiare il professore di filosofia movendogli delle obiezioni unitoriabiliche, era di studiare la *Nuova Antologia*. In quell'articolo il De Sanctis rendeva conto della sua scuola all'università di Napoli, e incominciava un componimento sopra il tipo del Pulcinella, fatto da uno dei suoi scolari: Giorgio Arcoleo. Qualche anno dopo al Circolo filologico di Napoli assistevo a una conferenza di Giorgio Arcoleo sulla commedia italiana contemporanea, e prima che la Facoltà giuridica di quella città mi avesse, anche questa volta non so come nè perchè, proclamato dottore in giurisprudenza, Giorgio Arcoleo giovanissimo, che aveva fatto l'avvocato, il critico drammatico, il giornalista, *si parerguina* professore di diritto costituzionale, facendo tremare i suoi esaminatori, se la memoria non mi tradisce, con un inaspettato paragone tra il tram e il governo rappresentativo. E ora, mentre io mi trovo, al solito senza saper come nè perchè, a scrivere ciò che mi passa per il capo sui giornali, egli, che sa benissimo il come e il perchè, è valente professore di diritto costituzionale all'Università di Napoli, brillante deputato e relatore, e non per la prima volta, del bilancio per il ministero della pubblica istruzione.

Scrittore acuto e sottile, parlatore pronto e sicuro, egli, benchè miope, vede presto e da lontano; e mentre ancora tutti credevano a quel teatro italiano, di cui allora si portavano in cielo le prime prove, mentre i nomi dei commediografi nostrani erano circondati tutti dall'aureola della popolarità, egli prendeva la povera Talia, la distendeva sopra la tavola anatomica, e imbrandendo il bisturi, la riduceva in pezzi senza misericordia e senza rimorsi, poichè la povera Talia era pur troppo un mannichino imbottito di stoppa.

Ora, il conferenziere contro la commedia italiana, è diventato naturalmente, per la forza delle cose e dell'ambiente universitario e parlamentare, più misurato nelle espressioni, e copre e ravvolge tra le pieghe della toga la snella e talvolta crudele arguzia delle sue frasi nuove, inedite, spegne volontariamente la scintilla che altre volte sprizzava nei suoi discorsi e nei suoi scritti dall'urto subitaneo di due idee violentemente ravvicinate: ma, benchè sempre miope, continua a veder presto e da lontano.

★

Dio mi guardi dal cacciare il naso nei conti di Minerva. Quantunque la relazione del bilancio per il ministero della pubblica istruzione sia, per merito del relatore, molto chiara e tale che ci possa e ci sappia leggere anche un profano, è certo che a spulciarsi tra le tabelle, gli allegati e gli utilissimi raffronti tra il bilancio dell'istruzione pubblica in Italia e quelli dei principali Stati d'Europa, ci sarebbe da rinunziare di venirne a capo in una dozzina di articoli, che poi sarebbero tutti più o meno articoli da dozzina: e i lettori del *Fanfulla* che per l'onestà della loro vita non sono contemplati negli articoli del nuovo Codice penale, sarebbero innocentemente ridotti a contemplare essi degli articoli, se non penali, certo poco divertenti..

Mi contenterò quindi di spigolare qualche tratto, che dimostrerà come a fare i conti di Minerva sia deputato qualcuno che non risparmia la Dea dell'istruzione pubblica come a suo tempo non risparmiava la Musa della commedia italiana.

In questo tratto di pubblica amministrazione vi ha certo in questo, ben lungi di cercare di varietà di metodi nell'ordinamento legislativo. Che anzi dal 1860 in poi vennero i regolari moltiplicando con tale necessità decreti, regolamenti e circolari che oggi pare utile e liberale riforma tornare indietro alle prime leggi.

Se ciò neque soluntur nell'indirizzo scientifico, letterario e artistico ma anche alla finanza perchè non meno cospicue spese e miglioramenti dei quali il Parlamento vi accondiscese, anche in epoca finanziariamente assai critica, richiedono ora e sono retrospettivo. Nè è a credere per ciò che abbiamo quelle provvidenze, che ad esempio erano nella mente dei nuovi assetti nuova scuola, al quale con lodevole zelo le antiche si cercano. Ma a noi importa constatare il fatto. Avvenne poi costante, che degli assetti nacquero assenze e copre gli altri per formali inserti, e non germogliarono, perchè il terreno per forbire per uno divenuto arido per molti. Onde non in tal modo le spese, non povere, e a cui che poi numerose, d'un certo e pervasi. Donde nacque per alcuni il concetto che queste bilancio sia troppo complicato, e per analisi e giudizio che quasi tutte le relazioni siano ingiustamente dotate. Conosciuto qualche tentativo di riduzione e intendiamo se ci vengo solo alla mira, e può divenire utile se si esamina l'ordinamento.

Non è una requisitoria che prenda di mira questo ministro o quello, è un quadro disegnato con mano maestra, e che lo vorrei veder colorito dalla tavolozza e pittinano non del relatore del bilancio dell'istruzione, ma del conferenziere sulla commedia italiana.

E altre conseguenze dall'attuale stato di cose sono lucidamente espresse in quest'altro paragrafo:

Così l'insegnamento tecnico venne sviluppandosi senza legge veruna al classico che ne aveva alcune; l'artistico contenta sulla via delle tradizioni dei cessati governi; il superiore, impacciato prima da alcune disposizioni fra la legge Casati per gran parte del Regno, la legge Imbriani per le provincie napoletane, e il decreto proditatoriale per la Sicilia, venne trovandosi forzata a regolamenti che confusero le competenze tra il potere esecutivo e il legislativo e avvilupparono in pastoie burocratiche gli studi.

Io vorrei inoltre che molti meditassero sul breve tratto che segue:

La carriera di maestro elementare non attira i migliori per complesse ragioni morali ed economiche. Eppure le scuole normali magistrali sono poco frequentate. Negli esami di stato poi si presentano coloro che, avendo sbagliato tutto ciò, non sapendo o non potendo far altro, si appigliano, come a tavola nel naufragio, alla patente per le scuole elementari. Quindi sovente entrano nelle difficili carriere d'insegnamento coloro che non hanno nè vera vocazione, nè la preparazione pedagogica necessaria a così nobile ufficio, e che poi vivono tutta la vita, senza progredire, coi dolori dell'ufficio e a far quel bene che da esso dipende.

Poche righe che valgono parecchi volumi.

★

La conclusione, a cui arriva l'egregio relatore, e che le economie si potranno raggiungere non col ridurre le spese che non sempre sono eccessive, ma con un riordinamento di tutti i servizii; pure è certo che qualche cosa intanto si può fare, e la relazione addita le più rilevanti economie tra le possibili con un ordine del giorno, nel quale si raccomanda *di disciplinare con norme stabili e ben definite la materia delle ispezioni, sussidi, organici e materiale scientifico, semplificando i servizii e consolidando la spesa.*

L'onorevole Boselli, che è stato fra i predecessori dell'attuale relatore del bilancio d'istruzione, penserà forse che anche lui ha raccomandato altre volte delle economie, ma che pur troppo queste raccomandazioni non sono sempre facili a seguire, e l'on. revole Arcoleo è capace di dargli ragione, poi chè il suo criterio principale in fatto di economie è quello che dal Messedaglia al Bonghi, dal Bonghi al Boselli, dal Boselli a lui, tutti i relatori hanno finora predicato: il riordinamento, la riforma organica di tutti i servizii.

Auguriamoci dunque che questo criterio si trasformi, grazie all'opera di un relatore per il bilancio diventato ministro della pubblica istruzione, in concetto informativo di un ordinamento, suggerito non solo dal bisogno dell'economia, ma anche da necessità didattiche di cui tutti sono persuasi.

Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Tutti i giornali liberali e perfino radicali d'Europa, non eccettuati neppure quelli di Francia, non cessano di tessere gli elogi di Federigo III e di pubblicare aneddoti sulla sua vita, che lo dipingono come un principe buono, benemerito e liberale.

Quasi tutti i giornali, poi, esprimono la loro convinzione che se fosse vissuto, Federigo III avrebbe certamente pacificata l'Europa, facendo cessare la situazione attuale ormai divenuta insopportabile.

Questo coro unanime di elogi e questa convinzione che tanto onorano il defunto monarca costituiscono un grande avvertimento per il di lui successore, ma più che per lui, per il suo cancelliere.

* *

Io non so con quale fondamento si attribuiscano al non imperatore tutte le bellezze. Ma la storia ci insegna che novantanove volte su cento i principi ereditari, salvo rari casi, hanno smentito coi fatti tutte le preoccupazioni che per l'addietro avevano destato nell'opinione pubblica.

E per non uscire dai confini del nostro paese e del tempo nostro, basterà citare un grande esempio.

Chi ha oggi i capelli bianchi, o non li ha più se bianchi non d'altro colore, ricorda i giudizi che correvano nel popolo piemontese per ma del lato sul duca di Savoia.

Non occorre ripetere ora quei giudizi che facevano ridere i sassi; basti dire che quel duca di Savoia dall'indomani di Novara al 9 gennaio 1878 regnò col nome di Vittorio Emanuele.

*
* *

Dopo ciò che c'insegna la storia, è quindi naturale conchiudere che Guglielmo II smentirà egli pure i giudizi pessimisti che l'opinione pubblica in Europa, e specialmente in Francia, ha manifestato fino a pochi giorni sono sul di lui conto.

* * *
* * *

Federigo III d'Hohenzollern, dal pari che Federigo II d'Hohenstaufen, era poeta.

Qualcuno dei miei lettori rammenterà che è vissuto in Roma, e abitò nel palazzetto della famiglia Borghese, inquilino del Canova, Francesco Kullen *senior* della Croce di ferro di Waterloo, maggiore dell'esercito prussiano e intimo di tutta la famiglia reale di Prussia.

Più di una volta, negli anni scorsi, *Fanfulla* ne citò a quest'uomo singolare.

Qualche poco pittore, entusiasta di Raffaello e delle sue memorie al punto d'innamorarsi matto... della nipote del cardinale Ribbiena, Francesco Kullen era poeta tedesco ed italiano.

Cosa valessero i suoi versi tedeschi non posso saperlo: so che agl'italiani bene spesso mi capitava la misura, l'accento ed altre cose ancora.

Per esempio: improvvisò un giorno questo brindisi alla fine di un pranzo datogli dal signor Alfarachi pittore:

Buon che saluto del signor Alfarachi,
Che tien tutti i pittor sotto il tachi.

Francesco Kullen, ogni mattina, sopra una di quelle lunghe *agende* che usano i negozianti, deponeva in quattordici versi tedeschi il suo saluto agli amici che aveva in Germania.

E poi lo trascriveva di elegante carattere in una lettera che inviava assicurata alla posta.

Moltke, Wrangel suo commilitone, la regina Augusta, Bismarck dopo la guerra felice di Sadowa, ogni personaggio insomma divenuto celebre nelle armi o nella politica,

era alcuno di ricevere una visita di Kullen da Roma.

Nei due anni che precedettero la guerra di Francia, Kullen ebbe frequente scambio di lettere col re Guglielmo. Discutevano sulla meno sulla maniera di rendere l'elmo prussiano qualche grammo più leggiero.

* * *

Quando i Prussiani aprirono le ostilità contro gli Austriaci, Kullen non mancò di spedire sonetti ai comandanti dei corpi, quantunque l'evento abbia dimostrato che non abbisognavano degli stimoli di questo novello Tirteo.

Il sonetto destinato al principe ereditario, che fu poi Federigo III, lo raggiunse dopo che ebbe felicemente condotto attraverso le orribili balze delle montagne dei Giganti, l'esercito dell'Oder.

Immediatamente gli rispose Federigo con altro sonetto che diceva avere scritto la sera che coronò la vittoria di Nadowa, sul terreno di Koenigsberg, ed avendo per tavoliere un tamburo!...

* * *

Sarebbe desiderabile che qualcuno si desse il pensiero di raccogliere questa reliquia.

Probabilmente non deve essere perduta

Il Kullen, colpito da apoplessia sul principio del 1870, venne in seguito raccolto nell'ospedale della nazione a Montecaprino, ed ivi morì.

Poveretto! Non arrivò a conoscere nè l'unità, nè la grandezza della sua nazione, sebbene sia sopravvissuto ad esse parecchi anni. Il colpo gli spense l'intelligenza e rispettò la vita animale. Non sapeva dire altro che: — Voglio mangiare, datemi da mangiare. — E rideva, rideva, rideva!

Il console di Prussia raccolse le sue carte e tra di esse starà il sonetto dell'imperatore Federigo III.

* * *

Ecco qualche schizzo dei nuovi ministri del gabinetto spagnuolo:

Il marchese di Vega Armijo, nominato ministro degli affari esteri, è uno dei più cospicui uomini del partito liberale. Deputato dal 1851 fino oggi, è stato prefetto di Madrid nel 1858; ministro dei lavori pubblici nel 1862; ministro dell'interno nel 1866; ambasciatore a Parigi nel 1874, e ministro degli affari esteri nel 1881. Accompagnò poi il re Alfonso XII nel suo viaggio in Germania e in Austria nel 1884, ed è uno dei più costanti amici del Sagasta. Il marchese di Vega Armijo è Grande di Spagna, possiede una fortuna considerevole, ed ha in Galizia un bello e ben conservato castello del medio-evo, dove ha avuto l'onore di ricevere tre volte il re Alfonso XII e la regina Cristina.

* * *

Il tenente generale O' Ryan, nuovo ministro della guerra, proviene dall'arma del genio, ed è conosciuto per la sua vasta erudizione nella scienza militare. È stato precettore del re Alfonso XII, e si considera nell'esercito come molto rigido e severo. Era adesso direttore generale dell'infanteria.

* * *

Il signor Capdepon, ministro delle colonie, avvocato distinto, era attualmente sottosegretario del ministero di grazia e giustizia.

* * *

Il signor Canalejas, nuovo ministro dei lavori pubblici, pure avvocato di grido, quantunque assai giovane, era vice-presidente della Camera dei deputati. Viene dal partito democratico radicale.

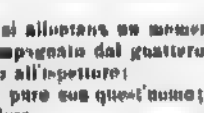
* * *

Il signor Moret, anche procedente dal partito democratico-radicale, passa dal ministero degli affari esteri a quello dell'interno.

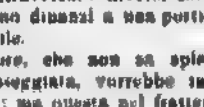
* * *

L'imperatore Federigo III non è ancora sepolto che già il *Secolo* si affretta a pronosticare sulla fine del nuovo imperatore di Germania Guglielmo II.

Infatti esso ci fa sapere che Guglielmo II soffre di una malattia dell'orecchio che dal dottor Bucheron fu dichiarata una *otiorrea purulenta*. Quindi soggiunge:



« Di questa malattia non si guarisce mai completamente: produce sovente disordini cerebrali ed una tendenza al suicidio, alla pazzia: può anche esser causa di crisi mortali rapidissime. »



Il *Secolo*, pur di poter proclamare la repubblica in Germania, non risparmia malanni. Non c'è che dire, per lettatore è un bell'istitutore.

Per carità, facciamo subito le scongiure.

* * *

Ecco un grazioso aneddoto, recentissimo, sul re Leopoldo del Belgio.

Giovedì, giorno inaugurale della esposizione di Bruxelles, al momento in cui il re entrava nella sezione belga, un operaio che si trovava là a due passi di distanza ha gridato:

— Viva gli operai!

Il re si è immediatamente voltato dalla parte d'onde il grido veniva, e colla più squisita gentilezza ha soggiunto:

— Certamente, signore!

* * *

Questa è ancora parecchio.

Ignoro il nome della città dove è avvenuta: ma se non è Vicenza, deve esserle molto vicina.

L'un di queste mattine l'ispettore demaniale si presenta alla porta dell'orfanotrofio maschile e domanda al portiere se c'è qualcuno a cui parlare.

Il portiere, che in quel momento era uno dei ragazzi dell'istituto, risponde:

« C'è il rettore.

— Benissimo; allora avvertitelo che c'è l'ispettore demaniale.

Il ragazzo se ne va. Pochi minuti dopo scende un buon prete che dopo aver salutato quel signore con molta cortesia gli chiede:

— Lei dunque è l'ispettore?...

— Per servirla...

— Abbia la bontà di aspettare mezzo minuto.

Il prete si allontana un momento, poi ritorna accompagnato dal guattero di cucina e indicandolo all'ispettore:

— Vada pure con quest'uomo; la condurrà dove desidera.

Il guattero va avanti, seguito dall'ispettore a cui fa attraversare diversi cortili, fino a che arrivano dinanzi a una porticina in fondo di un cortile.

L'ispettore, che non sa spiegarsi quella strana passeggiata, vorrebbe interrogare la sua guida; ma questa nel frattempo apre la portiena, e indicandogli tre bei maiali che ceano grugnando nel cortile, esclama:

« Veda, sono tre, e anche grassi, non faccio per dire.

L'ispettore rimane di stucco. Pochi minuti dopo egli è nella stanza del rettore, a cui esprime non senza risentimento la sua meraviglia per essere stato ricevuto in quel modo.

— Oh questa poi!

— Ma scusi... lei non ha detto che è l'ispettore dei maiali?

— Ma che maiali d'Egitto! Sono l'ispettore demaniale.

— Allora si spieghi meglio. D'altronde c'è tanti ispettori in giro... capirà...

Nessun commento. Ce n'è d'avanzo dell'ultima frase del buon rettore.

* * *

Per finire.

La signora X ha fatto venire a casa una ragazza per ricamarle le iniziali alle camicie. Il lavoro è quasi terminato al momento in cui la signora viene a vedere come è stata servita:

— Ma, ragazza mia, non ci siamo intese. Tutte le camicie non hanno mica le mie iniziali?

— Ma sì, signora — risponde tranquillamente la ragazza. — Io le ho messe sulla prima e ho scritto *idem* su tutte le altre!

FESTE TURBATE

MARSIGLIA, 17. — Il presidente del Consiglio, Floquet, ed il ministro delle finanze, Peytral, sono arrivati per assistere ad un concerto militare di beneficenza.

Essi furono ricevuti alla stazione dalle autorità, colle quali si recarono alla prefettura. Lungo il percorso il corteggio fu acclamato colle grida di: *Viva Floquet! Viva la repubblica!* ed anche con alcune grida di: *Viva Boulanger!*

Floquet e Peytral ricevettero al palazzo della prefettura le autorità, i corpi elettorali, ecc., che pronunziarono discorsi e vi rievettero pure il corpo consolare.

Il console d'Austria-Ungheria, come deceano, offerse gli omaggi dei suoi colleghi al presidente del Consiglio Floquet, il quale rispose che li salutava con piacere, perchè rappresentavano la pace d'Europa, per la quale lavora il governo della repubblica.

MARSIGLIA, 18. — Un artigliere cadde colpito mortalmente durante la parte del carosello di beneficenza consacrata al tiro dei cannoni. La festa venne subito interrotta dietro ordine del presidente del Consiglio, Floquet. L'artigliere morì dopo alcune ore in preda ad atroci sofferenze. Il banchetto che doveva essere offerto ai ministri fu contremandato.

Ieri sera, verso le 11, il sindaco coi consiglieri municipali e coi consiglieri generali, si recò presso i ministri deplorando che il banchetto non abbia avuto luogo. Il sindaco soggiunse che le acclamazioni colle quali gli abitanti ricevettero i ministri, miravano sopratutto al governo di progresso e di riforme di cui fanno parte.

Il presidente del Consiglio, Floquet, rispose che il ministero attuale aveva infatti l'ambizione di essere un ministero di progresso e di riforme. Soggiunse che nella sua politica estera è pacifico. Espresse lo stupore che egli prova nel vedersi accusato di augurarsi la guerra, mentre si prepara ad inaugurare la grande Esposizione internazionale.

Altri discorsi furono pronunziati.

SPORT

Ferrara 16 giugno.

Oggi ebbero luogo al nostro Ippodromo le corse al trotto.

Premio Castel Tedaldo, *Handicap* 3 su 5 per cavalli attaccati a polo (*Sulky*). Lire 2500. — Primo premio lire 1700, secondo premio lire 800. — Iscritti e corsero cinque cavalli: *Dagonay, Amelia, Zoe, Antoff, Grandmont*.

Primo premio: *Amelia* della Società Antenore. Secondo: *Dagonay* della Società romana. Terzo: *Zoe* del principe Emilio di Vienna.

Seconda corsa. Premio del Ministero. Lire 1000. Cavalli di 4 anni nati ed allevati in Italia. — Distanza metri 4000 da percorrersi in due prove, la prima a cronometro e la seconda in gara al puro trotto con *Sulky*.

Primo: *Brioso* della Società Antenore. Secondo: *Amore* di Salvatori. Terzo: *Lucillo* di Montuschi.

Concorso limitatissimo, poca animazione nella gara.

Vaglio.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

METRO = MORTE

Parola a rombo.

— In papera son luno. Non ti pare?
— Mi diei comprendo il verbo andare.
— Ci san pescare il Sardo e 'l Siciliano.
— Io fui chirurgo celebre romano.
— Non sono io non porta, ma avvi'Eneide.
— Mi provi, se tu perdi qualche amico.
— Somiglio più alla capra che al montone.
— A scuola mi si chiama interiezione.
— Non sempre reperibile in cantina.

Agevolmente assai mi s'indovina.

ROMA

18 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nacelpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 24°.

Le temperature minime, verificatesi nella notte, furono relativamente basse quasi dovunque. La massima temperatura di ieri (17 superiori a 30° furono: Cagliari 38,0; Foggia 31,0; Palermo 30,9.

Il risultato delle elezioni.

La prima notizia della vittoria riportata dai liberali, venne data da *Fanfulla* quando uscì in piazza; in un momento venne esaurita la prima edizione.

In piazza Colonna partì la 5 milizia della prima dimostrazione, ma come sono in sempre una dimostrazione ne tira l'altra e in breve ia per tutto, nei quartieri alti, in Trastevere, e ai Monti si organizzarono altre più o meno numerose dimostrazioni, che come ad un segnale si avviarono tutte verso Campidoglio.

Oltre gli applausi e gli evviva non mancarono, come è naturale in queste occasioni, gli abbasso i più eterodossi.

Quando la dimostrazione passò sotto le finestre del palazzo Torlonia, al Corso, ove sventolava la bandiera nazionale abbrunata per la morte dell'imperatore di Germania, vi fu una sosta e una nuova salva di fischi.

Altre fischiate vennero pure fatte a monsignor Lenti vice-gerente del vicariato che abita in via dell'Umiltà, alla sede della Società artistica in via Teatro Spagnolo, sotto il Vicariato in via Sant'Agostino, sotto il palazzo Lavaggi e anche presso la sede della ambasciata d'Austria in via del Plebiscito.

Siccome gli *evviva* maggiori erano diretti a Giordano Bruno e all'onorevole Crispi, i dimostranti pensarono di recarsi personalmente a salutare i due martiri: l'uno del potere, l'altro dell'inquisizione. Ma per quanto si sventolassero e gridassero, l'onorevole Crispi non volle affacciarsi alla finestra della sua casa in via Gregoriana, e dopo un quarto d'ora di applausi, fischi e grida la dimostrazione fece front'indietro e si recò nuovamente in piazza Colonna passando per la via del Convertite ove ha la sua sede il *Don Chisciotte*.

Il nostro bravo confratello, salutato dagli applausi unanimi delle turbe, uscì fuori dalle sue finestre in un gran trasparente in cui era disegnato un enorme fiasco, un tricorno e la scritta: *Giordano Bruno ha cremato l'Unione romana*. Fra coloro che applaudivano al *Don Chisciotte* notammo l'onorevole Eliseo.

× I fischi al *Fanfulla*.

A dire il vero, furono sonori e prolungati.

Il buon collega Barzilai della *Tribuna* prese lui con molta amorevolezza l'incarico di accompagnarci dimostrandi sotto le finestre del nostro ufficio. Dopo tutto è arte di buona guerra anche quella dei fischi. Ma oltre i fischi ci furono pure gli *abbasso*.

Eccone un saggio raccolti dall'imparziale cronista che, come era suo dovere, si trovava sul posto.

— Abbasso i preti del *Fanfulla*!
— Abbasso l'organo del Vaticano.
— Abbasso la concertaria.
— Abbasso il reverendo padre Avanzini.
— Abbasso il segretario del *Fanfulla*.

Ad un certo momento il cronista vide due o tre giovinotti arrampicarsi sulle porte del l'ufficio postale cottentante e tentare ripetutamente di abbrunare un lembo della bandiera italiana che sventolava da una finestra dell'ufficio, per straccialo, chi sa? Tutto può essere.

Abbiamo un po' in ritardo, gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri intervennero, e colle buone e colle cattive persuasero i bollenti e letteratissimi elettori a lasciare in pace la bandiera, il *Fanfulla* e l'ufficio postale.

Quale desolazione oggi all'ufficio! *Don Peppino* in seguito alle sonore fischiate ha perduto improvvisamente l'uffizio; ad *E. Coro* per lo spavento sono caduti i capelli, a *Lello* si è infebolita la vista, il *Marchese di Carabas* è minacciato di tisi fulminante e *Tom*, cosa da far piangere i sassi, ha dichiarato che rinunzia alla dote per l'Argentina. *Tirtaruga* poi ha perduto il senno comune, che però confessa di non aver mai posseduto.

E pensare che quando si presentarono i dimostranti, l'ufficio era chiuso già da tre ore!

« Gli oratori del popolo.

Da un pezzo in qua l'oratore del popolo è il professore Labriola, che ha il raro dono di trovarsi da per tutto, in qualunque luogo ove siano radunate delle persone, e, senza tanti cerimoniali, pronunzia il suo bravo discorso ci sia il sole, la pioggia, o tiri il vento. Ieri sera però il professore Labriola è stato posto in disparte, e la parola, lassù in Campidoglio, venne affidata all'avvocato Avellone. Il focoso siciliano in mezzo alle fasci, alle bandiere, e alle « sante memorie » trovò il modo di tessere l'elogio di Crispi, di Giordano Bruno, degli elettori, dei Romani, dei patrioti e degli astanti. (*Applausi e si grida: Viva la Roma Turpe!*

× In Campo di Fiori

Dopo due ore di una marcia forzata non interrotta, i dimostranti dal Campidoglio si recarono in Campo di Fiori per salutare l'ombra di Giordano Bruno.

La piazza fu illuminata a fuochi di bengala. Dopo una breve sosta, quelli che portavano le torce a vento, principiarono a gridare *Andiamo al Vaticano!!!*

Ma le guardie di pubblica sicurezza sbarrarono le strade, suonarono la solita tromba e ricacciarono in parte a scegliere la dimostrazione. Ma non a tarda ora dei gruppetti di dimostranti giravano per la città gridando e schiamazzando.

A mezzanotte tutto era finito.

× I contenti

Nell'anno passato gli iscritti furono 24,607 e i votanti 18,787; nel 1886 gli iscritti 25,067 e i votanti 19,011; nel 1887 gli iscritti 25,810 ed i votanti 20,5[illegible]; nel 1888 gli iscritti 24,641 ed i votanti 17,[illegible].

× Ecco il risultato definitivo dello spoglio eseguito dall'ufficio di statistica municipale.

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria E. A. BRIOLA e Comp.)

Si potè leggere sul battello il nome della nave, alla quale apparteneva, la *Giannina* di Nantes, che la burrasca aveva, probabilmente, mandato a picco.

Tom Turner gridò con quanta voce aveva in corpo per farsi udire da quei disgraziati.

Si sarebbe dovuto udirlo, giacchè il battello si trovava appena ad ottanta piedi sotto di lui.

Nessuna risposta.

— Un colpo di fucile! — osservò Robur.

L'ordine fu eseguito, e la detonazione si prolungò sulla superficie delle acque.

Si vide allora uno dei naufraghi sollevarsi lentamente, gli occhi smarriti; un vero scheletro.

Al primo momento, nel vedere l'*Albatros*, fece il gesto di un uomo spaventato.

— Non temete nulla! — esclamò Robur in francese. — Noi veniamo in vostro soccorso!... Chi siete?

— Siamo dei marinai della *Giannina*, una nave a tre alberi — rispose il naufrago. — Quindici giorni fa l'abbiamo lasciata... nel momento che andava a picco!... Non abbiamo più nè acqua nè viveri.

Gli altri naufraghi s'erano pure rialzati. Scarni, sfiniti, in uno stato davvero compassionevole, volgevano le mani verso l'aeronave.

— Attenzione! — esclamò Robur.

Una corda si svolse dal ponte, e un secchio, contenente acqua, venne deposto sul battello.

I naufraghi bevettero con tale avidità che faceva male a vederli.

— Del pane!... Del pane! — essi gridarono.

Immediatamente un paniere contenente dei viveri, delle conserve, una bottiglia di brandy, del caffè, venne calato sul battello. Il capo di quegli infelici non senza fatica li trattenne dal mangiare con soverchia fretta.

Appena rinfrancati, l'uno di essi disse:

— Ove ci troviamo?

— A cinquanta miglia dalla costa del Chili e dall'arcipelago dei Chonas — rispose Robur.

— Grazie, grazie, ma il vento ci manca ...

— Noi vi offriremo un rimorchio!

— Chi siete?

— Delle persone felici di potervi dare qualche aiuto — rispose Robur.

Il marinaio non chiese di più. Ma egli dubitò, a bella prima, che quella macchina volante avesse bastevole forza per rimorchiare il battello.

Il medesimo venne saldamente attaccato con una gomena, e venne trascinato verso est dal possente *Albatros*.

A dieci ore di sera, la terra era in vista, e piuttosto si vedevano brillare i fuochi che ne indicavano la posizione. Era pur giunto a tempo quel soccorso dal cielo per i naufraghi della *Giannina* e potevano davvero attribuire la loro salvezza ad un miracolo.

Avendo condotto il battello poco lungi dalle isole Chonas, Robur gridò ai marinai di staccare il rimorchio — ciò che fecero eseguendo di buon animo. Il proprio salvatore — l'*Albatros* riprese il largo.

Non c'è che dire: aveva pur del buono questo meccanismo, che [illegible] salvare dei naufraghi che stavano per morire [illegible] sete nelle solitudini dell'Oceano.

Qual pallone, per quanto perfezionato, avrebbe potuto rendere un simile servigio? Zio Prudente e Fil Evans dovettero convenirne, benchè si trovassero in tale disposizione di spirito da negare persino l'evidenza.

Mare cattivo sempre. Sintomi allarmanti.

Il barometro cadde ancora di alcuni millimetri. Delle folate di vento fischiavano tra i congegni elicoidali dell'*Albatros* e davano delle spinte terribili, con successivi rallentamenti.

In tali circostanze, una nave a vela avrebbe già dovuto rafforzare con due terzaruoli la sua vela di [illegible] e con un terzaruolo il suo albero [illegible] trinchetto.

Tutto [illegible] ava che il vento stava per prendere la direzione di nord-ovest. Il tubo dello sturm-glass [illegible] incominciava ad agitarsi in modo allarmante.

Ad un'ora del mattino, il vento cominciò a soffiare con estrema violenza. Tuttavia, quantunque l'avesse di fronte, l'aeronave, spinta dai suoi propulsori, potè lottare contro di esso e viaggiare in ragione di quattro a cinque leghe per ora. Ma non si poteva esigere di più.

Era più che probabile che si preparasse un ciclone — fenomeno piuttosto raro in quella latitudine.

Qualunque nome assuma, uragano nell'Atlantico, tifone nei mari della Cina, *simum* nel Sahara, *tornados* sulla costa occidentale dell'Africa, è sempre una tempesta a tipo rotatorio molto temibile e pericolosa.

È una specie di vortice aereo, che ci fa pensare al « maelstrom » del mare di Norvegia; è un movimento rotatorio che aumenta dalla circonferenza al centro e che può inghiottire una nave come un sassolino.

Robur lo sapeva. Egli sapeva del pari che era cosa prudente fuggire il ciclone, uscendo dalla sua sfera d'attrazione, mercè una ascensione verso gli strati superiori.

Fino a quel giorno c'era sempre riuscito, ma [illegible] non c'era un'ora da perdere, nemmeno [illegible] minuto.

Per dire il vero, [illegible] violenza del vento si faceva sempre maggiore. Le onde sulla cima, sollevavano un pulviscolo bianco sulla superficie del mare. Il pallone, spostandosi, andava a cadere verso le regioni polari con una rapidità spaventevole.

— In alto! — disse Robur.

— In alto! — rispose Tom Turner.

Una grande forza ascensionale venne impressa all'aeronave, che s'inalzò obliquamente. Ma in quell'istante, il barometro si abbassò ancora di otto, poi di dodici millimetri.

L'*Albatros* si fermò nel suo movimento ascensionale.

Da che dipendeva questa fermata? Evidentemente da una formidabile corrente, che, propagandosi dall'alto al basso, diminuiva la resistenza del punto di appoggio.

Quando un *steamer* risale un fiume, la sua elica produce un lavoro meno utile, giacchè la corrente tende a fuggire sotto le sue palette. Il moto inverso allora è considerevole, e può anche pareggiare quello in avanti. Lo stesso accadeva all'*Albatros* in quel momento.

Tuttavia Robur non abbandonò la partita. Le settantaquattro elici, che agivano con una simultaneità perfetta, furono spinte al massimo di rotazione. Ma irresistibilmente attirata dal ciclone, l'aeronave non poteva sfuggirgli.

Durante le brevi calme, riprendeva il movimento ascensionale. Poi il grave peso lo traeva in giù, e cadeva come un bastimento che va a picco. È non era una specie di naufragio quel discendere nell'oceano aereo, nel mezzo di una cupa notte, che i fanali dell'aeronave rischiaravano solo per un breve tratto all'ingiro?

Fu troppo, se aumentava la violenza del ciclone, l'*Albatros* diveniva una pagliuzza trascinata in uno di quei vortici, che hanno il potere di sradicare gli alberi, scoperchiare le case, sfasciare le muraglie.

Robur e Tom non potevano parlarsi che per cenni. Zio Prudente e Fil Evans, attaccati al parapetto, aspettavano che le meteore compissero le loro vendette, distruggendo l'aeronave disegnato da Kullen, ed avendo per tavoliere un tamburo!...

* * *

Sarebbe desiderabile che qualcuno si desse il pensiero di raccogliere questa reliquia.

Probabilmente non deve essere perduta.

Il Kullen, colpito da apoplessia sul principio del 1870, venne in seguito raccolto nell'ospedale della nazione a Montecaprino, ed ivi morì.

Poveretto! Non arrivò a conoscere nè l'unità, nè la grandezza della sua nazione, sebbene sia sopravvissuto ad esse parecchi anni. Il colpo gli spense l'intelligenza e rispettò la vita animale. Non sapeva dire altro che: — Voglio mangiare, datemi da mangiare. — E rideva, rideva, rideva!

Il console di Prussia raccolse le sue carte e tra di esse starà il sonetto dell'imperatore Federigo III.

* * *

Ecco qualche schizzo dei nuovi ministri del gabinetto spagnuolo:

Il marchese di Vega Armijo, nominato ministro degli affari esteri, è uno dei più cospicui uomini del partito liberale. Deputato dal 1851 fino oggi, è stato prefetto di Madrid nel 1858; ministro dei lavori pubblici nel 1862; ministro dell'interno nel 1866; ambasciatore a Parigi nel 1874, e ministro degli affari esteri nel 1881. Accompagnò poi il re Alfonso XII nel suo viaggio in Germania e in Austria nel 1884, ed è uno dei più costanti amici del Sagasta. Il marchese di Vega Armijo è Grande di Spagna, possiede una fortuna considerevole, ed ha in Galizia un bello e ben conservato castello del medio-evo, dove ha avuto l'onore di ricevere tre volte il re Alfonso XII e la regina Cristina.

* * *

Il tenente generale O' Ryan, nuovo ministro della guerra, proviene dall'arma del genio, ed è conosciuto per la sua vasta erudizione nella scienza militare. È stato precettore del re Alfonso XII, e si considera nell'esercito come molto rigido e severo. Era adesso direttore generale dell'infanteria.

* * *

Il signor Capdepon, ministro delle colonie, avvocato distinto, era attualmente sottosegretario del ministero di grazia e giustizia.

* * *

Il signor Canalejas, nuovo ministro dei lavori pubblici, pure avvocato di grido, quantunque assai giovane, era vice-presidente della Camera dei deputati. Viene dal partito democratico radicale.

* * *

Il signor Moret, anche procedente dal partito democratico-radicale, passa dal ministero degli affari esteri a quello dell'interno.

* * *

L'imperatore Federigo III non è ancora sepolto che già il *Secolo* si affretta a pronosticare sulla fine del nuovo imperatore di Germania Guglielmo II.

Infatti esso ci fa sapere che Guglielmo II soffre di una malattia dell'orecchio che dal dottor Bucheron fu dichiarata una *otiorrea purulenta*. Quindi soggiunge:

« Di questa malattia non si guarisce mai completamente: produce sovente disordini cerebrali ed una tendenza al suicidio, alla pazzia: può anche esser causa di crisi mortali rapidissime. »

Il *Secolo*, pur di poter proclamare la repubblica in Germania, non risparmia malanni. Non c'è che dire, per lettatore è un bell'istitutore.

Per carità, facciamo subito le scongiure.

* * *

Ecco un grazioso aneddoto, recentissimo, sul re Leopoldo del Belgio.

Giovedì, giorno inaugurale della esposizione di Bruxelles, al momento in cui il re entrava nella sezione belga, un operaio che si trovava là a due passi di distanza ha gridato:

— Viva gli operai!

Il re si è immediatamente voltato dalla parte d'onde il grido veniva, e colla più squisita gentilezza ha soggiunto:

— Certamente, signore!

* * *

Questa è ancora parecchio.

Ignoro il nome della città dove è avvenuta: ma se non è Vicenza, deve esserle molto vicina.

L'un di queste mattine l'ispettore demaniale si presenta alla porta dell'orfanotrofio maschile e domanda al portiere se c'è qualcuno a cui parlare.

Il portiere, che in quel momento era uno dei ragazzi dell'istituto, risponde:

« C'è il rettore.

— Benissimo; allora avvertitelo che c'è l'ispettore demaniale.

Il ragazzo se ne va. Pochi minuti dopo scende un buon prete che dopo aver salutato quel signore con molta cortesia gli chiede:

— Lei dunque è l'ispettore?...

— Per servirla...

— Abbia la bontà di aspettare mezzo minuto.

Il prete si allontana un momento, poi ritorna accompagnato dal guattero di cucina e indicandolo all'ispettore:

— Vada pure con quest'uomo; la condurrà dove desidera.

Il guattero va avanti, seguito dall'ispettore a cui fa attraversare diversi cortili, fino a che arrivano dinanzi a una porticina in fondo di un cortile.

L'ispettore, che non sa spiegarsi quella strana passeggiata, vorrebbe interrogare la sua guida; ma questa nel frattempo apre la portiena, e indicandogli tre bei maiali che ceano grugnando nel cortile, esclama:

« Veda, sono tre, e anche grassi, non faccio per dire.

L'ispettore rimane di stucco. Pochi minuti dopo egli è nella stanza del rettore, a cui esprime non senza risentimento la sua meraviglia per essere stato ricevuto in quel modo.

— Oh questa poi!

— Ma scusi... lei non ha detto che è l'ispettore dei maiali?

— Ma che maiali d'Egitto! Sono l'ispettore demaniale.

— Allora si spieghi meglio. D'altronde c'è tanti ispettori in giro... capirà...

Nessun commento. Ce n'è d'avanzo dell'ultima frase del buon rettore.

* * *

Per finire.

La signora X ha fatto venire a casa una ragazza per ricamarle le iniziali alle camicie. Il lavoro è quasi terminato al momento in cui la signora viene a vedere come è stata servita:

— Ma, ragazza mia, non ci siamo intese. Tutte le camicie non hanno mica le mie iniziali?

— Ma sì, signora — risponde tranquillamente la ragazza. — Io le ho messe sulla prima e ho scritto *idem* su tutte le altre!

FESTE TURBATE

MARSIGLIA, 17. — Il presidente del Consiglio, Floquet, ed il ministro delle finanze, Peytral, sono arrivati per assistere ad un concerto militare di beneficenza.

Essi furono ricevuti alla stazione dalle autorità, colle quali si recarono alla prefettura. Lungo il percorso il corteggio fu acclamato colle grida di: *Viva Floquet! Viva la repubblica!* ed anche con alcune grida di: *Viva Boulanger!*

Floquet e Peytral ricevettero al palazzo della prefettura le autorità, i corpi elettorali, ecc., che pronunziarono discorsi e vi rievettero pure il corpo consolare.

Il console d'Austria-Ungheria, come deceano, offerse gli omaggi dei suoi colleghi al presidente del Consiglio Floquet, il quale rispose che li salutava con piacere, perchè rappresentavano la pace d'Europa, per la quale lavora il governo della repubblica.

MARSIGLIA, 18. — Un artigliere cadde colpito mortalmente durante la parte del carosello di beneficenza consacrata al tiro dei cannoni. La festa venne subito interrotta dietro ordine del presidente del Consiglio, Floquet. L'artigliere morì dopo alcune ore in preda ad atroci sofferenze. Il banchetto che doveva essere offerto ai ministri fu contremandato.

Ieri sera, verso le 11, il sindaco coi consiglieri municipali e coi consiglieri generali, si recò presso i ministri deplorando che il banchetto non abbia avuto luogo. Il sindaco soggiunse che le acclamazioni colle quali gli abitanti ricevettero i ministri, miravano sopratutto al governo di progresso e di riforme di cui fanno parte.

Il presidente del Consiglio, Floquet, rispose che il ministero attuale aveva infatti l'ambizione di essere un ministero di progresso e di riforme. Soggiunse che nella sua politica estera è pacifico. Espresse lo stupore che egli prova nel vedersi accusato di augurarsi la guerra, mentre si prepara ad inaugurare la grande Esposizione internazionale.

Altri discorsi furono pronunziati.

SPORT

Ferrara 16 giugno.

Oggi ebbero luogo al nostro Ippodromo le corse al trotto.

Premio Castel Tedaldo, *Handicap* 3 su 5 per cavalli attaccati a polo (*Sulky*). Lire 2500. — Primo premio lire 1700, secondo premio lire 800. — Iscritti e corsero cinque cavalli: *Dagonay, Amelia, Zoe, Antoff, Grandmont*.

Primo premio: *Amelia* della Società Antenore. Secondo: *Dagonay* della Società romana. Terzo: *Zoe* del principe Emilio di Vienna.

Seconda corsa. Premio del Ministero. Lire 1000. Cavalli di 4 anni nati ed allevati in Italia. — Distanza metri 4000 da percorrersi in due prove, la prima a cronometro e la seconda in gara al puro trotto con *Sulky*.

Primo: *Brioso* della Società Antenore. Secondo: *Amore* di Salvatori. Terzo: *Lucillo* di Montuschi.

Concorso limitatissimo, poca animazione nella gara.

Vaglio.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

METRO = MORTE

Parola a rombo.

— In papera son luno. Non ti pare?
— Mi diei comprendo il verbo andare.
— Ci san pescare il Sardo e 'l Siciliano.
— Io fui chirurgo celebre romano.
— Non sono io non porta, ma avvi'Eneide.
— Mi provi, se tu perdi qualche amico.
— Somiglio più alla capra che al montone.
— A scuola mi si chiama interiezione.
— Non sempre reperibile in cantina.

Agevolmente assai mi s'indovina.

ROMA

18 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nacelpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 24°.

Le temperature minime, verificatesi nella notte, furono relativamente basse quasi dovunque. La massima temperatura di ieri (17 superiori a 30° furono: Cagliari 38,0; Foggia 31,0; Palermo 30,9.

Il risultato delle elezioni.

La prima notizia della vittoria riportata dai liberali, venne data da *Fanfulla* quando uscì in piazza; in un momento venne esaurita la prima edizione.

In piazza Colonna partì la 5 milizia della prima dimostrazione, ma come sono in sempre una dimostrazione ne tira l'altra e in breve ia per tutto, nei quartieri alti, in Trastevere, e ai Monti si organizzarono altre più o meno numerose dimostrazioni, che come ad un segnale si avviarono tutte verso Campidoglio.

Oltre gli applausi e gli evviva non mancarono, come è naturale in queste occasioni, gli abbasso i più eterodossi.

Quando la dimostrazione passò sotto le finestre del palazzo Torlonia, al Corso, ove sventolava la bandiera nazionale abbrunata per la morte dell'imperatore di Germania, vi fu una sosta e una nuova salva di fischi.

Altre fischiate vennero pure fatte a monsignor Lenti vice-gerente del vicariato che abita in via dell'Umiltà, alla sede della Società artistica in via Teatro Spagnolo, sotto il Vicariato in via Sant'Agostino, sotto il palazzo Lavaggi e anche presso la sede della ambasciata d'Austria in via del Plebiscito.

Siccome gli *evviva* maggiori erano diretti a Giordano Bruno e all'onorevole Crispi, i dimostranti pensarono di recarsi personalmente a salutare i due martiri: l'uno del potere, l'altro dell'inquisizione. Ma per quanto si sventolassero e gridassero, l'onorevole Crispi non volle affacciarsi alla finestra della sua casa in via Gregoriana, e dopo un quarto d'ora di applausi, fischi e grida la dimostrazione fece front'indietro e si recò nuovamente in piazza Colonna passando per la via del Convertite ove ha la sua sede il *Don Chisciotte*.

Il nostro bravo confratello, salutato dagli applausi unanimi delle turbe, uscì fuori dalle sue finestre in un gran trasparente in cui era disegnato un enorme fiasco, un tricorno e la scritta: *Giordano Bruno ha cremato l'Unione romana*. Fra coloro che applaudivano al *Don Chisciotte* notammo l'onorevole Eliseo.

× I fischi al *Fanfulla*.

A dire il vero, furono sonori e prolungati.

Il buon collega Barzilai della *Tribuna* prese lui con molta amorevolezza l'incarico di accompagnarci dimostrandi sotto le finestre del nostro ufficio. Dopo tutto è arte di buona guerra anche quella dei fischi. Ma oltre i fischi ci furono pure gli *abbasso*.

Eccone un saggio raccolti dall'imparziale cronista che, come era suo dovere, si trovava sul posto.

— Abbasso i preti del *Fanfulla*!
— Abbasso l'organo del Vaticano.
— Abbasso la concertaria.
— Abbasso il reverendo padre Avanzini.
— Abbasso il segretario del *Fanfulla*.

Ad un certo momento il cronista vide due o tre giovinotti arrampicarsi sulle porte del l'ufficio postale cottentante e tentare ripetutamente di abbrunare un lembo della bandiera italiana che sventolava da una finestra dell'ufficio, per straccialo, chi sa? Tutto può essere.

Abbiamo un po' in ritardo, gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri intervennero, e colle buone e colle cattive persuasero i bollenti e letteratissimi elettori a lasciare in pace la bandiera, il *Fanfulla* e l'ufficio postale.

Quale desolazione oggi all'ufficio! *Don Peppino* in seguito alle sonore fischiate ha perduto improvvisamente l'uffizio; ad *E. Coro* per lo spavento sono caduti i capelli, a *Lello* si è infebolita la vista, il *Marchese di Carabas* è minacciato di tisi fulminante e *Tom*, cosa da far piangere i sassi, ha dichiarato che rinunzia alla dote per l'Argentina. *Tirtaruga* poi ha perduto il senno comune, che però confessa di non aver mai posseduto.

E pensare che quando si presentarono i dimostranti, l'ufficio era chiuso già da tre ore!

« Gli oratori del popolo.

Da un pezzo in qua l'oratore del popolo è il professore Labriola, che ha il raro dono di trovarsi da per tutto, in qualunque luogo ove siano radunate delle persone, e, senza tanti cerimoniali, pronunzia il suo bravo discorso ci sia il sole, la pioggia, o tiri il vento. Ieri sera però il professore Labriola è stato posto in disparte, e la parola, lassù in Campidoglio, venne affidata all'avvocato Avellone. Il focoso siciliano in mezzo alle fasci, alle bandiere, e alle « sante memorie » trovò il modo di tessere l'elogio di Crispi, di Giordano Bruno, degli elettori, dei Romani, dei patrioti e degli astanti. (*Applausi e si grida: Viva la Roma Turpe!*

× In Campo di Fiori

Dopo

Elettori inscritti 84 418 — Votanti 23,474 — Votanti per conto inciti 83 2.

1. Baccelli Guido	15707
2. Castellani Augusto	15701
3. Vitelleschi Francesco	15504
4. Armellini Augusto	15551
5. Cairoli Benedetto	15501
6. Balestra Giacomo	15521
7. Giordano Apostoli Giuseppe	15501
8. Tommasini Oreste	15400
9 Giobbe Pio	15180
10. Amadei Michele	1845
11. Finali Gaspare	1515
12 Giovagnoli Raffaele	15
13. Crispigni Francesco	15
14. Orsiani-Alibrandi Enrico	1529
15. Ferri Felice	1520
16. Pianciani Luigi	1511
17 Nelanit-Dodi Federico	1511
18. Pilena Vittorio	1517
19. Ferrari Ettore	1121

Ebbero quindi maggior numero di voti

Lobau Alessandro	4 47
Doria Giovanni Andrea	7411
Nelli Alessandro	7740
Koch Cesare	7800
Romampagni Ugo	7001
Lovagni Ignazio	7555
Rospigliosi Camillo	7573
Jacobsen Virginio	7001
Gualtieri Luigi	7015
Cugnoni Giuseppe	7467
Bianchi Francesco	7112
Nonni Marco	7107
Gigli Vincenzo	7000
Scala Ludovico	7000
Silvani Giovanni	7001
Ricardi Adriano	00
Verga Venanzio	1
Cocapiglia Francesco	1
Avellone Gio. Batt.	1
Labriola Antonio	1

× La proclamazione.

Stasera alle 8 si riuniranno in Campidoglio i presidenti delle 97 sezioni per redigere il verbale della votazione e per la proclamazione degli eletti.

Sappiamo che è intenzione di alcuni elettori di promuovere una dimostrazione che dal Campidoglio si rechi al Quirinale per rendere omaggio al Re

Il reporter

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg gono senza ganci senza molle e senza placche

I NOSTRI di cui sia stato conferito il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Ortopedia dei denti è più sensibili ed i più serviti con l'oro in spugna. Vegasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si invia franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **AHLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

18 giugno — Due sedute

Nella seduta mattutina è iniziata la discussione delle modificazioni alle leggi portuali: fatica particolare dell'onorevole Chiaradia relatore, e degli onorevoli Del Giudice, Mel, Roux e Cambray-Digny, e approvato fino all'articolo 8, ed è levata la seduta.

<>

Nella seduta pomeridiana è stata fatta la discussione del bilancio della marina dopo di che s'è proceduto alla votazione per appello nominale delle due leggi relative alla leva di mare e della legge del bilancio della marina.

Presentazione davanti alle sei urne.

<>

Sono presentate le relazioni degli onorevoli Chimirri e Lazzaro per i provvedimenti finanziari e quella sui provvedimenti a favore dell'onorevole Panizza.

Si aspetta l'incidente della inversione dell'ordine del giorno, ma il presidente del Consiglio che dovrebbe proporla non è presente, e invece è al suo posto l'onorevole Crispi per la discussione della convenzione con la Peninsulare.

Alle quattro meno un quarto l'appello è finito da parecchio tempo. L'onorevole Saracco è sempre fermo al posto. L'onorevole Crispi è sempre di là da venire.

<>

È aperta la discussione sul progetto di convenzione con la Peninsulare per il servizio fra Venezia e Alessandria d'Egitto.

Ha la parola l'onorevole Del Giudice contro il progetto.

Sono entrati nell'aula gli onorevoli ministri Boselli e Grimaldi, e l'onorevole presidente Crispi che sale alla tribuna dell'onorevole Bianchieri.

L'onorevole Del Giudice si preoccupa del fatto che la convenzione vien presentata mentre la questione è già precipitata. Le prerogative della Camera gli sembrano manomesse, poichè è impossibile non tener conto del fatto che la convenzione è in realtà applicata fin da ora in forza di una disposizione transitoria con cui si paga, in realtà del prezzo stipulato, il servizio che la Peninsulare avrà prestato fino al giorno in cui sarà respinta.

E presenta un ordine del giorno con cui la Camera richiede dal governo il rispetto delle prerogative parlamentari prima di dare esecuzione a convenzioni concernenti il pubblico servizio.

Finisce esprimendo la persuasione che il ministro Saracco riconoscerà che per questa volta è uscito di strada, e si unirà all'oratore nel desiderio che ciò non avvenga più.

Saracco. Molto vivacemente replica che accetta tutta la responsabilità del fatto che gli viene rimproverato.

La convenzione è in via d'applicazione è vero; e il governo doveva concluderla prima. Ma se non s'è conclusa che in fine del mese di gennaio, la colpa è stata delle circostanze. E non ci ha colpa il governo se questo progetto è rimasto davanti alla Camera dal 3 di febbraio fino ad oggi.

Del resto il Parlamento è libero di respingere tutta la convenzione compreso l'articolo transitorio. Domanderete chi pagherà il servizio postale provvisorio? Certo non l'onorevole Saracco (dice il ministro) perchè in tanti anni di vita pubblica non ho potuto risparmiare la somma necessaria. E non credo neanche l'onorevole Grimaldi, che presenta con me la convenzione, e nemmeno l'onorevole Maglianì, terzo presentatore. *(Ilarità)*

L'onorevole Saracco conclude, se la Camera respingerà la convenzione, lo Stato dovrà pur pagare un servizio che gli è stato reso, come pagherà poi lo stesso servizio ed altri che lo renderanno. E siede stizzoso.

Grilli. Replica all'onorevole Del Giudice. L'esame dei preliminari della convenzione, e mette avanti gli interessi marittimi commerciali di Venezia, che rendono necessario quel servizio.

<>

L'onorevole Indelli prende la parola a proposito del servizio postale di Venezia, Brindisi, Alessandria: discorre alquanto del porto di Bari.

Ade è ha la parola l'onorevole De Zerbi, relatore, che si limita a raccomandare caldamente all'onorevole Del Giudice.

Replica dell'onorevole Del Giudice.

L'onorevole Saracco nella replica alle dell'onorevole Del Giudice aveva detto che questi lo aveva accusato di aver parlato con molto. E siccome l'onorevole Del Giudice lo negava, l'onorevole Saracco ha replicato seccamente

« Mi perdoni, lei ha pronunziato la parola orgoglio »

Ora l'onorevole Del Giudice domanda formalmente che sia verificato nel resoconto. Le realmente non ha pronunziato quella parola Resta il suo ordine del giorno.

L'onorevole Galli racconta l'apologo della lumaca che arrivò strisciando dove l'aquila era giunta volando, e dichiara che non è ingiusta, e non sarà mai lumaca. Ma non capisce dove intenda arrivare.

L'onorevole Saracco replica a sua volta.

Poi l'onorevole presidente mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera confida che il governo del Re presenterà nel primo semestre del 1892 un progetto di legge per ordinare i servizi marittimi, nel quale siano riserbati alla marina mercantile italiana tutti i servizi sovvenzionati. »

È approvato.

È successivamente sono approvati gli articoli del progetto.

<>

Poi si passa alla abolizione delle servitù di passolo di seminare e di legnare nella provincia ex pontificia = progetto di ritorno dal Senato.

L'incidente non viene, e viene fuori di mettere in macchina.

Se si produrrà in fine di seduta, ve lo dirò.

<>

Ore 6

L'onorevole Grimaldi presenta alla Camera la relazione sui provvedimenti ferroviari.

L'onorevole Grimaldi presenta un progetto di modificazioni allo sventramento di Napoli, siamo altri progetti, che sono approvati alla lettura e quasi.

Il presidente annunzia il risultato delle votazioni sui due progetti di legge sulla leva e sul bilancio della marina

215 votanti: una trentina di voti contrari l'uno sull'altro.

La Camera sa è spolata: l'onorevole Crispi sorge e parla delle leggi da votare prima delle vacanze.

Dice che si votino i provvedimenti ferroviari, quelli finanziari, la legge comunale e provinciale, quella di pubblica sicurezza e la proroga del corso legale. *(Mormorio)*. Il presidente fa appello al patriottismo della Camera, e dimostra brevemente le ragioni di tale urgenza della sua preghiera.

Raccomanderebbe a novembre le leggi votate e modificate dal Senato

Dopo una discussione a cui hanno preso parte gli onorevoli Cavalletti, Baccarini, Toscanelli, Colombo e Ponti l'onorevole Biscaretti si oppone allo sviluppo di tanta materia.

L'onorevole Portis, qualunque sia la stagione, è disposto a secondare l'opera del governo. *(Movimenti)* E andando avanti si fa beccare dalla platea, nella proposta di discutere i bilanci alla mattina e al dopopranzo la legge comunale

Parlano ancora gli onorevoli Rora, Sonnino, Fortunato, Cavalletto e Martini

Tutti gli anni a questa stagione si fa questa discussione, e tutti gli anni la Camera vota quello che vuole l'onorevole Depretis, il quale quest'anno si chiama l'onorevole Crispi.

Il quale capisce le difficoltà, ma insiste e dice che a Torino si sedeva nel luglio e si può sedere anche qui!... (Brontolano, ma non si rivoltano)

Una proposta Marcora di rinviare la legge di modificazione postale e di mettere invece all'ordine del giorno della seduta di domattina il bilancio dell'istruzione, è schiacciata.

La Camera decide sulla proposta dell'onorevole De Renzis di cominciare domani dopo pranzo il bilancio di istruzione.

L'onorevole Crispi propone che dopo il bilancio di istruzione si inscriva la legge comunale (*bene, alla montagna*) però se la relazione sui provvedimenti ferroviari fosse di stabilita, prega la Camera ad accordare a questi la precedenza.

Appianasi al mezzogiorno.

La seduta è levata, e la legge comunale anche lei.

A. Cano

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno del Re.

Proveniente da Torino è giunto oggi al tocco e mezzo Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale Pasi, dal commendatore Rattazzi e dai funzionari dello casa militare e civile.

Sua Maestà fu ricevuta dal principe di Napoli, dal presidente del Consiglio dei ministri, dagli altri ministri, dal prefetto, dal sindaco, ecc.

Il Re appena sceso dal vagone ed entrato nel salone di ricevimento, si è trattenuto lungamente a parlare con l'onorevole Crispi, poi essendosi rivolto al marchese Guicciioli, questi gli ha mostrato la nota ufficiale del risultato delle elezioni.

Sua Maestà si è congratulata ripetutamente del risultato stesso con l'onorevole Crispi e con l'onorevole Guicciioli. Poi salutati i presenti, insieme al principe di Napoli si diresse in carrozza scoperta al Quirinale, salutato dagli evviva della folla che era fuori della stazione.

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta sotto la vice-presidenza del senatore Tabarrini.

Fu comunicato il dispaccio del principe di Bismarck al ministro Crispi col quale si ringrazia il Parlamento italiano delle condoglianze fatte per la morte dell'imperatore Federigo III

Furono votati a scrutinio segreto sette dei progetti di legge già discussi, i quali furono tutti approvati, avendo preso parte alla votazione novanta senatori.

Si è discusso poi il progetto a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, che, dopo alcune parole in favore di esso dette dal senatore De Sonnaz, fu approvato.

Vennero quindi votati a scrutinio segreto, altri quattro gli altri dei progetti già discussi e pienamente approvati

Si è intrapreso a discutere lo stato di previsione della spesa del ministero della guerra.

Su esso fece osservazioni il senatore Corte, specialmente sui collegi convitti nazionali, a cui hanno risposto il relatore onorevole Mezzacapo e il ministro Bertolè-Viale.

Il bilancio fu pure approvato a scrutinio segreto

Il presidente ha annunciato avere il senatore Brioschi presentato una domanda d'interpellanza circa l'indirizzo dei lavori parlamentari.

Il ministro Magliani ha dichiarato che ne informerà il presidente del Consiglio dei ministri.

La Commissione per il Codice penale.

Il Senato ha nominato oggi la Commissione per esaminare il nuovo Codice.

Presero parte al voto 94 senatori.

Riuscirono eletti gli onorevoli Vigliani, Ghiglieri, Auriti, Pessina, Pucelloni, Manfredi, Costa Calenta, Paoli, Canonico, Enia, Errante, Majorana, Barguni, Deodati.

Istituti di emissione.

Stamane si è radunata la Commissione che esamina il progetto di legge sul riordinamento degli istituti di emissione; intervennero i ministri Magliani e Grimaldi

La Commissione ha rivolto ai ministri diverse domande, specialmente intorno alla riscontrata e ai limiti della circolazione. I ministri hanno continuato a sostenere le opinioni già manifestate nelle precedenti sedute; però, a quanto sembra, si potrà venire ad un accomodamento circa alla riscontrata, mentre per i limiti della circolazione non fu presa decisione alcuna, e l'accordo pare ancora lontano.

Essendo ultimati i lavori della ferrovia Roma-Sulmona, probabilmente alla fine della corrente settimana avrà luogo la prima corsa di prova lungo l'intera linea.

Verrà in seguito fissato il giorno per la visita di sorveglianza, così che si spera poter aprire la linea all'esercizio nella seconda quindicina di luglio.

Per la morte dell'imperatore Federigo la Corte di Vienna ha preso il lutto per quattro settimane a cominciare da ieri.

Tutte le altre Corti di Berlino e Vienna furono scambiati telegrammi affettuosissimi che non saranno pubblicati perchè di carattere intimo

---

Si assicura che il viaggio dell'ambasciatore tedesco presso la corte austriaca, principe di Reuss, a Budapest per conferire coll'imperatore e con Kalnoky era stabilito prima della morte di Federigo III.

A conferma della notizia [illegible] nel data abbiamo da Berlino che la scelta del conte Zedlitz [illegible] a ministro dell'interno fu fatta d'accordo tra il defunto imperatore e l'imperatore attuale. Il conte Zedlitz non ha però ancora accettato.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

L'elezione della Charente riuscì un disinganno per i boulangisti, perchè Duroulède ha ottenuto soltanto un terzo dei voti.

Ieri sera ci sono state dimostrazioni dinanzi agli uffici degli organi boulangisti, ove s'esponevano le cifre della votazione in quel dipartimento.

Nella riunione contraddittoria di Avignone, sinistra rumorosa e disordinata. I deputati boulangisti furono per avere il sopravvento.

A Lione gli anarchici impedirono violentemente la conferenza Colfavru del comitato antiboulangista.

Padova, 18.

Nelle elezioni amministrative di ieri è riuscita la lista in massima parte concordata tra le associazioni liberali. Il partito radicale si è astenuto. I candidati della lista clericale sono rimasti in grande minoranza.

Mantova, 17.

La commemorazione civile del compianto pittore Pietro Aldi, qui eseguita fu dalla Società operaia, fu solenne, commoventissima e dignitosa. Vi assisterono, oltre le locali, moltissime rappresentanze intervenute dai paesi limitrofi, varii concerti musicali e molte bandiere. Parlarono dei meriti dell'estinto non pochi oratori, fra i quali il professore Manfredo Vanzi.

Vi fu una sola nota discordante nell'unanimità del solenne compianto: cioè l'ingiustificata astensione del sindaco del paese

Piacenza, 18.

Ieri sera alle 9 il bersagliere Bernardo Tadiello, intromessosi a sedare un alterco in un'osteria fra cinque giovinastri, venne da uno di questi gravemente ferito di coltello al collo ed è morto immediatamente.

Tre della comitiva furono arrestati.

I FUNERALI DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 18. — La città è in lutto profondo, specialmente nelle vie per cui passa il corteo, ove si elevano tripodi nacchi e grandi pennoni ed aste con stendardi, ornati di crespo. Il grande viale di Sans-Souci è trasformato in via funeraria. Le mura del parco e l'obelisco sono drappeggiate di nero.

Alle 8:30 arrivano con treni speciali i funzionari superiori, gli ufficiali ed i grandi dignitari. Alle 9:30, pure con treno speciale, arriva il Corpo diplomatico.

Le strade che da Berlino conducono alla stazione di Potsdam sono affollate da dalle prime ore del mattino e la folla cresce sempre.

Della guarnigione di Berlino partecipano al funerali dell'imperatore Federigo un battaglione combinato di fanteria, due squadroni combinati di cavalleria, due batterie combinate di artiglieria ed un reggimento della guardia del Corpo. La guarnigione di Spandau invia pure un battaglione combinato. La guarnigione di Potsdam interviene al completo.

Al funerale prendono parte deputazioni dei reggimenti di cui era capo l'imperatore con le loro bandiere e stendardi.

Il corteo riuscirà splendido

POTSDAM, 18. — La porta di Brandeburgo ha all'esterno questa iscrizione: *Nell'ora della nascita dell'imperatore Federigo [illegible] saluto della grata città natale — 1888.*

Nei altari votivi sono eretti sulla Luisenplatz. Attorno all'obelisco vi è una grande decorazione a lutto.

Le truppe prendono posizione. I dignitari, le rappresentazioni ed i veterani si dirigono ai loro posti.

I rintocchi delle campane annunziano che la cerimonia incomincia in conformità al programma.

POTSDAM, 18 — Verso le 11 antimeridiane il corteo parte dal castello di Friedrichskron. Le truppe fanno spalliera dal castello e dal viale di Sans Souci fino alla chiesa della Pace.

Gli usseri, i corazzieri, gli ulani ed i dragoni aprono il corteo. Poscia viene la fanteria, rappresentata da tutti i reggimenti della guardia e la guarnigione di Potsdam al completo. Chiudono il corteo la guardia del Corpo ed i dragoni della guardia.

Alle 11 1/2 il corteo, formato nell'ordine annunziato, giunge alla chiesa della pace. L'imperatore Guglielmo II è fra il re di Sassonia ed il principe di Galles; poscia vengono il principe Enrico, il principe ereditario di Meiningen, ed i membri della famiglia reale. Alla testa dei generali è il maresciallo di Moltke, che porta in mano il bastone di maresciallo. Quindi ha luogo la cerimonia religiosa nella chiesa. Circa ad un'ora pomeridiana il funerale è finito.

POTSDAM, 18. — La cerimonia funebre nel castello di Friedrichskron si è svolta in conformità al programma. Cessati gli ultimi accordi della cantata: *Gesù, mio rifugio*, il predicatore Kougel recita la preghiera e parla della doppia sventura che ha colpito la dinastia ed il popolo, e breve intervallo. Ringraziano Dio per quanto sopravvenne all'estinto, implora conforto per la famiglia imperiale, e per il popolo tedesco tanto duramente esperimentato.

Mentre si intona il canto: *Se che il Redentore vive*, si depone la bara nel carro e il corteo si ordina nel modo prescritto.

Nella chiesa della Pace [illegible] il servizio liturgico è semplicissimo ed è celebrato dal predicatore Kougel, senza predica. Finite le preci seguono salve di fuchi e di cannoni, e gli intervenuti escono dalla chiesa.

L'imperatrice Vittoria si piega sopra la bara e dà l'estremo saluto alla salma dell'imperatore Federigo III in modo straziante.

Il predicatore Persius recita la preghiera ed il coro intuona l'inno funebre finale.

BORSA DI ROMA

18 giugno.

Affari limitati.

Per contante la Rendita venne ceduta a 99 45 e per fine da 99 10 a 99 15. Banche Romane 1901. Generali 670 nominali. Le azioni del Banco di Roma scorsero a 761 pagarono a 748 50 per chiudere a 752. Tramways 304 a 300. Industriali 595. Acque Pie 1255 a 1260. Condotte d'Acqua 465. Immobiliari 1195 a 1190 ex. Intrattato il resto.

Cambi: Francia tre mesi 99 75. Londra 25 20.

Ore 3. Rendita 99 90.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 98 85 — Chiusura: 98 77

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 18. — Elezione legislativa del dipartimento della Charente. — Gilibert, bonapartista, ebbe voti 31,401; Weiller, repubblicano, ne ebbe 23,160 e Dumèple, boulangista, ne ebbe 20,055. Vi sarà ballottaggio.

TERAMO, 17. — Fu inaugurato il congresso degli istituti popolari di credito con un applaudito discorso dell'onorevole Luzzatti.

BOLOGNA, 18. — Nella chiesa evangelica, presente il corpo consolare, il sindaco, la magistratura e la colonia tedesca, ebbe luogo una commemorazione dell'imperatore Federigo III. Il pastore Roland parlò splendidamente. La mesta cerimonia lasciò in tutti una profonda impressione

MASSAUA, 18. — Informazioni attendibili recano che Ras Alula è partito la notte del 15 corrente con tutti i suoi soldati.

Si dice che la causa della sua partenza sia la morte di Ras Area, lasciò, figlio del Negus.

Benevenuta Severini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Colonna, 39
Via Nazionale, 235 e 36
(*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Lire 7, 50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BAGNI DI MONTECATINI

Val di Nievole. linea Firenze Pistoia Pisa.

Si raccomanda il grande

ALBERGO DELLA PACE

munito di tutti i comforti desiderabili.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie* Piazza Montecitorio, 127.

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

FALLIMENTO MODESTI

Vendite all' Asta pubblica

Lunedì 18 giugno e nei giorni successivi proseguiranno le vendite dei mobili, remerie, biancherie che forniscono l'*Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*

L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane sul prezzo della stima redatta dal perito Valeri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a pronti contanti.

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc XII, 16 giugno 1888, contiene:

La poesia non muore, *G. Chiarini* — La vita del reggimento - Osservazioni e ricordi, *N. Marselli* — I due Desiderii - Racconto (Fin *Farina* L'Esposizione italiana a Londra, *Il Borghi* — I fenomeni elettrici - Effetti della folgore, *F. Mancini* — La difesa marittima d'Italia, *G. G. Maldini* — Varietà - La vita futura secondo gli antichi Egiziani, *Un Egittofilo* — Rassegna delle letterature straniere (Francese), *P. Martini* — Rassegna politica, *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22.
» il Regno » » 42 - » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 24, via de' Panzani.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 24.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed amareggiano la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ecsola Scala ha sciolto il problema e l'uso prodigioso **Estratto fluido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113. Società Farmaceutica Federico Allegretti: Farmacia Orlando Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre 40, Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

SILVESTRO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Restaurant — L'Albergo è provvisto di fontana coll'acqua

---

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Monte Citorio, 123

Posto sul Corso ed in vicinanza dei principali Caffè, Teatri, Ministeri, Camera e Senato.

Prezzi moderati

Ditta R. Durante

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno, vista del Castel dell'Ovo e golfo. Ascensore. Bagni caldi e freddi in casa.

Si parla inglese

I proprietari Guerrera fratelli — R. Durante

BARNABOTTE, empl

Unguenti e droghe per uso dei denti di tutti i paesi. Deposito presso Farmacia Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O FOGNIFICATI

vendibili a l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, Via de' Panzani, 26

L'EMPORIO

Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, offre Pompe in ferro e ghisa per ogni servizio, per uso e mano, manovre, ingranaggi e tutto quello occorrente per Stabilimenti, Case di Campagna, Ville, Giardini, Fontane, Bagni e Docce di primo ordine e prezzi mitissimi

---

NUBIA

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.50 al Barattolo

Dirigere al Cav. Nicola Nubia Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di Ingegneria, Architettura, Belle Lettere, Chimica, Meccanica e Manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in Inghilterra, ogni Venerdì. La sola rivista di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26

STABILIMENTO BALNEARIO

dell'Acqua Minerale Sulfurea

LA PUZZOLENTE

IN TOSCANA

Questo Stabilimento balneario, situato sulle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella tenuta di Limone, rimarrà aperto dal 16 giugno corr. a tutto il 30 prossimo mese di settembre.

In Livorno, presso il signor ALFREDO MAFFI, via del Casone, esiste il deposito dell'acqua imbottigliata per uso interno.

Bagni di Mare

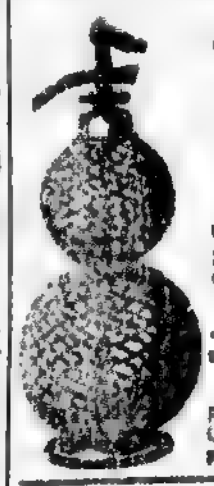
HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

BIBITE GAZOSE

Acqua di Felsina Acqua di Seltz



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia L. 9
» » 2 » » 12
» » 3 » » 14
» » 4 » » 18

Si spedisce con istruzione per l'uso. Ogni sifone è munito di tubetto di ricambio per supplire a quelli che si rompessero nel primo mese di uso.

Prezzo del sifone . . . L. 6

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, via de' Panzani, 26

Mordantia Colora

BREVETTATA PER TUTTI I PANNI

Vasto prodotto pastoso (non liquido) per fugare la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La sua durata e il modo più efficace per togliere la vernice e qualunque pittura ad olio

La Mordantia lega in 3 ore le pitture più usate e la lascia pronta per ricevere la nuova pittura o per qualunque altro lavoro

Si usa con facilità anche dalle persone meno pratiche

La Mordantia non intacca le mani, non produce danno di sorta, lascia il legno bianco

La Mordantia non macchia i panni, non danneggia i colori, fabbricati industrialmente

I risultati ottenuti nel nostro Stabilimento sono veramente meravigliosi

Essendo di facile e sicura applicazione, si raccomanda specialmente ai pittori, verniciatori, ecc. Ogni operaio = La vasca per bagno completo, grande, con apparato completo.

Prezzi . . . L. 3,50 al chilogramma

Si vende in una elegante scatola di latta con istruzione per l'uso, franco di porto per tutto il Regno al prezzo di L. 5 per la cassetta da 5 chilogrammi, e L. 1,25 per quella da 10 chilogrammi. Sacco e cassetta compresi.

Deposito centrale per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, via de' Panzani, 26 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PUNZECCIANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Bagnomaria, Stampi per dolci, Lavandini, Gabinetti, Bidets, Docce, Bagni per famiglie, ecc. ecc. si vendono allo stabilimento Finzi e Bianchelli, Corso, via de' Panzani, 26 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLO DAGNINO

Deposito di **Vino Corvo di Casteldaccia** delle fattorie di S. E. il Duca di Salaparuta, Principe di Villafranca, a L. 1.80 la bottiglia. — **Vino da pasto di Sicilia** bianco e rosso a L. 1.25 il fiasco.

Grande assortimento di Liquori e Vini esteri

CHOCOLAT Suchard

La qualità superiore della Cioccolata prodotta dallo stabilimento Fabbrica di P. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera)

è superiore a tutte le altre per la sua finezza, per il suo aroma delicato, per la sua purezza, per la sua facilità di digestione, per la sua proprietà nutritiva, per la sua economia, perchè basta una piccola quantità per fare una tazza di cioccolata.

Si vende in tutti i negozi di commestibili, Farmacie, Drogherie di una buona parte del Mondo.

LA Cioccolata Suchard è preparata con macchine perfezionate ed i migliori cacai.

TROVASI DEPOSITATA PRESSO

Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379

Prodotti Frigorifici Esclusivi

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della più piccola quantità d'acqua adiacente sopra ogni cuscino cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza ricorrere a preparativi complicati, bagnando nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in modo pronto ne guarigione o produce l'aggravarsi del male stesso, per esempio, le **Bende per la fronte** servono certo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e sicuramente possono essere conservate e servire indefinitamente sostituiscono una delle più preziose appendici ai rimedi domestici.

Prezzo della scatola in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più nuovo mandato dalle celebrità mediche. **Premunite a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone L. 20
N. 2 da 2 id. L. 12
N. 3 da 3 id. L. 10
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 150
N. 6 da 12 id. L. 180

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Centro-Sud — Imballaggio gratis

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più redditizia e la più facile a trasportarsi da luogo a luogo per mezzo di cavalli, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto è quello di circa TRE Ettolitri di grano o l'ora

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 — Firenze, Via de' Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo

È osservato la massima segretezza in tutte le cose che nell'spedizione

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (A 1/2 ora da Biella)

Bagni. Camere. Mobilio. completamente a nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE

Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario Dott. **L. C. BURGONZIO.**

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che lieverà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.: un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero: » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufo a vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualunque stazione del Regno

In somma contro la cinta doganale L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori della Regia Casa

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli) Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare la bacca etc., prima di stirare. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloriali del regno. Costa cent. 45 per scatola da [illegible] per 1/2 Kil.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso FINZI & BIANCHELLI
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Roma di fuori in tutto il Regno, Malta, Smirne, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 167

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
dell'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Tariffe inserite in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 19-20 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Fine della Camera di ieri.

Il presidente annunzia il risultato delle votazioni:

Bilancio della marina:
Favorevoli . . 199
Contrari . . 97

Leva di mare per i nati del 1869:
Favorevoli . . . 194
Contrari 17

Concorso della leva di terra all'aumento del Corpo reali equipaggi:
Favorevoli . . . 191
Contrari 18

La Camera approva.

×

Si aspetta un *Memorandum*. Il *Memorial diplomatique* è informato — e potrebbe esserlo fondatamente — che non sarebbe di voluto sulla situazione dell'Europa certe precisamente fra Salisbury e Crispi. Lo statista inglese riassumerà le trattative in una Nota, alla quale il nostro ministro risponderà.

« Questo *Memorandum* — scrive il *Memorial* — concreterà la situazione. »

Sarà, se non erro, un bel cantarellamento, che ci permetterà d'uscire d'incertezza.

Le nazioni pacifiche potranno prendere per sè le parole che l'imperatore di Germania diresse all'esercito, e ripetere con me diligente

« Noi apparteniamo l'una all'altra e resteremo unite da legami indissolubili, ora che, per volontà di Dio, abbiamo la pace o la tempesta. »

***

A Verona, a Padova, ecc., ecc., la prova dell'urna amministrativa ha dati un po' per tutti i mezzi risultati che a Roma. Ce ne è un'altra plebiscitaria.

Purchè per altro non se ne reagerà la pretesa. Si andrebbe al *Kulturkampf*, e questa non è tal pianta che possa fare in Italia buona prova.

Legge nella *Riforma* d'oggi:

« Si vuole che i capi dell'Unione Romana presentassero quest'anno la scontata, e non intendessero impegnare la lotta; si vuole sia stato il Papa stesso a farli vergognare della loro esitazione, dicendo loro, che tanto maggiore era il dovere di combattere quanto più difficile era la vittoria, e che mai come quest'anno la lotta s'imponeva. »

In questo caso il Pontefice che ha voluto accentuare la lotta sarebbe il vinto di domenica più ancora della *Unione Romana*.

***

Dalla Camera ieri è stato ammesso che i progetti ferroviari debbano avere la preferenza, potendo, sulla riforma comunale e provinciale.

Un presentato nel *Pungolo* di Napoli trovo

« Credo di potervi assicurare che l'onorevole Nocito ha, nel modo più assoluto, dichiarato che lascerebbe il ministero se la legge ferroviaria non venisse discussa e approvata prima della proroga dei lavori parlamentari. »

L'onorevole Nocito l'ha spuntata. Chiamiamolo Nocito il Vittorioso e preghiamo il cielo che le sue reti ferroviarie non peschino nessun granchio che comprometta le nostre finanze.

***

Trovo ne' giornali una lettera di Messedaglia bey, da Wady-Halfa, 8 giugno.

Vi si parla di Degalit; ne riferisco il seguente brano

« L'abissino Ualiuses, attualmente al servizio di Ilese, trovavasi prigioniero al campo di Ras Alula prima e dopo il fatto di Dogali.

« Ieri sera volli prendermi il gusto d'interrogarlo, ed egli mi raccontò per filo e per segno la dolorosa istoria. È un Greco, il quale non rammenta il nome, che ha persuaso Ras Alula ad attaccare Nasti, ed è lo stesso individuo che ha informato il capo abissino della partenza da Massaua di soldati (Ualiusses dice 600) soldati con ricco e copioso convoglio di denaro, viveri e munizioni.

« L'interrogai poscia per qual ragione, dopo il fatto di Dogali, Ras Alula non ha attaccato Nasti.

« Egli dice che il Ras lo avrebbe fatto volentieri, ma che le sue orde erano talmente sgomentate che non ebbe il coraggio di ordinarlo a quell'altra impresa. »

Peccato che Messedaglia-bey non abbia potuto dirci il nome del greco istigatore; lo avrei subito pescato nell'elenco dei *Diritto*.

Sapremo fra un po' di giorni il vero su quella missione Gérard Portal, a cui forse dobbiamo di non aver potuto infliggere agli Abissini che una fuga senza vittoria.

Quella fuga fu, del resto, la conseguenza d'una vittoria morale. Questo è stato il giudizio di tutto il mondo, sebbene i soldati, calcolando le vittorie a fucilate e cannonate, non ne siano rimasti soddisfatti.

A ogni modo, il sottosegretario di Stato Fergusson, rispondendo alla Camera dei Comuni al deputato Legh, annunziò che fra due giorni sarà distribuita una pubblicazione diplomatica sulla missione di cui si tratta.

Spero bene che essa ci renderà quelle soddisfazioni d'amor proprio che abbiamo dovuto sacrificarle non prendendole colle armi.

***

Telegrafano da Parigi:

« È notato un articolo della *République française*, in cui dice che vi saranno, col nuovo imperatore, scarsi cambiamenti in Germania.

« I soccorsi di Guglielmo sono militari e militari, ma mostrano che il capo dello Stato, nella società moderna, non può fare la guerra per suo capriccio, e deve contare sull'opinione popolare.

« Ora, questa è in Germania in maggioranza pacifica, volendo digerire le conquiste fatte. »

Dati la *République* la Germania, forte di sessanta, ha già digerito le conquiste fatte. Non la faccia venire in mente di rimangiarsi dell'altro!

***

La *République* ha ragione sui pochi mutamenti ai quali l'imperatore darà per ora mano. Tutto si riduce a questo segno:

Il principe Radolinsky, gran maresciallo di corte del defunto imperatore Federigo III, sarà collocato per ora a riposo e più tardi sarà nominato ambasciatore.

A gran maggiordomo dell'imperatore sarà nominato Lichnow, che fungeva ancora da maresciallo di corte.

Le nomine avranno luogo soltanto dopo i funerali.

Questioni di simpatia che possono influire sulle relazioni di carattere intimo e sull'orchestra, non sulla politica estera. Questa, Bismarck non è uomo da lasciarsela sfuggire di mano.

Jean Pappino

I PROCLAMI DI GUGLIELMO II

Il *Militär Verordnungsblatt* dà i due proclami seguenti, ordini del giorno che è il primo atto pubblico del governo dell'imperatore Guglielmo II:

« L'esercito aveva appena deposto i segni esterni del lutto per il suo imperatore e re, il mio amatissimo avo, la cui memoria vivrà eternamente nei cuori di tutti, quando esso fu colpito da una nuova e grave sventura colla morte avvenuta oggi alle 11 e 5 minuti antim. del mio caro e bernamato padre Sua Maestà l'imperatore e re Federigo III.

Ed è in questi giorni di profondo lutto che la volontà di Dio mi pone alla testa del mio esercito al quale con cuore profondamente compreso, io terga la prima parola.

Nulla ed io conosco è più la fede colla quale prendo il posto a cui mi chiama la volontà di Dio, più che io so quali sensi d'onore e di dovere i miei gloriosi antenati abbiano trasfuso nell'esercito e so fino a qual punto quei sentimenti abbiano fatto buona prova, sempre ed in tutti i tempi.

La salda e inalterabile affezione al suo capo supremo è nell'esercito un'eredità che si trasmette di padre in figlio, di generazione in generazione.

Per ciò io vi addito il mio avolo che vi sta dinanzi agli occhi immagine di glorioso capo d'esercito, quale non potrebbe essere più bella nè parlare più eloquentemente ai cuori; il mio caro padre sino da quando era principe imperiale, seppe conquistare un posto d'onore negli annali dell'esercito; e i suoi lunghi anni di sofferenti, i cui nomi splendono di viva luce nella storia ed i cui cuori battevano caldamente per l'esercito.

Noi — io e l'esercito — apparteniamo l'uno all'altro; siamo nati l'uno per l'altro e vogliamo restare saldamente e indissolubilmente uniti, ora che la volontà di Dio ci prepari la pace o la tempesta. Voi mi giurerete fedeltà ed obbedienza ed io vi prometto di rammentarmi sempre che gli occhi dei miei antenati sono fissi su di me, e che io un giorno dovrò loro rendere conto della gloria e dell'onore dell'esercito!

Castello di Friedrichskron, 15 giugno 1888.

GUGLIELMO. »

Il proclama di Guglielmo II pubblicato ieri, 18, suona così:

« Appena la tomba si sarà chiusa alla spoglia dell'indimenticabile mio avo anche il padre mio è richiamato alla pace eterna. L'energia, che deriva dall'eroica e cristiana rassegnazione, gli permise di compiere il suo dovere, ad onta del male. Il regale martire in pochi mesi di trono conterrà, con nobile spirito, le qualità del cuore e le virtù che l'ornarono in tutta la vita. Le vittorie riportate da lui saranno rammentate con gratitudine, anchè batte un cuore tedesco, e gloria immortale irradierà sulla sua figura cavalleresca.

« Nel momento in cui fui chiamato al trono dei miei padri giurai al Re dei Re, Iddio, di seguire l'esempio degli avi, di essere per il popolo principe giusto, di mantenere la pietà. Il timore di Dio, di curare la pace, di sviluppare il benessere del paese, di soccorrere i poveri e gli oppressi e di tutelare fedelmente il diritto. Imploro da Dio la forza d'adempiere ai doveri di Sovrano, sostenuto dalla fiducia che la storia m'inspira per il popolo prussiano. Nei buoni e nei cattivi giorni il popolo prussiano sostenne il Re. Il Re sarà fedele Sovrano, fedele al popolo, entrambi egualmente forti per la stessa devozione alla patria. La coscienza della cooperazione del popolo mi conferisce la fiducia che Dio mi darà forza e soccorso per adempiere alle funzioni reali a vantaggio della patria.

GUGLIELMO. »

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* fa osservare che il Manifesto dell'imperatore Guglielmo è piuttosto politico, ma che, aggiunto ai rescritti precedenti diretti all'esercito ed alla marina, mostra chiaramente ciò che cosa l'imperatore conti anzitutto per assicurare la prosperità del suo popolo.

La Germania però non avrà intenzione di sviluppare la spada, ma per qualche tempo ancora il perfezionamento delle sue difese nazionali è considerato come la cosa più utile per il benessere dell'impero.

Il *Times* e lo *Standard* non dissimulano qualche apprensione riguardo ai sentimenti dell'imperatore Guglielmo.

Il *Times* osserva, però, che il principe di Bismarck è sempre sostenitore dell'impero e vuole la pace.

Lo *Standard* dice:

« È certo che Guglielmo II non nasconde niente a nessuno, ma non è certo che egli voglia romperla col suo cancelliere per evitare una crisi in cui ora il pericolo. I proclami del nuovo imperatore non hanno nulla di diretto avendo mirato che ad un solo scopo, ma vi si sente un soffio di ottimismo che rivela il medesimo. »

BERLINO, 19. — Tutti i giornali indistintamente approvano il proclama imperiale. Lo elevano con speciale soddisfazione il progressista progressi al dal governo nostro poichè la fiducia che l'anima, promessa in quel programma, fra popolo e sovrano vi corrisponderà degnamente.

I giornali assicurano che tutti contraccambiano i sentimenti del sovrano colla stessa spontaneità con cui egli li espresse e sperano che tale accordo durerà sempre. Il popolo prussiano ed il popolo tedesco assisteranno fedelmente l'imperatore nel compito della sua missione.

La stampa attende ulteriori dichiarazioni politiche in occasione dell'apertura del Reichstag e della Dieta prussiana.

DIMOSTRAZIONI

Il giubilo degli elettori — e più particolarmente quello dei non elettori — per il trionfo del partito liberale nelle elezioni amministrative, si è manifestato ieri sera, una seconda volta, nei molti comuni. Passeggiate colle torcie a vento, fuochetti di bengala portatili, bandiere, musica, acclamazioni e fischi.

La nostra piccola parte della dimostrazioncella l'abbiamo avuta anche noi... una piccola parte di fischi, s'intende, per conto dei quattro candidati nostri che dalle urne sono precipitati sul lastrico. La nostra parte di applausi per gli altri quindici nomi della lista da noi raccomandata non l'abbiamo avuta ancora; ma ne facciamo credito volentieri ai dimostranti. I quali hanno un bel giuoco in mano quando tentano di vincere contro di noi quella partita tumultuaria.

I liberali di fresca data entrati in Roma dalla breccia di Porta Pia dopo la merenda al Mezzo Miglio, fischiano noi che il 10 settembre eravamo nella Città eterna travestiti da svizzeri e da impiegati pontificii... i veterani di quindici anni che prima di uscire dall'alvo materno combatterono le battaglie dell'indipendenza, salutano coi fischi noi che trent'anni addietro, come tutti sanno, passeggiavamo per il Corso coi gendarmi del Papa e cogli Antiboini dalla legione straniera... gli anticlericali della settimana passata che hanno speso tanto fiato per la libertà della patria, fischiano noi che abbiamo consacrato la vita intera a recitare giaculatorie ginocchioni dinanzi allo spauracchio del potere temporale!...

Tutto questo noi ce lo siamo meritato, da parte di quei patriotti intemerati e valorosi che secondano in piazza colle torcie a vento ogni volta che c'è da rischiare la pelle per la patria; e che drappellano, credendo di farci rabbia, la bandiera su cui stanno scritti quindici dei diciannove nomi da noi proposti per le elezioni municipali.

Noi continueremo a chiamarvi soddisfatti della vittoria del partito liberale che abbiamo servito, non senza pericolo, quando quei signori erano occupati in altre più gaudiose faccende: e a deplorare che per spirito di male intesa disciplina, quella vittoria sia stata gustata dall'intrusione di qualche uomo che in certe dimostrazioni parziali di ieri sera servì a dare l'intonazione alle voci che gridavano: *viva la Repubblica* e *abbasso la Monarchia*.

E continueremo a credere e a dire — finchè sarà lecito credere e sarà permesso dire francamente — che la vittoria elettorale rimarrà sterile ed infeconda se Roma non ne trarrà altro profitto che l'erezione in Campo di Fiori della statua di Giordano Bruno, modellata da Ettore Ferrari.

Se avremo portato la politica in Campidoglio, e introdotto il libero pensiero nell'Amministrazione comunale, per insediare con tanti senatori e deputati un altro parlamentino avanzo a quello di Montecitorio, avremo fatto le delizie di tutti i chiacchieroni della piazza e della stampa, avremo provveduto all'interesse dei giornali che nessuno nel di trionfo perchè non ci prestiamo a favorire la baracca che si trabocca per loro in uno sforzo di retterismi; ma non avremo giovato alle sorti di Roma, che dal Consiglio municipale aspetta le riforme più urgenti, le deliberazioni più saggie, le disposizioni più utili al suo decoro e alla sua prosperità.

Le questioni che sorgono e si collegano intorno al famoso *pane e lavoro*, l'ordinamento dell'istruzione elementare, i problemi della fognatura e dell'incanalamento delle acque, il servizio dei vigili, l'assetto delle finanze comunali, non si risolvono con le discussioni politiche o colle lotte partigiane. Tutto è vero che in poco volgere di anni tutti i partiti si sono succeduti in Campidoglio, e hanno lasciato le cose come le hanno trovate giusto appunto perchè in tanta alternativa di trionfi e di sconfitte hanno perduto tutto il tempo a combattere e non ne hanno trovato punto per amministrare.

Noi avremmo desiderato che quella battaglia incruenta fosse prima delle elezioni. Non siamo ritardatari nell'intento; ma saremmo contenti di vederla finire almeno dopo.

E ripetiamo che della politica nel Consiglio se n'è fatta abbastanza. Ci parrebbe ora che si cominciasse a fare qualche cosa di meglio.

Se i nuovi eletti ci riusciranno, alla prima dimostrazione per una vittoria amministrativa preparateremo la torcia a vento anch'io. Tanto per imitare!...

Jean Pappino

PER FEDERIGO III

LONDRA, 18. — Il primo ministro Lord Salisbury, alla Camera dei Lords, e il principe Lord della Tesoreria, W. H. Smith, alla Camera dei Comuni, chiesero, con discorsi di elogio per il defunto imperatore Federico III, che si votasse un Indirizzo di condoglianza alla Regina Vittoria e un Messaggio all'imperatrice Vittoria di Germania per la di lui immatura perdita.

Lord Granville nella Camera dei Lordi e Gladstone nella Camera dei Comuni appoggiarono la proposta, che fu approvata ad unanimità delle due Camere.

BERLINO 18. — Secondo la *Kreuzzeitung* la Dieta sarebbe convocata il 28 corrente.

La predica nella chiesa della Pace fu omessa per ordine dell'imperatrice Vittoria, conformemente al desiderio espresso a voce dall'imperatore Federico prima della sua morte. Egli non lasciò istruzioni in iscritto riguardo alle esequie.

Il principe di Bismarck non intervenne alle esequie per ragioni di salute.

BERLINO, 18. — L'imperatrice vedova Vittoria, colle sue tre figlie, non assisteva al funerale nè a Friedrichskron, nè alla chiesa della Pace.

Essa era colle figlie nella chiesa del villaggio di Hornstadt, dove aveva luogo un servizio religioso.

Si recava poi alla chiesa della Pace alla fine delle esequie per dare l'ultimo addio alla salma del suo augusto consorte.

L'imperatrice Augusta ha assistito al funerale a Friedrichskron, in una poltrona a ruote a fianco dell'imperatrice regnante, della granduchessa di Baden e della principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen.

SOFIA, 18. — Stamane ebbe luogo un servizio funebre nella cattedrale per l'imperatore Federigo.

Il principe Ferdinando e la principessa Clementina vi assistevano coi ministri, molti ufficiali e funzionari.

La Corte prese il lutto per tre settimane.

VENEZIA, 18. — Il Consiglio comunale ha votato ad unanimità la proposta del sindaco, conte Serego degli Alighieri, d'incaricare la Giunta di esprimere all'imperatrice Vittoria i sensi del vivo cordoglio di Venezia per la morte dell'imperatore Federigo III.

BERLINO, 19. — Quando il feretro dell'imperatore Federigo fu deposto sul podio, innanzi all'altare, il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, si è avanzato ed ha deposto una splendida corona d'alloro, dichiarando che lo faceva per incarico di Re Umberto, il quale avrebbe ardentemente desiderato di tributare all'amico gli estremi onori personalmente, ciò che non potè fare per cause non al desiderio della famiglia che desiderava esequie privatissime.

TORONTO, 18. — Le colonie tedesche del Canadà tennero riunioni in cui votarono e telegrafarono a Berlino indirizzi di condoglianza per la morte dell'imperatore Federigo.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Il segno di lutto venuto dalla sua vicinanza ha fatto sì che ad esprimere all'ambasciatore di Germania le sue condoglianze, benchè la Borsa non abbia risentito una sensibile influenza dalla morte di Federigo III, tuttavia questi circoli commerciali e politici nutrono qualche timore in presenza delle incertezze dell'avvenire. »

GIORNO PER GIORNO

Continuano i ragionamenti e le querimonie sugli effetti della guerra di tariffe. E per dimostrarci ai scrive che nei primi cinque mesi dell'anno le importazioni diminuirono di 124 milioni, le esportazioni di 48.

Prima di tutte queste cifre non sono esatte, poichè esse non tengono anche il movimento delle monete, le quali, come tutti sanno, non sono un vero commercio, ma piuttosto una conseguenza del commercio.

Per esempio, l'avere spedito durante i primi cinque mesi dell'anno quasi 23 milioni di numerario in meno di quello spedito nello eguale periodo dell'anno scorso, non può generare che una delle cose: tutt'altro!

Sottratto adunque il valore dei metalli preziosi, si vede che le importazioni diminuirono di 116 milioni, e le esportazioni di 25.

Naturalmente anche le entrate doganali scemarono di 23 milioni. Qual meraviglia, che la guerra economica abbia prodotto l'effetto che se ne attendeva, diminuendo l'importazione, e per conseguenza diminuendo su le il debito che annualmente noi dovevamo pagare all'estero?

Ciò che ci deve rincrescere sono i 25 milioni di merci che esportate in meno! Questi rappresentano davvero il nostro danno, al quale è solo refrigerio il pensare che se abbiamo venduto per 25 milioni di meno, abbiamo però anche comprato per 116 milioni di meno.

* * *

Quel povero Deroulède!

Ha fatto, nella Charente, la stessa identica figura che i generali hanno fatto a Roma.

Ha avuto appena un terzo dei voti, ed è rimasto fuori di ballottaggio, per lasciar campo franco ai suoi due più fortunati competitori.

Ma è proprio lui solo che ha fatto questa meschina figura?

A buon conto, alla vigilia dell'elezione il generale Boulanger aveva rivolto agli elettori della Charente questo laconico dispaccio:

« Votando per Deroulède, sarà come se votaste per me. »

Tanto conge dire!

« Badate che chi ferisce Deroulède, ferisce me. »

Dopo questo dispaccio, sul risultato elettorale della Charente, non è più lecito farsi illusioni. È un fiasco che bevono in due!

* * *

La discordia nel campo... dell'*Ipofocomio*!

Il lettore intelligente ricorda certamente che l'*Ipofocomio* è roba della capitale morale.

Ebbene l'*Ipofocomio* — che è poi un ospedale per i sordo-muti — è diventato arena di lotte intestine fra i suoi benemeriti fondatori.

Le ostilità sono già incominciate e oramai si prevede che sarà una vera guerra di secessione come quella dei federali e dei confederati dell'America del Nord, ma con esito un poco diverso. I secessionisti capitanati dal loro generale Lee (leggi avvocato Romussi) invece di lasciarsi battere e domare hanno pensato di aprire un secondo *Ipofocomio*.

Così gli *Ipofocomii* saranno due.

Ed io non c'è che Milano dove la pluralità degli *Ipofocomii* sia possibile.

In caso della nuova fondazione, raccomando che il nuovo stabilimento si chiami sui giornali *Ipofonocomio*, tanto perchè ce ne sia almeno uno chiamato con un nome buffo, ma esatto.

era sicuro di ricevere una visita di Kullen da Roma.

Nei due anni che precedettero la guerra di Francia, Kullen ebbe frequente scambio di lettere col re Guglielmo. Discutevano sulla meno sulla maniera di rendere l'elmo prussiano qualche grammo più leggero.

* * *

Quando i Prussiani aprirono le ostilità contro gli Austriaci, Kullen non mancò di spedire sonetti ai comandanti dei corpi, quantunque l'evento abbia dimostrato che non abbisognavano degli stimoli di questo novello Tirteo.

Il sonetto destinato al principe ereditario, che fu poi Federigo III, lo ragguinse dopo che ebbe felicemente condotto attraverso le orribili balze delle montagne dei Giganti, l'esercito dell'Oder.

Immediatamente gli rispose Federigo con altro sonetto che diceva avere scritto la sera che coronò la vittoria di Sadowa, sul terreno di Koenigsberg, ed avendo per tavolino un tamburo!...

* * *

Sarebbe desiderabile che qualcuno si desse il pensiero di raccogliere questa reliquia.

Probabilmente non deve essere perduta

Il Kullen, colpito da apoplessia sul principio del 1870, venne in seguito raccolto nell'ospedale della nazione a Montecaprino, ed ivi morì.

Poveretto! Non arrivò a conoscere nè l'unità, nè la grandezza della sua nazione, sebbene ella sopravvivesse ad esso parecchi anni. Il colpo gli spense l'intelligenza e rispettò la vita animale. Non sapeva dire altro che: — Voglio mangiare, datemi da mangiare. — E rideva, rideva, rideva!

Il console di Prussia raccolse le sue carte e tra di esse starà il sonetto dell'imperatore Federigo III.

* * *

Ecco qualche schizzo dei nuovi ministri del gabinetto spagnuolo:

Il marchese di Vega Armijo, nominato ministro degli affari esteri, è uno dei più cospicui uomini del partito liberale. Deputato dal 1851 fino oggi, è stato prefetto di Madrid nel 1858; ministro dei lavori pubblici nel 1863; ministro dell'interno nel 1865, ambasciatore a Parigi nel 1871, e ministro degli affari esteri nel 1881. Accompagnò poi il re Alfonso XII nel suo viaggio in Germania e in Austria nel 1884, ed è uno dei più costanti amici del sagace. Il marchese di Vega Armijo è Grande di Spagna, possiede una fortuna considerevole, ed ha in Galizia un bello e ben conservato castello del medio-evo, dove ha avuto l'onore di ricevere tre volte il re Alfonso XII e la regina Cristina.

* * *

Il tenente generale O' Riau, nuovo ministro della guerra, proviene dall'arma del genio, ed è conosciuto per la sua vasta erudizione nella scienza militare. È stato precettore del re Alfonso XII, e si considera nell'esercito come molto rigido e severo. Era aiutante di rettore generale dell'infanteria.

* * *

Il signor Capdepon, ministro delle colonie, avvocato distinto, era attualmente sotto-segretario del ministero di grazia e giustizia.

* * *

Il signor Canalejas, nuovo ministro dei lavori pubblici, pure avvocato di grido, quantunque assai giovane, era vice-presidente della Camera dei deputati. Viene dal partito democratico radicale.

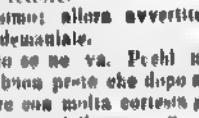
* * *

Il signor Moret, anche procedente dal partito democratico-radicale, passa dal ministero degli affari esteri a quello dell'interno.

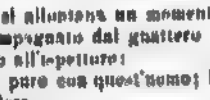
* * *

L'imperatore Federigo III non è ancora sepolto che già il *Secolo* si affretta a pronosticare sulla fine del nuovo imperatore di Germania Guglielmo II.

Infatti esso ci fa sapere che Guglielmo II soffre di una malattia dell'orecchio che dal dottor Bucheron fu dichiarata una *otorrea purulenta*. Quindi soggiunge:



« Di questa malattia non si guarisce mai completamente: produce sovente disordini cerebrali ed una tendenza al suicidio, alla pazzia: può anche esser causa di crisi mortali rapidissime. »



Il *Secolo*, pur di poter proclamare la repubblica in Germania, non risparmia malanni. Non c'è che dire, per iettatore è un bell iettatore.

Per carità, facciamo subito le scongiure.

* * *

Ecco un gradioso aneddoto, recentissimo, sul re Leopoldo del Belgio.

Giovedì, giorno inaugurale della esposizione di Bruxelles, al momento in cui il re entrava nella sezione belga, un operaio che si trovava là a due passi di distanza ha gridato:

— Viva gli operai!

Il re si è immediatamente voltato dalla parte d'onde il grido veniva, e colla più squisita gentilezza ha soggiunto:

— Certamente, signore!

* * *

Questa è buona parecchio.

Ignoro il nome della città dove è avvenuta; ma se non è Vicenza, deve esserle molto vicina.

L'un di queste mattine l'ispettore demaniale si presenta alla porta dell'orfanotrofio maschile e domanda al portiere se c'è qualcuno a cui parlare.

Il portiere, che in quel momento era uno dei ragazzi dell'istituto, risponde:

- C'è il rettore.

— Benissimo: allora avvertitelo che c'è l'ispettore demaniale.

Il ragazzo se ne va. Pochi minuti dopo scende un buon prete che dopo aver salutato quel signore con molta cortesia gli chiede:

— Lei dunque è l'ispettore?...

— Per servirla...

— Abbia la bontà di aspettare mezzo minuto.

Il prete si allontana un momento, poi ritorna accompagnato dal guattero di cucina e indicandolo all'ispettore:

— Vada pure con quest'uomo; la condurrà dove desidera.

Il guattero va avanti, seguito dall'ispettore a cui fa attraversare diversi cortili, fino a che arrivano dinanzi a una porticina in fondo di un cortile.

L'ispettore, che non sa spiegarsi quella strana passeggiata, vorrebbe interrogare la sua guida; ma questa nel frattempo apre la porticina, e indicandogli tre bei maiali che cercano grugnando nel cortile, esclama:

- Veda, sono tre, e anche grassi, non faccio per dire.

L'ispettore rimane di sasso. Pochi minuti dopo egli è nella stanza del rettore, a cui esprime non senza risentimento la sua meraviglia per essere stato ricevuto in quel modo.

— Oh questa poi!

— Ma scusi... lei non ha detto che è l'ispettore dei maiali?

— Ma che maiali d'Egitto! Sono l'ispettore demaniale.

— Allora si spieghi meglio. D'altronde c'è tanti ispettori in giro... capirà...

Nessun commento. Ce n'è d'avanzo dell'ultima frase del buon rettore.

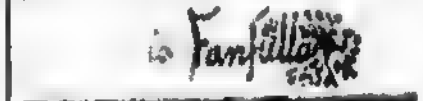
* * *

Per finire.

La signora X ha fatto venire a casa una ragazza per ricamarle le iniziali alle camicie. Il lavoro è quasi terminato al momento in cui la signora viene a vedere come è stata servita.

— Ma, ragazza mia, non ci siamo intese. Tutte le camicie non hanno mica le mie iniziali?

— Ma sì, signora — risponde tranquillamente la ragazza. - Io le ho messe sulla prima e ho scritto *idem* su tutte le altre!



FESTE TURBATE

MARSIGLIA, 17. — Il presidente del Consiglio, Floquet, ed il ministro delle finanze, Peytral, sono arrivati per assistere ad un ricevimento militare di beneficenza.

Essi furono ricevuti alla stazione dalle autorità, colle quali si recarono alla prefettura. Lungo il percorso il corteggio fu acclamato colle grida di: *Viva Floquet! Viva la repubblica!* ed anche con alcune grida di: *Viva Boulanger!*

Floquet e Peytral ricevettero al palazzo della prefettura le autorità, i corpi elettorali, ecc., che pronunziarono discorsi e vi ricevettero pure il corpo consolare.

Il console d'Austria-Ungheria, come decano, offerse gli omaggi dei suoi colleghi al presidente del Consiglio Floquet, il quale rispose che li salutava con piacere, perchè rappresentavano la pace d'Europa, per la quale lavora il governo della repubblica.

MARSIGLIA, 18. — L'un artigliere cadde colpito mortalmente durante la parte del ricevimento di beneficenza consacrata al tiro dei cannoni. La festa venne subito interrotta dietro ordine del presidente del Consiglio, Floquet. L'artigliere morì dopo alcune ore in preda ad atroci sofferenze. Il banchetto che doveva essere offerto ai ministri fu contremandato.

Ieri sera, verso le 11, il sindaco coi consiglieri municipali e coi consiglieri generali, si recò presso i ministri deplorando che il banchetto non abbia avuto luogo. Il sindaco soggiunse che le acclamazioni colle quali gli abitanti ricevettero i ministri, miravano sopratutto al governo di progresso e di riforme di cui fanno parte.

Il presidente del Consiglio, Floquet, rispose che il ministero attuale aveva infatti l'ambizione di essere un ministero di progresso e di riforme. Soggiunse che nella sua politica estera è pacifico. Espresse lo stupore che egli prova nel vedersi accusato di ingaggiare la guerra, mentre si prepara ad inaugurare la grande Esposizione internazionale.

Altri discorsi furono pronunziati.

SPORT

Ferrara, 16 giugno.

Oggi ebbero luogo al nostro ippodromo le corse al trotto.

Premio Castel Tedaldo. *Handicap* 3 su 5 per cavalli attaccati a sulky (*Sulky*). Lire 2,500. — Primo premio lire 1750, Secondo premio lire 500. — Iscritti e corsero cinque cavalli: *Degunay, Amelia, Zoe, Zeluff, Grandmont*

Primo premio: *Amelia* della Società Antenore. Secondo: *Degunay* della Società russa. Terzo: *Zoe* del principe Smith di Vienna.

Seconda corsa. Premio del Ministero. Lire 1100. Cavalli di 4 anni nati ed allevati in Italia. - Distanza metri 4000 da percorrersi in due prove, la prima a cronometro e la seconda in gara al puro trotto con *Sulky*.

Primo: *Briosa* della Società Antenore. Secondo: *Amore* di Salvatori. Terzo: *Lucilio* di Montuschi.

Concorso limitatissimo, poca animazione nelle gare.

Varano.

NOTA BIBLILINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

METRO = MORTE

Parola a rombo.

— In papera con binn. Non ti pare?
— Mi dici congiungendo il verbo andare.
— Ci son pescare il Bardo e 'l Siciliano.
— Io fui chirurgo celebre romano.
— Non solo io con forza, ma anch'Esaù.
— Mi provi, se tu perdi qualche amico.
— Somiglio più alla capra che al montone.
— A scuola mi si chiama interrisione.
— Non sempre reperibile in cantina.

Agevolmente assai mi s'indovina.

ROMA

14 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nacipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 28°.

Le temperature minime, verificatesi nella notte, furono relativamente basse quasi dovunque. La massima temperatura di ieri (17 superiori a 30° furono: Cagliari 34,0 Foggia 31,0, Palermo 30,8.

Il risultato delle elezioni.

La prima notizia della vittoria riportata dai liberali, venne data da *Fanfulla* quando uscì in piazza; in un momento venne esaurita la prima edizione

Da piazza Colonna partì la scintilla della prima dimostrazione, non come accade sempre una dimostrazione tira l'altra e in breve da per tutto, pei quartieri alti, in Trastevere, e ai Monti si organizzarono altre più o meno numerose dimostrazioni, che come ad un segnale si avviarono tutte verso Campidoglio

Oltre gli applausi e gli evviva non mancarono, come è naturale in questo carnevale gli abbasso i più eterodossi

Quando la dimostrazione passò sotto le finestre del palazzo Doria al Corso, ove sventolava la bandiera nazionale abbrunata per la morte dell'imperatore di Germania, vi fu una sosta e una sonora salva di fischi.

Altre fischiate vennero pure lirette a monsignor Lenti vice-gerente del vicariato che abita in via dell'Emita, alla sede della Società artistica in via Tor-la Sparata, sotto il Vicariato in via Sant'Agostino, sotto il palazzo Lavaggi e anche presso la sede della ambasciata d'Austria in via del Plebiscito.

Siccome gli *evviva* maggiori erano diretti a Giordano Bruno e all'onorevole Crispi, i dimostranti pensarono di recarsi personalmente a salutare i due martiri: l'uno del potere, l'altro dell'inquisizione. Ma per quanto si avvicinassero e gridassero, l'onorevole Crispi non volle affacciarsi alla finestra della sua casa in via Gregoriana, e dopo un quarto d'ora di applausi, fischi e grida la dimostrazione fece front'in dietro e si recò nuovamente in piazza Colonna passando per la via delle Convertite ove ha la sua sede il *Don Chisciotte*.

Il nostro brioso confratello, salvato dagli applausi unanimi delle turbe, mise fuori dalle sue finestre un gran trasparente in cui era disegnato un enorme fiasco, un tricorno e la scritta: *Giordano Bruno ha cremato l'Unione romana*. Fra coloro che applaudivano al *Don Chisciotte* notammo l'onorevole Kilen.

× I fischi al *Fanfulla*.

A dire il vero, furono sonori e prolungati.

Il buon collega Barzini della *Tribuna* prese lui con molta amorevolezza l'incarico di accompagnare i dimostranti sotto le finestre del nostro ufficio. Dopo tutto è arte di buona guerra anche quella dei fischi. Ma oltre i fischi ci furono pure gli *abbasso*.

Eccone un saggio raccolti dall'imparziale cronista che, come era suo dovere, si trovava sul posto.

— Abbasso i preti del *Fanfulla*!
- Abbasso l'organo del Vaticano.
— Abbasso la concorteria.
— Abbasso il reverendo padre Avanzini.
— Abbasso il segretario del *Fanfulla*...

Ad un certo momento il cronista vide due o tre giovinetti arrampicarsi sulla porta dell'ufficio postale sottostante e tentare ripetutamente di abbrancare un lembo della bandiera italiana che sventolava da una finestra dell'ufficio, per strapparla, chi sa? Tutto può essere.

Bisbene un po' in ritardo, gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri intervennero, e colle buone e colle cattive persuasero i bollenti e liberalissimi elettori a lasciare in pace la bandiera, il *Fanfulla* e l'ufficio postale.

Quale desolazione oggi all'ufficio! *Don Peppino* in seguito alle sonore fischiate ha perduto improvvisamente l'edito; ad *E. Caro* per lo spavento sono caduti i capelli, a *Lello* si è imbolsita la vista, il *Marchese di Carabas* è rimasticato di tal fatalmente e *Tom*, cosa da far piangere i sassi, ha dichiarato che rinuncia alla dote per l'Argentina *Tarlungo* poi ha perduto il senso comune, che però confessa di non aver mai posseduto.

E pensare che quando si presentarono i dimostranti, l'ufficio era chiuso già da tre ore!

× Gli oratori del popolo.

Da un pezzo in qua l'oratore del popolo è il professore Labriola, che ha il raro dono di trovarsi da per tutto, in qualunque luogo ove siano radunate delle persone, e, senza tanti cerimoniali, pronunzia il suo bravo discorso ci sia il sole, la pioggia, o tiri il vento. Ieri sera però il professore Labriola è stato posto in disparte, e la parola, lassù in Campidoglio, venne affidata all'avvocato Avellone. Il fuoco sfolgorava in mezzo alle fasi, alle bandiere, e allo « santo me morte » trovò il modo di tessere l'elogio di Crispi, di Giordano Bruno, degli elettori, dei Romani, dei patrioti e degli astanti. (*Applausi e si grida: Viva la Rupe Tarpea!*

× In Campo di Fiori

Dopo due ore di una marcia forzata non interrotta, i dimostranti dal Campidoglio si recarono in Campo di Fiori per salutare l'ombra di Giordano Bruno.

La piazza fu illuminata a fuochi di bengala. Dopo una breve sosta, quelli che portavano le torcie a vento, principiarono a gridare *Andiamo al Vaticano!!!*

Ma le guardie di pubblica sicurezza sbarrarono le strade, suonarono la solita tromba e rincalzarono in parte a scioglierе la dimostrazione. Ma anche a tarda ora dei gruppetti di dimostranti giravano per la città gridando e schiamazzando.

A mezzanotte tutto era finito.

× I contenuti

Nell'anno passato gli iscritti furono 24,407 e i votanti 13,797, nel 1887 gli iscritti 24,807 e i votanti 10,961; nel 1886 gli iscritti 23,870 ed i votanti 9[illegible]; nel 1885 i iscritti 23,641 ed i votanti 6[illegible]

× Ecco il risultato definitivo dello spoglio eseguito dall'ufficio di statistica municipale.

— 20 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria E. Treves e Comp.)

Si potè leggere sul battello il nome della nave, alla quale apparteneva, la *Giannina* di Nantes, che la burrasca aveva, probabilmente, mandato a picco.

Tom Turner gridò con quanta voce aveva in corpo per farsi udire da quei disgraziati.

Si sarebbe dovuto udirlo, giacchè il battello si trovava appena ad ottanta piedi sotto di lui.

Nessuna risposta.

— Un colpo di fucile! - osservò Robur.

L'ordine fu eseguito, e la detonazione si prolungò sulla superficie delle acque.

Si vide allora uno dei naufraghi sollevarsi lentamente, gli occhi smarriti; un vero scheletro.

Al primo momento, nel vedere l'*Albatros*, fece il gesto di un uomo spaventato.

— Non temete nulla! - esclamò Robur in francese. - Noi veniamo in vostro soccorso!... Chi siete?

— Siamo dei marinai della *Giannina*, una [illegible] a tre alberi - rispose il naufrago. - Quindici giorni fa l'abbiamo lasciata... nel momento che andava a picco!... Non abbiamo più nè acqua nè viveri.

Gli altri naufraghi s'erano pure rialzati. Scarni, sfiniti, in uno stato davvero compassionevole, volgevano le mani verso l'aeronave.

— Attenzione! - esclamò Robur.

Una corda si svolse dal ponte, e un secchio, contenente acqua, venne deposto sul battello.

I naufraghi bevettero con tale avidità che faceva male a vederli.

— Del pane!... Del pane! - essi gridarono.

Immediatamente un paniere contenente dei viveri, delle conserve, una bottiglia di brandy, del caffè, venne calato sul battello. Il capo di quegli infelici non senza fatica li trattenne dal mangiare con soverchia fretta.

Appena rifocillati, l'uno di essi disse:

— Ove ci troviamo?

— A cinquanta miglia dalla costa del Chili e dall'arcipelago dei Chonas - rispose Robur.

— Grazie, grazie, ma il vento ci manca...

— Noi vi offriremo un rimorchio!

— Chi siete?

— Delle persone felici di potervi dare qualche aiuto - rispose Robur.

Il marinaio non chiese di più. Ma egli dubitò, a bella prima, che quella macchina volante avesse bastevole forza per rimorchiare il battello.

Il medesimo venne saldamente attaccato con una gomena, e venne trascinato verso est dal possente *Albatros*.

A dieci ore di sera, la terra era in vista, o piuttosto si vedevano brillare i fuochi che ne indicavano la posizione. Era pur giunto a tempo quel soccorso del cielo per i naufraghi della *Giannina* e potevano davvero attribuire la loro salvezza ad un miracolo.

Avendo condotto il battello poco lungi dalla isola Chonas, Robur gridò ai marinai di staccare il rimorchio - ciò che fecero, salutando Robur come un salvatore - e l'*Albatros* ripreso il largo.

Non c'è che dire, aveva pur del buono questo meccanismo, che [illegible] di marinai che stavano per morire esausti nelle solitudini dell'Oceano.

Qual pallone, per quanto perfezionato, avrebbe potuto rendere un simile servigio? Zio Prudente e Fil Evans dovettero convenirne, benchè si trovassero in tale disposizione di spirito da negare persino l'evidenza.

Mare cattivo sempre. Sintomi allarmanti.

Il barometro cadde ancora di alcuni millimetri. Delle folate di vento fischiavano tra i congegni dell'aeronave, e davano delle spinte terribili, con successivi rallentamenti.

In tali circostanze, una nave a vela avrebbe già dovuto rafforzare con due terzaruoli la sua vela di [illegible] e con un terzaruolo il suo albero di [illegible].

Tutto [illegible] che il vento stava per prendere la direzione di nord-ovest. Il tubo dello storm-glass cominciava ad agitarsi in modo allarmante.

Ad un'ora del mattino, il vento continuò a soffiare con estrema violenza. Tuttavia, quantunque l'avesse di fronte, l'aeronave, spinta dai suoi propulsori, potè lottare contro di esso e viaggiare in ragione di quattro a cinque leghe per ora. Ma non si poteva spingere di più

Era più che probabile che si preparasse un ciclone - fenomeno piuttosto raro in quelle latitudini.

Qualunque nome assuma, uragano nell'Atlantico, tifone nei mari della Cina, *simum* nel Sahara, *tornados* sulla costa occidentale dell'Africa, è sempre una tempesta a tipo rotatorio molto temibile e pericolosa.

È una specie di vortice aereo, che si fa passare al [illegible] maelstrom o del mare di Norvegia, è un movimento rotatorio che aumenta dalla circonferenza al centro e che può inghiottire una nave come un sassolino.

Robur lo sapeva. Egli sapeva del pari che era cosa prudente fuggire il ciclone, uscendo dalla sua zona d'attrazione, mercè una ascensione verso gli strati superiori.

Fino a quel giorno [illegible] sempre riuscito, ma siccome non c'era un'ora da perdere, nemmeno [illegible]

meno [illegible] la violenza del vento si faceva sempre maggiore. Le on[illegible] sulla cima, sollevavano un pulviscolo bianco sulla superficie del mare. Il ciclone, spostandosi, andava a cadere verso le regioni polari con una rapidità spaventevole.

— In alto! - disse Robur.

— In alto! - rispose Tom Turner.

Una grande forza ascensionale venne impressa all'aeronave, che s'inalzò obliquamente. Ma in quell'istante, il barometro si abbassò ancora di otto, poi di dodici millimetri.

L'*Albatros* si fermò nel suo movimento ascensionale.

Da che dipendeva questa fermata? Evidentemente da una formidabile corrente, che, propagandosi dall'alto al basso, diminuiva la resistenza del punto di appoggio.

Quando uno *steamer* risale un fiume, la sua elica produce un lavoro meno utile, giacchè la corrente tende a fuggire sotto le sue palette. Il moto inverso allora è considerevole, e può anche pareggiare quello in avanti. Lo stesso accadeva all'*Albatros* in quel momento.

Tuttavia Robur non abbandonò la partita. Le sessantaquattro eliche, che agivano con una simultaneità perfetta, furono spinte al massimo di rotazione. Ma irresistibilmente attirata dal ciclone, l'aeronave non poteva sfuggirgli.

Durante le brevi calme, ripigliava il movimento ascensionale. Poi il grave peso lo traeva in giù, e cadeva come un bastimento che va a picco. E non era una specie di naufragio quel discendere nell'oceano aereo, nel mezzo di una cupa notte, che i fanali dell'aeronave rischiaravano solo per un breve tratto all'ingiro?

Per troppo, se aumentava la violenza del ciclone, l'*Albatros* diveniva una pagliuzza trascinata in uno di quei vortici, che hanno il potere di sradicare gli alberi, scoperchiare le case, sfasciare le muraglie.

Robur e Tom non potevano parlarsi che per cenni. Zio Prudente e Fil Evans, attaccati al parapetto, aspettavano che la meteora scaricasse le loro vendette, distruggendo l'aeronave, e con essa l'inventore, e nell'inventore il segreto della sua meravigliosa invenzione.

Dal momento che l'*Albatros* non riusciva a svincolarsi verticalmente dal ciclone, pareva non rimanesse che una cosa da fare: portarsi nel centro, relativamente calmo, ove meglio muovere i suoi congegni. Ma bene! Ma per raggiungere il centro, bisognava spezzare quelle correnti circolari che spingevano l'aeronave verso la periferia.

Possedeva sufficiente forza per compiere questa manovra?

Ad un tratto si strappò la parte superiore della nube. I vapori precipitarono in torrenti di pioggia.

Erano le due del mattino. Il barometro era disceso a 709 - ma si deve tener conto della diminuzione prodotta dall'altezza che l'aeronave aveva nel frattempo raggiunto

Fenomeno assai raro, quel ciclone s'era formato fuori delle zone che percorre abitualmente, cioè era il trentesimo parallelo nord e il ventesimosesto parallelo sud.

Ciò spiega forse in che modo quella tempesta rotatoria si cambiò ad un tratto in una tempesta rettilinea. Ma che uragano!

Appena potremmo paragonargli la bufera scoppiata nel Connecticut, il 23 marzo 1884, che aveva la velocità di centosedici metri al secondo.

Si trattava, ora, di fuggire col vento in poppa, come una nave durante la burrasca, cioè dovevo l'*Albatros* lasciarsi trasportare dalla corrente, giacchè non era in grado nè di uscirne, nè di superarla.

Però, seguendo questa inevitabile traiettoria, veniva spinto verso sud, al disopra di quelle regioni polari da cui Robur aveva voluto allontanarsi; ma egli non era più padrone della propria nave, e doveva lasciarsi trasportare dall'uragano.

(*Continua*.)

Elettori inscritti 84 418 — Votanti 23.472 — Votanti per cento inscritti 28 2.

1. Barcelli Guido	15707
2. Castellani Augusto	15591
3. Vitelleschi Francesco	15584
4. Armellini Augusto	15551
5. Cairoli Benedetto	15541
6. Balestra Giacomo	15521
7. Giordano Apostoli Giuseppe	15501
8. Tommasini Oreste	15498
9. Gibbs Pio	15490
10. Amadei Michele	15454
11. Finali Gaspare	15151
12 Giovagnoli Raffaele	15.399
13. Crispigni Francesco	15358
14. Orsiani-Alibrandi Enrico	15280
15. Ferri Felice	15264
16. Pianciani Luigi	15211
17. Solenni-Ondo Federico	15194
18. Pilona Vittorio	15171
19. Ferrari Ettore	15146

Ebbero quindi maggior numero di voti:

Libani Alessandro	8547
Doria Giovanni Andrea	7911
Nelli Alessandro	7790
Koch Gaetano	7664
Buoncompagni Ugo	7661
Lavagni Ignazio	7655
Hospighosi Camillo	7523
Jacuzzi Virginio	7501
Gualtieri Luigi	7497
Cugnoni Giuseppe	7487
Branchi Francesco	7482
Bonni Marco	7457
Degli Vincenzo	7
Motta Ludovico	7
Silenzi Giovanni	7
Berardi Adriano	
Venzo Venanzio	
Ceccapieller Francesco	
Avellone Gio. Batt.	
Labriola Antonio	

× La proclamazione.

Stasera alle 8 si riuniranno in Campidoglio i presidenti delle 97 sezioni per redigere il verbale della votazione e per la proclamazione degli eletti.

Sappiamo che è intenzione di alcuni elettori di promuovere una dimostrazione che dal Campidoglio si rechi al Quirinale per rendere omaggio al Re

Il reporter.

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si ren- sono senza ganci, senza molle e senza placche.

I NOLI di cui sia stato accompagnato il successo della Facoltà di Medicina (turn ed Ortodenzia dei denti) i più accreditati ed i più cari) con l'oro in spugna. Veggasi la PROTESI DENTARIA, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr ADLER Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

18 giugno — Due sedute

Nella seduta mattinale s'è iniziata la discussione delle modificazioni alle leggi postali: latica particolare dell'onorevole Costa-zada relatore, e degli onorevoli Del Giudice, Mel, Rosa e Cambray-Digny, e approvato fino all'articolo 8, si è levata la seduta.

<>

Nella seduta pomeridiana è stata finita la discussione del bilancio della marina dopo di che s'è proceduto alla votazione per appello nominale delle due leggi relative alla leva di mare e della legge del bilancio della marina.

Presentazione davanti alle urne.

<>

Sono presentate le relazioni degli onorevoli Chimirri e Lacava per i provvedimenti finanziari e quella sui provvedimenti a favore dell'onorevole Panizza.

Si aspetta l'incidente della inversione dell'ordine del giorno, ma il presidente del Consiglio che dovrebbe proporla non è presente, e invece è al suo posto l'onorevole Saracco per la discussione della convenzione con la Peninsulare.

Alle quattro meno un quarto l'onorevole Saracco è sempre fermo al posto. L'onorevole Crispi è sempre di là da venire.

<>

È aperta la discussione sul progetto di convenzione con la Peninsulare per il servizio fra Venezia e Alessandria d'Egitto.

Ha la parola l'onorevole Del Giudice contro il progetto

Sono entrati nell'aula gli onorevoli ministri Boselli e Grimaldi, e l'onorevole presidente Crispi che sale alla tribuna dell'onorevole Biancheri.

L'onorevole Del Giudice si preoccupa del fatto che la convenzione vien presentata mentre la questione è già pregiudicata. Le proroghe della Camera gli sembrano una nomesse, poichè è impossibile non tener conto del fatto che la convenzione è in realtà applicata fin da ora in forza di una disposizione transitoria con cui si paga, in ragione del prezzo stipulato, il servizio che la Peninsulare avrà prestato fino al giorno in cui sarà respinta

È presentata un ordine del giorno con cui la Camera richiede dal governo il rispetto delle prerogative parlamentari prima di dare esecuzione a convenzioni concernenti il pubblico servizio.

Finisce esprimendo la persuasione che il ministro Saracco riconoscerà che per questa volta è uscito di strada, e si recherà all'oratore nel desiderio che ciò non avvenga più.

Saracco. Molto vivamente replica che accetta tutta la responsabilità del fatto che gli viene rimproverato.

La convenzione è in via d'applicazione è vero; e il governo doveva concluderla prima. Ma se non s'è conclusa che in fine del mese di gennaio, la colpa è stata delle circostanze. E non ci ha colpa il governo se questo progetto è rimasto davanti alla Camera dal 3 di febbraio fino ad oggi

Del resto il Parlamento è libero di respingere tutta la convenzione compreso l'articolo transitorio. Domanderete chi pagherà il servizio postale provvisorio? Certo non l'onorevole Saracco (dice il ministro) perchè in tanti anni di vita pubblica non ho potuto risparmiare la somma necessaria. E non credo neanche l'onorevole Grimaldi, che presenta con me la convenzione, e nemmeno l'onorevole Magliani, terzo presentatore. (*Ilarità*)

L'onorevole Saracco conclude, se la Camera respingerà la convenzione, lo Stato dovrà pur pagare un servizio che gli è stato reso, come pagherà poi lo stesso servizio ed altri che lo renderanno. E riede silenzio.

Galli. Replica all'onorevole Del Giudice. Parla dei preliminari della convenzione, e mette avanti gli interessi marittimi commerciali di Venezia, che rendono necessario quel servizio.

<>

L'onorevole Indelli prende la parola a proposito del servizio postale di Venezia, Brindisi, Alessandria: discorre alquanto del porto di Bari.

Alle 6 ha la parola l'onorevole De Zerbi, relatore, che si tiene la convenzione contro gli attacchi dell'onorevole Del Giudice.

Risponde all'onorevole Del Giudice.

L'onorevole Saracco nella replica agli all'onorevole Del Giudice aveva detto che questi lo aveva accusato di aver parlato con *malizia*. Il siciliano l'onorevole Del Giudice lo negava. L'onorevole Saracco ha replicato seccamente:

« Mi perdoni, lei ha pronunziato la parola *malizia* »

Ora l'onorevole Del Giudice domanda formalmente che sia verificato nel resoconto stenografico se realmente non ha pronunziato quella parola. Resta il suo ordine del giorno

L'onorevole Galli racconta l'apologo della lumaca che arrivò arrancando dove l'aquila era giunta volando, e dichiara che non è invidia, e non parla mai lumaca. Ma non capisce dove intenda arrivare.

L'onorevole Saracco replica a sua volta.

Poi l'onorevole presidente mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera confida che il governo darà tra presenterà nel primo semestre del 1891 un progetto di legge per coordinare i servizi marittimi, sul quale siano ravvisati al massimo mercantile italiana tutti i servizi sovvenzionati. »

È approvato.

E successivamente sono approvati gli articoli del progetto

<>

Poi si passa alla discussione delle convenzioni di pascolo, di seminare e di legnare nella provincia di Pontificia — progetto di riforma del Senato

L'incidente non viene, e viene l'ora di mettere in macchina

Se si produrrà in fine di seduta, ve lo dirò.

<>

Ore 7.

L'onorevole Grimaldi presenta alla Camera la relazione sui provvedimenti ferroviari.

L'onorevole Grimaldi presenta un progetto di modificazioni allo eventramento di Napoli, abbiamo altri progettini, che sono approvati alla lettura o quasi.

Il presidente annunzia il risultato delle votazioni sui due progetti di legge sulla leva e sul bilancio della marina

215 votanti: una trentina di voti contrari uno sull'altro.

La Camera è deserta: l'onorevole Crispi sorge a parlare delle leggi da votare prima delle vacanze.

Domanda che si votino i provvedimenti ferroviari, quelli finanziari, la legge comunale e provinciale, quella di pubblica sicurezza e la proroga del corso legale. (*Mormorio.*) Il presidente fa appello al patriottismo della Camera, e dimostra brevemente le ragioni della urgenza della sua preghiera.

Rimanderebbe a novembre le leggi votate e modificate dal Senato

Dopo una discussione a cui hanno preso parte gli onorevoli Cavalletto, Baccarini, Tommaselli, Colombo e Fortis l'onorevole Baccarini si oppone allo sviluppo di tanta materia.

L'onorevole Fortis, qualunque sia la stagione, è disposto a secondare l'opera del governo. (*Mormorazioni*) È un lamento avanti si fa bocciare dalla piazza, nella proposta di discutere i bilanci alla mattina e al dopopranzo la legge comunale

Parlano ancora gli onorevoli Rosa, Bonnino, Fortunato, Cavalletto e Martini

Tutti gli anni a questa stagione si fa questa discussione, e tutti gli anni la Camera vota quello che vuole l'onorevole Depretis, il quale poi non si chiama l'onorevole Crispi.

Il guaio sapete le difficoltà, ma insiste e dice che a Torino si vedeva nel luglio e si può vedere anche qui [illegible] Rentolaga, ma non si rivolgono

Una proposta Marcora di rinviare la legge di modificazione postale e di mettere invece all'ordine del giorno della [illegible] di domattina il bilancio [illegible] istruzione, è abbisciata.

La Camera decide sulla proposta dell'onorevole De Renzis di cominciare domani dopo pranzo il bilancio di istruzione.

L'onorevole Crispi propone che dopo il bilancio di istruzione si inscriva la legge comunale (*bene, alla montagna*) però se la relazione sui provvedimenti ferroviari fosse distribuita, prega la Camera ad accordare a questi la precedenza.

Applausi al mezzogiorno.

La seduta è levata, e la legge comunale anche lei.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno del Re.

Proveniente da Torino è giunto oggi al tocco e mezzo Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale Pasi, dal commendatore Rattazzi e dai funzionari delle case militare e civile.

Sua Maestà fu ricevuta dal principe di Napoli, dal presidente del Consiglio dei ministri, dagli altri ministri, dal prefetto, dal sindaco, ecc.

Il Re appena sceso dal vagone ed entrato nel salone di ricevimento, si è trattenuto lungamente a parlare con l'onorevole Crispi, poi essendosi rivolto al marchese Guicciardi, questi gli ha mostrato la nota ufficiale del risultato delle elezioni.

Sua Maestà si è congratulata ripetutamente del risultato stesso con l'onorevole Crispi e con l'onorevole Guicciardi. Poi salutati i presenti, insieme al principe di Napoli si diresse in carrozza scoperta al Quirinale, salutato dagli evviva della folla che era fuori della stazione.

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta sotto la vice-presidenza del senatore Tabarrini.

Fu comunicato il dispaccio del principe di Bismarck al ministro Crispi col quale si ringrazia il Parlamento italiano delle condoglianze fatte per la morte dell'imperatore Federigo III

Furono votati a scrutinio segreto sette dei progetti di legge già discussi, i quali furono tutti approvati, avendo preso parte alla votazione novanta senatori.

Si è discusso poi il progetto a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, che, dopo alcune parole in favore di esso dette dal senatore De Sonnaz, fu approvato.

Vennero quindi votati a scrutinio segreto, oltre questo, gli altri sei progetti già discussi e risultarono approvati

Si è intrapreso a discutere lo stato di previsione della spesa del ministero della guerra.

Hanno fatto osservazioni il senatore Corte, specialmente sui collegi convitti nazionali, a cui hanno risposto il relatore onorevole Mezzacapo e il ministro Bertolè-Viale.

Il bilancio fu pure approvato a scrutinio segreto

Il presidente ha annunciato avere il senatore Brioschi presentato una domanda d'interpellanza circa l'indirizzo dei lavori parlamentari

Il ministro Magliani ha dichiarato che ne informerà il presidente del Consiglio dei ministri.

La Commissione per il Codice penale

Il Senato ha nominato oggi la Commissione per esaminare il nuovo Codice.

Furono parte al voto 90 senatori.

Riuscirono eletti gli onorevoli Vigliani, Ghiglieri, Auriti, Pessina, Pacoretti, Manfredi, Costa, Galeotti, Paoli, Canonico, Polo, Errante, Majorana, Bargoni, Deodati.

Istituti di emissione.

Stamane si è radunata la Commissione che esamina il progetto di legge sul riordinamento degli istituti di emissione; intervennero i ministri Magliani e Grimaldi

La Commissione ha rivolto ai ministri di vere domande, specialmente intorno alla riscontrata e ai limiti della circolazione. I ministri hanno continuato a mantenere le opinioni già manifestate nelle precedenti sedute pure, a quanto sembra, si potrà venire ad un accomodamento circa alla riscontrata, mentre per i limiti della circolazione non fu presa decisione alcuna, e l'accordo pare assai lontano.

Essendo ultimati i lavori della ferrovia Roma-Solmona, probabilmente alla fine della corrente settimana avrà luogo la prima corsa di prova lungo l'intera linea.

Verrà in seguito fissato il giorno per la gita di riscontro, così che si spera poter aprire la linea all'esercizio nella seconda quindicina di luglio.

Per la morte dell'imperatore Federigo la Corte di Vienna ha preso il lutto per quattro settimane a cominciare da ieri.

Tutte le sue Corti di Berlino e Vienna furono scambiati telegrammi affettuosissimi che non saranno pubblicati perchè di carattere intimo

---

Si assicura che il viaggio dell'ambasciatore tedesco presso la corte austriaca, principe di Reuss, a Budapest per conferire coll'imperatore e con Kalnoky era stabilito prima della morte di Federigo III.

A conferma della notizia [illegible] ha nui data albergo di Hatzfeldt che la venuta del conte Zedlitz [illegible] a ministro dell'interno fu fatta d'accordo tra il defunto imperatore e l'imperatore attuale. Il conte Zedlitz non ha però ancora [illegible] e rettato.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

L'elezione della Charente riuscì un disinganno per i boulangisti, perchè Doroulède ha ottenuto soltanto un terzo dei voti.

Ieri sera ci sono state dimostrazioni dinanzi agli uffici degli organi boulangisti, ove s'esponevano le cifre della votazione in quel dipartimento.

Nella riunione contradditoria di Avignone, riuscita rumorosa e disordinata, i deputati boulangisti finirono per avere il sopravvento.

A Lione gli anarchici impedirono violentemente la conferenza Colfavru del comitato antiboulangista.

Padova, 18.

Nelle elezioni amministrative di ieri è riuscita la lista in massima parte concordata tra le associazioni liberali. Il partito radicale si è astenuto. I candidati della lista clericale sono rimasti in grande minoranza.

Manciano, 17.

La commemorazione civile del compianto pittore Pietro Aldi, qui eseguita dal dalla Società operaia, fu solenne, commoventissima e dignitosa. Vi assistettero, oltre le locali, moltissime rappresentanze intervenute dai paesi limitrofi, varii concerti musicali e molte bandiere. Parlarono dei meriti dell'estinto non pochi oratori, fra i quali il professore Manfredo Vanni.

Vi fu una sola nota discordante nell'unanimità del solenne compianto: cioè l'ingiustificata astensione del sindaco del paese

Piacenza, 18.

Ieri sera alle 8 il bersagliere Bernardo Tadiello, intromessosi a sedare un alterco in un'osteria fra cinque giovinastri, venne da uno di questi gravemente ferito di coltello al collo ed è morto immediatamente.

Tre della comitiva furono arrestati.

I FUNERALI DELL'IMPERATORE

POTSDAM, 18. — La città è in lutto profondo, specialmente nelle vie per cui passa il corteo, ove si elevano tripodi ancora e grandi pennoni ed asta con stendardi, ornati di crespo. Il grande viale di Sans-Souci è trasformato in via funeraria. Le statue del parco e l'obelisco sono drappeggiate di nero.

Alle 8.30 arrivano con treni speciali i funzionari superiori, gli ufficiali ed i grandi dignitari. Alle 9.30, pure con treno speciale, arriva il Corpo diplomatico.

Le strade che da Berlino conducono alla stazione di Potsdam sono affollate da dalle prime ore del mattino e la folla cresce sempre.

Della guarnigione di Berlino partecipano al funebre dell'imperatore Federigo un battaglione combinato di fanteria, due squadroni combinati di cavalleria, due batterie combinate di artiglieria ed un reggimento delle guardie del Corpo. La guarnigione di Spandau invia pure un battaglione combinato. La guarnigione di Potsdam interviene al completo.

Al funerale prendono parte deputazioni dei reggimenti di cui era capo l'imperatore con le loro bandiere e stendardi

Il corteo riuscirà splendido

POTSDAM, 18. — La porta di Brandemburgo ha all'esterno questa iscrizione: *Addì* data della [illegible] dell'imperatore Federigo [illegible] *ultimo saluto della grata città natale — Addì.*

Nei altari votivi sono eretti sulla Lustgarten-platz. Attorno all'obelisco vi è una grande decorazione a lutto.

Le truppe prendono posizione. I dignitari, le associazioni ed i veterani si dirigono ai loro posti.

I rintocchi delle campane annunziano che la cerimonia incomincia in conformità al programma.

POTSDAM, 18. — Verso le 11 antimeridiane il corteo parte dal castello di Friedrichskron. Le truppe fanno spalliera dal castello e dal viale di Sans Souci fino alla chiesa della Pace.

Gli usseri, i corazzieri, gli ulani ed i dragoni aprono il corteo. Passa viene la fanteria, rappresentata da tutti i reggimenti della guardia e la guarnigione di Potsdam al completo. Chiudono il corteo la guardia del Corpo ed i dragoni della guardia.

Alle 11 1/2 il corteo, formato nell'ordine annunziato, giunge alla chiesa della pace. L'imperatore Guglielmo II è fra il re di Sassonia ed il principe di Galles; seguono quindi il principe Enrico, il principe ereditario di Meiningen, ed i membri della famiglia reale. Alla testa dei generali è il maresciallo di Moltke, che porta in mano il bastone di maresciallo. Quindi ha luogo la cerimonia religiosa nella chiesa. Circa ad un'ora pomeridiana il funerale è finito.

POTSDAM, 18. — La cerimonia funebre nel castello di Friedrichskron si è svolta in conformità al programma. Cessati gli ultimi accordi della cantata: *Gesù, mio rifugio*, il predicatore Koegel recita la preghiera e parla della doppia sventura che ha colpito la dinastia ed il popolo, a breve intervallo. Ringraziano Dio per quanto concesse all'estinto, implora conforto per la famiglia imperiale, e per il popolo tedesco tanto duramente esperimentato.

Mentre si intona il canto: *Se che il Redentore vive*, si depone la bara nel carro e il corteo si ordina nel modo [illegible]

Nella chiesa della Pace [illegible] il servizio liturgico è [illegible] ano ed è celebrato dal predicatore Koegel, senza predica. Finite le preci seguono salve di fucili e di cannoni, e gli intervenuti escono dalla chiesa.

L'imperatrice Vittoria si piega sopra la bara e dà l'estremo saluto alla salma dell'imperatore Federigo III in modo straziante.

Il predicatore Persius recita la preghiera ed il coro intuona l'inno funebre finale.

BORSA DI ROMA

18 giugno.

Affari limitati.

Per contante la Rendita venne ceduta a 99 85 e per fine da 99 10 a 99 15. Banche Romane 1201. Generali 870 nominali. Le azioni del Banco di Roma scordite a 761 pagarono a 749 50 per chiudere a 752. Tramvia 304 a 300. Industriali 595. Acqua Pia 1256 a 1260. Condotte d'Acqua 485. Immobiliari 1105 e 1100 ex. Intrattato il resto.

Cambi: Francia tre mesi 99 75. Londra 25 20.

Ore 3. Rendita 99 20.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 98 65 — Chiusura: 98 77

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 18. — Elezione legislativa del dipartimento della Charente. — Gellibert, bonapartista, ebbe voti 31.401; Weiller, repubblicano, ne ebbe 23.193 e Decamps, boulangista, ne ebbe 20.068. Vi sarà ballottaggio.

TERAMO, 17. — Fu inaugurato il congresso degli istituti popolari di credito con un applaudito discorso dell'onorevole Luzzatti.

BOLOGNA, 18. — Nella chiesa evangelica, presente il corpo consolare, il sindaco, la magistratura e la colonia tedesca, ebbe luogo una commemorazione dell'imperatore Federigo III. Il pastore Ruland parlò splendidamente. La mesta cerimonia lasciò in tutti una profonda impressione

MASSAUA, 18. — Informazioni attendibili recano che Ras Alula è partito la notte del 15 corrente con tutti i suoi soldati.

Si dice che la causa della sua partenza sia la morte di Ras Area Selassè, figlio del Negus.

Responsabile Navone, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Colonna, 39

Via Nazionale, 93 e 93 (palazzo Torlonia)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

Lire 7.50 garantite per due anni.

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BAGNI DI MONTECATINI

Val di Nievole, linea Firenze Pistoia Pisa, si raggiunge a il grande

ALBERGO DELLA PACE

comfort di tutti i conforti desiderabili.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'Italia Piazza Montecitorio, 127.

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

FALLIMENTO MODESTI

Vendite all' Asta pubblica

Lunedì 1° giugno e nei giorni successivi proseguiranno le vendite dei mobili, numerio, biancheria che forniscono l'*Albergo della Pace, in via Nazionale, num. 5.*

L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane sul prezzo della stima redatta dal perito Valeri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a prezzi contanti.

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc XII, 16 giugno 1888, contiene:

La poesia non muore, *G. Chiarini* — La vita del reggimento. — Osservazioni e ricordi, *N. Marselli* — I due Desideri — Racconto, *Vinc. S. Farina* — L'Esposizione italiana a Londra, *R. Bonghi* — I fenomeni elettrici — Effetti della fulgore, *E. Mancini* — La difesa marittima d'Italia, *G. G. Maldini* — Varietà — La vita futura secondo gli antichi Egiziani, *Un Egittologo.* — Rassegna delle letterature straniere (Francese), *F. Martini* — Rassegna politica, *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 = Semestre L. 22.
» Il Regno » » 42 = » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Tiendoli — Firenze, 21, via de' Panzani.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 3 = Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 = in Firenze, via de' Panzani, 21.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA NELLE O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-Chino e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri perniciose da malaria.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pecori, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre a tutti i signori e signore pel loro ritorno dalle Stazioni balneari e da Bagni, dalla Sublimissima Maestà di Re Langenmayer, a Its Gesundbrunnen, a Its Gesundbrunnen, a Its Gesundbrunnen

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Stato di pace in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Altre L.	6	12	3
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 168

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 369

PER GLI ANNUNZI
Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli avvisi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 20-21 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Ecco il risultato delle votazioni di ieri a Montecitorio:

1. Convenzione colla Penisulare:
   Favorevoli . . . 201
   Contrari 22
   La Camera approva.
2. Abolizione di servitù di pascolo:
   Favorevoli . . . 197
   Contrari 21
   La Camera approva.
3. Approvvigionamenti di carbon fossile:
   Favorevoli . . . 196
   Contrari 19
   La Camera approva.

×

La riforma comunale e provinciale, sarà — scio permettendolo — discussa nei modi seguenti ieri sera da *Fanfulla*, perchè se i provvedimenti ferroviari sono una necessità, la riforma comunale e provinciale, oltre che una necessità, è un debito d'onore — dice la *Riforma* — quell'altra.

I debiti d'onore vanno pagati per i primi, sia pure con il sacrificio delle più urgenti necessità.

La Camera è avvisata.

Aspetto anch'io la mia parte del pagamento, quantunque... via, se mi si chiedesse tempo sino al prossimo novembre, non mi ci rifiuterei.

×

Il bollettino meteorologico di Palazzo Braschi segna pioggia di congratulazioni.

Ma una congratulazione conta poco. Io la penso come la *Nazione* di Firenze, che la miglior maniera di rallegrarsi davvero, sia quella di seguire l'esempio degli elettori romani e di votare!

E la *Nazione* sollecita in questo senso gli elettori fiorentini, i quali fra pochi giorni saranno chiamati all'urna amministrativa.

Il fremo, dunque, anche in parola di Firenze. Dolce parola, che dirà ai temporalisti il fatto loro, ma le dirà con garbo e in italiano di Crusca.

E qui, invadendo il campo altrui, soggiungiamo:

« Si conferma la notizia della probabile nomina ad amministratore della diocesi Suburbicaria del cardinale Bausa dell'Ordine dei Predicatori ».

« Oltre al nome del cardinal Bausa, si accenna pure a quello del cardinale Schiaffino, sembra però più probabile la nomina del primo il quale è fiorentino, e ciò per mantenere la tradizione di porre a capo della diocesi un prelato toscano ».

E' regionalismo ecclesiastico. Ma non sarà lo che lo condanneremo. I Toscani vogliono sentir parlare di Dio in toscano e con la dolce pronunzia toscana.

Una saggia parola del *Pungolo* di Napoli.

Reputa prima di tutto nulla crisi vinaria, indi esorta il governo a tentar d'impedire l'introduzione in Italia di vini falsificati, e conchiude:

« L'altro consiglio, poi, che pure ci pare degno della seria meditazione del governo, è di non autorizzare, così leggermente come si è fatto fin qui e si fa i comuni ad eccedere il limite del centesimi addizionali, rendendo la vita intollerabile ai piccoli e medii proprietari più dura di quello che già è.

« Che vale, infatti, di sgravare uno o due decimi sulla fondiaria, quando — a dispetto della legge — si autorizzano i comuni a sopraporne tre o quattro? »

Senza fare questione di precedenza, *Fanfulla* è stato il primo ad ire oltre su questo punto. Inchiostro sprecato. La Camera vota tutto in dia, anzi in un solo disegno di legge le concessioni di centesimi addizionali a macchia!

Ieri *Fanfulla* pubblicò l'ordine del giorno di Guglielmo II all'esercito.

Quello diretto alla marineria dice, su per giù, le stesse cose, e con lo stesso linguaggio tra il militare e il cesareo.

Ne spicco le seguenti parole:

« Quegli che vive nella marina sa che ognuno è pronto a sacrificare la propria vita per l'onore della bandiera tedesca. E perciò che possa garantire che, nei momenti gravi, noi saremo sempre uniti, e che, nei giorni felici come negli infausti, saremo sempre disposti a versare il nostro sangue per tutelare l'onore e la bandiera tedesca e la gloria della patria tedesca.

« Dio benedirà i nostri sforzi. »

I due ordini del giorno si completano.

×

E anche oggi un dispaccio da Vienna al *Cittadino* di Trieste ricorda sui tristi avvenimenti in quella capitale, che « il nuovo regime nichilistico e la più spregiata bancarotta possono ormai dirsi sinonimi ».

Così che il nichilismo va trionfando se vuolsi dagli effetti che ne traggono

GIORNO PER GIORNO

Ho letto fra i telegrammi Stefani le seguenti righe misteriose:

« *Parigi, 19 — Camera dei deputati.* — Si prende in considerazione una proposta tendente a migliorare il diritto internazionale sostituendo le soluzioni pacifiche a quelle attualmente della forza militare ».

Migliorare il diritto internazionale! La proposta è buona; resta solo ad assodare con quali mezzi si possa attuare.

Forse il pronunciato ignoto della bizzarra mozione ha intenzione di fondare una specie di *Jockey*... vale a dire di *International-Club* per il miglioramento del diritto delle genti?

L'impresa è nobile e generosa, e desiderabile certamente il giorno in cui sarà pacificamente dimostrato che la lavola dei lupi e degli agnelli che è una favola [illegible] di cui non si riesce più a trovare la morale pratica applicazione, nè a intravvedere l'arcano significato.

La scomparsa del general Boulanger.

Tre giorni fa il *XIX Siècle* dava ai suoi lettori questa sorprendente notizia:

« Sono tre giorni che il ministro dell'interno riceveva dal commissario di Agen il dispaccio seguente:

« Segnalato passaggio del generale Boulanger alla stazione di Agen, diretto per Auch. Sembra ferito alla gamba.

« Il generale è accompagnato da una signora bruna, di media statura, assai corpulenta. »

E il *XIX Siècle* aggiunge:

« Agenti e sorveglianti generali di polizia sono partiti in gran fretta. La prefettura di polizia è sottosopra. »

La notizia diventa fare naturalmente del baccano e se ha fatto molto la [illegible]. Figuratevi voi il generale Boulanger [illegible] pare, così, senza dir nulla a nessuno, proprio ora che l'attaccanove è alla porta coi cavoli, alla vigilia della grande Esposizione, lasciando la Francia abbandonata a sè stessa al cospetto dell'Europa e del nuovo imperatore di Germania, solo, senza il suo *brav' général*... Ah!

Per tre giorni la fantasia dei parigini ha avuto campo di sbizzarrirsi... Boulanger se ne va... dove va? e [illegible] se ne va? — Il ministro è [illegible] — Boulanger gli ha [illegible] è compromesso nel dramma della Rotonde e scappa a nascondersi nel fondo di una provincia per sfuggire alle responsabilità che gli incombono pel tentato suicidio del comandante Herlot. Zoppica? tanto meglio, ecco la prova. Sono le due palle di revolver consegnategli dal marito offeso che lo fanno zoppicare.

A questa scoperta gli altri sorridono. Fandonie! Un uomo come Boulanger non si perde in simili ragazzate. Sapete dove è andato? In Germania ad assicurare il nuovo imperatore dei suoi sentimenti pacifici. *Vrai' brav' général* è a Berlino.

* *

Fantasie le une e le altre. Per fortuna adesso tutto è venuto in chiaro. Il generale non è mai passato dalla stazione di Agen, non ha mai zoppicato, non ha mai sognato neppure per un momento di togliere ai concittadini e tanto meno alle concittadine il conforto di ammirare la sua bella presenza. La Francia e Parigi si rassicurino... Boulanger non se ne va.

Soltanto desidera di essere un po' tranquillo, di vivere qualche giorno alla campagna. La Camera lo annoia. I suoi amici lo annoiano, i suoi giornali lo annoiano... Insomma, si è verificato questo fenomeno: il generale Boulanger è stanco della sua popolarità, e tutte le volte che gli capita di recitare un monologo, non fa che ripetere queste parole:

— Oh! quanto mi secca di essere il generale Boulanger!

E in fondo in fondo credo abbia ragione. D'ora innanzi la professione non mi pare molto giuliva!

* *

Il ministro degli esteri ha mandato alla direzione del Tiro a segno di Roma due revolvers americani da assegnarsi come premio a una delle gare di domenica prossima.

Sarei curioso di sapere che cosa dirà di questo premio il suo collega dell'interno che ha proibito i *revolvers*.

* *

L'ha nuova preghiera.

Gli impiegati comunali di Caprarola radunatisi l'altra sera sul piazzale della Rocca Farnese, guardando verso il capolavoro del Michelangiolo recitarono in coro la seguente preghiera, che surrogherà per ora l'orazione domenicale fino a nuovo avviso:

« Padre nostro governativo, che sei in Roma, sia conosciuto da ogni municipio il nome tuo, venga effettuato il voler tuo come nella capitale, anche in questa umile e montuosa terra.

« Fanci avere ogni giorno il nostro guadagnato pane quotidiano, fa che il comune a noi sgravi il suo debito pagandoci le quattro mensilità che avanziamo, come noi abbiamo la intenzione di soddisfare i nostri debiti, che non non vogliamo non cimentare la tentazione di fare la prova del fuoco, e liberaci dal pericolo di habituarci a tu per tu improvvisamente con quel uno dei nostri creditori, quando al lume dei *lampioni spenti* per mancanza assoluta di petrolio ce ne ritiriamo a casa cantando il ritornello:

« *Oggi non ci han pagato,*
Domani sì;
Ritorneremo domani
E sarà ancor così. Amen. »

Essi sperano nella efficacia della preghiera, e da buoni devoti attendono con impazienza di essere esauditi.

* *

Per finire.

Un domatore le faceva spiega a un bar ghese i segreti del suo mestiere.

Il borghese ascolta tutto sorpreso di ammirazione per il coraggio del suo interlocutore.

— M'immagino la paura che dovete avere provata il giorno che per la prima volta siete entrato nella gabbia del leone!

— Infatti! Mi avevano detto che quelle bestie sono piene di pulci!

LE ELEZIONI NEL BELGIO

BRUXELLES, 19. — Ebbero luogo le votazioni di ballottaggio a Bruxelles per l'elezione di otto senatori e sei deputati.

Risultarono eletti tutti gli otto candidati clericali per il Senato, e quattro dei sei candidati clericali per la Camera, con una maggioranza di circa [illegible] voti.

L'unico candidato liberale che sia riuscito eletto deputato è il borgomastro di Bruxelles, Bulls.

I liberali perdono otto seggi al Senato ed uno alla Camera.

BRUXELLES, 19. — In seguito ai risultati delle votazioni di ballottaggio, la Camera si compone di 97 clericali e 41 liberali, ed il Senato di 50 clericali e 19 liberali.

BRUXELLES, 19. — Tutta la sera regnò viva agitazione. Bande di giovinotti percorsero il Boulevard e le strade principali cantando, fischiando e gridando: *Abbasso i clericali!*

Vi furono alcune risse, con colpi di bastone e vetri rotti.

Parecchie migliaia di persone stazionavano dinanzi agli uffici del giornale *Le Patriote*, che erano pavesati ed illuminati, ed altri gruppi, dinanzi agli uffici del *Peuple* e della *Reforme*, gridando: *Viva Janson!*

La folla invase pure le vicinanze del circolo clericale. La gendarmeria ristabilì la circolazione. La guardia civica era stata consultata.

A Liegi, vi fu pure una dimostrazione anticlericale.

Tremila persone gridarono: *Abbasso i clericali! Abbasso i gesuiti!*

La guardia civica intervenne e fece circolare la folla, che era agitatissima.

BRUXELLES, 20. — Fino alle ore 2 antimeridiane vi furono piccole risse in tutti i punti della città. Furono rotti i vetri di parecchi istituti religiosi. Vennero eseguiti una quindicina d'arresti.

NOTE PARIGINE

18 giugno.

« Brutale, viziosa, deforme, sleale, cattiva, avaro, grossolano, soldatesco, e sudicione sentimentale. Si ubriaca, batte le donne... fa disperare i camerieri per l'esiguità delle sue mance, entra a cavallo nelle tende per sciabolare i proprietari ». Ecco come parla un giornale — boulangista — del capo di una nazione di quarantamilioni di abitanti, succedutogli soltanto nell'osservare che « questo è il Guglielmo II sudicione », ma che, « si aggiunge anche che è capace d'intenerirsi, che non è nè pesante nè incivile... ».

×

Nel fondo — diversa la forma che non è quasi audacia che per eccezioni — molti qui la pensano così. La leggenda è fatta. Cominciò a San Remo dove i Francesi non videro un figlio che andava a trovare il padre in pericolo, ma un mode che andava a strapparsi l'anticipata abdicazione. E fatta una leggenda, non si sradica. Federigo era buono, gentile, aborriva la guerra, avrebbe forse reso l'Alsazia-Lorena senza colpo ferire. Tale fu — qui — la sua leggenda. Guglielmo vuol fare la guerra, conquistare la Champagne, illuminarsi come soldato. La sua leggenda è tale.

Confessiamo che i suoi primi proclami alla marina e all'esercito, non la smentiscono punto. C'è lì dentro un sentimento di orgoglio sulfureo, di fiducia cieca nella forza pura e semplice, macchiata a dal sentimentalismo e a del misticismo inattesi. Ciò non di meno le persone venute e gli uomini venuti per lui, ce dicono qui, del nuovo imperatore, non hanno pace tenebrosa. « È il regno di Bismarck che comincia dopo un interregno di sessanta giorni — disse ieri uno dei *leaders* della Camera. — Ora il regno di Bismarck dura da diciotto anni — nell'impero — e là una parola d'ordine: *la pace*, non è mai stata cambiata. Ond'è che, ordinato cordialmente, i Francesi sono obbligati ora a fare voti per la prolungazione della vita del Cancelliere, come se facevano per quella dell'infelice e grande Federigo III.

× × ×

Ho sovente occasione di trovarmi con alcuni dei principali esportatori di vini — algerini e napolitani — e vi assicuro che la conversazione non è piacevole.

— Siamo rovinati: la Puglia e la Sicilia sono rovinate.

Questo è il ritornello, e disgraziatamente, se è un ritornello alquanto esagerato, c'è però una parte di vero. Quel fatale dazio dei vini — creato da noi stessi a nostro danno — ha arenato completamente gli affari. Il vino che era entrato prima della rottura si è venduto bene, poi non se venne altro.

— Ma pure — osservai — al prezzo cui i vini sono caduti in Italia, forse potrebbero sopportare il dazio di venti franchi...

— Venti e venti quaranta, scherzate?

— E dove provvede ora la Francia?

— Eh! ne vengono in abbondanza dalla Grecia, dalla Spagna, dalla Dalmazia; e poi annacquano coll'uva secca... Parliamo d'altro, ve ne prego.

×

Il male è fatto. Ciò che può voltare a [illegible] che diventa [illegible] almeno, il togliere l'incertezza [illegible] avvenire. Sto leggendo un [illegible] articolo protezionista a oltranza del senatore Rossi; forse ha ragione, e se ha certamente in parte. Ma lo dico: se volete ottenere provvedimenti, decidetevi, finitela con queste eterne trattative che sterilizzano ogni iniziativa industriale; se no, fate le economie possibili.

Di tutto, il peggio è la precarietà che rovina e scoraggia tanto i produttori come gli industriali. Si dice ora che fino a novembre non si potrà, in ogni caso, avere una soluzione. Ne siete ben sicuri? Quale sarà il ministero francese nel novembre? La Camera non saranno le stesse che sono ora? E se trionfa — improbabilmente — il principio dissoluzionista, con chi tratterete allora? Non vi converrà forse attendere fino a dopo le elezioni generali del 1889? Io vorrei che gli uomini di Stato italiani tenessero conto di queste eventualità, di questa situazione. Abbracciarsi, votare ordini del giorno fraterni, scambiare telegrammi, sono cose commoventi, che fanno versare le lagrime agli occhi; ma non aumentano di un metro la produzione dei nostri tessuti, e non diminuiscono di un soldo il dazio che uccide l'industria dei nostri vini.

× : ×

Per essere giusto e veritiero, debbo dire che — tutte queste affare del trattato di commercio — una modificazione dei sentimenti dei Francesi verso gli italiani — e riconoscerlo — è certamente avvenuta. Quantunque, sempre, l'accoglienza fatta a Bologna agli studenti francesi, sia stata avversata ed esagerata, essa ha prodotto una eccellente impressione. E lo constato di dimostrarsi amici sono colte ogni volta che si presentano. E così che avvenne per la distribuzione dei premi agli espositori francesi della mostra di fotografia, fatta l'altra sera alla Camera di commercio.

* *

Quando ricevetti l'invito per me io fu una seccatura, perchè in questo diluvio di esposizioni, Dio me lo perdoni, io ci quella di Firenze non me ne ricordava più. Ho capito poi che si trattava di fare alla Camera di commercio una controdimostrazione alla riunione del *Comitato per la difesa*, ecc. In realtà i « grandi diplomi » e le « medaglie d'oro » non furono che degli accessorii. Il principale fu di far capire ch[illegible] Camera di commercio ama [illegible] Francia, i Fra[illegible]ni, la fratellanza latina, la libertà, il trattato di commercio e l'Esposizione del 1889, quanto e più del *Comitato*, e[illegible]. La Camera ha ringraziato queste dichiarazioni con delle scampagnate; quando il comitato si riconvocherà, bisogna che dia un *coup-de* freddo per batteria. Ma la coscienza la Camera di commercio; è capace per avere la vittoria definitiva di offrirci un pranzo servito da tutto il corpo di ballo dell'Eden-Théâtre.

× × ×

A partire dal *Grand Prix* non ci sono più solennità drammatiche, nè *première* di sensation. Per lo più i teatri sono presi da una « direzione d'estate », la quale dà come novità gli orsi — è una parola nel gergo che significa produzione mediocre — che furono respinti dalle « direzioni d'inverno ». Oppure è un dilettante, un uomo di genio incompreso ma ricco, che prende lui e con un prestanome un teatro e vi fa rappresentare un capolavoro inedito — e che resta inedito anche dopo la rappresentazione. Nessuno va a sentirlo.

×

Forse la causa della temperatura — se continua così, in luglio metteremo la pelliccia — quest'anno fa eccezione. Alla Folies Dramatiques ha avuto un successo inaudito una commedietta in un atto dal titolo *Briccona di primavera!* Indica il punto di partenza. La primavera risveglia gli amori: su questo tasto i signori Jaune e Duval hanno trovato una quantità di episodi allegri che a misero di buon umore alla *première Coquin de printemps!* avrebbe lo stesso successo tradotte? Ne dubito quasi, perchè il suo tema è scolasticato parecchio. Ad ogni modo bisognerà ritorno *ad unum delphini*.

×

Non ci sarebbero invece tagli e modificazioni possibili per *La fin de Lucie Pilerin*, triste produzione che un vecchio di talento, l'Alexis, fece rappresentare a quel *Théâtre* che mai potè, come vedremo, aver così buon chiamarsi *libre*. È la fine di una [illegible] in mezzo a delle... e dei... ripredotta tanto fedelmente, che il mio raccontato è condannato per forza in questi nove puntini. Ingegno ce n'è; ma ce n'è nella *Justine* del Marquis de Sade, e nelle *Memorie di Casanova*...

×

Ieri sera si fu la *première* di un nuovo luogo di spettacolo, intitolato *Les Arènes nationales*. È nuovo per contrasto si dovevano [illegible]ere delle « scene della vita messicana ». La realtà doveva essere una contraffazione di quelle trionfanti e stupende rappresentazioni di Buffalo Bill, che fecero la fortuna dell'esposizione americana dell'anno scorso.

Ma più di contraffazione, la fu una parodia e come tale fu accolta dai lazzi e alle risa irrefrenabili del pubblico in ascolta. Lo spettacolo era anche immaturo. L'illuminazione lasciava a desiderare e scena è incompleta. Si rifarà più tardi da questo canto? Ci è da dubitarne, poichè a Parigi i capitomboli sono quasi sempre definitivi.

Apheletta

Qua e là, su e giù

Il ministro della guerra ha stabilito che a tutti gli individui appartenenti alle truppe e al personale del R. esercito e della regia marina, i quali alla data del 20 gennaio 1897 si trovavano in Africa, in mar Rosso o imbarcati per recarvisi, è valutato utile per il computo di campagna di guerra il tempo dalla suddetta data 20 gennaio 1897 a quella dello sbarco nel regno per il ritorno.

A coloro che furono arruolati dopo il 20 gennaio 1897, è valutato utile per il computo di guerra il tempo dal giorno dell'imbarco, a quello dello sbarco nel regno.

Hanno diritto al computo di una campagna coloro che durante lo stato di guerra fecero parte delle truppe o del personale sopra specificati per un tempo non maggiore di dodici mesi; di due campagne quelli che ne fecero parte oltre i dodici mesi.

Ogni campagna dovrà dar luogo ad una distinta inscrizione a matricola.

La formula dell'inscrizione è la seguente: Campagna d'Africa 1897; Campagna d'Africa 1896.

— Che cosa si dice sulle grandi manovre che avranno luogo prossimamente in Romagna?

Una brigata sarà accampata presso Cesena; una a Forlì; una a Faenza; una a Rimini.

Quartier generale a Faenza.

Il duca d'Aosta comandante superiore di quelle manovre; per esprimere una desiderio, soggiornerà in casa Chiaramonti a Romagnoli a Cesena.

S. M. il Re abiterà la villa di Bagna, presso Savignano, e nelle adiacenti ville Napoli e Zanotti saranno alloggiati il suo stato maggiore.

Le fazioni compali verranno fatte da Forlì al Rubicone e sui colli di Cesena e di Bertinoro.

La gran rassegna finale delle truppe vi avrà luogo presso tra Cesena e Forlimpopoli a Capo Colle.

— La brigata Piemonte, attualmente di guarnigione a Napoli, farà una solenne commemorazione del CL° anniversario della sua creazione, che avvenne il 24 giugno 1847. Il capitano P. G. Rocci del 8° fanteria (1° reggimento di quella brigata) per la fausta circostanza pubblicherà una monografia storica.

ESPOSIZIONE EMILIANA

La Mostra dei Bovini.

Bologna, 17 giugno.

Dagli equini ai bovini la metamorfosi ha fatto progressi. I quattrocento e più capi di bestiame arrivati ieri fuori di porta Santo Stefano sono distribuiti per provincia, in sei grandi corsie, quattro per il bestiame nazionale, due per il bestiame straniero: corsie larghe, ventilate, ove si può liberamente muovere e guardare la produzione esposta nelle gruppe e porte laterali aperte, senza pericolo di torcersi il collo.

Comincio subito dalla prima corsia. Qui si presenta un gruppo di manzi e vitelli di Arturo Rambelli, portati dalla tenuta di Fontanelice e un gruppo di ventisette capi di razza pugliese e maremmani, degli Eredi A. e G. Sangiorgi di Argelato (Bologna). Ogni mandria ha la sua bella e speciale capanna, ove ogni sera è fatta la pulizia e l'epulcrata delle ore tarde, quanto è tranquillo! *scienza come un monumento*... Il bianco e nero: ed offre un curioso contrasto con *Bello*, che posso ad ammirare poco più in là, toro di razza portoghese dal pelo baio rosso i tutti i suoi compagni, dalla corna ritorte, e che mostra superbamente i premi conquistati alla Esposizione regionale di Parma.

><

La signora Annunziata Gentili Rilli, di Rimini, espose sotto una tenda ornata delle consuetudine magliette quattro giovani capi bianchi e neri: *Mordaffi* di mesi 21, *Serenino* di mesi 18, *Pierli* di mesi 13 e *Pierfilla* (nome) *Monteverdi* un esperto mese di mesi 14. Questa del resto è la coppia dei tori e tredici tra toro di Carlo Portolani, di 4 anni premiato dal Comizio agrario di Fano nel 1895; due tori, *Solferino* e *Palestro*, dell'Azienda Nenzi, il primo di mesi 24, il secondo di mesi 30; due tori *Cesare* e *Pantalone*, di Isaro Rolli; e *Linda*, toro reggiano di tre anni veramente *linda*, bianco e bello, nato a Campegine in provincia di Reggio Emilia, premiato al Concorso agrario regionale di Parma del 1887, e appartenente al marchese Maria Pallavicino.

><

In questa corsia ammiro ancora una magnifica madre, di nome *Bella*, premiata con medaglia d'oro al Congresso regionale di Forlì, e all'Esposizione di Torino: trentacinque! della signora contessa Vittoria Matteucci di Forlì. E un gruppo di 25 tra tori, vitelloni e manzi, *bianchi al par di neve alpina*, ornati di rosse bende al corpo, e di fiocchi alle corna, provenienti dalla tenuta di Argelato qui sul Bolognese, del marchese Alessandro Gingnebelli: *Bellaria, Bianchina, Bellezza, Rilda, Fattora, Garibaldo*... ogni nome è un augurio, è un ricordo e una promessa.

><

Nella seconda corsia *Sultano* toro di anni 5, della stazione di monta del nostro Comizio agrario, ha sempre intorno un crocchio di ammiratori e dispettanti; e i sedici manzi e vitelli del Comizio medesimo, lucidi, puliti, belli e buoni, in fuochi e bande da fiera, gli fanno degna corona.

Più in là mostra le sue vacche, premiate ad altri concorsi, Luigi Buscaroli di Imola e Pietro Pedrelli. *Leone* toro di 3 anni, mezzo stupendo, di fronte a *Sultano*, e che non ne teme il confronto. Il Pedrelli ha inoltre tredici capi di bestiame diversi: ah che nomi curiosi! *Cavallone, Schiccia* (che vuol dire comune), *Brughiera* (che vuol dir forestiero), *Jena, Milonga, Colomba, Tubercina, Pagotta, Civetta*... ma se i nomi sono curiosi, i produttori sono belli, e ben tenuti.

><

La milionaria più volta Opera pia dei Vergognosi di Bologna ha mandato venti capi, manzi, vitelli e vitelline: *Beppa* avanti ad *Armida, Leggiadra* vicino a *Birina, Birmattino* a fianco di *Zangarella*. E i conti fratelli Spalletti dalle stalle di Tavernelle e di San Marino (mezzadri bolognesi) con dodici fra manzi, vitelli e giovenche, e Vito Querzoli, rappresentante la casa Turbiana, della tenuta Palata con un magnifico toro di 4 anni, nil altro *Sultano*, e un gruppo di vacche e manzi, ricompone questa seconda corsia.

><

Nella terza corsia siamo in pieno color baio. Oh che belle bestie! ma mi piace più il bianco. Qui siamo tra gli occhi chiari, i mani color di rosa, le corna rilucenti in bianco. Della tenuta di Rubiera (provincia di Reggio Emilia) i conti fratelli Spalletti hanno esposto un numeroso gruppo di vacche *ubere piene* e di buoi da lavoro. Della ricca mandria di monta il marchese di Castelnuovo Sotto ha mandato quattordici bestie superbe, ricche di diplomi e medaglie, conquistati a varii concorsi: *Bella, Flora e Farina* portano il vanto, e fra i tori, *Garamella*, il più grosso, dorme pacifico sotto i suoi alberi e sotto lo sguardo de' suoi ammiratori.

><

In questa medesima corsia i fratelli Spalletti mostrano (buoni loro!) dalla tenuta di San Donnino venticinque bestie di razza reggiana, da lavoro, da carne e da latte. E l'onorevole Perasso manda da Parma *Cerere, Ondra, Aurora, Calibo*, meravigliose mucche di razza parmigiana, superbamente tenute, ed *Ilda*, torello di due anni, fiamma alquanto e degno di quelle belle ragazze, ormai da marito.

><

Nella quarta corsia sono venuti dalla fattoria Terlana, di Savignano di Romagna, ventiquattro capi di bestiame fra tori e buoi da lavoro. Sono a pariglia, e gli appaiati portano lo stesso nome: così leggo che *Zingarello*, due *Tobia* (sic), due *Brigone*, due *Furmentino*, due *Sabbioni*, due *Bertocchini*. G. Bortolotti di Modena espone venti bestie magnifiche, belle, pulite, coi pelo come seta, colle mocche alla moda, fra una miniera di medaglie e di diplomi: quarti di nobiltà, con quanti da *Cerere*, da *Flora*, da *Fortuna*, da *Alba, Stella, Leo, Linda, Bianca*, ora corse per cimentarsi. E anche questa è Dio, quanto latte! Di forma sono un *quid medium* fra le bestie e le persone: devono rappresentare una la reminiscenza pelo bianco si, ma meno lungo e corsa rivolta in basso.

><

Di fronte al Bortolotti la signora Maria Nolari vedova Rapetti ci mostra un manipolo di buoi da lavoro, vacche e manzi, spediti dalla tenuta Graziosa (Brescia di Ripa) in San Cesario sul Panaro: e il pro bestiame Bianchi di Modena sperlisce, fra medaglie e diplomi, 14 capi di best ame. Finalmente compie questa corsia e la mostra che darà vanto nale, un gruppo di quattro bestie di Lendinara Motti reggiane: e sono veramente belle le due più grandi, *Regina* di quattro anni, *Ape* di sette.

><

Passiamo adesso alle due corsie dei bestiami esteri.

Confesso subito la mia simpatia per questi begli animali dall'occhio mansueto, dal pelo lucido come la seta meglio tessuta. Così m'hanno lungamente tempo davanti ai loro esemplari, manzi e manze bianco e nere di razza olandese, appartenenti all'avv. Luigi Pancaldi, e alle due bestie svizzere del medesimo non meno interessanti nel loro manto grigio. Così amavo senza stancarmi il magnifico toro di razza *Charolais* del pubblico amico Carlo Rotti, e tutti i figli del loro maschi e femmine, grandi, grossi e pronti a scherzare in lunga fila accanto al genitore; e *Don Chisciotte*, toro olandese della signora Annunziata Gentili Rilli di Rimini e capo di razza svizzera ed olandese, esposti dalla Società agraria di Cesena.

><

Ma il vero lusso viene adesso. Salvatore Ghirardi espone un gruppo di mirabili vacche olandesi, *Milla, Pallura, Treibbiana, Bella, Lamina*, che danno ognuna più di venticinque litri di latte al giorno, accompagnate dal toro *Falcone*. La pulizia, la lisciatura, l'eleganza delle cavezze, dei legami, la proprietà del letto e della greppia è spinta fino allo scrupolo intorno a questi campioni d'Olanda, cui non manchia bianco e nero.

Il Fiorenzi è scrupolosità. Espone tre capi della razza *Charolais* dal mantello bianco; quattro meticci *Durham*, dalle macchie bianche e baie; nei vaccini *Durham*, importate, che danno più di 20 litri di latte al giorno; e due capi *Durham* nati in Italia, da corna, enormi, elefantechi sbuffanti dal grasso e dal caldo.

><

Si dividono la seconda corsia del bestiame estero, ultimo della mostra, tre produttori: Massimiliano Vecchi di Monzuno, i Fratelli Malmusi di Modena, l'onorevole Perasso di Parma.

Il primo ha un gruppo di bovini olandesi, 25 di numero, tori, vacche e vitelloni e una coppia dei tori più belli della mostra: *Biancone*, di due anni. I fratelli Malmusi espongono quattro torelli di razza olandese, bianchi e neri: e tre maschi olandesi anch'essi, importate direttamente, coi loro nati al Sasso. Quella che proviene dalla Zelanda, di cinque anni, bianca con piccole macchie nere soltanto è una meraviglia: e non le mancano neppure offerte a quest'ora in cui siamo appena al secondo giorno.

Il Perasso ha mandato *Susanna, Cleopatra, Agnese, Boccante*, superbe giovenche olandesi buoi e linde come giovinette vestite da festa, e con loro *Filipo*, toro di due anni, toro di razza bianco, come la veste di una bianca sposa...

Ma sono le quattro: il caldo è grande, la corrispondenza lunga e stanco ormai il povero

Rano.

Ritagli e Scampoli

Il nuovo ministro plenipotenziario dell'Uruguay.

Genova, 19 giugno.

Ieri sera è giunto a Genova il dottor Don Juan Vazquez Nagastume, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Eminente giureconsulto, il nuovo ministro si è fatto notare costantemente nel foro e nel Parlamento del suo paese, per la parola facile ed elegante, e per la vigorosa salda e limpida sua eloquenza, che gli ha procurato splendidi successi.

Negli avvenimenti politici del suo paese, egli occupò sempre un primissimo posto, grazie al talento ed alla integrità del carattere.

All'inizio della *Crociata liberatrice* - questo modo pregevole pronunciato dall'intrepido generale Flores per richiamare al potere il partito repubblicano - per la... Vazquez Nagastume venne volontariamente a cessa dalle delizie di una vita piena di agi, con le fatiche e le privazioni dell'accampamento degli insorti.

Più tardi commendava brillantemente un battaglione della Guardia Nazionale di Montevideo e ritornava in Parlamento ove si faceva notare per il senno pratico per lo spirito conciliativo e per una profonda erudizione che rivelava ogni momento. Il tribuno, il diplomatico e l'uomo legislatore, che aveva la rappresentanza tutta e la stoffa del soldato.

Come diplomatico gli furono affidate difficili e delicate missioni, fra le altre bastava notare gli incarichi che si ebbe e che con tanta abilità e con finissimo tatto seppe compiere nel 1865 nel Paraguay sotto il governo Lopez.

Ultimamente trovavasi al Brasile in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario, allorchè venne dal governo della Repubblica Orientale designato come successore del compianto Antonini y Diez.

L'eredità diplomatica toccata a Vazquez Nagastume è grave; ma è certo, dati i suoi precedenti, che questo degno gentiluomo saprà stringere vieppiù strettamente i vincoli e le relazioni già così cordialmente stabilite fra l'Uruguay e l'Italia.

Renomia donet. Milano, Treves. — Enrico Panzacchi e Corrado Ricci hanno collaborato con Edoardo Ximenes a fare di questa pubblicazione di casa Treves una meraviglia che resterà come duraturo ricordo delle feste per l'ottavo centenario dell'Università bolognese.

È un insieme armonicamente architettato e artisticamente eseguito, in cui la letteratura e l'arte si sono messe insieme per festeggiare la scienza, e ci sono riuscite.

Del testo non c'è altro da aggiungere quando si è detto che è opera dei due egregi Panzacchi e Ricci, e nelle illustrazioni basterà citare a la lezione del secolo XVI e dei Pepi aghi, la e lezione (a colori) del secolo XVII dell'Amato, i ritratti (antiche glorie e moderni vanti) dallo Studio bolognese, e tutto ciò che dalla grande tavola al piccolo fregio poteva riuscire d'ornamento al *Renonia docet*, e che tutto è studiato, immaginato, riprodotto, inventato a onore e gloria di Bologna e della sua Università.

La copertina magnifica riproduce per opera del Sezanne lo splendido *Ireneo* del Serra.

Giordano Bruno — È un numero unico pubblicato a cura del municipio di Nola in onore del suo concittadino. Contiene scritti di Labriola, M. Rapisardi, D. Levi, L. Buchner, G. Bovio, E. Ferri, G. Barzellotti, E. Bradlaugh, Trezza, Lombroso, Morselli, Spaventa, Ricci, Haeckel, Mommsen ecc. ecc.

ROMA

20 giugno

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Sacchi al Corso segnava oggi alle ore 9 pomeridiane 24° 3.

Temperature massime del 19 giugno, superiori ai 30°:

Cagliari 32°,5; Palermo 32°,4.

⚔ Il sindaco di Roma.

Si dice che appena nominati gli assessori in surrogazione dei dimissionari, e formata così la nuova giunta, il governo nominerà il sindaco in persona dell'onorevole Guicciardi.

⚔ Un dono del Re.

Sua Maestà il Re, che prende tanto interesse per l'istituzione nel loro a segno in Italia, ha inviato stamane al prefetto di Roma, marchese Gravina, uno splendido, elegantissimo premio, perchè sia assegnato al vincitore della gara reale che avrà luogo domenica prossima al poligono di Acquacetosa per chiusura della gara provinciale.

Il dono consiste in una bellissima statua in bronzo che rappresenta un cavaliere; la statua è posata sopra un gran tavoliere in legno egregiamente scolpito.

I doni che sono stati inviati per questa gara, saranno esposti domani, venerdì e sabato nella vetrina del negozio Cattani in piazza San Marcello, poi domenica al campo di tiro nel poligono reale.

Fra i doni sono notevoli quello del marchese Gravina consistente in un magnifico vaso artistico di bronzo del Giappone; quello del municipio di Roma, un orologio d'oro con catena; il ministro degli affari esteri ha inviato una cassetta con due revolvers amo-

---

— 31 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Milanesi e Comp.)

Robur e i suoi, dopo essere sfuggiti al ciclone del capo Horn, erano adesso sfuggiti all'uragano. Erano stati ricondotti verso il Pacifico, al disopra di tutta la regione polare, dopo aver percorsi settemila chilometri in diciannove ore — più di una lega al minuto, rapidità quasi doppia di quella con cui poteva muoversi l'*Albatros* spiegando, in circostanze normali, tutta la forza de' suoi propulsori.

Ma Robur non sapeva più la posizione della areonave, a motivo della perturbazione dell'ago vicino al polo magnetico.

Si dovette attendere che il sole comparisse in condizioni favorevoli per fare un'osservazione. Disgraziatamente grosse nuvole ingombravano, in quel giorno, il cielo, e il sole non si fece vedere.

Fu una scomoda tanto più sensibile, perchè le due elici sospensive, durante l'uragano, avevano sofferto alquanto.

Robur, assai spiacente per tale circostanza, dovette accontentarsi, per tutto quel giorno, di una velocità assai moderata. Quando passò sopra gli antipodi di Parigi, l'areonave percorreva appena sei leghe all'ora. E i guasti potevano anche aumentare!

Se i due propulsori non avessero più potuto muoversi, la situazione dell'areonave, al disopra del vasto oceano, era assai pericolosa. E però l'ingegnere riconobbe la necessità di riparare al più presto le avarie.

Il domani, 27 luglio, verso le sette del mattino, venne segnalata una terra verso nord. Si riconobbe che era un'isola.

Ma quale fra le tante che sono disseminate su quelle acque?

Robur decise di fermarvisi, senza scendere a terra. Secondo lui, una giornata doveva bastare per riparare le avarie, e si doveva riprendere il viaggio quella medesima sera.

Il vento era del tutto poco — circostanza favorevole per la manovra che si trattava di eseguire.

Una lunga gomena, di centocinquanta piedi, con un'ancora alla sua estremità, fu slanciata dal parapetto. Appena l'areonave raggiunse la spiaggia dell'isola, l'ancora affondò i primi anelli e andò a piantarsi solidamente fra le roccie.

La gomena si distese sotto l'azione delle elici sospensive, e l'*Albatros* rimase immobile, come una nave ancorata, accanto alla riva.

Era la prima volta che si attraccava alla terra dopo la sua partenza da Filadelfia.

XV.

SUL QUALE AVVENGONO CERTE CHE MERITANO DAVVERO DI ESSERE RACCONTATE.

Da una certa altezza si era potuto riconoscere che l'isola era di mediocre estensione. Ma quale era la sua posizione astronomica? Era un'isola del Pacifico, dell'Australasia, dell'Oceano Indiano?

Fra poco si doveva saperlo. Intanto era più che probabile che l'isola si trovasse nel Pacifico.

Adesso, dall'altezza di centocinquanta piedi, l'isola, che poteva avere millecinquecento miglia di circonferenza, si presentava sotto la forma di una stella di mare a tre punte.

Alla punta sud-est emergeva un'isoletta, preceduta da una linea di scogli. Lungo il contorno nessuna traccia di terreni visitati dalla marea; ciò che confermava l'opinione di Robur di trovarsi sul l'asilo, giacchè il flusso e riflusso sono poco sensibili in questo oceano.

Alla punta nord-ovest si inalzava una montagna conica, che poteva avere l'altezza di millecinquecento piedi.

Non si vedevano indigeni, ma forse abitavano sulla spiaggia opposta. A 4 o 5 miglia, se avevano veduta l'areonave, la sparente doveva in tutti a nascondersi piuttosto che a farsi vedere.

L'*Albatros* si era accostato all'isola dalla parte sud-est. Poco lungi, in una breve insenatura, un fiumicello si gettava in mare.

Al di là, vallette sinuose, alberi varii, selvaggina abbondante. Se l'isola non era abitata, certo era abitabile. Robur avrebbe desiderato scendere a terra; non lo fece, perchè il terreno, assai ondulato, non offriva un luogo conveniente alla discesa dell'areonave.

In attesa di riprendere il viaggio, l'ingegnere fece immediatamente le riparazioni, che si dovevano eseguire — la massima sollecitudine. Le elici sospensive, in perfetto stato, avevano agito mirabilmente in mezzo all'uragano, che, come si è detto, aveva più che altro alleggerito il loro lavoro.

In quel momento una metà del giuoco era in funzione: ciò che bastava ad assicurare la tensione della gomena attaccata agli scogli.

Ma i due propulsori avevano sofferto e anche di più di quello che credeva Robur. Si doveva raddrizzare le palette e aggiustare l'ingranaggio che trasmetteva il movimento di rotazione.

Il personale si occupò dapprima delle eliche anteriori, sotto la direzione di Robur e di Tom Turner.

Era meglio cominciare da esse, nel caso che, per un motivo o per l'altro, l'*Albatros* fosse costretto a partire prima che il lavoro fosse compiuto. Anche con quel solo propulsore, si poteva mantenersi in buona direzione.

Intanto, Elo Prudente e il suo collega, dopo avere passeggiato sul ponte, erano andati a sedere a poppa.

Frycollin era del tutto rassicurato! Che bella cosa! Trovarsi fermi all'altezza di soli centocinquanta piedi dal suolo?

Finalmente il sole comparve in tutta la sua bellezza. Subito si fecero le osservazioni, le quali diedero i seguenti risultati:

Longitudine: 170° 17' all'est del meridiano 0
Latitudine: 42° 57' australe.

Il punto, sulla carta, si riferiva alla posizione dell'isole Chatam e dell'isoletta Wild, che formano il gruppo delle isole Broughton.

Questo gruppo si trova a quindici gradi al est di Tawai-Pomanu, l'isola meridionale della Nuova-Zelanda, nella parte Sud dell'Oceano Pacifico.

— È ciò che supponevo — disse Robur a Tom Turner.

— E allora, ove ci troviamo?

— A quarantasei gradi al sud dell'isola X, cioè alla distanza di duemilasettecento miglia.

— Ragione di più per riparare i nostri propulsori — riprese il sotto-macchinista. In questo tragitto, potremmo incontrare dei venti sfavorevoli, e, mancandoci provviste, è necessario raggiungere l'isola X al più presto.

— Sì, Tom, e spero rimettermi in via durante la notte, quand'anche dovessi partire con un solo propulsore, salvo aggiustare l'altro strada facendo.

— Padrone Robur — chiese Tom Turner — e i due capiti e il loro domestico?

— Avranno dunque a dolersi di divenire coloni dell'isola X?

Ma dove si trovava quest'isola?

Si trovava nel seno di acque sterminate, fra l'equatore e il tropico del Cancro, e il suo mistero giustificava ampiamente il nome algebrico che Robur le aveva dato.

Emergeva dalle acque delle Isole Marchesi, molto lontane da tutte le strade interoceaniche più frequentate. Ivi Robur aveva fondata la sua piccola colonia, ivi si riposava di quando in quando l'*Albatros*, quando le sue provviste venivano meno, o per sospendere un volo troppo prolungato.

In quell'isola, Robur disponeva di grandi mezzi, aveva stabilito un cantiere per costruirvi l'areonave. Poteva farvi tutte le riparazioni richieste; poteva anche fabbricarne una nuova. I suoi magazzini racchiudevano viveri, provviste di ogni specie, accumulate mercè l'opera di una cinquantina di coloni, che formava l'intera popolazione di quella terra misteriosa.

Nel superare il capo Horn, l'intenzione di Robur era appunto quella di raggiungere l'isola X, attraversando obliquamente il Pacifico. Ma non che il ciclone aveva sfiorato l'*Albatros* trascinandolo nelle sue spire.

Ma ecco la nave aerea rimessa nella sua via precedente, e, tranne le avarie, il ritardo poteva poco nuocere.

Si stava per raggiungere l'isola X. Ma c'era ancora un bel pezzo di strada da percorrere. Forse si sarebbero sollevati dei venti contrari: e l'*Albatros* avrebbe dovuto spendere tutta la sua forza: ne conservava ancora abbastanza per questa fase del suo viaggio?

Con un tempo ordinario e una velocità ordinaria, la traversata doveva compiersi in tre o quattro giorni.

Ecco perchè Robur aveva deciso di far scala all'isola Chatam. Il luogo era adatto per riparare, almeno, l'elica di prora. Non temeva più, in caso di vento contrario, di essere trascinato verso nord. Per quella sera le riparazioni dovevano essere finite. Allora si sarebbe levata l'ancora; e nel caso fosse troppo solidamente attaccata, bastava tagliar la gomena per riprendere il volo.

Come si vede, questo modo di procedere era il più semplice ed il migliore.

Il personale dell'*Albatros*, sapendo che non c'era tempo da perdere, si mise risolutamente al lavoro.

(*Continua*).

gliandi il ministero della guerra, tre fucili Wetterli. Altri fucili inviarono il ministero dell'interno e della marina. La deputazione provinciale un orologio d'oro; il ministero di agricoltura un grande orologio a sveglia, il ministero di grazia e giustizia, un elegantissimo servizio da birra, in vetro e metallo cesellato, il ministero della pubblica istruzione una elegante statuetta in bronzo rappresentante la Vittoria; il cavaliere Carlo Grillo uno dei soci della Società di Roma, ha regalato un orologio per il riparto scuole e il *Messaggero* due medaglie d'oro, una per il riparto scuole, e una per il riparto milizia. Vi sono poi altri trenta premi acquistati dalla deputazione provinciale.

La gara provinciale di quest'anno ha acquistata una grande importanza per il fatto che trentacinque Società della provincia vi prenderanno parte. Oggi sono giunte in Roma moltissime rappresentanze e le altre arriveranno domattina. Stasera nella gara generale sono stati assegnati dei bellissimi premi, ed è permesso a tutti gli iscritti delle Società di tiro del regno di potervi prendere parte, non è improbabile che vi concorrano dei tiratori di altre provincie.

Il prefetto, il sindaco, il generale della divisione e le altre autorità interverranno domani alla inaugurazione di questa patriottica festa.

✕ Associazione della stampa.

Avvenendo oggi, nella Università di Oxford, il conferimento all'onorevole Broghi della laurea d'onore in diritto civile, la presidenza della Associazione della stampa ha inviato il seguente telegramma:

« *Cancelliere Università*
Oxford.

Notizia che onorevole Broghi è stato eletto dottore *honoris causa* in diritto civile in codesta illustre Università e stato accolto con vivissima esultanza dai membri tutti della Associazione della stampa italiana. Sera di avere l'onorevole Broghi a suo presidente.

L'Associazione, sentendosi onorata essa stessa per l'onore fatto al suo presidente, prega si mandare un plauso reverente e significare suoi sensi di riconoscenza a codesto santuario della scienza.

L. Rava, L. Chiala
Vicepresidenti Associazione stampa.

✕ La dimostrazione di ieri sera.

Ieri sera partì da piazza Colonna, e si diresse verso il giornale la *Squilla* in via Ripetta. Dopo aver fischiato e rifischiato, la dimostrazione si sciolse, e i dimostranti si sbandarono di qua e di là allegri e contenti.

✕ Il collega Barzilai della *Tribuna* dopo di aver fischiato il *Fanfulla* ci tratta male perchè gli abbiamo detto che se ne stiamo neo-eletti al Gabella tutti per agenti segreti della straniera, o poco meno, e ci invita a farle arrossire capra riflessione.

Se il collega Barzilai è stato già arrestato una volta a Trieste per avere fischiato un ministro austriaco e per molto di *Fanfulla*, ci dia prova una nostra critica, provi la sua passione di fischiare o niente altro! Ma si fischia e si strapazza per giunta, abusando della sua ritorsione a questo o un segno di cattivo temperamento! È vero che il collega Barzilai cambia la pelle del tempo ramarro più invetrato, secondo la teoria moderna, l'attenente d'essere di pelo rosso - ma non ne abbiamo.

✕ Per la distruzione delle cavallerie.

La Commissione costituita per la distruzione delle cavallerie nel territorio del comune di Roma, riconosciuta la necessità di distruggere immediatamente le cavallerie [illegible] ha deliberato [illegible] tutti i cavalli del comune di Roma in modo che [illegible] venga a sapere [illegible] vivissima esultanza dai membri tutti della Associazione della stampa italiana. Sera di avere l'onorevole Broghi a suo presidente.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

I - RO = ICA - ARNE = ROCCA
CANCRO.

Anagramma.

— Se in pancia m'hanno gli uomini,
s' soffrono dei danni.
— In Francia io fo 'l filosofo
e conto or sessant'anni.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Don Buccefalo — **Quirino** (ore 8), Giordano Bruno — **Le grisette di Torino**, ballo — **Manzoni** (ore 8), Gli scacci al convento — **Caffè della Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

30 giugno — Due sedute.

Nella prima seduta si è continuata la discussione sul progetto di modificazione alle leggi postali. La modificazione più interessante è la riduzione a 5 millesimi della tassa d'affrancatura dei giornali, che attualmente è di un centesimo a copia. Ed è stata approvata. Approvati gli articoli fino al 25, la seduta è stata levata.

◇

Nella seduta seconda.

L'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cucchi per un pugno dato a un impiegato telegrafico nell'esercizio del suo ufficio, in seguito a un diverbio, offre luogo a una lunga discussione.

L'onorevole Lazzaro, fra gli altri, fa il processo lui come se fosse il tribunale. Egli dice che l'impiegato poteva non era nell'esercizio delle sue funzioni, perchè lo sportello era chiuso ed egli se ne stava in *disimpalle grande libertà*, in *disimpalle (sic)*.

L'onorevole Lazzaro dà in *disimpalle* egli vuol dire in *punciolle*, ma non si ripete.

L'onorevole Gallo, per riconoscendo che l'impiegato ebbe il torto di farsi dare un pugno sul naso, ma che l'onorevole Cucchi ha fatto quello che altri avrebbe fatto al suo posto, sostiene che si deve accordare l'autorizzazione.

Il fatto è questo.

L'onorevole Cucchi, in dicembre passato, alle 8 di sera andò al telegrafo. Per il freddo lo sportello era quasi chiuso; ma il lume interno mostrava che c'era l'impiegato. L'onorevole Cucchi non ci badò, o non se ne accorse e gridò con veemenza. L'impiegato aprì lo sportello e lo avvertì che era presente, e che non gridasse. Ire inguine; l'onorevole Cucchi disse maccalone e villano, l'altro risponde sarà lei! lo sportello è aperto e c'entra il pugno dell'onorevole F. Cucchi che si ferma sui denti dell'impiegato, il quale fa sangue.

Pare che tutto questo stia bene!

Ma da quello sportello in cui è entrato il pugno ne esce una querela; e se l'onorevole Cucchi ha fatto ciò che avrebbe fatto forse un altro non deputato, è naturale che se risponda come un altro.

Però la Camera interrogata - dopo una dichiarazione di astensione del guardasigilli, che un caso avrebbe preso per un rifiuto di autorizzazione a procedere - nega questa, e assolve l'onorevole Cucchi.

E così la Camera ha mantenuta illesa la prerogativa dei deputati di prendere a pugni impunemente gli impiegati telegrafici che soffrono il freddo.

Morale... non ce n'è. Ma c'è una deduzione logica da fare: questa.

Il regnicolo, che vorrà fare l'impiegato telegrafico, porti la pelliccia e stenga a un metro di distanza dallo sportello, servendo il pubblico con la pala.

Solo così, al deputato maccalone egli potrà dire: non me la conchi più!

Seconda deduzione.

Il regnicolo che avrà ragione o crederà aver ragione di lagnarsi degli impiegati telegrafici è autorizzato a prenderli a pugni attraverso agli sportelli, senza temere le conseguenze della querela, visto che il guardasigilli si asterrà da intervenire.

E terza deduzione.

L'impiegato telegrafico deve ritenersi autorizzato a tirare il catenaccio sulla faccia a chi gli dà un pugno *sul muso* e dire tutto a termini della relazione del procuratore del Re cav. Crippa, secondo la quale gli impiegati telegrafici hanno il mestiere più brutto del mondo, ma almeno quello dell'onorevole Cucchi avesse avuto la muserola.

E quarta deduzione.

L'onorevole guardasigilli aggiungerà un articolo al Codice con cui saranno autorizzati i deputati a bighellonare, bastonare e maltrattare ad arbitrio delle SS. LL. OO. tutti gli impiegati che loro dispiaceranno.

La presentazione delle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati sarà abolita.

AMEN

◇

L'onorevole Crispi, avanti che si riprenda la discussione del bilancio di istruzione pubblica, scongiura la Camera a preoccuparsi del tempo che ci incalza, e ad avere riguardo al Senato che dovrà pur votare i bilanci prima della fine di giugno.

E ha la parola l'onorevole Botdini, successore dell'onorevole Depretis al collegio II di Pavia. Parla con una grande pacatezza, e sebbene sia un deputante in Parlamento, si capisce subito che ha una lunga abitudine di parlare in pubblico.

Si occupa dei concorsi delle facoltà mediche, soggetto che gli è familiare, come professore di chirurgia.

Lo ascoltano e quasi quasi gli perdonano di non amputare più qua e più là il suo discorso per ottemperare agli scongiuri dell'onorevole Crispi... Il quale se ne è andato - e si sa - via il gatto, i sorci ballano più di prima!

L'onorevole Bonfadini risponde alla parola. L'onorevole Crispi può dire: *Salutem ex inimicis nostris!*

L'onorevole Cavalletto è breve e patriottico: l'onorevole Finali è romano, ed astronomico - quindi un po' più ampio.

L'onorevole Finocchiaro-Aprile parla degli educatori femminili, che mancano in Italia, specialmente nelle provincie meridionali e particolarmente in Sicilia.

E più che tutto poi nel collegio dell'o-

A proposito dell'educazione femminile, accenna un buon punto all'onorevole Chinaglia che ieri in 5a di seduta difese le ragioni della educazione femminile al punto di vista dello sviluppo e della bellezza muliebre.

Della causa è giusta, e che dovrà trovare un eco alla Minerva.

◇

L'onorevole Florena presta giuramento.

Gli oratori realmente hanno compiaciuto l'onorevole Crispi, e sono stati bravi.

Alle 4.45 ha la parola l'onorevole Colombo.

L'onorevole Del Giudice, inscritto, non c'è; l'onorevole Nasi rinuncia alla parola: bravi tutti due. L'onorevole Elia rinuncia: bravi tutti tre.

L'onorevole Arcoleo, relatore, che avrebbe dovuto parlare per cinque, tanto che lo chiamano l'onorevole Arcolaio, parlerà per uno solo: bravi quindi gli altri quattro.

Egli comincia alle 5 e un quarto la difesa del bilancio.

Ciò significa (la brevità aiutando) che oggi parlerà l'onorevole Baccelli, ministro, e la discussione generale potrà essere chiusa.

Augurando al relatore e all'onorevole ministro il successo dovuto alla loro facondia e alla loro dottrina, rinunzio anch'io alla parola, per amore di brevità, e per obbedienza all'onorevole presidente del Consiglio.

Il tenente generale **A. Angelini** ha pubblicato con aggiunte e schiarimenti la terza edizione del *Cavaliere italiano* e si vende presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, a Roma, a 3 franco di porto al domicilio. 4

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Oggi il senato ha intrapreso la discussione del progetto di legge intorno alle disposizioni riguardanti la fabbricazione degli alcools e dei vini.

Presero parte alla discussione generale il senatore Rossi Alessandro, il relatore onorevole Allievi e i ministri Magliani e Grimaldi. Gli articoli furono approvati senza discussione. E così l'acquisto di un terreno per la costruzione di un palazzo a Pechino per la nostra legazione in China.

Dopo furono votati a scrutinio segreto.

Mentre i lavori parlamentari, d'ora innanzi il ricevimento del corpo diplomatico sarà fatto alla domenica.

Nella prossima settimana il ministro Crispi riceverà il nuovo ministro del Brasile.

Provvedimenti stradali.

Stamane si è radunata la Commissione che esamina il disegno di legge per i provvedimenti relativi alle costruzioni di strade nazionali e provinciali.

Dopo essersi costituita, nominando presidente l'onorevole Forna fari e segretario l'onorevole Rubini, ha preparato diversi quesiti da rivolgere al ministro Baracco intorno alle opere già fatte, alle strade che interessa compiere ed alla spesa da ripartirsi sugli esercizi venturi per eseguire gli impegni assunti con precedenti leggi.

Spese per bonificamento.

La Commissione per il progetto di legge per l'aumento del fondo destinato alle bonificazioni contemplate nella legge del 1881 ha approvato la relazione dell'onorevole Romanin-Jacur, la quale è favorevole al provvedimento ministeriale, e vi aggiunge solo, d'accordo col ministro Baracco, un articolo per attribuire a ciascuna opera la sua quota d'assegno.

Alcuni giornali hanno accennato ad una recrudescenza di vaiuolo in varie parti d'Italia.

Da informazioni assunte presso la direzione generale di sanità al ministero dell'interno, si rileva non esservi nulla di grave, trattarsi solo di complicazioni casi come vi furono anche in altro scorso.

Nel 1890 verrà tenuta a Berlino un'esposizione universale di oggetti destinati a prevenire gli infortuni degli operai sul lavoro.

Saranno stabiliti premi per gli oggetti più notevoli.

Abbiamo da Berlino che coll'ascensione al trono di Guglielmo II nessun cambiamento sarà operato nelle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra e anzi si crede che il governo inglese si affretterà ad aderire alla triplice alleanza.

Il conte Zedlitz-Trutschler è stato ricevuto ieri dall'imperatore. Sebbene qualche giornale ultra conservatore affermi che egli non è disposto ad accettare la carica di ministro dell'interno, si hanno fondate ragioni di credere che la sua nomina è imminente.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

Deroulède desiste dalla sua candidatura lasciando alle prese tra loro i repubblicani e i bonapartisti. Si avverte qualche sintomo di scissura fra i boulangisti.

Parigi, 20.

È stato offerto un banchetto d'onore al nuovo presidente della Repubblica dell'Equatore Flores. Il banchetto era presieduto da Lesseps. Tutti gli oratori brindarono al successo del canale di Panama. Nell'insieme dominava una tinta clericale e infatti i maggiori applausi furono per le poche parole pronunciate dal nunzio pontificio.

Pisa, 20.

Ieri arrivarono qui provenienti da Livorno, gli studenti francesi.

La scolaresca dell'Università li accoglieva alla stazione, acclamandoli festosamente e li accompagnava all'albergo Nettuno.

Alle 9 30 fu eseguita una fiaccolata in loro onore, uno degli studenti, al caffè dell'Arno, ringraziò delle liete accoglienze; quindi acclamando a Bologna e alla lega latina la dimostrazione si sciolse.

BORSA DI ROMA

20 giugno.

Affari discretamente attivi, tendenza buona. Rendita contanti 99 35 e 99 32 1/2; per fine largamente trattata da 99 45 a 99 52 1/2. Non tenuto le azioni Banca Romana da 1165 a 1201. Generali 671. Credito Meridionale 510. Deboli le Immobiliari che scendono a 1105 pregarono a 1093 per chiudere 1096 denaro. Tramways 290 a 295. Industriali 500 domandate. Gas 1445 nominale. Acqua Pia 1902. Per contanto ebbero transazioni: la Fondiaria Banca Nazionale a 474 e la Santo Spirito a 459 50.

Cambi: Francia tre mesi 99 75. Londra 25 22.

Ore 3. Rendita 99 52 1/2.

ROMA DI PARIGI del 20 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Italiana 5 0/0 . . .	— —	95 85
» 3 0/0 perp.	62 50	63 50
» 3 1/2 0/0 . .	101 —	101 50
Rend. Italiana 5 0/0 .	99 02 99 10	99 15
Cambio sopra Londra . . .	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	1/4
Rendita Turca (nuova) . .	14 30	14 27
Banca di Parigi	777 —	781 —
Banque de France	4695 7/16	4695 7/16
Rend. Spagna est. nuova	72 1/16	72 1/16
Banca Comm. di Parigi . .	— —	490 —
Credit Foncier	— —	1495 —
Azioni Suez	2175 —	2175 —
Canali Panama	392 1/2	392 1/2
Fers Mard. a termine . .	— —	910 —

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 19. — Si assicura che il generale di cavalleria barone di Schlotheim comandante l'11° corpo d'esercito sarà incaricato di annunziare ufficialmente al Re d'Italia l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo; e che il generale principe Michael[illegible]sky sarà incaricato della stessa missione presso il Papa.

BERLINO, 19. — Il *Berliner Tagblat* dice che l'imperatrice Vittoria annunciò il decesso di suo marito, l'imperatore Federigo, all'imperatrice vedova Augusta, allora a Baden-Baden, col seguente telegramma

« Sul tuo unico figlio piange con te colei che fu fiera d'essere sua moglie! Povera madre! Nessuna madre possedette un figlio simile. Sii forte e fiera nel tuo dolore! Egli ti farà salutare ancora stamane.

« Vittoria. »

BERLINO, 20. — Si dice che il tenente generale e comitato di Pisa si recherebbe a Roma, invece del generale barone di Schlotheim, a notificare alla reale Corte d'Italia l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo II.

PARIGI, 20. — Si assicura che il ministro degli esteri, Goblet, comunicherà alla fine della settimana all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, le proposte francesi circa il trattato di commercio coll'Italia.

MADRID, 19. — *Camera dei deputati.* — Moret y Prendergast, ministro dell'interno, dichiara che la Spagna non ha intenzione di contrarre un'alleanza con la Germania. Nessuno, nè nulla può fare supporre il contrario. La politica del governo è basata sulla neutralità assoluta.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione del *bill* sul governo locale.

John Morley (gladstoniano) propone un emendamento il quale chiede che la nomina del capo di polizia non appartenga più al segretario.

Il governo combatte l'emendamento Morley.

La Camera però approva il detto emendamento con 246 voti contro 216. (*Vivi applausi dai banchi dell'Opposizione*).

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 19. — È arrivato e proseguì per Rio Janeiro e Plata il vapore *Stambul* della Compagnia Fraissinet.

A bordo tutti bene.

LAS PALMAS, 19. — Questa mattina è giunto il piroscafo *Duca di Galliera* della Veloce proveniente da Buenos Ayres e Montevideo, diretto a Lisbona, Barcellona, Genova, con carico completo di merci e passeggieri.

Il *Duca di Genova* partiva il giorno 3 corrente da Buenos Ayres, si trattenevà 24 ore a Montevideo per completare il carico e la sera del 4 riprendeva la sua rotta per l'Europa.

Essendo giunto a Las Palmas la mattina del 19, il *Duca di Galliera* ha impiegato meno di 15 giorni a percorrere le 4662 miglia, che separano Las Palmas da Buenos Ayres.

Bonaventura Savelli, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Importante notizia — Una guarigione del pagamento dopo la guarigione si fa in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione* e *Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina.

I HAD NO GREAT illusions about my letter, I could foresee what the consequences would be. Perhaps, you thought it written in a light mood, but I am sorry you could not understand that it was the natural consequence of my being troubled and afraid to have been rather too bold. Not one of my words can have either shocked or offended you.

You rewarded me in a cruel, wicked, crushing manner! You can enjoy your liberty now, you will be troubled by me no more. You don't think fit to appreciate my loud feelings, you were in your right, but you cannot change them.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia* Piazza Montecitorio, 127.

Bagni di Rimini

MARITTIMI - IDROTERAPICI
Stagione Giugno-Settembre

FALLIMENTO MODESTI
Vendite all' Asta pubblica

Lunedì 23 giugno e nei giorni successivi proseguiranno le vendite dei mobili, rame, biancheria che forniscono l'*Albergo della Pace, in via Nazionale, num. 3.*

L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane sul prezzo della stima redatta dal perito Valeri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a pronti contanti.

IL N. 25 — ANNO VIII
del
GIORNALE PER I BAMBINI
Esce Giovedì 21 Giugno 1888

Sommario

Storia d'Italia dal 1815 al 1870 narrata da un soldato italiano — Il primo dipinsero di Milla, *Forese* — La vocazione di Gildas, *Z. Henriet* — Favole morenze: Dal barbiere — Mitologia alla buona, *Clara* — I collegi stranieri, *Il Scotti* — Le avventure di Quincy, *I. H. D. Kora* — Posta dei bambini, *Fiducia* — Giuochi.

Abbonamento annuo. L. 10
Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 20, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 24 — Semestre Lire 13
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

IRON
Giornale settimanale illustrato di Scienza, Metallurgia e Manifatture
in FERRO ed ACCIAJO
fondato nel 1823 quale **Rivista dei Meccanici** e diretto da **PERRY e NURSEY C. C.**

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 22.
Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

Nuovo sistema di DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza [illegible] molle e senza palato.

I SOLI di cui sia stato conferito il possesso dalla **Facoltà di Medicina** per cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi in **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 e questo che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale 111, ROMA p. p.

SPORT

Terza giornata di corse al trotto.

Ferrara, 18 giugno

Premio « Ariosto », *Lire* 800 per cavalli di qualunque età, razza e paese, gareggiati a solo (*Sulky*). Distanza metri 1609 ogni prova, vincitore del primo premio il cavallo che giungerà primo due volte.

Grandmont, della Società Antenore, arrivò primo *tre* volte essendosi stata contestazione in una prova. Impiegò nell'ultima prova minuti 2' 34".

Zeitoff, di Mannini, buon secondo. Minuti 2' 35" 1/2.

Ane B., del Prina Smith di Vienna, terza. Minuti 2' 38 1/4.

Nel premio « Ariosto », lire 800 per cavalli nati ed allevati in Italia, distanza metri 2000 ogni prova, due batterie regolate in sorte. I due vincitori di ogni batteria entrarono nella finalissima. *Ilena* di Moncel e Manetti arrivò primo, minuti 3' 20" 1/5. *Lefoun (II)* arrivò secondo, minuti 3' 22". *Strelka* di Montanari arrivò terza minuti 3' 35".

VALERIO.

Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia cerebrale recente e vecchia di uretra anche la più ribelle ed incurabile. — Chi affetto da mali contagiosi prenderanno i *Confetti* uniformemente all'*Injezione* e colle quali si curano appena il male si manifesta guarisce l'istantaneamente, si ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una serie di più di mille attestati fra lettere di ringraziamenti di ex-malati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, si estraggono gratis in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e in Napoli presso l'autore, prof. A. Costanzi, Via Marchese, 6, e si vende dallo stesso autore agli infermi [illegible] la guarigione con istruzione d'uso [illegible] dell'Injezione L. 3, con siringa prolungata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche più delicato [illegible] non annoiano l'uso dell'Injezione, scatola da 30, L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unito ad un estratto [illegible] importantissimo scritto di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette gratis a chiunque ne [illegible] la richiesta. Dell'Injezione e [illegible] trovano in tutte le buone farmacie e droghierie. — In ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia, Farmacia V. Pini, Tor Sanguigna, 14, e Italica, Via [illegible] che ne spediscono [illegible] Prezzo [illegible] postale mediante anticipo di cent. 70. — Rivolgendosi [illegible] al suddetto in Napoli questi ne spedisce pronto [illegible] spese.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue provengono dalle impurità, dalla cattiva digestione, dalla stitichezza, solo Abbreviano gli estinguenti e vini? Vedete bene avanti, ed in conseguenza esser sani e vegeti!

Il Dott. Feccia crede [illegible] il problema [illegible] con [illegible] Estratto fluido di Salsapariglia, [illegible] un [illegible] di una [illegible] preparazione.

DEPOSITI: Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica, Federico Negrisoli, Farmacia Nicolai, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

BENEFICIO ANNUO
di L. 4000 a 5000

offerto a tutte quelle persone [illegible] che [illegible] ammalate, [illegible] per [illegible] di [illegible] Costituzione [illegible] Rivolgersi alla **Banca Centrale**, Ufficio [illegible] Sedile n. 1 [illegible]

L'EMPORIO [illegible] (Angelo FINZI) a BIANCHELLI, Roma, offre sempre in tutti i generi e dimensioni per uso d'industrie, [illegible] industriale e da [illegible] dello Stabilimento meccanico H. Langguenon, a Bourg-Madeuburg (Germania). Pezzi di primo quali [illegible] pronti [illegible]

NOVITÀ!
Cerotto detto degli Alpinisti
di JACOBI
Guarigione radicale dei Calli

Applicato sulla parte indurita e callosa, esso ammorbidisce la pelle e toglie in poco tempo il callo senza dolore. La scatola L. 0,75.

Successo garantito

Sono depositi per le Farmacie
ROMA
Gius. FARMAKOP, Piazza di Spagna, 89 - Napoli Dorst [illegible] Gerolamo [illegible] Largo, 82 - **Torino**, D. Tarocco, Piazza [illegible] - **Milano**, C. Vigevano, via Recchetti, 22 - **Firenze**, A. Jensen, via dei Fossi.

Si domandi il **Cerotto per Vaccioli di Jacobi.**

BAGNAROLE, [illegible] **vapori, bagni a doccia e Bagni di [illegible] a vapori.** Direzione [illegible] Imperatore Francesco Giuseppe, Firenze, Corso, 375-79 — In Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via dei Panzani, 26.

Brecche, Secchie, Lavapadi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIENTATI
vedi [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via dei Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio inserzioni — P. Montecitorio, via dei Panzani, 26

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Direttore **Dott. G. PAVESIO**
Anno 25 **BIELLA-PIAZZO** Acqua d'Oropa
Consulenti: Prof. C. [illegible], Direttore della Clinica medica, [illegible] all'Università di Torino — Prof. [illegible], direttore di ginecologia dell'Università di Roma — **Specialissima** per l'**Idroterapia** alle cure [illegible] delle **malattie uterine.**

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Usate in Farmacia sotto la Firma Blancard.
Autorizzate dal Governo Francese.

Per [illegible] delle proprietà del **Ioduro di Ferro**, [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno Sei mesi

...passo si paga da porto il Regno Germania, Austria, Tunisi, Tripoli, e Africa L. 6 12 24
Unione postale d'Europa e America: del Nord . . . . . » 12 24 48
America del Sud e Asia . . . . . » 16 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . » 20 40 80

FANFULLA

NUM. 169

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PUNTI DI ASSOCIAZIONE
...e presso i principali Librai e Giornalai
Ufficio principale di Pubblicità
AGENZIA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 21-22 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La Camera ieri a scrutinio segreto ha approvato:

1. Riforma postale:
Favorevoli . . . 199
Contrari 25

2. Spese per i danni del terremoto in Liguria:
Favorevoli . . . 202
Contrari 11

3. Spesa per il bonificamento idraulico dell'Agro romano:
Favorevoli . . . 187
Contrari 48

⁂

Completando la notizia comunicatavi per telegrafo dal nostro *Folchetto*, la Stefani ci fa conoscere il brindisi pronunciato al banchetto in corso del signor Fieres, presidente della repubblica dell'Equatore, dal nunzio Rotelli:

« Bevo all'unione di tutte le razze latine e alla realizzazione della pace internazionale! »

Se avessi avuto un posto nel banchetto, avrei bevuto anch'io e di gran cuore. La pace internazionale è il programma della fine di un secolo che è nato in mezzo alla guerra generale. Il guaio è che all'infuori di bere altro aiuto, per ora non c'è da fare altro per ora!

Ad ogni modo, è qualche cosa il dare al vino dei brindisi un carattere sovranamente pacifico.

Ma se la stima che ho per l'ortodossia prelatizia non me lo vietasse, gli vorrei fare osservare che se la pace internazionale è buona cosa, la pace nazionale è ancora migliore. Come provvede a questa la grande Esposizione che egli rappresenta a Parigi?

Ah, monsignore, beva pure all'unione delle razze latine, ma che il breviario non diventi il testo della nuova latinità, perchè, a furia di straviarlo, ne hanno fatto venire il *non possumus* e il latino del Sillabo!

⁂

Dalla *Riforma*:

« I clericali non hanno mirato ai lupadrenirsi dei nostri municipi, se non appunto per avere nelle mani le scuole e le Opere pie, le due grandi leve della società moderna, con le quali intendono di esercitare la loro influenza, agendo sui bisogni materiali e sull'indirizzo intellettuale. »

È giusto.

La *Riforma* soggiunge:

« In due modi si può paralizzare l'ingerenza clericale. Anzitutto, vegliando a che quell'ingerenza non si eserciti fuor dei limiti della legge, salvo a considerare se questi non debbano essere rettificati. »

È quasi giusto. Il *quasi* ce lo metto per via della eventuale rettifica.

Il giornale officioso dice poi:

« Sarà per l'onorevole Bonelli il ricorrervi un titolo di gloria maggiore di quello che gli verrebbe da qualunque più vasta e profonda riforma. »

Osservo che la *Riforma* non invoca se non l'onorevole Bonelli. Respiro. Ho avuto un momento di paura che ciò potesse invocare anche l'onorevole Maglioni. Le Opere pie hanno tante attrattive d'indole finanziaria...

Dunque riforma nelle scuole, ma rispetto, almeno per ora, al patrimonio dei poveri.

Così va bene.

E quando avremo impedito ai clericali di impadronirsi dei municipi, badiamo a non aver lavorato per i radicali, pronti a sostituirli. E dobbiamo di certe insolenze premure di ritorno comunale.

Dopo la guerra, la pace, e con la pace abbasso le armi, che per ora sarebbero quelle disgraziate carrile che hanno scavato nel bilancio il vuoto, lasciandovi un pianto compromettente nelle cantine della Puglia e nei magazzini della Sicilia.

I telegrammi della *Stefani* ci fanno sperare che il ministro di Hatzfeldt comunicherà fra giorni al marchese Menabrea le proposte francesi circa al trattato commerciale con l'Italia.

I nuovi negoziati procederanno, se non riprocederanno, in prima scena dell'*Aristofane* dei Monti, e Guglielmo Gabler narrerà a Federico Menabrea le miserie in cui Sparta ebbe a cadere per la guerra di Troia.

E tutti e due rammenteranno che

. . . se *Italia* piange
Francia non ride. »

E fra il pianto dell'una, e l'accigliamento pensoso dell'altra, i due negoziatori si metteranno d'accordo per far sì non un buon trattato che *Francia* e Italia possano finalmente ridere insieme di contentezza.

Sarà un bel giorno... se mai verrà.

⁂

Da Berlino, 20,

« È definitivamente stabilita la scelta del principe Pless per nuovo aiutante di campo per l'avvenimento al trono di Guglielmo II.

« Il momento della partenza non è ancora stabilito. »

Ancora da Berlino; questa la mandano al *Diritto*:

« Si mette nuovamente in dubbio la nomina di Zedlitz a ministro per l'interno. Si parla ora di Massenbach. A presidente del governo sarebbe nominato Marienwerder. »

Tutti bravi signori, senza dubbio, ma chi li conosce?

Io vorrei soltanto essere assicurato che essi hanno qualche cosa di comune con il cane d'Alcibiade, per esempio: la mancanza della coda.

A proposito: la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* ha delle buone parole per il nostro Parlamento, e dice che esso può considerare con orgoglio i lavori compiuti in quest'anno, avendo deliberato su questioni vitali per il paese, specialmente col nuovo Codice penale, e per tal modo aperta una nuova era alla legislazione italiana.

Il merito di tutto questo lavoro, lo scrive in prima linea a Crispi, e ci capisco: ma lo ha pure anco i deputati e quasi il paese tutto coi suoi rappresentanti. Grazie.

⁂

Nell'Austria-Ungheria il giornalismo non si lusinga che le dichiarazioni del conte Kalnoky sugli obbiettivi della politica dell'Austria Ungheria in Oriente, avranno risultati migliori delle precedenti.

Non ci sarebbe bisogno, dicono il *Fremdenblatt* e la *Presse*, di ripetere sino alla sazietà le stesse cose, se gli avversarii dell'Austria Ungheria non continuassero sempre le ipotetiche cause soltanto smentite altresì dalle parole anche dai fatti.

Veduta fatalità. Austria, nella sua ultima legge, regolava regno orientale, l'uopo che si lagnino se vuol rientrare non solo politicamente, ma anche finanziariamente in suo vero posto.

Ivan Kapitza

GIORNO PER GIORNO

Non è invenzione mia, è un telegramma dell'Agenzia Havas-Reuter (...) del (1 XVIII) inglese).

« *Parigi*, 20 — Si assicura che il ministro degli esteri, Goblet, comunicherà alla fine della settimana all'ambasciatore inglese Lord Lyons la proposta francese circa il trattato di commercio con l'Italia. »

Le repliche di questa pantalonata gallica non hanno ancora raggiunto per numero quelle dell'operetta *La figlia di madama Angot*, ma sono ben avviate per eguagliarle.

I federali hanno passato il Potomack.

⁂

La ravvicinamento cubano... ed eloquente. La *Justice*, giornale di Parigi, così si esprime:

« A forza di calma, di sangue freddo e di padronanza su noi stessi, siamo riusciti a persuadere l'Europa che tutti i torti sono dalla parte dei Tedeschi, e che noi non facciamo nulla per provocare la guerra. »

E il *Gaulois* in un articolo di fondo:

« Federico III è morto dopo tre anni di martirio e tre mesi di regno. Colui che gli succede è una triste creatura assai somigliante di cui il signor di Bismarck ha storpiato il corpo e mutilato l'anima. Io non temo i giganti; ma i nani e i mostriciattoli mi fanno paura. »

Francamente non si può essere più calmi e più complimentosi di così. Se la *Germania* non è contenta, bisogna proprio dire che ha un carattere cattivo. E l'Europa si convincerà facilmente che i Tedeschi *hanno tutti i torti!*

⁂

La *Tribuna* si mostra addolorata del fatto che moltissimi liberali mandano i loro figli alle scuole clericali anzi che alle laiche.

Comprendo il dolore della mamma, e in una certa misura vi prendo parte. Ma la colpa non è tutta di quei babbi liberali; è in buona dose di chi tiene il mestolo e nel governo e nei comuni.

Governo e comuni cedono e mantengono delle scuole in cui i ragazzi sono bene istruiti come lo sono nelle scuole clericali, e la *Tribuna* vedrà in breve quanto scemerà e quelle affollate.

Le scuole pubbliche in generale rassomigliano alla famiglia dei pappagalli... quando non rimandano dei sonori.

Mi unisco, quindi, alla *Tribuna* nel pregare Sua Eccellenza Bonelli a fare qualche cosa in fatto di istruzione, e fare almeno *concorrenza* alle scuole clericali.

⁂

Spigolature

Nel fascicolo pubblicato dal municipio di Nola in onore di Giordano Bruno c'è una lettera di Ludovico Büchner.

Il grande materialista si scusa di non poter intervenire alla festa commemorativa, ma promette di assistervi *in spirito*.

Io non sono materialista, ma mi è stato sempre difficile di farmi un'idea di questa resistenza *spirituale*, che è, dopo tutto, una cosetta senza, quando si vuol rispondere picche a un bovito.

Non capisco perciò come possa servirsi di questa scusa l'autore di *Parere e materia*.

Se egli nega la materia, come avrà tutto a trovarsi col medesimo a Nola?

Quanto è vero Dio, per far piacere al signor Büchner, quanto non è vero Dio, mi perdo la testa.

⁂

Epistolia democratica.

L'altra sera la *Tribuna* è andata da Rospatillus (nomi di porta San Giovanni a festeggiare con una spaghettata la vittoria di domenica. Narra il cronista le fasi del viaggio compiuto con tre vetture.

« In quelle vetture erano pigiati tutti i redattori della *Tribuna* presenti in Roma, e il direttore e il redattore erano orgogliosi, che fraternizzavano coi loro subalterni! »

La nostra ammirazione a que' due alti funzionari fraternizzanti.

Quanta bontà in loro!...

Ai subalterni tanti complimenti.

⁂

Che fra gli autori drammatici abbondino gli istrioni è cosa che tutti sanno. Ma che perfino Alessandro Dumas dovesse possedere codesta buona prerogativa, è cosa che davvero non mi sarei immaginata.

Eppure i fatti stanno a dimostrare che egli pur troppo la possiede, e in qual grado!

Durante la guerra del 1870 fu pubblicato, come è noto, a Parigi un opuscolo portante per titolo: *Una nuova lettera di Junius*.

Sotto la pseudonimia di *Junius* tutti sanno che si celava l'autore della *Signora delle Camelie*.

A un certo punto dell'opuscolo, parlando del pericolo straniero, lo scrittore diceva:

« E quando il prussiano Prim vorrà restituire alla corrente a destra

« — Ma lo, Signore, ho sempre amato la patria.

« Il signore gli risponderà:

« — Io ho dichiarato ugualmente colpevoli quelli che fanno il male, e quelli che lo lasciano fare dinanzi a loro. Io vi aveva fatto valere e buono non solamente perchè in potevate riparare i delitti passati, ma perchè in potevate impedirli. Il vostro castigo sarà di morire senza aver fatto il bene. »

Assoluta: ecco anche il teatro drammatico francese vuole alla sua fine!

⁂

Per fas

Agli esami:

Il professore. Dite: quali vantaggi avevano i Romani sopra di noi?

L'alunno. Il vantaggio di non dovere imparare il latino.

DIVAGAZIONI STATISTICHE

Ho ricevuto l'ultimo fascicolo del bollettino dell'Istituto internazionale di statistica, pubblicato ieri, e vi trovo un notevolissimo articolo del Bodio sulla popolazione d'Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII. — Vale davvero la pena di spigolare qualche dato, non fosse altro che a titolo di curiosità.

Cominciamo da Roma.

Roma non ha avuto censimenti regolari che dal 1600 in poi. Pure a credere il Bianchi, sotto il pontificato di Leone X la sua popolazione sarebbe stata di 85 mila abitanti, i quali sotto Clemente VII, dopo il sacco, ne sarebbero discesi a 32 mila. La differenza per dire il vero apparisce un po' troppo grossa, specialmente se si ripensa che nel 1600 gli abitanti di Roma regolarmente censiti erano già risaliti a 109 [illegible].

Dal 1600 in poi l'aumento segna un andamento lento sì, ma costante. Nel 1656 infatti gli abitanti erano 124 [illegible]; nel 1700 salivano a 149 [illegible], nel 1750 arrivano la cifra di 157 mila, e nel 1800 quella di 153,804.

Dal principio del secolo a' nostri giorni la popolazione di Roma s'è più che raddoppiata: e prima che il secolo finisca molto probabilmente si sarà triplicata.

★

Per la popolazione di tutta Italia il Bodio è purtroppo costretto a procedere per calcoli approssimativi.

Verso la metà del cinquecento egli la fa ascendere a 11,165,000 abitanti, i quali salirebbero rispettivamente di poi, nonostante, in seguito all'oppressione spagnuola e alle due grandi epidemie che percossero l'Italia nel secolo decimosettimo, al principio del settecento erano pressochè discesi a poco più di 10 milioni.

Verso il 1770 la popolazione italiana calcolavasi a 18,451,977. Nel 1861, secondo gli annuari statistici italiani, essa rimaneva stabilita nella cifra di 17,317,421.

Da allora a oggi siamo 13 milioni di più.

★

La densità massima della popolazione, nel cinquecento come adesso, trovavasi nella Liguria, la minima nella Sardegna.

L'Alta Italia era relativamente più popolata della parte peninsulare, la Sicilia più del Napoletano.

È da considerarsi il fatto che la popolazione delle città italiane non si è in generale accresciuta nelle stesse proporzioni della popolazione totale. Infatti le città italiane che raggiungevano o superavano i 20 mila abitanti sono le stesse tanto alla fine del cinquecento, come nel 1770.

Nella seconda metà del cinquecento vengono per ordine decrescente: Napoli con 207,744 abitanti; Milano con 120 mila; Venezia con 168 mila; Palermo con 114 mila; Roma con 109 mila; Genova con 70 mila; Bologna con 70 mila; Firenze con 59 mila.

Verso il 1770 vengono nello stesso ordine: Napoli con 351 mila; Roma con 156 mila; Palermo con 110 mila; Venezia con 140 mila; Milano con 124 mila; Torino con 81 mila; Firenze con 76 mila; Genova con 77 mila; Bologna con 71 mila.

Italia seconda metà del cinquecento, alla seconda metà del secolo scorso il numero delle grandi città e quasi è rimasto in Italia lo stesso, malgrado l'aumento della popolazione.

Invece dal 1770 in poi il numero delle città con una popolazione superiore ai 20 mila abitanti si è più che raddoppiato in Italia, ma a questo aumento partecipano solamente le provincie meridionali. Nell'Alta Italia e nella centrale il numero delle città medie è rimasto press'a poco stazionario. Soltanto quello delle grandi città è notevolmente aumentato.

Guglielmo

IL TRATTATO ETERNO

PARIGI, 20. — Durante l'odierno ricevimento diplomatico, il ministro degli esteri, Goblet, ha avvertito il generale Menabrea di avere ricevuto dal ministro del commercio, Legrand, la tabella che gli aveva chiesta e che riepiloga gli articoli che la Francia desidererebbe vedere introdotti nella tariffa convenzionale da servire di base al trattato di commercio coll'Italia. La tabella contiene un numero di articoli minore di quella recata in febbraio.

SAN MICHELE IN BOSCO

Favretto e Nono.

Je ne sais pas, si je cède à un attrait personnel, quand je les préfère à tous; così diceva il Taine dei Veneti antichi; ed io non so se faccia altrettanto, quando concedo il primo posto nella mia rivista d'oggi ai Veneti moderni, in persona dei loro Capiscuola, Favretto e Nono. Quella saletta XI mi ha invisibilmente attirato, ogni volta che sono salito quassù. E adesso, seduto in faccia al *Liston moderno* del Favretto, acquistato per quindicimila lire da S. M. il Re, piglio fiato un momento prima di cominciare da lui (*à tout seigneur tout honneur!*) il giro delle mie ascensioni.

✕

Siamo d'inverno. Siamo a Venezia, sul *Liston*. Ma rovisto non deve flebiar implacabile, se quella balia ben pettita, collocata a sinistra del riguardante, si arrischia di esporre all'aria il suo allievo. « *Oh il bel bambino!* » dice una signora inchinandosi sopra lui: e l'atto suo è così naturale, è così vero, come è naturale, come è vera la compiacenza che si dipinge in viso alla balia a sentir quelle lodi. Come è naturale, come è vera l'aria piuttosto superba di quella popolana, che passa orgogliosamente vicino a quel gruppo, *drapée* nello scialle variopinto. Mentre il centro del quadro è occupato da una stupenda figura di signora, dal lungo mantello, dalla veletta sul viso, dalle mani nascoste nel manicotto nero. Questa figura, fiera, è di una vivacità incomparabile: si vede nel girar del capo, nello sguardo penetrante, che cerca qualcuno che aspetta qualcuno? ma chi? Non sarà certo quel *parem* dalla barretta rossa, dal cappotto color tabacco, dagli zoccoli in piede, che le volta le spalle: non sarà certo quel vecchio curvo e pensieroso, dai favoriti bianchi, incantucciato a man destra: un impiegato forse, che ritorna a casa dall'ufficio, e pensa che il 27 è ancor lontano. Là in fondo, fra quella folla appena sbozzata, doveva spaziar fuori l'uomo dei suoi pensieri. Ma l'uomo dei suoi pensieri non spunta, e non spunterà più: la fantasia possente di chi poteva crearlo tace per sempre.

✕

Così, imperfetta come è col fondo appena abbozzato, questa tela incomparabile stenderà il cuore. Le ultime meditazioni, le ultime pennellate dell'artista furono per lei. Del resto, nella sala XI, tutto vi parla del Favretto.

Accanto al *Liston* esce sporge il capo, bruna e ardente dagli occhi azzurri, *Nina tra i fiori*, tra due grandi piante di gerani: *Nina*, comprata dal signor Gino Modigliani di Firenze per trentila lire.

Più in là, una *dama del settecento* dal capo incipriato, dal ventaglio in mano, dal ricco vestito a fiorami, pare voglia raggiungere le sue compagne del *Liston*, di quell'altro *Liston*, che era l'anno scorso il vanto della Esposizione di Venezia. Un ritratto di bimba, proprietà del signor Valentino Gamberini di Bologna. E *Susanna tra i vecchioni*, mirabile di finezza, di polorito, di satira e di umorismo.

✕

Questa Susanna, manco dirlo, non è la Susanna della Bibbia: è una Susannetta del secolo scorso. Una bambina, tutta vezzi e smorfie, seduta fra due vecchi celibatari, che calcola, si può giurarlo, quale dei suoi adoratori la farà star meglio. Sembra però che la vittoria debba essere di quello fra i due, il quale più ardito, volta le terga agli spettatori, attraversa col corpo la lunghezza della tavola per farsi vicino alla Dea de' suoi pensieri; e con un suo sorriso da satiro bacia una delle mani, con la lusinghiera gli ha abbandonato mentre essa coll'altra copre il *resto meno ai freni del cuore*...

L'altro vecchio, seduto sul sofà accanto alla nuova Elena, seduto anch'esso, guarda il quadro e sorride fra patetico e grullo. Trionfo di concetto, di disegno, di colorito, paragonabile soltanto ai *Rammarighi* più belli delle pubbliche gallerie, paragonabile soltanto alla superba *Fruttivendola* del Nono che le sta di faccia, la *Susanna* del Favretto è uno dei gioielli di San Michele in Bosco.

✕

Dal robusto *Gondoliere* che voga sopra uno stretto canale, fra due file di povere case, ed è dipinto a colpi e a macchie, sì che fa effetto soltanto da lontano, passiamo al quadretto che s'intitola *Fra libri vecchi e stampe*; ed è poi quello dei sei Favretti in cui meno ancora arrivi, della vita medesima. Nel fondo corre un lungo basso pieno di mezze impronte e figurette: un vecchio in berretto, un avventore incamiciato fra le rivendite, medita il prezzo, profondato nelle sue meditazioni: un prete, di lo le piedi, esamina un breviario: una donna giovine non dà, con incesso movimento di curiosità femminile; una vecchia, cui più non interessano sguardi e ricerche, ma soghittonamente accoccolata ai piedi del banco. Così come è, al fortunato possessore di questo quadrettino, certo signor Carlo Paganuzzi di Verona, ha potuto ieri rinnovare quattromila lire, ha potuto e non ha voluto.

✕

Confesso che mi piace assai più l'*Antiquario* (ultimo ed ultimo Favretto) che Ferdinando Cagnola ha spedito alla sala medesima da Venezia. L'*Antiquario?* ho sbagliato. Il titolo del quadro è *Pittura e Scultura*. Il protagonista, seduto, con un largo berretto a visiera in testa e un largo zendaletto addosso, contempla una tela che ha fra le mani.

Della sua faccia asserta non si vedono che le guance rosse, molto rosse, e la barba bianca. Dietro lui, due donne in piedi: una guarda nel quadro che l'antiquario ha davanti: una, la prima, la compagna forse, e non la compagna, è non le cosa più cara della sua vita. La seconda, dalla persona stanca, porta all'amatore antico un'altra tela da contemplare: intorno intorno, fa cornice a queste persone la suppellettile di un negozio di *bric-à-brac*. Ebbene, se io potessi venire via da San Michele in Bosco con questo quadretto sotto braccio, con questo e colla *Susanna*, mi sembra che per ora non avrei altro da desiderare... in pittura.

✕

Ed eccoci a *Venezia* (è il titolo del quadro) eccoci innanzi alla *Fruttivendola* di Luigi Nono. Siamo in una bottega, anzi in una baracca spalancata, di pieno inverno. E questa volta rovaio fiochia implacabile. Ve lo dico il marmocchio che, rincantucciato accanto alla donna, con le mani in tasca, colla berretta sugli occhi, tutto simile solito nei suoi poveri cenci, urla dalla bocca sdentata la merceria, scalda e cotta, della ristretta spettra. Urla i cavoli verdi e grossi, le cipolle, le erbette, urla i polli e i merluzzi appesi, le asciughe in barba, le castagne che bollono sul fornello, i fichi secchi della cesta squarciata. Ma nessuno si accosta: e, del resto, il pensiero della sua compagna è lontano dalle miserie di questa vita.

✕

Essa non vede e non sente nulla di quanto la circonda. Il suo sguardo è perduto, *errante, negli dove l'infini*. Tristamente seduta, coperta di un brevo scialle a colori, di una lacera sottana a brandelli, calzata di cattive ciabatte, colle gambe incrocicchiate, colle mani sullo scaldino di ottone, la bella creatura non vede e non sente. Chi sa che cosa fantastica la sua giovine testolina! Chi sa quali castelli in aria non fabbrica per togliersi, almeno per un poco, a quella miseria, a quella fatica che

la circonda e la opprime! Ma chi sa se l'uomo dai suoi pensieri, ricco o povero, marchese, banchiere o popolano, sia vicino o discosto!

×

L'umiltà del soggetto è largamente compensata dalla bellezza della figura principale, dall'ammirabile insieme dei colori, dal ricco e dalla verità di tutti gli accessori. Io non so, perchè non sono profeta, nè figlio di profeta, se il Nono ricaverà da questo quadro il prezzo elevato che egli ne pretende, e indipendente certo alla fatica che deve costargli costato. Non lo so, ma glielo auguro. Se fosse altro, per avere concorso alla nostra esposizione, in un anno che di esposizioni è stato tanto fecondo, un quadro invidiabile, richiamo costante e giornaliero a centinaia d'ammiratori.

Rzso.

Qua e là, su e giù

Per evitar le inoculazioni, l'orribile malattia dell'enfobia e altri malanni possibili, il ministero della guerra ha disposto che per cura dell'ispettorato di Sanità militare sia compilato uno speciale regolamento per le truppe d'Africa.

— **Su** proposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, Sua Maestà ha promosso a grand'ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia il prof. **Gimeno Cardinali** per l'alto concorso intellettuale da lui portato alla solenne cerimonia per l'VIII centenario dello Studio bolognese.

— **Herbert Spencer**, il noto gran filosofo inglese, per certe sue ragioni tutte personali non ha accettato la laurea d'onore conferitagli testè dall'Università di Bologna, alle cui feste per l'VIII centenario, per altre ragioni pur personali, debitamente invitato, non ha potuto assistere **Ernesto Renan**.

La dimissione del prof. **Capellini** da rettore di quell'Università sono state accettate. Pare che lo surrogherà il prof. Murri.

— **Tra zio e nipote.**

A proposito delle prossime nozze di Sua Altezza Reale il duca d'Aosta con la principessa Letizia, figlia di Sua Altezza la principessa Clotilde scelta di lui, also due altri principi che hanno sposato una loro nipote: Francesco Paolo di Borbone, conte di Trapani, fratello di Ferdinando II, re delle Due Sicilie, sposò nel 1850 una figlia di Leopoldo II granduca di Toscana e d'una sua sorella; il principe Ricciardo di Metternich, già ambasciatore austriaco presso Napoleone III, sposò lui pure nel 1856 la figlia d'una sorella.

— **La Commissione idraulica** centrale presieduta dall'onorevole Brioschi si riunì ieri presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed approvò la relazione da presentarsi al Parlamento sugli studi di progetti d'irrigazione fatti in seguito alla legge 20 giugno 1868.

L'acqua è la ricchezza dell'agricoltura. Senza acqua non c'è vino.

È vero che gli osti ne abusano un po' troppo, e ci costringono a solamare malinconicamente:

« Non c'è vino senz'acqua! »

— Il **Garigliano** ha caricato, a Genova, cannoni (obici da 28 centimetri) e munizioni per armare i forti di Messina.

— Dopo il voto della Camera di ieri, l'onorevole Cucchi, che aveva sporto querela per ingiuria pubblica all'impiegato telegrafico, ha fatto i passi necessari per desistere da quella contro-querela.

— In Polonia (russa) è morto giorni sono un ufficiale che s'era trovato con a sotto Kosciucko nell'insurrezione della sua patria nel 1792; che aveva militato sotto Napoleone I col quale aveva fatto la campagna del '12; che aveva preso parte a le sollevazioni polacche del 31 e del '63.

Quando scrissi e ne parlai a Milano nel 1872 quando appunto [illegible] Caterina II e Maria [illegible] si spettrino [illegible] per la [illegible] di Varsavia [illegible] un [illegible] di questo [illegible] Mazzini.

X. X.

[illegible] Perseveranza 24 [illegible]

Contenuto:

[illegible] — *Ademollo* — [illegible] — *Il Nicolini* — Dramma, [illegible] — [illegible] della [illegible] — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

[illegible]

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 48
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1883.
Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri
TENIA = TAINE.

Logogrifo.

4. Io sollevo come un mantice,
5. e le son bestia assai stimata.
6. Tu mi dei cercar sull'A fine
4. Scrivo spesso nel *Fanfulla*
6. Mi si nomina anche ginepro
8. Ci hanno intinose l'ali, il gallo.
8. Sulla mostra dei cronometri
ci si trova senza fallo.
2. Se per caso scritti amara,
sul fo e l'ai tolor mi leghi.
7. M'app'audiranno alla Camera
quasi tutti i miei colleghi.

ROMA

21 giugno

Temperatura.

All'Osservatorio romano: temperatura massima 24°.3 - minima 16°.5.

Temperature massime del 20 giugno, ai porti di Mare:

Cagliari 34°.5; Palermo 30 3.

Il termometro centigrado dell'ottico Nobili al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31°.

Musica

In piazza Colonna: concerto comunale, stasera, dalle 8 alle 11:

1. Mozart - *Flauto Magico* — Ouverture.
2. Saint-Saens - *Danse macabre*
3. Meyerbeer - *Il Profeta*:
   a) Introduzione atto 2°.
   b) Lamento della mendicante e duetto.
   c) Marcia dell'incoronazione.
   d) Preghiera, coro e finale 4°.
   e) Inno trionfale finale 5°.
4. Rossini - *Guglielmo Tell* - Sinfonia.
5. Waldteufel - *Bella bocca* - Polca.

× In piazza della Stazione: banda del 18° reggimento fanteria, dalle 9 1/2 alle 10:

1. Venturini - Marcia militare.
2. Perrail - Mazurca senza titolo.
3. Lecchi - *La fanciulla delle Asturie* - Sinfonia.
4. Carlini - *La mezzanotte* - Sinfonia.

Alle Skating-Club

[illegible] che la [illegible] a gli [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 21 giugno.

Pareva che ieri dovesse parlare il ministro Boselli o mettere fine alla discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione; ma non ci si è potuti arrivare.

Il relatore onorevole Arcoleo ha fatto la critica del lusso degli incaricati, vero flagello della istruzione superiore, messo a confronto con la miseria dei quadri organici nei quali si lasciano le cattedre vacanti; ha invitato il ministro a provvedere alla istituzione di un ispettorato serio; lo ha esortato a tenere conto di fatti e di vanga su quel tanto incolto, senza paura di far male, perchè sradicherà solo della gramigna; gli ha detto che la Commissione sono la parte decorativa del ministero d'istruzione; che il ministro stesso è un'opera più... che le scuole tecniche fanno degli spostati, ecc., ecc., ecc.

L'ordine del giorno che ha avuto invito il ministro a provvedere a tutti questi malanni ed altri ancora.

Ma prima che l'onorevole ministro rispondesse alle critiche e esponesse i rimedi ai mali lamentati, l'onorevole Barzilli, da bravo medico, tirò fuori lo specifico buono per qualunque malanno.

Lo specifico è il tripode. Ve lo ricordate il tripode sul quale l'onorevole Baccelli ministro fondava la famosa Bella Legge? Autonomia didattica, amministrativa e disciplinare alla Università.

Insegnamento secondario classico e tecnico affidato alle provincie e ai comuni;

Istruzione popolare e educazione allo Stato che incombe l'obbligo di fare i cittadini e i soldati.

Questo è il programma col quale si è ragguagliata la metà della seduta di ieri, cioè l'ora e 3 minuti.

Di punto Bella Legge, io non sono sospetto se domando che cosa ci sia stato dato di meglio dai successori dell'onorevole Baccelli. Certo nulla! Ma quella aveva un carisma di virtù, toccava a tanti interessi particolari, ognuno dei quali, rappresentati alla Camera, reclamò un buon posto a prodest, e un cattivo articolo nella legge. Tutti i cattivi articoli furono precipitati la legge nel fondo dell'inc... nella quale si pescavano troppi *tributi i vati*.

<>

La seduta è oggi cominciata alle 2 3/4 e è cominciata subito con il discorso dell'onorevole ministro Boselli, che è al suo posto accanto al senatore Crispi.

Comincia col dire che ha ascoltato attentamente gli oratori: delle loro critiche e delle loro osservazioni ha tenuto nota accurata, e terrà conto scrupoloso, augurandosi di essere prontamente e dagli oratori stessi e dalla Camera giudicato non dalle intenzioni, ma dai fatti.

Il tema è vasto e largamente a discorrere della istruzione classica secondaria. È concetto suo fondamentale, fecondo e ricco e largo base dello insegnamento della lingua latina e sfrondando programmi e ordinamenti di ciò che è un peritivo e nuoce alla solidità e alla concentrazione efficace dello studio *(benissimo)* accanto all'insegnamento classico navigante e migliorato, è intenzione del ministro stabilire ordinatamente l'insegnamento tecnico. E la prima sua cura rivolgerà al personale insegnante, cui l'opera dei paragonamenti migliorò già notevolmente.

<>

Allargando poi il tema dell'istruzione, l'onorevole ministro dichiara che sarà implacabile avversario dell'istruzione privata che sia un danno e un pericolo per le famiglie *(benissimo)* ma favorirà per quanto è in lui quella istruzione privata che corrisponda agli intendimenti del governo e della maggioranza della nazione.

In quanto alle scuole magistrali sottoporrà alla firma del Re un decreto per un nuovo regolamento destinato a queste scuole: entra a vele gonfie nel mare della riforma dei programmi, poi costeggia le isolette del mare Jonio per dir qualche cosa sull'abolizione e sul mantenimento del greco.

Vuole serio e completo lo studio della storia, e provvederà perchè chi esce dalle scuole secondarie conosca i grandi fatti della storia italiana, fino al regno di Vittorio Emanuele.

<>

In quanto ai libri di testo, il governo provvederà perchè la scelta di questi libri sia fatta con giusto lume di critica.

L'istruzione della donna... *movimento in tutte le tribune, ma in tutta la Camera non vi sono che due signore.*

Per questa interruzione l'onorevole ministro prega la Camera a non spaventarsi se egli ritiene che la donna davvero colta deve sapere il latino.

E parla degli educandati, dei conservatorii e della ginnastica applicata alla donna.

In quanto alle Università l'onorevole ministro deplora la selva foltissima d'alberi dei regolamenti che gli ha impedito di veder chiaro le disposizioni della legge Casati; ma si vede abbastanza per dire quel che pensa dei professori ordinari e straordinari.

Sul materiale delle scuole secondarie e superiori e sulle cliniche discorre lungamente, senza dimenticare una parolina per il Policlinico di Roma.

Il presidente del Consiglio, che gli siede a fianco, non batte palpebra, e lo ascolta con la più viva attenzione.

Impara l'arte e mettila da parte.

L'oratore si riposa, e il presidente ne profitta per far giurare l'onorevole Meyer, nuovo deputato di Livorno.

<>

Nella seconda parte del suo discorso, l'onorevole Baccelli si occupa più particolarmente di sostenere nei punti speciali le critiche fatte all'ordinamento scolastico.

Ne ha colpito l'assenza, e mostra in chiare le intenzioni.

E nei punti in cui egli concorda con gli oratori delle varie parti della Camera, espone con lucidità efficace ed eleganza il suo pensiero intorno ai rimedi da adottare.

Il tono generale mi pare indovinato, e l'attenzione della Camera lo prova.

Il ministro vorrebbe che gli si lasciasse il tempo e la facoltà di lavorare al risollevamento non solo del suo dicastero – gatta a pelare di non lieve entità – ma anche a quello di tutta l'istruzione ed educazione del regno – palatura ancora più difficile e più lunga! – a cominciare dalle scuole elementari – anzi dagli asili d'infanzia.

Dio salvi l'onorevole Baccelli dalle unghie della mala gatta.

Il ministro accetta l'ordine del giorno della Commissione, perchè su esso concorda con tutte le chiose con le quali il relatore lo ha illustrato, già che sviluppate, concorda nel pensiero che esprimono le parole precise del suo testo, il pensiero di restare nei limiti del possibile i mali riconosciuti. »

Finisce dicendo che se amare parole, ispirate anche da patriottici sentimenti, sono state pronunziate in quest'aula, egli trae materia e conforto da altre parole, assai lusinghiere per noi, pronunciate recentemente da scienziati e dotti stranieri. Ognuno nel proprio ufficio porta sè stesso e la propria indole: la indole sua è la fede: la fede negli insegnanti, la fede nella gioventù. E la sua fede lo induce a bene sperare della educazione e della coltura della patria, rinnovellatasi nella libertà. *(Approvazioni).*

<>

Brevi repliche degli onorevoli Arcoleo e Bottini.

L'onorevole Martini, interrogato dal presidente se vuol ritirare un suo ordine del giorno presentato ieri, dichiara che lo ritira, e che conserva le sue opinioni. *(Ilarità)*

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione, e passa al capitolo del bilancio.

Sul capitolo 1 l'onorevole Bonfadini domanda la parola, e ha il torto di annunziare che parlerà solo per dieci minuti.

Gli interlocutori gli gridano:

Troppi!

Ma parla della cattiva riputazione *goduta* nella pubblica opinione dagli ispettori delle pubbliche istruzione, e la stampa a sentire.

Egli dice che quando si discorre della incertezza del ministero di istruzione, se si ritenga lo stato del direttore o della incompetenza si dice che la materia dei programmi e degli esami è in mano a gente indotta – dolce eufemismo per dire che non se ne intende. È tirar via a dire cose della Minerva oltre il limite di tempo che si era prefisso.

L'onorevole Baccelli che pure ha fatto una rivoluzione alla Minerva, non ha potuto distruggere questa cattiva riputazione che perdura, e che data da un pezzo – forse da quando l'oratore era segretario generale di quel dicastero.

L'uso dei malanni delle amministrazioni è forse questo, che tutti gli ex-funzionari ai ne vengono dei guai delle amministrazioni quando le hanno lasciate, mentre d'avere non hanno visto, o non hanno potuto far scomparire le brutte cose vedute.

Ma l'onorevole Bonfadini dice male di qualche cosa, e ciò basta perchè la Camera dica: *bene.*

L'onorevole Baccelli pronunzia poche parole di risposta e il capitolo passa, insieme alla piccola bufera che l'onorevole Bonfadini ha suscitata nella tribuna dei ministeri.

I capitoli susseguenti passano uno dietro l'altro fino al 20.

Al 17 (ispezioni scolastiche) pronunzia un discorso l'onorevole Fiorentino, che vorrebbe parlare di tante altre cose, ma dice: lasciamo correre!

Lasciamo dunque correre il bilancio, ora che è avviato.

Alle viste c'è un discorso dell'onorevole Cardarelli sulle Università – ma col cardarello che fa, non sarà lungo, in ogni modo per i miei lettori non verrà più in tempo quest'oggi.

F. Fano

NOSTRE INFORMAZIONI

Quali inviati straordinari dell'imperatore Guglielmo II alle Corti estere si recheranno: il generale Papa in Russia, il conte Waldersee a Vienna, il barone Derenthal in Grecia, il conte Schieffen in Rumenia e in Serbia.

L'imperatore Guglielmo II ha ordinato che la commemorazione del suo defunto padre sia fatta il 30 corrente in tutte le scuole e istituti dell'impero.

Abbiamo da Berlino che i giornali officiosi annunziano il proclama dell'imperatore non essere altro che un saluto al popolo; le idee del nuovo sovrano sulla politica interna ed estera saranno svolte invece nel rescritto al Reichstag.

Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe, è giunto ieri a Berlino per eseguire il nuovo imperatore.

Pare che sia stato abbandonato per il momento il progetto di una conferenza internazionale per gli affari del Marocco.

Il Codice penale.

La Commissione del Senato, di cui è presidente l'onorevole Vigliani, vicepresidente l'onorevole Ghiglieri e segretario l'onorevole Puccioni, ha dato incarico di studiare le varie parti del Codice ai senatori Pessina, Canonico, Costa e Puccioni.

Furono già raccolti i dati, i documenti, le carte e tutti gli allegati necessari per la ratifica del regolamento internazionale per i trasporti ferroviari.

Probabilmente l'onorevole Villa e i commendatori Manzilli ed Ottolenghi, delegati dell'Italia, si recheranno ai primi di settembre a Berna, dove, coi delegati degli altri Stati, vi avrà lo scambio delle ratifiche.

La marina italiana a vela nel porto di Susa

Il numero dei piroscafi rimase su per giù invariato; si notò invece, nello scorso anno, un leggiero aumento nel numero dei velieri e nel loro tonnellaggio.

Nel 1891 approdarono a Susa 4351 velieri italiani della portata di 12411 tonnellate, mentre nel 1887 i velieri nostri furono 504 con 14,007 tonnellate.

La nostra marina a vela nel 1891 aberrava a Susa 4887 tonnellate di merci, e ne ricevava 12,99a; nel 1887 l'importazione ha raggiunto la cifra di tonnellate 6719, e l'esportazione quella di 18,431.

La Commissione idraulica centrale presieduta dall'onorevole Beloechi, si riunì oggi presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, ed approvò la relazione da presentarsi al Parlamento sugli studi di progetti d'irrigazione fatti in seguito alla legge 24 giugno 1885. È notevole fra questi studi quello per l'irrigazione della grande pianura Emiliana portato ora a termine dalla Commissione per quanto riguarda la parte idraulica. La Secchia somministra in metri cubi 200 la quantità minima di acqua disponibile nel Po appena dopo la sua confluenza col Ticino, ed infine il tracciato preliminare del canale, che destinato in quel punto attraverserebbe le provincie di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, e potrebbe arrivare fino al fiume Savio, dominando una superficie irrigabile di circa mezzo milione di ettari.

Gli altri studi si riferiscono a cinque serbatoi nell'Emilia, che servirebbero ad irrigare i terreni superiori al canale, ad altrettanti rilievi nella Puglia, e a un serbatoio sul Simeto in provincia di Reggio Emilia, e nei serbatoi nel Sulcis in Sicilia per la irrigazione delle piane di Catania, Siracusa e Terranova, ed infine a due serbatoi nella Sardegna per l'irrigazione dei Campidani di Cagliari ed Oristano.

Sappiamo che quanto prima sarà sottoposto alla firma del Re il decreto di ampliamento dei ruoli organici per l'amministrazione del catasto.

Si sono inscritti per i provvedimenti finanziari contro, gli onorevoli Tuscanelli, Plebano, Colombo, Zuppa e Maffi; a favore, gli onorevoli Cadolini e Valle.

La Commissione per le modificazioni alla legge sul credito agrario si è completata con la nomina a commissario dell'onorevole San Donato nel primo turno; dell'onorevole Balestra nel quarto.

La flotta inglese visiterà fra breve i porti italiani del Mediterraneo.

Una notificazione del governo di Bulgaria alla Sublime Porta le fa noto che l'apertura della ferrovia bulgara avrà luogo fra dieci giorni per il servizio interno, e fra trenta per il servizio internazionale.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

Le nuove proposte francesi per il trattato di commercio rappresentano un lieve miglioramento sulle precedenti.

Parigi, 21.

Alcuni giornali francesi chiedono rappresaglie per l'espulsione di due corrispondenti del *Matin* e del *Gaulois* dalla Germania, consigliando, imponendo l'espulsione da Parigi dei corrispondenti tedeschi.

Parigi, 21.

Freycinet ha deciso di fare un saggio di mobilitazione improvvisa di un corpo d'armata al confine, senza però chiamare la riserva

LA CRONACA DEL MARE

RIO JANEIRO, 20. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì oggi per Santos ed il Plata.

KIEL, 19. — Il vapore *Nord*, uscendo dal porto, prese fuoco. Gli otto uomini dell'equipaggio cercarono salvarsi in una scialuppa, ma perirono. Il capitano rimase a bordo del vapore e fu salvato da un altro vapore. Il *Nord* fu rimorchiato a Friedrichsort.

BORSA DI ROMA

21 giugno.

Affari discretamente attivi. Rendita contante 90 52 1/2 e 90 55. Rendita fine 90 6d 1/2 a 90 70. Banche Romane esordite a 1199 pregarono a 1190. Generali 671 50. Tramways 201 e 202. Mediterranee 686 e 690 50. Acqua Pia 1065. Gas 1405 contante e 1475 per fine mese. Immobiliari oscillanti tra il 1090 ed il 1093 50. Banco Roma in ripresa accordito a 715, si respinse a 750. Nominale il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 35. Londra tre mesi 25 21.

Ore 5. Rendita 90 65.

BORSA DI PARIGI del 21 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3,0 ora a.	89 50	89 50
» » 3 0/0 perp.	88 10	88 15
» » 4 1/2 0/0 . .	106 10	106 02
Rend. Italiana 5 0/0 . .	90 20	90 10
Cambio sopra Londra	— —	25 25 1/2
Obbligazioni ferrovie . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Ferrovie Turche (nuove)	14 32	14 38
Banca di Parigi	780 —	778 —
Egiziano 6 0/0	409 1/16	410
Rend. Spagn. est nuova	73 7/8	73 03
Banca sconto di Parigi	— —	470 —
Credito Fondiario . . .	— —	1402 —
. . . . .	2170 —	2175 —
Azioni	887 1/2	895 3/4
Azioni Panama . . .	— —	910 —
Fort. Marid. e Jurmane	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

VARNA, 20. — Si ha da Costantinopoli:

« In seguito all'incidente d'Yildiz-Kiosk, una trentina di ufficiali della Guardia Imperiale furono esiliati per non aver saputo mantenere la disciplina. »

L'AJA, 21. — Pynacker-Hordyk, ex-ministro delle finanze, fu nominato governatore generale delle Indie orientali.

NAPOLI, 20. — Il piroscafo *Sardegna* è partito per Massaua, con a bordo alcuni ufficiali e 2,50 soldati fra artiglieria, carabinieri ed altre armi, e con un carico di provviste.

ZANZIBAR, 20. — Nessuna notizia fu qui ricevuta a conferma della voce circa la morte di Stanley. Tale voce non è accreditata.

BUDAPEST, 20. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della marina con un voto di completa fiducia verso il comandante della marina, vice-ammiraglio barone Daublebsky di Sterneck.

COPENAGHEN, 21. — Il centenario della emancipazione dei contadini è stato celebrato [illegible]. La città è pavesata.

VIENNA, 20 — Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli ben informati nulla si sa di un preteso imbarazzo di disposti fra il conte Kalnoky e il principe di Bismarck sulle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

MADRID 21. — *Camera dei deputati* — Continua la discussione sulla politica del governo.

Pidregal, repubblicano, riconosce che nessuna potenza vuole ingerirsi nella nomina dei ministri spagnuoli. Rende giustizia all'imparzialità ed al patriottismo di Vega Armijo, nuovo ministro degli affari esteri.

Il generale Lopez Dominguez pronunzia un discorso in cui dichiara che se, per effetto delle divisioni dei liberali, il partito conservatore ottenesse il potere, allora egli abbandonerebbe la politica platonica, e agirebbe energicamente ai suoi antecedenti in favore della causa della libertà.

Muret y Prendergast, ministro dell'interno, rileva che la Spagna resterà neutrale negli affari esteri.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Shang-Hai:

« Una rivolta allarmante è scoppiata nelle provincie di Honan e Shant-Hung, causa il gran numero di disgraziati che le recenti inondazioni del Fiume Giallo ridussero all'indigenza. In parecchi punti le truppe avrebbero fatto causa comune coi ribelli e massacrato le autorità.

« Sono segnalati terremoti nel Nord, verso Tien-Sin, Ta-Ku, Tche-Fu e Pechino. »

MASSAUA, 21. — Si conferma la morte di Ras Area-Selassiè, figlio del Negus.

Si dice che egli sia stato avvelenato, e che il Negus avrebbe fatto uccidere vari capi per vendicarlo.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Conformemente al desiderio dell'imperatore, il principe di Bismarck notificò non solo all'Austria-Ungheria ed all'Italia, ma anche agli altri governi, compresa la Francia e la Russia, che il voto più sincero dell'imperatore Guglielmo II è di mantenere le buone relazioni esistenti finora tra la Germania ed i suoi vicini. Questa dichiarazione rilancia al suo vero valore la voce che l'imperatore sarebbe disposto a fare prossimamente la guerra. Malgrado le voci contrarie, la triplice alleanza sarà mantenuta nella forma attuale. Le voci di un accordo separato fra la Germania e la Russia non hanno alcun fondamento. »

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo constata che il proclama dell'imperatore Guglielmo è stato bene accolto in Russia. Benchè si deplori il silenzio di Sua Maestà circa la politica estera, si fa assegnamento sul principe di Bismarck per dirigere la politica dell'imperatore in una via pacifica.

DRESDA, 21. — La principessa Maria di Sassonia Altenburg, figlia del principe Federico Carlo, è morta a mezzanotte.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Porta acconsentì a cedere le entrate della provincia di Erzerum come garanzia supplettoria per il pagamento dell'indennità di guerra dovuta alla Russia. »

Il corrispondente crede probabile che la Russia accetti.

AIX-LES-BAINS, 21. — L'imperatore del Brasile continua a stare benissimo.

MASSAUA, 21. — La morte di Ras Area-Selassiè, figlio del Negus, in seguito ad avvelenamento, è avvenuta a Makallè.

Il Negus chiamò presso di sè Ras-Alula e Debeb.

I Dervisci si mantengono tranquilli.

Si dice che Degiac Mangascià si sia ammalato, essendo in discordia colla sua banda.

CAIRO, 21. — Si ha da Massaua da buona fonte che re Menelik si sarebbe ribellato al Negus.

Si conferma che il figlio del Negus è morto avvelenato.

Responsabile Bavastro, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il **Rendente di Midy** è divenuto popolarissimo fra i giovani e ciò deriva dal perchè, guarisce in 48 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaibe e delle injezioni, ed esigevano delle settimane di cura. Il nome di **Midy** su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Rendente.

OLD ENGLAND
113, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
... MD., DDS. ... Stato Americano

BAGNI DI MONTECATINI
Val di Nievole, linea Pescia-Pistoia Fer.
Si raccomanda il grande
ALBERGO DELLA PACE
munito di tutti i comforts desiderabili.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.
Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Bagni ... di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.
Per le trattative dirigersi al Signor A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

FALLIMENTO MODESTI
Vendita all' Asta pubblica
Lunedì 28 giugno e nei giorni successivi proseguiranno le vendite dei mobili, rimerie, biancherie che formarono l'*Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*
L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane sul prezzo della stima redatta dal perito Valeri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a pronti contanti.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Pieri e Bianchelli, Roma, 375 a 378, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Passeri.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
Prezzi d'Associazione:
Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano Genova
Capitale nominale ... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000
Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 200,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendite di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
Si incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che sopra ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.
La Direzione.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

Lago di Como

REGOLEDO

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

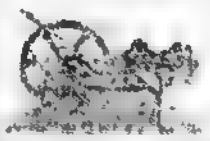
Mariel Legnani e C., propr. - Direz. Medica Dr Pio Marzorati

Pensione, vino compreso, alla cura L. 11 al giorno. - Per informazioni, rivolgersi al luogo od al Rappresentante Mariel Legnani e C. - Milano.

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

Verticali ed Orizzontali



da 1/3 a 60 cavali

Consumo di gas inferiore ai me.. garantito nel contratto d'acquisto = 0,900 Nmetri per Cavallo-ora

Prospetti e Prezzi completi e gratis a richiesta

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA di Motori a gazogeno, a Carbone per il grande e piccolo esercizio

presso BRACHI, ENGEL & C.

TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO

(Agenzia in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71)

GARANZIA ILLIMITATA

Londra - Hôtel Windsor

(Inghilterra) - Victoria Street, Westminster,

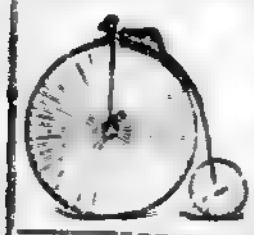
Vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle e centrali Case di Prima classe, provvista di Luce elettrica, Ascensore, Sottoterra ecc. - Telefono - Stazione di vetture - Bagni di ogni genere - Prezzi da 12 Scellini al giorno.

J. H. Cleave, Amministratore

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, via Spiga - Via Senato, 52



Velocipedi - Tricicli Inglesi

Fabbricazione speciale Humber - Rudge - Rover - Sunbeam - Coventry Cycle Co. - Creator - Sparkbrook - Premier.

Catene a interruzione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Adottato nelle MESSAGGERIE d'ORO e d'ARGENTO

Medaglia d'Oro INTERNAZIONALE di MILANO 1887

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	» 12
»	» 3	»	» 14
»	» 4	»	» 18

Si spediscono in tutta Italia in casa mandando franco d'imballaggio e di porto coll'importo e di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis e con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia al Rappresentante Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 36.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni scrofolari. L'esteso uso che da anni viene se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di stare a la bontà della marca di fabbrica, specialmente [illegible] con cui è chiusa l'involto che deve portare la firma di fabbrica e [illegible] Deposito presso il suddetto Luigi Ciuti. - Si vende pure in buste presso via del Corso, [illegible] ed in tutte le farmacie del Regno.

CHOCOLAT SUCHARD

PH. SUCHARD

[illegible] Neuchâtel (Svizzera)

[illegible] Il Cioccolato Suchard è un [illegible] Ass. Tea nei vendi[illegible] Farmacie Droghiere di tutto il mondo

---

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1884 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1874.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e più benefico. Raccomandato da celebri medici e chimici, è quello che deve preferirsi a tutti gli altri amari, perchè non contiene [illegible] come molti liquori fatti con [illegible] da poco tempo a questa parte, ma [illegible] da pura genziana e [illegible] Il FERNET-BRANCA ottiene in certe affezioni la guarigione, mentre altri liquori [illegible] Nei casi di colera, [illegible] mal di fegato, [illegible] mal di testa, [illegible] Vermouth [illegible]

Prezzo [illegible] 3,50 - Posta, L. 3,80

Esiste [illegible] Stati Uniti

PREFETTURA [illegible] BRANCA CENTENARIO

[illegible] Premiata Fabbrica Liquori

Prezzi [illegible]

Quando le [illegible] FERNET-BRANCA [illegible] prezzi ridotti come l'unico serio, ne preverrà subito [illegible]

L'unico loro FERNET [illegible] quale non [illegible] del medesimo [illegible] malore mortale [illegible]

In generale il FERNET-BRANCA si rivela [illegible] specialmente per tutti i malanni prodotti da [illegible] specialmente caldo.

Deposito [illegible] T. POZZI, [illegible]

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunite a provvedervene in tempo**

N. 1	da 1 gallone	L.	26
N. 2	da 2	id.	L. 42
N. 3	da 3	id.	L. 60
N. 4	da 6	id.	L. 95
N. 5	da 9	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 150

Filtri lavabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza e da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque arsenico-ferruginose e fresche e di grato sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato** e della **vescica, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche**. Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'ampia [illegible] per le bevande [illegible] completa sotto ogni rapporto.

L'[illegible] Regie Fonti, [illegible] Caffè, Trattoria ed Alberghi di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hote, resi ancor più attraenti il soggiorno di Recoaro anche per chi non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e trascorrere in salute

Queste acque minerali si trovano nelle principali Farmacie e depositarii del Regno, con deposito in MILANO presso A. BUZZOFFO, Via San Vincenzino, 19.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (1/2 ora da Biella)

Bagni. Camere. Mobilio, completamente nuovo.

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE. Domande e schiarimenti al Direttore Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII.

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1 Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre premi reali consisteranno in un **piccolo Yacht** che potrà dondolare nel Tevere e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis**. I meno fortunati poi, avranno un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc., un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno, Un anno	L. 12 —	Un semestre	L. 6 —
Estero, »	» 15 —	»	» 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 378-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 36 (Palazzo Feroja)

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di [illegible] elettrico.

PILLOLE DEHAUT

DI PARIGI

non costano e purgano meno delle altre, ma abbiate bisogno. Non lasciando nè il malessere, nè il [illegible] perchè [illegible] porto dell'elle, [illegible] questo non ha bisogno [illegible] suo prezzo [illegible] anni, [illegible] e invece è bevanda [illegible] [illegible] Compratene [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Italia (Città dove ha sede la Posta Regia, Estero, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa) L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	80

FANFULLA

Num. 170

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI AVVISI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi le Liste nella 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 22-23 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

AGLI ABBONATI

Anche coloro cui scade l'abbonamento il 30 giugno possono trarre delle combinazioni a premi offerte agli abbonati che rinnovarono l'associazione il 1° gennaio 1888.

Primo premio.

Tutti gli abbonati del *FANFULLA* annui, semestrali, trimestrali, avranno diritto al libro di Ferdinando De Cesare, intitolato:

IL CONCLAVE DI LEONE XIII

e

IL FUTURO CONCLAVE

È uno splendido volume di 700 pagine riccamente illustrato di ritratti eseguiti finissimamente da un egregio artista viennese, e che sarà pubblicato in edizione di lusso dal valentissimo Lapi di Città di Castello.

Questo libro comprende il volume già conosciuto e tradotto in francese, e noto in tutta l'Europa, sull'ultimo conclave: più una seconda parte sul futuro conclave e uno studio analitico sui cardinali papabili, interamente inedita.

Il libro sarà messo in vendita al prezzo di lire 7.

Ma gli abbonati al *FANFULLA* avranno diritto di riceverlo mandando all'amministrazione soltanto

Lire 4

in più dell'abbonamento ordinario.

Secondo premio.

UN REPEATER AMERICANO

Cassa di Nikel. Congegno perfezionato e degno di un orologio con cassa d'oro, del valore di lire diciotto.

Gli abbonati al *FANFULLA* potranno procurarselo mandando all'amministrazione sole

Lire 8

in più dell'abbonamento ordinario.

Terzo premio.

ALLA NUOVA GUINEA

Ciò che ho veduto e ciò che ho fatto, di Luigi M. d'Albertis — Londra, Sampson Low, Marston, Searle et Rivington.

Volume splendidamente illustrato a colori, stampato con eleganza di tipi, e magnificamente rilegato che in commercio costa lire trenta. Sarà spedito per lire otto agli abbonati del *Fanfulla*.

Questo libro, che ha avuto un grande successo, e che è uno studio interessantissimo di costumi selvaggi, notati da un ardito viaggiatore italiano, è di una lettura piacevolissima, e formerà certo l'ornamento di ogni biblioteca elegante.

CORRIERE POLITICO

Benchè la triplice alleanza ha arreggimentata la politica europea, le ha data la parola d'ordine, che secondo la *Riforma* è La Pace.

I caporali della alleanza la fanno rigorosamente valere, perchè se le questioni, che complicavano prima la situazione, sono meno acerbe, non sono risolute.

»

Esaminando le Relazioni degli onorevoli Chimirri e Lucca sui provvedimenti finanziari, l'*Opinione* dopo aver detto che ci converrà ingoiarli tutti, soggiunge:

« Basteranno? Non ci pare.. e temiamo forte che in novembre si proporranno nuove imposte.. »

Dante potrebbe, dunque, dire all'Italia di oggi quello che disse a quella del suo tempo, cioè:

« .... che a mezzo novembre
Non giunge quel che tu di *giugno* fili ».

Veduto che a novembre c'è il rischio di ritornar daccapo con nuove imposte, perchè non si provvede subito con un grande impostone? Certe medicine, a centellinarle, disgustando mancano all'effetto. Mandiamole giù in un fiato, e buona notte!

Il malato è meno brutto di quanto lo dipingono!

✕

Il municipio di Napoli ha revocato il termine stabilito per la presentazione delle offerte degli aspiranti ai lavori dello sventramento e si riserva di fissare il nuovo termine quando il governo avrà approvato in tutto il capitolato.

Il municipio ha riconosciuto i diritti del governo.

Questi riconosciuti, la revoca delle dimissioni di alcuni membri della Giunta napoletana viene da sè. E tutto rientra nell'ordine legale.

✕

È venuta a Roma una Commissione composta di uomini ragguardevoli della città di Sassari per trattare col governo di cose che interessano grandemente e per più rispetti quella provincia.

Ne fanno parte il sindaco avv. cav. Gaetano Mariotti ed il rettore della Università prof. cav. Antonio Conti.

Il governo soddisfi in quanto può i desiderii che gli egregi uomini che ora gli mandano gli esporranno. La Sardegna dirde per molti anni un nome rispettato e glorioso a quel regno che fu la base della unità della patria. È un titolo di benemerenza che oggi va calcolato.

✕

La salute a Massaua.

Il giorno 19 si trovavano ammalati all'ospedale di Massaua 139 soldati, il 20 ve ne erano 149.

La temperatura massima è di 39 gradi, la minima di 29.

Trentanove gradi sono molti.

A Copenaghen s'è ieri festeggiato il centenario della emancipazione dei contadini.

Regione per cui i contadini danesi erano liberi un anno prima che per i contadini francesi cessassero i *droits seigneuriaux*, il *terrage*, il *bordelage*, il *mariage*, le *parcières*, il *carpot*, le *corvées*, e tutte le altre gioie del Regime feudale.

È vero, d'altronde, che, per quanto emancipati un anno prima dei Francesi, i Danesi non hanno saputo inventar la ghigliottina.

✕

A Berlino si pensa anche agli interessi nostri. Infatti, i giornali di Berlino, commentando la disposizione del governo francese secondo la quale cominciando dal 1° luglio gli uffici postali e telegrafici francesi saranno sostituiti da tunisini, dicono che questo provvedimento tende a costringere anche l'Italia a sopprimere il suo ufficio postale a Tunisi.

Prevedonsi altre misure per paralizzare l'influenza italiana a Tunisi.

Aspettò una nuova coltivazione di bramiri.

✕

Si ha da Pietroburgo che quelle sfere dirigenti si mantengono perfettamente sicure delle disposizioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo, e sembrano persino credere alla possibilità di più cordiali rapporti fra i due governi.

Circa all'Oriente, è certo che la Russia non muterà, per ora, la sua politica di aspettazione.

E perchè dovrebbe mutarla?

Con la cessione, fatale dalla Turchia delle rendite dell'Anatolia, essa ha oramai il pegno in mano. È inutile che mandi ad Erzerum i Cossacchi. Gli scettici ne faranno le viste, e basterà.

Il principe Ferdinando è a Filippoli, forse in attesa d'andare al convegno di Bruto: a Filippi.

Vi giunse la sera del 20, fu ricevuto alla stazione dal presidente del Consiglio, dalle autorità locali civili e militari.

Mi credo che la crisi ministeriale sia per risolversi coll'uscita dei ministri delle finanze e della giustizia.

Alle finanze andrebbe Biancheri, ed agli esteri l'attuale prefetto di Filippopoli.

Biancheri alle finanze, sia bene. Ma se invece di aver lui, le finanze potessero avere quei milioni del prestito che servano disperatamente senza trovarli, starebbe assai meglio.

Don Pippino

GUGLIELMO II

VIENNA, 21. — L'imperatore ha nominato l'imperatore Guglielmo II colonnello proprietario del reggimento fanteria Guglielmo I; ed ha ordinato che il 7° reggimento degli usseri prenda il nome di Guglielmo II.

BERLINO, 21. — La Dieta prussiana è convocata per il 27 corrente.

Il *Börsen Courrier* è informato che l'imperatore ha espresso al granduca Wladimiro il vivo desiderio di conservare col governo russo e colla nazione russa gli stessi rapporti amichevoli esistenti fra la Germania e la Russia sotto i regni di suo avo e di suo padre.

BERLINO, 21. — Nell'odierna seduta del Bundesrath il principe di Bismarck notificò la morte dell'imperatore Federigo III, la successione del principe reale Guglielmo al trono di Prussia e il relativo trasferimento della dignità imperiale in Guglielmo II.

BERLINO, 22. — Secondo la *National Zeitung* nella seduta del Consiglio federale il principe di Bismarck fece un commovente discorso sull'imperatore Federigo III e pose in evidenza specialmente la situazione pacifica ed il proposito di mantenere gli attuali principii nella politica interna ed estera.

Il ministro di Baviera espresse il proprio dolore per la morte di Federigo III e le felicitazioni per l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo II.

R. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

GIORNO PER GIORNO

La brigata Piemonte celebra oggi a Napoli il suo 220° anno di vita.

Fra i tanti ricordi storici del glorioso reggimento, mi piace ricordarne uno, che era assai popolare nell'ufficialità prussiana.

Infatti in questi ultimi quarant'anni ogni ufficiale dell'esercito serbo, dell'esercito italiano che si recava a Berlino, si sentiva ripetere da qualche ufficiale prussiano:

— Noi abbiamo dei reggimenti che si sono già battuti uniti a un reggimento vostro in Italia, contro i Francesi. »

Infatti il principe Eugenio nel 1706, sotto Torino, aveva nelle sue truppe parte del contingente dei 10 reggimenti prussiani, che l'Elettore Federigo III di Brandeburgo aveva mandati all'imperatore d'Austria per combattere contro la Francia, e per ottenere in cambio il riconoscimento del suo titolo di Federico I re di Prussia accanto da lui a Konisberga nel 1701.

Frutto di quella alleanza fu il riconoscimento a Utrecht del nuovo regno. Un secolo e mezzo dopo Italiani e Prussiani erano ancora alleati, e dalla alleanza venne la completa indipendenza del nostro paese, e la assoluta supremazia dei Prussiani in Germania.

Quando il primo imperatore di Germania venne a Milano, fra i reggimenti che sfilarono davanti a Guglielmo I e Vittorio Emanuele, c'erano i due che formano la brigata Piemonte, e il Vittorione e il maresciallo Moltke rivedevano al nostro Re che quella brigata aveva combattuto con i soldati del grande Nipotino al famoso assedio di Torino, che l'erculeo di Pietro Micca ha reso popolare.

* * *
* * *

Stamattina nell'entrare in ufficio, vedendo il cielo tutto coperto di un tenue velo grigiastro, non sapendo come cindere l'afa incombente ho detto fra me:

— E se noi dessimo uno sguardo alla situazione politica d'Europa?... Neuro! A buon conto, oramai è un po' di tempo che non le abbiamo data più un'occhiata, ed è sempre bene sapere come stanno le cose!

Allora, non potendo, come quel tale impresario da operetta, farmi portare davanti il mappamondo per constatare *de visu* lo stato delle cose, io ho ricorso subito al mio solito espediente — un espediente semplicissimo che posso insegnare volentieri ai lettori. Ecco qua.

Quando si vuol sapere lo stato dell'orizzonte politico, si compra con la tenue moneta di un soldo il *Pungolo* di Napoli e si guarda l'articolo di fondo.

Il *Pungolo* di Napoli ha una specialità. Come gli altri giornali danno la chiusura della Borsa, i gradi del termometro, le informazioni parlamentari, il *Pungolo* giorno per giorno riepiloga nel suo articolo di fondo il bollettino meteorico-politico dell'orizzonte europeo.

Stamani infatti, appena posati gli occhi sulla prima colonna, ho letto:

« L'orizzonte incomincia a rischiararsi da più parti (capite? non solamente da una, ma da più parti), ed è con vera soddisfazione che noi lo rileviamo e lo constatiamo, anche perchè il nuovo e consolante fenomeno viene, per certi riguardi, a confermare le nostre previsioni e a dare ragione ai nostri pronostici. »

Dunque possiamo starcene sicuri. L'orizzonte europeo si rischiara. E anche questa è una cosa che fa piacere.

Eppoi si dice che la stampa non rende servigi. Se il *Pungolo* non esistesse, come si farebbe, domando io, ad essere informati con tanta esattezza e con tanta sicurtà?

* * *
* * *

Il *XIX Siècle* riporta le seguenti parole che il principe di Bismarck avrebbe pronunziate parlando del nuovo imperatore di Germania e dei suoi sentimenti guerreschi:

« Io che passo per essere l'uomo di Stato bellicoso per eccellenza, sarò il ministro che terrà con una mano di ferro la corda del pallone frenato per impedirgli di partire. »

A titolo di cronaca e nulla più.

* * *
* * *

Il *Petit Journal* domanda degli schiarimenti al governo francese. Il governo francese non crede opportuno di darglieli. Allora il *Petit Journal* vuole addirittura essere smentito dall'*Officiel*. L'*Officiel* non se ne dà per inteso e fa bene.

Ma a proposito di che il *Petit Journal* è venuta questa sete di schiarimenti, è venuto questo bisogno di sentirsi dare del bugiardo a ogni costo sulle colonne dell'*Officiel*?

A proposito di due carri di fucili Lebel, che sarebbero usciti dall'arsenale di Tulle, e passando il confine tedesco, sarebbero serviti ad armare due compagnie tedesche, che stavano ad aspettare questa strana spedizione di armi francesi per fare degli esercizii e delle prove al cospetto di Moltke.

Niente altro.

Io in mezzo, uno di questi giorni, di scommettere un viaggiatore inglese di aver rubato la Grotta di Nettuno a Tivoli e se la *Gazzetta Ufficiale* non si affretta a smentirmi, farem i nostri conti!

* * *
* * *

Vere mia, se non hai altri moccoli...

Mi accusi di cadere in contraddizione perchè ho detto l'altro giorno che il Papa chiama la reazione e questa non gli risponde, e invece altre volte ho lodato la *scienza* e il *progresso delle idee* di Leone XIII.

Ma, cara l'ora mia, se Leone XIII è un papa da lodarsi per il progresso delle idee, è naturale che invochi inutilmente la reazione e che questa non gli risponda.

Ma lasciamo andare.

L'aver lodato il Pontefice a proposito d'atti di tolleranza non impedisce di esprimere francamente il proprio parere, quando i suoi atti sono ispirati da un concetto diametralmente opposto.

Quanto poi all'accusa di essermi convertito all'anticlericalismo per paura dei frabi, il giornale clericale sa benissimo che io tiro diritto per la mia strada, senza curarmi delle disapprovazioni piazzaiuole e senza mai far nulla d'altra parte per lo scopo di meritare le approvazioni della *Voce*.

Non ci mancherebbe altro!

* * *
* * *

Il motto attribuito a Federigo III, il defunto imperatore di Germania.

Era dopo la battaglia di Sadowa. Tutti gli ufficiali del grande stato maggiore, pieni d'orgoglio per la splendida vittoria ottenuta, manifestavano la loro esultanza. Solo il principe Federigo Guglielmo, l'eroe della giornata, rimaneva triste e taciturno in mezzo a loro.

Uno dei generali non potè a meno di chiedergli il motivo della sua mestizia, e ne ebbe questa risposta:

— Il giorno più triste per un guerriero, dopo quello di una disfatta, è il giorno di una grande vittoria.

* * *
* * *

Per finire.

Dal parrucchiere.

— Signore, mi dispiace dirvelo, ma i vostri capelli cominciano a andarsene.

— Davvero?

— Pur troppo. I capelli sono come le donne; quando non sono ben tenuti..

— Oh! per questo le donne, ben tenute e no, finiscono sempre col darvi il ben servito.

— Ma i capelli..

— Lo stesso... A volerli mantenere troppo bene, se ne farebbero degli ingrati. Tagliate pure.. è tutto quello che valgono.

Le Fanfulline

L'INDO-CINA A PARIGI

PARIGI, 21. — I suoi amici indo-cinesi offrirono a Constans un banchetto di 250 coperti all'Hôtel Continental.

Constans fece un brindisi in cui disse, a proposito dell'Indo-Cina, che la metropoli non avrà più nulla da pagare, fra tre anni, per la colonia. Raccomandò di sfruttare le miniere di carbone. Affermò che il Tonchino è ammirabilmente situato per il commercio e che la Francia non lo abbandonerà giammai.

BAGNI ECC. ECC.

La stagione a Porto d'Anzio.

Negli anni decorsi i numerosi bagnanti che venivano qui attratti dalla posizione ridente di questo piccolo paese tirreno, e dalla comodità di essere a breve distanza da Roma, lamentavano tutti che non vi fosse ad Anzio un luogo di ritrovo per il giorno e per la sera specialmente, e deploravano la mancanza di qualsiasi divertimento. Le signore, costrette a rimanere a guardia della famiglia, si rassegnavano a spender la giornata come potevano e la sera a coricarsi presto, ma gli uomini, meno pazienti, preferivano di stare a Roma, nonostante il caldo, e non venivano qua altro che il sabato per santificare la festa in famiglia.

Ora i signori uomini non avranno più bisogno di andare a Roma per divagarsi; è stato provveduto, e come, per loro e per le signore.

Tutti quanti sono stati ad Anzio, anche poche ore, conoscono l'elegante villa Siciliani, situata in cima a una collinetta che va rapidamente degradando fino al mare, tutta bianca in mezzo ai fiori e agli scuri cipressi, con le sue belle piante tropicali che la fanno somigliare a una delle ridenti ville della Riviera ligure, ed alla quale gli alberi secolari di villa Borghese fanno corona. Ora questa villa, destinata fin qui ad uso particolare, va trasformandosi rapidamente, e il 1° luglio sarà aperta al pubblico che troverà solo e nello spazioso giardino un luogo di ritrovo comodo e ameno, provveduto di tutto il *confort* che si può trovare in stabilimenti simili a Nizza, a Mentone e altrove.

La direzione dei lavori è stata affidata a persona di molto gusto, che ha soggiornato gran tempo all'estero e che sa quel che occorre per attirare il pubblico e trattenerlo.

La grande sala centrale della villa, che ha tre grandi vetrate sul mare, è trasformata già in sala di riunione; a destra sono i salotti di lettura e di *toilette* per gli uomini. Questa sala, che è vastissima, servirà ai balli ed avrà un Erard eccellente sul quale i bambini e i principianti non potranno mai strimpellare, come fanno per solito sulle rotonde dei bagni.

A sinistra vi è la *buvette* affidata a un gelatiere e pasticciere notissimo a Roma e il quale, in seguito a un'ordinazione, preparerà anche pranzi e cene.

Al piano superiore, al quale si accede da una elegantissima scala in marmo e anche dalla parte posteriore del giardino, vi è una grande sala di biliardo, tutta ornata di trofei d'armi e dalle cui larghe finestre si ha una vista incantevole del mare. Dinanzi a questa sala, vi è un albero di *cutter* come dinanzi alle case inglesi, e pare davvero di essere a bordo di un bel *cutter* e di navigare sulle azzurre onde del nostro mare, tanto è la brezza che spira in questo punto elevato.

Come ho detto è stato provveduto anche alle signore; a destra infatti della sala del biliardo ci sarà un salottino tutto rosso riservato per esse, dove troveranno giornali, riviste e gazzette di mode.

Là esse non saranno mai disturbate dalla presenza degli uomini, e una cameriera penserà a loro disposizione, e che starà sempre in un salottino di *toilette* sarà al loro abbigliamento tutte le cure necessarie.

A sinistra della sala del biliardo potranno riunirsi dinanzi ai tavolini da giuoco tutti gli amatori dei giochi leciti, chè quelli di azzardo sono rigorosamente proibiti al Casino dei bagni.

Che dire del giardino? I bambini avranno la loro ginnastica, i grandi pure; nei prati si potrà giuocare al *Croquet* e al *Lawn-Tennis*, ci saranno *kiosks* tranquilli per chi vuol leggere pur godendo la brezza di mare, punti di ritrovo freschi e ombreggiati, vi sarà giuoco di bocce, tiro al piccione, espansioni come nella campagna romana, e giù verso la spiaggia una lunga chiusa, riservata al pubblico che non paga, dove si venderanno gli eccellenti vini di Nettuno e i prodotti delle tenute vicine.

Inoltre dieci camerini per uomini e dieci per signore offriranno a coloro che passeranno la giornata al Casino la comodità di bagnarsi senza prender sole. Che volete di più?

Già ad Anzio vi sono diverse famiglie, e l'albergo delle Sirene ne vede ogni giorno arrivare delle nuove.

Vi è la famiglia dei duchi d'Artalia, dei principi della Scaletta, del duca d'Avella che si crede vi passerà l'estate rinunziando al soggiorno in Riviera, vi è il conte Benicelli con la sua graziosa signora e molti tedeschi e americani.

Villa Borghese è popolata da una quantità di persone di famiglia, e le carrozze con le note livree turchine percorrono la spiaggia a ogni ora del giorno; villa Adele è abitata dai Bilenzi, Nannetti è qui nel suo elegante villino e si prepara ad andare nell'estate all'Aquila a raccogliere nuovi allori, il villino Ruimberghi è aperto, e gli altri vanno aprendosi a mano a mano. Intanto si fanno bagni stupendi, attendendo ansiosi l'apertura del Casino dei bagni.

Il 24 pare vi sarà il pranzo di prammatica e saranno diramati numerosi inviti anche alla stampa, e il 1° luglio tutto sarà pronto per accogliere il pubblico.

Fonzo

Qua e là, su e giù

— La libertà telegrafica non è stata punto manomessa dall'autorità politica di Bologna, a proposito di telegrammi che, in occasione delle feste per l'VIII centenario, sarebbero stati spediti di là al *Berliner Tageblatt*.

Chi ha trovato a ridire su quella manomissione, pare abbia errato.

— Hanno parimente errato le varie agenzie telegrafiche che riportarono le parole pronunziate dal nostro ambasciatore a Berlino conte De Launay, nell'atto di deporre la corona mandata da Re Umberto sul feretro del compianto imperatore Federigo III, per la semplicissima ragione che quelle parole, nè altre, il conte De Launay non le ha proferite.

Fu distribuita ai deputati la relazione dei questori onorevoli De Riseis e Borromeo sul bilancio delle spese interne della Camera per l'esercizio 1888-89.

La spesa proposta è di lire 565,820.

I questori richiamano, nella loro relazione, l'attenzione della Camera sulle deplorevoli condizioni dell'aula parlamentare, e sulla necessità di provvedere a migliorarla.

— Le Zoli di Forlì e Giovanni Colombini di Cesena, superstiti di Dogali, presentarono domanda al Re per ottenere un collo-

camente corrispondente alla condizione fisica in cui sono rimasti in causa delle ferite riportate.

Il Re si è interessato della sorte dei due ricorrenti, i quali perciò sono stati dal ministero dell'interno, con decreto 3 giugno corrente, nominati uscieri nell'amministrazione provinciale collo stipendio di lire 800 all'anno, con destinazione il primo a Vergato, il secondo a Padova.

Lo Zoli ed il Colandrini devono questo benefizio unicamente al Re, che non dimentica mai quelli che servono la patria.

— S. E. il generale Cialdini è a Parigi dal principio della settimana corrente.

— Il nubifragio che domenica scorsa ha recato tanti danni a Milano e dintorni, ha devastato anche le tenute dell'onorevole Mussi a Corbetta, il quale, mentre vi stava ispezionando un mobile per poter chiudere una finestra, si ferì al una mano.

Accorse il medico condotto, gliela fasciò. Fortunatamente, pare si tratti di cosa lieve.

Facciamo cordiali voti perchè sia realmente così come afferma la *Lombardia*.

— **Il conte di Robilant**, per troppo ardor melandato in salute, è stato costretto a recarsi ad Anderno dov'egli si trova da qualche giorno per curarsi e per poter quindi recarsi a Londra ad occupare il posto di ambasciatore al quale da parecchio tempo è stato nominato.

— Alla votazione di ieri l'altro a Montecitorio, secondo la *Gazzetta Ufficiale*, erano presenti circa 300 deputati, un centinaio dei quali sono *in congedo* per la massima parte, *malati* o in *missione* per ufficio pubblico.

A. ZETA.

LA SPEDIZIONE STANLEY

LONDRA, 21. — Il *Reuter Office* ha da San Paolo di Loanda la data del 20:

« Disertori arabi, giunti al campo di Yambuya, constatano che la spedizione di Stanley si trova in condizioni difficili nelle foreste di una regione montuosa, al di là dell'alto Aruwimi.

« Alla metà d'aprile le forze di Stanley erano ridotte ad un terzo per causa di malattie e di combattimenti continui con gli indigeni. Stanley era seriamente ferito da una freccia.

« Egli si accampò parecchie volte, circondato da indigeni ostili, senza potere comunicare nè con Emin bey, nè con Yambuya.

« Un'altra spedizione di soccorso fu organizzata a Leopoldville, al comando del maggiore Barttelot ».

NOTA BIBLIJNA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SOLO = ORA = ANCORA = « CARO » = ringare
ALE = ORE = RE.

ARCOLEO.

Anagramma.

— Io ti procuro carne assai squisita.
— Ci ho care la Regina Margherita.

Fra le quinte e fuori

✕ **Consiglio comunale.**

Nella seduta di stasera dovrebbe il Consiglio occuparsi di quella cosa così lunga che è diventata seria, e che s'intitola questione dell'Argentina.

Verrà il Consiglio prendere il proprio coraggio a quattro mani e risolvere nettamente la questione con un sì o con un no?

Se que' signori del Consiglio non lo sanno, diciamo loro che i principali artisti scritturati dall'impresario aspettano la prossima deliberazione per confermar la scrittura o per isciogliersi. Rimandar dunque la discussione è inutile: non decidendo subito, è lo stesso che dire: le porte dell'Argentina rimarranno irrimediabilmente chiuse come teatro comunale.

Consiglio avvisato.

✕ **Teatro Nazionale.**

La beneficiata del bravo baritono Gizzi fu ieri sera una vera festa. Il *Barbiere di Siviglia* d'un certo Rossini fu giudicata per bontà del pubblico il capolavoro dei capolavori, e l'artista beneficato ebbe doni, corone, applausi. Il teatro era affollatissimo.

Domani sera andrà in scena l'opera del Cagnoni *Papà Martin*, protagonista il Botticro.

✕ **Stasera**, al Quirino, beneficiata del coreografo signor Davide Franchi, il quale ha colto questa occasione per mettere in scena un nuovo balletto dal titolo *Le astuzie amorose*.

✕ **Teatri fuori di Roma.**

Brigada telegrafa da Firenze:

« La compagnia di Cesare Rossi ha rappresentato iersera all'Arena Nazionale la *Giacinta* di Luigi Capuana. La commedia venne applaudita, ma ci furono anche dei fischi. L'autore e gli artisti furono chiamati al proscenio al finale di ogni atto. La commedia replicasi questa sera.

« I critici fiorentini fanno le loro riserve sul giudizio del lavoro. »

✕ Ci scrivono da Livorno che la signora Teresina Valvassura-Boetti ha riportato un nuovo successo colla *Teodora*. Essa ha già replicato questo dramma tre volte dinanzi ad un pubblico affollatissimo, e prima che il successo sia esaurito, avrà agio di replicarlo parecchie sere ancora.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), Il comicomane — Il casino di campagna — Le astuzie amorose, ballo — **Manzoni** (ore 9) Il nipote di Fra Diavolo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Ritagli e Scampoli

Arezzo, 21 giugno.

Domenica prossima 24 corrente avremo le parziali elezioni amministrative.

Il partito democratico finalmente ci ha fatto conoscere la variopinta lista dei suoi candidati.

Basti il dire che alcuni dei candidati del partito democratico sono caldamente raccomandati dalla *Stella Cattolica!* Dopo questo mi pare che non ci sia da aggiungere altro. Nonostante tale coalizione di *rossi* e *neri*, si crede che il partito monarchico riporterà piena vittoria.

A.

ROMA

22 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nacsipi al Corso segnava oggi alle ore 3 pomeridiane 27 0.

Temperature massime del 21 giugno, superiori ai 30°:

Catanzaro 32°,0; Lecce 32,0; Foggia 31,1; Palermo 30 3.

✕ Gaston Boissier, l'illustre accademico francese, e Gaston Paris, l'insigne filologo e letterato del Collegio di Francia che rappresentarono il loro paese alle feste di Bologna, si trovano da qualche giorno a Roma. Presentati alle Loro Maestà in Bologna, chiesero giorni sono di potere eseguire Sua Maestà la Regina, e ieri infatti furono ricevuti in udienza particolare da Sua Maestà la Regina Margherita al Quirinale.

✕ **S. P. Q. R.**

Stasera ha luogo la riunione del Consiglio comunale.

✕ **Fra un tiro e l'altro.**

Le società che ottennero il premio ieri furono: Roma, Monterotondo, Ronciglione, Corneto Tarquinia, Tivoli, Veroli e Civitavecchia.

Vinsero il premio di prime grado i signori:

Bertollini Adriano, Monterotondo, con 43 punti, imbroccate 18 (vaso artistico in bronzo, del Giappone), marchese Gravina, prefetto di Roma — Batrecchi Giuseppe, Marino, punti 37, imbroccate 18 (fucile Vetterli con cassetta munizioni ed accessori), ministero dell'interno — Vitali Augusto, Monterotondo, punti 31, imbroccate 18 (statua in bronzo dorato con specchio), direzione provinciale.

Vinsero il premio di secondo grado i signori:

Campeggiani Vincenzo, Marino, punti 34, imbroccate 15 (orologio e termometro) — Roncalli Domenico, Frascati, punti 32, imbroccate 16 (servizio di liquori in cristallo montato in metallo) — Marini Giuseppe, Roma, punti 32, imbroccate 14 gran bocale in cristallo di Boemia) — Pomponi Oreste, Campagnano, punti 31, imbroccate 16 (servizio giapponese da caffè) — Ronzanti Oreste, Albano, punti 30, imbroccate 16 (medaglia d'argento) — Quattrocicchi Giovanni Battista, Veroli, punti 30, imbroccate 16 (id.).

(Doni tutti della deputazione provinciale).

Ottennero, finalmente, la medaglia di bronzo i signori:

De Angelis Angelo, Corneto, punti 30, imbroccate 15 — Pietrobono Arcangelo, Alatri, punti 30, imbroccate 15 — Paolucci Domenico, Albano, punti 30, imbroccate 14 — Mengarini Arnaldo, Roma, punti 29, imbroccate 15 — Catelli Giovanni, Segni, punti 29, imbroccate 16 — Albert Manfredo, Civitavecchia, punti 28, imbroccate 15 — Fabi Filippo, Marino, punti 28, imbroccate 15 — Buttaroni Ludovico, Tivoli, punti 28, imbroccate 14 — Del Moro Zefirino, Monterotondo, punti 28, imbroccate 14 — Mammuccari Francesco, Velletri, punti 27, imbroccate 16 — Marzani Domenico, Farnese, punti 27, imbroccate 15 — Pasqualini Pietro, Bracciano, punti 27, imbroccate 15.

Nella gara di rappresentanze rimasero vincitrici le rappresentanze di:

Roma con punti 118 e imbroccate 58 — Monterotondo punti 111, imbroccate 56 — Ronciglione punti 109, imbroccate 60 — Corneto Tarquinia punti 105, imbroccate 58 — Tivoli punti 103, imbroccate 54 — Veroli punti 100, imbroccate 55 — Civitavecchia punti 100, imbroccate 49 — le quali tutte conseguirono la bandiera con diploma d'onore.

Finalmente furono premiati con medaglia d'argento e diploma d'onore i seguenti tiratori che in ciascuna delle rappresentanze premiate riportarono il maggior numero di punti.

Mozzani Enrico (Roma) punti 35, imbroccate 16 — Bertollini Adriano (Monterotondo) punti 31, imbroccate 14 — Del Nero Giovanni (Ronciglione) punti 29, imbroccate 16 — Mastellani Riccardo (Corneto Tarquinia) punti 33, imbroccate 15 — Cocanari Oreste Tivoli punti 29, imbroccate 15 — Quattrocicchi (i Battista (Veroli) punti 29, imbroccate 16 — Albert Manfredo (Civitavecchia) punti 27, imbroccate 12.

I biglietti per assistere domenica alla gara reale, si possono ritirare presso la R. prefettura e presso la Commissione esecutiva, al campo di tiro dell'Acquacetosa.

— La Commissione esecutiva offrì ieri una colazione al generale Pelloux, per la ricorrenza della sua festa con Luigi.

Vi prese parte anche il cavaliere Cecilli, assessore municipale che rappresentava il sindaco.

✕ **Le cavallette.**

Una circolare del sindaco rende noto che le cavallette comparse nella provincia di Roma dalla stazione di entomologia agraria di Firenze furono riconosciute appartenenti alla famiglia del *Calopteneus italicus* dannose quando si moltiplicano straordinariamente come si verificò negli anni 1717 e 1821.

Tali insetti, ancora allo stato di larve ed in frotte numerosissime, esistono nelle località: Piano di Acqua Acetosa, Torricella Boccheltto, Valle Melaina, Marsigliana, Casal de' Pazzi, Cervelletta, Tor Pignattara, Centocelle, Castiglione sulla via Prenestina, Buon Ricovero, Magliana, Vigna Alessandri sulla via delle Magliana, Cassccia e Santa Brigida, non che nei prati in fondo al vicolo della Valle dell'Inferno.

La Commissione ha stabilito di procedere senza ulteriori ritardi alla distruzione di detti insetti mediante l'abbruciamento.

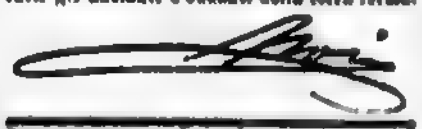
✕ **Partenza!**

Si parte giovedì prossimo 29 giugno, e siamo di ritorno a Roma lunedì mattina 2 luglio.

La gita è di piacere, ma questa volta non c'è davvero ombra di ironia. Con quattro lire si va e si torna da Roma a Napoli e viceversa, si va per rimanere tre giorni nell'incantevole riviera di Napoli, dove con pochi centesimi di *tram* si percorre tutta l'immensa curva del golfo da Posilipo a Torre del Greco, senza pregiudizio della permanenza in una delle più popolose e più grandi città dell'Europa.

La gita è organizzata dalla Società delle ferrovie mediterranee, e siccome non può mancarle il largo favore del pubblico, così è sperabile che sia il primo principio d'una lunga serie di gite.

Al mare! al mare! ecco il grido estivo di tutti gli ansianti e ansiosi della terra ferma.



Vera soluzione di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg. sono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conservato il successo dalla **Società di Medicina.** Cure ed Ordinazione dei denti i più sensibili ed i più guasti con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla Clinica per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 14, p. 2°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane

Il Parlamento dalle Tribune

22 giugno. — Due sedute.

Nella seduta antimeridiana è venuto in discussione il bilancio dell'entrata, messo al posto del mattutino su proposta dell'onorevole Crispi.

Gli onorevoli Chinaglia, Bertolio, Marcora, Maurogònato, Robini, Colombo, Pilli Astolfone, il ministro Magliani, il presidente della Giunta generale onorevole Lazzetti, e il commissario onorevole Branca, hanno portata la fonda la discussione generale, davanti a una assemblea un poco più numerosa che negli altri mattutini.

Va tenuto conto della dichiarazione dell'onorevole Branca, fatta a nome della Commissione.

L'onorevole Branca ha detto che la Commissione stessa, data la incertezza delle previsioni sulle entrate per lo stato economico precario prodotto dalla interruzione dei rapporti commerciali con la Francia, aveva creduto dovere accettare tali quali erano proposte dal ministro le cifre segnate nel bilancio in discussione.

Ma poi soggiunse che le previsioni relative alla tariffa doganale calcolate dal ministro in 25 milioni, non si sono verificate, non soltanto per fatti nuovi verificatisi, ma anche per fatto del governo che coi dazi doganali ha chiuso la frontiera a molte produzioni straniere, senza neanche favorire la produzione nazionale.

Magliani, ministro delle finanze, ha risposto all'onorevole Branca non essere esatto che egli avesse calcolato in 25 milioni l'aumento per effetto delle tariffe doganali. Quanto ai dazi, dice, che sono stati determinati in modo da servire di base ai futuri trattati di commercio.

Va pure notata una dichiarazione incidentale dell'onorevole Marcora, che ha detto come la estrema sinistra che ha accettato entusiasticamente l'abolizione del macinato, è quasi disposta a piangerlo. Ma che cosa segue sulla montagna?

La discussione generale è stata chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministero:

« La Camera invita il governo a regolare la vertenza con le Banche di emissione rispetto agli utili della emissione eccedente, e a presentare le sue determinazioni nell'occasione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'anno 1888-89. »

E alle 12 25 gli onorevoli sono andati a far colazione.

◇

La seduta pomeridiana comincia alle 2 30.

Liquidati i preliminari, si rientra nella discussione dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione, rimasta al capitolo 25 — Spese per le biblioteche — sul quale parla brevemente l'onorevole Guicciardini, e dopo lui l'onorevole Luchini (Giovanni) cinque minuti per uno, che Dio li benedica.

Capitolo 26: Scavi, musei, gallerie, ecc.

L'onorevole Lucca domanda economie, e ci parla un po' na pezzo. Se dura, il suo discorso diventerà un'antichità.

L'onorevole Lucca è una enciclopedia, e ha la testa più materie che capelli.

L'onorevole Odescalchi gira a sua volta per musei e gallerie. È un tema per lui favorito; pure ne abusa.

L'onorevole Martini discorre a garbo del modo di tutelare e restaurare i monumenti; e rispondendo all'onorevole Lucca dà una leggera pettinatina, non dirò ai suoi capelli, ma alla sua archeologia. Finisce con un complimento all'onorevole Rosolli.

L'onorevole Branca vorrebbe incoraggiare il ministro a sviluppare gli scavi di Sibari. L'onorevole Miceli esprime lo stesso desiderio nell'interesse degli studi storici che si fanno nei collegi... elettorali.

L'onorevole Arcoleo relatore replica alle osservazioni e ripettina l'onorevole Lucca.

L'onorevole Martini crede che a Sibari s'è fatto bene quello che s'è fatto, perchè s'è fatto con prudenza. Il suo parere è di continuare con la stessa savietza, senza esagerare per andar dietro a delle fantasie.

Coccapieller. Vuol dire la sua sull'archeologia, e alla Camera che ha l'aria di sorprendersene, egli fa sapere che parla come romano perchè è nato a Roma il 4 ottobre... il millesimo si perde nella illarità generale. Però

— 33 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di L. Hachette e Comp.)

L'oscurità era profonda. Le nubi cominciavano ad essere spinte verso sud est. Già l'arconave boccheggiava alquanto sull'ancora, secondochè un po' dalla verticale in rapporto alla gomena che la trattenevano. La discesa doveva, quindi, offrire una difficoltà maggiore; ma non tale, per certo, da trattenere degli uomini che erano poc'anzi disposti a sacrificare la propria vita.

Salirono sul ponte, fermandosi tratto tratto per udire se alcuno vegliava a bordo. Silenzio assoluto; e tutti i lumi spenti. La stanchezza aveva agevolato il sonno riparatore.

Zio Prudente e il suo compagno s'avviciarono alla cabina di *Fryscollin*, quando Fil Evans si fermò:

— L'uomo di guardia! — egli disse.

Un marinaio infatti era adriato accanto al cassercito; e se dormiva, il suo sonno doveva essere per leggero. La fuga diveniva impossibile se egli avesse dato l'allarme.

Ma a breve distanza c'erano delle corde, dei pezzi di tela, della stoppa, oggetti di cui l'equipaggio s'era servito durante i lavori della giornata.

In un momento, l'uomo di guardia fu imbavagliato, legato e attaccato al parapetto, messo nell'impossibilità di gettare un grido o di fare un solo movimento.

Il tutto fatto quasi senza produrre rumore.

Zio Prudente e Fil Evans ascoltarono... Il silenzio non veniva per nulla turbato. Tutti dormivano a bordo, e dormivano il sonno dei giusti.

I due fuggitivi — non possiamo già dar loro questo nome? — s'avvicinarono alla cabina occupata da *Fryscollin*. Francesco Tapage russava fragorosamente.

Con molta sorpresa, Zio Prudente non dovette spingere la porta di *Fryscollin*. Era aperta. Entrò nella cabina; e uscendone subito dopo:

— Vuota! — egli disse.

— Vuota? ma ove può essere andato? — mormorò Fil Evans.

Salirono a prora, supponendo che *Fryscollin* dormisse all'aperto, in qualche angolo...

Non c'era nessuno.

— Il briccone ci avrebbe preceduti?... — disse Zio Prudente.

— L'abbia fatto o no, — rispose Fil Evans, — noi non possiamo aspettare più a lungo! Partiamo!

Senza esitare, l'uno dopo l'altro i due fuggitivi afferrarono la gomena, stringendola saldamente coi piedi, quindi lasciandosi sdrucciolare, arrivarono a terra sani e salvi.

Che piacere provarono nel toccare quel suolo, che sospiravano da tanto tempo, nel camminare sulla terra *ferma*, cessando di trovarsi in arbitrio della volubile atmosfera.

Si preparavano a fuggire nell'interno dell'isola, quando un'ombra si rizzò loro davanti.

Era Fryscollin.

Sì! Il negro aveva avuto la medesima idea, e l'aveva effettuata senza nemmeno dirlo ai suoi padroni.

Ma non era quello il momento di rivolgergli dei rimproveri, e già Zio Prudente s'incamminava verso l'interno dell'isola, quando Fil Evans, fermandoli, gli rivolse queste parole...

— Zio Prudente, ascoltatemi. Ora noi siamo al sicuro da questo Robur; ma egli rimane volato coi suoi compagni ad una morte spaventevole. Lo merite. è vero? Ma se egli giurasse sul suo onore di non far alcun tentativo per riprenderci?..

— L'onore di un simile uomo...

Zio Prudente non potè continuare. Si udirono dei rumori a bordo.

Evidentemente s'erano accorti della fuga; e già s'udivano voci di allarme.

L'uomo di guardia avea potuto rompere i lacci, dei passi precipitati s'udirono sul ponte; e poco dopo i fanali elettrici sparsero viva luce.

— Escoli!... Escoli!... — gridò Tom Turner.

I fuggitivi erano stati veduti. Nello stesso momento, ad un ordine dato da Robur, le elici sospensive vennero rallentate, e sul mezzo della gomena fecero il suolo, l'*Albatros* cominciò ad avvicinarsi.

Fil Evans rivolse queste parole a Robur ad alta voce:

— Ingegnere Robur, vi impegnate, sulla vostra parola d'onore, di lasciarci liberi in quest'isola?

— Giammai! — esclamò Robur.

E la risposta fu accompagnata da una fucilata; la palla sfiorò la spalla del segretario del Weldon-Istituto.

— Ah! i briconi! — esclamò Fil Evans.

Col coltello in mano, si precipitò verso le roccie, fra le quali si era piantata l'ancora. L'arconave si trovava a cinquanta piedi dal suolo.

In pochi secondi, la gomena fu tagliata, e il vento, che s'era alquanto ravvivato, sollevò l'*Albatros* spingendolo rapidamente verso nord-ovest.

XVI.

CHE LASCIERÀ IL LETTORE IN UN'INDECISIONE FORSE PENOSA.

Era allora mezzanotte e venti minuti. Cinque o sei colpi di fucile erano stati ancora tirati dall'arconave Zio Prudente e Fryscollin, sorreggendo Fil Evans, s'erano spinti dietro le roccie. Non erano stati colpiti; e per il momento non avevano nulla da temere.

Dapprima l'*Albatros*, mentre si sprigionava dall'isola Chatam, fu sollevato all'altezza di novecento metri. Aveva dovuto adoperare tutta la forza eccezionale per non cadere in mare.

Nel momento in cui l'uomo di guardia, toltosi il bavaglio, potè gettare il primo grido, Robur e Tom Turner si precipitarono verso di lui, fecero di togliersi i lacci che ancora gl'impedivano di muoversi liberamente. Il sotto macchinista corse verso la cabina di Zio Prudente e di Fil Evans: era vuota!

Francesco Tapage dal canto suo, visitò la cabina di *Fryscollin*; non c'era alcuno!

Sapete che i prigionieri gli erano usciti di mano. Robur ebbe un accesso di collera.

L'evasione di Zio Prudente e di Fil Evans poteva svelare il suo segreto, poteva togliergli il piacere dell'enigma, al quale pareva egli desse la maggiore importanza: e forse per buone ragioni.

Egli non si era turbato gran che per il documento sfuggito sulla terra, durante la traversata dell'Europa, essendo assai poca la probabilità che fosse caduto in mani fidate!... Ma adesso!...

Quindi, calmandosi:

— Sono fuggiti e sia! Siccome non potranno fuggire dall'isola Chatam se non fra alcuni giorni, vi ritornerò!... Li cercherò... Li riprenderò!... E allora!

In vero, la salvezza dei tre fuggitivi era ben lontana dall'essere assicurata.

L'*Albatros*, riacquistata la possibilità di dirigersi, non avrebbe tardato a spingersi verso l'isola Chatam, dalla quale i tre fuggitivi pareva che per il momento non potessero uscire.

Fra dodici ore, al più, dovevano ricadere in potere dell'ingegnere.

Fra dodici ore! Ma fra tre ore l'*Albatros* doveva essere distrutto! La cartuccia di dinamite era, fatalmente, infissa nei suoi fianchi, come un dardo che infligge la morte.

Intanto il vento aumentava, e l'arconave era sospinta verso nord.

Quantunque fosse poca la sua velocità, alla levata del sole doveva trovarsi già ben discosta dall'isola Chatam.

Per andare contro il vento, era necessario che i propulsori, almeno quello di prora, fossero in grado di funzionare.

— Tom, — disse l'ingegnere, — spingi i fanali alla massima luce.

— Sì padrone Robur.

— E tutti all'opera.

— Tutti! — rispose il sotto macchinista.

Non era più il caso di rimettere il lavoro al domani. Non era più il caso di parlare di estrema stanchezza!

Non c'era un uomo dell'*Albatros* che non partecipasse al risentimento del padrone! Non uno che non fosse pronto a fare ogni cosa per riprendere i fuggitivi! Appena rimessa a posto l'elice di prora si doveva ritornare verso Chatam, per dare la caccia ai prigionieri. In seguito, si sarebbe riparato l'elice di poppa, affinchè l'arconave potesse senza alcuna fatica riprendere il viaggio al disopra del Pacifico per discendere all'isola X.

Intanto, però, era bene che l'*Albatros* non fosse trasportato troppo lontano verso il nord-est. Ma, circostanza spiacevole, il vento si faceva più forte, e l'arconave non poteva resistergli. Priva dei propulsori, era divenuta un pallone non dirigibile.

Robur era inquieto: temeva di veder ritardata l'esecuzione del suo progetto. Quindi mentre i lavori di riparazione si eseguivano colla massima sollecitudine, prese il partito di scendere verso gli strati inferiori sperando incontrarvi delle correnti più deboli. Forse l'*Albatros* sarebbe riuscito a mantenersi in quella zona, finchè, col mezzo del propulsore, avesse riacquistata forza sufficiente per combattere il vento.

L'ordine fu prontamente eseguito.

il tribuno discorrendo se vogliamo più accanto all'argomento che entrandovi direttamente, domanda se è caso di tutelare *schiaffandoci* su l'editto Pacca, tanti *cocchi*, tanta anice e tanti mattoni di una antichità problematica, che quando a quando si scoprono nell'agro romano, e che ingagliano le bonifiche

Domanda che beneficio fanno alla civiltà moderna ,le cinque vecchie arcate lasciate in piedi fuori di porta San Giovanni. E dice che il popolo non vuol rompersi il collo nelle rovine perchè gli archeologi hanno voluto salvare dei *cocchi* a Magnanapoli mediante l'editto Pacca.

Raccomanda al governo questo stato di cose.

Il ministro risponde partitamente ai vari oratori.

All'onorevole Odescalchi dà ragione e soddisfazione sui lagni che ha fatto per la deturpazione di talune arcate del chiostro di Michelangelo.

Su gli scavi di Sibari dice, che realmente bisogna andare cauti. Sibari va scoperta, ma prima va trovata. Si sono trovati degli oggetti appartenenti alla vecchia civiltà greca, siamo dunque su buona via; ma certezza non ne abbiamo.

Sulle gallerie, sui musei, sul locale dei Lincei, risponde a tutte le osservazioni, provando che è padrone della materia.

E non pensa che non sia sentito un ministro della pubblica istruzione difendere i capitoli del suo bilancio, palmo a palmo, e cantonata per cantonata, con una lucidità e uno Baccarini, con l'espressa in meno e la forbitura accademica in più.

E il capitolo 28 è approvato.

Al capitolo 29 *bis* Monumenti, riparazioni e manutenzioni

L'onorevole Sola promette brevità.

Il fondo per la manutenzione dei monumenti basta secondo lui; solamente andrebbe ripartito meglio. Per esempio, sono poche, secondo lui, 4000 lire per restauri alla famosa abbazia di Monreale; sono poche le mille circa lire assegnate per manutenzione alla Certosa di Pavia. Alla chiesa di Cefalù massimamente, di grande importanza, non è assegnato un soldo. Vorrebbe che le somme assegnate lo fossero con giudizio sicuro in ragione della entità delle riparazioni e della importanza dei monumenti da tutelare.

Prega l'onorevole Boselli a trattenere il piccone dell'onorevole Baracco, in certi casi, per non lasciar procedere a vandaliche distruzioni per la esecuzione dei lavori pubblici. A questo proposito domanda che si salvi dalla demolizione un pertinto del mille duecento, che sta per essere sventrato.

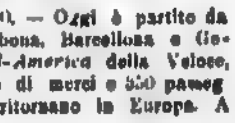
Raccomanda infine le savie restaurazioni, combattendo le ripristinazioni e le rifabbricazioni, essendo i monumenti come le bandiere, più belli quando sono più stracciati. (*Ilarità, approvazioni*)

L'onorevole Boselli, ci baderà, e il capitolo passa.

Sul capitolo 33. Accademie, parla l'onorevole Luporini.

Vi raccomando il tema.

E vi raccomando l'oratore.



LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 20. — Oggi è partito da Montevideo per Lisbona, Barcellona e Genova il postale *Sud-America* della Veloce, con carico completo di merci e 550 passeggieri che dal Plata ritornano in Europa. A bordo tutti bene.

BARCELLONA, 21. — Oggi è qui giunto da Las Palmas il postale *Europa* della Veloce, con carico completo di merci e passeggieri, e ha proseguito per Genova.

LISBONA, 21. - Proveniente da Las Palmas, e diretto a Barcellona e Genova, è giunto il postale *Duca di Galliera* della Veloce; dopo sbarcati alcuni passeggieri, ha proseguito per Barcellona. A bordo tutti bene.

CADICE, 21. — Proseguì ieri sera pel Plata il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Al Senato venne comunicato un cumulo di petizioni, molte delle quali di arcivescovi e vescovi italiani, relative alle disposizioni del nuovo Codice penale.

Queste petizioni furono inviate alla Commissione che esamina il Codice stesso.

Il ministro Saracco presentò la convenzione colla Peninsulare, il progetto per la bonifica dell'Agro romano e quello della riforma postale, chiedendo i due primi siano mandati alla Commissione permanente di finanza; il Senato ha acconsentito.

Fu intrapreso quindi a discutere il bilancio dei lavori pubblici, sul quale fecero osservazioni i senatori Rossi Alessandro, Zini e Cavallini, ai quali rispose il ministro dei lavori pubblici, che fece importanti dichiarazioni intorno all'ispettorato generale delle strade ferrate, e quando e come intende riformarlo.

I provvedimenti stradali.

La Commissione per i provvedimenti stradali ha nella sua odierna adunanza formulati altri quesiti da rivolgere al ministro Saracco il quale interverrà alla seduta che terrà domani alle 2 la Commissione, per dare spiegazioni verbali.

Domani alle 11 gli Uffizi della Camera sono convocati per discutere il progetto per le disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico della Società di assicurazione sulla vita dell'uomo, e l'altro per la modificazione dell'articolo quindicesimo della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli

Oggi la Commissione per le modificazioni alla legge sul credito agrario ha approvato il progetto.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Caltabellotta (Girgenti), Alcamo (Trapani), Sorrento, Sulmona e Misilmeri (Palermo).

Vennero nominati regi delegati straordinari l'avvocato Nicolò Ravida, l'avvocato Camillo Margiacchi consigliere della prefettura di Palermo, il cav. Luigi Di Maio già sindaco di Sorrento, il comm. Fiorito intendente di finanza a riposo, e il signor Vaccaro, ragioniere al ministero dell'interno.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato una proposta di fornitura generale del petrolio per tutti i fari del regno, la costruzione della strada di accesso al quartiere della villa Ludovisi, e altri vari progetti di lavori, espropriazioni, opere ferroviarie, ecc.

Da ispezioni fatte eseguire dalla Direzione di sanità nelle provincie di Catania, Messina, Girgenti e Caltanissetta risulta che nulla lascia sospettare siano rimasti in quelle regioni residui della passata epidemia colerica.

A complemento delle notizie date ieri, si telegrafano da Berlino che si reputerebbero ad annunziare l'ascensione al trono di Guglielmo II: il generale von Alvensleben a Parigi; il conte von Grollman a Madrid e Lisbona; il conte Hahnke a Stoccolma e il conte Mischk a Londra.

Il numero degli inviati straordinari è questa volta maggiore. L'ascensione al trono di Federigo III fu annunciata a molte Corti dai rispettivi ambasciatori o ministri accreditati.

I giornali officiosi tedeschi non dimostrano intenzione di entrare in polemiche coi giornali francesi per gli apprezzamenti fatti da questi sulle conseguenze dell'ascensione al trono di Guglielmo II.

Al contrario, i giornali officiosi di Berlino smentiranno recisamente la notizia pubblicata da alcuni giornali francesi che la politica del governo tedesco verso il Vaticano subirà un cambiamento.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Il partito boulangista si trova per ora al ribasso.

Dopo l'abbandono di Mayer direttore della *Lanterne*, il quale si ritirò dal Comitato boulangista, è venuto anche l'abbandono del *XIX Siècle* che segue l'esempio della *Lanterne* e che probabilmente troverà alla sua volta nuovi imitatori.

Parigi, 22.

Una parte della stampa parigina combatte l'idea di una rappresaglia per l'espulsione dei due corrispondenti francesi del *Matin* e del *Gaulois* da Berlino, considerando l'espulsione dei corrispondenti tedeschi dalla Francia come indegna di un popolo civile.

È quindi sicuro che il governo non adotterà alcuna misura contro i corrispondenti di giornali tedeschi.

BORSA DI ROMA

22 giugno.

Affari limitati. La Rendita per fine mese accredita a 99 50, si spinse a 99 55 per piegare a 99 47 1/2. Banche Romane 1191 domandate, Generali 651 denaro. Acqua Pia 1010 a 1050, Immobiliari 1094 a 1095 Cim 1171. Tramvays 290 a 295. Domandate le Aziende Comerciali a 85. Il resto nominale.

Cambi: Francia *chèques* 100 35. Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. Rendita 99 47 1/2 domandata.

BORSA DI PARIGI del 21 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	90 17	90 15
» » 3 0/0 perp.	88 07	88 10
» » 4 1/2 0/0	105 07	104 25
Rend. Italiana 5 0/0	90 05	90 —
Cambio sopra Londra	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	9 1/16
Rendita Turca (nuova)	14 25	14 22
Banca di Parigi	790 —	790 —
Egiziane 6 0/0	410 15/16	412 1/2
Rend. Spagn. est nuove	72 7/8	72 1/4 1/4
Banca sconto di Parigi	490 —	490 —
Credito Fondiario	— —	1440 —
Azioni Suez	2175 —	2170 —
Azioni Panama	290 —	290 —
Ferr. Merid. a termine	640 —	607 —

TELEGRAMMI STEFANI

BUDAPEST, 21. — Il comitato della Delegazione ungherese ha approvato la relazione sul bilancio degli esteri.

La relazione accenna al doloroso avvenimento di Germania. Esprime la convinzione che l'amicizia fra l'Austria-Ungheria e la Germania continuerà. Rileva l'amore del governo per la pace, ma anche la necessità di non subire usurpazioni a danno dell'autonomia garantita dai trattati alle nazioni balcaniche. Spera nell'appoggio della Germania, dell'Italia e dell'Inghilterra allo scopo di mantenere la pace. Elogia grandemente l'onorevole Crispi. Chiede che i rapporti siano amichevoli anche con gli altri Stati d'Europa. Propone d'esprimere la riconoscenza della Delegazione al conte Kalnoky.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Edward Stanhope, dichiara che il nuovo fucile a ripetizione sarà sottoposto prossimamente alla prova finale e che allora l'arma sarà fabbricata dalle manifatture governative e private colla maggiore rapidità possibile.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Tisza, comunica i vivi ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo II per le manifestazioni di condoglianza della Camera ungherese in seguito alla morte dell'imperatore Federigo III.

Un rescritto imperiale aggiorna il Parlamento al 15 ottobre.

BUDAPEST, 21. — Oggi ebbe luogo nella chiesa evangelica un servizio funebre per l'imperatore Federigo III. Vi assistevano l'imperatore Francesco Giuseppe, in uniforme prussiana cogli emblemi di lutto, i ministri i presidenti delle due Camere ungheresi, i generali, le autorità e i rappresentanti delle potenze.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Keller, membro della Destra, svolge un contro-progetto intorno agli infortuni degli operai sul lavoro e pronuncia l'abolizione del salariato. (*Rumori a Sinistra e segni di approvazione a Destra.*)

Il ministro delle finanze, Peytral presenta il bilancio per il 1888. Quindi la seduta è sciolta.

MADRID, 21. — Il Consiglio superiore di guerra si è pronunziato nell'affare Martinez Campos, riconoscendo ad unanimità che questi agì in conformità delle leggi militari.

PARIGI, 21. — Nell'elezione suppletoria del dipartimento del Nord fu eletto l'opportunista Gery Legrand con 1164 voti; il conservatore Ibrillier ne ebbe 1420; il radicale Girard ne ebbe 78.

BELGRADO, 21. — I giornali annunziano essere imminente la nomina in ritiro dell'attuale metropolita Teodosio e dicono conchiuso un prestito di dieci milioni di franchi pel riscatto del monopolio dei tabacchi.

VILNA, 22. — Il *Prawdenbiett* è informato che il principe di Bismarck diresse al conte Kalnoky una lettera in cui esprime caldi ringraziamenti a Vienna, presidente della Delegazione austriaca, per il suo discorso di condoglianza in occasione della morte dell'imperatore Federigo III.

Bonaventura Bernardi, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie* Piazza Montecitorio, 127.

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

The ENGINEERING AND **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria minerale in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.)
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

FALLIMENTO MODESTI
Vendite all' Asta pubblica
Lunedì 18 giugno e nei giorni successivi proseguiranno le vendite dei mobili, remerie, biancherie che forniscono l'*Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*
L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane sul prezzo della stima redatta dal perito Valeri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a pronti contanti.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 20, via de' Panzani.

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)
J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario
Agenzia delle Finanze, Patenti e Incassi
ROMA ROMA

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale sociale .... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000
Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
Incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Correntisti.
LA DIREZIONE

No qualche nave avesse potuto assistere alle manovre dell'arconave, ora immersa negli splendori della luce elettrica, l'equipaggio sarebbe stato per avventura colto da superstizioso terrore!

Giunto l'*Albatros* a poche centinaia di piedi dalla superficie del mare, si ferma.

Sventuratamente Robur dovette riconoscere che il vento soffiava con maggior violenza nella zona inferiore, e l'arconave si allontanava con una maggiore velocità.

Correva pericolo di essere trascinata anche di più verso nord-est — ciò che ritardava il suo ritorno verso l'isola Chatam.

Insomma, dopo varii esperimenti, si riconobbe che era ancora meglio tenersi negli alti strati, ove l'atmosfera era meno agitata.

Quindi l'*Albatros* salì all'altezza di tremila metri. Ivi non potè mantenersi stazionario, ma il suo moto fu assai lento. L'ingegnere sperò di trovarsi ancora in vista dell'isola Chatam alla levata del giorno.

Restava a sapere se i fuggitivi avevano trovata buona accoglienza o meno presso gli indigeni dell'isola, se pure la medesima era abitata.

Ma Robur non si dava alcun pensiero di ciò. Che gli indigeni avessero anche fatta causa comune con loro poco gl'importava!

L'arconave possedeva mezzi di difesa e di offesa da mandare scompigliata un'intera popolazione di selvaggi. La cattura dei fuggitivi era, dunque, cosa più che certa, e una volta ripresi..

— Non si fugge dall'isola X! — disse Robur.

Verso un'ora dopo mezzanotte il propulsore di prora fu riparato. Si trattava, adesso, di rimetterlo a suo luogo, ciò che richiedeva un'altra ora di tempo. Ciò ottenuto, l'*Albatros* doveva ridiscendere verso sud-ovest, mentre si dava opera a riparare il propulsore di poppa.

E la miccia che abbruciava nella cabina abbandonata! La miccia, di cui un terzo era già consumato! E la scintilla che s'avvicinava alla cartuccia di dinamite!

Probabilmente, se l'equipaggio non fosse stato tutto occupato, forse qualcuno avrebbe potuto il lieve crepitio nel cassaretto, avrebbe notato quell'odore di polvere in accensione. Si sarebbe sospettato e sarebbe corso ad avvertire Robur o Tom Turner. Fra quindi facile venire in chiaro di tutto..

Ma era ancora in tempo di salvare il meraviglioso *Albatros* e i suoi viaggiatori.

Ma gli uomini lavoravano a prora, cioè a venti metri dalla cabina già occupata dai fuggitivi.

Niente li richiamava verso quella parte del ponte; e nulla poteva distrarli da una bisogna, che richiedeva tutta la loro attenzione.

Lo stesso Robur, meccanico esperto, vi lavorava intorno. Egli sollecitava il lavoro, ma senza omettere nessuna diligenza, affinchè tutto si facesse per bene. Egli voleva riacquistare assoluta padronanza sul suo apparecchio. Se non riusciva a riprendere i fuggitivi, questi prima o poi sarebbero tornati in patria! Si sarebbero fatte delle indagini. L'isola X non sarebbe sfuggita alla ricerca. E ciò poteva rincrescere a Robur; ciò poteva scemargli lo strano piacere di quella vita così diversa da tutte le altre, esistenza sovrumana, sublime!

Tom Turner s'avvicinò all'ingegnere. Era un'ora e un quarto

— Padrone Robur, mi pare che il vento tenda a diminuire, ma con una direzione più decisa verso ovest.

E che cosa indica il barometro? — chiese Robur, dopo aver osservato l'aspetto del cielo

— È quasi stazionario — rispose il sotto nocchiero. — Ma, osservate, le nubi si abbassano al disotto dell'*Albatros*.

— È vero, Tom Turner, quindi è probabile che piova alla superficie del mare. Ma, rimanendo a questa altezza, noi non saremo per nulla disturbati, e potremo proseguire il nostro lavoro.

— Se la pioggia cade, dev'essere una pioggerella minuta — almeno per quello che si può capire dalla forma delle nubi — ed è probabile che, più al basso, il vento tacerà del tutto.

— Sia bene, Tom — rispose Robur. — Tuttavia mi sembra preferibile di non ridiscendere per il momento. Finiamo le riparazioni, e allora potremo manovrare a nostro agio. Questo è il punto essenziale

A due ore e pochi minuti la prima parte del lavoro era finita.

L'elice anteriore messa a posto, tornò ad agire perfettamente. Il moto si accelerò a poco a poco, e l'*Albatros*, volgendosi verso sud-ovest, ritornò con una rapidità media nella direzione dell'isola Chatam.

— Tom — disse Robur — sono già due ore e mezzo che ci spingiamo verso nord-est. Il vento non ha mutato, come ho potuto rilevare osservando il compasso. Mitighi quindi che, in un'ora al più, potremo rivedere l'isola.

— Lo credo io pure, padrone Robur — rispose il sotto nocchiero — giacchè facciamo adesso, do'ici miglia circa al secondo. Fra le tre o le quattro del mattino, l'*Albatros* avrà raggiunto il punto di partenza.

— Tanto meglio, Tom! È bene che giungiamo di notte e che si pigli terra, senza essere veduti. I fuggitivi, credendoci già molto lontani, non si terranno in guardia. Quando l'*Albatros* sarà vicinissimo all'isola, cercheremo di nasconderlo dietro delle roccie elevate. E poi dovremmo pur passare parecchi giorni a Chatam..

— Li passeremo, padrone Robur, e se si dovesse anche lottare contro tutti gli indigeni..

Lotteremo, Tom, lotteremo per il nostro *Albatros!*

L'ingegnere si rivolse verso l'equipaggio che aspettava nuovi ordini.

— Amici — egli disse — l'ora non è venuta di riposare. Si deve lavorare fino a giorno

Tutti erano pronti.

Si trattava di eseguire, per il propulsore di poppa, le riparazioni che erano state fatte per il propulsore di prora; le stesse avarie, prodotte dalla stessa causa, cioè dalla violenza dell'uragano, durante la traversata sopra al continente antartico.

Ma, per rendere più facile il trasporto dell'elice all'interno, si giudicò conveniente di fermare il volo dell'arconave e anche di imprimerle un moto retrogrado. Robur diede gli ordini relativi, e l'*Albatros* eseguì, dolcemente, la nuova manovra.

Tutti stavano per trasferirsi a poppa, quando Tom Turner si accorse di un singolare colore.

Era il fumo della miccia, che cominciava ad uscire dalla cabina, già occupata dai fuggitivi.

— Che puzzo si sente! — osservò il sotto nocchiero.

— Che c'è? — chiese Robur.

— Non sentite?... Si direbbe della polvere che brucia.

— È vero, Tom.

— E questo odore viene dal cassaretto, in fondo!

— Sì... dalla cabina...

— Che! Quegli sciagurati hanno forse appiccato il fuoco?

— Se non è altro!... — esclamò Robur. — Atterra la porta, Tom, atterra la porta!

Ma il sotto nocchiero aveva appena dato un passo verso poppa che una terribile esplosione scosse l'*Albatros*.

I cassoni volarono in pezzi. I fanali si spensero, giacchè la corrente elettrica cessò ad un tratto, e si ricadde in piena oscurità. Quasi tutte le eliche sospensive, contorte e fracassate, divennero inservibili, ma alcune, a prora, non cessarono di agire.

Ad un tratto le chiglie dell'arconave s'aperse un po' al di dietro del cassaretto, i cui accumulatori continuavano a far muovere il propulsore di prora, e una parte del ponte rimase poco meno che staccata.

Quasi nello stesso tempo si fermarono le ultime eliche sospensive, e l'*Albatros* restò nello spazio.

Era una caduta di tremila metri; era un naufragio non più veduto! E la caduta doveva essere anche più rapida, giacchè il propulsore di prora, dopo essersi sollevato verticalmente, continuava ad agire.

Ma Robur, con quella prontezza che dinotava un imperturbabile sangue freddo, scivolò sino al cassaretto quasi staccato, afferrò la leva del movimento, e invertì la rotazione dell'elica, per cui da propulsiva divenne sospensiva.

La caduta non poteva per certo evitarsi; ma almeno non si cadde colla velocità crescente di un corpo abbandonato del tutto a se stesso.

E se pareva non evitabile la morte per naufragio, cadendo in mare, almeno non era la morte per asfissia, che certo li avrebbe colti tutti a motivo di una così rapida caduta!

Pochi secondi dopo l'esplosione ciò che rimaneva dell'*Albatros* venne inghiottito dalle onde.

XVII.

NEL QUALE SI RITORNA DUE MESI INDIETRO E SI SALTA NOVE MESI INNANZI.

Alcune settimane prima, il 13 giugno, il giorno che seguì la burrascosa radunanza del Weldon-Istituto, la popolazione di Filadelfia, senza distinzione di classi e di colore, si mostrò oltre ogni dire agitata.

Fin dalle prime ore del mattino i discorsi volgevano intorno l'inatteso e scandaloso incidente del giorno innanzi.

(*Continua*)

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed antigenano la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e saggi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso Ristoro Scala di Salsapariglia, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 69; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

ROMA
ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio direttamente al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMELLA.
Direz. E. DELVITTO.

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Ristorante e mangiatoio con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Giuseppe Rainone - E. Delvitto.

Pomata Tavolazzese Occhi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpete e dell'Eczema. — L. 2 il vasetto; vaso grande L. 3.

DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzzo e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Carnelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilia, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Cambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Romani - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Marzini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Taricco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

BAGNAROLE, nuovi, usati, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 24.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta

VERNICIATI E POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 50,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Linea postale del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 16 d'ogni mese — Partenze commerciali facoltative il 8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Giugno e Luglio

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	ARCHIMEDE	partirà il	16	Giugno
» »	ADRIA	»	17	»
» »	M. MINGHETTI	»	1	Luglio
» »	PERSEO	»	15	»
» »	ROMA	»	17	»

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

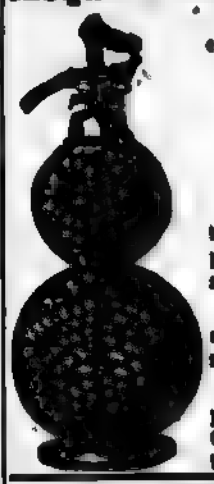
Vapore postale	ADRIA	partirà il	17	Giugno
» »	ROMA	»	17	Luglio

Partenze dirette per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

Avvertenze importanti — Si raccomanda ai signori passeggieri di spedire i loro effetti come bagaglio. Spedendoli come merce, succede ad ogni partenza che a molti passeggeri mancano il bagaglio, non essendo giunto in tempo opportuno.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1	bottiglia	L. 9
» »	2	»	» 12
» »	3	»	» 14
» »	4	»	» 16

Si spediscono in tutta l'Italia con imballaggio franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli occorrenti «gratis» con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79 - Firenze via de' Panzani, 24

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 24.

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia e di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 24.

Bagni di Mare
HOTEL PENSION QUINTO
IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Provatelo e provvedervene in tempo.**

N. 1	da 1	gallone	L. 26
N. 2	da 2	id.	L. 42
N. 3	da 3	id.	L. 60
N. 4	da 6	id.	L. 95
N. 5	da 9	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del becchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	3000	»	»	95
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	500[illegible]	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica [illegible], latte, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli: Firenze, via de' Panzani, 24.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca,** o una **Canna da pescare,** o un **Giuoco di volano,** o una **Rete da farfalle,** ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero: » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini,** Roma, 121, Piazza Montecitorio.

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.

Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

Cantine Rufino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Buckau - Magdeburgo (Germania). Merci di prima qualità, prezzi limitati

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — **ROMA**

ANNO XIX

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Stato di Roma (Città e Regno), Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 171

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Ara c, Piazza Montecitorio, 339

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Agenzia principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedi pagina indicatrice in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 23-24 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* vuole che per la discussione dei bilanci si ritorni all'antico

E' ha ragione: attualmente essi occupano tutto l'anno parlamentare, isterilendolo per ogni altro utile lavoro.

I bilanci sono come il gobbo del proverbio, che è accusato sempre d'aver mangiato fichi.

Ma come avviene che di siffatto inconveniente la *Riforma* s'è accorta appena adesso che i bilanci si possono dire già passati?

E sempre il senno di poi.

×

Mi par di vedere che la riforma comunale e provinciale non passerà eccessivamente facile.

L'*Opinione*, studiando il problema dei cosidetti *cespiti* provinciali, trova che la nuova legge li aggraverà enormemente.

Da un quadro ch'esso riporta risulterebbe, ad esempio, che Piacenza dovrebbe contribuire una percentuale di lire 205 in più di quello che ora le costa la sua amministrazione.

A tanta altezza, Arpagone e Shylock non si arrivarono mai

La nuova legge, com'è noto, propone un nuovo metodo di reparto degli oneri derivanti dalle spese provinciali, in quanto si sopprimerebbe la facoltà alla provincia di sovrimporre i centesimi sulla fondiaria e si ripartirebbe invece annualmente la somma occorrente al bilancio provinciale, sopra tutti i comuni, ma tenendo conto proporzionale alla somma delle loro entrate ordinarie, dedotti il servizio dei debiti e la restituzione in capitale dei debiti stessi.

È una ripartizione che ci lascierebbe con un tanto di muso!

×

Ma lasciamo ad un giornale di Napoli che la Commissione per la difesa delle coste, presieduta dall'onorevole Cocozza, ha deliberato di difendere Palermo.

E questo lo si sapeva anche a Roma.

Il giornale *ut supra* aggiunge poi non essere stata ancora presa risoluzione alcuna riguardo a Napoli.

Non dubito: se ce ne sarà bisogno, una risoluzione la si prenderà.

Ma io domando: che ne è dunque avvenuto del grande principio secondo il quale le città aperte avrebbero dovuto essere indenni da ogni offesa militare?

Le misure prese dal governo dimostrano che al principio suddetto esso non ci crede più. Triste, ma forse necessario

Quantunque più di un giornale assicuri che le negoziazioni per il trattato di commercio franco-italiano siano a buon punto - assicurazione che io spenderei soltanto come speranza - vi ha oggi chi afferma doversi dubitare del risultato finale.

Gli interessi commerciali, intanto, reclamano una soluzione, qualunque sia.

D'una simile soluzione si è occupata giusto ieri la nostra Camera, in termini generali però. Noto per ora qualmente l'onorevole Magliani abbia promesso di studiare la questione dell'abolizione dei dazi d'uscita, della quale al governo spetta l'iniziativa.

Non è una soluzione, ma n'è il principio. Se la Francia seguirà il nostro esempio, arriveremo alla conclusione commerciale senza trattati... e naturalmente avremo fatto alle entrate di quali un buco di più.

* * *

Relativamente alla politica estera della Germania sotto il nuovo imperatore, una nota ufficiosa ricorda che il cancelliere ha dichiarato a suo tempo di non aver ottenuto nulla dalla Russia a furia di amicizia, e che d'ora innanzi avrebbe trattato con essa da uomo di affari. La politica tedesca da questo lato resterà immutata.

Per le relazioni tra i due imperi, l'ultima volontà dell'imperatore Guglielmo che raccomandò all'attuale imperatore l'amicizia colla Russia ed i rapporti amichevoli tra Guglielmo I e lo Czar saranno certamente utili. Tuttavia i rapporti personali del nuovo sovrano non influiranno sul carattere fondamentale dell'attuale politica della Germania.

In quanto alla Francia, il governo tedesco manterrà anche per l'avvenire lo stesso contegno calmo, ma vigilante.

Passino bruciate sull'altare della pace... ma scaldano pochino.

×

Da Parigi si ha, che il signor Peytral, ministro delle finanze, presentò il progetto di bilancio informato su quello del Tesoro.

Esso conta però 84 milioni in più di spese, specialmente consacrate all'esercito e alla marina.

Vi si provvederà con espedienti di tesoreria, e votandosi inoltre i maggiori incassi del 1889, in conseguenza dell'Esposizione.

Si comincerà dall'istantaneo: coi relativi grandi principii, è duopo col piccolo un provvedimento finanziario. Anche questo è da contare!

I giornali d'oggi pubblicano il manifesto nel quale il nostro Comitato per la partecipazione degli italiani alla gran mostra parigina dichiara di insistere nell'opera ben cominciata, e batte la gran cassa per chiamare espositori.

Si venga ora a dire che l'Italia è nemica della Francia. Dal punto che si mettono anche cose colle mani e co' piedi, per metterne il bilancio in pari...

×

Giorni sono il ministro plenipotenziario di Germania a Bade, il quale ha pure la tutela degli interessi diplomatici della Russia - e il caso di Schiumle direttore che li va tutelare anche troppo - dispose, nella chiesa evangelica, la celebrazione di un ufficio divino per l'anima di Federico III. Khuen, il suddetto ministro, interpellato dalla corte del principe Ferdinando se questi dovesse intervenirvi ufficialmente, rispose con un bel no.

Non è questa una scomunica politica molto russa e molto germanica?

Ce di più: un giornale di Vienna, sotto un dispaccio annunciante la partenza da Sofia del principe e della principessa madre di lui, mette in nota: « (Per dove?) »

Don Pippino

LA SOLITA MUSICA

La discussione generale del bilancio dell'Istruzione pubblica ha avuto ieri a Montecitorio quel medesimo successo di entusiasmo che per le più hanno in teatro le riproduzioni del *Barbiere di Siviglia* e della *Norma*, con cantanti nuovi, ma *di primo cartello*.

Il pubblico delle poltrone e quello delle gallerie e dei palchi andava in estasi al suono di quelle melodie divinamente semplici e schiette, faceva silenzio cinque minuti prima che cominciasse la noticina romanza del tenore, o l'aria della prima donna, e il finale d'atto convertiva: e nel vasto ambiente della sala si sentiva quel mormorio indistinto e entusiasta delle voci che accompagnavano senza volere l'artista nei pezzi principali che tutti sapevano a mente.

E a rappresentazione finita, la folla che usciva dall'aula cantichiava le cavatine e fischiettava gli accompagnamenti, interrompendosi di tanto in tanto per dire: Musica di paradiso, che si risente sempre volentieri... quell'Arcoleo è un tenore bravissimo; mi rammenta il Borghi che ho sentito due anni fa nella stessa parte... e quel basso Bonfadini mi ha richiamato alla memoria i suoi eccellenti predecessori!...

Difatti, all'onorevole Arcoleo sono toccati i maggiori applausi quando ha cantato, con una intonazione perfetta e con un'agilità sorprendente, la sublime romanza di cui non rammento i versi con precisione; ma che dice in sostanza: il Ministero dell'istruzione pubblica va innanzi a capitomboli, perchè gl'impiegati che ci stanno dentro mancano quasi tutti d'istruzione privata. E' gente che maneggia una materia ignota, che la tratta con istrumenti di cui non conosce la forza, che la distribuisce senza criterio e senza opportunità.

Tutti i relatori di quel bilancio, da dieci o dodici anni in qua, si sono ingolati a cantare la medesima arietta. L'onorevole Arcoleo ci ha messo forse un po' più di voce, e qualche trillo più complicato nelle cadenze, tanto che qualcheduno lo ha perfino accusato di esagerazione; ma le note principali erano giuste, la musica aveva l'accento che tutti le dànno quando la cantano da sè sottovoce... e lui aveva il merito di farla sentire anche ai sordi, lanciandola in aria a pieni polmoni, con un coraggio... e una maestria degni del più grandi applausi.

E adesso, bisogna convenirne, il trionfo di quella musica è universale. Non una voce si è levata a difendere l'amministrazione degli studii dall'accusa d'ignoranza e d'incompetenza che tutti i relatori e tutti i deputati più autorevoli hanno ripetuto mille volte e confortato di esempii e di prove.

L'onorevole Boselli ha ascoltato con grande attenzione e ha promesso di provvedere con la più grande energia e con la migliore volontà. Nessuno dubita nè della rettitudine del suo criterio, nè della sincerità dei suoi propositi, nè della sollecitezza del suo buon volere. Ma l'impresa è difficile.

Là dentro, in quella baraonda d'ignoti e di presuntuosi, avvezzi a confondere ogni cosa regolarmente e a metter tutto sottosopra con metodo, bisogna disfare e rifare, bisogna finire e ricominciare, bisogna demolire e rieditificare, bisogna eliminare il cattivo e il superfluo e provvedere al buono e al necessario.

L'opera del legislatori rimarrà inutile, se ad applicare le leggi e ad attuare i regolamenti non si chiama negli uffici dell'amministrazione centrale un personale esperto, istruito, dotto, competente, studioso di ogni nuova conquista dell'ingegno umano; se non si strappano i ginnasi, i licei, le università di mano a gente venuta su passo passo nel laberinto degli impieghi, impastoiata nei vecchi sistemi, ostinata nelle antiche formule, cieca per progetto, sorda per letargo, per lungaggine... e ignorante per temperamento

Gli uomini nuovi non mancano, disseminati come sono nelle cattedre e nelle scuole, e disgraziatamente sottoposti all'arbitrio e alla cecutaggine dei barbassori ministeriali. Se molti di costoro fossero chiamati alla Minerva, e ci portassero la cultura e la dottrina, l'esperienza e la pratica acquistate nell'insegnamento, diminuirebbe la congerie delle Commissioni, la moltiplicità degl'incarichi, l'orgia degli Ispettorati, tutta roba generata appunto dalla mancanza dell'elemento tecnico negli uffici del Ministero.

Quando la dottrina fra gl'impiegati centrali sarà più utile dell'anzianità per aspirare all'avanzamento; quando il merito sarà ricompensato più dell'esequibilità; quando gli studi prevarranno alle riverenze, e i lavori agli intrighi; quando la grammatica la vincerà sulla protezione; allora l'istruzione pubblica in Italia avrà trovato la sua via; e il Borghi, l'Arcoleo, il Bonfadini, il Martini, canteranno un coro di lauli al ministro coraggioso e benefico che avrà saputo operare questo miracolo.

L'onorevole Boselli sarà egli il taumaturgo?... E perchè no?... Hanno detto tante volte che volere è potere!...

Intanto dobbiamoci ad applaudire la musica vecchia... aspettando la nuova.

Fortebraccio

GIORNO PER GIORNO

Occhi e occhi

Il grande aumento ieri alla Camera è stato applaudito, come ai tempi famosi era già nelle riunioni popolari, quando stava a cassetta del famoso *Carro di Checco*. Ma poichè *vogna il guarrier* ecc., invece di dire *cocci duno cocchi!*

E parlo contro i *cocchi* antichi i quali impediscono di vivere a noi moderni, poichè come si fa per cominciare una strada, un campo di corse, una casa, viene la Commissione archeologica, scopre un mattone antico e vi *schiaffa* su l'Editto Pacca, impedendo al proprietario, all'appaltatore di continuar i lavori

Io non dico che una parte di ragione non l'abbia l'onorevole Checco, ma Ezio II, che pure fa tante professioni di romanità, non ha pensato che appunto quei *cocchi* sono per la maggior parte documenti i quali si contrappongono a quella famosa donazione di Costantino che non si è riusciti ancora a scoprire in nessun archivio.

* * *

Continuano sui giornali francesi le gentilezze all'indirizzo della famiglia imperiale di Germania.

Prima il nuovo imperatore; adesso la nuova imperatrice.

Giudicatene da questo ritratto che ne fa il *Figaro*:

« Più anziana e più alta di suo marito, con un viso di un'aggradevole insignificanza tedesca, uno di quei visi che si vedono così spesso e che si dimenticano sempre, non brutta ma non bella, senza grazia e senza attrattive, disprezzando un po' troppo le bevande di cui avrebbe tanto bisogno, la giovane imperatrice vi fa la stessa impressione della moglie di un capitano prussiano di guarnigione in provincia. Essa raccoglie i suoi capelli molto semplicemente con delle forcine di tartaruga, e si scorge da tutta la sua *toilette* che essa tiene a proteggere l'industria tedesca.

« Essa non ama nè la musica nè le arti. In fatto di letteratura non conosce altri libri che quelli che le vengono indicati dal pastore Stoecker. Essa, la cui educazione avrebbe dovuto prepararla a tutt'altro che a fare il divertimento [illegible] un divertimento [illegible] con suo marito e far secondo così alla sua felicità coniugale. Essa paga il favore di essere stata elevata al trono degli Hohenzollern colla scrupolosa esattezza che essa mette ad aumentare il numero dei rampolli maschi della famiglia imperiale. »

Una macchina da far figliuoli e null'altro. E pensare che la Francia era finora il paese della gentilezza e della cavalleria!

* * *

L'*Unità cattolica* è immersa nel più profondo dolore e da quattro giorni versa continuamente lagrime sul cadavere della libertà che fu uccisa domenica colle elezioni amministrative di Roma.

In che tempi viviamo, eh? L'*Unità cattolica* che fu il panegirico della libertà, che da tanti anni a fine a lunedì mattina ha costantemente maledetta e vituperata!

Ma ciò che v'ha di più strano si è che il pio giornale in questa circostanza unisce le sue copiose lagrime con quelle non meno copiose del più radicale, del più scarlatto fra i giornali italiani.

Che ducetto commovente!

* * *

Anche questa è dell'*Unità cattolica*.

Essa ha l'abitudine di porre in testa ai suoi articoli di fondo, a modo di epigrafe, una sentenza od una opinione espressa da qualche uomo parlamentare. L'epigrafe deve passare come la sintesi dell'articolo stesso, si comprende.

Quella d'oggi è un brano di discorso pronunziato dal senatore Di Castagnetto nella seduta del 5 aprile 1860...

Prendetu nota della data!

« Io pavento - sono le parole testuali del senatore - lo pavento di vedere spandersi un culto di amaritudini sopra quella Dinastia che faceva l'oggetto del nostro amore ».

Supponga che a quell'ora il venerando decano del Senato non *paventava* più come *paventava* trentotto anni, due mesi e diciotto giorni sono.

Non mancherebbe altro. Invece di bere l'amaro calice delle amaritudini, la Dinastia passando di trionfo in trionfo ha cambiato la Corona di Sardegna con quella d'Italia una ed indipendente con Roma per capitale, dove entrando ha detto: *Qui ci siamo e ci stiamo!*

Il calice delle amaritudini l'hanno bevuto, invece, gli ex-principotti che si dividevano il governo d'Italia e che se ne sono andati lasciandone in eredità da inghiottire al loro fedeli adoranti, *inter quos* l'*Unità cattolica*.

Morale della storia: il foglio torinese non è stato troppo felice nella scelta della sua ultima epigrafe.

* * *

Il *Petit Journal* è stato smentito. Molti giornali francesi hanno smentita la notizia, riprodotta e diffusa dal popolarissimo foglio parigino, dei due vagoni carichi di fucili Lebel che avevano passato il confine tedesco.

Il *Petit Journal* sbadava di essere smentito, è stato smentito, dunque può essere contento.

Io non trovo nulla a ridire sulla soddisfazione del *Petit Journal*, che capisco. Quello che mi stupisce è che si siano trovati dei giornali così poco avari del loro spazio da servirsene per una smentita a una simile panzana.

* * *

Nella Colombia inglese sono state testè scoperte molte miniere d'oro.

Un giornale di Ottawa annunzia che due minatori sono arrivati colà portando con loro un pezzo di minerale del peso di quattordici chilogrammi e che si può quasi dire oro puro.

Onorevole Magliani, lei che ha tanti ispettori a sua disposizione, ne mandi un certo numero nella Colombia per verificare la cosa.

Chi più interessato di V. E. in quest'affare? Se è vero che da quel paese là ci deve piovere addosso tant'oro, i nostri biglietti di Stato darebbero per far premio. E allora l'abolizione del corso forzoso in Italia diventerebbe una realtà.

* * *

Un po' di letteratura drammatica.

Il critico de'la *Vedetta* di Firenze, rendendo conto della prima rappresentazione della *Gioconda* all'arena Nazionale, così esprime, sul merito del lavoro, la propria opinione:

« I primi due atti della commedia sono indiscutibilmente di alto valore artistico; il loro difetto anzi è quello di essere così interessanti, da far sì che gli altri tre atti sieno troppo da essi differenti; sicchè succede che mentre essi *messi come ultimi della commedia* ne avrebbero assicurato un esito felice, *situati come sono*, non fanno che far sembrare i seguenti più scadenti di quanto non lo siano realmente, poichè bisogna confessare che sono tutti »

L'amico Capdana ha dunque capito. Per rendere la *Gioconda* un'opera teatrale perfetta non ha da fare altro che seguire il consiglio della *Vedetta*: far cominciare la commedia dal terzo atto e mettere i primi due in fondo, al posto loro. Così l'interessamento del pubblico anzichè diminuire andrà sempre crescendo man mano che la rappresentazione procede.

Anzi può fare di meglior sopprimere la commedia addirittura, ed il suo trionfo sarà allora completo.

Tanto più che il critico della *Vedetta* poggiunge:

« Il pubblico giudicò proprio in questo modo la commedia. »

O *Yorick*, amico mio, e pensare che tu hai fatto a Firenze la critica drammatica per tanti anni, e che i tuoi successori ti continuano in questa maniera!

* * *

Per finire.

Si fanno congratulazioni ad un confratello che è stato nominato ad una prefettura.

— Eppoi nega di aver fortuna. Hai trovato la buona vena.

— Non tanto come credete. Io avrei voluto andare nella città dove sono nato.

— Caro mio, la sapienza delle nazioni vi si opponeva.

— Come c'entra qui la sapienza delle nazioni?

— Lo sai, il proverbio: *Nemo profeta in patria.*

La Fanfulla

La Spagna all'Esposizione di Parigi

MADRID, 22. — *Camera dei deputati.* — Dopo breve discussione si respinge la proposta per la partecipazione ufficiale della Spagna all'Esposizione di Parigi, proposta alla quale si era opposto il ministero.

Quindi si approva, malgrado le proteste dei conservatori, che si oppongono ad ogni aumento di spese, l'emendamento che apre un credito di cinquecentomila franchi perchè le Camere di commercio possano aiutare gli industriali spagnuoli a partecipare a quella Esposizione.

NOTE PARIGINE

Un Pranzo.

Parigi, 21 giugno.

Il pranzo che fu offerto l'altra sera al ministro dell'Equatore per la sua nomina a Presidente della Repubblica dell'istesso nome, e al quale ebbi l'onore di essere invitato, fu un pranzo un po' singolare, e che richiede un articolo speciale. E anzitutto l'insieme degli invitati meritava osservazione: tutti sud-americani - meno la stampa e i « panamisti » - tutti bruni, e tutti coperti di decorazioni. In mezzo a tutte queste croci e collari repubblicani, in mezzo alle barbe, ai pizzi e mustacchi marziali, spiccava in faccia rossa e rasa, intelligente e fina, di monsignor Rotelli nunzio del papa; e la sua veste paonazza, svolazzante qua e là nei gruppi, gettava una nota pittoresca.

Ferdinando de Lesseps era il presidente. Per esser franchi, fu lui l'eroe del banchetto, e tutti hanno parlato del « gran francese » e soprattutto del Panama, tanto che un ingegnoso ha potuto chiedere: - E Flores e Lesseps che fu nominato Presidente dell'Equatore? - Flores! Flores! - gli fu risposto. Non vedete che entra ora a braccetto del Lesseps, e al suono di un inno che deve essere l'inno « equatoriale »?

×

Pochi minuti dopo eravamo tutti a posto. Ministri, generali, rappresentanti di Colombia, dell'Argentina, di Guatimala, di S. Salvador, del Chili, e del Perù e di altri siti lontani ed esotici. Fra essi - particolare piccante - due o tre ex-presidenti di repubblica, che « riposano » a Parigi. Regola generale, sono gli ambasciatori sud-americani a Parigi che vengono nominati Presidenti, e finito il tempo del potere, essi vi ritornano di corsa - con parecchi milioni di più, dicono le malelingue. Novanta resistono all'appello della patria. Il signor Flores, per esempio, alle prime ha dichiarato che preferiva il suo palazzo del quartiere dei Campi Elisi, a quello di Quito, e la passeggiata al Bosco di Boulogne, alla entrata trionfale nella « sua » capitale. Ma dovette cedere alle intimazioni degli [illegible] toriali, i quali erano capaci di decretargli: o Presidente o in carcere!

×

Il pranzo fu [illegible] nei saloni del Continental, cioè banalmente sontuoso, e sontuosamente banale, come volete. Il cuoco di capo di quell'*hôtel* deve avere studiato le matematiche e la chimica, poichè ogni volta che vado a uno di questi pranzi ritrovo gli stessi ingredienti disposti e commisti nelle stesse proporzioni. Per una felice innovazione, dopo il classico *punch à la romaine* che divide i banchetti, come secondo *punch* abbiamo avuto i discorsi, per cui dopo abbiamo potuto gustare senza preoccupazioni i *petits pois à la française*, e la *bombe* Quito.

×

I discorsi — da quello di Lesseps a quello di Flores — non ebbero che un solo tema: il canale di Panama. Certamente è, sarà, un'opera grandiosa, e nessuno può negare l'ammirazione che desta la tenacità del proposito, l'energia, l'imperturbabilità che adopera Lesseps, combattendo ogni sorta di ostacoli, naturali e artificiali, per arrivare alla nuova e gloriosa sua mèta. Ma — per chi non era della parrocchia — si ricevette una impressione invincibile — quella di assistere a una immensa *réclame* in favore del prestito a lotti del canale di Panama. E malgrado i ricordi del gran *liberador* Bolivar, malgrado il telegramma del signor Mahy che per tre volte si fece fischiare nella serata di essere stato seduto negli stessi banchi del collegio Henri IV col neo-presidente — lo spettro del prestito-lotteria restò sempre davanti agli occhi.

✉

Quale materia inesauribile di riflessioni e di osservazioni offrono sempre gli oratori in questi casi! Come non sorridere alla *suffisance* del signor Heredia, testè ministro con Rouvier, quello che Rochefort chiamava « *le nègre du ministère* », il quale viene a dichiarare che, essendo nato a Cuba, egli si riteneva l'anello cioccolata che univa i due mondi? *Excusez du peu!* Figura quasi tragica invece quella di Guzman Blanco, alto, con la fascia scolturale volta orgogliosamente al cielo, che lasciava cadere le frasi una ad una, pesate, calcolate, per proporre una confederazione, di cui forse egli aspira ad essere il capo. L'accoglimento fu glaciale da parte di tutti i « presidenti », gli ex-presidenti e presidenti di là da venire presenti. E infatti basta guardare e udire Guzman Blanco per far capire che non sarebbe un capo, ma un padrone...

×

Tutti sanno che la repubblica dell'Equatore — imitando l'illustre esempio del duca di Modena che solo in Europa non volle riconoscere Luigi Filippo — ha protestato, poverina, contro l'unità italiana, e che non è guari inviò un indirizzo al Papa, dove gli augura di riconquistare i suoi Stati. Fortunatamente l'Equatore è lontano. Ecco però ciò che spiega non solo che monsignor Rotelli abbia assistito a questo banchetto, ma che, ottantenne, dicesi, il permesso dal Papa, abbia preso la parola. Ha detto due frasi sole, di cui una fu assai curiosa.

— Voi — disse al Lesseps — avete deciso di tagliare in due gran pezzi la terra scoperta da Colombo, per realizzare l'ideale cristiano: un solo mondo, una sola famiglia.

Tagliare in due un oggetto per farne uno è una novità. Pure fu assai applaudita, e più di tutto ciò che era stato udito prima.

— Non sorprendetevene — mi fece osservare qualcuno. — La potenza del Papa nel Sud-America è grande assai.

— La casa è aumentata negli ultimi anni... — aggiunse un altro.

— Il che prova — conchiusi io — che la perdita del potere temporale è... un guadagno.

×

Dopo il pranzo la musica continuò la serie degli inni cominciando dal brasiliano. Il mio amico Sant'Anna Neri mi appresse che questo è stato scritto dall'imperatore Don Pedro I il quale prima diede l'indipendenza e poi anche l'inno alla sua patria — ciò che Vittorio Emanuele non avrebbe potuto fare. Intanto che monsignor Rotelli fumava con grande disinvoltura la sua sigaretta, mi sono avvicinato al signor de Lesseps, e ho conversato un po' con quest'uomo straordinario. La speranza che ho sempre di strappare qualche particolare interessante alle persone che rappresentano una parte preponderante nelle cose del mondo, non è stata delusa. Avendo avvistato il discorso anche suo e Memorie », e sull'affare di Roma, il signor de Lesseps mi raccontò il seguente aneddoto che ho riservato per gustosissimo *mot de la fin*.

×

— Dopo i primi contatti con Mazzini, le relazioni restarono fra noi amichevoli. Un giorno il cardinale Antonelli mi fece sapere da Gaeta che colà si era in angustie per certe carte importanti per la Chiesa, lasciate al Vaticano, e mi si chiedeva se potesse sapere cosa ne era avvenuto e, al caso, se potevansi riavere. Io ne parlai subito a Mazzini, il quale mi rispose ridendo: — Eh! cosa ce ne importa a noi delle loro carte. Andate al Vaticano, e prendete quello che volete — Così fece infatti Lesseps, il quale inviò quei documenti a Gaeta con un capitano di stato maggiore. Quando il cardinale se *le* vide fra le mani, diede un gran colpo sul tavolo, esclamando: — Non hanno dunque bruciato tutto, quelle canaglie!

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Brigola e Comp.)

Un intruso, che si diceva ingegnere, che pretendeva portare l'inverosimile nome di Robur — Robur il Conquistatore! — un personaggio di origine sconosciuta, di nazionalità anonima, si era presentato inopinatamente nella sala delle sedute, aveva insultato i pallonisti, bastonato gli inventori degli arrestati, decantati gli apparecchi più pesanti dell'aria; aveva sollevato dei gridi di indignazione in mezzo ad un tumulto indescrivibile, eccitando delle minaccie che non erano riuscite a imporgli silenzio. Per ultimo, dopo aver lasciato la tribuna in mezzo a colpi di pistola, era scomparso, e, ad onta delle più diligenti ricerche, non s'era più inteso parlare di lui.

Il fenomeno era più che bastevole per dar materia a tutte le chiacchiere e per agitare le fantasie. E si fece un gran discorrere, non solo a Filadelfia, ma in tutti gli Stati dell'Unione Americana ed anche più lontano!

Ma questa emozione fu anche sorpassata, quando, la sera del 18 giugno, si seppe che il presidente e il segretario del Weldon-Istituto non erano tornati alle loro case. Eppure da tutti si sapeva che erano persone osservevoli, abitudinarie, di ottimi costumi. La vigilia avevano lasciata la sala delle radunanze da cittadini che pensano solo a ritornare tranquillamente alle proprie case, da collaboratori alcuni di non trovare al proprio domicilio alcun volto imbronciato. Ma forse s'erano allontanati da Filadelfia? Nulla avevano detto che potesse farlo supporre. Anzi c'era in vista, per il giorno dopo, un'altra seduta, per riprendere la discussione troncata così tumultuosamente, e quindi non era probabile avessero lasciato spontaneamente Filadelfia quando vi erano trattenuti dal loro dovere.

E non solo erano scomparse due notabilità dello Stato di Pensilvania, ma non si aveva alcuna notizia del servo Frycollin. Irreperibile come il suo padrone! La cosa diveniva anche più misteriosa! Si parlò di questo negro con un interesse poco minore di quello destato dai negri celebri, Toussaint-Louverture, Soulouque e Dessalines! Egli doveva occupare un posto importante, non solo fra i suoi colleghi della classe dei domestici in Filadelfia, ma fra tutti quegli uomini bizzarri che per una od altra eccentricità acquistano una certa fama nel bel paese americano.

Il giorno dopo nulla di nuovo. I due colleghi e Frycollin non erano ricomparsi. — Seria inquietudine. — Principio d'agitazione. — Folla numerosa nelle vicinanze dell'ufficio telegrafico e della posta per sapere se erano giunte notizie.

Nessuna notizia.

Eppure erano stati veduti uscire dal Weldon-Istituto, discorrendo a voce alta; avevano raggiunto Frycollin che li aspettava, poi, per Walnut-Street, si erano diretti verso il Parco di Fairmont.

Tom Cip, il vegetariata, aveva stretta la mano del presidente dicendogli:

— A domani!

E William T. Forbes, il fabbricante di zucchero, si ricordava la doppia stretta di mano di Fil Evans, che gli avea detto:

— A rivederci!... A rivederci!

Miss Doll e miss Mat Forbes, legate a Zio Prudente dai vincoli della più pura amicizia, non sapevano darsi pace, e per ottenere notizie dell'assente parlavano anche più del consueto.

Finalmente, tre, quattro, cinque, sei giorni passarono, poi una settimana, poi due. Non si ebbe alcun indizio che potesse mettere sulle traccie dei tre scomparsi.

Non si era mancato di fare delle minuziose ricerche nel quartiere... Nulla! — Nelle vie che conducono al porto... Nulla! — Anche nel parco, fra le macchie più folte, nel più fitto del bosco... Nulla! Sempre nulla!

Però si riconobbe che nel grande spiazzo l'erba era stata recentemente schiacciata, e in modo da svegliare sospetti. Lungo il margine del bosco che circonda quello spiazzo, si notarono tracce di una lotta. Una banda di ladri aveva per avventura assalito i due colleghi, nel parco deserto?

La cosa era possibile. La polizia procedette a termini di legge. Si fecero ricerche lungo le rive del fiume, e nel fiume stesso per trovare i tre cadaveri; nella supposizione che i malfattori avessero spinto il delitto fino all'assassinio. Si pulì il fiume, si segò l'erba lungo le rive: operazione, del resto, che era vivamente richiesta, e gli edili di Filadelfia, persone esperte, profittarono della circostanza per affrettarla.

Si ricorse altresì alla pubblicità dei giornali. Annunci e lamenti vennero spediti a tutti i fogli dell'Unione, senza distinzione di colore. Il *Daily Negro*, giornale speciale della razza africana, pubblicò un ritratto di Frycollin, servendosi della sua fotografia. Vennero offerte delle ricompense, promessi dei premi a chiunque sapesse dare notizie dei tre assenti, ed anche solo fornire un indizio per mettersi sulle loro traccie.

— Cinquemila dollari! Cinquemila dollari! Zelo inutile! I cinquemila dollari rimasero nella cassa del Weldon-Istituto.

— Introvabili! Irreperibili! Che mai era avvenuto di Zio Prudente e di Fil Evans?

Il *club* dei pallonisti, per la scomparsa del presidente e del segretario, si trovò nel medesimo scompiglio. Assistette, l'assemblea deliberò, in via d'urgenza, di sospendere i lavori relativi alla costruzione del pallone *Go a head*, quantunque fossero già molto innanzi. Nell'assenza dei principali fautori dell'impresa, di coloro che vi avevano dedicato più tempo e danaro di tutti gli altri, era cosa conveniente condurre a fine questo lavoro? Mille ragioni consigliavano di sospenderlo.

Precisamente in quei giorni si tornò a parlare dello strano fenomeno, che aveva tanto eccitato gli spiriti alcune settimane prima.

Infatti, l'oggetto misterioso era stato riveduto più volte negli strati superiori dell'atmosfera. Per dire il vero, nessuno pensava di stabilire una relazione fra la ricomparsa del fenomeno, e la scomparsa misteriosa dei due membri del Weldon-Istituto. Per avvicinare due fatti così diversi, occorreva una ben viva immaginativa.

Ad ogni modo, l'aerolite, il bolide, il meteoro aereo, comunque si voglia chiamarlo, era stato riveduto, e riveduto in modo da poterne meglio rilevare le dimensioni e la forma. Al Canadà, dapprima, al disopra del paese che si estende da Ottawa a Quebec, e precisamente il giorno dopo la scomparsa dei due colleghi; poi, più tardi, al disopra delle pianure del Far-West, mentre lottava di velocità con un treno della ferrovia transatlantica.

Da quel giorno, cessarono i dubbi in proposito del mondo scientifico. Quell'organismo volante non era un prodotto della natura, era un apparecchio ingegnoso, per applicare la teoria e più pesante dell'aria ».

E se il creatore, il padrone di quell'apparecchio voleva conservare l'incognito intorno al proprio nome, evidentemente metteva in piena luce, oramai, la sua scoperta, giacchè s'era tanto occupato di piano giorno, al mano del Far-West. Nulla si sapeva, però, intorno i congegni mossi dalla forza stessa.

Poi, anzi prima, dalla fine del terzo al principio del quarto atto, l'amante schiavo lo si trova di sbalzo disamorato ritrovi, quantunque fra un atto e l'altro sia nata e morta una figlia di quell'amore, sia cioè intervenuta una nuova potente ragione di legame fra i due. Nel frattempo, a lui la catena è venuta a noia: ma il pubblico è troppo impreparato al cambiamento, o se lo comprende, non capisce come debba recarvi impreparata anche Giacinta, così impreparata da risolversi al suicidio.

Si dirà che siamo in un caso di patologia psichica: ma è un caso di passione cieca, immeritata da chi ne è l'oggetto, e che non trova eco nell'*appassionabilità* degli spettatori.

E siccome la commedia è tutta concentrata lì, sul permanente delirio di una donna febbricitante, senza che gli altri personaggi principali ed accessori vi contribuiscano colla loro *azione*, l'interesse sfuma appena si capisce che nel fatto manca la proporzione dell'effetto alla causa.

Il mondo differisce dal manicomio perchè in quello predominano le forme più delicate di pazzia *ragionante* e sul teatro i numerosi matti di Shakespeare e sono figure incidentali, e ragionano meglio dei savi, e se la loro pazzia costituisce la catastrofe non ne mancano nel dramma potenti cagioni.

L'incoerente e l'inconscio sono cose umane: ma il loro spettacolo non appassiona nella rappresentazione scenica, se non è proporzionato alle cause che lo hanno prodotto.

Giacinta si replica perchè tutti vogliono sentire l'opera di un letterato meritamente illustre: ma Firenze non ha confermato le trionfali accoglienze del pubblico napoletano.

DALL'AFRICA

SUAKIM, 22. — Notizie da Karima annunziano l'arrivo nella provincia di Bahr-el-Ghajed di un pascià bianco, alla testa di grandi forze. Il Mahdi ne sarebbe inquietissimo.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Suakim:

« Dei disertori dal campo di Osman Digma confermano la voce che un pascià bianco, che si crede generalmente essere Stanley, arrivò con un esercito a Bahr-el-Ghajed. Secondo voci sparse in tutto il Sudan, questo esercito avrebbe conquistato tutto il paese attraversato durante la sua marcia. Khalifa Abdullah sarebbe allarmatissimo della comparsa, dietro a sè, di ciò che si suppone essere una spedizione inglese. Queste voci trovano credito al dipartimento delle informazioni militari di Suakim. »

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

La « Giacinta » all'Arena Nazionale.

Firenze, 23 giugno.

Luigi Capuana, che forse, come agli spiriti, crede ai giorni fasti, volle porre in scena la sua commedia nel giorno del suo onomastico. Ma il santo cristianissimo non fu molto propizio a quella donna, *già discinta* a 12 anni senza sua colpa, e poi colpevole con premeditazione, agguato e recidiva continuata per 7 anni e 7 quarantene.

Il pubblico era ben disposto, e applaudì con vigorosa unanimità i due primi atti: in essi Giacinta, così sincera e decisa nel suo trascendentale amore, conquista a forza di amore la simpatia generale.

Ma negli atti successivi, l'uomo, per cui Giacinta pratica l'adulterio in grado eroico, se è così evidentemente indegno che bisogna abbassare a lei la patente di grulleria. L'ulcera non poteva più simpatizzare colla passione di una donna, che tradisce il marito per un amante troppo peggiore, abbietto, mascherato lui e i suoi vizi.

E non valse che la signora Ciech (la quale del resto recitò magnificamente) comparisse col tradizionale melodrammatico abito nero dell'ultimo atto: il suo *orrore* per le valigie aperte dell'amante che se la batte, il suo fremente suicidio mediante agopuntura al *cuore*, il suo triplice grido *terribile! terribile! terribile!* non inorridirono, non fecero fremere, non atterrirono che una parte del pubblico.

COSE AMERICANE

CHICAGO, 22. — La Convenzione repubblicana approvò, fra acclamazioni entusiastiche, il programma propostele.

Questo programma felicita il Brasile per l'abolizione della schiavitù. Esprime la speranza che l'Irlanda otterrà presto la sua autonomia con mezzi pacifici. Vuole il mantenimento della Costituzione degli Stati-Uniti dei diritti e della libertà dei cittadini, e non la loro distruzione come propongono Cleveland ed il suo partito, che servono in ciò gli interessi dell'Europa, mentre i repubblicani vogliono servire quelli dell'America; così accettano il conflitto, e fanno appello al popolo con fiducia.

Il programma biasima le tariffe di Mills, che rovinerebbero gli affari; si mostra favorevole alla riduzione dei diritti sul tabacco e sugli *alcools*, ed al ribasso di quelli su alcuni prodotti delle manifatture indigene; denuncia la poligamia, raccomandando di reprimerla; è favorevole all'impiego dell'oro e dell'argento nella circolazione, e biasima gli sforzi dei democratici per demonetizzare l'argento.

Infine, il programma domanda un credito per fortificare le coste, e provvedere ad altri mezzi di difesa; insiste sulla necessità di sviluppare il commercio; esprime la sua opposizione contro il lavoro degli stranieri, e biasima la politica estera dei democratici che lascia sviluppare tranquillamente l'influenza estera nell'America centrale.

Dopo la votazione del programma, la Convenzione approvò all'unanimità un indirizzo che esprime il rammarico dei repubblicani per la morte dell'imperatore Federico III di Germania.

CHICAGO, 23. — La Convenzione repubblicana non prese alcuna decisione circa la scelta del candidato repubblicano alla presidenza della Confederazione, e si aggiornò fino a oggi alle ore 11 antimeridiane.

CHICAGO, 24. — La Convenzione repubblicana ha cominciato a votare stamane, per la scelta del candidato alla presidenza della Confederazione.

La maggioranza assoluta era di 417 voti. Dopo il terzo ballottaggio la Convenzione si aggiornò alle ore 7 di stasera.

Ecco il risultato del terzo ballottaggio: senatore Sherman voti 244; Gresham 124; Alger 122; Harrison 94; Depew 58; Allison 58; Blaine 35 e varii candidati 33.

CHICAGO 24. — La Convenzione repubblicana si aggiornò a domani.

Depew ritirò la sua candidatura.

Qua e là, su e giù

Il ministro della guerra ha inviato ai signori comandanti di corpo e di distretto militare, e per conoscenza alle autorità superiori, la seguente circolare:

« Roma, 20 giugno 1888.

« Risulta a questo ministero che parecchi domande di militari di 1ª e 2ª categoria, aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria in base al regio decreto 1º febbraio 1888, non abbiano il regolare corso, quantunque presentate ai comandi di corpo e di distretto nel limite di tempo previsto dalla circolare numero 56 delli 30 marzo-aprile.

« A riparare al danno che potrebbe derivare agli interessati da una meno esatta interpretazione dell'ora citata circolare, questo ministero invita i comandanti di corpo e di distretto a richiamare quelle domande che, o per non aver avuto tempo di esaminarle, o per altro motivo, avessero respinte ai richiedenti, e ad inviarle esclusivamente al ministero, sempre quando però non si accertato che le domande stesse furono in origine presentate ai predetti comandanti non più tardi del 1º giugno corrente.

« Analogamente dovrà praticarsi per le domande inoltrate, per l'oggetto medesimo, dai cittadini in base al R. decreto 8 aprile 1888, le quali fossero state presentate ai comandi di distretto e tutto il 1º giugno corrente.

« *Il ministro*
« F. Rocco-Viale. »

— La Commissione esecutiva del comitato nazionale per il concorso alla Mostra internazionale di Parigi nel 1889 ha pubblicato un manifesto col quale dichiara di contribuire nell'opera sua, invitando proprietari, artisti, industriali, ecc., a prendervi parte alla mostra commemorativa.

— Si hanno lusinghiere notizie intorno alla salute dell'onorevole Cairoli. Lo ha recato alla capitale l'onorevole Baccarini, andato apposta a Napoli per visitarvi l'illustre paziente.

— Fra non molto Napoli, Messina, Livorno, Spezia, Civitavecchia saranno visitate dalla nave-scuola romena « Mircea ». È la prima volta che arrivano navi-scuola da parte dei nostri cugini danubiani.

Quattro di essi hanno già superato felicemente gli esami di guardia marina all'Accademia navale di Livorno.

Il contrammiraglio Labrano, nel licenziare quei bravi ufficiali, ha emanato uno speciale voto di lode per essi che si mostrarono sempre scelti e di ottima condotta.

Il maestro Verdi la sant'Agata è giunto a Milano, dove in questi giorni si recherà a Montecatini, maggiormente salvo abituale dell'illustre maestro.

— Il municipio di Nizza mercatale ordinò ha fatto gettare a mare la bellezza di 25,000 litri di vino, cioè di vino che non lo era.

— È morto a Reggio d'Emilia il cavaliere Giacomo Fiastri, maggiore in riposo.

Volontario del '48, egli aveva fatto tutte le campagne per l'indipendenza e per l'unità d'Italia, compresa quella di Crimea. Ad Ancona nel '60 aveva meritato la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Era fratello del povero Giulio, morto a Palermo nel moto del '60.

— Il principe Alberto di Prussia, attuale reggente il ducato di Brunswick, nominato ora feld maresciallo dal novello imperatore di Germania, è figlio del principe Alberto, morto nel 1872, fratello minore del defunto imperatore Guglielmo I.

Il neo maresciallo che ha 61 anno, ha fatto la campagna del '70-71 alla testa d'un corpo d'esercito, è generale di cavalleria e comanda il X corpo (Hannover).

— Il dottor Mackenzie, in compenso dei servizi prestati a Federigo III, avrebbe testè liquidata la somma di lire 100,250 e il dottor Howel lire 62,500.

Il dottor Semmola e il dottor De Giovanni da Don Pedro d'Alcantara erano retribuiti a lire 1200 al giorno, e il dottor Charcot per il disturbo d'essersi mosso dalle rive della Senna per andare a curare l'imperatore del Brasile sulle rive dell'Oisa ebbe lire 40,000.

Dio ti reti quegli onorari, n'è vero?

— Si dice che i preparativi per l'incoronazione di Guglielmo II sono già incominciati a Konigsberg.

Essa verrà fatta colla massima pompa, presenti molti principi stranieri e tutti i sovrani degli Stati costituenti l'impero alemanno.

— Il berlinese *Tageblatt* afferma che Federigo III lasciò un manoscritto di memorie politiche e familiari.

Gran parte di questo memorie si troverebbe in Inghilterra già dalla fine di aprile.

L'imperatrice Vittoria curerebbe la pubblicazione di un lavoro storico che vi si trova compreso.

— L'assoluto sull'ex-imperatrice Vittoria, la vedova del compianto Federigo III.

Durante la guerra del 1870, non c'era infermiera più modesta di lei e più devota ai feriti coricati a Berlino.

« Ecco, siete una brava ragazza voi » le disse un giorno un soldato bavarese, che essa curava, come al solito, senza farsi conoscere.

La principessa sorrise.

« Avete dei parenti alla guerra? » interrogò il mutilato.

« Sì » rispose flemmaticamente la principessa « il marito e il suocero.

« E come si chiamano?

« Mio suocero si chiama Wilhelm, e mio marito lo chiamano *Unser Fritz*. »

Il povero bavarese svenne.

NOTE SIBILLINE.

I.

« ... un allarme di democratici, per via « dei *subalterni*, nel FANFULLA, è come un « allarme di clericali nella redazione della « TRIBUNA ».

Tribuna, N° 175, 24 giugno 1888.

II.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

LEONE = PERLA.

Parola decrescente.

— Non sai ch'io vidi nascere il Rotelli?
— Io ero di casa, dicono, nel cuore.
— Mi leggea con fervor gl'*Ignorantelli*.
— Siam dolci, carissimo lettore.
— M'appellano pronome e congiunzione,
— e lo lascio parte d'aquila e d'airone.

R. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117.

In ogni caso, era fuor di dubbio che l'aeronave doveva essere dotata di una straordinaria forza di locomozione.

In vero, pochi giorni dopo, era stata veduta sull'Impero Celeste, quindi sulla parte settentrionale dell'India, poscia al disopra delle sterminate steppe della Russia.

Chi era dunque questo ardito meccanico, la possessore di un mezzo così efficace di locomozione, mercè cui gli Stati non avevano più frontiere, gli oceani non avevano più limiti e che disponeva dell'atmosfera terrestre come di un suo dominio?

Si poteva supporre che fosse quel medesimo Robur, le cui teorie erano state così bruscamente sbalzate in mezzo al Weldon-Istituto mentre demolivano con formidabili attacchi l'utopia dei palloni dirigibili?

Forse alcuni spiriti perspicaci potevano pensarlo. Ma — cosa singolare — nessuno fece la supposizione che la scomparsa del presidente e del segretario del Weldon-Istituto avesse qualche rapporto con quel Robur.

Insomma, la cosa sarebbe rimasta misteriosa, chi sa per quanto tempo, se il 6 luglio, a undici ore e trentasette minuti, non fosse arrivato un dispaccio da Parigi col filo transatlantico.

E che cosa diceva questo dispaccio?

Era il testo del documento trovato a Parigi in una tabacchiera — documento che noi già conosciamo.

Dunque l'autore del rapimento era Robur, l'ingegnere venuto espressamente a Filadelfia per schiacciare nel suo nido principale la teoria dei pallonisti. Era lui che saliva gli spazi nell'aeronave. Era lui che, per vendetta, aveva trasferito sulla nave Zio Prudente, Fil Evans e per giunta Frycollin.

E i tre prigionieri potevano rimanere, chi sa per quanto tempo, in potere di Robur, se non si costruiva un congegno capace di lottare contro il meraviglioso apparecchio volante, che solcava superbamente l'oceano atmosferico.

(*Continua*)

Ritagli e Scampoli

Le pensioni.

Secondo un prospetto riportato nella *Gazzetta ufficiale*, le pensioni, al primo aprile di quest'anno, ammontavano alla somma di lire 91,808,175 82 ripartite fra i varii ministeri come appresso:

Ministero delle finanze . . .	12,446,101 00
» grazia e giustizia .	6,814,295 67
» affari esteri . . .	352,499 01
» istruzione pubblica	1,872,014 20
» interno	6,579,960 53
» lavori pubblici . .	3,016,390 87
» guerra	29,475,174 81
» marina	5,722,181 18
» agricoltura . . .	450,800 94
Pensioni straordinarie . . .	2,068,409 22
Totale	91,808,175 82

Le pensioni pagate dallo Stato ammontavano:

Il 1° gennaio 1881 a lire	69,581,252 05	
» 1887 a »	84,484,509 87	
» 1897 a »	85,393,884 [illegible]	
» 1898 a »	90,151,258 31	

Dall'81 all'98 dunque c'è stato quasi 8 milioni di aumento.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Nazionale

Per circostanze impreviste, la prima rappresentazione del *Michele Perin*, annunziata per stasera, è stata rimandata a domani.

Stasera si rappresenterà *Napoli di Carnevale*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/4), Napoli di Carnevale. — **Quirino** (ore 8 1/4) L'uno sic la trappola — Frino, ballo. — **Manzoni** (ore 8) Il nipote di Fra Diavolo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere a luce elettrica.

ROMA

22 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Scipioni al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31°.

Temperature massime del 22 giugno, superiori ai 30°:

Palermo 32,3 — Catanzaro 31,2 — Foggia 31 — Brindisi 30,1.

⚔ Cronachetta capitolina.

Ieri sera il Consiglio comunale ha tenuto seduta — la quale per verità non è riuscita molto importante. Esauriti i sentimenti di condoglianza per la morte di Federigo III imperatore di Germania, il S. di sindaco ha fatto sapere che il consigliere Brenda insisteva nella sua dimissione; quindi ha partecipato al Consiglio le lettere di dimissione dall'ufficio di assessore dei consiglieri Re, Jacometti, Ciotti e Salustri-Galli, i quali nondimeno dichiaravansi pronti a rimanere in ufficio per il disbrigo degli affari in corso.

Allora l'onorevole Vitelleschi ha preso la parola ed ha detto che, per comprendendo le ragioni che indussero i quattro assessori a dare le loro dimissioni, tuttavia non potendosi momentaneamente provvedere a nuove elezioni, reputava fosse il miglior partito quello di accettare il loro concorso finanto che essi crederanno di rimanere. Avendo l'onorevole Guicciolì accettato la proposta Vitelleschi, resta inteso che gli assessori dimissionari Re, Jacometti, Ciotti e Salustri-Galli rimangono in ufficio per il disbrigo degli affari.

Quindi, dopo avere accettata la proposta Baccelli di discutere nella seduta di lunedì il nuovo regolamento scolastico, e dopo avere approvata sicura proposta di secondaria importanza, il Consiglio ha levato la seduta.

⚔ Circolo della Sacra Famiglia

Il comm. Bontempelli, che dal prefetto fu, com'è noto, delegato ad assumere l'amministrazione del Circolo della Sacra Famiglia, ha diretto ai giornali una circolare nella quale espone sommariamente lo stato di questa filantropica istituzione, che ha per scopo di mantenere speciali ricoveri, nei quali sono ammessi fanciulli orfani o che abbiano genitori impotenti a provvedere al loro mantenimento.

E la situazione è questa

Attualmente fra quelli del ricovero in Roma, e quelli ricoverati a Tarano e Collevecchio in Sabina a guisa di colonia agricola vi sono cinquanta fanciulli ricoverati.

Le risorse del Circolo sono: le tasse mensili dei soci; offerte ed oblazioni di Istituti e privati; ricavo dei cenci e delle ossa che si raccolgono nelle diverse famiglie. I soci sono pochi; la raccolta dei cenci ed ossa — che ora andrà migliorando, giacchè molte famiglie, sicure che il ricavo andrà a sollievo di quei poveri ragazzi, torneranno a darlo ai raccoglitori del Circolo — è poca cosa; sicchè, per tirar avanti e non lasciar morire di fame i piccoli ricoverati, bisogna contare sulle oblazioni d'Istituti e privati.

Il commendatore Bontempelli è un bravo uomo per ogni riguardo; quindi si può essere certi che, mercè la sua caratteristica operosità, l'istituzione potrà essere avviata bene. Ad ogni modo, egli sta studiando di riordinarla; ma, siccome nel frattempo bisogna pur alimentare quei poveri disgraziati, le persone caritatevoli faranno opera altamente generosa ad inviare il loro obolo.

Le oblazioni dirette possono inviarsi al commissario del Circolo della Sacra Famiglia, vicolo Alibert, 6, dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6, contro ricevuta. Le anonime o con un motto potranno essere inviate allo stesso indirizzo, e saranno inscritte su apposito registro

Si raccomanda di non fare a terze persone alcuna oblazione, *se non contro ritiro di cedole*.

⚔ Il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, è partito iersera, in breve congedo, per Milano.

⚔ Al Pantheon.

Questa mattina alle 10 i professori e gli allievi della Scuola d'applicazione Ingegneri di Torino, provenienti da Terni, ove eransi recati per visitare le grandi officine d'acciaieria, hanno deposto sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II una bellissima corona di fiori freschi, colla dedica al Padre della Patria sul gran nastro di seta nera unito alla corona.

I professori e gli allievi hanno apposto la loro firma nel libro dei visitatori

⚔ L'egregio avvocato Enrico Levi, capo del contenzioso della Banca Generale, è stato, con decreto del 15 corrente, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I nostri rallegramenti per l'onorificenza ben meritata.

⚔ R. Accademia medica di Roma.

Nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università), domani, 23 giugno, alle ore 12 meridiane, si terrà l'adunanza ordinaria dell'Accademia medica di Roma.

Oltre alle comunicazioni della presidenza parleranno i professori Durante, Manassei, Mazzoni, Colasanti, Celli, Magini, Rossoni, Muscatelli, Angeluccì, Legge, Bianchi.

⚔ La Banca cooperativa fra gl'impiegati governativi in Roma, funzionante già da un anno con segnalati servigi alla classe dei medesimi, ha convocato i suoi soci in assemblea generale per domani domenica 24, alle ore 1 1/2 pom., in una sala del Ministero delle Finanze.

Si tratta di deliberare su importanti modificazioni da apportarsi agli Statuti sociali, ed è bene che i soci non manchino a tale riunione.

⚔ Domani, 24, il prof. Ninpi-Lanli chiuderà il quarto anno delle sue lezioni domenicali di storia e di archeologia, spiegate dinanzi ai monumenti, illustrando la casa delle Vestali, e parlando di Vesta, delle trina e delle curie, dei primi *comenti* italici e dei consegnanti *comizi* curiati, esaminati e tributi nelle età successive.

Il convegno è alle 9 pomeridiane presso il Foro Romano, all'imboccatura di via San Teodoro.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in lavatura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 23 giugno.

Continua con la massima placidità la discussione dei restanti capitoli del bilancio di istruzione pubblica

Più che delle note i deputati hanno in mano dei fazzoletti con i quali asciugano il sudore legislativo d'una sudata sessagesimana.

Al banco dei ministri accanto all'onorevole Buselli siede l'onorevole Ciuffi il quale si è sostituito sorvegliante dei nostri onorevoli con la speranza di farli lavorare bene e speditamente

Si suol dire che l'occhio del padrone ingrassa il cavallo; a scanso di equivoci il cavallo nel caso nostro è l'urna legislativa, alla quale si devono far mangiare a guisa di fieno parecchi progetti oltre ai bilanci in corso.

Sarebbero fra i provvedimenti finanziarii, i provvedimenti ferroviarii e la legge comunale e provinciale.

Qualcuno però crede che il cavallo non potrà mangiare la legge comunale e provinciale perchè è ancora in erba.

<>

La Camera passa una parte notevole della seduta a prestare la più benevola disattenzione ai varii deputati che parlano sulla istruzione primaria. In generale gli oratori professano la tesi del passaggio al governo delle scuole elementari. Ma non manca chi osserva, che sarà un insegnamento di più che andrà male!

In ogni modo, questa è pura e semplice accademia, e col caldo che fa potrebbero risparmiarsela.

A proposito dei sussidii per l'istruzione primaria, parlano gli onorevoli Baccarini e Martini, raccomandando le cautele necessarie alla assegnazione dei sussidii stessi, specie quelli destinati alle scuole serali.

L'onorevole Arcoleo e l'onorevole ministro rispondono agli oratori.

La discussione alle 4 dura ancora e anzi prende una certa circonferenza. Si tratta di far accordare ai professori straordinarii i biglietti ferroviarii di favore.

L'onorevole Baccarini in una replica dice che la Camera fa dare troppi favori e sussidi a chi non se lo merita e potrebbe per una volta dare aiuto a chi ne è degno. La Camera è donna, dice l'onorevole Baccarini, e come tutte le donne ha dei capricci!

A sentirlo l'onorevole Baccarini si direbbe che conosce a fondo la materia, e che le donne capricciose lo hanno fatto disperare.

Chi sa di quante è stato l'« Alfredo di questo core ».

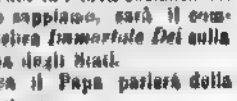
<>

Alle 4.50 siamo al capitolo 51 ad Assisi.

Ossia si discute la spesa per il collegio dei figli degli insegnanti ad Assisi.

Parla l'onorevole Franceschini che appartiene al collegio stesso (elettorale).

L'onorevole Crispi guarda il lacerario come chi implora da Dio la calma necessaria a sopportare tante giornate di istruzione pubblica obbligatoria, fino alla consumazione del capitolo *lavori* che è l'ultimo del bilancio.



P.S. Con l'aiuto del Signore, alle 5 15 il bilancio d'istruzione è finito. I capitoli hanno fatto una sfilata ordinata e silenziosa. Una formalità s'è fatta a quello che riguarda gli istituti dei sordomuti, che sono stati specialmente raccomandati al ministro dall'onorevole Levi, cui l'onorevole Rinelli ha risposto che terrà conto delle giuste osservazioni sue per debito di giustizia e di umanità.

È incredibile il numero di amici che l'onorevole Rinelli ha saputo farsi in questi tre giorni, soddisfacendo a tutti i desiderii legittimi senza compromettersi con quelli illegittimi!

<>

Appena approvato il bilancio si procede alla votazione segreta per appello nominale, e si aspetta l'inizio immancabile sull'ordine del giorno.

Intanto il presidente fa attaccare immediatamente le discussioni dei capitoli dell'entrata... per impedire l'esodo dei deputati.

I capitoli sono lì lì per terminare e termine di mezz'ora ne passano 25. Probabilmente oggi si esaurirà.

Quanto all'ordine del giorno di lunedì, ve ne darò notizia se faremo in tempo.

N. C.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il trattato di commercio colla Francia

Il deputato francese Lasr ha comunicato riservatamente le ultime proposte ufficiali del governo francese. Il nostro governo le ha esaminate e le ha ritenute accettabili, perchè riducono di molto i punti di divergenza e quindi anche i punti di concessione.

Avendole previamente accettate, ne viene di conseguenza che le proposte del governo francese, che perverranno entro la ventura settimana, potranno porgere una base favorevole per le trattative, che si riprenderebbero durante le vacanze parlamentari.

A giorni, forse per San Pietro, il 29 corrente, verrà pubblicata la nuova enciclica del Papa che, a quanto sappiamo, sarà il complemento della enciclica *Immortale Dei* sulla costituzione cristiana degli Stati.

In questa enciclica il Papa parlerà della libertà civile e religiosa.

Le ultime elezioni amministrative di Roma pare abbiano iniziato nel Vaticano una mutazione di indirizzo.

Il gruppo dei cardinali meno intransigenti vorrebbe che il Pontefice togliesse il *veto* ai cattolici di accedere alle urne politiche, sopratutto in vista della prossima riforma della legge comunale e provinciale.

Avrebbero all'uopo rinvenuto una teoresia al Papa per dimostrare i danni dell'astensione alle urne politiche, e della vivacità con cui in questi ultimi tempi è stato combattuto il governo italiano.

All'invito di assumere la presidenza dell'*Unione romana*, il principe Borghese avrebbe ringraziato, riservandosi di dare una risposta, possibilmente affermativa.

Insegnamento tecnico.

Il 25 corrente si riunirà al ministero dell'istruzione la Giunta per l'insegnamento tecnico, allo scopo di discutere le proposte di riforma dei regolamenti che governano gli istituti e le scuole tecniche, proposte presentategli da una Commissione scelta fra la Giunta stessa.

Il ministero della guerra ci comunica:

« La destinazione in Africa dei maggiori Gatti e Dani e il richiamo del tenente colonnello Luciano, sono assolutamente estranei agli avvenimenti di Arkiko del 20 e 21 maggio. Infatti il maggiore Dani fu mandato in Africa a sostituire il maggiore Rodano nel comando del 1° battaglione cacciatori del 1° reggimento, essendo il Rodano rimpatriato per motivi di famiglia.

A sostituire il tenente colonnello Luciano si mandò bensì a Massaua il maggiore Gatti, ma le disposizioni per tale sostituzione furono fatte il 15 maggio (con telegramma di tale data fu annunziato al comandante inferiore) e quindi 5 giorni prima che si eseguisse la marcia di Arkiko.

Il maggiore Meli comanda il 3° battaglione (di nuova formazione) avrebbe dovuto rimpatriare col corpo di spedizione, ma non rimpatriò, perchè domandò di rimanere per assumere il comando di uno dei due battaglioni cacciatori di nuova formazione, ed il comandante superiore accolse la sua domanda.

Non si è mai pensato a sostituirlo e resta in Africa. »

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca, fra altre, queste disposizioni: il maggior generale cav. Giacomo Pallavicini di Priola, comandante la brigata Messina, ed il tenente colonnello dei carabinieri cav. Giuseppe Arnulfi, della legione di Ancona, furono collocati in posizione ausiliaria, dietro loro domanda.

Abbiamo da Berlino che gli sforzi del partito ultra conservatore e protestante ortodosso, tendenti a sfruttare pei loro scopi l'avvenimento al trono di Guglielmo II non sono destinati a riuscire.

Il principe di Bismarck, il quale ha cercato di sottrarre l'imperatore attuale quando era principe imperiale all'influenza di quel partito, continuerà a combatterlo anche in avvenire.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 23.

Dopo il proclama agli elettori, col quale il comitato li invita a votare per il candidato repubblicano Weiller, la candidatura Weiller fu acclamata ieri in una riunione elettorale della Charente, mentre le probabilità maggiori sono ancora per il candidato bonapartista.

Si assicura che il presidente Sadi Carnot si dimostra propenso per abrogare l'espulsione del duca di Aumale. Ieri a ottenere questa abrogazione gli accademici si rivolsero a Floquet, ma questi è incerto poichè è legato dai suoi antecedenti.

L'opinione pubblica, del resto, sarebbe favorevole al duca di Aumale.

BORSA DI ROMA

23 giugno.

Mercato non molto animato, ma discretamente sostenuto sia per la Rendita che pei valori.

Rendita contante 99 90 a 99 95 a 99 97, per fine 99 40 a 99 82 a 99 87 1/2. Azioni Banca Generale 670 fine Immobiliari 1092 a 1095. Omnibus da 205 55 a 206, Banca Roma 745 a 750 fine 1475.

Cambi: Francia a vista 100 35, Londra tre mesi 25 21

Ore 5. Sostenuti sulla buona apertura di Parigi. - Rendita 99 45.

Valori negletti.

BORSA DI PARIGI del 23 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm.	101 40	101 45
» » 3 0/0 perp.	84 10	84 07
» » 4 1/2 0/0 . .	106 40	106 47
Rend. italiana 5 0/0 . .	99 —	98 90
Cambio sopra Londra.	— —	25 20
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	3 1/2
Rendita Turca (aroya).	14 37	14 37
Banca di Parigi	775 —	775 —
Egiziano 6 0/0	413 1/4	411 3/8
Rend. Spagn. est nuova	73 —	72 90
Banca sconto di Parigi	498 —	498 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1451 —
Azioni Suez.	2174 —	2173 —
Azioni Panama	372 —	367 50
Fort. Merid. a termine	— —	307 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 22. — La Commissione amministrativa dell'Istituto di Francia consegnò oggi al presidente del Consiglio, Floquet, una memoria colla quale essa chiede il ritorno in Francia del duca d'Aumale, onde restituire all'Istituto uno dei suoi membri più distinti, dichiarando d'altronde tale iniziativa non aver alcun carattere politico

Il presidente del Consiglio, Floquet, rispose che accoglieva tale passo col rispetto dovuto all'Istituto, ma che non poteva però considerarlo all'infuori della politica. Soggiunse che avrebbe comunicata la domanda al Consiglio dei ministri che solo può risolvere la questione.

BUDAPEST, 22. — Le Commissioni riunite della Delegazione ungherese approvarono pure il credito per le provincie occupate.

Il ministro delle finanze, Kallay, espose le condizioni soddisfacenti di queste provincie e constatò lo sviluppo della loro agricoltura. Rilevò altresì l'appoggio che la popolazione vi prestò allo insegnamento ed alla disfatta dell'ultima banda, ciò che prova che essa sa apprezzare il vantaggio della sicurezza che gode nella vita e nei beni.

La Commissione del bilancio approvò pure il credito per l'occupazione ed esaurì l'esame di tutti i progetti, eccetto quello del credito speciale, che essa discuterà sabato.

INNSBRUCK, 22. — Monsignor Greuter, deputato al Reichsrath, è morto di pericardite.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 306 voti contro 224 un emendamento di Chaplin, accettato dal governo, risultandone una maggioranza di 82 voti in favore del gabinetto.

John Morley annunzia che presenterà una mozione la quale dichiarerà che l'applicazione del *Crimes Act* in Irlanda e l'amministrazione attuale dell'Irlanda sono profondamente dannose agli interessi comuni del Regno Unito.

Gladstone annunzia che chiederà lunedì in qual giorno il governo intende fissare la discussione di tale mozione.

Il primo Lord della Tesoreria, Smith, dichiara che, la mozione implicando sfiducia nel governo, egli è pronto ad accettarne la discussione per lunedì. (*Applausi dai banchi ministeriali*).

Si respinge con 208 voti contro 160 una mozione di Cameron per la soppressione della chiesa ufficiale in Scozia.

PARIGI, 23. — Si afferma che il ministro degli esteri, Goblet, consegnerebbe oggi al generale Menabrea la risposta del governo francese all'ultima Nota italiana relativa al trattato di commercio coll'Italia.

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei ministri decise stamane che le circostanze attuali non permettono di autorizzare il ritorno in Francia del duca d'Aumale.

BERLINO, 22 — Secondo la *National Zeitung*, l'incoronazione dell'imperatore e dell'imperatrice come re e regina di Prussia avrebbe luogo in autunno a Konigsberg.

MONACO DI BAVIERA, 23. — Il principe reggente, accompagnato da due ministri, partì per Berlino, onde assistere all'apertura del Reichstag.

Vi assisteranno pure il re di Sassonia, il principe ereditario del Wurtemberg, ed i granduchi di Baden e d'Assia.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 21. — È partito stanotte per Aden, Suez e Genova il piroscafo *Ningapore*, della Navigazione generale italiana.

Proveniente da Massaua e Gedda, giunse ieri il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

CASA DI SALUTE

per

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore **Dr. G. NORSA**, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Baccelli, Bastianelli, Bull, Buccelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

BAGNI DI MONTECATINI

Val di Nievole, linea Firenze Pistoia Pisa.

Si raccomanda il grande

ALBERGO DELLA PACE

munito di tutti i confort desiderabili.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

FALLIMENTO MODESTI

Vendite all' Asta pubblica

Lunedì 24 giugno e nei giorni successivi proseguiranno le vendite dei mobili, remerio, biancheria che formarono l'*Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*

L'incanto avrà principio alle ore 10 antimeridiane sul prezzo della stima redatta dal perito Valeri, e gli oggetti verranno aggiudicati al maggiore offerente a pronti contanti.

PUBBLICAZIONE DILETTEVOLE

Le Grandi Amorose

SCRITTE DA **I. FIORENTINI**

ILLUSTRATE DA **GIOVANNI DE' BINI** — INCISE DAL PROF. **BALLERINI**

Le Grandi Amorose nelle Corti, nei Chiostri, nei Palazzi, negli Abituri, sulle scene e sui pulpiti, interessanti, emozionanti, commoventi, pari di qualsiasi romanzo. — **Le Grandi Amorose** usciranno a dispense settimanali di 16 pagine, con illustrazioni, a cent. **10** ciascuna. — L'opera sarà di **50** disp.

Chi manda **L. 5** all'Editore **E. PERINO** - *Via del Lavatore, 88, Roma* - sarà abbonato all'opera completa. — Ogni dispensa illustrata cent. **10**.

Le dispense si vendono dai principali librai di Giornali.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Pizzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING

AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

STABILIMENTO BALNEARIO
dell'Acqua Minerale Sulfurea
LA PUZZOLENTE
IN TOSCANA

Questo Stabilimento balneario, situato sulle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella tenuta di Limone, rimarrà aperto dal 16 giugno corr. a tutto il 20 prossimo mese di settembre.

In Livorno, presso il signor ALFREDO MAFFI, via del Casone, esiste il deposito dell'acqua suddetta in bottiglie per uso interno.

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Direttore **Dott. G. PAVESIO**

Anno 25 **BIELLA-PIAZZO** Acqua d'Oropa

Consulenti: Prof. C. FORLANINI, Direttore della Clinica medica, prop. all'Univ. di Torino - Prof. V. MANGIAGALLI, docente di ginecologia dell'Univ. di Roma - Associazione della Idroterapia alla cura chirurgica delle malattie esterne.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
»	» 2 »	» 12
»	» 3 »	» 14
»	» 4 »	» 18

Si spediscono in tutta l'Italia con bimballo franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 3 per ogni sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederverne in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L. 36
N. 2 da	2 id.	L. 42
N. 3 da	3 id.	L. 60
N. 4 da	6 id.	L. 96
N. 5 da	9 id.	L. 120
N. 6 da	12 id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'anemia e debolezza del sangue.

È osservata la massima segretezza sulle condizioni che nelle spedizioni.

Ogni scatola di 60 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno e nero, ed il colore ringiovanito è tale, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le innocenti richieste evitano al consigliano e caldamente raccomandata

Prezzo: L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

SPECIALITÀ PER TOELETTE
Preparate da CHINO BENIGNI, via della Tazza, 24, LIVORNO

VELLUTINA senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario. - Raccomandata per signore e bambini **Bianca-Mosa e Michel**, profumi naturali L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

L'unico prodotto che in pochi minuti toglia i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. 2,50 il vaso in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA, specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da se impiegando pochi minuti — L. 6.75 la bottiglia con astuccio

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. FAMOSA**, v. Belsarra, 62-63-64, e sig. PLACIDI, Corso, 513.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa **TRE** Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 8 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, cornicionari, falegnami industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico del committente.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani 26

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e giacchè possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

= Cura del Sangue =
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservativo contro le febbri palustri da malaria. - Preservativo contro le febbri palustri da malaria.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

LUCIDO

per dare alla biancheria che di stira una brillante lucentezza - Prezzo L. 0 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

Ditta ALESS. CALZONI
BOLOGNA

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis**. I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero: » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'Ufficio principale di Pubblicità, **Roma**, 121, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

BAGNAROLE, Permanenti, bagni a doccia e bagni di tutti i sistemi.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, a Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Macchina di Archimede
(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende forza dal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 2. 50 al Kasone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista a durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone colla scatola stessa cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zunsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIA per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 172

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi esclusivamente alla Concessionaria dei Giornali
Firenze
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 24-25 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Il bilancio della pubblica istruzione ebbe alle urne voti favorevoli 161, voti contrari 84.

×

Un saluto al conte Nicolis di Robilant, che rientra nella vita diplomatica.

La *Gazzetta Ufficiale* registra il decreto, che gli dà l'incarico di reggere l'ambasciata di Londra con la qualità d'ambasciatore.

È un decreto, si può dire, già vecchio. Porta la data 24 aprile 1888. Meglio tardi: il nostro ambasciatore andrà in Inghilterra debitamente stagionato per l'alto posto che gli fu assegnato, presso la Regina Vittoria.

Osservo che nel suo cognome di Nicolis egli ha una predestinazione locale. *Nice*, d'onde viene Nicolis, in greco significa per l'appunto *Vittoria*.

E un saluto anche all'on. Malvano, di cui la *Gazzetta* scrittorita annunzia ufficialmente la nomina ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Tokio.

Buon viaggio a lui, tanto più che il viaggio vuol essere piuttosto lungo. Tokino segna da Roma una delle maggiori distanze delle nostre missioni diplomatiche.

×

L'Imperatore di Germania ha molto gradito le congratulazioni e gli auguri del municipio di Roma e ha fatto pervenire al nostro ambasciatore a Berlino, conte De Launay, l'espressione del suo desiderio che siano fatti i suoi vivi ringraziamenti alla rappresentanza della capitale del Regno.

Naturalmente la qualifica di *capitale del Regno* a Roma gliela l'ha data l'imperatore. La diplomazia segue sempre il sistema d'Omero, nei cui poemi i portatori d'ambasciate le riferiscono, parola per parola, quali le hanno ricevute.

Che ne diranno di là dell'acqua?

×

Trovo nei giornali che la Giunta per la difesa costiera dell'Italia calcola le spese occorrenti a sette milioni.

L'ha bagattella di sette!

Ma vadano i sette milioni, se proprio devono andare.

×

A Bologna.

Nella votazione per la terna del rettore all'Università, Murri e Brugnoli ebbero ventitrè voti ciascuno. Pellacani nove.

Parecchi altri dispersi.

Dispersi nella scelta di Murri, mente eletta, carattere integro, energico, adorato dagli studenti.

Nota bene: la speranza di cui sopra è quella del corrispondente fulmineo della *Riforma*: quindi speranza ufficiosa.

.

A Venezia.

Oggi battaglia campale amministrativa.

Si svolgerà come a Roma, sul programma di un monumento, che fu, or son due mesi, cagione di una semierisse municipale: il monumento a Paolo Sarpi.

Però i criteri della disputa a Venezia sono più sodi.

Anche Paolo Sarpi era frate come quel tal Giordano di cui si parla tanto senza conoscerlo. Ma, frate per frate, io preferisco il Sarpi che Venezia glorifica senza pretendere di farne un simbolo di passione piazzaiola.

— —

Si è costituita a Parigi un'Associazione nazionale, presieduta da Rouvier, Spuller e Reinach, la quale pubblicò un manifesto con cui si oppone alla revisione della Costituzione.

Esso originerà gravi dispute tra opportunisti e radicali.

Le dispute, quando è alle porte non dico il nemico, ma non certo l'amico del cuore, si sa dove conducono.

Macmahon II ne profittò per farsi padrone di Costantinopoli ed entrare a cavallo nel tempio di Santa Sofia.

Del resto la nuova Associazione ha del buono: perchè ferisce il Boulanger nel revisionismo che è il suo tallone d'Achille.

×

Anche la Francia vuol provvedere alla difesa delle sue coste. Ormai sotto l'aspetto militare tutto il mondo è paese.

S'ha da Parigi che, in seguito all'offerta della città la Rochelle di anticipare quattro milioni, è certo che nella rada di Pallice presso la Rochelle si stabilirà un porto militare.

I lavori saranno compiuti nel 1890 portando i fondali ad oltre 9 metri di profondità, perchè abbiano accesso le più grandi navi da guerra.

La flotta che fece idealmente la campagna descritta nel libro *Berlin et Rome* si procura un rifugio di più.

A Parigi, fa gran chiasso un nuovo libro come il suddetto, intitolato *Addosso all'Inghilterra*.

A vedere, c'è chi pensa a rinnovare il tentativo napoleonico del campo di Boulogne.

E così la storia, invece di uno, dovrebbe registrare due spropositi.

×

La politica interna della Prussia.

La *Kol. Volks Correspondenz* e la *National Zeitung* polemizzano colla *Kreuzzeitung* ed altri giornali dell'estrema Destra, che combattono infierentemente la scelta di un libero conservatore o di un nazionale liberale a ministro prussiano dell'interno.

Ma chi se ne è andato come l'Puttkamer, dice la *National Zeitung*, non ritorna più.

×

Un dispaccio viennese al *Cittadino* di Trieste

« Smentita recisamente che il principe ereditario Rodolfo intenda di attraversare il contegnato di Novibazar e di recarsi fino a Salonicco sul mare Egeo. Egli si recherà, nel suo viaggio d'esplorazione, fino al fiume Lim, che è il confine naturale dell'occupazione austriaca. »

È una smentita che ha le sue buone ragioni, veduto che in questo viaggio del principe Rodolfo nella Bosnia era parso a taluni giornali russi e anche turchi una bella e buona presa di possesso di quella provincia, occupata ai dall'Austria-Ungheria, ma sempre nominalmente soggetta alla Turchia.

Pizzicori, lo si capisce subito: ma la politica non vive d'altro, bisogna: il protettorato francese a Tunisi e l'occupazione inglese in Egitto.

×

Non conosco lo stemma della Bulgaria. Ma quale che esso sia, dovrebbe avere per motto *Nulla dies sine linea*.

Linea, vale a dire incertezza.

Eccovi quello del giorno. È destinato a compiacere inestimabilmente la vertenza con la Germania.

Il cancelliere germanico austriaco a Sofia avrebbe consigliato che tre ufficiali, ancora sconosciuti, tirassero per sfregio dei colpi di revolver contro il busto dello Czar Alessandro II e l'equità vuole posti sopra il monumento inalzato dai Bulgari, con la dedica: *Allo Czar liberatore*.

O a le nuove tenerezze fra Berlino e Pietroburgo, oggi segnalateci dalla Stefani, vuol essere un brutto sfregiaccio!

Don Peppino

CASO NUOVO

Quel Torquato Renzi, ladro e omicida, che la Corte d'Assise di Benevento ha testè condannato nel capo, dev'essere un filosofo peripatetico, il quale intorno ai delitti e alle pene professa una teoria tutta sua, meritevole di qualche attenzione.

Il fatto criminoso attribuito a costui è d'una semplicità veramente classica. Un impiegato della ferrovia, addetto al servizio delle merci, aveva addosso in un dato momento una somma di tredicimila lire in contanti. Il Renzi, cui le tredicimila lire solleticavano la concupiscenza, assalì l'impiegato e rubò sul cadavere i quattrini.

I giudici del fatto non trovarono nella causa del delitto, nei modi di perpetrazione e nella persona del reo nessuna circostanza attenuante: motivo per cui i giudici del diritto condannarono il Renzi al massimo della pena. I difensori del condannato, compiendo dopo la sentenza il loro dovere, ricorsero per grazia all'autorità del Sovrano. E fin qui tutto va coi suoi piedi: tanto più che il voto recente della Camera elettiva sul Codice penale, presentato dal ministro Zanardelli, accenna in questo caso che la grazia sarà accordata.

Ebbene, signor no!... Il condannato rifiuta la grazia; e scrive una lettera al Re per domandare *che il danaro occorrente a mantenere il galeotto nella casa di forza sia destinato invece a soccorrere la sua infelice famiglia*.

Cotesta lettera serve oggi di testo ad una infinità di commenti svariati ed enciclopedici. Da un lato i fautori della pena di morte ne traggono argomento a criticare il voto della Camera dei Deputati. Volete, dicono, voi abolire il carnefice, e gli assassini stessi respingono la vostra mite intesa piena. Da un'altra parte gli umanitarii, le anime sensibili e misericordi, versano una lagrima sulle virtù familiari del buon ladrone omicida, e trovano sublime il sacrificio del condannato che accetta la morte per sostentare col pane della grazia la sua sventurata famiglinola.

Gli uni e gli altri a me paiono fuori di strada: giusto appunto perchè, filosofando sul caso di Benevento, si mettono, senza accorgersene e senza farlo apposta, a guardare la cosa dallo stesso punto di vista dell'assassino.

Torquato Renzi stima la vita quanto un fico secco. Il patibolo, il boia, la mannaia fatale non gli fanno paura... Sì lo sgomenta la prospettiva di vivere lungamente in prigione, solo, astretto a lavorare, a tacere, a obbedire. Questo conforta più veramente l'opinione di coloro che non credono all'efficacia della pena di morte, nè come spauracchio preventivo, nè come punizione adeguata. Quel malfattore stima la vita un fico secco, e non fa nessuna differenza tra la vita degli altri e la sua. Quella degli altri se la prende, colla violenza, quando è d'ostacolo allo sfogo delle sue voglie ladre; la sua la dà volentieri quando una sentenza inappellabile lo ha condannato a perderla sul patibolo. Soltanto ci mette una condizione, e domanda che lo Stato, invece di mantenere un galeotto, serva una pensione alla sua vedova.

Facciamo dunque un po' i conti; e vediamo qual'è il valore reale delle teorie inventate da Torquato Renzi sui delitti e sulle pene.

Un uomo coraggioso che disprezza la vita non deve mettere a profitto il suo coraggio nè facendo il soldato e rischiando la pelle a difesa della patria, nè consacrandosi al lavoro e affrontando la morte a vantaggio del prossimo suo. Guadagnerà di più, collo stesso rischio, assalendo i viandanti armata mano sulla strada maestra. Eseguito il colpo e tolto alla vittima la borsa e la vita, l'uomo coraggioso mangia e beve rapidamente in allegra compagnia le tredicimila lire, frutto della bella operazione, lasciando la sua famiglia nella miseria. O il delitto rimane nascosto, e la fame dell'infelice famigliuola servirà di pretesto a commetterne un altro; o il coraggioso assassino è arrestato e condannato a morte, e respingerà la grazia in cambio degli alimenti per la famiglia.

Considerata sotto cotesto aspetto l'abolizione della pena di morte equivale alla rovina d'una speculazione molto lucrosa a cui gli assassini impavidi possono consacrare la loro attività senza bisogno di altri capitali.

In quella *contrattazione* suprema fra l'assassino e la società, la società non ci deve guadagnare mai nulla; perchè per lei tanto c'è da spendere a mantenere il condannato in prigione, quanto a mantenere in libertà i figlinoli dell'assassino eredi delle virtù domestiche dell'amato genitore.

Pel caso suo l'assassino, consacrandosi a quella professione fino dalla più tenera età, è certo di vivere senza lavorare finchè la giustizia umana non riesca a ghermirlo; e di morire - piuttostochè lavorare - assicurando l'avvenire della prole, nel caso remoto che la polizia gli metta le mani addosso, e i giurati gli neghino le circostanze attenuanti.

Dalle quali considerazioni discende chiara la conseguenza che il malfattore di buona indole ha più paura di lavorare che di morire.

Resta ad esaminarsi la questione d'umanità, il problema sociale della famiglia del condannato, la quale innocente soffrirà la fame per colpa non sua, e dalla pietà del Sovrano sarà cacciata nella più squallida miseria.

Ma, dico io... perchè dimenticate, anime sensibili, la famiglia della vittima framezzo a tanta tenerezza per la famiglia dell'assassino?... Nel caso di Benevento c'è prima di tutto un signore sconosciuto che ha spedito per la strada ferrata le tredicimila lire derubate al commesso. A quel signore nessuno ci pensa. Può darsi che anche lui sia ridotto alla miseria coi suoi figlinoli; ma non importa! Poi c'è l'assassinato di cui nessuno si occupa. Avrà lasciato una vedova a piangere, una famiglia a soffrire... non fa niente!... Torquato Renzi s'è mangiato i quattrini e si è dimenticato il morto. Lui pensa a sè e ai suoi di casa.

E dice alla società: io, in galera non sono più buono a niente, altro che a lavorare per forza. Non posso più rubare, nè assassinare per godermi la vita. Preferisco morire. Capitalizzate i delitti che ho commesso e serviteno la rendita ai miei eredi. Avrò fatto un'*assicurazione* di nuovo genere... e il mio esempio gioverà agli imitatori.

Ecco... a parer mio, l'esempio del Renzi potrebbe giovare anche a noi. Che il delinquente paghi il fio del suo delitto colla vita e non colla morte, col lavoro che gli è antipatico non col riposo che agogna. E la carità cittadina soccorra a tutte le vittime, asciughi tutte le lagrime, e cancelli, se può, tutte le macchie di sangue, dalla superficie della terra.

Giorick

GIORNO PER GIORNO

Come ha telegrafato anche *Fulchetto*, una parte della stampa parigina combatte l'idea d'espellere dal territorio francese i corrispondenti dei giornali tedeschi a titolo di rappresaglie per l'espulsione dalla Germania dei corrispondenti del *Matin* e del *Gaulois*.

La ragione che adducono quei giornali è che tali rappresaglie sono indegne di un popolo civile.

Ma sicuro!... Ma sicuro! Sono indegne di un popolo civile; ed è appunto in forza di un tale principio che quando il governo della Repubblica francese espulse il signor Patrunelli della Gazzetta corrispondente di giornali italiani, noi ci siamo ben guardati dall'usare rappresaglie, malgrado le insolenze contenute dai corrispondenti da Roma dei giornali francesi contro l'Italia, gli italiani e la Casa di Savoia usufruati.

* * *

A proposito.

Il signor Jean de Bonnefon racconta ai lettori del *Gaulois*, in un lungo articolo di tre colonne, la sua espulsione da Berlino.

E siccome per un giornalista francese, fatto espellere dal principe di Bismarck, lo stesso sarebbe stato incompiuto senza un insolenza e due all'indirizzo dell'onorevole Crispi, il signor Bonnefon appena arrivato al termine della sua lunga e divertente istoria, ha dato fuori con questa graziosa uscita:

« Il principe di Bismarck non teme che gli espedienti da lui impiegati non provino la decadenza della sua forza incontestata? Le ementite, le espulsioni, tutto ciò ha preso, nella politica contemporanea, il nome di Crispi. Esso. Pinora si era creduto che il ministro d'Italia fosse il servitore umiliatissimo del cancelliere dell'impero. Il demagogo Crispi, quel bravo maestro in espulsioni e in smentite, non sarebbe invece il modello del cancelliere di ferro? »

Eppure se tutto questo non fosse un tessuto di menzogne e di malafede insigne, ci sarebbe per l'onorevole Crispi ragione di andarne orgoglioso. Il cittadino Bonnefon è arrivato a far di lui il maestro del principe di Bismarck. Chi sa! Forse che il principe di Bismarck abbia espulso da Berlino i giornalisti francesi in seguito ai consigli che gli son venuti da Roma?

Il signor Bonnefon non l'ha ancora detto; ma è capace di dirlo o prima o poi.

* * *

A Milano ieri correva voce che il proprietario del *Secolo* avesse comprato il giornale l'*Italia*, diretto da Dario Papa. L'*Italia* dal luglio si pubblicherebbe quindi di mattina, cambiando direzione.

Si vera, dunque, *sunt expedita*, il signor Edoardo Bonzogno avrebbe acquistato l'*Italia* senza il *Papa*.

I Papi il Bonzogno li lascia alla sua *Capitale*, che ne pubblica le biografie per... abbondanza di spazio.

* * *

Un telegramma dell'Agenzia Havas da Bona (Algeria) annunzia che le cavallette hanno incominciato a fare le nova dappertutto.

Prego l'Agenzia Havas a dirci anche se quelle nuove possono servire per fare frittate.

* * *

Nel manifesto del Comando del distretto militare di Roma per la chiamata delle classi al leggono fra i chiamati anche i *granattieri*.

Nelle vetrine dello Stabilimento Bocconi si legge: *Accapatoi* ecc.

Prego il Comando del Distretto a non fare troppe economie di *pi*.

Se ottemperanno a questa mia umile preghiera la lega della ortografia ne sarà loro riconoscente.

* * *

Per finire.

All'Ospedale della Consolazione.

Due feriti arrivano contemporaneamente nella sala dei consulti. Tutti e due hanno una gamba fasciata.

Mentre aspettano il medico parlano:

— Che avete voi alla gamba?

— Ho avuto il piede schiacciato da una botte di piazza:

L'altro alternamente:

— Anch'io ho avuto il piede schiacciato; ma da una carrozza padronale!

Fanfulla

Chi prevede, provvede

Nella stagione in cui ordinariamente i deputati andavano a comprare dal libraio più vicino la guida della Svizzera, della Scozia, di tutti i luoghi più ameni freschi e montuosi di Europa, e pregustavano le delizie della campagna fresca e del mare vivificante, quest'anno sono sorte inaspettate, ma non perciò meno minacciose, le questioni finanziaria, ferroviaria e la legge comunale e provinciale.

Addio, per ora, spiaggie amene e vette azzurre! I libri non sanno più che farsi delle guide loro spedite dagli editori per il solito consumo parlamentare; le arride laude della finanza si allungano a perdita di vista davanti ai deputati, e se un nuovo ferroviario li chiamerà fra qualche giorno, non verrà già dalla campanella della stazione, ma dal campanello del presidente che implacabilmente, alla solita ora, dirà che la seduta è aperta.

Intanto domani, alle due, la seduta pomeridiana si aprirà per la discussione sui provvedimenti finanziarii.

Sarà essa una discussione larga e ben nutrita di cifre e di fatti, a dispetto del noto adagio, l'aritmetica non è un'opinione... per l'esame?

Sarebbe desiderabile, poichè in mezzo a tanta incertezza di giudizii, a tanta abbondanza di restrizioni mentali e di sospetti, una discussione larga potrebbe giovare se non altro a dimostrare che la virtù di fermezza e di resistenza al termometro, è praticata in grado eroico nella Camera italiana.

★

L'esercizio del 1887-1888 si chiuse in pareggio mercè un'entrata straordinaria di 15 milioni derivante da prescrizioni di biglietti e da nuove spese nella ricompera di rendite ammortizzate.

Il disavanzo, previsto dall'onorevole Magliani, nel bilancio 1887-88 trovò la sua spiegazione nelle spese militari, fra cui quelle della spedizione africana, e nelle maggiori spese ferroviarie.

Il bilancio 1888-89, secondo la relazione sull'entrata della Giunta del bilancio, si chiude con un disavanzo preventivo di 37 milioni.

Non c'è da scoraggiarsi quando si pensa che il disavanzo del precedente esercizio era di 74 milioni, e il tesoro ha potuto sopportarne il peso senza scosse.

Siamo dunque davanti a una prospettiva, se non ridente, certo meno triste che l'antecedente di 37 milioni, vale a dire della metà. È vero che abbiamo pure meno risorse di allora: tanto più che 37 milioni sono 37 milioni, e bisogna pensarci.

Eccoci dunque ai provvedimenti proposti dal ministro delle finanze e modificati dalla Commissione parlamentare.

★

Assennatamente la Commissione ha respinto, e il governo ha rinunziato al ripristino dei decimi sull'imposta fondiaria. E le ragioni ne sono assegnate nella relazione dell'onorevole Chimirri.

L'abolizione dei decimi fu accolta con favore, dice la relazione, *meno per quel che dava e più per quello che prometteva*.

« Il ripristino dei decimi frustrerebbe gli effetti morali di quella promessa, scuoterebbe la fede nella serietà degli atti del governo e recherebbe grave perturbamento nelle transazioni private, essendo a tutti noto che quel disgravio fu già scontato dai proprietarii, a beneficio dei fittavoli nella rinnovazione dei contratti ».

Senza contare la crisi della proprietà fondiaria inasprita dalla rottura commerciale con la Francia, sbocco normale dei nostri prodotti agricoli.

Rimangono dunque in piedi dei provvedimenti: l'aumento di un terzo decimo sui trasferimenti per atti tra vivi e successioni, l'accertamento dei valori mobiliari che ora sfuggono alla tassa di successione, l'aumento dei prezzi per il sale raffinato, l'aumento della tassa graduale di bollo per le cambiali e della tassa di negoziazione di cartelle, l'imposta sulla vendita degli alcools.

L'ultimo di questi provvedimenti è quello che ha suscitati più vivi fervori di protesta. Molti fabbricanti di liquori de l'alta Italia si credono danneggiati nella libertà della loro industria dal sistema di vigilanza proposto col disegno di legge concordato fra la Commissione e il ministero.

Eppure il concetto che ha informato la compilazione di questo disegno di legge è appunto quello di rispettare la libertà dei fabbricanti, della vendita e della circolazione nei comuni chiusi. Naturalmente non si poteva in tal concetto includere anche la libertà del contrabbando interno ed esterno degli spiriti, che si calcola per il presente esercizio a un cinquantamila ettolitri.

Per la circolazione e la vendita nei comuni aperti resta invariato, meno qualche modificazione, il sistema attuale. La bolla di circolazione che agomenta tanto e tanti come tutte le novità fiscali, non è che nè più nè meno una fattura di vendita, che può essere anche rilasciata dal fabbricante stesso, il quale ne tiene registro, precisamente come per le fatture di altri generi fanno tutti gl'industriali onesti e regolati.

Tutto resta quindi come si trova, e se di ciò non c'è da rallegrarsi, i lamenti nuovi sono inspirati da una diffidenza non giustificata contro la fiscalità di questa imposta, che colpisce solo la vendita degli alcools, e non crea ostacoli odiosi o vessazioni alla fabbricazione delle *bevande alcooliche*.

Del resto risulta dalla relazione che molti industriali italiani e fabbricanti di alcool vennero consultati sulla legge e sulle sue applicazioni, e si è tenuto calcolo delle loro *osservazioni*.

Ma, data la necessità delle finanze, tutti hanno dovuto convenire che la forma studiata e proposta era la meno vessatoria.

È il caso di rassegnarsi al minor male aspettando il bene di là da venire.

*

Da questi provvedimenti si spera un'entrata di 27 milioni.

Accettando i calcoli stabiliti dal ministro, dalla Commissione, mancherebbe una diecina di milioni ai quali l'onorevole Magliani spera di provvedere col bilancio di assestamento.

E poichè siamo a sperare — la speranza non è soggetta all'esattore — è lecito anche di sperare su di un bilancio normale per il 1887-88.

Certo non era possibile di credere che questa normalità si sarebbe potuta conseguire nell'esercizio 1886-87, dopo che le previsioni dell'esposizione finanziaria del 7 dicembre '85 erano state alterate dall'aumento di 21 milioni di spese militari, guerra e marina, proposti nel marzo 1886, quando per un momento parve imminente il pericolo di quelle complicazioni internazionali, che ci obbligano alle enormi spese della pace armata, per allontanare la guerra!

*

Se la discussione porterà l'on. Magliani a fare uno dei suoi discorsi, che amici e nemici trovano sempre tanto persuasivi, anche quest'anno avremo sbarcato il lunario, e sarà un bel fatto.

— 35 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Bilardi e Comp.)

Che emozione! Che stupore! Il telegramma parigino era stato diretto al Weldon Istituto.

I membri del *club* ne furono subito informati. Dieci minuti dopo, i telefoni spargevano la notizia per tutta la città, e i fili telegrafici diffondevano, in poche ore, l'inaspettato annunzio ai paesi più lontani dell'America!

Non vi si voleva credere: eppure nulla di più certo! Doveva essere una mistificazione di cattivo genio, dicevano gli uni; dev'essere l'invenzione di qualche capo scarico, aggiungevano gli altri! Come mai questo rapimento aveva potuto farsi a Filadelfia, e con tanta segretezza? Come mai l'*Albatros* era sceso a terra, nel parco di Fairmount, senza che alcuno ne avesse dato notizia?

Come vedete, c'erano ancora degli argomenti per dubitare Ma il dubbio cessò al tutto, sette giorni dopo.

Il 13 luglio, il piroscafo francese *Normandia* ancorò nelle acque dell'Hudson e consegnò la famosa tabacchiera, che venne immediatamente spedita a Filadelfia.

Era proprio la tabacchiera del presidente del Weldon Istituto.

Sarebbe stato bene che Jem Cip si fosse nutrito in modo più sostanzioso prima di vederla quella benedetta tabacchiera, giacchè per poco non cadde svenuto!

Quante volte vi aveva pigliata la presa dell'amicizia! E miss Doll e miss Met la riempirono del pari, che l'avevano spesso guarnita, colla speranza di potervi ricevere, per una buona presa, quanto fossero state vecchierie! E poi fu riconosciuta dal babbo, William T. Forbes, da Truk Milner, da Bat T. Eva e da molti altri soci del Weldon Istituto!

Cento volte l'avevano voltata e rivoltata, aperta e chiusa fra le mani del loro venerato presidente. A dir breve, la famosa scatola fu riconosciuta da tutti gli amici che contava Zio Prudente in quella buona città di Filadelfia, il cui nome — non sarà mai ripetuto abbastanza — dice che i suoi abitanti si amano come fratelli.

E poco non era più possibile conservare ombra di dubbio in proposito. Non solo la tabacchiera del presidente, ma la segnatura, con cui era vergato il documento, non permettevano più agli increduli di scuotere la testa.

Allora si udirono le più vive querele, e molte mani si volsero verso il cielo, per meraviglia o per preghiera. Zio Prudente e il suo collega, rapiti e trasportati in aria in una macchina volante, senza che si potesse intravedere un mezzo per liberarli!

La Compagnia Niagara Cascate, di cui Zio Prudente era il più grosso azionista, per poco non vide scompigliati i suoi affari. La *Walton Watch Company* desiste di mettere in vendita la sua orologina, ora che aveva perduto il suo direttore, Fil Evans.

Sì, fu un lutto generale, e non si creda che la parola sia esagerata, giacchè, tranne gli eccentrici e i visionari che non mancano agli Stati Uniti, non c'era alcuno che confidasse sul serio di rivedere i due rispettabili cittadini.

Intanto dopo il suo passaggio al disopra di Parigi s'era udito parlare una sola volta dell'*Albatros*. Poche ore dopo era stato veduto al disopra di Roma, e poi s'era tolto allo sguardo.

Non ne faremo le meraviglie giacchè sappiamo la rapidità colla quale l'aeronave avea attraversato l'Europa da nord a sud, e il Mediterraneo da ovest a est. Nessun cannocchiale aveva potuto rivedere l'aeronave nave qualche punto della sua traiettoria. Gli osservatori, pur vigilando intorno a tutto spiando i cieli, eran rimasti delusi: la macchina volante di Robur il Conquistatore era andata sì lontano o si era innalzata in tali zone che si disperava di ritrovarne le traccie.

È sovviene aggiungere che se la sua rapidità fu minore al disopra del litorale africano, siccome il documento non era ancora comunicato, nessuno pensò di cercare l'aeronave negli strati superiori del cielo algerino. Per certo, fu veduta al di sopra di Tombuctu: ma l'osservatorio di quella famosa città, — se pure vi esiste una specola, — non avea avuto tempo di mandare in Europa il risultato delle sue osservazioni. Per ciò che riguarda il re di Dahomey, avrebbe più volentieri tagliato la testa a ventimila sudditi che confessare che era stato vinto da quella macchina volante; delicatezza questione d'amor proprio

In seguito, l'ingegnere Robur avea voluto volare sull'Atlantico: e poi contemplare, dall'alto, la Terra del Fuoco sino al capo Horn. Volante o volente, la sua nave aerea era stata spinta fra gli ostacoli del mondo polare, ove nessuno l'avea veduta o nessuno poteva dare una notizia.

Trascorse il luglio, e l'aeronave non si lasciò nemmeno intravedere.

Anche il mese d'agosto volse al fine, e non seppe o per nulla l'incertezza riguardo i prigionieri di Robur. Veniva di chiedere se l'ingegnere, ad imitazione d'Icaro, il più audace meccanico di cui la favola faccia menzione, non era rimasto vittima della sua temerità.

Anche i ventisette primi giorni di settembre trascorsero senza alcun risultato

Ma a questo mondo ci si abitua a tutto. I dolori, via via che s'allontanano, s'attenuano: ciò è conforme alla natura umana e alla provvida legge del tempo. Si dimentica, perchè è necessario di dimenticare. Però questa volta, sia detto per suo onore, il pubblico pareva sottrarsi alle regole comuni: non sapeva dimenticare. Non si mostrò insensato verso i due rispettabili bianchi e quel disgraziato negro, rapiti come il profeta Elia, non di cui la Bibbia non avea promesso il ritorno sulla terra

I ricordi rimasero più vivi a Filadelfia che non altrove; e a questi ricordi si aggiungevano dei timori personali. Robur, per rappresaglia, aveva strappato Zio Prudente e Fil Evans alla città natale. Per certo, egli si era completamente vendicato, quantunque senza alcun diritto. Ma la sua vendetta era compiuta? Non si sarebbe per avventura dato di *sconcertarla* anche su alcuno dei colleghi del presidente e del segretario del Weldon Istituto? E chi poteva temersi al sicuro dalle sorprese di quell'onnipotente padrone delle regioni aeree?

Se non che, il 28 settembre, si diffuse una notizia in città. Zio Prudente e Fil Evans erano ricomparsi, nella ore pomeridiane, nella casa del presidente del Weldon Istituto.

E, cosa straordinaria, la notizia era vera, quantunque le persone nascoste non vi prestassero fede.

Ma si dovette arrendersi all'evidenza. Erano proprio i due personaggi in persona, e non le loro ombre... Anche Frycollin era tornato.

I membri del *club*, poi gli amici, poi la folla si condussero davanti la casa di Zio Prudente. Si acclamò i due colleghi, e dovettero farsi vedere. Si lasciarono abbracciare da non so quante persone, fra i viva e gli applausi del pubblico.

C'era Jem Cip che aveva bruscamente interrotto la colazione — un arrosto di lattughe cotte, — poi William T Forbes e le sue due figlie, miss Doll e miss Met. E, in quel giorno, Zio Prudente avrebbe potuto sposarle tutte e due, se fosse stato mormone; ma egli non lo era, e non aveva nessun desiderio di diventarlo. C'era pure Tuk Milner, Bat T. Eva, insomma tutti i membri del *club*. Come mai Zio Prudente e Fil Evans poterono uscire vivi da migliaia di braccia, che esprimevano slanci di tenerezza non più veduti?

Quella medesima sera il Weldon-Istituto doveva tenere la sua adunanza ebdomadaria: adunanza vivamente attesa, giacchè i due colleghi vi avrebbero riacquistato il posto dovuto. Ora, non avendo peranche parlato delle proprie avventure — forse non si era lasciato loro il tempo di parlare? — si sperava che racconterebbero, nella serata, le impressioni del viaggio.

In vero, per un motivo o per l'altro, tutti e due erano rimasti muti, al pari del servo Frycollin che i compagni di razza, nel loro delirio, poco mancò non facessero a pezzi!

Ma ecco quello che i due colleghi non avevano detto o non avevano voluto dire.

È inutile ripetere quanto già sappiamo intorno la notte del 27 al 28 luglio, l'audace evasione del presidente e del segretario del Weldon-Istituto, l'esitanze da essi provate quando toccarono la roccia dell'isola Chatam, la fortuna tirata contro Fil Evans, la gomena tagliata, e l'*Albatros*, allora privo dei suoi propulsori, trascinato al largo dal vento di nord-ovest, mentre s'inalzava ad una grande altezza. I fanali accesi avevano permesso ai due fuggitivi di seguirlo per qualche tempo.

I due amici non avevano più nulla a temere. Come mai Robur poteva ritornare verso l'isola, dal momento che i propulsori dell'aeronave non erano in grado di funzionare per tre o quattro ore?

Prima che fosse trascorso questo tempo, l'*Albatros*, distrutto dall'esplosione, non doveva più essere riconoscibile: fatto in pezzi, inghiottito dal mare, e tutto il personale preda della morte.

La vendetta doveva compirsi in tutta la sua pienezza.

(*Continua*).

E non ci sarà ragione per non credere che l'abilissimo ministro delle finanze, evitato lo scoglio annuale della discussione, non riesca a guidare la barca della finanza con la sua proverbiale fortuna.

Per le buone ragioni per cui l'onorevole Magliani si dice tutto il male possibile; le sue cure sono lusse in contumacia, e le voltano, le arrovesciano, le investigano, le spogliano... ma poi finiscono per ammetterle alla libera pratica.

La persuasione della abilità dell'onorevole Maghani non è pareggiata che dalla riconoscenza che esso ingenera! È una cosa curiosa, ma si può dire che meno abile il Magliani e meno gli credito! Eppure io non mi meraviglierei se l'abilità vincendo le diffidenze, riuscisse una buona volta a farle cessare, e darci quella calma e tranquillità in lui e in noi, che è necessaria al consolidamento del bilancio.

Dopo tutto, quello che è successo finora, autorizza a credere che la speranza non è infondata.

Stellino

GLORIE FRANCESI

De L'Epée — De Lesseps

21 giugno.

Rumbka, Crispi, Kalnoky, Pleyuet, Salisbury, tutti insomma, i principali uomini politici sentirono il bisogno di illuminare il mondo sulla situazione politica europea quale appariva loro dopo la morte del pacifico imperatore Federigo III, e tutti, grazie a Dio, assicurarono che quella situazione non poteva essere migliore... purchè non si fosse guastata col tempo.

Ma la parola più alta, quella che era attesa con viva impazienza, doveva venire dalla Germania; e quando il mistico sermone del pastore Kregel, altrimenti detto il proclama di Guglielmo II, fu noto, le discussioni e i commenti furono senza fine.

In fondo però, al sentimento del malumore dei giornali francesi, la stampa europea fu unanime nel riconoscere che la predica, come il proclama, era rassicurante e inspirato da intendimenti di pace

Fin qui però si trattava di discorsi che non tutti erano disposti ad intendere giacchè in politica vi sono i pessimisti ostinati, quelli che si ostinano a non voler sentire e che la scienza non riesce a vincere. Fortunatamente — per merito di Dio — l'imperatore Guglielmo è anche lui un po' sordo, ed è quindi in grado di conoscere i suoi polli e il modo di farli ingrassare. Perchè dunque le sue parole non andassero perdute o non fossero fraintese, egli le accompagna con gesti violenti ad ogni colpo sulla tavola.

La lettera al principe Vladimiro e le cortesie al presidente Carnot non lasciavano stare dubbio sugl'intendimenti pacifici del nuovo imperatore di Germania.

Questi gesti illustrativi della parola non sfuggirono nemmeno ai cerbi della Borsa e giovarono a persuadere questi incorreggibili che, almeno per il momento, le relazioni fra le potenze sarebbero rimaste pacifiche e tranquille

Così il mite e benemerito abate de L'Epée che consacrò la vita in un pietoso apostolato e restituì al mondo muti l'udito e la parola col mezzo di gesti convenzionali, acquista nella settimana scorsa un nuovo titolo alla gratitudine dell'umanità

Perlino i ribassisti, i quali non hanno l'udito che per i proclami di guerra e per il rombo del cannone, intesero la parola mite che veniva da Berlino e si rassegnarono ad aspettare il loro turno

Mentre così aspettavano, il partito dell'aumento si faceva vivo da ogni parte e dimostrava evidentemente la buona disposizione di voler approfittare del momento favorevole.

Fino dai primi giorni della settimana le rendite e i valori accennarono a voler salire, e quando, più tardi, la Borsa di Berlino, che era stata chiusa per lutto fino a martedì, ratificò l'operato degli altri mercati, l'aumento si accentuò maggiormente.

In pochi giorni si ebbe un aumento di 50 centesimi sulla rendita italiana a Parigi, di 75 centesimi a Londra e di 42 centesimi a Berlino. Il 3 0/0 francese salì da 82 87 a 83 15.

L'egiziano guadagnò 6 punti, la rendita spagnuola 1 1/2, la rendita ungherese 2, quella austriaca 1 1/2

Il rublo, il termometro della situazione, salì da 178 a 181 0/0 e si spinse in fine a 183 0/0

Sarebbe però un errore il voler attribuire questo risveglio isolato delle Borse, e i benefizii che ne derivarono, alla esclusiva e unica opera del partito dell'aumento e alle condizioni politiche che la provocarono.

Un avvenimento preparato da lungo tempo e prossimo a compiersi fu di potente stimolo al miglioramento dei mercati. È noto che la sottoscrizione alle nuove obbligazioni per il canale di Panama avrà effetto il 20 del mese corrente. Ora non è da meravigliare se alla vigilia di una operazione di 750 milioni tutti i poderosi Istituti che vi sono interessati abbiano fatto ogni sforzo per sostenere i corsi onde assicurare alla operazione uno splendido risultato. Trattandosi di una operazione finanziaria intesa ad assicurare la riuscita di un'opera gigantesca nella quale il genio dell'uomo fa violenza alla natura ed apre nella medesima una nuova via alla civiltà, pieno di più naturale che si cercasse di rinforzare le Borse. Che avreste fatto voi in un caso analogo?

Come si vede, il miglioramento della settimana, iniziato sopra l'efficacia del metodo dell'abate de L'Epée, continuò e si accentuò per l'opera gigantesca del grande Lesseps. Due giorni francesi si bastarono per dare ai mercati finanziari il loro vero e la prospettiva che le recenti emissioni indecise avevano loro tolto. La Francia può essere orgogliosa di questa pacifica, laboriosa e benefica vendetta.

Chi volesse che si commentasse di questa sola?... Quando la Francia rinunziasse definitivamente a quell'altra *revanche*, tutti gli altri desiderii europei troverebbero più facile soluzione e il cittadino Boulanger potrebbe da tirassi esclusivamente e con maggior frutto alla coltivazione del fango elettorale

Ma non precorriamo, tanto più che ci torcherà subito di ritornare sulla stessa più fatta: giacchè quando nel mezzo della settimana le rendite e i valori ebbero toccato il punto più alto sopraggiunse l'incertezza e il movimento si arrestò. Qualche tentativo per infrenare la corsa ascendente delle borse, era stato già fatto con la voce della malattia del principe di Bismarck, ma senza risultato. Pare che la speculazione sia pronta risoluta a non dare più un soldo per i malati di fegato, tanto più che si è persuasa che non si tratta certo di gente così preziosa da aver bisogno di non lire per pagare il medico. Quella voce produsse a Berlino una leggera e momentanea debolezza presto vinta. Ma i ribassisti tenevano di mira il mercato di Parigi che era stato nella settimana il più brillante per movimento e per risultati; e come non ignoravano che questi erano dovuti alla grande impresa del canale di Panama, provarono, una cosa da ridere, a suonare il silenzio nella base, spargendo la notizia della morte di Lesseps. Anche la Francia ha, se Dio vuole, i suoi morti grossi da mettere fuori!

La notizia fu subito smentita, ma l'effetto fu in parte ottenuto, giacchè bastò ricordare brutalmente alla speculazione inebriata dai trionfi, che la ebbrezza favorisce le cadute, per richiamarla alla realtà e al... ribassi.

La nostra rendita ritornò da 99 15 a 99 30 le altre rendite e i valori subirono qualche perdita, e le Azioni Panama primo in causa ribassarono da 502 1/2 a 497 1/2!

In complesso però la disposizione della Borsa di Parigi rimane buona, e quella degli altri mercati da Vienna a Berlino, da Londra a Francoforte si mantiene ottima.

La cronaca della settimana deve pertanto constatare e celebrare, per debito di imparzialità, la benefica influenza che la pietà e la scienza dei due grandi francesi che ho ricordato, hanno avuto sui mercati finanziari.

Non sarebbe male però che anche il partito dell'aumento, che a sua volta ha cessato sordo-muto e cieco, aprisse i timpani e gli occhi alla voce della prudenza e alla luce della realtà della situazione; e invece di abbandonarsi spensieratamente a corse pericolose, pensasse seriamente a fortificare la posizione conquistata e a consolidare i prezzi delle rendite e dei valori. Niente è più utile ed arduo del consolidare i... consolidati!

***

Anche i sordi della Borsa di Roma aprirono gli orecchi ai consigli e agli ammonimenti che con unanimità plebiscitaria e con persistenza tenace continuò a dare la stampa cittadina. E sebbene il miglioramento notevole dei mercati esteri dovesse fino ad un dato punto e ragionevolmente agitare la nostra speculazione, pure questa preferì prudentemente e saggiamente di tenersi in una lodevole riserva. La rendita fu negoziata piuttosto largamente a prezzi che non consentirono gli arbitraggi e i banchieri non incassarono il rimborso dei cambi, il quale discese anzi da 100 40 a 100 35; ma i valori furono affatto trascurati. Alcuni, come gli Omnibus e il Banco Roma, ribassarono successivamente. È vero che il ribasso fu giustificato da una ragione abbastanza seria!... il risultato delle elezioni comunali!!!

Ratalanga

Qua e là, su e giù

— Otto militari per mare e per terra.

Il viceammiraglio Acton Ferdinando imbarcherà il primo luglio sul *Savoia*, per prendere la direzione delle grandi manovre navali.

Lo stato maggiore del ministro supremo si compone di S. A. R. il duca di Genova, contrammiraglio, capo di stato maggiore; del capitano di vascello Ripetto, sottocapo di stato maggiore; del tenente di vascello Lucifero, segretario e aiutante di bandiera; dei tenenti di vascello Viale e Barbavara, addetti allo stato maggiore.

— Sono stati istituiti quattro nuovi comandi di artiglieria da campagna e due di artiglieria da fortezza.

Ieri sera è stato pubblicato il decreto che istituisce la Scuola dei sottufficiali in Caserta, e converte quella normale di fanteria in Scuola centrale di tiro di fanteria.

— Il *Giornale militare* pubblica i regi decreti con cui sono soppressi i consolati di fanteria e cavalleria, dell'artiglieria e genio

Con altri decreti sono istituiti gli uffici dell'Ispettorato generale e degli Ispettori di artiglieria e del genio.

— Ieri l'altro, come si era annunziato, la brigata Piemonte (8° e 4° fanteria) ha celebrato a Napoli il 100° anniversario della propria istituzione.

Un particolare sulla festa.

Alle 8 pomeridiane, alla *Villa Nazionale*, nelle sale del *Caffè di Napoli*, splendidamente addobbate, c'è stato il pranzo degli ufficiali di quella brigata, presenti le autorità militari del Comando di corpo, di divisione, ecc., e assistente una folla di curiosi.

Allorchè il tenente generale conte Avogadro di Quaregna, comandante il X corpo d'esercito, lesse il telegramma spedito da S. M. il Re, il giubilo e le grida di gioia e di *Viva il Re*, dei militari e dei numerosi borghesi che si trovavano al caffè, fu indescrivibile.

Ecco il testo del telegramma reale:

« Assisto col pensiero e coll'affetto alla commemorazione del 100° anniversario della brigata *Piemonte* alla quale ricordo sempre, con la più viva soddisfazione, di aver appartenuto.

« Ho fede sicura che il 8° ed il 4° reggimento sapranno, in ogni evento, conservare la loro gloriosa tradizione che oggi onorano.

« UMBERTO ».

Una Maestà fovio pure alla brigata lire 2000 e ordinò delle medaglie commemorative da distribuirsi a tutti i componenti della vecchia e brava brigata

È riuscita magnificamente la fiaccolata che fecero i soldati del 8° e del 4° reggimento, la quale fu seguita dalla popolazione frenetica mente acclamante il Re e l'esercito.

A. ZETA.

Ritagli e Scampoli

Enrico Cimbali.

Ricorrendo domani, 25 giugno, il primo anniversario della morte di Enrico Cimbali, gli estimatori hanno pubblicheranno un *Numero unico* commemorativo

Il giornale, di ben 36 pagine grandi, elegantemente stampato e ornato di un ritratto somigliantissimo del Cimbali, contiene scritti di tutti i più illustri giuristi e professori delle Università d'Italia, tra cui il Mancini, il Pessina, il Mattirolo, lo Schanzer, il Gabba e il anche di molti nostri letterati, come il Capuana, il Costanzo, il Nencioni, il Cannizzaro, il Bacelli, Carlo Del Balzo, ecc. ecc

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della parola *decrescente* di ieri

SAVONA
AMORE
VOTE
ORE
NE
V

Logogrifo.

1 2 3 4 5 11
Il mondo attor denominato,
io sono nocivo in viaggio.
10 9 4 5 6 2 11 12
In me fra Lodi e Brembio
si fa del buon formaggio.
1 9 2 7
Vermutte io mando a Trapani,
a Roma, a Caravaggio.
8 2 5 11
Fo camminare l'asino
a Prato, a Pisa, a Reggio.
7 2 1 5 8
Avvolgo il cane in maschera
con l'ugne e con corruccio.
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
Di me, letter carissime,
hai sott'agli occhi un saggio.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

L'opera del Cagnoni *Papà Martin* andrà dunque in scena stasera: n'è protagonista il Battero, e cantano con lui le signore Cacciu, Bignardi, Catalani, il tenore Pelagalli il baritono Gizzi e l'altro basso comico Corrucini. La rappresentazione incomincia alle 9 e un quarto.

Oggi intanto, alle 8 pom. ha luogo un'altra rappresentazione del *Crispino e la Comare*.

Nel *Napoli di Carnevale* ieri sera diresse egregiamente l'orchestra il maestro Enrico Nuti.

× Folla, applausi e caldo al Quirino, dove si è data ieri la serata del brillante signor Moreno. Una commediola del signor Galeone, *La zia in trappola* ha dato agio al signor Moreno di divertire il pubblico sotto le spoglie d'un finto prestigiatore. Il linguaggio cosmopolita, la chiacchiera sfacciata, la disinvoltura con cui l'attore scendeva in mezzo agli spettatori a distribuire carte o a farsi dare anelli e fazzoletti, nulla è mancato all'effetto della allegra parodia, compresa la perfetta riuscita di alcuni giochi nei quali gli spettatori aspettavano invece d'essere giù condannati canzonati. La scena ebbe fine con il solito matrimonio concluso però in modo inedito, anche al proscenio, nelle poltrone, dove il finto giocoliere, buttata via barba e parrucca, è sceso a dar la mano alla giovane Ruggeri, nella prima fila dei posti d'orchestra.

Il ballo *Prima*, con una protagonista veramente carina, la signorina Lapucci, e un altro quasi protagonista, la signorina Pierantoni, ha avuto gli applausi usuali. È un bello spettacolo, decoroso, geniale, messo con gusto e con ricchezza. Vi sono dei ballabili, dei costumi, delle ragazze tutte cose che giustificano il favore del pubblico, e fanno del Quirino – dove si fuma – un gradito e comodo ritrovo serale.

× Un po caldo – ma crediamo si possa rimediare aprendo con giudizio qualche passaggio all'aria esterna.

Questa sera dello stesso *Le metamorfosi amorose* dei Franchi, il quale decisamente diventa un coreografone!

Sala Palestrina.

Ieri sera ebbe luogo un concerto musicale a beneficio delle orfane di 9 ufficiali italiani. Il numeroso pubblico applaudì calorosamente gli esecutori e in ispecie i signorini Italo Maria Del Grande e Pacifico Leoni. La signorina Ciufolini specialmente ebbe un vero successo nei due pezzi del *Barbiere* e della *Linda*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore 9 (1/4), Papà Martin — **Quirino** ore 9 (1/4) Marchiano Bruno – **Manzoni** (ore 9) Il signore di Pourceaugnac — **Politeama** ore 8, Cuor di Mille — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e strumentale tutte le sere Luce elettrica.

ROMA

24 giugno

Temperature.

Temperature massime del 23 giugno superiori al 20

Roma 33,5 – Palermo 33,1 – Foggia 32,0 – Napoli 32,2 – Cagliari 32,2 – Firenze 32,0 – Catanzaro 31,2 – Lecce 31,0 – Livorno 31,0.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del 5° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 11:

1. Sparano – *Voce d'argento* – marcia.
2. Donizetti – *La favorita* – sinfonia.
3. Waldteufel – *Les sirènes* – valzer.
4. Bellini – *Norma* – duetto variato per oboè e clarino.
5. Il conti – *Otello* – sinfonia.
6. V. N. – Mazurca.

× San Giovanni.

Auguri a tutti i Giovanni e a tutte le Giovannine, e prima di tutto alle Giovannine e ai Giovanni che si trovano fra i nostri lettori abbonati.

Notiamo qualche Giovanni per coloro che avessero dimenticato di mettere alla posta un biglietto da visita.

Fra i senatori sono Giovanni il conte Visone ministro della Real Casa, il generale Bruzzo, il professore Cantoni, il commendatore Barbavara di Gravellona già direttore generale delle poste, tra i deputati i Giovanni sono frequentissimi: ne abbiamo un piccolo saggio: il conte Colocchi, il generale Corvetto, Giolitti, Valle, la Marca, Nicotera, Tenani, Tabacchi, e

Tra i Giovanni che si trovano a Roma c'è Verga, ma non giurate dire perchè non gli fa piacere. I suoi libri portano nel frontespizio il nome di Verga.

E dire che quel di potrebbe essere anche interpretato, per esempio, Girolamo, Geronimo, Gioachino...

È vero che, a suo dispetto, non c'è più nessuno in Italia il quale non sappia che l'autore di *Cavalleria rusticana* si chiama Giovanni.

A proposito: tanto *Cavalleria rusticana* a Don Giovannino.

× « La buona norma costituzionale vuole che si attenda la formazione della nuova Giunta prima che il governo possa procedere alla nomina del sindaco ».

Così dice la *Riforma* per lamentar le voci che pretenderano imminente quella del sindaco di Roma.

× I quattro assessori che avevano rassegnato le loro dimissioni, le hanno confermate ieri con lettera al sindaco, ritenendo insufficienti le dichiarazioni fatte dal pro sindaco marchese Imbriani in seguito alla mozione Vitelleschi.

× Il sotto-comitato del rione Regola, riunitosi in assemblea generale nella sua sede in via Chiavari N. 8, ha deliberato di « rimanere in permanenza per le elezioni amministrative ».

L'assemblea ha poi votato un ordine del giorno di plauso agli onorevoli generale Menotti Garibaldi e Baccarini.

Notevole edilizio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto di fabbricato per l'ablinazione del rettore della chiesa di S. Andrea al Quirinale e convenzione con la R. Casa alla dichiarazione di pubblica utilità per il miglioramento del piazzale Santa Croce e sistemazione della piazza Brancaccio e S. Carlo ai Catinari.

× Il Consiglio di Stato ha dato voto favorevole alla concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia di 25 chilometri fra Mandela (stazione della Roma-Sulmona) e Subiaco, col sussidio di lire 8000 all'anno per chilometro durante 70 anni.

Oltre il sussidio dello Stato vi ne sono altri concessi dalla provincia e dal comune di Roma e dal municipio di Subiaco.

× Risultato della gara di ieri al Tiro a segno

Gara *d'Italia*. Ottennero il premio di 1 grado l'ufficiale Domenico Albano, punti 72, imbrocc. 28 (carabina *Remington* con calcio d'oro, Comune di Roma – Diversini Giacomo, caporale, 1° battaglione di P., p. 70, imb. 32 – medaglia con 2 revolver americani, Ministero esteri – Severa Nicolino, Viterbo, p. 70, imb. 31 – servizio di birra in argentale, Ministero grazia e giustizia) – Rotondini Adriano, Monterotondo, p. 70, imb. 31 (medaglia d'oro grande, Direzione provinciale) – Vitali Augusto, id., p. 70, imb. 31 (fucile inglese da caccia a percussione centrale Direzione provinciale).

Conseguirono il secondo premio:

Malagrotti Venerio Roma, p. 69 imb. 31 (fucile da caccia centrale, due prove Prati Evan cap. p. 68 imb. 32 barometro e termometro in bronzo 1° – Cesana Luigi 11, p. 67 imb. 31 grande specchio con cornice in metallo 1° – Delli Giuseppe, Corneto T. p. 67 imb. 32 Due tavolozze artistiche con pittura, 1° – Lang Filippo, Roma, p. 67 imb. 32 piccola medaglia d'oro, 1° – Moretti Giovanni, Montefiascone, p. 67 imb. 32 1° – Olivieri Ruggero, Albano, p. 66 imb. 32 fiasca in cuoio con servizio in tre pezzi, 1° – Barnabei Procolo, Monterotondo, p. 65 imb. 32 prima carta, id. – Mazzanti Giovanni, Corneto, p. 65 imb. 31 Bicchiere in vetro a bronzo, 1° – Alessandrucci Giuseppe, Velletri, p. 64 imb. 32 Fiasca montata in argento per liquori 1° – Lavatti Innocenzo, Roma p. 64 imb. 31 grande medaglia d'argento, 1°.

Vennero in terzo premio:

Bernardi Procolo, Capranica p. 61 imb. 31 grande medaglia d'argento. – Quattrocchi di Italo, Velletri, p. 61, imb. 30 id. – Magnani Enrico Roma, p. 61 imb. 32 Medaglia piccola d'argento – Pierro Biroli Carlo Alberto, id. p. 61 imb. 30 id. – Vitali Lorenzo, Monterotondo, p. 61 imb. 32 id. – Cacciaglia Lucrezio, Roma, p. 60, imb. 31 id. – Mastellini Riccardo Corneto, p. 60, imb. 30 id. – Del Moro Cesario, Monterotondo, p. 60, imb. 30 id. – Brancia Augusto, Velletri, p. 60, imb. 32 id. – Traversari Augusto, Roma, p. 60 imb. 31 id. – Tocchio Giuseppe Rieti (gitone, p. 60, imb. 31 id. – De Rossi Pietro, p. 60, imb. 31 id.

Gara *del Principe di Napoli*:

Vinse il premio premio il signor Massani Enrico da Ro a compunti 31 con imbroccato (Velterli speciale, non della guerra).

Vennero i premi di secondo grado i signori

Pasqualini Pietro, Bracciano, p. 30, imb. 8 carne da viaggio – Ronalli Attilio, Velletri, p. 30 imb. 8 due statue di bronzo – Degli Istanti Giovanni Roma, p. 30 imb. 7 oggetto in metallo – Ciotoli Umberto, id., p. 30, imb. 8 a specchio romatori – Cantini Antonio, Bracciano p. 30 imb. 8 (binocolo da campagna – Savarese Mario, Terracina, p. 30, imb. 8 med. 1 argento grande – Guidoni Mario, Viterbo, p. 30, imb. 8 id.

I premi di terzo grado medaglia di bronzo furono vinti dai signori

Bernabei Procolo, Monterotondo, p. 27, imb. 8 – Bertollini Adriano, Monterotondo, p. 27, imb. 8 – Vitali Vincenzo, Monterotondo, p. 27, imb. 8 – Pudiani Claudio, Viterbo, p. 27, imb. 7 – Bavari Giuseppe, Nepino, p. 26 imb. 8.

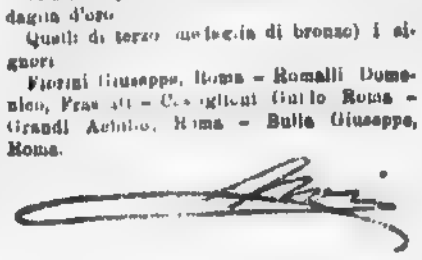
Finalmente nella gara *D. Patria e libertà* il primo premio fu conseguito dal signor Bertollini Adriano da Monterotondo Velterli con sessanta 31 della guerra

Ottennero i premi di secondo grado i signori

Baccani Oreste, Albano (gran vaso bronzo, Direzione provinciale – Pomponi Oreste, Campagnano (servizio metallo per scrittoio) – Vitali Augusto Monterotondo piccola medaglia d'oro

Quelli di terzo (medaglia di bronzo) i signori

Fiorini Giuseppe, Roma – Romalli Domenico, Frascati – Consiglieri Carlo Roma – Grandi Achille, Roma – Bulla Giuseppe, Roma.



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conferito il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 87 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Un comunicato ufficioso dice che tutto si riduce, nella questione delle trattative colla Francia, alle comunicazioni fatte al generale Menabrea dal ministro Goblet.

Aggiunge che queste comunicazioni si succedono ogni otto giorni e non contengono alcuna concessione accettabile da parte del governo italiano, perchè il ministro Goblet non ha, per ora idee conciliative, nè il governo francese con affrontare le idee protezioniste del Senato.

Augurandoci che le condizioni delle cose siano un po' meno tristi di quel che parrebbe da questo comunicato.

L'omitato segreto.

Oggi la Camera si è radunata in Comitato segreto. Erano presenti un centinaio circa di deputati, assisteva alla seduta il presidente del Consiglio.

L'onorevole Sineo ha proposto che la tribuna della stampa sia trasportata in luogo più conveniente, specialmente per riguardo all'acustica. Il presidente gli osserva che le condizioni attuali dell'aula non consentono tale innovazione.

Dopo aver discorso del personale e degli stampati e dei resoconti delle sedute, si passa a discutere dei provvedimenti necessari per l'aula parlamentare.

Tuccarelli opera sarà presentato presto un disegno per la costruzione di una nuova aula. Baccarini sostiene che la sede del Parlamento debba restare nell'antica Roma e che il luogo migliore è Montecitorio; conclude sulla necessità di costruire una nuova aula onde si possa costruirla entro due anni. Cadolini conferma le condizioni pericolose dell'aula.

Crispi crede non sia facile possa sorgere un nuovo palazzo nella vecchia Roma. Afferma che l'aula provvisoria costerebbe due milioni e ci vorrebbe tempo per costruirla, onde sarebbe necessario intanto restaurare l'attuale. Propone di restaurare per ora l'aula esistente, ordinare un nuovo disegno per un'aula provvisoria, serbando la maggiore economia e lasciare al governo lo studio sulla convenienza di costruire un nuovo palazzo.

Parlano molti altri, fra cui il questore De Riseis, che legge un rapporto tecnico sulle grandi condizioni dell'aula attuale.

Farina presenterà vari ordini del giorno, e viene quindi approvato questo dell'onorevole Sciacca:

« La Camera delibera la sollecita costruzione di una aula provvisoria a Montecitorio, dando mandato di fare ciò alla presidenza, perchè si proceda all'esecuzione ».

È approvato anche il bilancio.

Oggi il ministro Magliani ha presentato al Senato il bilancio dell'istruzione, approvato ieri dalla Camera.

Il Senato terrà seduta domani alle 4.

Abbiamo annunziato giorni sono che sarebbe stato modificato il decreto per variazioni ai ruoli organici del ministero delle finanze e delle intendenze.

Il decreto fu portato solo oggi alla firma del Re. Con esso nella carriera amministrativa viene aumentato un posto di capodivisione di seconda classe e diminuito di due i posti di capisezione nella carriera di ragioneria viene aumentato un posto di capodivisione di seconda e diminuiti di uno i posti degli applicati centrali.

Vengono poi diminuiti varii posti di segretari e vice-segretari, ascesa di ufficiali d'ordine, e soppressi nelle intendenze venti posti di vice-segretari di terza.

Provvedimenti stradali.

Il ministro dei lavori pubblici è intervenuto alla seduta di questa Commissione ed ha annunziato che si modificherà l'articolo secondo del disegno di legge in modo di stabilire fin d'ora il reintegro dei ventidue milioni stornati coll'articolo primo. Ha dato diverse spiegazioni ai quesiti rivoltigli.

Nella prossima seduta la Commissione procederà alla nomina del relatore.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole allo schema di regolamento per il Comitato del personale e per l'ammissione e le promozioni nel Corpo del Genio Civile, ha espresso voto favorevole sul progetto riformato per l'ampliamento dell'istituto botanico dell'Università di Torino.

La *Kreuzische Zeitung* riepilogando le manifestazioni di dolore che, a cominciare dalla famiglia reale e dal governo sino al più oscuro cittadino, ebbero luogo in Italia per la morte di Federigo III, dice che esse contribuiranno a stringere viepiù i vincoli che, per gli interessi, le simpatie e la storia loro, legano le due dinastie e i due popoli.

Oggi in Germania è giornata di grande solennità per i framassoni. La loggia centrale di Berlino e le altre logge della Germania commemorano il potentissimo fratello Federigo III.

Notizie da Massaua in data di ieri sera recano che gli ammalati all'ospedale erano: capitani 6, tenenti 6, sottotenenti 6, militari di truppa 150.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 24.

Il corteo per la cerimonia dell'apertura del Reichstag si formerà nella galleria del castello, tosto che avrà avuto termine il servizio religioso nella cappella del medesimo.

Presentatosi l'imperatore, che sarà stato preventivo dal principe di Bismarck, il corteo procederà nell'ordine seguente

La compagnia di servizio al castello;

I paggi;

La Corte al completo.

Gli alti dignitari, recanti su cuscini di broccato d'oro la corona, il scettro, il cappello di grande elettore, lo scettro e il globo.

Attorno ad essi, con le spade sguainate, cammineranno i generali, e il feldmaresciallo di Blumenthal porterà lo stendardo imperiale.

Le insegne imperiali verranno deposte sopra scabelli sui gradini del trono, e presso agli scabelli staranno i dignitari che ve li hanno recati.

Accanto all'imperatore, a destra e a sinistra, si collocheranno i suoi aiutanti di campo di servizio, e dietro di lui gli ufficiali della scorta.

Per il corpo diplomatico è stata destinata la tribuna che fa riscontro a quella che occuperanno le principesse.

Tutti gli alti funzionari dell'impero si collocheranno ai lati della sala, e gli altri si schiereranno in fondo alla medesima, sotto la tribuna dell'orchestra.

Parigi, 24.

Il deputato Laur pubblica un'intervista ch'egli ha avuto con l'onorevole Mancini, il quale gli ha detto che da principio il principe di Bismarck voleva che l'Italia gli garantisse la neutralità per dieci anni; che poi si limitò all'alleanza per cinque anni, la quale fu rinnovata in senso più italiano.

Il Mancini gli ha affermato che il vero concorso dell'Italia non era obbligatorio che per il caso che la Francia fosse provocatrice. Gli disse d'aver conchiuso il trattato per legar la Germania con un atto pacifico.

Gli narrò pure che, ai lagni mossigli da Hambetta a proposito di tale alleanza gli rispose: « la Germania era decisa di gettarsi nuovamente contro la Francia: io la legai con un atto pacifico per rendere servigio al vostro paese ».

Commentate le furibonde diatribe di Laur al momento della denunzia del trattato di commercio.

Parigi, 24.

Dieci studenti francesi hanno sfidato dieci studenti tedeschi della Società *Hanse-Borussia* per il fatto di Friburgo.

L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma:

1. Segue un periodo inintelligibile.

N. d. R.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 23. — Il generale Menabrea ha presentato stamane al presidente della repubblica Carnot l'addetto navale capitano di fregata Mirabello, che parte destinato ad altro posto, e gli ha quindi presentato il capitano di vascello Di Benedetti, nuovo addetto navale presso l'ambasciata italiana.

METZ, 24. — Le cavallette cominciano a fare le uova dappertutto.

Sono segnalate in alcuni villaggi grandi quantità di cavallette, provenienti dall'estremo sud.

MOSCA, 23. — Le ultime comunicazioni scambiate fra i governi di Pietroburgo e di Berlino rivestono il carattere dell'antica cordialità. Decisamente l'avvenimento al trono di Guglielmo II produsse un ravvicinamento favorevole sotto il punto di vista politico.

I corsi di Borsa si rialzano e gli affari si rianimano.

BERLINO, 24. — Il principe di Pless, incaricato di notificare a S. M. il Re d'Italia l'assunzione al trono dell'imperatore Guglielmo II, è partito direttamente per Roma, ove arriverà lunedì alle 3 pomeridiane. L'accompagna il maggiore Giorgio Brinkman.

Nella stessa giornata arriverà pure in Roma il principe Lichnowski incaricato di un'analoga missione presso il Papa.

CHICAGO, 24. — La Convenzione repubblicana riprese ieri sera le sue sedute e si aggiornò quindi a lunedì.

PARIGI, 23. — Il Consiglio generale della facoltà riunitosi alla Sorbona udì il resoconto fatto da Larisse sulla festa di Bologna ed espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza fattavi ai professori e studenti francesi.

BERLINO, 23. — La seduta imperiale del Reichstag avrà luogo lunedì, nella sala bianca.

NEW YORK, 21. — Il caldo è spaventevole. Vi furono molti casi d'insolazione.

Tutti sono malcontenti del caos che regna nelle sedute della Convenzione repubblicana.

PARIGI, 24. — L'ambasciatore di Turchia, Essad pascià, diede iersera un pranzo in onore del Presidente Carnot.

Iersera ebbe luogo, a Versailles, l'anniversario del generale Hoche. Dovette ed altri pronunziarono discorsi.

BUDAPEST, 23. — La Commissione della delegazione austriaca ha approvato il bilancio straordinario della guerra in conformità delle proposte del governo.

LA CRONACA DEL MARE

HONG KONG, 22 — Proveniente da Singapore e Bombay, è qui giunto stamani il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 23. — Diretto a Bombay, proseguì ieri il piroscafo *Domenico Balduino* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

GENOVA, 23. — È giunto oggi, proveniente da Montevideo, Rio Janeiro, Las Palmas e Barcellona, il postale *Europa* della Veloce con merci e passeggieri. Viaggio felicissimo, salute a bordo ottima.

SANTOS, 23. — Il postale *Matteo Bruzzo* della Veloce, è qui giunto proveniente da Genova e Las Palmas, diretto per Montevideo e Buenos-Ayres. Salute a bordo ottima.

GENOVA, 24 — È partito oggi per Barcellona ed i porti del Plata il postale *Duchessa di Genova* della Veloce con completo carico di merci e passeggieri.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA – OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 alle 12 pom. — Per i poveri, dalle 8 alle 9 ant.

È uscito il N° 26 della **Settimana vinicola**: esso contiene:

SOMMARIO: I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — Nè zucchero, nè uva! — I vini italiani in Francia — Concorso a premi per l'industria del vino da pasto — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *N. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10 per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

FALLIMENTO MODESTI
Vendite all' Asta pubblica

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, sabato 30 giugno corr., proseguiranno le vendite all'asta pubblica delle ramarie, argenterie, biancherie e mobili esistenti nell'*Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*

Gli oggetti rimasti invenduti nei giorni precedenti s'incanteranno a prezzo inferiore alla stima.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale .... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse a partire dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèque*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Fa assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/10 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, da la scrofola, abbreviano ed estinguono a vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza aver sani e vegeti!

Il Dott. Rocco Scala ha scoperto il portentoso rimedio specifico **Estratto fluido di Salsapariglia**, conosciuto su tutti i tavoli a secca preparazione.

DEPOSITI: Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele 119; Farmacia Internazionale, Palazzo Farnese. A Napoli: Farmacia Lemmo, Via Nardones. Farmacia Via Toledo, Semmola e Farmacia Internazionale, Porta Nuova.

Il Sapone Paloma [illegible] **per rispondenze, lettere, compagno di viaggio.** ed in vente [illegible] Roma. Ragguardevoli referenze. Rivolgersi al nostro giornale

BAGNAROLE, recentemente ampliati **Bagni e docce** e **Bagni** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

Bracche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFE
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze via de' Panzani, 26

Macchina di Archimede
(TONDEUSE)
La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera Belgio Austria, e dai principali Stabilimenti d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba dal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare i lavori di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . 25 — 35 — 45
Prezzo: L. 65 — 75 — 95
Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 20 al Flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Presso del doppio flacone unito collo stesso contenuto, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società avendo nella seduta del 22 corrente deliberato il pagamento di un acconto di L. 12.50 sul dividendo dell'esercizio che scade col 30 corrente, si avvertono i possessori delle Azioni che l'importo relativo sarà payabile, a datare dal 2 Luglio 1888, presso le Casse e Banche qui sotto indicate, contro presentazione della Cedola N. 5.

Milano	Cassa Sociale.
Id.	Banca Generale.
Napoli	Cassa Sociale.
Id.	Società di Credito Meridionale.
Roma	Banca Generale.
Torino	Banca di Torino.
Genova	Banca Generale.
Venezia	Jacob Levi e Figli.
Livorno	Rodocanacchi Figli e C.
Firenze	M. Bondi e Figli.
Palermo	Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino	Disconto Gesellschaft.
Colonia	S. Oppenheim Junior e C.
Francoforte	B. H. Goldschmidt.
Id.	Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Basilea	Basler Bankverein.
Id.	De Speyr e C.
Zurigo	Società di Credito Svizzero.
Ginevra	Banque Nouvelle des Chemins de Fer Suisses.
Parigi	Société Générale pour favoriser ecc., 54-56, Rue de Provence.
Londra	Louis Cohen et Sons.
Vienna	Société Autrichienne de Crédit.
Trieste	Morpurgo e Parente.

Milano, 22 giugno 1888

LA DIREZIONE GENERALE.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 36 Medaglie e tutte le più importanti Esposizioni.

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori
Adottate da R. Governo per tutte le Regie Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2.50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3.— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3.50 | » » 56 » » 6

Franco stazione Acqui — si spediscono pure imballo ogni aumento di cent. 20 cad. Per quanto altro si tratta si compiacciono

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di purezza

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun cad.
Champagne Rosanne	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Nivoi	14	80
Moscato secco	14	80
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	80
Da pasto fine	—	80
Da pasto comune	—	40
Acetto bianco	—	60

La marca è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

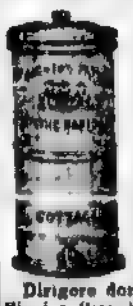
Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4081

CHOCOLAT Suchard
La qualità superiore e Cioccolato preferito alle rinomate Fabbriche di
PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)
conferma sempre più sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il sapore di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!
IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da ½ id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	96
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50
Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. Via del Corso 375-379.

Lago di Como **REGOLEDO** 1150 piedi sul livello del Mare
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
Marini Legnani e C., propr. - Direz. Medica Dr **Pio Marzorati**
Pensione, vino compreso, e cura L. 11 - senza cura, L. 9.50
Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental Marini Legnani e C. - Milano.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 30 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattie, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di tingere per i loro capelli una sostanza che renderà il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele 26 — Della **Francia**, Agenzie principale de Paris, PARIS, Rue de Richelieu, 97

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26

E. E. OBLIEGHT
UFFICIO per INSERZIONI

STABILIMENTO IDROTERAPICO
(½ ora da Biella) **COSSILLA** (½ ora da Biella)
Bagni, Cemere, Mobilio, completamente e nuovo
Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE
Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario **L. C. BURGONZIO.**

GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dodici nodi l'ora e sarà esposto a suo tempo; in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis.** I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc.; un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a prendere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo ai primi di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Estero: » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un Anno	Sei Mesi	Tre Mesi
Prezzo di parte in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	32	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 178

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
6, Piazza Montecitorio, 6

PER GLI ANNUNZI:
Nell'Amministrazione del Giornale
e presso
Fornitori principali di pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Per i prezzi vedi indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 25 26 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

AGLI ABBONATI

Anche coloro cui scade l'abbonamento il 30 giugno possono trarre dalle combinazioni a premi offerte agli abbonati che rinnoveranno l'associazione il 1° gennaio 1889.

Primo premio

Tutti gli abbonati del *FANFULLA* annui, semestrali, trimestrali, avranno diritto al libro di RAFFAELE DE CESARE, intitolato

IL CONCLAVE DI LEONE XIII

E IL FUTURO CONCLAVE

È uno splendido volume di 700 pagine riccamente illustrato di ritratti condotti finissimamente da un egregio artista viennese, e che sarà pubblicato in edizione di lusso dal valentissimo Lapi di Città di Castello.

Questo libro comprende il volume già esaurito e tradotto in francese e noto in tutta l'Europa, sull'ultimo conclave: più una seconda parte sul futuro conclave e uno studio analitico sui cardinali papabili, interamente inedito.

Il libro sarà messo in vendita al prezzo di lire 7.

Ma gli abbonati al *FANFULLA* avranno diritto di riceverlo mandando all'amministrazione soltanto

Lire 4

in più dell'abbonamento ordinario.

Secondo premio.

UN MEDAILLON AMERICANO

Cassa di Nikel. Congegno perfezionato e degno di un orologio con cassa d'oro, del valore di lire dieciotto.

Gli abbonati al *FANFULLA* potranno procurarselo mandando all'amministrazione solo

Lire 5

in più dell'abbonamento ordinario

Terzo premio

ALLA NUOVA GUINEA

Ciò che ho veduto e ciò che ho fatto, di Luigi M. d'Albertis — Londra, Tompson Low Marston Searle et Rivington.

Volume splendidamente illustrato a colori, stampato con eleganza di tipi, e magnificamente rilegato che in commercio costa lire trenta. Sarà accolto per lire otto agli abbonati del *Fanfulla*.

Questo libro, che ha avuto un grande successo, e che è uno studio interessantissimo di costumi selvaggi, notati da un acuto viaggiatore italiano, è di una lettura piacevolissima, e formerà certo l'ornamento di ogni biblioteca elegante.

CORRIERE POLITICO

Fasti pretoriani amministrativi.

E poi si dirà che, detta in italiano, la parola di Roma non ha più l'antica autorità!

A Genova i clericali hanno avuta una seconda sconfitta: una vera battaglia di Canne, senza un Varrone che rimanga in piedi a non disperare delle fortune della repubblica.

A Venezia... di preciso ancora non se ne sa nulla.

Ma le prime notizie fanno presagire che non sorgeranno cataclisi alla vittoria di Paolo Sarpi, in bronzo.

×

Trovo in un giornale di Napoli:

« Non sono ancora votati i nuovi provvedimenti finanziarii, le nuove imposte, che già si annunzia la necessità. Il altrettanto e più!

« Ma, quale concetto si fa esso il ministero della potenzialità dei contribuenti italiani? »

Io direi che, in proposito, il ministero non si fa illusioni. Se le fanno piuttosto coloro che lo trattano come un limone spremendone i milioni ferroviari.

Il malanno è qui.

L'*Opinione* stampa in forma di primo articolo un tono alla pace. Ogni distinto è composto: Russia, Germania, Austria-Ungheria, Italia, costituiscono una falange macedone d'alleati. La Francia è tagliata fuori come un esercito di Bourbaki.

Il mondo non è più che una Arcadia « *minora canamus!* » Il terrismo all'Ilio di Titiro.

L'onorevole Magliani cessera di fare il Melibeo piagnucolante sotto il peso del bilancio in rovina.

×

Al *Piccolo* mandano da Roma telegraficamente:

La notizia che il boulangista Lajur sia incaricato delle trattative per il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia è infondata.

« Sarebbe l'unico modo per far respingere dalla Camera francese il trattato.

« Intanto la questione del trattato è stazionaria. »

Ciò del vero in ciò: e il vero sta nell'ultima frase. Pure, malgrado la guerra delle tariffe, e malgrado la guerra ai valori italiani, il nostro credito è in buone condizioni. I Francesi hanno continuato ad avere fiducia nella rendita italiana, e la grossa speculazione di borsa, visto che al giuoco del ribasso arrischiava la rovina, non ha tardato a voltar vela, tanto più che, cacciata da Parigi, le nostre obbligazioni ferroviarie hanno trovato altrove un ricettacolo sullo smercio. Tuttavia non insuperbiamoci. Parigi è sempre Parigi, e il suo mercato finanziario è sempre il primo.

Ricordiamoci di questo fatto consolante e dimentichiamo piuttosto la fortuna casuale.

...

Alla notizia della sfida che dieci studenti francesi avrebbero mandata a dieci studenti tedeschi (Vedere i dispacci parigini del *Fanfulla* di ieri) la *Riforma* fa seguire la seguente nota:

« Essi — gli studenti francesi — faranno bene a smettere una tale idea, poichè ormai si sa che i due viaggiatori offesi dagli studenti tedeschi a Friburgo erano italiani e non francesi; e si sa pure che gli studenti colpevoli dell'affronto furono già condannati a pene non indifferenti ».

I giudici di Berlino, è chiaro, sono sempre quelli stessi, che affidarono il mugnaio di Sans-Souci a tener testa alle ingiuste pretese del tiran Federico.

×

Le notizie messe in giro dal *Berliner Tageblatt* e dal *Borsen Courier* e da altri giornali poco numerosi circa un contrasto tra l'imperatore ed il principe di Bismarck a causa del generale Waldersee, quartiermastro dell'esercito e successore di Moltke, non hanno alcun fondamento. Waldersee sarà nominato, come era già stabilito dal defunto imperatore Federico, capo del X corpo di esercito alla dipendenza del principe Alberto di Prussia, reggente del Brunswick, e non mai nato testa di turco.

E così Bismarck è sempre Bismarck, gli imperatori se ne vanno, il gran cancelliere rimane.

Il generale Waldersee, al momento è a Budapest, ove presso l'imperatore Francesco Giuseppe compie la missione, ha il principe di Pless compra dunque, e il suo posto è presso il Re Umberto, e il principe di Bismarck presso il Papa.

L'*Allgemeine Zeitung* cosa con piacere come si vada diradando da noi in Italia il timore della guerra che tanto dava la maggior parte degl'italiani dopo la morte di Federigo III. Dichiara poi ingiusta la paura dimostrata dal partito radicale, il quale vede a l'Italia esposta a maggior pericolo di guerra, causa l'alleanza con la Germania.

Ecco come precisa l'ultimo delle ultime circolari amministrative ha ricevuto la leggenda del segreto attorno ai nomi dei Romani al Papa.

Il giornale bavarese ci tira poi a discorrere di Giordano Bruno, dell'area in Campo di Fiori, ecc., ecc.

Ci lascia in pace la sola Germania notare, non già ch'essa sia in Roma temuta la meno, ma è certo in disparte la più seria e simpatica rappresentanza. Tanto vero che diventa ingenua e, per così dire, familiare per discorrere in Italia, e, come sarebbe a dire, in bocca al lupo!

I giornali di Vienna attribuiscono da un dispaccio da Pietroburgo la notizia che lo Czar ha di nuovo modificato il suo progetto di viaggio d'estate.

Alessandro III si recherà anche quest'anno a Copenaghen, ed al ritorno passerà per Berlino.

È probabile che a Nettuno abbia luogo un convegno tra Alessandro e Guglielmo II.

Sarà una gran bella cosa se avverrà ma se non avvenisse, preparatevi a scontare il malanno d'una delusione. Certe notizie, se fosse possibile, non dovrebbero correre che a fatto compiuto. Se nessuno avesse parlato di questo convegno, nessuno lo crederebbe necessario « ora se ne è stampato e diventerà indispensabile per la pace - che non infredditerà la faccia fallita, e... fallirano in molti!

Don Pippino

A BERLINO

BERLINO, 24, sera. La *Post* annunzia che il principe di Bismarck ha fatto, il 21 corrente, al Consiglio federale, delle dichiarazioni secondo le quali l'imperatore, assumendo la grande responsabilità del potere, calcola, nel compimento dei suoi doveri costituzionali, sul fedele concorso dei principi confederati e delle Città libere e considera come suo primo dovere il mantenimento della Costituzione, salvaguardia dell'unità territoriale e dei diritti dell'Impero.

La mutua fiducia e l'accordo fra principi e Città libere, provati nel Consiglio federale, hanno consolidato l'impero ed hanno reso fecondi gli sforzi comuni nella politica interna ed estera. L'imperatore seguirà lo stesso indirizzo dei suoi predecessori, indirizzo che loro valse l'amore dei principi tedeschi e la fiducia degli stranieri, che vedono nella forza dell'Impero tedesco una garanzia di pace. Per non lasciare persino l'ombra di un dubbio in proposito, l'imperatore ha confermato il Bismarck e spera di contare sul concorso del Consiglio federale.

GIORNO PER GIORNO

Giunge da Livorno una notizia che per una coincidenza strana richiama all'mente il passato, il presente, e l'avvenire.

Quel signor Matteo Mastrocordato al quale la Camera, un mese fa, negò con così poco garbo la nazionalità italiana, solo per fare una burla al ministero, ha dato le sue dimissioni dall'ufficio di consigliere provinciale sul l'acqua sbiancato l'effetto e la fiducia degli elettori; e le ha date proprio ora, nel momento in cui comincia alla Camera la discussione intorno ai provvedimenti finanziarii.

Il signor Mastrocordato è un uomo di spirito, e in tal qualità vogliamo sperare che ai commenti di quella piccola dimostrazione senza significazione le parole dei Livornesi, i quali vedono che prenda la cosa troppo male e trasporti all'estero la sua famiglia, i suoi milioni, la sua vasta azienda di affari che dà vita alla città, pane e lavoro a un gran numero di operai.

Se fosse altrimenti, gli interessi del paese si tratterebbero col sistema della vecchia pantomima dove il mondo rimane sempre sul più bello coi soliti destinati a tutti gli altri personaggi. La Camera per tirare un colpo al ministro voglia una terza persona, che per restituire il colpo alla Camera arrischiasse in pieno il povero paese e lo stramazzasse per terra.

Ognuno tutto Livorno e tutta Italia sanno che le bizze parlamentari non giustificano in nessun caso, e che i negozianti e capitali e provvisti di forti capitali, per provvedere a prevenire il loro interesse, non hanno bisogno di domandare informazioni ai ministri strabiliare freschi!

Che il signor Mastrocordato si calmi, e si calmino i Livornesi. Acqua passata non macina più. Tutti gli errori si possono correggere... e una buona cosa può rimediare le piaghe aperte dal male.

Rimanga il signor Mastrocordato fedele alla sua patria d'adozione, ascolti alla tromba dei suoi pari e alla culla de' suoi figliuoli, fra i cittadini che gli vogliono bene e sono grati al bel sangue della sua famiglia.

E non passerà molto tempo che l'Italia conterà un cittadino di più.

* * *

L'onorevole Armirotti nel Comitato segreto ha strenuamente difeso i bilanci degli stabilimenti della Camera dai deputati.

Al democratico deputato di Novara sembra che nei peli del labbro superiore degli stafferi si trovi gran parte della loro dignità di uomini: tolti i peli, addio dignità!

Francamente, degli stabilimenti della Camera io ho una migliore opinione, e credo che la mancanza dei baffi non li renderebbe altro che sezione di pregiatori darwinisti dell'umanità.

Altrimenti dovrei conchiudere che il malgrado è molto più dignitosamente tenuto da quei bravi giovanotti, non solo, ma anche degli avvocati francesi, ai quali fino a pochi anni fa, era ed almeno vietato di dirsi dello stesso marsala da moschettieri coi baffi appuntati davanti alla magistratura.

Gérvy ci aveva fatto tanto l'abitudine, che non ha creduto neppure opportuno di lasciarsi crescere i baffi, quando divenne presidente della repubblica, vale a dire capo dell'esercito, se non altro per la riviera del 14 luglio.

L'esempio è repubblicano, e l'onorevole Armirotti non mi può accusare di averlo cercato fra gli schiavi dei *pregiudizii cortigiani!*

* * *

Un mio lettore mi scrive a proposito del proclama del nuovo imperatore di Germania all'esercito.

« Si nota che il proclama agli eserciti germanici è bellicoso, barebbe strano se non fosse tale. Un principe sul lato che rivolge il cuore e la parola all'esercito più vittorioso del mondo, all'esercito, che tanta potenza e tanta gloria procurò alla patria ed alla sua casa, insegna che non deve parlare come un capo d'ufficio che raccomanda ai suoi dipendenti lo zelo nel disbrigo delle *pratiche* e d'un capo cuoco che, scodinzolando nelle sue mansioni, incolla alle squadre dei guantieri e delle casseruole la polizia delle mani e dei fondi! »

Dopo tutto, l'opinione del mio lettore potrebbe essere anche sostenuta con fortuna.

E a ogni modo ha il vantaggio di essere confortante.

* * *

L'Esposizione internazionale di Parigi avrà una nuova attrattiva, della quale nessuno aveva parlato finora: intendo dire la mostra speciale della storia dell'abbigliamento.

L'idea n'è venuta all'architetto Garnier, un bravuomo che, a quanto dicono i giornali francesi, ci abbandonava sopra fino da dieci anni fa. Ed è stato bene l'abbiano detto, perchè altrimenti qualcuno avrebbe potuto credere che il Garnier non avesse fatto altro che ampliare un concetto altrui, mentre già che questa mostra storica dell'abbigliamento viene dopo il castello medioevale della Esposizione di Torino e dopo la famosa città di Bagdad, ricostruita nel ghetto di Firenze nel carnevale di due anni or sono. Così, riportando la data della concezione a dieci anni indietro, rimane incontestato al Garnier tutto il merito della priorità.

Ad ogni modo la mostra non sarà meno bella per questo, e se l'attrazione del programma rimarrà all'ennesima, essa riuscirà senza dubbio una delle cose che più interesseranno i visitatori.

* * *

La mostra, a quanto pare, sarà divisa in due sezioni, corrispondenti ai due periodi preistorico e storico.

La sezione preistorica comprenderà quattro tipi di abitazioni: all'aria aperta, nelle grotte, sull'acqua, sulla terra cotta del bronzo e del ferro.

La sezione storica avrà cinque suddivisioni:

Le civiltà primitive: tipi dell'abitazione presso gli Egiziani, gli Assiri, i Fenici, gli Ebrei, i Persiani, gli Etruschi;

Le civiltà derivate dall'invasione degli Arii: Indi, Persiani, Germani, Galli, Greci e Romani;

La civiltà romana in Occidente: tipi dell'abitazione presso gli Unni, gli Scandinavi, abitazioni gallo-romane, romane, medioevo e rinascimento.

La civiltà romana in Oriente: Bizantini, Slavi, Russi, Arabi, Turchi, ecc.;

Le civiltà contemporanee delle civiltà primitive: tipi dell'abitazione presso i Cinesi, i Giapponesi, gli Esquimesi, i Lapponi, le popolazioni dell'Africa equatoriale, le Pelli Rosse, ecc.

Questa esposizione sarà messa in scena, per così dire, con tutto lo studio onde possa raggiungere il maggior effetto desiderato. Le abitazioni tipiche avranno tutti gli annessi necessari a farne meglio risaltare il carattere. Insieme intorno si moltiplicheranno i motivi di decorazione, le piante, i giardini, i pozzi, le fontane le macerie, le colonne, tutto in relazione colle diverse epoche storiche. Di tanto in tanto si troveranno botteghe indicative per far conoscere le provenienze dei tipi, e per dare un'idea della ricchezza di tutte le età e di tutti i paesi, quanto ricercati e leggeranno in lingua francese e nella scrittura del tempo.

Il lavoro è molto, ma il signor Garnier calcola che ai primi giorni di aprile dell'89 tutto sarà terminato.

* * *

Tre giorni sono ha avuto luogo in modo solenne il trasferimento delle *venere* - le chiamano così - di Gentilly dal modesto ricovero in cui giacevano, al gran cimitero centrale, e più precisamente vicino alle tombe di Musset e di Schaunard.

Un inglese pregato alla ricognizione di quei resti mortali, offerse diecimila lire per averne i due soli pezzi rimasti nel teschio.

L'offerta, naturalmente, venne respinta. Ma le non arrivò a compensare che momentanea, per dir meglio, che valore potevano avere per l'eccentrica figlia d'Albione i denti di un maestro di musica?

Pazienza se fossero stati quelli di un avvocato!

* * *

Il *XIX Siecle*, di Parigi, narra ai suoi lettori il fatto seguente:

A Cannes un'aquila piombò sopra un bambino di sei mesi che dormiva in culla all'aria aperta e lo porta via. Il padre corre in casa, afferra un fucile prende di mira l'uccello rapitore, l'uccide senza offendere il bambino ch'egli può ricevere nelle sue braccia perfettamente incolume.

Il caso è veramente straordinario, dice il giornale parigino. E lo credo anch'io. Ma da mie informazioni particolari mi consta che le cose si sono passate in modo un poco diverso.

Non fu il padre che uccise l'aquila, fu lo stesso bambino, il quale ad una certa altezza trasse dalle sue fasce un revolver e *pan! pan! pan!* sparecchiò con tre colpi il cuore dell'audace aquila, della quale tenne poi per le ali le sue manine fe' sì che gli servissero di paracadute e così potè discendere delicatamente a terra senza farsi male proprio come ai suoi tempi faceva madame Garnerin.

Secondo le mie informazioni, il fatto sarebbe, quindi, molto più interessante.

* * *

Il monumento di Fra Paolo Sarpi a Venezia: riflessione melanconica d'un liberale che non mangia carne di mistero del sale, perchè la suppone tigliosa:

— Da fra Arnaldo siamo passati a fra Girolamo Savonarola, poi a fra Paolo Sarpi, poi a fra Giordano Bruno... c'è la prospettiva un frate Campanella... Per ottenere l'Italia ai preti, facciamo l'Italia dei frati!

Fanfulla

IL TRATTATO ETERNO

PARIGI, 24 — Il generale Menabrea ha ricevuto stamane la risposta del ministero francese relativa al trattato di commercio. Essa offre più larga base a trattative delle precedenti proposte. Vi si chiede, però, che il governo italiano presenti le sue osservazioni articolo per articolo.

La festa militare di Nettuno

Nettuno, 26 giugno.

Una festa militare, per noi nazione giovanissima, ha sempre un carattere commovente confortante. Pochi anni fa si temeva ancora che i popoli diversi che abitano la penisola non avrebbero saputo affratellarsi, e oggi li vediamo nell'esercito uniti come in una sola famiglia e vediamo i difetti degli uni compensare le qualità degli altri e viceversa, tal quale come accade tra i figli di uno stesso padre. Oggi il 12° reggimento artiglieria che è qui al poligono di Nettuno e sta sulle mosse per partire, ha dato una festa che è una prova di più dell'affratellamento delle regioni compensanti la penisola e dell'indole generale dei nostri soldati.

A Nettuno fino da ieri e dai giorni precedenti gli *artiglieri* lavoravano indefessamente a mettere festoni sulla piazza, a costruire baracche, a ornare il villino Tucker, dove hanno le loro mense gli ufficiali, e oggi fino dalle ore mattutine c'era un via vai sul ponte che mette al castello dei Borgia, dove ha la sede il comando, e le legge pratiche negli spalti del castello più antico ancora dei Pisani, erano guarniti di festoni e di embrelli, il che indicava che in paese c'era una grande aspettativa per la festa militare.

Alle 5 la vasta piazza di Nettuno rigurgitava di gente e i *loggi* coperti di bianco dei nostri artiglieri davano un aspetto gaio alla festa; nella quale si distinguevano soltanto a radi intervalli i cappelli piumati delle signore abitanti le vicine ville.

La festa è incominciata con l'inalzamento di diversi palloni, alcuni dei quali, per dar maggior allegria, si sono incendiati subito e hanno inalzato le loro lunghe fiamme, poi, a suon di tromba, e mentre la musica di Nettuno e quella dei paesi vicini davano soprattutto nelle trombe, s'è avanzata una mascherata dove Pulcinella rappresentava la parte principale, ed era accompagnata dal rumore assordante di molti istrumenti africani sonati da soldati, nati per il sole della nostra spiaggia, quanto i temuti cavalieri di Ras Alula; e dopo questa s'è avuta la corsa del caprone, tutto infiocchi, montato da un ragazzo tinto da far invidia a un etiope e con la testa ornata di piume, quelle dei somari, montati da bassi ufficiali vestiti da fantini con immensi berretti a colori. L'ultimo di quei somarelli, che seppure superanta soldati tutti in maschera compatta, potevano far muovere, ha vinto naturalmente la corsa in mezzo alle grida e ai fischi della moltitudine.

Intanto tre soldati vestiti da pescatori napolitani da commedia, si abbracciavano a scarsi strumenti accordati e si ugolavano a cantare, e un domatore d'orsi ne portava a giro due, uno bianco e uno nero molto intignati e misto indossati, forse in vista del gran caldo, e molti soldati seguivano il domatore, mentre molti altri si accalcavano dinanzi alle tende dove si distribuiva *gratis* il vino alle diverse brigate. Ero vicino a una di quelle tende e mi sono divertito tanto. Dietro a un grosso barile era collocato un sergente che non mancava mai di empire per sè un mezzo bicchier di vino e berselo ogni volta che doveva girar la cannella per qualche compagno. Più il barile si vuotava, più il sergente si faceva rosso in viso e più divenivano teneri ed espansivi i dieci o dodici soldati che avevano posto intorno alla tenda il loro accampamento.

A un certo punto il barile, urtato forse dal cantiniere, è caduto in terra, e un poco del prezioso liquido si è versato. Bisognava vedere allora la commozione dei soldati vicini! Napolitani e Piemontesi, Sardi e Lombardi, Siciliani e Romagnoli si abbracciavano e baciavano e facevano l'uno all'altro pratello per non cadere, mentre il cantiniere difendeva il suo posto dalle pretese di un compagno che voleva farsi dispensatore di vino, mentre del vino non se n'era più.

Le trombe degli araldi della mascherata hanno posto termine alla disputa: i soldati si sono rimessi in gambe, e allora dal lato del poligono abbiamo veduto avanzarsi una cavalcata in costume, molto numerosa, in mezzo alla quale spiccava per bellezza una bruna donna vestita di giallo, con il volto

messo coperto da un velo, e le rotonde forme del busto meglio molto in evidenza.

La cavalcata ha fatto più volte il giro della piazza, poi si è fermata, c'è stata una tombola per i soldati, alcuni fuochi d'artificio, ed è incominciato, alla luce dei lampioncini, il ballo della milizia, mentre gli ufficiali e le signore incominciavano ad affollare al villino Torcher, illuminato graziosamente, e dove era preparata una cena bellissima nella quale lo champagne e lo *champagne* rappresentavano parte importante.

Dopo la cena mi è battuto fino alle prime ore del mattino, e gli ufficiali hanno fatto gli onori di casa con quella cortesia semplice e cordiale che li distingue.

Fra le signore vi erano la marchesa e le marchesine de Grenet, la signora Allievi-Brenna, la signora Nadiel, Febea, le signore Mezzacapi, de Dominicis e molte altre.

Mentre tuonano il paese è calmissimo, e i soldati dopo un giorno di completa libertà hanno tutti obbedito al primo segnale di tromba che li chiamava agli accampamenti.

Questa si chiama disciplina!

Ferdi

NOTA BIBLIJNA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

rietti = rattoppa = testa = anni = natio

CHITTOGRAFIA.

Parola a rombo.

— Occorre per iscrivere patrona.
— Mi puoi trovare fra Bussa e Verona.
— Oggi mi sento a Roma da Benzino
— e mi si dice all'estremo a Torino.
— Mi sibila chi è senza gl'incisivi,
— e di me Ariosto e Tasso non son privi.

Qua e là, su e giù

— Alle grandi manovre in Romagna, a capo delle quali sarà S. A. R. il duca d'Aosta, vennero destinati quali giudici di campo:

Ufficiali generali. — Morra di Lavriano, comandante la divisione di Milano; Durand de La Penne, comandante territoriale del genio a Bologna; Cantalupi, comandante la brigata Parma.

Ufficiali superiori. — Colonnelli Rasini di Morsegliengo, comandante il 6° fanteria Oliveri, comandante il 10° idem; Vascelli, comandante il 11° bersaglieri; Barbieri, comandante il 50° fanteria; Civelli, comandante il reggimento cavalleria Caserta (17°). Malaspina comandante il 9 artiglieria.

— Il principe di Piemonte, latore della notificazione a S. M. il Re dell'assunzione al trono dell'imperatore Guglielmo, porta i nomi di Giovanni *Enrico XI.* Egli è conte di Hochberg, barone di Furstenstein ecc. ecc.; cavaliere di giustizia dell'ordine di Malta, senatore prussiano di Prussia, maggior generale e presso il Governo ch'egli rappresenterà al Quirinale ha le funzioni che presso il nostro Re esercita da molto tempo il tenente generale Bertolè-Viale: è gran cacciatore.

Il principe di Pless ha 34 anni suonati.

— Il principe Carlo Maria Lichnowsky, incaricato lui pure di annunziar contemporaneamente l'avvenimento al trono di Guglielmo II al Sommo Pontefice, è ex-ciambellano dell'onorevole Crispi; è tenente generale *à la suite* dell'esercito prussiano; è anche lui senatore onorario di Prussia e cavaliere onorario di Malta.

Il principe Lichnowsky è cattolico.

— Hong Hinen, Sii Trong Poi, Sin Yong Kio, Gomei Cing Yong, ecco, salvo errore, i nomi dei componenti della Missione chinese,

— 56 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

Proprietà letteraria E. I. Hetzel e Comp.

Zio Prudente e Fil Evans, sredendosi in stato di legittima difesa, non provavano alcun rimorso.

Fil Evans era stato leggermente ferito dal proiettile slanciato dall'*Albatros*, e però, senza ritardo, si mise in cammino, lungo la spiaggia, nella speranza di incontrare qualche abitante.

Questa speranza non andò delusa. Una cinquantina d'Indigeni, dediti alla pesca, vivono sulla spiaggia occidentale dell'isola. Avevano veduto l'arenare *Alexandre* verso l'isola. Fecero sì fuggirvi l'equipaggio che potevano meritare degli esseri soprannaturali. Per poco non vennero adorati. Furono alberganti nella più spaziosa capanna: *Frycollin* non ricevette mai più un'accoglienza simile per essere riguardato come il Dio dei Negri.

Come si prevedeva, Zio Prudente e Fil Evans non videro ritornare l'arenave. Dalla forza e direzione del vento argomentarono che la catastrofe fosse avvenuta negli stretti superiori dell'estuario. Probabilmente non si celebrò mai più parlato dell'ingegnere Robur nè della prodigiosa macchina che gli conservava una posizione così eccezionale fra gli uomini.

Bisognava aspettare un'occasione per ritornare in America. Ora, l'isola Chatam è [illegible] dai battelli. Tutto il mese che ieri erano ancora alla « capitale morale » e che dovevan partire per quella « intangibile »

— La Camera ha deliberato di far fare i busti in marmo di D. Ricasoli di M. D'Azeglio di F. Ruffini, di C. L. Farini, di G. Lanza di A. La Marmora, e nel bilancio approvato ieri è stanziata per ciò la somma di lire diecimila.

= Dalla Consulta al Senato.

Venerdì scorso fu varata a Pescheria il piroscafo Agostino Depretis.

Lo si dice elegantissimo. Esso è lungo metri 65, largo metri 7.

È stato costruito dalla Casa Escher, Wyss e C. di Zurigo.

— Secondo quanto ha deciso Sua Santità, gli oggetti della Mostra Vaticana saranno ripartiti in varie categorie. Le sostanze alimentari vengono in questi stessi giorni distribuite ai istituti di beneficenza. I generi di corredo e di vestiario saranno destinati ad istituti, collegi, comunità od a poveri; gli oggetti scolastici alle scuole cattoliche di Roma. Gli arredi e le suppellettili sacre ed altri oggetti destinati al culto divino saranno distribuiti alle parrocchie e chiese povere principalmente d'Italia; anche le cattedrali, desidera il Papa, che abbiano qualche ricordo dei giubilei.

Le varie collezioni di mineralogia, botanica, zoologia, etnografia, saranno riunite per formarne uno speciale museo in luogo da destinarsi in modo analogo al disposto dei diversi strumenti di fisica, meteorologia, astronomia.

Similmente delle opere a stampa si dovrà fare un biblioteca a disposizione di Sua Santità. Finalmente tutti gli altri oggetti di maggior pregio e valore, sia per materia, sia per arte, saranno riuniti e conservati come proprietà della Santa Sede e depositati negli archivi del pretenziari apostolici.

— Il comitato delle « signore torinesi » ha poi deliberato di presentare alla **principessa Letizia** (per le prossime nozze col principe Amedeo) un mazzo di fiori, che contenga la parte minima della pensione offerta, la quale consisterà più specialmente nel contenente, cioè in un mobile di stile Luigi XV, mobile che darà un saggio dell'arte degli ebanisti, degli intagliatori, degli indoratori, dei ricamatori e dei pittori di Torino.

Il regalo delle signore torinesi alla futura duchessa d'Aosta mi ricorda quello che gli ufficiali della IV divisione, brigata « Piemonte » e « Pinerolo » fecero nella primavera del 1870 a S. A. R. la principessa Maria Isabella, quando essa andò sposa al duca di Genova, che la IV divisione aveva comandato nelle campagne del '48 e del '49. Il corpo degli ufficiali del 3°, 4°, 15 e 16° di fanteria offrì alla duchessa di Genova un gran mazzo di fiori entro un canestro d'argento di finissima e elegantissima fattura, canestro sempre visibile nel Palazzo del Genovese a Torino.

— Da un giorno all'altro la novella imperatrice di Germania, Augusta Vittoria, regalerà ai suoi figli un quinto fratello e una prima sorella.

— Da quanto annunzia « Urbano de Gentiloni » (articolo dell'*Italie*), pare che venerdì prossimo, festa di San Pietro, sarà lecito mangiare il lesso alla mela e condire gli spaghetti col sugo del medesimo.

Gli scrivono da Parma che quella Corte di appello ha emanato la sentenza nella causa promossa dal passeggero all'armatore del *Matteo Turuzzo*, per essere lo stesso danneggiato dalle peripezie patite durante il disastroso viaggio nell'ottobre del 1881. L'armatore fu condannato al pagamento di una indennità di lire 500 a favore di esso passeggero.

Giova però avvertire che la Società attuale proprietaria del *Matteo Turuzzo*, non ha alcun rapporto nè interesse nella lite medesima, avendo acquistato il piroscafo libero da ogni obbligo pei viaggi precedentemente fatti.

A. ZETA.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale.

Il *Papà Martin*, la più bell'opera forse del maestro Cagnoni, scritta sopra un libretto che ha il merito di seguir fedelmente il celebre dramma *La gerla di papà Martin*, ottenne ieri sera un grande e legittimo successo, in molti punti la squisitezza della forma musicale, in moltissimi la buona esecuzione, ma in tutte le scene la bellezza del dramma hanno conquistato il pubblico.

Gli furono applausi a tutte le scene, e chiamato ad ogni fine d'atto per gli artisti, fra i quali naturalmente il Bottero ha riportato la palma, come attore-cantante inarrivabile.

Cantò benissimo la signorina Bignardi, e ebbe frequenti applausi insieme al tenore signor Pelagalli.

L'opera è benissimo concertata dal bravo direttore d'orchestra maestro Ilraschi.

Stasera, lunedì, avrà la rappresentazione del *Papà Martin*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/4), Papà Martin — **Quirino** (ore 9 1/4). Una moglie per un napoleone — Prine, ballo — **Manzoni** (ore 8). Il nipote di Fra Diavolo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

25 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ufficio Ricapiti al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 33°.

Temperature massime del 24 giugno, superiori ai 30°:

Firenze 35 2 — Cagliari 33 2 — Lecce 33 1 — Foggia 34 0 — Roma 32 7 — Palermo 32 1 — Napoli 31 5 — Porto-Empedocle 31 4 — Livorno 30 6 — Venezia 30 7 — Catanzaro 30 2.

✕ Dalla Germania.

Due principi tedeschi sono oggi arrivati per annunziare a Sua Maestà il Re e al Papa l'assunzione al trono di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo II.

Al Quirinale si recherà il principe di Pless, accompagnato dal maggiore G. Brühmann, del reggimento usseri di cui fa parte il Re Umberto, e al Vaticano si recherà Sua Altezza il principe Lichnowsky.

Il Re porrà a disposizione dei due inviati tedeschi un aiutante di campo generale.

✕ Don Giovanni Borghese

Molte persone hanno ieri inviato, in occasione del suo onomastico, le loro felicitazioni al principe Don Giovanni Borghese che si trova ora a disimpegnare il suo servizio di ufficiale d'artiglieria della milizia territoriale presso uno dei forti alpini

✕ Casa Reale.

Il Re, accompagnato dal principe di Napoli, e dai funzionari della casa militare e civile, presenziò ieri la tiratа reale di tiro a segno che ebbe luogo al poligono di Acquacetosa.

Molto eleganti signore assistettero alla simpatica festa.

La gara fu eseguita alla distanza di 300 metri, e vi presero parte i soci premiati alle gare precedenti.

Ecco il risultato:

Primo premio = Dono di S. M. il Re = Grande statua di bronzo, rappresentante il cacciatore, fu vinto dal signor Vitali Augusto di Monterotondo.

Secondo premio = Bandiera d'onore e piccola medaglia d'oro, fu vinto dal signor Mazzanti Giovanni di Genzano.

Terzo premio = Grande medaglia d'oro, fu vinto dal signor Rinaldi Attilio di Velletri.

La Società di Monterotondo, che si è presentata con formidabili campioni, è stata la più fortunata nella gara.

Il Re si rallegrò ripetutamente coi cavaliere Vitali rappresentante di quella società.

A tutti i tiratori premiati Sua Maestà volle rimettere di sua mano i diplomi dei premi conseguiti.

I tiratori e gli spettatori fecero al Re e al principe di Napoli una ovazione quando montarono in carrozza per ritornare in città.

Alla cerimonia assistevano l'onorevole Bertolè-Viale, l'onorevole Boselli, il prefetto, il sindaco, molti generali e tutti i membri della Deputazione provinciale e della Commissione esecutiva.

✕ L'onorevole Pelloux.

Da molti è stata notata ieri l'assenza, alla gara reale, dell'onorevole generale Pelloux, presidente della Società del tiro a segno nazionale, e uno dei più caldi apostoli della patriottica istituzione.

L'onorevole Pelloux ha dovuto partire venerdì sera per Benevento al Lago, ove ieri si celebrava una festa militare alla quale egli rappresentava il ministero della guerra.

E oggi poi, l'egregio generale ispettore degli alpini, è partito per il Piemonte allo scopo d'ispezionare alcuni reggimenti alpini; la sua assenza da Roma si prolungherà per vario tempo.

✕ S. P. Q. R.

A causa delle insistenze nelle loro dimissioni degli assessori Re Cecilia, Jacometti e Salustri-Falli, il Consiglio dovrà fra breve nominare i loro successori.

✕ Fra brindisi e banchetti.

I soci inscritti alla Società degli ex-bersaglieri Lamarmora si riunirono ieri a banchetto per festeggiare il 32° anniversario della istituzione dei bersaglieri. Si approvò di inviare due telegrammi, uno di devozione a Sua Maestà il Re e l'altro al sindaco di Roma, firmati entrambi dal benemerito presidente della Società stessa cav. Raffaele Serpieri.

Un altro banchetto ebbe luogo nelle sale del ristorante Poli, al quale intervennero i tiratori di Roma e provincia che presero parte alla gara provinciale. Parlarono assai applauditi il consigliere di prefettura cavalier Ricci-Tramitto che rappresentava il prefetto, il cav. Capri-Galanti presidente della Commissione esecutiva, e per i tiratori provinciali il signor Leo Verri della Società di Frascinone.

Cordialità e buon umore regnarono tutta la sera, malgrado il pessimo pranzo servito dallo stabilimento Poli.

✕ R. Accademia medica di Roma.

Nell'adunanza ordinaria del 24 corrente ha posto termine ai lavori accademici con lo svolgimento di numerose comunicazioni. Il prof. Durante ha due rifatto due diversi processi di nefrotomia da lui eseguiti nella clinica chirurgica per estirpare reni affetti da pielonefrite, ed ha presentato i pezzi anatomici. Il prof. Manassei ha presentato vari infermi affetti da lupus, da papilloma e da epitelioma, curati con l'acido lattico, la papainizzazione e l'elettrolisi. Il dottor Massoni ha descritto il processo operativo da lui seguito nell'estirpazione del retto per cancro. Il prof. Colasanti ha studiato insieme al dottor Di Mattei la morfologia, la biologia, la chimica e la patogenesi del *micrococcus bicoccus* rinvenuto da loro in un'urina di densità sciropposa. Il professore Celli da esperienze praticate su varie sostanze alimentari ha potuto stabilire che molte di esse possono essere il veicolo e talora il mezzo di moltiplicazione di germi patogeni in modo variabile secondo la natura e la resistenza dei germi, il grado di essiccamento e la concorrenza di altri germi preesistenti. In seguito espose una serie di esperienze eseguite dai dottori Di Mattei e Neale, dalle quali risulta dimostrata la grande virtù antisettica dell'iodiformio e dello iodolo. Il dottor Magini parlò sulla condcibilità elettrica dei nervi in rapporto alla loro eccitabilità. Il dottor Moscatelli riferì alcune ricerche chimiche eseguite sul liquido dell'ascite in un caso di cirrosi del fegato. Il prof. Colasanti lesse le conclusioni del lavoro inviato dal collega Angelucci Arnaldo professore a Messina. Finalmente gli accademici Durante e Marchiafava comunicarono le conclusioni di lavori inviati dal dottor Poggi di Bologna e dal dottor Vincenzi di Forlì e ne proposero la stampa.

✕ Musica sacra.

Per la festa del santo omonimo ieri, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, venne cantata della musica sacra dai cantori delle principali cappelle.

Il maestro Cesare De Santis, che diresse egregiamente, fece eseguire alcune sue composizioni pregevolissime.

Il tenore Sigaroni cantò il *Qui sedes*, e il Furino padre suonò un *a solo* per violoncello.

La chiesa era piena stipata di un pubblico elettissimo.

✕ Nuovo tronco ferroviario.

La nuova linea ferroviaria, che partendo da Roma arriva fino a Sulmona negli Abruzzi, è ultimata, dopo cinque anni di assiduo e faticoso lavoro.

Verso la metà di luglio sarà fatta la inaugurazione ufficiale con un larghissimo invito per parte della direzione delle ferrovie adriatiche.

Saranno dati in onore degli invitati due grandi banchetti, uno a Sulmona e l'altro in una delle stazioni del percorso.

I ministri Baracco dei lavori pubblici e Grimaldi dell'agricoltura assisteranno a tale inaugurazione.

✕ *Note di Sport.*

Il giorno 30 prossimo avranno luogo a Torino le regate promosse dalla Confederazione italiana del remo e *Rowing club italien*, fondato quest'anno in quella città.

Fra le altre società di canottieri concorrerà per Roma solo quella del Reale Club canottieri Tevere. L'equipaggio che prenderà parte alle corse di canoe nel giro della boa è composto dei signori Frattini timoniere, Boccardo, Nelli Alfredo, Brunelli Riccardo e Moretti.

Nell'assemblea generale tenutasi la sera del 22 corrente fu nominato presidente effettivo del Reale Club canottieri del Tevere, in sostituzione del dimissionario duca Tassoni, Don Ospero Colonna principe di Sonnino.

✕ Ricevimento da Santa Marinella.

Ieri alle 4 pom. ebbe luogo l'annunziata inaugurazione dello stabilimento balneare di questa spiaggia ricca e ridente.

Intervenne alla simpatica festa il principe Odescalchi.

Il concerto di Civitavecchia eseguì scelti pezzi. »

Ferdi

R. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117.

verso occupato il primo posto fra i congegni di locomozione aerea; non volevano nulla ammettere intorno le invenzioni basate sopra un sistema diverso. Credevano ancora, si ostinavano a credere che il vero veicolo atmosferico fosse l'areostato, al quale solamente apparteneva l'avvenire.

E poi, colui contro al quale avevano consumata una vendetta orribile — ma giusta, a loro modo di vedere — non esisteva più. Nessuno dell'equipaggio gli era, probabilmente, sopravvissuto. Il segreto dell'*Albatros* era, omai, sepolto nei gorghi del Pacifico.

Quanto alla supposizione, che l'ingegnere Robur avesse un ritiro, un ancoraggio, nel mezzo di questo Oceano, era inutile pensarvi, per il momento. In ogni caso, i due colleghi si riservavano di decidere più tardi se convenisse o meno fare qualche ricerca in proposito.

Si stava, dunque, per tentare questo grande esperimento, che il Weldon-Istituto preparava di lunga mano e con tutte le cure.

Il *Go a head* era il tipo più perfetto che fosse stato inventato fin dai primordi dell'arte areostatica, ciò che può essere un *inflessibile* o un *formidabile* nell'arte navale.

Il *Go a head* possedeva, tutte le qualità che deve avere un areostato.

Il volume gli permetteva di inalzarsi alle alture più elevate e sui posse giungere un pallone; — la sua impermeabilità lo mettevа in grado di mantenersi indefinitamente nell'atmosfera; la solidità di reggere contro qualsiasi dilatazioni del gas, come si [illegible], e alla pioggia più dirotta e al vento più violento; — per la sua capacità possedeva una forza eccezionale bastevole per inalzare un macchinismo elettrico con tutti i suoi accessori, che doveva imprimere ai suoi propulsori una potenza di locomozione superiore a quanto si era ottenuto sino allora.

(Continua).

Fra le signore vi erano la marchesa e le marchesine de Grenet, la signora Allievi-Brenna, la signora Nadiel, Febea, le signore Mezzacapi, de Dominicis e molte altre.

Mentre tuonano il paese è calmissimo, e i soldati dopo un giorno di completa libertà hanno tutti obbedito al primo segnale di tromba che li chiamava agli accampamenti.

Questa si chiama disciplina!

Ferdi

NOTA BIBLIJNA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

rietti = rattoppa = testa = anni = natio

CHITTOGRAFIA.

Parola a rombo.

— Occorre per iscrivere patrona.
— Mi puoi trovare fra Bussa e Verona.
— Oggi mi sento a Roma da Benzino
— e mi si dice all'estremo a Torino.
— Mi sibila chi è senza gl'incisivi,
— e di me Ariosto e Tasso non son privi.

Qua e là, su e giù

— Alle grandi manovre in Romagna, a capo delle quali sarà S. A. R. il duca d'Aosta, vennero destinati quali giudici di campo:

Ufficiali generali. — Morra di Lavriano, comandante la divisione di Milano; Durand de La Penne, comandante territoriale del genio a Bologna; Cantalupi, comandante la brigata Parma.

Ufficiali superiori. — Colonnelli Rasini di Morsegliengo, comandante il 6° fanteria Oliveri, comandante il 10° idem; Vascelli, comandante il 11° bersaglieri; Barbieri, comandante il 50° fanteria; Civelli, comandante il reggimento cavalleria Caserta (17°). Malaspina comandante il 9 artiglieria.

— Il principe di Pless, latore della notificazione a S. M. il Re dell'assunzione al trono dell'imperatore Guglielmo, porta i nomi di Giovanni *Enrico XI.* Egli è conte di Hochberg, barone di Furstenstein ecc. ecc.; cavaliere di giustizia dell'ordine di Malta, senatore prussiano di Prussia, maggior generale e presso il Governo ch'egli rappresenterà al Quirinale ha le funzioni che presso il nostro Re esercita da molto tempo il tenente generale Bertolè-Viale: è gran cacciatore.

Il principe di Pless ha 34 anni suonati.

— Il principe Carlo Maria Lichnowsky, incaricato lui pure di annunziar contemporaneamente l'avvenimento al trono di Guglielmo II al Sommo Pontefice, è ex-ciambellano dell'onorevole Crispi; è tenente generale *à la suite* dell'esercito prussiano; è anche lui senatore onorario di Prussia e cavaliere onorario di Malta.

Il principe Lichnowsky è cattolico.

— Hong Hinen, Sii Trong Poi, Sin Yong Kio, Gomei Cing Yong, ecco, salvo errore, i nomi dei componenti della Missione chinese,

— 56 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

Proprietà letteraria E. I. Hetzel e Comp.

Zio Prudente e Fil Evans, sredendosi in stato di legittima difesa, non provavano alcun rimorso.

Fil Evans era stato leggermente ferito dal proiettile slanciato dall'*Albatros*, e però, senza ritardo, si mise in cammino, lungo la spiaggia, nella speranza di incontrare qualche abitante.

Questa speranza non andò delusa. Una cinquantina d'Indigeni, dediti alla pesca, vivono sulla spiaggia occidentale dell'isola. Avevano veduto l'arenare *Alexandre* verso l'isola. Fecero sì fuggirvi l'equipaggio che potevano meritare degli esseri soprannaturali. Per poco non vennero adorati. Furono alberganti nella più spaziosa capanna: *Frycollin* non ricevette mai più un'accoglienza simile per essere riguardato come il Dio dei Negri.

Come si prevedeva, Zio Prudente e Fil Evans non videro ritornare l'arenave. Dalla forza e direzione del vento argomentarono che la catastrofe fosse avvenuta negli stretti superiori dell'estuario. Probabilmente non si celebrò mai più parlato dell'ingegnere Robur nè della prodigiosa macchina che gli conservava una posizione così eccezionale fra gli uomini.

Bisognava aspettare un'occasione per ritornare in America. Ora, l'isola Chatam è [illegible] dai battelli. Tutto il mese

che ieri erano ancora alla « capitale morale » e che dovevan partire per quella « intangibile »

— La Camera ha deliberato di far fare i busti in marmo di D. Ricasoli di M. D'Azeglio di F. Ruffini, di C. L. Farini, di G. Lanza di A. La Marmora, e nel bilancio approvato ieri è stanziata per ciò la somma di lire diecimila.

= Dalla Consulta al Senato.

Venerdì scorso fu varata a Pescheria il piroscafo Agostino Depretis.

Lo si dice elegantissimo. Esso è lungo metri 65, largo metri 7.

È stato costruito dalla Casa Escher, Wyss e C. di Zurigo.

— Secondo quanto ha deciso Sua Santità, gli oggetti della Mostra Vaticana saranno ripartiti in varie categorie. Le sostanze alimentari vengono in questi stessi giorni distribuite ai istituti di beneficenza. I generi di corredo e di vestiario saranno destinati ad istituti, collegi, comunità od a poveri; gli oggetti scolastici alle scuole cattoliche di Roma. Gli arredi e le suppellettili sacre ed altri oggetti destinati al culto divino saranno distribuiti alle parrocchie e chiese povere principalmente d'Italia; anche le cattedrali, desidera il Papa, che abbiano qualche ricordo dei giubilei.

Le varie collezioni di mineralogia, botanica, zoologia, etnografia, saranno riunite per formarne uno speciale museo in luogo da destinarsi in modo analogo al disposto dei diversi strumenti di fisica, meteorologia, astronomia.

Similmente delle opere a stampa si dovrà fare un biblioteca a disposizione di Sua Santità. Finalmente tutti gli altri oggetti di maggior pregio e valore, sia per materia, sia per arte, saranno riuniti e conservati come proprietà della Santa Sede e depositati negli archivi del pretenziari apostolici.

— Il comitato delle « signore torinesi » ha poi deliberato di presentare alla **principessa Letizia** (per le prossime nozze col principe Amedeo) un mazzo di fiori, che contenga la parte minima della pensione offerta, la quale consisterà più specialmente nel contenente, cioè in un mobile di stile Luigi XV, mobile che darà un saggio dell'arte degli ebanisti, degli intagliatori, degli indoratori, dei ricamatori e dei pittori di Torino.

Il regalo delle signore torinesi alla futura duchessa d'Aosta mi ricorda quello che gli ufficiali della IV divisione, brigata « Piemonte » e « Pinerolo » fecero nella primavera del 1870 a S. A. R. la principessa Maria Isabella, quando essa andò sposa al duca di Genova, che la IV divisione aveva comandato nelle campagne del '48 e del '49. Il corpo degli ufficiali del 3°, 4°, 15 e 16° di fanteria offrì alla duchessa di Genova un gran mazzo di fiori entro un canestro d'argento di finissima e elegantissima fattura, canestro sempre visibile nel Palazzo del Genovese a Torino.

— Da un giorno all'altro la novella imperatrice di Germania, Augusta Vittoria, regalerà ai suoi figli un quinto fratello e una prima sorella.

— Da quanto annunzia « Urbano de Gentiloni » (articolo dell'*Italie*), pare che venerdì prossimo, festa di San Pietro, sarà lecito mangiare il lesso alla mela e condire gli spaghetti col sugo del medesimo.

Gli scrivono da Parma che quella Corte di appello ha emanato la sentenza nella causa promossa dal passeggero all'armatore del *Matteo Turuzzo*, per essere lo stesso danneggiato dalle peripezie patite durante il disastroso viaggio nell'ottobre del 1881. L'armatore fu condannato al pagamento di una indennità di lire 500 a favore di esso passeggero.

Giova però avvertire che la Società attuale proprietaria del *Matteo Turuzzo*, non ha alcun rapporto nè interesse nella lite medesima, avendo acquistato il piroscafo libero da ogni obbligo pei viaggi precedentemente fatti.

A. ZETA.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale.

Il *Papà Martin*, la più bell'opera forse del maestro Cagnoni, scritta sopra un libretto che ha il merito di seguir fedelmente il celebre dramma *La gerla di papà Martin*, ottenne ieri sera un grande e legittimo successo, in molti punti la squisitezza della forma musicale, in moltissimi la buona esecuzione, ma in tutte le scene la bellezza del dramma hanno conquistato il pubblico.

Gli furono applausi a tutte le scene, e chiamato ad ogni fine d'atto per gli artisti, fra i quali naturalmente il Bottero ha riportato la palma, come attore-cantante inarrivabile.

Cantò benissimo la signorina Bignardi, e ebbe frequenti applausi insieme al tenore signor Pelagalli.

L'opera è benissimo concertata dal bravo direttore d'orchestra maestro Ilraschi.

Stasera, lunedì, avrà la rappresentazione del *Papà Martin*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/4), Papà Martin — **Quirino** (ore 9 1/4). Una moglie per un napoleone — Prine, ballo — **Manzoni** (ore 8). Il nipote di Fra Diavolo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

25 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ufficio Ricapiti al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 33°.

Temperature massime del 24 giugno, superiori ai 30°:

Firenze 35 2 — Cagliari 33 2 — Lecce 33 1 — Foggia 34 0 — Roma 32 7 — Palermo 32 1 — Napoli 31 5 — Porto-Empedocle 31 4 — Livorno 30 6 — Venezia 30 7 — Catanzaro 30 2.

✕ Dalla Germania.

Due principi tedeschi sono oggi arrivati per annunziare a Sua Maestà il Re e al Papa l'assunzione al trono di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo II.

Al Quirinale si recherà il principe di Pless, accompagnato dal maggiore G. Brühmann, del reggimento usseri di cui fa parte il Re Umberto, e al Vaticano si recherà Sua Altezza il principe Lichnowsky.

Il Re porrà a disposizione dei due inviati tedeschi un aiutante di campo generale.

✕ Don Giovanni Borghese

Molte persone hanno ieri inviato, in occasione del suo onomastico, le loro felicitazioni al principe Don Giovanni Borghese che si trova ora a disimpegnare il suo servizio di ufficiale d'artiglieria della milizia territoriale presso uno dei forti alpini

✕ Casa Reale.

Il Re, accompagnato dal principe di Napoli, e dai funzionari della casa militare e civile, presenziò ieri la tiratа reale di tiro a segno che ebbe luogo al poligono di Acquacetosa.

Molto eleganti signore assistettero alla simpatica festa.

La gara fu eseguita alla distanza di 300 metri, e vi presero parte i soci premiati alle gare precedenti.

Ecco il risultato:

Primo premio = Dono di S. M. il Re = Grande statua di bronzo, rappresentante il cacciatore, fu vinto dal signor Vitali Augusto di Monterotondo.

Secondo premio = Bandiera d'onore e piccola medaglia d'oro, fu vinto dal signor Mazzanti Giovanni di Genzano.

Terzo premio = Grande medaglia d'oro, fu vinto dal signor Rinaldi Attilio di Velletri.

La Società di Monterotondo, che si è presentata con formidabili campioni, è stata la più fortunata nella gara.

Il Re si rallegrò ripetutamente coi cavaliere Vitali rappresentante di quella società.

A tutti i tiratori premiati Sua Maestà volle rimettere di sua mano i diplomi dei premi conseguiti.

I tiratori e gli spettatori fecero al Re e al principe di Napoli una ovazione quando montarono in carrozza per ritornare in città.

Alla cerimonia assistevano l'onorevole Bertolè-Viale, l'onorevole Boselli, il prefetto, il sindaco, molti generali e tutti i membri della Deputazione provinciale e della Commissione esecutiva.

✕ L'onorevole Pelloux.

Da molti è stata notata ieri l'assenza, alla gara reale, dell'onorevole generale Pelloux, presidente della Società del tiro a segno nazionale, e uno dei più caldi apostoli della patriottica istituzione.

L'onorevole Pelloux ha dovuto partire venerdì sera per Benevento al Lago, ove ieri si celebrava una festa militare alla quale egli rappresentava il ministero della guerra.

E oggi poi, l'egregio generale ispettore degli alpini, è partito per il Piemonte allo scopo d'ispezionare alcuni reggimenti alpini; la sua assenza da Roma si prolungherà per vario tempo.

✕ S. P. Q. R.

A causa delle insistenze nelle loro dimissioni degli assessori Re Cecilia, Jacometti e Salustri-Falli, il Consiglio dovrà fra breve nominare i loro successori.

✕ Fra brindisi e banchetti.

I soci inscritti alla Società degli ex-bersaglieri Lamarmora si riunirono ieri a banchetto per festeggiare il 32° anniversario della istituzione dei bersaglieri. Si approvò di inviare due telegrammi, uno di devozione a Sua Maestà il Re e l'altro al sindaco di Roma, firmati entrambi dal benemerito presidente della Società stessa cav. Raffaele Serpieri.

Un altro banchetto ebbe luogo nelle sale del ristorante Poli, al quale intervennero i tiratori di Roma e provincia che presero parte alla gara provinciale. Parlarono assai applauditi il consigliere di prefettura cavalier Ricci-Tramitto che rappresentava il prefetto, il cav. Capri-Galanti presidente della Commissione esecutiva, e per i tiratori provinciali il signor Leo Verri della Società di Frascinone.

Cordialità e buon umore regnarono tutta la sera, malgrado il pessimo pranzo servito dallo stabilimento Poli.

✕ R. Accademia medica di Roma.

Nell'adunanza ordinaria del 24 corrente ha posto termine ai lavori accademici con lo svolgimento di numerose comunicazioni. Il prof. Durante ha due rifatto due diversi processi di nefrotomia da lui eseguiti nella clinica chirurgica per estirpare reni affetti da pielonefrite, ed ha presentato i pezzi anatomici. Il prof. Manassei ha presentato vari infermi affetti da lupus, da papilloma e da epitelioma, curati con l'acido lattico, la papainizzazione e l'elettrolisi. Il dottor Massoni ha descritto il processo operativo da lui seguito nell'estirpazione del retto per cancro. Il prof. Colasanti ha studiato insieme al dottor Di Mattei la morfologia, la biologia, la chimica e la patogenesi del *micrococcus bicoccus* rinvenuto da loro in un'urina di densità sciropposa. Il professore Celli da esperienze praticate su varie sostanze alimentari ha potuto stabilire che molte di esse possono essere il veicolo e talora il mezzo di moltiplicazione di germi patogeni in modo variabile secondo la natura e la resistenza dei germi, il grado di essiccamento e la concorrenza di altri germi preesistenti. In seguito espose una serie di esperienze eseguite dai dottori Di Mattei e Neale, dalle quali risulta dimostrata la grande virtù antisettica dell'iodiformio e dello iodolo. Il dottor Magini parlò sulla condcibilità elettrica dei nervi in rapporto alla loro eccitabilità. Il dottor Moscatelli riferì alcune ricerche chimiche eseguite sul liquido dell'ascite in un caso di cirrosi del fegato. Il prof. Colasanti lesse le conclusioni del lavoro inviato dal collega Angelucci Arnaldo professore a Messina. Finalmente gli accademici Durante e Marchiafava comunicarono le conclusioni di lavori inviati dal dottor Poggi di Bologna e dal dottor Vincenzi di Forlì e ne proposero la stampa.

✕ Musica sacra.

Per la festa del santo omonimo ieri, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, venne cantata della musica sacra dai cantori delle principali cappelle.

Il maestro Cesare De Santis, che diresse egregiamente, fece eseguire alcune sue composizioni pregevolissime.

Il tenore Sigaroni cantò il *Qui sedes*, e il Furino padre suonò un *a solo* per violoncello.

La chiesa era piena stipata di un pubblico elettissimo.

✕ Nuovo tronco ferroviario.

La nuova linea ferroviaria, che partendo da Roma arriva fino a Sulmona negli Abruzzi, è ultimata, dopo cinque anni di assiduo e faticoso lavoro.

Verso la metà di luglio sarà fatta la inaugurazione ufficiale con un larghissimo invito per parte della direzione delle ferrovie adriatiche.

Saranno dati in onore degli invitati due grandi banchetti, uno a Sulmona e l'altro in una delle stazioni del percorso.

I ministri Baracco dei lavori pubblici e Grimaldi dell'agricoltura assisteranno a tale inaugurazione.

✕ *Note di Sport.*

Il giorno 30 prossimo avranno luogo a Torino le regate promosse dalla Confederazione italiana del remo e *Rowing club italien*, fondato quest'anno in quella città.

Fra le altre società di canottieri concorrerà per Roma solo quella del Reale Club canottieri Tevere. L'equipaggio che prenderà parte alle corse di canoe nel giro della boa è composto dei signori Frattini timoniere, Boccardo, Nelli Alfredo, Brunelli Riccardo e Moretti.

Nell'assemblea generale tenutasi la sera del 22 corrente fu nominato presidente effettivo del Reale Club canottieri del Tevere, in sostituzione del dimissionario duca Tassoni, Don Ospero Colonna principe di Sonnino.

✕ Ricevimento da Santa Marinella.

Ieri alle 4 pom. ebbe luogo l'annunziata inaugurazione dello stabilimento balneare di questa spiaggia ricca e ridente.

Intervenne alla simpatica festa il principe Odescalchi.

Il concerto di Civitavecchia eseguì scelti pezzi. »

Ferdi

R. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117.

verso occupato il primo posto fra i congegni di locomozione aerea; non volevano nulla ammettere intorno le invenzioni basate sopra un sistema diverso. Credevano ancora, si ostinavano a credere che il vero veicolo atmosferico fosse l'areostato, al quale solamente apparteneva l'avvenire.

E poi, colui contro al quale avevano consumata una vendetta orribile — ma giusta, a loro modo di vedere — non esisteva più. Nessuno dell'equipaggio gli era, probabilmente, sopravvissuto. Il segreto dell'*Albatros* era, omai, sepolto nei gorghi del Pacifico.

Quanto alla supposizione, che l'ingegnere Robur avesse un ritiro, un ancora

Il Parlamento dalle Tribune

25 giugno — Due sedute.

La prima è cominciata con una interrogazione dell'onorevole Ulderico Levi.

L'onorevole Levi si riferisce al fatto seguente.

Giorni sono a Reggio Emilia un detenuto, tornando coi compagni dalla passeggiata per recarsi nelle officine, staccavasi dalle file, impugnava un arnese tagliente, e con esso uccideva un altro detenuto, feriva mortalmente tre guardiani, e leggermente altri tre. Trattandosi di una casa di custodia speciale, in esperimento, che interessa tutta Italia, l'onorevole Levi ha creduto necessario provocare una parola rassicurante del ministro dell'interno, date le condizioni speciali di tal casa di custodia, il cui andamento ed i cui risultati potranno avere influenza sul futuro almeno cercerario.

È tanto certo della cortesia dell'onorevole Crispi che lo ringrazia anticipatamente.

L'onorevole Crispi legge i risultati dell'inchiesta sul fatto che risulta casuale e isolato. Assicura l'onorevole deputato che nulla di simile può prodursi nell'avvenire.

<>

Sono poi discussi alla corsa due progettini:

Acquisto della casa Melzi di Milano per sede dell'Accademia scientifica;

Spesa per i lavori dei musei geologico e agrario di Roma.

<>

Breve discussione generale, progetto di proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Se ne occupano gli onorevoli Plebano, Lazzaro, Salaris, Serena, Zeppa, Morelli, Magliani e Grimaldi.

Chiusa la discussione generale, parla sul l'articolo unico della legge l'onorevole Branca, il quale domanda se il governo intenda di consentire la continuazione della circolazione extra-legale, e contro le disposizioni vigenti.

L'onorevole Magliani risponde *non est hic locus* di fare tale questione. Non è vero che il governo accetti come normale un fatto anormale: esso ha il dovere di far rispettare la legge, e di tenere conto della situazione generale.

La Porta. Osserva che se il relatore ha detto che bisogna ridurre la circolazione nei suoi limiti legali, è pur necessario non compromettere con una severità eccessiva dei gravi interessi in un momento di crisi commerciale ed agraria come quella che attraversiamo.

L'articolo unico della legge di proroga è approvato. La votazione a scrutinio segreto è riavviata a martedì

E alle 11 5/6 la prima seduta è finita.

<>

La seconda seduta incomincia con un appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progettini approvati stamani e del bilancio dell'entrata

Finito l'appello, breve sosta per aspettare votanti!

L'onorevole Crispi e l'onorevole Magliani sono al banco ministeriale: hanno entrambi un ventaglio. L'onorevole Crispi ha distribuito ai colleghi il figurino d'estate: segno doloroso che passeremo qui la metà di luglio!...

<>

Alle 3 15 il presidente lascia aperte le urne e invita il segretario Zucconi a leggere il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

E poi dà la parola all'onorevole Toscanelli.

<>

L'onorevole Toscanelli comincia dichiarando che prima di ora ha adoperato la burletta e lo stile faceto, per farsi ascoltare dalla Camera: adesso ha deciso di mutar sistema, perchè sono mutati i tempi, e per farsi ascoltare parlerà sul serio. Non creda però la Camera che ce Momo n'è dato al serio, sia in vacanza! Egli si sente giovane e gagliardo come prima.

Presidente. Me ne rallegro con lei

E l'onorevole Toscanelli incomincia sul serio

È proprio vero che è giovane come prima, lo prova la sua illusione di essere ascoltato più di prima, ora che ha spogliato il suo stile delle vesti della burletta!

L'onorevole Toscanelli senza vesti non vale la metà di quanto valeva

<>

L'onorevole Cadolini succede all'onorevole Toscanelli, che parla delle condizioni del bilancio di fronte ai lavori ferroviari, e alle opere militari. Domanda che il governo esponga chiaramente il suo programma per rafforzare il bilancio, decisa a dargli il suo voto nel solo caso in cui i provvedimenti siano tali da raggiungere lo scopo.

L'onorevole Plebano fa il discorso finanziario di rito

Sono le 5 20 e non ne viene! Tutto è tranquillo! Cittadini, dormite.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 24. — Proveniente da Massaua, proseguono per Porto Said e Napoli il vapore *San Gottardo*, della Società Rubattino Bruzzo

NEW YORK, 24. — Sono partiti oggi per Genova il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, ed oggi per Lisbona il piroscafo *Iniziativa*, della stessa Società

RIO-JANEIRO, 24. — Proveniente da Genova, giunse ieri il piroscafo *Gottardo* della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

BARCELLONA, 24. — È arrivato e proseguì per Genova il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nei circoli parlamentari si dà poca o nessuna importanza all'*intervista* che si dice abbia avuto il deputato Laur coll'onorevole Mancini.

La si crede, ad ogni modo, inesatta, notando come da questa conversazione appare avere l'onorevole Mancini detto che l'onorevole Crispi ha rinnovato per cinque anni l'alleanza colla Germania e l'Austria-Ungheria, mentre tutti sanno che fu il ministro conte Di Robilant che rinnovò il trattato.

Trattato di commercio

Le notizie di oggi del trattato di commercio con la Francia sembrano molto meno pessimistiche di quelle da noi date ieri.

Auguriamoci dunque che l'eterno trattato si metta per una via migliore di quella finora percorsa

A proposito del trattato, avvertiamo che solo per un equivoco furono da noi date le notizie di ieri con carattere di comunicato officioso

Ciò non toglie che non ci fossero pervenute da fonte molto attendibile.

È quasi certo che ad ambasciatore di Russia presso il Quirinale sarà nominato, in seguito alla malattia del barone Uxkull, il conte Wangali consigliere intimo addetto al ministero russo degli affari esteri.

Senato del Regno.

Al Senato vennero votati a scrutinio segreto i due bilanci dei ministeri dei lavori pubblici e della marina. Quindi venne intavolata la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio. Parlò prima il senatore Rossi Alessandro, il quale dichiarò essere in gran parte d'accordo sulle osservazioni che si trovano nella relazione dell'onorevole Maiorana-Calatabiano, e pronunciò un discorso protezionista. Dopo alcune osservazioni dell'onorevole Canonico, il senatore Brioschi rispose, per la parte delle tariffe, all'onorevole Rossi, e quindi parlò il relatore onorevole Maiorana-Calatabiano.

S. M. il Re ha ieri firmato il decreto che nomina lo scultore Giulio Monteverde autore del monumento di Vittorio Emanuele a Bologna, grande ufficiale della Corona d'Italia

Il ordinamento degli istituti di emissione.

La Commissione che esamina questo progetto non si è ancora occupata della relazione dell'onorevole Branca ma ha incominciato solo la lettura del disegno di legge che è stato scoperto, non essendosi i commissari trovati d'accordo sopra uno degli articoli.

La Società del Mediterraneo manderà all'esposizione internazionale di Parigi una locomotiva, una carrozza a corridoio laterale, un'altra a balconata laterale, un apparecchio idrodinamico, nonchè collezioni di fotografie del materiale mobile della Società stessa.

Uno schema di norme per la costruzione delle strade ferrate venne studiato dalle Società adriatica, mediterranea e sicula, che sarà presto sottoposto all'aspettato generale, per appianare le controversie che sorgono tra il governo e le Società.

Il ministero d'agricoltura, dietro le insistenze dell'Associazione generale del commercio di Genova, si è rivolto al ministero dei lavori pubblici per la questione della tariffa da piazza Carignano a Nampier-arena.

In una corrispondenza ufficiosa da Pietroburgo si esprime la convinzione che la politica di Guglielmo II potrà accordarsi pienamente con quella della Russia, non volendo alcun motivo serio di dissensi fra le due potenze

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25

Si telegrafa qui da Roma che in seguito alle ultime elezioni amministrative, e agli articoli del Codice penale contro il clero, il Papa si prepara all'eventuale partenza alla chetichella, oscillante nella scelta della sua futura dimora tra la Svizzera e il Tirolo

Parigi, 25

Ieri sera c'è stato un importante banchetto orleanista, al quale assistevano tutte le notabilità del partito. Lambert Saint Croix vi ha pronunciato un discorso intorno al programma di una restaurazione monarchica sanzionata dal consenso nazionale, mediante la costituente o un voto diretto.

Parigi, 25.

La sfida di studenti francesi a quelli tedeschi dell'associazione *Hasso-Borussia*, in seguito al fatto di Friburgo in Brisgovia, non avrà seguito.

Il progetto di quella sfida era stato suggerito personalmente da uno studente francese, e tale progetto non fu accettato dalla associazione cui lo studente apparteneva.

Berlino, 25

La solenne seduta imperiale del Reichstag ha avuto luogo conformemente al programma.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo II esprime il lutto profondo suo e della famiglia imperiale. Dice che seguirà l'esempio del l'avo, che dopo difficili guerre lasciò un governo pacifico, e che seguirà pure le stesse vie per le quali l'avo suo guadagnò la fiducia dei principi confederati, l'amore del popolo e la stima dell'estero. Garantire la sicurezza militare e politica dell'impero, vegliare all'osservanza delle leggi e della Costituzione sono doveri dell'imperatore. In conformità al messaggio imperiale del novembre 1881, si sforzerà a migliorare le classi operaie, e combatterà ogni movimento che minacciasse l'organizzazione dello Stato.

Riguardo alla politica estera il discorso dice testualmente così:

« Quanto alla politica estera sono deciso a mantenere la pace per tutto quanto sta in me. Il mio amore per l'esercito e la mia posizione relativamente all'esercito non m'indurranno mai nella tentazione di compromettere i benefizi della pace, a meno che un attacco contro l'impero, o contro gli alleati nostri non rendano la guerra necessaria.

« L'esercito deve essere in caso di mantenere la pace o d'imporla, qualora venisse turbata. La forza impartitagli dalle ultime leggi militari, approvate all'unanimità dal Reichstag, permetteranno all'esercito di compiere, coll'aiuto di Dio, una tale missione. Utilizzare una simile forza per guerre aggressive ripugna al mio cuore. La Germania non abbisogna nè di nuovi allori, nè di qualsiasi conquista, dacchè conquistò il diritto di suscitare definitivamente come potenza unita e indipendente. La nostra alleanza coll'Austria-Ungheria è notoria. Vi aderisco con fedeltà teutonica, non solo perchè è pattuita, ma ben anco perchè vi scorgo la base dell'equilibrio europeo, nonchè un legato della storia tedesca, riconosciuta dall'intero popolo tedesco, e corrispondente al tradizionale diritto pubblico dell'Europa, quale si ammetteva indiscussamente sino al 1866. Gli stessi vincoli storici e le stesse esigenze nazionali dei tempi moderni ci uniscono all'Italia.

« Entrambi i paesi vogliono preservare i benefizi della pace, raffermare in pace l'unità recentemente conquistata e vivere per l'incremento delle istituzioni e per il benessere nazionale. I patti che ci legano con l'Austria-Ungheria e coll'Italia mi permettono, con mia grande soddisfazione, di coltivare con sollecitudine la mia amicizia personale per lo Czar. Le amichevoli centenarie relazioni che esistono colla Russia corrispondono così ai miei sentimenti come agli interessi della Germania. In coscienziosa sollecitudine per la pace. Quanto alla cura dell'esercito, mi metto volenterosamente al servizio della patria. Mi rallegro dei tradizionali rapporti esistenti verso le potenze estere, rapporti che facilitano più di qualsiasi altra cosa il conseguimento dei miei pacifici propositi. Con piena fiducia in Dio, negli armamenti difensivi e nel mio popolo, confido mi sia concesso per un tempo indeterminato di rafforzare col lavoro pacifico quanto gli avi miei conquistarono con le armi. »

Venezia, 25.

Nelle elezioni amministrative seguite ieri ha trionfato la lista liberale, sostenuta dalla *Gazzetta di Venezia*, dal *Tempo* e dalla *Fenice*.

Su circa 9000 votanti il primo candidato della lista liberale ha raccolto 2300 voti, mentre il primo della clericale ne ebbe 800.

Il risultato definitivo non è ancora noto, ma non potrà mutare l'esito della votazione.

Cagliari, 25.

Oggi la Società del tiro a segno, i reduci e gli operai di Iglesias qui recatisi colle loro bandiere ebbero festose accoglienze dalle associazioni locali.

Sfilarono fra grande concorso di cittadini verso il monumento ai morti per la patria, e deposero una corona facendo manifestazione patriottica al grido: Viva il Re!

Camerino, 25.

L'esposizione provinciale è riuscita. Vi fu un pranzo sociale di oltre cinquecento coperti, con brindisi all'unione di Macerata e Camerino.

Palermo, 25.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Bianca* del maestro Pier Antonio Tasca, già rappresentata due anni fa con vero successo alla Pergola di Firenze.

La rappresentazione di ieri ha confermato splendidamente quel primo successo: l'autore ha avuto venti chiamate, quattro pezzi sono stati ripetuti.

L'esecuzione è buonissima, in alcune parti ottima. Molto bene la prima donna signora Ilulicoff, il tenore De Marchi, il baritono Barbolini.

L'orchestra ha suonato egregiamente di retta dal bravo maestro Bimboni.

È finito lo sciopero dei fornai mercè l'opera conciliatrice del questore che riuscì a mettere d'accordo proprietari e operai.

BORSA DI ROMA

25 giugno.

Mercato discretamente fermo.

Per fine mese la Rendita ebbe scambi da 99 45 a 99 54 1/2. Per contante 99 40 e 99 45. Fondiaria Banca Nazionale 473 50. Prestito Blount 96 50 contante Banche Romane 1190 denaro, 1192 lettera. Poco in Acque Pia a 1045 e 1048. Immobiliari 1094 e 1089 Generali 670 50 trasferato. Industriali 588. Banco Roma 754 e 757 Risveglio sensibile nelle azioni Tramways. Non essendo noi tenori per i furori, non possiamo vedere certo di buon occhio tale repentina ripresa, giacchè temiamo troppo della vicinanza della Rupe Tarpea al Campidoglio. Le dette azioni scorsite a 298 si spinsero a 318.

Cambi: Francia *chèques* 100 80, Londra tre mesi 25 20

Ore 3 Rendita 99 55 Tramways in reazione 310 lettera, 305 denaro.

BORSA DI PARIGI del 25 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	84 50	84 55
» » 3 0/0 perp.	84 12	84 27
» » 4 1/2 0/0 . .	100 50	100 45
Rend. Italiana 5 0/0 . .	90 15	90 05(?)
Cambio sopra Londra.	— —	25 29
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)	14 45	14 47
Banca di Parigi	782 —	778 —
Egiziani 6 0/0	414 1/4	413 3/4
Rend. Spagn. est. nuove	73 1/8	73 11/16
Banca sconto di Parigi	467 —	467 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1455 —
Azioni Suez	2190 —	2170 —
Azioni Panama	351 1/4	345 —(?)
Fior. Merid. a termine	— —	508 —

TELEGRAMMI STEFANI

BUDAPEST, 24. — Discutendosi il bilancio della Delegazione ungherese il presidente della Delegazione, conte Luigi Tisza, fece un caloroso discorso di condoglianza per la morte di Federigo III.

Alla Delegazione austriaca il presidente comunicò una lettera del principe di Bismarck al conte Kalnoky la quale ringrazia vivamente, in nome dell'imperatore Guglielmo, per le condoglianze presentategli in seguito alla morte dell'imperatore Federigo III.

CAIRO, 24. — Il Consiglio dei ministri ha preso parecchie decisioni che impegnano la responsabilità dei *mudir*, rendendo loro l'autorità necessaria a ristabilire l'ordine nelle provincie e ad estirpare il brigantaggio.

BUCAREST, 24. — Il ministro degli esteri, Carp, prima di partire per Berlino, firmò la proroga fino al 31 dicembre della convenzione commerciale franco-rumena.

MADRID, 24. — Una fabbrica di polvere, nei dintorni di Madrid, esplose. Nessuna vittima. Danni materiali considerevoli.

MANTOVA, 24. — A mezzogiorno, nell'Ossario di Solferino, alla presenza delle rappresentanze dell'esercito, delle autorità civili e delle associazioni, ebbe luogo la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti nella gloriosa battaglia di Solferino. V'intervennero da Mantova due battaglioni del 40°, con bandiera e banda.

Alle ore una si è proceduto all'estrazione dei premi.

VIENNA, 24. — Il generale conte di Waldersee è qui giunto stamane ed è ripartito stasera per Budapest ove si recò a notificare all'imperatore Francesco Giuseppe l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo II.

Il generale visitò durante la giornata il principe di Reuss ambasciatore di Germania, ed il conte Kalnoky.

BERLINO, 24. — L'imperatore e l'imperatrice lasciarono Potsdam verso le 6 pomeridiane, a bordo del vapore *Alexandra*, e giunsero alle 7 45 a Charlottenburg, dove salirono in vettura chiusa a quattro cavalli, diretti a Berlino. Gli alunni di campo e le dame di Corte seguivano in altre vetture. Uno squadrone delle guardie del corpo, in grande tenuta, faceva scorta d'onore alla vettura imperiale.

Una folla immensa salutò i sovrani col maggiore entusiasmo

Le Loro Maestà giunsero al castello alle ore 8 30 pomeridiane.

MADRID, 25. — La Commissione del bilancio ha deciso di respingere tutti gli emendamenti che presentano un carattere protezionista, proposti dai deputati della Castiglia. Uno di questi emendamenti riguarda l'aumento del dazio d'importazione sui cereali.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto.

« Rundle bey telegrafa da Suakim che l'arrivo di un capo bianco nella provincia di Bahr el-Ghazel è confermato. Hafifa Abdullah spedisce truppe a Fashoda per opporsi alla marcia di lui. »

LONDRA, 25. — Il vapore inglese *Northampton* ed il vapore tedesco *Hogen*... ebbero una collisione al nord di ... equipaggi furono salvati, eccetto due marinai del *Northampton*.

Il *Times* ha da Roma:

« La crisi ministeriale è terminata. I ministri conservatori restano al potere con Giambuleff alla presidenza. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che le voci di un convegno fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo sono infondate.

VIENNA, 25. — Per scambio di note del 22 e del 24 corrente mese fra il ministero austro ungarico degli affari esteri e l'ambasciatore d'Italia a Vienna, fu prorogata fino al 31 dicembre 1888 la vigente convenzione sulla proprietà artistica e letteraria fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

AIX-LES BAINS, 25. — L'imperatore del Brasile continua a stare benissimo.

Iersera il treno di Annecy-Aix-les Bains ha fuorviato.

Il conduttore e due viaggiatori rimasero feriti.

BUDAPEST, 25. — La Delegazione ungherese approvò in seduta plenaria il bilancio delle finanze e dell'Alta Corte dei conti e quello degli affari esteri.

Quindi la Delegazione votò all'unanimità una mozione di fiducia nel ministro degli esteri.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN ASSORTITO DI DENTIFRICI
ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Colonna, 40
Via Nazionale, 25 e 26
(*palazzo Torlonia*)
Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad Ancora, vere Americane da
L. 7.50 a L. 16
garantite per due anni.
Si spediscono per posta contro vaglia, aumentando 50 centesimi.
Lire 7, 50
Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS
indirizzo per telegrammi
CAPRANI - NAPOLI
Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1886.

BAGNI DI MONTECATINI
Val di Nievole, linea Firenze-Pistoia-Pisa.
Si raccomanda il grande
ALBERGO DELLA PACE
munito di tutti i conforti desiderabili.

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

SI AFFITTA tutti i locali Via Candotti n. 64, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.
Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.
Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 396.

L'ANCORA
Società Anonima
di Assicurazioni sulla vita e di Rendite vitalizie
Sede Sociale: VIENNA, Palazzo proprio
Rappresentanza Generale per l'Italia: Cavaliere Mario Monelli, Direttore - Avv. Giovanni Lanza, Segretario.
Capitale nominale f. 2,500.000
Versato L. 1,250.000
Fondo di garanzia e riserve (1887) L. 46,292 643 —
Operazioni della Società L'ANCORA
Assicurazioni in caso di morte vita intiera, miste e temporarie.
Assicurazioni in caso di vita.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Per schiarimenti, prospetti, tariffe, rivolgersi alla Rappresentanza Generale, 21 Via Nazionale, ROMA; oppure agli Agenti della Società L'ANCORA in tutte le Città d'Italia.

FALLIMENTO MODESTI
Vendite all' Asta pubblica
Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, sabato 30 giugno corr., proseguiranno le vendite all'asta pubblica delle ramerie, argenterie, biancheria e mobili esistenti nell' *Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*
Gli oggetti rimasti invenduti nei giorni precedenti s'incanteranno a prezzo inferiore alla stima.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING and MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
Prezzi d'Abbonamento:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

IRON
Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture
in FERRO ed ACCIAJO
fondato nel 1873 quale Rivista del Mercato e diretto da PERRY e MUR-RAY C. E.
Prezzi d'abbonamento:
Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 21.
Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 128, Piazza Montecitorio - Roma.

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula **Anna**, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze o si dirigono al Professore D'Amico.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarizione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: **malati e di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche attacchi convulsivi, impedimenti di urine, piaghe dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente ANNA.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. **3.20** ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. **3** e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'AMICO**, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARANFELLI

Posizione più amena della città — Prezzi di [illegible] — Ristorante — [illegible]

ROMA

ALBERGO DI MILANO

[illegible] Parlamento [illegible]

[illegible] DELVITTO

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

[illegible]

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 121 — in **Firenze**, via de' Panzani, 21 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele 16 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Rivoli, 91

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione e costruzione [illegible] ad uso in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Stabilimenti d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di [illegible] sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello Cent. [illegible] 25 — 35 — 45
Prezzo: L. 75 — 75 — 85

Imballaggio gratis.

Dirigere il mandato e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiozi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible] Industrie, e gli [illegible] Manchester.

Si pubblica a Manchester, e tratta in esteso, una volta [illegible] Le Patenti [illegible] Invenzioni [illegible] qualunque altro [illegible]

Abbonamenti:

[illegible]

Per abbonamenti si [illegible] Fiozi e Bianchelli in Roma, [illegible] Milano, Galleria V[illegible]

BAGNAROLE, nuovo, [illegible] Bagni e docce [illegible] Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

SMERIGLIATI O POLIMENTATI

vendi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze via de' Panzani, 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1, 50 al Flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA

CREMNITZ — CERAMICA

colla a freddo per attaccare vetri porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone [illegible] mezzo, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza e da Tavernelle

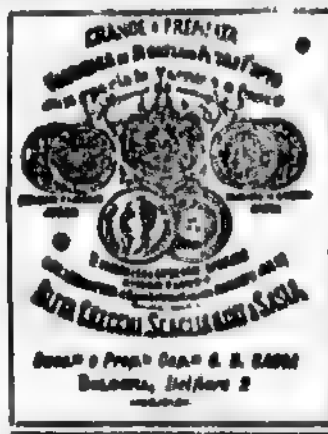
Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto dal Maggio a Settembre.

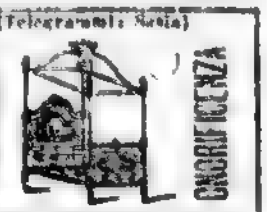
[illegible] mancanze [illegible] acque potabili ferruginose [illegible] **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, catarri, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e [illegible] **malattie gastro-enteriche.** Lo Stabilimento Balneo-[illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] e recentemente vi si aggiunse un'ala [illegible] in modo che [illegible] completo sotto ogni rapporto.

[illegible] dolce, [illegible] strada, l'aria [illegible] salubre, somarelli per escursioni, numerose case [illegible] [illegible]. Trattiene ed [illegible] medici di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a **table d'hote**, [illegible] e ricevono il soggiorno di Recoaro anche per chi [illegible] [illegible], ama [illegible] prendere [illegible] e ritemprarsi in salute

Queste acque salutari si trovano nelle principali Farmacie e depositi del Regno, con deposito in Milano presso A. RIZZOLERO, Via San Vincenzino, 19.



(Telegrammi: Scala)



COZZIONALE — CINQUANTENARIA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO

del Capitano C. B. SARZA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, non altro risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, patereci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Leniere subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce gratis istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo lire UNA e Venticinque Cent. la Bottiglia

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII°

GRANDI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI DEL 1888-89

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** offre diversi premi a tutti i suoi abbonati di un anno dal 1° Luglio prossimo, che saranno estratti a sorte. I tre primi regali consisteranno in un **piccolo Yacht** che filerà dolcemente l'ora e sarà esposto a suo tempo: in un **giuoco di croquet** ed in un **Lawn-Tennis**. I meno fortunati, poi, avranno o un'**Amaca**, o una **Canna da pescare**, o un **Giuoco di volano**, o una **Rete da farfalle**, ecc. un oggetto, insomma, che renderà ai piccoli lettori più lieta la villeggiatura.

Invitiamo i nostri lettori ad essere solleciti a provvedere l'abbonamento, perchè la distribuzione avrà luogo al primo di luglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Interno: Un anno . . . . . L. 12 — Un semestre . . . . . L. 6 —
Esterol » . . . . . » 15 — » . . . . . » 7 50

Dirigere vaglia e lettere raccomandate all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Roma, 121, Piazza Montecitorio.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) oltre la [illegible] facilita per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria resce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e dai negozianti coloniali del regno.

Prezzo: cent 45 per scatola da ½ [illegible] e 40 per ½ Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

COPERTA [illegible] **Premi** [illegible]

DISTILLATE LACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunitevi a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone		L.	30
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 8	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	160.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, Via del Corso 375-379.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	12
»	» 3	»	14
»	» 4	»	16

[illegible] Fiale consumate franco d'imballaggio e di porto [illegible] rimborso di L. 2 per ogni sifone

A [illegible] sifone sono annessi gli accessori [illegible] relativa istruzione

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79; Firenze, via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA I TUTTI I PAESI

Vuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere radicalmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di [illegible] semplicissimo

La Mordantia leva la pittura più vecchia ed [illegible] [illegible] più recenti e le pitture [illegible]

La Mordantia leva le macchie di grasso [illegible] vecchi oggetti

La Mordantia leva le macchie di marmo dalle [illegible] di sapone, latte, ecc.

La Mordantia [illegible] impiegata dai verniciatori [illegible] [illegible] industriali.

[illegible] risultati ottenuti dalla **Mordantia** è [illegible] [illegible] [illegible]

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico del committente.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Fiorelli Firenze, via de' Panzani, 26

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita [illegible] in ferro **per sole Lire 110** a [illegible] di peso in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia [illegible] [illegible]

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza [illegible] questa **Trebbiatrice** è la più solida, [illegible] più [illegible] e più facile a trasportarsi nelle località le più [illegible], essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Adatta a forza di uomo, ed il suo prodotto in [illegible] [illegible] TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26

Prodotti Frigoriferi Racchetta

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale occorrente, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza possa si possa disporre della poca quantità d'acqua [illegible] sopra ogni [illegible] [illegible] o [illegible]

L'effetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] provvede l'aggravarsi del male [illegible], per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e [illegible] apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Spedizione centesimi **50** per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

Anno XIX

Num. 174

FANFULLA

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 26-27 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Appena terminata la pubblicazione di *Robur il Conquistatore*, incominceremo la pubblicazione di un romanzo destinato a commuovere vivamente i lettori. Nel dir questo non intendiamo di far un *soffietto* a un romanzo, che non ne ha bisogno, ma di esprimere sobriamente una impressione di lettura, la quale, senza alcun dubbio, sarà anche quella di tutti coloro, che incomincieranno fra qualche giorno a seguire le puntate del

Misteri della Necropoli

DI

L. GOZLAN.

Il nome di Gozlan non ha bisogno di epiteti laudativi: tutti sanno che un romanzo di Gozlan è sinonimo di racconto delizioso, drammatico, singolare, pieno di brio, di tratti incisivi e vigorosi, d'interesse che non langue mai, e di immaginazione inesauribile.

Basta, non è vero?

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare a domani la continuazione di

ROBUR IL CONQUISTATORE

CORRIERE POLITICO

Votazioni della Camera di ieri e sono guenti approvazioni:

Spesa straordinaria per l'acquisto della casa Melzi in Milano e per l'adattamento di essa in servizio degli istituti d'istruzione superiore in quella città.

Favorevoli . . . 194
Contrari 82

Autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per pagamento del residuo prezzo dei lavori per l'edificio dei Musei geologico ed agrario in Roma.

Favorevoli . . . 173
Contrari 97

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1887-88

Favorevoli . . . 173
Contrari 28

* * *

I discorsi del giorno sono l'eco del discorso dell'imperatore di Germania che, «in piena fiducia in Dio, negli armamenti difensivi e nel suo popolo confida gli sia concesso per un tempo indeterminato di rafforzare col lavoro pacifico quanto gli avi conquistarono con le armi.

* * *

L'*Opinione*, ragionando sul discorso imperiale, lo chiama «un programma di pace, e un avvertimento a chi si attentasse di turbarla».

È proprio così.

L'occasione d'applicarlo non sarà certo la disfida che gli studenti francesi hanno scagliata contro gli studenti tedeschi, per il noto affare di Friburgo. Quella è una disfida di burletta!

* * *

La *Riforma* inneggia agli elettori amministrativi di Venezia, che diedero causa vinta a Paolo Sarpi. Pare che l'elettorato si eserciti oramai a beneficio della statuaria. Che trionfo per le Belle Arti!

«Questa vittoria completa la dimostrazione dell'unità morale dell'Italia nova di fronte al Vaticano, unità che non è venuta meno un solo istante ad onta delle apparenze, perchè si è nuovamente manifestata con meravigliosa spontaneità, col solo merito, da parte del governo, di aver chiaramente espresso la sua volontà di tener fermi e rispettati i diritti dello Stato di fronte ad un avversario invadente ed implacabile.»

Troppa roba se non si vuol fare la parte più bella ai vinti, dando loro più importanza che non hanno.

* * *

Il caso dell'onorevole Cucchi.

Per l'onorevole Cucchi (Francesco) io ho tutti i riguardi dovutigli da un commilitone che l'ha visto all'opera nei giorni epici delle grandi prove.

Ma vedendo quali giudizii i fogli italiani portino dell'immunità recentemente accordatagli dalla Camera, non posso a meno di riferire il più mite, forse, tra questi giudizii, espresso dalla *Nazione* di Firenze. Eccolo:

«La Camera, a poco a poco, va diventando un asilo, in cui i legislatori, dopo aver trasgredito alle leggi, si assegnano la immunità.

«Noi auguriamo che si torni ai retti usi costituzionali, alla retta interpretazione dell'articolo 45, che fu compilato per garantire la libertà, non perchè, creando un odioso privilegio, la offendesse nel modo più sconcio fino; poichè la libertà vera è nella perfetta eguaglianza di ogni classe di cittadini.»

E chi rompe paghi. Siano vetri o *mensa* come dice il dottor Crippe, non fa nulla.

* * *

Ieri il *Fanfulla* espresse i suoi dubbi sulla esattezza dei termini della conversazione passata fra il deputato francese Laur e l'onorevole Mancini.

Infatti l'onorevole Mancini è stato il primo a rimettere le cose nei limiti, scrivendo alla *Tribuna*:

«*Egregio signor Direttore*,

«Abituato ad una sistematica riserva, e ad astenermi da rivelazioni politiche, specialmente con giornalisti ed uomini politici stranieri, ho letto con qualche meraviglia le informazioni mandate alla *Presse* dal deputato francese signor Laur. Esse mi obbligherebbero a molte rettificazioni, non solo intorno ai fatti, ma anche nel linguaggio che mi si attribuisce intorno al Lambelta ed al principe di Bismarck.

«Credo però mi basti dichiarare, che sia per non esservi abbastanza spiegato, sia per essere stato mal compreso, non posso ammettere l'esattezza della comunicazione inviata alla *Presse*, erronea finanche nell'indicare il ministro italiano che rinnovò l'alleanza.

«Aggradisca, ecc.

«P. S. Mancini.»

Infatti chi rinnovò l'alleanza è stato il conte di Robilant, e questo dato di fatto basta a misurare l'esattezza delle comunicazioni della *Presse*.

* * *

Un dispaccio particolare da Vienna ci esprime così:

«Una corrispondenza da fonte ufficiosa da Pietroburgo, esprime la convinzione che il nuovo imperatore di Germania avrà fiducia nel contegno pacifico, corretto e leale del gabinetto russo. La politica dell'imperatore Guglielmo, diretta alla pace, potrà armonizzare pienamente con quella della Russia. Del resto attualmente non esiste alcuna causa di conflitto fra la Germania e la Russia. Questa ha una grande fiducia nella Germania e l'Austria, e perciò a quest'ultima l'occasione di rimuovere le cause di dissensi.»

Le idee espresse dal dispaccio corrispondono pur quelle di Guglielmo II. Idee imperiali, che possono diventare anche indiscutibilmente imperative.

* * *

La *Montagu Revue* ed altri giornali rilevano la pompa con cui è stato inaugurato a Berlino il *Reichstag* dal nuovo imperatore. Dicono che la solennità della cerimonia e molto più la presenza dei sovrani confederati sono un'affermazione imponente della unità tedesca nonchè della concordia dei principi e dei popoli della Germania. Questo passo darà una sanzione solenne alle dichiarazioni pacifiche dell'imperatore ed al suo programma di politica interna.

Il motto *Dio mi l'ha data, guai a chi la toccherà*, già napoleonico, è diventato motto germanico.

È una spoglia opima, che la Germania raccattò sui campi delle sue vittorie da Metz a Sedan.

* * *

Da un dispaccio da Parigi, 25:

«Il manifesto degli opportunisti è accolto freddamente.

«Il *XIX Siècle* dice che esso segna la fine dell'opportunismo.

«Il *Siècle* lo dice confuso ed insignificante.»

* * *

Si ha da Berna che il Consiglio nazionale respinse con 109 voti contro 9 la proposta di togliere alle autorità esecutive il diritto di espulsione degli stranieri, per rimetterlo ai tribunali.

È chiaro: gli Svizzeri si sono accorti che a fare la polizia per conto degli altri, ci si perde sempre, almeno in dignità.

È meglio farla per conto proprio, e mandare le birbe a farsi friggere altrove.

* * *

La crisi ministeriale bulgara è finita in nulla. I ministri tutti al loro posto. Pagato il spese il maggior Popoff, la condanna del quale sarà cancellata, ma alla sanzione seguirà immediatamente la grazia.

* * *

La Stefani ci apprende qualmente la convenzione fra l'Italia e l'Austria Ungheria sulla proprietà letteraria sia stata prorogata sino al 31 dicembre 1892. La proprietà letteraria non è più quella proprietà illusoria, che fino a pochi anni sono aveva, almeno fra noi, un corrispettivo di miseria. Ma comincia a prendere anche fra noi forma più solida. Salvatore Farina ha piantato un'industria di prodotti chimici. Ghirlanzoni è albergatore. Olindo Guerrini s'è dato alla cura dell'Omerico Eumeo e tira su gli animali destinati a mutarsi in mortadella.

Bravo *Stecchetti*. Egli certo non dirà che i versi non danno pane, dal punto che lo hanno guidato alla conquista del companatico.

Don Pippino

AL REICHSTAG

Il discorso dell'imperatore.

Berlino, 25.

(ritardato per guasti di linea).

La cerimonia dell'inaugurazione del Reichstag ebbe luogo nella sala bianca del castello, solennemente ed in conformità al programma.

L'imperatore, dopo aver ascoltato insieme ai principi confederati al servizio religioso nella cappella del castello, ricevette l'annuncio dal principe di Bismarck che il Reichstag era riunito. L'imperatore con il re di Sassonia ed il reggente di Baviera, e seguito da una compagnia della guardia del castello entrò nella sala. Il presidente del Reichstag propose un evviva all'imperatore ed ai principi confederati. L'Assemblea ripetè unanime quel grido. L'imperatore ringraziò inchinandosi, salì poscia sul trono e lesse a voce alta il discorso portogli dal cancelliere, principe di Bismarck.

«Col cuore profondamente addolorato io saluto voi tutti che piangete con me i recenti ricordi delle gravi sofferenze di mio padre ed il fatto desolante che tre mesi dopo la dipartita dell'imperatore Guglielmo io sia chiamato a salire al trono, fanno la stessa impressione sul cuore di tutti i Tedeschi. Il nostro dolore è stato condiviso da tutti i paesi del mondo.

«Sotto l'impressione di questo dolore io prego Iddio che mi conceda la forza per compiere gli alti doveri cui mi ha chiamato

«Obbedendo a questa chiamata, mi sta dinanzi agli occhi l'esempio che l'imperatore Guglielmo, dopo le difficili guerre, lasciò con un governo pacifico, ai successori, esempio, cui si è ispirato anche il governo del mio genitore, sebbene la malattia e la morte gli abbiano impedito di tradurre in atto le sue intenzioni.

«Io vi ho convocati, onorevoli signori, per annunziare col mezzo vostro al popolo tedesco che sono risoluto — quale imperatore e re — di procedere per la stessa via, sulla quale il mio avo seppe acquistare la fiducia dei principi confederati, l'amore del popolo ed il benevolo riconoscimento dell'estero.

«La riuscita di questo mio divisamento dipende da Dio. Ad ogni modo io mi sforzerò di raggiungere, con serio lavoro, l'obbiettivo che mi sono proposto.

«I compiti più importanti dell'imperatore germanico stanno nel campo della sicurezza politica e militare dell'impero all'esterno ed all'interno e nella sorveglianza dell'attuazione delle leggi dell'impero.

«La suprema di queste leggi è la costituzione dell'impero. Conservare e tutelare questa costituzione in tutti i diritti che concede ai corpi legislativi della nazione e ad ogni tedesco, e d'altra parte in quei diritti che essa garantisce all'imperatore, ad ognuno degli stati confederati ed ai loro sovrani, è uno dei principali diritti e doveri dell'imperatore.

«Alla legislazione dell'impero io debbo cooperare più come re, che non come imperatore. In questa doppia qualità io mi adopererò a continuare l'opera della legislazione dell'impero nello stesso senso in cui fu incominciata dal mio avo.

«Specialmente lo faccio mio, in tutta la sua estensione, il Messaggio da lui emanato il 17 novembre 1881 e continuerò ad adoperarmi, nel senso del medesimo, affinchè la legislazione dell'impero tenda a proteggere anche per l'avvenire la classe lavoratrice. In stretta unione ai principii della morale cristiana essa può dare aiuto nella lotta per l'esistenza ai deboli ed agli oppressi.

«Spero che su questa via si riuscirà ad avvicinarsi all'appianamento dei malsani (*ungesunder*) antagonismi sociali ed ho fiducia di trovare nella cura del benessere interno l'appoggio unanime di tutti i fedeli fautori, senza distinzione di partiti, dell'impero e dei governi confederati.

«Ritengo pure necessario di mantenere lo sviluppo dello Stato e sociale sulle vie della legalità e di combattere con fermezza tutte le tendenze, che hanno per scopo ed effetto di minare l'ordine dello Stato.»

A questo punto segue la parte del discorso che riguarda la politica estera e che ieri i nostri lettori hanno trovato nella sua forma testuale nella nostra terza pagina.

Finito di leggere il discorso l'imperatore lo rese a Bismarck stringendogli la mano.

Il principe di Bismarck baciò la mano dell'imperatore e dichiarò il Reichstag aperto.

Il presidente del ministero bavarese, Lutz, propose un evviva all'imperatore.

L'imperatore ed i principi abbandonarono a sala nell'ordine prescritto.

L'imperatrice assistette alla cerimonia dalla tribuna con il principe ereditario e le dame di Corte.

La tribuna era affollatissima. In quella diplomatica v'erano tutti gli ambasciatori, i capi di missione e numerosi addetti; ad onta vi fosse stata aggiunta la tribuna di Corte, lo spazio era insufficiente.

La sala era invariata come in tutte le altre sedute inaugurali. Il trono, le tribune ed i candelabri erano avvolti di crespo. La sala s'empì, dopo finito il servizio divino, di generali, di funzionari superiori, di professori dell'Università e dell'Accademia, dei membri del municipio, del clero e di moltissimi deputati appartenenti a tutte le frazioni, eccettuati i socialisti.

L'imperatore e quasi tutti i principi regnanti portavano, sopra l'uniforme di generale, il gran mantello di velluto dell'Aquila Nera. Il borgomastro d'Amburgo portava il costume medioevale nero. L'imperatore, il re di Sassonia ed il reggente di Baviera dopo preso posto nella sala si coprirono il capo; gli altri principi restarono a capo scoperto.

Berlino, 25.

Ritardato per guasti di linea.

Finita la seduta imperiale il presidente del Reichstag commentò con calde parole l'imperatore Federigo III e fece un triplice evviva all'imperatore Guglielmo II.

Il Reichstag rielesse per acclamazione la presidenza, decise d'inviare un indirizzo all'imperatore in risposta al discorso della Corona ed incaricò la presidenza di esprimere la sua profonda partecipazione al loro lutto all'imperatrice reggente, all'imperatrice vedova ed all'imperatrice madre.

Il presidente presenterà domani lo schema dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

I giudizi della stampa.

Parigi, 25.

I giornali rilevano le dichiarazioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo al Reichstag, constatano specialmente il passo relativo allo Czar, ed il silenzio riguardo alla Francia ed all'Inghilterra. Considerano che nulla è cambiato in Europa, che la situazione resta identica, e che il principe di Bismarck ri mane l'arbitro della pace.

Londra, 25.

Lo *Standard*, il *Morning Post*, il *Daily News*, il *Daily Chronicle*, il *Daily Telegraph* ed altri giornali, lodano il discorso dell'imperatore Guglielmo, che è chiaro, franco, dignitoso, e non minaccia nessuno, pur tutelando la dignità della Germania.

Il *Times* dice che il discorso, benchè chiaro e netto, sarebbe un errore il non riconoscerlo, lascia un grande margine che il buon senso dei Tedeschi e delle nazioni straniere dovrà riempire.

Pietroburgo, 25.

Il *Noraje Vremia* ed il *Grashdanine* lodano il discorso pacifico e sincero dell'imperatore Guglielmo II.

Il *Noraje Vremia* dice che quel discorso è una protesta evidente contro le recenti mene all'imperatore Guglielmo di *chauvinisme* bellicoso, constata il desiderio di Guglielmo II di mantenere gli ottimi rapporti colla Russia, e crede che su questa base si possano ottenere risultati favorevolissimi per la Russia, senza che questa rinunzi all'indipendenza delle sue azioni.

GIORNO PER GIORNO

È stato detto che fra i restrizionisti del credito vi sia l'onorevole Luzzatti.

Per il fondatore, diretto o indiretto, ma come tale riconosciuto da tutti e considerato come il più benemerito; per il fondatore di tutte le banche popolari, che hanno ammesso al credito almeno mezzo milione di persone, le quali prima venivano unicamente provvedute dall'usura e dal Monte di pietà, l'accusa è delle più singolari ed amene.

L'onorevole Luzzatti ha dalla sua un vero esercito. Cinquecentomila uomini... È una forza rispettabile, e che gli dà il diritto di pretendere la pace, tale quale come Guglielmo II.

* * *

A Parigi, dunque, corre la voce che il Papa intenda abbandonare Roma per ritirarsi o nel Tirolo o nella Svizzera.

Veramente, tanto nella Svizzera come nel Tirolo fa fresco, e il fresco in questa stagione è un gran sollievo per tutti, specie per gli uomini d'età. Ma io non credo che Leone XIII voglia rinunziare al suo bel titolo storico di Pontefice romano per assumere quello di *Pontefice tiralese*, o di *Pontefice svizzero*.

* * *

Se la *Provincia*, di Cremona, dice il vero, un certo signor Bolzani, professore e rettore di un collegio-convitto a Casalmaggiore, in una sua conferenza sull'avvenire delle scuole italiane avrebbe detto che *quel sapientone di Bonghi non sa scrivere quattro righe senza spropositi*.

Quanto sarei felice se potessi avere la fotografia di quel signor professore, rettore, conferenziere e... Bolzoni!

La farei ingrandire, colorire e incorniciare; poi ne farei omaggio a quel sapientone di Bonghi nella ricorrenza del suo giorno natalizio.

Sono persuaso che gradirebbe immensamente il dono.

L'onorevole Bonghi che scrive tanti spropositi, dovrà certo tener cara la effigie di un signore che ne dice dei così belli!

Il professor Bolzoni si deve credere maturo per il ministero della pubblica istruzione. Quando lo sarà, gli raccomanderò di esser indulgente con l'onorevole Bonghi... e di riserbargli almeno il posto di rettore del collegio Giussani di Casalmaggiore, dove pare che gli spropositi non guastino.

* * *

Aurélien Scholl, in un suo recente articolo, ha fatto una curiosa enumerazione di tutte le industrie parigine esercitate dagli stranieri.

Le nostre cantanti — egli dice — sono italiane belghe, americane, quando non sono svedesi;

I banchieri sono tutti tedeschi;

Le nostre ballerine sono fiorentine e napolitane;

Gli attori vengono tutti dalla Lombardia;

I sarti sono inglesi;

I dentisti, americani;

Gli acrobati, prussiani.

I fabbricanti di pipe di schiuma, austriaci;

Gli stufaiuoli, piemontesi.

In conclusione, i Parigini, dopo questa invasione della industria straniera, sono ridotti a non poter fare più nulla. Essi non hanno altro mezzo di ammazzare il loro tempo che quello di dormire o di divertirsi, visto che il lavoro è ormai tutto usurpato. Se qualcuno domandasse ad Aurélien Scholl come passa la sua vita il vero parigino, sono certo che egli risponderebbe:

— Il parigino va a teatro, monta a cavallo, tira di scherma, giuoca alla palla...

Ma, pur troppo, ballare non balla!

* * *

La *Vedetta* di Firenze risponde a *Fanfulla*; e per questa volta tanto, in vista della solennità della cosa, si studia di metter d'accordo il nominativo col verbo. Forse fa per celebrare codesto fatto insolitato che domenica sera a Firenze si tentò d'incendiare una macchina di fuochi d'artifizio. Ma ci piovve sopra e fu peccato. La memoria del miracolo durerà così troppo poco.

La *Vedetta* di Firenze risponde a *Fanfulla* (che due giorni fa aveva fatto ridere i suoi lettori riproducendo un periodo di critica del giornale fiorentino a proposito della *Giacinta* del Capuana) e risponde che *la riuscita di Ettore Ferrari nelle elezioni di Roma* ci ha fatto perdere il cervello fino al punto di sorprendersi che negli articoli della *Vedetta* mancasse la grammatica, la sintassi, e il senso comune.

In quel che dice la *Vedetta* ci deve essere un po' di vero. Non si capisce perchè noi abbiamo fatto le meraviglie di una cosa che capita tutti i giorni, e che tutti i giorni si potrebbe fornire tre o quattro righe per la *gruiteria della chiusa*. Cotesto, anzi, è un esercizio che si può incominciare, volendo, immediatamente; e continuare tutto l'anno.

* * *

Ma le cose lunghe diventano serpi, e la litania degli spropositi celebri della *Vedetta*, dai tempi de' *Commentatori dello Zucchero* fino ai nostri, ci condurrebbe alla primavera futura, quando, secondo lei, *le rondinelle* ritornano *all'ovile!*..

Lasciamo dunque che scrivano in pace quei signori avvezzi dalla più tenera età a tener la penna in mano. Deploriamo soltanto che la *Giacinta* del nostro amico Capuana non sia un'opera in musica; nel qual caso il critico della *Vedetta* l'avrebbe giudicata coi criterii artistici esposti nelle *Armonie economiche* del Bastiat, che è stato sempre il suo libro di testo in fatto di musica!...

* * *

Il *Caffaro* di Genova pubblica un lungo articolo per giustificare i pettirossi che i giornali italiani infilano quotidianamente al cospetto di Dio e del pubblico, e, fra gli esempii, cita pure un mio dispaccio mandato da Napoli dopo la rappresentazione della *Giacinta*, e nel quale era detto che fra i personaggi andati sul palcoscenico a rallegrarsi col Capuana, c'era anche il *proto* della stamperia.

Si trattava invece — osserva acutamente il *Caffaro* — del duca...

Ecco: *la stamperia* nel mio dispaccio il *Caffaro* non ce l'ha letta di sicuro. Questo glielo posso garantire. Nel telegramma era detto soltanto che fra i personaggi sullodati c'era anche il *proto*, e vera detto benissimo. La spiegazione del *Caffaro* su quello che io intendeva dire è una spiegazione superflua. Io dico *proto*, e voglia o no il *Caffaro*, dirò sempre *proto*, convinto di far benissimo a dir così.

Uffizi di Amministrazione
a Piazza Montecitorio, 126

Per gli Annunzi:
Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

* *
* * *

Per finire.

Un signore, che è andato a prendere una boccata d'aria fuori di porta Angelica, incontra l'amico Tegamini che solo e tutto conturbato passeggia sul ciglione del Tevere.

— Ebbene, che fai tu quassù? Mi sembri anche molto inquieto.

— Ma sì; figurati: ero venuto qui con un amico che è cascato nell'acqua e che non è più ricomparso. Non vorrei fosse affogato.

— E quanto tempo è che è caduto?

Tegamini guarda tranquillamente il suo orologio:

— Due ore, press'a poco.

Janfulla

Echi delle feste di Bologna

PARIGI, 25 — I delegati degli studenti, provenienti da Bologna, sono arrivati. Alcune centinaia di studenti li hanno ricevuti alla stazione con vive acclamazioni, e li hanno condotti in trionfo con lungo corteggio che portava lanterne veneziane, e cantava inni patriottici. La *Rue des Ecoles* e il boulevard Saint-Michel erano illuminati.

PARIGI, 25. — Ebbe luogo ieri sera un *punch* in onore dei delegati degli studenti al centenario dell'Università di Bologna. La sala era decorata con bandiere francesi ed italiane, e con bandierole colle parole *Parigi Bologna*. Gli studenti Corbin e Chamerton, ed il professore Larisse pronunziarono discorsi. Fu votato un indirizzo di ringraziamento agli studenti italiani.

COSE DI NAPOLI

25 giugno.

Si torna, dopo i grandi avvenimenti, ai piccoli; dopo i pianti, ai piagnistei. L'Europa, contro il solito suo, non ci guarda, lasciandoci la massima libertà di badare ai fatti di casa nostra, di discuterne, di scriverne... e di conchiudere qualche cosa.

Hic labor, — e tutto sta a vedere chi si accolla quest'ultima fatica d'Atlante. Non pare che il municipio abbia ormai da ciò: anzi, per dire la verità, pare precisamente il contrario. Molte cose non ha fatte; moltissime ha ritardate; e tutto il resto dimostra ogni giorno di non volerle fare.

Chi lo crederebbe?... La legge per Napoli, invocata da Torino, Firenze, Genova, da tutti, ha giovato a tutti e seguiterà a giovare.

A Napoli, no: perchè a Napoli non c'è occasione da invocarla: e se l'occasione si dà, la si nasconde.

I 30 milioni larghi dal governo sono là, come i cibi succulenti e le chiare e fresche acque davanti al povero Tantalo, il Nocci della mitologia.

* *

La storiella tragica, cui molte altre storielle si legano, si commedia così:

Il municipio, studiato il risanamento, pubblica il capitolato e aspetta le offerte.

Il governo, dopo tre mesi, gli fa sapere che quel capitolato è illegale, perchè non approvato superiormente.

Il municipio si risente, poi si calma; se ne vuole andare poi resta; giura di aver fatto di un suo diritto, poi dichiara di non aver diritto a niente, e recita un invereconde *mea culpa*, rimandando ogni cosa alle calende... napolitane.

⚔

Intanto le offerte non venivano da nessuna parte. Anzi — ve l'ho da dire? — quei volonterosi costruttori napoletani, che il Marghieri raccolse in un fascio, e pei quali scrissi il mio *Sogno* edilizio, hanno spezzato i vincoli della loro Società, visto e considerato che le promesse municipali avevano un valore assolutamente teoretico e che la protezione di cui si largheggiava era affatto platonica.

Si aspettano ora offerte straniere, quando ci sarà l'*ubi consistam*, cioè un capitolato, un risanamento da fare, del danaro e un municipio.

⚔

Ahimè! quanti ne mancano di questi punti d'appoggio! e, d'altra parte, come sorge minacciosa sull'orizzonte la crisi edilizia, a furia di fabbricare nuovi rioni per una popolazione che vive altrove e nuove case per gente che non ci va ad abitare!

Quelli della galleria, pur lavorando assiduamente a luce elettrica e di sole, ed empiendo di polvere la città, dichiarano al municipio che sospenderanno i lavori, se non son subito sovvenuti di lire 200 mila. Il municipio non sa bene se ha il dovere di darle; ma, per uscire d'impaccio, le dà.

La cassa rimane boccheggiante e vuota. Pel grande lavatoio di Fuorigrotta non si trovano 10 mila lire disponibili; sono sospesi i lavori e si licenziano gli operai. Ad un'altra società costruttrice, che chiede un suo credito di lire 170 mila, si risponde che ripassi, e che intanto sospenda pure i lavori. Ai possessori di cartelle del prestito unificato si fa tenere un momento che non saranno pagati... e le stesse cartelle, benchè garantite dal governo, non sono accettate dalle casse pubbliche come danaro sonante.

⚔

Ma non per questo si ferma la fantasia dei progettisti; nè importa che prima o poi i forestieri vengano qui a vedere le rovine della nuova Pompei. Ecco un altro progetto, basato sulla necessità di un *quartiere per villeggiatura*. Cotesto quartiere dovrebbe sorgere sulla ridente collina di Capodimonte, come quello della Tiberina incombe sulla collina del Vomero. In altri termini, abolizione totale della campagna.

⚔

Un'altra categoria di costruttori e di progettisti va preparando il terreno alle elezioni amministrative.

Il Trischera è qui, dicono, per manipolare la pace; e già si parla di un banchetto intimo, al quale apparecchierebbero il pane dell'amicizia gli onorevoli San Donato e Billi. Il *menu* è dettato, nientemeno, dall'onorevole Crispi; nè, in ultimo, ci sarebbe pericolo di veder presentare *conti* di sorta. Mi pesca il giuoco di parole che s'impone da sè, rammentando l'inchiesta e dei Conti; ma come ovvierlo se cotesta medesima inchiesta è stata un giochetto di parole in principio, per un tarì poi in un filo da far muovere una gran parte degli uomini politici parecchi?

Per conto loro, i clericali si preparano nell'ombra; ma, se vedono la mala parata, può anche darsi che si ritirino dalla lotta.

⚔

A proposito.

Ho proposto ieri al capitano Rosati, direttore di Casa Reale, una mia idea luminosa.

Ci sono, sulla facciata della chiesa San Ferdinando, sei nicchie vuote. Perchè non farle riempire con sei statue di Giordano Bruno?...

Così si potrebbe passare a Campanella e a fra Paolo Sarpi...

Janfulla

Commemorazione di Solferino

PARIGI, 25. — Stasera nella sala della Mairie del suo circondario ebbe luogo una riunione dovuta all'iniziativa della Lega franco-italiana per commemorare la battaglia di Solferino e San Martino. Numeroso fu il concorso degli intervenuti. Il generale Turr teneva la presidenza.

Turr, Raquesi, i deputati Federico Passy e Gallicard, il consigliere municipale Marvalle, Luis Zorilla, ed altri, pronunciarono applauditi discorsi, commemorando la battaglia di Solferino e San Martino, e parlando in favore dell'amicizia franco-italiana, e del l'accordo delle razze latine.

Fu votato un ordine del giorno in questo senso.

La musica della Lira italiana suonò la *Marsigliese*, e gli inni reale e di Garibaldi.

Qua e là, su e giù

— A Bologna furono eletti consiglieri comunali i candidati dell'Associazione costituzionale, eccetto le furono i consiglieri provinciali cav. Alfonso Antinori, comm. Giovanni Malvezzi, cav. Dall'Olio e ingegnere Nesbenti.

— *Si non è vero...*, come dicono i nostri cugini transmontani. Ecco, secondo il *Figaro*, il testo dei telegrammi scritti dalla regina d'Inghilterra, d'Italia e di Spagna all'ex-imperatrice Eugenia in occasione della morte di Federico III.

Da Windsor:

« Tua mari è compatita dalla tomba les dernières sourires de ma vie.

« VICTORIA. »

Da Roma:

« Quasi tutti le mie pleure, la douleur de chacun est diminuée. Calme ta douleur, l'univers pleure avec toi.

« MARGHERITA. »

Da Madrid:

« Le ciel est impitoyable: les deux hommes qui, il y a quelques années, étaient à ma table jeunes, forts, pleins d'avenir, Alphonse et Frédéric, ne sont plus.

« CHRISTINE. »

— Mi scrivono da Arezzo che, in seguito a quegli ibridi connubii della *rossa* e i *neri*, la lista tanto caldeggiata dalla « Stella cattolica » ha trionfato, con relativo capitombolo della lista liberale-moderata.

A. ZETA.

URAGANI

PARIGI, 25. — Dispacci da varii punti della Francia, dell'Algeria e della Spagna annunziano l'imperversare di uragani con gravi danni.

BREZZE (Galizia), 25. — La chiesa di questa città fu colpita da un fulmine durante il servizio religioso. Vi furono tre morti e sei feriti gravemente e duecentotrenta feriti leggermente. Il vescovo raccomandando di conservare il sangue freddo, scongiurò un'uscita tumultuosa.

MADRID, 24. — Un violento uragano scoppiò a Barcellona. Un fulmine incendiò il pallone frenato dell'Esposizione.

LONDRA, 25. — Un uragano spaventevole scoppiò in diversi punti del Regno Unito. Si hanno a deplorare alcune vittime e danni gravi, specialmente nei dintorni di Aldershot e di Oxford.

La nave *Drummond Castle*, arrivata a Liverpool, racconta che, il 3 corrente, in mezzo ad un violento uragano, essa vide verso il Cap des Aiguilles, una grande nave perfettamente. Il *Drummond Castle* si tenne, tutta la notte, vicino, per quanto le permettesse lo stato del mare; ma, nel mattino, la nave scomparsa era stata inghiottita dalle onde. Si ignora il nome della nave; si suppone che fosse carica di emigranti.

AGLI ABBONATI

Anche coloro cui scade l'abbonamento il 30 giugno possono fruire delle combinazioni a premi offerte agli abbonati che rinnovarono l'associazione il 1° gennaio 1888.

Primo premio.

Tutti gli abbonati del *FANFULLA* (annui, semestrali, trimestrali) avranno diritto al libro di RAFFAELLO DE CESARE, intitolato:

IL CONCLAVE DI LEONE XIII

e

IL FUTURO CONCLAVE

È un splendido volume di 500 pagine riccamente illustrato di ritratti condotti finissimamente da un egregio artista viennese, e che sarà pubblicato in edizione di lusso dal valentissimo Lapi di Città di Castello.

Questo libro comprende il volume già esaurito e tradotto in francese, e noto in tutta l'Europa, sull'ultimo conclave; più una seconda parte sul futuro conclave e uno studio analitico sui cardinali papabili, interamente inedito.

Il libro è stato messo in vendita al prezzo di lire 7.

Ma gli abbonati al *FANFULLA* avranno diritto di riceverlo, mandando all'amministrazione soltanto

Lire 4

in più dell'abbonamento ordinario.

Secondo premio.

UN REVOLVER AMERICANO

Cassa di Nikel. Congegno perfezionato e degno di un orologio con cassa d'oro, del valore di lire diciotto.

Gli abbonati al *FANFULLA* potranno procurarselo mandando all'amministrazione solo

Lire 9

in più dell'abbonamento ordinario.

Terzo premio.

ALLA NUOVA GUINEA

Ciò che ho veduto e ciò che ho fatto, di LUIGI M. D'ALBERTIS. — Londra, Tompson Low, Marston, Searle et Rivington.

Volume splendidamente illustrato a colori, stampato con eleganza di tipi, e magnificamente rilegato che la compagnia conta lire trenta farà spedito per lire otto agli abbonati del *Fanfulla*.

Questo libro, che ha avuto un grande successo, e che è una grande interessantissima di costumi selvaggi, narrati da un ardito viaggiatore italiano, è di una lettura piacevolissima, e formerà certo l'ornamento di ogni biblioteca elegante

Fra le quinte e fuori

La « Giacinta » di Capuana e la censura fiorentina.

Visto il chiasso che s'è sollevato intorno al nuovo dramma del Capuana in seguito al contrasto fra il successo di Napoli e quello di Firenze, crediamo fare cosa grata ai lettori e all'autore, riportando i giudizi che su questo lavoro han pronunziato i giornali fiorentini. E diciamo appunto anche all'autore, perchè a parte la maggiore o minore tendenza del dramma a parte ogni questione di metodo, non può essere che un lavoro di polso quello che arriva ad ottenere un sì vivo successo di discussione.

Ecco qual è il giudizio che ne dà il critico del *Fanfulla della domenica*:

« Le situazioni urgenti si succedono, molte buone si succedono l'una all'altra nella loro crudità, nella loro nudità e in un incidente, a cui una frase che vi fruga la pelle, che vi muta e respirare quell'aria priva di ossigeno e di sole.

« Lo spettatore, dopo il secondo atto, si crede di fronte ad una inferma, inevitabile morte drammatica.

« È curioso di vedere come l'ingegno potente dell'autore sappia sbrigliarsi: il coraggio con cui Giacinta si slancia nel mare tempestoso dell'adulterio promette tempeste, naufragi, salvataggi improvvisi.

« Invece, eccoci davanti al più volgare, il più noioso, il più sudicio dei *ménages à trois*!...

« Tutti i personaggi più o meno inopportunamente vengono tolti di mezzo nel più... comodo dei provvedimenti. Si sopprime la mamma, natura papà...

E quanto al marito, l'ostacolo principale, il perno essenziale dell'azione drammatica, della lotta, della resistenza, l'autore ma lo idiotizza... Sarà un mezzo nuovo, ne convengo, ma agevolissimo per girare le difficoltà.

« E restano soltanti sulla scena i due complici, tristi dei pari, se non del pari abietti. Quel tantino di vile dell'uno col inesplicabilmente si sacrifica la donna... finchè cala parte sommersa la tela su quella scena d'orrore, di disgusto, di ripugnanza... »

Nè più benevola del *Fieramosca* ci mostra la *Vedetta*, la quale scrive:

« Dopo averla udita la seconda volta, abbiamo dovuto convincerci che il lavoro del Capuana non ha davvero il valore artistico che gli hanno voluto dare i giornali di Napoli. Il valore artistico di *Giacinta* non è davvero sufficiente a far dimenticare l'immoralità del dramma.

La *Domenica fiorentina*, in un lungo articolo e molto ben fatto, così conclude:

Giacinta non è quale l'autore ha voluto che fosse: non è un forte carattere; è una passa; non è uno studio del vero, è una concezione di maniera; non è un effetto della libera osservazione, è un portato dell'accademismo; non è una vittoria del naturalismo in teatro, è una sconfitta del buon senso nell'arte.

« La sorna del medico che lascia nelle mani di Giacinta, perchè ne usi come farmaco, uno strano veleno di cui egli si dà cura di descrivere, prima, l'effetto fulmineo, è d'una tale ingenuità da non lasciar dubbi nello spettatore sulla fine che deve fare Giacinta... tre atti dopo.

« Quella Banca Nazionale che manda partecipazioni scritte ad un suo impiegato, indirizzandole al domicilio provvisorio degli sposi San Celso; quella gente che in casa Marulli e in casa Grippa entra come si entra in un caffè, senza mai sorprendere uno scandalo, un pettegolezzo, una lite, proprio colà dove vivendo di lini, di pettegolezzi e di scandali, i padroni legittimi ed illegittimi non pensano a premunirsi, neppure abbandonando gli usi, dalle sorprese degli indiscreti; quei servitori così pronti ad accorrere alla lieve oscillazione d'un campanello orlato per caso, e così sordi alle grida di soccorso dei padroni; quei discorsoni personaggi di cui più della metà sono completamente estranei e non necessari all'azione e che si aggirano nel vuoto senza concorrere per nulla a interrompere pacevolmente con una divagazione incidentale, con una cosa episodica l'eterno e monotono piagnisteo di Giacinta, sono tali difetti che si perdonano volentieri ad un uomo d'ingegno il quale trova per la prima volta il formidabile argine della scena; ma che gli tolgono ogni speranza di tessere alle insegne trionfali decretate alla vittoria. »

Non tutti però i critici fiorentini sono così severi.

Più benevolo verso l'autore è *Jorro* della *Nazione* il quale promette un secondo articolo dopo averne già impiegato uno quasi esclusivamente a ribattere le accuse di immoralità mosse alla *Giacinta*; ed essendo arrivato a concludere che la *Giacinta* è un lavoro di una portata eminentemente morale dappoichè essa sta a provare ancora una volta di più *on mènent les mauvais chemins*, così affronta la questione sul merito artistico del lavoro:

« Ma il Capuana è vittima del suo metodo: egli non guarda se non al dramma interno de' suoi personaggi; non si occupa di preparare, attirare il colpo: di trar fuochi d'artifizio per abbagliare: il pubblico deve intendere lo sforzo di concentrazione dell'autore con uno sforzo della sua riflessione: e l'autore conta altresì su un magistero di esecuzione supremo.

« Dato il metodo rigido del Capuana: data la subiettività, la rigidità della sua formola, egli vi s'è attenuto mirabilmente. L'autore non si occupa punto de' personaggi: non parla per loro: non se li fa presentare da altri personaggi: quindi anch'essi rimangono un po' rigidi: il pubblico non vi vede quella individualità che l'autore ha voluto metterci, ma che forse non ha saputo sempre trasfondervi con col lenzo pari alla intensità della sua riflessione. Per lo meno, ripeto, egli chiede troppo all'attore, troppo al raccoglimento del pubblico, trascurando quasi ogni parte esteriore, e volendo che il pubblico segua in ogni *individuo*, non in ogni *personaggio*, poichè questa distinzione c'è nel Teatro del Capuana, il dramma interno ».

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

P
A L A
P L E N S
A S O
S

Bisticcio di lettere.

— Con l'L mi che in guerra
mi fanno a mezzodì,
— e a vespro invece pigliami,
se scritto io son col P.

ROMA

24 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Ansupi al Corso segnava ogni alle ore 9 pomeridiane 32 1/2

Temperature massime del 25 giugno, superiori ai 30°:

Lecce 31,4 - Foggia 32,0 - Roma 32,0 - Porto-Empedocle 31,0 - Perugia 31,5 - Catanzaro 31,0 - Caltanissetta 30,0 - Napoli 30,7 - Reggio Calabria 30,0 - Verona 30,5 - Catania 30,8.

Musica.

Programma dei pezzi che il Concerto Comunale suonerà stasera in Piazza Colonna, dalle 9 alle 11:

1. Mercadante - *Orazi* - marcia.
2. Donizetti - *Poliuto* - sinfonia.
3. Verdi - *Don Carlo* - finale 3° atto.
4. Bizet - *Carmen*:
   a) Preludio, coro e duetto atto primo;
   b) Danza boema e sestetto del Torreador;
   c) Preludio atto 4° aria e marcia.
5. Suppè - ouverture.
6. Waldteufel - *Espana* - waltzer.

⚔ *Notizie del Quirinale.*

Nulla è ancora stabilito circa la partenza dei Sovrani.

S. M. il Re vuole restare alla capitale sino a che la Camera rimarrà aperta.

S. M. la Regina, che probabilmente si recherà a Venezia per prendere i bagni, non ha fissato quando lascierà Roma.

S. A. R. il principe di Napoli si recherà a Londra; ma prima farà un viaggio nella Svizzera e nel Belgio. Si imbarcherà forse ad Anversa o ad Ostenda su uno dei legni della nostra marina, e quindi si fermerà qualche tempo a Londra.

Sua Altezza è il presidente onorario dell'Esposizione italiana.

Gli italiani che risiedono nella capitale del Regno Unito preparano grandi accoglienze al principe ereditario.

⚔ *Pranzo al Quirinale.*

Domani sera, in onore del principe di Piess, sarà dato un gran pranzo

Il lutto di corte varrà compreso, e sarà adottato il lutto bianco. Il cioè S. M. la Regina e le signore vestiranno di bianco senza altro colore; gli ufficiali porteranno il lutto al braccio, e le altre persone invitate vestiranno l'abito nero, cravatta bianca, guanti neri, e porteranno le decorazioni.

I fiori che guarniranno le tavole saranno tutti bianchi.

Interverranno al pranzo S. E. il ministro degli esteri, l'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata, e i dignitari di corte.

⚔ *Arrivi e partenze.*

Si trova in Roma Giosuè Carducci, venuto per prendere parte ai lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

È giunto pure il nuovo ministro dell'Uruguai e Paraguai, successore al compianto Antonini y Diez. Sarà ricevuto prossimamente da S. M. il Re, per la presentazione delle credenziali.

⚔ *S. P. Q. R.*

Seduta del Consiglio comunale tenuta ieri sera

Consiglieri presenti pochi; caldo molto.

Fabiocchi, f. di sindaco, legge la seguente lettera inviata dal borgomastro di Berlino in risposta al dispaccio spedito dal sindaco di Roma il giorno in cui morì l'imperatore di Germania

« Berlino, 17 giugno.

« In nome della cittadinanza di Berlino, esterniamo a Vostra Eccellenza i nostri ringraziamenti profondamente sentiti della cordiale espressione di condoglianza fattaci pervenire per la crudele perdita che ci ha colpiti.

« Il duolo per la immatura morte del nostro nobile imperatore, che trova eco ovunque viva nella popolazione generosa della città eterna, è per noi cagione di consolazione e di vanto, e ci rassicura nella fiducia che le cordiali simpatie fra le due nazioni rimangono salde e durature, per il maggior bene della Germania e dell'Italia.

« Il primo borgomastro
della città capitale e residenza reale
VON FORCKENBECK. »

Si apre la discussione sul regolamento dei maestri elementari; parlano Giovagnoli in favore dei maestri rurali e Placidi per l'abolizione dei giardini d'infanzia a pagamento.

Si approvano i primi capitoli del regolamento stesso; è giusto ricordare che furono gli assessori Tommasini primo, e Gnicciardi poi, ad istare e a coordinare questo regolamento che da tanti anni era reclamato dal Consiglio.

⚔ Il presidente di Roma ha ricevuto la seguente lettera dell'ambasciatore di Germania:

« Roma, 25 juin 1888,

« Monsieur le Marquis,

« Monsieur le comte de Launay, ambassadeur de Sa Majesté le Roi d'Italie à Berlin, a communiqué au gouvernement impérial le télégramme par lequel monsieur Crispi, président du Conseil des ministres, a exprimé le désir de faire parvenir à la famille impériale le témoignage de condoléance que Votre Excellence lui avait adressé au nom de la municipalité et de la ville de Rome.

« Ce télégramme ayant été immédiatement porté à la haute connaissance de Leurs Majestés et de la famille Impériale, j'ai l'honneur, d'ordre de mon Gouvernement, d'exprimer à Votre Excellence les plus sincères remercîments pour cette nouvelle manifestation de condoléance et de sympathie.

« Je profite de cette occasion pour renouveler à Votre Excellence les assurances de ma considération la plus distinguée.

« COMTE SOLMS. »

⚔ *In favore di Propaganda Fide.*

Il Papa, che per il giubileo rimetteva al cardinale prefetto di Propaganda mezzo milione di lire per sovvenire le missioni cattoliche, ha in questi giorni mandato un altro mezzo milione per il medesimo scopo.

⚔ *In memoria di un prode.*

Dall'egregio colonnello Trischieri, comandante il Collegio militare di Roma, riceviamo il seguente cortesissimo invito:

« Un busto marmoreo, con lapide commemorativa del sottotenente Tofanelli, romano di nascita e di animo, ex-lutto a Dogali gloriosamente, sarà inaugurato in questo Collegio militare dinanzi a' rappresentanti del Circolo Cavour, cui è dovuto il marmo, e dal municipio, che, avutolo in dono, volle destinarlo a esemplare ornamento di questo Istituto.

« La S. V. Ill.ma è pregata a voler onorare di sua presenza la inaugurazione, che avrà luogo il 28 corrente alle ore 10 antimeridiane. »

Alla pietosa cerimonia assisteranno i parenti del povero Tofanelli, la rappresentanza degli ufficiali del 7° fanteria cui apparteneva l'estinto e altre autorità militari e civili.

⚔ *Onorificenze.*

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco, Sua Maestà il Re ha conferito all'ingegnere signor Conrad Zschokke, la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Zschokke, imprenditore e direttore dei lavori di sistemazione del Tevere, e costruttore del ponte Garibaldi, l'o-

pra più importante e più lodata di quante ne vediamo sorgere dacchè Roma è capitale, è uno degli ingegneri più valenti e più reputati d'Europa, e il ministro Baracco volle dargli una prova del conto in cui è tenuto dal governo d'Italia. E noi che ripetute volte abbiamo avuto occasione di parlare dei lavori del Tevere, vivamente ci rallegriamo coll'ingegnere signor Zochokke della meritata onorificenza.

⚔ Una disgrazia all'onorevole Damiani

Nello scendere di carrozza, ieri, avanti al Parlamento, l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri cadde producendosi delle lievi contusioni. Fu soccorso subito dall'onorevole Crispi, un direttore valido aiuto i grandi Esculapi della Camera, onorevoli Baccelli e Pantano.

Ma l'onorevole Damiani, grazie alle pronte cure, guarì quasi subito, e iersera si recò al ricevimento in casa Crispi.

⚔ Coraggio sventurato.

Da poco tempo faceva parte del corpo delle nostre guardie municipali Stefano Piastrilli. Ieri in via Manzoni tentò di fermare un cavallo in fuga che trascinava un carro. Non riuscì ad abbrancare le redini del cavallo ed invece s'urtò cadde e il carro gli passò sul corpo.

L'infelice, vittima del proprio dovere, spirava quasi poco dopo.

⚔ Ieri sera nella chiesa di Sant'Ignazio s'è fatto il collaudo del nuovo organo fabbricato dal cavaliere Paolino Inzoli, aromano come l'onorevole Genala.

L'organo, dall'autore denominato *liturgico-sinfonico-espressivo*, è a tre tastiere, e tutti coloro che hanno assistito alle prove che se ne son fatte ieri sera nel tempio dedicato al fondatore della « Compagnia di Gesù », rimasero meravigliati per la potenza e per la squisitezza strepitosa dello strumento.

La parte intelligente dell'editorio non manco di profondere meritate lodi al valente artista e industriale lombardo, al cavaliere Inzoli, le cui opere sono per così dire gli organi ufficiali della sua fama.

⚔ Società cooperativa di consumo fra gli impiegati.

La sera del 27 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala dei concerti del teatro Costanzi avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

I signori soci sono pregati di non mancare.

⚔ Cose che succedono in treno.

Un inaspettato spettacolo si offrì ieri sera ai passeggeri che si trovavano in un compartimento di 2ª classe del treno proveniente da Fiumicino.

Una donna, moglie di un operaio romagnolo, addetto ai lavori della bonifica, dava alla luce un bel maschietto. I soccorsi alla madre... fortunata le furono prestati dal personale viaggiante e da una signora, che si trovava in un altro scompartimento, e che venne chiamata in soccorso.

La puerpera ed il neonato stanno benone.

Al battesimo, qualcuno dei viaggiatori presenti al parto, proponeva di porre in ricordo della nascita straniera, il nome della stazione vicina. Ma non sarà possibile per la madre adottare la proposta, perchè si tratterebbe di imporre al neonato il nome di Ponte Galera. — Bruttissimo augurio! Si fosse trattato almeno della Magliana, la cosa diveniva assai più facile — si cambiava PA in I e il bambino avrebbe portato il nome dell'attuale ministro della finanza!

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/2), Cristina e la Camera — **Quirino** (ore 8 1/2), Il marito di Babetta — **Le novità** — **Manzoni** (ore 9), Il nipote di Fra Diavolo — **Valle** delle Varietà. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg. sono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conosciuto il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 26 giugno.

Seduta sposante. Comincia con l'appello nominale per la votazione segreta della legge di proroga del corso legale, e prosegue con un trattato d'enologia dell'onorevole Indelli, il quale svolge una sua interrogazione sulla crisi vinicola nelle Puglie. Il suo discorso è una esposizione di cifre, e una supplica per aiuti.

A proposito del credito che ha il vino di Barletta in Francia, e del danno che ci reca la chiusura di quel mercato speciale accade che la Francia ha bisogno di ottanta milioni di ettolitri di vino all'anno dall'estero.

Ne verrebbe che i Francesi oltre a tutto il vino loro hanno bisogno di aggiungere al consumo di ognuno oltre a due ettolitri di vino forestiero.

Questo spiegherebbe come noi tante volte la Francia sembra una repubblica a crivelli.

A meno che l'argomento non abbia confuso i calcoli in testa all'oratore, quasi ci tanta milioni avranno un gran bell'avvenire. Il signor Tirard che ha dichiarato aver d'uopo la Francia di soli venti milioni d'ettolitri, si farà canzonare.

L'oratore prolunga le sue considerazioni; la Camera si accapisce; e all'udito dei sonnecchianti la voce dell'onorevole Indelli non rimane che come l'eco d'una zanzara.

L'ho detto senza malizia e senza pensare punto alla *Zanzara*, giornale ebdomadario di Barletta, che ha messo in circolazione anch'esso gli 80 milioni di ettolitri.

◇

L'onorevole Trinchera domanda la parola per fatto personale.

L'onorevole presidente domanda perchè.

L'onorevole Trinchera dice che è stato chiamato in causa...

Ecco: uno che si chiama Trinchera, pare a me che sia sempre in causa, in fatto di vini!

L'onorevole Trinchera domanda provvedimenti positivi e mezzi pratici per risolvere la crisi vinicola!

L'onorevole Trinchera domanda un modo di far bruciare il vino che abbonda nelle cantine.

◇

L'onorevole Grimaldi risponde che a proposito della crisi vinicola, come in altre occasioni, si è riparlato della rottura delle relazioni commerciali con la Francia. Il ministro disse che dovrà ripetere cose già dette; ma la ripetizione di certe querimonie lo obbliga a tornarci su. E legge la dichiarazione fatta dal signor Flourens alla Camera francese, nella quale disse che l'Italia era stata costretta a prendere la iniziativa della denunzia del trattato, perchè la Francia aveva annunziata la sua risoluzione di denunciarlo in ogni modo essa stessa. (*Vivi! approvazioni*).

Venendo alla situazione delle Puglie, essa è dovuta alla troppo rapida trasformazione della coltura in Puglia, dove si è fabbricato a un tratto troppo vino, e forse non si fa tutto ancora perfettamente. I rapporti commerciali con la Francia entrano nella crisi per una parte minima.

E questo è certo che l'Italia fabbrica tranquattro milioni di ettolitri di vino, e che ne esportano due milioni e mezzo, per cui il danno della Puglia è tutto nell'abbondanza del vino, e punto o poco nella chiusura di un mercato che ne prende una parte non grande da quella regione.

Il ministro discorre del credito fatto ai viticultori in proporzioni sempre crescenti; della legge per la trasformazione del vino in alcool e di altre provvidenze a favore della enologia.

Puglia per il bavero gli 80 milioni di ettolitri concorrenti alla Francia, e citando le cifre esposte dal signor Tirard alla Camera francese, *rammenta*, per modo di dire, all'onorevole Indelli, che lo ha certo dimenticato, che la Francia consuma in tutto e per tutto 48 milioni di ettolitri di vino, dei quali ventotto di vini suoi e *venti* di vini forestieri.

L'onorevole Indelli si dichiara soddisfatto. Quanto all'affare degli 80 milioni, dice che il ministro lo ha capito male, e che gli 80 milioni di ettolitri non sono quelli che la Francia tura dall'estero, ma quelli che consuma!...

Ma, onorevole Indelli, se il signor Tirard dice che sono *quarantotto* perchè ostinarsi a ubbriacare i Francesi?

<>

L'onorevole Trinchera svolge una interrogazione sullo stesso argomento, e tira in ballo l'onorevole Tonelli, presidente del Circolo enologico, che ha fatto un recente viaggio vinario in Puglia.

L'onorevole Tonelli per fatto personale spiega all'onorevole Trinchera le buone ragioni della gita enologica, e la Camera lo ascolta con simpatia.

L'onorevole Trinchera replica che in Puglia aspettavano dei deputati e dei senatori della regione, e invece hanno visto dei professori e dei pubblicisti dei quali non sapevano che farsene.

L'onorevole Tonelli dice che il Circolo enofilo italiano è andato composto com'era e che non poteva fare uno appunto per l'onorevole Trinchera.

L'onorevole presidente mette fine al pettegolezzo con una scampanellata.

◇

Ritorno ai provvedimenti

Ha la parola l'onorevole Colombo, che discorre sulla tassa di fabbricazione degli alcools.

Dopo l'onorevole Colombo che ha domandato un nuovo studio della tassa messa da parte sulla rivendita degli spiriti, ha la parola l'onorevole Buttini.

Alle 5 45 l'onorevole Buttini si alpina — come vedete l'ha presa ariosa; e poi ricomincia.

La Camera è rifinita.

LA CRONACA DEL MARE

GENOVA, 26 — È arrivato a Genova, proveniente da Barcellona e porti del Plata, il postale *Duca di Galliera* della Società « La Veloce » Viaggio ottimo sotto tutti i riguardi.

BARCELLONA, 26. — È arrivato da Genova con direzione per i porti del Plata il piroscafo *Duchessa di Genova* della Società « La Veloce ». Sbarcati varii passeggieri andati in Barcellona per visitare l'esposizione il *Duchessa di Genova* proseguì il 26 per Las Palmas.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ricevimento reale.

Sua Altezza Serenissima il principe Giovanni Enrico XI di Pless, maggior generale e gran cacciatore del Re di Prussia, è stato oggi ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re, cui rimise una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo II di Germania.

Il commendatore Simone Petrozzi, maestro delle cerimonie di corte, alle 2 pomeridiane, con due berline di gran gala precedute da battistrada, si recava all'albergo di Roma e quindi accompagnava al Quirinale Sua Altezza Serenissima, unitamente al maggiore Brinkmann suo aiutante di campo.

La compagnia di guardia nel cortile del Quirinale, e un picchetto di corazzieri nel salone d'ingresso del regio palazzo, resero gli onori all'illustre inviato.

Il marchese Della Stufa, maestro delle cerimonie di servizio, riceveva Sua Altezza al limitare della sezione, e quindi il conte Ciamotti, facente funzioni di prefetto di palazzo, lo accompagnava presso S. M. il Re.

L'udienza durò circa mezz'ora.

Dopo aver ossequiato il Re, il principe di Pless accompagnato dal conte Ciamotti, passò negli appartamenti di S. M. la Regina.

Le Loro Maestà erano circondate dai funzionari delle loro Case

Stamane alle 11 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Il consiglio si è prolungato fino al tocco.

È stato deliberato che prima di aggiornarsi, la Camera debba discutere la riforma comunale e provinciale.

Accademia dei Lincei.

Con decreto reale di ieri sono stati nominati presidente e vicepresidente dell'Accademia de' Lincei il comm. Francesco Brioschi ed il comm. Giuseppe Fiorelli.

Il Consiglio delle Tariffe.

Il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate si è radunato stamane sotto la presidenza dell'onorevole Parenzi.

Si è discusso prima sul progetto per il servizio dei pacchi ferroviari, d'iniziativa dell'onorevole Delvecchio.

Il Consiglio non ha accettato il progetto del proponente, preferendo la proposta di una Commissione, che di poco modifica le condizioni attuali.

Quindi ha trattato delle riduzioni di tariffe da ordinarsi dallo Stato a carico dell'erario per venire in soccorso delle nostre produzioni agricole più danneggiate dalle rotture commerciali colla Francia, ed ha approvato, più specialmente per i vini la seguente mozione:

« 1° Creare una tariffa di esportazione con notevole abbuono della quota di partecipazione dell'erario nei prodotti della ferrovia.

« 2° Creare una tariffa interna, con abbuono come sopra pei vini che dai luoghi interni delle linee scendono ai punti d'imbarco.

« Tali abbuoni debbono cessare non appena le attuali relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia si siano modificate;

« 3° Creare una tariffa interna per trasporto di vini con condizioni di minimi non superiori a km. 600 di percorso ed a 10 carri carichi di 20 tonnellate;

« 4° Creare altra simile tariffa interna per il trasporto delle uve con abbuono. »

Credito agrario.

L'onorevole Salandra ha letto oggi alla Commissione la sua relazione sul disegno di modificazioni alla legge di credito agrario; la relazione fu approvata.

Il disegno di legge, di carattere urgente, sarà discusso prima che la Camera si prorughi.

La Commissione lo ha approvato, salvo qualche aggiunta diretta a rendere anche più agevoli le operazioni del credito agrario.

La relazione si chiude con la franca affermazione che i provvedimenti presenti potranno arrecare qualche sollievo, ma sono lungi dal bastare come rimedio alla terribile crisi, che imperversa in molte provincie italiane.

Domenica fu sottoscritto il decreto reale che approva il nuovo ruolo per il catasto.

Con esso vengono aumentati alcuni vicedirettori, i primi segretari, vice-segretari ed ufficiali d'ordine nell'amministrazione del catasto.

Nel personale tecnico sono istituite tre classi di ispettori da 4500 a 5000 lire; cinque classi di ingegneri da 2000 a 4000 lire; tre classi di geometri principali da 3000 a 4000 lire, e altre tre classi di geometri da 1500 a 2500 lire

Con altro decreto furono nominati i vicesegretari ed ufficiali d'ordine nelle direzioni compartimentali del catasto.

A Camerino.

Nei giorni 27, 28 e 29 corrente avrà luogo a Camerino il congresso dei medici marchigiani. L'onorevole Marlotti, sottosegretario di Stato al ministero dell'istruzione, si recherà stasera sola per inaugurare il congresso e visitare l'esposizione regionale.

Professori universitari.

I professori Luigi Brunetti dell'Università di Padova e Salvatore Maggiacomo di quella di Palermo, sono stati, con decreto regio di ieri, collocati a riposo.

Ci si assicura che le notizie di aggressioni contro studenti a Pisa sono state molto esagerate.

Tuttavia il governo ha provveduto energicamente, mandando altri funzionari sul luogo, accrescendo la forza pubblica ed impartendo ordini severissimi, perchè la vita e la libertà degli studenti, così stupidamente provocati, siano tutelate e garantite.

In seguito alle dichiarazioni confidenziali scambiatesi tra il conte Herbert di Bismarck e il signor Herbette, l'affare riguardante la espulsione dei due corrispondenti francesi dalla Germania è completamente appianato.

Il governo francese poi non ha mai pensato a sollevare su quella faccenda un incidente diplomatico.

Telegrammi particolari del FANFULLA

[illegible], 24.

Iersera trecento tra Francesi e Italiani han commemorato la battaglia di Solferino alla *mairie* della via Drouot.

Al suono dell'inno di Garibaldi e della Marsigliese tutti si sono alzati.

Presiedeva all'adunanza il generale Turr che ha pronunziato un discorso sulla necessità dell'unione fra le due nazioni, e ha letto le parole dette dal generale Govone alla commemorazione dell'assalto di Solferino.

Il discorso del prode generale italo-magiaro è stato assai applaudito.

Han parlato parecchi altri oratori fra cui lo Zorilla, e tutti in favore dell'unione latina.

Nello stesso tempo il corteggio degli studenti con bandiere veneziane è andato alla stazione—Lione incontro ai colleghi reduci dalle feste bolognesi.

Gran folla ha accompagnato la studentesca fino alla sede della Società, dove agli arrivati è stato offerto un pasto.

Il professor Lorine ha detto che agli studenti che s'erano recati a Bologna era stata confidata la bandiera con qualche inquietudine, e ora li applaudiva perchè così l'avevano onorata.

Gli studenti raccontano che i tedeschi li avevano abbracciati gridando: *Viva la Francia*, e che così reposero ringraziandoli, ma che non potevano gridare: *Viva la Germania*.

Venezia, 24.

Ieri sera fu proclamato l'esito delle elezioni amministrative.

Gli inscritti erano 6375, i votanti furono 5003.

L'ultimo candidato della lista liberale fu eletto con 1711 voti; il primo della lista clericale ha riportato 850 voti.

Livorno, 24.

Stamane alla chiesa alemanna si fecero solenni funerali in suffragio dell'anima dell'imperatore Federigo III.

Assistevano le autorità, molte signore e una folla di curiosi.

BORSA DI ROMA

21 giugno.

Vediamo con piacere che molto sovente andiamo perfettamente d'accordo col cronista del *Popolo romano*. Stamane la cronaca di Borsa del citato giornale non differiva di una parola dalla nostra di ieri sera. Come si spiega questo caso singolare? Il nostro mercato d'oggi non ha brillato per soverchia attività. A contante la Rendita venne scritta a 99 32 1/2, e per fine mese da 99 30 a 99 35. Banche Romane 1066. Obbligazioni da 1005 a 1064. Industriali 501 a 502. Mediterranee 691. Acqua Pia ricordata a 1035, piegò a 1021 per chiudere a 1040 domandato. Banco Roma 751, fino 1475 denaro. Le Azioni Tramways hanno perduto qualche lira da ieri. Ricordo a 500 caldere a 501.

Cambi: Francia tre mesi 99 67 1/2. Londra 25 19

Ore 5. Rendita 99 32 1/2

Ieri il Consiglio di amministrazione della Piccola Borsa di Roma ha stabilito di corrispondere agli azionisti un acconto dividendo di lire 4 per azione, per l'esercizio sino in corso.

BORSA DI PARIGI del 24 giugno

	Apertura	Chiusura
3 0/0 Prezzo fissato	86 40	86 35
» » 5 0/0 perp.	84 80	84 82
» » 4 1/2 0/0	106 27	106 05
Rend. Italiana 5 0/0	98 90	98 90
Cambio sopra Londra	— —	25 24
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/16
Rendita Turca (nuova)	— —	14 75
Banca di Parigi	— —	775 —
Egiziano 6 0/0	— —	414 3/4
Rend. Spagn. esteriore	— —	72 5/8
Banca sconto di Parigi	— —	407 —
Credito Fondiario	— —	1458 —
Azioni Suez	2170 —	2167 —
Azioni Panama	822 —	819 498
Ferr. Merid. e tramvias	— —	808 —

TELEGRAMMI STEFANI

CHICAGO, 25. — La Convenzione repubblicana nominò Harison candidato alla presidenza della confederazione.

SPEZIA, 25. — È arrivata la squadra inglese con a bordo il duca di Edimburgo.

S. A. sbarcherà e si recherà a visitare l'Esposizione di Bologna.

BUDAPEST, 25. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio delle provincie occupate e il bilancio della marina.

Il relatore pel primo bilancio rileva il progresso compiuto nelle provincie occupate, sicchè gli stessi antagonisti riconoscono che la monarchia austro-ungarica giustificò completamente la fiducia accordatale dal trattato di Berlino.

Soggiunge che l'entusiasmo con cui il principe ereditario, arciduca Rodolfo, fu accolto nelle provincie occupate trova eco in tutte le nazioni della monarchia.

Il relatore del bilancio della marina accentua che la fiducia votata al comandante della marina è una dimostrazione onorevole per la marina stessa.

SOFIA, 25. — Il governo presenterà alla sanzione del principe Ferdinando la sentenza contro il maggiore Popoff e la proposta di grazia.

La reintegrazione del maggiore Popoff nei diritti civili e militari si farà in conformità della legge.

BUDAPEST, 24. — L'imperatore ricevette oggi in udienza solenne il generale di Waldersee, venuto a notificargli l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo.

Il generale fu poscia ricevuto dall'arciduca Giuseppe e visitò i ministri Tisza e Pchervary, nonchè il comandante del corpo d'esercito Pejacsevics.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Il seguito della discussione sulla mozione Morley è rinviato a domani.

Bonaventura Bevilacqua, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Si compone di tutte le parti solubili della carne. — Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig in inchiostro azzurro.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

AVVISO.

I possessori delle Azioni senza tagliando sono avvertiti che, a partire dal 2 Luglio p. v., il coupon N. 10 delle dette Azioni (1° Semestre interessi 5 %, Dett.) in L. 6.25, sarà pagabile:

in Roma / » Milano / » Genova } presso la Banca Generale
» Firenze » i sigg. Em. Fenzi e C.i
» Trieste » » Morpurgo e Parente
» Livorno » » de Speyr e C.
» Zurigo » la Società di Credit Suisse

Roma, 19 Giugno 1886.

LA DIREZIONE

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)

J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario

del periodico settimanale (anno I. 12, Semestre L. 6 Trimestre)

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industria

ROMA ROMA

PUBBLICAZIONE DILETTEVOLE

Le Grandi Amorose

SCRITTE DA I. FIORENTINI

ILLUSTRATE DA GINO DE' RINI! INCISE DA ITALO BALLERINI

Le Grandi Amorose nelle Corti, nei Chiostri, nei Palazzi, negli Abituri, sulle scene e sui patiboli, interessano, esaltano, commuovono, più di qualunque romanzo. — Le **Grandi Amorose** escirono a dispense settimanali di 16 pagine, con illustrazioni, a cent. **10** ciascuna. — L'opera sarà di **30** disp.

Chi manda L. 5 all'Editore E. PERINO - *Via del Lavatore, 88, Roma* - avrà ricevuto all'opera completa. — Ogni dispensa illustrata cent. **10**.

Le dispense si vendono dai rivenditori di Giornali.

FALLIMENTO MODESTI

Vendite all' Asta pubblica

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, sabato 30 giugno corr., proseguiranno le vendite all'asta pubblica delle rimanenze, argenterie, biancherie e mobili esistenti nell' *Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*

Gli oggetti rimasti invenduti nei giorni precedenti s'incanteranno a prezzo inferiore alla stima.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 18, via de' Passani.

The ENGINEERING and MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 24 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127, Roma

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalle scrofole, abbreviano ed estinguono a vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e ,ongevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica, Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Un Giovine Tedesco di distinta famiglia, che parla e scrive bene anche la lingua francese, cerca un posto di **corrispondente, lettore, compagno di viaggio**, ed un posto qualunque di fiducia. Buonissime referenze. Rivolgersi al nostro giornale.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(Estratto e Solfato)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, correggono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, acidità, flatulenza, Agrumi, Vomiti, Flatulenze, Catarro; non rincrudiscono la Costipazione come gli altri rimedi.
PREZZO: L. 2. — Deposito: L. 2.
Esigere sulle scatole il bollo del governo, Paterson & C. e la firma del farmacista.
DEPOSITO: Farmacia Internazionale, Roma.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1.50. — Franco per mezzo postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni Bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 1887.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le falsificazioni dei medicinali -

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia	Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero	» » 7.50 per l'Estero

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalle **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92

BAGNAROLE, semicapsule Bagnol e decotto e Bagnol di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIDENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Direttore Dott. G. PAVESIO
Anno 25 **BIELLA-PIAZZO** Acqua d'Oropa
Consulenti: Prof. C. FORLANINI, Istit. della Clinica medica, prop. all'Univ. di Torino - Prof. V. MAGGIORANI, docente di ginecologia dell'Univ. di Roma - Associazione dell'Idroterapia alla cura chirurgica delle malattie uterine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 60,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Giugno e Luglio

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	ARCHIMEDE	partirà il	15	Giugno
» »	ADRIA	»	17	»
» »	M. MINGHETTI	»	1	Luglio
» »	PERSEO	»	15	»
» »	ROMA	»	17	»

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	ADRIA	partirà il	17	Giugno
» »	ROMA	»	17	Luglio

Partenze dirette per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

Avvertenza importante — Si raccomanda ai signori passeggieri di spedire i loro effetti e mo Lagaglio. Spedendoli come merce, succede ad ogni partenza che a molti passeggeri manca il bagaglio, non essendo giunto in tempo opportuno.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Reali compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilieri, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 16, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 250** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale - Imballaggi gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per la piccola possidenza.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379; Firenze, Via de' Panzani, 26.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
» »	2 »	» 12
» »	3 »	» 14
» »	4 »	» 18

Si spediscono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessori «gratis» con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-79 - Firenze via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in ottimo modo le vecchie e recenti pitture ad olio

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso ai vetri operati

La Mordantia leva le marche di fabbrica, dalle casse di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, pittori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** (come sopra si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Tegoleti; Firenze, via de' Panzani, 26.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dall'11 al 20 Giugno 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	510 4537	44	—
Media »	4570	4428	142	—
Viaggiatori	1,282,151 44	1,189,149 85	93,001 59	—
Bagagli e cani	55,115 35	54,271 16	844 19	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	379,942 75	295,052 50	84,890 25	—
Merci a Piccola Velocità	1,561,272 78	1,656,832 42	—	95,559 64
(2) TOTALE	3,278,482 32	3,195,305 93	83,176 30	—

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 20 Giugno 1888:

Viaggiatori	45,817,284 01	42,965,703 43	2,851,580 58	—
Bagagli e cani	2,270,372 45	2,075,540 85	194,831 60	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	11,413,121 56	10,413,401 41	999,720 12	—
Merci a Piccola Velocità	55,764,814 48	53,387,048 71	2,377,765 77	—
(2) TOTALE	115,265,592 50	108,871,694 13	6,393,898 07	—

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	719 73	708 34	11 41	—
Riassuntivo	25,300 55	21,732 32	631 23	—

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica
(3) Tenendo conto della sola metà

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	36
N. 2 da 2	id.	L. 48
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 96
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 6 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

Prodotti Frigorifici Racchelin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie e di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** curano certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, sostituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle bende in latta contenente 6 **Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata sono come segue: N. 1 CELSON montate su cavalletto di ferro battuto e ruotelle del peso di 30 chilogrammi circa, compresi i bottoni di ferro, sono i seguenti:

N.	1 portata litri	500	all'ora	L. 70
»	2 »	3,000	»	» 85
»	3 »	5,000	»	» 105
»	4	6000	»	» 122
»	5 »	8000	»	» 144.

Queste pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BELLEZZA E GIOVENTU
si ottiene coll'uso della vera
Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da più quarti di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la potenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella spedizione che nella spedizione

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	60

FANFULLA

NUM. 175

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
9, Piazza Montecitorio, 150

PER GLI ANNUNZI
nell'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 27-28 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Appena terminata la pubblicazione di *Robur il Conquistatore*, incomincieremo a pubblicare un romanzo destinato a commuovere vivamente i lettori: Nel dir questo non intendiamo di far un *soffietto* a un romanzo, che non ne ha bisogno, ma di esprimere schiettamente una impressione di lettura, la quale, senza alcun dubbio, sarà anche quella di tutti coloro, che incomincieranno fra qualche giorno a seguire le puntate dei

Misteri della Necropoli

DI

L. GOZLAN.

Il nome di Gozlan non ha bisogno di epiteti laudativi: tutti sanno che un romanzo di Gozlan è sinonimo di racconto delizioso, drammatico, singolare, pieno di brio, di tratti incisivi e vigorosi, d'interesse che non langue mai, e di immaginazione inesauribile.

Basta, non è vero?

CORRIERE POLITICO

La proroga del corso legale dei biglietti di Banca è stata approvata ieri alla Camera con voti favorevoli 185 contrari 23

×

Gli echi di Berlino vengono anche oggi a confermare le assicurazioni di pace.

Viceversa, dal Vaticano viene una voce che pare di battaglia. Leone XIII ha lanciata una enciclica sulla Libertà umana.

Se la volete conoscere, leggete l'*Osservatore* di ieri sera.

Tredici colonne: quasi un portico! eccellente riparo contro la pioggia e contro il sole del progresso.

×

Un cenno sommario.

La nuova enciclica riprende a nuovo ed illustra... od oscura, secondo i gusti... un tema già svolto nell'enciclica: *Immortale Dea*, e tratta, come dissi più su, della Libertà umana.

Il Santo Padre precisa il concetto della Libertà, secondo le teorie della Chiesa, e la pone in rapporto all'obbedienza verso la legge.

Entrando a parlare dei liberali, confuta le dottrine da essi dette indipendenti, scaturigini, secondo l'enciclica, di licenza.

Confuta... cento altre cose inconfutabili o poco meno, e termina largendo ai cattolici, dati certi casi, facoltà di prendere attiva parte alla vita politica.

E io dico: la prendano pure, e a rivederci all'opera.

×

« I convegni dei sovrani ».

È il titolo del primo articolo dell'*Opinione*.

La *Nonna* raccoglie la voce d'un primo convegno tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar Alessandro, che dovrebbe avvenire non più a Stettino, ma a Kiel.

Dopo di questo un altro convegno dovrebbe aver luogo fra i tre sovrani della triplice, in sede non ancora destinata.

×

Ieri sera circolava per Roma la voce che a Massaua si fossero verificati alcuni casi di colera.

Questa diceria è assolutamente falsa.

Così l'*Esercito*.

×

Laur disconfessato.

La *Riforma* scrive:

« Alle insistenze di taluni corrispondenti, che il deputato francese Laur conoscesse le nuove proposte francesi sul trattato franco-italiano, e che ne parlasse in Roma con alcuni ministri e con l'onorevole Ellena, possiamo opporre che tutto ciò è semplicemente un'invenzione ».

Povero Laur!

×

Spiriti... esacerbati.

Trovo nella *Perseveranza* la seguente nota.. spiritosa, cioè, no, volevo dire, alcoolica:

« Nei provvedimenti finanziari la questione degli alcools susciterà non lievi difficoltà. La lotta si designa chiara tra i fabbricanti di prima e di seconda categoria; e questi ultimi, che sembrano i favoriti, sostengono di essere rovinati.

« In generale, lo stato economico di alcune parti del Regno, che è cattivo, accresce le difficoltà alla approvazione dei provvedimenti finanziari ».

Adagio a ma' passi.

Con le essenze alcooliche, massime d'estate, non si scherza.

Un'ospite ambita.

I giornali viennesi hanno da Londra, che l'imperatrice vedova Vittoria appena regolati alcuni affari d'indole privata si recherà in Inghilterra d'onde passerà in Italia per un lungo soggiorno.

Tale notizia non è assolutamente nuova; ma la provenienza da Londra l'avvalora.

×

Il *Pester Lloyd* pubblica una lettera ufficiosa da Berlino in cui si dichiara che l'imperatore Guglielmo seguirà la politica dei suoi predecessori; che nulla potrà deciderlo a rompere l'alleanza coll'Austria e coll'Italia; che non assalirà mai nessuno e che, come il nonno e come il padre, si sforzerà di mantenere la pace. Ma se l'Austria o l'Italia fossero assalite, egli farà con tutta la sua energia e tutta la sua potenza, il suo dovere di alleato ed andrà in loro soccorso. Egli è disposto ad avere colla Russia le migliori relazioni ed a fare quanto è possibile per migliorare anche di più le relazioni fra i due paesi, ma non consentirà mai a concludere un accordo che possa essere di detrimento all'Austria. Se la Russia stenderà la mano, egli stenderà la sua, ma a condizione che l'amicizia si estenda anche all'Austria.

×

Cerca di qua, fruga di là, finalmente pare che il principe di Bismarck abbia trovato l'uomo da mettere al posto, che fu già del Puttkamer.

Il portafoglio dell'interno sarebbe dato nelle mani al signor di Boetticher. Mani solide. Già, le ha scelte Bismarck, e basta.

Il signor di Boetticher del resto, senza essere precisamente un liberalone, è un uomo, che ha il sentimento dei nuovi tempi. Quanto al novo ordine che di quel sentimento sarebbe la conseguenza, la novità non gli torna gran fatto; gli basta l'ordine.

×

La *Disfida di... Burletta*.

Un dispaccio parigino la dice sfumata. Il donchisciottesco progetto partiva da un solo studente. Enunciato appena, cadde.

E qui riporterò in proposito una frase del *Siècle*:

« I soli campioni della Francia sono i soldati francesi. Quando la diplomazia fosse impotente e la patria venisse insultata, essi soltanto avrebbero la missione di difendere l'onore nazionale. Gli studenti farebbero meglio a studiare anzichè fare i cavalieri erranti ».

Non vi pare che un simile consiglio s'attagli, oltrechè agli studenti francesi, anche a quelli di molti altri paesi di nostra conoscenza?

Don Peppino

Il pettegolezzo su Mackenzie

La Stefani pubblica un estratto della *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* destinato a fare una singolare impressione nei lettori:

« Berlino, 26.

« La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva, a proposito delle dichiarazioni del dottor Mackenzie ad un redattore del *Dagblad* di Amsterdam, che, già, cinque giorni fa il *Kuryer Warschawsky* ha pubblicato l'asserzione di Mackenzie che l'imperatore Federigo III si è sforzato nell'interesse proprio e della moglie, nonchè per più alte considerazioni morali e politiche, di regnare almeno breve tempo.

Tali affermazioni costituiscono una vera mistificazione.

L'imperatore Federigo possedeva la più alta immaginabile idea dei doveri e della posizione di imperatore ed aveva assicurato che non assumerebbe il governo qualora il cancro fosse indubbiamente accertato. D'altro lato le persone a cui spettava, erano risolute a risparmiargli la mortificazione di prendere una iniziativa, sinchè non la prendesse egli spontaneamente. Perciò coloro che volevano che egli salisse al trono, anche nel caso d'incapacità di governare, non ebbero altro còmpito che illuderlo sul suo stato.

Resta quindi stabilito che un insignificante medico inglese, d'opinioni politiche radicali, ha ardito intervenire in modo deciso sulle sorti della Germania. »

Noi ci guarderemo dal commentare in qualunque modo questo telegramma, e soltanto per la storia della questione riproduciamo una lettera del celebre professor Billroth dell'Università di Vienna alla *Neue Freie Presse*, con la preghiera di pubblicarla solo dopo la morte dell'imperatore Federigo III.

« Vienna, 27 marzo.

« Alla vostra domanda della mia opinione riguardo al Mackenzie posso soltanto rispondere che io ho sempre avuto per massima di non discutere il giudizio di un uomo, che come medico si trova in una posizione tanto difficile. Io non ho mai dubitato nella giustezza della diagnosi dei miei colleghi berlinesi. Non ho però mai capito quali ragioni politiche li abbiano obbligati a renderla pubblica.

« Non è nemmeno credibile che Mackenzie, colla sua esperienza, abbia dubitato della esattezza di tale diagnosi. Se egli ha mostrato di nutrire dei dubbi, ciò può essere avvenuto o per pressione dall'alto, o per sentimento di pietà Io conosco simili situazioni, per propria esperienza; ci si trova nel bivio di non voler sconfessare i colleghi, e di non voler dichiarare all'infermo che il suo male è inguaribile, poichè il dubbio nell'infallibilità della diagnosi medica è il solo raggio di speranza nell'infelice incurabile.

« La bugia è in questo caso un'azione morale. Da questo punto di vista si deve giudicare il contegno di Mackenzie; come medico e come uomo egli ha fatto ciò che far si poteva dopo che fu pronunciata la rattristante parola *cancro*.

« Così io mi sono espresso più volte parlando di Mackenzie.

« Vi prego di considerare questa lettera come una comunicazione privata, fino al giorno in cui sarà avvenuta a Berlino la terribile catastrofe.

« Colla maggior considerazione

« Dott. TH. BILLROTH ».

L'ENCICLICA

L'originale latino della lettera enciclica indirizzata da Sua Santità Leone XIII ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi del mondo cattolico aventi grazia e comunione colla apostolica sede, è comparso oggi nelle pagine dell'*Osservatore romano*, di cui occupa non meno di tredici colonne.

È un trattato amplissimo *De libertate humana* sotto tutte le sue forme e tutte le sue manifestazioni, così rispetto ai singoli individui come rispetto all'umano consorzio in generale, e alle nazioni, agli Stati ed ai governi in particolare.

Si capisce bene che la tirannia dello spazio, e quella delle condizioni di varietà in cui si svolge la stampa quotidiana, non consentono ad un giornale come il nostro nè di riferire integralmente l'enciclica tradotta, nè di citarne lunghi squarci o staccarne paragrafi speciali. Tutto sarebbe troppo; una parte, magari larghissima, sarebbe poco. Il documento infatti è così importante, e così strettamente collegato in una unica compagine dialettica, che non si saprebbe, senza irriverenza e senza mala fede, sminuzzare e discutere partitamente; alcuna cosa accennando, altra sopprimendo.

Il Papa concepisce e definisce la *libertà* come la facoltà concessa da Dio all'uomo intelligente di cercare e di conquistare il bene supremo, che è Dio stesso, con tutti i modi e per tutte le vie lecite e oneste secondo la legge divina. E rivendica alla Chiesa cattolica, fino dalla sua istituzione per opera di Gesù Cristo, il vanto, la gloria, e il merito di aver proclamato, insegnato, e favorito la libertà nel mondo. Il principio dell'uguaglianza di tutti gli uomini dinanzi a Dio, quello della fratellanza di tutti i popoli in Gesù Cristo, quello della libertà e della dignità individuale che ha spezzato le catene della schiavitù, quello del libero arbitrio che ha redente l'umanità dalle catene del Demonio, sono principii scritti nel Vangelo, promulgati dagli apostoli, difesi dagli apologisti, consacrati dal sangue dei martiri.

La libertà dunque Dio l'ha creata, la Chiesa cattolica l'ha prodotta sulla terra; e l'ha evangelizzata agli uomini per guidarli e per indirizzarli a Dio. Lei l'ha prodotta, lei la custodisce, e la insegna, e la modera, e la difende, così dai vizii che ne osteggiano il regolare sviluppo per le imperfezioni dell'umana natura, come dai traviamenti e dagli eccessi cui la trascina la tracotante superbia e la concupiscenza turpe dei perversi.

Libertà d'opinione, libertà di pensiero, libertà d'insegnamento, libertà di stampa, libertà di coscienza, sono buone quando mirano e tendono a Dio sotto il moderame delle dottrine di Santa Madre Chiesa, sono pericolose, condannabili e condannate quando si ribellano alla Chiesa per allontanarsi da Dio.

E quello che si dice degl'individui meglio e più giustamente si deve dire delle Società, delle Nazioni e degli Stati, agglomerazioni d'individui procedono che allo stesso fine supremo sotto la guida di varie autorità che emanano da Dio e perciò solo legittime e rispettabili. Erra dunque chi sogna di potere sciogliere e separare assolutamente lo Stato dalla Chiesa che rappresenta l'unione indissolubile di Dio con l'umanità, e il nesso provvidenziale della libertà umana in tutte le sue forme con la suprema potestà divina.

Molti, anco fra i più sinceramente e santamente liberali, opinano però che cotesta unione fra lo Stato e la Chiesa sia oggi resa impossibile o almeno difficilissima, a causa delle nuove istituzioni, delle costituzioni nuove che in certa guisa associano il popolo al potere, turbano i principii della razionale subiezione, e rendono lecite certe azioni da cui la legge divina aborre, la Chiesa rifugge, e dalle quali gravissimi danni possono scaturire.

Sua Santità nega la tesi generale, e combatte la particolare. Qualunque forma di governo ammette la partecipazione e l'intervento dei fedeli alla cosa pubblica, nello scopo di indirizzarla al bene. La Chiesa è democratica e non respinge il popolo dall'esercizio ben regolato dei suoi bene determinati diritti; specie quando si tratta di assicurare ai buoni la libertà, di opporsi alla prepotenza dei cattivi e di propugnare il trionfo delle ottime dottrine sopra le pessime.

Certo, non tutto, nella società moderna, risponde alle aspirazioni e ai convincimenti dei buoni cattolici; ma la Chiesa è tollerante, di quella onesta e ragionevole tolleranza che s'inspira alla volontà di Dio, la quale permette anche il male, non perchè lo voglia, ma perchè lo adopera a cansare mali maggiori e a conseguire i beni supremi.

« Laddove dunque – e qui comincia la « parte dell'enciclica che liberamente tra- « duciamo – vige la consuetudine di certe « libertà, procurino i cittadini di servir- « sene per acquistare la facoltà di fare il « bene; ed abbiano di quelle libertà l'o- « pinione stessa che ne ha la Chiesa.

« Laddove prema od incomba una do- « minazione tale che tenga con ingiusta « violenza oppressa la città, o costringa « la Chiesa a fare a meno della libertà « sua, è dritto cercare un qualche tem- « peramento alla cosa pubblica pèl quale « sia concesso operare con libertà; poichè « in simil caso non si ambisce quella tal « libertà smodata e viziosa; ma si agogna « un certo miglioramento per rispetto alla « salvezza comune, e di questo solo si « tratta che ove si lascia licenza alle « cose malvagie ivi non si impedisca la « facoltà di operare le oneste.

« E di più: non è di per sè riprove- « vole preferire quell'assetto della cosa « pubblica ove il popolo abbia voce, salva « tuttavia la dottrina cattolica intorno al- « l'origine e all'amministrazione del po- « tere. Fra i varii generi di governo, che « siano idonei a procacciare la comune « utilità, la Chiesa non ne riprova alcuno; « vuole soltanto – come è naturale – che « ognuno di loro sia costituito per guisa « da funzionare senza danno di chicches- « sia, e salvi in tutto i diritti della Chiesa.

« Onesto è dunque prender parte alla « gestione delle pubbliche faccende « quando per certe singolari condizioni « non sia qua o colà prudente astener- « sene; ed anzi la Chiesa consente che « ognuno presti l'opera sua ad utilità di « tutti, e secondo le sue forze procuri di « difendere, conservare ed accrescere la « pubblica cosa.

« Non condanna la Chiesa che i suoi « fedeli ricusino servire a straniero pa- « drone, se quella libertà può conseguirsi « con piena giustizia. E neppure riprova « coloro che sostengono ogni Stato dovere « aver diritto di regolarsi colle sue pro- « prie leggi, e i cittadini facoltà amplis- « sima di provvedere all'aumento de' co- « modi loro. La Chiesa usò sempre di- « chiararsi fautrice fedelissima di ogni ci- « vica libertà senza intemperanza, e questo « attestano principalmente le città d'I- « talia, che raggiunsero la prosperità, la « ricchezza, la gloria, nel tempo in cui, « senza alcun contrasto, in ogni ramo della « cosa pubblica, si manifestava la salu- « tare potestà della Chiesa. »

Con queste parole, meritevoli di qualche commento, che a suo tempo faremo, Leone XIII apre ai cattolici l'adito alle urne politiche.

E una nuova êra incomincia per il partito clericale.

Il Segretario

AL LANDTAG PRUSSIANO

Il discorso dell'imperatore.

BERLINO, 27. — Oggi il Re Guglielmo II ha inaugurato il Landtag ed ha prestato il giuramento alla Costituzione, pronunziando il seguente discorso:

« La breve durata del regno del padre mio ha provato quale sovrano abbia perduto la patria.

« Appena la Corona mi fu devoluta, ho sentito il bisogno di convocare, senza indugio, la Dieta per prestare giuramento alla Costituzione. Osserverò fermamente ed invariabilmente la Costituzione. Regnerò in conformità alle leggi e mi approprierò, come il padre mio, la politica dell'avo. Difenderò colla stessa scrupolosità i diritti delle rappresentanze nazionali, come quelli accordati dalla Corona dalla Costituzione. Credo che la Costituzione contenga un'equa divisione e cooperazione dei poteri dello Stato.

« Seguendo l'esempio degli avi eccelsi, considererò sempre mio dovere proteggere nei miei Stati tutte le confessioni religiose, nel libero esercizio della loro fede. Ho sentito con speciale compiacenza che la recente legislazione politico-religiosa abbia modificato le relazioni fra lo Stato e la Chiesa cattolica ed il suo Capo spirituale, in modo accettabile per ambo le parti. M'adoprerò a conservare ai miei Stati la pace religiosa.

« Considero la riforma delle amministrazioni interne votata nell'ultima sessione come essenzialmente finita.

« Circa alle finanze seguirò le vecchie tradizioni prussiane. Sono soddisfatto dello stato delle finanze e mi propongo per mèta di sollevare i comuni meno favoriti e di soccorrere i danneggiati dalle inondazioni ».

Conchiude ripetendo il detto di Federico il Grande:

« Il Re è il primo servitore dello Stato ».

GIORNO PER GIORNO

I giornali tedeschi affermano, che dopo una breve gita a Napoli e fors'anche in Sicilia, l'onorevole Crispi farà una gita a Kissingen, dove s'incontrerebbe col principe di Bismarck.

Noto la cosa a titolo di semplice cronaca. Il cronista deve raccogliere tutto, anche magari le panzane, che sono talora espressioni d'un desiderio di chi le mette, o le fa metterè in circolazione.

A ogni modo, siamo d'estate, e l'onorevole Crispi non sentirà, come a Friedrichsruhe, il bisogno che Bismarck gli presti il mantello.

Così i giornali francesi non potranno dire un'altra volta che l'agnello s'è cacciato sotto la pelle del lupo.

* *
* * * *

Sicchè dicevamo:

« .. noi non possiamo che applaudire al desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo, di mantenere buone relazioni, non che cogli altri paesi, con la Russia, la quale ha pure il diritto di fare udire la sua voce nelle questioni che la interessano. »

Rallegriamoci. La redazione della *Riforma* ha riconosciuto l'impero di Russia.

Speriamo che questo fatto contribuisca ad assicurare all'Europa il mantenimento della pace.

* *
* * * *

I giornali francesi non si mostrano troppo soddisfatti del discorso di Guglielmo II, perchè non vi è fatta menzione della Francia.

Veramente io non saprei per qual verso l'imperatore avrebbe potuto occuparsi della potenza vicina.

Doveva forse farle una dichiarazione d'amore?

Sapeva già che sarebbe stata accolta con disprezzo.

Doveva lanciare contro di lei una piccola insolenza? o una insinuazione?

Avrebbe suscitato un incendio.

A me pare, quindi, che i giornali francesi abbiano torto di brontolare. Il silenzio è d'oro non solo fra gli arabi, ma presso tutti i popoli del mondo. Tacendo non si compromette nulla!

*
* *

Ma osservano anche i suddetti giornali che l'imperatore non ha nominato neppure l'Inghilterra.

È vero, ma io contr'osservo che non ha nominato la Spagna, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Serbia, la Bulgaria, la Turchia, la Grecia, il Portogallo, la Svizzera, Monaco e San Marino.

Ciò lascia sperare che l'Inghilterra non troverà motivo a lagnarsi nel silenzio conservato a suo riguardo.

* *
* * * *

Neppure il *Secolo* è soddisfatto del discorso di Berlino; ma ciò si capisce; il foglio sonzognano riceve le sue impressioni da Parigi.

Quando la repubblica è infreddata, gli scrittori *secolari* sono costretti a sternutare.

* *
* * * *

Un nostro *amico ed assiduo lettore* ci scrive da Livorno per farci sapere che il comm. Matteo Maurocordato non ha dato le dimissioni dal Consiglio provinciale per bizza e per dispetto del tristo voto parlamentare;

ma per sentimento di delicatezza, quasi ritenesse che il rifiuto dato alla sua domanda di nazionalità italiana gli togliesse autorità per sedere nei Consigli d'una provincia d'Italia.

Ringraziamo l'amico, e registriamo la notizia, che del resto va d'accordo coi nostri apprezzamenti. Il commendatore Maurocordato (abbiamo detto noi), è un uomo di cuore; ama la sua patria d'adozione, e non l'abbandonerà certo per dispetto... ma è anche un uomo di spirito... Le sue dimissioni, offerte in procinto delle elezioni suppletive livornesi, daranno il principio della risposta al voto di Montecitorio. Sarà un epigramma al quale molto probabilmente gli elettori di Livorno metteranno la rima.

* *
* * * *

Un ministro suicida.

È un caso nuovo negli annali del regime parlamentare, e di cui nessun romanziere avea creduto di dovere tener conto finora. Il caso è tanto più singolare, inquantochè si tratta di un suicidio commesso in omaggio al partito.

Il signor Richter era notissimo pei suoi principii liberali, quando nel 1884 re Oscar di Svezia chiamò Swerdrup, il capo della sinistra, al potere. Richter entrò allora a far parte del ministero, e siccome portava nella sua nuova carica i modi e le attitudini degli uomini di Stato inglesi, divenne ben presto il favorito della corte, e non porse più orecchio ai suoi compagni del Parlamento i quali gli gridavano di dimettersi perchè Swerdrup tradiva - comm'essi dicevano - la loro causa. Egli tenne il suo portafogli e lo tenne ancora quando Swerdrup passò completamente a destra.

Ma or fa circa un mese il romanziere Bjornstern-Bjocson pubblicava una lettera nella quale Richter trattava il presidente del consiglio di mentitore. È facile immaginarsi lo scandalo. Richter si trovò obbligato a dare le sue dimissioni.

Però come apparve alla Camera tutti gli voltaron le spalle. Non vollero più sapere di lui a sinistra dove gli rimproveravano d'aver tenuto il portafoglio per troppo lungo tempo; non vollero saperne più di lui a destra, dove fu accolto come un rinnegato.

Allora Richter, ambiziosissimo del potere, comprendendo che oramai qualunque cosa avvenisse non era più un ministro possibile, ritornò a Stokolma, indossò la sua uniforme ministeriale e così vestito si fece saltare il cervello, senza lasciare neppure una riga di spiegazione.

Francamente, simili drammi non avvengono che nella Scandinavia.

Pensare quanti suicidii avrebbe dovuto commettere l'onorevole Depretis se avesse dovuto uccidersi tutte le volte che è stato chiamato traditore!

* *
* * * *

Per finire.

— Come! Non hai mai letto l'*Inferno* di Dante?

— Non ne ho bisogno, mio caro. Ho avuto due mogli... e due suocere. L'inferno di Dante non può essere peggiore di quello per cui son passato io!

Le Fanfulle

A BERLINO

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Si approva all'unanimità l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'Indirizzo esprime adesione alle parole pronunziate ieri dall'imperatore al Reichstag, e la fiducia che la pace della nazione tedesca, fermamente unita all'imperatore ed ai principi confederati, non sarà turbata da nessuno.

La sessione del Reichstag è quindi chiusa dal ministro Bötticher fra le grida di: *Viva l'imperatore!*

BERLINO 26. — L'imperatore ha ricevuto al castello il giuramento del ministero e ha presieduto il Consiglio dei ministri.

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Il *Go a head* aveva una forma allungata che doveva facilitare il suo spostamento seguendo la linea orizzontale. La sua navicella, molto simile a quella del pallone dei capitani Krebs e Renard, trasportava tutti gli arnesi e gli utensili necessari agli areonauti, istrumenti di fisica, ancore, gomene ecc; aggiungi gli apparecchi, le pile e gli accumulatori che costituivano la sua potenza meccanica.

La navicella era provveduta, a prora, di un'elice, e a poppa di un'elice e di un timone. Ma, probabilmente, la forza motrice del *Go a head* doveva essere inferiore a quella dell'*Albatros*.

Il *Go a head*, dopo gonfiato, era stato trasportato sullo spiazzo del parco di Fairmont, nel luogo medesimo ove l'areonave si era riposata per alcune ore.

Inutile dire che la potenza ascensionale era formata dal più leggero fra tutti i corpi gassosi. Il gas d'illuminazione non possiede che una forza di settecento grammi circa di metro cubo, - ciò che produce un insufficente squilibrio coll'aria ambiente. Ma l'idrogeno possiede una forza ascensionale che può calcolarsi di millecento grammi. Questo idrogeno puro, preparato secondo i processi e negli apparecchi speciali del celebre Enrico Giffard, riempiva l'enorme pallone. Dunque dacchè la capacità del *Go a head* misurava quarantamila metri cubi, la potenza ascensionale del gas era proporziondta a tale capacità, era cioè di quarantaquattromila chilogrammi.

Nella mattinata del 29 aprile tutto era pronto. Alle undici l'enorme areostata ondeggiava a pochi piedi dal suolo, pronto ad innalzarsi nell'aria.

Tempo bellissimo e assai opportuno per quell'importante esperienza. Forse sarebbe stato meglio che il vento fosse un po' più vibrato; ciò avrebbe reso la prova più concludente. In vero, non s'è mai detto che un pallone non possa essere diretto in mezzo all'aria tranquilla; ma in mezzo ad un'atmosfera in movimento, è tutt'altra cosa, ed appunto l'esperimento, per avere qualche valore, avrebbe dovuto eseguirsi in tali condizioni. Non spirava vento, e non c'era alcun indizio che dovesse sollevarsi. In quel giorno, caso straordinario, l'America del Nord non era disposta a mandare all'Europa occidentale una di quelle tempeste, che lascano il segno; e non si poteva scegliere un tempo migliore per il successo di un'esperienza areonautica.

Dobbiamo parlare della folla sterminata riunita nel Parco di Fairmont, dei treni frequenti che trasportarono alla capitale della Pensilvania i curiosi di tutti gli Stati vicini, della sospensione della vita industriale e commerciale, che permetteva a tutti di assistere a questo spettacolo: padroni, impiegati, operai, uomini, donne, vecchi, fanciulli, membri del Congresso, rappresentanti dell'esercito, magistrati, bianchi e neri.

Dobbiamo descrivere il gridio assordante della folla, i gesti stravaganti, le gomitate poco cortesi, quelle teste che si vedevano ondeggiare come un mare in burrasca?

Dobbiamo sommare le esclamazioni e i viva, che prorompevano da ogni parte, come i razzi di un fuoco d'artifizio, quando Zio Prudente e Fil Evans comparvero sul ponte, al disotto dell'areostato imbandierato coi colori americani?

Dobbiamo notare che la più parte dei curiosi non era venuta per vedere il *Go a head*, ma per contemplare i due uomini straordinari che avevano corse delle avventure del tutto inverosimili?

Perchè due e non tre? Perchè mancava Frycollin?

Frycollin avea pensato che la campagna dell'*Albatros* bastasse alla sua celebrità. Aveva declinato l'onore di accompagnare il suo padrone Non ebbe dunque la sua parte di acclamazioni frenetiche che accompagnarono il presidente e il secretario del Weldon-Istituto.

È inutile aggiungere che dei membri dell'illustre assemblea non ne mancava neppur uno, ed occupavano dei posti distinti accanto al pallone.

Si vedevano, in prima linea, Truk Milnor, Bat T. Fry, William T. Forbes colle figlie miss Doll e miss Mat. Avevano voluto affermare colla loro presenza che nulla valeva a disunire i partigiani della massima: « Più leggiero dell'aria ».

Verso le undici e venti minuti una cannonata annunciò la fine degli ultimi preparativi.

Il *Go a head* non aspettava che un segnale per partire.

Una seconda cannonata risuonò a undici ore e venticinque minuti.

Il *Go a head*, trattenuto dalle corde, si inalzò una quindicina di metri. La navicella signoreggiava oramai la folla profondamente commossa.

Zio Prudente e Fil Evans, in piedi, sul dinanzi, appoggiarono la sinistra sul petto - segno di affettuoso ricambio dei voti che gli astanti formavano, in quell'istante, per loro. Poi stesero la destra verso lo zenit, come per dire che il più grande dei palloni fino allora costruiti stava per prendere finalmente possesso degli spazi ultraterreni.

Cento mila mani si appoggiarono nello stesso tempo al petto, e cento mila mani si diressero verso il cielo

Un terzo colpo di cannone venne tirato alle undici e mezza.

— Scioglietе le corde! - sclamò Zio Prudente.

E il *Go a head* s'inalzò « maestosamente », - avverbio consacrato dall'uso nelle descrizioni di ascensioni areostatiche.

Era, proprio, uno spettacolo superbo! Pareva un vascello, appena uscito dal cantiere. E non era un vascello, che solcava le vie dell'aria?

Il *Go a head* salì seguendo una rigorosa verticale, - segno di calma assoluta nell'atmosfera, - e si fermò ad un'altezza di duecentocinquanta metri.

Ivi cominciarono le manovre per lo spostamento orizzontale Il *Go a head*, spinto dalle due elici, si moveva verso il sole colla rapidità d'una decina di metri al secondo. È la rapidità della balena, e non sconviene paragonare il nuovo ballone a questo gigante dei mari boreali, tanto più che ne aveva anche la forma.

Una nuova salva di applausi salì verso gli areonauti.

Poi, sotto l'azione del timone, il *Go a head* fece tutte le evoluzioni circolari, oblique, rettilinee che gli vennero impresse dal timoniere.

Girò in un circolo ristretto, procedette innanzi e indietro, in guisa da convincere i più increduli della possibilità di dirigere i palloni, se pure c'erano degli increduli in mezzo a quel popolo entusiasta.

Se si fossero dati a conoscere, l'avrebbero veduta assai brutta!

Che peccato che il vento mancasse a quel magnifico esperimento! Si sarebbe veduto senza dubbio il *Go a head* eseguire, senza esitazione, tutti i movimenti, sia deviando come una nave a vela che rade le coste, sia risalendo le correnti dell'aria come una nave a vapore

In quel momento l'areostato si alzò nello spazio alcune centinaia di metri.

Si capì la manovra. Zio Prudente e i suoi compagni stavano per cercare una corrente qualsiasi, nelle più alte zone, affine di completare l'esperimento.

(*Continua*)

AL POLIGONO DI NETTUNO

25 giugno.

Sulle dune che fiancheggiano il mare, su quelle sabbie aride dove i cardi soltanto e le gramigne trovano alimento, sono attendate le quattordici batterie del 12° artiglieria fino da un mese. Tende grandissime di nuovo modello accolgono i letti; capannoni di frasche servono di ricovero ai cavalli; baracche in legno di uffici, di magazzini, di provvigioni e di prigione.

Stamani alle 8 l'accampamento era quasi deserto, e di qua e di là si vedevano avanzarsi le brigate per la via maestra e attraverso i prati ineguali.

Ogni tanto un ufficiale alla carriera portava un ordine a una batteria distaccata o un trombettiere a tutta corsa si staccava da un gruppo di compagni, traversava le lande brulle sollevando dietro a sè un nuvolo di polvere che lo nascondeva ai nostri occhi.

La prima avanguardia, composta di una batteria, va a collocarsi sopra un'altura a destra dell'accampamento.

In un attimo i sei pezzi sono staccati, i cannoni sono posti in batteria e incomincia il fuoco. Le granate fischiano traversando lo spazio ed esplodono appena percuotono in terra. Tutta la brigata d'avanguardia va a prender posto vicino a quella prima batteria per sostenerla.

Intanto due altre brigate, che si accorgono di quella mossa del nemico, vogliono sloggiarlo e arrivano alla carriera, gli si mettono in posizione di fronte a una distanza di circa 2000 metri e aprono il fuoco.

I colpi si succedono ai colpi, il nemico abbandona la posizione; in un attimo i cavalli di tutte le batterie sono riattaccati, e i cariaggi, tirati ciascuno da otto cavalli, a sbalzi e a salti vanno a cercare l'angusta via maestra, e avvolti in una nuvola di polvere giallastra che ha delle tinte dorate, corrono velocemente, e si vedono concentrarsi in una spianata. Squilla l'*attenti*; le fanfare mandano note allegre, e giunge il generale Adami insieme col colonnello e lo stato maggiore.

Il *défilé* si fa in faccia al mare, sulla sabbia infuocata. Le batterie, con i loro sei pezzi in fila, sfilano al galoppo dinanzi al generale. L'ultimo pezzo di sinistra ha le ruote battute dalle onde, e sotto i piedi dei cavalli si alza la spuma bianca.

È quello uno spettacolo unico. Sono masse di cavalli lanciati alla corsa, kepi bianchi che appariscono e spariscono, e quelle masse sono sempre incalzate da altre che sopraggiungono. Quando tutte le batterie sono a una certa distanza, e che non si distingue più lo spazio che le separa, si vede come un brulichio di mostri striscianti sulla sabbia, e in alto i kepi bianchi che si alzano e si abbassano.

Nessun incidente doloroso, nessun uomo caduto da cavallo. Dopo sei ore circa le batterie tornavano al poligono, e nel castello di Nettuno gli ufficiali della territoriale prestavano giuramento

Tutti gli occhi dei curiosi che seguivano la manovra era rivolti sopra un ufficiale greco che presta servizio da noi, e sopra il carro dell'ambulanza, dove diverse signore seguite da ufficiali a cavallo, stavano all'ombra a vedere gli esercizi, e ogni tanto andavano da un punto in un altro, senza paura degli scossoni del carro.

Il comandante di una brigata del 12° è il maggiore Morelli che per quattro anni rimase presso Sua Altezza il principe di Napoli.

Il reggimento incomincierà dal giorno 29 a partire per iscaglioni, ed è tempo perchè il caldo, su quella spiaggia deserta, è davvero insopportabile.

Forese

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

Qua e là, su e giù

Pro e contro l'insequestrabilità dello stipendio ecc. sono inscritti 28 oratori.

— Fino a questo momento sonosi inscritti per parlare nella prossima discussione ferroviaria:

in favore gli onorevoli Lanzara, Torraca, Vigoni, Buttini, Valle, Carnazza-Amari, Arcoleo, Pozzolini, Martini F., Plastino, Colombo, Fortunato, Gallo, Serena, Del Balzo e Amadei;

contro gli onorevoli Prinetti, Fili Astolfone, Baccarini, Bobbio, Toscanelli, De Riseis ed Ercole.

— Ecco l'epigrafe, dettata dal professore Morandi, per la lapide che ieri l'altro fu solennemente inaugurata sulla storica piazza di Todi:

Non a perpetuar la memoria
per sè già imperitura
del Re che cimentando vita e corona
ci diede finalmente una patria
ma in testimonianza della pubblica gratitudine
per decreto unanime del comune
fu posta questa pietra
e chiamata la piazza
col nome glorioso e benedetto
di
Vittorio Emanuele II

MDCCCLXXXVIII

— **L'Italia**, che ieri l'altro anch'io avevo riferito fosse per diventar *secolare*, seguiterà invece a *far da sè*. È il Papa che lo dichiara in quel foglio

— **Tito** di Giovanni **Ricordi** - *tanto no mini* con quel che segue - è a letto con la pleurite.

Sinceri auguri perchè guarisca presto.

Egli dev'esser nato quando del « Regno d'Italia » era vice re Eugenio Beauharnais.

— **El maester Pastizza** - al Secolo Edoardo Ferravilla - ha finalmente potuto realizzare un suo vecchio sogno: essere presentato al suo *collega* Giuseppe Verdi.

Ier l'altro a Milano per mezzo del commendatore Giulio di Tito Ricordi la tanto sospirata presentazione ha potuto aver luogo con reciproca soddisfazione dei due grandi *maestri*.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*indovinello* di ieri:

L)
P) uncu

Logogrifo.

1 Continuo sempre a esprimere cinquanta.
2. Si sa che mi si sillaba in latino.
3 Serviamo a più d'un essere che canta,
4. e mi si può chiamar prodotto ovino.
5. In fascio ci si mette, non in pacco.
6. Sedetti là dov'ora sta 'l Saracco.

Ritagli e Scampoli

Ginevra, 25 giugno.

Ieri ebbe luogo la festa annuale della Colonia italiana che in pari tempo servì a rannodare le relazioni che per cause politiche erano rallentate fra i diversi nostri sodalizi.

Il nuovo console cav. Basso, quale rappresentante del governo del Re, fu ricevuto al suono della Marcia reale ed ebbe da tutti indistintamente prove non dubbie di sincera simpatia. Ciò prova che il ministero degli esteri ebbe mano felice nella scelta.

Al banchetto fra le continue ovazioni pronunziò un discorso pieno di generosi sentimenti patriottici che nell'epoca scabrosa che traversiamo sollevarono l'animo.

Portò un brindisi al Re che seguendo le tradizioni del suo illustre genitore fece sventolare la bandiera di Novara fino a Porta Pia; brindò al governo liberale che fa rispettare i suoi connazionali all'estero - all'abnegazione patriottica dell'esercito - alla formidabile potenza della nostra marina.

Chi non avrebbe applaudito?

La musica della nostra Colonia indossava per la prima volta una magnifica uniforme, modellata su quella della nostra fanteria, che destò l'ammirazione di tutti. La spesa fu sopportata da un egregio industriale italiano, stabilito in questa città da lunghi anni, il signor Ponti.

Insomma fu una buona giornata per la Colonia e grazie alle simpatie che gode da tutti il nostro console cav. Basso, d'ora innanzi non si avranno più a lamentare le gravi dissenzioni politiche del passato.

Così si spera.

K. K. K.

ROMA

27 giugno

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 28°.

Temperature massime del 26 giugno, superiori ai 30°:

Foggia 35,0 - Catanzaro 33,7 - Siracusa 32,0 - Brindisi 32,0 - Cagliari 31.2 - Palermo 31.0 - Caltanissetta 31,0 - Bari 30.8 - Modena 30,6 - Catania 30,5 - Reggio Calabria 30,2.

× Noterelle diplomatiche.

Il nuovo ministro plenipotenziario della repubblica orientale dell'Uruguay, presso la nostra corte dottor José Vasquez Sagastume, del quale annunciammo ieri l'arrivo in Roma, sarà ricevuto domenica dall'onorevole Crispi. Egli ha preso alloggio all'albergo della Minerva.

Quanto prima sarà ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re cui rimetterà le lettere credenziali.

Il dottor Vasquez Segastume ha compiti i suoi studi in Europa, e un'altra volta, prima del 1870, visitò Roma e l'Italia.

× L'onorevole Correnti.

È da qualche tempo che l'onorevole Correnti è afflitto da una malattia alla vescica

I professori Baccelli e Durante che hanno assunto il còmpito di curare gli uomini politici ed illustri d'Italia, hanno tenuto un consulto, ed è stata decisa l'operazione della uretrotomia.

L'operazione medesima sarà fatta dal professore Durante; e ciò vuol dire che riuscirà completamente con esito felicissimo.

Il prof. Durante oltre all'essere clinico distintissimo e operatore senza rivali, porta fortuna ai malati che ha in cura

Ci auguriamo di poter registrare quanto prima la completa guarigione dell'onorevole Correnti, e tale augurio sarà certamente diviso da tutti i patriotti italiani.

× S. P. Q. R.

Stasera seduta del Consiglio comunale.

× A Stradella.

Fra breve, nell'anniversario della morte dell'onorevole Depretis, sarà fatta a Stradella una solenne commemorazione.

Sarà forse l'onorevole Coppino che pronunzierà il discorso, avendo l'onorevole Correnti rinunziato a causa della malattia che lo travaglia.

× Esami ed esaminatori.

In questi giorni hanno avuto luogo gli esami dei segretari di prima e seconda classe dell'amministrazione centrale e provinciale che concorrono per la nomina di consiglieri di prefettura o di primi segretari del ministero dell'interno.

I concorrenti sono circa centoquaranta, e il luogo del loro supplizio - è questa la parola più adatta - è l'interno dell'anfiteatro Umberto I, sotto la sferza del sole cocente e con una temperatura da colonia italiana sul mar Rosso.

La scelta del luogo non poteva essere migliore. Il ministero, oltre all'avere dei buoni funzionari, vuol esser certo che i suoi dipendenti siano in grado di sostenere i disagi di qualunque clima. E sotto questo punto di vista la scelta dell'anfiteatro Umberto è stata ottima.

La Commissione esaminatrice è composta del senatore Pirolli consigliere di Stato, del senatore Inghilleri idem, del comm. Spaziani consigliere d'appello, del comm. Visconti capo di divisione al ministero dell'interno.

La Commissione medesima ha fatto richiesta al ministero della guerra di alcuni ventagli refrigeranti uguali a quelli che usano le truppe inglesi nell'India...

× Canottieri del Tevere.

Sono partiti ieri sera per Torino i canottieri del R. Club del Tevere che prenderanno parte alle prossime regate.

Alla stazione erano moltissimi compagni insieme col presidente del R. Club, Don Prospero Colonna.

I canottieri, quando il treno si mise in moto, salutarono con un prolungato urrah!

× Banchetto artistico.

In una trattoria fuori di porta San Giovanni lo scultore Monteverde offrì un pranzo al fonditore Nelli e agli operai del suo stabilimento che cooperarono alla buona riuscita della fusione del monumento in bronzo di Vittorio Emanuele testè inaugurato in Bologna.

Furono fatti molti brindisi al Re, alla famiglia reale, al comm. Monteverde, a Bologna e agli operai. Il cav. Nelli disse poche parole che conchiuse brindando al commendatore Monteverde così: « Nel bere alla sua salute non dimentichiamo ch'egli è l'uomo che stringe la mano con pari affetto al Re ed all'operaio ».

× Fra negative e positive.

I dilettanti fotografi, che ora si contano a centinaia, si sono riuniti e hanno fondato il Club degli amatori di fotografia.

La sede della nuova Società è in via in Lucina, 10.

Ne fanno parte i più distinti signori, e... fotografi di Roma fra cui il duca d'Artalia, il duca di Sermoneta, Don Prospero Colonna, il conte Primoli, e molti e molti altri valentissimi dilettanti.

× Una beneficiata all'aria aperta.

Domani sera, giovedì 28, beneficiata del buffo Giuseppe Petrone al teatrino negli orti di Muzio Scevola.

Quel simpatico ritrovo si va ogni giorno più affollando di persone appartenenti alle classi agiate, che desiderano pranzare all'aria aperta.

Il successore di Padron Mancini, persona accorta ed intelligente, ha trovato il segreto per accrescere e conservarsi la sua larga clientela; ma naturalmente non lo rivela: il fatto è che tutti coloro i quali sono andati una volta agli Orti di Muzio Scevola sentono il desiderio di tornarvi. Si crede però che il segreto consista in queste tre semplicissime cose: cucina buona, vini meglio e servizio inappuntabile.

Una volta in Trastevere non si beveva se non il vino *delli castelli*. Oggi, grazie alla trattoria degli Orti di Muzio Scevola, vi si possono bere i vini migliori, non solo dei castelli, ma anche di tutta l'Italia.

Vi si beve, per esempio, il vero Chianti della fattoria di Passignano del conte Dzieduszicki, il vino di Poggio Petroio dell'avvocato Lazzaro Martini. Vini di prima qualità fra i prodotti toscani.

× In piazza Colonna.

Applausi prolungati, insistenti e unanimi ieri sera al bravo maestro Vessella, direttore del concerto comunale.

Venne eseguito stupendamente un *potpourri* della *Carmen*, del quale, malgrado la pioggia che veniva giù insistente, si chiese il *bis*.

Sarebbe desiderio di molti che la *Carmen* venisse ripetuta in una delle prossime sere.

× Crise economica a Caprarola.

In questo piccolo comune della provincia, gl'impiegati dipendenti dall'amministrazione municipale non ricevono da qualche tempo i loro stipendi e per conseguenza sono costretti di condurre una vita stentatissima.

Pochi giorni or sono pubblicammo un'*orazione* inviataci da uno di tali impiegati.

Oggi ci giunge un altro lamento che pubblichiamo integralmente.

« La preghiera che giorni sono gli impiegati comunali di Caprarola innalzarono al trono della autorità governativa, è stata esau-

dita in parte, perchè i maestri elementari, ad intercessione fervorosa del loro Patrono particolare San Domenico Carbone, segnato all'articolo « Ispettore di Viterbo » nel martirologio scolastico, han potuto avere il mandato speciale di pagamento fino a tutto maggio.

Beati loro! Rimangono però a mani vuote altri diciassette impiegati fra medici e levatrici, segretario capo, e sotto, messo del comune, guardie municipali e campestri, scopini, beccamorti e lampionari. Questi ultimi poi coll'obbligo di mantenere il paese ogni sera perfettamente al *buio* non possono *vedere* una via di mezzo per tirare avanti, onde si sono anch'essi collegati agli altri impiegati con *mesata in aspettativa* per tentare se la via della stampa può dar loro qualche refrigerio.

Tutti d'accordo dunque si sono dati alla traduzione delle opere di Cicerone, e fra breve sarà messo in vendita un volume stampato su carta data in prestito.

Il libro comincerà con la celebre catilinaria: « E fino a quando, o municipio, abuserai della pazienza nostra? » ed a mo' di chiusura verrà un discorso di autore incerto sul salmo davidico:

Miserere mei Deus, qui non si magna,

e seguiranno alcuni scelti pensieri *de perfecta abstinentia* dei più rinomati *spiantati* di ogni secolo, incominciando da Diogene, che per risparmiar la pigione abitava in una botte, a San Giuseppe Labre, il quale per amor di povertà si faceva la sua toeletta all'ombra degli archi storici del Colosseo. »

A parte la burletta; se le cose sono giunte realmente a questo punto, tocca al prefetto Gravina di richiamare l'amministrazione comunale di Caprarola all'adempimento dei suoi doveri.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Stasera nuova replica della tanto applaudita opera *Papà Martin*. La serata è a beneficio del tenore signor Pelagalli-Rossetti.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1[4), Papà Martin — **Quirino** (ore 9 1[4), Tredici a tavola – Chi non prova non crede – Le astuzie amorose, ballo — **Manzoni** (ore 9), Le sirene — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

27 giugno — Due sedute.

La prima è stata tutta occupata dalla legge per la insequestrabilità degli stipendi e pensioni agli impiegati comunali, provinciali e altri locali.

L'onorevole Zucconi ha combattuto il progetto, antiliberale, dannoso, immorale.

Antiliberale, perchè toglie all'impiegato la disponibilità del suo;

dannoso, perchè gli impedisce di fruire di un credito onesto, e lo costringe a cadere nelle mani degli usurai, i soli ai quali possa ricorrere chi non offre garanzie materiali;

e immorale, perchè assicura all'impiegato il modo di ingannare i suoi creditori.

La logica invocata in questo caso, dicendo che lo stipendio degli impiegati governativi è sequestrato, non reggo; un male non deve farne adottare un altro. E poi c'è differenza tra le due qualità d'impiegati: quelli governativi sono traslocati, quelli locali sono sempre nel luogo ove hanno contratto i loro impegni.

Non voterà una legge che pare il versetto della Bibbia nel quale si accorda ad ogni giubileo la remissione dei debiti.

L'onorevole Valle crede invece urgente votare la legge, specie in vista della riforma comunale e provinciale.

L'onorevole Fani dice che il privilegio accordato con questa legge agli impiegati, è una diminuzione della loro persona, è una interdizione, che contrasta con la loro qualità.

D'accordo con l'onorevole Mariotti, propone che la legge si emendi per transazione in questo modo:

E cioè che gli stipendi e le pensioni non siano sequestrabili oltre il quinto del loro ammontare.

Trattandosi di debiti per alimenti dovuti per legge, siano sequestrabili fino al terzo.

Come retroattività al progetto, propone che i sequestri di stipendio anteriori ad esso siano ridotti al terzo; e che le cessioni di sequestri di pensioni siano mantenute, perchè si deve tener conto di due volontà che hanno in buona fede, onestamente e liberamente contrattato. (*Bene! bravo! Approvazioni, strette di mano*).

E la seduta è finita dopo mezzogiorno.

◇

La seconda seduta è cominciata alle 2 30.

Povera gente, lavorano davvero! Ed è poi da ammirare l'onorevole Biancheri, che oltre ad essere presidente a vita, è presidente a vite! È sempre lì, avitato sul suo seggiolone, dalla mattina alla sera!

Siamo sempre nei provvedimenti finanziari.

Ieri, in fine di seduta, l'onorevole Zeppa, rifiutando le imposte per i lavori ferroviari, ha esposto il parere che le opere straordinarie debbano essere fatte con mezzi straordinari, e quindi non con le imposte, ma col credito.

La discussione attraversa uno stadio retto-rico-letterario. L'onorevole Zeppa ha esclamato, come un romano della decadenza:

— *Edamus et bibamus.*

L'onorevole Plebano gli ha replicato:

— *Cras enim moriemur.*

Faccia lei!

Oggi l'onorevole Bonfadini attacca anche lui la finanza con i fulmini rettorici. « Facciamo – egli esclama – una finanza vile, come direbbe un illustre poeta bolognese ». Egli allude al deplorevole vocabolo « vile » che Giosuè Carducci disse « in faccia » all'Italia, ai tempi di Ciacco.

Ci sono due errori. Uno di fatto, e lo ha commesso l'onorevole Bonfadini, perchè Giosuè Carducci non è bolognese. E uno di giudizio, e lo ha commesso Giosuè Carducci il quale ne ha fatto onorevole ammenda davanti al monumento di Vittorio Emanuele.

L'onorevole Ulderico Levi.

È preoccupato delle condizioni del bilancio che, secondo lui, non ha il vero pareggio, come non lo ha da varii anni. Dai pessimisti vorrebbe giudizio più equo in relazione ai progressi fatti e alle condizioni dell'Italia. Non vorrebbe che l'esagerato ottimismo conducesse l'onorevole Magliani a troppo rosee previsioni. Con un bilancio sì grosso sarebbe puerile esagerare la portata del *deficit*. Ma è pericoloso il dissimularselo. Egli domanda dunque se le previsioni sono basate su conti esatti negli impegni che esistono già e nei conti liquidi del ministro dei lavori pubblici per lavori già fatti e collaudati, oppure se sia prevedibile che il governo debba fra breve presentare nuovi provvedimenti.

Ha la parola l'onorevole Magliani.

È noto che egli parla bene; ma che il pubblico lo sa solo il giorno dopo, perchè l'oratore è di quelli che non ci riesce riassumere.

Dice che sente il dovere di presentare dei conti. Beato lui che sente qualche cosa; noi non sentiamo una parola. Non sentiamo che del caldo.

Il sunto del discorso del ministro delle finanze lo desumo dal resoconto sommario della presidenza.

Magliani. Il governo s'adopera con ogni sforzo per rimuovere i danni del mancato rinnovamento del trattato di commercio con la Francia; i quali non presentano tuttavia la gravità immaginata.

Conferma, rispondendo all'onorevole Cadolini, la situazione finanziaria esposta nella relazione sul disegno di legge, ripetendo la riserva che nel bilancio di assestamento si potrà determinare con maggiore esattezza le previsioni oggi rese incerte dalle cause molteplici che perturbano gl'introiti doganali, e quelli delle tasse sugli spiriti e sui tabacchi.

Nessun dubbio invece egli nutre intorno all'incremento naturale delle entrate, che ha limitato a ventisette milioni, mentre per l'addietro si verificava in trenta milioni.

Lascia alla Giunta di difendere il suo operato quanto al dazio sui cereali e ai decimi dell'imposta fondiaria; difende il proposto aumento della tassa di bollo; accetta, perchè giusta, la raccomandazione dell'onorevole Valle relativa al sale comune; e assicura l'onorevole Buttini che farà tutto il possibile per accertare rigorosamente i redditi di ricchezza mobile.

Si riserva, all'articolo 8, di rispondere all'onorevole Colombo relativamente alla tassa degli spiriti; all'onorevole Levi dice che la completa sistemazione finanziaria dovrà farsi col bilancio di assestamento; e all'onorevole Zeppa che non può seguirlo nella sua teoria di provvedere con entrate straordinarie a spese straordinarie, che porterebbero alla rovina la finanza italiana.

L'onorevole ministro conclude dicendo che questo disegno di legge deve essere votato anche indipendentemente dalle necessità del momento, perocchè è buono ed utile al pubblico erario (*Bravo!*).

Voci. Chiusura! chiusura!

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 3. Vennero votati a scrutinio segreto i due bilanci dei lavori pubblici, e quindi fu ripresa la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio al capitolo 33, e continuata, avendo discorso su varii capitoli gli onorevoli Rossi Alessandro, Maiorana-Calatabiano e Boccardo, a cui rispose il ministro Grimaldi.

Consiglio delle tariffe.

Il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate, presieduto dall'onorevole Peruzzi, ha tenuto stamane la sua ultima seduta.

Si è occupato dei criteri coi quali si possano eventualmente stabilire tariffe ridotte per richiamare a Venezia i grani dell'Oriente diretti in transito alla Svizzera, senza che la tariffa stessa riesca dannosa al porto di Genova, ed ha emesso il voto che le riduzioni di tariffa a favore di Venezia possano essere spinte fino al punto da rendere pari la tassa di trasporto del grano roso sui mercati svizzeri, tanto che partano da Venezia che da Genova, benchè la distanza da Genova sia minore.

Ha poi emesso il voto che alle tramvie le quali fanno capo a Milano non si accordi, nello stato presente della legislazione, di allacciarsi fra loro per stabilire un servizio cumulativo.

Porto di Genova.

La Commissione, presieduta dall'onorevole Randaccio, per la questione del porto di Genova, ha ormai ultimato il regolamento per coordinamento dei varii servizi in quel porto.

Il regolamento sarà presto sottoposto all'esame del governo.

Circa all'epidemia del vaiuolo che serpeggia in alcuni punti del regno, sono giunte migliori notizie al governo.

Nella provincia di Messina, stante gli energici provvedimenti, decresce sensibilmente.

Ormai non si deplora che qualche caso isolato in Rocella.

A Santa Marina (provincia di Salerno) si può dire del tutto cessato.

Abbiamo da Pietroburgo che è ivi giunto il generale von Pape, per annunciare ufficialmente allo Czar l'assunzione al trono dell'imperatore Guglielmo II.

Il generale von Pape è stato fatto segno alle più delicate premure, ed è ospite dello Czar nel palazzo d'Inverno.

Oggi lo Czar lo ha ricevuto in udienza solenne, e si è espresso con parole di viva simpatia per l'imperatore di Germania.

Abbiamo da Berlino che le voci corse di un viaggio del principe Rodolfo d'Austria alla capitale tedesca e dell'imperatore Guglielmo II a Vienna sono premature. Nè pare abbiano maggior fondamento le notizie divulgate di un incontro dello Czar coll'imperatore Guglielmo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Torino, 26.

Una dirotta pioggia caduta ieri sera inondò e devastò le campagne di Pont Canavese, recando su per giù un danno di lire 100,000.

Ignorasi finora se vi furono vittime, nè si hanno notizie dei comuni montani circonvicini.

Torino, 26.

Anche da Ronco Canavese son giunte notizie che furono inondate e devastate le campagne in comune di Ingria, cagionando danni incalcolabili, guastando la strada mulattiera da Pont a Ronco.

Berlino, 27.

Il Landtag fu aperto dal re, che era seguito dai principi della famiglia reale in conformità al programma stabilito.

La regina e le principesse occupavano una loggia in faccia al trono. A destra di questo erano i membri della Camera dei Signori; a sinistra quelli della Camera dei deputati.

Allorchè il re entrò nella sala, il presidente della Camera dei Signori gridò: *Viva il re!* ed il grido fu ripetuto replicatamente dall'assemblea.

Il re pronunciò il discorso coll'elmo in testa; i principali punti del discorso furono vivamente applauditi.

Finito il discorso, il principe di Bismarck baciò la mano al re, fra gli applausi generali.

Il re uscì salutando l'assemblea e fra acclamazioni entusiastiche.

BORSA DI ROMA

27 giugno.

Anche oggi gli affari non furono molto attivi, e la speculazione si mantiene molto guardinga nell'operare.

I riporti si sono oggi molto tesi; per la Rendita si sono fatti da centesimi 32 1[2 a 37 1[2 e pei valori si è anche passato il 6 per cento. A contante la Rendita venne ceduta a 99 22 1[2 e per liquidazione da 99 80 a 99 22 1[2 Limitati scambi in Banche Romane a 1190. Generali 670. Tramways da 305 a 300. Banco Roma 749. Industriali 580. Ripresa sensibile nelle azioni Immobiliari che eserdite a 1095 si spinsero a 1102 e per fine giugno fecero (massimo) 1106. Nominali gli altri valori.

Cambi: Francia tre mesi 99 62 1[2. Londra 25 20.

Ore 8. Rendita 99 57 1[2 per fine luglio,

Prezzi di compenso stabiliti dal sindacato degli Agenti di Cambio per la liquidazione di fine corrente:

Rendita, 99 27 1[2 – Meridionali, 810 – Mediterranee, 635 - Banca Nazionale, 2120 - Banca Romana, 1200 – Generali, 671 – Banco Roma, 745 – Banca Tiberina, 440 – Industriali, 590 – Industriali nuove, 565 – Banca Provinciale, 250 – Gas, 1475 – Gas nuovo, 1160 – Acqua Pia, 1950 - Condotte, 480 – Illuminazioni, 90 – Immobiliari, 1100 – Molini, 290 – Tramways, 300 - Fondiaria Italiana, 260 – Materiali Laterizii, 350 – Rubattino, 370 – Metallurgica, 600 - Fondiaria Incendio, 500 – Fondiaria Vita, 270 - Obbligazioni Ferroviarie, 300 – Cassa Sovvenzioni, 330 - Venete, 170 – Credito Meridionali, 525 – Piccola Borsa, 275 - Concerie, 95 - Credito Mobiliare, 1005

BORSA DI PARIGI del 27 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a.	— —	86 07
» » 3 0[0 perp.	82 70	82 57
» » 4 1[2 0[0 . .	106 02	106 02
Rend. italiana 5 0[0 . .	98 70 98 85	98 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 27 1[2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1[8
Rendita Turca (nuova)	14 80	14 77
Banca di Parigi	— —	770 —
Egiziano 6 0[0.	— —	412 13[16
Rend. Spagn. est. nuova	— —	72 5[16
Banca sconto di Parigi	— —	467 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1445 —
Azioni Suez.	2166 —	2161 —
Azioni Panama	803 —	282 —
Ferr. Merid. a termine	— —	807 —

BRUXELLES, 26. — La Banca Nazionale rialzò lo sconto di mezzo per cento.

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 26. — Fu promulgato un *iradé* del Sultano che ratifica la Convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez. La Convenzione sarà notificata alle potenze con nota identica.

BELGRADO, 26. — Fu oggi pubblicato il discorso pronunziato da Re Milano al pranzo di gala di domenica scorsa. Riassunta a grandi tratti la storia degli ultimi vent'anni, il Re disse che si separò dal precedente ministero, malgrado avesse la maggioranza nella Scupcina, perchè aveva constatato la situazione malsana e deplorevole della Serbia. Questa situazione fu creata dagli errori commessi da 70 anni e dalle difficoltà che risultano dalla posizione geografica ed etnografica della Serbia, già campo di battaglia fra ortodossia e papismo, divenuta oggi terreno comune della civiltà in Oriente ed in Occidente. Per assicurare la sua esistenza, la Serbia deve avere un governo che si inspiri ai principii d'ordine. La presenza al potere di Cristich, che è la più alta personificazione nel regno dei principii di legittimità e libertà, garantisce il compimento della sua missione patriottica.

Il discorso fu accolto a Belgrado simpaticamente.

MADRID, 26. — Un altro uragano imperversò a Barcellona. L'Esposizione fu molto danneggiata.

STOCCOLMA, 26. — Il re Oscar è partito per la città di Sundswall, che un incendio ha distrutto quasi completamente.

DIGNE, 26. — Un uragano danneggiò molto i raccolti.

BUDAPEST, 26. — La Delegazione austriaca votò, dopo lunga discussione, il bilancio straordinario della guerra, e, all'unanimità e fra gli applausi, approvò poscia il credito speciale di 47 milioni di fiorini.

COSTANTINOPOLI, 26. — Fu firmata la Convenzione commerciale tra la Turchia e la Serbia, valevole fino al 1892.

NEW-YORK 26. — Un dispaccio da Messico reca che inondazioni in seguito a pioggie senza precedenti, causarono disastri terribili nelle città di Leon e Silao. Le acque raggiunsero le città all'improvviso durante la notte. Le case, costrutte con mattoni cotti al sole, crollarono rapidamente. Gli abitanti sorpresi nel sonno, morirono sotto le macerie o rimasero annegati. Circa 700 sarebbero i morti e 2000 le case distrutte nelle due città.

Secondo un dispaccio da El-Paso, vi sono 1500 vittime: tutto il distretto è inondato; mille cadaveri furono rinvenuti.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati.* — Si respinge con 161 voti contro 81 l'emendamento che concerne l'aumento dei dazi d'importazione sui cereali.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Gladstone sostiene, con un veemente discorso contro l'amministrazione d'Irlanda, la mozione di John Morley, la quale dichiara che l'applicazione del *Crimes Act* in Irlanda e l'amministrazione attuale dell'Isola sono profondamente dannose agli interessi comuni del Regno Unito.

Il segretario in capo del Lord luogotenente d'Irlanda. Balfour, difende vivamente la politica del governo.

Si respinge con 366 voti contro 273 la mozione di John Morley.

CHICAGO, 26. — La Convenzione repubblicana ha chiuso la sua sessione. Il Comitato repubblicano stabilirà a New-York, in luglio il suo quartiere generale.

Blaine ha telegrafato ad Harrisson, felicitandolo vivamente della sua elezione a candidato alla Presidenza della confederazione.

LONDRA. 27. — Il *Times* ha da Suakim:

« Non è giunta alcuna nuova informazione intorno a Stanley, ma si cerca attivamente di verificare le voci venute dalla provincia di Bahr-el-Gazel.

« Gli indigeni assicurano che quelle voci sono esatte.

« Tutto è tranquillo a Suakim.

« Vi arrivano giornalmente disertori dal campo di Osman Digma.

« Il commercio migliora, ma le strade non sono ancora riaperte. »

WASHINGTON, 27 — Il presidente Cleveland ricevette il Comitato della convenzione democratica, incaricato di notificargli la sua candidatura alla presidenza della Confederazione.

Cleveland rispose che accettava e ringraziò.

Soggiunge che egli è penetrato del carattere sacro delle sue funzioni; che sapeva, quattro anni or sono, esservi gravi abusi nella pubblica amministrazione, ma che non conosceva le loro forme numerose, nè la tenacità della loro resistenza; che conosceva l'acrimonia dei partiti, ma non sapeva ciò che essa può produrre di vergognoso. Però, imparò, in quattro anni, a conoscere il patriottismo e la generosità del popolo americano.

Cleveland terminò dichiarando di non volere evitare il giudizio del popolo sulla sua condotta.

CUORGNÈ, 26. — Causa la dirotta pioggia caduta iersera, vennero inondate e devastate le campagne del comune di Pont Canavese, cagionando danni gravissimi. Non si sa finora se vi sono vittime, nè si hanno notizie dei comuni più montuosi, perchè la viabilità si è resa difficile.

Si è costituito un Comitato di soccorso per sopperire ai primi bisogni delle famiglie più danneggiate.

NAPOLI, 27. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo, con a bordo la salma del tenente colonnello Putti e 446 fra militari ed impiegati.

Tra questi vi è il console italiano a Suez.

SPEZIA, 27. — Si attendono il giorno 29 corrente le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova.

Il duca prenderà imbarco sul *Savoia*, come capo di stato maggiore delle grandi manovre della squadra.

La duchessa, col suo seguito, rimarrà qui durante la stagione dei bagni.

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie* Piazza Montecitorio, 127.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 395.

FALLIMENTO MODESTI
Vendite all' Asta pubblica

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, sabato 30 giugno corr., proseguiranno le vendite all'asta pubblica delle ramerie, argenterie, biancherie e mobili esistenti nell' *Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*

Gli oggetti rimasti invenduti nei giorni precedenti s'incanteranno a prezzo inferiore alla stima.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Società Anonima. Capitale int. versato L. 9,000,000
Sede in Roma: Via Due Macelli, 31

A datare dal 1° luglio prossimo venturo, saranno pagate, *a saldo reparto Utili esercizio 1887*, L. 13 per ogni azione, contro consegna del cupone N. 2:

In Roma presso la Sede della Compagnia.
In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.
In Torino presso i signori U. Geisser e C.
In Milano presso i signori Vonwiller e C.
In Genova presso la Banca di Genova.
In Firenze presso i signori Fréderic Wagnière e C.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'inter. 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1[2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

LA DIREZIONE.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

IRON
Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture
in FERRO ed ACCIAJO
fondato nel 1823 quale Rivista dei Meccanici e diretto da PERRY e NURSEY C. C.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 21.

Dirigersi all' Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

Nuova Scoperta

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. 5 — **A. BERTANI**, 2, Via Case Rotte, **Milano**. - La Casa domanda seri Agenti. Vendita facile.

Acqua purg.ª

Francesco Giuseppe

la più sicura la più efficace la più gradevole fra le acque purgative e unica dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Si vende ovunque.

La Direzione della Sorgente

Francesco Giuseppe, Budapest

La persona che consuma le

PILLOLE

DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opportuno degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento che si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Fr. 2 fr. 50

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera. Belgio. Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT

UFFICIO per INSERZIONI

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2** Lire.

Si spediscono dalla suddetta **Farmacia** dietro domanda accompagnata dal relativo importo.

CHOCOLAT **Buchard**

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
»	» 2 »	» 12
»	» 3 »	» 14
»	» 4 »	» 18

Si spediscono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii «gratis» con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1	da 1 gallone	L. 26
N. 2	da 2 id	L. 42
N. 3	da 3 id.	L. 60
N. 4	da 6 id.	L. 95
N. 5	da 9 id.	L. 120
N. 6	da 12 id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 130** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

Lago di Como **REGOLEDO** 1450 piedi sul livello del Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

Marini Legnani e C., propr. - Direz. Med., D.r **Pio Marzorati**

Pensione, vino compreso colla cura, L. 11 - senza cura, L. 9,50 - Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental

Marini Legnani e C. - Milano.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti. Negozii di Coloniali e principali Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanze, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo in tenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de'Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. **6** la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(a ½ ora da Biella) **COSSILLA** (a ½ ora da Biella)

Bagni, Camere, Mobilio, completamente a nuovo

Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE** **L. C. BURGONZIO.**

Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici del Docteur PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri profumieri e parrucchieri.

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.

Prezzo: cent. 45 per scattola di ½ Kilo e 90 per ½ Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcelianato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 176

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via a, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI:
Nell'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Agenzia principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 28-29 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 27 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 1° luglio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Storia di una donna, di Ida Baccini, *Il Fanfulla della Domenica* — Di monte in monte, *Annibale Gabrielli* — L'uomo di genio, di C. Lombroso, *G. Amadei* — La Biblioteca Nazionale di Parigi, *Attilio Sarfatti* — Margherita (A proposito di una raccolta di poesie inglesi), *Alfredo Fabrizi* — I primi albori, *Olga Osseni* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

CORRIERE POLITICO

Vuolsi che l'aula di Montecitorio minacci rovina È falso: ieri suonò in essa la parola: *Macinato*, e non è crollata.

È una prova di resistenza che toglie di mezzo ogni dubbio.

L'onorevole Crispi si fece ieri alla Camera un titolo d'onore di non averne votata l'abolizione. Tempo e paglia, e anche questa sorba maturerà.

×

L'onorevole Crispi accennò ieri anche a necessità internazionali. I provvedimenti sarebbero dunque l'obolo della pace Votiamoli con fedeltà italiana, veduto che, dal suo lato, l'imperatore Guglielmo s'è impegnato solennemente a osservare i doveri dell'alleanza con fedeltà teutonica.

×

La notizia di un probabile convegno d'imperatori e di re non trova credito Per quanto riguarda la Prussia e l'Austria-Ungheria, i giornali di Vienna e di Pietroburgo la smentiscono. Per quanto riguarda l'Italia, i giornali di Roma non ne prendono par nota.

I convegni estivi erano il debole di Guglielmo il Vittorioso.

Altri tempi, altri costumi. Forse la stessa tensione della politica internazionale mette ritegno a certe manifestazioni.

A proposito: anche la notizia che l'onorevole Crispi debba incontrarsi a Kissingen col principe di Bismarck vuol essere posta in quarantena.

×

Una smentita.

« Corre per i giornali la notizia che, secondo una lettera del viaggiatore Robecchi il *Provana*, che partì da Massaua per Zanzibar, avrebbe dovuto trattenersi in Aden per farsi prestare dalle autorità inglesi le carte per la rotta.

« Ci pare difficile che il Robecchi abbia scritto questo. Comunque, il fatto è che il *Provana* non si è invece trattenuto ad Aden che per malattia del comandante. »

Così la *Riforma*.

Il *Provana* dovea andare allo Zanzibar per il noto incidente - che se passa un altro po' di tempo senza che se ne sappia la conchiusione, diventerà il dimenticato incidente.

Il discorso di Guglielmo II ha rifatto su più solide basi la triplice alleanza.

L'ho sottocchi nella sua integrità: e debbo dire che mantiene ad esuberanza le promesse del riassunto telegrafico.

Una circostanza degna di nota: la fanno avvertire i giornali di Berlino.

Quel discorso è tutto opera dell'imperatore che lo scrisse di propria mano Il gran cancelliere, al quale era stato comunicato, non ci mise di suo neppure una virgola

×

Un giudizio francese sul discorso predetto.

Il *Temps* dice che l'imperatore Guglielmo dichiarò che la Germania non approfitterà della sua viva forza per attaccare alcuno, in termini che più espressivi la parola umana non poteva trovare.

Aggiunge che pare siasi cercato, col programma imperiale, di smentire la infondata asserzione che l'Italia, entrando nella triplice alleanza, abbia avuto in vista l'eventualità di avventure profittevoli.

Questo giudizio è una *revanche;* ma quella del buon senso.

Deroulède e la sua *Ligue des patriotes* non c'entrano: questo si vede subito.

×

Il trattato franco-italiano è come un Messia in ritardo sulle profezie.

Lo si aspetta, lo si invoca, e intanto le cose del commercio sono sempre nel limbo.

Oggi, quantunque un po' fuori posto, farò avvertire che, secondo certe voci, l'onorevole Magliani avrebbe assicurata la Commissione chiedente provvedimenti per le Puglie, essere in corso trattative con la Francia, relativamente alla mitigazione delle voci della tariffa, vini e sete che, interessano i due paesi.

Vini e *sete*. Curioso ravvicinamento!

×

I giornali si discervellano a trovare chi possa essere quel pascià bianco del quale i dispacci africani ci parlarono come d'un conquistatore che s'avanza, minacciando il Sudan.

Oggi, a dire il vero, c'è chi mette la cosa in dubbio che quel viaggiatore possa essere lo Stanley. Comunque, a titolo di cronaca, riferirò il seguente dispaccio, che un giornale di Napoli ha da Berlino:

« La *National Zeitung*, parlando dei tentativi di Stanley e di altri viaggiatori ed in generale degli sforzi delle potenze europee per schiudere l'Africa alla civiltà, dice che l'Europa non rinuncierà tanto presto al divisamento di dividere l'Africa, ma essa dovrà pagare un prezzo molto più elevato di quello che le è costato a suo tempo la sottomissione e la spartizione dell'America. »

Infatti è pur troppo così!

Don Peppino

È CHIUSA

Ieri, dopo che l'onorevole Magliani ebbe parlato in difesa dei provvedimenti finanziari proposti, e che l'onorevole Chimirri relatore ne ebbe giustificata l'accettazione da parte della Commissione, un incidente sollevato dall'onorevole Doda appassionò la Camera ed inasprì la discussione.

E' un risultato al quale non eravamo più abituati, perchè da un pezzo l'onorevole Doda non prendeva più una parte attiva alle discussioni di politica finanziaria.

Ma ieri egli, che è il presidente della Commissione dei provvedimenti, staccandosi dai colleghi, attaccò la politica finanziaria del gabinetto, deplorò che l'onorevole Magliani non avesse un programma suo e si facesse coprire dal presidente del Consiglio, al quale ricordò che aveva con lui combattuti gli *omnibus* del Sella simili all'attuale. Egli ha esortato l'onorevole Crispi a svincolarsi dalle influenze dei gruppi parlamentari, per non subire che quella dei vecchi amici con i quali firmava nel 1868 l'ordine del giorno contro la tassa del macinato.

Se no, gli avrebbe votato contro.

L'onorevole Crispi s'è giustamente ribellato all'intimazione, e ha replicato che lo obbligavano ogni cinque minuti a ripetere le stesse cose. Che non è possibile scindere la politica del governo dalla sua finanza, e che la solidarietà è in questo caso più ancora che un dovere, una necessità.

Che il bilancio è com'è per dato e fatto di tutti, poichè tutti hanno votato le spese: e tutti le hanno votate perchè nessuno voleva disinteressare il nostro paese dalle grandi questioni internazionali, riducendo la parte dell'Italia a quella d'un Belgio grande.

Era dunque inutile ricercare la colpa del governo, disse l'onorevole Crispi, nella attuale situazione finanziaria. Ed è puerile l'attribuire la colpa del disagio economico all'attitudine del governo verso la Francia.

È vero – è altrettanto puerile quanto voler salvare l'Italia dal potere temporale tutti gli anni a scadenza fissa. Ma di queste puerilità i partiti politici vivono!

L'onorevole Crispi ha detto ancora che ogni parola che si pronunzia nella Camera a proposito del trattato, può creare una difficoltà, e anche qui ha centomila ragioni: il parlamentarismo invadente che usurpa una parte delle attribuzioni del potere esecutivo, tanto in Italia come in Francia, entra per novantanove centesimi nelle difficoltà d'un accordo. Senza le Camere francesi, il signor Rouvier avrebbe potuto stipulare il nuovo trattato; e senza la pressione del Parlamento italiano l'onorevole Crispi avrebbe a sua volta potuto facilitare ancora più che non abbia fatto un componimento.

Ma ognuno ha il proprio temperamento, e l'onorevole Crispi, stuzzicato con insistenza dall'onorevole Doda, ha finito per dar di fuori.

Egli ha detto con grande concitazione che è tempo di finirla, che la Camera parli chiaro, e che se essa intende liberarlo dal peso che lo opprime, lo faccia una buona volta, e lo rimandi a casa sua dove sta meglio che al governo.

E questo glielo credo!

E penso all'amarezza che le scene simili a questa hanno procurato all'onorevole Depretis negli ultimi tempi della sua vita. Quando il pover'uomo diceva: « liberatemi da questo peso », non era meno travagliato nè meno in buona fede di quanto lo fosse ieri l'onorevole Crispi.

Ma le assemblee, come le scolaresche sono incredule e crudeli. E nella concitazione l'onorevole Crispi ha detto pure all'onorevole Doda che non è permesso un paragone fra il voto del 1868 contro l'applicazione del macinato e quello contro l'abolizione della stessa imposta.

L'onorevole Crispi che aveva abolito nel 1860 il macinato in Sicilia, doveva opporsi alla sua applicazione quando secondo lui si poteva cavare partito da altre risorse, come i beni demaniali e l'asse ecclesiastico. Queste risorse vennero meno più tardi.

E quando la tassa del macinato fu abolita, era resa insensibile per un verso, e necessaria per un altro, tanto che egli si vanta di aver votato contro a quel grande errore.

La Camera ha applaudito, e la discussione generale per i provvedimenti è finita. Ma se la parola eccitata dell'onorevole Crispi ha scosso gli oppositori, e se l'opportuno epigramma dell'onorevole Magliani, il quale ha osservato finamente all'onorevole Doda che aveva parlato contro la Commissione di cui era presidente, hanno messo fine a una querimonia più partigiana che sincera, non c'è però da credere che l'opposizione abbia disarmato! Alla prima occasione l'onorevole Crispi dovrà nuovamente constatare che l'onorevole Depretis aveva ragione di posare quando a quando il suo grembiale di cuoco sul banco della cucina ministeriale, e che l'onorevole Cairoli definì giustamente il potere come una croce.

Non si lasci commuovere l'onorevole Crispi, e procuri di portarla fino in cima al monte, senza caderci sotto.

Quando sarà arrivato, creda che l'onorevole Doda non oserà crucifiggerlo, neanche con i chiodi dell'onorevole Magliani.

Chi è?

Domani

finisce la pubblicazione del romanzo

ROBUR IL CONQUISTATORE

DI

GIULIO VERNE.

che ha trovato tanto favore presso i nostri lettori.

A *Robur il Conquistatore* seguirà nelle nostre appendici il romanzo drammatico di L. GOZLAN

Misteri della Necropoli

A BERLINO

BERLINO, 27. — Alla Camera dei Signori e alla Camera dei deputati i rispettivi presidenti consacrarono calorosi discorsi alla memoria dell'imperatore Federigo III.

L'una e l'altra Camera accolsero la proposta dei rispettivi presidenti di rispondere con un indirizzo al discorso del trono e li incaricarono di redigere il progetto d'Indirizzo.

BERLINO, 27. — L'imperatore ha ricevuto la presidenza del Reichstag, la quale gli presentò l'indirizzo da questo ieri deliberato in risposta al discorso della Corona.

L'imperatore ringraziò il Reichstag dei sentimenti espressigli e ricordò la sua seduta del 6 febbraio nella quale fu approvata la legge militare. Soggiunse che il suo Avo, a cui egli aveva recato tale notizia, nè aveva provato grandissima gioia e l'aveva abbracciato.

L'imperatore pregò la presidenza di comunicare questo incidente al Reichstag.

Quindi l'imperatore ha ricevuto una deputazione del municipio di Berlino, con alla testa il Borgomastro Forckenbeck, il quale gli lesse un indirizzo.

L'imperatore ringraziò il municipio; disse di essere un buon berlinese, che s'interessa a quanto avviene nella sua città nativa. Soggiunse curare attentamente il miglioramento delle istituzioni di Berlino che è divenuta una delle più belle città, per ospedali e per chiese.

BERLINO, 27. — Il progetto d'indirizzo della Dieta è la parafrasi del discorso della Corona.

Dichiara che divide il profondo dolore dell'imperatore per la morte del padre suo. Accetta con gratitudine il giuramento del re di osservare la Costituzione. Conviene seco lui nel salvaguardare coscienziosamente il diritto della Corona e nel mantenere intatti i diritti del popolo. Aderisce con gioia al proposito del re di seguire le vie battute dall'avo e dal padre; di proteggere la libertà di coscienza e di mantenere la pace religiosa. Prende nota con gratitudine della promessa di mantenere ed allargare il decentramento amministrativo.

La Dieta procurerà al pari del re d'osservare le antiche tradizioni finanziarie della Prussia e di conseguire una giusta ripartizione delle tasse e l'alleviamento degli oneri comunali.

Al pari del re la Dieta riconosce che nella cooperazione reciproca basata sulla reciproca fiducia, sta la garanzia del benessere del paese

Seguono ringraziamenti al re perchè riconosce la giustizia ed il sentimento del dovere quali stelle polari del governo.

Come Federigo il Grande, mediante la sua parola manifestò la devozione illimitata al popolo così ha conservato nel popolo la fede, nei momenti di maggior pericolo.

L'indirizzo promette di serbare fede al re nei giorni buoni e nei cattivi.

GIORNO PER GIORNO

L'Europa... o meglio i giornali d'Europa hanno continuato per circa mezzo secolo a dipingere l'impero d'Austria sull'orlo del precipizio finanziario. La frase stereotipa era: *L'Austria è alla vigilia del fallimento!*

Da una ventina d'anni in qua, e forse più, l'Austria è lasciata in pace, malgrado che le sue finanze non siano migliorate.

All'Austria succedette per qualche anno l'Italia.. nei giornali francesi; e la frase stereotipa fu così modificata e tradotta: *L'Italie est à la veille de la banqueroute.* Naturalmente la frase era più l'espressione di un desiderio che di un'apprensione fraterna, ma ciò poco importa. Fatto sta che avendo noi continuato a pagare scrupolosamente l'interesse del nostro debito pubblico, nessuno credette ai giornali francesi.. neppure i Francesi stessi; e il nostro vaticinato fallimento non tardò ad essere inviato agli archivi.

Ma a quanto sembra l'Europa sente vivamente il bisogno di avere almeno una potenza *alla vigilia del fallimento.* Lasciata in pace l'Italia, si pensò quindi a far fallire la Turchia. Dal 1878 in poi, cioè dall'ultima guerra balcanica, le casse della Porta sono vuote, l'esercito, la flotta e gli impiegati non sono pagati da sei mesi, Krupp non vuol più dare i cannoni a respiro, la Russia vuole la indennità di guerra liquidata col trattato di Berlino; la Romania, la Serbia, la Bulgaria e la Rumelia orientale non pagano la loro quota di debito pubblico, e via, via!

Sono dieci anni, insomma, che la stampa europea continua a cantare cotesta canzone, come la Turchia continua a far girare la sua mezzaluna nel firmamento finanziario, e nessun soldato, nessun marinaio, nessun impiegato è ancora morto di fame.

I giornali europei incominciano a dubitare che la Turchia sia realmente *alla vigilia del fallimento*, e però, per non rimanere allo sprovvisto, si sono dati d'attorno per trovare un'altra potenza da far fallire.

E hanno gettato gli occhi sulla Russia.

Per il momento è dunque all'orso di Moscovia che tocca d'essere alla famosa *vigilia.* I suoi rubli di carta hanno il valore del loro peso; i banchieri europei si rifiutano di prestar danaro; i grandi armamenti, concentramenti ed altri.. eventi hanno esaurito il tesoro, e s'incomincia già ad intaccare anche il patrimonio privato della casa imperiale Chi sa? Domani forse s'incomincierà a non pagare i soldati, i marinai, i funzionari, ecc., ecc.

Ma io non mi preoccupo molto di ciò, anche perchè non sono creditore della Russia

La mia preoccupazione è di sapere a chi toccherà d'essere *alla vigilia*, dopo la Russia.

* *
* * * *

A proposito del cavo telegrafico sottomarino per le isole Baleari affidato a una nota ditta inglese la *Riforma* esclama:

« È la prima volta che l'industria italiana riporta una sì brillante vittoria a l'estero . . . . . Intanto osserviamo che ad una politica estera bene intesa e corrispondente agli interessi veri della nazione, cominciano a corrispondere i frutti! »

Giacchè siamo ai *frutti*, i brindisi non sono fuori di proposito, e bevo anche io alla politica estera.

Ma col permesso dell'autorevole consorella della sera io direi di aspettare a far la primavera che le rondini siano almeno due.

E allora diremo tutti che uno degli obbiettivi della politica estera *s'incomincia a disegnare nell'espansione del lavoro nazionale fuori dei confini dello Stato!*

* *
* * * *

L'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* (felicità!..) intorno al Dottor Mackenzie continua a far le spese dei chiacchiericci politici nei giornali di tutta Europa, molti dei quali si ostinano a riconoscerci sotto la mano del principe di Bismarck.

Ma tant'è, anche ammesso il carattere officioso del foglio berlinese, io per conto mio un Bismarck pettegolo e litighino a ufo non me lo so figurare.

Può darsi ch'egli temesse, in certe circostanze, per la sua patria, e magari per la sua politica, l'assunzione al trono di un Principe gravemente ammalato, la cui esistenza precaria doveva per necessità far capo ad una imminente catastrofe. Ma è assurdo e ridicolo che per insorgere contro un fatto compiuto, e per dimostrare che non doveva compiersi, ora che ogni timore di fatali conseguenze per il paese è dissipato, il Principe di Bismarck autorizzi la pubblicazione di documenti e di articoli che turbano la tranquillità dello Stato, e menomano il rispetto ad un Sovrano e ad una Dinastia di cui egli è così fedele e devoto servitore.

Credo perciò che la *Norddeutsche* ciarli di suo, e faccia dello zelo intempestivo. Lì sotto c'è la mano di bismarckiani, più grancancellieristi del gran Cancelliere: o la lingua di medici polemisti discendenti in diritta linea dai dottori della commedia di Molière.

Digni, digni sunt intrare
In illo docto corpore.

* *
* * * *

Echi di Livorno... echi marini

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco e la Giunta fecero propria e presentarono come di loro iniziativa la proposta di cambiare in quello di *Giordano Bruno* il nome della *Piazza dei Domenicani*

Il sindaco dichiarò che *a senso suo* la proposta aveva un alto significato morale, politico e patriottico. Le idee filosofiche del frate di Nola meritavano cotesto omaggio; e l'Europa attendeva ansiosa che il commendatore Costella, giudice imparziale, pronunziasse la prima sentenza nella causa fra *Giordano Bruno* e i Domenicani inquisitori.

Il Consiglio comunale livornese, composto di buoni negozianti assolutamente ignari delle dottrine del Nolano e delle vicende della sua vita, non seppe che cosa opporre alla parola sapiente di un uomo che come il commendatore Costella ha speso tutta la sua esistenza nello studio della filosofia teologica e del commercio delle pelli crude e patinate.

La proposta fu approvata alla quasi unanimità; e la nuova lapide denominativa apposta alla Piazza Giordano Bruno sarà la prima pietra della grande Accademia filosofica che il sindaco di Livorno inaugurerà quanto prima per far concorrenza ai bagni Pancaldi.

Ma... c'è un ma!... E le carceri attigue alla piazza, conosciute finora col nome dei *Domenicani*, come s'intitoleranno d'ora in poi?... Leggeremo nella cronaca dei giornali livornesi: ieri un ladro arrestato in flagrante fu condotto ai *Giordanibruni?*...

* *
* * * *

Una cartolina.

« Ieri, in un'effemeride, ho letto una nota ufficiale, da cui ho appreso che l'onorevole ministro degli affari esteri intende, vuole, ha prescritto che il mobilio nelle residenze delle nostre ambasciate all'estero sia *spiccatamente italiano.* Dopo la lingua delle note diplomatiche, era naturale che l'*italianità* fosse raccomandata alle missioni estere anche nello stile.. dei mobili. Debolmente anch'io approvo l'ordine artistico-patriottico-nazionale di Sua Eccellenza che potrà presto e facilmente essere accontentata dalla Commissione incaricata di avvisare ai mezzi congrui per provvedere il mobilio summentovato. Il guaio è nel trovare nei mobili moderni questo carattere spiccatamente italiano.

« Da qualche tempo in qua un Italiano che si rispetta appena un pochino non ha nel proprio appartamento che mobili giapponesi. Bisognerà dunque che i nostri diplomatici si ammobiglino tutti alla giapponese. In tal caso il commendatore Malvano potrebbe rappresentare a Tokio l'Italia, realizzando una grande economia sulle spese d'impianto e di trasporto.

« *48.* »

* *
* * * *

Come e in qual modo un sonetto possa costare la vita a un povero galantuomo e un processo a uno sciagurato che ha avuto la sventura di uccidere sul terreno un amico, contro cui non aveva nessun rancore.

Questo che potrebbe esser l'argomento di un romanzo tragicamente grottesco, è il sommario dei fatti che hanno costituito la base di un processo terminato ieri a Parigi con l'assoluzione del principale accusato.

Del fatto si è parlato tanto che non occorrono a ricordarlo se non pochi cenni. Il pittore Dupuis, a causa di un sonetto della signorina Mainard, criticato dal giornalista Habert, lo manda a sfidare e rimane ucciso. La giustizia interviene e arresta Habert, il quale

si trova a un pelo di andare in galera e se la scampa proprio per miracolo.

Molte e diverse considerazioni si potrebbero fare intorno a questa società bizzarra di artisti sbagliati, di giornalisti oscuri, e di poetesse isteriche.

E i giornali parigini ne hanno fatte e ne continueranno a fare. Ma tutto questo a noi poco importa, poichè la gradazione di vita artistica che mette in iscena questo processo si presenta sotto diverse forme in Italia.

Una sola riflessione si può fare, perchè è d'interesse umano.

Se la signorina Mainard invece di scrivere sonetti avesse fatto la calza!

Dupuis potrebbe ancora alimentare se non altro di illusioni la sua disgraziata famiglia.

Habert non avrebbe sulla coscienza di aver ucciso un padre di famiglia.

E la letteratura avrebbe avuto un sonetto di meno, da dimenticare e far dimenticare:

Ma pur troppo il sonetto è un divertimento lecito e onesto che non si può proibire alle ragazze.

Domando io quali conseguenze avrebbe se fosse un divertimento illecito e disonesto!

* *
* * * *

Siamo in piena estate, le città se non si spopolano, si diradano, una parte dei teatri rimangono chiusi, e i giornali stentano a riempire le loro cronache cittadine. La materia palpitante di attualità venendo così a mancare, essi ricorrono al fondo di riserva costituito per la massima parte di vecchi che hanno toccato od oltrepassato i cento anni.

Seguendo il nobile esempio della formica – salvo la diversità della stagione – i giornalisti previdenti durante l'inverno mettono in magazzino tutti i *centenarii* che trovano nei giornali esteri e nazionali, e sopraggiunta l'epoca della carestia se ne valgono per fornir pasto ai loro lettori.

Quest'anno il giornale che ha aperto, fra noi, la serie dei *centenarii* è il *Corriere della sera*, di Milano, con un bel vecchione di 118 anni, il cui padre morì a 111 anni, la madre a 112, lo zio a 113, e il fratello a 114.

Poffariddio! Quanti secoli!

Torna poi inutile aggiungere che il centenario del *Corriere della sera* possiede tutte le sue facoltà fisiche e intellettuali, e fuma la pipa.

Il *Corriere* non dice se legga senza occhiali; ma forse avrà la fortuna d'essere analfabeta.

I confratelli d'Italia sono dunque avvisati: la sessione dei centenarii per il 1888 è inaugurata!

* *
* * * *

Gli acrostici applicati alla politica.

Parodiando le dichiarazioni fatte alle Cortes dal nuovo gabinetto spagnuolo formato dal Sagasta, *El Imparcial* di Madrid ne fa risaltare la seguente profezia:

P-rocureremo anzitutto stabilire nel regno il suffragio universale – se ci lascieranno al potere;
E sottoporremo alla vostra approvazione il nostro programma sulle riforme militari – se ce lo permetterà l'opposizione;
R-accoglieremo quindi tutte le nostre forze per iniziare la campagna amministrativa – se il tempo ce lo consentirà;
P-rocureremo di fare nuove economie – se ciò ci sarà possibile di fare;
O-rganizzeremo l'esercito, l'armata, ecc. – se le Cortes non ce lo impediranno;
C-ureremo di ottemperare alle richieste dei democratici – se i conservatori ci si mostreranno avversi;
O-ppure ci sforzeremo di raccogliere intorno a noi le forze dei conservatori – se i democratici saranno in minoranza.

Per poco sarà dunque la durata del nuovo gabinetto spagnuolo, secondo l'opinione pubblicata dall'*Imparcial*, il quale mi figuro avrà pronto un nuovo gabinetto da metter fuori appena sarà dichiarata aperta la successione al *gobierno*.

Cosas queste, non soltanto *de Espana, ma de todo el mundo!*

* *
* * * *

Ritratti del novello imperatore di Germania se ne son visti in questi giorni su tutti i giornali illustrati indigeni ed esotici.

Descrizioni della persona di lui, se ne son lette *idem*, le oramai tutti conosciamo « di vista » il figlio del compianto Federigo III.

Ci mancava la sua conoscenza « d'udito », e questa ce la dà l'ultimo numero del *Corriere di Napoli:*

Guglielmo II « cominciò a leggere il suo « discorso con voce ferma, ma secca, gutturale, eziandio alquanto nasale ».

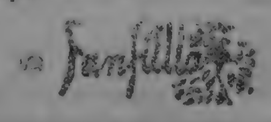
Il corrispondente berlinese del *Corriere* parteneneo o dev'essere francese, o se è italiano, dev'essere amico personale e politico del signor de Bonnefon, « eziandio » del signor *de* Ranson.

* *
* * * *

Il signor Talentoni si diverte spesso a fare delle sagge osservazioni.

L'altro giorno a proposito di ferrovia, diceva a un crocchio di amici intimi:

— Quando si deve prendere il treno è meglio arrivare alla stazione un'ora prima che un minuto dopo.



Note Parigine

26 giugno.

Ieri sera nella sala della *mairie Drouot* si fece la commemorazione di Solferino, e di essa vi ho telegrafato i particolari più importanti. Eravamo lì in trecento, tutti commossi più o meno sinceramente per i ricordi di quella guerra o di quella battaglia, che veramente furono le basi, il punto di partenza dell'indipendenza italiana. Le parole infuocate degli oratori entusiasmavano l'assemblea e, nondimeno, ci furono alcuni che non erano gran che soddisfatti di ciò che si faceva e che si diceva.

— Non si è udita una parola pratica, utile... – mi diceva qualcuno.

— Ah! – risposi – se potessi, se ne avessi il coraggio, vi assicuro che direi delle cose utili e pratiche.

— E perchè non parlate?

×

Perchè? Perchè avrei detto cose non li riche certamente, e il pubblico era a un *diapason* che non poteva ammettere che il lirismo. Lo confesso, ho fatto un grande sforzo contro me stesso per non parlare – e forse ho avuto torto Se avessi parlato, ecco il discorsetto che avrei proferito – e che ho ruminato andando via, mentre mi rimproveravo di non averlo fatto:

×

— Signore e signori – avrei detto – italiano e veneziano, io divido l'entusiasmo che manifestate per l'anniversario che ci riunisce qui. Nessuno più di me può pensare all'eventualità di una guerra fratricida fra Italiani e Francesi, senza angoscia profonda. Ma – permettemi il dirlo – non vedo che si faccia gran che di positivo per respingere questa terribile eventualità, per rifare una sola famiglia di noi, che una sola famiglia siamo veramente Ad ogni momento sono invitato a un *meeting*, a un anniversario dove si « vota » l'unione della Francia e dell'Italia, o « la conchiusione del trattato di commercio. » Voi mi producete l'impressione di gente che si riunisse per « votare » di divenire milionari Sarebbe più utile cercare i mezzi di diventar prima almeno agiati.

×

— Signore e signori – avrei continuato – permettetemi di ripetervi ciò che ho detto a un ministro della repubblica: Signor ministro, la triplice alleanza esiste, è un fatto compiuto, e come tale non si può discuterlo, nè discutere le cause che lo produssero.

Sei anni fa la Russia era nella triplice alleanza – vedete se non credete le caricature di Teja sui « Tre imperatori ». Ora essa è l'alleata *in spe* della Francia. La questione non è dunque di giudicare e anatemizzare la triplice nuova alleanza, ma di mutare l'ambiente e far cessare le ragioni per cui si è conclusa, quando sarà scaduta. Ora, signor ministro, qui non si fa che cercare i mezzi di renderla eterna, invece di levare e attenuare le cause che l'hanno prodotta. L'Italia è ora politicamente alleata della Germania, la rottura economica la germanizza economicamente. È possibile che l'Italia perda assai più milioni della Francia in questa guerra, ma la Francia commette un grave errore politico ed economico nel non fare le concessioni che la ravvicinerebbe all'Italia.

×

Ora, signore e signori, sapete cosa rispondeva quel ministro, e che rispondono sempre i ministri della repubblica? – Avete perfettamente ragione, ma siamo incerti se la Camera accetterebbe *un* trattato, e certi che il Senato lo respingerà. – Ora ciò che voi dovreste fare, signori deputati, che vedo seduti vicino al generale Türr, è di esercitare una pressione sui vostri colleghi, di portare la questione alla tribuna coll'ammirabile talento oratorio di cui ci avete dato prova or ora.

E una volta intavolata la questione dal punto di vista politico, essa non potrebbe, se non essere sciolta come desideriamo, almeno esser posta sul suo vero terreno. E chi sa che il signor Floquet non ne prenderebbe coraggio, e non si decidesse a fare ciò che nessuno dei suoi predecessori hanno osato: porre su di essa la questione di fiducia. Che rumore avrebbe destata una discussione di questo genere! Quanti oscillanti e diffidenti non avrebbe convinti! E quale effetto salutare non avrebbe prodotto sull'opinione pubblica in Francia e in Italia? Non mi fischiate, non gridate che sono un avversario o uno scettico, ma lasciatemi dire che se voi prendeste seriamente una simile iniziativa, essa sarebbe mille volte più efficace che l'ordine del giorno platonico che coronerà questa serata.

*

Mi avrebbero lasciato dire queste cose? Eh! forse sì. La verità delle volte s'impone ed è lasciata passare Se no avrei parafrasato il motto antico: « Battete, ma ascoltate. »

× × ×

Maria Colombier, la nemica di Sarah Bernhardt, pubblica un romanzo intitolato *Courte et bonne*, corta e buona, il quale non è che la storia del disgraziato principe di Melissano, della sua vita di espedienti e della sua morte drammatica, che i lettori conoscono. L'avventura amorosa con una cantante ben nota – che la Colombier si limita a trasformare in ballerina – vi è intrecciata nelle sue fasi vere o con quelle che correvano nel mondo galante. Intorno a questi due protagonisti, l'autrice ha raggruppato un certo numero di personaggi secondarii, ad alcuni dei quali ha lasciato il vero nome. L'insieme riesce un'opera che vorrebbe far rumore scandaloso, ma che non interessa che una ristretta cerchia di persone. Per la massa dei lettori *Courte et bonne* non sarà che la ripetizione di una vecchissima storia: quella del giuocatore che si suicida dopo aver esaurito ogni risorsa.

× × ×

Raramente si vede un letterato figlio di letterato seguirne le orme e – malgrado l'esempio dei due Dumas – per solito esso sceglie un genere diverso di studii. Così avviene per i due Houssaye.

Il padre, ultimo rappresentante della plejade brillante di trent'anni fa, eterno giovane, continua a far romanzi e versi amorosi, il figlio ricostruisce con lunghi studii uomini e fatti di altri tempi Dopo averci narrato la vita di Apelle e di Alcibiade, Enrico Houssaye nel *1814* riprende la storia di un'epoca celebre, della più famosa campagna di Napoleone, e lo fa con metodo di analizzatore, cercando i più minuti fatti, non avanzando una linea, se non è sorretto da documenti vecchi e nuovi, e riesce a un quadro completo – definitivo. L'unico difetto di questa narrazione è anzi l'eccesso di precauzioni dell'autore, il quale sovente, dopo aver dato una versione nel testo, in nota segna i dubbi che gli lasciano i documenti che ha confutato. Si capisce che – ammiratore di Napoleone – egli è tormentato dall'idea di non riuscire imparziale, e questo scrupolo onorevole, talvolta gli lascia qualche incertezza. È un neo che non impedisce a *1814* di essere un gran bel libro.

× × ×

Non conosco il signor Alfredo Franklin, ma me lo figuro vecchio come Faust prima dell'incontro di Mefistofele, sprofondato in un seggiolone, eternamente circondato da vecchi libri e pergamene. Sotto il titolo di *Vie privée d'autrefois*, il signor Franklin pubblica una serie di volumetti, ognuno dei quali deve essergli costato infinite ricerche. *Le cure della toilette e il saper vivere*, o galateo, ci indicarono come si tenevano sudici i nostri antenati e antenate, e in pari tempo l'estrema galanteria che inverniciava questa sudiceria. Nella *Cuisine* ritroviamo non solo le abitudini culinarie del medioevo, come era tenuta la cucina, i prezzi delle derrate, un certo numero di ricette per vivande strane e inverosimili che amavano i nostri vecchi, ma anche il modo col quale si mangiava alla corte di Francia, i *menus* giganteschi di Luigi XIV – uno dei più grandi divoratori dell'umanità – e cento altre cose curiose. Nella *Mesure du temps* il Franklin ci fa conoscere i mezzi che del 1200 in giù gli uomini avevano per sapere che ora era; da quando per unica bussola avevano le campane che suonavano i Mattutini a mezzanotte e i Vesperi a sei ore, finchè fu fatta la gran trovata dei pendoli a contrappeso. In conchiusione, in ognuna di queste opere del Franklin con pazienza di benedettino egli ci ritrae, con grande utile e con grande interesse, la vita materiale dei secoli scorsi.

Folchetto

DAI PORTICI DI PO

Doni nuziali alla principessa Letizia

Torino, 27 giugno.

Ieri alle 3 al palazzo reale nel quartierino a terreno prospicente la piazza al lato sinistro contiguo al portico che dà a piazza San Giovanni, appartamento che è il consueto *pied à terre* della principessa Clotilde nelle sue gite a Torino, la principessa sposa riceveva un gentile battaglione di signorine torinesi, quasi tutte già prima a lei presentate, che le offrivano come ricordo nuziale un magnifico vaso giapponese. Le signorine presenti erano una quarantina: circa settanta le sottoscritte, e i cui nomi figuravano ai piedi di una pergamena con finissimo gusto miniata dal conte Guido Viani d'Ovrano.

A nome delle presenti salutò la principessa con poche ma sciolte parole la signorina Adele Scarampi di Villanova, una delle predilette amiche di Sua Altezza, che rispose con un cordiale abbraccio e colle espressioni del più sincero gradimento. Sua Altezza che vestiva un superbo abito *surah* grigio ed aveva gioielli magnifici, si intrattenne oltre un'ora colle sue gentili compagne, che poi ebbero una grata sorpresa nell'arrivo della principessa Clotilde che volle venire a ringraziare in persona del cortesissimo pensiero con quella ineffabile cortesia che è ben nota.

Un altro dono verrà offerto a Sua Altezza da altre signorine che si trovarono spesso con lei in un educandato sui colli di Torino: questo dono consiste in un magnifico parafuoco ricamato da parecchie abilissime fra quelle gentili.

Il dono delle signore fu definitivamente stabilito in un ricco mobile artistico, come annunciaste; aggiungete che il mobile è una portantina di gran lusso, veramente stupendo disegno che riproduce un capolavoro nel genere esistente in un museo francese. Sarà una gara fra i nostri migliori artisti la confezione di questo splendido ricordo.

Ippolito

Fra le quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Le serate d'onore si succedono rapidamente. Stasera tocca quella del baritono comico Corruccini, l'originalissimo e lepido usciere del *Napoli di carnevale*.

E appunto in quest'opera egli tornerà a farsi applaudire stasera.

× Teatri fuori di Roma.

Stasera all'Arena Nazionale di Firenze si rappresenta la nuova commedia in un atto, *Figurina*, di Luigi Suner.

Al carissimo amico mandiamo anticipati auguri di lieto successo.

× La Duse.

Eleonora Duse si è recata in questi giorni a Padova, e ha dato alcune recite riportando uno dei suoi soliti trionfi. L'altra sera chiuse il corso delle recite colla *Fernanda* di Sardou, sollevando grande entusiasmo.

Eleonora Duse andrà a Vicenza per pochi giorni. Poi la compagnia passerà a Forlì. Ma la Duse lascierà a Vicenza la sua compagnia e si recherà in Germania, a passare due mesi di vacanza. Poi a settembre riprenderà il suo giro artistico in Italia.

Verrà a Roma verso la fine dell'anno, e dopo, forse, partirà per la Spagna, e per altri paesi d'Europa.

Ma fino ad ora essa nulla ha deciso di positivo. Sembra però sicuro un giro nell'America meridionale, ove due anni or sono lasciò tanto desiderio di sè, e ove le si promettono dei guadagni favolosi.

Buona fortuna!

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1[4), Napoli di carnevale — **Quirino** (ore 9 1[4), Lo zio in trappola – Le astuzie amorose, ballo — **Manzoni** (ore 9), La funicolare – Il nipote di Fra Diavolo — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

28 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 26°.

Temperature massime del 27 giugno, superiori ai 30°:

Lecce 34 – Brindisi 32,3 – Cagliari 32 – Foggia 30,9 – Catania 30.2.

Musica.

Programma dei pezzi che il Concerto comunale suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 11:

1. Marcia – Meyerbeer.
2. Ouverture – *Luzyanthe* – Weber.
3. Atto terzo – *Rigoletto* – Verdi.
4. Sinfonia – *Guarany* – Gomes.
5. Divertimento – *Ruy Blas* – Marchetti.
6. Galopp – Strauss.

S. P. Q. R.

La discussione è chiusa: non c'è altro da dire.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma, d'una città che durante l'inverno ha una popolazione, tra indigena e forestiera, di quasi un mezzo milione di abitanti, il Consiglio ha troncata ieri sera la testa al toro.

Cioè ha negata la dote di centonovantamila lire al teatro Massimo.

La proposta accettata è invece un'altra: concede il teatro all'impresario Canori senza dote, e purchè egli s'impegni a dare trentadue rappresentazioni da Natale a Pasqua, il municipio gli assegna una specie di sopraddote, uno sbruffo, una regalia, una pera per la sete, vale a dire 32,000 lire: mille lire per rappresentazione.

Queste 32,000 lire, per parlare senza mezzi termini, sono rubate a forza dalle tasche dei contribuenti, i quali non sapranno che farsi

---

— 38 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Brigola e Comp.)

Un sistema di palloncini interni analoghi alla vescica natatoria dei pesci, e nei quali si poteva introdurre una certa quantità d'aria, col mezzo delle pompe, permetteva al *Go a head* di spostarsi verticalmente.

Senza mai gettare zavorra per salire, nè perdere gas per discendere, era in grado di inalzarsi e di abbassarsi nell'atmosfera, a piacere dell'areonauta. Però il suo emisfero superiore era munito di una valvola nel caso in cui si dovesse eseguire una rapida discesa. Era il sistema solito, ma perfezionato oltre ogni dire.

Il *Go a head* s'inalzava seguendo una linea verticale. Le sue enormi dimensioni andavano, a poco a poco diminuendo per gli osservatori; ciò che interessa sempre il colto pubblico, che per non perdere nulla del divertimento arrischia di rompersi le vertebre del collo.

L'areonave balena diveniva a poco a poco un porco marino, e fra non molto avrebbe appena avuto le proporzioni di un chiozzo.

Il movimento ascensionale continuò regolarmente, per modo che il *Go a head* raggiunse un'altezza di quattromila metri. Ma in quel cielo purissimo senza velo di nebbie rimase costantemente visibile, con grande soddisfazione del pubblico.

Però si mantenne sempre al disopra del Parco di Filadelfia, come se dei fili gli impedissero di scostarsi. L'aria era così tranquilla, come le stesse sopra un'enorme campana protettrice. Non si avvertiva il più lieve alito di vento.

L'areostato manovrava senza incontrare resistenza di sorta, impicciolito dalla distanza, come se lo si fosse osservato con un cannocchiale capovolto.

Ma ecco un grido inalzarsi in mezzo alla folla, un grido seguito da centomila altri. Tutti i bracci si distesero verso un punto dell'orizzonte, verso nord-ovest.

Da quella parte, nell'azzurro profondo, comparve un corpo mobile che s'avvicinava e si faceva via via più grande.

Era un uccello che si librava nelle più alte sfere? Era un bolide, la cui traiettoria tagliava obliquamente l'atmosfera? In ogni caso, era dotato di una rapidità eccessiva, e quindi fra poco doveva trovarsi al disopra della folla.

Un sospetto si diffonde quasi contagiosamente, e colla rapidità dell'elettrico, dall'uno all'altro degli innumerevoli astanti.

Si capisce che il *Go a head* ha pur notato quello strano oggetto. Per certo, prevede un pericolo, giacchè la sua rapidità è aumentata, e si è spinto verso est.

Sì! la folla ha capito! Un nome, pronunciato da uno dei membri del Weldon-Istituto, fu ripetuto da cento bocche:

— L'*Albatros!*.. L'*Albatros!*...

Era, infatti, l'*Albatros*! Robur ricompariva nei campi del cielo.

La sua areonave, simile ad un gigantesco uccello da preda, stava per gettarsi sul *Go a head*

Eppure nove mesi prima l'areonave, infranta dall'esplosione, spezzate le elici, il ponte rotto in due, era caduta nell'Oceano. Senza lo slancio incomparabile dell'ingegnere, che modificò il movimento giratorio del propulsore di prora e trasformò il propulsore stesso in un'elice sospensiva, il personale dell'*Albatros* sarebbe perito per asfissia.

Ma se l'asfissia era stata evitata, in qual modo Robur e i suoi aveano potuto sfuggire all'annegamento?

Quel poco che rimase dell'areonave formò, per i naufraghi, una tavola di salvezza. L'uccello, ferito, era caduto in mare, ma le ali ancora lo sostennero sulle onde.

Per alcune ore, Robur e i suoi compagni rimasero su quella tavola di salvezza, poi scesero nel canotto di caucciù che si era staccato dall'*Albatros* che per fortuna incontrarono a breve distanza.

La Provvidenza, se crediamo all'intervento divino delle cose umane – il caso, se ci manca la fede, tanto ragionevole, in una Provvidenza – venne in soccorso dei naufraghi.

Furono veduti da una nave, poche ore dopo la levata del sole.

Una barca venne calata in mare. Raccolse non solo Robur e i suoi compagni, ma gli avanzi dell'areonave che ondeggiavano sulle acque. L'ingegnere riferì che il suo bastimento s'era franto contro degli scogli, e non gli si chiese nulla di più.

Il bastimento a tre alberi, inglese, portava un bel nome, *Two Friends*. Si dirigeva verso Melbourne, ove giunse pochi giorni dopo

Ma quel porto dell'Australia è ancora lontano dall'isola X, alla quale Robur desiderava di condursi al più presto.

Nel casseretto di prora l'ingegnere aveva potuto trovare una somma considerevole, che lo mise in grado di provvedere a tutti i bisogni dei compagni, senza chiedere danaro a prestanza.

Pochi giorni dopo l'arrivo in Melbourne, comperò una piccola goletta di un centinaio di tonnellate, e con essa Robur potè, non spiato e non conosciuto da alcuno, ritornare all'isola X.

Da quel momento non ebbe che un'idea fissa: vendicarsi. Ma per vendicarsi bisognava costruire un nuovo *Albatros*. Faccenda facile, del resto, per chi aveva costruito il primo.

Si utilizzò quello che poteva servire della vecchia nave, i suoi propulsori ed altri congegni che erano ancora in buono stato. Si rifece il meccanismo con nuove pile e nuovi accumulatori.

In breve, in meno di otto mesi, il lavoro fu compiuto, e un nuovo *Albatros*, identico a quello che l'esplosione aveva distrutto, non meno potente e rapido, fu in grado di prendere il volo.

L'equipaggio non era mutato, ed era più che mai animato da odio verso Zio Prudente e Fil Evans, contro il Weldon-Istituto: in una parola, contro i Pallonisti.

L'*Albatros* lasciò l'isola X ai primi giorni d'aprile. Durante quella traversata aerea, procurò di non essere veduto da alcun punto della terra.

Si tenne quasi sempre fra le nubi.

Giunta al disopra dell'America del Nord, in una regione deserta del Far-West, prese terra.

Ivi l'ingegnere, conservando il più completo incognito, seppe col più vivo piacere che il Weldon-Istituto stava per ricominciare le sue esperienze, che il *Go a head*, governato da Zio Prudente e Fil Evans, doveva partire da Filadelfia il 29 aprile.

Che bella occasione per compiere quella vendetta che stava tanto a cuore di Robur e dei suoi! Vendetta terribile, alla quale non poteva sfuggire il *Go a head!* Vendetta pubblica, che doveva provare, nello stesso tempo, la superiorità dell'areonave su tutti gli areostati e su tutti gli apparecchi di quel genere.

Ed ecco perchè, in quel giorno, come un vampiro che si precipita dalle alte zone dell'aria, l'areonave comparve al disopra del Parco di Fairmont.

Il *Go a head* continuava a fuggire. Ma capì, ben presto, che non poteva sottrarsi al nemico, tenendo una via orizzontale.

(*Continua*)

di spettacoli municipali, non superiori a quelli che darà il Sonzogno al Costanzi senza dote, che darà un impresario qualsiasi al Quirino o al teatro Nazionale.

Guglielmo Canori potrà fare miracoli, ma non potrà dare certamente rappresentazioni che ricordino, neppure alla lontana, la bella stagione del decorso anno.

Trentadue rappresentazioni sono poche per una città come Roma; ma sono abbastanza per mandare in rovina un impresario che voglia allestire spettacoli decorosi.

Nè il Canori è uomo da voler mettere in gioco quel po' di guadagno di tre fortunate stagioni.

Riavremo dunque, all'incirca, una seconda edizione dell'Argentina dell'anno 1883-84, senza il vantaggio d'un'opera nuova per Roma e che si chiamava la *Carmen*.

E così sia.

I quindicimila elettori amministrativi della Lista liberale si ricordino, quest'altr'anno, di rimandare in Consiglio tali e quali i votanti d'ieri sera.

Hanno ben meritato della patria.

★★

⚔ Al Quirinale.

Vi fu ieri sera il pranzo offerto dalle Loro Maestà al principe di Pless – inviato straordinario dell'imperatore di Germania – e al maggiore Brinkmann.

Intervennero il ministro Crispi e, della Corte, il generale Pasi, il marchese e la marchesa di Villamarina, la duchessa Sforza-Cesarini, il conte Gianotti, il commendatore Rattazzi, e gli ufficiali e i mastri di cerimonie di servizio nel mese.

⚔ Per Tofanelli.

La cerimonia al Collegio militare in onore del tenente Tofanelli, come già abbiamo detto avrà luogo domattina.

Il busto che verrà scoperto è opera dello scultore romano Raffaele Cotogni.

L'epigrafe collocata sotto il busto è stata dettata dal ff. di sindaco marchese Guiccioli e dice così:

« Luigi Tofanelli — sottotenente nel 7° fanteria — nato a Roma li 11 settembre 1863 — morto a Dogali li 26 gennaio 1887. — La gioventù italiana – prenda esempio da lui – che pugnò e cadde – nel santo nome della patria. — Il Circolo Cavour al Comune di Roma — questo al Collegio militare — donava — XXIX Giugno MDCCCLXXXVIII.

⚔ Onorificenze.

Domenica scorsa S. M. il Re in occasione della gara reale del tiro a segno, su proposta del ministro dell'interno, nominava cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i signori Augusto Traversari e Camillo Buti, membri della presidenza della Società del tiro a segno regionale di Roma.

I signori Buti e Traversari, cui facciamo le nostre congratulazioni, appartengono alla presidenza della Società di Roma sino dalla sua fondazione, e si prestarono sempre con molto zelo ed abnegazione per il buon andamento, e per lo sviluppo della patriottica istituzione.

⚔ Onoranze funebri.

Ieri sera si fece il trasporto funebre della guardia municipale Piccirilli morta l'altro giorno sotto un carro in via Manzoni.

Sul carro funebre di seconda classe erano state deposte molte corone delle quali una inviata dal municipio. Le guardie municipali, quelle di pubblica sicurezza, le guardie daziarie e i pompieri seguivano il carro.

Vi era pure l'assessore della polizia urbana, barone Giordano-Apostoli, che in piazza di Termini pronunziò delle parole assai commoventi, il cav. Cingolani capo dell'ufficio della polizia urbana e rurale, il comandante delle guardie municipali signor Lupi, il signor Squadritti comandante le guardie di pubblica sicurezza, il capitano Narducci e altri graduati.

⚔ Gita di piacere.

Ha dunque luogo stasera: da Roma a Napoli e viceversa. La partenza da Napoli per Roma ha luogo domenica sera primo luglio.

Sono tre giorni di benestare, di mare azzurro, di bagni, di ostriche e di spaghetti al pomodoro, e il viaggio d'andata e ritorno non costa che quindici lire.

Chi è che non vorrà profittarne?

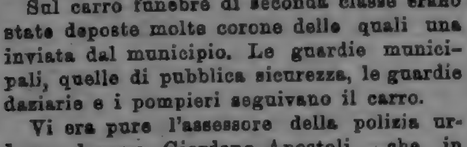
⚔ Ringraziamento.

« Roma, 28 giugno 1888.

« Il sottoscritto, colto improvvisamente da malattia acutissima agli occhi, per consiglio del suo medico curante entrava nella casa di salute per oftalmici, posta in via Urbana, 156. Mercè le intelligenti ed indefesse cure prestategli dall'oculista direttore signor dottor Norsa e dal personale dello stabilimento, dopo una permanenza di soli dieci giorni si trova in grado di ritornare alle abituali occupazioni.

« Soddisfattissimo, ne ringrazia pubblicamente l'egregio dottor Norsa, che con tanto amore dirige il suo provvidenziale istituto.

« Cav. prof. ADOLFO PICK. »



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reggono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Orificazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER**, **Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

L — LA — ALE — LANA — LEGNA
GENALA.

Enigma.

C. Ho 'l muso al Capo, a Onèga, a Giava, a (Quito.
L. Di noi bisogno forte ha 'l Moscovito.
M. Io sveglio, quando càpito, la vacca.
N. Mi dicono alle femmine degli Akka.
P. Tutti mi chiedon tutti i santi giorni.
R. Abbiamo quattro piote e punto corni.
S. Epiteto devo essere di nutrici.
T. Ricoveriam pantere, non pernici.
V. Le donne ch'io qualifico, è evidente che, per quanto sian belle, valgon niente.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 28 giugno.

La seduta è aperta alle 2 20.

Della burrasca di ieri in fine di seduta non c'è più traccia apparente.

L'onorevole Crispi e l'onorevole Magliani sono al loro posto, dove li ha confermati una volta di più il voto quasi unanime per alzata e seduta sull'ordine del giorno dell'onorevole Marzin, che diceva:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del ministero, passa alla discussione degli articoli. »

L'onorevole presidente del Consiglio mi pare calmato; quanto all'onorevole Magliani, egli è, al solito, rassegnato. La sua rassegnazione consiste nello accogliere con la stessa serena equanimità l'aiuto del presidente del Consiglio e le bastonate di varie specie che dagli avversari o dal difensore, accapigliati, cascano sulle spalle a lui.

◇

Il presidente apre la discussione sull'articolo 1° dei provvedimenti, col quale è convertito in legge il regio decreto 10 febbraio 1888 per l'aumento dei dazi sui cereali, già in vigore.

Parla primo l'onorevole Galli, e domanda un dazio anche maggiore. Troppa grazia!

Parla secondo l'onorevole Canzi, che sulla questione di questi dazi aumentati, e specie di quello sul frumento, s'è dimesso da deputato.

Rieletto, sostiene ancora la tesi che ha formato il suo programma elettorale. E la sua tesi è questa, che il dazio sul frumento è una tassa di favore per il proprietario e fa il danno delle plebi.

Fa una dichiarazione d'amore all'onorevole Crispi, ministro di virili propositi, che è succeduto a un uomo abile nel sondare le correnti politiche e seguirle a seconda; quell'uomo egli non poteva seguirlo. Seguirà invece l'onorevole Crispi, il quale può anche commettere degli errori, ma ha delle idee precise e un programma politico chiaro. « Il giorno in cui l'onorevole Crispi è entrato nell'aula ove si commemorava Giordano Bruno – dice l'onorevole Canzi – io gli sarei saltato al collo... »

Voce ansiosa. Perchè?

Canzi. Per abbracciarlo.

Un *oh!* di soddisfazione generale mostra che la Camera temeva delle intenzioni dell'onorevole Canzi, il quale finisce dicendo che seguirà l'onorevole Crispi. Malgrado il dazio, s'intende, e in grazia di Giordano Bruno!

◇

Ora che nella questione c'è entrato anche Giordano Bruno, l'argomento si può dire esaurito.

Difatti l'onorevole Guicciardini dice brevemente che voterà contro – coerentemente alle dottrine della scuola toscana. Gli onorevoli Pignatelli e Valle pronunciano ancor essi poche parole, e poi sorge l'onorevole relatore Chimirri, che risponde alle osservazioni degli oratori, e specie all'onorevole Canzi.

L'onorevole Magliani risponde alle critiche fatte all'articolo 1. Comincia da Adamo, che fu il primo padre delle teorie liberali, ossia di Adamo Smith – uno Smith che non ha che fare con nessuno dei sei dell'onorevole Doda.

Le ragioni dell'onorevole Magliani non le sento, ma me le figuro.

L'onorevole Canzi ha aperto una via nuova al pareggio. L'onorevole Magliani metta pure tasse e dazi fin che ce n'è bisogno: basta che proponga dei monumenti a Giordano Bruno, il popolo pagherà volentieri.

L'onorevole Magliani promette che leverà appena potrà il balzello.. ma con l'onorevole Crispi a fianco mi par difficile che egli possa ripetere l'errore enorme di una nuova abolizione.

Comunque sia, l'articolo 1 alle 4 è votato.

◇

L'articolo 2 stabilisce la tassa graduale del bollo delle cambiali in una misura doppia dell'attuale, a datare dal giorno che sarà fissato per decreto reale.

Parla sull'articolo l'onorevole Tittoni, il quale rammenta all'onorevole Magliani la sua promessa di una legge di riforma alla tassa di registro e bollo. Domanda che si sospenda la votazione dell'articolo.

L'onorevole Armirotti rammenta anche lui all'onorevole ministro la sua promessa.

L'onorevole Prinetti discorre sulla proporzionalità della tassa.

Rubini. Poche gemme.

Il relatore e il ministro replicano – e tutti quanti riprendono la parola.

Alle 5,30 siamo ancora su questo articolo 2, aspettando che la Camera ci metta il bollo.

Esaurita la discussione, viene messa ai voti una proposta sospensiva degli onorevoli Tittoni, Bertolotti e Solimbergo – ma casca.

L'articolo è votato, e con esso l'aumento del bollo delle cambiali, detto *bulo* dall'onorevole Armirotti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri fu deciso definitivamente che il principe di Napoli andrà a Londra.

Non è stato deciso il giorno della partenza.

Senato del Regno.

Oggi il Senato ha votato a scrutinio segreto i bilanci dei lavori pubblici, della marina e dell'agricoltura, la convenzione colla Peninsulare e due altri progetti.

Dopo fu intrapresa la discussione sul bilancio dell'istruzione. Il senatore Semmola ha fatto varie osservazioni sull'insegnamento superiore universitario, poi ha parlato l'onorevole Pierantoni ed ha risposto ad entrambi, seguito con molta attenzione, il relatore senatore Messedaglia.

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che il granduca Wladimiro, al suo ritorno da Berlino annunciò che l'imperatore Guglielmo espresse il desiderio di visitare lo Czar nel prossimo mese di luglio.

Abbiamo da Berlino che l'imperatrice vedova Vittoria ha deciso di rimanere, per ora, al castello di Friedrichskrone. Nell'agosto si recherà in Inghilterra, e quindi ritornerà a passare l'inverno a Berlino.

Il principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore, e la principessa Irene, sua moglie, faranno il loro ingresso a Kiel mercoledì, 4 luglio. I principi saranno ricevuti solennemente, e soggiorneranno nel castello Bellevue.

Da Berlino ci telegrafano anche che le trattative fra il governo tedesco e quello austro-ungarico per le modificazioni da introdursi nella tariffa doganale sono rimandate a tempo indeterminato.

È questa una nuova prova che il governo tedesco non pensa più a ricorrere a rappresaglie doganali verso la Russia aumentando i dazi sui cereali.

Abolizione del corso forzoso.

Domenica alle 2 al ministero delle finanze si raduna, sotto la presidenza del ministro Magliani, la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

La Commissione esaminerà lo stato dell'operazione al 31 maggio 1888, anche in relazione alla circolazione bancaria.

I commissari hanno ricevuto dalla direzione generale del tesoro una Memoria in cui sono riassunti i risultati dell'operazione fino alla data suddetta.

La legge di Napoli.

L'onorevole Grimaldi ha presentato il progetto di legge per modificazioni all'articolo 15 della legge del 1885 per il risanamento di Napoli, avente per scopo di ammettere i mutui fondiari fino al 60 per cento del valore degli immobili da costruirsi o costruiti tanto sulla zona del risanamento, quanto su quella dell'ampliamento.

Ora sappiamo che la Società delle costruzioni di Napoli ha fatto domanda perchè il progetto sia completato nel senso di autorizzare gli Istituti, che esercitano il credito fondiario ad emettere le cartelle in anticipazione ai mutui fondiari, e ciò per approfittare dei momenti più favorevoli del mercato per il collocamento dei titoli.

La ferrovia Roma-Sulmona.

Probabilmente il 5 luglio prossimo avrà luogo la visita di ricognizione della ferrovia Roma-Sulmona, coll'intervento dell'ispettore del genio civile comm. Schioppo, dell'ingegnere Pession direttore dei lavori della Sezione adriatica, del regio ispettore capo del Circolo di Roma cav. Calocci e del direttore dei lavori della linea cav. Salvini.

Nel verbale di ricognizione sarà fissato il giorno dell'inaugurazione.

Con reale decreto d'oggi gli ispettori scolastici che potevano sinora tenere dimora nel capoluogo della provincia sono obbligati a restituirsi ciascuno nel proprio circondario.

Notizie d'Africa.

Massaua, 28. — È confermato che Ras Area-Selassiè, figlio del Negus, è morto in seguito ad avvelenamento.

Certo Aragan, capo dell'Agamè, parente del Negus, si è ribellato, ed ora si trova coi suoi verso Suru, nell'Assaorta.

Fra i varii capi fatti uccidere dal Negus per vendicare la morte del figlio, si trova Tesamma, fratello di Ras Alula.

Massaua, 28. — La macchina per il ghiaccio continua a non funzionare. Si procede ad un'inchiesta.

Il fratello di Kantibai Aman è partito il 23 corrente per portare la risposta alla lettera del Negus.

Suez, 27. — Diretto a Massaua, ha proseguito stanotte il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Messina, 28.

Le notizie intorno alle nostre acque mandate a qualche giornale di Roma sono inesatte, e fecero penosa impressione, poichè dimostrano nel corrispondente la nessuna conoscenza dei lavori che si stanno eseguendo per allacciare i varii corsi di acqua e fornirne la città in misura conveniente, sostituendole a quelle già sottratte al pubblico uso, per essere state giudicate nocive alla salute. Le acque che sono lasciate al pubblico consumo non sono fangose nè putride, e vengono in tubi metallici da sorgenti purissime.

Il sindaco barone Cianciolo ha fatto prova di zelo nell'interesse della cittadinanza che gli si mostra riconoscente.

La notte scorsa un custode a cui era affidato il serbatoio delle acque del Macello, chiuse il rubinetto del condotto che le porta alla città, sicchè le fontanine del mandamento del Priorato erano stamani asciutte. Ne nacque un certo fermento a cui seguì una legittima dimostrazione. Ma dopo due ore l'inconveniente era cessato e le fontanine versavano le acque regolarmente. Il custode infedele fu destituito. Fra qualche giorno il volume delle acque potabili sarà notevolmente aumentato.

Trapani, 28.

La scorsa notte il delegato di Castelvetrano Soverini con parecchi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza a cavallo, si recò nel territorio di Campobello di Mazzara, e vi sorprese il latitante Antonio Moceri.

Impegnatosi un conflitto tra gli agenti ed i compagni del Moceri, dopo mezz'ora di fuoco rimasero uccisi il Moceri e Angelo Bono di lui manutengolo.

Venne arrestato l'altro manutengolo Giovanni di Simone.

BORSA DI ROMA

28 giugno.

Affari lievemente più attivi di ieri. Rendita per liquidazione 99 05 a 99 10 e per luglio da 99 87 1/2 a 99 45. Generali 672 50 a 673 50. Continua la ricerca delle azioni Tramways: oggi vennero pagate da 308 a 315 50. Azioni Gas 1480 contante. Azioni Mediterranee 637. Azioni Immobiliari 1093 a 1112 liquidazione. Condotte 493 a 496. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 99 62 1/2. Londra 25 18.

Ore 3. Rendita 99 47 1/2.

BORSA DI PARIGI del 28 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	— —	86 20
» » 3 0/0 perp.	82 77	82 77
» » 4 1/2 0/0 . .	106 02	106 10
Rend. italiana 5 0/0 . .	98 85	98 90
Cambio sopra Londra.	— —	25 26 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)	14 90	15 80
Banca di Parigi	770 —	772 —
Egiziano 6 0/0.	413 3/4	414 1/16
Rend. Spagn. est. nuova	72 3/8	72 7/16
Banca sconto di Parigi	466 —	466 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1452 —
Azioni Suez.	2165 —	2170 —
Azioni Panama	297 —	310 —
Ferr. Merid. a termine	— —	807 —

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 27. — Corre voce di una nuova modificazione ministeriale. Said pascià sarebbe nominato granvisir.

PIETROBURGO, 27. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando la parte del discorso dell'imperatore Guglielmo II al Reichstag dedicata alla politica estera, dice che quel programma di politica estera risponde all'aspettazione, e continua così: « Possiamo limitarci oggi a rilevare, con piena soddisfazione, la nota pacifica che vi domina, nonchè il desiderio ancor una volta espresso dalla Germania di mantenere rapporti amichevoli colla Russia. »

BERNA, 27. — Dopo dieci ore di discussione il Consiglio nazionale ratificò, con 97 voti contro 8, la Convenzione colla Santa Sede relativa alla riorganizzazione della diocesi del Ticino.

Sopra proposta del gruppo radicale, il Consiglio nazionale vi introdusse una clausola colla quale riserva formalmente i diritti dello Stato quanto alla nomina, da parte del Papa, del vicario generale del Ticino.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Vatkins domanda la seconda lettura del progetto di legge che autorizza i lavori d'esperimento pel tunnel sotto la Manica e parla vivamente in favore di tale progetto.

Hicks-Beach, segretario di Stato combatte il progetto in nome del governo, adducendo a motivo la sicurezza nazionale.

Gladstone confuta gli argomenti addotti da Hicks-Beach, qualificandoli un puro spauracchio.

Constata che l'Inghilterra invase la Francia dieci volte più spesso che la Francia non abbia invasa l'Inghilterra. Crede che il popolo inglese sia favorevole al tunnel.

Altri oratori parlano in favore o contro il *bill*.

Lord R. Churchill considera come naturale lo scetticismo circa l'amicizia anglo-francese finchè l'Inghilterra occupa l'Egitto.

La seconda lettura del *bill* è respinta con 307 voti contro 165.

BUDAPEST, 27. — La Delegazione ungherese approvò ad unanimità il credito speciale di quarantasette milioni di fiorini.

Il conte Apponyi applaudì al discorso dell'imperatore Guglielmo II al Reichstag.

Il presidente del Consiglio, Tisza, aderì all'opinione che l'Austria-Ungheria deve provvedere allo sviluppo delle proprie forze, malgrado il pacifico discorso del trono di Germania. Espresse la convinzione che le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo dopo il suo avvenimento al trono, sono tali da aumentare ancora nella nazione ungherese la fiducia nell'alleanza, e la venerazione verso l'imperatore di Germania ed il suo Cancelliere. (*Vivi applausi*).

STOCCOLMA, 27. — Anche la città di Umea fu distrutta da un incendio. I danni complessivi che risultano dagli incendi di Umea e di Sundswall, sono calcolati in circa trentotto milioni di franchi. Circa dodicimila persone sono senza tetto. Si aprono sottoscrizioni, e si raccolgono viveri. Tre vapori carichi di provvigioni sono partiti per le città incendiate.

KRONSTADT, 28. — In seguito ai lavori pel catasto nel comune di Foeldvar una folla di circa 1600 persone circondarono la Commissione giudiziaria lanciando pietre. Due funzionari furono feriti. La gendarmeria impotente a disperdere la folla sguainò le sciabole.

Un cittadino innocente rimase morto e vi furono numerosi feriti.

I membri della Commissione si ritirarono.

L'autorità prese misure per proteggere i preprietarii fondiarii.

MADRID, 28. — Nella seduta di ieri sera la Camera respinse con 135 voti contro 54 l'emendamento dei conservatori tendente a rialzare le tariffe doganali.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BAGNI DI MONTECATINI

Val di Nievole, linea Firenze-Pistoia-Pisa.

Si raccomanda il grande

ALBERGO DELLA PACE

munito di tutti i conforti desiderabili.

FALLIMENTO MODESTI

Vendite all' Asta pubblica

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, sabato 30 giugno corr., proseguiranno le vendite all'asta pubblica delle ramerie, argenterie, biancherie e mobili esistenti nell' *Albergo della Pace, in via Sistina, num. 3.*

Gli oggetti rimasti invenduti nei giorni precedenti s'incanteranno a prezzo inferiore alla stima.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'inter. 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

LA DIREZIONE.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

IRON

Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture

in FERRO ed ACCIAJO

fondato nel 1823 quale **Rivista dei Meccanici** e diretto da **PERRY e NURSEY C. C.**

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 21.

Dirigersi all' Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio – Roma.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire **28** — Semestre Lire **15**.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, **Piazza Montecitorio, 127, Roma.**

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni de sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono a vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e ,ongevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsaparigliа**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica; Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Albero Verde. Ragioni che non posso dirti impedirono risponderti. Perchè dubitare amor mio?.. Conosci abbastanza mia passione per te. Mio pensiero sempre te rivolto. Desiderio vederti è ardentissimo. Richiamo continuamente dolci momenti insieme trascorsi. Scrivimi spesso. Grande conforto tue affettuose parole. Vorrei scriverti lunga lettera. Sarebbe possibile!!!.... Amami sempre. Saremo felici!!!

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglia — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

---

Un Giovine Tedesco di distinta famiglia, che parla e scrive bene anche la lingua francese, cerca un posto di **corrispondente, lettore, compagno di viaggio,** od un posto qualunque di fiducia. Buonissime referenze Rivolgersi al nostro giornale.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze. via de' Panzani, 26

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Für Deutsche im Auslande
ist die geeignetste Zeitung
unzweifelhaft das

Berliner Tageblatt

und Handels-Zeitung mit Effecten-Verloosungsliste
nebst seinen werthvollen 4 Separat-Beiblättern:

Illustr. Witzblatt **ULK**, Feuilletonist. Beiblatt **Der Zeitgeist**, Belletr. Sonntagsblatt **Deutsche Lesehalle**, Mittheilungen über **Landwirthschaft, Gartenbau** und **Hauswirthschaft.**

Unter den grossen politischen Zeitungen Deutschlands

nimmt gegenwärtig das „Berliner Tageblatt" **einen der ersten Plätze** ein. Die hervorragenden Leistungen des „Berliner Tageblatt" in Bezug auf **rasche** und **zuverlässige Nachrichten** über alle wichtigen Ereignisse, durch umfassende eigene Drahtberichte seiner **an allen Weltplätzen angestellten Special-Correspondenten** werden **allgemein gebührend anerkannt.**

In den **Theaterfeuilletons** von **Dr. Paul Lindau** werden die Aufführungen der bedeutenden Berliner Theater einer eingehenden Beurtheilung gewürdigt.

Unter **Mitarbeiterschaft gediegener Fachautoritäten** auf allen Hauptgebieten, als **Literatur, Kunst, Astronomie, Chemie, Technologie** und **Medizin** erscheinen im „Berliner Tageblatt" regelmässig **werthvolle Original-Feuilletons,** die in den betreffenden Interessentenkreisen einer besonderen Beachtung gewürdigt werden.

Im täglichen **Roman-Feuilleton** des nächsten Quartals erscheint der neueste, durch spannende Handlung und psychologische Vertiefung bedeutsame Roman von

Karl Emil Franzos:
„Die Schatten"

ein Werk, welches berechtigtes Aufsehen erregen dürfte.

In **Italien** abonnirt man bei sämmtlichen Postanstalten für das nächste Vierteljahr zum Preise von **7** Lire, **75** Cts. **Monats**-Abonnements bei frankirter direkter Zusendung unter Kreuzband (jederzeit zu beginnen) **4** Mark **70** Pf. (Quartals-Abonnements **14** Mark), welcher Betrag an die Expedition des **„Berliner Tageblatt"**, **BERLIN SW.**, einzusenden ist. – **Probe-Nummern gratis** und **franco.**

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. – Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla,** nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla,** oppure a quella del **Giornale per i Bambini,** 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina,** se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti* Fernet *messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen,* male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico.*

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 - Piccole, L. 1,50
Effetti garantiti da certificati medici

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishagur, 3 maggio 1883.

Preg.mi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i sclerosi, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il malore mortale e riacquistano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, prof. ap.

FERNET-BRANCA

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2 »	»	12
»	» 3 »	»	14
»	» 4 »	»	18

Si spediscono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii «gratis» con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de'Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga – Via Manzoni, 52
(Portoni Porta Nuova)

Biciclі - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case **Humber - Hillman - Bayliss - Howe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.**

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni. C

Distinto colle MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO
all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. – La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** – Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 1. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L.	26
N. 2 da	2 id.	L.	42
N. 3 da	3 id.	L.	60
N. 4 da	6 id.	L.	95
N. 5 da	9 id.	L.	120
N. 6 da	12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozii di Coloniali e principali Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. – Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli,** Roma, Via del Corso, 375-379; Firenze, Via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI E ABBONAMENTI

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 177

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
a Piazza Montecitorio, 29

PER GLI ANNUNZI:
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA MILANO FIRENZE PARIGI
(vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 29-30 Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Oggi

finisce la pubblicazione del romanzo

ROBUR IL CONQUISTATORE

che ha trovato tanto favore presso i nostri lettori.

A *Robur il Conquistatore* seguirà nella nostra appendice il romanzo drammatico di L. GUZLAN

I Misteri della Necropoli

che incomincerà a pubblicarsi

Domani.

CORRIERE POLITICO

Oggi la *Stefani* rimette in giro il probabile convegno dei tre sovrani alleati.

È un alternarsi di *sì* e *no*, quasi che la grande politica sfoggiasse la margherita per obbligarne il responso. Non c'è da mettersi bocca nelle risoluzioni dei regnanti. Osserviamo soltanto che i sovrani d'Italia sin qui non presero mai parte a siffatti convegni, e ben furono per questo meno fili alleati. Ma vengono pure anche i casi ogni, quando il sacro egoismo lo richiede. Ha d'uopo di vedere e toccare.

Toh! a Lucca l'urna amministrativa ha dato la vittoria ai clericali.

A Firenze i liberali non hanno fatto quello che la *Nazione* deplora. Attenti alle candidature, Lucchesi!

A Napoli poi non si sa quello che succederà, dopo troppi requisiti che la *Riforma* esige nei candidati liberali di quella città.

Siate un po' a sentire!

« Bisogna dunque che al liberalismo servente, i candidati che vorranno proporsi agli elettori napoletani uniscano non solo tanta integrità personale ed amministrativa superiore ad ogni sospetto — questo è troppo naturale, e nessuno deve credere che possa avvenire altrimenti — ma anche una coscienza sicura, e sufficiente a trarre la grande città dal mal passo a cui l'hanno condotta l'incuriosità e le discordie delle amministrazioni che vi si sono da molti anni succedute. »

Questo sarebbe il tipo dei candidati desiderabili; ma dove trovarli?

Comunque, se Napoli ne metterà insieme quel numero che le occorre, preghiera Dio sempre di spegnere la sua lanterna, perchè l'uomo ch'egli cerca, l'uomo perfetto lo si sarà finalmente ritrovato.

Dedico all'onorevole Crispi le seguenti parole dell'*Opinione*:

« Non crediamo utili, nè opportune, le polemiche, le recriminazioni sul passato. L'onorevole Crispi ha scritto nel medesimo biasimo tutta l'opera politica e finanziaria dei ministri che lo hanno preceduto, e per conseguenza la Destra e la Sinistra, i moderati e i progressisti, il governo anteriore al 1876 e quello ch'ebbe principio dopo il voto del 1° marzo. Ora per giudicare specialmente, converrebbe stilare la storia d'Italia in quel lungo periodo e determinare le responsabilità di ciascuno. Noi siamo pronti ad accettare la nostra parte di responsabilità, e certo non temiamo questa cosmo retrospettivo. Ma non vediamo a quali risultati possa condurre la Parlamento una discussione di tal fatta. »

L'onorevole Crispi è buon intenditore e basta.

Il *Matin*, giornale eclettico di Parigi, ha pubblicato un articolo assai favorevole a Crispi.

Vi si attacca la stampa vaticanina che fa sorgere al presidente del Consiglio di perseguitare la Chiesa, indi vi si afferma che l'onorevole Crispi non vuole che il clero s'immischi negli affari civili dell'Italia, esso tutto. Ma il diubilleo ed il pellegrinaggio, che si produssero liberamente in Roma, hanno dimostrato la libertà di cui gode la Chiesa in Italia. Papa Leone fa spesso nei suoi discorsi il regno d'Italia, senza che il governo dell'onorevole Crispi se ne risentisse. I clericali soli sono responsabili dello scacco da essi subito nelle elusioni.

Così il *Matin*

Ve lo romo... il *Soir!*

Del resto anche la *Wiener Allgemeine Zeitung* si pronuncia nel senso del *Matin*.

Il foglio viennese, dopo aver fatto con soddisfazione la vittoria del partito liberale in Italia scrive:

« Finalmente avrà termine in Roma l'indegno periodo che faceva della capitale il nido della congiura clericale, e la vittoria d'impegnati amministratori e servi ligi al Vaticano. »

Se
V
ltur prima, perchè anche prima il sentimento monarchico unitario era lo stesso, e si sono presi inutilmente per l'amministrazione parecchi anni a fare della politica retriva.

Punto e basta, se si può!

Secondo la *Presse* di Parigi il conflitto tra De La Porte e colleghi è originato dal suo profondo dissenso con Goblet, a proposito del governo con l'industria.

Si cerca d'evitare che divenga pubblico, ma uno scoppio sembra probabile.

Aspettiamo dunque lì. = *Diavolo!*

L'organo del panslavismo, il *Novoje Vremia*, pure dichiarandosi soddisfattissimo delle intenzioni benevole verso la Russia espresse da Guglielmo II nel suo discorso, dichiara essere infondato che la Russia voglia rientrare nell'alleanza dei tre imperi.

Non credo che il *Novoje Vremia*, la diplomazia faccia testo. A buon conto la sua dichiarazione ha un valore di partito, e in nota

Il giovane Imperatore Francesco Giuseppe si è un gran piacere ai membri della Dieta ungherese, dicendo che seguì il pranzo l'augusto sovrano testimoniare la speranza che la pace non sarebbe stata turbata in Europa. « La circostanza — egli disse — è molto lieta da lungo tempo, ma ci ha ragione di sperare che non sarà più così. »

E avendogli un deputato espresso qualche dubbio, l'imperatore soggiunse:

« Io sono, al contrario, convinto che la speranza nel mantenimento della pace non può essere rafforzata, e che è nell'interesse di tutti che venga finalmente un periodo di calma. »

Possiamo dirvire fra due giornali!

A Londra il giorno 25 l'Associazione della pace diede al *National Liberal Club* un banchetto, al quale intervennero i principali capi della Lega della pace e dell'arbitrato. Il dispaccio da cui ne togliamo tale notizia aggiunge:

« Vi furono molti brindisi e molti voti platonici. »

Prendiamo intanto quelli e speriamo nel disarmo.

GIORNO PER GIORNO

La *Voce della Verità* dice che *Fanfulla* è uno dei più numerosi tra i giornali che hanno parlato dell'*Eccellenza* e questo perchè secondo lei = se ho capito io = un motto nella prima colonna e in un altro nella terza.

Così a lume di naso = credo che questa volta la *Voce* l'abbia fatta grossa. Infatti alla ripetizione non accenno a la tre i due paragrafi della nostra prima, nel quale il più spiritoso dei cronisti non riuscirebbe a scoprire l'ombra dell'allusione.

Quella della *Voce* è dunque proprio una bugia innocente. Non c'è malizia, c'è l'abitudine soltanto. A quell'ora di tutt'anni quei signori si dicono le bugie a lume, senza avvedersene.

Forse, da parte della *Voce*, c'è anche un po' di dispetto. L'*Eccellenza* che noi abbiamo con perversità maliziosa raccontata e riferita, è stata oggi da lei celebrata in un articolo così pieno di gaiterie anacronistiche, di neologismi pericolosi, e di vesciche di sapone comune, da paragonarlo addirittura che il documento positivo non è pane per i suoi denti.

Badi la *Voce della Verità* che a commentare e a parafrasare in quel modo *la voce di Pietro*, c'è da incampare nel Sant'Uffizio a questo mondo, e nelle pene eterne dell'inferno al mondo di là!

Meno male che il *Moniteur de Rome* più pacato e più sensato, come sempre, rende giustizia al nostro modo di riassumere l'Eccellenza. Si vede chiaro che que' due giornali non adoperano lo stesso vocabolario... nè il medesimo galateo.

Meraviglia della *Tribuna*
Dal numero di ieri sera.

La consorella scrive che in un colloquio con l'onorevole Biancheri l'onorevole Crispi ha colto la opportunità per ripetere che egli « desidera vivamente la immediata discussione della riforma alla legge comunale e provinciale; al che l'onorevole Biancheri ha risposto osservando che la inoltrata stagione e la necessità di discutere subito i provvedimenti ferroviari consiglierebbero di rinviare l'altro disegno di legge a novembre! »

E la *Tribuna* continua:

« Noi commentiamo: ci meravigliamo soltanto che l'onorevole presidente della Camera il quale, personalmente, dà esempio lodevolissimo di operosità e diligenza, si faccia in certo modo interprete di colore ai quali sembra incomportabile fatica quella di una discussione che certo non potrebbe andar oltre le prime settimane di luglio. »

La *Tribuna* è meravigliosa!

Secondo lei, l'onorevole Biancheri, per far piacere all'onorevole Crispi, avrebbe dovuto dire che la stagione non è inoltrata, e che c'è tempo da vendere per i provvedimenti ferroviari e per tutti gli altri, compresa la legge comunale.

Secondo la *Tribuna*, l'onorevole Biancheri interrogato dall'onorevole Crispi per sapere che ore sono, dovrebbe rispondere: « L'ora che piace a Vostra Eccellenza. » Ma l'onorevole Biancheri che è forse la sola persona, insieme a me s'immagino, esente da qualunque obbligo di adulare dai superiori che non ha, c'è trovato costretto a dire le cose come sono.

Scrivevamo della *Tribuna*.
Dal numero di ieri sera:

« Abbiamo, da buona fonte, una notizia curiosa.

« Il governo avrebbe deciso la nomina dell'onorevole Marsengo a ministro plenipotenziario d'Italia a Vienna avendo ancora lasciata la destinazione.

« L'on. militare deputato, segretario generale, terminerebbe così la sua carriera politica entrando nella diplomazia.

« Per conto nostro ci rifiutiamo di credere a questa inverosimile deroga; ma, purtroppo, in fatto di nomine di ambasciatori e ministri potenziali, di certi rumori si impongono che l'inverosimile ben spesso è vero. »

La meraviglia di sopra vale il posto alla più stretta indifferenza.

Nel medesimo numero a una colonna di distanza la *Tribuna* protegge e difende l'onorevole Crispi, e continua imperturbabile a lavare le mani di lui e della sua dipendenza.

Nel giorni scorsi leggevamo gli articoli ma ravigliosi della *Tribuna*, il periodico cosmopolita: Che giorni!

Oggi dirà: che Pilati!

Il valente fonditore Alessandro Nelli, noto *urbi et orbi*, è stato decorato della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro di motu proprio da Sua Maestà il Re.

Alessandro Nelli è uno dei tre consiglieri provinciali nominati dalla lista del comitato dei cinque, perchè, contro il proprio interesse di bottegaio, ha votato contro la commemorazione dell'anno per il monumento a fra Girolamo Savonarola.

Io mi domando quale altra gentilezza di genere quelli che hanno accusato in termini precisi il *Fanfulla* di *tradimento*, perchè aveva portato il Nelli nella sua lista.

Vorranno ora dire che Sua Maestà il Re ha tradito come un lanzichenecco qualunque?

Schercezza più, schercezza meno!...

* * *

Il professore Bolaffi, rettore del collegio convitto di Casalmaggiore, a proposito di un suo discorso sull'avvenire della scuola italiana, riferito dalla *Provincia di Cremona* e di alcune parole che la *Provincia* gli aveva attribuite, mi telegrafa:

« Casalmaggiore, 29

« Smentito parole attribuitemi contro Ruggeri. La *Provincia di Cremona* pubblica documenti resocconto esatto. Aspetto vostra lealtà, rettificazione parole contro me.

« Bolaffi »

Per parte mia io aspetto il resoconto esatto promessomi dal prof. Bolaffi, e in tal caso se le parole contro Ruggiero Bonghi, le quali dettero origine ai miei commenti, non sono grate fedelmente riferite nè sono tali da giustificare quei commenti è naturale che per questo solo fatto essi, restati senza alcuna base, cadano, con soddisfazione reciproca del prof. Bolaffi e mia.

* * *
* * *

Per la collezione.

L'*Adige* di Verona pubblica il seguente

RINGRAZIAMENTO

« Non posso fare a meno di rinnovare i miei fervidi ringraziamenti all'Egregio distinto e benemerito Dott. Bentivoglio della difficile operazione usata per mia moglie nell'occasione del parto assistito sempre dalla pur tanto premurosa e distinta levatrice signora Brizzi che mediante questi ora essa è salva. »

PIETRO SALVI

Mi congratulo sinceramente con la levatrice che è scampata dalla « difficile operazione usata per la moglie del signor Salvi. »

C. C. ORLIEGHT Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 19.

A BERLINO

BERLINO, 28. — Le Camere dei Signori e dei Deputati hanno oggi approvato all'unanimità e senza discussione. l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Successivamente quindi la seduta comune, il Landrat fu chiuso dal ministro Maybach.

BERLINO, 28. — Secondo la *Post*, il principe di Bismarck esprime, dopo la seduta della Camera Alta, ad un suo conoscente, la speranza in tempi pacifici e nel loro sviluppo felice.

Lo stesso giornale esprime la voce corsa nei circoli parlamentari della nomina di Achenbach a ministro dell'interno.

ROMA LAURENTO

Dunque questa ferrovia si farà, e non soltanto si farà la ferrovia; ma una città nuova, o per meglio dire, un'antica città da gran tempo scomparsa, risorgerà leggiadra in riva al mare, a soli venticinque minuti di distanza da Roma, una città deliziosa, una stazione di bagni fra le più salubri e ridenti e l'alta, provvista di tutto il *comfort* che la vita moderna richiede.

Bisogna sentirne discorrere da Nerone e Tacito, che da due o tre anni non fanno più coi preti la lotta dell'allegrezza. La ferrovia laurentina, il suo enorme sviluppo di quattro o cinque anni, un crimine per trascinarsi in Italia. Chi lo avrebbe mai pensato, quando il buon Nerone le avea in orgoglio alla *Libertà!* L'avrebbe egli potuto prevedere quando gli capitava di trovarsi impigliato in una pubblica orazione col marchese di Arcais! Quale argomento schiacciante! Voi marchese nel vostro sempre dir no sapiente, in un giorno fate una bravata e fabbricherà una città.

Perchè questi signori romani *de Roma*, sono veramente una inesplicabile cosa. Voi leggete la loro prosa e dite: ecco un bravo figliuolo che non ne vuol sapere di levare un ragno da un buco. Ma nel giorno che abbandonano il gran stesso, scompiono e il rivedete poi là dove non avreste mai supposto potessero arrivare: guardate Cesari! Com'era mai possibile immaginare che dai recenti trionfi del *Popolo romano* dovesse balzar fuori il primo imperatore d'Italia? E voilà e Carnera!, Per me dichiaro che d'ora innanzi sarò l'ombra del nostro Mengarini e lo seguirò, gli farò la corte, gli darò del « eccellentissimo, ecc. ecc. » impazzisco di entrare nelle sue grazie, nella speranza di potere sfruttare un giorno la sua protezione. Anche lui è romano, è romano, e il suo lato sarà ordinario l'ha di mostrare a prima e poi.

Chi sa quel che è capace di diventare!

Intanto aspettiamo il giorno in cui tutti sui della stampa romana saluteremo allegramente l'entrata solenne, giulivo e trionfante per le vie del... e ci troveremo tutti stamo alla porta ad aspettare, perchè ai lavori della ferrovia non pensa più nessuno. Il governo già ne ha approvato il progetto e se è molto obbligato di accordarla con la sua tribolazione annua. 11 e lire al chilometro per la durata di cinquanta anni. I consessi nazionali si sono mostrati avanti alla Provincia e al Comune, e la città, riconoscendo l'utilità di una linea la quale, traversando l'Agro romano, può ridonare i suoi effetti salutari per la sua bonificazione, ha proposto al Consiglio di concedere un sussidio condizionato nella stessa misura di quello governativo. La ferrovia laurentina percorrerà venticinque chilometri, vale a dire sarà la più corta di quante altre partono da Roma al mare, perciochè per andare da Roma a Civitavecchia bisogna percorrere 81 chilometri, 72 a Santa Marinella, 61 a Nettuno, 58 ad Anzio, 52 a Palo, 35 a Fiumicino. Nella grande estate il servizio sarà organizzato in modo che da Roma e da Laurento parta un treno ad ogni ora per comodo di coloro che, fatto il bagno, avranno bisogno di tornare agli affari loro. Di notte il servizio sarà prolungato fino al 2 ore più tardi, senza interruzione. Insomma sarà cosa comodissima quanto altra mai, e per la popolazione di Roma superlativamente vantaggiosa.

Contemporaneamente alla ferrovia sarà posto mano ai lavori per la costruzione del sobborgo « Noi - dice l'opuscolo pubblicato dai concessionari signori Caracci, Muratori e Siciliani - intendiamo fondare una piccola città moderna, secondo i più recenti principii dell'igiene e della sicurezza edilizia; città dotata di larghe vie selciate, di vaste piazze, di comodo abitazioni: arricchita dall'abbondanza di acque salubri, provvista di una rete di fogne e canali; abbellita dal verde eterno e da una rigogliosa vegetazione nei suoi parchi e nei suoi giardini... Noi desideriamo che la nuova Laurento per la esposizione, per la spiaggia, per l'attiguità ed indipendenza della pineta, per le ombrose passeggiate, per le comodità della vita, per l'amenità del luogo, e per l'estensione del litorale, diventi una stazione climatica ed invernale eguale a San Remo, a Bordighera, a Nizza, a Cannes.

Ma con questi due incalcolabili vantaggi sopra queste località, cioè quello di una più mite, più calda e più normale temperatura di inverno, poichè è posta più a sud della Riviera ligure e l'altro di trovarsi alla distanza di soli venticinque chilometri da un grande centro di vitalità come Roma, e da questo separata da soli trenta minuti di un comodo treno. »

*

In conclusione, più che una città nuova, Laurento sarà un nuovo quartiere di Roma collocato in riva al mare. E per andarsi con incontrerà maggior tempo di quello che impiegano gli *omnibus* per andare dall'Apollinare a piazza Vittorio Emanuele. Con questa differenza, che al momento di scendere si troveranno in riva al mare. E per andare e tornare il biglietto non costerà che una lira e venti, tantochè chiunque non volesse rimanere a Laurento tutta la giornata senza spendere di più, potrà magari portarsi la colazione o il pranzo da casa.

Ricordo che quando mi trovavo alla *Lepre* col Caracci, ogni tanto mi capitava di dirgli:

— Amico mio: se vuoi il busto al Pindo, te lo faremo.

Non un busto al Pincio, ma dovremo inalzarli una statua, magari equestre, a Lauro, come a un benefattore!

Lelio

IL DUCA DI EDIMBURGO

NOVARA, 28. — Nella scorsa notte giunse dalla Spezia il duca di Edimburgo in straordinario treno speciale, accompagnato da un ristretto seguito.

Stamane, alle ore 10 ½ A. visitò l'Esposizione e s'interessò specialmente delle preziose e storiche raccolte dell'Esposizione internazionale di musica, esprimendo la sua soddisfazione. Quindi, alle ore 11 e mezzo, si recò all'Esposizione di Belle Arti a San Michele in Bosco.

S. A. fu accompagnata in queste visite dal sindaco Tornielli e dall'onorevole conte Cedronchi, ed alle ore 4 10 pomeridiane partì alla volta di Roma.

Qua e là, su e giù

Il Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

Stato maggiore generale.

Ad esuberanza del R. decreto che ha istituito gli *Ispettorati* di artiglieria e del genio, i seguenti ufficiali generali sono stati nominati ad ufficio rispettivamente per ognuno in luogo:

Artiglieria — Mattei cav. Emilio, tenente generale, ispettore generale - Balanti cavaliere Girolamo e Palmieri cav. Carlo, tenenti generali, ispettori dell'artiglieria da campagna - Beltrami cav. Carlo, tenente generale, ispettore dell'artiglieria da fortezza - Provenzali cav. Enrico e Quaglia cav. Nicolò, maggiori generali, ispettori alle specialità ed alle armi e fabbriche d'armi.

Genio. — Garoeri cav. Giuseppe, tenente generale, ispettore generale - Garavaglia cav. Luigi e Malvani cav. Cesare, tenenti generali, ispettori alle truppe ed alle direzioni dell'arma.

Comandi di artiglieria — Bierpeno cavaliere Alfredo, Galleani di Santembroise barone Orazio, Adami cav. Luigi, maggiori generali, e Rimediotti cav. Pietro, colonnello brigadiere, nominati rispettivamente comandanti di artiglieria da campagna a Milano, Bologna, Roma e Piacenza - Vivanet cavaliere Francesco, maggior generale, e De Filippi cav. Giuseppe, colonnello brigadiere, nominati comandanti di artiglieria da fortezza, rispettivamente a Torino e Napoli.

— Millanovich nob. Luigi e Marcelli cav. Nicola, maggiori generali, nominati comandanti rispettivamente le brigate Messina e Modena. - Testi cav. Jacopo, maggior generale, nominato comandante superiore del distretti militari del II corpo d'esercito - Rebagliati cav. Enrico e Parravicino cav. Gaetano, maggiori generali comandanti la Scuola sottufficiali (Caserta) il primo, la Scuola centrale di fanteria (Parma) il secondo - Quaiazza cav. Federico e Pinocchi cav. Adolfo, colonnelli brigadieri, destinati al comando delle brigate Brescia e Siena.

Villani cav. Francesco, tenente generale e Cianciolo barone Vincenzo, maggior generale collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Arma di fanteria.

Tecchio, colonnello del 77°, collocato in disponibilità.

Conti-Vecchi, colonnello, nominato comandante del 2° alpini.

Racagni, id. id. 69°, nominato comandante del distretto di Parma.

Conti, colonnello, collocato in disponibilità.

Garigioli, id. dal distretto di Parma a quello di Milano.

Chiarle, id., dal distretto di Reggio Emilia a quello d'Alessandria.

Cascila, id., dal distretto d'Arezzo a quello di Reggio Emilia.

Maini, tenente colonnello, dal distretto di Padova a quello di Cagliari.

Francesconi, id. del 6° bersaglieri, nominato comandante del 21° fanteria.

Airoghi, id. alla Scuola di guerra, nominato comandante del 73° fanteria.

Guillermin, id. alla Scuola normale di fanteria, nominato comandante del 13° fanteria.

Il tenente colonnello Delle Noci e i capitani Mola, Mascolini, Capra, Brand sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Arma di artiglieria.

Il colonnello Stevenson è nominato comandante la 2ª e la 3ª sala centrale di tiro di artiglieria.

Il colonnello Alfan de Rivera è destinato all'ufficio dell'ispettore generale d'artiglieria.

Arma del genio.

Accettino, tenente colonnello, destinato all'ufficio dell'ispettore delle direzioni del genio.

— Alle grandi manovre navali, che si faranno nel prossimo agosto, prenderanno parte:

L'incrociatore *Sardegna* con bandiera del comandante in capo viceammiraglio Ferdinando Acton e capo di stato maggiore contrammiraglio duca Tommaso di Savoia;

La corazzata *Italia* con bandiera del viceammiraglio Bertelli e capo di stato maggiore Tocco Giacchino;

La corazzata *Duilio* con bandiera del contrammiraglio Martinez comandante la seconda divisione della squadra;

La corazzata *San Martino* con bandiera del contrammiraglio Lovera di Maria comandante della squadra di Levante;

Le corazzate *Lepanto* e *Duilio*, gli incrociatori *Bausan*, *Etna*, *Vesuvio*, *Stromboli*, *Dogali*, l'avviso da guerra *Mirandolina Colonna* e gli incrociatori torpediniere *Tripoli*, *Gelio*, *Sentia*, *Folgore*;

Finalmente quattro squadriglie di torpediniere.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che nel giorno di domani, 30 corrente, avranno luogo le prove di resistenza delle travate metalliche dei ponti della linea Portogruaro-Casarsa. Dopo si procederà alla visita di ricognizione della linea stessa, e quindi alla sua apertura all'esercizio.

Il conti Cassero e Portogruaro per recarsi dalle convenzioni ferroviarie.

— Mi scrivono da Torino che la principessa Letizia, che col suo sposo il duca di Aosta vi avrebbe preso per residenza il palazzo reale, abiterà invece il palazzo della Cisterna, in conseguenza di vivissime istanze dei tre figli del principe Amedeo, i quali ora si trovano riuniti colà.

L'insignificante medico inglese (vedi la *N. D. Z.* dell'altro giorno), dottor Mackenzie ier l'altro è arrivato a Milano da Lucerna e vi ha preso alloggio all'*Hotel Milan*.

Fece una giratina nella capitale morale per vi ritarvi i monumenti: probabilmente avrà gustato *en riuolta a l'onda, l'ora buona* e *en rentin negra*, e ieri mattina è ripartito per Venezia.

— Lunedì **Edvige**, dell'ordine di S. Carlo Borromeo, la quale cumulò negli ultimi momenti di vita Federigo III, al secolo era la principessa Paolina, Luisa, Guglielmina Radzivill — nientemeno — figlia del principe G. E. Carlo e della principessa Teresa Lubomirski. Essa ha 47 anni.

A. ZETA.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Capponi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

— 3 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. Hetzel e Comp.)

Corse, quindi, salvezza nella fuga verticale, non avvicinandosi al suolo, che l'aeronave avrebbe potuto sbarrargli la via, ma innalzandosi nell'aria, sollevandosi in una sfera dove forse non poteva essere raggiunto.

Era un partito audace ma logico.

Ma l'*Albatros* cominciò ad innalzarsi, alla sua volta. Più piccolo del *Go a head*, pareva il pesce spada che insegue la balena, pareva la torpediniera che si spinge verso la corazzata per farla saltare in aria col velo.

Il pubblico seguiva con indescrivibile ansietà questi movimenti.

In breve l'aeronave raggiunse cinquemila metri d'altezza. L'*Albatros* gli stava vicino, manovrava ai suoi fianchi; lo chiudeva in un circolo, il cui raggio andava diminuendo ad ogni passo.

Avrebbe potuto distruggere il pallone, stracciando il suo mantello di caoutchouc, dal quale esce Zio Prudente e i suoi compagni, sarebbero rimasti sfracellati nella caduta.

Il pubblico, muto per lo spavento, assisteva, non osando dar aiuto, preso di oppressione, da quel ribrezzo che si prova dinanzi alle disgrazie immeritate ed inevitabili.

Una battaglia aerea si preparava, battaglia che non concedeva nemmeno le probabilità di salvezza di un combattimento navale — la prima di questo genere ma che non sarà l'ultima, giacchè il progresso è una delle leggi di questo mondo, e i uomini, com'è padrone della terra e dei mari, pure vanno a sfidare l'aria.

Il *Go a head* avvicinava i colori americani, e l'*Albatros* aveva issata la sua bandiera stellata sul capo di Robur il Conquistatore.

Il *Go a head* fece ogni sforzo per innalzarsi anche di più, allontanandosi dal nemico.

Si alleggerì completamente, gettando via tutte le zavorre, e si collocò ancora di mille metri. Apparve appena come un punto nello spazio, e l'*Albatros*, che lo seguiva e che impiegava allo stesso il massimo di velocità, era divenuto invisibile.

Ad un tratto un grido d'orrore si elevò in mezzo alla folla.

Il *Go a head* ingrandiva a vista d'occhio, mentre l'*Albatros* riscomparve scendendo anch'esso verso terra. Ma il pallone era in piena caduta. Il gas, troppo dilatato nelle alte zone, aveva stracciato il pallone, che, in parte ed ala, cadeva rapidamente.

Ma l'aeronave, moderando il movimento delle sue eliche aeree, si abbassava con eguale rapidità. Raggiunse il *Go a head*, mentre si trovava a milleduecento metri dal suolo, e si avvicinò più che mai al medesimo.

Robur voleva strasciare del tutto il pallone? No!... Voleva dargli aiuto, voleva salvare il suo equipaggio.

E ci manovrò con tale bravura che l'ingegnere e Tom Turner si slanciarono nella navicella del pallone.

Zio Prudente e Fil Evans mal sopportavano l'idea di essere salvati dal loro nemico, e *fecero resistenza*; ma vennero salvati ostante la loro medesima volontà, insieme coi loro compagni, che, non osarono dirlo, non fecero la più piccola opposizione.

Tutti passarono dal *Go a head* sul ponte dell'*Albatros*.

Allora l'aeronave si arrestò e rimase stazionaria, mentre il pallone, del tutto sgonfio, cadeva negli alberi del parco; minuto avanzo di ben orgoglioso disegno!

Un cupo silenzio regnava in mezzo alla folla. Pareva che la vita si fosse sospesa, in aspettazione del termine avuto. Molti avevano chiuso gli occhi per non vedere della sventura catastrofe.

Zio Prudente e Fil Evans erano, di nuovo, prigionieri dell'ingegnere Robur. Avendoli ripresi, stava per trascinarli di nuovo in quegli spazi, dove era impossibile raggiungerli?

Si poteva temerlo.

Però, invece di risalire, l'*Albatros* continuava a discendere verso il suolo. Voleva prendere terra? Molti lo pensavano, e la folla si allontanò per lasciare un largo spazio.

L'emozione era giunta al massimo.

L'*Albatros* si fermò a due metri d'altezza. Allora in mezzo al più religioso silenzio, si intese la voce dell'ingegnere:

— Cittadini degli Stati Uniti, egli disse, il breve corso delle sue reste al Quirino sulla *Fernanda* di Nardes. Giuditta sarà la signora Adelaide Tessero, Fernanda la signora Pierina Giugnoni.

Martedì sera poi sarà data la prima rappresentazione di un nuovo lavoro in tre atti, del signor Goffredo Cognetti, *A buon Porto*, scene popolari napoletane in tre atti, nuovissimo per Roma.

× Questa sera, al regio teatro di Monaco, andrà in scena per la prima volta l'opera inedita di R. Wagner, *Le fate*. Essa è stata ultimata nel 1881.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/2), Don Bucefalo — **Quirino** (ore 9 1/2), Il padrone delle ferriere — Le notarie amorose, ballo — **Manzoni** (ore 8), Le Sirene — **Politeama** (ore 8), Otello — **Caffè delle** [illegible] Concerto vocale e strumentale [illegible] ore, [illegible] sera.

AGLI ABBONATI

Anche coloro cui scade l'abbonamento il 30 giugno possono trarre delle combinazioni a premi offerte agli abbonati che rinnoveranno l'associazione il 1° gennaio 1883.

Primo premio.

Tutti gli abbonati del *FANFULLA* annui, semestrali, trimestrali avranno diritto al libro di RAFFAELE DE CESARE, intitolato:

IL CONCLAVE DI LEONE XIII

e

IL FUTURO CONCLAVE

È uno splendido volume di 500 pagine riccamente illustrato di ritratti condotti finissimamente da un egregio artista viennese, e che sarà pubblicato in edizione di lusso dal valentissimo Lapi di Città di Castello.

Questo libro comprende il volume già comparito e tradotto in francese, e noto in tutta l'Europa, sull'ultimo conclave: più una seconda parte sul futuro conclave e uno studio analitico sui cardinali papabili, interamente inedita.

Il libro è stato messo in vendita al prezzo di lire 7.

Ma gli abbonati al *FANFULLA* avranno diritto di riceverlo, mandando all'amministrazione soltanto

Lire 4

in più dell'abbonamento ordinario.

Secondo premio.

UN REMONTOIR ARGENTATO

Cassa di Nikel. Congegno perfezionato e degno di un orologio con cassa d'oro, del valore di lire dieciotto.

Gli abbonati al *FANFULLA* potranno procurarselo mandando all'amministrazione sole

Lire 9

in più dell'abbonamento ordinario.

Terzo premio.

ALLA NUOVA GUINEA

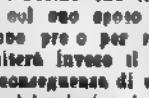
Ciò che ho veduto e ciò che ho fatto di LUIGI M. D'ALBERTIS — Londra, Tompson Low, Marston, Searle et Rivington.

Volume splendidamente illustrato a colori, stampato con eleganza di tipi, e magnificamente rilegato che in commercio costa lire trenta, sarà spedito per lire otto agli abbonati del *Fanfulla*.

Questo libro, che ha avuto un grande successo, e che è uno studio interessantissimo di costumi selvaggi, e tutti da un artista viaggiatore italiano, è di una lettura piacevolissima, e formerà certo l'ornamento di ogni biblioteca elegante.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*enigma* di ieri:



Logogrifo.

1 4 5 J. Suggerisce lo fui simpatico al conte di Cavour.

1 2 5 7. Io corro a Milano, a Bergamo, a Brescia, a Cuneo, a Torino.

5 6 7 1 e lo corro invece a Udine.

3 4 6 2. Pecchiano coi lussi in Po.

7 1 3 Con noi in forbe passeri librarsi in aria può.

8 4 5 6 2. Io non scelsi a d Ercole, Di Borghi, di Dalle.

1 2 3 4 5 6 7. Il Papa con l'enciclica mi vuole aver per sè.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Nazionale

Oggi, venerdì, due recite straordinarie. Alle ore 8 il *Fra Diavolo* di Auber e alle 9 1/2 il *Don Bucefalo*.

La rappresentazione di iersera, per benefiziata del Cormenati, non potè aver luogo per indisposizione del baritono Rizzi.

× Domenica sera la compagnia drammatica del cavaliere Francesco Pasta inaugurerà il breve corso delle sue recite al Quirino colla *Fernanda* di Sardou. Giuditta sarà la signora Adelaide Tessero, Fernanda la signora Pierina Giugnoni.

Martedì sera poi sarà data la prima rappresentazione di un nuovo lavoro in tre atti, del signor Goffredo Cognetti, *A buon Porto*, scene popolari napoletane in tre atti, nuovissimo per Roma.

× Questa sera, al regio teatro di Monaco, andrà in scena per la prima volta l'opera inedita di R. Wagner, *Le fate*. Essa è stata ultimata nel 1881.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/2), Don Bucefalo — **Quirino** (ore 9 1/2), Il padrone delle ferriere — Le notarie amorose, ballo — **Manzoni** (ore 8), Le Sirene — **Politeama** (ore 8), Otello — **Caffè delle** [illegible] Concerto vocale e strumentale [illegible] ore, [illegible] sera.

ROMA

27 giugno.

Temperatura.

All'Osservatorio romano: temperatura massima 28.6 — minima 20.

Temperature massime del 26 giugno, superiori ai due:

Cagliari 31 — Catania 31.7 — Bari 30.4.

Al collegio militare.

Imponente nella sua solenne semplicità è stata la cerimonia compiutasi stamane al collegio militare per l'inaugurazione del busto T. Tofanelli. Alle 10 in punto il principe di Napoli, nell'uniforme di tenente di fanteria col collare dell'Annunziata, giungeva al collegio ancella sul limitare dal marchese Guiccioli circondato dalla Giunta, dal colonnello comandante Trucchieri, dai generali Pallavicini e d'Ayala, dalla presidenza del Circolo Cavour, e dalle rappresentanze dell'esercito e della marina. Sua Altezza Reale ha preso posto in apposita tribuna elevata nel vestibolo dove era collocata la lapide col busto contornati di ricche corone inviate dal municipio, dal Collegio e dalla famiglia.

Per il primo ha preso la parola il marchese Guiccioli che, rese vive azioni di grazie al Circolo Cavour per il gentile e patriottico dono ha tratteggiata la vita di Luigi Tofanelli, salutando il principe ereditario come degno discendente di quella stirpe sabauda che ha dato all'Italia Vittorio Emanuele, il fattore glorioso dell'unità nazionale, ed Umberto I, il più leale dei Re. Ha risposto il colonnello Trucchieri, comandante del collegio, parlando col cuore, vibratamente, da vero ed antico soldato.

Terminati i discorsi, il Principe ereditario ha esternato il desiderio di veder la madre del Tofanelli che, affranta dal dolore, trovavasi nell'attiguo palazzino; ma il colonnello Osio ha discusso da ciò S. A. R. per evitare una commozione all'infelice signora! Il principe allora ci è avvicinato ai due fratelli minori del Tofanelli ed ha rivolto loro affettuose parole. Ha poi voluto conoscere personalmente i componenti la presidenza del Circolo Cavour e stretta a tutti replicatamente la mano ha lasciato frasi cortesi e lusinghiere pel Circolo al presidente avvocato Fanelli. Ha desiderato inoltre che gli venisse presentato lo scultore Cotogni, autore del busto, cui ha fatti i più caldi elogi.

All'uscire dal Collegio militare il principe di Napoli è stato accolto da una calorosa ovazione fattagli dalla folla trasteverina ed aggruppatasi dinanzi alla porta.

Un episodio commovente: il piccolo abissino portato dall'Africa da un capitano del nostro esercito, che lo tiene ora presso di sè in Roma, condotto in presenza della madre del Tofanelli volle baciarla con infantile emozione.

La povera madre ricambiò commossa la pietosa espansione del piccolo negro che pure con la sua vista doveva rammentarle quel l'Africa e quegli Africani di cui il suo valoroso figliuolo era morto vittima.

Assisteva anche la nonna del tenente Tofanelli e i signori Felebi che ebbero un fratello ucciso a Dogali.

Da Viterbo era giunta stamani una rappresentanza del 7° fanteria composta del maggiore Ferrua e di altri ufficiali del reggimento medesimo.

Intervennero pure parecchie eleganti signore, mamme e parenti degli allievi del collegio. Notammo fra le altre la marchesa di Villamarina e la contessa di Santadora ricevute dagli ufficiali e dai professori che ingegnano nel collegio.

★★

× Santi Pietro e Paolo.

Vi è stato proprio una gran folla stamani e oggi nella chiesa di San Pietro. Si notavano moltissimi forestieri. Ciò vuol dire che anche col caldo a Roma ci si sta bene. Oggi si potevano vedere i sotterranei della basilica vaticana e gli avanzi della primitiva basilica.

La questura aveva disposto un accurato servizio di guardie in borghese, perchè coll'affluenza enorme di forestieri e coll'oscurità che regnava nei sotterranei, i borsaioli avevano campo di poter esercitare, con molta libertà, il loro mestiere.

— Molti mazzi di fiori e ricche paniere in giro per la città, destinati al Pietri e Paoli e alle Paoline.

Alla gentilissima marchesa Paola di Villamarina sono giunti doni ricchissimi, fiori e profusione e telegrammi da tutte le parti d'Italia.

I primi auguri, e quelli certo più degli altri assai graditi, vennero fatti alla egregia gentildonna da S. M. la Regina che ha per la marchesa di Villamarina una particolare affezione, e un'amicizia di lunghi anni.

Fanfulla unisce agli auguri e voti degli amici di casa Villamarina i suoi rispettosissimi.

Anche al ministero della pubblica istruzione piovvero di . . . biglietti da visita, col capo di Sua Eccellenza Paolo Boselli. Auguri auguri!

× Il duca d'Edimburgo.

S. A. R. il duca d'Edimburgo, secondogenito della regina Vittoria d'Inghilterra, e comandante la squadra inglese del Mediterraneo, è giunto stamani in Roma accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

Sua Altezza accettando un cortese invito del sindaco di Bologna, si recò in questi giorni a visitare l'esposizione in quella città, e prima di lasciare l'Italia mostrò il desiderio di passare da Roma per ossequiare i nostri sovrani.

Stamani, per disposizione del Re, il capitano di fregata cav. Chigi, aiutante di campo di Sua Maestà, con una carrozza di corte si recava alla stazione per ricevere Sua Altezza Reale che giungeva col treno diretto di Firenze. Quindi l'accompagnava all'Hôtel di Parigi, ove l'augusto ospite ha preso stanza.

Al tocco e mezzo il duca d'Edimburgo si recava al Quirinale per ossequiare le Loro Maestà e il principe di Napoli.

Alle 2 1/2 Sua Maestà il Re accompagnato dal maggiore di cavalleria cav. Lorenzi suo aiutante di campo, si è recato all'Hôtel Parigi e ha restituita la visita al duca d'Edimburgo.

Stasera al Quirinale verrà dato un pranzo in onore di Sua Altezza Reale.

Vi prenderanno parte gli alti dignitari della corte, il signor Kennedy primo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra e gli ufficiali delle case civile e militare di servizio nel mese.

Assisteranno pure al pranzo la marchesa di Villamarina, la duchessa Sforza-Cesarini e la contessa di Santa Fiora.

Il duca d'Edimburgo conta di partire domattina per la Spezia, ove si trova ancorata la squadra inglese.

× Il principe di Piess.

Il principe di Piess è partito iersera per la Germania.

Il Re ha voluto che portasse un ricordo della sua gita in Roma, e con pensiero gentile gli faceva rimettere due graziosissime statue in marmo, opera del Tenerani, e rappresentanti il Genio della caccia e il Genio della pesca.

Com'è noto, il principe di Piess occupa alla corte di Berlino la carica di gran cacciatore.

Al maggiore Brinckmann il Re ha rimesso di moto proprio la commenda della Corona d'Italia.

Il maggiore Brinckmann è un valoroso soldato. Nel 1866, alla battaglia di Sadowa, ebbe sei cavalli morti sotto di sè, e in un attacco contro gli Austriaci, seguito da pochi soldati, riuscì a conquistare una batteria di artiglieria.

Per questo fatto venne decorato della croce del merito militare prussiano.

Al principe di Piess non venne conferita alcuna onorificenza.

Egli ha sino dal 1872 il gran cordone dell'ordine Mauriziano, rimessogli dal Re Vittorio Emanuele in occasione della nascita della principessa Margherita Beatrice, sorella dell'attuale imperatore di Germania, e tenuta al fonte battesimale da S. M. la Regina Margherita.

× Udienze reali.

Il commendatore Colucci, prefetto della provincia di Livorno, è stato ieri ricevuto in udienza privata da S. M. il Re.

Saranno pure ricevuti in questi giorni parecchi diplomatici.

Fecero domanda il ministro del Portogallo signor Carvalho e Vasconcellos, il barone de Bruck ambasciatore d'Austria Ungheria, il signor De Westemberg ministro dei Paesi Bassi e il signor Del Viso ministro della Repubblica Argentina.

Prima che il Re lasci la capitale, è costume che i diplomatici vadano a salutarlo.

L'udienza solenne avrà luogo domenica prossima al tocco e mezzo. Sarà ricevuto da Sua Maestà il nuovo ministro del Brasile il quale rimetterà le sue lettere credenziali.

× Con decreto 21 giugno il capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio Carlo è stato cancellato dalla serica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re per compiuto quadriennio di servizio e in sua sostituzione è stato nominato il capitano di corvetta cavaliere Gaetano Cossia.

× Alfredo Baccelli ha guadagnato la laurea di lettere con 180 voti su 180 e con lode.

L'anno scorso il valente giovine aveva ottenuto un identico risultato, laureandosi in legge.

Congratulazioni.

× Notarelle artistiche.

L'esposizione dei lavori dei pensionati dell'Accademia di Francia sarà aperta al pubblico, nel palazzo dell'Accademia medesima a Villa Medici, domenica 1° luglio, dal mezzodì alle 6 pom., e nei seguenti giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

— La Corte dei conti ha registrato un decreto del ministero di agricoltura, industria e commercio, che approva il regolamento per l'erezione dei modelli in gesso, istituita presso il museo artistico industriale di Roma.

L'ufficina provvede alla formazione di stampi originali, alla riproduzione di modelli in gesso, alla distribuzione dei modelli alle scuole, ed è posta sotto la direzione e la sorveglianza del Consiglio direttivo del museo.

La scelta degli originali è riservata alla Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, presieduta dall'onorevole deputato Oliscalchi; tutte le madreforme saranno raccolte e conservate nel museo medesimo, la cui direzione veglierà a trarne dei buoni esemplari, i quali, come si è accennato, saranno, sopra disposizioni del ministero di agricoltura e commercio, inviati alle scuole artistico-industriali del regno.

× Notizie ferroviarie.

L'inaugurazione della ferrovia Roma-Nola avrà luogo appena saranno terminati i lavori parlamentari: del resto non sarebbe possibile prima perchè nel fare la ricogni-

---

il Weldon-Istituto in massa, fecero la sola cosa che restava loro da fare: ritornarono alle proprie case, mentre la folla, con un cambiamento immediato di opinioni, si scatenava disputa, proprio in quel momento, a colmarli di sarcasmi e di ingiurie!

. . . . . .

Ma ancora ci si vorrà chiedere:

« Chi è questo Robur? Lo si saprà un giorno? »

Adesso siamo in grado di rispondere. Robur è la scienza futura, quella del domani forse. È il gran le risultate che ci riserva per certo l'avvenire.

L'Albatros viaggia ancora nell'atmosfera terrestre, in quel dominio che nessuna potenza umana può contendergli? Non è permesso dubitarne.

Robur il Conquistatore ricomparirà un giorno, come ha promesso?

Sì! Egli scenderà fra gli uomini per far conoscere il segreto di una invenzione che può modificare le condizioni sociali e politiche del mondo.

Ad ogni modo, la vittoria, nel campo della locomozione aerea, appartiene all'aeronave e non all'aerostato.

La conquista dell'aria è definitivamente riservata agli *Albatros*!

FINE.

zione della linea, è successo che un tratto di terreno cedette, e il treno, che portava alcune persone della direzione e delle imprese, dovette restare per qualche tempo.

× Una gita di piacere.

Partì ieri sera per Napoli il treno speciale della gita di piacere.

I viaggiatori furono pochissimo circa novecento. Il treno era composto di trenta vetture.

I preparativi per la partenza, malgrado la gran folla, procedettero assai ordinati.

× Alla questura di Roma.

L'ispettore cavaliere Ottaviano Marini capodivisione della polizia amministrativa nella nostra questura, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute. I numerosi amici che l'egregio funzionario si è procurato con la squisita gentilezza dei suoi modi si augurano di vederlo presto ritornare a Roma nell'ufficio che egli ha coperto così degnamente per tanti anni.

× Fotografomania.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Associazione degli amatori di fotografia* è composto del principe Ruffo duca d'Artalta presidente, ing. Giovanni Gargiolli vice presidente, signor Bruto Marini economo, signor Carlo Rocchi segretario e del cav. Enrico Valeriani vice segretario.

× I berrettini degli studenti.

Anche a Roma avremo quanto prima gli studenti coi berrettini medioevali a tre colori.

In seguito agli incidenti avvenuti a Pisa, gli studenti di Roma inviarono ai colleghi pisani questo dispaccio:

« Plaudendo vostra energica protesta contro selvaggio aggressione, in segno di protesta seguiamo vostro esempio adottando tradizionale berretto. »

Gli studenti romani faranno un apposito banchetto il giorno in cui adotteranno i cinesi berretti.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

PREZZI A PREZZI SCONTO AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si acquistano in tutte le
Sorene, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Il N. 27 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 1° luglio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Storia di una donna, di Ida Baccini. *Il Fanfulla della Domenica* — *In punta in punta*, *Annibale Gabrielli* — L'uomo di genio di C. Lombroso, *G. Amadei* — La Biblioteca Nazionale di Parigi, *Attilio Simfatti* — Margherita (A proposito di una recente di poesie inglesi), *Alfredo Fabrizi* — I primi alberi, *Olga Cossoni* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 40 Franco per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888,
Anno L. 28 Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

Il Parlamento dalla Tribuna

29 giugno — Due sedute

Santi apostoli Pietro e Paolo, aiutateci! non c'è più niente di sacro, neanche le feste di ingiero precetto

E se si diceste perchè ci fanno venire a sudare qua dentro il mondo direbbe Ma non diciamolo e sudiamo dignitosamente!

Nella prima seduta governo e Commissione si sono messi d'accordo in un progetto di emendamento della legge di incompatibilità degli stipendi degli impiegati ai amministrazioni comunali, provinciali, ferroviarie, locali ecc.

L'emendamento è stato reso necessario dall'effetto prodotto nella sua mobile degli onorevoli Bacconi e Papa con i loro discorsi di mercoledì mattina.

Stamattina hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Della Rocca, Pasquali relatore, Crispi, Baccarini, Bara ora Cucchi presidente della Commissione, Balsamo Crivelli, Tecchio, Simoneli, e Murelli.

Il progetto emendato dalla Commissione stabilisce che gli stipendi, assegni e pensioni per qualsiasi servizio pubblico non siano pignorabili oltre il quinto, e non sequestrabili fino al terzo per debiti verso l'amministrazione o per alimenti dovuti per legge.

I sequestri e le cessioni di stipendi anteriori a questa legge, saranno rispettivamente limitati al terzo e al quinto

A furia di emendamenti sono entrati fra gli insequestrabili gli impiegati delle opere pie, delle Camere di commercio, gli straordinari, gli operai degli arsenali, i commessi postali, gli impiegati degli istituti consorziali...

Se non si chiude l'uscio ci entrano tutti!

E dopo avere approvato una volta di più una legge di privilegio a favore degli imbroglioni, si va a far colazione.

D'ora in là si daranno sei mesi di carcere a chiunque paga un debito.

Viva l'eguaglianza.

<>

Seduta pomeridiana.

Comincia con un discorso dell'onorevole Saporito sugli alcooli. Lo spirito dell'oratore dà alla testa all'assemblea che ne è saporita.

Egli accenna che quando si discusse la legge sugli alcooli in maggio passato, ha bensì presentato vari emendamenti, dei quali, sia detto a onore del vero, la Camera non ne accettò neanche uno! Anzi, se ben mi ricordo, l'onorevole Crispi in quella occasione dichiarò che se si presentavano tanti emendamenti, egli avrebbe domandato alla Corona la facoltà di ritirare la legge...

L'onorevole Saporito fu per il suddetto *sistema penale*... così chiamato, perchè l'onorevole Zanardelli lo ha applicato più tardi al suo Codice...) ma non pare sia rimasto persuaso perchè si ritorna sopra!

È vero che non si arrischia a presentare nulla... e fa bene.

L'onorevole non è al suo banco, ma potrebbe aspettare gli oratori di là.

L'onorevole Della Rocca parla dopo e sostiene gli interessi dei fabbricanti di prima categoria, contro l'onorevole Saporito, che rappresenta lo spirito di seconda categoria.

Non vorrei che la questione si inacidisse, tanto più che lo spirito si converte anche in aceto.

L'onorevole Colombo sostiene un suo emendamento relativo al modo di percezione della tassa per gli spiriti destinati al consumo.

Anche lui se la prende con l'onorevole Saporito, che è ricantonciato da tanti argomenti di prima categoria, che non sa più quali parare.

<>

Al banco dei ministri, tra l'onorevole Magliani e l'onorevole Bruin, siede l'onorevole Zanardelli. Ed è naturale. In una discussione sugli spiriti è doveroso che Brescia, la patria dell'Arcangelo, sia presente nella persona del suo più autorevole e diletto figlio.

Egli non parla - almeno ad alta voce - parla invece sua l'onorevole Benedini, altro figlio di Brescia, il quale dichiara che voterà la tassa.

Faina. Distillazione del vino e del cognac. È una operazione lunga, almeno a giudicarla dal tempo durante il quale l'oratore tiene la parola.

Durante il discorso dell'onorevole Faina, l'onorevole Marcora va al banco della Commissione e appoggiato alla spalliera della seggiola dell'onorevole Fortunato, incomincia nell'orecchio di questo onorevole deputato i suoi convincimenti relativi alla Vallarate-Laveno, che per lui è una linea durò così comunale e provinciale. L'onorevole Marcora evidentemente si raccomanda al collega Giustino perchè si mostri tale.

<>

L'onorevole Crispi dice che mentre noi pensiamo ad aumentare le tasse, a Milano si pensa a chiudere le fabbriche: sicchè l'aumento è tutto a favore fatto ai contrabbandieri. Incalza una riforma generale della legge: e non mi pare a torto. Vedrà le misure verso il contrabbando, ma voterà contro l'aumento della tassa.

<>

L'onorevole Crispi è rientrato a metà. Se non interviene la sua *autorità*, se nulla oggi finiremo questi alcooli. Se fosse un altro nuovo patrebbe esclamare: pace agli esacerbati spiriti fraterni, tanto di prima come di seconda categoria.. Ma l'onorevole Crispi è per la pace... armata, tal quale come il gran cavaliere, e quando vuole la pace è quando fa maggiore manifestazione di forza.. Però noto che l'onorevole Crispi va a stringere la mano all'onorevole Duda. Buon segno!

Alle ore 4 20 l'onorevole Branca entra nell'aula; dico il vero, mi mancava. In una discussione sugli spiriti, mi pare che l'onorevole Branca dovesse essere = almeno per riguardo al Farnet: come dovrebbero essere gli onorevoli Martini e Nola per rispetto al Vermouth.

<>

Se Dio vuole siamo vicini al principio della fine. L'onorevole presidente dà lettura di tre disegni di legge e delle proposte degli onorevoli Chiaves, Della Rocca, Fiuti, Faina, Napoleone, Valle e Curati.

Poi è la volta all'onorevole Lucca relatore. Il quale dice che invece di fare della politica sentimentale; mentre si dovrebbero difendere gli interessi dell'erario contro tutti quelli che hanno interessi opposti

E per questo l'onorevole Lucca ha combattuto il provvedimento.

Ma a sorpresa che questo mio ragionare sugli spiriti è troppo spiritoso, per cui lo smetto = ma ho in vista dell'ora, dando ai miei lettori la buona notizia che la Commissione accetta l'ordine del giorno sospeso dell'onorevole Balsamo.

« La Camera invita il governo a studiare se e come si possa stabilire una tassa di esercizio sullo smercio degli spiriti e delle bevande alcooliche, onde col provento della medesima diminuire di una somma corrispondente la tassa di fabbricazione ».

Questo accordo è foriero di altri. L'onorevole Colombo avrà fatto la colomba, e forse si finirà prima di quanto oggi in principio di seduta si poteva credere.

Massimo se l'onorevole Doda, presidente della Commissione, ripiglierà il suo *ruolo* di Federico il Taciturno!

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha rinnovato per la terza volta la votazione a scrutinio segreto di sei progetti già approvati, essendo ieri mancato il numero legale.

Il senatore Arnaldi ha svolto la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui lavori parlamentari, rammentando le dichiarazioni fatte da questo l'anno scorso, e accolte con favore, ma di questi intendimenti, su cui non v'ha dubbio, non rimane che il buon volere. Conviene dire alcuni ostacoli insuperabili al conseguimento di questo risultato. Ricorda il molto lavoro fatto dal Senato, e i progetti che riposano ora alla Camera. Domanda se questa sia buona condotta dei lavori parlamentari. Chiede come il presidente del Consiglio possa armonizzare le sue intenzioni coi fatti.

Il ministro Crispi rispose che insiste nelle opinioni espresse l'anno scorso. Dà notizie sui progetti che stanno ora davanti alla Camera. Quanto alle sessioni brevi dice non essere necessario che si chiudano nel primo periodo di esse ed essere intenzione del governo che il Parlamento continui il suo lavoro fino al 20 luglio. Lodia la Camera che lavora assiduamente e spera il Senato farà altrettanto.

Replicò il senatore Arnaldi che il presidente del Consiglio non ha risposto alle sue domande; aggiunse il ministro che gli sembra d'aver risposto, e dopo altre osservazioni, si riprese il bilancio dell'istruzione pubblica.

Sappiamo che non vi è nulla di vero nella voce corsa della nomina dell'onorevole Morana a ministro plenipotenziario.

Il presidente del Consiglio dovrà forse conferire col presidente della Camera circa alla nuova sala, ma finora questa conferenza non è avvenuta; è quindi inesatto che durante un colloquio, a proposito dell'aula, si sia parlato tra loro della discussione della riforma comunale.

Il ministro dell'istruzione pubblica si è rivolto a tutte le Facoltà universitarie del regno per avere il loro avviso intorno al riordinamento delle Facoltà stesse.

Si dice che, appena avute le risposte, il ministro Biscaretti nominerà una Commissione a base parlamentare per esaminarle e fare una proposta per l'unificazione dei molti e confusi regolamenti ora in vigore.

Da Costantinopoli si telegrafano che la Porta offrirà alla Russia, come garanzia del pagamento della indennità di guerra, il decimo delle imposte di una sua provincia.

Il ministro delle finanze turco, Said pascià, sta preparando una lista dei redditi non ancora colpiti da sequestro.

Appena avrà preso una deliberazione, la Porta risponderà alla nota russa.

Abbiamo da Budapest che si mettono di nuovo in dubbio le voci di un prossimo incontro dell'imperatore Guglielmo coll'imperatore d'Austria. Al contrario, prendono sempre più consistenza le voci di una visita dell'imperatore Guglielmo allo Czar nel mese di luglio, e precisamente a Pietroburgo.

Abbiamo da Vienna che il recente articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* contro il *Pesther Lloyd* - il quale si era espresso in termini abbastanza vivaci sulla politica interna della Germania - ha provocato una imponente dimostrazione germanofila alle Delegazioni austro-ungariche.

Per desiderio dell'imperatore, il conte Kalnoky ha fatto delle dichiarazioni di amicizia alla Germania che rispondono all'opinione pubblica in Austria.

Anche al banchetto dato a corte, in onore dei plenipotenziari tedeschi, il conte Kalnoky manifestò vivacemente le idee espresse dal *Pesther Lloyd*

Il governo ha già provveduto in via d'urgenza perchè il guinzaglio non manchi fin d'ora a Massaua, e sia provveduto perchè vi sia in abbondanza nell'avvenire.

Si ha da Madrid, 28

« Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi, sotto la presidenza della regina reggente, venne firmato il decreto che nomina a cavaliere Gran Cordone del Merito Navale l'ammiraglio Bertelli, comandante la squadra italiana che visitò Barcellona alla inaugurazione di quell'esposizione ».

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 24 — È partito ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 27. — È partito il vapore *Lahn*, della Compagnia Fraissinet, diretto a Rio-Janeiro, Marsiglia e Genova.

GIBILTERRA 29 — Proveniente da Messina giunse e proseguì ieri per New-York il piroscafo *Fatalia*, della Navigazione generale italiana.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 29.

Malgrado la desistenza di Dermilède a favore di Wetter, i boulangisti della Dordogne respingono costui, e rivoteranno per Daronlède.

I repubblicani accusano il comitato boulangista di duplicità.

Parigi, 29.

S'è deciso che quattromila sindaci, i deputati e i senatori, si troveranno insieme a banchetto sul terreno della Mostra il giorno 14 luglio prossimo venturo, XCIX anniversario della presa della Bastiglia, festa nazionale della repubblica. È un'idea del ministro Floquet.

Parigi, 29.

Stasera si riuniscono i corrispondenti italiani per affermare l'appoggio che essi daranno al comitato per la gran Mostra dell'anno venturo.

Firenze, 29.

Gli elettori amministrativi accorrono al l'urna abbastanza numerosi. Caso nuovo per Firenze, vanno in giro bande su locali presedute da cartelloni recanti le liste dei candidati liberali.

Firenze, 29.

La *Figurina* di Luigi Nasor - rappresentata ieri sera dalla compagnia di Cesare Rossi all'Arena Nazionale - pur rivelando l'ingegno brillante dell'autore, vien giudicata da alcuni un lavoro di genere alquanto artificioso tanto per il concetto, che per la forma; da altri è considerata lavoro degno dell'autore di tante commedie che per molti anni tennero con onore il camp

La *Figurina* verrà replicata stasera.

Genova, 29.

Ieri sera terminò al tribunale militare un processo gravissimo di insubordinazione con vie di fatto contro due soldati appartenenti al reclusorio di Savona.

Gli imputati erano Malerba e Nicolò, due meridionali. Il primo per avere inferto un colpo di forbice alla testa del caporale Donato, uccidendolo; l'altro per avere istigato il Malerba al delitto.

Il Malerba, nell'interrogatorio, si confessò reo del delitto ascrittogli, allegando a scusa di essere stato provocato dal Donato che lo avrebbe schiaffeggiato.

Le risultanze del processo confermarono l'atto d'accusa.

Il tribunale condannò il Malerba alla fucilazione nella schiena; il Nicolò a venti anni di galera.

Assisteva molta folla.

BORSA DI PARIGI del 29 giugno.

	Apertura	Chiusura
3 Francese 3 0/0 amm. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp	92 92	92 97
» » 4 1/2 0/0	106 82	106 17
Rend. Italiana 5 0/0	90 —	89 —
Cambio sopra Londra	— —	25 26 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	9/16
Rendita Turca (nuova)	14 90	14 85
Banca di Parigi	772 —	775 —
Egiziane 6 0/0	415 5/16	415 —
Rend. Spagn. est nuove	72 3/4	72 90
Banca sconto di Parigi	— —	491 —
Credito Fondiario	— —	1455 —
Azioni Suez	2172 —	2172 —
Azioni Panama	315 —	315 —
Ferr. Nord e tronco	1010 —	1010 —

TELEGRAMMI STEFANI

GENOVA, 29. — Oggi, ricorrendo l'anniversario dell'incoronazione di M. M. la regina d'Inghilterra, le navi inglesi ancorate in questo porto fecero le salve d'uso.

Le batterie del porto risposero con venti colpi di cannone.

COSTANTINOPOLI, 29. — Oggi, sarà inviata alle potenze interessate la Nota che notifica loro la convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez.

PARIGI, 29. — Il presidente della repubblica, Carnot, ha ricevuto il generale Alvensleben, che gli sottrisse l'assunzione al trono dell'imperatore Guglielmo II.

Non fu pronunziato alcun discorso ufficiale.

Carnot dà stasera un pranzo in onore del generale Alvensleben.

BARCELLONA, 29. — Una discussione sorse fra un espositore francese ed una guardia municipale, che accusava il primo di vendere oggetti contrariamente al regolamento. L'espositore ingiuriò la guardia, che lo schiaffeggiò. Gli altri espositori francesi si gettarono sulla guardia, che, difendendosi, ferì varie persone. Gli espositori francesi chiusero le loro esposizioni e manifestarono l'intenzione di ritirarsi.

Si fanno pratiche per impedire che il conflitto abbia altre conseguenze.

BOLOGNA, 29. — Stamane, alle ore 11 45, proveniente da Faenza, giunse a Bologna la salma del tenente colonnello Putz. Le ricevettero alla stazione le autorità militari e civili, e la rappresentanza. Sul piazzale della stazione un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

A mezzogiorno il corteo si mosse verso la Certosa. Lo componevano le musiche militare e municipale, le Società militari, le rappresentanze delle varie armi, i pompieri e le autorità.

Seguivano il feretro carrozze cariche di fiori, fra i quali dei bellissimi donati dal reggimento delle signore bolognesi. Lungo le vie per le quali passò il corteo v'era molta folla. Alle case sventolavano le bandiere abbrunate. Il gonfalone del comune sventolava a lutto sul palazzo comunale.

Il corteo proseguì alla Certosa, ove il professor Panzacchi, in nome dei parenti e degli amici, celebrò la salma.

LONDRA, 29 — Il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della regina fu celebrato ieri in diversi punti del Regno. Gli uffici governativi rimasero chiusi.

Bonaventura Bavagna, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Società della Piccola Borsa di Roma

Capitale nominale L. 750,000
Versato . . . . . » 125,000

I Signori Azionisti sono prevenuti che a datare dal giorno 10 Luglio p. v. verrà pagato un acconto dividendo (esercizio 1887) di L. 4 per Azione.

La Cassa è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 11 pomeridiane nei locali provvisori della Società, Vicolo del Piombo, Palazzo Odescalchi.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FALLIMENTO MODESTI

Vendite all' Asta pubblica

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, sabato 30 giugno corr., proseguiranno le vendite all'asta pubblica delle rameria, argenteria, biancheria e mobili esistenti nell' *Albergo della Pace*, in via *Nazionale*, num. 3.

Gli oggetti rimasti invenduti nei giorni precedenti s'incanteranno a prezzo inferiore alla stima.

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dott. NORSA, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Secchi, Bastianelli, Bali, Bozzolo, Maggiorani, Mazzocchi e Marchiafava.

OLD ENGLAND
116, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER M.D., DDt. Dentista Americano

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'Italie Piazza Montecitorio, 147.

BANCA ROMANA
Capitale interamente versato, L. 15,000,000

Col 4 luglio 1888 sarà aperto il pagamento della Cedola 52 per il primo semestre dividendo 1888 sulle azioni della Banca stessa in lire venticinque per azione.

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)

J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario
ed perito commerciale Italia L. 15, Estero L. 25 (oro)
3 Ufficio delle Finanze, Ferrovie e Interessi
Roma, Piazza S. Silvestro, 27 ROMA

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

AVVISO.

I possessori delle Azioni Banca Generale sono avvertiti che, a partire dal 2 Luglio p. v., il cupone N. 10 sulle dette Azioni (1° Semestre Interessi 3 % L. 1888) in L. 0,45, sarà pagabile:

in Roma
» Milano
» Genova
» Firenze presso la Banca Generale
» Trieste » I sigg. Em. Fenzi e C.i
» Basilea » Morpurgo e Parente
» Zurigo » de Speyr e C.
» la Società de Crédit Suisse

Roma, 19 Giugno 1888.

LA DIREZIONE.

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F. lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Signor A. LEVERA, via del Corso, n. 308.

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a pochi distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Linea postale del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2e e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) il 5 e il 20 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Luglio e Agosto

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale M. MINGHETTI . . . partirà il 1 Luglio
» » PERSEO . . . » 15 »
» » ROMA . . . . » 17 »
» » MITO . . . . » [illegible]
» » ORIONE . . . » [illegible]
» » PARAGUAY . . . » [illegible]

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

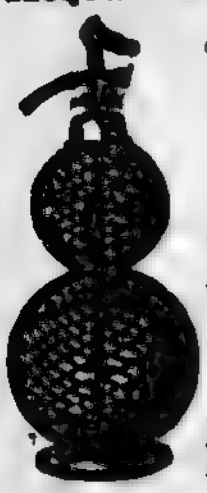
Vapore postale ROMA . . . partirà il 17 Luglio
» » GIAVA . . . » [illegible]
» » PARAGUAY . . . » 15 »

Linea Livorno-Napoli-Palermo-Trapani-Tunisi-Malta-Siracusa-Catania-Messina-Palermo-Genova.
Vapore postale GIAVA . . . . . partirà l'8 Agosto

Avvertenza importante — Si raccomanda ai signori passeggieri di spedire i loro effetti e mobiliare bagagli, specialmente come merce, qualche giorno prima della partenza del piroscafo, onde evitare ogni ritardo nell'imbarco, non essendo giunti in tempo opportuno.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA via XXII Marzo, 18, nonchè a tutte le Agenzie delle Società

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Sodа



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia L. 9
» » 2 » » 12
» » 3 » » 14
» » 4 » » 16

Si spediscono in [illegible] franco d'imballaggio e di porto sulla stazione [illegible] sifone.

A ciascun sifone [illegible] accessori e istruzione.

Dirigere domande [illegible] Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-378-79 Firenze via dei Panzani, 26

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere la pittura ad olio da vecchie e nuove pitture ad olio.
La Mordantia è di facile applicazione.
La Mordantia toglie in 3 ore la pittura più antica ed in 1 ora quella più recente e di minor spessore.
La Mordantia toglie le vecchie di grasso dai vostri operai.
La Mordantia leva le macchie di ruggine dalle [illegible] di ferro, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible] mori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità d'applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via dei Panzani 26

ROMA
ALBERGO DI MILANO
[illegible] di Montecitorio [illegible] vicino al Parlamento Conferenza. Ogni [illegible] Prezzi [illegible]
Prop. e Direttore [illegible]

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 287
Esposizione a mezzogiorno [illegible] vista del Golfo e del Vesuvio. Confortevole buon gusto [illegible] moderati.
Si fanno prezzi di pensione
Proprietario Giuseppe Ruggiero - Direttore

Fabbrica [illegible]
PELLI DA LETTO
DELLA PELLE
Specialità infallibile per la guarigione delle Piaghe e dei Reumi — L. 5 il vasetto, vaso grande L. 9
Depositi Parrucchieri Bologna, Firenze, Modena - Firenze, Lungarno Benvenuto - Genova, Farmacia Brusco e Bottone Luigi - Milano, Farm. Riva e Farm. G. Canetti - Modena, Fili Bazzani - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Amico, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gamberini Luigi - Pisa, car. Stefano Rossini - Portoferraio, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia Mazzoni Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Fabrega - Venezia, Farm. Pezzi
Deposito generale per l'Italia Stabilimento chimico di C. Donaver, Bologna

Macchina di Archimede
(TRIESDEUSE)
La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per quella segretta e guastarsi il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, pregio per cui le [illegible] Una sola mente, con una di queste Macchine, può fare i lavori di tre dei più esperti falciatori.
Lunghezza del coltello: Cent. [illegible] 25 — 35 — 45
Prezzi: L. 65 — 75 — 85
Imballaggio gratis
Dirigere le vostre domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

Grecce, Sedie, Tappeti in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
[illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

BAGNAROLE, capaci
Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

MACCHINE PER CUCIRE
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

QUANDO [illegible] pure qualche [illegible] per la vostra [illegible] cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

ECONOMIA
MOTORI A GAS OTTO
Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

L'consumo di Gas inferiore [illegible] garantito nel contratto d'acquisto — Oltre a 20,000 Motori in attività in [illegible] 300 in Italia
Prospetti e Prezzi correnti a gratis a
AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande urgenti
presso BRACHI, ENGEL & C.
TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO
Agente in ROMA, I. e EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71
GARANZIA ILLIMITATA

Bagni di Mare
HOTEL PENSION QUINTO
IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

PASTA MACK
Pasta Mack

Pasta Mack
Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 - in Firenze, via dei Panzani 26
DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunitevi e provvedetevene in tempo**

N. 1 da 1 gallone L. 30
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. [illegible]
N. 4 da 6 id. L. [illegible]
N. 5 da 9 id. L. [illegible]
N. 6 da 12 id. L. [illegible]

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50
Imballaggio gratis
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Stufer, Paiuoli, stampi per dolci, Lucerne, Colatoi ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via dei Panzani 26

U. F. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 121

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero di accordo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1 Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia — Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 18 per l'Estero — » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido Doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e conferire tale consistenza che risparmiano di passarlo al bozzimatore, prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto più bella, dura, l'acqua e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo cent. 45 per cartoncino di 1/2 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In ragione contro la cinta daziaria L. 1,50 la bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI
Forniti ori delle Reali Cantine
Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Firenze Theodoli) Firenze, via dei Panzani, 26 (Palazzo Carega).

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA
[illegible] per solo Lire 110
[illegible] tutte le [illegible] di Provvista dell'Italia [illegible]
La [illegible] Trebbiatrice è la più solida, [illegible] più facile a trasportarsi nelle località [illegible] macchine essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Azionata a forza di uomo, ed il suo prodotto [illegible] di [illegible] RE Risotto di grano all'ora
La [illegible] è premiata e si raccomanda per le piccole possidenze
Dirigere comande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379 — in Firenze, via dei Panzani, 26

COLLA
CEMENTO - CERAMICA
[illegible] e Vedro per staccare cuoi, porcellane, cristalli marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. [illegible] adoperare colla massima facilità. Questo cemento acquista [illegible] durezza del marmo
Prezzo del doppio flacone unito colla stessa cemento, Lire 10 Franco per posta, L. 7
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via dei Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare
IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zonnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

NUM. 178

FANFULLA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
via S. Pietro Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi esclusivamente alla Direzione del Giornale
e presso
l'Agenzia principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato 30 Giugno e Domenica 1° Luglio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Volendo incominciare la pubblicazione del nuovo romanzo con una doppia appendice, o non potendolo oggi per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani

I Misteri della Necropoli

DI

L. GOZLAN

CORRIERE POLITICO

Il progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendi, approvato ieri dalla Camera con 180 voti favorevoli e 91 contrari, è formulato dai tre seguenti articoli:

Art. 1. Fino a che non sarà provveduto con legge uniforme circa la inseguestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni dovuti per qualsiasi servizio pubblico non possono nè cedersi, nè essere sequestrati oltre il quinto del loro ammontare gli stipendi, assegni e pensioni dovuti dal fondo del culto, dagli economati generali, dai comuni, dalle provincie, dalle opere pie, dalla Cassa di commercio, dagli Istituti di emissione, dalle Casse di risparmio, dalle Compagnie assicuratrici di pubblici servizi ferroviari e marittimi.

Art. 2. Il sequestro o la cessione potranno estendersi al terzo, se si tratti di debiti, che il funzionario abbia incontrato con l'amministrazione da cui dipende o per cause derivanti dall'esercizio delle sue funzioni o di debiti per assegni alimentari dovuti per legge.

Art. 3. Le cessioni ed i sequestri anteriori alla presente legge che colpiscono l'intero stipendio od assegno, od una parte di esso maggiore delle indicate negli articoli precedenti, restano di diritto limitate al quinto ed al terzo, secondo le cause del debito.

L'eterno trattato risorge oggi trionfante nelle colonne del *Roma*. Il foglio napoletano preannunzia nel seguente modo questa Pasqua di resurrezione:

« Ho da buona fonte che oggi (29) saranno ripresentate al ministro di finanza qui a Roma le proposte del governo francese per una serie di commercio facendo le sole riformazioni, che vennero molto migliori delle precedenti; perciò le probabilità di una conclusione sarebbero cresciute. »

A conclusione avvenuta, preparerò di raccogliere in uno tutti gli articoli scritti in proposito per mettere al vaglio un documento di sorpresa. Le frasi per le quali passò non gli danno diritto a stento di meglio.

✂

Dalla *Riforma*:

« Il *Pungolo* di Napoli reca un dispaccio da Roma secondo il quale è destino contenuti le parole pronunciate da Crispi nella seduta di ieri (27) circa il scioglimento della municipalità, e che si può senza sfregio »

« Non si può ma saranno sfuggite a tutti. Visto che il presidente del Consiglio non ha detto nulla che s'avvicini a ciò che si telegrafa al *Pungolo* nè avea motivo o occasione di dire. »

Ho riferito questo breve articoletto, perchè l'osservazione del *Pungolo*, per istituzione giornalistica, s'è mostrata in molti altri particolari; ma se l'onorevole Crispi potesse discorrere con meno fega, non darebbe neanche pretesto ai dubbi, e alle insinuazioni.

Dal *Piccolo* di Napoli:

« Si assicura che l'onorevole Crispi, interpellato da alcuni deputati sui risultati della inchiesta compiuta a Napoli dal commendatore Conti, assicurò che agirebbe con energia, ma con calma, nell'interesse della stessa giustizia. »

Sopratutto calma: la giustizia con la calma vieno da sè.

Ho trascritto le parole del *Piccolo* anche per la amenità che danno a certi voli recondite le quali l'onorevole Crispi avrebbe contrattato per ottenere a Napoli elezioni amministrative di suo gusto, dando in prezzo l'abbandono dell'inchiesta Conti e dei conti relativi!

È un contratto lemmonio, e questo basta perchè non sia lecito accusarne un ministro.

* * *

E qui trova posto il programma direttivo delle prossime elezioni amministrative di Napoli.

È stato formulato nel Circolo elettorale permanente e dice:

« Considerando che le elezioni amministrative hanno assunto ormai un carattere eminentemente politico, che dall'esito delle stesse ove non rispondenti alle esigenze dei nuovi tempi potrebbe derivare grave iattura alla nazione che alla città di Napoli, che ogni privato interesse deve perciò essere immolato sull'ara della libertà e dell'unità della patria, delibera proporre all'assemblea di appoggiare con tutte le sue forze la lista schiettamente liberale ispirata a due altissimi concetti, all'accentuazione delle conquiste della libertà e del progresso, sinceri e rigorosa tutela degli interessi di Napoli. »

Meno quella accentuazione troppo vivace della politica, che corrisponde alla mania di salvare la patria a tutte le cantonate, si può dire: ben detto!

Purchè, poi, al detto risponda il fatto...

Viaggi principeschi.

Se ne parla forse per abitudine estiva, e in ogni modo, i giornali più autorevoli si astengono dal confermare o dalle smentire.

A Vienna note il silenzio che la *Presse* ed il *Fremdenblatt*, fogli ufficiosi, mantengono sul conto che dovrebbero avere i due imperatori di Germania e di Austria-Ungheria.

Quanto al viaggio di Guglielmo II a Pietroburgo, oggi si afferma che l'incontro fra i due sovrani di Russia e di Germania avrà luogo in un porto, o in alto mare, per ragioni di opportunità e di neutralità.

Osservo del resto che a Berlino questo appuntamento ai poeti trova molti increduli.

La *Nati nel Zeitung* pubblica una corrispondenza da Vienna, in cui si dice che nei circoli ufficiosi d'Austria-Ungheria furono accolte molto favorevolmente le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo relative alla Russia.

La corrispondenza afferma che anche l'Austria desidera mantenere relazioni amichevoli colla Russia non avendo essa alcun motivo da deplorare il periodo in cui i tre imperi erano strettamente legati dai vincoli di amicizia.

Non è stata l'Austria che si è staccata dalla lega, bensì la Russia che si è ritirata.

Si comincia già a cercare chi ha primo rotto l'amicizia, segno evidente di pace prossima.

Un dispaccio da Vienna 27 al *Fanfulla*:

« Il conte Waldersee generale germanico, si fermerà ancora un paio di giorni a Budapest, indi ritornerà a Berlino. Si dice però ch'egli sarà di ritorno in Austria all'epoca delle grandi manovre, per prendervi parte, anche quest'anno come capo dell'imperatore. Questo ogni modo militari, che spiegano il soggiorno prolungato del Waldersee a Budapest, sono ispirati al pubblico. Si è, infatti, che si completano il patto d'alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania ».

Il fatto su cui non ci sono dubbi politici francesi della commedia vera e propria: *Tartufe in famiglia*.

Secondo la *Justice*, il Conte di Paris fece dire al duca d'Aumale, come capo della famiglia, si opponesse al matrimonio con la contessa Olry. Ecco già data della bocca defunta e una maggiorana della casa.

Avverto che, al dire del *Figaro*, il matrimonio par che sia già celebrato.

Matrimonio segreto. E così la commedia vecchissima diventerebbe il celebre melodramma di Cimarosa.

Don Peppino

GIORNO PER GIORNO

Pé pepepé! Pé pepepé! Pé pepepé!

La prima intimazione della *Tribuna*.

« Noi non domandiamo che le ferrovie non si facciano. Domandiamo solo che per esse si spenda quel che è giusto e quanto di spendere, null'altro. E lo domandiamo, si noti, al più ragionato dei ministri, al l'onorevole Saracco che ha predicato per anni l'austerità in finanza, e cui non ci sarebbe nessuna ragione di tollerare al governo se, chi non ne divide le opinioni politiche, non avesse almeno il compenso di credergli un buono e severo amministratore. »

S'intende che chi non divide le opinioni politiche dell'onorevole Saracco è la *Tribuna*, e non l'onorevole Crispi, che non sarebbe entrato con lui nel gabinetto.

E s'intende pure che ora non potrebbe tollerare l'onorevole Saracco al governo è sempre la *Tribuna*, che reclama da lui in compenso della condiscendenza con cui lo tollera, una amministrazione buona e severa più di quella dell'onorevole Bacarini, cui la *Tribuna* perdonava molto, perchè si sanno molte.

Ma onnipotenti Dei, dimmi voi che cosa è nel governo questa *Tribuna* che non tollera i ministri se non pensano a modo suo, e lancia le sue intimazioni all'onorevole Saracco con l'ordine di disperdersi?

* * *

Tutto il mondo è paese.

È presentata alla Camera francese, e malgrado l'opposizione del ministro Goblet, una mozione Pugs.

(Pugs, nel gergo dei collegi in Francia, è quel disgraziato parlante che accompagna i collegiali a passeggio e li sorveglia nelle camerate).

Il Pugs della Camera, dunque, ha fatto invalere la massima che la Commissione del bilancio non possa dilaniare se non in numero almeno di due terzi dei suoi membri.

In questa sessione d'esami il ministero francese è stato bocciato due volte. E al ribocciamento provvede il Senato a mezzo del ministro guardasigilli con l'ordine del giorno Béral.

Rimando il lettore ai dispacci d'oggi che sono abbastanza eloquenti.

Non si crede tuttavia che i due ministri rassegneranno alla loro carriera. A novembre i due bocciati hanno tempo a dare gli esami di riparazione.

* * *

La vedova Nauendorf è morta in Olanda, ed è stata seppellita nel cimitero della città di Breda.

Pare una cosa da nulla... un anonimo necrologio da inserire a pagamento per fare le veci della solita lettera di partecipazione. Ma la vedova Nauendorf, quando era viva, si firmava *Principessa vedova di Borbone;* e l'atto di morte di suo marito è registrato in Olanda, nell'anno 1845, colle indicazioni seguenti: « Carlo Luigi di Borbone, duca di « Normandia, nato al Castello di Versailles « in Francia il 27 marzo 1785, figlio di « S. M. Luigi XVI Re di Francia, e di « S. A. I. e R. Maria Antonietta, arciduchessa « d'Austria, Regina di Francia, ambidue morti « a Parigi », ecc. ecc.

Si tratta dunque della vedova di quel Nauendorf, orologiaio, che sostenne sempre di essere il figlio dell'infelice Luigi XVI, che in tal qualità fu riconosciuto da molti familiari della Corte di Francia al quale s'interessarono eminenti personaggi, da Nodier di Saint-Hilaire a Chateaubriand, da Mme Romieu a Jules Favre; e che fino alla morte protestò dinanzi ai tribunali francesi la diversità delle sua qualità e dei suoi nomi.

L'ultimo di questi processi, discusso a Parigi nel 1874, rimarrà celebre per l'intervento appunto di Jules Favre, che a sostegno degli eredi del Pretendente pronunziò una delle sue più splendide orazioni.

La causa fu perduta, i Nauendorf respinti come impostori; ma nessuno quella sentenza designò tutti i dubbi; e anche adesso le autorità politiche e amministrative dell'Olanda hanno permesso che la defunta vedova Nauendorf sia registrata negli atti di morte come Giovanna principessa di Borbone, vedova del Duca di Normandia.

Una strana romanza, o una più strana storia ha dunque avuto termine nel cimitero di Breda.

* * *

Il *Secolo* annunzia che « a Bologna nella prima decade del giugno del 1888 si aprì giunò la splendida ricostituita il faro degli Stati Uniti europei ».

Naturalmente si tratta di una scintilla rettorica che si spriginò istantaneamente per accendere il non meno rettorico faro degli arrettorici Stati Uniti europei.

Tutto questo ammasso di rettorica è stato fatto per dire che a Bologna gli studenti francesi tedeschi e italiani si sono abbracciati fraternamente « ispirati dalla scienza, dalla libertà e dall'umanità. »

Tutto ciò sarebbe bello, rettoricamente parlando, se gli studenti francesi, di ritorno a Parigi, non avessero dichiarato solennemente che non pensarono mai di abbracciare i Tedeschi, e che anzi dopo il grido di questi: *Viva la Francia!* dissero di non potere rispondere con un *Viva la Germania!* I Tedeschi dal canto loro arrivati a casa hanno dichiarato che non hanno pensato mai di gridare: *Viva la Francia!*

Ecco, dunque, il faro bell'e spento, e gli Stati Uniti europei ritornati nel buio.

Peccato!

Mi vede che l'articolo del *Secolo* è stato scritto parecchi giorni addietro, quando, cioè, non era ancora giunta per telegrafo la dichiarazione degli studenti parigini e dei Tedeschi.

* * *

Dice, poi, il giornale franco-milanese che « il patto di fratellanza dei popoli acclamato a Bologna, rinnoverassi l'anno venturo a Parigi sulle rovine della Bastiglia. »

Ecco, dirò: mi pare cosa alquanto difficile *rinnovare* un fatto che non ha avuto luogo; ma lasciamo correre, e passi la *rinnovazione* sulle rovine della Bastiglia.

Il guaio sta nelle suddette rovine. Dove si anderà a pescarle?

Il terreno sul quale stava la Bastiglia venne convertito in una bella piazza, e in mezzo alla piazza sorge la *Colonna di Luglio*. Di rovine neppure l'ombra!

Ma forse quelle sulle quali l'anno venturo i popoli andranno a rinnovare il patto, sono rovine rettoriche.

E allora non ho più nulla a dire.

* * *

Apro il *Figaro* d'oggi e in seconda pagina trovo un *entrefilet* che comincia non giocate parole:

« *Prenez le perroquet gabbato le santo.* La *République française*, ecc. ecc. »

Proprio vero: non c'è caso che un giornale francese possa citare una parola italiana senza metterci lo sproposito di rigore.

Vedete un po' la differenza fra un paese e l'altro. In Italia se uno si accinge a parlar francese, al menomo sproposito di pronuncia, fa ridere tutti coloro che lo stanno ad ascoltare. Un italiano non perde nulla del suo credito, è vero, non sapendo altra lingua che la sua: gli è permesso anzi parlarla male e scriverla anche peggio, nessuno gliene chiede conto. Ma appena si accinge a parlar francese o inglese o tedesco trova subito una quantità di brave persone pronte a fargli sapere che è obbligato a parlar bene.

In generale, inglesi, francesi, tedeschi, si curano ben poco di parlare o di scrivere bene le lingue altrui; ma mettono grande impegno a parlare e scrivere bene la propria.

In Italia si fa a rovescio... Mi ingannerò; ma mi pare che gli stranieri abbiano in questo più buon senso di noi.

Il nipote di Ponson du Terrail.

Un giornale francese annunzia che il nipote del famigerato romanziere pubblica il suo primo libro intitolato *Au village*, note d'amore e odio.

Il giornale aggiunge:

« *Rien qui rappelle Rocambole!* »

Lo credo, tanto più che i primi lavori dello zio stesso non avevano nulla che facesse presentire *Rocambole!*

Ma il povero Ponson *senior* era predestinato al genere di romanzi, che gli fu poi così lautamente pagato dai giornali e dagli editori parigini.

Una volta che aveva voluto abbandonarlo ritornando al genere con cui aveva esordito, se ne trovò male: e si dovette rassegnare al suo triste destino che era di scrivere dei romanzi chilometrici a tant'era la linea.

Infatti presentando una novella a un giornale letterario, di cui era capo il direttore, se l'era veduta respingere senza misericordia.

Il romanziere difendendo il rotoletto si accorse che la sua novella non era stata neppur degnata di uno sguardo. Il nodo del mistero che la legava era intatto.

— Eppure « scrivendo » mi era costata più questa novella che tre o quattro de' miei soliti volumi!

E tornò malinconicamente al suo lavoro ordinario e ai suoi rotoletti in cui anche i monosillabi gli erano pagati una lira.

Qualche volta provò anche a lui di guadagnare troppo con un tratto di penna, e ci aggiungeva qualche altra parola proprio per scrupolo di coscienza.

Questo scrupolo gli dovette suggerire quel tratto che fece il giro dei giornali umoristici:

« — Ah! cadavere il conte in portoghese »

* * *

La *Lombardia* annunzia in cronaca l'arrivo del dottor Mackenzie a Milano ed aggiunge:

« Era accompagnato dalla bellissima giovane sua figlia, un tipo perfettamente meridionale, e da suo figlio, un giovanotto di tipo perfettamente anglosassone ».

E il dottor Mackenzie, domando io, di che tipo è?

La *Lombardia* si dice soltanto che il dottor Mackenzie è in tempo di mezza età.

Così abbiamo tre tipi: la figlia, tipo meridionale; il figlio tipo anglo-sassone; il padre tipo di mezza età.

E ce n'è anche un quarto: il cronista della *Lombardia*, che deve essere un bel tipo anche lui!

* * *

All'Università.

Il professore all'esaminando:

— Ebbene, non rispondete?... la mia domanda vi mette in imbarazzo?

— Oh! non è la domanda... pur troppo è la risposta.

Un Fanfullaro

A BERLINO

BERLINO, 29 — Il *Reichsanzeiger* pubblica caldissimi ringraziamenti dell'imperatore alle numerosissime partecipazioni di cordoglio giuntegli da tutte le parti della Germania, dal resto dell'Europa e dai paesi interoceanici in occasione della morte del suo augusto padre. L'articolo relativo termina dicendo che l'imperatore si sforzerà, al pari dei suoi avi, di aumentare il benessere del paese mediante il lavoro pacifico.

BERLINO, 29. — La *National Zeitung* dice che il convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar avrà probabilmente luogo fra il 10 ed il 15 luglio. Se ne ignorano i particolari.

Si considera come abbandonato il progetto d'incoronazione a Koenigsberg dell'imperatore Guglielmo come re di Prussia.

DALL'EGITTO

Cairo, giugno.

Il nuovo capo del gabinetto egiziano si chiama Riaz e non Riza, come ho visto detto nei dispacci e nei giornali italiani. È quel Riaz che fu già ministro e presidente del Consiglio parecchie volte, che fu fatto deminuire da Arabi e che disse una volta: « *les Italiens sont des mendiants* ». Del resto uomo di valore, intelligente attivissimo, dottissimo, buon capo di governo insomma in tempi normali. Lo si pretende onesto, ma la sua specialità è il rappresentare il nazionalismo ed il patriottismo, due termini che vanno intesi in senso molto lato perchè politicamente qui non hanno base. In Oriente l'unità elementare dello Stato è la tribù, non la terra; quindi mezzo di aggregazione sociale un elemento morale come la religione o la guerra, non la patria nel senso europeo. L'unico modo di intendere il patriottismo qui è lo stesso che prevale in Francia ora: « fuori lo straniero »; non lo straniero conquistatore o tiranno, ma lo straniero che lavora e che mangia il pane del paese.

Riaz non è però così volgare e sciocco: il suo patriottismo consiste nel credere che l'Egitto sia abbastanza avanti per potere fare da sè, opinione che non dividono le persone competenti.

Intanto ha fatto promesse una cosa bella. Avvicinandosi la stagione estiva e gli sbalzi fenomenali di temperatura che hanno creato un malessere generale facendo temere lo scoppio di qualche malanno, ha dichiarato che farà mettere le città dell'Egitto in tale stato di nettezza quale mai si è visto. Magari!

✂

Sulle cause della crisi scoppiata come una folgore a ciel sereno, si mantiene il più scrupoloso silenzio, ed i commenti quindi agguantano della più bella e indovinare. Chi la dice nata da un diverbio vivo avuto da Nubar col vicerè, nel quale quegli avrebbe nelle risposte oltrepassato il limite delle convenienze; chi lo dice nato da contrasti avuti col comitato finanziario a proposito di certe riforme volute e sostenute da Nubar, promesse dal comitato e poi lasciate in asso; chi asserisce che Nubar s'aveva piene le scatole e che colse la prima occasione per farsi mettere fuori. Per me, premesso ed ammesso che in Egitto il governo non è padrone del fatto suo, non v'ha che a cercare chi può avere pronunciato il *quos ego* per trovarvi la radice d'ogni grave mutamento.

Il signor Baring, ministro d'Inghilterra al Cairo, è un politico della scuola di Lord Dufferin, meno la genuina eleganza del dire e del fare. Sir Baring aveva già fatto avvertire Nubar che certe velleità d'indipendenza non gli piacevano: vi ricorderete che l'anno scorso ve ne scrissi in proposito, quando Nubar si recise di andare a Londra, nell'idea di provocare il « fuori lui o fuori lo ». Sono restati tutti e due, ma il coccio si è rotto contro il bronzo. Ecco tutto.

Altri pellegrini tirano in scena Mektar Ghazi, alto inviato del sultano. Che cosa seguita a fare costui? Perchè rimane al Cairo? Perchè nell'apparenza ostenta di fare il Micawber? Gatta ci cova! È lui che ha fatto il colpo! È dietro questo verranno grandi novità! L'Egitto, furbo, ha battuto l'Inghilterra! Gli *inglesi* se ne andranno: Ismail riacquisterà il trono vicereale, e gli Europei, ed è ciò che preme, torneranno a scappare! Lasciamoli dire.

><

Ma sarà bene che il nostro governo non si contenti di dormire, sapendo che c'è un nuovo ministero incaricato della felicità dell'Egitto; ma si occupi di questioni che sono in corso e che mantengono seriamente la nostra borsa.

La Riforma, la famosa Riforma giudiziaria, non soddisfatta delle belle prove fatte e della vita tollerata che mena, ha escogitato un colpo di stato: vedendo che nessuno si occupa di lei, e che la si subisce come un male irreparabile, ha pensato di fare qualche altra cosa per far parlare di sè, e si propone di crescere i diritti giudiziari. Questi diritti sono già così enormi che nel campo limitato della sua giurisdizione (le sole obbligazioni) producono quanto basta per coprire le spese degli enormi stipendi dei giudici e delle misere paghe degli impiegati, ecc., e lasciano ogni anno un fondo considerevole. Non le basta che la giustizia, la quale dovrebbe essere gratuita, faccia già le sue spese e lasci delle economie? A chi ed a che gli aumenti? Per farsi... benedire?

Il governo poi tira via dritto nel suo progetto di tassa di bollo e patenti. In questi momenti nuove tasse sarebbero un vero colpo mortale per le colonie, le quali menano già una vita stentata assai: è un errore il credere, come si fa in Europa, che gli Europei

qui non paghino dazio: la dogana, che è la rendita più forte dell'Egitto, è tutta pagata, si può dire, da Europei importatori ed esportatori: il dazio consumo, le tasse sugli immobili, i diritti giudiziari, ecc. Aggiungete che per tutte queste tasse l'Europeo riceve in cambio poco o nulla, dacchè egli deve pensare per conto suo alle scuole, agli ospedali, alla beneficenza, alla sicurezza, mantenendosi dei *cafès*, in Alessandria anche alle strade, e tutto ciò per contributi volontari, oltre le tasse; mentre poi tutto il movimento commerciale devesi agli Europei.

A giusta ragione si commossero quindi i corpi morali di Alessandria, specialmente la Società degli importatori, la Camera di commercio, i notabili di ogni ordine e presentarono al conte De Martino, console generale decano, un memoriale in cui è detto che se per pagare gli interessi del debito pubblico si borseggiano è necessario imporre sacrifici alla popolazione, si aspetti un momento migliore. Naturalmente siccome i governi europei sono abituati a ridere sulle nostre ingenuità, non se ne farà nulla, ma in tutte queste questioni egiziane io ho la ferma convinzione che riderà bene chi riderà l'ultimo.

><

Come in Europa ed in America i giornali di estate, a corto di notizie, tiravano fuori il serpente di mare, così qui c'è sempre pronto qualche aneddoto straordinario o qualche miracolo per eccitare la curiosità dei lettori. Chi ne fa le spese ora è un Cagliostro arabo, il quale pretende di vivere da cento cinquanta d'anni, col semplice rimedio di morire sei mesi ogni sei anni! è un bel vecchio di sessant'anni intelligente e poliglotta. Dice di avere imparato l'inglese al tempo di Buonaparte, e di avere conosciuto Marco Polo: dice di esser morto e risuscitato più volte nelle Indie e produce certificati. Insomma, questo originale, di cui si ignora il movente, ha destato talmente la curiosità e l'ammirazione, che, sapendo come in Oriente è beato chi non ha storia, si è rifugiato nei villaggi.

Del resto, le morti e risurrezioni nell'India di santoni e fakiri sono cose fuori di dubbio. Ignorasi ancora il segreto del giuoco, ma è attestato da persone degne di fede che degli individui con tutti i caratteri della morte apparente comparsi all'ora indicata e sepolti non solo secondo il rito, ma con tutte le cautele volute da un esperimento ordinato dai raya, cioè involti entro nel lenzuoli, casse inchiodate e suggellate, profondità rilevante, semina di erbe e fiori stesciuti sulla fossa, dopo quindici, dopo quaranta giorni, dopo sei mesi, levati dalla tomba riacquistarono la vita... che certamente non avevano mai perduta.

Oh! se ci fosse il modo di morire a voglia e di risuscitare, che bazza! Io non risusciterei che allorquando uno zio di America mi lasciasse qualche milione. E voi?

Domani

I MISTERI DELLA NECROPOLI

DI

L. GOZLAN.

Romanzo drammatico che interessa straordinariamente i lettori fino dalle prime appendici.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 29 giugno.

Oggi Bologna rendeva solenni e splendide onoranze funebri alla salma del suo cittadino tenente colonnello Emilio Putti, morto a Massaua. Il corteggio sfilava con tutte le associazioni cittadine alla testa, un battaglione di fanteria, le autorità governative e municipali, le rappresentanze dell'esercito (fra cui quella del 4° reggimento bersaglieri comandato dal colonnello Oreste Baratieri) e un numero infinito d'amici, di conoscenti della famiglia Putti, di popolo d'ogni età e condizione; sfilava per le vie Indipendenza, d'Azeglio, Carbonesi, Barberia e Santo Stefano alla Certosa. Chiudevano la marcia il cavallo dell'estinto, in gramaglie, un carro carico di corone e una fila innumerabile di carrozze. Dalle finestre piovevano fasci di alloro e quercia sul feretro. Imponente e mesto spettacolo, con sempre vivo e sensibile dell'infausta pietà che sollevò, or son due anni, la nuova della morte del valente ufficiale, cui sorrideva la certezza di una brillante carriera. Prova che neanche dopo molto tempo Bologna, sempre amorosa e gentile, non dimentica i benemeriti suoi figli.

Rano.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LERI = LIRA = REAL = RETE = ALI = RENTI

LIBERTÀ.

Parola a rombo.

— Mi compiti in libellula e in gelosi.
— Denominai Scaligeri famosi.
— Io rendo un gran servigio a' panattieri.
— Il ai dico fra breve a Monacalieri.
— MI HA DA MESSO AL MONDO UN PRINCIPE ORE-(SCALCHI.
— Collega lo son di Roux, di Minicucchi.
— Manicolo e so friggere polpetto.
— Indosso ci han le quaglie, le civette.
— Son sempre stato duplice in Mancini,
e in... cinque o sei minuti m'indovini.

DAI PORTICI DI PO

La festa degli alpinisti.

Torino, 29 giugno.

I centenarii si sono festeggiati: nulla o dierna manca festaiuola si è trovato che una esultanza secolare era una gazzarra troppo limitata, e quindi si sono inventate le commemorazioni quinquagenarie, e poi quelle che non abbracciano che quarti di secolo: anzi si è fatto di più, ed abbiamo dei comitati permanenti per festeggiare ogni anno con grande pompa di manifesti, di viaggi con riduzione ferroviaria, di riunioni a tavola, di telegrammi alle autorità costituite qualunque genere di avvenimento giocondo o funesto esso si sia.

È naturale che, data questa moltiplicazione di festività a solo beneficio degli albergatori ed a sfogo novantanove volte su cento della vanità dei promotori, sia assolutamente scemato l'interesse che il pubblico dimostra per queste solennità di sodalizi.

Questa è una delle ragioni per le quali dal Piemonte, che è come culla della libertà nazionale, la favorita per la coltivazione di queste celebrazioni a base di simposii, raro volte vi ho scritto di queste funzioni. Ma appunto per ciò sono lietissimo oggi di mandarvi qualche nota sulla festa degli alpinisti, perchè questa è veramente una eccezione sotto l'aspetto dell'interesse generale che suscita, del modo col quale fu organizzata e col quale si svolse.

><

Il Club alpino compie quest'anno il venticinquesimo dalla sua fondazione, ma non ha bisogno che alcuno ne glorifichi le imprese, che sono scritte negli annali della scienza, della civiltà, della beneficenza.

Chi voglia leggere un libro di fatti veri, per persuadersi come una idea quando risponde ad un bisogno possa rapidamente tradursi in atto e dare risultati non preveduti, dia una scorsa alla *Cronaca* pubblicata in questa occasione dal signor Cainer, redattore delle pubblicazioni del Club alpino, e rimarrà sorpreso più che ad una fantastica narrazione del Verne.

Le Alpi, nostra difesa e nostro vanto, fonti di *robur* e di *virtus*, come diceva ieri sera l'iscrizione dell'arco di trionfo al Monte dei Cappuccini, rimasero per secoli senza che nessuno quasi badasse loro, altrimenti che come *a schermo della straniera rabbia*, ma ormai sono diventate le *sport* più audace e salubre, il più simbolico rinforzo dei caratteri, l'esercizio più gagliardo e che più eleva la mente, la fonte di godimenti immensi che provati una volta non si dimenticano più.

Il Club alpino queste cose non le ha avute, le ha divulgate, le ha messe all'ordine del giorno: il merito non è piccolo, e giustizia vuol essere resa ai primissimi che idearono l'attuazione della società, Sella e Gastaldi, ed a chi la protesse bambina, il primo alpinista d'Italia che portò la bandiera nazionale sulle più alte vette, al Gran Re cacciatore.

><

Un solo cenno della *Cronaca* più eloquente di qualunque commento. In venticinque anni, per opera e merito del *club* e dei suoi membri, furono salite da *italiani* 205 cime vergini delle Alpi: costruiti 50 ricoveri ed altrettanti sentieri: fondati 10 osservatorii meteorologici: pubblicate riviste, guide, carte, illustrazioni di ogni genere delle montagne, e nessuno può veramente estendere quante centinaia di migliaia di lire furono spese in opere di beneficenza, e a quanto ascende il guadagno delle piccole industrie di montagna, prima quasi ignorate ed ora in via di rapido aumento.

><

Le feste presenti furono ieri iniziate appunto coll'apertura della *esposizione alpina* al Monte dei Cappuccini. Veramente una esposizione già vi era, ma in locale molto ristretto: ora il municipio concesse un altro salone lungo 20 metri, largo 7 ed alto 10 metri, e l'esposizione disposta con ogni comodo, ed ampliata straordinariamente, riesce spettacolo attraente ed interessantissimo.

Quanto ha tratto alle montagne, ha il suo riflesso in questa mostra. Le collezioni mineralogiche, entomologiche, zoologiche, botaniche, si alternano colle carte orografiche, coi panorami, coi *vitrici* colle fotografie, coi modelli di ricoveri alpini colle stoffe, coi merletti, cogli utensili di casa, coi panieri, cogli strumenti di agricoltura, coi *fa bisogno* degli escursionisti, colle *gerle* coi lavori in treccie di paglia, con ogni sorta infine di lavori utili, esclusivi prodotti della montagna.

La *messa in scena* poi cioè la disposizione, è veramente studiata con gusto, e la decorazione, tanto del nuovo salone che delle altre sale, è splendentemente variata ed artistica, merito speciale del socio Alessandro Baldauino, il valentissimo pittore che ritrasse, oltre allo stemma ed agli emblemi del *club*, una completa collezione di *figurini* dei costumi delle nostre montagne in grandezza naturale, e un *tableau* dopo al *club*.

><

Certo è che ora la *vedetta alpina* colle sue preziose collezioni, una attrattiva nuova e reale per la nostra città.

Ed ottimamente si espresse a questo proposito il sindaco Voli, sempre lindo e fortunato oratore, ringraziando a nome di Torino l'ottimo ed attivo cavaliere Martelli, presidente della sezione torinese, che fece con garbo e cortesia squisita gli onori del *club* a S. A. R. il duca d'Aosta che rappresentava la Maestà di Re Umberto, ed a tutti gli intervenuti, e che nel suo discorso ricordò molto opportunamente le benemerenze dei suoi predecessori.

><

Del resto, ieri fu una gara di cordialità e di cortesie agli alpinisti di Torino ed ai numerosi rappresentanti le *sezioni* per parte di tutti, del municipio che li accolse colla musica municipale, del signor Quaglietti proprietario del piroscafo *Angelo Brofferio* che volle trasportare gratuitamente tutti gli invitati al pranzo sociale al padiglione del Sogno, della Società Esperia, dove gli argonauti-alpinisti approdarono, che volle offrire un *vermouth* in aggiunta a quello od a quelli molto copiosamente tracannati già al Monte da dilettanti-alpinisti o da certi pseudo-giornalisti che non appaiono se non dove c'è da mangiare e da bere.

><

Stamane alle nove ebbe luogo al castello del Valentino lo scoprimento della lapide posta dal municipio a memoria della fondazione del *club*.

Dettata dall'assessore Severino Casana, la lapide suona così:

In questo castello
Già luogo di delizie
Festoso ritrovo per regali nozze
Testimone di composte civili discordie
Dopo fortunose vicende
Sapiente palestra
Per l'applicazione delle matematiche discipline
Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi
Il XXIII ottobre MDCCCLXIII
Fondavano il Club Alpino
e
Con fatidico motto
Additando le alte cime dei monti
La gioventù nostra
Incitavano
A nobili e gagliarde imprese

Dopo cinque lustri di prove egregie
Del Club Alpino italiano
Il municipio di Torino
Q. M. P.
Il XXIX giugno MDCCCLXXXVIII

Funzione ottimamente riuscita, come era stata egregiamente disposta dal cav. Martelli e dal Comitato delle feste.

Tema dei discorsi: Glorificazione di Quintino Sella e di Bartolomeo Gastaldi.

Discorso *primo* del sindaco Voli, il quale veramente ha una continua felicità di fare variazioni sul tema con facondia inesauribile.

Discorso *secondo* dell'onorevole Lioy, un po' diffuso se si vuole, ma applaudito ancor esso e meritamente.

Discorso *terzo* estemporaneo dell'onorevole Chiaves in qualità di « numero uno » dei soci fondatori del Club Alpino, ai quali è stata consegnata una medaglia: e discorso — superfluo aggiungere — pieno di *verve* e di cuore.

Discorsetto *quarto* dell'ingegnere Reyand, quale rappresentante la scuola d'applicazione degli ingegneri che riceve in consegna la lapide.

Discorsetto *quinto* dell'ingegnere Zannoni Bianco, a nome della Società meteorologica italiana.

Firma dell'atto, musica della fanfara dei pompieri che facevano servizio d'onore, *ça va sans dire* con un ringraziamento generale alla direzione del *club* che sa sempre far benissimo le cose.

Ippolito

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Nazionale.

La rappresentazione a beneficio del bravo tenore comico signor Corruccini avrà luogo stasera col *Papà Martin*. L'artista benefiziato canterà la celebre aria del *Don Checco*.

⚔ Teatri fuori di Roma.

Una cartolina da Firenze.

« La seconda recita della *Figurina* di Luigi Suner è finita ieri sera tra gli applausi che hanno chiamato tre volte attori e autore al proscenio. Tanto vale il dirvi che la replica è riuscita anche più completamente della prima rappresentazione. Ed era naturale.

« La *Figurina* consta di un atto solo, arditissimo nel concetto, perfezionatissimo nella fattura. V'ha in scena una sola parte, intorno alla quale gira l'azione, e che ne determina la catastrofe; e un marito e un'altra donna, rivestito dalla moglie, fa ringiovanire per lei le concupiscenze di un amore ascoltato. Insomma, materia rischiosa, per maneggiare la quale ci è voluto tutta la delicatezza di forme, tutto lo scrupoloso di linguaggio, che fanno del dialogo di Luigi Suner un *marivaudage* finissimo e prezioso.

« Ora quella forma, quel dialogo, contrastano singolarmente con il dialogo e colla forma brutali, naturalisti, che oggi sono di moda. Bisogna rifarci un po' l'orecchio. È come un richiamo alla gentilezza passata. Ma, tutto il ghiaccio, il successo è sicuro, e gli applausi della seconda sera lo dimostrano all'evidenza. »

⚔ A Torino ha avuto ottimo successo un nuovo dramma storico in quattro atti, *Carlo... nel Lazio*, del signor Antonio Delle... questo dramma svolgesi a Pisa. L'azione di... Carlo VIII in Pisa, al tempo della calata di... Italia.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9 1/4), Papà Martin — **Quirino** (ore 9 1/4), I domino rosa — Le nozze amorose, ballo — **Manzoni** (ore 8), Giulietta e Romeo, vaudeville — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e strumentale tutte le sere. **Luce elettrica.**

ROMA

30 giugno.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Ruscipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 28°.

Temperature massime del 29 giugno, superiori ai 30°:

Palermo 34,6 — Cagliari 34,6 — Brindisi 32,5 — Siracusa 32,2 — Bari 30,1.

⚔ Arrivi e partenze.

S. A. il duca d'Edimburgo partì ieri sera appena terminato il pranzo reale, per Firenze e Spezia.

La contessa de Mouy, ambasciatrice di Francia, partirà domani sera per Firenze e Parigi.

Il signor Gérard dell'ambasciata francese è partito per Parigi.

⚔ Al Quirinale.

Il servizio di Corte per il mese di luglio è così stabilito:

Casa militare del re: aiutanti di campo generali: prima quindicina maggior generale Abate, seconda quindicina comte'ammiraglio Ascinni — Aiutanti di campo: capitano di fregata cav. Chigi dal 1° al 10, tenente colonnello Canera di Salasco dall'11 al 20, tenente colonnello Costantini dal 21 al 31 luglio.

Casa civile: maestro delle cerimonie di servizio commendatore Pompeo Carafa dei duchi di Noia, di sotto servizio il commendatore Simone Peruzzi, a disposizione il commendatore Lotteringo Della Stufa.

Casa di Sua Maestà la Regina: dama di servizio, duchessa di Sartirana; gentiluomo, conte Zeno.

⚔ Ricevimento reale.

Sua Maestà la Regina ha ricevuto oggi la valentissima pianista signora Zilda Perini-Stacchini, che ha eseguito vari pezzi di musica antica e moderna, con tale felicità di tocco e con una così squisita espressione da meritare i più caldi elogi di Sua Maestà; la quale ha esternato alla artista il vivo desiderio di risentirla.

I nostri rallegramenti alla valorosa pianista.

⚔ Buona notizia.

Annunciamo con piacere che le notizie della salute dell'onorevole Correnti sono alquanto migliori di quelle dei giorni scorsi.

⚔ Alla Consulta.

Dalle 4 alle 6 pomeridiane di domani l'onorevole Crispi riceverà al ministero degli affari esteri alcuni ministri esteri o segretari di Legazione.

⚔ Al Vaticano.

Col cerimoniale in uso, il Papa ricevette ieri il principe Czartoriski inviato straordinario dell'imperatore di Germania, che rimise una lettera autografa dell'imperatore.

Dopo il ricevimento pontificio il principe si recò ad ossequiare il cardinale Rampolla segretario di Stato.

Ieri sera vi fu gran pranzo negli appartamenti del cardinale segretario di Stato; erano invitati tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso Sua Santità e i dignitari della Corte Vaticana.

⚔ S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale terrà seduta questa sera.

La crisi capitolina, prodotta dalle dimissioni di alcuni assessori, non sarà risoluta per ora.

Il sindaco gli assessori e i supplenti che sono in carica disbrigheranno gli uffici ripartendo un po' per ciascuno le singole attribuzioni.

Al 1° ottobre ci è alla riapertura della sessione, sarà formata la nuova Giunta, nella quale entreranno parecchi fra i nuovi consiglieri delle ultime elezioni.

⚔ A San Paolo.

La bellissima chiesa fuori della porta omonima fu visitata oggi da un gran numero di divoti. Nel dopo pranzo furono celebrati vespri solenni.

Nell'interno della basilica si godeva un fresco deliziosissimo.

⚔ Duca al Collegio militare.

Il nostro valente pittore Archimede Tenani ha avuto un gentile pensiero, quello di donare al Collegio militare di Roma un suo quadro rappresentante l'*Eccidio di Dogali*. Il quadro stesso venne collocato nelle sale di ricevimento che precedono la stanza di lavoro del colonnello Direttore del Collegio.

⚔ Case in pericolo.

In via dei Cestari presso la Minerva vi è il muro principale della casa in demolizione di proprietà Baldassarelli che minaccia di rovinare.

Si provveda in tempo, allo scopo di evitare qualche disgrazia.

⚔ Nemici potenti.

Sono le cavallette che hanno invaso addirittura alcune tenute dell'Agro romano. I proprietari delle tenute stesse, spendendo somme enormi, hanno messo in opera tutti i mezzi per distruggere questi insetti micidiali. Ma pur troppo non riusciranno che in parte, e forse si sarà costretti a spargere il fuoco nelle campagne invase.

In alcune i danni arrecati dalle cavallette sono immensi. Tutti i raccolti furono distrutti e ora in quel paese regna una terribile carestia e una spaventevole miseria. Si calcolano a cinquanta milioni e che i danni arrivino a cinquanta milioni

Il nostro Comizio agrario si è molto occupato per proporre e fare adottare solleciti provvedimenti.

Dal Comizio stesso riceviamo il seguente comunicato:

« La presidenza del Comizio agrario di Roma, vista l'invasione delle cavallette in diverse località dell'Agro romano, ha creduto di avvalersi della gentile offerta del signor D. Agostino Lunardoni per tenere una pubblica conferenza sul seguente argomento: « Le cavallette nell'Agro romano — Loro vita — Danni — Rimedi ».

La conferenza sarà tenuta dall'egregio Lunardoni domani, domenica, alle ore 9 antimeridiane, nella sede del Comizio agrario, piazza Santo Stefano del Cacco, N. 20.

Vi sono più particolarmente invitati i signori soci del Comizio e gli agricoltori romani. »

⚔ Ladispoli.

Questo nuovo nome di città *in fieri*, e ha già gli onori della pubblicità sui manifesti delle strade ferrate mediterranee, e domani, domenica, il nuovo luogo sarà inaugurato solennemente.

Più che una città è per ora una stazione di bagni marittimi, e prende il posto di Palo, della malinconica Palo che viene soppressa.

L'iniziativa del nuovo paese è dovuta al principe D. Ladislao Odescalchi, e all'ingegnere cavaliere Cantoni, e tutto fa credere che la popolazione romana accorrerà in quest'anno numerosa a Ladispoli, come accorreva a Palo. Vedremo un po'.

Intanto domani sera renderemo conto nel giornale della promessa inaugurazione, fiocchi permettendolo.

⚔ Domani ad Anzio.

Domani, nella splendida villa Sindici ad Anzio, s'inaugurerà quell'amore di ritrovo che si chiamerà il Casino dei bagni, qualche cosa che ricorda nel tempo stesso Nizza e Margellina, e che ravvicina i raffinamenti del *comfort* moderno, a la magnificenza di una spiaggia che non ha nulla da invidiare al golfo di Napoli.

Il bagno ad Anzio da ora in poi non sarà scontato con una serie di sbadigli; dopo e prima il bagno alla villa Sindici ci sarà tutto quello che si vuole per passare lietamente la stagione.

⚔ Anzio, Nettuno, Albano, Santa Marinella, Ladispoli!

Per evitare soverchio agglomeramento di viaggiatori nel solito salone della distribuzione, e per facilitare ai viaggiatori stessi l'acquisto dei biglietti per i diversi treni speciali per Ladispoli (Palo nuovo), Santa Marinella, Civitavecchia, non che per i treni ordinari di Anzio, Nettuno e Albano-Laziale, l'amministrazione delle ferrovie ha disposto che la vendita dei biglietti venga eseguita negli uffici posti sotto l'orologio del prospetto principale.

⚔ Alla Scuola superiore femminile della Palombella avrà luogo domani, domenica, alle 10 antimeridiane, un saggio di declamazione, fra le alunne, in tedesco, francese ed italiano.

In seguito verrà rappresentata la commediola « Le donne di servizio », scritta dalla signora De Gubernatis, esimia direttrice della Scuola stessa.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regg. sono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER**, **Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 30 giugno.

Come avevamo detto ieri, la condiscendenza della Commissione nell'accettare l'ordine del giorno Colombo era foriera di miti consigli.

Gli articoli, più o meno riaccomodati, sono passati fino al 20.

Se ne sono serbati due per oggi che occupano una parte della seduta, e più due articoli aggiuntivi. Tra i deputati proponenti e il ministero ci sono degli abissi; ma sono colmati dalla condiscendenza dell'onorevole Magliani, che accetta, accetta, accetta, salutando a destra e a sinistra, tutto ciò che gli offrono.

Il più proponente di oggi, e quindi il più contentato, è l'onorevole Della Rocca. Gli spiriti di prima categoria trionfano; quelli di seconda categoria sono alle ballodole.

Alle tre meno un quarto si mette in discussione la restituzione della tassa sugli spiriti che finora era concessa ai fabbricanti che li adoperano come materia prima.

Fra questi ci sono i fabbricanti di aceto e di altre materie. In loro favore si leva l'onorevole Suardo, il quale osserva come sia una cosa poco pulita il levare ora ai fabbricanti d'aceto e agli altri l'abbuono concesso loro da una legge che ha pochi mesi di data.

L'onorevole Della Rocca, che a quei fabbricanti ieri ha già messo sulla gobba la tassa di vendita dello spirito che adoperano, cerca di levar loro l'abbuono.

L'onorevole Di Rudinì interviene contro l'onorevole Della Rocca.

La piccola ghermonella combinata d'accordo tra il ministro, la Commissione e l'onorevole Della Rocca non parì debba trionfare.

Il direttore generale delle gabelle, nella tribuna dei ministeri, piglia delle note. Egli manda, mi figuro, all'onorevole Magliani un bigliettino sul quale essendo scritta la parola

aceto, l'onorevole ministro lo finirà per riaversi, come se fosse aceto Sette ladri!

L'onorevole Magliani si alza. Pur troppo egli è una vittima della facilità con cui con lo spirito si fabbrica l'aceto! In tre giorni di discussione spiritosa la Camera ne ha fabbricato tanto che il povero ministro ne è inondato al punto da parere un citriolino.

Fra quelli che vogliono mantenere l'abbuono e l'onorevole Lucca relatore che accetta di levarlo, nasce una piccola confusione: una vera insalata - con troppo aceto.

Ma finiscono per intendersi: l'onorevole ministro fa una proposta conciliativa. La disposizione che sopprime l'abbuono è invece soppressa; e si decide che la misura della restituzione della tassa potrà essere revocata per decreto reale.

Gli accetisti trionfano, e l'onorevole Suardo che ha aperto il fuoco va al banco dei ministri a farsi assicurare dall'onorevole Magliani che non intorbiderà l'avvenire dei peperoncini nazionali.

<>

Dopo un altro incidentino sollevato su una proposta dell'onorevole Ercole relativa alla distillazione delle vinacce e dei vino, ritirata dal suo autore, la discussione è finita e tutti gli articoli sono votati.

L'onorevole Quartieri fa la chiama.

Più tardi vi dirò l'esito della votazione segreta, che sarà in ogni modo un funerale di prima classe per le fabbriche di seconda categoria.

<>

Ora all'ordine del giorno ci sono i provvedimenti ferroviari. Ma si aspetta generalmente che l'onorevole Crispi domandi che sia inscritta alle sedute mattutine la legge comunale.

L'aspettativa crea un certo brusio. Intanto durante l'appello un piccolo episodio anima l'emiciclo. Gli onorevoli Cuccia, commissario, e Lacava, relatore della legge comunale, vanno al banco ministeriale a discorrere con l'onorevole Crispi. Sua Eccellenza dà un primo pugno sul tavolo - Si spiegano meglio... un altro pugno! - Insistono - tre pugni in fila. - Tacciono - pugno finale!

I due messi si ritirano e si rivolgono all'onorevole Saracco, che mettendosi una mano nel gilè si fa entrare lo stomaco nella schiena, come se la mimica energica dell'onorevole Crispi gli avesse corrisposto nella digestione.

Poi si persuade di persuadere i due messi che l'onorevole presidente ha ragione.

L'onorevole Baccarini batte amichevolmente sulla spalla all'onorevole Saracco. Uhm! Mi sembrano le nozze degli Atridi.

Basta! L'onorevole Baccarini deve partire questa sera: parlerà oggi sui provvedimenti ferroviari, e poi anderà a casa dove lo aspetta la gioia d'essere nonno. Felicitazioni sincere

<>

Alle 4,10 le urne sono lasciate aperte. La seduta è ripresa.

L'onorevole Crispi ha la parola. Tutti raggiungono i posti rispettivi.

Il presidente del Consiglio comincia il suo fervorino dichiarando francamente che dovrebbe scaricarsi di qualunque responsabilità se le provincie e i comuni dovessero continuare come ora a non offrire garanzie di regolare ed efficace amministrazione. Non vorrebbe quindi che si aspettasse ancora a discutere la legge che riordina la amministrazione stessa. Il rimandarla a novembre implicherebbe la continuazione del metodo attuale delle sessioni parlamentari lunghe, mentre egli vorrebbe che a novembre non si fossero a discutere che i progetti che ritornassero emendati dal Senato; egli potrebbe prima della fine dell'anno pregare S. M. il Re di chiudere la sessione attuale e di inaugurare quella del 1888-89, iniziando così il sistema delle sessioni annuali prescritto nello Statuto.

La Camera sedendo e discutendo la legge comunale prima di sciogliersi, più che un servizio al governo lo farà al paese, e lo poi - dice l'onorevole Crispi - sento che con la legge del 1865 non si può più andare avanti ad amministrare le provincie, e se la Camera si rifiutasse ad aiutare il governo a uscir presto da questo stato insopportabile, il governo dovrebbe rinunciare al suo mandato».

Silenzio espressivo

Sonnino. Osserva che le decisioni da prendere e le riforme da discutere hanno tale una importanza da richiedere tempo, calma e ponderazione.

Non è in fin di sedute che delle grandi riforme possono essere dibattute; e l'oratore non capisce perchè il tempo che per forza si lascierà al Senato a novembre per discutere questa legge di riforma non debba essere lasciato alla Camera.

Creda che non possa fare buona impressione questa premura che non c'è. La legge abborracciata ora dalla Camera, rimandata a novembre dal Senato, non sarebbe pronta, in ogni modo, per andare in vigore al primo di gennaio venturo. Ed oggi bastano alla Camera il tempo e di dare un voto serio e illuminato.

Franchetti. Mette i puntini sugli i. Le cose dette dall'onorevole Sonnino provano che non potendo avere la riforma pronta per il primo di gennaio, non è la questione del tempo che preme al governo: ma quella di un affiancamento che una frazione politica esige da lui. Quanto al popolo - si occupa della riforma comunale, come di tutte le altre questioni dello stesso genere, solo punto.

L'onorevole *Nicotera* - che torna alla Camera dopo tanto tempo - ci si giuoca degli scritti - dichiara che voterà a favore della discussione immediata, perchè trova che il ministero ha la responsabilità dell'andamento dei lavori parlamentari.

Dichiara però che, votando, non assume l'impegno di rimanere alla Camera, dalla quale dovrà assentarsi per faccende di famiglia!...

Se tutti fanno come lui, la legge comunale sta fresca!...

L'onorevole Nicotera dice poi che non sta tutto nella premura in fatto di leggi di riforma o di leggi interessanti. Bisogna farle eseguibili ed eseguirle.

Si è votata, per esempio, in tutta fretta la legge dei ministeri, ma è rimasta in parte inseguita; per esempio, il ministero delle poste e telegrafi non è stato istituito!... (*Ilarità, commenti*).

Dopo questa frecciata al governo, l'onorevole Nicotera dice che la riforma comunale e provinciale preme a lui come agli altri - ma a lui preme sopratutto perchè la situazione delle provincie e dei comuni è gravissima nel rapporto economico e finanziario - e agli altri preme per altre ragioni.

Qui l'onorevole Fortis interrompe.

L'onorevole Nicotera si volge al collega seduto dietro a lui, e gli dice:

— Vuol sapere, onorevole Fortis, perchè lei e i suoi ex-amici vogliono questa legge? La vogliono unicamente perchè vogliono discutere il sindaco elettivo e l'allargamento del voto amministrativo!...

Voci. Sì, sì! No, no!

Fortis. Lo dice lei.

Nicotera. Lo dicono i fatti, lo dice il 30 giugno! (*Si ride*)

L'onorevole Nicotera continua a dire che questa fretta fa sì che la votazione della legge non è e non può essere libera. Se per la fretta si compilasse una legge che la Camera non potesse votare, nascerebbe l'ira di Dio e suonerebbero tutte le campane contro la Camera illiberale che non vuole la riforma e l'allargamento del voto! Se almeno potessero scindersene le parti.

Interruzioni Fortis...sime a tergo.

Nicotera. Vedete, vedete, vedete? Ho ragione o no di dire che la Camera non è libera; mi fate dire quello che non ho detto fino da ora! Io ho detto «se potessero» e aggiungo che non lo credo possibile. Siete contenti ora? (*Ilarità, rumori*).

Conclude dicendo che voterà per la discussione se il governo insiste, ma che deplora la questione messa a quest'ora!

Baccarini. Propone che si discuta in ogni modo una legge alla volta, destinando ad essa, qualunque essa sia, le sedute mattutine e quelle pomeridiane.

È un mezzo termine che riuscirà per la sua ingenuità.

Fortis. Per fatto personale. La legge comunale dev'essere discussa ora perchè se no è fatta oramai una grande questione politica. (*Interruzione*). Questa legge non metterà fine a una specie di confusione di partiti, ma se non li delineerà, li metterà alla prova.

Un grande *ummuh!* da tutte le parti - meno che dalla Montagna - interrompe l'onorevole Fortis che risponde ridendo:

— Ummuh! finchè volete, ma è così!

Per fatto personale replica all'onorevole Nicotera che bisogna andare adagio a giudicare delle intenzioni reciproche.

Non ha niente con lui, ed è sicuro che ha parlato dei motivi che indussero gli altri a volere la discussione della legge in perfetta buona fede. Ma il veleno se lo hanno messo i commenti di quelli che hanno riso e applaudito alle parole dell'onorevole Nicotera. A lui non preme rilevare nessuna allusione personale.

Desidera che ciascuno risponda delle proprie parole e non dia significato a quelle degli altri. (*Si ride*) Ognuno del resto faccia il suo dovere secondo coscienza; egli farà il proprio.

Raccomanda poi alla Camera di non tener conto della proposta Baccarini, ma di sostenere la discussione simultanea della legge ferroviaria e di quella comunale legate indissolubilmente. Sono legate, perchè la legge delle ferrovie deve tener qui i deputati a dare il voto necessario all'allargamento del suffragio.

Ma l'onorevole Crispi volendo ottenere di uscirne per qualche rottura di cuffia invece di insistere sulla proposta Fortis e di far discutere alla mattina la legge comunale e alla sera quella ferroviaria, preferisce accettare la proposta Baccarini, e con sorpresa di una grossa parte della Camera, annuisce a che si cominci a discutere mattina e sera la legge ferroviaria e poi mattina e sera quella comunale. Naturalmente calcola sulla buona fede dei deputati i quali votati i provvedimenti ferroviari staranno qui per l'altra legge.

I contratti sulla buona fede, nei Parlamenti non sono ammessi; l'onorevole avvocato Crispi dovrebbe saperlo!

<>

L'onorevole Marcora dice che gli altri colleghi non hanno ragione di diffidare di lui e che però lui ha ragione di diffidare degli altri; e quindi propone che si alternino le sedute, un giorno una legge e uno l'altra, come nel Parlamento inglese, e nei teatri a repertorio.

La sua proposta è tanto più opportuna in quanto che nel teatro parlamentare abbiamo una duchessa spagnola, quella ferroviaria, e quella della città di Milano.

L'onorevole Serena propone fra i rumori che si stralci dalla legge comunale la parte dell'elettorato e quella della tutela, e si giunga così presto.

La Camera a ciò non ne può più.

L'onorevole Lacava domanda la nomina [illegible] della Commissione generale [illegible] a generale impedire di [illegible] che si tratta.

L'onorevole Baccarini prega l'onorevole Marcora a ritirare la sua proposta, e ad accettare la prima.

L'onorevole Marcora dice che non può cedergliela perchè gli costerebbe più a lui.

L'onorevole Maffi sale alla presidenza per portare un foglietto per l'appello nominale sulla proposta Marcora: ma l'onorevole Pantano lo insegue, lo raggiunge e gli toglie la carta di mano.

Messa ai voti la proposta Marcora - è subissata. La proposta Baccarini è approvata a grandissima maggioranza.

L'onorevole Pantano allora sorge e propone che almeno le due votazioni segrete si facciano insieme.

Ma il regolamento che il presidente della Camera esibisce al focoso deputato gli chiude la bocca.

Ossia glielo apre per fare una protesta contro le possibili coalizioni di interessi regionali e bancari che dànno la precedenza al progetto ferroviario.

E su questo razzo finale il quale cessa spento sulla lettera che l'onorevole Saracco non ha cessato di scrivere durante tutta la discussione, la seduta è levata.

Lunedì primo treno ferroviario.

P.S. Risultato della votazione sui provvedimenti finanziari.

Favorevoli . . .	145
Contrari	80

(*Astati*)

Domani

I MISTERI DELLA NECROPOLI

DI

LEON GOZLAN.

Domani.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato oggi si è occupato del bilancio dell'entrata. Essendo il ministro Magliani trattenuto alla Camera, il ministro Grimaldi dichiarò che entrambi riconoscono l'importanza delle osservazioni e degli apprezzamenti contenuti nella relazione della Commissione permanente di finanza, ma chiese, per semplice cortesia, essendo l'onorevole Magliani nel l'altra Camera, si consenta rinviare discussione e osservazioni ai provvedimenti finanziari, tanto più che la Commissione non ha proposto variazioni di cifre. Gli rispose il relatore Cambray-Digny: dimostrò che la Commissione doveva procedere come ha proceduto; dichiarò che gli stanziamenti vennero accettati come furono proposti, perchè se il Senato avesse voluto variare le cifre di previsione, ne sarebbe derivata grande confusione e danno all'andamento dell'amministrazione, ciò che il patriottismo del Senato vuole evitare.

Rivendica al Senato il diritto di modificare le cifre del bilancio, diritto che alcuni vorrebbero mettere in dubbio. Lagnasi della strettezza del tempo lasciato alla Commissione di finanza, al che se la Commissione non si fosse occupata di questo bilancio prima della presentazione, non sarebbe stata in grado di riferire. Fini però aderendo alla preghiera del governo.

Il ministro Grimaldi ringrazia e assegna il governo. Il senatore Sonnino domandava se, per la dignità del Senato, ove sieno esatte le osservazioni del relatore, non si dovesse almeno sospendere ogni altro progetto di maggiore importanza. Replicarono il ministro Grimaldi e il relatore, e l'incidente fu chiuso. Fu quindi votato il bilancio, anche a scrutinio segreto.

Domani seduta alle 4.

Oggi fu distribuita la relazione dell'onorevole Romanin-Jacur sull'aumento dei fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge del luglio 1881.

La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha terminato oggi le sue sedute.

Abbiamo da Berlino che l'imperatore Guglielmo partirà da Kiel per Pietroburgo verso la metà di luglio con una squadra composta di 8 navi.

Il principe Enrico comanderà l'*yacht Hohenzollern* sul quale s'imbarcherà l'imperatore. Il principe ha affrettato il suo ritorno a Kiel per desiderio dell'imperatore. A Sua Altezza e alla principessa Irene sua consorte sarà fatta un'accoglienza solenne.

A conferma delle notizie da noi date ieri sul carattere della dimostrazione di simpatia alla Germania fatta alle Delegazioni austro-ungariche, ci telegrafano da Budapest, che nel circolo di corte tenuto dopo il banchetto, l'imperatore d'Austria si congratulò con un membro delle Delegazioni per la entusiastica dimostrazione che sarebbe stata molto gradita in Germania.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

Ieri sera i [illegible] corrispondenti parigini dei principali giornali italiani si costituirono in comitato sotto la presidenza di Caponi, allo scopo di coadiuvare il comitato centrale di Roma per la Esposizione del 1889.

In seguito al voto di ieri del Senato, voto che susciterà oggi viva discussione alla Camera, si ha qualche apprensione sopra una crisi. Molti credono però che questa apprensione sia infondata.

Lord Salisbury, a quanto si dice, avrebbe fatto manifestare a Berlino la sua approvazione ed il suo appoggio alla politica basata sopra la triplice alleanza.

Firenze, 30.

Sebbene manchino tuttora i risultati di alcune sezioni, pure per le elezioni amministrative il trionfo del partito liberale è assicurato con prevalenza nella lista dei sei mandamenti riuniti.

Sono accorsi alle urne 5000 elettori sopra 11500 iscritti, cioè il doppio dell'anno scorso.

Bergamo, 30.

L'ufficio definitivo dei presidenti ha proclamato, in seguito a contestazioni, nove dei dieci candidati della lista liberale.

Uno contestato della lista clericale.

Spezia, 30.

L'acqua defluente dalla galleria Rinaco fu rimessa oggi nel serbatoio Argentara, donde arriva in città la quantità di 3,500,000 litri giornalieri.

BORSA DI ROMA

30 giugno.

La liquidazione si è compiuta colla solita regolarità. Oggi gli affari furono discretamente attivi. La rendita per contante ebbe affari da 99 40 a 99 45, *Ex-coupon* 97 25 fattesi. Per fine luglio si aggirata sui corsi di 97 95 a 97 50. Negletto le fiscali sui 6%. Banche Romane 1198 nominali. Fondiarie Santo Spirito 461 contante. Animati scambi in azioni Tramways che esordite a 520 si spinsero a 521 per chiudere in reazione a 519. Le azioni Condotte di acqua, sfiorato il corso di 503, caddero a 480 per chiudere 485 denaro. Immobiliari 1099 a 1098. Banco Roma 786. Fondiaria Italiana 999. Tutto per fine luglio prossimo venturo.

Cambi: Francia tre mesi 99 65. Londra 25 18.

Ore 5. Rendita 99 70 per luglio.

BORSA DI PARIGI del 30 giugno

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	82 97	83 17
» » 4 1/2 0/0	106 25	106 35
Rend. Italiana 5 0/0	99 10	99 17
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/16
Rendita Turca (nuova)	14 85	14 95
Banca di Parigi	— —	780 —
Egiziane 6 0/0	415 —	415 15/16
Rend. Spagn. est. nuova	73 1/8	73 9/16
Banca sconto di Parigi	— —	467 —
Credito Fondiario	— —	1454 —
Azioni Suez	2170 —	2190 —
Azioni Panama	302 50	306 75
Ferr. Merid. a termine	— —	911 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 29. — *Senato* — Il senatore Marcou interpella il ministro di giustizia sul tracollo di Croyal, sostituto procuratore della Repubblica a Carcassonna, il quale fece eseguire la sentenza che condanna il sindaco di Carcassonna a un mese di carcere ed a 50 franchi di multa per frodi elettorali.

Il ministro della giustizia, Ferrouillat, cerca difendere la misura contro il sostituto, accusandolo di eccesso di zelo. (*Le sue parole sono coperte da grida e da un grande tumulto*).

Il Senato approva, ad unanimità un ordine del giorno di Reval che deplora la misura che colpisce un magistrato il quale faceva rispettare la giustizia ed eseguire la legge. (*Applausi prolungati e vivissimi commenti*).

BARCELLONA, 29. — Il conflitto fra l'esposizione francese e la guardia municipale terminò in modo soddisfacente.

TORINO, 29. — Il duca e la duchessa di Genova sono partiti alle ore 2 25 pomeridiane per Genova onde recarsi alla Spezia.

Le Loro Altezze Reali furono salutate alla stazione dal principe Amedeo.

Stasera alle ore 8 15 il principe Luigi parte per Livorno.

LONDRA, 29. — *Camera dei Lordi*. — Lord Wemyss propose una mozione intesa ad approvare le proposte del gabinetto per augumentare i mezzi di difesa del paese.

Il visconte Wolseley dice che la Francia potrebbe, in una notte, gettare 100,000 uomini sulle coste dell'Inghilterra.

Lord Northbrook insiste su questo punto, che cioè la potenza marittima inglese non fu giammai più florida. Nel 1890 l'Inghilterra avrà 68 corazzate di linea.

Lord Salisbury qualifica come ridicole le asserzioni di Lord Wolseley e soggiunge che tutti gli esperti marinai sono di uguale parere.

La mozione di Lord Wemyss è approvata.

PARIGI, 30. — Si assicura che, in seguito al voto di ieri del Senato, il ministro della giustizia Ferrouillat abbia deciso di dimettersi.

Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi se debba accettare tale dimissione.

È probabile che oggi saranno svolte alla Camera delle interpellanze in proposito.

I giornali moderati approvano completamente il voto del Senato e credono che il governo terrà conto di questo avvertimento.

I giornali radicali dicono che il voto del Senato è senza importanza e non colpisce il gabinetto.

SPEZIA, 30. — È qui giunto il duca di Edimburgo.

La squadra inglese partirà lunedì.

Oggi fu inaugurato, con pieno successo, il nuovo acquedotto municipale.

PARIGI, 30. — È smentita la voce che Ferrouillat, ministro della giustizia, abbia intenzione di dimettersi.

NEW-YORK, 30. — Quasi tutte le fonderie degli Stati dell'Ovest sono chiuse oggi, avendo gli operai ricusato di accettare la tariffa dei salari stabilita dai padroni. Vi sono quindi centomila operai senza lavoro.

BILBAO, 29. — Mentre il vapore *Pelayo* faceva delle manovre, la caldaia scoppiò.

Un macchinista rimase ucciso e due operai feriti.

DURBAN, 30. — Tutte le truppe disponibili della colonia di Natal ricevettero ordine di marciare sul Zululand. Inoltre, un battaglione lascierà domani Cape-Town per la stessa destinazione.

SOFIA, 30. — In seguito alla decisione di graziare il maggiore Popoff, un capitano del 1° reggimento confessò che egli aveva deciso, con tre colleghi, di tentare un colpo di mano in favore di Popoff. Questi ufficiali vennero arrestati. Il capitano mantiene le sue dichiarazioni, ma i suoi colleghi negano ogni connivenza con lui.

Il maggiore Popoff e gli altri militari graziati furono posti in libertà.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 29. — Proveniente da Aden e Suez, giunse ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 30. — Diretto a Napoli e Genova, giunse e proseguì ieri per Suez, il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana proveniente da Bombay.

MONTEVIDEO, 30. — Proveniente da Rio-Janeiro giunse ieri il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Bovenzi, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in 4ª pagina.* 1

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 11 pom. — Per i poveri, dalle 2 alle 3 ant.

BAGNI DI MONTECATINI
Val di Nievole, linea Firenze-Pistoia-Pisa.
Si raccomanda il grande
ALBERGO DELLA PACE
munito di tutti i conforti desiderabili.

PUBBLICAZIONE DILETTEVOLE
Le Grandi Amorose
SCRITTE DA **L. FIORENTINI**
ILLUSTRATE DA **GINO DE' MINI** INCISE DA Federico GALLERINI

Le Grandi Amorose nelle Corti, nei Chiostri, nei Palazzi, negli Abituri, sulle scene e sui palchi, interessano, esaltano, commuovono, più di qualsiasi romanzo. — Le **Grandi Amorose** escranno a dispense settimanali di 16 pagine, con illustrazioni, a cent. **10** ciascuna. — L'opera sarà di **50** disp.
Chi manda L. 5 all'Editore **E. PERINO** - *Via del Lavatore, 88, Roma* - sarà abbonato all'opera completa. — Ogni dispensa illustrata cent. **10**.
Le dispense si vendono dai rivenditori di Giornali.

ANZIO

CASINO DEI BAGNI

Domenica 1° Luglio

INAUGURAZIONE

IL BANCO CERASI
in via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° luglio 1888.

La Tipografia del Senato, Editori i Fratelli Bocca, ha pubblicato il primo Volume della nuova opera di P. **MANFRIN** — **Gli Ebrei sotto la dominazione romana.** - L'interessantissima pubblicazione si trova in vendita presso i principali Librai.

LA RASSEGNA FEMMINILE
è uscito il Fascicolo di Giugno.
Contiene:
La Giovinezza di Paolina Leopardi, *C. Antona Traversi* — **La Zingara**, *Guglielmina Tronconi* — **Charitas**, *Maria Conti Jonni* — **Pensieri a proposito di donne**, *Giorgio* — **Varietà.**

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 38, via de' Panzani.

NON PIÙ STRINGIMENT

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti L. 5.50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, ostrello che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghiere del Regno. — A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Plat, Tor Sanguigna, 151; A. Taboga, Vicolo Scierra, 62, che ne spedisce anche in provincia a fr. di posta, mediante aumento di Cent. 70, Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da GIINO BENIGNI, via della Tazza 21, LIVORNO

VEGETATIVA
approvata dal Consiglio Sanitario. Raccomandata per guarire tutte le malattie **Mucedinee e Morbi**, proprie naturali.
L. 5,00 la cent.

DEPILATORIO del Serraglio
Unico preparato che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. L. 9,00 l'uno in astuccio.

Gran successo!
ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per ringiovanire barba e capelli senza bisogno di lavarsi se prima se dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. — L. 5,50 la bottiglia con astuccio.
A Roma in vendita presso il sig. A. TABOGA, v. Scierra, 62-64, e sig. PLACIDI, Corso, 243.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non ha mai con le alterazioni del sangue per opera del erpetismo, dalle sifilide, dalla scrofola, aberrazione ed estinguendo la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e vigorosi?

Il Dott. Nicola Scala ha risolto il problema e l'uso prodigioso Estratto Balsamo di Salsaparigliia, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI: Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegretti; Farmacia Orlandini, via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 49; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

INDUSTRIES
GIORNALE

Il più importante industriale, scientifico, chimico, meccanico e manifatturiero.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 25

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Monte Citorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

MAGNETISMO

Il vostro amico è felice e sereno, ha ottenuto la calma e l'equilibrio, è sempre con voi, è amico, amante, sposo, padre, amico, non è mai ammalato per malattie.

Signore che desiderate consultarci per corrispondenza scrivetemi [illegible] stesso della sua età e sesso e [illegible] se personalmente o [illegible] vaglia di L. 5.20 e all'estero L. 8.25 al professore **Pietro D'Amico**, via Ugo Bassi, Pt. Reforma (Italia).

Lago di Como — **REGOLEDO** — 1450 piedi sul livello del Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

Marini Legnani e C., propr. - Direz. Med., Dr **Pio Marzorati**

Pensione completa colla cura, L. 11 - senza cura, L. 9,50 - Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental Marini Legnani e C. - Milano.

STABILIMENTO BALNEARIO
dell'Acqua Minerale Sulfurea

LA PUZZOLENTE
IN TOSCANA

Questo Stabilimento balneario, situato sulle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella tenuta di Limone, rimarrà aperto dal 16 giugno corr. a tutto il 20 prossimo mese di settembre.

In Livorno, presso il signor ALFREDO MAFFI, via del Casone, esiste il deposito dell'acqua suddetta in bottiglie per uso interno.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose – Regio Stabilimento balneo-idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque potabili fortemente ferruginose e frizzanti e di grato sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato** e della **vescica, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche.** Lo Stabilimento balneo idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freschissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, omnibus per escursioni, numerose case d'alloggio, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e riserato il soggiorno di recarvi anche per chi non essendo malato, vuol sottrarsi ai grandi calori estivi e ricuperarsi la salute.

Questi acque minerali si trovano **in tutte principali Farmacie, Droghorie, Caffè e Liquoristi** depositarii del Regno, con deposito in **MILANO** presso **A. BIZZOZERO**, Via San Vincenzo, 19.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O FOLLMENTATI
rendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 28

BAGNAROLE, Nuovi
Bagni a doccia e **Bagni** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Inviare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 28

QUANDO dovete comperare qualche oggetto per la vostra Casa ovvero, se lo volete soltanto guardare, o semplicemente per istrada, dovete andare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

Macchina di Archimede
(TOSCHEUSE)

La Macchina d'Archimede, o d'invenzione anteriore, ed a seguito adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Stabilimenti d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di espansione, sistema d'Archimede, prende l'orlo tal quale si presenta. Un solo uomo con una di questa Macchina, può fare il lavoro di tre dei più esperti falegnami.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . 25 — 35 — 45
Prezzo: L. 65 — 75 — 85
Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

L'EMPORIO
Finzi e Bianchelli, Roma, offre ai signori Negozianti e Rivenditori tutti i generi e articoli di novità per uso domestico, industriale e da regalo, esistenti allo Stabilimento suddetto.
Lampadine, e Bronzi
[illegible]

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — In **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 23

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale Lire 185,000,000 versato interamente

AVVISO

Il 20 Luglio prossimo, alle ore 1,30 pom., i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria.

L'Assemblea si terrà presso la Sede Sociale in Milano, Corso Magenta, 24 (Palazzo Litta).

Ordine del giorno:

Approvazione del nuovo testo della Convenzione col R. Governo per la costruzione delle linee ferroviarie **Velletri Terracina, Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte Santa Venere, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo,** da sostituirsi a quello approvato dall'Assemblea Generale Straordinaria delli 11 Aprile u. s.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 25 dello Statuto, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 12 Luglio p. v., presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate:

Milano	Cassa Sociale.
Id.	Banca Generale
Napoli	Cassa Sociale.
Id.	Società di Credito Meridionale.
Roma	Banca Generale.
Torino	Banca di Torino.
Genova	Banca Generale.
Venezia	Jacob Levi e Figli.
Livorno	Rodocanacchi Figli e C.
Firenze	M. Bondi e Figli.
Palermo	Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino	Disconto Gesellschaft.
Colonia	S. Oppenheim Junior e C.
Francoforte	B. H. Goldschmidt.
Id.	Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Basilea	Basler Bankverein.
Id.	De Speyr e C.
Zurigo	Società di Credito Svizzero.
[illegible]	Banque [illegible] Chemins de Fer Suisses.
Parigi	Società Generale pour favoriser ecc., 54-56, Rue de Provence.
Londra	Louis Cohen et Sons.
Vienna	[illegible] Anglo-Austrian de Crédit.
Trieste	Morpurgo e Parente.

Milano, 28 giugno 1888

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

VENDITA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
GENUINE — (EXTRA)

Colla a freddo per ogni sorta di lavoro, particolarmente cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Serve ancora per ogni sorta di lavoro.

Prezzo del deposito con istruzione, L. 1,50. — Vendesi anche per posta in pacchi, L. 2

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 28.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
COSSILLA
Unguent. Cassere. Mobilio. completamente a nuovo
Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE
Domandare schiarimenti al Direttore Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO – Fratelli Bisleri – MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

DEVESI DA PREFERIRE AGLI ORDINARII VINI DI FERRO E CHINA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 19 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause inalvabili o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi, nei postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, fà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Droghorie, Caffè e Liquoristi**

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127

CHOCOLAT Buchard

P. SUCHARD
[illegible]
Specialità per Cioccolata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[